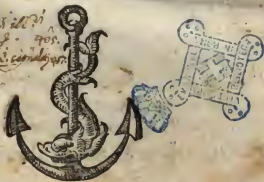
IL VAGO, E DILETTEVOLE GIARDINO, OVE SI LEGGONO

Gli infelici fini de molti huomini Illustri.
I varij, & mirabili essempi di virtu', & vitij degli huomini.
I fatti, & la morte de' Profeti.
Il nome, & l'opere delle dieci Sibille.
Il Discorso delle Muse.
L'origine, & l'imprese delle Amazone.
I Merauigliosi essempij delle Donne.
Gli Inuentori di tutte le scientie, & arti.
L'origine delle Religioni, & de' Caualliери.
L'eccellenza, & virtu' de molti Naturali.
Alcune ordinationi de' Santi Pontefici.
Le belle, & vaghe pitture delle Gratie, d'Amore, & del uero Amico.
Le sette Merauiglie del mondo.

Raccolto dal Padre Luigi Contarino Crucifero.

Con licenza de' Superiori.

DI NOVO RISTAMPATO, ET AMPLIATO.

IN VICENZA, Per gli Heredi di Perin Libraro. 1589.

AL MOLTO R. PREDICATORE, ET VICARIO GENERAL DE CROCIFERI.

Il Padre Lauro Badoaro Nepote carißimo.

LA nobiltà dell'Origine vostra che trahete per cosi lungo corso d'anni da quella Illustrissima Prosapia & antichissima famiglia Participatia detta poi Badoara, le cui infinite & magnanime imprese hanno lasciato al mondo lucidissimi raggi delle sue non mai à pieno lodate virtù, L'animo vostro generoso, con le cui doti vi mostrate vn nouo lume de gli antichi vostri Proaui, si come con la sonora tromba del vostro molto sapere vi fate conoscere dalle piu nobil città d'Italia per vn vero & mirabil ritratto della eloquenza diuina de quei gran Padri della Chiesa Crucifera, la natural inclinatione ch'hauete alla bellezza, al dilet

to,& all'vtile delle historie,& l'esser io tanto affet tionato al sommo della virtù vostra,sono tutti in sieme potentissimi stimoli,che dolcemente mi spronano,senza passar la Patria nostra per ir cer cando l'altrui ricchezze, & fauori d'altri Prenci pi à dedicar al cortese dell'animo vostro, come tributo dell'Amor, ch'io & per sangue, & per virtù li porto,la presente opera, la qual à voi se ne viene tutta lieta,& gioiosa, accio che dal suo dilettevol giardino raccogliate gli infiniti & va ghi fiori de gli essempi humani da me con ogni mio saper & fatica molta in quello leggiadra- mente inserti. Voi dunque virtuosissimo, & a- moreuol Nipote vi degnarete accettarla con quella purità & candidezza di core, con la qua- le io,pregandoui a difenderla dalle spinose lin- gue de maleuoli Censori, come suo vero difen- sore,& Protettore, con ogni amoreuolezza vi la dedico,dono,& consacro,& con esso meco sem pre raccomando.

Di V.S.R.

Affett. Zio

F.L.C.

SO-

SONETTO DEL SIG. GIROlamo Badoaro all'Auttore.

De piu famosi Eroi l'opre più chiare
Da i primi tempi à questa nostra etate
Così da te son Contarin spiegate,
Che chiudi quasi in picciol vetro il mare.
Così le gemme pretiose e rare
Dal felice Oriente à noi portate
Tenendo in poca quantità celate
Molte ricchezze à i maggior Re son care.
Ceda chi gia del Popolo di Marte
L'Imperio all'hor tant'alto hor posto al fondo
A noi spiegò con tant'ingegno & arte
Che questa è del tuo stil dotto, e fecondo
Sol degna impresa in così poche carte
Chiuder coloro, à quai fu angusto il Mondo.

DEL MAG. SIGNOR GIACOmo Barbaro.

NON fur LVIGI *ancor tra le più elette*
Memorie antiche in degni bronzi, o'n carte
Ne de le tue più fide ne più ad arte
Fuor d'ogni vso commun construtte ò lette.
Febo el suo lauro al tuo Giardin commette,
Poi ch'ornasti sì ben Pallade, e Marte.
Chi'n honor de gli Dei lo stil comparte
Giust'è che da lor man gran premio aspette.
E s'auuien pur ch'à nostra ardente brama
Tal'hora in vista il Ciel gratia contenda;
E più sordo diuien quant'huom più'l chiama;
Non è però chi'l suo fauor comprenda,
Ch'allhor più ne soccorre, e allhor più n'ama
Quando men par che'l nostro priego intenda.

DI MVTIO MANFREDI.

QVEL, che con gli anni à le memorie fura
Il tempo edace, e se ne vanta, e pasce;
Hor LVIGI per te torna, e rinasce
In graue Historia gloriosa, e pura.
E tal l'eternità v'ha zelo, e cura,
Che non fia mai, che l'abbandoni, ò lasce:
Onde pria si viurà fanciullo in fasce,
Che fatto vecchio, habbia di lui paura.
Felice penna, auenturosa etate,
Che scriuendo, e leggendo adonti, e scorni
Col presente il passato, e'l moto, e l'vso.
Dunque à che Cieli in van più v'aggirate?
O' Sole e tu, che loro allumi, ed orni;
Ecco il vostro tenor vinto, e deluso.

DI MVTIO SFORZA.

COME à gli horti d'Atlante il vigil Serpe,
CONTARINO, al tuo bel Giardino adorno
Vegghiante stà l'Eternità d'intorno,
Perche'l fier tempo no'l depredi, ò sterpe.
Muro erge adamantin Clio, pianta Euterpe
Piante d'honor, piante d'ingiuria, e scorno.
Fama le addita con l'argenteo corno;
Di queste ogn'vna par ferrigna Sterpe.
Ma quelle sembran tanti arbori d'oro,
Simili al ramo che nascea ad Auerno,
Onde ò felice chi trà quelle hà loco.
Ch'eterna è quì la gloria, e'l biasmo eterno.
Però che à l'inmortal tuo gran lauoro
Non pioggia potrà mai, non vento, ò foco.

DI

DI LORENZO VIARO all'Auttore.

L'ETA' CONTARINOVI, e'l secol d'oro,
LVIGI giri à tuo piacer; la morte domi,
Trionfi il tempo, e l'opre, e'l mondo, e i nomi,
E d'auree palme il crin t'orni, e d'Alloro:
E mentre l'alme, d'immortal tesoro,
Sacro Germe arricchisci, e spieghi, e comi,
Et formi noue Historie, & noui Encomi,
Del Cielo, ergi la mente, e'l core, al Choro.
Felice Età, c'honoro, ingegno, e stile,
E stella al nascer tuo benigna tanto,
Ch'à noi ti scorse da' beati chiostri.
Felice Penna, auenturosi Inchiostri,
Ch'illustrando del mondo, in ogni canto,
Se'n vanno Auttor si saggio, e si gentile.

Del medesimo.

SE'N vanno Auttor si saggio, & si gentile,
Con immortal sua Fama, (hor desti al canto)
Cigni, e Sirene celebrando intanto,
Quanto il Sol gira, in dolce, e dotto stile.
Di che godonsi lieti, il Gange, il Thile,
La Tana, il Nilo, Atlante, Olimpo, e quanto
Copre l'eterno ampio stellato manto,
Tenendo ogni altro almo piacere à vile.
Come fiorito Aprile, à mezo il verno,
Frutti, e fior producendo, hor la tua Historia,
Varia, vaga, verace, vnica, e Dotta.
O' bennat'alma, à noi dal Ciel prodotta,
Per far d'altri, à tuo prò, degna memoria,
Celebre, e gloriosa in sempiterno.

Del

Del medeſimo.

CELEBRE, e glorioſa, in ſempiterno,
Se'n và la fama illuſtre, alta memoria,
Di te laſciando con felice Hiſtoria,
Douunque il Sol fà Primauera, e verno.
Talche (ſe con dritt'occhio il ver diſcerno)
L'opra tua, la tua penna, e la tua Gloria,
Di cui ſi l'Età noſtra hoggi ſi gloria,
L'inuidia haurà, la morte, e'l Tempo à ſcherno.
Ch'Apollo il crin d'eterno, e ſacro alloro,
T'adorna, quinci fra i più chiari nomi,
Splende, e rimbomba il tuo, per ogni lido.
Quinci al rimbombo, di ſi altero grido,
E graue Hiſtoria, onde l'inuidia domi,
L'età CONTARINO VI, e'l ſecol d'oro.

DI NICOLO' EVGENICO.

A' Guiſa d'Api, che d'intorno coglie
Da' verdi prati, e tenerelli fiori
Dolci, e ſoaui matutini humori,
ch'humide fan le ruggiadoſe foglie.
Il CONTARINI di ſua man raccoglie
Frutti, che danno ogn'hor palme, & allori
Infinite ricchezze, immenſi honori;
E ne tempo, ne morte vnqua diſcioglie.
Per adornare il vago ſuo Giardino,
Che non inuidia Alcinoo, Adone, e Ciro,
L'Heſperide, Epicuro, e Salomone.
Può ſolo aſsimigliarſi à quel Diuino,
Dou'hebbe l'huom da DIO forma, e ſpiro,
Eufrate, e Gange vſcir, Tigre, e Geone.

MAR-

MARCO STECHINI AL LETTORE.

A TE specchio, & essempio, egro mortale,
Sian queste dotte, & honorate carte,
Oue i figli piu cari à Palla, ò Marte
Chiudon miseramente il dì fatale;
Et lor fama sia spron, ch'ambedue l'ale
Spiega, & la tromba in piu lontana parte
Da la schiera uolgar suona in disparte,
Nè l'attuffa giamai l'onda infernale.
D'Alcinoo l'alme, & uerdeggianti riue
Pomi cotanti d'odorate piante
Non mandar, nè i giardin de le tre Suore;
Nè'l Ciel di fior si bei sparge l'Albore,
Nè tante gemme hà il mar uermiglio, quante
Auree sentenze son qui espresse, & uiue.

DEL MEDESIMO.

DE gli Elisi Giardini Anime altere,
Oue mercè de l'opre illustri, & conte
Spatiando andate con superba fronte,
Non tai gioie sentite interne, & vere;
Quali hor d'esser'accolti insieme in schiere
In piu nobil GIARDIN, cui riga vn fonte
Di senno, che fa al Tempo oltraggi, & onte
Si che de' fiori suoi l'odor non pere.
Que'fin che CONTA il CONTARINI, amari,
Quant'hor dolci à uoi son, poi ch'altro fine
Vi dan di gloria i puri inchiostri, & chiari.
Dunque Morte è un GIARDIN? dunque l'Inferno
Fia Paradiso? ò Charte alte, & diuine
Viua in voi Morte, e'l Paradiso i scerno.

AD

AD LECTOREM.

QVicquid habent prisci Annales sparsi ordine longo,
En breuis hæc lector pagina amice dabit.
Quicquid habent & gemmarum rubri æquoris vndæ,
En pretiosa breuis pagina Lector habet.
Si fastu interdum nimio tollaris ad auras,
Hæc lege;sic fastus pectore deijcies.

Marci Stechini.

DEL SIG. GIO. BATTISTA Tittoni il Tranquillo Academico Olimpico all'Authore.

SE i Regi inuitti ch'adoraro Osiri
Spinti da uan disio di farsi eterni
Fêr quei marmi condur da regni esterni
Ch'hor d'herba carchi,e fra l'arena miri.
Tu ch'à maggior uerace gloria aspiri
In raccor da gli antichi,e da i moderni
Scrittor le gemme hai speso estati,e uerni
Onde fia ch'ogni secolo t'ammiri.
Che se ben di quei sassi erette furo
Superbe Moli d'Architetti industri,
Il tempo ingordo ha lor beltà distrutta.
Ma de piu rare gioie il tuo maturo
Giuditio,ha un'opra cosi ben costrutta
Ch'ambo sarete eternamente illustri.

VESPASIANO ZUGLIANO A' LETTORI.

AVVENGA che l'obligo della cortese ciuiltà ecciti à lodare altrui ouunque l'occasione gli dimostra cosa che merita; nientedimeno, perche egli è atto di perfetta regola non operare oltre l'intentione, intẽdendo io in poche linee (benche con debole maniera) dipinger'à voi nobilissimi LETTORI il presente Giardino, & insieme dimostrare il gran valore del M. R. P. Luigi Cõtarino auttor di quest'opera piu tosto per sodisfar à me stesso in rendergli testimonio della mia affettione, che per illustrar la sua viua luce, mi farò lecito lasciar le lodi della sua Illustriss. famiglia fregiata di tanti honoratissimi Heroi nel profondo della sua antica, & immensa chiarezza, dalla quale di tẽpo in tẽpo (quasi che da radice rami) sono pullulati Sereniss. Prenc. Illust. Card. Patriar. Vesc. Procurat. di S. Marco, Amba. Proued. & altri merauigliosi huomini in arme, & in lettere segnalatissimi: Perche se altrimẽti io facessi, mi parrebbe scemargli il colmo delle grãdezze de suoi proprij meriti, & porlo nel termine altre volte rimprouerato à colui, alquale, mẽtre lodaua in grã maniera il suo ceppo, & gl'ani, fu detto; Tante virtù, & meriti furno gli loro, che per te niuno rimase. Cosi farei à pũto io, se, proposto mi di lodare questo R. P. andasse vagãdo per gli molti meriti della sua Illustris. casa, & ad esso (come di quelli pouero) volesse applicarli. Laonde indrizzando la pẽna al prencipal mio scopo, dirò, ch'egli ne' suoi primi anni si diede all'acquisto delle lettere, & scorto piu tosto da vn'Angelico, che humano lume conoscẽdo il particolare debito dell'huomo, ch'è di seruire al sõmo Iddio per poter meglio ciò fare se stesso, & l'operationi sue à qllo dedicando, di età d'anni dieci entrò nell'antichiss. & essẽplare congregatione de' Crociferi, nellaquale crescendo, & seguẽdo il suo Genio, attese alle belle lettere, & (oltre il viuer da buõ Relig.) s'applicò à gli studi della Histor. Reth. Poesia, & altre scienze, nellequali nõ solo ha fatto mediocre frutto, ma s'ha prencipalmente acquistato il nome di celebre historico, d'arguto poeta, & di prõto in discorrere sopra qual si voglia materia appartenẽte all'vso della cõuersatione. Rẽdono buõ testimonio al mõdo di questa verità le sue opere sin'hora date in luce, come della origine, & nobiltà di Napoli. Delle antichità di Roma, dell'ottima bellezza delle dõne Napolitane oltre le sue varie cõpositioni in rima, & prosa, ch'ei (siami lecito dire) auaramẽte tiene appresso di se nõ publicate; tra quali

come

come gioia risplēde il vago lib. della Genealogia de gli antichi Hebrei, nelqual è descritta la loro descēdenza, d'Adamo fino à Christo Sal. nostro, & l'origine d'i falsi Dei de gl'heroi Troiani, & Greci, & de molti Pren. antichi, & moderni. Ma passando al mio secōdo oggetto, quāta fragrantia delle virtù, & fatiche di esso R. P. rēdano i fiori del presente Giardino, lo cōprenda piu tosto il Lettore, che lo esprima la lingua mia, poscia che piu ristretti sono i termini del dire, che quelli dell'vfficio dell'intelletto. In questo sono seminate vndeci prencipali sorti di piāte come dimostra il titolo, che per porta gli serue; delle quali (poiche esso giardino è fatto à beneficio, & vso vniuersale) se l'huomo farà scielta per riporle nel diuisato studio della propria vita, & attioni, imparerà il Prēcipe senza superbia gouernarsi poi che vedrà, ch'ad altri Illustri huomini doppo il dolce della suā grandezza, riuscì lo amaro dello infelice fine, & saprà conoscer la miseria humana in molti miserabili essépi ritratta: Specchiarassi ne' fatti de gli antichi amici d'Iddio per drizzar il suo prauo camino nel dritto sentiero, che tēde al proprio fine dell'huomo; & si stupirà, come il debole sesso habbia tal volta (la Iddio mercè) saputo quello, di che li forti sapiēti sono stati ignoranti, & ammirando il fiero Marte di spoglia feminile vestito, ecciterà il suo virile affetto à combattere in questa vita, la quale (com'altri disse) è proprio vna continua guerra. Indi passando al discorso delle dolci Muse rallegrarà lo spirito. Poscia auuertendo le mondane merauiglie, s'ergerà alla consideratione delle celesti al loro godimento aspirando. Scorgeranno altri la Diuina grandezza, e bontà vedendo in animo humano forza di trouar le cose nascoste dalla propria Natura. Nelle origini delle Religioni mirando, lodaranno i primi fondatori, & s'accenderanno i petti di esser con essi loro contribuitarij del Sig. & non potendo piātar Cōgregationi, e Chiese, almeno à lui restituendo consecraranno il riceuuto tempio del cuore. Farassi altrui morale, & virtuoso cōtēplando le Gratie, l'Amore, & l'amicitia. Si sueglierà ad inuestigare i secreti naturali fuggēdo l'otio co'l viuo essépio di coloro, i quali vedrà riusciti in tale arte eccellēti. Prenderassi diporto nelle ordinationi de' S. Pont. & cōsidererà il buō spirito loro, riducēdosi à memoria la necessità dell'vbidiēza. In sōma q̄sto è vn giardino disfegnato cō grāde artificio, piātato da giardiniero esperto in terra fertile, & irrigato dall'acqua celeste della sapiēza. Hor dite voi quāto egli meriti esser veduto, & bramato, & di quante lodi sia degno chi hà preso fatica di farlo.

IN-

INFELICI FINI DE GLI HVOMINI ILLVSTRI.

CHILLE figliuolo di Peleo, & di Filomeno, à cui fù padre Attore uno de Mirmidoni, ancor che si dica Tetide esser stata sua madre, fù nutrito da Chilone Centauro nel monte Peleo, nel qual tempo non mai gustò cibo cotto; Fù Astrologo, Musico, & Medico; Fù fortissimo de tutti i Greci; Uccise alla Guerra Troiana Hettor, Troilo, Eufrenio, et molti altri. Finalmente innamoratosi di Polisenna figliuola del Re Priamo fù nel tempio d'Apolline à tradimento (mentre che ingenocchiato adoraua Apollo) da Pari ucciso. Dit Can. Uciso.

Agamennone figliuolo di Filiene, à cui fù padre Pelope, che nacque di Tantalo figliuolo di Gioue, Re di Micene marito di Clitennestra figliuola di Tindaro Rè d'Ebalia, fatto Capitanio Generale de Greci contra Troiani per rihauer Helena moglie di Menelao Rè de Lacedemonia suo fratello, vinta & rouinata Troia, rihauuta la Cognata, morti gli nemici, assetata la discordia tra Vlisse, & Aiace per l'armi d'Achille, ritornando cō trionfo dalla patria, perdè per fortuna molte naui, parte si ruppero, & parte tennero incerto viaggio: Alcune s'affocarono nelli scogli di Cafareo. Molte furono ingiottite dalle rabbiose Sirti di Libia: Alcune tra le sparse Ciclade rimasero nel mar Egeo: Alcune passorono al mar Eur-, Menelao con la moglie fù trasportato in Egitto al Rè Polibo: Mnestheo Menelao. Mnestheo.

Diomede. Vlisse.

Rè d'Atene gettato dal mare à Melo iui morì: Diomede si fermò sotto'l monte Gargano nel vasto di Schiauonia. Vlisse in spatio d'anni dieci, quà & là andò vagando: talche Agamennone quasi solo ritornò afflitto da tanti disturbi in Micene, oue fù da Egisto figliuolo di Tieste concubino di Clitennestra sua moglie mosso dalle persuasioni di lei, mentre che egli cenaua, ouero mentre si vestiua vna veste, nella quale non vi era essito da porui il capo ammazzato, & così di Felice Imperatore perdè in vn tratto senza far guerra la vita, la moglie, & il Regno: Egisto fù poi veciso da Oreste figliuolo d'Agamennone insieme con Clitennestra. Dit.

Egisto vcciso.

Astiage Rè di Media figliuolo del Rè Ciasare signoreggiando l'Asia, di richezza, e di potere trapassaua tutti gli altri Rè del suo tempo, nè altro li mancaua ad esser felice, ch'hauer figliuoli mascoli. Haueua egli vna figliuola addimandata Mandane, da la quale egli vide in sogno venir tãta vrina che annegaua tutta l'Asia, & dalle parti genitali nascer vna vite, la quale co i pampani, & racemi copriua tutti i paesi d'Asia, la onde di ciò marauigliandosi, chiamati gli indouini, intese che Mandane parturirebbe vn figliuolo, che lo cacciarebbe dal regno, & occuparebbe tutta l'Asia. Il Rè tutto smarrito maritò la figliuola in vn Persiano di Gambisa di bassa conditione pensando, che la bassezza del paterno sangue togliesse al figliuolo quello, ch'i cieli alhora li promettevano. Nè perciò anco sicuro intesa la figliuola esser grauida, la chiamò in Media, oue partorì vn figliuolo, il qual subito dal Rè fù dato ad Arpago Rè d'Ircania, acciò lo esponesse alle fiere. Arpago hauuto il figlio, lo diede al pastor del Rè, che lo portasse alla morte, e tanto fece il pastore: ma ritornato narrò il tutto alla moglie, la quale di poco hauendo partorito vn fanciul morto, pregò il marito tornasse à ripigliar quello, & iui esponesse il suo. Ritornò il marito, & ritrouò ch'il fanciullo popaua vna cagna: Tolse il bambino, & lo portò alla moglie, & fù chiamato Cirro, il qual venuto grandicello fù per le sue virtù conosciuto da Astiage, il quale confinò il detto Cirro in Persia, & fatto ammazzare il figliuolo d'Arpago, gli lo diede à mangiare: Arpago occultando l'iniquità del Rè scoperse secretamente à Ciro, che già era cresciuto in età il tutto: Cirro fatto vn essercito di Persiani con l'aiuto, & consiglio d'Arpago, à cui fù data la cura, & impresa dell'essercito d'Astiage in memoria della crudeltà fatta ad Arpago, prese la Media, e tolse il regno ad Astiage il quale haueua regnato anni 30. Cirro poi hauendo soggiogato quasi tutta l'Asia, & l'Oriente, si mosse con ducento mille huomini contra Tamiri Regina di Sciti, & hauendole veciso il figliuolo detto Spargopiso col

Sogno. Cirro Crudele. Cirro vcciso.

col terzo della sua gente fù in vna giornata da lei con ducento mille Persiani sconfitto, & morto, & il suo capo fù da lei posto in un vtro pieno di sangue humano, dicendo, satiati del sangue del quale tanta sete hauesti. Giustino Herodoto

Amulio Siluio figliuolo di Proca Rè di Latini hauendo scacciato Numitore suo fratello, & vcciso il figliuolo Egisto detto Lauso secretamente alla caccia, & consecrata Rea Siluia figliuola di quello alla Dea Vesta, acciò che di lei non nascesse chi vendicasse l'ingiuria paterna, & la morte del fratello prese il Regno per sè solo. Ma Rea ingrauidata da Marte partorì duoi figliuoli, i quali furno da esso Amulio mandati ad esser morti nel fiume Teuere ne gli anni del mondo 3194. Questi furno ritrouati, mentre popauano vna Lupa, da Faustolo, Arcade maestro di guardiani di Porci del Rè, & li portò ad Acca Laurentia sua moglie, ch'alhora haueua partorito vn figlio morto: & da quella furno nutriti, & addimandati l'vno Romolo, e l'altro Remo: Venuti in età, & hauendo inteso da Faustolo l'impietà d'Amulio, col consentimento di Numitore lor Auo assalirono vn giorno con molti lor amici il palazzo, & ammazzarono Amulio, ch'era stato nel regno anni 42. Romolo hauendo regnato con Numitore anni 4. lo fece vccidere secretamente per regnar solo, & fece anco morir il fratello Remo, perche egli oltre il voler di Romolo passò il muro della Città. Et egli poi hauendo regnato anni 37 fù da Senatori nel Senato ammazzato, & gettato nelle paludi, imperoche come Tiranno fauoriua più la plebe, ch i nobili: Altri dicono, ch'egli sparue appresso le palude Capree, mentre faceua Orationi all'essercito Tito L.

Lauso. Rea. Romolo. Vcciso. Crudele. Fratricida. Vcciso.

Arideo fratello d'Alessandro Magno fù fatto morire da Olimpiade madre di esso Alessandro imperoche egli la perseguitaua. Q.C.

Vcciso.

Artabano Prefetto di Serse quarto Rè di Persia figliuolo di Dario e di Atossa, desideroso di regnare ammazzò il detto Rè, & prese il Regno. Ma hauendolo tenuto vn'anno fù da Artaserse fratello di Dario, & figliuolo di Serse, mentre ch'egli fingendo che la sua corazza gli facesse male, & cambiar volesse con lui, egli si disarmò così disarmato, vcciso con cinque figliuoli. Giustino.

Vcciso.

Appio Claudio vno delli dieci che gouernauano Roma, dopò che furono deposti i Consoli di sangue nobile honorato, e da tutta Roma temuto, ritrouandosi i compagni per la libertà di Roma fuori della terra s'inamorò in Virginia figliuola di Lucio Virginio huomo plebeo ma molto amato, et di molto valore, et per hauerla alli suoi dishonesti piaceri corrupe Marco

Claudio suo Cliente, che dicesse costei essere sua serua, & douesse passando ella per piazza rapirla, & se Lucio Icilio Tribuno della Plebe, a cui ella era promessa per sposa, contrastasse, venisse inanzi à lui per chieder ragione. La cosa fù mandata ad effetto: Venuto lo sposo, il zio, & il padre, dette molte ragioni: Appio sententiò Virginia esser serua di Marco. Perilche il misero padre geloso dell honor suo, ottenuta gratia di poter parlar alla figliuola, con vn coltello alla presentia d'Appio le passò il petto, & la vccise, per questa cagione leuosse tutta Roma. Furno deposti, & demessi i dieci huomini, & Appio per commandamento di Virginio fù posto in prigione, oue da se stesso se diede la morte, la qual prigione egli soleua chiamar albergo de' Romani Tito.

Virginia.

Vcciso da se stesso.

Alcibiade bellissimo, & delitie de molti, il sangue nobile figliuolo di Clima Ateniese, & nutrito da Pericle suo Zio, fù per la sua virtù fatto Capitanio contra Siracusani in aiuto de' Caranesi, ma non sendoli molto felicemente succedute le cose della guerra, accusato de molti errori fù citato, & dimesso: il perche egli tollendosi volontario essilio se ne andò in Elide, & intendendo, che gli Ateniesi cercauano hauer la sua testa andò in Lacedemonia, & fece mouere Agide Rè di quella contra i suoi Cittadini, & egli passato in Asia con le naui de Lacedemonij ridusse ad obbedientia de quelli molte Città ch'erano tributarie d'Ateniesi, & portãdosi valorosamente, non pur s'acquistò gloria, ma ancora grand inuidia appresso molti Principi di Lacedemonia: perilche alquanti congiurarono contra lui, ma essendosi scoperta la congiura da Timea moglie del Rè Egide, che di lui e a innamorata, & vsaua carnalmente seco, egli se ne fuggì, & voltato l'animo in fauor della patria sua, operò in modo, che non solamente fù riuocato dall'essilio, ma da tutto l popolo creato Capitanio General della guerra, & andato contra R[illegible]ldromidaro, & Farnabazzo Capitani de Lacedemonij roinò tutta la lor armata, vccise i capi, & molti nè condusse prigionieri. Passò in Asia, roinò il tenir de Lacedemonij, & ribebbe quelle Città che si erano ribellate, & molte ne acquistò, & indi ritornò ad Atene carico di molte spoglie, & con grandissimo fausto de tutti. Finalmente di nuouo passato con l'essercito in Asia contra Cirro fù il suo essercito da vn subito insulto d imboscate vcciso, perilche Ateniesi cangiando gli animi, incomminciarono con sospetto di nouo a l hauer in odio Alcibiade, & in suo loco crearono Capitanio Generale Conone, & egli rimaso in essilio volendo andare à ritrouare Artaserse Rè di Persia fù da suoi propij nel letto abbruggiato, ouero fuggendo dal foco (come vogliono alcuni) in camiccia con la spada in mano fù da gli nemici con dardi e lanza vcciso

Essilio volontario.

Agide Rè.

Adultera Egide.

Conone.

vcciso, & coperto solamente d'vn manto da Timandra sua concubina rimase senza sepoltura, fù molto amato da Socrate, ilquale lo rileuò da uitij giouenili alla virtù. Plut.

Vcciso.

Annone Cartaginese figliuolo d'Amilcare Prencipe de Cartaginesi, che morì in Sicilia, honorato nella sua Città, & abondantissimo di ricchezze, desiderò farsi Tiranno di Cartagine, & per mandar ad effetto il suo dissegno, hauendo maritata vna sua figliuola ad vn bellissimo giouane fingendo far le nozze, inuitò il popolo, la plebe, & il Senato: à primi ordinò fossero drizzate le mense sotto i portichi, & al Senato nella propria casa, al quale ordinò fusse dato il vino velenato, perche, morti i Senatori, più ageuolmente egli hauerebbe potuto occupar la rep. Ma scopertosi l'inganno restò nulla il suo dissegno. Nondimeno non parue alhora tempo al Senato di tentar cosa alcuna contra si grand'huomo, il quale vedendo che i Senatori non haueuano hauuto ardire di mouersi contro lui, pensò d'ottennere con l'armi quello che non gli era successo col veleno, là onde fatta vna squadra de suoi serui amici, & propinqui occupò il Castello, & chiamò in suo soccorso il Rè della Morea: ma vano fù il suo pensiero, imperoche prima che vnisse il Rè, egli fù preso, e spogliato ignudo, fù con verghe flagellato, & poi à membro, à membro laniato, & i membri furono posti sopra vna altissima forca, & acciò non restasse alcuno che tentasse la vendetta d'Annone, fecero Cartaginesi vccidere i suoi figliuoli parenti, & famigliari. Tito Li.

Inganno scoperto.

Crudel vendetta, Laniato.

Alessandro Rè dell'Albania illustre di sangue, chiaro per la dignità de gli Aui suoi, & per lo parentado, che teneua con Filippo Rè di Macedonia, & padre d'Alessandro Magno, & di bellezza molto eccellente, hauendo il Magno Alessandro pigliata l'impresa contra Persiani, & contra l'Oriente, chiamato da Tarentini, passò in Italia per acquistar l'occidente, oue giunto messe in rotta gli esserciti di Calabria, & di Basilicata detti alhora Brutij, & Lucani à quel tempo popoli molto potenti, e tolsegli per forza alcuni Castelli, & Città. Leuandosi poi Romani contro lui, egli nō per timore, ma per accrescer le sue forze fece pace con quelli. Finalmente hauēdo inteso prima dall'Oracolo Dodoneo Gioue, ch'egli pericolarebbe alla Città Pandosia, & al fiume Acheronte da lui solamente creduti esser in Grecia, passò in Italia, & essendo stato rotto il suo essercito da Lucani, ch'erano venuti in soccorso di quelli di Abruzzo detti i Sanniti appresso Pandosia, & hauendo egli vcciso il Capitanio de Lucani fuggì al fiume Acheronte, & sforzandosi di passarlo vdì vno de suoi soldati bestemmiarlo, & dire che ragioneuolmente era chiamato Acheronte cioè infernale: & egli

Acheronte.

ramentandosi le parole dell'Oracolo fermossi alquanto ne sapeua che fare, & pure sendogli fatto animo da Sotinio à passarlo fù veciso da vn traditor Lucano, e fù poi il suo corpo tutto smembrato e portato à Coscenza, & indi à Metaponte, & quindi nell'Albania à Cleopatra sua moglie, & da Olimpia sua sorella madre d'Aless. magno. Idem.

Vcciso. Smembrato.

Lussurioso, Cinedo. *Agatocle Siciliano figliuolo d'un Curcino di Reggio maestro d'Orciuoli essendo molto bello, e pouero per fuggire i disagi diede largamente se stesso à chi lo ricercò: Venuto poi in bona età si diede à viuer tra meretrici, & infami, talche in ogni sorte di lussuria diuenne famosissimo appresso Siciliani, & altre nationi. Venuto in età perfetta, & robusto diedesi in Siragusa ad essercitar l'armi di maniera che sendo di buona presenza gagliardo e pronto, fù fatto Centurione, & indi Tribuno della militia, & poco doppò morto Damascone loro Capitanio Generale successe in loco di quello, & hebbe per moglie la consorte del detto Damascone molto ricca, con la quale egli haueua per inanzi hauuto men che honesto commmertio: Egli poi com'ingrato diuenne Corsale contra la sua patria, & due volte tentò farsi Signore di Siragusa e tante volte perciò fù mandato in essilio; nel quale habitando à Margonta fù da Margontini, li quali guerregiauano contra Siracusani fatto Pretore, & Generale dell'essercito, co'l quale prese la Città di Leontini, & assediò Siracusa. Finalmente egli per opera d'Amilcare Principe de Cartaginesi venuto in aiuto de Siracusani fù assolto dell'essiglio, & fatto gouernatore di Siracusa, nel quale officio con l'aiuto d'Amilcare, ch'era suo grandissimo amico hauendo assediato il Senato nel palazzo maggiore fece ammazzare tutti i capi della plebe, e spogliò i primi della Città delli loro beni, & ricchezze, & occupò la Tirannia, & fecesi chiamar Rè. Dipoi andò contro Cartaginesi, & vccise molti acquistando infinite Città. Pur finalmente fù sforzato da Amilcare figliuolo di Gisgone d'Africa ritirarsi in Siracusa, oue fù da gli amici abbandonato, & da Affricani assediato. Nondimeno egli perciò non molto smarito, acquetate le cose di Siracusa menando seco Arregato, Heraclida suoi figliuoli passò di secreto con l'essercito in Africa; vinse Annone Cartaginese: Assediò Cartagine, & fece ribellar molte Città: Tra tanto suo fratello Antandro ruppe in Sicilia l'essercito Africano: Agatocle doppò molte guerre se ne ritornò in Sicilia, & poi alla guerra d'Africa, oue fuggato, & vinto perdè il figliuolo Agatarco, il quale rimase prigione de gl'inemici. Egli tornato à Siracusa, venuto à pace con Cartaginesi si dispose prouar le sue forze contra Italiani, & passò con l'essercito contra Brutij, ma giunto quiui*

Ingrato. Amilcare. Crudele. Arregato & Heraclida. Antãdro. Agatarco

s'in-

s'infermò di subita, & mortal pestilenza, & mentre era infermo hebbe auiso vn suo Nipote hauer ammazzato suo figliuolo, & hauer occupato il Reame. Finalmente il misero, & infelice vedendosi giunto all'vltimo de suoi giorni persuase Teogena sua moglie à ritornarsi con duoi figliuolini in Egitto, acciò doppò la sua morte ella non restasse in seruitù d altrui. Partita la moglie co'l tesoro e figliuoli, egli caduto in lunga infirmità morì di insupportabil puzzo d'anni 95. Egli instituì la fiera di Sicilia. Tom Faz. Tito Li. Giustino. Teogena.

Antioco Eupatore Rè di Siria, & d'Asia doppò molte sue vittorie contra Hebrei, hauendo assediato in Gierusalem Giuda Macabeo, & hauuta la pace danneggiato il tempio non osseruando la promessa fede fù insieme con Lisia di Demetrio suo zio fatto crudelmente morire Tit. Vciso.

Alessandro Magno ilqual quando sudaua rendeua vn odor suauissimo, & figliuolo di Filippo Rè di Macedonia, & di Olimpia à cui fù padre Neottolemo Rè d'Epiro, doppò l hauer domato Atene, guasto Tebe: sconfitto Dario di Persia: presa Siria, e Finicia Soggiogato l'Egitto e la Cicilia: Acquistato tutto l'imperio dell'Asia: sin'all'India: Signoreggiato Babilonia: Guastato Presopoli capo del Regno: Condotto la guerra in Scithia: Vinto i Tartari: preso Porro Rè degli Indiani: edificate molte Città: & massime Alessandria d Egitto, fù da Cassandro velenato, dal quale fù parimente condanata à morte Olimpia sua madre. Plu. Tito Li. Porro Rè. Velenato.

Antioco Magno Rè di Siria e dell'Asia figliuolo di Seleuco Gallinico, hauendo afflitto Tolomeo Filopator Rè d'Egitto, & il figliuolo, & sendo fatto molto ricco e potente per hauer ricuperata tutta l'Asia riuolse gl'occhi verso la Grecia: si ridusse per vernarsi in Calcidia hora Negroponte, & iui inamorato nella figliuola di Cleotolemo ouer Neotolemo, si accasò con lei, & per tutta quella vernata si diede à crapule, & a lascinie, & il simil fece tutto'l suo essercito: Finalmente venutegli incontro con l'essercito Marco Attilio Consule appresso Termopila fù da quello posto in rotta, & fuggì in Efeso, d onde doppò molte guerre senza poter mai ottener pace fù da Romani sforzato à fuggir oltre al monte Tauro perdendo tutto quello, ch'egli possedeua di quà dal Tauro, & diuenne Tributario de'Romani, dando loro vinti huomini, per ostaggi, & ogn'anno vn millione, e vinti millia ducati, ch'erano di quella dieci millia talenti, & perche troppo li pareua il tributo ch'egli pagaua à Romani si diede con molti à rubbare, & entrato vna volta nel tempio di Gioue Didimeo per toglier il tesoro fù dal subito concorso de Sacerdoti, & d'altri insieme con li suoi Capitani morto, e tagliato à pezzi, & alcuni Marco Attilio. Tagliato a pezzi.

vogliono, ch'egli fosse ucciso in un conuito da vna moltitudine de contadini. Tito Plinio. 2.

Antigono Rè dell'Asia hauendo regnato anni xviij. mosse guerra à Tolomeo, & à Cassandro, che occupauano la Grecia, & venuto molto soperbo per le vittorie conseguite dal figliuolo, riuolse tutto l'animo alle guerre, & sendo il maggior Rè de tutti non volle moderar la sua superbia, & insolentia, ma sendo di natura aspero, & per la prospera fortuna eleuato, concitò contro di se un odio incredibile di tutte le genti, & tutti gli Rè si sue gliorno contro di lui, perche egli diceua volerli con un sol grido perturbare, & per questo congregò 70000 pedoni: dieci milia caualli, & 75. elefanti: Hauendo poi il suo campo appresso quello de nimici, non meno in ordine, & forte del suo, non sapeua s'egli douesse, ò temere, ò sperare, & quasi presago della sua futura calamità constituì suo figliuol Demetrio successor del regno: Egli uscendo del pauiglione inciampò in una pietra, & cadde per terra, per il che leuatosi pregò li Dei con le mani gionte li dessero, ò vittoria, ò morte, più presto che vilissima fugga. Venne in campo: dato il segno: attacossi il fatto d'armi: & mentre Demetrio perseguitaua Antioco figliuolo di Seleuco, vna moltitudine de nemici con grandissimo impeto circondorono Antigono, & con molte ferite lo veccisero. Tito.

Superbo insolente. — Demetrio. Prodigio.

Annibale Carthaginese figliuolo d'Amilcare detto per sopranome Barca essendo nimico de Romani ridusse con aspra guerra à obedientia alcuni popoli di Spagna: Constrinse alla morte Saguntini: passò per venir in Italia l'inaccessibili Alpi nel verno ne i gran freddi, & nella neue: Ruppe i monti, i duri sassi, e scegli con aceto, & foco, & appresso il fiume Tesino sconfisse l'esercito Romano, doue fù ferito Gneo Scipione console. Vinse Sempronio appresso Trebia: venne in Toscana, & indi passò Fiesole: oue per li desagi, & per li freddi e venti, & aere cattiuo restò priuo d'un occhio: Vscito de quei lueghi venne à Trasimeno lago di Toscana, tra Perugia, Cortona e Reggio: oue uinse, & ammazzò il Console Flaminio con tutto'l suo essercito: scorse più oltre, & à Canne luogo nella Puglia uenne à giornata con Varrone, & Emilio Console, & fatta grandissima stragge uccise quaranta millia Romani. Fù morto Emilio, & Varrone fuggì à Venusi: & Annibale mandò à Cartagine tre moggia degli annelli, ch egli fece leuare dalle mani de morti Romari: Doppò questa uittoria andato à Capua, iui il suo essercito s'immarcì nell'otio, & nelle lasciuie delle Donne Capuane: il che sapendo Romani lo assediarono, per il che egli chiamò d'Ispagna Asdrubale suo fratello, il qual uenendo fù tagliato à pezzi contutto l'essercito da Liuio Salinatore Console appresso il Metauro:

Veciso. — Monte roti. — Gneo Scipione. — Sempronio. — Flaminio. — Giornata cō Varrone & Emilio. — Tre moggia d'annelli. — Asdrubale uciso.

uro: Tra tanto Annibale fu ricchiamato alla patria aßediata da Scipione, oue gionto, & uenuto à giornata con Scipione fù uinto, & Cartaginesi furono costretti à uenire sotto l'obedienza de Romani: & egli intendendo che Gneo Seruilio era mandato da Romani à Cartagine per ammazzarlo se ne andò à ritrouar Antioco magno, il qual guerreggiaua con Romani: ma uinto Antioco, Annibale fuggì in Candia, & indi se ne andò à Prusia Rè de Bitinia, che combatteua contra Eumene Rè di Pergamo amico de Romani, li quali, acquetata la guerra tra Prusia, & Eumene, mandaron Tito V. Flaminio a Prusia à chiederli nelle mani Annibale, il quale imaginandosi la cosa come era, & poco fidandosi del Rè si diede à fuggire, ma vedendo hormai tutti i paßi del palazzo esser guardati tolse subito il veleno che egli sempre portaua seco occorendogli in casi tali: la onde in poco spatio morì d'anni 70. & fù sepolto in Libissa Città di Bittina. Plut. Tito Li.

Scipione. Gneo Seruilio. Antioco. Tito V. F. Velenato.

Alessandro Bala giouine di baßa conditione chiamato fintamente figliuolo di Epifane con l'aiuto di Ariarate Rè di Cappadocia, di Tolomeo Filometore Rè d'Egitto: & di Attalo Rè dell'Asia fù fatto Rè di Soria, per leuar dal Regno Demetrio fratello d'Epifane, perche haueua scacciato dal regno Antioco Eupatro figliuolo d'Epifane, al quale di ragione si appartene ua il reame. Creato Rè Alessandro, venne due volte à battaglia con Demetrio, la prima rimase vinto: & la seconda con la morte di Demetrio rimase vincitore, & cosi ottenne il regno, & hauuta per moglie Cleopatra figliuola di Tolomeo apparecchiò inganni al suocero, il quale accortosi di ciò, & fuggito il pericolo pieno di sdegno gli leuò la figliuola, & diedela à Demetrio figliuolo dell'ammazzato Demetrio, & dal popolo lo fece ricchiamar di Candia ad acquistar il regno paterno: Venuto Demetrio, & fauorito da Soriani si mosse contra Aless. il qual restando rotto e fracaßato fuggì in Arabia da Zabito potentißimo Moro dal qual gli fu leuato il capo, & quello mandato à Tolomeo, ch'era infermo, accio si rallegraße nel ueder la testa del suo nimico. Gios.

Vile. Demetrio. Zapito Moro uccise.

Alessandro Zebenna figliuolo di Protarco Meridio d'Egitto facendosi della casa reale di Soria fù per astutia di Euergete condotto con grandißimo eßercito d'Egitij in Soria contra Demetrio, co'l quale venuto à giornata lo uinse, & scacciò dal regno. Ma egli ottennuta la Soria diuenuto in grandißima superbia incominciò far poco conto d'alcuno, & à parlar contra Euergete, per cagion di cui era diuentato Rè: il perche Euergete sdegnato, hauendo inteso prima da Demetrio, che sopraiuueua Griffo del sangue reale, si pensò toglier il Regno al Zebenna, & darlo à Griffo, al quale

Vile. Euergete.

diede

Griffo. diede sua figliuola per moglie, & fattolo venir a giornata con Alessandro, restò Griffo vincitore, & Alessandro si ritirò in Antiochia, doue mancandoli i denari tolse dal tempio di Gioue l'insegna della Vittoria, ch'era d'oro, & poi volendo anco leuar la statua di Gioue, fù sforzato dal popolo à fuggire: Finalmente fuggendo, & essendo solo fù preso viuo da alcuni assassini, & mandato à Griffo: ilqual meritamente lo fece morire. Gios. Veciso

Prigionato. Aristonico figliuolo d'Attalo Rè d'Asia, & d'Efesia sua concubina, ricercando entrare nel regno paterno fù scacciato da Perpenna Console Romano, & condennato à perpetua prigione. Giuio.

Trifone. Antioco Pio Rè di Siria, & d'Asia cacciato c'hebbe Trifone del regno, & assediato Gierusalem, d'onde si partì cacciato cō molti denari, che gli diede Giouanni Hircano Duca d'Ebrei venuto a giornata con Arsace Rè de Parti fù vinto, & morto. Gios. Veciso

Antigono. Alessandro. vcciso. Aristobolo Rè de Giudei fu ingiustamente da Pompeo priuato del regno & con i figliuoli Antigono, & Alessandro condotto à Roma in prigione, Alessandro fuggì, & gli altri stetero in prigione sin'alla venuta di Cesare ilquale gli fece liberi, & li mandò con gente in Siria sperando co'l mezo loro farsi Patrone della Giudea: ma altrimente successe il caso: imperoche Aristobolo fù tossicato dalli soldati di Pompeo, & Alessandro fù morto con vna secure: Hauendo poi Cesare hauuta la Giudea, e la Siria, li mandò Antipatro Luocotenente, & diede il regno ad Ircano Zio d'Antigono ilquale fuggì à Pacore Rè de Parti, & vi stete sin alla morte di Cesare, & poi con l'aiuto di Pacore venne all'assedio di Gierusalem. Prese Ircano, & con denti li tagliò l'orecchie Herode figliuolo d'Antipatro vedendo questo andò ad Ottauiano, & narrogli il caso: il perche Ottauiano fece Herode Rè di Giudea: il quale venuto a Gierusalem prese per forza Antigono, & lo mandò in Antiochia ad Antonio, il quale con vna secure l'vccise. Tit. Tossicato. Antipatro. Ircano. Herode. Antigono vcciso.

Antonio Mussa Medico di natione Greco: sendo stato Romani anni 400. senza medico fù cōdotto à Roma per medicar Ottauiano d'vna sciatica, che egli haueua in vn genocchio: lo risanò, & perciò li fù dirizzata una statoa di Porfido in campo Martio, & lo fecerono Cittadino di Roma, la onde in poco tempo acquistò molte ricchezze & nome di gran Filosofo. Finalmente datosi alla Cirugia, & vsando in quella arte hora il taglio, hora il fuoco, fù da Romani à quai pareua ciò crudeltà, lapidato: e morto fù crudelmēte strassinato per Roma, simil morte fece Arcagato di Lisania pur Medico di Roma. Lapidato.

Archelao figliuolo del grande Herode hauendo vcciso più de noue milia Giudei che haueuano congiurato contro lu. Fu molto amato da Ottauiano insieme

i usieme con la moglie fratelli,& sorelle,nondimeno al fine fù da quello confinato nella Città di Viena,& il regno fù mutato in prouincia. Gios. Confinato.

Agrippa Giouane Rè di Giudea fù da Claudio Imp. molto honorato, & hebbe da lui facultà di metter,e rimouer i Pontefici,& molti paesi,& prouĩcie tra quai fù la Tetrarchia di Filippo cõ Abel,il qual fù della Tetrarchia di Lisania: Nerone gli aggionse poi parte della Tetrarchia di Galilea di Tiberiade oltre il fiume Giordano, perilche Agrippa in honor di Nerone chiamò la Città di Cesarea Neroida, & in quella fece vn teatro per celebrarui ogni anno la representatione di Nerone, & la riempì di statue di quell'Imperatore,perilche si concitò molto odio de gli Ebrei,e tãto più odio ne acquistò quanto ch'egli edificò vn palazzo di tanta altezza appresso il tẽpio,che si vedeua in quello ciò che ui si faceua,ilche non era lecito se non à sacerdoti, i quali fecerono vn muro poi che impediua la veduta del palazzo nel tempio:ilche fù cagione de molti mali: Finalmente essendo molto molestati i Giudei da Floro Prefetto della Giudea amicissimo d'Agrippa.si ribellarono da Romani,& con l'armi cacciarono Floro:& Agrippa fuggì,ne mai più ne di lui,ne de i figliuoli se intese cosa alcuna,& hauea regnato anni 26. Gios. Filone. Odiato. Floro. Fuggitiuo.

Antipatro,& Alessandro figliuoli di Cassandro Rè di Macedonia guerreggiando insieme per il regno chiamarono in auto loro Antipatro, Lisimaco Rè d'Ellesponto di cui prese la figliuola per moglie. Alessan. da l'altre parte,Pirro Rè de l'Albania,& Demetrio figliuolo d'Antigono. Pirro soccorrẽdo Alessandro perse gran parte per se della Macedonia:ilperche Alessandro cominciò à dubitare,& venendo anco Demetrio in suo aiuto, hebbe maggior paura: perilche pensò d'uccider con inganno Demetrio:il quale ciò hauendo saputo lo fecce ammazzare da suoi soldati: Antipatro poi l'altro fratello fù dal suocero priuato della vita Tito Liu. Dion. Lisimaco Rè. Pirro Rè. Vcciso

Aprio Rè d'Egitto,hebbe nel principio del suo regno fortunatissimo successo:soggiogò il regno di Sidonia,vinse i Fenici:e prese la Città di Tiro. La fortuna poi se gli voltò contra,imperoche hauendo mandato l'essercito contro Cirranei fù da quelli rotto,nella qual guerra fù vccisa gran parte della nobiltà d Egitto:ilperche gli fù ĩputato dal popolo,ch'egli hauesse mandato quei nobili alla morte per poter à modo suo senza sospetto gouernare il regno, & perciò molti si ribellarono: il Rè per placare il tumulto mandò Amasis huomo plebeo al popolo, al qual egli mostrò quanto mal faceua no à romper al Rè la giurata fede: & mentre ch'egli ragionaua, vno gli pose in capo l'insegna regale, & ordinato vn essercito andarono contro ad Aprio, & quello priuato del regno, & preso fù condotto nella Città Amasis fatto Rè.

tà de Sai oue era la sedia regale, & iui doppò alquanti giorni fù strangolato. Herodoto.

Străgolato.

Amasias Rè di Gierusalem hauendo vinti li Amalechiti gli Idumei, i Gabaoniti, & ammazzati i prigioni precipitandoli à scauezzacollo da vna pietra fù assediato da Gioa Rè d'Israel, & priuo della Città, & di tutte le cose pregiate, & ritornato in libertà fù dalle insidie de gli amici morto. nel quarto di Rè.

Vcciso.

Abimelech figliuol naturale di Gedeone Rè de gli Ebrei, essendo successo al Padre come Tiranno vccise per regnar solo 70. legitimi frattelli eccetto Gioatan il minore, & hauendo regnato quattro anni fù secondo la maledittione di Gioatan combattendo contro Sichimiti vcciso da vna femina con vn sasso mandato giù dalla Torre la qual egli voleua brusciare ma per non dar fama a quella dōna si fece finir di uccider da un suo soldato. Iud. 9.

Fratricida.

Vcciso con vn sasso.

Adazaro Rè di Sofene, & Adado Rè di Soria, e di Damasco venendo à Guerra con Dauid furono da quello appresso il fiume Eufrate posti in rotta perderono i loro esserciti, & finalmēte della loro grandezza furono estinti.

Antonino Bassiano Caracalla Imper. di Roma hauendo vcciso Getia suo fratello, & tolta per moglie Giulia sua matregna, & hauuta vittoria de Parti essendo in Mesopotamia per viaggio fù da Martiano vcciso mentre che egli toltosi di strada fra certi alberi scaricaua il ventre. Et ella prese il veleno nel anno 219. di Christo Elio spart.

Vcciso scaricando il ventre.

Aulo Vitellio Imp. di Roma figliuolo di Lucio e Sestilla fù huomo crudele, auaro, dissipatore, mangiaua sfrenatamente quattro, cinque fiate al giorno: Andaua nelle tauerne, e cocine à mangiare: Diede in vna cena à Vitellio suo fratello oltre l'altre spese 2000. pesci: e 7000. vccelli: Velenò Petroniano suo figliuolo: diede la morte à molti per causa leggieri: vccise Sestilla sua madre: & si dilettaua sommamente veder amazzar gli huomini: fu suo Cap. come dice Cor: Tacito, Aulo Cecina Vicentino, & Consolo Re: Al fine l'ottauo mese del suo Imp. fù da soldati nel palazzo preso, & gettato per il fango. & poi condotto alle scale Gemonie hauendo sotto la gola la pōta d'un pugnale, acciò tenesse il capo alzato, fù cō più colpi vcciso, e poi strasinato nel Teuere: Suetonio. Sesto Aurelio: ne gli an. 72. di Christo.

Crudele mãgiatore.

Cena solenne.

Matricida.

Vcciso, e strasinato.

Aurelio Antonino varro detto Heliogabalo bastardo di Antonino Bassiano Caracalla, & di Semiamira figliuola adulterina di Mesia, sorella di Giulia, moglie di Settimio Seuero Imp. Matregna e moglie di esso Basiano; fù fatto per opera, virtù, & danari di Mesia sua Auola Imperatore d'anni xxviij. Fù amicissimo de buffoni: Bugiardi: Parasiti, & Cinedi: Commise (sendo in qualunque sorte di lussuria libidinoso) Adulterij incesti:

Amico de perfidi in fatti.

incesti: stupri: & sacrilegij: Era nemico de' virtuosi: nè mai fù veduto à leggere: Ordinò che le Vestali non facessero voto di castità: sposò publicamente vna Vestale, & in capo d'vn'anno la repudiò, & fù cagione, ch'ella diuenne femina del mondo: Fece scannare, & sacrificare al tempio del Sole detto Eliogaballo i più nobili, & belli fanciulli di Roma, & d'Italia alla presentia de padri, & madri loro: Finalmente doppò infinite sue sceleragini hauendosi tolto per commißion del Senato per compagno Alessandro Seuero fù con grandißimo impeto da soldati con la sceleratißima sua madre vcciso, & amendui strasinati per Roma, & gettati nel Tevere: & il suo nome & statue fù leuato di Roma nel 224. Elio Lamprid.

Sacrificio de fanciulli.

Strasinato.

Alessandro Seuero Imp. di Roma huomo virtuosissimo senza ambitione, prudente, & saggio, hauendo ritrouata la Republica corrotta, & guasta, la ritornò alli boni costumi, & leggi leuando gli adulatori, buffoni, cinedi, e vitiosi, & hauendo vinti i Parti, & redotti i Germani all'obedientia, fù appresso Maganza per esser molto Seuero nel punir i malfattori, & masʃime i ladri insieme con la madre Mamea donna prudentissima, nel padiglione da vna coniura de soldati ammazzato: furno le sua ossa portate à Roma, & egli fù posto tra Dei nel 217. Elio Lamp. Herodiano.

Vcciso per seuerità.

Aurelio ouer Aureliano di Pannonia nato di oscura famiglia di Dacia ouero di Mesia, superò Sueui, Sarmati, & Marcomani; Andò poi contra Palmireni, & prese la lor Regina Zenobia: superò i Barbari di Tracia, e Schiauonia: vccise oltre il Danubio 50000. Gotti, & Cannoba lor Capitanio prese la Bitinia, & indi Tianna per tradimento di Heraclamone, alquale solo diede la morte dicendo non esser possibile ch'Heraclamone non hauendo perdonata alla patria fusse a lui fedele: soggiogò Antiochia, e tutto l Oriente, & indi l Egitto: Domò i Francesi, & hauendo superato tutto'l mondo entrò in Roma trionfando. Haueua seco quattro carri Regij, l vno di Odenate Rè di Palmireni d'oro, d'argento, & carco di gemme: l'altro del Rè di Persia di simil adornamento: il terzo di Zenobia adornato con le proprie mani della Regina sperando con quello, non come vinta, ma vittoriosa entrar in Roma: il quarto condotto da quattro Cerui fù del Rè de'Gotti: Eranoui Elefanti 20 Fere mansuete di Libia, & di Palestina 200 quattro Tigre, & d altri animali 800 I Prigioni condotti in Roma furono Exomiti Arabi, Eudemoni, Indi Batriani Iberi, Saraceni, Persiani, Gotti, Alani, Rossolani, Sarmati, Franci Sueui, Vandali, Germani, Palmireni, Egittij, & dieci Amazone prese nella guerra de Gotti in habito viril: Finalmente per tradimento d'vn seruo il qual hauendo

Heraclamone.

Traditore punito.

Trionfo.

Zenobia.

Animali di uersi.

Vcciso per tradimento.

uendo imitata la mano d'Aureliano scrisse vna littera, oue ordinaua di vccider alcuni soldati, fù da quelli tra Constantinopoli, & Heraclia ad vn loco detto Cenofrio vcciso nel 278. Flauio Vopisco.

Agelmondo primo Rè de Longobardi figliuolo d'Agone, il quale traheua origene da Gungigori appresso di loro stimata più generosa dell'altre hauendo tenuto 33. anni il regno de Longobardi, fù vna notte mentre riposaua all'improuiso da Bulgari ammazzato. Paulo Emilio.

Vcciso all'improuiso.

Alboino Rè de Longobardi hauendo lasciato Sisulfo suo Nipote gouernatore in Friuli passò à Vicenza, & Verona, & l'hebbe à patti. Saccheggiò Milano: Assediò Pauia: Trauagliò la Toscana: Pigliò Rimini: et s'insignorì quasi di tutta l'Italia, & venuto à Verona dopò che Pauia se gli rese, fece à tutti i suoi Baroni vn regal conuito, nel qual constrinse Rosimonda sua moglie à bere con la coppa ch'egli haueua fatto fare del capo del Rè Cumondo suo Suocero, la onde la Regina sdegnata lo fece ammazzare nel letto da Helmichilde suo adultero, & da Peredec. L'istesso.

Vcciso in letto per ordine della moglie.

Ariperto Rè de Longobardi, prese Bergamo, et fece prigione col figliuolo Rotari Duca di quella Città, & hauendolo fatto radere lo fece poi strãgolare insieme col figliuolo nella prigione: Spianò l'Isola di Como caccian done Asprando suo Duca, & hauendo preso di esso Asprando duoi figliuoli, la moglie, & vna figlia, ad vno fece cauar gli occhi, l'altro stimandolo di poco ingegno lo lasciò libero: alle donne fece tagliar il naso, & l'orecchie: Finalmente venuto à battaglia con Asprando fù vinto, e superato, & hauendo tolto quanto oro si pensò gli bastasse, sì partì fuggendo per andar in Francia, & volendo passar il fiume Teno vi si annegò. L'istesso.

Rotari strãgolato.

Sommerso.

Araldo di questo nome Secondo Rè d'Inghilterra figliuolo del Conte Gedonino, & di vna sorella di Canuto Secondo: hauendo presa per moglie la figliuola di Guglielmo Duca di Normania poco dopò la repudiò. Perilche lo Suocero sdegnato venne con grosso essercito nell'Anglia: & venuto à giornata co'l Genero appresso il Porto Astingio lo vinse, lo scacciò: gli tolse il Regno, & egli successe nell'Anglia. Polid. Vir.

Priuato del regno.

Artemio Imp. il qual fù anco detto Anastasio Secondo, hauendo ordinato quanto che si ricerca alla religione, & mandato in Alessandria contra gli Arabi vna grand'armata fù da Theodosio huomo ignobile con l'aiuto de' soldati inobbedienti priuo del regno, & rinchiuso in vn monastero. Paulo Diacono Biondo.

Anastasio.

Priuo del regno.

Alessio figliuolo d'Emanuel essendo successo al padre nell'Imperio di an. 15. fù à tradimento fatto ammazzare, e tagliatogli la testa, fece gettar il resto del corpo in mare, & questo fù Andronico Commeno: Zonara.

Vcciso.

Andro-

Andronico Commeno il quale fece ammazzare Alessio essendo da ogn'uno mal voluto per la sua crudeltà fù cacciato dall'Imperio da Isacro Angelo,& fatto prigione fù menato per tutta la Città sopra un Camello,e tagliatogli una mano,& cauatogli vn'occhio fù dalla plebe tagliato à pezzi:& egli fù scacciato dal fratello: vedi Niceta in fine del 4. libro,che vedrai vn crudelissimo fine.

Alessio Angelo hauendo scacciato del Regno,& priuato de gli occhi il fratello Isacio,che lo haueua ricomperato da Turchi ch'era loro prigione,& confinato il Nepote viuea molto superbamente, ma ritornato il Nepote dall'essilio, & riposto il Padre ch'ancor viuea nell'imperio fece fuggire l'ingrato,& empio Alessio. Niceta. Posto in fuga.

Alessio giouane figliuolo d'Isacio morto il Padre, sendo d'anni 12. fù con l aiuto de Venetiani & Francesi rimesso nell'imperio : Egli ordinò ch'il Patriarca di Constantinopoli riconoscesse il Pontefice Romano per suo maggiore : che cosi fù ordinato nelli capitoli, & che egli ricompensasse à Francesi,& Venetiani li danni ch'hebbero da Emanuele, ma mentre il pouero giouane cercaua mandar ad essecutione le promesse fù con fraude morto da Murciflo persona ignobile, il qual haueа tirato à gran dignità : ma questo scelerato non andò impunito, imperoche preso nella Morea, & condotto in Constantinopoli fù fatto meritamente morire. Niceta. Vcciso per fraude. Murciflo.

Amurate figliuolo d'Orcanna Imperator de Turchi huomo pieno d'ambitione,simulator,& senza fede hauendo con inganni scorsa la Grecia,prese Filopoli,& Andrinopoli, & andato in Seruia vccise molti Christiani, & vccise il Signor Lazaro Dispotto della Seruia, per la cui morte vn Schiauo di nation Seruiano per vendicar la morte del suo Signore animosamente con vn pugnale ammazzò Amurate, ch'era stato anni 23. nel regno. Gambini. Lazaro Dispotto. Vcciso da un seruo.

Aitena Rè d'Armenia dopò l'hauer fatto felicemente lungo viaggio contro Tartari,& impetrato molte commodità al nome Christiano fù da Sabat suo fratello non solamente del regno ma anco de gli occhi priuo, & poi dal Principe di Tartari, col Nipote,& con tutta la sua famiglia miseramente tagliato à pezzi. Aiton. Tagliato à pezzi.

Ataulfo Rè di Spagna marito di Galla Placidia sorella di Arcadio Imperator Romano: hauendo honoratamente regnato anni cinque fù appresso Barcellona da suoi soldati inimici della pace crudelmente ammazzato, insieme con sei suoi figliuoli, ch'egli hebbe prima che in Placidia si maritasse. Antoni Beuter. Vcciso.

Alma-

Almarico Rè di Spagna figliuolo d'Alarico hebbe per moglie Rotilda figliuola di Clodouco Rè di Francia, la qual perche era molto Cattolica riceueua dal marito, il qual seguitaua la setta Arriana, molte ingiurie, e crudeltà; il perche non potendo soppartare Ildeperto suo fratello fù in capo d'anni sei da Francesi vcciso. Mic. Riccio

Vcciso dal cugnato.

Amalasunta madre di Almarico, & di Teodorico Rè de gli Ostrogotti, & poi d'Italia figliuola donna talmente dotta nelle lettere Grece, Latine, e Barbare, che le bastò l'animo disputare con ciascuno dotto, & ragionar senza interprete con ciascun Barbaro, sendo Regina s'adottò Tendio suo Consobrino per figliuolo, & poi da quello fù fatta affogare in un bagno nel 537 anno di Christo, & egli ingrato, & empio hauendo regnato anni 4. fù da Gotti vcciso Paulo Diacono.

Dotta, & affogata.

Amurat secondo Imp. de Turchi superò tutti gli suoi antecessori di gloria. Fece guerra con Georgio Dispoto della Seruia: Prese Scopia, Sofia, & Nouemento: Fece prigioni duoi figliuoli del Rè di Seruia, & li priuò della luce: Scorse l'Ongaria, Bosina Albania, Valachia, Grecia, & contro Germani: Tolse Salonichi à Venetiani: da quali à Belgrado fù vinto, & posto in fugga: Venne poi à Varna contra Vladislao Rè di Boemia, Polonia, & Ongaria: oue egli vinse & ammazzò Vladislao, il capo di cui fece portar per tutto l campo, & poi per tutte le Prouincie di Grecia, & in Varna drizzò vna colonna in memoria di questa guerra, oue egli perdè infinito numero de suoi: perche egli disse, io non vorrei vincer spesse volte in questo modo: Ritornato ad Andrinopoli stanco dalle tante guerre lasciando il carico à Maomet. o suo figliuolo si diede alla religione: Ma ritornando gli Ongari con Giouanni Vainoda à guerreggiare con Turchi fù astretto da suoi à pigliar l'armi contra i nemici de quali egli ritornò vincitore. Finalmente il potente Amurate hauendo acquistato Romania, vinti più volte gli Vngari: soggiogata la Morea, oue era Lacedemonia, e Corinto, occupato il porto della Vallona per contro Otranto morì in Andrinopoli di maninconia, dolore, & rabbia, essendogli ribellata l'Albania, di cui ne era Signore Alessandro detto il gran Scanderbech Castriotto, altre volte paggio di detto Amurate, & per non hauer potuto espugnar Croia. Gambini.

Vladislao Rè di Boemia vcciso.

Morto da dolore.

Andrea Rè d'Ongaria hauendo promesso à Bela suo fratello lasciarlo successor del regno, & hauendo doppo fatto coronar suo figliuolo d'anni cinque maritato nella figliuola dell'Imperator Enrico, fù da esso Bela con grandissimo essercito appresso il fiume Titio preso, & ammazzato.

Vcciso.

Arturo Duca di Bertagna sperando hauer il regno dell'Anglia incominciò

minciò à far guerra con Giouāni suo Zio, fratello di suo padre, & di Riccardo Rè dell'Anglia. & se ben Leonora, Madre di questo Giouanni, si fece tributaria del Rè di Francia, per non perder l'Aquitania, Arturo occupò Tours, & prese Leonora, che haueua occupato Mirabello in quello d'Anuers: Giouāni, già coronato Rè dell'Anglia, si oppose ad Arturo, & lo prese: nondimeno, mentre visse Leonora, si portò bene con lui; ma morta ch'ella fù: lo fece vccidere. Polid. Virg. Vccis.

Alabi Duca di Brescia, hauendo priuato del regno Longobardo Guniberto, mentre ch'egli era absente, lo ritornò à perdere mentre ch'egli era à caccia: imperoche Gunberto con l'aiuto d'Aldone, & Gransone Bresciani, che erano stati causa prima della perdita del suo regno, all'improuiso entrò in Pauia. Alabi hauta questa mala noua, brauando contra quelli duoi Bresciani, venne à Vicenza, fece lega con Vicentini, assaltò Triuigi, & hebbe quasi à forza in aiuto i Forlani. La onde Alabi, con un potente essercito d'Istriani, & Forlani venne contra Guniberto, & accampossi nella campagna coronata. Venuti tutti dui gli esserciti à battaglia, i Forlani, lasciando Alabi, ritornarono in Friuli, & egli fù con tutto'l suo essercito vinto, superato, e morto; fugli tagliato il capo, & mozzate le gambe. Paulo Diacono. Vcciso.

L'Abbate di Val Ombrosa da Parma, delli Beccaria da Pauia, huomo ricco, & honorato, mandato à Fiorenza per la Chiesa, ordinò per tradimento tor lo stato à Guelfi, & darlo à Gibellini; delche accortisi i Guelfi gli tagliarono il capo à furor del popolo nella piazza di S. Appollinare. Decapitato.

Albino essendosi ribellato in Inghilterra, à Leone Città di Francia doppò lunga, & mortal guerra, fù da Settimo Imperator vinto, e morto; & poi sendogli stato tagliato il capo, & sbranato il corpo, fù gittato nel Rodano: & sua moglie con tre figliuoli & con tutti quelli, che tennero la sua parte furno amazzati, & le lor ricchezze confiscate. Sbranato cō la moglie, & figli.

Accuccio Carusio, mandato da Dioclitiano Impe. à sicurar il mare tra Belgica, e Maiorica molestato da Francesi, & Sassoni: hauuta la vitoria, occupò come Tiranno la Bertagna, & hauendo regnato in quella sette anni, fù a tradimento vcciso da Aletto suo compagno, il qual doppò l'hauer tre anni occupata l'Anglia, fù da Asclepiadotto, Prefetto del palaggio, ammazzato: & costui doppò l'hauer regnato anni dieci, fù da Celo suo amico vcciso per consiglio de Romani, & in questo mezo Achilleo ribellatosi in Egitto, preso da Diocletiano, fù fatto dilaniar dalle bestie. Sesto. Aurelio. Vcciso. Aletto, Asclepiadotto. Acchilleo.

Adolfo ouer Astolfo, Conte di Nasia, Imperator, fece lega co'l Rè d'-

Anglia contra Francesi, & hebbe da quello settantacinque milia libre d'Argento per far gente, & per unirsi con Guidon di Fiandra, ma la cosa andò ad altro modo: imperoche Francesi preualsero, superarono gl'Inglesi & sendo poi amendue questi Rè pacificati, si confederarono contro l'Imperatore. Il Rè di Francia, ch'era Filippo Bello, lo fece, imperoche Adolfo haueua tolto danari per andar contro lui: & quello d'Anglia, ch'era Edouardo, lo fece, perche l'Imperator li mancò di fede, nel mandar gente all'impresa di Fiandra, la quale venne in poter de Francesi: per la qual cosa anco i Baroni Germani si sdegnarono contro Adolfo, lo priuarono dell'imperio, & in vn fatto d'arme l'ammazzarono; & li soccesse Alberto vittoriosa Duca d'Austria; il quale, doppò l'hauer regnato anni dieci, fù da Giouanni figliuolo di Rodolfo suo fratello, per non volergli restituir Chiburg in Ergouia, ch'à lui per la dote della Madre aspettaua, vcciso, Volaterrano. Matheo. Palmerio, & altri.

Vcciso.

Alberto. Vittorioso uccisò.

Archigallo Rè di Bertagna, entrato nel regno, subito cominciò ad esser molto molesto à gli homini nobili, & dubitando della potentia de Princi pi, parecchiò à molti di qelli la morte, all'incontro poi honorò grandemente i Plebei, & huomini vili, il perche in breue tempo fù da essi nobili, i quali non poteuano in modo alcuno sopportare, ne tollerare questa sua tanta superbia, & crudeltà, scacciato con grandissima ignominia dal regno. Polid.

Scacciato dal regno.

Alessandro secondo di Aminta, & 19. Rè di Macedonia fù vcciso da Tolomeo Alorite.

Vcciso.

Alberico da Romano, morto l'empio Ezzelino suo fratello, essendo in odio à tutta l'Italia, & fuggito da Treuigi nel Castel San Zenone, fù da suoi dato con la moglie, & figliuoli nelle mani del popolo Triuisano, Padouano, e Vicentino; i quali subito posero vn sbaio di legno in bocca al detto Alberico, & in sua presentia, li furno ammazzati sei figliuoli; & fatti in pezzi furno gettati per tutto l'esercito; la moglie, & due figliuole furono inanzi gli occhi suoi brusciate viue, tagliatele prima i panni sopra la cintura; & egli poi posto alla coda d'un cauallo, fù tutto quel giorno, che fù alli 24 Agosto 1260. strassinato per l'essercito, & poi gittato ne i boschi per pasto de Lupi. Pietro Gerardo.

Strascinato à coda di cauallo.

Alfonso figliuolo di Pandolfo Petruci, fù creato Cardinale molto Giouine da Papa Giulio secundo, & essendo quello passato all'altra vita, radunati li Cardinali per la eletione del nouo Pontefice, & hauendo determinato tutti li Cardinali gioueni di crear Papa vn giouene, & sendo eletto Giouanni de Medici Pont. & secondo il costume, pronuntiando

la

La elettione predetta al popolo eſſo Alfonſo tutto pieno d'allegrezza, diſſe, noi habbiamo Papa Giouanni de Medici già Diacono Cardinale, hora Leone decimo nominato. Eſſendo poi di Siena ſcacciato Borgheſi ſuo fratello, ch'era come Signor di eſſa, conſentendoli Papa Leone (come ſi diceua) cercò Alfonſo più volte di vendicarſi del detto Leone; & non li riuſcendo, anzi ſcoprendoſi il trattato, fù condotto à Roma con molte fittioni, & cautele, & prigionato in Caſtello S. Angelo, iui doppo molti faſtidij, & anguſtie, miſerabilmente finì il corſo di ſua vita, ſtrangolato da Orlando Saracino. Giouio.

Strāgolato.

Azzone di Eſte Signor di Ferrara, figliuolo di Obizzo Signor di Reggio, & di Modena, l'anno iſteſſo ch'egli hebbe la Signoria di Ferrara, hauendo hauuta per moglie Beatrice di Carlo ſecondo Rè di Napoli, fù da Friſco ſuo figliuolo hauuto d'un altra moglie impriggionato e morto, & egli fù ſcacciato da Ferrareſi, li quali ſi dierono à Venetiani. Gab. ſim.

Vcciſo in prigione.

Altobello Cittadino di Todi, fù tanto crudele, che non contento della vittoria hauuta con la morte d'infiniti Cittadini ſuoi contrarij, traſcorſe per i luoghi vicini, mettendo il tutto à ſangue, & fuoco; hauendo in ſua compagnia circa 200. huomini ſanguinolenti, & beſtiali, li quali con eſſo lui rubbauano, & occideuano gli viandanti, in modo, che niuno in quelle parti era ſicuro dalle loro mani, il che intendendo Ceſare Borgia Duca di Valenza, figliuolo di Papa Aleſſandro Sexto, vi mandò Vitelloccio da Caſtello con molti armati, acciò che lo ſpengeſſe con la compagnia. Andò il Vitelloccio, & coſtrinſe il crudel Altobello a fuggire, & finalmente naſcoſto in Acqua Sparta, Caſtello non molto lontano da Todi, in caſa d'una vedoua, fù ritrouato, & condotto in Todi, fù ſpogliato, & ignudo poſto ligato ſopra vna tauola nel mezo della piazza, acciò che ogn'vno da lui offeſo, pigliaſſe quella vendetta, che li piaceſſe. Molte donne priuate da lui de mariti, & figliuoli, come ſiere arrabbiate, iſtirpauano con li denti la carne di quello, & per tutto'l corpo lo mordeuano; gli huomini poi li ficcauano i ſtiletti ne gli occhi, nel cuore, & in tutte le parti del corpo. Egli era tanto beſtiale, che pareua non curarſi de tanti tormenti, anzi con grandiſſima conſtantia diceua, hauer già molto tempo antiueduta queſta ſua miſeria, & però poco ſtimaua queſti mali. Morto poi coſi crudelmente, fù fatto in pezzi, & venduto a peſo à chi ne voleua comprare. Biondo, Volaterrano.

Fatto in pezzi & venduto.

Aſtorre primo Manfredi Sig. di Faenza, Forlì, & Imola, hauendo cōſegnata, doppo alcune guerre la Città ad Egidio Carila Card. Legato d'Italia, fù da quello decapitato eſſendogli impoſto falſamēte, ch'egli riuelaua i ſecreti

Decapitato.

B 2 alli

alli nemici: il simil'auenne ad Astor secondo, il qual doppò l'hauer hauu te molte vittorie, & consegnata la Città à Baldassar Cossa Car. Legato del Papa, per fiorini vinticinque millia, fù dal detto Car. fatto decapitar in Faenza, apponendogli ch'ei trattaua torgli la vita. Giouio.

Aluero di Luna, fauorito di Giouanni Rè di Castiglia, fù per la sua virtù, & valore (quantunque bastardo, e pouero) fatto gran Contestabile di quel regno: ma egli poi, non conoscendo se stesso, venuto superbo, et insupportabile, s'acquistò l'odio de tutti i parenti del Rè, e particolarmente della Regina, e de' figliuoli; da quali fù perseguitato fin tanto, ch'el Rè li fece toglier la robba, & finalmente in Vagliadulith la vita. Garimberto.

Vcciso

Angelotto Fusco Romano Cardinal di San Marco, huomo di ualor, & per virtù molto honorato, fù nel suo giardino ucciso con vn restello d'argento da vn suo familiare: Dice il Garimberto, ch'egli era pazzo, ignorante, e tristo.

Vcciso.

Alessandro de Medici, figliuolo di Lorenzo & d'una Cameriera di Alfonsina sua Aua, et marito di Margarita figliuola natural di Carlo quinto Imp. creato Duca di Fiorenza, doppò l'hauer regnato an. sei, fidandosi di Lorenzo suo Cugino, del qual egli se ne seruiua nel farsi condur in palazzo qualche sua donna, fù dal detto Lorenzo, di notte nel 1537. mentre era in letto, & aspettaua vna sua amica, vcciso à tradimento. Lorenzo poi fuggito à Vinegia fù tagliato à pezzi, come meritaua, in una calle. Bit. Ruscelli; Giouio.

Vcciso à tradimento.

Abraino d'ignobil sangue della contrata di Acarnania, fù da Solimano Imp. de Turchi, per le virtù sue, creato Bassà, & non altrimenti era tenuto da tutta Turchia, di quello era il gran Turco, il quale al paro della vita sua caro lo teneua: talche egli era quasi Signor del tutto: fù molto honorato, e dal gran Turco remunerato. Finalmente tanto puote la inuidia de competitori, ch'egli per cagion loro uenne appresso Solimano in sospettione del regno: la onde il detto Solimano scordatosi l'amicitia, & i meriti d'vn tanto huomo, senza altra giustificatione mandò, mentre ch'Abrain dormiua, ad affocarlo nel letto. Gambin.

Strangolato.

Archimede Siracusano Matematico, mentre Romani sotto Marcello saccheggiauano Siracusa, stando attento à certe figure ch'egli haueua disegnate in terra, fù morto da un soldato, che non lo conosceua: circa gli anni del mondo 3744. il che sapendo Marcello, con gran dolore lo fece honoratamente sepelire. Tit.

Vcciso.

Artabazze Rè d'Armenia figliuolo di Mitridate, fù letteratissimo, & hauēdo a i Parti scoperto l'essercito di Marco Antonio, fù da lui come

per

per burla, & da scherzo, fatto menar da fanciulli per tutta la Città d'Aleßandria, & finalmente con grandißima infelicità fù fatto ammazzar in pregione. Idem.

Vcciso in prigione.

Asdrubale, doppò la morte d'Amilcare suo Genero, & Padre di Annibale, hauendo tenuto l'Imperio sette anni fù con vn stocco subitamente da un seruo Barbaro, al qual egli haueua amazzato Tago spagnolo huomo illustre suo padrone, vcciso in mezo de suoi: il seruo poi preso non pētendo si d'hauer operato un simil effetto, & mostrando la faccia lieta per hauer vendicata la morte del suo patrone morì fra li tormenti. Tito Liuio.

Vciso.

Arnolfo Imp. fece gran cose contro Normandi, soccorse Papa formoso perseguitato, e trauagliato da Romani, quietò le cose di Roma, & incoronato dal Papa, ritornò in Francia; rubbò, e spogliò le Chiese, s'inuiluppò in molti vitij, & finalmente percosso da Dio morì essendo mangiato uiuo da pedocchi, che gl'vsciuano da tutte le parti del corpo. nel 901. Paulo Emilio.

Morte da pedocchi.

Anastasio detto Flauio Valerio, per sopra nome Dicoro, cosi detto dalla varietà delle pupille de gli occhi, imperoche la destra era negra, & la sinistra azzurra, hauendo ottenuto (quantunque fusse huomo di vil conditione) per il mezo di Ariadna, moglie di Zenone suo Suocero, l'imperio d'Oriente, se immacchiò della Heresia Eutichiana, negando in Christo due nature, cioè la humana, & la diuina. Perseguitò il Concilio di Calcedonia: & afflisse, & mandò in essilio i defensori della verità contra tal sua heretica openione. Finalmente sprezzando l'ammonitioni di Papa Hormisda, fù dalla saetta percosso, & morì ne gli anni de Christo 510. & fù sepolto senza l'ecclesiastiche esequie. Prosopio.

Erettico. Morte di saetta.

Arsamone nono Rè di Persia fù ucciso il quarto anno da Bagoa Capitano, il qual haueua ancor vcciso Artaserse suo padre.

Vcciso.

Achilleo Imp. d'Egitto, sendosi ribellato da Dioclitiano Imp. fù da costui vinto, preso, & fatto mangiar dalle bestie. Sesto Aurelio.

Mangiato dalle bestie.

Alberto Duca d'Austria, cognominato vittorioso, Imp. & figlio di Rodolfo Imp. hebbe sol vn'occhio, & per la molta sua auaritia fù da Giouanni suo Nipote, figliuolo di Rodolfo suo fratello, l'anno decimo del suo Imperio, per non volergli restituir Chilargo in Ergouia, ch'à lui per la dote della madre, aspettaua, vcciso. Volaterrano.

Vcciso.

Aldoaldo Rè de Gothi, per non hauer atteso la promessa fatta ad Vuallir suo seruitor in dargli moglie; imperoche il Rè mentre Vualua era fuori del regno per negocij del patrone, diede la promessa donna ad vn altro suo creato, fù vcciso da quello alla mensa, mentre che cenaua.

Vcciso mangiando.

Andrea Loredano Proueditor del campo de Venetiani, ritrouandosi alla

guerra à Creazzo con Bartolomeo Liuiano Cap. Generale contra la lega, fù fatto prigione con Giulio Manfrone, & Paolo Baglione, & volendosi rescattar con dodeci millia ducati, non accordandosi tra loro gli nemici, hebbe molte ferite, & finalmente vno dalle Gambarare à cui in Brescia egli diede vna guanciata, con una ronca li spicò la testa.

Vcciso.

Alfonso Petruccio Cardinal di Siena di Giulio secondo, doppò la tanta varietà della fortuna fù, per ordine di Papa Leon decimo, posto in pregione; & da uno che gli fù seruitore, & famiglio, fù con ingiurie, & villane parole, con un colpo di accetta in capo, distesò in terra, & dal manegoldo strangolato, & indi cucito in vn sacco, fù da un facchino la notte portato à Camposto, & era d'anni 27. leggasi il Garimberto nelle uite de Cardinali.

Strangolato.

Andrea Querini Venetiano Capitano nel 1448. dell'armata in Pò, essendo mal in ordine di gente, si ridusse alla volta di Cremona, oue assaltato dal Sforza, non volendo comabatter, ò per mal'animo, ò per paura, fece dar foco à Casalmaggiore, oue haueua fatto portar le monitioni; dicendo, che non uoleua andassero in mani del nemico; & andato à Vinegia, hauendo in quella impresa perdute 7 Galee, & 4. Barche, fù confinato per vn anno in pregione con li ferri à piedi.

Arascidi Rè di Parthi.

Artabano vltimo Rè de Parthi contrastò del regno con Volugese suo fratello, doppò la cui morte egli ottenne solo il regno. Esso poi fù finalmente da Artaserse Persiano ignobile, & uile, nella guerra ucciso, & in lui mancò il regno de gli Arsacidi tra Parthi. De questi Arsacidi Rè de Parthi, furno vccisi, Arsace primo da un soldato Traco combattendo con Cappadoci; Artabano primo nella guerra contra Colcatarij; Fraate secondo da suo figliuolo; Mitridate secondo detto il Magno doppò l'hauer acquistati molti popoli al suo regno fù ucciso per ordine di Orode suo fratello: Pacoro secondo da Ventidio Consolo; Vonone suo figlio doppò molte guerre da Remmio Euocato in Cilicia; Orode secondo da congiurati in un conuito per la sua gran crudeltà; Bardane, sendo successo al Padre, dalli suoi; Gotarze suo fratello che li successe, egli ancora fù per insidie vcciso. Appiano.

Patricida.

Fratricida.

Vcciso da congiurati.

Andrea di Capua Napolitano, Duca di Termoli, fù posto dal Rè Catolico con 500. Lanze, & sei milia Fanti in Lombardia per rafrenar l'insolenza de Francesi, & mentre ch'egli ui fù, non hebber mai quelli ardire di calare in Italia, & fù tanto grato al Papa, ch'egli fù fatto Confalonier della Chiesa, & andato à Roma, fù da Colonnesi, & dal Duca d'Vrbino per inuidia venenato. Collore.

Venenato.

Angelo Pignatello nobil Napolitano, Capitano di Carlo Terzo, da Durazzo, combattendo in Val Beneuentana contro Luigi d' Angiò, fù preso, &

so, & hauendo inteso il Rè Luigi la buona fama, & qualità del ualor di quello, gli addimandò, s'egli voleua restar al seruitio suo, che lo farebbe delli primi del regno, allhora Angelo generosamente rispose, ch'egli si doleua di sua Maestà, che egli haueße fatta una simil dimanda, & che s'egli li donasse quanto possedeua, non haueria lasciato Carlo suo Signore. Il Rè, parendogli quella risposta troppo arrogante, lo minacciò di morte; & Angelo intrepidamente replicò, ch'egli era ben sicuro, che sua Maestà non haueria commesso vn atto tale, non essendo honore à lei, ne vtile, sparger questa fama per vn regno da quella desiderato. Auuenne poi ch'vn giorno Raimondo Balzo, Capitano del Rè Luigi, fù preso da quelli di Carlo in vna scaramuccia à Napoli: perilche Raimondo fù contracambiato con Angelo, il qual doppò la morte di Carlo, sendo vno delli otto del buon stato, fù morto combattendo in Napoli con gran valore, dalla fattione Angioina. l'istesso. Animoso. Fidele. Vcciso.

Antonio Castriota Duca di Ferandina, figliuolo del Marchese della Tripalda fù nel 1549. isconosciutamente à Murano vcciso da vno Seruitor di Casa Giustiniana, per concorrer à ballar con vna nobil, & pudica matrona. l'Auttor. Vcciso

Asopo Rè di Boetia fù ammazzato di Saetta.

Amico Rè di Bitinia fù vcciso da Polluce, & Bute suo figliuolo che li successe nel regno fù amazzato da Darete Troiano appreßo il sepolcro di Ettorre. Dite Cardiano. Vcciso.

Brandocadore Soldano d'Egitto, valoroso nell'armi, scacciò Riccardo Rè d'Inghilterra con molti altri Christiani de tutta la Soria; fù poi à tradimento per inuidia venenato. Giouio. Venenato.

Ammone, figlio di Dauid Rè fù vcciso da Absalon suo fratello, per hauer violata la Sorella Tamar, & egli fù paßato con la lanza dal nemico sendosi intricato con li capelli ad un arbore. Ruger. Absalon.

Acrisio Rè d'Argiui, fù vcciso da Perseo suo Nipote nato di Danae sua figliuola per errore. Vcciso.

Adone figliuolo di Cinara, & di Mirra sua sorella, Rè di Cipro, fù vcciso alla caccia da vn porco cingiale. Vcciso in caccia.

Androgeo figliuolo di Minos Rè di Candia, fù vcciso dalli Atheniesi per ordine di Egeo.

Aiace Telamonio Capitano Valoroso, perche non hebbe da Greci l'armi di Achille ucciso da Paris di Priamo Rè di Troia, vccise se steßo con la spada: Dite: Ardiano. Morte volunaria

Amfiarao figliuolo di Nicleo Argiuo indouino, andato alla guerra di

Alemeone. Sorbito dalla terra.

Tebe con Adrasto Rè, & scoperto dalla moglie, fù ingiottito dalla terra; & Alcmeone suo figliuolo, hauendo vcciso la madre Erifile fù vcciso dalli fratelli di Alsisebea sua moglie. statio Fù similmente inghiottito dalla terra Valerio Torquato uestito da sacerdote, hauendo morto molti de gli nemici. Critolao nel libro de gli Epiroti.

Vcciso.

Atreo Rè della Morea fù vcciso da Egisto suo Nipote, il qual fù poi ammazzato da Oreste figlio del Rè Agammenone, vcciso dal detto Egisto concubino di sua moglie Clitennestra.

Aldare cognominato Arduelle, Padre d'Ismael Sofi, & marito di Marta d'Assimbeio Vßum Cassano Rè di Persia, fù tenuto d'ingegno, & di natura huomo diuino. Fondò vna noua religione Maomettana, & hauendo gran seguito di gente, che l'amauano, & riueriuano, venuto in sospetto à Iacuppo fù da lui fatto morir à tradimento. Giouio.

Vcciso.

Aladolo, il cui Imperio si distendeua da gli Scordisci sopra il mare maggiore sino al Monte Amano, col qual la Caramania confina con la Soria, hebbe grandißimo eßercito; trauagliò molto i Turchi; fece fatto d'arme con Selim; & finalmente doppò molte gloriose imprese, fù vinto, preso, & fatto morire in prigione da Selim, & la sua testa fù portata per tutta l'Asia, & mandata à farla veder al Senato di Vinegia. Giouio.

Morto in prigione.

Antonello Sanseuerino, Prencipe honorato di Salerno, fù fuoruscito, & andò in Francia; fece guerra con gli Arragonesi; ritornò in stato; & hauendosi ribellato subito, & cacciato di stato, fuggì à Senegaglia, & iui morì misero, infelice, & fuor vscito. Giouio.

Vcciso dalla Saetta.

Alladio Romolo fù vcciso dalla Saetta, & dal Lago, lungo il quale habitaua, ingiottito con tutta la casa. Liuio.

Agatocle di Lisimaco Rè di Tracia, & marito di Lisandra di Tolomeo di Lago fù venenato per inganno di Arsiona sua Matregna, per non voler acconsentir alla lussuria di quella. Diodoro.

Venenato.

Ansigisio ouer Achille Marchese di Antuerpia, & Duca di Brabantia, fù vcciso da Gundicino suo creato.

Vcciso.

Ariarate Rè di Cappadocia, facendo giornata con Perdica successor di Alessandro Magno Rè di Macedonia, hauendo perduto nella guerra quattro millia de suoi, fù fatto prigione con cinque millia, & appicato nelle forche con tutti suo sangue del Mambrino Roseo. Diodoro.

Appiccato.

Alceta doppò la morte di Perdica di Macedonia, di cui era valorosißimo Capitano, et hebbe molte vittorie, guerreggiando cō Antigone Satrapa di Panfilia nella Piside, vedendosi venir in poter del nemico, et nō poter fuggire, trouandosi nel suo allogiamento si vccise da se stesso; & così morto fù

Vccide se stesso.

fu mandato ad Antigono, il qual gli fece tutte l'ingiurie, & obbrobrij, che pote fargli; & doppò tre giorni lo fece gittar alla campagna senza darli sepoltura. Idem. Mambr.

Bellisario Prefetto dell'essercito Romano, superò i Vandali, triõfò de Parthi, liberò più volte la Patria dalle mani de Barbari, hebbe infinite vittorie, & finalmente fù per commissione di Giustiniano Imperatore, priuo de gli occhi: per il che fù necessitato cercarsi il viuere à guisa di pouero, e mendico. Nondimeno Gio. Zonara dice che Giustiniano hauendo inteso che Bellisario era partecipe di alcune insidie, lo fece guardar in casa che nõ fuggisse, & iui morì. Cieco, & mendico.

Boleslao terzo Duca di Boemia l'anno secondo del suo regno hauendo fatto con Moscone Prencipe di Polonia alquante scaramuccie, & fatta la tregua (perduta prima Cracouia) fù da quello à tradimento in un conuito preso, & priuo de gli occhi. Pli. 2. Cieca.

Brenna Maestro della Caualleria de Francesi, andò alla guerra cõtro Romani; prese Roma, & la saccheggiò, et parte ne brusciò; & se non era Marco Manilio haurebbe pigliato il Capitolio; fù perseguitato da Furio Camillo; et finalmente passato in Asia con grandissimo essercito, lasciando molti de suoi in Italia. essendosi pacificato con Romani doppò molte guerre, fuggato in vna battaglia, & ferito, con vn pugnale se stesso ammazzò. Liuio. Vccide se stesso.

Baiazzetto ouer Pazaite Imperator de Turchi, detto per la sua solecitune folgor del cielo, uinse, et ammazzò Marco Cracouicchio di Bulgaria, della quale; et della Seruia egli si sottomesse bona parte; occupò la Tessaglia, la Focide, la Boetia; entrò nella Macedonia, prese la Peonia et la Paflagonia; scorse la Bossina, la Cratia, et tutta quell'vltima parte dell'Illiria; passò con crudelissime correrie per Vngaria, Albania, & Valachia; et hauendo quasi soggiogata la Grecia, tenne otto an. l'assedio à Cõstantinopoli; & hauuta Vittoria à Nicopoli con la morte de più di tre milia Christiani, haurebbe finalmente preso Cõstãtinopoli; ma fù dal Tamerlano Sig: del Zagatai à pie del monte, nei confini della Galatia, et Bitinia, in vna giornata, oue morirno du cento milia Turchi, con la moglie preso; fù posto in una gabbia di bronzo à guisa d'animal seluaggio; & quando il Tamerlano mangiaua lo faceua cauare fuori con vna catena d'oro al collo, & stare con gli altri cani à mangiare, & per maggior vituperio, e scherno, quando il Tartaro voleua montar à cauallo, ponendoli il piede sù le spalle à guisa di scabello, saltauà in sella, & sempre lo faceua condur seco nelle guerre, per spauentar gli nemici. Finalmente doppò molte vittorie ch'hebbe il Tamerlano in Damasco, in Galatia, in Ponto, in Cappadoccia, & altre Città de Turchi

tornato

tornato in Scithia fece vn bellissimo trionfo della vittoria hauuta di Baiazetto; & fece vn grande conuito, oue si trouarno molti Prencipi di Scithia; & fù condotta la gabbia, nella quale era il Turco; & fece alla presentia di quello condur la moglie, & fecele tagliar i panni presso all'vmbilico, di sorte che mostraua le parti vergognose, & volse ch'ella seruisse alla mensa: il marito pieno di dolore, & vergogna percosse tante volte con la testa in la gabbia, che si ammazzò. Gambino, & Giouio.

Baiazetto secondo Imperator de Turchi, vinse Carabodamo Prencipe di Valachia, e tolsegli Litostomo alla bocca del Danubio, & Moncastro verso il fiume Boristene. Guerreggiò co'l Soldano. Prese lo stato del Signor Vlatico Duca di Santo Saba Occupò il Regno di Georgio Cernouicchio. Mosse guerra à Venetiani. Depredò la Dalmacia Prese Corone, & Modone, Acquistò Lepanto, e Durazzo. Scorse nel Friuli d'onde condusse fuori sedeci milia anime. Tolse à Venetiani Santa Maura. Vinse Ismael S. fi, poi l'esser cito del Turco. Ilqual finalmente essendo vecchio fù da Selimo suo figliuolo forzato à rinontiarli la Signoria. Fù abandonato da tutti; & bandito da Constantinopoli, portando seco il tesoro per finir la vita sua à Dimotico vicino ad Andrinopoli, fù da Gianus Basciá per ordine di Selimo nel camino velenato Gambino, & Giouio.

Venenato.

Bernardo Rè d'Italia figliuolo di Pipino, creato Rè da Carlo Magno hebbe per commandamento da Carlo, che egli douesse obedire à Lodouico suo figliuolo, ma morto Carlo, egli per consiglio d'alcuni Vesconi, e Cittadini d'Italia, vscì dall'obedienza di Lodouico, stringendo alcune Città à giurarli fedeltà, com'à proprio Signore: Finalmente Lodouico mandò un essercito contro Bernardo, il qual fù vinto, preso, e decapitato poi in Aquisgrana. I Vescoui furono priuati dal Papa delle loro dignità, & i seditiosi morti, & altri banditi. Paulo Emilio.

Decapitato.

Baldoino secondo Imp. de Greci, essendo assente doppò l'hauer regnato anni xxxix. fù priuato à tradimento da Michel Paleologo: Zomara.

Priuo del regno.

Berengario secondo Duca del Friuli, due volte vinse, & cacciò d'Italia Lodouico figliuolo di Bosone Rè di Borgogna, & lo priuò in Verona degli occhi. Rinouò la pace con gli Vngari, li quali erano ritornati à saccheggiar la Germania, & hauendo regnato anni 7. fù da Rodolfo Rè di Borgogna cacciato d'Italia, co'l mezzo d'alcuni traditori, & morì in Vngaria. Paulo Diacono

Cacciato.

Berengario terzo Veronese Duca del Friuli, cacciò con denari gli Vngari, ch'erano ritornati in Italia sotto la cura del Rè Tasio. Andò in Pauia: si fece chiamare Imp. & creò Alberto suo figliuolo Rè d'Italia: Perilche

ilche i baroni d'Italia, hauendo in odio la sua Tirannia, chiamorono in Italia Ottone primo Rè de Germania, il quale venuto per la via del Friuli con quaranta milia soldati, vinse & priuò del regno Berengario, & il figliuolo. Nondimeno Ottone perdonandogli li diede in gouerno la Lombardia. Finalmente per la sua superbia anco di questa fù priuo, & cacciato da Ottone in essilio, & confinato in Constantinopoli, & Alberto suo figliuolo, fù confinato in Austria. Sigiberto.

Confinato.

Bartolomeo Scaligero Signor di Verona, natural figliuolo di Cansignorio, & d'vna della famiglia di Pittati, fù vccifo à tradimento da Antonio suo fratello, che insieme era successo con lui nel Dominio, & egli fù poi scacciato di Verona da Giouan Galeazzo, primo Duca di Milano. Corio.

Vcciso dal fratello.

Brunoro Scaligero Signor di Verona figliuolo di Guglielmo, essendo insieme con Antonio suo fratello inuitato da Francesco Carrara Signor di Padoa in Castel vecchio, fù da quello à tradimento preso, & col fratello posto in prigione nel Castello di Monselice, & in questi mancarono i Signori Scaligeri. Corio Vuolfango.

Carcerato.

Bartolomeo Genouese Arciuescouo, & Cardinal di Santo Lorenzo in Damasco, fù per ordine di Papa Vrbano 6. per sospetto di tradimento morto in pregione, & poi gettato in mare.

Strangolato.

Bernabò Visconte crudelissimo marito della Regina Beatrice, figliuola di Mastino della Scala Signor di Verona, Sendo viuuto con felicità grandissima Signor di Cremona, Crema, Soncino, Bergomo, Brescia, Vallecamonica, Luni, & d'altri luoghi; felice anco per la moltitudine de figliuoli, & de figlie, alle quali diede in dote maritandole à gran personagi più di due miglioni d'oro. Finalmente venuto vecchio fù da Galeazzo suo Nepote, contro al quale egli haueua coniurato posto in prigione nella Rocca di Treccio, oue in fine di sette mesi morì di ueleno datogli in fagioli, & era d'anni lxvi. hebbe xxxi. figliuoli tra maschi, & femine, xv. legitimi, & xvi. bastardi. Corio.

Velenato.

Baglioni uedi in Rodolfo.

Belletto Giustiniano Capitano con Marco Minoto nel 1298. di xxviij. Galere, andò in Grecia contra l'Imper. del quale prese molte Naui, & rihauuti da quelli i danari prestategli da Venetiani, ritornò alla patria con venti mila pregioni. Fatto poi nel 1312. Capitano contra Zaratini, fù da quelli combattendo preso, & posto in pregione, morì di malenconia: Historie Venetiane.

Morì in prigione.

Bennenuto Bembo Proueditor de l'armata contra Genouesi nel 1352. fù da gli nemici vinto, e morto, insieme con Stefano Contarini Procurator di S.

Vccifo. di S. Marco, Gioanni Streno, & Pancratio Giustiniano Capitano dell Golfo di Vinegia, con perdita di xxx. Galere Venetiane, & xviij. Arragonesi. Hist. Ven.

Bertoldo da Este Capitano de Venetiani, nel 1459. contra Turchi, li quali haueuano à tradimento hauuto Argos, ribebbela Città, & lasciando iui 300. arcieri, andò à Napoli, & poi verso Basilea con quindeci milia persone, & prese il Castello, & poi andato à Corinto, fù da nemici combattendo con vn sasso nelle tempie morto. L'istesso.

Vccifo con vn sasso.

Benedetto sesto Papa nel 972. huomo nobile di gran sapere, & di buona vita fù molto trauagliato, & da Cintio Romano molto potente, posto in prigione nel Castello S. Angelo, già detto la mole d'Adriano, & iui doppò l'esser stato Papa un anno, & sei mesi, morì di fame, ouero fù strangolato. Platina.

Morto di fame.

Benedetto decimo Papa, detto prima Gioanni Mincio, sendo Vescouo di Veletri, fù senza il consenso de Cardinali, per forza fatto Papa da alcuni nobili nel 1508. ma venendo di Fiorenza fù in capo de noue mesi scacciato dal Papato, & morì in essilio à Veletri. Platina.

Cacciato.

Baldoino Conte d'Annonia, & di Fiandra, & Imperator di Constantinopoli nel 1204. huomo di gran ualore, magnanimo, virtuoso, & da suoi grandemente amato, combattendo fù preso da Scithi, & mandato in Misia, & d'indi fù condotto à Tornobo, oue catenato sin al collo, stete lungo tempo prigione. Finalmente l'infelice tratto di prigione, fece vn miserabil fine: imperoche gli furno tagliati i piedi dalle gambe, & le mani dalle bracia, poi fù da un luogo alto, fatto precipitare in vna valle, oue il terzo giorno spirò, & rimase cibo alle fiere, & augelli. Guglielmo Arciuescouo di Tiro.

Deuorato dalle fiere.

Basilio Macedone Imp. Costui di uile & pouera conditione, partitosi di casa sua, per la fame si condusse in giouenil etade in Constantinopoli, & acconciosi per seruitore d'un Abbate, al quale venina tal uolta l'Imperator Michele, il quale vedendo il detto Basilio di bone maniere ornato, & nelli maneggi esperto, lo addimandò all'Abbate, & hebbelo, & subito lo fece suo Cameriero, onde in breue tempo venuto in gran reputatione, era tenuto il maggior di tutta la Corte Greca, & perche Michele (come scriue Luitprando) soleua per una sua infirmità alle volte venir furioso, & albora ordinaua, che qualch'uno fosse uccisò, che poi tornato in se, l'adimandaua come se fosse viuo, ordinò à ministri suoi in pena della testa, che quantunque egli cõmandasse alcun alla morte, non douessero farlo morire, se non ad uncerto termine prefisso, il che si osseruò, & occorse che molte

Michiele.

volte in questa sua furia ordinò fosse morto Basilio, ilquale dubitando che per l'inuidia de gli emuli, il cōmandamento venisse vna volta ad effetto, & confortato da alcuni, gli tolse vna notte la vita, circa gli anni di Christo 870. & non trouando resistentia all'Imperio, si fece Signor di quello, & hauendo imperato anni xvij. fù da vn ceruo nella caccia ferito, & morto. Zonara.

Vcciso da un ceruo.

Boldudo Rè di Bertagna facendo professione di Negromante, & volendo volar per negromantia, si ruppe il collo. Poli 6.

Benedetto Soranzo nel 1571. all'impresa, che fece il Turco di Cipro, hauendo lungamente combattuto, & essendo stati gran parte de suoi tagliati à pezzi, & egli ferito nel volto da tre frecccie, & vedendo che molti Turchi montauano nella sua galera, animosamente per non esser fatto prigione, fece dar fuoco alla sua monitione: onde egli, i suoi, & i Turchi, ch'erano entrati, & l'istessa galera abbrusciò nell'acque.

Bernardo Malipiero nel 1570. Proueditor della Caualleria in Zara, hauendo più volte valorosamente scaramucciato con Turchi, fù da quelli non essendo al solito vscito armato, ferito di lancia nella spalla disarmata con si gran percossa, che portato alla Città, poco dopò rendè l'anima al suo Creatore.

M. Crasso nobilissimo Cittadino Romano, nel principio fù pouero, ma hauendo poi tolta moglie, si diede à far robba, & diuenne ricchissimo, et con tutto ciò fù molto auaro: per il che cercò con ogni via, quantunque uergognosa, di far danari, ilche abbassò molto la sua grandezza. Nondimeno hauendo vinto Spartaco Capitano de Gladiatori, che diede molto trauaglio à Romani, dopò l'hauer fatto sacrificio al grand' Hercole, diede vn conuito al popolo sopra dieci milia tauole, & donò à ciascuno formento per tre mesi. Fù console due volte, & fù concorrente di Cesare, & Pompeio alla rouina della sua Patria. Fù nemico di Cicerone, onde si dice, ch'egli fusse nella coniura di Catilina. Hauendo tolta poi l'impresa contra i Parthi, andò à trouarli, doue tradito da Barbari, & ingannato da Surena, fù ammazzato d'anni più di 60. da Pomassetre Barbaro, & il suo capo fù portato da Sillace al Rè de Parthi, ma non passò molto, che'l detto Rè Orode fece ammazzar Surena, & egli fù da Fraarte suo figliuolo strangolato. Plut.

Conuito.

Childerico Rè di Francia fù insieme con la moglie Blitilde, ritornando da caccia, vcciso da Bodile nobile Francese, il quale fù prima da esso Childerico fatto frustar ad vn palo. Paulo Emilio.

Vcciso.

Clodomiro Rè de gli Aureliani fece ammazzar insieme con la moglie, & fi-

Sigismondo. Veciso. & figliuoli, Sigismondo Rè di Borgogna, & egli fù vcciso da Godemaro Borgognone. L'istesso.

Cararico con suo figliuolo, & Ricardo Rè della Francia Cameracense, & Ligomiro lor fratello Rè de Cenomani, furono morti da Clodoueo Rè di Francia. L'istesso.

Veciso.

Cinna sceleratissimo, & crudelissimo Romano, & di grand'esterminio alla Rep. fù quattro volte Console, nel suo primo consolato liberò i schiaui uinse gli nemici, vccise Ottauio, & prese il Ianicolo; nel quarto poi preparandosi a far guerra à Silla, fù in Ancona da suoi soldati, per esser molto crudele, uccisò con i sassi. Aristide nelle cose d'Italia.

Veciso con i sassi.

Camese, detto Zoroastre, inuentor dell'arte magica, figliuolo di Noe, fù Rè d'Italia, & Rè de Batriani, sendo prima stato Principe d'Assiria, Rè di Libia, & di Sicilia, fù vcciso da Nino Zamei Rè d'Assiria. Berose.

Veciso.

Childerico terzo Rè di Francia, fù per la sua dapoccaggine nel gouerno il regno, & per la lussuria usata nelle Matrone, spinto dal regno, & rinchiuso in vn monastero, & morì nel 655. Tritemio.

Monacato.

Carlo Caluo Rè di Francia, & Imperator nel 877. fù venenato da Sedecchia Ebreo suo Medico in Mantoa, per opera di una secretissima congiura. Paulo. Giulio.

Cadmo figliuolo d'Agenore Rè di Tiro, non uolendo per comandamento del Padre, cercar la sorella Europa rapita da Gioue Rè di Candia, pigliandosi uolontario essilio, spinto dalla Fortuna, uenne in Grecia, & hauuto dall'oracolo Delfico, ch'egli seguisse un Bue, & oue quello s'affermasse, iui hauesse à restare; uenne in Beotia, & iui edificò Tebe Città, della quale egli fù creato Re ne gli anni del mondo 2580. tolse per moglie Hermiona, di cui hebbe quattro figlie, cioè Semele, Auttonoe, Inoe, & Agaue. Atteone figliuolo d'Auttone fù da cani lacerato, Semele pregna di Gioue fù dal fulgore percossa; Agaue ne i sacrificij di Bacco infuriata, uccise il figliuolo; per le quali cose diuenuto Cadmo infelice, & condotto in estrema necessita, uenuto uecchio, fù da Amfione, insieme con la moglie, cacciato del reame, & finì appresso i Schiauoni il resto di sua uita. Diodoro Siculo.

Semele. Atteone. Agaue. Scacciato.

Candaule Rè di Lidia hauendo di nascosto mostrata sua moglie, che bellissima era à Gigo suo amico, & ella auuedutasi del dishonesto atto del marito, persuase Gigo ad uccider Candaule; il che fatto ella prese Gigo per marito, & lo fece Rè di Lidia ne gli anni del mondo 3266. Fù questo Candaule detto da Greci Mirsilio, & fu l'ultimo de gli Eraclidi. Herodoto.

Veciso.

Cambise

Cambise detto Artasserse primo, & anco Assuero figliuolo di Ciro, & di Cassandana, & marito di Meroe sua sorella uinse l'Egitto, e trasferì la monarchia di quelle in Persia, la qual era durata anni 2695. costui per tal uittoria insuperbito, passò in Ethiopia contro a Macrobij, & ui perdè molto del suo essercito; & ritornato in Egitto, usò crudeltà contra li Dei, & contra gli huomini, uccise Apis uno delli Dei d'Egitto, & mentre egli usaua molte sceleragini, & pazzie, Pazzite, & Smerdio occuparono il regno di Persia, dando à creder che Smerdio fratello di Cambise ucciso da Presaspe per ordine di Cambise, uiueua. Cambise udito il nome di Smerdio, che era di natione Magico, pentito di hauer fatto morir il fratello (per un sogno, che fatto haueua, onde li pareua ueder Smerdio nella Sedia sua giunger col capo al Cielo) amaramente pianse; & turbato mosse l'essercito per andar à Susa; & saltando sopra'l cauallo, cade la uagina della spada, & quella restando nuda li tagliò la coscia in quel luoco, oue egli haueua ferito Apis, per la qual ferita da li à pochi giorni, uenutogli spasmo, uscì di uita l'anno del mondo 3443. Giustiniano Herodoto.

Vcciso. Apis ucciso Smerdio. Vcciso à caso.

Creso ultimo Rè di Lidia, mosse guerra à gli Efesij, soggiogò gli Ionij, Eoli, & tutte le nationi dell'Asia minore; superò, Frigij, Misi, Mariandi, Calibi, Paflagonij, Tracij, Aetini, Bittinij, Cariani, Dorij; Pamfilij, e tutte le genti, che habitano dentro dal fiume Alis, eccetto Ciliciani, & Liciani; & si confederò con Lacedemonij; egli hebbe nella sua corte molti huomini uirtuosi, tra quali fù Solone legislator degli Ateniesi, il qual disse à Creso (al qual pareua d'esser il più felice, & più beato huomo del mondo.) che ne beato, ne felice si può dire alcuno, se non ha buon fine, Morto Solone, incominciò la fortuna uolger le spalle a Creso; haueua duoi figliuoli, l'uno era inutile, & muto; l'altro detto Atis pieno di uirtù li fù ammazzato in una caccia inauedutamente da Adastro figliuolo di Gordio Rè di Frigia, il qual Adastro uinto dal dolore, uccise se stesso sopra la sepoltura d'Atis. Creso poi cercando abbassar la potenza di Cirro Rè di Persia, & di Media, passò con l'essercito in Siria desideroso congiungerla al suo imperio, uenne à battaglia con Cirro, oue dall'una e l'altra parte fù grandissima strage, Creso ritornò à Sardi, & licentiò l'essercito de Pedoni. Il che sentendo Cirro passò subito in Lidia, quantunque fusse l'inuerno, & uenuto a battaglia prese Sardi, & Creso, Cirro lo fece poner legato, con ferri a piedi, sopra un monte de legni con xiiij. giouenetti nobili di Lidia, per uolerli con esso lui abbrusciare. l'infelice Creso

Vcciso. Solone. Atis ucciso. Adastro s'uccide. Vinto.

vedendosi in tal guisa li souenne la sententia di Solone, il cui nome egli tre volte addimandò. Ciò intendendo Cirro, & sapendo di ciò la cagione, ordinò ch'el fuoco fosse estinto: & perche la fiamma era grandemente cresciuta, non si poteua estinguere; la onde Creso con tutto'l core chiese ad Apollo aiuto, & subito il foco fù da una subita pioggia estinto: il perche Cirro lo reputò gratissimo à Dei: & menatolo seco à cena, l'inuitò à chiederli cosa che grata li fusse: Creso li Chiese i ferri co i quali ei fù legato per mandarli al falso Dio de Greci, & la liberatione d'alcuni suoi familiari, & poi visse, così volendo Cirro, priuatamente nella patria circa gli anni del mondo 3520. Giustin. Herodoto.

Cirro sopradetto, uedi in Astiage. car. 2.

Caio Giulio Cesare hauendosi con la sua clementia, pratica, & amore, acquistata la beneuolentia di tutta la plebe, accrebbe sempre nella Republica. Fù prima Tribuno: andò Questore in Spagna: tornato fù creato Edile, fauorì Mario: uinse li Calici, & Lusitanij: & ogni cosa pigliò fino all'Occeano: fù creato Consolo con Calfurnio Buboio: superò tutti i Capitani della sua età: nel mezzo del verno nauigò il mar Jonio: tre ento volte cōbattè con Francesi: soggiogò de quelli quattro cento nationi: sottomesse alla potentia de Romani dal mar Occidentale insino al fiume Eufrata: vinse Pompeo, la cui morte egli pianse: confisse Tolomeo, che tradì Pompeo: & ammazzò quelli, che l'haueuano morto: superò Farnace: & finalmente hauendo soggiogati tanti popoli, fatte tante guerre, & imperato quatro anni, fù nel Senato da congiurati con xxiij. ferite vcciso d'anni lvi. & era l'anno del mondo 3920. Egli nella sua gioventù fù molto amato da Nicomade Rè di Bithinia Suet.

Vcciso.

Claudio Tiberio figliastro d'Ottauiano fù nel principio del suo imperio molto buono: ma poi andato à Caprea, si diede ad ogni sorte di lussuria: perilche diede cagione à Parthi, ch'occupassero l'Armenia, i Daci la Mesia, & i Germani la Gallia: si dilettaua di molto vino: fù cupidissimo del denaro, & molto auaro: rubbò à tutti i suoi consanguinei: odiò la madre, ne uollè, che morta fosse nel sacrario sepolta. Tosicò Druso suo figliuolo con due suoi Nepoti Nerone, e Druso: diede anco il ueleno a Germanico, & ad Agrippina sua moglie. fece morir xviij. suoi familiari: & ammazzare il Rè de Parthi, che s'era fuggito in Roma, & rimesso alla fede de Romani, quando fù scacciato da Parthi: ogni dì s'imbrattaua di sangue humano: condennò molti, & ordinò con pena capitale, che nessuno potesse pianger i cōdēnati: finalmente doppò molte sue sceleragini, hauendo 78. anni fù per insidie di Caligola suo Nipote, velenato à tempo,

Auaro. Druso, & Nerone. Germanico. Agrippina. Affogato.

po; ouero affogato col piumaccio. Suetonio.

Caligola ſopradetto Imperator di Roma, nel principio del ſuo imperio fece molte, & laudabili opere: ma cangiando poi natura diuentò ſceleratiſſimo: vollè eſſer adorato come Dio, & chiamato Gioue Latiale: & in honor della ſua diuinità, ordinò vn tempio particolare. fece vccider molti ſuoi amici, & parenti: & incrudelito contra il Senato, gridò uoleſſe Dio, ch'il Popolo Romano haueſſe vn ſolo collo, per darli ad vn tratto la morte: usò carnalmente con ſue ſorelle, & più uolte le diede in poter de Cinedi: violò molte nobili matrone, & poi le publicaua: vsò molte volte dishoneſtamente à uicenda con Marco Lepido, Marco Meſtore, Pantonimo, Valerio Catullo, & con molti altri: voleua ch'il pane, & le viuande foſſero indorate: edificò nel mare: alzò pianure, ſpianò monti, & fece coſe fuori di modo ſtrane: ſpeſe in un an. 66. millioni. d'oro, & cinquanta mil. ducati, & poi ſi diede alle rapine, gabelle, & grauezze: andò in Sicilia ſottomiſſe i Germani, & hebbe vittoria nell'Oceano: venuto finalmente à Roma, ſù da Caſſio Chera, Cornelio Sabino, & altri congiurati, mentre ch'egli celebraua i giuochi del Pallatino, con 30. ferite ammazzato, & poi mezo bruſciato, & era d'an. 39. Tutte le ſue robbe, & ricchezze furno bruſciate, & getate nel fiume: fù ſcancellato il ſuo nome, & leuata la ſtatua ne gli anni di Chriſto 43. Suetonio.

Nota. Stupro. Luſſurioſo infame. Rapace. Vcciſo.

Claudio Tiberio Ceſare fù molto diligente amminiſtrator della Giuſtitia: cacciò i Giudei di Roma: fece vccider per ſoſpetto xxxv. Senatori, & più de 300. Caualieri Romani: fù molto goloſo, & luſſurioſo, & auido di uino: fù di pocchiſſimo ſonno, & giuocaua uolontieri à dadi: & ſopra di tal gioco ne compoſe vn'operetta: pigliaua gran piacere veder morire, & ammazzar gli huomini, & eſſer deuorati dalle fiere: era di poca memoria: fù aſſai dotto, & ſtudioſo delle lettere Greche: compoſe alquante opere, otto uolumi della ſua vita: la diffenſione di Cicerone contro i libri d'Aſinio Gallo, xx. libri in Greco dell'hiſtorie Cirenaiche, & otto dell'hiſtorie Cartagineſi: ſignoreggiò à Medi: moſſe guerra à Britanni, & di quelli trionfò: & aggiunſe all'Imperio l'inſole Orcadi: finalmente fù per inſidie di Nerone ſuo figliaſtro, uenenato in un boletto da Agrippina ſua moglie, & era d'anni 74. ne gli anni di Chriſto 32. idem.

Vcciſi per ſoſpetto. Giuocatore. Crudele. Dotto. Venenato.

Commodo figliuolo di Marco Aurelio fù crudele, luſſurioſo, tiranno, auaro, peſſimo, e disleale: fù Paraſito, & Buffone: haueua ingegno, memoria, animoſità, audacia, deſtrezza: aſſonto nell'imperio, sbandì ſenza alcuna cagione xxiiij. Conſoli, à quali tolſe la robba, & quella di-

stribuì tra meretrici, cinedi, & persone infami: fece uccidere sei consoli, antiqui Romani, imperoche per la vecchiezza loro non poteuano andar in Senato, fece gettar nel Teuere xiiij. Romani perche passeggiando ragionauano delle uirtù di Marco Aurelio: uccise più de mille Gladiatori combattẽdo cõ essi loro: Ammazzò due sue sorelle, amici, et parẽti: fingẽdo voler andar in Affrica, tolti i denari, dell'Erario, andò in campagna, & in ogni sorte de piaceri spese i danari: volse che Roma fosse chiamata Comodiana: fù crudelissimo contro i sacerdoti d'Isis, & di Bellona, facẽdo lor guastar le braccia, & rader i petti coi pettini di ferro: ordinò ch'ognuno lo chiamasse Hercole, & portaua la pelle del Leone, & una mazza, con la quale uccideua gli huomini: finalmẽte fù strangolato vna notte da, Letto Elutto, et Narciso, suoi amici ouero uenenato, & con buone pugnalate ucciso da Narciso negli anni di Christo 194.

Strangolato.

Costante figliuolo di Constantino primo hauendo combattuto infelicemente contro Sapore Rè di Persia, & ridotte sotto di se le Prouincie di là da l'Alpi, sendo stato Imp. anni 13. fù per fraude di Magnentio, mentre nel padiglione presso ad Helena castello dormiua à tradimento ammazzato, & Magnentio poi, rotto da Costantino fratel di Costante appreso Lione, uccise se stesso con un pugnale. Amianc: Sisto Aurelio.

Magnentio

Vcciso

Costante secondo figliuolo di Costantio terzo vscito di Costantinopoli andò in Athene, & indi per mare passò à Tarento: prese molte Città di Lõgobardi: destrusse Luceria Città di Puglia: asediò Beneuẽto, & indi andò à Napoli: passò in Roma, à cui tolse tutte le belle cose di bronzo, et di marmo, che ui erano; & andato poi in Sicilia, oue afflisse molto quei popoli, lauãdosi in un bagno fù ucciso da un soldato Erminio detto Missesio. Zonara.

Constantino terzo d'Eraclio figliuolo, hauendo regnato mesi quattro, fù da Martina sua Matregna, & da Eracleone suo fratello, a persuasione di Pirro Patriarca, attossicato. Idem.

Velenato.

Clesi, ouer Clebe Rè de Longobardi, oltre modo crudele, ammazzò molti grand'huomini Romani, & quanti nobili gli capitauano per le mani, molti ne cacciò d'Italia, & molti per questo spauentati, se ne fuggiuano per saluarsi nelle paludi, & nella Città di Vinegia, la qual albora molto crebbe, egli redificò Imola, per poter esser vn stimolo à Rauenna: mandò molti Capitani à Roma, li quali conquisiorno ogni cosa, saluo Tiburi, Porto, e Roma: finalmente fù insieme con Ansane sua moglie, scannato da vn seruitor suo con un cortello. Paulo Diacono.

Scannato.

Cleomene Rè di Lacedemonia doppò molte sue honorate imprese uinto da gli nemici uccise se stesso, & così morto poi fu fato scorticare dal figliuol

gliuol di Tolomeo, & lo pose in loco alto, acciò da tutti ueduto fosse, & il suo figliuol maggiore si precipitò dal tetto della casa per morire, ma non puote con questa caduta uscir di uita. Plu.

Scorticato. Precipitato.

Caio Cassio doppò la morte di Cesare, guerreggiando, appresso à Filippi, & uedendo il suo essercito declinare, vinto dal dolore si ammazzò da se stesso col pugnale col quale diede la morte à Cesare. Tito Li.

Vcciso da se stesso.

Caro Imp. guereggiò con Parti, prese Seleucia, e Ctesifonte: accampato si poi appresso il fiume Tigre, fù dalla Saetta morto: Numeriano suo figliuolo compagno nell'imperio, mentre era portato in lettica, fù con insidie d'Apro suo Suocero, nascosamente morto, et subito Sabino Giuliano occupò l'imperio: ma fù poco doppò ne i campi Veronesi ammazzato da Carino fratello di Numeriano, & egli hauendo violato vna donna, fù per ordine di Dioclitiano Imperator da un Tribuno suo Marito vcciso. Flauio Vopisco.

Vcciso dal fulmine. Vcciso.

Cornelio Asinio gran Capitano, essendo appresso l'isola di Lipar ichiamato à parlamento sotto bona fede da Annibale, il uecchio, Capitano dell'armata Cartaginese trapolato da quello, fù cõstretto morir in seruitù.

Seruo.

Cosdroa secondo Rè di Persia, occupò la Mesopotamia, la Palestina, et la Gerosolima, & con la morte di nouanta milia Christiani, portò uia una parte della Croce di Christo, & giurò di non dar mai pace a Romani, se prima l'Imp non negaua la fede Christiana, nondimeno sendogli andato contro Eraclio Imp. in Soria nella Città d'Azoto, fuggì in Persia, & iui tradito da Siro suo figliuolo primogenito, fù dato con l'altro figliuolo Medarse in mano di Eraclio, il qual uccise e l'uno, e l'altro. Procopio.

Tradito dal figlio.

Carataco Rè di Bertagna, la cui fama, e nome, era trascorsa per tutta la Italia, hauendo guerreggiato animosamente con Romani anni cinque, fù finalmente da Ostorio Capitano di Tiberio Imp. uinto, & insieme con la moglie, & con la figliuola, hauendosi egli dato alla fede di Cartimandua Regina de Briganti, fù da quella ligato, & dato alli nemici, li quali lo condussero a Roma in prigione. Polidoro.

Infidele. Prigione.

Crescentio Numentano essendo Console occupò Roma, & afflisse molto Papa Giouanni xvi. il quale non voleua far à modo di esso Crescentio, la onde il Papa fuggì in Toscana, & chiamò in suo aiuto l'Imperator Ottone: Crescentio temendo di quanto li poteua occorrere operò ch'il Papa ritornò à Roma, & à quello, com'à vero Pontefice, bacciò li piedi: uenne doppò Ottone, & fù riceuuto honoratamente: partitosi poi, sendo morto Giouanni, & soccesso nel papato Gregorio V. parente dell'Imp. Crescentio, cacciò della Sedia Gregorio, & li pose Giou. 17. Greco: Gregorio andò

in Germania ad Ottone, il qual venuto à Roma, & hauuto Crescentio nel le mani, lo fece morire, & al Pontefice Giouanni fece cauar gli occhi. Platin.

Vccis.

Corsico Rè de Vandali, fatto vn essercito de molti popoli scorse tutta la Francia fino al mare Oceano, pigliò molti paesi, rouinò molte Chiese, Vescoui, & Sacerdotti gittò sopra le strade le reliquie de' Santi: brusciò molte Città, ammazzò gli huomini senza risguardo d'alcuna età: finalmente assediando la Città Relatense, fù vinto, preso, incatenato, & condotto per tutti i luochi, ch'egli haueua consumati, & doppò molti tormenti fù fatto vccider da Mariano Romano Presidente in quella Prouincia. Procopio.

Vccis. Vccis.

Clodio Primogenito di Marcomiro Rè di Francia, fù tanto liberale, che mai lasciò alcuno partir da lui discontento; & hauendo regnato xi. anni, fù da Galli combattendo, non molto lontano da Basanburg Castello vccisò Trit.

Vccis.

Carlo Semplice Rè di Francia, hauendo rotto, e morto nel conflitto Roberto fratello di Odone Andegauense, ch'il regno s'vsurpaua, parendoli esser sicuro, andò à Perona terra di Hiberto Conte di Veromandi (il qual era marito della sorella di Roberto Rè morto, humanamente da quello inuitato, con speranza, & color di quietar il tutto, fù da lui à tradimento impregionato, oue egli finì il restante de gli anni suoi. Paulo Emilio.

Morto in prigione.

Constantino ignobile, & soldato priuato, eletto da soldati Romani Imperator, andò contra Vandali, Sueui, & Alani nella Francia, ancorche più volte perdesse: mandò Gouernatori nella Spagna. Ma Dindimo, & Varoniano fratelli in Palentia sostennero a lor spese l'impeto de questi Barbari, acciò non entrassero in Spagna per il Pirene. Nondimeno Constantino, e Costantio Monaco, suo figliuolo, entrati in Spagna con i Pitti, vccisero Dindimo, & Varoniano, & posero nella Spagna i Vandali, i Sueui, & gli Alari. Zonara.

Costante l'altro fratello di Constantino, fù mandato a Viena per impedir il passo à quelli, che s'aspettauano d'Italia egli fu vccisò nella caccia per insidie di Magnentio Tiranno. Constantino, ch'era in Arli, fù dal Conte Costantio Patricio Romano, mandato da Onorio alla volta di Francia, ammazzato: Costantio poi fù da Gerontio suo compagno in Vienna vccisò; & Gerontio hauendo creato un certo Massimo, in luoco di Costantio, fù da suoi soldati morto. Massimo doppò fù priuo della dignità, & confinato nella Spagna vlteriore. Mentre erano questi tumulti Giouino, & Sebastiano fratelli, Francesi, diuenuti della lor patria Tiranni furno

Vccis. Vccis.

tagliati

tagliati a pezzi. Attalo creato Imp. da Ataulfo Rè de Gotti, fù da Eracliano in Africa vinto, & fuggito nelle mani de Spagnoli, fù da quelli preso, & mandato ad Onorio, il qual gli fece tagliar una mano, & lo confinò à Lippari. Eracliano poi persuaso da Sabino suo Genero, si voltò cō quatro milia Africani, & lxx. legni contro Italia: ma uolendo andar à Roma, fù dal Conte Marino posto in fugga, & fuggito à Cartagine, fù da soldati ammazzato, & Sabino suo Genero fù mandato in essilio: Ataulfo forciato dal Conte Constantino à lasciar Nerbona, fuggì nella Spagna ulteriore, & uolendo andar in Francia fù da soldati morto. Zonara.

Calepino detto Ciriscelibì, Imp. de Turchi, figliuolo di Baiazetto, che fù preso dal Tamerlano, essendo uenuto à giornata nella pianura di Selembez con Sigismondo Rè dell'Ongaria, lo pose in fugga. Prese Giouanni Duca di Borgogna con molti Signori Francesi, li quali con molto oro si riscatarono: Ricuperò il regno paterno, & finalmente hauendo regnato anni tre, fù da Mahometto suo fratello à tradimento vcciso. Gambini. *Vcciso dal fratello.*

Carlo Rè d'Ongaria, figliuolo di Lodouico, hauendo ottenuto Signa, passò in Zagrabia, & indi à Buda, sotto specie d'assettar le differentie tra gli Ongari, & Maria, la quale con la madre Lisabetta accettò honoreuolmente Carlo, che subito occupò la fortezza. La onde Lisabetta, & Maria temendo fuggirono: ma furono ritenute & menate da Carlo ad Alba, oue egli prese la Regal corona, & indi ritornò à Buda: onde à pena hauendo regnato dui anni, ingannato da Lisabetta, & Nicolò Palatino, sott specie di ragionamento, fù da Biagio Forgat ferito, preso, & posto in prigione, oue ò per la ferita ò per veleno finì l'infelice sua vita. Lisabetta poi vscita per uentura di Buda, fù presa da Giouanni Bando di Ornat, il quale anco vccise Nicolò, & Biagio, & la notte affogò in vn fiume Lisabetta. Nauclerio: Mich. *Morto in prigione. Lisabetta sommersa.*

Carlo Duca di Borgogna, il quale di ualor di guerra, di apparato di essercito, & di grandezza d'animo, non solamente vinse i Capitani del suo tempo, ma dell'età passata, nacque della Regal stirpe di Francia. Trauagliò con l'armi i suoi parenti: strinse con grandissima guerra Lodouico xi. ad una vergognosa pace: soggiogò gli Eburoni: spianò Liegi Città loro. Finalmente combattendo tre volte contro Suizzeri infelicemente fù la terza uolta, sendo abbandonato da suoi per tradimento di Campobasso Napolitano, il qual da Carlo haueua già, riceuuto un schiaffo, tolto in mezzo da'nemici ammazzato nel 1477. & il giorno sequente, fù il suo corpo trouato nel giaccio. Giouio. *Vcciso.*

Constantino di Giouanni, & d'Elena figliuolo, Imp. di Constantinopoli

hauendo regnato honoratamente anni cinque, fù da Mahometto secondo Rè de Turchi priuo del Regno, & della uita, & la sua testa fù portata per tutta la Città, & albora Constantinopoli andò sotto'l dominio de gli Ottomani Turchi. nel 1454. Gambini, Giouio.

Campson Gauro Sultano dell'Egitto, & dell'Asia, tradito, & abbandonato da Caierbeio Gouernator d'Aleppe, fuggendo l'animo superbo di Selimo Rè de Turchi, ch'era entrato all'improuiso nella Soria con benissimo essercito, cadendogli sotto il cauallo si morì infelicemente, calpestrato nel la grandissima poluere, nel fatto d'armi à Singa, & era d'anni 70. Giouio.

Calpestrato.

Corrado figliuolo di Bonifacio Marchese di Monferrato, essendo Capitano Generale d'Isacio Imp. Greco, andò in Siria, contra il Saladino, hebbe la uittoria, riscatò suo padre preso da Turchi, & ritrouandosi in Tiro, hauendo inteso Sibilla Regina di Gierusalem esser coi figliuoli morta, tolse per moglie Isabella sua sorella à Guidone Torrone Caualier, al qual molto spiacque tal atto. Molti Christiani fauoriuano Guidone, ma non lo mostrauano, per non sdegnar Corrado, il qual era in questa impresa di molta importanza. Finalmente il ualoroso Corrado fù in Tiro da due assassini morto, li quali presi andarono con grandissima allegrezza alla morte, come ch'hauessero, fatto vna egregia, & segnalata impresa. Niceta dice che fù vcciso da vno Chasio.

Vcciso.

Carlo Duca di Lorena huomo generoso, & prodo nell'armi, fù con inganni di Ascelino Vescouo di Lione preso con la moglie, sorella, & figliuoli, & dato nelle mani di Vgo Capeto suo auuersario, dal quale fù posto in prigione, oue menò il resto della sua misera, & infelice vita. Histo. di Fran.

Morto in prigione.

Carlo Duca di Borbone figliuolo di Monf. Gilberto Mompensiero, il quale sendo Capitano Generale de Francesi, uinto alla guerra di Napoli, morì a Pozzuolo di dolore, sendo ricchissimo, & Contestabile del Rè, & hauendosi acquistato molto honore nel fatto d'arme di Geradada, & à Milano nel disender quella Città contra Massimiano Imperator, ribellandosi dal Rè per vendicarsi di Madama Luigia, che gli haueua mosso vna graue lite, sì per malignità d'alcuni, si come anco per hauerla refutata d'hauer per moglie, si accostò à Carlo Quinto Imperatore sperando hauer per moglie Leonora relitta d'Emanuello Rè di Portogallo: ma vana fù questa sua speranza: passò in Italia, entrò in Prouenza, & si ritornò alla presa del Rè Francesco nella giornata di Pauia: sperò esser Duca di Milano, ma sperò in vano. Ora sendo egli Capitano de Tedeschi, doppò l'assedio di Milano, passato l'Apenino all'Alpi d'Arezzo, andò

Morto di dolore.

ad

ad assaltar Roma, oue il superbo Carlo, mentre faceua drizzar vna scala ad una casa, fù da vna Santà palla meritamente vcciso. Giouio.

Vcciso di bombarda

Corradino Sueuo figliuolo d'Henrico, primogenito di Federico secondo Imperator & di Costantia di Fernando quarto Rè di Castiglia; peruenendoli per successione il regno di Sicilia, & di Napoli, essortato da Enrico suo Zio maggiore, passò in Italia a ricuparar il Regno dell'Auo, & del Zio, & menò seco Federico Duca d'Austria, suo parente: venuto à Verona, & iui fatto l'apparato della guerra per mare, e per terra, con fauor de Veronesi, & Pauesi, si condusse in riuiera di Genoa nelle terre de nobili di Carretto, & indi se ne venne su le Galere de Pisani a Pisa, oue si congionsero con lui molti Gibellini, Lombardi, Romagnoli, & il Conte Guido da Montefeltro, Carlo Duca d'Angiò, e Conte di Prouenza, che haueua occupato il regno di Corradino; si trouaua in Toscana, quando Corradino venne in Italia, onde subito tornato à Napoli, si misse in punto di contraporsi à Corradino, il quale partendosi di Pisa, ruppe un Marascalco di Carlo ad Arezzo, & l'ammazzò: poi venne à Siena, & indi nel piano di Viterbo. Alla fama di Corradino, si ribellarono da Carlo la Puglia, Luceria fù la prima, Adria, Potentiana, Venosa, Matera, Terra d'Otranto, e tutte le Terre, che non haueuano Rocche, nè presidio de Francesi. Corradino partitosi di Viterbo, andò à Roma, oue fù dal Senato e da Romani riceuuto alla grande, & come Imperator condotto in Capitolio, & lasciato alla guardia di Roma il Conte Guido di Montefeltro, egli & Henrico con buoni Spagnoli, s'inuiò verso el regno di Napoli, & intendendo, che Carlo in persona era in monte Cassino, passò per la via di Tibure nel contado di Tagliacozza, & discese nel piano di Marsi, appresso il lago Cellano, & s'auuiò alla pianura di Palenta, con proposito di far il fatto d'arme con Carlo, il quale per consiglio d'Alardo Francese; ordinate le sue genti, & sonate le trombette all'armi, attacossi il fatto d'armi, nel qual restauano nel principio vincitori quelli di Corradino; ma sopragiontoli vn nuouo squadrone, oue era Carlo, tutto l'essercito di Corradino fù preso, morto, & malmenato. Corradino, & il Duca d'Austria con Galeotto Lancia, & Galuano suo padre, vestiti in habito d'Asinari, hauendo errato tre dì per li boschi, venniero finalmente per lor mala ventura nel bosco d'Astura, in ripa Romana sopra la marina, oue vedendo vn pescatore con vna picciola barca, lo pregorno, li conducesse alli liti di Siena, e di Pisa, promettendoli molte cose. Il Pescatore hauuto da loro, perche nõ haueuano denari, vn'anello, acciò comprasse del pane impegnandolo, alla terra andò, et nel domandar

del valor dell'anello, venne à ragionar de questi due gioueni: tolto il pane, tornò alla marina, & s'inuiò al camin disegnato: la fama de questi gioueni peruenne all'orecchie di Giouanni Frangipane, Signor d'Austura, il qual subito s'auisò, vn de questi esser Corradino: onde subito mandò vn gallione alla uolta del Pescatore, & presi gli infilici Signori, furno condotti ad Austura, & poi mandati à Napoli, oue sendo stati vn'anno prigioni, furno dal crudelissimo Carlo con dolor de tutti decapitati: in Corradino hebbe fine la famiglia de Sueui, & in Federico quella de Bambergensi, & erano ambidue d'anni 18. Collonuccio.

Decapitato.

Cesare Borgia Valentino, di Papa Alessandro Sesto figliuolo, hauendo refutata la dignità del Cardinalato, desiderando insignorirsi d'Italia, datosi all'arme scannò, & gittò nel Teuere Francesco suo fratello, Duca di Candia, col quale haueua cenato lietamente in casa della madre, & poi s'accasò in Carlotta de gli Alebretti, nobilissima famiglia in Guascogna. Per questo empio, e scelerato, haueuasi il Padre datosi ad acquistar grandissime ricchezze: perilche fece cacciar di Roma i Colonnesi, ammazzò gli Orsini, spinse col ferro, e col veleno quasi la famiglia Gaetana, fece strangolar quatro Baroni de Varrani, Signori di Camerino, cacciò Guido Vbaldo da Montefeltro d'Vrbino, & gli tolse Pesaro, cacciò i Malatesta d'Arimino; Caterina Sforza, già moglie di Gironimo Riario, di Forli, & d'Imola, & la menò à Roma in trionfo: vccise Vitellozzo, Paulo, & Francesco Orsini, & Oliuerotto da Fermo, chiamati sopra la sua fede ad vna cena: fece morir Astor Manfredi, dopò l'hauer uiolata la sua bellezza, & il fratello, Signori di Faenza, & tolse lo stato loro. Finalmente volendo il Padre, & egli, in vna cena far morir alquanti Cardinali col vino velenato, amendui con l'istesso vino, per error del Bottigliere, furono venenati: il Papa morì, ma egli accortosi, & suggendo, si risanò col rimedio. Fuggitosi da Castel Santo Angelo volendo cosi Papa Giulio secondo se ne andò à Napoli, oue fù preso per ordine del Rè dal gran Capitano Consaluo, & condotto in Spagna, fù posto nella Rocca di Medina, dalla quale egli, ingannate le guardie, si calò con le funi, & salito à cauallo hauuto dal Conte di Beneuento, fuggì à Giouanni Rè di Nauarra, & iui combattendo contra il Conte d'Alarine inimico di Giouanni, fù da vna benedetta archibuggiata ammazzato: & spogliato dell'armi: & posto sopra un cauallo ad vso di soma, fù portato al Rè, & poi sepolto in Pampalona, di cui era stato Vescouo, quando era Cardinale, Giouio.

Scannato. Strangolati. Fugati. Venenato. Ammazzato d'archibuggio.

Cristoforo Cardinal Eburacense, figliuol d'vn vendi carne, & posto in gran-

grandezza dal Rè d'Inghilterra, del qual era quasi venuto Padrone, venne tanto insolente, & superbo, che al fine fù costretto il Rè uedendo li mali costumi, & la peruersa natura di quello, priuarlo dell'auttorità, & gratia sua, perilche non molto tempo dopò, il superbo Cardinale morì disperato in mano de sbirri, non senza sospetto d'un buon veleno. Polid. Garimb.

Di vil sangue, & superbo.

Venenato.

Carlo Grosso Rè di Francia, & Imp. hauendo regnato anni otto, non essendo atto al gouerno, non solamente, fù priuo della dignità imperiale, ma di chi pure lo seruisse, & lo gouernasse nelli estremi suoi bisogni; & hauerebbe anco assai patito, se'l Vescouo Luisperto non gli hauesse dato il modo di viuere, perilche il misero, & infilice Carlo mandò à supplicar al nepote Arnolfo Imperator, volesse non restituirli l'imperio, ma solamente il modo di poter si sostentare nella vecchiezza. Arnolfo mosso à pietà gli assegnò certe rendite in Germania, con le quali soprauisse vn'anno. Paulo Emilio.

Priuo.

Cinghis Rè de Tartari nacque d'una Vedoua, la quale diede ad intendere alli altri figliuoli, ch'haueua partorito quello delli ragi del sole, regnò anni sette acquistò molte Prouintie, & cõbattẽdo fù vcciso da una saetta.

Vcciso di saetta.

Carusio occupator della Bretagna, fù dopò vij. anni ammazzato da Aleto suo compagno, il qual dopò tre anni fu morto da Asclepiodoto Prefetto del Palagio: costui poi fù in capo de dieci anni vcciso per ordine de Romani da Celio suo amico. Polid.

Aleto.
Asclepiodoto.
Vcciso.

Celso in tempo di Galineo Imperatore, trouandosi in Africa, oue fù un tempo Tribuno, fù per la sua giustitia, & bell'aspetto, per opera di Passieno, ch'albora si trouaua Proconsole in Africa, & di Pompeiano, che si trouaua nelli confini della Libia, creato dell'essercito Imperatore: ma mutatasi la fortuna fù per cagione di Galiena, congiunta di sangue à Galieno, il settimo giorno vcciso, & il corpo mangiato da cani. Tribellia no Pollione, Paulo Orosio.

Vcciso, & mangiato da cani.

Calir Bassà di Maometo Rè de Turchi, & di suo padre, venne à tanta riputatione, che Maometo non faceua cosa alcuna senza saputa, & consiglio di quello: Nondimeno senza legitima causa fù fatto dal Rè strãgolare, o per sospetto della grandezza, o per le molte richezze di quello. Gambini.

Strangolato

Cristoforo Frangipane Capitano dell'Imperator, nel 1509. andato nell'Istria con 500. Caualieri, & 500. Pedoni, prese Duino: & poi essendo andato Gio. Paulo Gradenico, Legato del Friuli, per soccorrer Austria, il Frangipane postosi in aguato con 2 0. caualli assediò all'improuiso con molto impeto la gente del Gradenico, & la pose in fuga, & molti ne vccise.

Gio Paulo Gradenico

Andrea Ciurano. cise. L'anno 1510. pose in rotta Andrea Ciurano talmente, ch'à pena si puote saluare, il qual era andato facendo bottini fino à vecchio sauo-secchio. L'anno poi 1513. andato il Frangipane à Marano con molti villani, & 30 Caualli Crouati, hauendo intelligentia con vn Prete Bortolo, entrò in Marano, & prese il loco in nome di Massimiano; & non potendo poi pigliar i Villani di Muzzano, hauendogli con false promesse ingannati, fece a 200. di quelli, perche gli impediuano le vittouaglie, cauar gli occhi, e tagliar il detto grosso, & brusciò la villa. Finalmente andando nel 1514. per soccorrer Marano con 200. caualli, & 800. villani, abbattutosi in vna imboscata di Giouan Vetturi, fù preso, & mandato à Vinegia in Torresele. Giouio. Gio. Vitturi.

Cassante Rè di Mozabinque, infame di crudeltà; & tradimento, fù preso in guerra da Dauid Atanadidinghel Preteianni, & fù decapitato. Giouio.

Camillo Pandone Napolitano, Ambasciator à Lodouico Sforza, al Rè di Francia, a Baiazet gran Turco, fece guerra in Brindisi contra Asbarra, & finalmente, fù morto da un vil Aratore. Et Annibal suo figliuolo, fù prima amazzato in una scaramuccia tra Francesi, & Arragonesi al'acqua d'Auersa. Giouio.

Diomede Corsale Greco, il qual andò con 80. naui alla guerra di Troia; ritornato ad Argos sua patria dopò la ruina di Troia, non potendo soffrir l'insidie d'Egilea sua moglie, che si era maritata à Cometo figliuolo di Stenelo; lasciata la patria venne in Italia alli liti di Iapigia, oue Dauno era Signore, il qual chiamò Diomede con li compagni in soccorso contro suoi nemici, con quali nelli confini guerreggiaua, & gli promesse uincendo farlo consorte del regno de Iapigi, chiamati Dauni. Vince Diomede, addimanda la promessa, Dauno la nega, uengono in controuersia, si rimettono al l'arbitrio d'Alano fratello di Diomede; egli perche era inamorato d'Euippa sorella di Dauno, giudicò contra il fratello, il quale pregò li Dei, che la terra non rimandasse il frutto del seme sparso nelli campi di Dauno; ilche durò molti anni, finche fù sepolto per consiglio dell'Oracolo in quella terra uno de Cittadini di Diomede, il qual finalmente hauendo in quelli confini fabricato Agrippa Città, fù fatto morir da Dauno, & con le statue à lui drizzate, gettato nel mare: il suo corpo fù portato poi all'Isola di Tremiti dal suo nome poi detta l'Isola Diomedea. Dite Cand. Vcciso.

Dario ultimo Rè di Persia, detto prima Codomano, & Mela, andò contra Alessandro Magno con grandissimo essercito de Persiani; vi furno cento milia di Media, dieci milia Caualieri, & cinquanta milia Fanti à

piedi:

piedi: de Battriani ducento milia Caualieri, & dieci milia à piedi d'Armenia sette milia Caualieri, & quaranta milia Pedoni: de gli Hircani ottanta milia, tra Caualieri, & Pedoni: del Mare Caspio otto milia Pedoni, & ducento Caualli, & con questi molte altre genti di condition uile in numero sei milia: de Greci trenta milia Gioueni molto nobili. Ordinò le schiere in questa guisa; In prima erano i Magi, che cantando uersi accompagnauano il foco eterno sopra gli altari d'argento, appresso i quali seguiuano 365. Gioueni con le ueste Gialle: dipoi ui era il carro consecrato à Gioue, condotto da candidissimi caualli: indi seguiuano x. carrette d'oro, & poi la caualleria di dodeci milia nationi con armi e costumi diuersi. Seguiuano poi dodeci milia Persiani chiamati immortali, uestiti d'oro, & gemme. Dopò questi ueniuano quindeci milia huomini detti li Parenti del Rè, ornati a guisa di femine, appresso à quali andauano quelli che portauano le ueste, & diuise di Dario inanzi al carro, nel quale era il Rè molto eminente, intorno a cui stauano mille huomini con haste d'argento lauorate d'oro. Dalla destra, & sinistra mano del Rè 200. suoi parenti. Era questa schiera circondata da trenta milia fanti. Dipoi ueniuano 400. Corsieri, & indi in un carro Sisigambe madre di Dario, & in un altro la Moglie; accompagnate da molte donne à cauallo. Veniuano poi le nutrici, & i figli del Rè, & i loro Balij, & Maestri, & indi li schiaui, & 360. Concubine del Rè, uestite a guisa de Regine. Seguiua poi il tesoro portato da sei cento muli, & da trecento camelli, accompagnati da gli Arcieri. Et indi le mogli de piu nobili e propinqui, seguitati da numero infinito de serui. Gli ultimi erano le genti con leggieri armature, & con li lor Capitani. Venuto Dario con queste genti a giornata, fù dal Magno Aless. sconfitto ne gli anni del mondo 3634. Furno prese di lui la Madre, la Moglie, il figlio, & le figliuole. Rinouato un'altra uolta l'essercito fù parimente uinto, & superato, & fuggendo fù infelicemente da Besso suo ministro à tradimento uccisó, & costui uenuto nelle mani ad Alessandro fù dalle cime di due Arbori crudelmente stracciato: uero premio de traditori. Giustino.

Vccifo a tradimento.
Diuiso a gli arbori.

Danao detto Armeo figliuolo di Belo Prisco hauendo regnato cinque anni in Egitto fù dal fratello priuato del regno. Venuto poi ad Argo discacciò Gelenore Rè d'Argiui, & ottenne il regno; & hauendo in quello regnato anni 50. fù da Linceo suo Genero ammazzato. Egli hebbe 50. figlie, le quali uccisero in una notte tutti i suoi mariti, che furno figliuoli di Egisto fratello di Danao, eccetto Linceo. Diodoro Sicol.

Vccifo.

Dolo-

Vcciso da se stesso. Dolobella il qual più uolte haueua uinto, & messo in rotta Cassio, fù da quello finalmente condotto a tale, che con le proprie mani si diede la morte. Tito Liuio.

Dionisio figliuolo di Dionisio Rè di Siracusa sendoli morto il padre, & volendo uiuer come Tiranno, & dishonestamente, fù cacciato da Siracusani: ond'egli fù sforzato, per acquistarsi il viuere andar à trouar Timoleone Capitano de Corinti, il qual lo mandò con alquanti danari sopra vn legno in Corinto ad insignar grammatica à i putti; vide la moglie, & le figliuole nelle mani de nemici violate, & malmenate, & finalmente co i figliuoli gettate in mare da quelli, à quali egli haueua violato le moglie, & figlie. Giustin.

Pedante.

Demetrio secondo Rè dell'Asia bellissimo, graue, mansueto, liberale, benefico, nella guerra eccellentissimo, nelli studij diligente; humano, & grandissimo amator de gli amici, acquistò molti regni, & quelli più uolte riperdè: Finalmente egli uinto da Seleuco diede se, & il regno nelle mani di quello, & ritenuto in Chirone per tre anni morì priuatamente di febre. Giusti.

Priuo del regno.

Alessandro Bala vcciso. Demetrio Nicanore hauendo col fauor di Tolomeo, & de Soriani cacciato del regno Alessandro detto Bala, il qual fuggito in Arabia fù da Zabito morto, & preso; perse il regno, uinse nella guerra Arsacide Rè de Parti; ma fù poi da quello sotto spècie di pace fatto prigione, & condotto incatenato per tutte le contrate, & in Hircania mandato, oue li fù datta per moglie la figlia d'Arsacide, dopò la morte del quale Demetrio vestito all'usanza de Parti se ne fuggì: ma da Faarte figliuolo d'Arsacide fù ne i confini ritenuto, & in Hircania rimandato: Finalmente hauendo Antioco Pio suo fratello mosso guerra à Parti fù da Faarte liberato, & con buon essercito mandato contra Antioco, il quale fu in un conflitto da Parti ucciso. Morto Antioco Demetrio, ch'era fin hora stato priuo del suo regno anni 18. tornò in Soria, doue per hauer preso i costumi Parthi, & Hircani diuenuto insolente, riuscì insopportabile, & uennè in odio à Soriani, li quali desiderauano la sua morte. Finalmense egli persuaso da Cleopatra à cacciar Tolomeo Euergete suo marito, mentre si muoueua per combatter con l'essercito di Tolomeo, Euergete astutamente fece mouere un giouane chiamato Zebenna, figliuolo di Protarco suo fattore, com'erede della Soria con grandissimo essercito contro Demetrio, il qual da Zebenna fù uinto, & priuo del Regno, & egli abbandonato dalla moglie figliuoli, et amici, se ne andò in Tiro, nel cui porto uscendo di naue fù per comandamento del Rè di Tiro decapitato. Giosef.

Antioco vcciso.

Zebenna.

Decapitato.

Demetrio

Demetrio Sothero, che fù tenuto a Roma per Ostaggio, d'onde fuggì, & figliuolo di Antioco magno, hauendo ammazzato Antioco Eupatore suo Nipote, & tenuto il regno di Siria anni x. fù per l'insolentia sua odiato da tutti li Rè conuicini, li quali col fauor de sudditi hauendo eletto al gouerno Bala di bassa conditione, da loro chiamato Alessandro, & finto d'esser uero figliuolo d'Antioco Epifane, lo priuarono del regno, & della vita, Alessandro poi fù scacciato da Demetrio Nicanore sopradetto. Tit. Liuio. Priuo, & vcciso.

Democrito Rè d'Etoli fù condotto prigione à Roma, & quasi come pazzo ingannate le guardie fuggì di prigione, ma seguito, fù di nuouo preso, il perche con un coltello da se stesso si diede la morte. Vcciso da se stesso.

Domitiano Imperator fratello di Vespasiano e Tito, fù simile à Nerone, à Caligola, & à Tiberio. Fù gran persecutor de Christiani. Vinse i Catti, & i Germani, ordinò che tutta la progenie di Dauid fosse destrutta. Finalmente hauendo regnato anni xv. fù da Parthenio, Stefano, e Clodiano di più ferite morto, & il suo nome scancellato per tutto Roma. Ne gli anni di Christo 98. Suet. Sesto Au. Vcciso.

Didio Giuliano Imp. di Roma sendo stato prima Questore, Edile, Pretore, & Censore, & hauendo gouernata la Prouincia Belgica, & ridotta alla diuotione de Romani alcuni popoli di Boemia, fù Console. Gouernò la Fiandra, & hauendo regnato mesi vij. fù da vn caualiero mandato da Settimio Seuero gia elletto Imp. in un bagno vcciso, & troncatogli il cacapo. Zonara. Vcciso in un bagno.

Desiderio vltimo Rè de Longobardi hauendo preso Faenza, Ferrara, Comacchio, Montefalco, Vrbino Senegaglia, & Agubio, con pensiero di farsi solo Rè d'Italia fu da Carlo Magno Rè, & Imp. priuato del regno, & mandato con la moglie in essilio in Leone di Francia, & Adelgisio suo figliuolo tornato di Grecia con gran numero di gente fù dall'essercito Francese preso, & dal Rè Carlo fatto morire in prigione. Paolo Emilio. In essilio. Morto in drigione.

Dauid Conero Scoto Cardinal di S. Stefano fù per tradimento di Normando, & del Conte d'Aratone vna matina inanti giorno vcciso da suoi familiari. Vcciso.

Decio Imp. detto anco M. Q. Troiano huomo vtilissimo alla Rep d'ogni scientia dotato, prontissimo nell'armi, & gran persecutor de Christiani. Sedò le guerre ciuili di Francia, fece molte guerre, & finalmente combattendo contro Barbari, sendo da quelli col figliuolo e con tutto l'essercito posto in fugga, s'affogò d'anni 50. nel corrente d'vna palude, ne

mai

Sommerso. mai si puote il corpo ritrouare: & il figliuolo fù da Barbari morto. Pomponio Leto Giordano.

Deodato Ipato Prencipe di Vinegia, sendoli stato vcciso Orso suo padre, pur Prencipe, dal Popolo per la sua crudeltà in Eraclia, non potendosi scordar la morte di quello, desiderando far morir molti tribuni, sendo andato à Brondolo per fortificarlo fù preso da Galban Agauli suo Suocero, & da quello fù priuo de gli occhi, & del Prencipato. Galban occupò il Dogato, & non hauendo ancor finito l'anno fù per la sua tirrannia dal popolo cacciato in essilio senza gli occhi, oue finì miseramente la sua vita. Historie Ven.

Galban. Agauli. Priui.

Domenico Monegario Prencipe di Vinegia fù oltre modo superbo, & crudele Egli, facendo lite auanti lui duo, l'vno de quali era suo amico, diede in fauor di costui ingiustamente la sententia. L'Auersario dolendosi di questa ingiustitia fu per commissione del Principe bastonato; il che molto dispiacque alli Consiglieri, & al Popolo, il quale corso al palazzo prese il Duce, gli cauò gli occhi, & lo mandorno fuor della prouintia, hauendo regnato anni viij. Idem.

Priuo, & orbato. In essilio.

Domenico Orseolo huomo ambitioso, & auaro; hauendo Orso Patriarca di Grado in capo di 18. mesi renonciato l'esser Principe di Vinegia, uiolentemente prese il palazzo, nel quale sendogli stato vn giorno fù la notte dal popolo assalito per ucciderlo, & hauute alquante ferite fuggì, fù bandito, andò à Rauenna, & iui miseramente morì. Idem.

Scacciato.

Diogene Imp secondo marito di Eudosia guerreggiando con Belzetto Rè de Turchi, fù da quello vinto, fatto prigione, & qualunque volta il detto Rè faceua consiglio con li suoi baroni, lo teneua prostrato in terra tenendogli per grandezza vn piede sopra la gola. Finalmente liberato, & venuto in Constantinopoli, i Greci sdegnati di si uil Imperatore lo cacciorno dell'Imperio. Zonara.

Dauid Cardinal di S. Andrea, di Paulo iij. dei Bertoni famiglia nobile, & congiunta di sangue alla casa reale di Scotia, molto amato dal Rè Giacomo Stuardo, & da Francesco primo Rè di Francia, fù molto dotto, & religioso, & difensore contra gli heretici della santa fede, perilche ad instantia di Enrico viij. Rè d'Inghilterra fù una mattina à tradimento per mezo di Hormano Laislaui figliuolo del Conte di Roresos seruitor di esso Cardinale tagliato à pezzi. Poli.

Vcciso a tradimento.

Emerico Rè d'Ongaria sendoli venuto incontro per cacciarlo del regno con buono essercito Andrea suo fratello, poste giu l'arme si fece solo auanti col scettro in mano, e passando per l'armate squadre del fratello diceua

io ve-

io vederò, chi sarà colui tanto animoso, che voglia imbrattarsi le mani nel sangue del Rè, ma uenuto alla presentia del fratello li fù da quello tagliata la testa. Michiel Riccio.

Decapitato dal fratello.

Enrico Rè di Cipro l'anno uigesimo del suo regno, infermatosi di morbo caduco fù da Almerico suo fratello Signor di Suro priuato del regno, & lo mandò prigione in Armenia al Rè Atteone, fratello di sua moglie con molti Baroni, e Caualieri, li quali egli non mai vollè liberare, ancorche molto ne fosse ricercato dal Papa. Finalmente Almerico l'anno quarto fù da Simonetto suo Cameriero ammazzato. Enrico fù lasciato poi ritornar nel regno, oue egli morì suffocato dal mal caduco. Arciu. di Tiro.

Vcciso. Morto dal mal caduco.

Eumene Rè di Cappadocia, e Paflagonia hauendo hauuto per compagno, & aiuto Neottolemo con l'essercito, pensandosi viuer quieto, fù da quello con animo di tradirlo abbandonato. La qual cosa conosciuta da Eumene fù cagione, ch'egli voltò l'armi contro Neottolemo, & combattendo lo ruppe, & messe in fugga. Nondimeno persuaso da Peliperconte à cercar con astutie, & inganno di ammazzar segretamente Eumene, fù insieme con Peliperconte all'improuiso tagliato à pezzi. Per la qual cosa Eumene fù giudicato inimico de Macedoni, li quali dierono il carico della guerra ad Antigono, Eumene fuggì alli Argiraspidi parendoli viuer appresso quel popolo sicuro, & con piaceuolezze ridusse quel popolo, che non haueua Signore (essendoli morto Alessandro) à sua vbidienza, & fatto de quelli un essercito andò contro Antigono, che lo perseguitaua; & da quello fù con tutti gli Argiraspidi rotto, & vinto, il perche essi turbati accordatesi con Antigono li dierono Eumene prigione, & posto in carcere morì infelicemente tra le tenebre, & le catene. Diodoro nella seconda parte.

Tagliato a pezzi

Morto in prigione.

Eleutherio Patritio Cubiculario d'Eraclio Imperator, & nelle guerre espertissimo, & Essarco d'Italia, mandò gente contra Cosdroe secondo Rè di Persia, il qual haueua presa la Mesopotamia, la Palestina, la Gerosolima, & haueua morti nouanta millia Christiani. Andò in Napoli, & vccise Giouanni Tiranno: Fece la pace con Longobardi per anni x. Datosi poi all'otio dechiarò se stesso Rè d'Italia. Et finalmente volendo andare da Rauenna à Roma fù da suoi soldati per strada vcciso, & il suo capo fù mandato à Constantinopoli. Egna.

Vcciso da suoi.

Eracleone per succeder nell'Imperio cō Martina sua madre à persuasione di Pirro Patriarca, velenò Constantino terzo Imperator suo fratello

Martina.

Priuo del naso. per parte di padre, il qual fù Eraclio Imperator, hauendo poi egli regnato anni 2. leuossi contro loro il popolo; à Martina tagliarono la lingua, & à lui il naso, & priuati dell'Imperio furono confinati. Zonara.

Elotario Rè d'Ongaria circa gli anni 580. venendo in Italia con quaranta milia persone assediò Milano, il quale essendo già mantenuto tre mesi, come furioso secretamente si pose ad assalir le mura. Il che vedendo vn Vcciso. contadino di subito corse a quel loco, & con poco contrasto ammazzò il Rè con una accetta, la quale à caso egli si ritrouò appresso. Michiel Rit.

Enrico terzo Imp. fù nelle cose della guerra eccellentissimo. Fece con li nemici 62. fatti d'armi. Ammazzò Rodolfo Rè di Sassonia. Vinse la Contessa Matilde, la qual teneua in Italia la parte di Papa Gregorio vij. al qual egli era nimicissimo. Creò Gilberto Arciuescouo di Rauena Pont. col qual dopò molte guerre venne all'assedio di Roma. Prese Trasteuere, e Borgo. Guastò tutto'l contado di Roma. Venuto poi in Roma sotto specie di pace fece incoronar Clemente, & Gregorio fuggì in Castel Sant'Angelo il qual fù poi liberato da Guiscardo Duca di Puglia; & l'Imperator, se ne andò poi con l'Antipapa à Siena; & venuto col figliuolo in discordia ritornando in Italia fù da Matilda rebutato. Guerreggiò, & vinse col Conte di Bamberg. Mosse l'armi contra Roberto Conte di Fiandra per impedir l'impresa di terra santa. Finalmente hauendo regnato anni 50. fù in un fatto d'armi da Enrico suo figliuolo preso, & posto in prigione in Aliege, oue miseramente finì l'infelice auanzo di sua vita. Paulo Emilio. Morto imprigionato dal figlio.

Edoardo secondo Rè d'Inghilterra marito d'Isabella figlia di Filippo il Bello Rè di Francia, viuendo in ogni molicie, & morbidezza, hauendo Ruberto Arciuescouo Canturiense trattato in vn concilio di raffrenar quelli, che mal consigliauano il Rè, & di reformar il regno, fù presso Sterlingo rotto combattendo da Scocesi, li quali ricuperarono Beruico: Hauendo poi Francesi occupata gran parte dell'Aquitania fù rinouata la tregua tra il Rè di Francia, & Edoardo per il mezzo d'Isabella sua moglie, & di suo figlio Edoardo Principe d'Vualia: & l'Aquitania fù restituita all'Inghilterra. & perche Vgone Despinsiero gouernaua il regno à modo suo, Isabella, & il figlio non possendolo supportare, andarono in Francia al Rè Carlo, dal quale Edoardo fù fatto Duca d'Aquitania. Finalmente hauendo regnato anni 17. la moglie, & il figlio con l'aiuto di Giouanni Conte d'Anonia venuta in Inghilterra, priuò il marito, & lo pose in prigione, & fece incoronare del regno il figliuolo Edoardo. Polid. Impregionato dal figlio.

Enrico

Enrico fratello di Corrado Imper. figliuolo di Federico secondo, & d'Isabella, morto il padre si partì di Sicilia per uenir a far riuerentia al fratello. Egli haueua in sua compagnia vn Capitano Saracino detto Giouanni Moro, il quale come fù in San Felice Castel di Basilicata, occultamente in una Camera l'uccise di ordine di Corrado, che cinque mesi dopò fù tosicato da Manfredi suo fratello, dal quale fù fatto decapitare Giouanni Moro, & il Marchese Bertoldo ministri della morte di Federico minore Nipote di Federico Imp. lasciato per testamento Duca d'Austria con diece milia oncie d'oro. Era uenuto il pouero Giouine per hauer il detto oro da esserli sborsato per commissione di Manfredi da Giouanni Moro, che sotto specie di uolerli annumerar il denaro, lo inuitò seco a cena in Melfi, & iui per consiglio del Marchese Bertoldo diedegli à mangiare d'un pesce tosicato, d'onde morì. Sigiberto: Pietro Mesia. Vcciso. Tosicato.

Enrico Valois Rè di Francia figliuolo di Francesco primo, hauendo maritato sua figliuola Isabella in Filippo d'Austria Rè di Spagna per il cui matrimonio si pacificarono insieme, giostrando in Parigi in segno d'allegrezza, fù ferito nella testa da Monsignor di Lorges chiamato il Conte di Montogomeri, vno de cinque Capitani della sua guardia, il qual ruppe la sua lancia nel petto del Rè con tal forza, ch'hauendo il troncon d'essa dato nella visiera la uenne à slegare, & le scheggie l'entrarono sopra, & sotto l'occhio dritto, li fece una grandissima piaga, per la qual in noue giorni finì infelicemente il corso de gli anni suoi. Il Conte poi fù nel 1572. amazzato dal Duca di Guisa per un trattato fatto contro il Rè di Franza insieme con altri. Vcciso in giostra. Vcciso per trattato.

Ernesto ouer Enresto Duca di Sueuia sforzandosi con inganno priuar Enrico Imp. suo Padrigno del Regno, fù da quello cacciato, la onde fù costretto ad habitar le selue, & al fine fù dal popolo miseramente ucciso. Vcciso.

Enrico sesto Conte di Lucemburge, di uil sangue, & bassa conditione, ma huomo sauio prudente, & catolico, dopò l'hauer hauuto, Padoa, Vicenza, Cremona, & Brescia, & incoronato in Roma da Papa Clemente, venne sul Fiorentino ad assediar Fiorenza, d'onde partitosi non potendola in alcun modo hauere, tornò à Pisa non molto sano, & andato à Beneuento nel Contado di Siena, fù per opera de Fiorentini tosicato nell'hostia consecrata da un scelerato sacerdote, & morì alli 24. Agosto 1314. Benche il Bugati nel 4. lib. dice non esser uero. Tosicato nell'hostia.

Enrico Rè di Castella, & di Spagna, & figliuolo di Alfonso ottauo il buono, hauendo regnato un anno, giocando alla balla fù con una tegola vcciso, & non hebbe figliuoli. Mich. Rit. Vcciso con tegola.

Enguerta Marignano venne in tanta reputatione appresso Filippo Bello Rè di Francia, ch'egli gouernaua à modo suo il Regno, & il Rè si gouernaua ad arbitrio di quello. Finalmente Enguerta per piccioli errori di niun momento fù fatto da Carlo Valois tuttore di Filippo publicamente impiccare. Paulo Emilio.

Impiccato.

Ercole Conte da Monteuero fù nel 1549. con quattro suoi soldati impiccato tra le colonne di S. Marco, per hauer vcciso per mezo le Chiesa di S. Mosè uno per sopra nome il Chiodo. L'Auttor.

Impiccato

Eriberto Capitano de Francesi hauendo preso, & posto à sacco Milano, partendosi dalla Città con alcuni nobili pregioni, uide la seguente notte S. Ambrosio che li disse, perche tu hai profanato il tempio di Dio, rouinata la mia Città sarai da cani lacerato. Giunto Eriberto nel Parmigiano, iui cenò, & poi partendosi, un giorno dormendo alla campagna con un sol paggio giouanetto chiamato Azzo Milanese, fù da questo con uno fascio di spine ucciso ficcandogli alcune spine nella golla, di modo che egli s'affogò nel suo sangue. Il giouine tornò alla sua patria, & Eriberto trouato da cani fù sbranato, & da indi in quà quel luoco si chiamò Malaspina, hora Marchesato, il Bugati.

Onde hebbe principio il loco di Malaspina, hora Marchesato.

Filippo Rè di Macedonia Padre del Magno Alessandro per non hauer uoluto punir l'error d'Artalo nel hauer sforzzato dishonestamente Pausania nobile, & bello, & dato in lasciuo poter altrui, fù dal detto Pausania figliuolo di Cerasle discesò da Oreste in mezzo di dui Alessandri Genero, & figliuolo, andando al tempio à celebrar le nozze della figliuola Cleopatra, ammazzato in Egi Città, & Pausania subito per comandamento d'Alessandro magno fù impicato. Giustino.

Vciso.

Impiccato.

Filippo Megalopolitano Principe di Filenneo, fù da Marco Attilio console priuato del regno, & mandato in ferri à Roma prigione.

Prigionato.

Fabio Adriano mentre cercaua con una compagnia de serui farsi patrone del Reame dell'Africa fù appresso Vtico dalli patroni de detti serui nella propria casa abbruggiato con tutta la sua famiglia.

Abbruggiato.

Filopomene Megapolitano Greco scacciò Cleomene Rè di Lacedemonia, il qual à tradimento era di notte entrato nella Città, Vccise Demo fante Capitano de Cliensi. Scacciò tutti gli nemici, & finalmente per inuidia fù uelenato da Dinocrate in prigione, sendo stato preso sotto il cauallo, che li era caduto sopra combattendo contra Messeni, & era d'anni 70. & Capitano de gli Achei. Plut.

Velenato.

Filipppo d'Arabia Imperator Romano, & primo Imperator Cristiano toltosi per suo compagno nell'imperio Gaio Giulio Saturnio celebrò il millesimo

lesimo anno di Roma, & hauendo regnato anni cinque fù da soldati col figliuolo per opera di Decio, ammazzato egli in Verona, & il figliuolo in Roma. Decio poi Creato Imp. da soldati, combattendo contro Barbari s'affogò fuggendo in una palude, & il figliuolo fù ammazzato. Sesto Aurelio;

Vcciso. Affogato.

Foca Imperator hauendo prima fatto uccider à tradimento presso à Calcedonia Mauritio suo antecessore insieme con la moglie e due figliuoli per la sua ingordisia, & molta auaritia dopò ch'egli hebbe regnato anni 8. fù da Eracleone gouernator dell'Affrica venuto à Roma con buono essercito preso; e tagliatogli le mani, e piedi fù nel mar gittato con un sasso al collo, prima che da suoi potesse hauer soccorso. nell'anno di Christo 611. Zonara.

Annegato.

Filippo Duca di Suevia, & di Toscana, & Tutor di Federico secondo, dopò molte discordie, & seditioni nate dopò la morte d'Henrico V. Imp. per uoler alcuno ch'il titolo dell'Imperio fosse dato ad Ottone Duca di Sassonia otenne il gouerno dell'Imperio ad onta di Papa Innocentio terzo, ch'haueua già dato l'imperial insegna ad Ottone, il qual più uolte fù da Filippo posto in fuga. Haueua Filippo il fauore di Filippo Leone Rè di Francia, & Ottone quello di Riccardo Rè d'Inghilterra. Finalmente Filippo dopò molte battaglie fù il nono anno del suo imperio ucciso a tradimento in una camera da Ottone d'Vuitilbach Conte Palatino del Reno. Abbate Vespergense.

Vcciso a tradimento.

Francesco Carrara Signor di Padoa scacciato da Galeazzo Visconte, mendicando il pane in Alemagna fù chiamato da Venetiani, & hauendo recuperata Padoa, e presa Verona, diuenuto superbo asſaltò Venetiani per togliér loro Vicenza: ma uinto e condotto in Vinegia, da Silueſtro Moresini fù strangolato in prigione con dui figliuoli Frãcesco, & Gugl. nel 1412. Gio.

Strangolato in prigione.

Francesco Duca di Ferrara uenendo da Sparauiero fù da alcuni congiurati nell'entrar della porta del Leone miseramente ucciso. Simeoni.

Vcciso.

Francesco Bossone sopranominato il Carmagnola, figliuolo d'un Porcaro, condotto da un soldato nella guerra diuenne in quella molto honorato. Fu condottieri di quattro bande de caualli sotto Facin Cane, & dopò la morte di quello fù fatto Capitano Generale, s'apparentò con Filippo Duca di Milano, togliendo per moglie una sua parente, & fù un tempo suo Capitano. Ma non essendo poi com'egli meritaua ben veduto da Filippo per cagione di Orlando Lampugnano suo nemico, & molto domestico del Duca, se ne andò a Venetiani dalli quali fù fatto Capitano Generale; per l'ingegno, & ualor di cui tolsero à Filippo Verona, & Brescia Finalmente rotta l'armata Venetiana à Cremona, egli imputato di tradimento

Decapitato

chiamato à Vinegia, & conuinto per lettere, & confessione, fù tra le colonne con un bauaglio in bocca decapitato. Corio.

Francesco Alidosio Cardinale disceso da gli Alidosij, che già furno Signori d'Imola in Romagna, non potendo da Papa Giulio secondo (al cui seruigio prima che fosse Papa sendo bellissimo giouene erasi posto) hauer la Signoria d'Imola, cercaua di hauerla col fauor de Francesi, li quali haueuano fuor di modo astretto il Papa nella guerra, del che egli se ne allegraua molto, & perciò con arte di tradimento impediua la guerra al Signor Francesco Maria Duca d'Vrbino Capitano General del Papa: imperoche sendo legato in Bologna con astutia prolungaua il far prouesione de denari: & per che molti di ciò si doleuano, egli sotto specie d'altri errori, & di tradimento fece morire Alberto di Castello, Salustio Guidotti, Bartolomeo Magnanos & Innocentio dalla Ringhiera. Finalmente entrati i Bentiuogli in Bologna con l'aiuto della Fantaria dell'Alidosio; egli fuggendo sopra vna mula in habito di Seculare, fù dal Duca d'Vrbino cacciandogli un stocco per li fianchi gittato giù da la mula, & da altri subito con più ferite morto. Giouio.

Vcciso.

Federico Contarino Capitano d'Asola fece ritornar dietro Alessio Becaguto mandato dal Gonzaga ad acquistar Asola. Egli con Giouanmaria Fregoso, & con 600. caualli liggieri assaltarono à Marostica 300. caualli, e 300. Fanti Francesi, & presero il Conte Guido Rangone, Tagliarono tutti i Pedoni à pezzi saccheggiarono gli nemici scacciandoli fino à Bassano, e Cologna e & carichi di preda ritornarono a Padoa. Ritornandosi poi finalmente il Contarino in Citadella, oue fu fatta una crudelissima battaglia con Francesi, fù sendo Capitano de caualli leggieri, da un arcobuso morto.

Morto d'arcobuso.

Ferruci Capitano de Fiorentini contro l'Imperiali hauendo valorosamente combattuto nel fatto d'arme fra Calamech e San Marcello, con Nicolo Masi Albanese, amico d'Arsoli, Paulo da Castro, Carlo da Ciuitella, Giampaulo da Ceri, & altri hauēdo hauuta una braua rotta, ritirandosi in una casa doue si resero, furono dati à Fabricio Maramaldo, il quale fatto disarmar Ferucci doppò l'hauerlo molto ingiuriato di parole l'uccise di sua mano.

Vciso.

Amico d'Arsoli ch'era prigione de Spagnoli fù riscatato da Martio Colonna, che molto l'odiaua per hauerli ammazzato Scipion Colonna suo Cogino, & hauutolo in poter suo l'uccise di sua mano.

Vciso.

Francesco Borbone, cognominato Angliano ualorosissimo, Capitano Generale de Francesi, messe alla Ceresola in rotta l'essercito del Marchese del Vasto Capitano General del Imperator, tagliò à pezzi le fantarie Tedesche, assediò Corignano Castello appresso il Pò, domò per la fame Spagnoli,

gnoli, e Tedeschi. Egli dopò sì notabili vittorie ritornò in Francia doue fù per allegrezza ordinato vn spettacolo da combattere, & difendere vn Castello, sopra il quale mentre l'infelice Borbone animosamente con vna scala appoggiata saliua, fù sendogli scagliato adosso vn forcieri tratto giù del la scala, & sendogli rotto il collo, & spezzato il ceruello, finì infelicemente la giouenil sua vita. Giouio.

Veciso con vn forcieri.

Fineo Rè di Tracia, marito di Cleosane sorella di Calai, e Zete, à quali fù Padre Boreanato d'Astrea, & madre d'Orithia figliuola d'Eritheo sesto Rè d'Athene, hauendo hauuti duoi figliuoli Orito, & Carambi, innamoratosi d'Idea figliuola del Rè de Scithi, lasciò Cleosane sua moglie, et prese costei; perilche Cleosane persuase alli figliuoli, che facessero qualche ingiuria alla Matregna onde sdegnatosi Fineo facendo legare i figliuoli sul lito del mare li condannò alla morte. Passando in questo Zete, & Calai, che con gli Argonauti andauano in Colco, per quel loco videro i duoi gioueni, & intesa da loro la cagione di questa crudeltà, & l'ingiuria fatta alla sorella, liberarono i Nepoti, & vccisero l'empie, Fineo, ch'era venuto con l'armi contra i Cognati. Diodoro.

Veciso.

Federico primo, Barbarossa Imp. dopò l'hauer regnato anni 37. nelli quali afflisse Brescia, Trezzo, Milano, Crema, Lodi, & altre Città, & hebbe grandissime discordie con Papa Alessandro terzo, col quale si pacificò in Vinegia, volendo lauarsi nel fiume Salef nell'Armenia minore, ui si sommerse. Biondo: Volaterrano.

Sommerso.

Francesco Polani Venetiano Capitano de XI. Galere alla impresa di Genoua contra Francesi nel 1521. prese Sestrio, e Chiauari; & venutó al fiume Entelio, nel porto fù dà vna Arteglaria ammazzato.

Veciso da Arteglaria.

Falari Tiranno d'Agrigento figlio di Leodamante della Città Astisalida marito di Eritia, & Padre di Paurola, sendoli morto il Padre, & la Madre, & partitosi di casa sua, andò in Agrigento, di cui per ricchezze, per dottrina, & per posanza, se ne fece Tiranno in tempo che Tarquino superbo regnaua in Roma. Fù d'acutissimo ingegno, di grand'animo, molto ardito, amator de belli studij, fautor de letterati, ma di ceruello bestiale, di saluatica natura, & crudelissimo Tiranno; si pigliaua piacere di flagellar huomini, di sentir le strida de tormentati, di veder impiccar, & squartar le persone. Tormentaua, & stroppiaua i forestieri. Faceua cuocere i figliuolini che lattauano, & se gli mangiaua. Finalmente doppò molte sue crudeltà, hauendo regnato anni 31. ouero 16. mentre faceua tormentare il Filosofo Zenone Eleate per congiura fatta contro lui, fù lapidato a furor di popolo. Fu questo Zenone, mentre era tormentato

acciò scoprisse i congiurati, molto costante, ne mai nominò alcuno se non i fauoriti del tiranno per farli uenir in Sospetto: ma al fine sul tormēto riprēdēdo la uiltà d'Agrigentini, fù da quelli essendo capo Telemaco morto co i sassi circa gli anni del mondo 3320. Altri dicono ch'egli insieme con la moglie, & figliuoli fù abbruggiato nel toro di Perillo dou'era solito brusciar altri. Tomaso Facelo.

Furio Camillo così grand'huomo nella Rep. Rom. detto per i gran beneficij fatti alla Patria un nouo edificator di Roma, dopò l'hauer fatto grandissime imprese, presa la Città de Veij, uinti i Falisci, acquistato l'amor de Fallerij, fù mandato in premio de tanti suoi beneficij in essilio. Ma essendo Romani assaliti da Galli, egli fù liberato, fù creato Dittatore, & liberò la patria, & uecchio d'anni 80. si faticaua nelle guerre, & morì di peste con dolor di tutta l'Italia non che di Roma. Plut. Tito Li.

Giuda Asmonai detto Macabeo figliuolo di Matatia Sacerdote nella terra di Modin, fù Prencipe robustissimo di corpo, valoroso nell'armi. Egli hauendo in breue tempo liberato la patria da nemici; superato Apollonio, & Serone Capitani d'Antioco Rè dell'Asia; hauuta vittoria di Lisia, & Georgia; sconfitti gli Idumei, Ammoniti, & Timoteo; & vccisi 35000. de gli nemici; superato, & vcciso Nicanore Cap. di Demetrio Sotero; fù finalmente combattendo contra Bacchide, & Archimio Cap. di Demetrio, nella guerra vcciso. Gionata suo fratello detto Afi, & Abaron Prencipe, & Pont. della Giudea, dopò l'hauer accresciuto il suo regno, ristaurato Gierusalem, uinto Bachide, & hauute molte uittorie, fù con inganni da Trifone tutor d'Antioco, preso, & con li figliuoli, & 1000. suoi soldatti morto. Simone poi l'altro suo fratello detto Matatia, commendato per il ualore, ch'egli della guerra hauea, si confederò con Romani; ottenne da Antioco il poter batter moneta col suo segno, & della patria; hebbe molte vitorie, aiutò Antioco contra Trifone, vccise Cendeber Cap. d'esso Antioco, mādato ad espugnar la Giudea; liberò il suo popolo dalla seruitù de Macedoni Finalmēte cō ingāni chiamato ad un cōuito da Tolomeo suo Genero, fù tra le uiuāde spogliato dell'armi, et cō due suoi figliuoli ammazzato. Eleazzaro fratello, de questi, cognominato Aura, et Abarō morì sotto vn Elefante uciso da lui credendo che sopra quello vi fosse il Rè. Giosef Ebreo.

Vcciso. Gionata vcciso. Simone vcciso à tradimento. Eleazzaro morto sotto un elefante

Giugurta Rè di Numidia, successor nel regno per adottione à Micipsa: hauuto l'imperio fece morir Hiempsale, et Adherbale figliuoli di Micipsa: della morte de quali si purgò appresso Romani con grā quantità d'oro Finalmente sendo in Roma, & hauendo fatto ammazzar di secreto Masina figliuolo

gliuolo di Gulussa, à cui fù padre Massinissa padre anco di Micipsa, & di Manastabale padre d'esso Giugurta; gli fù fatto intender che douesse partirsi d'Italia, & subito se ne andò in Numidia: alla impresa di cui Romani mandarono Caio Mario Consol e; il che sapendo Giugurta cercò con astutia, & con danari piegar l'animo del Console; ma nulla fece. Perilche egli chiamò in suo aiuto Becco Rè de mori, il quale diede con inganni al Console Romano il misero Giugurta: & questo condotto incatenato à Roma fù, le gatogli una mola al corpo, gittato dalla rocca Tarpeia nel Tebro. Tito. Li.

Tradito, & gettato nel Tebro.

Gaio Gracco fratello di Tiberio fù Questor in Sardegna, & sendo Tribuno della plebe cōfirmò le leggi intorno a i cāpi, & frumenti; & uolendo poi Minuccio Ruffo Tribuno della plebe annullar le sue leggi, andò in Campidoglio oue Minuccio era à parlamento co'l popolo, & in quella calca fù ammazzato Attilio Trōbetta di Opimio Console. Gaio uenendo al basso fù cagione, che gli huomini si partirno dalla vdiētia del Tribuno: perilche mādato per lui prese partito nō cōparere; ma armatosi cō la sua famiglia, occupò il mōte Auētino, oue essendo superato da Opimio, et fuggēdo peruenuto nel boschetto di Furina fù da Eusorbo ouero Filocrate suo seruo vcciso, il quale come dicono alcuni ammazzò poi se stesso: il capo di Gaio fù presentato da Septimuleio ad Opimio Cōsole, et hebbe tāto oro (che cosi era il bādo) quāto pesaua la testa; oue egli usò malitia che hauendone tratto il ceruello ui messe il piombo. Plut. Plinio.

Vcciso.

Gaio Fimbria crudelissimo ministro di Lucio cornelio Cinna, sendo Cōmissario nell'Asia dell'essercito di Valerio Flacco Cōsole, corrotto l'essercito, etiratolo alla sua diuotione, fece ammazzar il Cap. & prese l'insegne del Cōsolato; entrò nell'Asia, scacciò Mitridate fuori di Pergamo, fece arder Troia (perche tardi li furno aperte le porte). Fece tagliar il capo à prīcipali nemici. Finalmēte q̄sto horribil mostro, appresso ī Pergamo da Silla, et abbādonato dall'essercito, si diede da se stesso la morte nel tēpio d'Esculapio. Ti. Li.

Morte da se stesso.

Giulio Massimino Imp. ottēnuto l'Imp. diuēne crudelissimo: il pche gli animi dei popoli, et massime gli Africani si solleuarono e presero l'armi: et vniti i Cartaginesi, che haueuano vcciso un Procurator di Massimino di meza notte, andarono à casa di Gordiano Procōsole, et quello ī età decrepita crearono Imp. et con esso lui gettarono per terra l'īsegne di Massimino. Gordiano scrisse il tutto à Roma, Caualcò verso Cartagine, fece vccider in Roma Vitaliano Prefetto de soldati amicissimo di Massimino, il qual diceuano i Romani esser morto. La onde tutti i Procuratori, & Magistrati di Massimino furono tagliati à pezzi. Massimino sapendo questo dupplicata la biada, & i danari alli soldati, si pose all'ordine per andar in Italia contra Romani. Tra tanto Capelliano Proconsole, &

Vitaliano vcciso.

Procurator della Mauritania, amicissimo di Massimino, non hauendo voluto partirsi per comandamento di Gordiano, con buono essercito se inuiò verso Cartagine contra Gordiano, il qual mosso da timore mentre i suoi soldati combatteuano con quelli di Capelliano; ridotossi in camera, se medesmo appiccò. Furno Cartaginesi posti in fugga, & vcciso il figliuolo di Gordiano, con tutti i suoi amici, che erano in Cartagine. Romani intesa la morte di Gordiano crearono Imp. Balbino, & Puppieno detto Massimo. Il popolo amico di Gordiano s'appose à questa elettione, & vuole un Prencipe della stirpe di Gordiano altrimente vccideranno Balbino, & Massimo. La onde crearono Gordiano figliuolo d'vna figliuola di Gordiano. Cessa l'ira del popolo, nondimeno si leua nuouo tumulto, imperoche dui esploratori di Masimino furno ammazzati; perilche quelli di Massimino si leuano in armi, ma furno cacciati da Gallicano in campo con la plebe. Mentre si fanno romori in Roma, Massimino uiene in Italia, & giunto ad Aquileia nel Friuli, oue erano Capitani Crispo, & Menefilo fidelissimi al Senato. Finalmente Maßimino assediando Aquileia, & venuto in odio per le sue crudeltà à soldati, fù da quelli nel Padiglione col figliuolo, col Prefetto, & con molti altri tagliato a pezzi: Balbino poi, & Masimo furono in un tumulto presi, & ammazzati. Gordiano poi qaantunque giouine fù molto amato. Andò uerso nell'oriente. Soggiogò i Parthi con la diligentia di Militeo suo suocero, & afflisse i Persiani, tornando l'infelice con tanta vittoria a Roma, fù per tradimento di Filippo suo Prefeto ne i confini Romani, & Persiani ammazzato. Elio Lamp.

Gordiano primo impiccò se stesso.

Gordiano secondo.

Vcciso per esser crudele

Gordiano secondo vcciso.

Giuliano Apostа Imperator sconfiße ne i campi d'Argentorato Alemani, & preso Nodomario nobilißimo Rè loro, riacquistò la Gallia. Fece contra Barbari degnissime imprese, Cacciò dal regno i Germani, restituì lo Romano Imperio à suoi confini. Occupò la Schiauonia, Mosse guerra à Parthi, & à quelli tolse alcune Terre e Castelli, Sacchegiò l'Aßiria, & finalmente ritornando vittorioso de Parthi fù à tradimento da vn Persiano in vn deserto ammazzato nel 366. Alcuni vogliono però che nella guerra, ouero dalla saetta fusse vcciso. Ad ogni guisa egli hebbe infelice fine, & fù grandissimo nemico de Christiani. Paulo Orosio, Ruffino, & altri.

Vcciso.

Gratiano figliuolo di Valentiniano, & di Seuera, riuocò tutti i Cristiani, che erano dispersi, & fù Cristianissimo. Vccise con poco essercito presso ad Argentina nella Città Gallia più de trenta milia Alemani. Vinse, & ruppe in molte battaglie gli Alani, gli Vnni, & i Gotti, Entrò vittorioso in Constantinopoli. Si confederò con Atanarico Rè de Gotti. Finalmente facendo poca stima de soldati Romani, fauoriua gli Alemani: il perche prouo-

prouotandosi l'odio de soldati fù per insidie di Massimo, il qual si haueua occupata l'Inghilterra da Andragatio appresso Lione ammazzato. Teodosio poi che successe à Gratiano, andò contro à Massimo, & Andragatio all'improuista, liquali erano in Aquileia, & iui prese Massimo, & lo priuò di uita insieme con Vettor suo figliuolo. Andragatio udita la morte di Massimo per non venir nelle mani di Teodosio, e per non esser ucciso da alcuno si gettò, dalla naue nell'acqua, & miseramente annegossi. Sesto Aurelio Cassiodoro.

Ammazzato.

Andragati annegatosi uolontariamente.

Gildone proposto all'Affrica da Teodosio, si fece Tiranno di quella parte. La onde Onorio li mandò contro Mastelzerio fratel di esso Gildone, & nemico per essergli da questo stati vccisi i figliuoli. Venuti à battaglia Mastelzerio vccise il fratello, & egli fù da soldati tagliato à pezzi.

Vccisò dal fratello.

Giustiniano secondo, di Constantino quarto figliuolo, ricuperò l'Affrica, & la Libia. Fece pace con Abdimalech Rè di Saraceni, & Persiani, per anni x. & da quello haueua ogni giorno per tributo un schiano, vn Cauallo, & mile ducati. Ruppe nondimeno la pace con Saraceni. Andò in Mesopotamia, & in Persia, d'onde con suo danno, & vergogna fù ributtato à dietro, & rinouò la pace con minor patti. Andò contra Bulgari, & all'improuiso diede loro vna buona rotta; ma rinouato le forze ribebbero il tutto, & egli ritornò in Constantinopoli, oue finalmente per non hauer punito Stefano Stellario suo Vicario de molti suoi mesfatti, & dell'hauer battuta la Madre di esso imp. venuto in odio al popolo, fù da Leontio col fauor della plebe preso, e tagliatoli il naso, confinato in Chersona Città di Ponto. Zonara.

Confinato per non castigari Rei

Leontio poi occupato ch'hebbe l'imperio anni 3. fù da Tiberio Absimaro fatto prigione, e tagliatogli il naso, fù priuo dell'Imperio, & posto in carcere. Giustiniano ritornò poi in Constantinopoli, con l'aiuto di Trebello Rè de Bulgari, prese Tiberio che haueua regnato sette anni, & lo fece insieme con Leontio nel mezzo della piazza scannare, & poi fece accecare Gallinico Patriarca, & confinollo in Roma. Imprigionò molti de suoi amici delli quali, ogni volta ch'egli si soffiaua il naso, ne faceua morir vno. Alla fine desiderando far morir Filippico bandito da Tiberio, mandò contro quello vn buon essercito, il quale ribellandosi da Giustiniano crearono Imp. Filippico; & uenuto al fatto d'arme fù Giustiniano preso, & insieme con Tiberio suo figliuolo morto, nel 712. & il regno fù occupato da Filippico, il qual l'anno secondo fù priuo de gli occhi, e dell'impeiio da Anastasio Artemio, il qual fù priuato del regno da Teodosio terzo, & rinchiuso

Leontio priuo de gli occhi.

Tiberio Absimaro scannato.

Vccisò.

Filippico. Artemio. Teodosio.

rinchiuso in un monasterio. Teodosio poi cacciato da Leone, si monacò. Zonara.

Giouanni Campsino, nobile di Constantinopoli, gouernando Napoli nel 612. in nome dell'Imp. sendo morto Foca, & Lemigio Essarco, & Bonifaccio quarto Pont. si fece Tiranno del regno di Napoli, ma fù da Nessario Eleuterio Capitano d'Eraclio vcciso sù le porte di Napoli, & il regno tornò alla diuotione dell'Imperio: Celloniano:

Vcciso.

Gondeberto, & Partarito fratelli, Rè de Longobardi (questo tenne la sedia in Milano, & quello in Pauia) uennero molte uolte alle mani. La onde Gondeberto desideroso uincere il fratello, mandò Garibaldo Duca di Turino a chieder aiuto à Grimoaldo Duca di Beneuento, promettendogli per moglie la sorella, Andò Garibaldo, & tradì Gondeberto; imperoche egli persuase à Grimoaldo, ch'egli uenisse presto, & occupasse per se il regno. Paulo Dia.

Grimoaldo ueduta questa bella occasione, creato Duca di Beneuento Romoaldo suo figliuolo, & uenuto con buon essercito à Pauia sotto colore di amico uccise Gondeberto, & occupò il regno de Longobardi. Partarito che era in Milano, lasciata la moglie, & il figliuolo, fuggì à Cacano Rè delli Auari, ouero de gli Enni. Grimoaldo intendendo, che Partarito era con Cacano, mandò a dire ad esso Cacano, che ritenendo seco Partarito, egli non haurebbe pace, ne con Longobardi, ne meno con esso lui. Ilperche Cacano licentiò Partarito, il quale uenne in Italia à Grimoaldo, dal quale fù benignamente riceuuto: nondimeno persuaso da maligni, ordinò che la notte Partarito fosse ammazzato; ma egli saputo il trattato, con l'aiuto d'un seruo, fuggì per una finestra, & andò in Francia. Finalmente Grimoaldo dopò molte vittorie hauute contra Lupo Duca del Friuli, hauendosi fatto per infirmità cauar sangue dalla uena del braccio, ponendoui i Medici sopra cose uenenate, lo priuarono di uita. Partarito poi chiamato da Longobardi, ottenne pacificamente il regno. Garibaldo &, andato à Turino, fù nella Chiesa di San Giouanni da un famigliare di Gondeberto ucciso in un colpo, che li tolse il capo, & la vita. L'istesso.

Partarito. Grimoaldo. Venenato. Corimbaldo Vcciso.

Gunterico Rè de Vandali figliuolo di Modidesco, essendo i Vandali diuisi in due parti, & andati a loro alcuni popoli per pacificarli, uedendo il paese bene accommodato, attesero piu al robbare, che alla pace de quelli, & spogliati molti luochi, entrarono nella Spagna, & presero molte Città. Vna parte de quelli popoli rimase sotto l'obedienza di Gunterico, & un'altra parte de Vandali sotto Singibano. Gunterico rimase in Spagna, afflisse molto i Christiani, & guastò molte Chiese: ma ritrouandosi con

pochè

pochegenti, Vualia andò ſopra lui, & lo preſe, & poco poi lo fece crudelmente impalare. Procopio.

Impalare.

Gundebaldo Rè di Borgogna hauendo tre fratelli, ne uccise due, per regnar ſolo, & eſſendo paſſato in Italia, per il monte di Domula in Nouara, Como, Vercelli, Turino, & altri luochi, conceſſe Crotilda ſua Nipote per moglie à Clodoueo, Rè di Francia, il qual poi addimandò a Gundebaldo la heredità della moglie. Ricusò di far ciò Gundebaldo, Il perche il Rè Franceſe, mandato buono eſſercito in Borgogna, preſe molte Città di Gundebaldo, il qual ſmarrito, ſi pacificò col Rè. Nondimeno li mancò di fede. Aſſediò in Viena Odiſello ſuo fratello, & in vna Chieſa, oue era fuggito per ſaluarſi, ammazzollo. Il Rè Clodoueo ſdegnato, andò contra Gundebaldo, il quale fuggendo da gli Oſtrogotti, preſe la Borgogna, & morì in eſilio. Paulo Emilio.

Crotilda.

Odiſello ucciſo in chieſa.

Morto in iſilio.

Giouanni Baliolo Rè di Scotia hauendo giurato eſſer ſempre fedele al Rè Edoardo Rè d'Inghilterra, non li oſſeruò quanto promeſſo li haueua. Onde Edoardo fatto un eſſercito, moſſe guerra contra Scotti, & in Nortumbria gli ruppe, & meſſe in fuga, Preſe a forza Edimburgo, e San Giouanni, con la maggior parte della Scotia, Il perche Giouanni Baliolo, rinouato un eſſercito, ritornò à combatter con Edoardo, dal quale non ſolamente fù rotto, ma fù fatto prigione. Finalmente egli à ricchieſta di Papa Bonifacio ottauo, fu liberato con conditione, ch'egli andaſſe in Francia Andò in Aricuria Città di Francia, ch'era ſua patria, & iui morì. Polid.

Priuato del regno.

Guglielmo terzo Duca di Puglia, & di Calabria, hauendo in animo di hauer per moglie la figliuola d'Aleſſio Imp. già morto, andò in Conſtantinopoli per ſpoſarla, & laſciò tra tanto il ſuo ſtato in protettione à Papa Caliſto primo; imperoche non ſi fidaua di Rugieri terzo Conte di Sicilia. Ma à pena ſi partì Guglielmo, che Ruggieri ſoggiogò tutto il ſtato d. Guglielmo il qual tornato ſenza la moglie, & ueduto ſi occupato il regno, andò à ritrouar il Prencipe di Salerno ſuo parente, & dopò anni 18. finì la ſua uita. Tomaſo Facetto.

Priuato del regno.

Gio. Rè di Boemia, paſſò con l'eſſercito l'Alpi, in diſeſa di quelle Città, che ſi erano ridotte ſotto l'imperio, Ricuperò Egra, ſoggiogò la Città delli Radislaueſi, occupata già da Enrico Duca di Sleſia. Finalmente chiamato da Filippo Valeſio Rè di Francia in aiuto contro Edoardo 3. Rè dell'Anglia, & uenuto à Creſciacco, sù quello di Pontio, fù da gl'Ingleſi ucciſo. Pio 2.

Vcciſo.

Gottifredo Rè de Normani, hauendo con l'aiuto de Dani, ſaccheggiato il Contado d'Amiencs, d'Aras, de Camaraceſi, di Terauana, di Cleues, et

della

della Brambatia, & posta à fuoco la Città di Traietto, di Leodio, di Tungri, di Colonia, di Treueri, di Aquisgrana, si pacificò con Carlo Grosso Imp. il qual li diede per moglie Egidia sua cogina, il cui fratello, detto Vgone, s'occupò in un tratto la Lotoringia; & cercando di metter sossopra tutto'l mondo, persuadeua à Gottifredo suo Cugnato, chieder all'Impe. lo stipendio per li suoi soldati. Egli faceua questo, acciò che se l'imp. negasse dar questo stipendio à Gottifredo, Normãni diuentassero nemici de Germani; & dandoglilo, che Normanni passassero liberamente come soldati nelle terre dell'Imp. il qual auuedutosi dell'arte, & fingendo non conoscerla, mandò à chiamar Gottifredo, & Vgone, sotto specie di voler parlar con essi loro, e trattar cose importanti; Gottifredo fù per strada dal Duca Enrico morto, & Vgone preso fù priuato de gli occhi. Carlo finalmente hauendo Imperato anni 12. gli fù per non esser atto al gouerno leuata la amministratione, & data ad Arnolfo. Paulo Em.

Vcciso per strada.

Giaromuro fratello di Radislao Duca di Morauia, & primo Rè di Boemia, essendo stato per forza destinato dal padre a gli officij ecclesiastici, fù dal fratello fatto ordinar Diacono: ma egli lasciato l'habito di prete, andò in Polonia alla guerra, Morto poi Seuero Vesc. di Boemia, richiamato Giaromuro, fù creato Vesc. & fù poi detto Gebardo. Morto dopò ancora Giouanni Vescouo di Morauia, egli soccesse in quel Vescouado. La onde diuenne tanto altiero, & soperbo, che non si degnaua uenir alli diuini officij, qualunque uolta il Rè era presente. Perilche Radislao con licentia del Papa, edificò nella fortezza di Praga il monastero de Canonici Regolari, nella qual fabrica esso Rè portò con le proprie spalle xii. confini di e pietre. Gebardo finalmente per la sua insolentia fù cacciato da Moraui, & egli uenuto in Strigonia nell'Ongaria, con animo d'andar à Roma, per lamentarsi col Papa, sopravenuto da febre finì il corso della soperba, & altiera sua vita. Pio secondo.

Religioso.

Gebardo.

Giacomo Stuardo primo di questo nome Rè di Scotia, huomo superbo, & di animo altiero, fù da suoi famigliari congiurati, in camera tagliato à pezzi. Poli.

Giacomo secondo suo successore, & figliuolo, mentre combatteua vn Castello de nemici, fù morto da un pezzo d'Artigliaria. L'istesso.

Vcciso da artegliaria.

Giacomo il terzo fù uinto, & ammazzato da suo figliuolo à Sterlingo nella guerra, il quale morto il padre, & pur chiamato Giacomo il quarto, hauendo (in assentia di Enrico Rè d'Inghilterra, il qual guerregiaua in Piccardia contro Francesi) assaltato l'Inghilterra, fù ucciso dal Conte di Surre, Capitan de gli Inglesi à Foldon. L'istesso Giouio.

Vcciso.

Gio-

Giouanni Caraciolo gran Siniscalco della Regina Giouanna seconda, & suo innamorato, dopò l'hauer fatto cacciar di Corte, & priuar dell'amministratione Marino Bossa Dottore, & huomo di gran reputatione, fù relegato à Roma per cagione di Sforza. Nondimeno il detto Siniscalco, hauendo la maggior parte di Baroni fatta una congiura contra Sforza, fù per consiglio di Giouanni Ercolani di Fiorenza, riuocato: imperoche maggior piacere non si poteua far alla Regina. Finalmente dopò molti trauagli, & fauori della Regina, la qual dopò le uittorie haute contro Alfonso, s'haueua adottato Luigi terzo d'Angiò, fù hauendo sempre gouernato il regno à guisa di Rè, & nel colmo delle sue felicità, hauendo celebrate le nozze del figliuolo con la figliuola di Giacomo Caldora, ammazzato per tradimento della Regina, in Castello di Capuana; & nudo con mezza calza (sendo tempo di notte) fù sopra una barra portato uilmente fuori di Castello. Collonucio.

Vcciso uilmente.

Giouanni Vitelli Sig. di Città di Castello, figliuolo di Nicolò essendo alla battaria di Osimo, Città della Marca, fù morto d'una artegliaria.

Vcciso da artegliaria.

Camillo suo fratello, hauendo fatte molte honorate proue in guerra, & acquistatosi nome di ualentissimo Capitano, & primo che in Italia ordinò la banda de schioppettieri à cauallo, essendo in Puglia intorno à Circello, & uolendo salir la scala per pigliar la terra, fù ammazzato d'una pietra, quasi che da Molino, gettatagli di sopra.

Vcciso con una pietra.

Paulo poi d'animo grande, di giuditio graue, pronto nell'armi, hauendo rotto l essercito su l'Apenino, con la presa de alcune lor castella, & spauentato i Pisani, i quali honoratamente si difendeuano, pensò di uolere accostare alle lor muraglie l'artegliarie, ma incolpato malignamente, per inuidia da Ranuccio da Martiano Capitano inferiore à lui di dignità, & ualore (imputandogli, che per tradimento egli si fosse rimaso da quella impresa) fù con precipitoso giuditio ingiustamente da Fiorentini decapitato in palazzo. Volaterrano.

Decapitato.

Vitellozzo poi, hauendosi ribellato da Cesare Borgia, & poco dopò ritornato in gratia di quello, fidatosi del crudel Borgia, che fidato l'hauea, andò à cena con esso lui in Sinigaglia, insieme con Paulo Orsino suo Suocero, & con Francesco Orsino Duca di Grauina, & con Oliuerotto da Fermo, & quiui insieme con essi loro, fù miseramente strangolato. Volat.

Strangolati.

Galeazzo Maria Duca di Milano, figliuolo di Francesco Sforza, & giouine di 22. anni, essendo Conte di Pauia, socceße al padre. Haueua molte uirtù, cosi dell'animo, come del corpo. Fù d'aspetto graue, di uita formoso, eloquente; reggeua, & gouernaua con grandissima auttorità, &

cra

era giustissimo uerso i suoi sudditi, & haueua molte bone parti in lui. Non dimeno era molto inclinato alla lasciuia, perilche ritrouandosi molti da lui per questa cagione ingiuriati, l'anno x. del suo regno, fu da congiurati ammazzato nel giorno, & nel tempio di Santo Stefano. Gio. Andrea da Lampognano: Carlo Visconte, Girolamo Vlgiato, Corio.

Vccisi da congiurati.

Giuliano de Medici Duca di Fiorenza, Nipote del gran Cosmo, & Padre di Papa Clemente, huomo piaceuole, liberale, cortese, & nel gouerno temperatissimo; perilche era insieme con Lorenzo suo fratello à tutti carissimo; nondimeno, hauendogli per inuidia congiurato contro la famiglia de Pazzi, egli fù nel tempio di San Gottardo vcciso, & il fratello ferrito. Li congiurati poi furno tutti chi impiccati, & chi decapitati. Corio.

Vcciso da congiurati.

Girolamo Riario di Sauona Conte d'Imola, & Nipote di Papa Sisto Quarto, hauuto per suo mezzo il dominio di Rauenna, fù da Checo dell'Orso, & da altri congiurati Cittadini, nel proprio palazo vcciso. Volat.

Vcciso da congiurati.

Galeotto Manfredi Principe di Faenza, Capitano letterato, & di grande stimatione appresso i Principi Italiani, fù da vn suo famigliare per trattato di Francesca sua moglie, figliuola di Giouanni Bentiuogli, in una camera uccisò, per hauerle detto, ch'ella era cosa molto brutta. Volat.

Vcciso per trattato del la moglie.

Giacomo Barbarigo Proueditor contra Turchi di quatro millia persone, assaltato da gli nemici all'improuisa da tre bande, appresso Patrasso, mentre saccheggiauano i contadini, fugendo cadde da cauallo. La onde calpestrato finì la sua uita; & il giorno dopò, conosciuto da nemici ad uno annello, fù così morto con Nicolò Ralli Capitano di 200. caualli, ch'era stato preso, impallato sopra la Rocca di Patrasso.

Morto calpestrato. Nicolò Ralli impallato.

Giacomino Carrara Signor di Padoa, il qual hauendo uccisò Marsilio secondo suo cogino, & cinquanta Cittadini di Padoa, & mandati in essilio molti Carraresi, per esser solo, & sicuro Signore, fù uccisò da Guglielmo suo natural figliuolo, per hauerli detto bastardo. Vuolfango.

Vcciso dal figlio.

Giouanni Euangelista, & Astor quarto Manfredi, Signori di Faenza, hauendo Cesare Borgia, figliuolo di Papa Alessandro sesto, presa Faenza di patti, con conditione, che essi fossero salui, furono mandati da Cesare al Papa, il qual mancando di fede, li fece amendui crudelmente uccidere, & gettar nel Teuere. Volat.

Vccisi.

Giouan Francesco Pico, Signor della Mirandola, dottissimo nelle lettere Greche, Ebraiche, Arabiche, Caldee, & Latine; fù scacciato da Lodouico suo fratello, dopò la morte del quale egli, con l'aiuto di Pada Giulio secondo, ritornò in Signoria. Nondimeno hauendo ad esser il suo fine infelice, entrando occultamente di notte nella Città Galeotto suo Nipote, con 40. armati, fù da

quello

quello crudelmente veciso ingenocchiato auanti un Crucifisso, con Alberto suo figliuolo, & Giouanna Caraffa sua moglie, fù posta in prigione con Paulo, e Tomaso suoi figliuoli, & Carlota Orsina moglie di Tomaso. Volat. Vcciso.

Giouan Galeazzo Gōzaga, Signor di Mātoa, sēdo al soldo del Duca di Milano, andò all'impresa del Castel di Trezzo, & iui cōbattēdo, fù ferito da un passatoro, per la cui ferita morì, sēdo stato Eccellentiss. nell'armi. Simoni. Cor. Vcciso.

Giuliano Cesarino Cardinale, & Legato Apostolico, per determinatione di cui fù rotta la pace da gli Vngari à i Turchi, dicendo, & persuadendo che non era da seruar fede à Barbari, fuggendo da nemici, fù da alcuni uenturieri Vngari, credendo ch'egli hauesse danari seco, tagliato à pezzi, spogliato, & lasciato nudo sopra la terra. Tagliato pezzi.

Girolamo Negrino, Canonico di Verona, fù per hauer falsamente accusato di tradimento il Conte Giouan Paulo, & fratelli della famiglia Pompea, impiccato, & a quelli il liberalissimo Senato donò in segno della loro inuidia, ducati 1500. Autore.

Giouanni Archiepiscopo Corfiense, & Cardinal di Santa Sabina, fù da Papa Vrbano sesto priuo del Cardinalato, per sospetto di tradimento, posto in prigione, & poi infelicemente ammazzato. Plati. Vcciso.

Gentile de Conti di Sangro, nobil Napolitano Cardinal di Santo Adriano, essendo stato Legato in Sicilia, fù dal sopradetto Vrbano fatto vccidere, & poi fù gettato in mare. Vcciso.

Giouanni Vitelli Coronato. Protonotario Apostolico, Vescouo di Recanati, Arciuescouo di Fiorenza, Patriarca d'Alessandria, Legato della Marca d'Ancona, Cardinal di Santa Cecilia, fù da Antonio Rido Padoano con tre ferite ammazzato in Roma. Vcciso.

Giouanni Borgia Valentino Spagnolo, Nipote di Papa Alessandro sesto, Vescouo Melfitense, Cardinal di S. Maria in uia lata creato in assenza legato appresso Lodouico Rè di Franza, morì di ueleno. Velenato.

Giouanbattista Orsino Domicello Romano, Chierico di Camera, Protonotario Apostolico, Cardinal di Santa Maria in Dominica, Legato di Bologna, fù uelenato per commissione del crudel Papa Alesandro sesto. Velenato.

Giouanbatista Ferrerio Vescouo di Modena, Datario, Cardinal di S. Grisogono, morì di ueleno così ordinando Alessandro sesto, il qual parimente fece velenare Giouan Michiel Veneto, Protonotario Apostolico, Cardinal di Santa Lucia, & Patriarca di Constantinopoli. Velenato. Giouan Michiel.

Giacomo Marcello General dell'Armata Venetiana, nella presa ch'egli fece di Gallipoli, luoco in una peninsola di Calabria, fù da una botta d'Artegliaria morto. Vcciso di artegliaria.

Gentil

Morto di saetta.

Gentil dalla Leonessa Cap. de Venetiani, huomo valoroso, & di giuditio raro, dopò molte sue honorate imprese, fù nella guerra di Brescia ferito di una saetta, e morto.

Paulo Vendramino, Donato Cornaro, & Francesco Loredan. Decapitato.

Gabriel dalla Riua Colonello di 2500. huomini, Paulo Vendramino, Donato Cornaro, & Francesco Loredano, andarono al Castello di Obroazzo, oue assaliti all'improuisa da 50. caualli, & cento pedoni Turchi, furono malmenati, & ne restarono tra morti, & presi 1500. Gabriel, il qual se ne fuggì, fù per questo disordine di Girolamo Pesaro Capitano Generale fatto decapitar à Zara.

Gneo Carbone essendo stato tre uolte Consolé, huomo di grand'auttorità, seguitando le parti di Mario, fù nel suo terzo Consolato, per commissione di Pompeo, ucciso mentre egli notaua il corpo.

Vcciso.

Geronimo figliuolo de Ierone Tiranno di Sicilia, essendo fanciulo soccesse al padre, il qual dubitando, che non gli auuenisse qualche infelicità, lo lasciò sotto la tutela de xvi. Tutori, & morendo gli ordinò che mantenesse la fede al popolo Ro. la qual egli haueua mantenuta anni 50. Vscito Geronimo di tutela, & facendo poca stima delli ricordi paterni, si ribellò da' Romani, & s'accostò ad Anibale. Egli finalmente uiuendo uita lussuriosa, & arrogante, & pieno di superbia, fù da suoi Cittadini ammazzato, per oppera d'Indigemino suo Guard. Tito Liuio.

Vcciso per coniura.

Gilimero Rè de Vandali hauendo regnato anni cinque, fù preso da Bellisario, & ligato con catena d'argento fù mandato in Constantinopoli à Giustiniano, & il regno de Vandali in Africa fù destrutto; & ruinato. Costui vccise Ilderico suo antecessore uedi il fine di Bellisario:

Priuo.

Guglielmo detto il grande Marchese di Monferrato figlio di Bonifacio terzo, & marito di Beatrice del Rè di Spagna, essendo congionto con Torriani, & Comaschi contra i Visconti Signori di Milano dopò molte guerre, & l'hauer crudelmente ammazzato il Vescouo di Tortona, fù per aguato preso da Alessandrini, dalli quali fù posto in vna gabbia di ferro, oue cruciato con uarij tormenti, finì miseramente la sua uita. Corio.

Morto in gabbia.

Gerone Siracusano che fù Rè di Sicilia, nacque di Ierodotto Cittadino, & di una vilissima serua. Nato ch'egli fù, fù dal padre reietto, & esposto alla morte come ignobile, & come quello che denigraua la sua Genealogia. Vnde questo fanciullo non hauendo chi lo nutricasse, fù nutrito piu giorni da uno essame d'Api, fundendoli in bocca il mele, perilche fù da gli Auguri detto al Padre, che quel figliuolo sarebbe Rè di Sicilia, la onde cresciuto Gerone in bellezza, & in uirtù, datosi all'armi, fù più uolte combattendo à singolar battaglia uittorioso. Perilche fù da Pirro Rè dell'Albania

ornato de gli ornamenti militari. Partitosi Pirro, i Cartaginesi mossero guerra à Siciliani, dal'i quali Gerone fù fatto Duca dell'essercito, & poi Rè di Sicilia. Sendo poi Gerone in fauor de Cartaginesi contro Romani, fù vinto da Appio Claudio, indi fù sempre amico de Romani. Girolamo Hierone suo figliuolo molto à lui dissimile, iniquo, & proteruo, & pieno de vitij fù da suoi proprij crudelmente vcciso. Tito Liuio. Vcciso.

Gilippo Lacedemonio mandato da Siciliani in aiuto di Siragosa cōtra Catania fauorita da gli Atheniesi, hebbe tre volte vittoria, & hauendo morto Lamaco Capitano d'Atheniesi liberò quella dall'assedio. Fece poi la guerra nauale, vinse due volte, & prese Nicia lor Capitano, e cxxx. naui, & riportando mille talenti della preda ne ritenne xxx. per lui, senza assegnarne altra ragione; il perche fù da seueri Lacedemoni mandato in essilio, & iui infelicemente morì. Lamaco. Morte in essilio.

Giouanni Carbio, & Mauritio suo figliuolo Prencipi di Vinegia usarono grandissima tirannia, sforzarono Vergini: ingiuriarono le Donne più nobili: perdonauano à malfattori per denari; & finalmente usauano ogni auaritia, e crudeltà; & perche erano de questi lor mal portamenti molte uolte ripresi da Giouanni Patriarca di Grado huomo di sant'issima uita, andò Mauritio à Grado, & lo precipitò giù della torre, & crearono in suo loco Fortunato suo Nipote, Per il che, quantunque si purgaßero con humiltà, et per altre scelcragini, cō molti, Venetiani cōgiurarno cōtro di lui in Treuigi, et crearono Prencipe Obelerio Belinzieri d'Antenore: il che hauendo inteso Giouanni, et Mauritio impauriti, prima che Obelerio venisse in Vinegia fuggirono con Christoforo Vescouo à Mantoa: vedi il fine d'Obelerio. Giouanni Patriarca vcciso giù d'vna torre.

Giouanni Particiaco Duce di Vinegia, mentre era in Malamoco, Caroccio Mastelici Tribuno con alquanti ribelli assaltarono vna matina il palazzo, onde egli se ne fuggì in Francia al Rè Lodouico; i Nobili, & i Tribuni di Vinegia hauendo à male questa tirannia di Caroccio, andati al palazzo, lo presero, & li cauarno gli occhi, & mandatolo in essilio, riuocarono Giouanni il quale tornato in Principato diuenne superbo, insolente, & lussurioso, & non gouernaua più con quell'amore il Principato come di prima: perilche la famiglia Mastelicia, ch'era in Vinegia potente, mentre che Giouanni usciua della Chiesa di san Pietro di Castello, lo presero, & lo spogliarono dell'habito dogale, & per sua maggior ignominia, li fece rader la barba, & il capo al sutto, & vestito da Monacho, lo mandarono nella Chiesa di Grado, oue in poco tempo vinto dal dolore paßò à l'altra uita. Caroccio, ma ftelici. Priuo, & morto di dolore.

E Giuliano

Tiranni.

Giuliano Tiranno d'Italia sotto Diocletiano Imperator, sendo stati vccisi Aruccio Carusio in Bretagna, Achilleo in Egitto: vinto Narseo Rè di Persia in Oriente, Quingentio in Asia, et Affrica: per non venire nelle mani de nemici ficcatosi un pugnale nelle coste gittosi nel foco. Piet. Mess.

Morte volontaria.

Giouanni soldato di Honorio Imper. fattosi tiranno di Roma, col fauor di Castino Aspare, & Andubu io suo figliuolo, dopò l'hauer regnato giustamente anni 5. fù da Valentiniano secondo, il qual fù poi Imper. uinto, & hauutolo in suo potere, li tagliò la mano dritta, & buttola nel Hippodromo; & poi fattolo con grandissimo vilipendio condur per la Città sopra un Asino, lo fece ammazzare; & egli fù poi ucciso da Trasillo soldato non meno per far uendetta del suo Etio fatto morire da esso Valentiniano per sospetto che spinto dall'odio d'vn certo Mass. à cui Valentiniano haueua sforzata la moglie. Procopio, Niceforo.

Valentiniano 2.

Vcciso.

Giouanni Vitelefchi nato in Corneto, fù fatto da Papa Eugenio quarto Vescouo di Recanati, poi Patriarcha d'Aquilea, Arciuescouo di Firenza, & vltimamente Cardinale, & hebbe molte legationi, nondimeno l'ingrato cercò tradir il Papa, si di secreto come si scoperse per vna sua lettera scritta à Nicolò Piccinino Capitano del Duca di Milano, nemico della sede Apostolica. Per il che il Papa ordinò che mentre il Cardinal vsciua di Roma, fusse ò viuo ò morto tirato nel Castello; il che fù fatto, perche nel passare, fù con vna ronca da vno de quei Fanti afferrato nel collo e strascinato in Castello, oue morì in vintē giorni. Volaterrano.

Morto in prigione.

Hirode Rè de Parthi hauēdo fatto morire il fratello Mitridate, il qual per la sua crudeltà essendo Rè fù da Parthi cacciato del regno; pigliò l'armi contro Romani; vinse, & ammazzò Marco Crasso. Mandò vn essercito in Soria sotto'l gouerno di Pacoro suo figliuolo, il qual saccheggiò la Soria, & occupò quasi tutta l'Asia. Il padre sospettando poi del valor del figliuolo, lo richiamò nella patria, & fù di nouo sforzato à rimādarlo in Soria contro Ventidio Console, dal quale Pacoro con li suoi fù tagliato à pezzi; la morte di cui fece impazzir il padre, il qual hauēdo da molte cōcubine trenta figliuoli, elesse per suo successore Fraarte, il quale rincrescendoli, ch'il padre viuesse tanto, si mosse contro di lui, e diedegli la morte. Appiano.

Pacoro vcciso.

Vcciso dal figlio.

Herode Ascalonita detto Herode magno principe di Giudea, vccise li Giudici Zanedrini, eccetto Baba figliuolo di Bota: ammazzò Ircano, la Suocera. Aristobolo suo Cognato, & Mariāne sua moglie cō due figliuoli. Nato Christo vccise tutti i Bambini di Giudea, tra quali vi fù vn suo

figliuolo

figliuolo. Finalmente dopò le molte sue crudeltà hauēdo regnato 37. anni, morì idropico, verminoso, puzzolente, & pieno de dolori. Giosef. Filone: Eusebio.

Mangiato da vermini.

Herode Antipa Tetrarca di Galilea, hauendo edificato Tiberiade, & Libiade, et vccisi molti nobili, rubbati gli amici, violato il tēpio, Spento il sacerdotio, Corrette le leggi, tolta per moglie Erodiade à Filippo suo fratello (scacciandone la sua propria) fatto tagliar in prigione il capo à S. Giouambattista à richiesta della cōcubina, Schernito Giesù Christo rimandolo à Pilato, fù da Gaio Cesare cittato à Roma, & in molti modi tormentato, fù confinato in Leone, oue miseramente con la concubina finì il corso della scelerata sua vita. Giosef. Filone. Eusebio.

Morto in essilio.

Herode Agrippa magno, fece vccider Giacopo fratello di Giouāni, et in carcerar Pietro, che fù liberato dall'Angelo, et hauēdo regnato anni 7. mentre ch'egli sedeua sopra il tribunale vestito da Rè, & dicēdole il popolo, che la sua voce era di Dio, fù pcosso dall'Angelo, et scoppiādogli i vermi per tutto il corpo, finì d'anni 57. la maledetta sua vita. Giosef. Filone.

Morì scoppiando.

Heleno secondo Rè di Francia, regnò anni 14. & perche sendo huomo inerte, pigro, lasciuo; & non hauendo mai fatta cosa degna di memoria, saluo che di continuo viuer tra la moltitudine de concubine, & hauendo i Sicambri hauuti non pochi danni da Galli, fù per la sua pazzia, & non essendo vtile per il regno, ne grato al popolo, priuato appresso Neopago dell'Imperio. Freculfo. Tritemio.

Priuato.

Heli Sacerdote Principe de gli Hebrei hebbe dui figliuoli Ofni, & Finee crudeli à gli huomini, & empij verso Dio, posciache non sparagnauano ad alcuna sorte di sceleragine; pigliauano per se i doni, ch'erano offerti al tēpio; ingiuriauano cō parole, e cō violentia le dōne, che entrauano nel tēpio, e molte ne corrōpeuano con doni; di modo che la vita loro era peggior di quella d'vn tirāno. Il padre però quātūque ne fosse ammonito, poco si curaua di correggerli. Auēne poi, che p le loro tāte sceleragini furno da Palestini vccisi cō tre milia del popolo, e fù presa l'arca di Dio, per il che Heli spauētato sendo d'anni 98. cadēdo si ruppe il collo. nel 1. de' Rè.

Ofni, & Finee vccisi.

Morì cadendo.

Honorico Rè de Vandali hauendo regnato 8. anni, nel qual tēpo perseguitò la religione Christiana, scacciò più de 334. Vescoui Catholici, Chiuse le Chiese, Tormentò la plebe con varij supplicij, tagliando à molti le mani, & la lingua: finalmente percosso da Dio, fù da vermini, & pedocchi mangiato. Procopio.

Morto da pedocchi.

Iuba Rè di Libia hauēdo vietato à Scipione vestirsi la porpora simile alla sua, e seguitò le parti di Pōpeo, rotto poi da Cesare, abbādonato da suoi

acciò scoprisse i congiurati, molto costante, ne mai nominò alcuno se non i fauoriti del tiranno per farli uenir in Sospetto: ma al fine sul tormẽto riprẽdẽdo la uiltà d'Agrigentini, fù da quelli essendo capo Telemaco morto co i sassi circa gli anni del mondo 3320. Altri dicono ch'egli insieme con la moglie, & figliuoli fù abbruggiato nel toro di Perillo dou'era solito brusciar altri. Tomaso Facelo.

Furio Camillo così grand'huomo nella Rep. Rom. detto per i gran beneficij fatti alla Patria un nouo edificator di Roma, dopò l'hauer fatto grandissime imprese, presa la Città de Veij, uinti i Falisci, acquistato l'amor de Fallerij, fù mandato in premio de tanti suoi beneficij in essilio. Ma essendo Romani assaliti da Galli, egli fù liberato, fù creato Dittatore, & liberò la patria, & uecchio d'anni 80. si faticaua nelle guerre, & morrì di peste con dolor di tutta l'Italia non che di Roma. Plut. Tito Li.

Giuda Asmonai detto Macabeo figliuolo di Matatia Sacerdote nella terra di Modin, fù Prencipe robustissimo di corpo, valoroso nell'armi. Egli hauendo in breue tempo liberato la patria da nemici; superato Apollonio, & Serone Capitani d'Antioco Rè dell'Asia; hauuta vittoria di Lisia, & Georgia; sconfitti gli Idumei, Ammoniti, & Timoteo; & vccisi 35000. de gli nemici; superato, & vcciso Nicanore Cap. di Demetrio Sotero; fù finalmente combattendo contra Bacchide, & Archimio Cap. di Demetrio, nella guerra vcciso. Gionata suo fratello detto Asi, & Abaron Prencipe, & Pont. della Giudea, dopò l'hauer accresciuto il suo regno, ristaurato Gierusalem, uinto Bachide, & hauute molte uittorie, fù con inganni da Trifone tutor d'Antioco, preso, & con li figliuoli, & 1000. suoi soldatti morto. Simone poi l'altro suo fratello detto Matatia, commendato per il ualore, ch'egli della guerra hauea, si confederò con Romani; ottenne da Antioco il poter batter moneta col suo segno, & della patria; hebbe molte vitorie, aiutò Antioco contra Trifone, vccise Cendeber Cap. d'esso Antioco, mãdato ad espugnar la Giudea; liberò il suo popolo dalla seruitù de Macedoni Finalmẽte cõ ingãni chiamato ad un cõuito da Tolomeo suo Genero, fù tra le uiuãde spogliato dell'armi, et cõ due suoi figliuoli ammazzato. Eleazzaro fratello, de questi, cognominato Aura, et Abarõ morì sotto vn Elefante uciso da lui credendo che sopra quello vi fosse il Rè. Giosef Ebreo.

Vcciso. Gionata vcciso. Simone vcciso à tradimento. Eleazzaro morto sotto un elefante.

Giugurta Rè di Numidia, successor nel regno per adottione à Micipsa: hauuto l'imperio fece morir Hiempsale, et Adherbale figliuoli di Micipsa: della morte de quali si purgò appresso Romani con grã quantità d'oro Finalmente sendo in Roma, & hauendo fatto ammazzar di secreto Massina figliuolo

gliuolo di Guluſſa, à cui fù padre Maſſiniſſa padre anco di Micipſa, & di Manaſtabale padre d'eſſo Giugurta; gli fù fatto intender che doueſſe partirſi d'Italia, & ſubito ſe ne andò in Numidia: alla impreſa di cui Romani mandarono Caio Mario Conſole; il che ſapendo Giugurta cercò con aſtutia, & con danari piegar l'animo del Conſole; ma nulla ſece. Perilche egli chiamò in ſuo aiuto Becco Rè de mori, il quale diede con inganni al Conſole Romano il miſero Giugurta: & queſto condotto incatenato à Roma fù, legatogli una mola al corpo, gittato dalla rocca Tarpeia nel Tebro. Tito. Li.

Tradito, & gettato nel Tebro.

Gaio Gracco fratello di Tiberio fù Queſtor in Sardegna, & ſendo Tribuno della plebe cõfirmò le leggi intorno a i cãpi, & frumenti; & uolendo poi Minuccio Ruffo Tribuno della plebe annullar le ſue leggi, andò in Campidoglio oue Minuccio era à parlamento co'l popolo, & in quella calca fù ammazzato Attilio Trõbetta di Opimio Conſole. Gaio uenendo al baſſo fù cagione, che gli huomini ſi partirno dalla vdiẽtia del Tribuno: perilche mãdato per lui preſe partito nõ cõparere; ma armatoſi cõ la ſua famiglia, occupò il mõte Auẽtino, oue eſſendo ſuperato da Opimio, et ſuggẽdo peruenuto nel boſchetto di Furina fù da Euſorbo ouero Filocrate ſuo ſeruo vcciſo, il quale come dicono alcuni ammazzò poi ſe ſteſſo: il capo di Gaio fù preſentato da Septimuleio ad Opimio Cõſole, et hebbe tãto oro (che coſi era il bãdo) quãto peſaua la teſta; oue egli usò malitia che hauendone tratto il ceruello ui meſſe il piombo. Plut. Plinio.

Vcciſo.

Gaio Fimbria crudeliſſimo miniſtro di Lucio cornelio Cinna, ſendo Cõmiſſario nell'Aſia dell'eſſercito di Valerio Flacco Cõſole, corrotto l'eſſercito, et tiratolo alla ſua diuotione, fece ammazzar il Cap. & preſe l'inſegne del Cõſolato; entrò nell'Aſia, ſcacciò Mitridate fuori di Pergamo, fece arder Troia (perche tardi li furno aperte le porte). Fece tagliar il capo à prĩcipali nemici. Finalmẽte q̃ſto horribil moſtro, appreſſo ĩ Pergamo da Silla, et abbãdonato dall'eſſercito, ſi diede da ſe ſteſſo la morte nel tẽpio d'Eſculapio. Ti. Li.

Morto da ſe ſteſſo.

Giulio Maſsimino Imp. ottẽnuto l'Imp. diuẽne crudeliſsimo: il pche gli animi dei popoli, et maſsime gli Africani ſi ſolleuarono e preſero l'armi: et vniti i Cartagineſi, che haueuano vcciſo un Procurator di Maſsimino di meza notte, andarono à caſa di Gordiano Procõſole, et quello ĩ età decrepita crearono Imp. et con eſſo lui gettarono per terra l'ĩſegne di Maſsimino. Gordiano ſcriſſe il tutto à Roma, Caualcò verſo Cartagine, fece vccider in Roma Vitaliano Prefetto de ſoldati amiciſsimo di Maſsimino, il qual diceuano i Romani eſſer morto. La onde tutti i Procuratori, & Magiſtrati di Maſſimino furono tagliati à pezzi. Maſſimino ſapendo queſto dupplicata la biada, & i danari alli ſoldati, ſi poſe all'ordine per andar in Italia contra Romani. Tra tanto Capelliano Proconſole, &

Vitaliano vcciſo.

Procurator della Mauritania, amicissimo di Massimino, non hauendo voluto partirsi per comandamento di Gordiano, con buono essercito se inuiò verso Cartagine contra Gordiano, il qual mosso da timore mentre i suoi soldati combatteuano con quelli di Capelliano; ridotossi in camera, se medesmo appiccò. Furno Cartaginesi posti in fugga, & vcciso il figliuolo di Gordiano, con tutti i suoi amici, che erano in Cartagine. Romani intesa la morte di Gordiano crearono Imp. Balbino, & Puppieno detto Massimo. Il popolo amico di Gordiano s'appose à questa elettione, & vuole un Prencipe della stirpe di Gordiano altrimente vccideranno Balbino, & Massimo. La onde crearono Gordiano figliuolo d'vna figliuola di Gordiano. Cessa l'ira del popolo, nondimeno si leua nuouo tumulto, imperoche dui esploratori di Masimino furno ammazzati; perilche quelli di Massimino si leuano in armi, ma furno cacciati da Gallicano in campo con la plebe. Mentre si fanno romori in Roma, Massimino uiene in Italia, & giunto ad Aquileia nel Friuli, oue erano Capitani Crispo, & Monesilo fidelissimi al Senato. Finalmente Maßimino assediando Aquileia, & venuto in odio per le sue crudeltà à soldati, fù da quelli nel Padiglione col figliuolo, col Prefetto, & con molti altri tagliato a pezzi: Balbino poi, & Massimo furono in un tumulto presi, & ammazzati. Gordiano poi qaantunque giouine fù molto amato. Andò uerso nell'oriente. Soggiogò i Parthi con la diligentia di Militeo suo suocero, & afflisse i Persiani, tornando l'infelice con tanta vittoria a Roma, fù per tradimento di Filippo suo Prefeto ne i confini Romani, & Persiani ammazzato. Elio Lamp.

Gordiano primo impiccò se stesso.

Gordiano secondo.

Vcciso per esser crudele

Gordiano secondo vcciso.

Giuliano Aposta Imperator sconfisse ne i campi d'Argentorato Alemani, & preso Nodomario nobilißimo Rè loro, riacquistò la Gallia. Fece contra Barbari degnissime imprese, Cacciò dal regno i Germani, restituì lo Romano Imperio à suoi confini. Occupò la Schiauonia, Mosse guerra à Parthi, & à quelli tolse alcune Terre e Castelli, Sacchegiò l'Aßiria, & finalmente ritornando vittorioso de Parthi fù à tradimento da vn Persiano in vn deserto ammazzato nel 366. Alcuni vogliono però che nella guerra, ouero dalla saetta fusse vcciso. Ad ogni guisa egli hebbe infelice fine, & fù grandissimo nemico de Christiani. Paulo Orosio, Ruffino, & altri.

Vcciso.

Gratiano figliuolo di Valentiniano, & di Seuera, riuocò tutti i Cristiani, che erano dispersi, & fù Cristianissimo. Vccise con poco essercito presso ad Argentina nella Città Gallia più de trenta milia Alemani. Vinse, & ruppe in molte battaglie gli Alani, gli Vnni, & i Gotti, Entrò vittorioso in Constantinopoli. Si confederò con Atanarico Rè de Gotti. Finalmente facendo poca stima de soldati Romani, fauoriua gli Alemani: il perche prouo-

prouotandosi l'odio de soldati fù per insidie di Massimo, il qual si haueua occupata l'Inghilterra da Andragatio appresso Lione ammazzato. Teodosio poi che successe à Gratiano, andò contro à Massimo, & Andragatio all'improuista, liquali erano in Aquileia, & iui prese Massimo, & lo priuò di uita insieme con Vettor suo figliuolo. Andragatio udita la morte di Massimo per non venir nelle mani di Teodosio, e per non esser ucciso da alcuno si gettò, dalla naue nell'acqua, & miseramente annegossi. Sesto Aurelio Cassiodoro.

Ammazzato.

Andragati annegatosi uolontariamente.

Gildone proposto all'Affrica da Teodosio, si fece Tiranno di quella parte. La onde Onorio li mandò contro Mastelzerio fratel di esso Gildone, & nemico per essergli da questo stati vccisi i figliuoli. Venuti à battaglia Mastelzerio vccise il fratello, & egli fù da soldati tagliato à pezzi.

Vcciso dal fratello.

Giustiniano secondo, di Constantino quarto figliuolo, ricuperò l'Affrica, & la Libia. Fece pace con Abdimalech Rè di Saraceni, & Persiani, per anni x. & da quello haueua ogni giorno per tributo un schiauo, vn Cauallo, & mile ducati. Ruppe nondimeno la pace con Saraceni. Andò in Mesopotamia, & in Persia, d'onde con suo danno, & vergogna fù ributtato à dietro, & rinouò la pace con minor patti. Andò contra Bulgari, & all'improuiso diede loro vna buona rotta; ma rinouato le forze ribebbero il tutto, & egli ritornò in Constantinopoli, oue finalmente per non hauer punito Stefano Stellario suo Vicario de molti suoi mesfatti, & dell'hauer battuta la Madre di esso imp. uenuto in odio al popolo, fù da Leontio col fauor della plebe preso, e tagliatoli il naso, confinato in Chersona Città di Ponto. Zonara.

Confinato per non castigari Rei

Leontio poi occupato ch'hebbe l'imperio anni 3. fù da Tiberio Absimaro fatto prigione, e tagliatogli il naso, fù priuo dell Imperio, & posto in carcere. Giustiniano ritornò poi in Constantinopoli, con l'aiuto di Trebello Rè de Bulgari, prese Tiberio che haueua regnato sette anni, & lo fece insieme con Leontio nel mezzo della piazza scannare, & poi fece accecare Gallinico Patriarca, & confinollo in Roma. Imprigionò molti de suoi amici delli quali, ogni volta ch'egli si soffiaua il naso, ne faceua morir vno. Alla fine desiderando far morir Filippico bandito da Tiberio, mandò contro quello vn buon essercito, il quale ribellandosi da Giustiniano crearono Imp. Filippico; & uenuto al fatto d'arme fù Giustiniano preso, & insieme con Tiberio suo figliuolo morto, nel 712. & il regno fù occupato da Filippico, il qual l'anno secondo fù priuo de gli occhi, e dell'imperio da Anastasio Artemio, il qual fù priuato del regno da Teodosio terzo, &

Leontio priuo de gli occhi.

Tiberio Absimaro scannato.

Vcciso.

Filippico. Artemio. Teodosio.

rinchiuso

rinchiuso in un monasterio. Teodosio poi cacciato da Leone, si monacò. Zonara.

Giouanni Campsino, nobile di Constantinopoli, gouernando Napoli nel 612. in nome dell'Imp. sendo morto Foca, & Lemigio Essarco, & Bonifaccio quarto Pont. si fece Tiranno del regno di Napoli, ma fù da Nessario Eleuterio Capitano d'Eraclio vcciso su le porte di Napoli, & il regno tornò alla diuotione dell'Imperio: Celloniano:

Vcciso.

Gondeberto, & Partarito fratelli, Rè de Longobardi (questo tenne la sedia in Milano, & quello in Pauia) uennero molte uolte alle mani. La onde Gondeberto desideroso uincere il fratello, mandò Garibaldo Duca di Turino a chieder aiuto à Grimoaldo Duca di Beneuento, promettendogli per moglie la sorella, Andò Garibaldo, & tradì Gondeberto; imperoche egli persuase à Grimoaldo, ch'egli uenisse presto, & occupasse per se il regno. Paulo Dia.

Grimoaldo ueduta questa bella occasione, creato Duca di Beneuento Romoaldo suo figliuolo, & uenuto con buon essercito à Pauia sotto colore di amico uccise Gondeberto, & occupò il regno de Longobardi. Partarito che era in Milano, lasciata la moglie, & il figliuolo, fuggì à Cacano Rè delli Auari, ouero de gli Enni. Grimoaldo intendendo, che Partarito era con Cacano, mandò a dire ad esso Cacano, che ritenendo seco Partarito, egli non haurebbe pace, ne con Longobardi, ne meno con esso lui. Ilperche Cacano licentiò Partarito, il quale uenne in Italia à Grimoaldo, dal quale fù benignamente riceuuto: nondimeno persuaso da maligni, ordinò che la notte Partarito fosse ammazzato; ma egli saputo il trattato, con l'aiuto d'un seruo, fuggì per una finestra, & andò in Francia. Finalmente Grimoaldo dopò molte vittorie hauute contra Lupo Duca del Friuli, hauendosi fatto per infirmità cauar sangue dalla uena del braccio, ponendoui i Medici sopra cose uenenate, lo priuarono di uita. Partarito poi chiamato da Longobardi, ottenne pacificamente il regno. Garibaldo &, andato à Turino, fù nella Chiesa di San Giouanni da un famigliare di Gondeberto ucciso in un colpo, che li tolse il capo, & la vita. L'istesso.

Partarito. Grimoaldo.

Venenato. Corimbaldo Vcciso.

Gunterico Rè de Vandali figliuolo di Modidesco, essendo i Vandali diuisi in due parti, & andati a loro alcuni popoli per pacificarli, uedendo il paese bene accommodato, attesero piu al robbare, che alla pace de quelli, & spogliati molti luochi, entrarono nella Spagna, & presero molte Città. Vna parte de quelli popoli rimase sotto l'obedienza di Gunterico, & un'altra parte de Vandali sotto Singibano. Gunterico rimase in Spagna, afflisse molto i Christiani, & guastò molte Chiese: ma ritrouandosi con

pochę

pochegenti, Vualia andò sopra lui,& lo prese, & poco poi lo fece crudelmente impalare. Procopio.

Impalare.

Gundebaldo Rè di Borgogna hauendo tre fratelli, ne uccise due, per regnar solo, & essendo passato in Italia, per il monte di Domula in Nouara, Como, Vercelli, Turino, & altri luochi, concesse Crotilda sua Nipote per moglie à Clodoueo, Rè di Francia, il qual poi addimandò a Gundebaldo la heredità della moglie. Ricusò di far ciò Gundebaldo, Il perche il Rè Francese, mandato buono essercito in Borgogna, prese molte Città di Gundebaldo, il qual smarrito, si pacificò col Rè. Nondimeno li mancò di fede. Assediò in Viena Odisello suo fratello, & in vna Chiesa, oue era fuggito per saluarsi, ammazzollo. Il Rè Clodoueo sdegnato, andò contra Gundebaldo, il quale fuggendo da gli Ostrogotti, prese la Borgogna, & morì in essilio. Paulo Emilio.

Crotilda.

Odisillo ucciso in Chiesa.

Morto in essilio.

Giouanni Baliolo Rè di Scotia hauendo giurato esser sempre fedele al Rè Edoardo Rè d'Inghilterra, non li osseruò quanto promesso li haueua. Onde Edoardo fatto un essercito, mosse guerra contra Scotti, & in Nortumbria gli ruppe, & messe in fugga, Prese a forza Edimburgo, e San Giouanni, con la maggior parte della Scotia. Il perche Giouanni Baliolo, rinouato un essercito, ritornò à combatter con Edoardo, dal quale non solamente fù rotto, ma fù fatto prigione. Finalmente egli à ricchiesta di Papa Bonifacio ottauo, fu liberato con conditione, ch'egli andasse in Francia Andò in Aricuria Città di Francia, ch'era sua patria, & iui morì. Polid.

Priuato del regno.

Guglielmo terzo Duca di Puglia, & di Calabria, hauendo in animo di hauer per moglie la figliuola d'Alessio Imp. già morto, andò in Constantinopoli per sposarla, & lasciò tra tanto il suo stato in protettione à Papa Calisto primo; imperoche non si fidaua di Rugieri terzo Conte di Sicilia. Ma à pena si partì Guglielmo, che Ruggieri soggiogò tutto il stato d. Guglielmo il qual tornato senza la moglie, & uedutosi occupato il regno, andò à ritrouar il Prencipe di Salerno suo parente, & dopò anni 18. finì la sua uita. Tomaso Facetto.

Priuato del regno.

Gio. Rè di Boemia, passò con l'essercito l'Alpi, in disesa di quelle Città, che si erano ridotte sotto l'imperio, Ricuperò Egra, soggiogò la Città delli Radislauesi, occupata già da Enrico Duca di Slesia. Finalmente chiamato da Filippo Valesio Rè di Francia in aiuto contro Edoardo 3. Rè dell'Anglia, & uenuto à Cresciacco, fù quello di Pontio, fù da gl'Inglesi uccisò. Pio 2.

Vcciso.

Gottifredo Rè de Normani, hauendo con l'aiuto de Dani, saccheggiato il Contado d'Amiens, d'Aras, de Camaracesi, di Terauana, di Cleues, et

della

della Brambatia, & posta à fuoco la Città di Traietto, di Leodio, di Tungri, di Colonia, di Treueri, di Aquisgrana, si pacificò con Carlo Grosso Imp. il qual li diede per moglie Egidia sua cogina, il cui fratello, detto Vgone, s'occupò in un tratto la Lotoringia; & cercando di metter sossopra tutto'l mondo, persuadeua à Gottifredo suo Cugnato, chieder all'Impe. lo stipendio per li suoi soldati. Egli faceua questo, acciò che se l'imp. negasse dar questo stipendio à Gottifredo, Normanni diuentassero nemici de Germani; & dandoglilo, che Normanni passassero liberamente come soldati nelle terre dell'Imp. il qual auuedutosi dell'arte, & fingendo non conoscerla, mandò à chiamar Gottifredo, & Vgone, sotto specie di voler parlar con essi loro, e trattar cose importanti; Gottifredo fù per strada dal Duca Enrico morto, & Vgone preso fù priuato de gli occhi. Carlo finalmente hauendo Imperato anni 12. gli fù per non esser atto al gouerno leuata la amministratione, & data ad Arnolfo. Paulo Em.

Vcciso per strada.

Giaromuro fratello di Radislao Duca di Morauia, & primo Rè di Boemia, essendo stato per forza destinato dal padre a gli officij ecclesiastici, fù dal fratello fatto ordinar Diacono: ma egli lasciato l'habito di prete, andò in Polonia alla guerra, Morto poi Seuero Ves. di Boemia, richiamato Giaromuro, fù creato Ves. & fù poi detto Gebardo. Morto dopò ancora Giouanni Vescouo di Morauia, egli soccesse in quel Vescouado. La onde diuenne tanto altiero, & soperbo, che non si degnaua uenir alli diuini officij, qualunque uolta il Rè era presente. Perilche Radislao con licentia del Papa, edificò nella fortezza di Praga il monastero de Canonici Regolari, nella qual fabrica esso Rè portò con le proprie spalle xii. confini de pietre. Gebardo finalmente per la sua insolentia fù cacciato da Morani, & egli uenuto in Strigonia nell'Ongaria, con animo d'andar à Roma, per lamentarsi col Papa, sopravenuto da febre finì il corso della soperba, & altiera sua vita. Pio secondo.

Religioso.

Gebardo.

Giacomo Stuardo primo di questo nome Rè di Scotia, huomo superbo, & di animo altiero, fù da suoi famigliari congiurati, in camera tagliato à pezzi. Poli.

Giacomo secondo suo successore, & figliuolo, mentre combatteua vn Castello de nemici, fù morto da un pezzo d'Artigliaria. L'istesso.

Vcciso da artegliaria.

Giacomo il terzo fù uinto, & ammazzato da suo figliuolo à Sterlingo nella guerra, il quale morto il padre, & pur chiamato Giacomo il quarto, hauendo (in assentia di Enrico Rè d'Inghilterra, il qual guerregiaua in Picardia contro Francesi) assaltato l'Inghilterra, fù ucciso dal Conte di Surre, Capitan de gli Inglesi à Foldon. L'istesso Giouio.

Perisi.

Gio-

Giouanni Caraciolo gran Siniscalco della Regina Giouanna seconda, & suo innamorato, dopò l'hauer fatto cacciar di Corte, & priuar dell'amministratione Marino Bossa Dottore, & huomo di gran reputatione, fù relegato à Roma per cagione di Sforza. Nondimeno il detto Siniscalco, hauendo la maggior parte di Baroni fatta una congiura contra Sforza, fù per consiglio di Giouanni Ercolani di Fiorenza, riuocato: imperoche maggior piacere non si poteua far alla Regina. Finalmente dopò molti trauagli, & fauori della Regina, la qual dopò le uittorie hauute contro Alfonso, s'haueua adottato Luigi terzo d'Angiò, fù hauendo sempre gouernato il regno à guisa di Rè, & nel colmo delle sue felicità, hauendo celebrate le nozze del figliuolo con la figliuola di Giacomo Caldora, ammazzato per tradimento della Regina, in Castello di Capuana; & nudo con mezza calza (sendo tempo di notte) fù sopra una barra portato uilmente fuori di Castello. Collonucio.

Vcciso vilmente.

Giouanni Vitelli Sig. di Città di Castello, figliuolo di Nicolò essendo alla battaria di Osimo, Città della Marca, fù morto d'una artegliaria.

Vcciso da artegliaria.

Camillo suo fratello, hauendo fatte molte honorate proue in guerra, & acquistatosi nome di ualentissimo Capitano, & primo che in Italia ordinò la banda de schioppettieri à cauallo, essendo in Puglia intorno à Circello, & uolendo salir la scala per pigliar la terra, fù ammazzato d'una pietra, quasi che da Molino, gettatagli di sopra.

Vcciso con una pietra.

Paulo poi d'animo grande, di giuditio graue, pronte nell'armi, hauendo rotto l'essercito su l'Apenino, con la presa de alcune lor castella, & spauentato i Pisani, i quali honoratamente si difendeuano, pensò di uolere accostare alle lor muraglie l'artegliarie, ma incolpato malignamente, per inuidia da Ranuccio da Martiano Capitano inferiore à lui di dignità, & ualore (imputandogli, che per tradimento egli si fosse rimaso da quella impresa) fù con precipitoso giuditio ingiustamente da Fiorentini decapitato in palazzo. Volaterrano.

Decapitato.

Vitellozzo poi, hauendosi ribellato da Cesare Borgia, & poco dopò ritornato in gratia di quello, fidatosi del crudel Borgia, che fidato l'hauea, andò à cena con esso lui in Sinigaglia, insieme con Paulo Orsino suo Suocero, & con Francesco Orsino Duca di Grauina, & con Oliuerotto da Fermo, & quiui insieme con essi loro, fù miseramente strangolato. Volat.

Strangolati

Galeazzo Maria Duca di Milano, figliuolo di Francesco Sforza, & giouine di 22. anni, essendo Conte di Pauia, soccesse al padre. Haueua molte uirtù, così dell'animo, come del corpo. Fù d'aspetto graue, di vita formoso, eloquente; reggeua, & gouernaua con grandissima auttorità, &

era giustissimo verso i suoi sudditi, & haueua molte bone parti in lui. Non dimeno era molto inclinato alla lasciuia, perilche ritrouandosi molti da lui per questa cagione ingiuriati, l'anno x. del suo regno, fù da congiurati ammazzato nel giorno, & nel tempio di Santo Stefano. Gio. Andrea da Lampognano: Carlo Visconte, Girolamo Vlgiato, Corio.

Vcciso da congiurati.

Giuliano de Medici Duca di Fiorenza, Nipote del gran Cosmo, & Padre di Papa Clemente, huomo piaceuole, liberale, cortese, & nel gouerno temperatissimo; perilche era insieme con Lorenzo suo fratello à tutti carissimo; nondimeno, hauendogli per inuidia congiurato contro la famiglia de Pazzi, egli fù nel tempio di San Gottardo vcciso, & il fratello ferrito. Li congiurati poi furno tutti chi impiccati, & chi decapitati. Corio.

Vciso da congiurati.

Girolamo Riario di Sauona Conte d'Imola, & Nipote di Papa Sisto Quarto, hauuto per suo mezzo il dominio di Rauenna, fù da Checo dell'Orso, & da altri congiurati Cittadini, nel proprio palazo vcciso. Volat.

Vcciso da congiurati.

Galeotto Manfredi Principe di Faenza, Capitano letterato, & di grande stimatione appresso i Principi Italiani, fù da vn suo famigliare per trattato di Francesca sua moglie, figliuola di Giouanni Bentiuogli, in una camera uccisò, per hauerle detto, ch'ella era cosa molto brutta. Volat.

Vcciso per trattato del la moglie.

Giacomo Barbarigo Proueditor contra Turchi di quatromillia persone, assaltato da gli nemici all'improuisa da tre bande, appresso Patrasso, mentre saccheggiauano i contadini, fugendo cadde da cauallo. La onde calpestrato finì la sua uita; & il giorno dopò, conosciuto da nemici ad uno annello, fù cosi morto con Nicolò Ralli Capitano di 200. caualli, ch'era stato preso, impallato sopra la Rocca di Patrasso.

Morto calpestrato. Nicolò Ralli impallato.

Giacomino Carrara Signor di Padoa, il qual hauendo ucciso Marsilio secondo suo cogino, & cinquanta Cittadini di Padoa, & mandati in essilio molti Carraresi, per esser solo, & sicuro Signore, fù ucciso da Guglielmo suo natural figliuolo, per hauerli detto bastardo. Vuolfango.

Vcciso dal figlio.

Giouanni Euangelista, & Astor quarto Manfredi, Signori di Faenza, hauendo Cesare Borgia, figliuolo di Papa Alessandro sesto, presa Faenza di patti, con conditione, che essi fossero salui, furono mandati da Cesare al Papa, il qual mancando di fede, li fece amendui crudelmente uccidere, & gettar nel Teuere. Volat.

Vcisi.

Giouan Francesco Pico, Signor della Mirandola, dottissimo nelle lettere Greche, Ebraiche, Arabiche, Caldee, & Latine; fù scacciato da Lodouico suo fratello, dopò la morte del quale egli, con l'aiuto di Pada Giulio secondo, ritornò in Signoria. Nondimeno hauendo ad esser il suo fine infelice, entrando occultamente di notte nella Città Galeotto suo Nipote, con 40. armati, fù da

quello

quello crudelmente vcciso ingenocchiato auanti un Crucifisso, con Alberto suo figliuolo, & Giouanna Caraffa sua moglie, fù posta in prigione con Paulo, e Tomaso suoi figliuoli, & Carlota Orsina moglie di Tomaso. Volat. Vcciso.

Giouan Galeazzo Gõzaga, Signor di Mãtoa, sẽdo al soldo del Duca di Milano, andò all'impresa del Castel di Trezzo, & iui cõbattẽdo, fù ferito da un passatoro, per la cui ferita morì, sẽdo stato Eccellentiss. nell'armi. Simoni. Cor. Vcciso.

Giuliano Cesarino Cardinale, & Legato Apostolico, per determinatione di cui fù rotta la pace da gli Vngari à i Turchi, dicendo, & persuadendo che non era da seruar fede à Barbari, fuggendo da nemici, fù da alcuni uenturieri Vngari, credendo ch'egli hauesse danari seco, tagliato à pezzi, spogliato, & lasciato nudo sopra la terra. Tagliato à pezzi.

Girolamo Negrino, Canonico di Verona, fù per hauer falsamente accusato di tradimento il Conte Giouan Paulo, & fratelli della famiglia Pompea, impiccato, & a quelli il liberalissimo Senato donò in segno della loro inuidia, ducati 1500. Autore.

Giouanni Archiepiscopo Corfiense, & Cardinal di Santa Sabina, fù da Papa Vrbano sesto priuo del Cardinalato, per sospetto di tradimento, posto in prigione, & poi infelicemente ammazzato. Plati. Vcciso.

Gentile de Conti di Sangro, nobil Napolitano Cardinal di Santo Adriano, essendo stato Legato in Sicilia, fù dal sopradetto Vrbano fatto vccidere, & poi fù gettato in mare. Vcciso.

Giouanni Vitelli Coronato. Protonotario Apostolico, Vescouo di Recanati, Arciuescouo di Fiorenza, Patriarca d'Alessandria, Legato della Marca d'Ancona, Cardinal di Santa Cecilia, fù da Antonio Rido Padoano con tre ferite ammazzato in Roma. Vcciso.

Giouanni Borgia Valentino Spagnolo, Nipote di Papa Alessandro sesto, Vescouo Melfitense, Cardinal di S. Maria in uia lata creato in assenza legato appresso Lodouico Rè di Franza, morì di ueleno. Velenato.

Giouanbattista Orsino Domicello Romano, Chierico di Camera, Protonotario Apostolico, Cardinal di Santa Maria in Dominica, Legato di Bologna, fù uelenato per commißione del crudel Papa Alesandro sesto. Velenato.

Giouanbatista Ferrerio Vescouo di Modena, Datario, Cardinal di S. Grisogono, morì di ueleno così ordinando Alessandro sesto, il qual parimente fece velenare Giouan Michiel Veneto, Protonotario Apostolico, Cardinal di Santa Lucia, & Patriarca di Constantinopoli. Velenato. Giouan Michiel.

Giacomo Marcello General dell'Armata Venetiana, nella presa ch'egli fece di Gallipoli, luoco in una peninsola di Calabria, fù da una botta d'Artegliaria morto. Vcciso di artegliaria.

Gentil

Morto di saetta. Gentil dalla Leonessa Cap. de Venetiani, huomo valoroso, & di giuditio raro, dopò molte sue honorate imprese, fù nella guerra di Brescia ferito di una saetta, e morto.

Paulo Vendramino. Donato Cornaro, & Francesco Loredan. Decapitato. Gabriel dalla Riua Coloncllo di 250. huomini, Paulo Vendramino, Donato Cornaro, & Francesco Loredano, andarono al Castello di Obroazzo, oue assaliti all'improuisa da 50. caualli, & cento pedoni Turchi, furono malmenati, & ne restarono tra morti, & presi 1500. Gabriel, il qual se ne fuggì, fù per questo disordine di Girolamo Pesaro Capitano Generale fatto decapitar à Zara.

Vcciso. Gneo Carbone essendo stato tre uolte Console, huomo di grand'auttorità, seguitando le parti di Mario, fù nel suo terzo Consolato, per commissione di Pompeo, ucciso mentre egli uotaua il corpo.

Vcciso per congiura. Geronimo figliuolo de Ierone Tiranno di Sicilia, essendo fanciulo soccesse al padre, il qual dubitando, che non gli auuenisse qualche infelicità, lo lasciò sotto la tutela de xvi. Tutori, & morendo gli ordinò che mantenesse la fede al popolo Ro. la qual egli haueua mantenuta anni 50. Vscito Geronimo di tutela, & facendo poca stima delli ricordi paterni, si ribellò da' Romani, & s'accostò ad Anibale. Egli finalmente uiuendo uita lussuriosa, & arrogante, & pieno di superbia, fù da suoi Cittadini ammazzato, per opera d'Indigemino suo Guard. Tito Liuio.

Priuo. Gilimero Rè de Vandali hauendo regnato anni cinque, fù preso da Bellisario, & ligato con catena d'argento fù mandato in Constantinopoli à Giustiniano, & il regno de Vandali in Africa fù destrutto; & ruinato. Costui vccise Ilderico suo antecessore uedi il fine di Bellisario.

Morto in gabbia. Guglielmo detto il grande Marchese di Monferrato figlio di Bonifacio terzo, & marito di Beatrice del Rè di Spagna, essendo congionto con Torriani, & Comaschi contra i Visconti Signori di Milano dopò molte guerre, & l'hauer crudelmente ammazzato il Vescouo di Tortona, fù per aguato preso da Alessandrini, dalli quali fù posto in vna gabbia di ferro, oue cruciato con uarij tormenti, finì miseramente la sua uita. Corio.

Gerone Siracusano che fù Rè di Sicilia, nacque di Ierodotto Cittadino, & di una vilissima serua. Nato ch'egli fù, fù dal padre reietto, & esposto alla morte come ignobile, & come quello che denigraua la sua Genealogia. Vnde questo fanciullo non hauendo chi lo nutricasse, fù nutrito piu giorni da uno essame d'Api, fundendoli in bocca il mele, perilche fù da gli Auguri detto al Padre, che quel figliuolo sarebbe Rè di Sicilia, la onde cresciuto Gerone in bellezza, & in uirtù, datosi all'armi, fù più uolte combattendo à singolar battaglia uittorioso. Perilche fù da Pirro Rè dell'Albania ornato

ornato de gli ornamenti militari. Partitosi Pirro, i Cartaginesi mossero guerra à Siciliani, dalli quali Gerone fù fatto Duca dell'essercito, & poi Rè di Sicilia. Sendo poi Gerone in fauor de Cartaginesi contro Romani, fù vinto da Appio Claudio, indi fù sempre amico de Romani. Girolamo Hierone suo figliuolo molto à lui dissimile, iniquo, & proteruo, & pieno de vitij fù da suoi proprij crudelmente vcciso. Tito Liuio.

Vcciso.

Gilippo Lacedemonio mandato da Siciliani in aiuto di Siragosa cõtra Catania fauorita da gli Atheniesi, hebbe tre volte vittoria, & hauendo morto Lamaco Capitano d'Atheniesi liberò quella dall'assedio. Fece poi la guerra nauale, vinse due volte, & prese Nicia lor Capitano, e cxxx. naui, & riportando mille talenti della preda ne ritenne xxx. per lui, senza assegnarne altra ragione; il perche fù da seueri Lacedemoni mandato in essilio, & iui infelicemente morì.

Lamaco.

Morte in essilio.

Giouanni Carbio, & Mauritio suo figliuolo Prencipi di Vinegia usarono grandissima tirannia, sforzarono Vergini: ingiuriarono le Donne più nobili: perdonauano à malfattori per denari; & finalmente usauano ogni auaritia, e crudeltà; & perche erano de questi lor mal portamenti molte uolte ripresi da Giouanni Patriarca di Grado huomo di santissima uita, andò Mauritio à Grado, & lo precipitò giù della torre, & crearono in suo loco Fortunato suo Nipote, Per il che, quantunque si purgaßero con humiltà, et per altre sceleragini, cõ molti, Venetiani cõgiurarno cõtro di lui in Treuigi, et crearono Prencipe Obelerio Belinzieri d'Antenore: il che hauendo inteso Giouanni, et Mauritio impauriti, prima che Obelerio venisse in Vinegia fuggirono con Christoforo Vescouo à Mantoa: vedi il fine d'Obelerio.

Giouanni Patriarca vcciso giù d'vna torre.

Giouanni Particiaco Duce di Vinegia, mentre era in Malamoco, Caroccio Mastelici Tribuno con alquanti ribelli assaltarono vna matina il palazzo, onde egli se ne fuggì in Francia al Rè Lodouico; i Nobili, & i Tribuni di Vinegia hauendo à male questa tirannia di Caroccio, andati al palazzo, lo presero, & li cauarno gli occhi, & mandatolo in essilio, riuocarono Giouanni il quale tornato in Principato diuenne superbo, insolente, & lussurioso, & non gouernaua più con quell'amore il Principato come di prima: perilche la famiglia Mastelicia, ch'era in Vinegia potente, mentre che Giouanni usciua della Chiesa di san Pietro di Castello, lo presero, & lo spogliarono dell'habito dogale, & per sua maggior ignominia, li fece rader la barba, & il capo al sutto, & vestito da Monacho, lo mandarono nella Chiesa di Grado, oue in poco tempo vinto dal dolore passò à l'altra uita.

Caroccio, ma stelici.

Priuo, & morto di dolore.

E Giuliano

Tiranni. *Giuliano Tiranno d'Italia sotto Dicclitiano Imperator, sendo stati vccisi Acuccio Carusio in Bretagna, Achilleo in Egitto: vinto Narseo Rè di Persia in Oriente, Quingentio in Asia, et Affrica: per non venire nelle mani de nemici ficcatosi un pugnale nelle coste gittosi nel foco. Piet. Mess.*

Morte volontaria.

Giouanni soldato di Honorio Imper. fattosi tiranno di Roma, col fauor di Castino Aspare, & Andubu io suo figliuolo, dopò l'hauer regnato giustamente anni 5. fù da Valentiniano secondo, il qual fù poi Imper. uinto, & hauutolo in suo potere, li tagliò la mano dritta, & buttola nel Hippodromo; & poi fattolo con grandissimo vilipendio condur per la Città sopra un Asino, lo fece ammazzare; & egli fù poi ucciso da Trasillo soldato non meno per far uendetta del suo Etio fatto morire da esso Valentiniano per sospetto che spinto dall'odio d'vn certo Mass. à cui Valentiniano haueua sforzata la moglie. Procopio, Niceforo.

Valentiniano 2. Vcciso.

Giouanni Vitelleschi nato in Corneto, fù fatto da Papa Eugenio quarto Vescouo di Recanati, poi Patriarcha d'Aquilea, Arciuescouo di Firenza, & vltimamente Cardinale, & hebbe molte legationi, nondimeno l'ingrato cercò tradir il Papa, si di secreto come si scoperse per vna sua lettera scritta à Nicolò Piccinino Capitano del Duca di Milano, nemico della sede Apostolica. Per il che il Papa ordinò che mentre il Cardinal vsciua di Roma, fusse ò viuo ò morto tirato nel Castello; il che fù fatto, perche nel passare, fù con vna ronca da vno de quei Fanti afferrato nel collo e strascinato in Castello, oue morì in vinti giorni. Volaterrano.

Morte in prigione.

Hirode Rè de Parthi hauēdo fatto morire il fratello Mitridate, il qual per la sua crudeltà essendo Rè fù da Parthi cacciato del regno; pigliò l'armi contro Romani; vinse, & ammazzò Marco Crasso. Mandò vn essercito in Soria sotto'l gouerno di Pacoro suo figliuolo, il qual saccheggiò la Soria, & occupò quasi tutta l'Asia. Il padre sospettando poi del valor del figliuolo, lo richiamò nella patria, & fù di nouo sforzato à rimādar lo in Soria contro Ventidio Console, dal quale Pacoro con li suoi fù tagliato à pezzi; la morte di cui fece impazzir il padre, il qual hauēdo da molte cōcubine trenta figliuoli, elesse per suo successore Fraarte, il quale rincrescendoli, ch'il padre viuesse tanto, si mosse contro di lui, e diedegli la morte. Appiano.

Pacoro vcciso. Vcciso dal figlio.

Herode Ascalonita detto Herode magno principe di Giudea, vccise li Giudici Zanedrini, eccetto Baba figliuolo di Bota: ammazzo Ircano, la Suocera, Aristobolo suo Cognato, & Mariāne sua moglie cō due figliuoli. Nato Christo vccise tutti i Bambini di Giudea, tra quali vi fù vn suo

figliuolo

figliuolo. Finalmente dopò le molte sue crudeltà hauendo regnato 37. anni, morì idropico, verminoso, puzzolente, & pieno de dolori. Giosef. Filone: Eusebio.

Mangiato da vermini.

Herode Antipa Tetrarca di Galilea, hauendo edificato Tiberiade, & Libiade, et uccisi molti nobili, rubbati gli amici, violato il tẽpio, Spento il sacerdotio, Corrette le leggi, tolta per moglie Erodiade à Filippo suo fratello (scacciandone la sua propria) fatto tagliar in prigione il capo à S. Giouambattista à richiesta della cõcubina, Schernito Giesù Christo rimandolo à Pilato, fù da Gaio Cesare cittato à Roma, & in molti modi tormentato, fù confinato in Leone, oue miseramente con la concubina finì il corso della scelerata sua vita. Giosef. Filone. Eusebio.

Morto in essilio.

Herode Agrippa magno, fece uccider Giacopo fratello di Giouãni, et in carcerar Pietro, che fù liberato dall'Angelo, et hauẽdo regnato anni 7. mentre ch'egli sedeua sopra il tribunale vestito da Rè, & dicẽdole il popolo, che la sua voce era di Dio, fù pcosso dall'Angelo, et scoppiãdogli i vermi per tutto il corpo, finì d'anni 57. la maledetta sua vita. Giosef. Filone.

Morì scoppiando.

Heleno secondo Rè di Francia, regnò anni 14. & perche sendo huomo inerte, pigro, lasciuo, & non hauendo mai fatta cosa degna di memoria, saluo che di continuo viuer tra la moltitudine de concubine, & hauendo i Sicambri hauuti non pochi danni da Galli, fù per la sua pazzia, & non essendo utile per il regno, ne grato al popolo, priuato appresso Neopago dell'Imperio. Freculfo. Tritemio.

Priuato.

Heli Sacerdote Principe de gli Hebrei hebbe dui figliuoli Ofni, & Finee crudeli à gli huomini, & empij verso Dio, posciache non sparagnauano ad alcuna sorte di sceleragine, pigliauano per se i doni, ch'erano offerti al tẽpio; ingiuriauano cõ parole, e cõ violentia le dõne, che entrauano nel tẽpio, e molte ne corrõpeuano con doni; di modo che la vita loro era peggior di quella d'vn tirãno. Il padre però quãtũque ne fosse ammonito, poco si curaua di correggerli. Auẽne poi, che p le loro tãte sceleragini furno da Palestini uccisi cõ tre milia del popolo, e fù presa l'arca di Dio, per il che Heli spauẽtato sendo d'anni 98. cadẽdo si ruppe il collo. nel 1. de' Rè.

Ofni, & Finee uccisi.

Morì cadendo.

Honorico Rè de Vandali hauendo regnato 8. anni, nel qual tẽpo perseguitò la religione Christiana, scacciò più de 334. Vescoui Catholici, Chiuse le Chiese, Tormentò la plebe con varij supplicij, tagliando à molti le mani, & la lingua: finalmente percosso da Dio, fù da vermini, & pedocchi mangiato. Procopio.

Morto da pedocchi.

Iuba Rè di Libia hauẽdo vietato à Scipione vestirsi la porpora simile al la sua, e seguitò le parti di Põpeo, rotto poi da Cesare, abbãdonato da suoi

discordia per ogni Città, fù da Athenièsi ammazzato, & tagliato a pezzi Plut. Diod.

Lucio Tarquino soperbo, vltimo Rè de Romani, hauendo con l'armi occupato il regno di Roma, con la morte di Seruio Tullo, edificò molti tempij, in honor de Dei, Fece guerre infinite, & sempre restò vittorioso. Finalmente (hauendo Sesto Tarquino suo figliuolo violata à viua forza Lucretia Romana, moglie di Collatino) egli fù astretto à furor di Popolo fuggir di Roma, & andar in essilio. Suo figliuolo fù da Gabini tagliato à pezzi Et egli hauendo con inganno cercato ricuperar il suo regno, succedendogli il tutto incontrario, se ne andò à Cume, & iui finì il resto della sua vita, sotto Anstomene Tiranno di quella, Tito.

Vcciso.

Lucio Tarquino Prisco figliuolo di Demarato Corintho mercante, hauendo ottennuto l'imperio di Roma, ordinò in quella i giuochi Accrebbe il numero de Senatori. Vi aggiunse tre centurie Soggiogò dodeci popoli della Toscana. Ritrouò i fasci, le vesti reali, le selle Curuli le annella, gli ornamēti de soldati, le toghe ricamate, il trionfar nel carro, le vesti trionfali, gli ornamenti, & insegne dell'imperio Finalmente l'anno del suo regno 38 fù dalli figliuoli di Anco Martio à tradimento con vna scure vcciso, nel proprio palazzo. Tito Liuio

Inuentore di molte cose

Vcciso à tradimento.

Licinio inimico delle lettere, creato Imperator da Massimiano Gallerio, venuto alle mani con Constantino magno Imp: presso à Cibalo, innanzi alla palude Niulca, fuggì à Constantinopoli, & iui creò Martiniano Prefetto de gli Officij Cesare. Finalmente fù Licinio appresso Bithinia da Costantino astretto à lasciar l'habito regale; & indi andato à Tesalonica, fù hauendo regnato tirannamente 14. anni, con Martiniano fatto da Costantino à tradimento vccider. Sesto Aurelio.

Vcciso.

Lucio Cornelio Cinna padre di Cornelia moglie di Cesare essendo stato quattro volte Cōsole, et Dittatore, mosso per andar cōtro à Silla in Liburnia, essendo ancora Console fù dal proprio essercito ammazzato. Tito Li.

Lucio Apuleio Saturnino, Tribuno della plebe. p farsi beneuoli li soldati di Mario, fece vna legge, che à Veterani fossero distribuiti in Affrica cento Iugeri di terra per ciascuno. Rimosse il suo collega Bebio, che gli se opponeua, & lo fece lapidar dal popolo. Ammazzò Aulo Memmio suo competitore. Deputò noui habitatori alla Sicilia, all'Achaia, & alla Macedonia Finalmente fù fatto da Mario vccider con le pietre, & con le tegole: Il suo capo fù portato da vn certo Rabirio Senatore à torno per li conuiti. Tito Liu.

Bebio lapidato. Aulo Memmio. Vcciso. Vcciso con sassi.

Ladislao Rè d' Ongaria figliuolo di Stefano, cōbatte in aiuto di Ridolfo

lo Imperatore contro Ottocaro Rè de Boemi, ilqual fù nella guerra vinto e morto. Cacciò i Cumani, ch'erano entrati nell'Ongaria, & al fine fù da quelli crudelmente vccifo. Ladislao figliuol d' Alberto quinto, & Rè di Boemia, fù da Georgio Poggiobraccio, d'anni 18. venenato, & morì in 36. hore. Pio secondo.

Ladislao. Vccifo. Velenato.

Lupoldo Palatino di Bauiera, & Conte in Germania trasgressor d'una legge fatta da Corrado Imperator fuggì con la moglie, & figliuoli ad una foresta in una pouera casa, & iui poueramente finì la uecchiezza, & la uita. Et Enrico suo figliuolo soccesse nell imperio à Corrado.

Morto in una foresta.

Lodouico Rè di Boemia, & d'Ongaria figliuolo di Ladislao, mandato da Ferdinando Rè di Spagna contro Turchi, che erano uenuti in Ongaria, fù da Turchi per tradimento de gli Ongari vinto, & sconfito; & egli fuggendo caddè in una fossa, & iui s'annegò. Giouio.

Annegato.

Lodouico detto il Moro essendo stato Tutore di Giouan Galeazzo, diuenne anco Tutore di Francesco Sforza, il qual d'anni quatro soccesse al padre nel tempo, che l'Italia era tutta in conquasso, per esser passato Carlo ottauo Rè di Francia contra Alfonso di Aragona Rè di Napoli. Lodouico il qual haueua maneggiato, non solamente Milano, ma ancor tutta l'Italia, ottenne l'inuestitura di Milano da Massimiliano Imperator, & gouernò lo stato anni 4. finche passò in Italia Giouan Giacomo Triulcio, con potentissimo essercito, mandato da Lodouico xij. Rè di Francia, già Duca d'Orliens, dicendo che lo stato di Milano perteneua à se, per rispetto di Valentina sua Auia, figliuola di Giouan Galeazzo Visconte Duca di Milano. Fuggì il Moro, & il Triulcio prese Milano, & il Rè fù gridato Duca. L'anno sequẽte ritornato il Moro in Italia, ricuperò quasi tutto lo stato, & essendo all'assedio di Nauarra, fù dato à tradimento nelle mani del Triulcio, & condotto infelicemente in Francia, morì nel 1508. Condotto il Moro in Francia, il Rè fù creato Duca. Questo poi scacciato nel 1512. fù creato Massimiano figliuolo del Moro. Questo Massimiano morì in Francia, & Milano venne in poter di Francesco primo Rè di Francia. Nondimeno morto Francesco figliuolo del Moro, Milano uenne in poter di Carlo quinto Imperatore. Corio Giouio.

Priuato.

Luigi Gonzaga uccise un Moro di statura di gigante il qual era staffier di Carlo V. Imp. & fece molte altre dimostrationi della sua grandissima fortezza, onde fù detto Rodomonte. Essendo poi accampato con le genti di Papa Clem. vij. a Vigoardo, fù ferito nella sinistra spalla, per la qual ferita morì in quatro giorni.

Luigi Gritti figliuolo di Andrea Principe di Vinegia, sendo appresso

Otto-

Ottomano di grandissima auttorità, hauendo fatto morire Americo Cibas Vescouo nella Trasiluania, & disegnando patronirsi dell'Ongaria, fù con tutta la sua famiglia da Trasiluani tagliato à pezzi, & nel suo sangue tutti i baroni, & parenti d'Americo, secondo il lor costume, tinsero i feltri per hauer seco lunga memoria di questa uendetta. Spogliato ch'egli fù, li fù trouato ne i calzoni una scatolina de gioie, che passauano di ualuta trecento millia scudi d'oro. Li suoi figliuoli furono poi fatti morire da Pietro Moldauo, mentre che si diceua, ch'il Principe cercaua riscattarli con gran somma de danari. Giouanni Doria fù scorticato, & con gran supplicio morto. Giouio.

Tagliato à pezzi.

Giouanni Doria scorticato.

Latino Rè de gli Aborigeni hauendo regnato anni xxxiiij. fù da Turno Rè de Rutali uciso, per non hauerli osseruata la promessa di sua moglie, in darli Lauinia sua figliuola per donna. Turno fù poi vcciso da Eneà Rè d'Italia, hauendo hauuto Lauinia per moglie, & egli poi nel terzo anno del suo regno varcando con picciola barca il fiume Numico, s'affogò in quello, ne mai fù ritrouato il suo corpo. Tito.

Vcciso.

Turno vcciso.

Enea annegato.

Lodouico 4. Duca di Bauiera, & Imperatore, stette anni 32. nell'imperio, nelli quali fù, per hauer dato fauore ad alcuni Tiranni in Italia, scommunicato da Papa Giouanni 22. & egli creò in Roma, oue fù incoronato da Stefano Colonna, vn Antipapa, & lo chiamò Nicolò V. che prima era detto fra Pietro da Rieti di Corbara, dell'ordine minore, il qual poi finì in prigione la uita sua. Lodouico finalmente hauendo più uolte, cercato, ma in uano, la gratia del Papa, fù da Carlo Quarto Rè di Boemia, già dal Papa creato Imp. vinto, & superato, & fuggendo caddè da cauallo, & subito morì. Paulo Emilio.

Nicolò morto in prigione.

Morto cadendo da cauallo.

Lucio Metello padre di Q. Metello Macedonico, fù due uolte Console, Dittatore, & Maestro de Cauallieri, Trionfò nella prima guerra Punica de Cartaginesi. Fù il primo, che innanzi al carro menasse gli Elefanti presi in battaglia. Fù perfetto guerriero, Ottimo Oratore, sommo Senatore, fortissimo Capitano, ottenne molti honori, acquistò honestamente molte ricchezze, fù di marauiglioso senno, chiarissimo nella Città, & lasciò molti figliuoli. Nondimeno venuto uecchio, diuenne cieco.

Cieco.

Luigi Auogadro Bresciano, dopò molte honorate imprese fatte per auanti, ritrouandosi nel 1512. in Brescia con Federico Contarino, Andrea Gritti, Antonio Giustiniano, & altri combattendo con Francesi, ch'erano entrati nella Città con Gastone Fois, dopò molto combatter, essendoli morto il caual sotto, fù fatto prigione. Et perche Brescia era stata prima acquistata per mezo suo, fù nella piazza presente il Fois decapitato,

pitato, & fatto in quarti. il Giustiniano, & il Gritti che fù poi Principe furno mandati in Francia. Giouio.

Lonardo Veniero Venetiano trouandosi nel 1450. in Milano, quando Milanesi si diedero per opera di Gasparro da Vimercato à Francesco Sforza, fù in quel tumulto ammazzato da Giouanni Stampa Capitanio del Sforza.

Ammazzato.

Lodouico Donato Venetiano Cardinale di San Marco, prima Frate de Minori, & Theologo, doppò esser stato tenuto in strettissima prigione à Nocera in Puglia da Papa Vrbano sesto, fu da quello per sospetto di congiura, con quatro altri Card. cioè Gentil. di Sanguine, Giouanni Corfiense Marino del Giudice, & Bortolameo di Coturno, rinchiuso in sacco, & gittato in mare.

Annegati.

Lodouico Borgia Cardinale di Alessandro sesto, & gran Penitentieri, dandosi più all'opere de Secolari, che d'Ecclesiastici, facendo in Napoli correre precipitosamente vn cauallo, cadè, et si ruppe subito il collo nel 1510.

Morto cadendo da cauallo.

Laio Rè di Tebe fù vcciso da Edippo suo figliuolo, non lo conoscendo. vedi in Edipo

G. Mario ilquale fù Questore, e sette volte Console, trionfò d'Africa con Giugurta catenato nel trionfo. Domò i Cimbri, & i Tedeschi. Vccise Apuleio, & Glaucia huomini seditiosi, e proscrisse quelli che primo haueuano proscritto lui Nondimeno vinto, e superato da Silla, habbe infelice fine, che se stesso vccise. Simil fine hebbe Gaio Mario il figiluolo, benche ei fù da Pontio vcciso, il qual così ordinando lui, li segò la gola mentre era assediato à Preneste da Lucretio Asella. Tito Liuio. Plinio 2.

Morto da se stesso. Gaio Mario annato.

Metio Suffetio di Priuato fatto Rè d'Albani, & venuto per le guerre tributario de Romani, condotto da quelli in aiuto contro Veij, douendo per comandamento mouer le sue genti contro Fidenati, che teneuano le parti de Veij, pian piano si ritirò dietro alcuni monti per aspettar à qual parte si volgesse la vittoria, & poi a vincitori dar soccorso. Tullo accortosi del tradimento, fingendo di ciò non auedersi, hauuta la vittoria, & soccorso contro i vinti da quello, fece prender Metio, & quello ligato con i piedi, & con le mani à quattro carrette lasciate in poter de caualli, fù miseramente stracciato: Tito Liuio prima dec: Ercole fece morir di simil morte Pirech meue Re d'Euboca.

Squartato da quattro carretto.

Martio Coriolano huomo e di fortezza, è d'ingegno singolare, in vna giornata liberò dalla morte vn Cittadino Romano, & diede la morte à chi quello premeua, Fece molti fatti d'arme per Romani, & fù sem-

pre

pre vitorioso. Superò, & messe in fugga i Volsci, & si fece patrone de Castello Coriol, Onde tolse il cognome di Coriolano. Cercando poi d'esser fatto meritamente Console, non puote ottenner questa dignità sa onde vedendo egli questa ingratitudine, si tolse di Roma, & andò ad accostarsi con Tullo Rè de Volsci, & dechiarato nemico de Romani, venne con grandissimo essercito contro quelli, guastando tutti i lor paesi. Mandorno Romani per placarlo prima Ambasciatori, & poi i Sacerdoti ma nulla fecero. Vi andò poi sua Madre Vitturia, à persuasione della quale leuò il campo da Roma. Il perche fù da Tullo fatto ammazzare, & fù poi da Romani in guerra vcciso Tullo. parimenti Tito Li.

Marco Manlio Capitolino, essendo da Francesi assediata la rocca Capitolina, & volendo vno ascender quella nel mezo della notte, egli suegliato al rumor di una occa pigliate l'armi &, suegliati i compagni, diffese la rocca, e buttò a sceauezzacollo colui, ch'era salito sopra le mura: il rumor del quale trasse molti delli suoi precipitosamente nel la fossa. Et così Manlio conseruò la rocca. Questa impresa diede grand'honore à Manlio, & sarebbe risciuto molto maggiore se l'ambitione non l'hauesse scannato. Egli non potendo sopportar la gloria di Camillo, cercando, ch'egli fosse posposto à lui, si fece amica la plebe, con la quale cercò di occupare la Rep: perilche essendo la Città piena de tumulti, fù chiamato Cornelio Cosso Dittatore appresso Volsci, il qual giunto fece metter in prigone Manlio. Finalmente liberato per opera, & fauore della plebe, fù per la sua superbia, & insolentia poi precipitato giù dal Monte Tarpeio, & così miseramente finì la sua vita. Tito Li. il simil cccorse a Sicion Detato per la sua Tirannide & era stato due volte cons. & due trionfator: l' stesso.

Vcciso. *Precipitato* *Superbo precipitato.*

Marco Attilio Regolo tolse à Siciliani Lipari, & Melita. Ruppe Amilcare, & Annibale Cap. de Cartaginesi. Passato in Africa prese Clipea Città. Hebbe molti Castelli à patti, & molti per forza spianò. Vcise appresso il fiume Bragada vn Serpente di marauigliosa grandezza il cuoio del quale egli mandò à Ro. Ruppe i due Asdrubali grãdissimi Capitani con molto numero digente. Abbassò talmente Cartaginesi, che furono costretti à dimandarli la pace. Ma chiedendo Attilio cose insopportabili, essi hauuto soccorso da popoli stranieri, feccro Cap: Generale Sãtippo Prẽcipe de Lacedemoni il quale venuto al fatto d'armi ruppeli Romani, & prese Attilio, che subito fù posto in carcere, & stato in prigione anni cinque, nel qual tempo Cartaginesi furono, sotto diuersi Consoli, & Cap. Romani, abbatuti, & talmente guidati, che deliberarono

Serpente. *Santippo Capitanio.*

chie-

Mitridate Rè di Ponto essendo nella sua giouentù per fuggir la morte, che li era preparata da suoi, andato errando sette anni per lochi seluaggi, ritornato à casa all'improuiso (creduto morto) auelenò Laodicea sua moglie che era diuenuta lasciua, & adultera; volto l'animo à grandissime imprese assalì la Paflagonia, & la prese, & quella diuise con Nicomede Rè di Bittinia; & non uolendola restituir à gli Ambasciatori Romani, mosse guerra contro quelli. Prese la Galatia, la Cappadocia, Asia, Frigia, & Macedonia. Signoreggiò quasi tutto'l mare. Combattè molte uolte con Silla, con Locullo, & con Pompeo, hora vincendo, & hora perdendo. Prese, & ammazzò L. Cassio, Q. Oppio, & Marco Attilio. Vinse Fimbria, Murena, Cotta, Fabio, & Triario, huomini fortissimi. Mai si smarrì per fortuna contraria, ne lasciò la guerra per ferite, ch'hauesse. Finalmente hauendo conquassato vna bona parte del mondo, fù in Armenia posto in fugga da Pompeo. Venuto in Ponto ammazzò duoi suoi figliuoli. Ilche sapendo Farnace l'altro figliuolo, assediò il padre, il qual non pote mai humiliar il figlinolo. La onde Mitridate, hauendo fatto morir di ueleno le Mogli, le Concubine, & le figliuole, auellenò se stesso, & per più presto morire vinto dal dolore, si fece tagliare il capo da un soldato Francese detto Gallo. Altri dicono che Bitthto Duca de Celti suo fedelissimo amico, pregato da quello, con un pugna le lo ferì nella mamella destra. Et Farnace morì nella guerra di Pompeo contra Cesare. Appiano Giustin.

Laodicea adultera uccisa. Forte, & constante. Farnace. Velenò se stesso.

Macrino sbandito in Africa da Seuero Imp. & poi da Basciano fatto Prefetto della militia, dopò la morte di Basciano da lui fatto morire, fù eletto Imp. Andato in Antiochia oue egli uisse uita lasciua, & delitiosa, & indi in Fenicia contro Heliogaballo fù insieme con Driadumeno suo figliuolo da suoi soldati morto. Giulio.

Vcciso.

Marco Aurelio Probo Imp. dopò l'hauer raquistata la Gallia, vinti i Marmaridi, Soggiogata di nouo la Germania, & la Barbaria, vccisi quattro cento milia inimici, presi noue Rè di Corona, acquistata Gioppe, e Tolomaide; superati i Saraceni che si erano ribellati; oppressi Saturnino, Procolo, e Bonosso Tiranni; & hauute molte uittorie fù in Sirmio da soldati vcciso in una torre ferrata non uolendo che essi uiuessero in ocio. Eutropio.

Vcciso da suoi.

Massimiliano Erculeo da Dioclitiano creato Augusto, hauendo hauute molte uitorie si ridusse à priuata vita insieme con Dioclitiano; ma morto Dioclitiano pentitosi d'hauer deposto l'Imperio, e sperando di rihauer la degnità Imperiale se ne venne di Lucania à Roma, e cercando priuare

Mossentio

Maßentio suo figliuolo creato da Pretoriani Augusto, fu necessitato fuggir in Francia à Constantino suo Genero: ma scopertosi, ch'egli cercaua leuargli l'Imperio fuggì à Marsilia, & iui combattendo preso fù impicato Sesto Aurelio.

Impiccato.

Michel Calefate Imperator di Constantinopoli hauendo discacciato vn suo Zio, che fù principio della sua grandezza, fece tagliar à pezzi tutti i suoi parenti e Confinò Zoe sua Madre in vna Isola. Finalmente hauendo regnato quattro mesi il Popolo lo priuò de gli occhi, e del regno, & riuocarono sua madre Zoe Niceta.

Priuo de gli occhi.

Michiel figliuolo di Teofilo hauendo regnato in Constantinopoli con sua madre Teodora anni xi. & poi hauendola fatta chiuder in vn Monastero, gouernò solo anni 13. & fù da Basilio Macedone suo compagno ammazzato, il qual Basilio di sangue ignobile, & condotto schiauo in Constantinopoli, hauendo honoratamente regnato anni 17. fù nella caccia da vn ceruo ferito, & morto. idem

Vcciso.

Michiel Parapinacio Diocrisio figliuolo di Constantino Ducas, regnato che egli hebbe in Constantinopoli anni vij. fù per la sua poltronità, & pigritia essendo venuto in odio à tutti fatto rinchiudere in vn Monastero. l'istesso

Monacati.

Maomada Moro Rè di Granata essendogli da altri Mori fatta guerra hebbe ricorso à Pietro Rè di Castiglia, & portò seco gran quantità d'oro e de Tesori à quali hauendo il Rè Pietro gli occhi comandò che il Moro fosse saettato, & egli fù il primo à saettarlo.

Infidele Enuaro.
Saettato.

Mastino dalla Scala primo Capitanio di Verona, acquietò tutte le discordie ch'erano tra Guelfi, e Gibellini in Verona: Restaurò gli edificij della Città, & i villaggi abbrusciati: Ricuperò à forza d'armi Trento: Cacciò i Fuorusciti ch'haueuano occupato Lignaco, Villafranca: Soaue: Bouolca, e Vestena: Finalmente ritrouandosi in piazza con Antonio Nogarola fù da Scaramelli e Pigozzi col Nogarola Vcciso Torello Saraina.

Vcciso.

Manfredi Principe di Taranto figliuolo di Fedrico II. Imper. fece morir il padre, & il fratello Corrado di veleno, & molestò molto Napolitani liquali ricusauano esserli soggetti, & poi li essortaua ad esser fedeli à Corradino figliuolo di suo fratello: era Corradino in Germania, & egli fatto vn essercito di Saraceni venuti di Nucera assaltò alla sprouista l'essercito del Papa, ch'era à Foggia, lo ruppe, & fece molti prigioni, & sotto nome di Tutore di Corradino cercaua insignorirsi del regno: Al fine hauendo egli hauuta la Toscana, & la Marca d'Ancona venendoli

Patricida, e Fratricida.

doli in contra Carlo Conte di Prouenza, & d'Angieria ritiratosi dall'Abbatia di San Germano à Beneuento fù combattendo infelicemente morto. Collonuccio.

Morto in guerra.

Vcciso.

Martino Turriano Conte di Valsasina detto il Gigante mentre combatteua contra Saraceni fu da quelli preso, e tagliato à pezzi.

Marco Tiepolo Venetiano Capitano de Milanesi fù da Federico II. Imper. preso, & mandato prigione in Puglia, & hauendo Venetiani presa nel golfo di Siponto vna grossa naue dell'Imper. iui per fortuna condotta nella qual erano mille huomini, fù subito ad vna torre di Trani sopra la marina impiccato. Corio.

Impicato.

Marco Baseio Capitanio di 25. galee contro Genoesi andato nello stretto di Galipoli affrontatosi con gli nemici fu per il suo mal gouerno perditore, perilche ritornato à Vinegia fù confinato in prigione, & iui finì la sua vita.

Morto in prigione.

Marco Bembo hauendo conclusa la tregua con Genouesi per anni cinque fù tre anni dopò mentre egli era Bailo à Constantinopoli dato dall'Imper. Greco nelle mani à Genouesi dalli quali egli fù con tutti i mercanti vcciso.

Vcciso.

Maria figliuola di Lodouico Rè d'Ongharia, & sposo di Sigismondo soccesse dopò il padre nel regno, & hauendo regnato anni dui, i Principi d'Ongharia non volendo soppertar il gouerno d'vna Donna chiamarono di secreto da Napoli Carlo suo Cognato, ilqual hauendo ottennuto Signa passò in Zagrabia, & poi à Buda col finger di assettar le differentie tra gli Ongari, & Maria, la quale insieme con sua madre Lisabetta accettò honoreuolmente Carlo: il qual subito occupò la fortezza: il perche la Regina con la madre piene di timore fuggirono: ma prese furno condotte ad Alba à Carlo: il qual coronatosi in Alba ritornò à Buda: & dopò l'hauer regnato dui anni ingannato da Lisabetta, e Nicolò Palatino fù da Biagio Forgas ferito & posto in prigione, oue & per la ferita, & per veleno morì: Lisabetta poi vscita per ventura di Buda fu presa appresso il Castello Diaco da Giouanni Bando di Ornat: il quale diede anco la morte à Nicolò, & à Biagio, & la notte affogò in vn fiume Lisabetta, & condusse Maria in Croatia, & la impreggionò nella fortezza Cupra: Egli poi spauentato per la venuta di Sigismondo verso Croatia liberò Maria, & la mandò à Buda: Sigismondo poi ottennuta l'Ongharia, & hauuto Giouanni bando in suo potere li fece tagliar lo capo.

Carlo.

Morto in prigione ferito.

Lisabetta affogata.

Decapitato.

Masio gran conduttieri huomo fidato, & molto valoroso fece con le sue genti gran cose in fauor del Rè Ferdinando: Egli fù vno de gli eccellenti,

lenti, & magnanimi Capitani ch'hauesse Ferdinando, & era con tutto quello auido di possedere non tanto per lui, quanto per dar ad altri: Era anco di natura crudele, & nell'ira precipitoso tanto che dopò la guerra venendo in Napoli, & incontrandosi vn giorno in Gio. Sforza Spatafora suo nimico, il qual andaua visitar il Rè in Castello, mosso da gran l'ira l'occise: delche sdegnatosi molto il Rè lo fece metter prigione, oue dopò molti anni squallido, & macilente finì la sua vita. Collon.

Crudele.

Morì in prigione.

Marino Gutice d'Amalfi Archiepiscopo di Taranto, Cardinal di S. Prudentiana Legato in Ongaria Camerario di santa Romana Chiesa, condennato de Crimine lesæ maiestatis, fù per commissione di Vrbano VI. morto in prigione, e poi gettato nel mare.

Morto in prigione.

Muleasse Rè di Tunesi nel tempo che Barbarossa andaua con l'armata in Prouenza si partì per paura di lui, & lasciato il regno ad Amida, suo figliuolo venne à Napoli, dopò alquanti mesi egli hebbe noua ch'Amida haueuasi vsurpato il reame, per il che fatto vn buon essercito di mille otto cento fanti Napolitani guidati da Giouanbattista Loffredo passò alla Goletta, oue Francesco Touarre Castellano lo consigliò à guardarsi da tradimento: Egli spronato dal suo volere, & dalle persuasioni d'alcuni, inuiossi verso Tunesi, & giunto presso la Città fù da vno aguato, ch'era nell'Oliueto assalito, e combattendo virilmente fù ferito in fronte, e preso, & fù fatto dal figliuolo imprigionare, & cecato con un ferro rouente finì la sua vita in prigione, & così egli il contracambio di quello ch'egli fece per regnare à xviij. suoi fratelli: il Loffredo restò in quella pugna morto con mile, e tre cento huomini. Giouio.

Giouambattista Loffredo.

Morto in prigione.

Massimiano Sforza, il qual fù inuestito del Ducato da Massimiliano Imperator sendone scacciato Lodouico xij. Rè di Francia, il qual si haueua per tradimento fatto Signor di Milano, che poi ritornò in poter de Francesco primo, perduta la giornata di Marignano fù priuo del Ducato, & morì vassallo del Rè di Francia. Corio.

Priuato.

Meleagro da Forlì Capitanio de Venetiani trouandosi à Castegnolo, & uenuto alle mani con Francesi cadendo da cauallo rimase prigione, & liberato poi combattendo alla palude di Creazzo sul Vicentino fù da nemici morto con molti altri, tra quali furono Battista Dotto Vicentino Colonnelo della Fanteria: Francesco Cassono: Antonio Pio: con Constantino suo figliuolo, Alfonso Parmigiano, Sacromoro Visconte: Ermete Bentiuoglio: Marcantonio Monte, & Carlo da Montone tutti i Capitani honorati.

Vcciso.

Capitani vcisi.

Matteo Granata Capitanio dell'Imperator hauendo ribauuto Bergomo,

gomo, che era stato preso da Renzo Ceri per Venetiani mentre voleua minare la rocca, la qual ancora per Renzo si teneua fù morto da un falconetto tirato da quelli di dentro. Morto da un falconetto.

Massimo il qual dopò la morte di Valentiniano Imper. occupò l'Imperio, & perse per moglie Eudocia moglie di quello, ma fù tra dui mesi per opera di essa Eudocio, ch'haueua fatto uenir a Roma Gizerico Rè de Vuandali à uendicar la morte del marito, fuggendo da Romani con sassi fatto morire, & in mile pezzi stracciato. Vcciso co i sassi.

Martiano detto Flacco Valerio segretario d'Aspare Capitanio di Teodosio Imperatore, & huomo di uil conditione, essendo prigione di Gizerico Rè de Vandali mentre ch'egli tra molti prigioni dormiua in terra allo scoperto in un Cortile serrati, per sorte un'Aquila uolàdo con l'ali aperte si pose sopra la sua testa, Gizerico uedendo questo notò quell'Augurio, & saputo da lui chi egli si fusse lo obligò con giuramento ad esserli amico, & lo fece libero. Morto Teodosio Imper. poco dopò egli ottenne l'Imperio, & quantunque egli fusse buono Imperatore fù in Constantinopoli da suoi in una congiura morto. Fulgentio. Prodigio. Vcciso da congiurati.

Mauritio uedi in Foca.

Marco Plaucio mentre con naui lx. andaua in Asia, & giunto à Taranto perdè Orestilla sua moglie, per la cui morte hebbe tanto dolore che celebrandosi il funerale di quella si ammazzò con un pugnale. V. l. Vcise se stesso per dolor della morte moglie.

Maso figliuolo di Antonio Colonna, fù preso da Papa Eugenio per suspittione di trattato, & hauendo confessato nel tormento hauer uoluto rubbar il Castel Sant'Angelo per cacciar il Papa da Roma, fù publicamente fatto deccapitare. Decapitato.

Melechsala Soldano d'Egitto instituì l'ordine di Mamaluchi. Assediò, uinse, & prese à Damiano Lodouico Rè di Francia, & egli poi fù dalli suoi, che si ammotinarono tagliato à pezzi. Giouio. Vciso.

Maometto di Caitbeio Soldano mortoli il padre mentre che Acbardino, e Campsone combatteuano fra loro il principato con gran forze, & essendo i Mamaluchi diuisi in fattione prese, & occupò lo stato del padre. Ma dui anni dapoi fù ammazzato per hauer contra le leggi, & usanza occupato il regno, da un Circasso. Giouio. Vciso.

Marco Postumio Regilense hauendo mosso guerra ad alcuni popoli d'Italia, & promesso di dar à suoi soldati tutta la preda, presa ch'egli hebbe la Città, denegò la promessa à quelli, li quali sdegnati lo lapidarono. Tito. Liuio. Lapidato.

Nerone Imperator di Domitio Enobardo, & d'Aggrippina figliuolo entrato

lo entrato nell'Imperio diede di se bona speranza, imperoche leuò, & sminuì le grauezze, & tributi insopportabili: Donò cinque scudi à ciascuno del popolo: Ordinò il salario annale à Senatori poueri: & che i soldati Pretoriani hauessero il grano di mese in mese: senza denari: si doleua saper scriuer per non sottoscriuersi ad vno condennato à morte: Refutò l'esser chiamato Padre della Patria: Fece celebrar feste in honor di Gioue, le quali durarono vn'anno, nel qual tempo non volse ch'alcuno quantunque meriteuole fosse condennato à morte. Edificò terme: Stuffe publiche, & il gimnasio della lotta: Moderò le spese superflue, & cene publiche: Fu gran persecutor però de Christiani: Scolpiua, dipigneua: cantaua: sonaua la cetra, & caualcaua: Instituia gli Auuocati i premij conuenienti, & ch'i Senatori non hauessero altro premio ch'il publico ordinario: Andato finalmente in Grecia hebbe nel correr le carrette l'honore, perilche tornato à Roma e trionfato d'i giuochi acquistati incominciò à diuentar tristo e scelerato: Andaua armato di notte per le cucine, e tauerne: ingiuriaua hor questo hor quello: Rubbaua le botteghe, sforzaua l'altrui moglie: Mangiaua nel publico facendosi seruire da Donne vili, & meretrici. Sforzò Rubea Vergine Vestale. Tolse per moglie vn giouenetto castrato detto Sporo, & egli si sposò per moglie ad vn suo Liberto detto Durifero: Hebbe voglia di vsar con la madre, & per cauarsi la voglia tolse per concubina vna meretrice di volto, e di persona simil alla madre. Hauendo poi fatto grandissime spese, & ritrouandosi al bisogno de danari si diede alle rapine. Spogliò i tempij. Fece auelenar molti, & vccider la madre di segreto. Vccise Ottauia, & Pontia sua moglie. Sforzò Aulo Plancio giouenetto, & lo fece ammazzare: Vccise Seneca suo precettore, Burro Prefetto, & molti altri: Fece vccider i principali, & nobili di Roma per due congiure fatte contra lui, & fece metter in Roma il foco, il quel durò sei giorni, & egli tra tanto vestito da Histrione cantaua l'incendio di Troia sopra la Torre di Mecenate. Al fine doppò tante sue pazzie, & crudeltà dechiarato nemico dal Senato se stesso con l'aiuto di Sporo con vn pugnale vccise. Suet. ne gl'anni di Christo 70.

Imper. buono nel principio. *Scelerato.* *Rubea vestale.* *Sporo.* *Mogli vccise.* *Foco in Roma.* *Vccise se stesso.*

Niceforo Impe. di Constantinopoli auarissimo, & crudelissimo fù hauendo imperato anni noue da Bulgari vccisso, & della sua testa, ornato l'osso d'argento, fù fatto vna tazza da bere da principi loro, & Stauratio suo figliuolo, et successore fù espulso da Michiele Cureplate, ilquale hauendo inteso che Leone Armenio era stato creato Imper. andò à nascondersi in vn monastero. Leone poi essendo crudele uerso Dio, e uerso gli

huomini fù mentre egli ſacrificaua di notte vcciſo à tradimento da Michiel Traulo ſuo prigione: il qual hauendo regnato anni noue eſſendo di ſangue vile conſignò l'imperio à Teofilo ſuo figliuolo à cui ſocceſſe ſuo figlio Michiel ammazzato poi da Baſilio Macedone ſuo compagno. Niceta

Leone Armenio crudele, vcciſo.

Niceſoro Foca huomo nobiliſſimo ottennuto l'Imperio andò in Sicilia, & in Aſia contro Saraceni repigliò la Caramania, & bona parte dell'Antiochia: Finalmente eſſendoſi dato all'auaritia alla pigritia & venuto in odio al popolo fu di notte ammazzato nel letto da Giouanni Zimiſce cō l'aiuto di Teofania moglie d'eſſo Imp. Giouāni poi ottennuto l'imperio uinſe i Roſſolani che ſi erano fatti Signori della Bulgaria: Preſe Bulgaria: Conſtrinſe Sfendolſano loro Rè. à renderſi: Alfine tornato in Conſtantinopoli morì di veleno. Niceta.

Michiele.

Giouāni Zimiſce morto di veleno.

Nabi Tiranno de Lacedemonij fù da Tito. Q. Flamminio priuato della Città d'Argo, & da Filoppomene Pretore de gli Acai meſſo in rotta, ſpogliato de molti Caſtelli, & ridotto in niente, & finalmente fù vcciſo da Alaxameno Etolio, il qual fù l'iſteſſo giorno ammazzato da Lacedemonij nel palazzo, Tito: Li.

Narſeo Rè di Perſia fattoſi ribello in Oriente dell'imperio fù da Maſſimiliano Gallerio cacciato nell'vltime parti di Perſia, et perdè la moglie, figliuoli, ſorelle, et ricchezze: Similmēte. Quingentio ribellatoſi in Aſia, & Africa fù da Maſſimiliano Erculeo Vicio Imp. di Diocliriano uinto e ſuperato. Seſto Aurelio Eutropio.

Vcciſo.

Napo Torriano Sig. di Milano ſoggiogò Palazzuolo Caſtel Breſciano, & altri Caſtelli: Preſe Lodi, & Vigeuene: Fece morir in prigione Succio Veſtarino Signor di Lodi con dui figliuoli, Vinſe Gottofredo Languſco Signor di Pauia, & lo fece decapitare inſieme con Tebaldo Viſconte Padre di Matteo, & d'Vberto. Finalmente hauendo più volte rotti i fuor vſciti Milaneſi fù combattendo con Otto Viſconte fratello di Tebaldo preſo, & fatto morire in vna gabbia oue mangiato dalli pedocchi, & dal ſporchezzo morì in capo di xviij. meſi. Ber. Cor.

Primo.

Mori in gabbia.

Nicolò Fortebraccio ruppe Leone fratello di Franceſco Sforza appreſſo Monteſalco, & lo fece prigione: preſe Monteſalco, & fece tagliar il capo à Ranuccio da Sanſeuerino che dentro ſi era fuggito: dippoi traſcorrendo per la Marca paſsò alli danni di Camerino, onde li fù dal Conte Franceſco, & dalla lega mandato incontro Gattamelata, Tadeo da Eſte; Criſtofaro di Nicolò da Tolentino, e Taliano Forlano, i quali congiunti con Aleſſandro Sforza frontarono il Fortebraccio il quale ſendoli caduto il caual ſotto fù ferito da Criſtofaro da Forli, & fornì la ſua vita: Taliano poi ſendoſi

Ranuccio decapitato.

Decapitato. dosi ribellato contra i Visconte fù da quello decapitato per trattato de tradimento, con Giacomo Gaiuano.

Nicolò estense figliuolo di Lionelo fratello bastardo di Ercole primo Duca di Ferrara cercando farsi Tiranno entrò per trattato d'alcuni nella Città credendosi hauer il fauor del popolo, e prese la piazza, ma venutogli incontro Sigismondo, fratello di Ercole fù meßo con li suoi in fugga: Decapitato. Egli poi essendosi nascosto fù trouato, & preso, & in capo de tre giorni decapitato. Simeoni.

Numeriano Imperator fù vcciso da Apro, & questo da Dioclitiano, il qual anco vccise Carino Imperatore, il quale haueua morto Sabino Giuliano Imper. & era fratello di Numeriano. Sesto Aurelio.

Nicia Atheniese molto nobile, & ricco huomo eccellente nella pace, & nella guerra. Acquistò nella Tracia molte Città, che si erano ribellate da gli Atheniesi. Prese molte Isole, & ammazzò molte migliaia de Corinthij, con Licofrone lor Capitanio. Fece molte honorate imprese finalmente combattendo con Siracusani fù da Gilippo Capitanio de Lacedemonij preso con Demostene, & amendue animosamente s'uccisero da lor stessi. Plut.

Obelerio Belinziero d'Antenori di Malamoco sendo stato due anni Principe di Vinegia insuperbito per le sue ricchezze, & dignità incominciò à viuer tirãnicamente, la onde il popolo si mostraua apertamente sdegnato contro lui: Per il che egli fingendo ciò non sapere, senza darne raguaglio à Tribuni vscì di Vinegia, lasciò Beato suo fratello al gouerno del Beato. Principato. Il popolo uedendo il poco pensiero di Obelerio crearono Duce il detto Beato: Ritornato Obelerio, ueduta la prouesione, pieno di sdegno andò in Francia à ritrouar il Rè Carlo, & indusse quello con preghieri, & promissioni di darli il modo di uincere, et à mouer guerra à Venetiani: Per il che Carlo mandò Pipino suo figliuolo alla uolta di Malamoco: la qual cosa spaurì talmente Beato, ch'egli con tutto il popolo fuggì in Rioalto, & iui pose il Dogato, & hauendo regnato anni circa tre, morì Morto d'occupatione. d'occupatione si della guerra, come anco per la crudel, & acerba morte d'Obelerio suo fratello: il quale poco prima era stato preso dal popolo à Stra di Padoa, & à San Martino hauendo dato il suo cuore a mangiar à Impiccato. Cani, fù impiccato fuori della Città. Bernardin Colombaßo.

Ottone III. Imperator dopò l'hauer regnato xviij. anni fù in Roma uenenato per opera della moglie di Crescentio Numitano fatto dal Venenato. detto Imperatore morire, imperoche quello hauendo occupato Roma diede molta molestia à Papa Giouanni xvi. & poi à Papa Gregorio V. Eusebio

Eusebio Roberto Gaguino.

Ottobon 3. da Pauia Capitanio de Venetiani, alla guerra di Padoa, per le sue honorate imprese fù fatto Gentil'huomo Venetiano, fù poi nel 1409. ammazzato à tradimento di ordine del Duca di Ferrara suo compadre. Hist. Ven. Vcciso à tradimento.

Ottobone 3. crudelissimo tiranno di Reggio, fece portare fuor di Parma dodeci carra de corpi uccisi della contraria parte, & maßime della famiglia Rossa, della quale hauuto in mani un fanciullo in fasce lo prese per li piedi, & fiaccogli il capo nel muro: Fù al fine con buone stoccate ucciso da Sforza, & Michiele Attendoli suo fratello. Stette alquanti giorni dissepolto: Ma trouato, & conosciuto da una Donna à cui egli haueua ucciso il marito: ella gli aperse il petto, il cuore, & stracciandolo co i denti, ne mangiò parte. Biondo. Clorio. Bugati.

Olimpiade moglie di Filippo Rè di Macedonia: Madre di Alessandro magno, sorella d'Alessandro Rè dell'Albania, & figliuola di Neottolemo Rè di Moloßi, discesa dal sangue delli figliuoli d'Eaco, & Regina dopò la morte del figliuolo, fù da Cassandro figliuolo d'Antipatro priua del regno, & alla morte per giustitia condennata, & in publico decapitata. Q. C. Mambrino. Diodoro Siculo. Decapitata.

Ozia II. Rè d'Israel hauendo regnato tre anni con l'assedio di Salmanassar Rè degli Assiri, fù da quello uinto, & condotto in Babilonia morì fra le catene, nel 4. de' Rè. Morto in prigione.

Opinio il qual fù il primo, che essendo Consule haueste la potestà Dittatoria essendo mandato Ambasciator à Giugurta, & lasciatosi subornare fù condẽnato, e uisse in fino à gli ultimi anni di sua uita infame. Ti. Li. Infame.

Ottone Siluio Imper. di Roma hauendo regnato tre mesi uinto presso à Piacenza da Vitello per non uenir nelle mani del nemico dopò l'hauer distribuito fra li suoi amici tutti i denari, & le sue facultà si diede da se stesso con un pugnal la morte: per il che molti soldati che l'amauano s'uccisero auanti di lui. nel 71. Suetonio. Vcciso da se stesso.

Odoacre Erulo Imper. di Roma, hauendo regnato anni xv. lasciato il titolo d'Imper. si fece chiamar Rè di Roma. Fù poi à tradimento ucciso, insieme col figliuolo, da Teodoro Rè de gli Ostrogotti mentre in Rauenna era in un conuito, & egli uccise prima Oreste suo antecessore. Paulo. Vcciso à tradimento.

Ottocaro detto anco Trimislao Rè di Boemia accrebbe il suo regno dal mare Balteo fino al mare Adriatico: tolse per moglie Margarita Relitta d'Enrico 6. Imp. figliuola di Federico Duca d'Austria, dal quale hebbe in

dote il Ducato d'Austria: Comprò la Carintia; la Carnia: la Marca Schiauonesca, & il porto di Naone da Vltrico Duca di Carintia. Veronesi: Triuisani: e molti del Friuli se gli fecero soggetti: Mosse guerra a gli Ongari: à quali tolse Stiria: Vinse i Tartari. Finalmente venuto alle mani con Ridolfo Imper. stato già Maestro della Corte d'esso Ottocaro fù ne i campi d'Austria oltre il Danubio ammazzato, & li fù tagliato il capo da due gioueni à quali già Ottocaro veccise il fratello, & il resto del corpo fù mandato in Boemia Pio 2.

Vcciso in guerra.

Pirro Rè de gli Epiroti fù inuētor delli Corrieri, & hauendo in diuerse parti tre esserciti mentre staua in Tarāto sapeua in un giorno le cose di Roma: in due quelle di Francia: quelle di Alemagna in tre, & quelle d'Asia in cinque. Egli dopò molte vittorie hauute contro Romani; Cartaginesi, Mamertini, & molti altri popoli, essendo in campo, & combattendo fù miseramente da vna Vecchia Donna vcciso con vn tegolo sul capo: Dice Giouanni Zonara che passando per la strada in Argo, vna vecchia d'alto gli caddè adosso, & l'vccise. Tito Liuio Giustin.

Vcciso con sasso.

Pietro Tradonico Principe di Vinegia hauendo il popolo creato contra la sua volontà Giouanni Candiano Vescouo di Castello si sdegnò molto di questa elettione, imperoche egli desideraua dar quel Vescovato ad vn suo molto familiare, & hauendo per ciò in odio il popolo viueua, & gouernaua come crudel Tiranno, il perche Orso Gugno nobil Tribuno li congiurò contra con la plebe, di modo ch'il giorno della Essaltatione della Croce mentre il Duce andaua con la sua famiglia per vdir Vespero à San Zaccaria passato ch'egli hebbe il ponte storto di San Marco, hoggi detto il ponte della paglia fù da vn Marco Casolo con vna spada ferito grauemente nel mezo del collo, et passò di questa all'altra vita: Orso Gugno poi trouandosi vn giorno dopò il fatto in Rialto s'inspiritò, & cadendo in terra fù in presentia del popolo tanto battuto che morì, & fù sepolto nelli terreni Leamosi Pietro Giustiniano.

Vcciso per congiura.

Pirro figliuolo d'Achille dopò tante tempeste del mare, presa Troia, & sparsa la loro armata hauendo hauuta Hermiona, & vendicata la morte del padre con l'hauer vcciso Priamo, & scannata sopra la sepoltura d'Achille, Polissena di Priamo figliuola fù finalmente per inganno di Macareo Sacerdote vcciso nel tempio d'Appollo Delfico da Oreste. onde ne venne il prouerbio la uēdetta Neo, tolomea, perche Pirro era anco detto Nettolemo. Dice Candiano.

Vcciso per inganno.

Paris deto Alessandro figliuolo di Priamo essendoli stato vcciso Hettor, & Troilo fratelli da Achille, & hauendosi valorosamente portato

nel

nel combatter con Greci vccidendone molti tra quali vcciſe Antiloco figliuolo di Neſtore, & il forte Achille; fù vcciſo da Aiace, alquale haueua Paris paſſato cõ vna ſaetta il fianco, onde egli cauataſi la ſettà finì il corſo di ſua vita: Oenone moglie di Paris inteſa la morte del marito vcciſe ſteſſa. Dareto Frigio

Policrate Tiranno de Samij abondantiſſimo de tutti i beni, e tanto fortunato, ch'i fauori fattigli dalla Fortuna ſuperauano l'oppinion ſua come ſi vide quando egli ſtudioſamente hauendo gettato in mare il ſuo più caro anello, lo ricuperò di poi con la preſa d'vn peſce che lo haueua nel ventre: il che egli lo hebbe per augurio triſto, e coſi fù: imperoche finalmente fù per hauer dato aiuto à gli nemici contra Dario Rè di Perſia da Orete Capitanio d'eſſo Dario preſo, & impregionato, & poi impicato ſul monte di Midalia. & laſciato in preda, & in cibo à gli vccelli: Oretbe poi fù vcciſo per ordine di Dario. Herodoto

Impicato.

Pruſia Rè di Bitinia pacificatoſi con Eumene Rè di Pergamo col quale guerreggiaua hauendo vn figliuolo detto Nicomede, eſſendogli morta la prima moglie ſi rimaritò, & di queſta noua donna hauutone altri figli pensò per laſciar il regno à queſti d'vccider Nicomede, che ſi trouaua aſſente il che ſapendo Nicomede per opera de gli amici ritornato alla patria aſſalì con molti ſuoi il Padre alla ſprouiſta, & lo cacciò del Reame: Pruſia non ſolamente priuo del regno ma anco abbandonato da i ſerui ſolo vecchio, e pouero ſtando tutto'l giorno naſcoſto nelle ſpelunche, ſe ne andaua tutta la notte per luochi ſeluaggi cercando il viuere. Finalmente non potendo fuggire l'inſidie di Nicomede fù da queſto fatto ammazzare. Tito Liuio

Vcciſo del figlio.

Priamo Rè di Troia padre di cinquanta figliuoli tra legitimi, e naturali tra quali vi furono Hettor: Paride: Troilo, & Deifobo, oltre l'hauer belliſsime Nuore haueua il reame abondantiſſimo eſſendoli ſtata rapita Heſiona da Greci, Paride rapì Helena Greca moglie di Menelao Rè di Sparta, & la conduſſe a Troia: & non curandoſi Priamo farla reſtituire, tutta la Grecia li congiurò contro, & fù anni dieci continui da Greci trauagliato con aſpriſsime guerre, nelle quali vi fu Hettore ammazzato da Achille. & parimente dall'iſteſſo vcciſo Troilo, & Paride: Vide eſſerli tolto il Palladio, & finalmente tradito da Antenore, & Enea, fù da Pirro ammazzato, & Troia deſtrutta, arſa, & rouinata ne gli anni del mondo 2782 Ecuba poi ſua moglie, veduta la morte del marito: Poliſſena ſua figliuola ſcanata: Aſtianate ſuo Nipote figliuolo di Hettore cõtro i ſaſſi percoſſo, la partita d'Enea, et d'Antenore, ſola,

Vcciſo. Ecuba. Poliſſena ſcannata. Aſtianate percoſſo ne i ſaſſi. Polidoro vcciſo.

& senza compagnia andando in Tracia per ueder Polidoro suo figliuolo, lo trouò nel uiaggio esser stato ucciso dal Polinestore, & sepolto nell'arena, per il che vinta dal dolore latrando come cane finì la sua vita nelle selue, ouero (come vogliono alcuni) condotta da Greci insieme con Cassandra Andromaca, & altre prigione diuenuta pazza finì il corso della sua infelice vita, Darete Frigro.

Psammenito Rè d'Egitto, dopò l'hauer regnato anni sei fù da Cābise Rè di Persia priuato del regno, & tenuto come prigione ne i borghi della Città, oue egli vide sua figliuola come serua con molte altre principali d'Egitto portar l'acqua, & doppò quella duo milia giouenetti, & auanti à tutti suo figliuolo col capestro al collo, & con le bocche frenate condotti alla morte. Egli poi cercando che gli Egitij si ribellassero datogli à bere il sangue di Toro morì subito. Herodoto.

Vellenato.

Perseo vltimo Rè di Macedonia figliuolo di Filippo di Demetrio, & d vna concubina non volendo l'amicitia de Romani confederatosi cō molti Rè assalse le Città de Romani: Sconfisse il loro essercito. Pose in fugga il Console Sulpitio: Vltimamente non potendo ottenner da Romani la pace, fù da Paulo Emilio vinto, e superato, & fuggito in Samotracia fù da Marco Ottauio preso, & condotto con la madre, moglie, & dui figliuoli Alessandro, & Filippo, ne gl'anni del mondo 3802. in Roma, fù ad Alba confinato in perpetua prigione, oue da se stesso hauendo perduta ogni speranza diedesi la morte, Tit. Liu.

Vcciso da se stesso.

Pompeo Magno hauendo pareggiato nō solamente lo splendore di gran fatti d'Alessandro Magno, ma ancora quelli d'Ercole recuperò la Sicilia: Soggiogò tutta l'Africa, & dall'Alpi in fino à i confini della Spagna vlteriore Soggiogò 876. Città: Spinse le guerre ciuili: Guerreggiò trenta dui ani, nelli qualli dißippò, fugò, vccise, & prese dui millioni, & cento, & ottantacinque huomini: prese, & affundò 846. naui: Hebbe in fede 158. Città: Soggiogò tutte le terre dalla Palude Meotide in sino al mar Rosso: Liberò da Corsari la riuiera maritima: Restituì l'Imperio del mare al popolo Romano: Trionfò d'Asia: Ponto: Armenia: Paflagonia: Cappadocia: Sicilia: Siria: Scitia: Giudea: Albania: di Creta. Insola: Iberia, di Mitridare, & di Tigranne Rè. Fece molte altre generose, & magnifiche opere: Fù tre volte Console, & hebbe altre infiniti publici, & priuati honori. Finalmente diuenuto nemico di Cesare, & fatto dal Senato Imperatore andò à Capoua, & indi à Brandicio, & fuggendo l'ira di Cesare si ritirò di notte in Albania, & seguito da Cesare si drizzò verso Farsaglia, oue combattendo con l'inimico restò perdito

ditore: il perche fuggì à Larissa: indi si ritirò sopra una naue in Lesbo, oue era Cornelia sua moglie, e poi andò in Egitto, il che inteadendo Tolomeo maggior detto Dionisio da esso Pompeo fatto Rè d'Egitto li mandò in contro sotto fintione d'honorarlo vno legno pieno d'huomini armati, nel quale entrato esso Pompeo nō molto lontano dal lito fù da Achilla, & Plotino per commissione d'esso Tolomeo priuo del capo, il qual posto sopra vna lancia, fù portato per tutta Alessandria: & similmente Pompeio minore suo figliuolo fù da Cesariani in vna spelonca ou'era fuggito morto, & de capitato: Achilla, & Plotino poi furno fatti morir da Cesare & Tolomeo istesso preso in battaglia fù vcciso. Gio. Zon.

Tolomeo ingrato, & impio.

Decapitato.

Posthumio Albino huomo Consolare, & di forze, & d'ingegno nelle guerre ornatissimo hauendo ottennuto molte uittorie, venuto superbo fù dalli suoi soldati con i sassi crudelmente ammazzato.

Vcciso con i sassi.

Publio Pertinace Imperatore di Roma leuò i grandissimi tributi, ch'alli popoli haueua commodo imposti: Fece uender all'incanto i buffoni, le meretrici, & i cinedi di commodo, & quelli dinari furono posti in vtile della Rep. nondimeno nel sesto mese del suo Imperio fù da Tausio Teutonio ammazzato, & il suo capo portato per tutta Roma. Giulio Capitolino.

Vcciso.

Publio Clodio tribuno della plebe dell'ordine di Caualllieri giouane ricco, & eloquente, ma superbo uitioso, & insolente, hauendo commesso Adulterio con Pompea moglie di Cesare, & usato carnalmente con tre sorelle sue, & cioè con Clodia moglie di Lucullo, con Terentia moglie di Martio Rè, et con Quadrante moglie di Metello Celere fù finalmente da Tito Annio Milone presso Bouille mentre ritornaua da Aritia ucciso. Su tonio.

Vcciso.

Pietro Altisiodorense Imper. di Greci, fù in un conuito sotto specie di pace ucciso à tradimēto da Teodoro Lascare, il qual si era fatto Imp.

Vcciso à tradimento.

Pietro Rè d'Ongaria nipote di Stefano, ottennuto che hebbe il regno diuentò superbo, auaro, & crudele: il perche gli Ongari crearono un nouo Rè detto Abba, il quale con buono essercito uenne contra Pietro, il quale fuggì in Bauiera ad Enrico Imper. & Abba ottenne il regno. Costui poi incominciò ad incrudelir ne suoi, molti occidēdo, & facendo peggio di Pietro, la onde molti li congiurarno contro: Scoperta la congiura furono tutti i congiurati in una camera sotto specie di concilio iui cōdotti strangolati: molti fuggirono ad Enrico, il qual à conforto di costoro, et Pietro uenne contro Abba: il qual abbandonato da suoi fuggendo fù nelle milla Scomba ammazzato: Pietro rimesso nel primiero stato con pro-

Abba R.

Congiurati.

Abba vcciso

 missione

missione di gouernar amoreuolmente ritornò à far peggio che prima: il perche gli Ongari non potendolo sostennere crearono Rè. Andrea e Leuãta figliuoli di Caluo Ladislao, & Pietro fuggendo mentre voleua entrar in Austria fù veciso; Morto Leuanta: Andrea suo fratello dopò l'hauer regnato anni 12. fù da Bela suo fratello combattendo preso, & ammazzato, imperoche Andrea hauendoli promesso farlo Rè: incoronò suo figliuolo Salomone: Bela poi sendo stato quattro anni Rè cadendo dal solio Regale mentre rendeua ragione morì. Michiel Riccio.

Vcciso.

Andrea Rè vcciso dal fratello.

Bela morto cadendo.

Pietro Lusignano detto il Valente Rè di Cipro marito di Elionora figliuola del Rè d'Aragonna prese, & saccheggiò Alessandria Città d'Egitto, & indi in Cipro ne riportò grandissime spoglie: Venuto poi crudele, & superbo verso Ciprioti fù da quelli aiutati dal fratello tagliato à pezzi, la cagione fù che hauendo egli condannata una Madama, moglie di Barone di Zebbet per niente ad andar à lauorare ad vna prigione, ch'egli faceua fabricare, molto acerba, nella quale voleua castigar la Regina Calimista al torto d'adulterio, mẽtre egli stau à Roma: dal Cõte di Rucai Gouernatore di Cipro, e altri nobili: Questa moglie del Zebbet lauorando discalza: si alzaua la camiscia, ma quando passaua il Rè si abbassaua tanto, che copriua tutti li piedi, & poi al resto delle genti di nouo si alzaua, & ciò fece da quatro uolte. Fù osseruata da alcuni, & li dimandarno la cagione: rispose che mentre passaua il Gallo si vergognaua, ma mentre passauano le Galline non si uergognaua. Fu inteso il misterio, onde fatta vna congiura l'uccissero. Stef. Lucig. l'Arciuescouo di Ciro.

Vcciso in pezzi.

Pietro Crocicchio Conte di Clissa priuato del suo contato da Turchi fuggendo sopra vna barcha fù preso, e decapitato.

Pietro Rè di Spagna hauendo regnato anni 18. & uccisò à compiacẽza di cola Padiglia sua meretrice, Bianca sua moglie fù da Enrico suo fratello priuo del regno, e della vita: Bianca fù figlia di Filippo Borbone. Michiel Riccio.

Vcciso.

Pietro Rè d'Aragonna, & di Sicilia combattendo con Francesi, fù nel volto ferito con vn troncone di lanza, per la qual ferita egli morì, il che aueme anco ad Enrico Valois Rè di Francia.

Paulo Guinisi Cittadino di Luca tiranneggiò quella Città felicemente anni xxx. & hauendo ragunate grande ricchezze, oro, argento: pietre pretiose, & assai dennari. & hauendo molti belli figliuoli, & ritrouandosi in gran gloria & fausto di Fortuna, & essendo in grandissima reputatione appresso i Principi d'Italia mentre egli credeua esser fermo, e stabile

e stabile in tanta gloria fù pigliato dal popolo con cinque figliuoli, perche fauoriua li Fiorentini loro nemici, & mandato à Milano à Filippo Visconte Duca, & da lui posto con li figli nella scura carcere, oue miseramente tutti finirono i suoi infelici giorni. Corio.

Morto in prigione.

Pietro Gambacurta Signor di Pisa huomo illustre, & honorato fù insieme con i figliuoli ammazzato da Giacomo Appiano suo primo Secretario, il qual era stato da lui arricchito, & essaltato più di quello forse che non si doueua, & si fece Signor di Pisa in nome del Duca di Milano. Giou. Villani.

Vcciso.

Pietro dalle Vigne Giudice della corte, & segretario, & il primo huomo ch'hauesse appresso di se Federico secondo fù per suspetto di tradimento fatto incarcerare in Cremona, & poi fù mandato con molti altri prigioni à San Miniato, nel qual Castello fece l'Imperator cauar gli occhi al detto Pietro, il quale non potendo più sostennere di viuer senza occhi, et stimulato dalla conscientia dell'hauer tradito il suo Signore, se medesimo publicamente priuò di vita percottendo più volte il capo nel muro. Gio. Vill.

Vciso da se stesso.

Pandolfello Alopo Napolitano Conte, Camerlingo, et bellissimo giouane, creato, et gradamente amato da Giouanna seconda Regina di Napoli gouernaua per lei tutto'l regno: ma maritatasi la Regina per coprir la infamia del commertio, ch'ella haueua con Pandolfello, in Giacomo di Narbona Prouenzale di stirpe Regale di Francia, et Conte della Marca fù per commißione di Giacomo giunto ch'egli fù à Napoli decapitato. Collon.

Decapitato.

Pietro Rosso di Parma Cap. General di quaranta milia persone di Venetiani contra Mastino Signor della Scala saccheggiò tutto'l contado de Luchesi: passata la Brenta, fece fuggir Mastino. Saccheggiò il P edouano: Prese Capo d'Aggere, Conegliano, Mestre, Treuiggi, et Saraualle, et col mezo di Marsilio da Carrara prese Padoa, et mandò Alberto fratello di Mastino in prigione à Vinegia: Fù poi finalmente sotto Moncellese vcciso di Partesana nel 1337. et fù sepolto in Padoa à San Francesco.

Vciso.

Pietro d'Oria Capitanio dell'armata Genoese prese, et brusciò in Istria, et nella Marca molti nauigli Venetiani: prese Castello di Roman, vna naue di Fiandra sopra'l porto di Vinegia carica de gottoni, trascorse saccheggiando in Palestrina, et poi sopra'l porto di S. Nicolò di Lito, et passato sopra la Pignea andò à Chiozza, et indi sopra Foson, oue prese sette Burchi di Farina, vino, legna, et paglia: Alla fine hauendo Genouesi

Morì tutto marcio.

fatti

fatti grandissimi danni, & venuti à Chiozza egli fù da vn colpo di Bombarda priuo di vita. Bonfadio.

Pietro Loredan Capitanio Generale dell'armata Venetiana, hauendo scoperta sopra la ponta di Garipoli quella del Turco, andò ad affrontarla, & in quattro hore la ruppe, & prese xv. galee con tutti gli huomini à molti de quali fece troncar la testa. Morirno de Venetiani 330. e 160. ne furno feriti, & 1100. fatti prigioni: per il che egli brusciò de gli nemici cinque galere, & 12. fuste: Ribebbe Trau, che si era ribellata ad vno detto Miccacciò: Acquistò Spallato, & Venzon, oue prese 117. prigioni da taglia. Fece far la pace tra Venetiani, & il Despotto Georgio dell'Albania: Sendo poi Capitanio contro Genoesi, giunto al Golfo di Rapalli prese otto galee delli nemici, con Francesco Spinola lor Capitano, il qual con molti altri prigioni fù mandato à Vinegia, & poi prese in mare molti nauilij di Genoesi carichi di oglio, vino, carne, & altre vittuarie, & hebbe in suo potere Ciuita vecchia, la qual era tenuta dal Prefetto di Vico, nemico del Papa: Egli finalmente dopò molte, & honorate imprese fù essendo Capitanio dell'armata contra il Duca di Milano in vna Cena, in tempo di treggua venenato. Giustinian.

Venenato.

Paulo Erizzo Podestà di Negroponte, il qual da Turchi fù preso nel 1470. hauendosi reso al Turco, con promissione che li fusse saluato il capo, fù tra due tauole nudo segato per il mezo, dicendogli il Turco, ch'hauendogli promesso di saluarli il capo non li promesse di perdonar à fiãchi.

Segato per il mezzo.

Celio.

Petronio pregato da Celio suo amico, il quale era assediato da Cinna, & Mario in Piacenza, che li desse morte, per non venir in poter de gli nemici, non potendolo rimouer da questo suo volere l'uccise, e con l'istesso pugnal poi ammazzò se stesso.

Vcciso. Vcciso da se stesso.

Pietro Tiepolo, figliuolo di Giacomo Principe di Vinegia, ritrouandosi Podestà di Milano, nel 1538. fù preso da Federico primo Imper. & condotto inanzi al Caroccio in Cremona legato alto per vn braccio col capestro al collo, fù poi alla presentia dell'armata Venetiana ad vna torre di Trani impiccato. Corio. Paroco secondo. Nauarro.

Impiccato.

Pietro Nauarro, di priuato fantacino fù fatto Capitanio. Prese Orano in Barberia, con l'aiuto dell'Arciuescouo di Toledo. Prese Tripoli: Fece un fatto d'arme à Rauenna, oue fù fatto prigione, si ribellò dal Rè Catolico à Francia: Assedio il Castello di Milano. Diede aiuto à Venetiani all'acquisto di Brescia, & fece molte honorate imprese, & finalmente preso da gli Imperiali, fù trouato sendo in prigione morto in letto hauendo scritto l'Imper. li fusse tagliata la testa. Giouio.

Perdica

Perdica Curator d'Arideo, fratello d'Alessandro magno Rè di Macedonia, hauendo preso il gouerno della Monarchia, & diuise fra Principi tutte le prouincie, fece morir xxx. Capitani principali che si erano mostrati contra di lui. Vinse i Greci. Superò, & fece impicar Ariarate Rè di Cappadocia: Passò nella Piside. Fece prigioni i Laraudiani: Assediò Isauria, i cui Cittadini s'uccisero di lor mani per non andar in poter del nemico, & finalmente hauute molte vittorie passando in Egitto contro Tolomeo essendo huomo crudele, & superbo mentre si guerreggiaua col Rè fù da cento suoi Capitani, & da Pitone impetuosamente vcciso nel suo padiglione, la onde i Macedoni ciò inteso ammazzarono tutti gli amici, & parenti di esso Perdica, tra quali fù Alceta suo fratello, & Attalante sua sorella, moglie di Attalo Armiraglio di mare ch'allora si trouaua presso Pelusa. Herod. Mambrino. Vcciso.

Quinto Pompeo padre di Põpeia, moglie di Cesare essendo stato Consolo, & andato per riceuer l'essercito di Ponto consigliato à questo da Gneo Pompeo magno Proconsole suo fratello fù ammazzato mentre che si faceua la guerra contro al Rè Mitridate, & il fratello fù similmente vcciso dalla fattione Mariana, mentre si trattaua che Marco andasse all'impresa di Ponto. Tit. Liu. Vcciso.

Quinto Cepione fu Pretore, hebbe il trionfo, fù Consle Pontefice Massimo, & venne à tanta riputatione, ch'egli fù chiamato patrone del Senato: Alla fine morì in ceppi nella prigione, & publicamente il suo corpo fù strassinato dal Carnefice à pie delle scalle Gemonie, acciò fusse da tutto il popolo ueduto. Val. Maßimo. Morto in prigione.

Quinto Gallio Pretore fù per sospetto d'Augusto priuato della pretura, & crudelmente tormentato, & indi fù da Ottauiano priuo degli occhi, & confinato in prigione. Finalmente fuggendo fù preso da ladroni, & ammazzato. Tit. Vcciso.

Quinto Sertorio, ch'haueua presso otto anni con singolar gloria guerreggiato in Spagna, oue per la sua molta prudentia, e valore era da quei popoli tenuto un nuouo Annibale, ancor che fusse d'animo quieto, & dall'armi alieno fù in una congiura fatta da Perpenna mentre cenauano insieme crudelmente morto, & poi il crudel Perpenna fù fatto ammazzar da Pompeo. Tit. Vcciso da congiurati. Perpenna vcciso.

Roboam Rè de Giudei, figliuolo di Salomone diuenne tanto superbo, che li pareua esser Signor del mondo, & essendo pregato, ch'egli si degnasse alleggerir il suo popolo d'alcune grauezze rispose, se mio padre ui castigò con le sferze io ui straccierò con i scorpioni, per la qual risposta il popolo Adora lapidato.

polo si leuò in seditione, & di dodici tribu, dieci si ribellarono, & crearono Rè Gieroban, & lapidarono Adota Ambasciator d'esso Robam: il quale ciò intendendo partendosi da Sicimi fuggì velocemente nella rocha di Gierusalem: oue contro lui venne Sesaco Rè d'Egitto, il quale saccheggiò tutto'l paese, & da Roboam afflitto, & assediato fù finalmene tolto nella Città. la qual fù tutta saccheggiata, & indi partito il Rè d'Egitto arrichito di grādissima preda, hauēdo fatto Roboā suo tributario lo lasciò afflitto e mesto et marcēdosi tutto infelicemēte finì la sua vita nel 3.d e Ri

Morì tutto marcio.

Radagaso Scita Rè de Gotti inimico del nome Christiano hauendo posta à sacco e rouina la Tracia, le Pannonie, e la Schiauonia, se ne veniua con più di ducento milia persone per metter Italia sopra, & per rouinar Roma ma egli fù sforzato da Vldino Capitanio de gl'Vnni, & da Saro Capitanio de Gotti che difendeuano l'imperio à retirarsi ne i monti di Fiesole, doue fù da nemici in modo astretto che venuto in estrema penuria lasciando i suoi se ne fuggì secretamente, e trauestito: nondimeno non potendo vscire da quelle balze dell'Apennino à saluamento fù da nemici fatto prigione, & poco poi morto. Getico del Zeno.

Vcciso.

Ruffino lasciato da Teodosio tutor d'Arcadio suo figliuolo cercando occuparsi l'Oriente, & di far ribellar i Barbari fù da Arcadio fatto morire insieme con Caiano suo fautore, & Gratiano fattosi Tiranno dell'Isola di Bertagna fù subito da Romani vcciso, & parimenti Tertullo nobile Romano occupandosi l'imperio di Roma fù da Romani tagliato à pezzi. Aurelio Vittore. Procopio.

Vccisi. Tiranni.

Romano Argiropilo Imperator di Constantinopoli essendo stato circa anni sei nell'imperio non succedendogli l'impresa contra i Saracini in Asia, & datosi all'otio, & alla auaritia fù da Zoe sua moglie, & da Michiel Pafflagone suo Adultero affogato nell'acqua di bagni. Zonara.

Affogato.

Romano Diogene hauendo regnato anni quattro, & guerreggiato con Belzetto Rè di Turchi fù da quello vinto, & fatto prigione, & qualunque volta il detto Belzetto faceua consiglio con li suoi baroni, lo teneua prostraro in terra, e teneuagli per grandezza vn piede sopra la gola: Finalmente liberato, & venuto in Constantinopoli fù de gli occhi, & dell'imperio da Michiel di Constantino Ducas priuo, & con Eudosia sua moglie confinato in vna Isola: Michiel poi l'anno settimo del suo imperio essendo per sua poltronità, & pigritia venuto in odio à tutti, fù fatto richiuder in un monasterio da Niceforo Botoniate: il quale parimente dopò l'hauer regnato anni tre fù deposto, & fatto Monaco da Alessio Comneno. Zonara.

Confinato.

Roma-

Romano Imper. di Constantinopoli hauendo cacciato il Padre, detto Romano Lecapeno, & crudelmente scacciata la madre, & le sorelle, le quali per viuer diuentarono meretrici, attendendo à feste & à conuiti fù depò l hauer regnato anni xiij. morto di veleno in vn conuito. Zonara. *Venenato.*

Roderico Rè di Spagna, & de Gotti dopò l'hauer regnato anni 16. hauendo vergognata Camba figliuola di Giuliano Conte Legato à Mori in Africa fù da quelli à Seres per opera del Conte in vna guerra, che durò otto giorni con vccisione di cento milia huomini, & quasi tutta la nobiltà de Gotti sconfitto, e morto. Anto. Ben. Michiel. *Vccise.*

Rufino huomo famoso, & magnifico, il qual gouernaua tutto l'oriente mentre con inganno cercaua vsurparsi l'imperio fù da Constantinopolitani fatto prigione, & tagliatagli vna mano fù decapitato. Aur. Vit. *Decapitato.*

Regnero detto anco Lotbrogo Rè di Dania sendo in giouenil età ruppe & vccise il Rè di Suetia, da cui fù ammazzato Siuardo Rè di Noruegia Auolo d'esso Regnero: Vinse gli Scani: quelli di Iutia: Saccheggiò la Bretagna vccidendo il Rè di quella: Passò in Scotia, & nelle Isole di mezo giorno pose al gouerno Siuardo, & Rabarto suoi figliuoli. Cacciò di Noruegia il vero Signore, & la diede con l'insole Orcade à Frileno suo figliuolo: Vinse Araldo suo Emulo, & lo fece fuggir nella Germania. Passò in Suetia contro il Rè Sorlo in vendetta de' figliuoli di Eroddo, & l'vccise con tutte le genti: Hebbe vittoria de Sciti, de Ruteni, de Finni, de Biarmesi, & ne i maggior monti fece intagliar le sue vittorie. Vinse Dossone figliuolo del Rè di Ponto, & hebbelo nelle mani, & quantunque gli hauesse vccisio Vittorio suo figliuolo Rè di Suetia lo liberò gratiosamente, & gli concesse con tributo il prefatto regno: Hebbe finalmente infinite vittorie, nondimeno il fine suo fù molto infelice, imperoche venuto vna volta nelle mani de suoi nemici fù da essi aperto nel petto, e così viuo fù dato à mangiare con le viscere à gli Aspidi, & venenose vipere. Franc. Irenico. *Siuardo Rè Vccise. Sorlo Rè Vccise. Magnanimo. Dato à mangiar à gli aspidi.*

Roberto Rè de Normandi hauendo risutato il regno di Gierusalē offertogli da tutti i Baroni del Reame si come à persona degna, & intendendo che suo fratello era morto andò per pigliar il gouerno dello regno, il quale à lui perueniua, ma trouādolo occupato dal terzo fratello venne à battaglia con lui nella quale fù vinto, & preso fù tenuto 14. anni in prigione doue miseramente finì la sua infelice vita. Tom. Fa. *Morto in prigione.*

Roberto Malatesta da Rimini doppò l'honorata vittoria hauuta contro Alfonso Duca di Calabria entrato honoratamente con gran fausto in Roma, fù nel 1482. fatto per inuidia tossicare.

Rodolfo

Vcciso. Ridolfo Baglione Signor di Perugia, & figliuol di Nello fù insieme con Francesco suo figlio vcciso da Braccio suo Cugino nella piazza: Poco dopò Guido figliuolo di detto Braccio fù ammazzato. Giouanpaulo poi figlio di Rodolfo essendo stato Capitanio de Venetiani, & di Papa Gulio secondo, fù per ordine di Papa Leon x. essendo stato chiamato sotto la fede de molti Cardinali, & Romani decapitato in Roma. Gentile poi figlio d'Oddone fù vcciso nella valle d'Assisi maluagiamente da Federico da Bozuolo. Volaterano.

Roberto Sanseuerino fu nel 1460. mandato da Francesco Duca di Milano in aiuto del Rè Ferdinando, il qual lo mandò poi insieme con Roberto Orsino a racquistar la Calabria. Questi peruenuti presso a Cosenza hebbero con essi il Duca di San Marco con sei cento caualli e tre milia fanti, à quali per contrastar si puose con sette milia paesani Nicolò Caroleio sopra il monte del Castello di Cosenza, d'onde fù da quelli a viua forza scacciato, & posto in fuga: Roberto fù poi dal Rè honoramente remunerato, imperoche oltre ch'egli era Conte di Sanseuerino li donò Salerno hauendone priuato Felice Orsino. Fù poi nel 1482. Capitanio Generale de Venetiani, alla guerra di Ferrara, & di Romagna, & nel 1484. Sendo conchiusa la pace tra li conligati di Ferrara contro Venenetiani. Egli fù fatto Capitanio de tutti i Principi, & popoli d'Italia. Papa Innocentio Ottauo. poi lo mandò contro Ferdinando Rè di Napoli perche denegaua di voler pagar il tributo alla Chiesa, passò in Puglia, la saccheggiò, & al fine redusse il Rè alla obedientia, & pace del Papa: sendo poi Roberto nel 1486. venuto in sospetto di certo trattato fù dal Papa licentiato, & perseguitato dalle genti di Ferdinando se ne fuggi a Venetiani, per li quali andato l'anno seguente per accampar si alla Città di Trento fù posto da gli nemici in disordine, & fugga, & combattendo al fine con perdita di 500. suoi soldati miseramente s'affogò nel fiume d'Adige nel 1487 Giouio.

Roberto Orsino. Nicolò Caroleio.

Sommerso. Saul Rè de Giudei figliuolo di Cis della Tribu di Beniamin vinse gli ammoniti; Ammazzò il Rè loro: Soggiogò i Moabiti: Ruppe i Palestini: Superò gli Idumei: Sconfisse in vn fatto d'arme gli Ammalechiti, e tutti quelli estinse non perdonando ne a sesso ne ad etate. che cosi comandò Dio, & perche contro il precetto del Signore egli saluò Agupo Rè loro dopò molte sue vittorie combattendo contro Palestini sopra il monte Gelboe in Siria fù vinto: perilche mosso dal dolore diede à se stesso la morte. Primo Rè, & secondo.

Vcciso da se stesso.

Sansone Rè de gli Hebrei figliuolo di Manue della Tribu di Dan hauendo

uendo rotti i ceppi di ferro: ucciso senza armi un Leone: ammazzato con una mascella d'Asino cento Filistei: portate via le porte della Città di Gaza sopra le spalle: liberato il popolo dalla seruitù del tributo d'anni quaranta, fù dopò l'hauer regnato anni uinti, per inganni, & tradimento di Dalila sua concubina priuo de gli occhi, & della forza, la quale consisteua nel suo fatal crine, ma hauendo poi col crescer de capelli ricuperate le forze fattosi condur nel tempio, prese, & ruppe le colonne di quello, & roinando il tempio uccise con se stesso tre mile Filistei. Iudic. Vedi un simil caso in Cleomede Atleta. Vccise se stesso.

Silla Romano uccise più di cento milia huomini di Mitridate Rè di Parthi: prese Athene: Trionfò di Giugurta Rè di Numidia: Vendicossi de suoi nemici Mariani hauendone di quelli in più uolte uccisi col ferro, & con l'acqua più di diciodotto milia. Fù Dittatore, & Questore: Oppresse la Republica Romana, & finalmente andato ad habitare à Pozzuolo s'infermò di modo che fù mangiato da pedocchi, & niuna diligenza fù bastante à remediarli, & ancora mangiandosi à bocconi finì la sua uita, altri dicono che hauendo inteso che i Decurioni pagauano à dagio i denari, per risar il Campidoglio, gli uenne tanta ira che gridando se li ruppero le uenne del petto, & morì. Tit. Liuio. Mangiato da pedocchi.

Seruio Tullio secondo alcuni figliuolo d'una serua Rè de Romani hauendo honoratamente regnato anni xxxiiij. fù per la sceleragine di Tarquino superbo, suo Genero fatto crudelmente uccidere hauendolo gittato giù della scala del Palazzo. Tit. Liu. Vcciso.

Scipion Maggiore detto, per hauer uinto Annibale, & soggiogato Cartagine, Africano, col suo generoso animo saluò la patria, quando Romani dopò la rotta di Canne, perduti d'animo uoleuano abandonar la patria: Egli nel Senato sfoderata la spada sopra le teste loro giurò egli solo conseruar la patria, & uincer l'inimico, la onde essi uergognati restarono di partirsi. Egli andato à Cartagine uinse Magone fratello d'Annibale, & lo mandò à Roma: prese Cartagine in Spagna. Restituì à Spagnuoli i prigioni, ch'erano in poter di Magone, e hauãdo preso molte Città in Spagna fù ricchiamato à Roma, & fatto Consolè di nuouo fù mandato contro Cartaginesi. Prese Amone lor Capitanio, insieme con Siface Rè di Numidia. Fuggò Annibale. Vccise più di uinti milia persone, & molte più ne fece prigioni, & hauendo acquistata l'Africa ritornò à Roma, oue messe nel thesoro uinti dui milia talenti d'argento:

Egli fù poi per benemeriti accusato d'hauer rubato il commune, & citato à dir la ragion sua menò con esso lui tutto il popolo in Cãpitolio, & si diffese, & mostrò non hauer tolto altro al publico ch'il nome d'Africano: nondimeno egli volendo vbidir alle leggi volontariamẽte tolse perpetuo essilio, & andò in Linterno, & morendo fece nella sua sepoltura scriuere. Ingrata patria tu non hauerai pur l'ossa mia. Tit. Liu.

Essule.

Sertorio Patritio Romano hauendosi per la sua Republica messo in molti pericoli perdè vn'occhio, del che molto si gloriaua dicendo, che egli portaua seco il testimonio della sua vittoria: Fauorì alla parte di Mario, e temendo Silla fuggì in Africa, & poi in Spagna, & solleuò molte gẽti contro il Po. Ro. vccise Sertorio Daisano mandato da Silla in Hiberia cõtro lui, il perche fù fatto Capitanio General di Lusitani: Vinse quattro Capitani Rom. scacciò Metello dall'assedio di Lagobritari, & poco mãcò ch'egli non vccidesse Pompeo: Finalmente l'animoso Sertorio fù in vn cõuito velenato da Marco Perpenna creduto suo amico: altri dicono che ei fosse vcciso: Perpenna poi fù fatto morire da Pompeo sopra vn foco de lettere portate da lui à Pompeo che erano de principali Senatori di Rom. Plutarco. Tit Liu.

Venenato.

Stelicone Patritio Romano Signor de Vandali hauendo mandato Eleuterio suo figliuolo con grandissimo essercito in ponente pensando di poterlo far Imperatore mosse molti Popoli per impaurir Romani: Vandali poi per suo consiglio presero la Francia, la onde Honorio Imperatore conoscẽdo la malitia di Stelicone gli mosse guerra, lo vinse, & à lui, & al figliuolo diede la morte. Proc. Anton. Beuter.

Vcciso.

Sedechia Rè di Gierusalem tributario del Rè di Babilonia cercando liberarsi da tal tributo fece lega col Rè d'Egitto contro Nabuchdonosor, il qual infiammato di ciò velocemente andò contro il Rè d'Egitto, & hauẽdolo quasi in tutto estinto si voltò contro Sedechia, il qual temendo la furia del Rè fuggì: ma il misero fuggendo essendo stati circondati tutti i passi, & le strade, fù preso insieme con la moglie, & figliuoli, & cõdotto auanti il Rè, vide ammazzar tutti i suoi figliuoli, & le Donne date ad huomini strani per sfogarsi la libidine. Egli poi fù priuo degl'occhi, et in perpetua prigione finì la misera sua vita, nel 4. de' Rè.

Morto in prigione.

Sardanapalo Rè de gli Assirij detto Tonosconcolero hauendo ottenuto il regno cõ grandissima difficultà ritrouò molte sorte de piaceri: Fù l'inuentor del letto di piume, delle cortine riccamate, delle tazze d'oro delle viuande acconciate con artificio: de gli odori, & de gli vnguenti per prouocar la lussuria, & fù il primo che introdusse Camarieri, Seruenti, &

Paggi:

paggi: Si dilettò de Tauernari, de Cuochi, Mangiatori, adulatori: Buffoni, & simili, à quali continuamente era aperta la corte regale, & à quelli aggionse numero infinito di Donne. Finalmente viuendo in ogni lasciuia tra le donne, profumato, & belletato, hauendo regnato anni xx. veduto vn giorno con la conocchia in mano tra le femine da Arbato Gouernator di Medi fù astretto, non potendo resister a congiurati da se stesso abbrusciarsi. Giust. S'abbrusciò da se stesso.

Sesto Pompeo, figliuolo del gran Pompeo, cacciato dalla fortuna per la morte del padre diuenne Corsale, & raccolto finalmente vn buon essercito, delle reliquie Pompeane, & fatta vna buona armata, fù vinto da Ottauiano Augusto, tra Mila, & Noui loco Castello di Sicilia, & cercando di rifarsi, fù di nouo vinto, & non molto dopò fù preso, & ammazzato. Tit. Liu. Vcciso.

Spurio Melio, Caualier huomo ricco, essendo venuto in Roma vna grandissima fame, di modo che molti non potendola sofferire si gittauano nel fiume, hauendo comprato da vicini popoli, gran quantità di formēto, lo vendeua ad altri meno assai di quel che li era costato: il perche cō questa liberalità si fece molti, & molti amici, la onde si pose in core di farsi Rè, & con questo pensiero si prouide d'armi, e de soldati che lo seguitarono: & in vero egli si faceua patrone, se Minutio Augurano, huomo Patritio soprastante alle vettouaglie, essendo incolpato di tanta carestia non hauesse scoperta la cosa al Senato: il qual subito creò Dittatore L. Quinto Cincinato, huomo d'anni 80. Egli mandò la matina. C. Siruilio, Maestro di Caualieri à chiamar Spurio Melio, fingendo di hauer à trattar seco altre facende: Accortosi Caio Seruilio, che Melio staua tutto sospeso, & andaua scusandosi accioche dal concorso del popolo non gli fosse tolto di mano, lo ammazzò. Tit. Liu. Liberal. & pio, & poi ambitioso. Vcciso.

Siface Rè di Numidia hauendo vinto Galla potentissimo Rè di Massuli, & scacciato Massinissa suo figliuolo, chiamato da Scipion in lega cō Romani, & da Asdrubale, con Cartaginesi non stimando l'amicitia d'alcuni d'essi, fù vinto da Scipione, il qual gli tolse il regno, & la libertà, & incatenato lo condusse nel trionfo di Roma, oue dal Senato fù confinato in prigione, oue egli finì l'auanzo della sua infelice vita, & vide sua moglie Sofonisba, in poter di Massinissa suo nemico. Appiano. Morto in prigione.

Seano di priuato huomo fatto da Tiberio Nerone Imper. il primo appresso di se, scorse superbamente in tanta audacia, e temerità, che pensò volersi far Signor dell'Imperio: di che accortosi Tiberio, lo fece ammazzar, insieme con i figliuoli, & gittar nel Teuere. Dione. Vcciso per ambitioso.

Serse 4. Rè di Persia figliuolo di Dario, & d'Atoßa rihauuto l'Egitto, & fatto vn essercito di ducento, & sessanta quattro, & più mille, et sei cento, & dieci huomini da guerra, alli quali si dice non bastauano al bere alcuni fiumi, andò contro Greci, & fù da quelli vinto, & posto in fugga: Ritornato in Persia fù da Artabano suo Prefetto desideroso di regnar ucciso, ne gl'anni del mondo 3499. et questo dopò sei mesi fù morto con sette figliuoli da Artaserse, figlio di Serse. Herodoto Diod. Giust.

Artabano Vcciso

Seleuco Nicanore Cap. prima d'Alessandro magno; primo Rè di Siria hauendo ottennute molte vittorie, & hauuto col regno nelle mani Demetrio figliuolo d'Antigono Rè dell'Asia fù l'anno terzo dopò questa vittoria da Tolomeo Cerauno figliuolo di Tolomeo Filadelfo ammazzato, ne gli anni del mondo 3685. Appiano. Giustino.

Vcciso.

Seleuco Callinico quarto Rè di Siria, & d'Asia hauendo regnato anni 20. perduto il regno toltogli da Eumene Rè di Bitinia cadendo d'vn Cauallo si ruppe il collo, & morì. Antioco suo fratello col qual egli haueua guerreggiato, & vinto: fù dal fratello del Rè d'Asia sconfitto, la onde egli fuggito à Tolomeo Euergete tenendosi più sicuro nella potestà di quello, che nelle mani del fratello fù riccuuto da Tolomeo, et posto in guardia, ma liberato per opera d'vna meretrice, et fuggendo cadde nelle mani de Latroni, et fù ucciso. ne gli anni del mondo 3738. Appiano.

Morto cadēdo da caual lo.

Antioco vcciso

Seleuco Rè xviij. di Siria figliuolo d'Antioco Griso, hauendo per l'Imperio guerreggiato con Antioco Ciziceno suo Zio, et ammazzatolo, fù non molto dopò cacciato del regno dal figliuolo di Ciziceno detto Antioco, & da Antonio Pio: Egli fuggito in Cilicia, & venuto in Mosuepstia fù nel palazzo dal popolo brusciato, ne gli anni del mondo 3874. Antioco poi fù dal fratello di Seleuco vinto, & cacciato: Egli dopò fù priuo da Filippo Griso, & questo fù preso da Gabino, & i Soriani si diedero à Tigrane Rè dell'Armenia. Tit. Liu. Giosef. Giustino.

Brusciato.

Salomone Rè d'Ongaria hauendo con Geisa suo Cogino superato i Corinti: predata la Boemia: Soggiogati i Cuni: presa Alba Città di Bulgaria, uenuto in discordia col fratello nel diuider la preda in Alba, & hauendolo percosso fù da quello, & da Boemi riuolto in fugga, & priuato del regno, morì in Istria facendo iui vita Solitaria, & fù sepolto in Pola. Micchiel Riccio.

Priuato.

Salinguerra il qual nel 1240. gouernaua Ferrara per l'Imperio, vscito di quella, sotto saluo condotto, à ragionamento con Gregorio di Monte Lungo Legato Apostolico per opera, & tradimento di Gugo Ferrerese di Ramberti, non ostante la data fede, fù preso, & mandato à Vinegia, oue

per

per malinconia morì in prigione d'anni 80. & fù sepolto à S. Nicolò di Lito.

Morto in prigione.

Simone Conte di Monforte, General Capitanio contra gli Albij Heretici, che erano nel Contado di Tolosa. Prese prima Dicerra, Minerua castello, oue cinquanta Heretici vo'sero più presto esser brusciati, che tener con la Chiesa Romana, il popolo d'Albio si rese, ma poi si ribello, et i ribelli furono castigati: Prese Vauro, & Almerico Capitanio di nobilissimo sangue vi fù appicato per la gola, à molti fù tagliato il capo: Molte Donne priue di vita, & Girarda principale fù in vn pozzo coperta co i sassi: Prese poi Careo, oue furno fatti morire più di 70. Heretici. Furno prese poi Apistagno, Galliueo, Causato, S Marcello, et S. Antonio. Finalmente hauendo Simone con poco più di diece milia persone sconfitto vn essercito di cento milia combattenti, de quali ne morirno vinti milia, gli altri furono priuati dell'armi, & Alfonso Rè d'Aragonna, vi lasciò la vita: Egli per tante imprese hauendo hauuto il Contado di Tolosa, fù da Edoardo Rè d'Inghilterra combattendo vcciso. Polid.

Cinquanta heretici brusciati.

Almerico impicato.

Girarda v'essa in vn pozzo.

Vcciso in guerra.

Sergio Galba Sulpitio Imperatore, hauendo regnato vij. mesi, fù per ordine, & commissione di Ottone Siluio scannato nella piazza presso al Lago di Curtio, & Ottone prese l'Imperio, ne gli anni di Christo 71. Suet.

Scannato.

Simon detto Gioas, primo Prencipe, & Rè di Giudea dopò Atholia madre di Ozia; Fece vccider inanzi al tempio Zaccaria Profetta, figliuolo di Gioiada. Fù finalmente da Soriani punito, & da suoi ministri nel letto ammazzato, nel 4. de' Rè.

Vcciso in letto.

Santio Garzia Abarca Rè d'Aragonna, nacque dopò la morte della madre Vracca, la qual insieme con Garzia suo marito fù all'improuiso vccisa da Mori: Santio poi fù vcciso dal Conte Fernando Gonzale Rè di Castiglia. Mnton. Beuter.

Vracca vccisa.

Vcciso.

Seruio Terrentio, hauendo Marc'Antonio mandato alcuni per ammazzar Brutto suo cordialissimo amico offerse se stesso à gli vccisori per liberar quello della morte.

Morto per l'amico.

Sarca Rè de Molossi, dopò molti suoi felici successi, fù cacciato da Filippo Rè di Macedonia, & miseramente in essilio finì gli anni della sua vecchiezza. Herod.

Sinualdo Rè di Bretoni vinto da Narsete, col quale venne in Italia, & hebbe da lui molti beneficij trattandolo amicheuolmente venuto superbo, & ribellandosi per desiderio di regnare vinto, & preso in battaglia da Narsete, fù fatto impiccare ad vna traue.

Impiccato.

Sommerſo. Sigiſmondo Duca di Borgogna, & figliuolo di Gondebaldo, fu ſommerſo in vn pozzo, con tutti i ſuoi figliuoli, da Clodomiro Rè di Tracia, perſuaſo da Crotilde, per vendicarſi de ſuoi parenti vccisi da Gondebaldo, ſuo Zio ſopradetto. Paulo Emilio.

Theſeo Rè di Athene, figliuolo di Ego, dopò l hauer raccolto inſieme gli Athenieſi, che erano diſperſi, bauendo per moglie Fedra, figliuola di Minos Rè di Candia, dopò la morta Ippolita Regina dell'Amazone da lui vinta, di cui hebbe Ippolito: Domò gli empij tiranni: Vcciſe Corinetto: Ammazzo Scirone iſtimo: Cacciò il Cingiale di Cromione: Diede la morte à Scirone di Megara: Priuò di uita Cercione Luttatore in Eleucina: Leuò da viuenti Procuſte: Vinſe prima il Minotauro in creta & rapì Elena: Andò all'inferno con Peritoo, & ritornato in Atene dopò l'hauer regnato anni xxx. oltre la calamità d'Ippolito ſuo figliuolo lacerato da caualli, & la morte di Fedra, ſua moglie da ſe ſteſſa vcciſa, conoſcendo il ſuo errore, & pentita d'hauer al torto accuſato al padre di violenza, il figliuolo, dell'amor di cui ella ardeua; fù da Athenieſi cacciato in bando, & in eſſilio finì la ſua vita, fatto vccider in Sciro da Licomede ſendoli venuto in ſoſpetto di Signoria, vedi anco in Egeo. Plut.

Tiranni ſuperati da Theſeo.

Vcciſo.

Tiberio Gracco, nipote di Scipione Africano, per Cornelia ſua madre, & fratello di Gaio, fù teſorieri in Spagna, & eſſendo tribuno della plebe fece vna legge, che niuno poteſſe bauere più di cento ingeri di terra, priuò del Magiſtrato Ottauio ſuo collega, perche gli ſi opponeua. Finalmente hauendo diſtribuito al popolo Romano i beni di Attalo vſci in publico, e coprendoſi con vna mano il capo, ſali in Campidoglio, col qual ſegno egli ſi raccomandaua al popolo, nondimeno i nobili interpretarono, ch'egli addimandaſſe la Corona regale: per il che fù da Scipione Naſica, & da molti altri, vcciſo nel Campidoglio, & il ſuo corpo fù gettato nel Teuere, era d'anni 30. Plut. Tit.

Vcciſo, & gettato nel Teuere.

Temiſtocle Filoſofo Athenieſe, eccellente Capitanio, difeſe la Grecia da Serſe, di cui affogò le naui, & ſcacciolo con grand'ignominia: Accuſato poi falſamente di uoler tradir la patria, sbandito andò nella Corte del Rè Artaſerſe, & hauendo come ſdegnato al Rè promeſſo darli il modo di ſoggiogar la Grecia più preſto, che oſſeruar tal promeſſa deſiderò morire, & coſi fingendo ſacrificar à Diana beuè il ſangue del Toro, & ſubito morì: d'anni 65 in Magneſia. Plut.

Venenato da ſe ſteſſo. Z ucidide.

Tigrane Rè d'Armenia, & ultimo Rè di Soria, uenuto per cagion de gli Adulatori ſoperbo, & arrogante uenne molto in odio à Greci: Egli ſi faceua ſeruir da i Re, che erano ſotto di ſe come ſerui: Voleua che gli andaſſero

Superbo.

dassero rietro alla Caretta: Quando teneua ragion voleua, che ciascuno stesse ingenocchione con le braccia in Croce: Finalmente questo soperbone sdegnatosi con Lucullo, perche hauendogli scritto non disse Tigrane Rè de i Rè, fù da quello in guerra rotto, & vinto, & poi da Pompeo superato, & priuo del regno, ne gli anni del mondo 3901 Appia. Giust. Priuato.

Torismondo Rè de Gotti, & di Spagna huomo nell'armi valoroso, ruppe Attila, il qual era uenuto di nouo in Francia, contro gli Alani. Fece altre honorate imprese, nondimeno fù da suoi fratelli in vna congiura, di cui era capo Ascalure ucciso. Michiel. Vcciso da coniurati.

Teodorico fratello di Torismondo sopradetto successo ch'egli fù nel regno uccise Retiario Rè de Suizzeri: Aggionse al suo regno Portogallo, ma finalmente hauendo regnato quatordici anni, fù da fratelli vcciso. L'istesso. Vcciso da fratelli.

Tendesilio, ouero Tiodigisglosa, essendo Capitanio dell'essercito de Gotti, morto Tendio fù publicamente creato Rè, & hauēdo regnato anni tre fù per hauer à viua forza violato molte donne illustri, e matrone in vna congiura vcciso in Siuiglia. L'istesso. Vcciso da coniurati.

Tadoo, ouer Tatone Rè de Longobardi, condusse i suoi di Rugulanda ad habitar nelle campagne aperte dette da Barbari, Feldem: Guerreggiò con Rodolfo, Rè de gli Eruli, & lo ammazzò: al fine il valoroso Rè dopò altre uittorie fù da Vuacone figliuolo di suo fratello, spogliato del regno, e della vita. Paulo Dia. Rodolfo Rè vcciso. Vcciso.

Totila Rè de Gotti detto Baduilla, ruppe l'essercito dell'Imperatore Giustiniano, presso il fiume Trebia, nella Lombardia. Prese Puglia: Basilicata: Calauria. Assediò, & hebbe Napoli. Soggiogò Triburi. Fermo: Ascoli: Spoleto, & Assisa: Dopò prese Roma, oue sparse molto sangue de Cittadini. Saccheggiò la Città, & di quella rouinò parte delle mura, e brusciò il Cāpidoglio: Lasciando poi Roma disbabitata andò à ricuperar la Calauria, che si era ribellata, & ritornò à Roma; Ma impedito da Belisario passò per la Marca, & per l'Abaruzzo in Puglia, combattendo uinse gli Imperiali, & ritornato à Roma l'hebbe per tradimento, et indi passò in Sicilia, prendendo Arezzo, e Taranto, assediò Sarazosa: Lasciati poi in Sicilia quatro Capitani, ritornò in Italia, mandò vn'armata in Grecia, la qual saccheggiò Corsù: Trauagliò l'Albania, l'Etolia; l'Acarnania, & mandò ad assediar Ancona. Finalmente hauendo egli regnato noue anni, e trauagliata la misera Italia, fù presso à Brissillo, da Longobardi mandati da Albuino, in soccorso dell'Imperio vinto, & ammazzato. Bugati. Vcciso.

Teia vltimo Rè de Gotti, venuto in campagna di Roma, raccolse in vn essercito tutti i Gotti, contra i quali si mosse Narsete, con i suoi, & presso il fiume Dracone, amendue gli esserciti alloggiaro, con pensiero di venir alle mani il dì seguente: ma hauendo hauuto Narsete à tradimento le naui di Gotti, essi smarriti si ridussero in vn monte vicino, & assalirono alla sprouista il campo Romano, & Teia fù il primo. conosciuto ch'egli fù, tutti si riuolsero contro di lui, & egli ch'era gagliardissimo sostentando la furia di tutti, ne vccise tanti de sua mano, ch'è cosa da non creder. Finalmente il gran Rè Teia mutando spesso lo scudo graue, per tante lancie, e saette, fù ferito, & al fin morto, nel Getico, del Zeno. Bugati.

Vcciso.

Teodomiro Rè di Francia, figliuolo di Richimero, hauendo regnato anni dieci, fù combattendo con Romani preso, insieme con la madre addimandata Asìla, figliuola del Rè di Sassonia, & fù da quelli decapitato. Tritemio.

Decapitato.

Tomumbeio vltimo Sultano dell'Egitto, & della Soria, per grandezza d'animo, & per ardir militare, degno di fama, combattendo con Selimo Ottomano, essendo tradito da suoi fù rotto, & posto in fuga. Ritornato la seconda volta con buon essercito di nouo fù rotto, & fuggendo cercò nasconderfi in vna palude piena di canne, nondimeno scoperto da paesani, fù dato in poter di Selimo, il qual con grandissima crudeltà hauendolo tormentato, & menato sopra d'vn cauallo attorno la Città, lo fece impiccar per la gola. Gionio.

Impiccato.

Teobaldo Visconte Signor di Milano, fratello di Otto Arciuescouo di quella Città dopo molte guerre fatte con Torriani, fù da Napo Torriano preso, con xxij. gentilhuomini illustri, nel letto del fiume Guassera, & condotti à Calerato, furno tutti à guisa de scelerati, sopra vn timone di carro, per scherno crudelmente decapitati, & i primi furno Gottifredo Langosca, brauissimo Capitanio, & poi l'infelice Teobaldo. Corio.

Decapitato insieme con vinti dui.

Trizo tiranno, per timor di congiure, ordinò per legge, che niuno della sua Città parlasse insieme, ne in publico, ne in priuato: per il che li Cittadini parlauano con cenni, & con gesti: nelle cose dispiaceuoli mostrauano il viso fiero, & tranquillo nelle quiete: & in tal guisa dimostrauano gli affetti dell'animo loro: il perfido tiranno uedendo questa varieta ne i volti de i Cittadini. temè di qualche nocumento, per il che vietò parimēte questi segni: La onde vno sdegnato molto, & desideroso di dar fine à questa tirannia, si ridusse nella publica piazza, & iui con molti incominciò

Grande impietà.

ciò pianger dirottamente: il tiranno sapendo questo andò con li suoi, per cauar gli occhi à questi: ma il popolo vedendolo, & volendo liberar la Città presero l'armi, & l'vccisero. Volat.

Vccisa.

Tiberto Brandolino, Capitano del suo tempo molto ardito, & adoperato in molte imprese, & vittorie da Francesco Sforza, volendosi alienare dal Sforza, per congiongersi col Conte Honofrio Angusciola, et scoperto il fatto fù posto à Milano in prigione, doue temendo publicamente per giustitia morire, se stesso s'vccise col ferro d'vna lucerna.

Tiberio Siluio, Rè d'Italia discesо da Enea s'annegò nel fiume Albula detto poi il Teuere.

Vlisse figliuolo di Laerte Rè d'Itaca, fece portar à Troia le saette di Ercole, che erano in poter di Filotete: Tolse di nascosto le ceneri di Laumedonte, che erano conseruate sopra la porta Scea d'Ilio: Rubbò cō Diomede il Palladio di Troia: Vccise Dolone Spione. Ammazzò Reso Rè di Tracia: Hebbe l'arme d'Achille: Vccise Orchiloco, & partitosi dalla rouina di Troia, peruenne con dui naui de Fenici in Candia, essendo prima stato à Zimaro, à i Lotofagi, à i Lestrigoni, & in Sicilia, & indi per l'Isole di Eolo arriuò à Circe, & poi à Calipsone: l'vna et l'altra Regina di quelle Isole, & venefice: Hebbe di Circe vn figliuolo detto Telegono. Liberatosi da Circe, peruenne alli scogli delle Sirene, onde per sua industria campò le lor lusinghe. Passò Scilla, e Cariddi, oue perdè alquante naui, & molti compagni: Finalmente hauendo inteso che XXX. Baroni venuti da Zacinto: dalle Echinade: da Leucadia addimandauano Penelope sua Donna per moglie venuto secretamente in Itaca sua patria, auisatone di ciò Telemaco suo figliuolo vccise tutti quei Baroni, & egli al fine fù da Telegono suo figliuolo natò di Circe ch'era venuto per vederlo, & conoscerlo in vna zuffa, essendo rebuttato di non entrar in casa del padre vcciso con la velenosa spina del Trigone pesce, & così il grand'Vlisse morì infelicemente. Dite Cand.

Vcciso da figliuolo.

Valeriano Imper. di Roma, hauendo regnato anni sette guerreggiando in Mesopotamia, fù da Sapore Rè de Persia vinto, & preso, e à tanta miseria condotto, che posto in cattiuità, & priuo de gl'occhi era condotto in catena à guisa di cane ouunque andaua Sapore, il qual quādo caualcar voleua ponendo i piedi su la coppa di esso Valeriano montaua à cauallo, & essendo troppo debile per la vecchiezza non potendo più caminare fù per voler di esso Sapore scorticato viuo d'anni 70. Pomponio Leto. Orosio, & altri.

Scorticato.

Valentiniano Imperatore, fratello di Gratiano, priuato dell'Imperio

d'Italia da Massimo, & Andragatio, & ribauutolo da Teodosio passato in Gallia fù da Arbogaste suo familiare con ingãno strangolato in Viena, & acciò paresse, che da se stesso si hauesse data la morte, lo sospese con vn capestro: l'Arbogaste fatto l'homicidio, occupò l'Imperio, et elesse Eugenio, con titolo d'Imperatore: Teodosio sapendo ciò, andò con l'essercito contra Arbogaste: Eugenio fù preso, & morto: Arbogaste poi per non venir nelle mani del nemico da se stesso con vn pugnal s'vccise. Ruffino. Paulo Orosio.

Strangolato. Arbogaste l'vccise.

Viriato Spagnuolo di nation Portogallese, Imperator di Spagna vnico difensor della sua patria, in xv. anni ch'egli hebbe guerra con Romani, non pote da quelli esser ne preso, ne vinto. Fù poi finalmente à tradimento velenato, ouero vcciso da dui Masnadieri, mossi à questo per denari da Cepione. Giustino.

Venenato à tradimento.

Vittigie Rè de Gotti, creato in Roma, andato verso Rauenna razunò tutti i Gotti, ch'erano per la Italia dispersi, combattè molte volte cõ Bellisario, gran Capitanio di Giustiniano Imperator, dal qual dopò l'hauer regnato anni cinque, fù in Rauenna preso, & poi condotto prigione in Cõstantinopoli. Procopio.

Prigione.

Vradislao Prencipe Lucense, essendo Grizomislao suo nepote, detto Neclam Duca di Boemia, ma il più vile d'animo, & più timido che mai creasse la natura, dessegnò sottometterʃi la Boemia, onde con buono essercito più volte guerreggiando portò vittoria: Finalmente non contentandosi d'hauerlo più volte superato, deliberò di distruggerlo à fatto, e di nouo bandita la guerra sopra il nepote, venne contro di lui con animo di far pascer di carne humana Sparauieri, Astori, & Falconi, che per tal effetto conduceua nella guerra, & ordinò che i fanciulli fossero leuati dalle poppe delle madri, & vccisi, & in vece de quelli si ponessero i poledri à poppar il latte. Ma non li riuscì il crudelissimo pensiero: imperoche hauendo i Capitani di Neclam ordinato vn potentissimo essercito, & vestito Sleucio honorato Caualiero della insegna del Prencipe: Boemi ottennero la vittoria, & Vradislao in quella guerra perdè la gente, la soperbia, lo stato, & la uita, il cui figliuolo picciolo fù presentato à Neclam. Pio secondo.

Crudel animo. Vcciso in guerra.

Vencislao Rè di Boemia, hauendo regnato tre anni con grandissima superbia fù in Morauia, nella Città di Olmuzzo, mentre passeggiaua nel Vescouato, in casa del Degano ammazzato di tre ferite, da Toringo Caualiero, all'honor di cui haueua il Rè fatta segnalata ingiuria, & Toringo nell'vscir di palazzo col pugnal ignudo, fù dal popolo vcciso, &

Vcciso da Toringo. Vcciso dal popolo.

fatto in pezzi. Pio ſecondo.

Vencislao Rè di Boemia, & Imperatore, hauendo in Boemia regnato anni xij. & tenuto l'Imperio xxij. fù da Sigiſmondo ſuo fratello poſto in prigione, oue miſeramente finì la ſua vita, & queſto li auenne per eſſer dedito al vino, di poco ingegno, ſozzo, infame, & poltrone. Pio ſecondo.

Prigionato dal fratello.

Vbertino Palauicino, huomo nell'armi valoroſo, & amiciſſimo del crudel tiranno Ezelino, & nemico di Azzone Eſtenſe, fù da Milaneſi condotto per cinque anni in Milano, con ſtipendio di cinque milia libre all'anno: Entrato in Milano, cacciò di quella Frate Rainiero Inquiſitor de gli Eretici, hebbe anco il gouerno di Cremona, di Piacenza: Fù nemico della Chieſa, & fauorì à gli Eretici: per il che fù da Papa Aleſſandro 4. ſcommunicato. Finalmente venuto pouero fù citato alli Inquiſitori: Comparſe, & confeſſò hauer per denari dato fauore à gli Eretici, et morì in gran miſeria. Corio.

Eretico morto in miſeria.

Varrani Signori di Camerino, hebbero infeliciſſimo fine, imperoche Giouanni Gentile fù vcciſo à tradimento da Gentil Pandolfo, & Gerardo ſuoi fratelli in una camera. Gentil Pandolfo fù dal popolo ammazzato, con cinque figliuoli di Girardo, il quale fù morto poi à Tolentino: Pietro Gentile ſuo fratello fù decapitato dal Patriarca Viteleſco Legato della Marca imputandogli hauer ſtampato monete falſe: Giulio poi figliuolo di Giouanni Gentile venuto vecchio fù inſieme con Venantio, Annibale, & Pietro ſuoi figliuoli incarcerati da Ceſare Borgia, & furno crudelmente morti nella Rocca della Pergolla Vitelli, uedi in Giouanni Vitelli. c. 62. Volat.

Infelice fine

Vitell.

Vettor Capello, nel 1462. andò con 25. Galee in Grecia, & preſe con grandiſsimo impeto la Città d'Attene, & indi carico di ſpoglie, andò à Negroponte, & poi à Patraſso, oue fù con tutta l'armata rotto, & fraccaſſato, oue tornato à Negroponte, vinto dal dolore paſſò à più ripoſata uita. Giuſtiniano.

Morto di dolore.

Zenone Iſaurico di conditione uile, di bruttiſsimo aſpetto, & crudel tiranno, hebbe dal figliuolo creato da Leone Ceſare, la Corona dell'Imperio d'Oriente. Ma non molto dopò fù cacciato in Iſauria, da Baſiliſco, & Marco: Egli ragunato un buon eſſercito ritornò à Conſtantinopoli, & hauendo preſo Baſiliſco con la moglie, & figliuoli lo fece morir di fame, & quelli mandò in eſilio. Fù grandiſsimo corritore à piedi. Finalmente il xviij. anno del ſuo Imperio fù da ſua moglie ſepolto viuo, & dopò ſuegliatoſi in uano chiedendo ſoccorſo finì la tirannica ſua vita. Niceta.

Baſiliſco morto di fame.

Sepolto viuo dalla moglie.

Vgo

Venenati.

Vgo secondo Sanseuerino Conte di Saponara, huomo di valore hebbe d'Ippolita Monte sua moglie tre figliuoli, Giacomo che succedeua al padre, Sigismondo, & Ascanio, li quali in vn medesmo giorno, tempo, & hora senza l'vno poter parlar all'altro, moriron di veleno datogli per inuidia, pochi anni dopò il misero padre morì consumato dal dolore, & la misera, e sfortunata madre rimasta nelli continui pianti, passò nel 1547. à riposata vita. Moderno.

Colonnesi.

Vgo primo & Tomaso Sanseuerini, insieme con Nicolò, & Giacomo Colonnesi, & col S. Matteo Romano, & fuor vsciti di Roma, li quali fauoriuano Benedetto di Luna Antipapa, contro Papa Benedetto nono coniurarono insieme col Conte di Fundi di grande auttorità, & potentia contro il vero Papa, entrati vna notte nel mese di Gennaro 1400. dalla porta del popolo con molti soldati andarono in Campidoglio sperando, che al suono della Campana, sonando all'armi col chiamar il popolo à libertà molti si mouessero à pigliar l'armi, & mentre durò l'oscura notte mandarono per molte case de quelli nelli quali essi sperauano il fauor loro, ma venuto giorno, & non mouendosi alcuno, si partirono, & furno seguiti da alquanti soldati del Papa, & da molti del popolo, & ne furno presi 34. insieme col S. Matteo: Si trouaua nel numero di questi presi, vn padre, con dui figliuoli, & sendo per ordine del Papa tutti condannati alla forca, non trouandosi Boia che li volesse impiccare, feceronc patto cō vno delli duoi figliuoli, che li perdonarebbe la morte, se appiccasse gli altri, il giouane stete alquanto sospeso, & perche al fine pensò che qualch'vno d'essi haue rebbe preso il partito, si risolse persuaso anco dal padre di viuere, & così impiccò il padre, il fratello, & gli altri. L'Auttor.

Il figlio impicca il padre.

Vertio da Giarona, soldato Suizzero valoroso, & vecchio, ma d'ingegno malitioso, & auaro, & della fattion Francese, sendosi fuggito fuor d'ordinanza à Olegro, nel principio della battaglia, alla rotta della Riotta, disse con mortal buggia, che Suizzeri erano stati rotti, & Massimiliano preso, & la giornata perduta per loro, & accusò Altosasso di Tardita, il quale buonamente si purgò del sospetto con l'inditio del Vertio, il qual conuinto della falsa noua fù squartato. Giouio.

Squartato.

Vn Alfiero Alemano, combattendo contra Francesi in fauor di Ferrante Rè di Napoli nel 1494 essendogli tagliato la destra mano, con la quale teneua l'insegna, la tenne con la sinistra, & troncatagli questa altra la ritenne co i tronchi delle braccia incrociati al petto, & co i denti fin che l'abbandonò insieme con la vita. Bugato. Giouio.

Ferro.

Guglielmo da Monforte essendo caduto in vna infirmità della quale nō

potena

potena guarire se non con l'vsar il coito, non volendo commetter questo peccato, volse più presto morire. Tom.Fazzello. Simil essempio vedi in Isacio Conneno.

Morte per non peccar.

Enrico Dandolo mãdato sotto Sebastiano Ziani, con altri Ambasciatori ad Emanuel Imperator Greco fù da quello fingendo volerli parlar di secreto priuo della luce de gli occhi sopra vn bacino infocato.

Priuo della luce.

Suerchero figliuolo di Filiolmo Rè de Gotti morì cadendo da cauallo.

Valandro figliuolo di Suerchero Rè de Gotti, fù strangolato dal Diauolo.

Morto cadendo.

Strangolato

Visburo figliuolo di Valandro Rè de Gotti, fù arso da figliuoli.

Arso

Domaldero figliuolo di Visburo Rè de Gotti, fù sacrificato alla Dea Cerere.

Sacrificato.

Ingemano, ouer Ingo, figliuolo di Alarico Rè de Gotti, fù impiccato dalla Moglie, con vna catena d'oro.

Impiccato.

Egillo Vendilcaccra, figliuolo di Ringone Rè de Gotti, fù vcciso da vn Thoro.

Vcciso.

Olstano figliuolo di Adelo Rè de Gotti, per la sua tirannide, fu brusciato dalli suoi Procopio.

Brusciato. Vcciso.

Siuardo Francese, fù vcciso in battaglia, dalle matrone di Norueggia.

Folco Francese Rè di Gierusalem, seguendo vna Lepre caddè da cauallo, & si ruppe il collo.

Morto cadendo.

Senocrate Calcedunio Filosofo, venuto all'età d'anni 82. mentre di notte andaua senza lume per casa strapucciato in vna Conca da rame si ruppe la fronte, & gridando morì. Laertio.

Morto gridando.

Talete da Mileto, sapientissimo Filosofo, sendo vecchio, mentre staua à vedere il certame Ginnico, morì di caldo, & di sete. Idem.

Morto di caldo.

Anacarsi Filosofo di Scithia, fù vcciso alla caccia dal fratello, con vna saetta.

Vcciso.

Heraclito Filosofo d'Efesio, venuto Idropico si pose vn giorno à i raggi del Sole, & si fece da famegli caricare di letame di boue, la onde egli se ne morì macerato dal calore, & fù da Cani stracciato. Laertio.

Lacerato da cani.

Chilone Filosofo di Lacedemonia, già inuecchiato morì di troppa allegrezza, hauendo abbracciato, & basciato il figliuolo, che fù coronato alla Olimpia. Laertio.

Morto d'allegrezza.

Archemoro figlio di Licurgo Rè di Tracia, trouandosi à giacere sopra l'herba fresca, in tempo d'estate, fù morso da vn serpente, & subito vscì di vita.

Morto da vn serpente.

Marco Iuuentio Talua, Console collega di Tiberio Gracco, mentre egli

sacri-

Morte d'allegrezza. sacrificaua in Corsica per la vittoria hauuta nouamente di quella, riceuè lettere dal Senato, che lo auisaua, ch'haueuano ordinato per lui le supplicationi. Leggendo quelle intentamête soprapreso da vna caligine caddè appresso il foco, & morì: il che fù per allegrezza. Liu.

Morte volontaria. Menedemo Filosofo, hauendo viuuto anni 74. morì uolontariamente sendo stato sette giorni continui, senza mangiar, ne bere.

Morto di dolore. Speusippo Filosofo, figliuolo di Eurimedonte Atheniese, & di Potona sorella di Platone, morì di fastidio, & di dolore, ouero (come vuole Plutarco) fù scannato da pedocchi. Plut.

Morto nel coito. Beltrando Ferrerio, nella Città di Barcellona mentre vsaua il coito uscì di uita. Pontano, nel libro dell'obedientia.

Impiccato. Daphita Grammatico, sendo solito senza alcun risguardo uillaneggiare, & mordere la fama de Prencipi, fù impiccato in sul monte Thorace, onde ne nacque il prouerbio: Cauete Thoracem. Strabone.

Crocifisso. Sataspe figliuolo di Teaspe Persiano, hauendo uiolato una figliuola di Zopiro nato di Megabiso, fù fatto poner in croce da Serse Rè di Persia, non hauendo uoluto andar per tutta l'Affrica, si come fù sententiato, per penitentia del stupro commesso. Herodoto.

Sommerso. Esaco figliuolo di Priamo Rè di Troia, sendoli stata uccisa Hesperia da lui molto amata da una Biscia tra l'herbe nascosta, hebbe tanto dolore che si gittò nel fiume, & si sommerse. Bocc.

Strangolato. Agide Rè de Lacedemonij, fù dopò Agesilao grandissimo Rè, & huomo di essemplar uita, imitò gli ordini di Licurgo, & si diede à riformar Sparta, & fece opere molto honorate, ma per l'altrui inuidia, & malignità, & particolarmente di Leonida, & di Ansare, che à tradimento lo prese sù insieme con la madre Agesistrata & con l'Auia fatto strangolare in prigione. Plutarco. Alcuni dicono che Agesistrata da se stessa s'impiccasse.

Il fine de gli infelici fini, de molti huomini illustri.

I VARII DIVERSI ET MIRABILI ESSEMPII DI VIRTV, ET VITII DE GL'HVOMINI.

OMOLO essendo vna sera conuitato à cena, non vo se beuer se non poco, dicendo, che haueua da terminare l'altro giorno vn negocio di molta importantia. Pietro Messa. *Sobrio.*

Isocrate Orator Greco vendè vna sua Oratione, à informatione, ch'haueua fatta per vn de Principali huomini xx. talenti che sarebbe dodeci milia scudi. Idem. *Frutto della virtù.*

Mitridate Eupatore guerreggiò quaranta anni con varie fortune con li Romani: Vinse la madre: il fratello: tre figliuoli, & altre tante figlie, & fino all'vltimo fine di sua vita caualcaua, & lanciaua, in vn giorno per le poste fece mille stadij, & faceua tirar la caretta da sedeci caualli. Herodoto. *Fortunato. Crudele.*

Fabio Nebulone, perche traligno dalla bontà di Q. Fabio Massimo suo padre. Q. Pompeo col consenso del Po. Rom. gli vietò, che non potesse vsare la robba che gli haueua lasciata il padre: accioche non l'hauesse à consumare su per le tauerne con meretrici, & in ogni dishonesta, come faceua. Val. *Giusto.*

Opitergini

Morte volontaria. Opitergini trouandosi in naue se vccisero liberamente insieme, per non rendersi in poter di Pompeiani.

Infelice. La casa de Fabij, in Roma di Felice ch'era diuenne infelicißima all'hora che di 306. buomini, che si trouarono combatter contra Veienti, tutti furono morti in vna battaglia, fuor ch'vn fanciullo rimasto à casa. Tit. Liuio.

Congiura. Pelopida scacciato da Tebe, standosi in Atene, & hauendo desiderio di rientrar nella patria, finse vn giorno con suoi compagni compatrioti, di voler gir alla caccia, & vestiti da contadini, con cani, & retti peruennero sul tardi à Tebe, & se ne andarono in casa di Chirone, suo amico cōsapeuole del trattato, il che andò à gli orecchi del Magistrato di Tebe, & da Atene ne fù scritta vna lettera ad esso capo, il qual essendo in tauola non l'aprì, & senza altrimenti leggerla la pose sotto il guanciale, dicendo voler diferir i negocij alla matina, ma l'istessa notte egli col resto del Senato fù morto da Pelopida, & questo gli auenne per non creder, & per non legger la lettera. Polieneo.

Crudele. Pino Ordelaso per regnar solo, ammazzò suo fratel Francesco, et cacciò in bando i proprij figliuoli. Volat.

Crudele. Cambise Rè di Persia, vinto dall'ira paßò con l'arco il petto del figliuolo d'vn suo famigliare, & essendogli stato nunciato hauerlo per mezo il core trafitto, si come egli haueua pigliata la mira, riuoltatosi al padre, che iui era presente dißegli, non ti pare ch'io habbia tirato giusto? il qual senza alcun segno di perturbatione, constantemente rispose: Non hauerebbe in vero saputo far Apollo, vn si bel colpo. Giustino.

Constante. Empio. Astiage Rè di Media, hauendo chiamato in vn conuito Arpago, col quale era molto irato, per non l'hauer obedito, nel dar la morte à Cirro fanciullo, li fece poner alla mensa il proprio figliuolo, e dopò ch'egli hebbe mangiato, li fece presentar la testa: & addimandandogli s'era stato ben trattato, rispose Arpago, con viso allegro, & sereno, simulando il dolore ogni cosa esser grata nella cena reale. Giustino.

Constante. Ebrietà. Spartiati anticamente nelle loro celebrationi festiue erano consueti imbriaccare alcuni huomini Agresti chiamati Heloti, & dopò così ebrij li faceuano condurre ne i conuiti de giouanni, acciò che quelli riguardando la brutezza, & ebrietà de tali huomini, come cosa dishonesta, & vituperosa l'haueßero in odio. Mondogneto.

Vgual fortuna. Demetrio, & Marc'Antonio furono flagitiosi, beuitori, & innamoratiui, & per il contrario ancora liberali, benefici, & nell'arte militare peritissimi Capitani, hebbero quasi amendue vna medesima fortuna, così

nell'acquistar i regni, come nel perdergli: & hebbero anco vno istesso fine. Idem.

Antigono Rè dell'Asia, hauendo volontà di far morire Mitridate amicissimo di Demetrio suo figliuolo, per vn'insonnio fatto, costrinse il figliuolo con giuramento à tacere: & egli hauendo cura dell'amico, vn giorno, che era soli per non romper il giuramento fatto al Padre, scrisse nella poluere col dito, fuggi Mitridate, & egli hauendo inteso il motto la notte seguente se ne fuggì. Appiano. Amicitia.

Nessuna altra cosa partorì quella crudel guerra, che fù tra Silla, & Mario se non vn sfrenato lor desiderio di vanagloria nato de vna statua d'oro, che il Rè pose à Silla, per la presa di Giugurta, & che Mario voleua fosse leuata dal loco, oue era posta, il che dopò molto spargimento di sangue causò la morte sua, & quella rouina di Roma. Mondog. Disio di gloria cagion di guerra.

Gioue sacrificando sopra il monte Olimpio, in Macedonia, gli apparue vn'Aquila, volandoli sopra il capo, ond'egli credẽdo che questa Aquila fosse mandata dal Cielo in suo aiuto, fece far vn Confalone rosso, con vn'Aquila d'oro, & questo fù il primo Confalone che fosse fatto, imperoche prima andauano in battaglia con manipoli d'herbe, ò di paglia, legati all'haste, & erano chiamati manipoli. Diodoro. Augurio. Primo confalone.

Alessandro magno: Scipion Affricano: Marco Aurelio: Augusto, et Traiano, non solamente nõ sforzauano le donne libere: ma ne anco quelle che pigliauano per sì hauevoleuano, toccare. Mondog. Continenti.

Dositeo Siracusano, non si curando sacrificar à Bacco s'imbriacò, & violò nelle tenebre Giane sua figliuola: la qual li tolse l'annello di dito, & da quello conobbe esser stata violata dal padre: Venuta poi vna pestilentia, Apollo Pito rispose, che bisognaua sacrificar questo violatore, & perciò Giane vccise, & sacrificò il padre. Mario Clario. Stupro per embriaghezza.

Dionisio poco auante ch'incominciasse à regnare, hauendo lasciato nel fiume sommerso il cauallo, poi che fù scostato alquanto l'udì annetrire, et uideli sopra la chioma vno sciame d'Api. L'istesso. Prodigio.

Damone, & Pithia amicissimi hauendosi fatta la sicurtà in caso di morte, & tornando quello ch'al terminato giorno douea morire: Dionisio Tiranno, per non scioglier tanta amicitia liberò amendue, con dir che desideraua d'esser loro terzo compagno. Tomaso Fuz. Amicitia.

Cornelio Ruffo, nel tempo di Quinto Cincinato, essendo andato à dormire sano, vide in sogno, che egli perdeua la luce de gli occhi, & così fù, perche si risueglió senza luce. Mondog. Sogno.

Temistocle famoso, & il gran Capitanio Falareo, furono con grande loro

Serse 4. Rè di Persia figliuolo di Dario, & d'Atessa rihauuto l'Egitto, & fatto vn essercito di ducento, & sessanta quattro, & più mille, et sei cento, & dieci huomini da guerra, alli quali si dice non bastauano al bere alcuni fiumi, andò contro Greci, & fù da quelli vinto, & posto in fugga: Ritornato in Persia fù da Artabano suo Prefetto desideroso di regnar ucciso, ne gl'anni del mondo 3499. et questo dopò sei mesi fù morto con sette figliuoli da Artaserse, figlio di Serse. Herodoto Diod. Giust.

Artabano vcciso

Seleuco Nicanore Cap. prima d'Alessandro magno; primo Rè di Siria hauendo ottennute molte vittorie, & hauuto col regno nelle mani Demetrio figliuolo d'Antigono Rè dell'Asia fù l'anno terzo dopò questa vittoria da Tolomeo Ceranno figliuolo di Tolomeo Filadelfo ammazzato, ne gli anni del mondo 3685. Appiano. Giustino.

Vcciso.

Seleuco Callinico quarto Rè di Siria, & d'Asia hauendo regnato anni 20. perduto il regno toltogli da Eumene Rè di Bitinia cadendo d'vn Cauallo si ruppe il collo, & morì. Antioco suo fratello col qual egli haueua guerreggiato, & vinto: fù dal fratello del Rè d'Asia sconfitto, la onde egli fuggito à Tolomeo Euergete tenendosi più sicuro nella potestà di quello, che nelle mani del fratello fù riceuuto da Tolomeo, et posto in guardia, ma liberato per opera d'vna meretrice, et fuggendo cadde nelle mani de Latroni, et fù ucciso. ne gli anni del mondo 3738. Appiano.

Morto cadẽdo da caual lo.

Antioco vcciso

Seleuco Rè xviij. di Siria figliuolo d'Antioco Griso, hauendo per l'Imperio guerreggiato con Antioco Ciziceno suo Zio, et ammazzatolo, fù non molto dopò cacciato del regno dal figliuolo di Ciziceno detto Antioco, & da Antonio Pio: Egli fuggito in Cilicia, & venuto in Mosuepstia fù nel palazzo dal popolo brusciato, ne gli anni del mondo 3874. Antioco poi fù dal fratello di Seleuco vinto, & cacciato: Egli dopò fù priuo da Filippo Griso, & questo fù preso da Gabino, & i Soriani si diedero à Tigrane Rè dell'Armenia. Tit. Liu. Giosef. Giustino.

Brusciato.

Salomone Rè d'Ongaria hauendo con Geisa suo Cogino superato i Corinti: predata la Boemia: Soggiogati i Cuni: presa Alba Città di Bulgaria, uenuto in discordia col fratello nel diuider la preda in Alba, & hauendolo percosso fù da quello, & da Boemi riuolto in fugga, & priuato del regno, morì in Istria facendo iui vita Solitaria, & fù sepolto in Pola. Micchiel Riccio.

Priuato.

Salinguerra il qual nel 1240. gouernaua Ferrara per l'Imperio, vscito di quella, sotto saluo condotto, à ragionamento con Gregorio di Monte Lungo Legato Apostolico per opera, & tradimento di Gugo Ferrerese di Ramberti, non ostante la data fede, fù preso, & mandato à Vinegia, oue

per

per malinconia morì in prigione d'anni 80. & fù sepolto à S. Nicolò di Lito.

Morte in prigione.

Simone Conte di Monforte, General Capitanio contra gli Albij Heretici, che erano nel Contado di Tolosa. Prese prima Dicerra, Minerua castello, oue cinquanta Heretici vo'sero più presto esser brusciati, che tener con la Chiesa Romana, il popolo d'Albio si rese, ma poi si ribello, et i ribelli furono castigati: Prese Vauro, & Almerico Capitanio di nobilissimo sangue vi fù appicato per la gola, à molti fù tagliato il capo: Molte Donne prive di vita, & Girarda principale fù in vn pozzo coperta co i sassi: Prese poi Careo, oue furno fatti morire più di 70. Heretici. Furno prese poi Apistagno, Galliueo, Causato, S Marcello, et S. Antonio. Finalmente hauendo Simone con poco più di diece milia persone sconfitto vn essercito di cento milia combattenti, de quali ne morirno vinti milia, gli altri furono priuati dell'armi, & Alfonso Rè d'Aragonna, vi lasciò la vita: Egli per tante imprese hauendo hauuto il Contado di Tolosa, fù da Edoardo Rè d'Inghilterra combattendo vcciso. Polid.

Cinquanta heretici brusciati.

Almerico impicato.

Girarda vcisa in vn pozzo.

Vcciso in guerra.

Sergio Galba Sulpitio Imperatore, hauendo regnato vij. mesi, fù per ordine, & commissione di Ottone Siluio scannato nella piazza presso al Lago di Curtio, & Ottone prese l'Imperio, ne gli anni di Christo 71. Suet.

Scannato.

Simon detto Gioas, primo Prencipe, & Rè di Giudea dopò Atholia madre di Ozia; Fece vccider inanzi al tempio Zaccaria Profetta, figliuolo di Gioiada. Fù finalmente da Soriani punito, & da suoi ministri nel letto ammazzato, nel 4. de' Rè.

Vccso in letto.

Santio Garzia Abarca Rè d'Aragonna, nacque dopò la morte della madre Vracca, la qual insieme con Garzia suo marito fù all'improuiso vccisa da Mori: Santio poi fù vcciso dal Conte Fernando Gonzale Rè di Castiglia. Mnton. Beuter.

Vracca vcisa.

Vciso.

Seruio Terrentio, hauendo Marc'Antonio mandato alcuni per ammazzar Brutto suo cordialissimo amico offerse se stesso à gli vccisori per liberar quello della morte.

Morto per l'amico.

Sarca Rè de Molossi, dopò molti suoi felici successi, fù cacciato da Filippo Rè di Macedonia, & miseramente in essilio finì gli anni della sua vecchiezza. Herod.

Sinualdo Rè di Bretoni vinto da Narsete, col quale venne in Italia, & hebbe da lui molti beneficij trattandolo amicheuolmente venuto superbo, & ribellandosi per desiderio di regnare vinto, & preso in battaglia da Narsete, fù fatto impiccare ad vna traue.

Impiccato.

Sommerso. Sigismondo Duca di Borgogna, & figliuolo di Gondebaldo, fu sommerso in vn pozzo, con tutti i suoi figliuoli, da Clodomiro Rè di Francia, persuaso da Crotilde, per vendicarsi de suoi parenti vccisi da Gondebaldo, suo Zio sopradetto. Paulo Emilio.

Theseo Rè di Athene, figliuolo di Ego, dopò l hauer raccolto insieme gli Atheniesi, che erano dispersi, hauendo per moglie Fedra, figliuola di Minos Rè di Candia, dopò la morta Ippolita Regina dell'Amazone da lui vinta, di cui hebbe Ippolito: Domò gli empij tiranni: Vccise Corinetto: Ammazzo Scirone istimo: Cacciò il Cingiale di Cromione: Diede la morte à Scirone di Megara: Priuò di uita Cercione Luttatore in Eleucina: Leuò da viuenti Procuste: Vinse prima il Minotauro in creta & rapì Elena: Andò all'inferno con Peritoo, & ritornato in Atene dopò l'hauer regnato anni xxx. oltre la calamità d'Ippolito suo figliuolo lacerato da caualli, & la morte di Fedra, sua moglie da se stessa vccisa, conoscendo il suo errore, & pentita d'hauer al torto accusato al padre di violenza, il figliuolo, dell'amor di cui ella ardeua; fù da Atheniesi cacciato in bando, & in essilio finì la sua vita, fatto vccider in Sciro da Licomede sendoli venuto in sospetto di Signoria, vedi anco in Egeo. Plut.

Tiranni superati da Theseo.

Vcciso.

Tiberio Gracco, nipote di Scipione Africano, per Cornelia sua madre, & fratello di Gaio, fù tesorieri in Spagna, & essendo tribuno della plebe fece vna legge, che niuno potesse hauere più di cento iugeri di terra, priuò del Magistrato Ottauio suo collega, perche gli si opponeua. Finalmente hauendo distribuito al popolo Romano i beni di Attalo vscì in publico, e coprendosi con vna mano il capo, salì in Campidoglio, col qual segno egli si raccomandaua al popolo, nondimeno i nobili interpretarono, ch'egli addimandasse la Corona regale: per il che fù da Scipione Nasica, & da molti altri, vcciso nel Campidoglio, & il suo corpo fù gettato nel Teuere, era d'anni 30. Plut. Tit.

Vcciso, & gettato nel Teuere.

Temistocle Filosofo Atheniese, eccellente Capitanio, difese la Grecia da Serse, di cui affogò le naui, & scacciolo con grand'ignominia: Accusato poi falsamente di uoler tradir la patria, sbandito andò nella Corte del Rè Artaserse, & hauendo come sdegnato al Rè promesso darli il modo di soggiogar la Grecia più presto, che osseruar tal promessa desiderò morire, & così fingendo sacrificar à Diana beuè il sangue del Toro, & subito morì: d'anni 65 in Magnesia. Plut.

Venenato da se stesso. Homicida.

Tigrane Rè d'Armenia, & ultimo Rè di Soria, uenuto per cagion degli Adulatori soperbo, & arrogante uenne molte in odio à Greci: Egli si faceua seruir da i Re, che erano sotto di se come serui: Voleua che gli andassero

Superbo.

daſſero rietro alla Caretta: Quando teneua ragion voleua, che ciaſcuno ſteſſe ingenocchione con le braccia in Croce: Finalmente queſto ſoperbone ſdegnatoſi con Lucullo, perche hauendogli ſcritto non diſse Tigrane Rè de i Rè, fù da quello in guerra rotto, & vinto, & poi da Pompeo ſuperato, & priuo del regno, ne gli anni del mondo 3901 Appia. Giuſt. Priuato.

Toriſmondo Rè de Gotti, & di Spagna huomo nell'armi valoroſo, ruppe Attila, il qual era uenuto di nouo in Francia, contro gli Alani. Fece altre honorate impreſe, nondimeno fù da ſuoi fratelli in vna congiura, di cui era capo Aſcalure ucciſo. Michiel. Vcciſo da coniurati.

Teodorico fratello di Toriſmondo ſopradetto ſucceſſo ch'egli fù nel regno uccïſe Retiario Rè de Suizzeri: Aggionſe al ſuo regno Portogallo, ma finalmente hauendo regnato quatordici anni, fù da fratelli vcciſo. L'iſteſſo. Vcciſo da fratelli.

Tendeſilio, ouero Tiodigiſgloſa, eſſendo Capitanio dell'eſſercito de Gotti, morto Tendio fù publicamente creato Rè, & hauēdo regnato anni tre fù per hauer à viua forza violato molte donne illuſtri, e matrone in vna congiura vcciſo in Siuiglia. L'iſteſſo. Vcciſo da coniurati.

Tadoo, ouer Tatone Rè de Longobardi, conduſſe i ſuoi di Rugulanda ad habitar nelle campagne aperte dette da Barbari, Feldem: Guerreggiò con Rodolſo, Rè degli Eruli, & lo ammazzò: al fine il valoroſo Rè dopò altre uittorie fù da Vuacone figliuolo di ſuo fratello, ſpogliato del regno, e della vita. Paulo Dia. Rodolſo Rè vcciſo. Vcciſo.

Totila Rè de Gotti detto Baduilla, ruppe l'eſſercito dell'Imperatore Giuſtiniano, preſſo il fiume Trebia, nella Lombardia. Preſe Puglia: Baſilicata: Calauria. Aſſediò, & hebbe Napoli. Soggiogò Triburi. Fermo: Aſcoli: Spoleto, & Aſiſia: Dopò preſe Roma, oue ſparſe molto ſangue de Cittadini. Saccheggiò la Città, & di quella rouinò parte delle mura, e bruſciò il Cāpidoglio: Laſciando poi Roma disbabitata andò à ricuperar la Calauria, che ſi era ribellata, & ritornò à Roma; Ma impedito da Beliſario paſſò per la Marca, & per l'Abaruzzo in Puglia, combattendo uinſe gli imperiali, & ritornato à Roma l'hebbe per tradimento, et indi paſſò in Sicilia, prendendo Arezzo, e Taranto, aſſediò Saragoſa: Laſciati poi in Sicilia quatro Capitani, ritornò in Italia, mandò vn'armata in Grecia, la qual ſaccheggiò Corſù: Trauagliò l'Albania, l'Etolia; l'Acarnania, & mandò ad aſſediar Ancona. Finalmente hauendo egli regnato noue anni, e trauagliata la miſera Italia, fù preſſo à Briſſillo, da Longobardi mandati da Alboino, in ſoccorſo dell'Imperio vinto, & ammazzato. Bugati. Vcciſo.

Sommerso. Sigismondo Duca di Borgogna, & figliuolo di Gondebaldo, fu sommerso in vn pozzo, con tutti i suoi figliuoli, da Clodomiro Rè di Francia, persuaso da Crotilde, per vendicarsi de suoi parenti vccisi da Gondebaldo, suo Zio sopradetto. Paulo Emilio.

Theseo Rè di Athene, figliuolo di Ego, dopò l hauer raccolto insieme gli Atheniesi, che erano dispersi, hauendo per moglie Fedra, figliuola di Minos Rè di Candia, dopò la morta Ippolita Regina dell'Amazone da lui vinta, di cui hebbe Ippolito: Domò gli empij tiranni: Vccise Corinetto: Ammazzo Scirone istimo: Cacciò il Cingiale di Cromione: Diede la morte à Scirone di Megara: Priuò di uita Cercione Luttatore in Eleucina: Leuò da viuenti Procuste: Vinse prima il Minotauro in creta & rapì Elena: Andò all'inferno con Peritoo, & ritornato in Atene dopò l'hauer regnato anni xxx. oltre la calamità d'Ippolito suo figliuolo lacerato da caualli, & la morte di Fedra, sua moglie da se stessa vccisa, conoscendo il suo errore, & pentita d'hauer al torto accusato al padre di violenza, il figliuolo, dell'amor di cui ella ardeua; fù da Atheniesi cacciato in bando, & in essilio finì la sua vita, fatto vccider in Sciro da Licomede sendoli venuto in sospetto di Signoria, vedi anco in Egeo. Plut.

Tiranni superati da Theseo.

Vcciso.

Tiberio Gracco, nipote di Scipione Africano, per Cornelia sua madre, & fratello di Gaio, fù tesorieri in Spagna, & essendo tribuno della plebe fece vna legge, che niuno potesse hauere più di cento iugeri di terra, priuò del Magistrato Ottauio suo collega, perche gli si opponeua. Finalmente hauendo distribuito al popolo Romano i beni di Attalo vsò in publico, e coprendosi con vna mano il capo, salì in Campidoglio, col qual segno egli si raccomandaua al popolo, nondimeno i nobili interpretarono, ch'egli addimandasse la Corona regale: per il che fù da Scipione Nasica, & da molti altri, vcciso nel Campidoglio, & il suo corpo fù gettato nel Teuere, era d'anni 30. Plut. Tit.

Vcciso, & gettato nel Teuere.

Temistocle Filosofo Atheniese, eccellente Capitanio, difese la Grecia da Serse, di cui affogò le naui, & scacciolo con grand'ignominia: Accusato poi falsamente di uoler tradir la patria, sbandito andò nella Corte del Rè Artaserse, & hauendo come sdegnato al Rè promesso darli il modo di soggiogar la Grecia più presto, che osseruar tal promessa desiderò morire, & così fingendo sacrificar à Diana beuè il sangue del Toro, & subito morì: d'anni 65 in Magnesia. Plut.

Venenato da se stesso, s'uccide.

Tigrane Rè d'Armenia, & ultimo Rè di Soria, uenuto per cagion de gli Adulatori soperbo, & arrogante uenne molto in odio à Greci: Egli si faceua seruir da i Re, che erano sotto di se come serui: Voleua che gli andassero

Superbo.

dassero rietro alla Caretta: Quando teneua ragion voleua, che ciascuno stesse ingenocchione con le braccia in Croce: Finalmente questo soperbone sdegnatosi con Lucullo, perche hauendogli scritto non disse Tigrane Rè de i Rè, fù da quello in guerra rotto, & vinto, & poi da Pompeo superato, & priuo del regno, ne gli anni del mondo 3901 Appia. Giust. Priuato.

Torismondo Rè de Gotti, & di Spagna huomo nell'armi valoroso, ruppe Attila il qual era uenuto di nouo in Francia, contro gli Alani. Fece altre honorate imprese, nondimeno fù da suoi fratelli in vna congiura, di cui era capo Ascalure uccisò. Michiel. Vccisò da coniurati.

Teodorico fratello di Torismondo sopradetto successo ch'egli fù nel regno uccise Retiario Rè de Suizzeri: Aggionse al suo regno Portogallo, ma finalmente hauendo regnato quatordici anni, fù da fratelli vccisò. L'istesso. Vccisò da fratelli.

Tendesilio, ouero Tiodigisglosa, essendo Capitanio dell'essercito de Gotti, morto Tendio fù publicamente creato Rè, & hauēdo regnato anni tre fù per hauer à viua forza violato molte donne illustri, e matrone in vna congiura vccisò in Siuiglia. L'istesso. Vccisò da coniurati.

Tadoo, ouer Tatone Rè de Longobardi, condusse i suoi di Rugulanda ad habitar nelle campagne aperte dette da Barbari, Feldem: Guerreggiò con Rodolfo, Rè de gli Eruli, & lo ammazzò: al fine il valoroso Rè dopò altre uittorie fù da Vuacone figliuolo di suo fratello, spogliato del regno, e della vita. Paulo Dia. Rodolfo Rè vccisò. Vccisò.

Totila Rè de Gotti detto Baduilla, ruppe l'essercito dell'Imperatore Giustiniano, presso il fiume Trebia, nella Lombardia. Prese Puglia: Basilicata: Calauria. Assediò, & hebbe Napoli. Soggiogò Triburi. Fermo: Ascoli: Spoleto, & Assisa: Dopò prese Roma, oue sparse molto sangue de Cittadini. Saccheggiò la Città, & di quella rouinò parte delle mura, e brusciò il Cāpidoglio: Lasciando poi Roma disbabitata andò à ricuperar la Calauria, che si era ribellata, & ritornò à Roma: Ma impedito da Belisario passò per la Marca, & per l'Abaruzzo in Puglia, combattendo uinse gli Imperiali, & ritornato à Roma l'hebbe per tradimento, et indi passò in Sicilia, prendendo Arezzo, e Taranto, assediò Saragosa: Lasciati poi in Sicilia quatro Capitani, ritornò in Italia, mandò vn'armata in Grecia, la qual saccheggiò Corfù: Trauagliò l'Albania, l'Etolia; l'Acarnania, & mandò ad assediar Ancona. Finalmente hauendo egli regnato noue anni, e trauagliata la misera Italia, fù presso à Brissillo, da Longobardi mandati da Albuino, in soccorso dell'Imperio vinto, & ammazzato. Bugati. Vccisò.

Teia vltimo Rè de Gotti, venuto in campagna di Roma, raccolse in vn essercito tutti i Gotti, contra i quali si mosse Narsete, con i suoi, & presso il fiume Dracone, amendue gli esserciti alloggiaro, con pensiero di venir alle mani il dì seguente: ma hauendo hauuto Narsete à tradimento le naui di Gotti, essi smarriti si ridussero in vn monte vicino, & assalirono alla sprouista il campo Romano, & Teia fù il primo. conosciuto ch'egli fù, tutti si riuolsero contro di lui, & egli ch'era gagliardissimo sostentando la furia di tutti, ne vccise tanti de sua mano, ch'è cosa da non creder. Finalmente il gran Rè Teia mutando spesso lo scudo graue, per tante lancie, e saette, fù ferito, & al fin morto, nel Getico, del Zeno. Bugati.

Vcciso.

Teodomiro Rè di Francia, figliuolo di Richimero, hauendo regnato anni dieci, fù combattendo con Romani preso, insieme con la madre addimandata Astila, figliuola del Rè di Sassonia, & fù da quelli decapitato. Tritemio.

Decapitato.

Tomumbeio vltimo Sultano dell'Egitto, & della Soria, per grandezza d'animo, & per ardir militare, degno di fama, combattendo con Selimo Ottomano, essendo tradito da suoi fù rotto, & posto in fuga. Ritornato la seconda volta con buon essercito di nouo fù rotto, & fuggendo cercò nascondersi in vna palude piena di canne, nondimeno scoperto da paesani, fù dato in poter di Selimo, il qual con grandissima crudeltà hauendolo tormentato, & menato sopra d'vn cauallo attorno la Città, lo fece impiccar per la gola. Gionio.

Impiccato.

Teobaldo Visconte Signor di Milano, fratello di Otto Arciuescouo di quella Città dopo molte guerre fatte con Torriani, fù da Napo Torriano preso, con xxij. gentilhuomini illustri, nel letto del fiume Guasserra, & condotti à Calerato, furno tutti à guisa de scelerati, sopra vn timone di carro, per scherno crudelmente decapitati, & i primi furno Gottifredo Langosca, brauissimo Capitanio, & poi l'infelice Teobaldo. Corio.

Decapitato insieme con vinti dui.

Trizo tiranno, per timor di congiure, ordinò per legge, che niuno della sua Città parlasse insieme, ne in publico, ne in priuato: per il che li Cittadini parlauano con cenni, & con gesti: nelle cose dispiaceuoli mostrauano il viso fiero, & tranquillo nelle quiete: & in tal guisa dimostrauano gli affetti dell'animo loro: il perfido tiranno uedendo questa varieta ne i volti de i Cittadini. temè di qualche nocumento, per il che vietò parimēte questi segni: La onde vno sdegnato molto, & desideroso di dar fine à questa tirannia, si ridusse nella publica piazza, & iui con molti incominciò

Grande impietà.

ciò pianger dirottamente: il tiranno sapendo questo andò con li suoi, per cauar gli occhi à questi: ma il popolo vedendolo, & volendo liberar la Città presero l'armi, & l'vccisero. Volat. Vcciso.

Tiberio Brandolino, Capitanio del suo tempo molto ardito, & adoperato in molte imprese, & vittorie da Francesco Sforza, volendosi alienare dal Sforza, per congiongersi col Conte Honofrio Anguisciola, et scoperto il fatto fù posto à Milano in prigione, doue temendo publicamente per giustitia morire, se stesso s'vccise col ferro d'vna lucerna.

Tiberio Siluio, Rè d'Italia discesò da Enea s'annegò nel fiume Albula detto poi il Teuere.

Vlisse figliuolo di Laerte Rè d'Itaca, fece portar à Troia le saette di Ercole, che erano in poter di Filotete: Tolse di nascosto le ceneri di Laumedonte, che erano conseruate sopra la porta Scea d'Ilio: Rubbò cõ Diomede il Palladio di Troia: Vccise Dolone Spione. Ammazzò Reso Rè di Tracia: Hebbe l'arme d'Achille: Vccise Orchiloco, & partitosi dalla rouina di Troia, peruenne con dui naui de Fenici in Candia, essendo prima stato à Zimaro, à i Lotofagi, à i Lestrigoni, & in Sicilia, & indi per l'Isole di Eolo arriuò à Circe, & poi à Calipsone: l'vna et l'altra Regina di quelle Isole, & venefice: Hebbe di Circe vn figliuolo detto Telegono. Liberatosi da Circe, peruenne alli scogli delle Sirene, onde per sua industria campò le lor lusinghe. Passò Scilla, e Cariddi, oue perdè alquante naui, & molti compagni: Finalmente hauendo inteso che XXX. Baroni venuti da Zacinto: dalle Echinade: da Leucadia addimandauano Penelope sua Donna per moglie venuto secretamente in Itaca sua patria, auisatone di ciò Telemaco suo figliuolo vccise tutti quei Baroni, & egli al fine fù da Telegono suo figliuolo natò di Circe ch'era venuto per vederlo, & conoscerlo in vna zuffa, essendo regittato di non entrar in casa del padre vcciso con la velenosa spina del Trigone pesce, & così il grand'Vlisse morì infelicemente. Dite Cand. Vcciso da figliuolo.

Valeriano Imper. di Roma, hauendo regnato anni sette guerreggiando in Mesopotamia, fù da Sapore Rè de Persia vinto, & preso, e à tanta miseria condotto, che posto in cattiuità, & priuo de gl'occhi era condotto in catena à guisa di cane ouunque andaua Sapore, il qual quãdo caualcar voleua ponendo i piedi su la coppa di esso Valeriano montaua à cauallo, & essendo troppo debile per la vecchiezza non potendo più caminare fù per voler di esso Sapore scorticato viuo d'anni 70. Pomponio Leto. Orosio, & altri. Scorticato.

Valentiniano Imperatore, fratello di Gratiano, priuato dell'Imperio

d'Italia da Massimo, & Andragatio, & ribattutolo da Teodosio passato in Gallia fù da Arbogaste suo famigliare con ingãno strangolato in Viena, & acciò paresse, che da se stesso si hauesse data la morte, lo sospese con vn capestro: l'Arbogaste fatto l'homicidio, occupò l'Imperio, et elesse Eugenio, con titolo d'Imperatore: Teodosio sapendo ciò, andò con l'essercito contra Arbogaste: Eugenio fù preso, & morto: Arbogaste poi per non venir nelle mani del nemico da se stesso con vn pugnal s'vccise. Ruffino. Paulo Orosio.

Strangolato.

Arbogaste l'vccise.

Viriato Spagnuolo di nation Portogallese, Imperator di Spagna vnico difensor della sua patria, in xv. anni ch'egli hebbe guerra con Romani, non pote da quelli esser ne preso, ne vinto. Fù poi finalmente à tradimento velenato, ouero vcciso da dui Masnadieri, mossi à questo per denari da Cepione. Giustino.

Venenato à tradimento.

Vittigie Rè de Gotti, creato in Roma, andato verso Rauenna ragunò tutti i Gotti, ch'erano per la Italia dispersi, combattè molte volte cõ Bellisario, gran Capitanio di Giustiniano Imperator, dal qual dopò l'hauer regnato anni cinque, fù in Rauenna preso, & poi condotto prigione in Cõstantinopoli. Procopio.

Prigione.

Vradislao Prencipe Lucense, essendo Grizomislao suo nepote, detto Neclam Duca di Boemia, ma il più vile d'animo, & più timido che mai creasse la natura, dessegnò sottomettersi la Boemia, onde con buono essercito più volte guerreggiando portò vittoria: Finalmente non contentandosi d'hauerlo più volte superato, deliberò di distruggerlo à fatto, e di nouo bandita la guerra sopra il nepote, venne contro di lui con animo di far pascer di carne humana Sparauieri, Astori, & Falconi, che per tal effetto conduceua nella guerra, & ordinò che i fanciulli fossero leuati dalle poppe delle madri, & vccisi, & in vece de quelli si ponessero i poledri à poppar il latte. Ma non li riuscì il crudellissimo pensiero: imperoche hauendo i Capitani di Neclam ordinato vn potentissimo essercito, & vestito Sleucio honorato Caualiero della insegna del Prencipe: Boemi ottennero la vittoria, & Vradislao in quella guerra perdè la gente, la soperbia, lo stato, & la uita, il cui figliuolo picciolo fù presentato à Neclam. Pio secondo.

Crudel animo.

Vcciso in guerra.

Vencislao Rè di Boemia, hauendo regnato tre anni con grandissima superbia fù in Morauia, nella Città di Olmuzzo, mentre passeggiaua nel Vescouato, in casa del Degano ammazzato di tre ferite, da Toringo Caualiero, all'honor di cui haueua il Rè fatta segnalata ingiuria, & Toringo nell'vscir di palazzo col pugnal ignudo, fù dal popolo vcciso, &

Vcciso da Toringo.

Vcciso dal popolo.

fatto

fatto in pezzi. Pio secondo.

Vencislao Rè di Boemia, & Imperatore, hauendo in Boemia regnato anni xij. & tenuto l'Imperio xxij. fù da Sigismondo suo fratello posto in prigione, oue miseramente finì la sua vita, & questo li auenne per esser dedito al vino, di poco ingegno, sozzo, infame, & poltrone. Pio secondo.

Prigionato dal fratello.

Vbertino Palauicino, huomo nell'armi valorosa, & amicißimo del crudel tiranno Ezelino, & nemico di Azzone Estense, fù da Milanesi condotto per cinque anni in Milano, con stipendio di cinque milia libre all'anno: Entrato in Milano, cacciò di quella Frate Rainiero Inquisitor degli Eretici, hebbe anco il gouerno di Cremona, di Piacenza: Fù nemico della Chiesa, & fauorì à gli Eretici: per il che fù da Papa Alessandro 4. scommunicato. Finalmente venuto pouero fù citato alli Inquisitori: Comparse, & confeßò hauer per denari dato fauore à gli Eretici, et morì in gran miseria. Corio.

Eretico morto in miseria.

Varrani Signori di Camerino, hebbero infelicissimo fine, imperoche Giouanni Gentile fù veciso à tradimento da Gentil Pandolfo, & Gerardo suoi fratelli in una camera. Gentil Pandolfo fù dal popolo ammazzato, con cinque figliuoli di Girardo, il quale fù morto poi à Tolentino: Pietro Gentile suo fratello fù decapitato dal Patriarca Vitelesco Legato della Marca imputandogli hauer stampato monete false: Giulio poi figliuolo di Giouanni Gentile venuto vecchio fù insieme con Venantio, Anniballe, & Pietro suoi figliuoli incarcerati da Cesare Borgia, & furno crudelmente morti nella Rocca della Pergolla Vitelli, vedi in Giouanni Vitelli. c. 62. Volat.

Infelice fine

Vitell.

Vettor Capello, nel 1462. andò con 25. Galee in Grecia, & prese con grandissimo impeto la Città d'Attene, & indi carico di spoglie, andò à Negroponte, & poi à Patrasso, oue fù con tutta l'armata rotto, & fraccassato, oue tornato à Negroponte, vinto dal dolore passò à più riposata uita. Giustiniano.

Morto di dolore.

Zenone Isaurico di conditione uile, di bruttissimo aspetto, & crudel tiranno, hebbe dal figliuolo creato da Leone Cesare, la Corona dell'Imperio d'Oriente. Ma non molto dopò fù cacciato in Isauria, da Basilisco, & Marco: Egli ragunato un buon essercito ritornò à Constantinopoli, & hauendo preso Basilisco con la moglie, & figliuoli lo fece morir di fame, & quelli mandò in esilio. Fù grandissimo corritore à piedi. Finalmente il xviij. anno del suo Imperio fù da sua moglie sepolto viuo, & dopò suegliatosi in uano chiedendo soccorso finì la tirannica sua vita. Niceta.

Basilisco morto di fame.

Sepolto viuo dalla moglie.

Vgo

Vgo secondo Sanseuerino Conte di Saponara, huomo di valore hebbe d'Ippolita Monte sua moglie tre figliuoli, Giacomo che succedeua al padre, Sigismondo, & Ascanio, li quali in vn medesmo giorno, tempo, & hora senza l'vno poter parlar all'altro, morirno di veleno datogli per inuidia, pochi anni dopò il misero padre morì consumato dal dolore, & la misera, e sfortunata madre rimasta nelli continui pianti, passò nel 1547. à riposata vita. Moderno.

Venenati.

Vgo primo & Tomaso Sanseuerini, insieme con Nicolò, & Giacomo Colonnesi, & col S. Matteo Romano, & fuor vsciti di Roma, li quali fauoriuano Benedetto di Luna Antipapa, contro Papa Benedetto nono coniurarono insieme col Conte di Fundi di grande auttorità, & potentia contro il vero Papa, entrati vna notte nel mese di Gennaro 1400. dalla porta del popolo con molti soldati andarono in Campidoglio sperando, che al suono della Campana, sonando all'armi col chiamar il popolo à libertà molti si mouessero à pigliar l'armi, & mentre durò l'oscura notte mandarono per molte case de quelli nelli quali essi sperauano il fauor loro, ma venuto giorno, & non mouendosi alcuno, si partirono, & furno seguiti da alquanti soldati del Papa, & da molti del popolo, & ne furno presi 34. insieme col S. Matteo: Si trouaua nel numero di questi presi, vn padre, con dui figliuoli, & sendo per ordine del Papa tutti condannati alla forca, non trouandosi Boia che li volesse impiccare, feceronc patto cō vno delli duoi figliuoli, che li perdonarebbe la morte, se appiccasse gli altri, il giouane stete alquanto sospeso, & perche al fine pensò che qualch'vno d'essi hauerebbe preso il partito, si risolse persuaso anco dal padre di viuere, & così impiccò il padre, il fratello, & gli altri. L'Auttor.

Colonnesi.

Il figlio impicca il padre.

Vertio da Giarona, soldato Suizzero valoroso, & vecchio, ma d'ingegno malitioso, & auaro, & della fattion Francese, sendosi fuggito fuor d'ordinanza à Olegio, nel principio della battaglia, alla rotta della Riota, disse con mortal buggia, che Suizzeri erano stati rotti, & Massimiliano preso, & la giornata perduta per loro, & accusò Altolasso di Tardita, il quale buonoratamente si purgò del sospetto con l'inditio del Vertio, il qual conuinto della falsa noua fù squartato. Giouio.

Squartato.

Vn Alfiero Alemano, combattendo contra Francesi in fauor di Ferrante Rè di Napoli nel 1494 essendogli tagliato la destra mano, con la quale teneua l'insegna, la tenne con la sinistra, & troncatagli questa altra l'a ritenne co i tronchi delle braccia incrociati al petto, & co i denti fin che l'abbandonò insieme con la vita. Bugato. Giouio.

Ferro.

Guglielmo da Monforte essendo caduto in vna infirmità della quale nō

poteua

poteua guarire se non con l'vsar il coito, non volendo commetter questo peccato, volse più presto morire. Tom. Fazzello. Simil essempio vedi in Isacio Conneno.

Morto per non peccar.

Enrico Dandolo mãdato sotto Sebastiano Ziani, con altri Ambasciatori ad Emanuel Imperator Greco fù da quello fingendo volerli parlar di secreto priuo della luce de gli occhi sopra vn bacino infocato.

Priuo della luce.

Suerchero figliuolo di Filiolmo Rè de Gotti morì cadendo da cauallo.

Valandro figliuolo di Suerchero Rè de Gotti, fù strangolato dal Diauolo.

Morto cadendo. Strangolato

Visburo figliuolo di Valandro Rè de Gotti, fù arso da figliuoli.

Arso

Domaldero figliuolo di Visburo Rè de Gotti, fù sacrificato alla Dea Cerere.

Sacrificato.

Ingemano, ouer Ingo, figliuolo di Alarico Rè de Gotti, fù impiccato dalla Moglie, con vna catena d'oro.

Impiccato.

Egillo Vendilcaccia, figliuolo di Ringone Rè de Gotti, fù vcciso da vn Thoro.

Vcciso.

Olstano figliuolo di Adelo Rè de Gotti, per la sua tirannide, fu brusciato dalli suoi Procopio.

Brucciato. Vcciso.

Siuardo Francese, fù vcciso in battaglia, dalle matrone di Norueggia.

Folco Francese Rè di Gierusalem, seguendo vna Lepre caddè da cauallo, & si ruppe il collo.

Morto caddendo.

Senocrate Calcedunio Filosofo, venuto all'età d'anni 82. mentre di notte andaua senza lume per casa stapucciato in vna conca di rame si ruppe la fronte, & gridando morì. Laertio.

Morto gridando.

Talete da Mileto, sapientissimo Filosofo, sendo vecchio, mentre staua à vedere il certame Ginnico, morì di caldo, & di sete. Idem.

Morto di caldo.

Anacarsi Filosofo di Scithia, fù vcciso alla caccia dal fratello, con vna saetta.

Vcciso.

Heraclito Filosofo d'Efesio, venuto Idropico si pose vn giorno à i raggi del Sole, & si fece da famegli caricare di letame di boue, la onde egli se ne morì macerato dal calore, & fù da Cani stracciato. Laertio.

Lacerato da cani.

Chilone Filosofo di Lacedemonia, già inuecchiato morì di troppa allegrezza, hauendo abbracciato, & basciato il figliuolo, che fù coronato alla Olimpia. Laertio.

Morto d'allegrezza.

Archemoro figlio di Licurgo Rè di Tracia, trouandosi à giacere sopra l'herba fresca, in tempo d'estate, fù morso da vn serpente, & subito vscì di vita.

Morto da vn serpente.

Marco Iuuentio Talua, Console collega di Tiberio Gracco, mentre egli

sacri-

Morte d'allegrezza. sacrificaua in Corsica per la vittoria hauuta nouamente di quella, riceuè lettere dal Senato, che lo auisaua, ch'haueuano ordinato per lui le supplicationi. Leggendo quelle intentamẽte sopraproso da vna caligine caddè appresso il foco, & morì: il che fù per allegrezza. Liu.

Morte volontaria. Menedemo Filosofo, hauendo viuuto anni 74. morì uolontariamente sendo stato sette giorni continui, senza mangiar, ne bere.

Morte di dolore. Speusippo Filosofo, figliuolo di Eurimedonte Atheniese, & di Potona sorella di Platone, morì di fastidio, & di dolore, ouero (come vuole Plutarco) fù scannato da pedocchi. Plut.

Morte nel coito. Beltrando Ferrerio, nella Città di Barcellona mentre vsaua il coito uscì di uita. Pontano, nel libro dell'obedientia.

Impiccato. Daphita Grammatico, sendo solito senza alcun risguardo uillaneggiare, & mordere la fama de Prencipi, fù impiccato in sul monte Thoracc, onde ne nacque il prouerbio: Cauete Thoracem. Strabone.

Crocifisso. Satafpe figliuolo di Teaspe Persiano, hauendo uiolato una figliuola di Zopiro nato di Megabiso, fù fatto poner in croce da Serse Rè di Persia, non hauendo uoluto andar per tutta l'Affrica, si come fù sententiato, per penitentia del stupro commesso. Herodoto.

Sommerso. Esaco figliuolo di Priamo Rè di Troia, sendoli stata uccisa Hesperia da lui molto amata da una Biscia tra l'herbe nascosta, hebbe tanto dolore che si gittò nel fiume, & si sommerse. Bocc.

Strangolato. Agide Rè de Lacedemonij, fù dopò Agesilao grandißimo Rè, & huomo di essemplar uita, imitò gli ordini di Licurgo, & si diede à riformar Sparta, & fece opere molto honorate, ma per l'altrui inuidia, & malignità, & particolarmente di Leonida, & di Ansare, che à tradimento lo prese fù insieme con la madre Agesistrata & con l'Auia fatto strangolare in prigione. Plutarco. Alcuni dicono che Agesistrata da se stessa s'impiccasse.

Il fine de gli infelici fini, de molti huomini illustri.

I VARII

I VARII DIVERSI ET MIRABILI ESSEMPII DI VIRTV, ET VITII DE GL'HVOMINI.

OMOLO essendo vna sera conuitato à cena, non vo'se beuer se non poco, dicendo, che haueua da terminare l'altro giorno vn negotio di molta importantia. Pietro Messa. *Sobrio.*

Isocrate Orator Greco vendè vna sua Oratione, ò informatione, ch'haueua fatta per vn de Principali huomini xx. talenti che sarebbe dodeci milia scudi. Idem. *Frutto della virtù.*

Mitridate Eupatore guerreggiò quaranta anni con varie fortune con li Romani: Vinse la madre: il fratello: tre figliuoli, & altre tante figlie, & fino all'vltimo fine di sua vita caualcaua, & lanciaua, in vn giorno per le poste fece mille stadij, & faceua tirar la caretta da sedeci caualli. Herodoto. *Fortunato. Crudele.*

Fabio Nebulone, perche tralignò dalla bontà di Q. Fabio Massimo suo padre. Q. Pompeo col consenso del Po. Rom. gli vietò, che non potesse vsare la robba che gli haueua lasciata il padre: acciochè non l'hauesse à consumare su per le tauerne con meretrici, & in ogni dishonesta, come faceua. Val. *Giusto.*

Opitergini

nell'acquistar i regni, come nel perdergli: & hebbero anco vno istesso fine. Idem.

Antigono Rè dell'Asia, hauendo volontà di far morire Mitridate amicissimo di Demetrio suo figliuolo, per vn'insonnio fatto, costrinse il figliuolo con giuramento à tacere: & egli hauendo cura dell'amico, vn giorno, che era soli per non romper il giuramento fatto al Padre, scrisse nella poluere col dito, fuggi Mitridate, & egli hauendo inteso il motto la notte seguente se ne fuggì. Appiano. *Amicitia.*

Nessuna altra cosa partorì quella crudel guerra, che fù tra Silla, & Mario se non vn sfrenato lor desiderio di vanagloria nato de vna statua d'oro, che il Rè pose à Silla, per la presa di Giugurta, & che Mario voleua fosse leuata dal loco, oue era posta, il che dopò molto spargimento di sangue causò la morte sua, & quella rouina di Roma. Mondog. *Disio di gloria cagion di guerra.*

Gioue sacrificando sopra il monte Olimpio, in Macedonia, gli apparue vn'Aquila, volandoli sopra il capo, ond'egli credēdo che questa Aquila fosse mandata dal Cielo in suo aiuto, fece far vn Consalone rosso, con vn'Aquila d'oro, & questo fù il primo Consalone che fosse fatto, imperoche prima andauano in battaglia con manipoli d'herbe, ò di paglia, legati all'haste, & erano chiamati manipoli. Diodoro. *Augurio.* *Primo consalone.*

Alessandro magno: Scipion Affricano: Marco Aurelio: Augusto, et Traiano, non solamente nō sforzauano le donne libere: ma ne anco quelle che pigliauano per schiaue voleuano, toccare. Mondog. *Continenti.*

Dositeo Siracusano, non si curando sacrificar à Bacco s'imbriacò, & violò nelle tenebre Giane sua figliuola: la qual li tolse l'annello di dito, & da quello conobbe esser stata violata dal padre: Venuta poi vna pestilentia, Apollo Pito rispose, che bisognaua sacrificar questo violatore, & perciò Giane vccise, & sacrificò il padre. Mario Clario. *Stupro per embriaghezza.*

Dionisio poco auante ch'incominciasse à regnare, hauendo lasciato nel fiume sommerso il cauallo, poi che fù scostato alquanto l'udì annetrire, et uideli sopra la chioma vno sciame d'Api. L'istesso. *Prodigio.*

Damone, & Pithia amicissimi hauendosi fatta la sicurtà in caso di morte, & tornando quello ch'al terminato giorno douea morire: Dionisio Tiranno, per non scioglier tanta amicitia liberò amendue, con dir che desideraua d'esser loro terzo compagno. Tomaso Fuz. *Amicitia.*

Cornelio Ruffo, nel tempo di Quinto Cincinato, essendo andato à dormire sano, vide in sogno, che egli perdeua la luce de gli occhi, & così fù, perche si risuegliò senza luce. Mondog. *Sogno.*

Temistocle famoso, & il gran Capitanio Falareo, furono con grande

loro

loro ignominia, & perdita di robba sbanditi d'Athene, & di tutta la Grecia, nondimeno furno sommamente fauoriti in Alessandria dal Rè Tolomeo, & ritornarono molti honorati, & ricchi nella patria loro. Diod. Sic.

Essilio cagiõ d'honore.

Gli Egittij ne i conuiti portauano intorno alla mensa vna imagine di morte à fine che l'huomo ramentandosi del morire suggise li piaceri, & vanità di questo fallace mondo. Mondog.

Morte.

Tritano fortissimo gladiatore, & soldato di Pompeio magno, ouero un suo figliuolo sendo à singolar battaglia col suo nemico, da cui era stato sfidato con vn pugno, hauendo la mano ignuda lo mandò à terra, & con vn dito lo portò alla tenda dell'Imperatore. Sastro. Plinio

Gagliardo.

Epulo Rè d'Istria, sendo vinto da Rom. volse più presto che venir alle mani, & in seruitù de quelli animosamẽte darsi da se stesso la morte. Tit.

Morte volontaria.

Policrate tiranno di Samo, poco prima che fusse preso, sognò che Gioue lo lauaua, & che Febo l'ongeua: il che gli occorse. Imperoche essendo preso poco dopò da Oronte Capitanio di Dario, & fatto prigione, fù fatto poner in Croce, & vi stete per cibo à gli augelli: in modo che Gioue, cioè l'aria gli piouè addosso, & lauò. Febo poi che il Sole lo liquefece, onde il grasso del suo corpo struggendosi per il Sole diuenne tutto onto: vedi à Giust. Herodoto.

Sogno.

Hermone, si come dice Lucilio, fù tanto auaro, che sognandosi di hauer spesi certi denari, fù tanto grande, & eccessiuo il dolore, ch'egli hebbe, che si strangolò da se medesmo.

Auaro.

Sogno.

Nileo tiranno di Siracusa, essendogli stato detto da vn'Astrologo indouino ch'egli morirebbe presto: volse morir consolato, e satollo, imperoche consumò tutto il resto della sua vita in mangiare, & beuere. Tom. Faz.

Mangiatore.

Adebunto Rè d'Inghilterra, fù tanto gran mangiatore, che voleua nel mangiar, & bere concorrer con tutti: il perche essendo ad vn conuito mangiò, & beuè tanto, che egli schioppò. Polid.

Morto mangiando.

Guglielmo Russo Rè d'Inghilterra, hauendo nella guerra di Normandia preso Helia, capo d'vna ribellione, sendo quello condotto alla sua presentia, schernandolo, & con poca stima lo sbeffaua. Helia con vn volto fiero voltandosi al Rè li disse: Sire, tù m'hai preso per fortuna di guerra: ma s'io fosse libero, ti farei ancor tremare. Guglielmo subito, senza punto sdegnarsi lo fece liberare, dicendogli: và, & fammi il peggio che tu sai. Polid.

Magnanime.

Giustiniano Imperatore, essendo vn giorno adulato pazzamente da vn

vn Greco, che lo faceua simile à Dio, se gli auentò adosso, & gli graffiò tutto 'l viso: la onde il Greco trouandosi à mal partito li disse. Oime Cesare perche mi graffi tu? à cui rispose l'Imperatore, e tù Gnaton Terentiano, perche mi mordi? Fulg.

Adulator punito.

Anacreonte Filosofo, hauendo hauuto in dono da Policrate tiranno di Samo alquanti migliara de scudi, entrò in tanti pensieri, che stette tre dì, & tre notti senza dormire: la onde spauentato di questo incommodo ripertò quei denari à Policrate, dicendogli ti restituisco questi miei nemici, perche non mi lasciano dormire. Tom. Faz.

Denari rifiutati.

Cambise Rè di Persia, fù tanto nella giustitia seuero, che fece scorticare, quantunque suo amicissimo, vn Giudice, che giudicaua non per ragione, & giustitia, ma secondo i premij, che gli eran dati, & fece della sua pelle coprir la sedia giudiciale, sopra la quale faceua sedere il figliuolo del defonto à giudicare, imperoche gli haueua dato quello officio: il simil fece Memeto 2. Herod. Giust.

Seuero

Marco Curio Dentato Console essendo andati gl'Ambasciatori di Sanniti à ritrouarlo à casa, per trattar con esso lui di vna certa arra, gli offersero molto oro, et argento, staua egli all'hora per metter à cuocer certe cauole, & arrostiua vna rapa, & à quelli rispose, portate quest'oro, & questo argento à quelli Capitani, che non si degnano preparare il loro vaso, ne mangiar cena tal, qual'è questa, ch'io per me non uoglio altre ricchezze, che solamente esser Signore delli loro possessori. Plin. 2.

Ricchezze sprezzate.

Crate Tebano, volendo andare in Athene per dar opera alla Filosofia, considerando esser cosa difficile posseder insieme virtù, & ricchezze gettò nel marè quant'oro, & argento haueua: il che fece anco Socrate. Laer.

Morte volontaria.

Calano Indiano Sofista, desideroso uscir di uita, dopò che egli lasciò Alessandro Magno, si fece rizzare in vn Borgo di Babilonia, vna catasta di legni secchi, & odoriferi, di Cedro, Cipresso, Mirto, & Lauro, & egli montatoui sopra, coronato di fronde di canna, honoraua il Sole, il fuoco fù da Macedonij acceso, & egli non mai si mosse fin che non fù brusciato. Elian. Diod. Plut.

Poride Ateniese, dopò l'hauer gouernata 36. anni la sua Republica, & venuto alla vecchiaia, satio delli negotij publici, si partì di Atene, & andò ad un suo potere in una uilla, oue il giorno lauorando i campi, & la notte leggendo i libri, visse ancora anni 15. Il simil fece Scipione Africano, il qual partitosi da Roma, andò à uiuer il resto di sua uita ad una sua uilla tra Pozzuolo, & Capua. Tit. Liu.

Vita priuata.

Scipion Africano.

Archelao xij. Rè di Macedonia, nato di madre serua, fù tanto ama-

Amator de virtuosi. tor de gli huomini letterati, & virtuosi, che sempre hebbe in grandissima veneratione Euripide Tragico, senza il consiglio di cui non faceua cosa alcuna, & tanto lo amò, che venuto à morte Euripide, non solamente l'honorò di regal mortorio, ma si tagliò anco per dolori i capelli, & dimostrò publicamente il dolor hauuto per la morte di quello. Herodoto. Giustino.

Armatrice nono Rè d'Assiria continuamente si diede alli piaceri, & alle delitie, fù lussurioso oltre modo, & alla lussuria trouò noui, & infiniti modi, & grandemente gli accrebbe, & fin alla morte visse immerso nelli uitij carnali. *Lussurioso.* Beroso.

Mamito 13. Rè d'Assiria, essendo nemico dell'otio, amator & inuestigator del bene, auezzò i soldati alle fatiche, guerreggiaua, & alle uolte intrametteua per recreatione alquanto le delitie, unguenti, & opobalsami. L'istesso. *Nemico del l'otio.*

Antioco Theos Rè di Siria, & d'Asia sapendo che tall'hora i Prencipi, mentre hanno paura d'offender alcuno, scriuono cose, le quali non uorrebbono si facessero, scrisse alla Città, che s'egli per littere commandaua cosa alcuna contraria alle leggi, non se ne curassero, come se fossero state scritte senza sua saputa: Fù ancora molto pudico, per il che hauendo ueduto un Sacerdote di bellezza sopra modo ornato, subito lo leuò da Efeso, dubitando, che la forza d'Amore, non lo stringesse à far cosa, men che honesta. Tit. Liu. *Giusto.* *Pudico.*

Egeo ix Rè d'Athene, & figliuolo di Pandone trouandosi in casa di Piteo Signor di Trezene, gli ingrauedò Etra, sua figliuola, & nel partirsi da lei, le disse, io lascio le miei scarpe, & la spada sotto questo sasso, se tu parturirai figliuolo maschio, mandalo à me, con tutto questo in Athene: Nacque al tempo Theseo, il qual uenuto in età, tolse il deposito dalla madre, & andò in Athene à ritrouar il padre Egeo: il qual à persuasione di Medea, che detto li haueua ch'egli douesse velenar un Forestieri, ch'haurebbe hauuto seco à mangiare, uoleua tossicare Theseo: ma hauendo Egeo ueduta la spada, & per questa conosciuto il figliuolo, corse subito ad abbracciarlo: sendo poi andato Theseo in Creta, & ritornando in Athene con le uele negre fù cagione, che il padre uedendo quelle pensandosi, che il figliuolo fusse morto, uinto dal dolore si precipitò dalla Rocha, & morì. Diodoro Siculo. *Infelice fine.* *Theseo.*

Agesilao vi. Rè de Lacedemonia, fù molto pietoso uerso i poueri, à quali diuideua le sue facultà: Fù nel mangiar, & bere moderatissimo, et in ogni sua attione costumato, & modesto: Fù alieno d'ogni ambitione, di modo

di modo che non volle mai acconsentire che Lacedemonij facessero la sua imagine, di Brongio d'oro nella piazza, dicendo che niuna statua è più riguardeuole, quanto la honoreuol memoria della ben passata uita: Ammoniua gli amici, che non tanto attendessero al arrichire de denari quanto di fortezza, & di virtù: imperoche in uano accumula ricchezze, ch'è priuo de i beni dell'animo. Senofonte, & Plut.

Pietoso modesto.

Nemico del l'ambitione.

Amasis di nna Città dimandata Siuf, di huomo Plebeo, & uile fù creato Rè d'Egitto. Egli nel principio del suo regno, non era molto per la sua ignobilità stimato dal popolo, il che conoscendo con gentil modo trasse, quello à fargli honore: Fece che de i uasi d'oro che i suoi Antecessori operauano di scarricar il uentre, fusse fatto un Idolo, il quale essendo adorato da gli Egittij: Amasis mostrò loro, ch'era fatto di quell'oro, che prima per esser vaso seruiua ad vn vilissimo officio: dipoi sendo mutato in statua essi non si sdegnauano adorarlo. Con questo essempio addolcì gli animi del popolo, che poi lo hebbe in grandissimo honore, in tutto il tempo che regnò Amasis, egli non hebbe mai alcuna disauentura, & con molta felicità, hauendo regnato anni 44. morì, & fù insalato secondo il lor costume, & posto nel sepulcro, che egli viuendo s'haueua fatto. Herod.

Il grado fa l'huomo degno d'honore.

Psammenito Rè d'Egitto, figliuolo d'Amasis, hauendo perduto il regno, & essendo stato vinto, & preso da Cambise Rè di Persia, ritrouandosi come prigione, ma libero ne i borghi della Città, vedendo il decimo giorno sua figliuola in habito di serua, con molte altre principali d'Egitto, portar l'acqua del fiume, & dopò quelle dui milia giouenetti, & auanti à tutti vn suo figliuolo, col capestro al collo, & con le bocche frenate condotti alla morte, tutti gli altri piangendo, bassò gli occhi alla terra, ne fece altro lamento: Vedendo poi egli poco dopò vn vecchio gentilhuomo già molto suo amico gir mendicando, si diede à piangere, & percottendosi il capo lo chiamaua per nome, per amico, per fratello, & faceua di lui gran lamento. Fù addimandato per qual cagione, vedendo il figlio, & la figlia, in si tristi termini non dimostrasse alcun dolore, & per vn pouero mendico facesse si miserabil lamento: Rispose i guai della mia casa erano di tal grandezza, che il pianto mio non era all'hora basteuole: ma le lagrime sono state conueneuoli al lamento del mio amico: il quale hà nell'estrema sua vecchiezza perduto quell'aiuto che lo sostentaua: vedi gli infelici fini, car. 98. Herodoto.

Compassioneuole.

Vson Cassano Rè di Persia, morendo lasciò quattro figliuoli, tre d'vna madre, & l'altro di Despina Caton figliuola di Calogianni Imperator di

Crudele.

Trebisonda, il qual figliuolo fù l'istessa notte da gli altri vcciso, & indi il secondo addimandato Icubu ammazzò gli altri due Calui, & Giacob: il che fece egli per poter sicuramente regnar solo. Giouio.

Icubu.

Carlomano Rè dell'Austrosia figliuolo di Carlo Martello, il qual morì l'anno di Christo 741. essendo giouine, & in gran stato lasciando il regno, il mondo, e la patria, andossi in Italia Monaco, nel monte Soratte, & indi per viuer più solitario, essendo da Francesi, li quali veniuano à Roma per deuotione visitato, se ne andò al Monte Caßino. Paul. Emilio lib. 2.

Religioso.

Grifone fratello di Carlomano non ritrouando, in Francia, ne in Germania la fortuna prospera, si partì per passar in Italia, ma fù nelle Alpi vcciso da Teodino nobilißimo Suizzaro. Paul. Emi. lib. 2.

Fine infelice

Carlomano figliuolo di Carlo Caluo Rè di Francia, mentre ch'egli uuole cianciando à cauallo seguire vna donzella, che frettolosa se ne entrò dentro vna casa, vrtò in modo con l'impeto del cauallo nella porta bassa di quello casa, che gli si ruppe, & disciolse il corpo. Paulo Emilio. lib. 3.

Fine infelice

Trasonide Filosofo stoico, hauendo in suo potere Fusione, da lui vnicamente amato, sempre si astenne da gl'atti Venerei, per non s acquistar qual che mala fama, & eßer odiato. Laer.

Continente.

L. Quinto Flamminio, essendo Consolе in Francia, tanto amò vna meretrice, ch'hauendogli ella imposto, douesse mozzar la testa ad vno ch'era innocente, gliè la mozzò. Tit. Liu.

Crudeltà per amore.

L. V. Catilina, essendo innamorato d'vna Donna chiamata Aurelia Orestilla, & ella non lo volendo accettar per marito, essendo viuo vn suo figliuolo, ch'haueua egli hauuto d'vn'altra sua moglie, con le sue mani l'ammazzò. Gio. Villa. Val. Mas.

Figlio vcciso dal padre.

Publio Clodio, hauendo tre sorelle, & dubitando della poca descrittione de Cugnadi, prima che le mandasse à marito, vsò carnalmente cō esse, vedi il suo fine, c 87.

Incestuoso.

Nicolò Seracusano fece vn'oratione per gli Aceniesi, gia vinti accio che loro fosse perdonato, quantunque gli hauessero ammazzato dui suoi figliuoli. Tom. Faz.

Pietoso.

Honorico Rè de Vandali, hauendo scacciato più di 334. Vescoui Catholici, chiuse le Chiese, afflisse con varij supplitij la plebe, à molti tagliò le mani, & la lingua, finalmente percoßo da Dio, morì tutto pieno di vermini. Procopio.

Vendetta di uina.

Lodouico fratello di Carlomano, & di Carlo Caluo figliuolo, mentre

ch'egli

ch'egli è con vn spiedo sopra vn cingiale, vien passato dall'vn canto à l'altro, da vn ferro, che fù da vn de cacciatori lanciato da dietro. Pau. Emil.lib.3.

Ruberto da Fiandra, mentre ch'egli vuole vrtare nella Città, i Meldi, ch'erano vsciti con le armi fuori, essendogli morto dauanti la porta il cauallo, sotto vi si trouò in modo intricato, & oppresso, che vi morì anche esso. Paul.Emil.lib.5.

Caso infelice

Canduale Rè di Lidia costrinse Gigo figliuolo di Dascillo, ancor che egli lo ricusasse più volte à veder la Regina sua moglie ignuda, la qual accortasi di ciò, & hauendo inteso il tutto dal marito, fece che Gigo vccise Candaule, & poi lo prese per marito. Herodoto lib. 1. Giustino.

Crudele.

Solone Filosofo d'Atene, hauendo composte le leggi à gl'Ateniesi andò dieci anni in peregrinaggio, accioche quelle fossero osseruate, secondo il giuramento ch'haueuano fatto d'osseruarle per dieci anni Herod.lib.1.

Osseruation delle leggi.

Cleobio, e Bicone nobili Argiui, in tutte le contese, & giuochi furono vincitori, questi celebrandosi ad Argo, la festa di Giunone, & essendo necessario che la lor madre Sacerdotessa fosse in caretta condotta al tēpio, non potendo hauer in quell'hora i giumenti, essi tirarno il carro, per spatio de 45. stadij, onde la madre con grandissima allegrezza pregò la Dea, ch'à suoi figliuoli facesse intrauenir quello, ch'à gl'huomini fosse più felice, fatto; & finito il conuito, s'addormentarono i figliuoli nella Chiesa, ne più si destarono. Herodoto. lib.1.

Pietà verso la madre.

Adrasto vno de Reali di Frigia hauendo inauedutamente con vn dardo vcciso Atis figliuolo di Creso Rè di Lidia, mentre ch'egli volendo vccider il Porco, lanciò il dardo, non hauendo potuto con lacrime ottennere d'essere scannato sopra la sepoltura di Atis, sopra quella se medesmo vccise. Herod.lib.1.

Caso infelice

Ad Ippocrate Padre di Pisistrato apparue nella festa d'Olimpio grandißimo caso, il qual fù, ch'hauendo egli immolata l'hostia, & posta la carne in l'acqua senza foco, quella incominciò à bollire spargendosi di sopra, il che vedendo Chilone di Lacedemonia gli persuase à non prender moglie, & à cacciarla hauendola, & s'haueua alcuno figliuolo douesse scacciarlo dalla patria: Non si curò di ciò Ippocrate, & hebbe Pisistrato, il qual diuenne tiranno d'Ateniesi. Herod.lib.2.

Prodigio.

Pisistrato figliuolo d'Ippocrate, guerreggiando gl'Ateniesi, cō quelli della Riuiera, desiderando farsi tiranno, vn giorno leggiermente se ferì d'alcune ferite, & con vn paio de muli, con quali come fuggito da gli

Stratagema

nemici, corse nella piazza, & iui pregò il popolo, che li concedesse per sua guardia vna compagnia ben armata, hauuta la gente, prese la Rocca, & Signoria d'Atene, & fecesi assoluto tiranno, amò grandemẽte Charmo, & gli dedicò vn simulatro d'Amor. Herodoto. lib. 1. Herod.

Coito illegitimo.

Pisistrato hauendo recuperata la tirannide per il mezzo di Megale, prese per moglie la figliuola di costei, con la quale, hauendo egli altri figliuoli, & non volendone di questo secondo matrimonio, non vsaua legittimamente il coito, il che saputo da Megale, & scopertolo à Megado suo marito, fù causa, che tutti li soldati si nimicarono à Pisistrato, & egli se ne fuggì à Eretria. Herodoto. lib. 1.

Oracolo mal inteso.

I Lacedemonij hauendo mal intesi i versi dell'Oracolo di Delfo, e credendo esser vincitori de Tegeati, lor nemici ne portarono seco i legami da piedi, per far quelli pregioni, ma soccesse altrimenti il fatto, imperoche nella battaglia furono da Tegeati rotti, e presi, & à suoi medesmi legami furono legati, & lauorarono il campo de nemici secondo l'Oracolo, il qual disse. Ma in fin lauorerai quel campo duro. Herodoto. lib. 1.

Bestialità.

Narra Herodoto, nel lib. 2. che mentre egli era in Egitto, vn Becco vsaua carnalmente, con vna Donna, la qual cosa fù poi à tutti paiese. Ludouico Celio dice che Crati Pastore, guardian de Capre fù dormendo alla montagna da vn Becco vcciso Perge Losia, ch'haueua d'vna capra, con la quale egli si coniungeua.

Vero amico

Alessandro Magno, hauendo vinto Dario, andò con Efestione suo fidelissimo amico, à vedere Sisigambe madre, & la moglie di Dario, ch'erano entro al Padiglione, & entrati à quella Sisigambe credendo Efestione esser Alessandro li fece il douuto honore, ma poi da vno de gl'Eunuchi intendendo quale il Rè fosse, ingenocchiata à piedi d'Alessandro si comincià à scusare. All'hora Alessandro con la mano rizzandola disse, tù non hai madre mia perciò erato, imperoche costui, è com'io Alessandro: Quinto Curtio. lib. 3.

Continente.

Alessandro quantunque la madre, & la moglie di Dario fossero d'estrema bellezza, & egli giouine & robusto, nondimeno così honestamente appresso à se le tenne, come se l'vna madre, & l'altra sorella, stata li fosse, ordinò che fossero come Regine honorate, & à quelle fece restituire tutti gli ornamenti. Quinto Curtio lib. 3.

Audace pazzia.

Mentre ch'Alessandro Magno assediaua Gaza Città di Dario, et guerreggiaua con nemici, vno Cauaglieri d'Arabia amico di Dario, volendo far proua di se, fuggì con la spada nascosta sotto lo scudo, come se da suoi fuggito fosse, & andato inanzi ad Alessandro si pose con le genocchia à terra

à terra, doue vedendolo il Rè così humile di subito lo fece leuare, & riceuere tra suoi, la onde l'Arabo presa prestamente nella destra mano la spada, volse ferire nel collo il Rè. Ma Alessandro schifato il colpo, chinandosi tagliò la mano al Barbaro co'l suo coltello Quin. Cur. lib. 4.

Pittaco Filosofo di Mitilene, combattendo à corpo à corpo, in steccato con Frinone Capitanio d'Ateniesi, gittatali vna rete in capo l'inuolse entro co'l scudo, & ammazzolo. Diog. Laer. lib. 1. *Stratagema*

Hauendo Creso Rè di Lidia, mandati denari à Pittaco, egli non volse riceuerli. Idem. *Richezze. sprezzate.*

Tirreo figliuolo di Pittaco, essendo à Cumi in vna Barberia, tratta vna segure da vn Fabro fù ammazzato, & l'homicida preso, fù mandato à Pittaco, dal quale egli fù assolto, dicendo ch'esso conosciuta la cosa, doueuasi hauer remissíon alla penitenza. Diog. Laer. *Caso infelice & clemētia.*

Biante Prieneo Filosofo, hauendo riscosse certe giouanette Messenie captiue alleuolle da figliuole, & poi datale la dote mandolle à Messina à padri loro. Diog. Laer. lib 1. *Liberalità & continentia.*

Essendo Priene assediata da Aliate, Biante ingrassò dui Muli à posta et spinseli al campo, de quali si diede il Rè grande ammiratione, & poi pensando leuar l'assedio mandò à spianar la Città, per il che Biante conosciuto il tutto, fece coprir di formento gran montoni di Sabione, & à lui li mostrò, la qual cosa mostrata al Rè, fù cagione ch'egli credendo la Città esser copiosa di grano, leuò l'assedio, & fece con Prienesi la pace. Diog. Laer. lib. 1. *Stratagema*

Biante hauendo trattato vna causa per vn suo amico, & riposandosi per dar loco all'auersario, pose il capo nel seno d'vn suo nepote, & spirò. Diog. Laer. lib. 1. *Morte dormendo.*

Dui fratelli amendui Regi dell'Ongaria, detta Pannonia inferiore, erano con gli esserciti in ponto per far la giornata, & era à pericolo di far ammazzare numero infinito di gente, l'vno de fratelli, solo andò nel forte dell'altro fratello, & disegli, che bisogna che l'vno di noi cerchi la vittoria co'l sangue de tanti huomini, hor che non combattiamo noi dui, & isgridando vccise il fratello. Andrea Alciato, nel duello. Michiel Rizio. *Fraticidio giusto.*

Nella guerra di Sicilia à Gabieno soldato di Cesare preso da Sesto Pompeo gli fù tagliata la testa, la quale essendo giacciuta tutto'l giorno nel lito, venuta la sera domandò ad alcuni che Pompeo venisse ad esso, ouero mandasse alcuno de suoi cari amici, imperoche haueua da referirgli alcune cose, Pompeo vi mandò alquanti soldati, à quali disse Gabieno, che à gli Dij infernali piacciuano le parti, & pie cause di Pompeo, la on- *Miracolo di vn Capuanio morto.*

de non douesse sbigotirsi per alcun mal auenturoso soccesso in guerra, ch'al fine la vittoria sarebbe sua. Pli.nel.7.delle nat,hist.cap.52.

Caso inaudito. Auiola huomo stato Consule, insieme con Pansa l'anno di Roma 875. essendo portato morto à brusciare, resuscitò nel rogo, et perche non si potette aiutare per la grande fiamma che cresceua, fù arso viuo Val. Mas. il che auenne anco à L.Lamia stato Pretore, à Messala Ruffo, & ad altri. Plin.nel 7.lib.

Caso raro. Cato Tuberone stato Pretore, essendo portato per morto à ardere, fù riportato à casa viuo. Plin.

Anima vagabonda. L'anima d'Ermotino Calzomenio lasciato'l corpo, era solita andare uagabonda, & ritornando annunciaua molte cose fatte in lontani paesi, ma brusciato'l corpo de suoi nemici, non più fù sentita Plin.

Anima in forma di coruo. Quando Aristeo morì, nel Proconnesso, li fù veduta l'anima vscir di bocca in forma di coruo Plinio: dice Plut. ch'ei morì in vna bottega de colori: & fu incontrato da alcuni, che andauano à Crotone.

Sonno longo. Epimenide Filosofo, di patria Candioto, nato da Gnosio essendo fanciullo, & mandato dal Padre alla villa per tuor vna pecora, stracco per il camino, & per il caldo, hauendo errata la via andò in vna spelunca, oue addormentatosi dormì 57. anni, dipoi suegliatosi credendo hauer dormito vn poco, marauigliossi della mutatione delle cose, & visse poi fin'à gl'anni 157. Diog.Laer.lib.1.Plin.lib.7.

Prodigioso parto. In Sagonto Città di Spagna, nell'anno ch'ella fù disfatta da Annibale, partorendo à tempo debito vna gentildonna, il figliuolo quasi vscito del corpo, diede volta subito nel ventre di sua madre, quasi come nascer non volesse, il che fù augurio della rouina di quella terra. Plin.nel.7.lib.

Cauati dal ventre. Scipione Africano maggiore, & Manlio ch'entrò in Cartagine, morta la madre loro furono cauati del uentre. Plin lib.7.

Nati co' denti. Marco Curio Dentato, Gn. Papirio Carbone, & ne tempi de' Rè Valeriani nacquero con i denti. Plin.lib.7.

Nature diuerse. Crasso Auolo di Crasso, che fù da Parti vcciso, non mai rise, Socrate Filosofo, non mai mutò volto, Antonia di Druso, non mai sputò, Pomponio Poeta, & huomo consulare, non mai fece rutti, Plin.lib.7.

Homicidio crudele. Periandro Filosofo di Corinto, vinto dall'ira vccise con calci Melita sua moglie, che era grauida d'vn figliuolo maschio, & la gettò sotto la scalla, persuaso però dalle calunnie delle sue Concubine, le quali egli poi rauedutosi fece gettar nel foco, & abbrusciare Diog.Laer.lib.1.

Virtù. Paulo Emil. hauendo trionfato di Persa Rè di Macedonia, di tutto il suo tesoro altro nō tolse, che i libri per dottrinarne il figlio. Biondo.

Euripide

Euripe Poeta andato in Seracusa, fù cagione che i Seracusani dierono libertà à molti serui d'Atene, imperoche parte de i versi d'Euripide che era d'Atene teneano in lor memoria. Tom. Faz. Frutti della virtù.

Platon chiamato da Dionisio tiranno in Sicilia fù da lui per la sua grã scientia, & virtù riceuuto co'l carro, & à guisa di trionfante ne venne alla Città. Tom. Faz.

Alessandro Magno vinto ch'hebbe egli Dario Rè di Persie, altro non prese della real preda che l'opere d'Homero. Q. Cur. Virtuoso.

Quinto Fabio fù osseruantissimo della fede, onde hauendo con gli nemici firmato il patto di riscotter i prigioni Romani, & il Senato non approbandolo, uendè il suo patrimonio, & li riscosse. Tit. Osseruator di fede.

Brutto hauendo inteso da Vendicio suo seruo che dui suoi figliuoli Tito & Tiberio erano insieme nella congiura di rimetter Tarquino in Roma essendo Console fece tagliar loro il capo, alla sua presentia in Piazza. Tit. Plut. Seuera giustitia.

Cimone Ateniese era così liberalissimo, che faceua à suoi giardini, & possessione aprir le porte, perche ogn'vno potesse à sua uoglia prendersene & à tutti i poueri della Città faceua dar grande elemosine in secreto, & haueua ordinato à tutti i suoi seruitori, & creati che nell'incontrarsi con qualche huomo più vecchio di loro mal vestito gli barattassero le loro vesti noue, & in casa sua si faceua ogni giorno conuiti à poueri che mendicauano. Plut Fulgoso Lattantio. Liberale.

Cicerone ch'haueua la patria iscampata dalla pericolosa congiura di Catilina, fù sbandito per opera di Clodio suo nemico, il cui essilio fù tanto pianto in Roma, che vinti milia huomini si vestirono d'habito lugubre, nondimeno fù restituito poi nel primo esser con grandissima allegrezza de Romani, & honor suo. Tit. Liu. Ingratitudine.

Metello detto Numidio per la vittoria ch'hebbe di Giugurta, Rè di Numidia fù sbandito di Roma, per non hauer voluto giurar nella ingiusta legge Apulea data per forza: Fù riuocato à prieghi del figlio. Q. Metello. Tit. Liu. Ingratitudine.

Boetio Seuerino huomo illustre, & virtuoso molto fù da Teodorico, che haueua Roma occupata sbandito per sospetto che egli hebbe, perche procuraua la libertà della patria. Pietro Mes. Suspitione.

Seruilio Hala ch'haueua vcciso Spurio Emilio, che volena farsi Rè di Roma, & hauendo di libertà assicurato la patria, la gratitudine che ne riceue fù l'essilio. Val. Mas. Ingratitudine.

Mida Rè di Frigia, quando nacque certe formiche gli portauano il grano

no nella culla, & poneuanglilo in bocca, & se la balia gli lo uoleua trar fuore, egli stringeua le labra, ne lo voleua porgere: il che fù segno della sua molta auaritia. Eliano. Plutarco.

Crudeltà cõuersa nell'inuentore.

Aruntio Patercolo appresentò ad Emilio Sensorino, tiranno de Segestani vn Cauallo, nel quale si tormentassero gl'huomini rinchiusi, & egli vi fù dal tiranno rinchiuso, & vcciso. Plut. n'i Para.

Allegrezza

Filippo Rè di Macedonia essendogli nato Alessandro non tanto si rallegrò del figliuolo, quanto dell'esser quello nato al tempo di Aristotele, il quale egli elesse poi per precettore di Alessandro, che poi fù detto Magno. Plut.

Disio di virtuosi.

Ciro sempre volse ch'appresso di se stesse Senofonte, per potersi con lui consigliare di quello che bisognaua.

Oro sprezzato.

Creso Rè de Lidi, essendo infiammato della uirtù, mandò per Anacarso con vna quantità d'oro, & ei non vi volse andare rispondendo che de suoi denari non hauea bisogno. Laer.

Giuditio cõtrario à quel lo di Paris.

Dionisio Seracusano, fece vn dì venir à se tre bellissime fanciulle, & chiamato Aristippo, gli disse mira qual di queste più ti piace, & quella si sia tua, considerate ch'egli le hebbe disse, io le voglio tutte tre, perche nõ vorrei, che me interuenisse quello ch'a Paride, per hauer giudicato Venere più bella, io voglio poter star sicuro. Laer.

Stratagema

A Quinto Mutio Sceuola, essendo mandato da Romani à Cartaginesi, gli furono messe inanzi due tessere, nell'vna delle quali era scritto il segno della pace, & nell'altra il segno della guerra, e fugli detto, ch'ei pigliasse qual più li piacesse, mostrando di non far stima de Romani. Accortosi Mutio le prese amendui dicendo, amendui le accettò, il che fatto, subito si volse à Cartaginesi dicendo, pigliate hora voi, come voi deuete. qual più vi piace mostrando egli in questo che Romani erano più degni, & potenti di loro. Tit. Liu.

Animoso & giusto.

Antioco Rè di Siria, daua gran danno à Tolomeo, & li guastaua tutta Alessandria, del che Tolomeo se ne dolse con Romani, i quali mandarono li Gneo Pompilio, che gli dicesse, ch'ei attendesse ad altro, & si risoluesse d'esser amico, ouer nemico de Romani. Vdita Antioco la proposta, chiese tempo di consigliarsi con li suoi amici, onde conoscendo Pompilio, che questo era fatto per metter tempo in mezo, & per menarlo alla lunga, subito hauuta cotal risposta, fattogli vno cerchio intorno, li disse che d'indi non si partisse, se prima non si fosse risoluto, il che fatto, il Rè Tolomeo subito rispose di voler compiacer al Senato. Tit. Liu.

Eschilo Poeta, & Filosofo essendo in vna campagna fuor di Sicilia, al

Sole,

Sole, & essendo vecchio, & caluo si riposaua quando passando per l'aere in quel tempo vn sparauiero, che portaua nell'unghie una gran Testudine, ueduta la testa del Poeta biancheggiare credendola pietra, lasciò cader la Testudine acciò si rompesse, & così Eschilo percosso sopra la testa incontinente morì. Laer. Val. Mas.

Caso inaudito bile.

Filemone Poeta, uedendo un'Asino essersi accostato ad una tauola, doue egli haueua molti fichi, & mangiar quelli rise, talmente di cuore, che insieme co'l riso finì la uita. Valerio Massino. morì similmente ridendo Filistion Poeta Comico. Pie. Mes.

Histea fauorito di Dario, Rè di Persia, sendo stato per suspetto leuato dal gouerno di Mileto, & ribellatosi volendo far saper questa ribellione ad Aristogora, suo Genero fece rader il capo ad un suo Seruitore, con alcuni impiastri, che suelgono i peli, & fece scriuer su la cotena quel che egli uoleua: cresciuti poi i capelli, lo mandò ad Aristagora, facendo intender che tornasse à rader il Messo, & in quel modo intese quanto li scri ueua Histeo. Fulg.

Astutia nel scriuer.

Cesare, & Pompeo furono Capitani famosissimi, & potentissimi in Roma, & molto nemici, & competitori, & auenne ch'amendui morirono nel giorno medesmo, che tacquero, & amendui furono violentemente ammazzati di ferro. Mondog.

Vccisi.

Gunderico Rè de Vandali, hauendo preso Ispali in Ispagna, dopò l'hauer regnato xvi. anni, uolendo spogliar le Chiese di quella Città fù preso dal Demonio, & morì. Greg. Turonense.

Sacrilege.

P. Crasso fratello di Crasso oratore seguendo la parte di Mario per non uenir nelle mani de gli nemici s'ammazzò da se stesso. Vol.

Pilato per le sue ingiustitie fù da Calligula Imper. relegato in Leone, & iui egli istesso l'anno 8. dopò la morte di Christo, da lui sententiato per compiacer alli Giudei, à morte, di sua mano s'uccise. Eusebio.

Morte volontaria.

Temistocle Ateniese, Capitanio eccellente, che difese la Grecia, da Serse essendo sbandito della sua patria, andò nella corte del Rè Artaserse, & hauendo al Rè sdegnato contro la patria, promesso darli il modo di soggiogar la Grecia, più presto ch'osseruar poi tal promessa, uolse più tosto morire, & così fingendo uoler sacrificare à Diana, beuè il sangue del Toro ch'haueua sacrificato, & subito morì. Plut. Diod.

Fortezza di animo.

Antiberto figliuolo di Clotario, Rè di Francia essendo più che ogni dōna lascivo, & Signor di Parigi, morì tra le meretrici in giouenil etade. Tritemio.

Morte vile.

Prusia Rè di Bitinia, fù morto dal suo figliuolo Nicomede, al quale

Crudeltà.

uiuendo egli hauea lasciato il regno. Fulg.

Impietà, & giusto gastigo. *Dario essendo dal padre suo Artaserse, ancor uiuo fatto Rè, si consigliò d'ammazzarlo, ma essendosi scoperta la coniura, fù preso co' compagni, & pagò le pene à Dio della sua sceleraggine. Fulg.*

Eucratide Rè de Britani, glorioso di uirtù, & de nobili imprese ch'egli Impietà de figliuoli. *haueua fatto, essendo assediato da Demetrio, Rè de gl'Indiani, uinse solo con 300. soldati 40 0. persone del Rè suo nemico, & soggiogò l'India, di poi cosi uittorioso uolendo ritornar nel suo regno per congratularsi con li suoi, fu morto da figliuoli, à quali egli haueua dato il gouerno del regno per fin tanto che tornasse, & lasciato per cibo alle fiere. Fulg.*

Chilone Filosofo di Lacedemonia, hauendo abbrasciato, & basciato il Morte di gaudio. *suo figliuolo, che fù coronato alla Olimpia, morì di troppo allegrezza. Laertio.*

Tiberio Imper quantunque crudelissimo, sapendo essere stato fatto con Atto generoso. *tro di lui un libello infamatorio, & che di lui mormorauano le genti, & essendo persuaso à gastigar il reo, rispose, che nella Città doueuano esser libere le lingue, ne volse far inquisition dell'inuentore di questo libello, dicendo non esser cosi da negocij disoccupato che douesse occuparsi in questo. Suet.*

Risposta libera, & audace. *Dionisio addimandò à Platone nel combiatarsi, ch'haurebbe detto di lui nell'Academia de tanti Filosofi in Atene, rispose audacemente Platone, i Filosofi d'Atene non sono tanto ociosi, ch habbino tempo di parlar di te, ne di tue cose, sentì Dionisio esser ripreso della sua mala vita, & suportollo in patientia. Laertio.*

Audacia libera. *Vna vecchia di Macedonia al Rè Demetrio, figliuolo d'Antigono, & vn'altra Romana ad Adriano Imper. hauendoli recchiesti di giustitia, et essi hauendole risposto che non poteano vdirle, dissero, che se non poteuano vdirle, lasciasero d'essere Imper. Non si alterorno, le vdirno, & le fecero giustitia. Plut.*

Pazza risposta. *Filippo Rè di Macedonia, combiatando gli Ambasciatori di Atene, & offerendosi lor molto, disse loro s'altro voleuano, vno d'essi chiamato Democrate sapendo che Filippo era molto odiato da Ateniesi, rispose audacemente. voremmo che ti appicasi per la gola, uoltatosi à gl'altri Am*Modestia. *basciatori Filippo disse, direte all'Ateniesi che è molto più modesto colui, che sopporta simil parole, che non sono i saui Atheniesi, poiche non hanno discrittione di tacerle. Herod. Pau.*

Artaserse Rè di Persia, seppe che di lui mormoraua molto vn Capita Auertimento honorato. *nio suo creato chiamato Aclide, ne con altro castigollo, che co'l mandar à dirli,*

dirli, che gli faceua intender, ch'egli poteua dire del suo Rè quello che li piaceua, imperoche poteua il Rè dir, & fare à lui quello che gli piacesse. Procopio.

Clistene fù il primo che fece in Atene la legge dell'essilio, & fù il primo che fusse sbandito da gli Ateniesi.

Dionisio tiranno sbandì di Saragosa, Dione Capitanio eccellente, perche cercaua la libertà della patria, per il qual essilio diuenne poi si potente, che liberò la patria, scacciò Dionisio, & totalmente lo priuò di Signoria. Tom. Faz.

Essilio bene rato.

Trasibulo Capitanio Ateniese, essendo sbandito di Atene da i Trenta tiranni, che la tennero soggiogata, ragunò con esso lui molti altri sbanditi, & con l'aiuto di Lisandro Capitanio de Lacedemonij uenne sopra Atene, & liberò di seruitù la patria. Vol. Mas.

Patria liberata.

Publio Rutilio, Consolo essendo sbandito da Sillani, ancora che dopò fusse riuocato dall'essilio non volse goder questa licentia, dicendo che voleua più tosto suergognare la patria cō l'errore d'hauerlo senza colpa sbandito, che esserle obligato, & hauerlo tolto dall'essilio. Tit. Liu.

Sprezzamēto di essilio riuocato.

Mida essendo infermo d'alcune imaginationi, & spauenti peggiorando ogni giorno senza trouar remedio, beuè il sangue d'vn Toro affocato, & morì. Plut.

Morte volōtaria.

Il Tamorlano di Sicilia, quando assediaua qualche Cittade, faceua piantar prima una tenda bianca in segno, che si in quel giorno se li rēdeuano gli nemici concedeua loro la uita, & la robba, il secondo giorno poi piantaua vna di color rosso in segno, che se gli si rendeuano egli haurebbe fatto morir tutti i capi delle case, il terzo giorno piantaua la tenda nera, per il che significaua hauer chiusa la porta alla clementia, ammazzaua gl'huomini, & brusciaua la Città. Pietro Mes. Fulg.

Crudeltà.

Il Tamorlano essendo interrogato da vn Genouese suo amicißimo, perche vsaua cosi gran crudeltà verso quelli, ch'el terzo giorno se gli rendeuano chiedendogli misericordia, rispose tutto irato al Genouese: Tu te inganni molto, ch'io non son se non l'ira di Dio, & destruttion del mondo, hor fa ch'io non ti vegga più, se non ch'io ti darò la pena che meritaua la tua audatia: Regnaua il Tamerlano l'anno di nostra salute 386. al tēpo di Papa Bonifacio ix. Idem.

Acerba, & crudel risposta.

Scipione essendo per forza d'arme entrato nella Città di Cartagine noua, gli fù condotta vna bellißima giouane, ma egli non pur volse ottener la vittoria di lei ma informato che era persona di gran lignaggio, & moglie d'vn nobil huomo di Spagna, addimandato Luceio, la fece rimenare al padre,

Continentia.

al padre, & al marito, concedendole quello che essi gli haueuano mandato per riscattarla: il che fù causa, che per opera dello sposo tutti i Spagnoli se gli diedero. Tit. Liu.

Il burlar causa sal'hora la morte.

Lucio Pediano, hauendo vn seruo ch'era innamorato d'vna più brutta Donna, che si vedesse mai, dandogli spesso noia di questa sua si delicata femina, generò tanto odio nel petto di costui, che non potendo più supportar le lunghe baie, lo ammazzò.

Pazzia per amor.

Lucio Vitellio Imperator trouãdosi ne lacci d'amore inuolto d'vna fanciulla, d'vno Schiauo fatto libero, perdè tutto'l suo senno, & tanto che fù tenuto infame, perche hauendo male alla gola, ogni di pigliaua el mele, & lo mescolaua con la saliua di lei, & in presenza di vgn'vno faceua un impiastro, & con esso s'vngeua, pensando che la virtù sua l'hauesse à far guarire, più che d'vn'altro. Suet.

Matricida.

Oreste per hauer morta la madre, tutta la notte da le furie del suo spirito, era tormentato. Diodoro

Visione.

Tiberio Cesare vidde addormendo Apollo, che gli diceua, che non voleua esser consecrato da vno scelerato, percioche egli haueua ordinato, di consecrarlo nella libraria del nouo tempio. Suet.

Obliuione.

Messala Coruino rimase d'vna infirmità talmente smemorato, che giamai si reccordaua del suo nome proprio, quando ne era domandato. Plinio.

Obliuione.

Francesco Barbaro, essendo huomo dotto nella lingua Greca, per vna certa infirmità, ch'hebbe si domenticò particolarmente di tutto quello, che sapeua in Greco, restando del rimanente come prima: Egli per la sua incredibile prudentia, & virtù, ne i tempi che l'Italia molto più ardeua dellincendio di Filippo Duca di Milano, non solamente difese, ma conseruò Brescia, di lui nacque Zaccaria, padre di Ermolao Barbaro huomo singularissimo in ogni qualità di studio, & fù mirabile à tutta l'Italia. Volaterrano.

Giorgio Trapezontio, huomo nelle lettere Greche dottissimo, nella sua vecchiezza, si domẽticò tutto quello che sapeua, era odiato molto da detti, per hauer parlato malamente contra Platone, lodando troppo Aristotele. l'istesso.

Riguardo alla virtù.

Alessandro Magno volendo combatter, e distrugger la Città di Tebbe comandò prima, che la casa di Pindaro poeta fosse riguardata. Q. C.

Obliuione.

Demostene oratore illustre, essendo ito per Ambasciatore à Filippo Rè di Macedonia, per l'alteratione, che hebbe vedersi alla sua presenza, hauendo cominciata la sua oratione, ch'haueua composta, e haueua à mente se

te se la domenticò tutta senza nulla poter dire. Plut. Pietro Mes.

Teofrasto amator di Nicomaso, figlio d'Aristotele, volendo orare nel concilio de gli Areopagiti in Atene, & Erode Ateniese, al sospetto di Marc'Antonio Imperatore, & Eraclide Licio, alla presentia di Seuero Imperatore: si alterarono talmente che non poteuano dir cosa alcuna, & anco Bortolamio Soccino di Siena ambasciator della sua patria, fece il simile alla presenza di Papa Alessandro vi. Pietro Messia.

Pompeo dopò l'hauer vinto Mitridate peruenuto in Atene, & saputo che Possidonio Filosofo giacea nel letto infermo, non solamente l'honorò co'l visitarlo in persona, ma giunto alla porta della sua casa, nō volse ch'entrassero dentro i Littori, ne altre insegne imperiali ch'hauea con esso lui, parendogli ch'alle virtù e scientie tutti gl'Imperij douessero vbbidir, et fece con quel Filosofo quello che non haueua fatto con alcuno Rè del mondo. Appi.

Honore verso i virtuosi.

Virgilio in breue tempo receuè tanti doni da Ottauiano da Mecenate, & molti altri, che di nulla, fece facultà di ducento cinquanta mila scudi d'oro, & haueua honoratissimo palagio in Roma. Seruio nella vita di Virgilio.

Vtile alla virtù.

Giosesso Giudeo essendo dalla cattiuità di Gierusalem condotto prigione à Roma per i libri che fece dell'antiquità de Giudei, meritò hauer in Roma statua.

Torquato fatto Consolo, & Fabricio eletto Dittatore, non solamente non volsero accettar simil dignità, ma per non esser astretti ad accettare, si assentarono dalla Città.

Dignità refutata.

Alessandro figliuolo di Aminta Rè di Macedonia hauendo conosciuto à certi atti la libidine, & incontinentia de gli Ambasciatori de Persi, essendo vna sera inuitati à cena da Aminta, trouò certi giouani sbarbati bellissimi, che pareuano fanciulle de xv. anni, e vestigli ad vso di Donna, dando à ciascuno vn buono pugnale sotto, & aprendo loro la sua fantasia co'l dire, che se gli Ambasciatori volessero far loro, dishonestà alcuna, menassero le mani, il che auenne, imperoche gli Ambasciatori dalle varie viuande, & vini riscaldati, vedendosi à canto à si delicati uisi, cominciarono à scherzar con questi giouani da loro Donne creduti, & uenendogli la libidine andauano cercando il luoco della natura, il che uedendo i giouani, gli ammazzarono, il che non spiacque à Bubari mandato da Megabisso loro Rè contro Aminta, per farne uendetta, perche intesa la cosa ritornò in rietro con l'essercito, e prese per moglie Gigea figliuola di Aminta. Herodoto. Giustino.

Libidine.

Ambasciatori vccisi.

Perian-

Risposta sen za parole.

Periandro di Corinto mandò vna volta vno à Trassibulo, che da sua parte lo pregasse, che gli desse qualche buono consiglio, che si potesse mantener sicuro nel suo stato il che vdito Traßibulo, se ne andò con esso in vn campo de biade, e con vna bacchetta, che egli haueua in mano, andaua per cottendo tutte quelle spighe, che ei vedeua soprauanzar l'altre, e tutte le faceua cader in terra, volendo inferire, che se voleua star sicuro, gli conueniua anco à lui far in questa guisa cioè andar abbassando tutti quelli Cittadini, che vedeua hauer il capo eleuato, sopra gl'altri, o fosse amico, o nemico, non importaua, perche molte volte gli amici possenti sono stati la ronina de Tiranni. Herodoto. Giou. Zonara Dionisio

Grauità di costumi.

Focione discepolo di Platone. & poi di Socrate, fù di tanta costantia, e grauità de costumi, che mai non fù veduto, nè ridere, nè piangere, & servò in tutta la sua vita vno medesimo volto malanconioso & seuero, nondimeno fù di natura piaceuole, & humano: Plut.

Risposta sen za parole.

Sesto figliuolo di Tarquino superbo, hauendo vinto per inganno i Gabbij mandò vno messo al Padre per sapere come far deueua volendo regnare, scese Tarquino in vno horto de Papaueri, che egli haueua, & con vna bacchetta andaua gettando in terra tutti quelli, che erano più alti de gli altri senza far mai vna parola al Messo. il quale non hauendo altra risposta da Tarquino, & pensando di esser beffato se ne ritornò à Sesto, e narrogli tutta la cosa per ordine, Subito inteso quello che volse dir il Padre fece ammazzar i primi della Città: Tito Liuio: De: prima. Lucio Floro, Dionisio Alic. lib. 4.

Gagliardez za.

Tiberio Imperatore, era tanto ben nerbuto, & de nodegli delle dita si forte, che con vno dito foraua vna mela fresca, salda, & intiera, e con la rompeua il capo ad vno fanciullo, & vn giumento ancora Suet.

Bellezza ra ra.

Demetrio figliuolo d'Antigono fù di tanta miracolosa bellezza, che nõ fù mai possibile, che nessuno scultore, ò dipintore lo potesse cosi bello intagliare, ò dipingere, perciochè egli haueua vna gratia mesiolata con vno certo terrore, e con vna grauità, e mansuetudine, che pareua nato à metter terrore à gli huomini, e parte sforzarli à farsi amare. Plut.

Brutezza nescosta.

Pericle Capitanio d'Ateniesi, haueua tanto il capo lungo, che li pittori, e scultori facendo la sua imagine, per non far quel capo cosi lungo, & perche non si uedesse quella brutezza, li faceuano in capo una celata. Pilutarco.

Ingordigia

Bione Filosofo, disse ad uno che haueua consumata il suo. La terra assorbi Amfiarao. ma tu hai forbita la terra. Laertio.

Apelle fù tanto amato da Alessandro Magno, ch'essendo inamorato d'vna

vna sua amica, ch'egli sopra l'altre amaua detta Campaspe, pregò Apel le, che glie la uolesse dipinger tutta, come ella era dalla natura fatta, il che accettãdo, lo volse prima molto ben veder ignuda per poterla meglio ritrare, ma hauendola veduta, & conosciute in lei tutte le parti del suo corpo esser marauigliose, fù di modo acceso, che non solamente la dipinse in carta, ma la scolpì nel core ilche hauendo saputo Alessandro, la tolse à se, & à lui la diede. Plut.

I Cani che stauano legati inanci alle porte del campidoglio per far la guardia, per doue bisognaua passare à chi voleua entrare nel tempio, non mai abbaiauano à Scipione, & erano tanto feroci e mordaci, che nessuno indi mai passar poteua, che non se li volessero auentar adosso, & non solamente non abbaiauano à Scipione ma andandoui solo, & inanzi di gli fa ceuano, non altrimenti vezzi, che se fosse stato loro vn domestichissimo Patrone. *Amoreuolezza de cani.*

Anassagora essẽdo fatto prigione per via di cõgiura, si tagliò la lingua da se stesso co i denti, & sputolla in faccia del Tiranno per non appalesare il secreto della congiura Plinio il simil fecero Giouan Bonetto Verenese mentre da Ezzelino era tormentato, & morì nelli tormenti, & Bardilone Vicentino. Pietro Gerarilo. *Costanza de congiurati.*

Mario s'acquistò non picciola autorità, hauendo seco, quando era nell'essercito, vna Donna addimandata Marta, la qual diceuano esser indouina, era costei portata per l'essercito in vna lettica con grandissimo honore, ne si faceua mai sacrificio, s'ella non lo comandaua, e tanto puote l'opinion di costei, che'l Senato la fece libera, & fù honorata de grandissimi premij. Linio *Incantati co.*

Nicomede Rè di Bitinia haueua vn cauallo, il qual hauendo veduto che Nicomede era morto, hebbe tanto dolore, che non volendo mangiare morì di fame. *Amor di cauallo.*

Filippo Fratello di Lisimaco essendo uelocissimo corritore volendosi sforzare nel correr di giugnere Alessandro, ch'era portato da vn velocissimo Cauallo, scihoppò. Q. curtio *Morto nel correr.*

Canistio di Lacedemonia, & Filonide d'Alessandro magno furono si veloci nel correre, che più presto pareuano vccelli che huomini. & ciascun d'essi occorrendogli corse più di 160. Solino Plinio. *Veloci.*

Lada Giouane corrẽdo per la terra nõ lasciaua nessuna pedata. Plinio.

Polimestore Guardian di Capre essendo fanciullo correndo giugneua vna lepre. Idem.

Pentimēto

Catone Censorino soleua dire, che di tre cose, si pentiua sempre se tal volta le faceua, la prima s'haueua manifestato à niuno il suo secreto, & massimamente à Donna, la seconda s'haueua nauigato il mare potendo caminar per terra, & la terza d'hauer passato qualche giorno in otio senza hauer vsato qualche virtuoso atto. Pietro Messa.

Confidenza di amico.

Alessandro Magno leggendo vna lettera della madre, che conteneua cose importanti, & accostatosegli Efestione suo grande amico à leggerla con esso lui, egli dopò l'hauerla letta gli appresò l'anello del suo sigillo alla bocca, volendo inserir per quello atto, che colui à chi è l'altrui secreto fidato, hà da chiudersi la bocca. Quint: Curtio.

Non adulator.

Lisimaco Rè, hauendosi offerto di far à Filippide Ateniese qualunque gratia gli chiedesse, volentieri egli rispose, ogni cosa riceuerò, eccetto che tu non mi facci partecipe de tuoi segreti: egli non mai usò nell'opinioni del Rè adulatione alcuna. Plutar.

Leggierezza, & pazzia.

Fuluio appalesò vn gran secreto alla moglie cōmunicatogli da Ottauio Imperatore: & essendosi dalla sua Donna scoperto, & peruenuto all'orecchie di Cesare, riprese Fuluio di leggierezza, la onde disperato determinò vcciderse, & hauendo ripresa la moglie, ella rispose tu non hai ragione, poi che in tanto tempo non hai ancor conosciuta la mia leggierezza, o se la sapeui, te ne sei confidato, e però auenga la colpa sia tua, io sarò la prima à portarne la pena, & subito s'uccise, & dopò lei, fece il simile il marito. Tito Li. Pietro Messia.

Apostegma

Il figliuolo d'Antigono soccessore d'Alessandro addimandò al Padre, alla presenza d'alcuni, quando si douea mouer l'essercito, al quale rispose, sdegnato il Rè, sei tu cosi gran sordo, che ti pensi non deuer sentir la tromba come gl'altri, volendo inferire, ch'hauea mal fatto, in farli simil addimanda alla presenza altrui. Pietro Messia. Apost.

Animosa risposta.

Q. Cecilio Metello Macedonio Capitanio de Romani addimandato da Tribuno del suo essercito, che cosa pensaua di far in vn partito di guerra, li rispose, quando io sapesse che questa camiscia, ch'io hò indosso fosse consapeuole di quello hò io à fare, incontanente la abbrusciarei. Plinio 2. Apost.

Amazzone

Claudio Imperatore: di questo nome secondo nella guerra, & nel trionfo de Gotti prese. & condusse dieci Soldati, i quali essendo spogliati furono trouati esser Donne, & fù oppinione esser descese del legnaggio dell'Amazzone. Suet.

Bestialità.

Crati Ibaritano pastor, e gurdian di capre dormendo alla montagna fù da un Becco vcciso per Gelosia ch'haueua d'vna capra con la quale egli

vsaua

vsaua carnalmente. Tam. Faz.

Hattone Arciuescouo di Maguntia fù da ratti vcciso, & mangiato, imperoche egli empiua li magazeni di grano, ne voleua venderlo se non à gran prezzo. Pietro Messia.

Giulio Cesare, Annibal Cartaginese. Massinissa Rè di Numidia, Adriano Imperatore, & Seuero furono così sani, & forti della testa, che la portarono quasi sempre scoperta. Mondog.

Sanità di testa.

Timone Ateniese fù tanto nemico dell'human genere, che mai non cõuersò con alcuno, & morendo per non conuersar essendo ancor morto con morti, si fece seppellir alla ripa del mare, doue copre con suoi crescenti l'acqua, & fece scriuere sopra il suo sepolcro vn titolo che diceua. Dopò la mia pouera, & misera vita son qui sepolto, non voler saper il nome lettor, Dio ti sconfonda qualunque sei. Plutarco nella vita Marcanto.

Seuera natura.

Humor insolito.

Senetio era di tal humore, che tutte le cose che voleua per suò uso le procuraua eccessiuamente grandi, ne le uoleua altrimenti, calciaua le scarpe tre o, 4 ponti maggiori de suoi piedi, abborriua le Donne picciole, non mangiaua fichi, oliue, Lupini, et simili frutti piccioli, portaua le vesti si lunghe, che le strascinaua per terra, onde era chiamato Senetio il grande. Seneca.

Il Pontano huomo doctissimo in niuna parte del suo corpo sentiua ponture, & segnalatamente si lasciaua radere senza sentirlo le piante de piedi. Pietro Messia.

Al tempo di Ladislao Rè de Napoli fù vn huomo, che giamai in tẽpo di sua vita non beuè acqua ne vino, & vna volta che gli ne fece beuere il Rè, sentì hauerli fatto m. le. Pietro Messia.

Sobrietà.

Vno chiamato Pentino (scriue Teofrasto) mentre che uisse non mangiò ne beuè altro che l'acqua.

Aristotele scriue, che vna fanciulla essendosi da picciola nutrita col veleno, con esso uisse poi continuamente.

Fù in Colonnia di Lamagna, & lo dice Alberto Magno, vna giouane, che fin da fanciulla si assuefece à mangiar i ragni, & con queli mentre che uisse si nutrì.

Santo Agostino dice nel libro xiiii. della Città di Dio, hauer ueduto un huomo, che maneggiaua come vn cauallo hor l'una, hor l'altra orecchia, & hor tutte due insieme, & senza maneggiar la testa, ne poneruesi mano, alzaua i capelli del capo, e gittauasegli sopra la faccia, & così di rietro.

Cosa monstruosa.

Diligeza. *Adriano Imperatore qual amò Somamente Antioo di Bithinia haue ua vn Prefetto, chiamato Turbo diligentissimo, & faticoso negotiatore, & parendo ad Adriano, che si faticasse troppo, gli disse vn giorno, che non si ammazzasse, & che volesse hauer più cura alla sua salute, à cui rispo Turbo, Signor, il buon creato dell'Imperatore hà dà morir in piedi, e tra uagliando. Sisto Aurelio.*

Prodigio humano mõstruoso. *Alibeno Rasello scriue nel libro giudiciario, che à vn Rè nella cui cor te dimoraua, gli nacque vn figliuolo, che prima passassero 24. hore cominciò à perfettamente parlare, & maneggiar le mani, di che marauigliati i circonstanti restarono, & molto più, quando egli in alta voce disse, io son nato sforzato, che vengo à nontiare douer perdere il Rè mio Padre il real scettro, & essergli il regno destrutto, & co'l fine di queste parole finì la vita.*

Annibal Cartaginese, Filippo Padre d'Alessandro Magno, il Rè Antigono Padre di Demetrio, Sertorio Romano, Spagnolo, Federico Duca d'Vrbino, tutti questi erano forti, & perderono per disgratia vn occhio. Aut Guenara

Amor basse *Filippo Rè di Macedonia, s'innamorò in vna canterina, & ballarina di cui gli nacque Arideo che regnò in Macedonia dopò Alessandro. anni 7. Pauzania*

Gemelli. *Alberto Magno scriue hauer conosciuti, & veduti duo fanciulli nati in Lamagna in vn medesimo parto, che si assimigliauano tanti, che separati non si potea discernere qual fusse l'vno da l'altro, & oltre i gesti erano tanto conformi, che non poteuano uiuere se non insieme, & haueuano gran dolor nel separarsi l'un da l'altro, parlauano in vn medesimo modo, & quando s'amalaua vno, s'amalaua l'altro.*

Clementia. et patiẽtia. *Filippo Padre d'Alessandro magno hauendo inteso che Nicanoro diceua mal di lui, disse ad alcuni che lo consigliauano à proceder contro di lui, ch'egli sapeua che Nicanoro non era il piggior huomo del suo regno, & che voleua informarsi, s'haueua bisogno di cosa alcuna, informatosi di ciò, trouò che Nicanoro era in gran pouertà, & da lui disprezzato, fece gli vn gran duono in vece di castigo: Questo fatto gli disse colui che l'haueua accusato, che Nicanoro andaua dicẽdo gran bene di lui, al qual disse Filippo, hor vedi ch'è in poter mio ch'altri dicano di me, & bene, & male: il simil fece Alfonso primo Rè di Napoli Diodoro.*

Sauio. *Filippo predetto fù da alcuni consigliato à douer sbandire dal suo regno, vno che molto con la sua mala lingua l'infamaua ma, egli rispose à quelli, che nõ voleua farlo, perciochenõ voleua poi che l'haueua infamato*

nel

nel proprio regno, ch'andasse à vituperarlo in paesi strani. L'istesso.

Antigono vno d'i Capitani e soccessori d'Alessandro magno essendo co'l suo essercito in campagna, stando vna notte dentro la sua tenda sentì li suoi soldati mormorar contra di lui pensando non esser vditi. Nondimeno egli non ne fece altra dimostratione, se non che pian piano mutata la voce come s'vn'altro stato fosse disse loro, che douessero tirarsi più lontani dalla tenda del Rè à dir quelle cose, acciò da lui non fossero intese, Plut.

Astutia piacevole.

Perillo eccellente maestro di lauorar bronzi fece vna Vacca di rame, & quella donò à Falaride Tiranno d'Agrigento, acciò ch'egli ui facesse dentro ardere i miseri, ch'hauesse voluto tormentare, ma Falaride la fece primieramente prouare à Perillo, il simil fece censorino Agesta Tiranno di Sicilia, ad Aruntio Paterculo hauendoli presentato vn cauallo de rame voto. Tom: az.

Crudeltà conuertita contra l'inuentore.

Girolamo Fusa di Palermo Capitano della fortezza di mare duraua nell'estate otto giorni senza bere, ancor che fosse molto stanco dal camino Cl. Mario Aretio nel Sito di Cicilia. Tom. Faz.

L'anno di Cristo 1100. cadè in Saragosa il tetto del tempio episcopale, il qual era al tempo di Verre il tempio di Minerua, & vccise tutti quei ch'erano in gran numero nella Chiesa, solamente si saluarono i Sacerdoti, che ministrauano all'altare: Cla. Mario Aretio.

Ruina d'un tempio.

Tindaro giouine di Saragosa nobile ricco, & mal'accorto, raccogliendo a tauola forestieri, e maluagi huomini mosse sospetto al Senato, perilche fu preso, e punito, & indi il Senato fece vna legge, che qualunque si facesse sospetto di tirannia, gli fusse dato il suo nome scritto in foglia d'vliuo: per ilche si intendesse di esser bandito per anni cinque, per la qual legge furono molti nobili caccati in essilio, & il gouerno venne in mano de Plebei, liquali confusero tutta la Republica. Cl. Mario Aretio. Faz.

Sospition di Tirannia.

Diocle legislatore di Saragosa fece vna legge che niuno andasse in piazza con arme, & essendoui andato lui inaueduтamente con la spada, vno gli disse, tu contrafai à la tua legge. Rispose Diocle hora la confermerò, e subito tratta la spada s'vccise. Cla. Mario. Aretio: Diodoro dice esser stato Caronda legislator de Sibariti.

Seuerità di legge.

Beroso Greco sapeua per le stelle tutte le cose ch'haueuano da riuscire, & à ciascaduno intrauenire, onde gli Ateniesi gli fecero publicamente nella scola vna statua con la lingua d'oro. Patritio Sanese Vescouo, li. 2.

Giudicio di cose future.

Dionisio Tiranno di Siragusa faceuasi tondere à sue figliuole, & quando

Timor d'vn Tiranno.

do furono cresciute volena, che con ardenti carboni gli arsiassero la barba, & i capelli, & finalmente rinchiuso da se stesso in vna torre, parlaua al popolo. Cla. Mario.

Crudeltà per sospetto. Dionisio giuocando alla balla, diede à tenere la vesta, e la spada ad vn giouane da lui amato, & dicendogli scherzando vn suo amico, tu dai la tua vita in mano à costui, quel giouane rise, & Dionisio li fece amendue vccidere. idem.

Adulatione finta. Democle Adulatore laudaua tutt'hora Dionisio hauendo l'occhio alle ricchezze, e potentia di quello. Ma Dionisio fattolo porre in sedia d'oro auanti vna sontuosa mensa gli fece appendere sopra'l capo con vna seta di cauallo vna spada, la quale faceua parere à Democle ogni piacer amaro, la onde egli pregando'l Tiranno che lo lasciasse partire, disse, che non voleua esser più beato. Tom. Faz.

Risposta acerba. Aristide il quale per le sue molte virtù s'acquistò il cognome di Giust. chiedendogli Dionisio vna figliuola per moglie, disse, più presto vorrei vederla morta, che maritata ad vn Tiranno. Plutar.

Giocoso. Dionisio hauendo spogliato di vn manto d'oro la statua di Gioue Olimpio in Acarnania, le ne fece vno di lana, con dire che questo le poteua seruire ad ogni tempo. idem. Tom. Faz.

Giocoso. Dionisio tolse le tazze d'oro da le maui delle statue, che le teneuano sporte in fuori, dicendo, che si douea pigliar quello che ci porgeuano i Dei. idem.

Libertà. Aristippo Filosofo, e Buffone, vedendo Diogine lauare le herbe, gli disse nell'orecchia, se volesti compiacere a Dionisio non mangiareste herbe, a cui rispose Diogine se mangiaste herbe, non andaresti verso à Dionisio. Diog. Laer lib. 2.

Detto di Tiranno. Dionisio diceua, ch'il Tiranno douea lasciare la tirannia essendo strascinato per i piedi, non à cauallo. Faz.

Audacia nel rispondere. Vna vecchia facendo Oratione per la vita di Dionisio, fù da lui addimandata perche fra tanti facesse questo ella sola, a cui rispose quella, essendo tu soccesso peggior di tuo padre io temo, che similmente succeda vn Tiranno peggior di te. Cla. Mar.

Astrologo. Archimede vnico Astrologo, à prieghi di Hero Rè di Saragosa, fece mouere vna gran naue, senza toccarla punto. Tom. Faz.

Fortezza di corpo. Galeoto Bardase di Catina, essendo di statura gigantea, leuaua con le mani vn'Asino carico, e fermaua vn cauallo corrente. Cla. Mario. Aret.

Magnanimo. Gallia nobile d'Agrigentia fù di tal magnanimità, che metteua i fanciulli alle porte, i quali conduceuano à casa i Forestieri. Cla. Mar. Aret.

Ibico

Ibico Poeta Lirico, & Historico dando in mano de latroni, che lo voleuano vccidere, disse verso certe Gru, ch'indi passauano, voi sarete testimone, e vendicatrici, sedendo poi quei ladri nel Teatro videro passare quelle Gru, & vno di loro disse con bassa voce: Eccoti le Gru d'Ibico, ma essendo vditi furono presi, & conuinti dell'homicidio, pagarono con la morte il Fio della loro sceleraggine, & indi nacque il Prouerbio in cosa dubbiosa Le Gru d'Ibico Tom. Faz. Niuna cosa occulta.

Quando nacque Stesicoro Poeta poco dopò vn Lusignolo cantò nella sua bocca, egli hauendo composto versi contra Helena, fù da Castore, e Polluce ciecato, ma poi scriuendo a sua laude ricuperò il vedere. Pausania nel 3 e Tom. Faz. fù reuerito da Falari Tir. Miracoloso.

Giouanni Gatio Messaneo Vescouo Cefaleditano Filosofo, e Teologo era di tanta memoria, che più volte disse, che quando si perdessero i Sacri libri, egli talmente si li racordaua, che li potrebbe hauer rescritto, Cl. Mario Aretio. Memoria.

Richiesto Solone da alcuni per qual causa non scrisse la legge contra gli interfettori de Padri, disse, perche io non hauerei giamai pensata simil sceleranza, Diog. Laer. lib. 1.

Anacarsi Filosofo di Scitia essendo villaneggiato nel conuiuio da un giouane, disseli, ò giouane, s'adesso non sopporti il vino, da vecchio sopportarai l'acqua, costui fù vcciso in caccia da Cannide suo fratello Rè di Sciti con vna saeta, perciochè egli si sforzaua voler dar le leggi alli Sciti. Diog. Laer lib. 1. Arguto.

Ferecide Filosofo di Siria passeggiando per su l'harena del litto, & vedendo vna naue correr con le vele, piene, disse che fra poco ella si sommergerebbe, & così auenne alla sua presentia, egli fù scannato da pedocchi. Diog. La. Indouino.

Cleobolo Filosofo hauendo letto Filosofia 65. anni, & ne gli 80. di sua vita scalando la casa d'vna sua vicina caddè giù della scala, & morì: Marco Au. scriuendo à Liuia Ro. Caso infelice.

Anacarsi Filosofo di Siria amò tanto vna Donna Tebana, che le insegnò quanto sapeua, e quando egli era infermo nel letto, ella per lui leggeua nell'Academia. M. Aur. Ingegno.

Archita Tarentino Maestro di Platone, & Discepolo di Pitagora, più occupò l'ingegno in ritrouar specie d'Amori, che dottrina e virtù, & fù così mirabil Matematico, che fe uolare per la Città una colomba di rame. Marco Aur. Lascivo.

Socrate fece che Critone liberò Fedone giouane isposto per necessità

Honesto. della cattiuità al vergognoso guadagno, & lo fece honoreuolissimo Filosofo: Fu figliuolo di Sofronisco caua pietra & di Famareta ostetrice, & condannato à morir per inuidia beuè la cicuta. Diog. Laer. li. 2.

Virtuoso. Socrate essortaua i giouani che spesse volte si specchiaßero, à ciò che se belli foßero, diuenissero ancor degni di quella forma, & se fossero brutti, coprißero quella bruttezza con la virtù. Diog. La. lib. 2.

Motto. Santippe Moglie di Socrate hauendo prima detto male di lui, li gettò poi ancora dell'acqua adosso, perilche disse egli, non dissi io, che Santippe poi che hà ben tuonato, era per far piouere. Dio. La. 2.

Costante. Senofonte Filosofo d'Atene mentre ch'egli incoronato sacrificaua persentito che'l figliuolo era morto in guerra, dipose la corona, intendendo poi ch'ei si era valorosamente in battaglia diportato, riprese la corona, & senza lagrime disse, io sapeuo hauerlo generato mortale. Dio La. 2.

Virtuoso. Ottauiano Augusto à liberali studij in guisa dauasi, che ne anco guerreggiando trappaßaua alcun giorno, che non leggesse, scriueße o qualche sua oratione non dicesse. Suet.

Punition diuina. Anastasio Papa di tal nome secondo, facendo aperta professione dell'heresià di Fotino chierico di Tessaglia, & di Acacio, li quali teneuano, che lo spiritò Santo non procedesse dal Padre, il qual fosse maggior del figliuolo, disputando in concistoro fù costretto dalla necessità andar del ventre, oue ad vn tratto gli vscirono tutte le interiora, & morì, l'anno di Christo. 501. Platina.

Clemente. Teodosio Imperatore quando mettea l'aßedio à qualche Città fin dieci giorni dopò, non permetteua, che suoi la combatteßero, ne che à Cittadini si facesse dispiacere, & ogni giorno ammoniuali, che quelli dieci giorni daua loro di termine, à ciò ch'in quel tempo potessero preualersi della sua clemenza più presto ch'esperimentar la sua potentia. Pietro Mesia.

Pietoso. Quando Alessandro magno uide morto Dario, G. Cesare la testa di Pompeo, Marco Marcello arder Siracusa, e Scipione Numantia non poterono retenersi che non lagrimaßero, ancora che quelli fosero lor mortal nemici. Mondogneto

Narsete famoso Capitanio, Tesoriero, & Consigliero di Giustiniano primo Imperatore, Sottomisse la Gallia, vinse gl'Atrij Dominò i Germani, non mai diede giornata à suoi nemici che prima la notte inanci non piangesse ne i tempij. Mondognet.

Pietoso. Agige Rè de Greci volendo dare vna battaglia à i Licaoni e dicēdoli i suoi soldati, che gli nemici erano di grā numero, egli rispose à'l Prencipe, che vuol signoreggiar molti, è dibisogno combatter con molti. Plut.

Anasandrida Capitanio delli Spartiati, fu addimandato per quale cagione i suoi soldati voleano più presto morire, che lasciarsi pigliare, per tale, rispose, che è vna legge tra loro molto in vso, e ben osseruata di morir più tosto in libertà, che uiuer in seruitù. Apost. — Animoso.

In la guerra che'l Prencipe già fece contra Isicrato Re de gl'Atteniesi. si mise vna volta tra vna imbostata, ch'i suoi nemici gli haueuano fatta, & i soldati suoi gli addimandarono, che dicesse loro quello, che doueano fare, rispose dite à viui, come io resto morto combattendo, & io dirò à morti come voi vi partite fuggendo. L'istesso. — Libertà. Animoso, et gagliardo.

Leonida figlio d'Anasandride, e Fratello di Cleomenide combattendo in vna battaglia, i suoi soldati gli dissero, che i strali de gli archi, e balestre, che traheuano i loro nemici, erano tanti che copriuano il Sole, rispose à quelli, se i strali de nemici copriranno il Sole, combatteremmo all'ombra. Plutar. — Arguto.

Carillo Rè Quinto, che fù dopò Licurgo ritrouandosi nella guerra contro Ateniesi, & vn suo Capitanio dimandando ad vn'altro, se sapeua quanto numero di gente erano i loro nemici, rispose, i Valorosi, & animosi Capitani non deueno mai addimandare del numero de suoi nemici, ma ben doue sono, perciò che quello è segno di fuggire, & questo di combattere. Apost. — Animoso.

Alcibiade Capitanio d'Ateniesi nella guerra che hebbe contra Lacedemonij, come ch'i suoi soldati repentinamente gridassero all'arme, all'arme, che noi siamo caduti nelle mani de nostri nemici, disse sforzateui, & non dubitate, percioche noi non siamo caduti nelle mani loro, ma si ben essi nelle nostre. Plut. — Animoso.

Augusto comandò à tutti i suoi vici Rè, che in Oriente resideuano che se in termine de vinti giorni non riceueuano la lettera, ch'egli loro scriuesse, che non s'intendeua esser riceuuta, ancor che la riceuessero, dicendo, che dopò quella poteua esser socceßo in Roma qualche cagione, per la quale si douea prouedere in contrario di quello che si era ordinato nella prima lettera. Sueto. — Riceuer di littere.

Tiberio Cesare se le lettere, che li veniuano di Asia non erano de vinti giorni scritte, di Europa quindeci, di Africa dieci, di Schiauonia cinque, & quelle di tutta Italia de tre giorni, non uoleua leggerle, ne far prouigione di quello, che per tai littere li supplicaua. Mondog. — Riceuer di littere.

Tra gli Spinei era in uso di mètter la data delle lettere sopra la mansione ad effetto, che se fossero de pochi giorni scritte, si leggessero, & essendo vecchie si stracciassero. L'istesso. — Lata data nelle littere.

Primo scriuere. *Prima si scrineua in scorze d'arbori con coltelli, dipoi in pietre co'l ferro, indi in foglie d'alloro con pennelli, dipoi in piastre di piombo, poi in carta peccorina con canne, & ultimamente in carta con penne. L'istesso.*

Primo inchiostro. *Il primo inchiostro co'l qual scrissero gli Antichi, fù d'vn pescie, che chiamauano Xibia, dopoi lo fecerono di Ruffe, poi di caligine del fumo, dopoi di Germoglione, indi di Azurro, & vltimamente di Gommo Arabia, Galla, & Vino, Antonio Gueuara nelle sue lettere. L'istesso.*

Enribaldo Cotta nell'anno di Christo 1062. volendo perseguitare i Chierici Maritati, fù da quelli crudelmente morto: Bernardino Corio Milanese.

Vendetta crudele. *Romani essendoli stati vccisi Tullio Clonio, Luscio Roscio, Spuria Ancio, e Caio Fulcinio Ambasciatori, da Laerte Tolonino Rè de Veienti, con gran vituperio in Fidena, hebbero tanto sdegno, che andati la con armata mano li tagliarono à pezzi tutti, non perdonando à sesso ne ad età alcuna, & molti dopò quella furia ne venderono à guisa de bestie con la frasca in capo, & messero fuoco nella Città. Tito Liu.*

Vendetta. *Corinto fù destrutta da L. Mumio per comandamento di Romani solamente perche quiui furono morti da gli Achei, li loro Ambasciatori.*

Giusto. *L. Minutio e L. Mālio bauēdo manomessi gli Ambasciatori de Cartaginesi con consentimento di tutto il Popolo Romano, furono per comandamento di Marco Claudio all'hora Pretore di Roma presi e mandati à Cartagine, acciocbe Cartaginesi, non si hauessero à rāmaricare de loro, & dessero à quelli il castigo, che à loro paresse cōuenire a tal dishonore. Appiano.*

Fortezza. *Attilio soldato di C. C. Cesare combattendo in vna battaglia nauale contro à i Marsiliani, essendogli tagliata la man destra, con la quale teneua vna naue de nimici, vi s'attaccò subito con la sinistra, ne restò di combattere fin che la naue, non fù presa, e posta a'l fondo. Val. Max lib. 3. & Plut. nella vita di C. Cesa.*

Fortezza. *Cassio Senator, guerreggiādo à Durazzo percosso da vna frezza perdè vn occhio, & essendo ferito nella coscia, & nella spalla, & hauendo receuuto nel scudo 130. colpi, chiamaua gli nemici, et andando à lui duo, quelli ferì l'vno nella spalla, & l'altro nella faccia, & constrinseli à fuggire, & indi abbracciato da suoi, fù riportato saluo. Plu.*

Humile. *Romani quando trionfaua vn Capitanio loro gli faceuano seder à piedi vn seruo, che con varie sorti de motti mordaci, & ingiurie lo mordesse, acciò non diuentasse soperbo ne gli honori. Mondog.*

Libertà. *I Numantini vedendo ch'al tutto gl'erano mancati i sussidi, & che li conueniua venir nelle mani di Scipione, si missero insieme gli huomini più*

gagliar-

gagliardi, & uccisero tutti i uecchi, putti, & donne, dopò pigliorono tutte le robbe della Città, & de' tempij, & nel mezo della piazza ui cacciarono il fuoco, & in molti luoghi della Città, & eßi pigliarono il ueleno, & questo fù l'anno di Roma 620. il simil fecero i Nauari per non uenir in poter de Romani, & il medesimo fecerono i Sagontini. Anton. Beuter.

Suatacopo penultimo Rè de Moraui hauendo regnato un tempo con felicità, uedendo che nel combatter con l'Imp. Arnolfo, per non uolerli dar il tributo, egli haueua la peggiore, Cangiata la ueste se ne fuggì, & à piedi del monte Sambro si trasse l'armi, & lasciò andar il Cauallo, & indi si fece Romito, uenendo poi à morte, chiamati li Romiti diße loro, chi, e qual egli era, & c'hauendo prouato l'una, & l'altra uita, cioè de gl'huomini priuati, & de gli Rè, che nessuna felicità del regno hà da fare con quel poco di tranquillità, che si gusta nell'Eremo. Pio 2.

Felicità della religione

Bernardino, & Hostatio di Polẽtani fratelli, tennero xxiij. anni la Signoria di Rauenna hauendo prima posto Guidone lor Padre in prigione: Imperoche egli cominciaua impazzire, morto Hostatio, Bernardino teneua solo limperio, & egli finalmente imitando la poltroneria del padre fu da Rauennati cacciato e data à Venetiani la Città, et in Candia stete in bando. Tomaso Tomas.

Pazzia hereditaria.

Cicco Ordelaso Vicario in Forliuio nell'anno 1404. fù nel letto insieme co'l figliuolo per la sua tirannia dal popolo vcciso: Volat.

Giusta crudeltà.

Girolamo Riario di Sauona Conte d'Imola, & famigliare di Papa Sisto, hauuto per suo mezzo il dominio di Rauenna, pochi anni dopò, da con iurati Cittadini, nel suo palagio fù ucciso. Volat.

Vcciso.

Sceuino hauendo coniurato contra Nerone, il di dinanzi che egli haueße ad ammazzar Nerone, fece testamento, ordinò che Milichio suo liberto faceße arrotare vn suo pugnale vecchio, & ruginoso liberò tutti i serui, & diede loro denari: Fece ordinare fasciature da liger ferite, onde per queste contetture accortosi Milichio della cosa, lo accusò à Nerone, e cosi fù scoperto, & con li coniurati morto. Suet.

Coniura scoperta.

Seruo

Teodoro uno de coniurati contro à Girolamo Rè di Siracusa, essendo preso, celò con una uirtù grande tutti i coniurati, & accusò gli amici del Rè, & dall'altra parte, tutti i coniurati confidandosi tanto nella uirtù di Teodoro, che nessuno si partì di Siracusa, ò fece alcuno segno di timore. Tito Liuio.

Costanza di coniurato.

Nelemato non potendo supportare la Tirannide d'Aristotimo Tiranno d'Epiro, ragunò in casa sua molti parenti, & amici, & confortatigli à liberar

Coniura scoperta e presta. liberar la Patria, alcuni di loro chiesero tempo a deliberare & ordinarsi, donde Nelemato fece à suoi serui chiuder le porte della casa, & à quelli, ch'esso hauea chiamati disse, o voi giurarete d'andar hora à far questa essecutione, o io vi darò nelle mani d'Aristotimo, dalle quali parole mossi giurarono, & andati senza intermissione di tẽpo, felicemente l'ordine di Nelemato esseguirono Leon, Aretino

Clemente. Gerone Siracusano, nato di Gieroclito, & d'vna fantesca, elletto dell' essercito Cap entrando in Messina con armata mano usò, tanta clementia, & moderatione che niuno de nemici fù offeso, per il che di commune volontà del popolo fù eletto Signore. Leonardo Aretino.

Constante. Essendo stato Antonio oratore accusato di stupro, fù il suo seruo posto à fieri e diuersi tormenti, e benche egli sapesse il tutto, non però volse mai confessare cosa alcuna. Appi.

Fedele. Antistio Restione haueua seueramente punito un suo seruo, nondimeno essendo egli stato da i Trũuiri proscritto fù aiutato, & saluato da questo suo seruo, il quale per liberar il Patrone ammazzò vn vecchio, che gli venne auanti, & subito fatto vn rogo postolo sopra, ve lo brucciò, & à quelli che perseguitauano Antistio diede ad intendere che egli era quello ch'era nel foco. Appiano.

Giusto, & cortese. L. Crasso Tribuno della Plebe hauendo accusato al popolo. C. Carbone, hebbe da vn seruo di esso Carbone vna cassetta con molte scritture, che erano in preiudicio del Patrone, nondimeno Crasso mandò il detto seruo ligato à Carbone con la cassetta senza hauerne voluto vedere cosa alcuna. Tito Liu.

Giusto, & cortese. Domitio Tribuno della Plebe hauendo determinato di accusare M. Scauro, gli auenne vn seruo d'ess Scauro in casa per dirli alcune cose cõtra il Patrone, ma egli senza voler intender cosa alcuna lo rimandò ligato a Scauro.

Virtuoso. Catone Censorino hauendo 86. anni trattò vna sua causa in giudicio contra l'insolentia de giouani imparò nella sua vecchiaia lettere grecche, ragion ciuile, e desensò Ga'ba Oraore, ch'era stato accusato. Val. Mas.

Ocio suggito. Catone Vticense detto il minore era tanto nemico dell'ocio, che per non perder punto di tempo, mentre ch'egli era in senato pur ch'egli potesse, continuamente leggeua qualche libro greco. Val. Mar.

Piacere scacciato. Scipione Emiliano mandato in Ispagna, tosto ch'egli fù giunto all'essercito, commandò, che tutte quelle cose che erano introdutte per cagion di piacere, fossero leuate uia.

Dolcezza della fame. Artaserse fratello di Ciro hauendo in un conflitto d'armi perduta la vittoria,

toria, mangiando poi spronato dalla fame Pan d'orzo, & fiche seche, disse di non hauer sentito giamai nel mangiare vn simile piacere. Senof.

Manfredi Rè di Sicilia per hauer hauuta inhonesta domestichezza con la moglie di Giouanni Coate di Caserta, perdè il regno, e la vita. Collon. Infelice fine.

Maomada Moro Rè di Granata essendogli da altri Morì fatto guerra hebbe ricorso a Pietro Rè di Castiglia, & portò seco gran quantità de tesori à quali hauendo il Rè Pietro gl'occhi, comandò che'l Moro fosse saettato, & egli fù il primo à saettarlo. Giauo. Tradimēto.

Romani bandirono vn figliuolo di Catone Vticense, perche ruppe vn vaso ad vna donna, che andaua per acqua ad vna fontana, & bandirono vn figliuolo di Cinna, perche era entrato solo io vn horto, à coglier frutti, & niuno di questi haueua ancor l'età di xv. anni. Tito Liui. Giustitia seuera.

Cornelio Scipione Dittatore condannò diece Capitani, che con lui erano stati nella guerra d'Asia, alla morte, perche tentarono entrare nel tempio delle Vergini Vestali, ma furono liberati à prieghi d'una figliuola di vna sua Baila, il che non pote ottennere Scipione Africano suo fratello. Vesc. di Mond. lib. 2. di Mar: Au. Giustitia.

Otto Marchese di Monferrato, fù nelle montagne di Parmo da vno Contadino Asinaro ammazzato. Vola. Infelice fine.

Frate Bassolaro cosi chiamato benche non religioso hauendo subornato con la sua scelerata lingua il Popolo di Pauia, & diuenuto di quella Città Tiranno fù da Galeazzo Duca di Milano posto in Prigione. Corio.

Procolo Imperatore in xv. giorni ingrauidò cento Vergini di Sarmatia, prese nella guerra. Pietro Mes. Libidinoso.

Cornelio Cosso nato di huomo Plebeo, vccise Laerte Tolunnio Duca de Fidennati, di cui le spoglie opime, consecrò in Roma à Gioue Feretrio, & ottenne in ciò il secondo loco, e trionfò de diuersi popoli. Tito Liuio. Valente.

Paulo Emilio hauendo fracassato Persa Rè di Macedonia, & di lui trionfato, non solamente non toccò il tesoro di quello, ma non volle anco pur vederlo, & pur era grandissimo, solamente tolse dui libri. De. Temperāte.

Pompeio Magno hauendo espugnato il tempio di Gierosolima, ui trouò inestimabile tesoro, et non solamente si astenne di depredarle ma etiandio di toccarlo, il che non fece poi. M. Crasso. Tito. Liuio. Religioso.

Gismondo Imperatore essendo da un suo fedele, & affettionato cortegiano nato di bassa stirpe, pregato, & richiesto, che'l rendesse gentil, & nobile, gli rispose, che libero, & ricco lo potrebbe far molto bene, ma non nobile perche questo è dono della natura. Enea Silaio. Arguto.

Meles

Pazzia de amanti. *Meles giouine bellissimo di Atene non stimando vn suo amatore detto Timogora, li comandò si buttasse giu da vna pietra altissima il che lietamente fece Timogora, & morì. il che uedendo Meles, & pentito di questa pazza dimanda anco egli si precipitò, & morì. Pausania nelli attici.*

Honesto. *I Rè di Persia tengono seco à tauolo ordinariamente le loro moglie legitime, ma quando vogliono vn poco licentiosamente far conuitto, non le uogliono, ma fanno uenire Corteggiane, & Musiche, perche non uogliono che le moglie participano di quelle dissolutezze. Plut. nelli precetti de Mariti.*

Arguto. *I Capitani di Ciro ordinauano, à Greci, ch'erano con loro alla guerra, che se li nemici venissero gridando, essi tacessero entrando alla battaglia, e se quelli venissero tacendo essi gridassero. Plu.*

Giustamente morto. *Bernardo di Ventador Lemosino huomo bellissimo, amò la Vesconte di Ventador, & fù riamato, egli hauendosi gloriato di hauerne hauto un bascio da lei, fù come si dice, per opera del marito di quella, ucciso. Mario Equi. li. v. altrimenti ne descriue Francesco alcuno. nella sua fabrica.*

Costanza di amore. *Gianfres Rudels Signor di Blaia s'innamorò della Contessa di Tripoli senza vederla, odendone ben dire dalli Peregrini, che tornauano d'Antiochia, laonde per vederla nauigò, & infermandose in naue, condotto essendo amalato in Tripoli, la Contessa andò à vederlo, & egli rengratiò Dio che l'hauesse tanto sostenuto in vita che egli vedesse quello ch'el bramaua vedere, & nelle braccia di quella finì sua vita. Ma. Eq. li. 5.*

Inhonesta libidine, & giusto castigo. *Matero figliuolo d'Eolo Rè di Toscana, inamoratosi della sorella, la ingrauido, per il che il Padre che questo intese dal pianto del Banbino, mandò alla figliuola vna spada, cō la qual ella s'vccise, & poco appresso anco il fratello: il simil fece Papirio Romano alla figliuola Canulia ingrauidata dal fratello. Plut. nelli Paral.*

Virtù risguardata. *Cornelio Gallo poeta d'Aquileia, quantunque fusse di bassa conditione fù da Augusto per le molte sue virtù tenuto in gran prezzo, & creato Prefetto d'Egitto: Prese la Città de Gl'Heroi, Acheto la seditione di Tebaida per i tributi, Portò à Roma molti obelisci, statue di metallo, & di marmo: Venuto poi in sospetto d'hauer con iurato contro Cesare fù dal Senato condannato à morte, benche narra Eusebio, ch'egli d'anni xliiij. s'uccise di sua mano. Ammiano Mar.*

Crudeltà inaudita. *Ismael Sofi gran Rè di Persia, che di liberalità verso i suoi soldati superò ogni altro Rè, hauendo superato l'essercito di Alamur, entrò in Tauris, & hauendolo preso, lo sacheggiò, e tutti gli nemici suoi mandò à fil di spada. Fece cauar dalle sepolture i Capitani, & Signori ch'erano stati con*

tra Siecaidor suo Padre, & nella piazza accompagnato da ccc. Meretrici, & cccc. Sbirri feceli brusciar con detti Sbirri, à qualli fece prima tagliar il capo, & fatta condur la Matregna in piazza doppò l'hauerle detto molte ingiurie la fece decapitare, imperoche ella dopò la morte di Suo Padre prese per marito vn Barone, che fù nemico al padre, & fù presente alla morte di quello. Giouio.

Antonio Campano nato d'vna uil contadinella, venuto nelle lettere humane dottissimo fù creato vescouo di Terni. ne gl'anni di Cristo 1460. Rauisic. *Essaltato per virtù.*

Postumio Dittatore combattendo contro Manilio Tusculano, accioche li suoi soldati non voltassero le spalle, anci con maggior ardir combattessero, lanciò tra gli nemici lo stendardo, il che vedendo gli soldati, essendo gran vituperio il perder l'insegne, corsero con impeto a riscatarlo, & con conquistandolo furono vincitori. Liuio. *Stratagema amato.*

Manlio Torquato Cognominato imperioso Consolo combattendo contro Latini, fece uccider il figliuolo quatunque egli hauesse de nemici hauu ftiiuta la vittoria, imperoche gli impose non douesse vscir alla guerra senza il suo uolere, & in ciò hebbe Manlio risguardo non alla vittoria del figliuolo, ma al pericolo, nel quale poteua incorrer l'imperio. Liuio. *Seuera giustitia.*

Salasso Romano al tempio de gli Prescritti, vedendo che l'impudica sua moglie, conduceua i Percussori per darli morte, si precipitò dal tetto in terra, e morì. Appiano. *Libertà.*

Fuluio Romano fù per tradimento datto nele mani de Percussori da sua moglie fatta libera, che prima fù sua concubina e serua. Appi. *Moglie empia.*

Aristo Aristonimo figliuolo di Demostrato Efesio, & Publio ouer Fuluio stello hauendo fuori di modo in odio il sesso Feminino, si congionse sceleratamente come bestie questo con vna cauallo, da cui nacque vna fanciulla addimandata Hippona, et quello con vn'Asina, che vna fanciulla parturio, che fù poi detta Onoselina, Aristotele, Agesilao, Plut. *Bestialità.*

Brasida, cauandosi dal corpo vn dardo, lo tirò contra colui, che lo haueua prima tratto à lui, e l ammazzò. Plut. *Gagliardo.*

Gelone Tiranno hauendo hauuto vitttoria de Cartaginesi, non volle pacificarsi con elsi loro, se prima non li promettessero con fede di più nō Sacrificare i loro figli à Saturno come faceuano. Plutar: Tom.Faz. *Giusto, & Religioso.*

Liciade Tiranno di una gran Città, pentitosi della Tirannia hauendò in odio l'ingiustitia, rese la libertà al popolo, e combattendo ualorosamente contro nemici morì. Plut. *Libertà renduta.*

Calippo Atheniese hauendo sotto colore d'amicitia ucciso Dione d'Hippa- *Tradimēto*

Videtta se uera. d'Hipparino Siracusani fù poi col medesmo ferro da gl'amici di Dione morto. Tom. Faz.

Aristone Oeteo, tolse per forza ad Erifile, tutti gl'ornamenti da Donna, ch'ella haueua, e li portò tutti à donare à sua moglie, il cui figliuolo sdegnato à caso con lei le attaccò fuoco in casa, e brusciolui quanti v'erano dentro. Plut.

Giudicio di Dio verso vn Parici da. Besso da Pronia hauendo vcciso il proprio Padre lo tenne vn gran tempo nascoso, finalmente andando vn giorno ad vn cõuinto con gl'amici, guastò con un bastone un nido di Rondine. & calpistò con piedi i Rondelli, & essendo represo di questo crudel atto da quelli ch'erano seco, rispose loro, non uedete che non cessano di testimoniar falsamente contra di me, dicendo ch'io habbia morto mio Padre: Queste parole furono referite al Rè, & considerata benissimo la cosa, trouando la uerità, Besso fù punito. Plut.

Sogno. Hiparco figliuolo di Pisistrato poco auanti che morisse vide insogno Venere, che gli spruzzaua sul uiso sangue, ch'ella in una giaretta haueua. Plut.

Violatione pentimento & sogno. Pasania Amatoo di Argilio putto hauendo in Bizantio uiolata Cleonice Vergine libera, entrato in certa paura la ammazzò, e ueanendogli spesse uolte insogno, & dicendogli, uieni à giudicio, imperoche la ingiustitia non si deue sopportare, lo riempì di tanto terrore, ch'egli nauigò ad Heraclea doue con sacrificij, & espiationi per l'anima di quella la si fece uenire, la quale dissegli, che gionto, ch'egli fosse in Lacedemonia, trouarebbe fine à suoi mali, oue tosto che egli giunse finì il corso di sua uita. Plut.

Pazzia. Lisimaco forzato dalla sete, diedesi in poter de Geti, ma beuuto ch'egli hebbe, disse, o poltron me, per quanto poco piacere hò perduto così gran regno. Plutarco.

Vna donna Greca parturendo un fanciul nero fù come adultera al torto punita, imperoche si ritrouò ch'ella discendeua da Etiopenero.

Liberalità di Magnanimo, et crudeltà. Carlo Brugi Conte di Fiandra hebbe sempre contraria la nobiltà & fù come Padre tenuto dal popolo, imperoche nel 1126. essendo grandissima carestia di formento, ordinò à Tamardo Eleemone suo amicissimo, che douesse dar à mangiar, e bere à tutti i poueri della Città a spese del Fisco, & esso con la borsa aperta publicamente faceua elemosina à poueri. Fece ammazzar tutti i cani, & portar grano da altri paesi, ma era subito comprato da ricchi, la onde i poueri patiuano, & questi erano da Tamardo sostentati, il quale per commission del Conte fece uender tutto di Lamberto da Strato ricchissimo, & Prior del tempio di S. Donatiano, perilche il Conte e Tamardo erano adorati dalla plebe, Lamberto di

ciò

ciò sdegnato, & non hauendo voluto il prezzo del formento, dopò alcune guerre, che egli hebbe con Tamardo nel primo giorno di quadragesima con molti coniurati vccise il Conte nel tempio di S Donatiano, mentre, che egli era intento al sacrificio dell'altare. Fù talmente nel capo percosso che le ceruelle caderono sopra'l pauimento: à quel rumore vi concorse la Plebe, e Tamardo il qual essendo disarmato fù miseramente veciso. Lamberto fuggì, & circa ducento coniurati, che si erano ridutti in vna torre furono descendendo a due due, per commissione del Rè di Francia con diuersi tormenti, fatti morire. Paulo Emi.

Giugno Campion, e Pelegrin da Conselue mercante, dolendosi con il popolo delle persecutioni, e crudeltà di Ezzelino fatte contra nobili, & altri, dicendo, che il popolo con l'armi lo doueria cacciar de la Città, furono in piazza di Padoa decapitati Pietro Gerardo. Crudeltà.

Molte nobil donne, mentre gli nemici combatteuano Agna Castello di Giacomo da Carrara, uolendo fuggire con tutto il suo hauere, montorno in una nauicella, la qual per esser troppo carica s'affondò nel lago, e tutte s'annegorno: Giacomo fù preso, e condotto à Padoa, fù decapitato sul ponte di S Giouanni: Pietro Gerardo. Infortunio & naufragio.

Almerico de Tudi, accusato ad Ezzelino di tradimento, non uolendo confessare, fù morto su la tortura, & così morto fù nella piazza decapitato: il simil auenne à Matteo Almeruda, & Tomaso capo negro. idem. Crudel decapitato.

Giouanni Senarola popolare di Verona, giudicato, a morte da Igna nepote d'Ezzelino, Podestà di Verona per imputation di vn trattato contro di lui, condotto inanzi à quello, animosamente fingendo uoler scriuer di sua mano alcuni congiurati, discioltegli le mani, con destrezza talche non fù veduto, trasse vn coltello ch'egli hauea nascosto frà'l panno e la fodra della sua veste, e con grand'impeto saltò adosso al Podestà et gli diede tre ferite mortali in capo, ma subito fù dalla famiglia d'Igno ammazzato, & il Podestà morì in capo de diece giorni: fù l'anno 1247. il Medesimo. Animoso.

Ezzelino fece in Verona brusciar viuo un Todesco, il quale vestito da Pellegrino era andato fino alla sua tauola doue cenaua, con vn pugnal sotto'l mantello, costui posto al tormento, non pur non confessò cosa alcuna, ma non mai mostrò segno di dolore. il Medesmo. Pietro Gerardo. Crudele, & animoso.

Farasimene Rè de gli Iberi fece guerra à Mitridate suo fratello Rè di Armenia, e hauutolo nelle mani, gettatolo in terra cō i ceppi, catene lo fece tāto coprir de panni, che si soffocò, e fece poi crudelmēte ammazzre Crudele.

la moglie, e figliuoli di quello, imperoche mostrarono con le lagrime il dolore, che hebbero per la morte di Mitridate, contra al quale à torto il fratello mosse guerra fingendo che egli non l'hauesse soccorso contro Albani, e Romani. Appiano.

Simigliãza

Artemone huomo Plebeio, fù tanto simile ad Antioco Rè di Siria, che essendo ammazzato Antioco: Laodicea sua moglie pel costui mezo ordinò la commendatione, & successione dal regno. Pli. lib. 7.

Difficile il saper che cosa è Dio.

Simonide Poeta sapientissimo, ricercato da Gierone Tiranno chi & quale fosse Dio, chiese per meglio considerare lo spacio d'un giorno, & dipoi ne chiese due, & indi quatro, perilche marauigliatosi Gerone, gli dimandò perche cosi facesse, risposegli perche quanto più li penso, tanto piu parmi cosa oscura. Cic. nel lib. de nat. De.

Monstro humano.

Eutimene di Salamina hebbe vn figliuolo, che de tre anni era lungo tre cubiti, caminaua tardo, era di grosso ingegno, haueua la voce robusta, & era tutto peloso, et finiti i tre anni morì, per subito rattrappamento de nerui. Pli. lib. 7.

Medico eccellente.

Ascelpiade Prusiense à tempi del Rè Mitridate, fù nella medicina eccellentissimo: Risanò vno che andaua à sepelirsi, et egli nõ mai si ammalò, ma venuto alla vecchiaia, morì cadendo giù d'vna scala. Pli. lib. 7.

Marauiglioso.

Falero hauendo vna Fistola nel petto, & dato da medici per morto cercò nella battaglia d'esser vcciso, ma essendo ferito nel petto dal nemico, si risanò. Pli. lib. 7.

Marauiglioso.

Antipatro Sidonio Poeta, ogni anno nel giorno, che egli nacque era preso dalla febre, & nel medesmo giorno essendo uecchio morì. Pli. lib. 7.

Sanarsi combattendo.

Q. Fabio Massimo consolo combattendo appresso il fiume Lisara contro Alobrogi, & Aruerni à gli xi. dì d'Agosto hauendo ucciso 130. mila nemici, guarì nella battaglia della febre quartana. Pli. lib. 7.

Morto nel coito.

Cornelio Gallo, che era stato Pretore, & Taterio cauallier Romano, mentre ch'usauano il coito uscirono di uita. Pli. lib. 7. Val: M.

Sangue beuuto perciò iura.

Catilina hauendo coniurato contro Romani, diede a bere a i compagni humano sangue con uino mescolato, acciochè più si seruassero nella fede, & cadauno ne gustò Salustio, e Dione.

Crudele.

Massentio Imperator de Romani faceua spirar le donne grauide per hauer li loro figliuoli non nati, & abbrusciauali, & le lor ceneri usaua nell'arti de negromantia. Pietro Mesia.

Crudeltà di marito.

Gismondo figliuolo di Pandolfo Malatesta, hebbe successiuamente tre Mogli: la prima fù figliuola del Conte Carmegnola: dal qual egli hebbe vna gran dote, ma essendo morto il Conte, non la uolle menare, & repudiola

pudiola: la seconda fù Gineura figliuola del Marchese Nicolò da Este, et questa in breue tẽpo fece morir di ueneno: la terza fù figliuola del Duca Francesco, & questa senza cagione alcuna egli strangolò. Volaterano.

Giouanni figliuolo di Giouan Galeazzo Visconte, & di Caterina Duca di Milano, fece morir molti senza cagione, & molti altri ne fece uiui lacerar da cani, ch'egli teneua à tal effetto, tra quali fù Giouanni da Pusterla, & Bertolino dal Maino, Fece metter la propria madre in prigione, & morirui li dentro, & egli fù dalli Baucij, & altri ucciso, andando al tempio di San Gottardo. Corio. Crudeltà.

Giouanni Galeazz figliuolo di Galeazzo Maria primo Duca di Milano, hauendo diuiso con Bernabo suo Zio il dominio, toltogli la parte che gli era tocca, lo pose in prigione. Empio, & ingrato

Annibale Cartaginese hauendo fatto de i corpi Romani vn Ponte sopra il fiume Gelo, ui fece passare il suo essercito, molti ne Sotterrò uiui, & molti ne fece deuorare à gli Elefanti, & constringeua li fratelli, & Parenti combattere insieme, l'uno con l'altro per fino à tanto, ch'uno restaua uincitore de tutti gl'altri. Plut. Crudele.

Munatio Flacco fece scannare tutti li Cittadini, ch'egli conosceua adherir alle parti di Cesare, Fece ammazzar le mogli de tutti quelli: ch'erano fuggiti à Cesare, & li Bambini erano uccisi al collo delle Matri, & parcosi in terra alla presentia delli Padri loro. Plut. Crudele.

Giacobino da Carrara, fù ucciso da Guiglielmo suo figliuolo, per hauerli detto in còlera Bastardo. Vuolfango. Empio.

Romolo Metillo ammazzò la moglie sua, imperoche ella haueua beuuto uino, il che era alle Donne uetato da Romani. Val. Ma. Seuerità.

Pontio Aufidiano Cauallier Romano ammazzò la figliuola, ch'era stata con inganno uiolata da Faunio Saturnio suo Pedagogo, al qual diede parimente la morte. L'istesso. Vendetta seuera.

Quinto Fabio Massimo Seruiliano hauendo sospetta la pudicitia del figliuolo diedegli la morte, il che fatto, prese uolontario essilio, ne più volle ritornar nella Patria. Idem. Volontario essilio.

Pu. Attilio Filisco mentre era Putto, & seruo, fù dal Patrone costretto sottomettendosi à gli huomini guadagnarsi il uiuere: Fatto poi libero, & hauendo presa moglie, vccise la figliuola uiolata. Idem. Honesto.

Icaro padre di Penelope fù il primo che insegnò ad Ateniesi l'uso del uino, & egli ne fu poi da quelli, ch'erano ubriachi ammazzato: Credendo essere stati uenenati: il Landino. Inuentor ucciso.

Ioscelino Conte di Edessa grande, & antico Capitanio nella guerra, Animoso.

stando infermo in letto, ordinò a suo figliuolo detto pur Iosselline, ch'andasse ad incontrar un grossissimo essercito de Barbari, che li ueniua sopra, il giouene spauentato fuggì questo carico, la onde il padre facendosi portar in lettica, ordinò le Schiere, & inanimò i soldati di modo, che gli nemici non hauendo ardire di fare fatto d'arme ritornarono a dietro. Guglielmo Arciuescouo di Tiro.

Punitiõ di Dio.

Il Conte di Cauillone al tempo di Lodouico Settimo Rè di Francia, hauendo trauagliato molto le Chiese, e crudelmente trattati i Monaci di Clugni, mentre ch'egli si trouaua con molti baroni in un sollenne conuito fù chiamato da uno, che non fù mai conosciuto, & era à cauallo, uscito il cõte di casa e forzato à montare à cauallo, si partì, ne comparue più mai, ne fù giamai più veduto. Paulo Emilio.

Punitiõ di Dio.

Il Conte di Niuernia à sopradetti tempi inimicissimo delle immunità ecclesiastiche, torcendoglisi un di da se à se il collo, & volgendolisi il uiso da dietro le spalle, morì. Idem.

Crudel, & animoso.

Corrado da Monferrato mentre che egli era tutto otioso su la piazza di Tiro, fù da dui assassini ammazzato, i quali presi andarono allegramente, con festa al morire, come quelli, à quali pareua di hauer fatto una opera molto egregia. Zonara.

Giusto giudicio di Dio.

Valentino della Roia, nella patria del Friuli su le confine della Cargna in vna villa detta Olmada non molto lontano dalla Chiusa nel 1554. essendo stato anni 12. senza confessarsi, & hauendo giurato falsamente contro un suo cugino in giudicio, Communicandosi senza confessione fù sopra'l suo letto alla presenza de molti strangolato dal Demonio, in forma di serpente, il quale scongiurato dal Sacerdote, manifestò l'error di questo scelerato. l'Autor.

Ostinata opinione.

Fù in Roma al tempo di Papa Pio 2. un giouanetto d'Vrbino ch'adoraua il sole, nel resto era dottissimo. Auenne ch'essendo egli in Castel s'Angelo, volendo tradire il castello fù scoperto e preso: Egli fece uoto, se d'indi vsciua libero, & impunito, di lasciar il sole, & adorar Christo, ma condotto alla forca, riprese in publico se medesmo del voto fato, dicendo esser stato vanita il suo hauer sperato in Christo, che lo saluasse, non hauendo potuto saluar se stesso quando fù da Giudei morto: Il pazzo giouane fù impiccato, & poi gettato in Teuere conueniente pena alla sua temerità. Pio 2.

Reuerentia verso l'eucharestia.

Giouanni Huniade essendo grauemente infermo, non uolle che li fosse portato il corpo di Christo à casa, giudicando esser indegno, che'l Re andasse à casa del seruo, onde si fece portare al tempio, & iui

secondo

secondo il rito de Christiani confessato si communicò, e tra le mani de Sacerdoti, rese lo spirito à Dio. Michiel Riccio.

Lodouico Angrauio ricusò la elletione dello Imperio di Roma sotto protesto di esser huomo senza lettere, Nondimeno era di presentia d'animo, e d'ingegno molto preclaro. Fulgo. Imperio ricusato.

Publio Catieno Filotino lasciato herede vniuersale dal suo patrone, viuo si gettò nel foco, nel quale, secondo i costumi de gentili, s'abbruccia ua il morto patrone, volendo per l'amor che gli portaua morir insieme con esso lui. Fulgo: Sab. Plinio. Seruo fedele.

Silla Consolo dopò ch'egli vinse Mitridate, non solamente offerse al Dio Marte quanto in quella guerra haueua guadagnato, ma ancora vn'ampolla del suo proprio sangue: Mondognet. Offerta pazza.

Atteniesi combattendo con Mitileni, in guisa incrudelirono contro di loro, che ordinarono per Senato consulto di scannar tutta la giouentù de Mitileni: nondimeno si pentirno. Tulio. Pentimento pio.

Silosone huomo priuato hauendo dato a Dario figlio d'Histaspe prima che egli fusse Rè, vna vesta ch'ei desideraua, consegui da lui vn regno, & ottenne la Tirannia di Samo, onde crudelmentre signoreggiando priuò la Città d'huomini. Q. C. Liberale.

Marco Portio Censorino venuto al punto della morte, disse che de tre sole cose si pentiua di hauer offeso i Dei in vita sua, prima d'hauer speso vn giorno senza hauer fatto qualche bene alla Repub: secondariamente di hauer scoperto alcun secreto à Donna, & al fine d'hauer nanigato il mare potendo andar per terra, il simil si legge di Catone Censorino. Idem. Pentimento.

Bonifacio Marchese di Monferrato Giouane molto honorato correndo vn cauallo a caccia cadendo il cauallo, si rompè il collo, in vno istante, & perche non haueua figliuolo alcuno, Gian Giorgio suo Zio paterno, fù tratto fuori d'vn monasterio, doue era Abbate, & fù creato Marchese nel 1531. & morì nel 1533. Volat. Caso sfortunato.

Arrigo Rè d'Inghilterra, nel 1533. repudiò Caterina sua Moglie figliuola di Fernando Rè di Spagna, & Zia di Carlo V. Imperadore, e Tolse per moglie Anna Bolana Donzella di lei, a cui si era egli molto affettionato, sotto colore che Caterina della qual haueua hauuto vna figliuola, non era sua legitima moglie allegando, che prima era stata maritata ad Artu suo fratello, & che Papa Giulio secondo, non haueua in ciò potuto dispensare: Clemente Papa fece intendere al Rè Arrigo che cacciasse Anna, & repigliassi Caterina altrimente Empio, et libidinoso.

lo escommunicarebbe, non volse obedir il Rè; Morì Caterina, & nel 1536. Anna accusata d'Adulterio fù presa, & decapitata, & il Rè prese Semera Inglese di non molto gran famiglia, la quale gli partorì Odoardo, & morì di parto: Arrigo morì nel 1546. il primo giorno di Febraio d'anni 57. Polid. Virg.

Guadagno dopò morte.

Il Saladino il qual morì nel 1196. Ordinò alla sua morte, che nelle sue essequie colui, che soleua essere suo Alfiero nelle guerre, auanti à la funebre Pompa andasse con la camiscia di esso Saladino attaccata à la ponta d'vna lancia gridando, come di colui, c'haueua domato l'Oriente, non vi restaua altro, che quella sola camiscia. Arciuescouo di Tiro.

Morte subita.

Alberto Patriarca di Gierosolima, nel 1215. andando in Processione passò di questa presente vita. idem.

Libidinosa.

Filippo Adeodato Rè di Francia, morta Isabella sua moglie, sposò Gelberga figliuola del Rè di Dania: Innamoratosi poi in Maria figliuola del Duca di Morauia, repudiò in capo di tre mesi Gelberga allegando esserle parente, & si accasò con Maria: il Papa lo scommunicò, & strinselo à lasciar Maria, & à ripigliar Gelberga, & così fece, Maria poco appresso morì, & vn figliuolo, che ne era nato di detto Filippo, il Papa sententiò fosse legitimo dicendo che non era cosa giusta, che vna tanta donna fosse ingannata, & massime, che in tal matrimonio si interuenne la auttorità di molti Vescoui. Paulo Emili.

Giusto.

Honesto.

Santo Loduico nono, Rè di Francia cacciò di corte tutti gli Histrioni, Buffoni, & Adulatori: Frenò l'ambitione de suoi: Nõ conferiua gli officij se non à quelli che erano buoni, & per uirtù li meritauano. L'istesso.

Filippo Rè di Francia figliuolo di S. Lodouico, hebbe d'Isabella sua moglie Lodouico, & Filippo il bello: morta Isabella, s'acasò nella figliuola del Duca di Barbone, della quale hebbe vn, altro figliuolo detto Lodouico. Poco tempo dopò morì Lodouico: d'Issabella uenenato: Alcuni incolpauano di ciò la matregna, & altri Brochio secretario del Rè: la onde il Rè per saperne il vero mandò Pietro Vescouo di Baiocensi parente di Brochio, & Stefano sacrista di s. Dionigi, in Brabantia ad vna Donna indouina della setta Beguina. Pietro prima che Stefano parlò solo alla Vecchia: Stefano poi non hebbe altra risposta, saluo che il tutto haueua detto à Pietro: il qual disse al Rè ch'ei non poteua riuelar i segreti di colei per hauerli hauuti in Confessione, la onde il Rè sdegnato ui mandò Teodobaldo Vescouo de Dolensi, il qual ritornò con la risposta in fauor della Regina, Finalmente per via d'vna littera, che mandaua Brochio al Rè di Castiglia venuta alle mani di Filippo, fù scoperto esser

Sagace.

stato

stato Brochio il traditore, ne se sà perche lo facesse: fù subito preso, & appicato per la gola, & il Vescouo Pietro ne fuggì al Papa. Paulo Emilio

Alcuni Giudei che si trouauano prigioni in Vitriaco da esser morti per giustitia per hauer persuaso à leprosi ch'andauano mēdicādo, che douessero auuelenare i pozzi, per non esser morti publicamente elessero vn di loro, ch'essi giudicauano per lo migliore, e più santo, perche di sua mano desse à tutti la morte, Ma costui perche, era già uecchio, & di poche forze volse in cio per cōpagno un giouane gagliardo, che esso fra gli altri si elesse, Hor questi due, ponēdo le mani alla gola à tutti gli altri vn dopò l'altro si offe riuano alla morte gli priuarono di vita: il vecchio poi con pregheri fù dal Giouane morto: Questo poi nō hauēdo chi l'ammazzase, et desiderādo mo rire, tātosi operò, ch'aperta vna fenestrella altissima attacando vna fune al traue e datisi vna volta al collo si gittò fuori per morire, ma spezzādo il laccio subito caddè in vna fossa, et si ruppe una gamba, à questo rumore si destarono le guardie, & lo presero, & doppò che da lui intesero il tutto l'appicarono in vn paio di forche. Idem. Animoso.

Carlo bello Rè di Francia fece appicare per la gola Giordano strettissimo parente di Papa Giouanni xij. per hauer ammazzato il ministro del Rè, il qual andò à cittarlo. Paulo Emilio. Giusto.

Cottofredo di Aricuria non volendo comparere essendo citato per Traditore da Filippo Valesio Rè di Francia, se ne passò ad Edoardo Rè d'Inghilterra, col quale guerreggiaua Filippo, & fù subito da quello creato maestro del campo: essendo poi venuti gli Inglesi e Francesi à battaglia, restando Edoardo uincitore con la morte di 30000. Francesi: Gottofredo pentitosi del suo errore con vn capestro al collo, lasciati gli Inglesi, se ne venne piangendo à gettare à piedi del Rè di Francia, il quale perdonandogli, li leuò il laccio da lla gola. Paulo Emilio. Clemente.

Vmberto Prencipe del Delfinato, essendoli morto nella guerra suo figliuolo, satio di queste vanità mondane, diede per poco prezzo à Filippo Valesio Rè di Francia il suo stato, con questa conditione, che sempre i Primogeniti del Rè di Francia, li quali erano per esser coronati del regno, si chiamassero Delfini, & fossero signori del Delfinato, & si vestì frate dell'ordine de Predicatori, & da indi in quà il Delfinato è sempre stato appresso il Rè di Frācia, il che fù circa gli anni di Cristo 1348. L'istesso. Religioso.

Carlo sesto Rè di Francia, nel più bel fior della sua età, essendo stati i suoi amori scoperti à Valentina sua moglie da Pietro Craone parente del li di Angiers e di Bertagna, lo fece poco dopò sotto specie d'altri errori bandire. Craone poi di notte diede delle ferite al Maestro della Caualleria

credendo che per lui, essendo stato tra loro alcune, gare, fusse proceduto il suo bando, & andò in Bertagna il Rè tutto pieno di sdegno li bandì la guerra adosso à lui, & al Duca di Bertagna, & senza voler vdir alcuno in difesa del Duca & di Pietro, s'auiò verso quelli con tanta ira, che vinto dalla furia & vscito nell'andar fuor di memoria cacciò mano alla spada, & ammazzò duo di suoi compagni, & molti ne ferì, et stanco in questo furore caddè da Cauallo et poi gli apparue vn'Heremita che gli disse, doue ne uai misero à perderti: non vedi tu che sei tradito, & subito sparue, il Rè vscito di ceruello fù portato come morto in Semans, oue in molti giorni riuenuto alquanto in ceruello, ritornò in Parigi, & sempre hebbe del scemo. Paulo Emilio.

Furioso.

Miracolo.

Pazzia pericolosa.

Carlo sopradetto essendosi accasata vna donzella in corte, et durãdo la festa gran pezza della notte, postasi sul viso vna mascara da Leone con cinque altri compagni, & vntosi il resto del corpo di pece ui attacò sopra molto lino pettinato, che pareuano peli, talche assimigliaua un spauenteuole animale, & à quel modo venuti tutti in sala cominciarono à ballare e saltare, la onde ciascuno correua à vedere questo spettacolo: il Duca d'Orliens per voler meglio vedere si accostò loro con un torchio acceso in mano, volse la sorte che spruzzando vna fauilla sopra'l Rè, tostosi accese in fiamma, ch'in vn istante accese tutti i compagni, duo de li quali iui miseramente se abbrusciarono senza poter esser aiutati: Altri duo uissero duo giorni, il quinto gittandosi in vn cellaro ch'era iui tanto si bagnò, è con uino, e con acqua che si saluò: La moglie del Duca di Biturigi, essendo tutti corsi al Rè, prima che la fiamma giungesse al viuo, il rauolse nella sua uesta, ch'era lunga. & così li estinse il foco: il Duca d'Orliens poi si purgò di questo suo inaueduto errore. L'istesso.

Timor pazzo.

Carlo vij. Rè di Francia, entrò in tanta difidenza di Lodouico suo figliuolo, che dubitando di ueleno, si astenne dal mangiare, & dal bere per sei giorni continui in capo de quali persuaso dal medico e dal confessore uolendo al quanto ristorarsi, essendosi la uirtù prostrata per non poter giotir il cibo, se ne morì. L'istesso.

Augurio.

A Carlo viij. Rè di Frãcia nel giorno nel qual egli nacque uolò intorno alla sua cuna un sciamo d'Api: fù alleuato, e nutrito in Ambascia, ne mai fù ueduto da altri che da quelli che lo gouernauano: Lodouico xi. suo Padre nõ volle ch'egli imparasse lettere latine, se non questa sola sententia: Colui che non sa fingere non sa regnare: Guereggiò col Duca di Bertagna et hebbe la uittoria: Egli a persuasione di Lodouico Sforza detto il Moro condusse l'essercito per Italia & per Roma in Puglia: Cacciò Al

fon

fonso & Ferdinando suo figliuolo Re di Napoli. Ritornò con Vittoria in Francia non portando seco altro chel malfrancese & il nome del trionfo acquistato con molto sangue. Volendo poi ritornar ad acquistar il Regno di Napoli che si era ribellato, morì doppò l'hauer giocato alla Balla di subita morte in Ambasia nel 1499. Giouio.

Lazzaro Cherdo di nation Seruiano, seruo del Dispoto di Seruia fatto prigione, & ammazzato da Turchi, non curandosi di sopraniuere al patrone per uendicar la morte di quello fingendo fuggir da Vngaria andò armato nel campo de Turchi e disse voler parlar all'Imp: & animosamente con vn pugnale entrato nel Padiglione, ammazò Amurate primo di questo nome Imperatore di Turchi, & egli nel vscir fù ammazzato. Theodo. Spand: Seruo animoso.

Mēprecio Rè di Bertagna fù tāto dedito al vitio della carne, che lascia ta la propria moglie, ch'era bellissima, diedeci al nefando uitio della soddomia: il perche per voler diuino, fù in una ualle deuorato da Lupi. Poli. Ver. Lussurioso nefando.

Maometto 2. Imperatore de Turchi, nato di madre Christiana detta Hierina, ouero Catagusina figliuola di Lazaro Dispoto della Seruia, essendo fanciullo imparò l'oration Dominicale, & la Salutation Angelica, e teneua la fede Cristiana: ma venuto in età poco credeua in quella, & meno nella Maumettana. Istimaua non esser peccato il mandar ad effetto ogni suo quantunque sfrenato desiderio: si dilettò molto di legger l'istorie, & fatti di grand'huomini: Costui essendo il solito per il passato cauar à gli Eunuchi solamente i testicoli, vedendo vn Cauallo castrato montare vna Iumenta, si pensò che cosi potessero fare gli Eunuchi, che erano alla guardia delle sue donne, e con tal pensiero comandò che nell'auenire li fosse tagliata tutta la verga insieme con li testicoli, e tutti questi sono figliuoli di Cristiani. Egli fece soffocar Mostafà Celepi suo figliuolo per hauer violata la moglie d'vn suo Bascia: Hauendo trouato vna volta ch'vno Chadi haueua per dinari venduta la giustitia più volte, lo fece scorticar viuo, & diede quello efficio ad vn figliuolo del detto Chadi, hauendolo prima fatto sedere sopra la pelle del Padre, e dettogli che il simil sarebbe à lui non usando Giustitia. Theodo. Spando. Infidele. Crudele. Giusto. Il simil fece Cambise Re di Persia.

Georgio Cernouicchio il qual signoreggiaua alli confini di Cataro, essendoli occupato il regno, da Baiazetto secondo Imperatore di Turchi andò in Vinegia per prēder moglie vna gentildonna Venetiana, oue stato al Disperato.

quan-

quanto tempo, fù posto per alcune parole in prigione, d'onde fuggito andò in Francia, & non trouando ricapito, come disperato, tornò à Baiaset to, & rinegando Christo, si fece Turco. L'istesso

Virtuoso & giusto. Selimo Imperatore di Turchi continuamente leggeua li gesti, & opere di Alessandro magno tradotto in lingua Turchesca, & si sforzaua superar quello in gloria, & fama: Egli fù grande amator di Cristiani, non comportaua, ch'in modo alcuno fossero oppressi da Turchi, & se alcuno Cristiano rinegato voleua ritornar à Cristo egli si contentaua: Faceua elemosina à Sacerdoti Cristiani: Era osseruator di giustitia, & puniua seueramente i mal fattori. Fece morir vna sua Nipote accusata di Adulterio. Fece tagliar la testa à Bostarigi Basciá, suo genero per hauer assassinato le Prouincie, oue egli gouernaua: Vccise Gianus Basciá, perche era arrogante e perfido: Soleua dire che niente era più dolce quanto il regnare senza sospetto & paura di parenti, & perciò egli fece morir tutti suoi Nipoti. L'istesso & altri.

Humile. Primislao nato in uilla, bifolco, leuato dall'aratro, & condotto ad esser Duca di Boemia, portò con esso lui le scarpe fatte di Rouere, acciò si serbassero, & si dimostrassero à Posteri, li quali non hauessero ad insuperbirsi conoscendo esser di si uil conditione, à si gran stato peruenuti. Pio 2. Fulgo.

Miracoloso. Il Principe Curmese senza cagion alcuna scorse per il paese di Boemia, à costui se gli oppose Vincislao il santo con li suoi soldati, & essendo per venir alle mani à corpo, à corpo Vincislao, & il nemico, vide il Curmese che gli Angeli di sua mano armauano il Boemo, perilche impaurito discese da cauallo, & chiesegli perdono, & l'ottenner. L'istesso.

Crudele. Cocaro Vrisbicese sotto specie di andar alla caccia guidò Gianuro fratello di Boleslao 3. Duca di Boemia, priuato de gli occhi da Moscone Principe di Poloni, nella foresta, & fattolo legare ad vn tronco, comandò à suoi, che lo saettassero: Gianuro diuotamente si raccomandò à s. Gio. Bat il quale riceuendo nel vestimento suo di pelle quelle saette liberò Gia-

Miracoloso. nuro: il seruitor del quale tra tanto andato nella Città fuggendo palesò il tradimento al popolo, il qual subito corse nella selua, & vccisi tutti i traditori, condusse Gianuro à Casa. Idem

Amoroso. Vdalrico Duca di Boemia, prima ch'egli fusse Duca essendo nella Corte dell'Imperator, ritornando un giorno da caccia uidde una Contadinella, che lauaua drappi detta Bozzena che uole a noi dire Beatrice bella, & ornata di costumi, innamoratosi egli di costei, la prese per moglie, & di lui nacque Bizetislao. Pio 2.

Bizetis-

Bizetislao del sopradetto Vdalrico figliuolo udendo lodare grandamente la bellezza di Giuta monaca in Ratisbona figliuola di Ottone tertio Imperatore: innamoratosi per fama di lei andò, & per forza la trasse del monastero, nel quale si creaua l'Imperatore adirato passò con grandissimo essercito nella Boemia per far guerra con Vdalrico, & Bizetislao, li quali venerogli incontro, Ma Giuta andata nel mezzo dell'armi al padre tanto fece, ch'egli perdonò a Bizetislao, & si contentò, che egli fusse suo genero. Pio secondo. Forza di amore.

Radislao primo Rè di Boemia hauendo ottenuta licentia da Papa Alessandro tertio di edificar nella fortezza di Praga il monastero di Canonici regolari, portò con le proprie spalle in quella fabrica 12. cofani di Pietre. Pio 2. Humiltà.

Turingo Cauallieri hauendo riceuuto segnalata ingiuria sopra l'honor suo da Vincislao Rè di Boemia, ammazzò il detto Rè di Boemia, ammazzò il detto Rè di tre ferite nel Vescouado di Olmuzzo in Morauia in casa del Degano, & egli vedendolo il popolo uscire col pugnale sanguinato in mano fù tagliato, à pezzi. Pio 2. Vendetta.

Attila quantunque fosse altiero e soperbo, si piegaua facilmente essendo pregato, & chi si poneua nella sua sede vna uolta poteua bene dormir si poi sicuro, Paulò diacono. Clemenze.

Bela Rè di Ongaria giustissimo e Catolico e primo ch'appresso gli Ongari facesse batter moneta d'argento, caddendo dal solio Regale mentre che rendeua ragione, morì. Michiel Riccio. Caso.

Lamisione Rè di Lomgobardi nato di meretrice, fù con altri sei Bābini suoi fratelli nati ad un parto mandato à morir in una peschiera, sopra la quale Algemondo primo Rè di Long: capitò caualcando, & uedendo il Rè i miseri fanciulli li venne cōpassione, et credēdoli morti con vna hasta c'haueua in mano il riuolgeua quà, et là, et mētre ch'andaua riuolgēdoli, uno di loro prese l'hasta del Rè, il qual cōsiderato il caso comandò che fosse indi leuato, et datolo à Balia lo fece notrire chiamandolo dal nome della peschiera, detta in lingua loro Lama Lamissione, egli morto successe nel regno, Paulo Diacono. Empietà & turata.

Alboino figliuolo di Adoino Rè di Longobardi ammazzò nella guerra Turismondo figliuolo di Turisindo Rè di Gepidi: hauuta questa uittoria i Long: per il ualore di Alboino persuasero al Padre che'l figliuolo cō esso lui sedesse alla mensa nel conuinio commune, non uolse Adoino dicendo ch'l figliuolo del Rè non poteua seder alla mensa co'l padre, se prima non haueua riceuuto da i Rè l'armi di nation straniera, Alboino in Quanto possi l'honore.

teso questo con 40. giouani andò à Turisindo, e dissegli perche era venuto: Fù benignamente riceuuto, & hebbe l'insegna di Turismondo. idem. Paulo Diacono.

Miracoloso. Alboino Rè di Longobardi entrando in Pauia con animo, et giuramẽto di tagliar il Popolo à pezzi giunto alla porta di s. Giouanni caddè il suo cauallo in terra in mezzo di quella, e quantunque fosse, e dalli Sproni spinto e da serui battuto, non si pote mai rileuare: Allora vn Longobardo disse, Signor raccordati il giuramento c'hai fatto: rompi il voto, & entrerai nella Città, subito rompendo il voto con promissione di perdonar al Popolo, leuossi il Cauallo, & egli entrò pacificamente nella Città. Pau. Diac.

Veciso in adulterio. Rodoaldo Rè di Longobardi essendo trouato in adulterio con vna Longobarda fù dal marito di quella ammazzato. idem.

Venenato. Grimoaldo Rè di Longobardi hauendosi per infirmità fatto cauar sangue, & uolendo il nono giorno dopò carricare vn arco per tirar ad vna colomba se gli ruppe la uena del bracciò donde s hauea cauato sangue, sopra la quale ponendoue i Medici, medicine auelenate lo priuarono di vita: idem.

Pietoso. Ariperto Rè di Longobardi huomo pietoso, amator di pòueri, e della giustitia da per se la notte uscendo di palazzo spiaua quello che ciascuno diceua di lui, Inuestigaua con diligẽtia la giustitia, che faceuano al popolo li suoi Giudici: Quando li veniuano ambasciatori stranieri, vestiua alla presenza loro uestimenta di poco prezo, & non diede mai loro cena preciosa, o Sontuose delicie d'altre cose, & egli lo faceua, acciochè mã co insidiasero all'Italia. Pau. Dia.

Giusto gastigo. Rotabite subito che Liutprando suo parente fù confermato Rè di Longobardi cercò di ammazzarlo in un conuito, il che saputo il Rè lo mandò à chiamar à palazzo, sotto specie di voler con esso lui trattar alcune cose di guerra: Venuto Rotabite armato di corazza fù di subito ucciso. idem.

Augurio di uiltà. Ildegrando subito ch'egli fù creato Rè di Longobardi fù deposto per vno augurio che presero Longobardi da un Cuculo, il quale si pose nel la cima della lanza d'Jldebrando mentre ch'egli publicamente la portaua i mano, & diede un strido querulo, il che parue augurio di dapocagine, & goffaria: Pau. Diac.

Crudele. Federico secondo Jmp. de Germani fece morir Enrico suo figliuolo sospicando, che egli li togliesse l'Imperio. Biondo.

Lussuria sfrenata. Gaio Calligula Imperatore di Roma, usò carnalmente con due sorelle, &

le, & hauuta con una di quelle una figliuola, uolse usar con quella, & finalmente satio di esse, le confinò in perpetuo, & poi tolse la donna di Mennio suo Vicerè, & lo costrinse, che per l'auenire dicesse ch'ella li fosse figliuola, & non donna. Amò dishonestamente Marco Lepido: Marco Mestore: Valerio Catullo & altri. Suet: *Lussuria sfrenata.*

Giouanni 3. Rè di Cipro cupido di regnare, vccise il Nepote che era fanciullo, a cui di ragione appartenena il regno, in questa guisa. Egli andando un giorno co'l Fanciullo à spasso uide duo arbori appresso l'uno a l'altro, & fingendo giuocare col Nipote, tirò à terra un ramo di l'uno, & di l'altro, & a ciascuno ui legò un piede del Bambino, & lasciolli poi andare, il perche il corpo del fanciullo si diuise in subito. Pio 2. *Crudele.*

Alessandro Fereò Tiranno di Tessaglia più uolte mostrò ad un Barbaro nuda Tebe sua Donna, ne mai andaua à giacer con essa lei, se prima non haueua cercata tutta la sua camera, se per ammazzarlo ui fosse ascoso al uno, & ancora adosso a lei, s'alcuno ferro hauesse hauuto: il per che fù finalmente dalla moglie, & da Licofronte et da Tesifone suoi Fratelli fatto ucider. Diodoro nel xv. *Pazzia di marito.*

Tolomeo Euergete vij. Rè d Egitto uccise il figliuolo del Fratello in collo alla madre, & quella uiolo per forza, usò con la sorella, & con la figliuola nata d'una sua sorella, & fu per ciò cacciato del regno. Paulo orosio Giustino. *Lussuria crudele.*

Leonigildo Rè di Spagna diede la morte con vna Secure ad Ermagildo suo figliuolo la notte di Pasca perche era Cristiano, & haueua per moglie la figlia del Re di Francia, fu fratello di S. Leandro & di S. Isidoro: Ant. Bouter & il Getice. *Empia.*

Clotario 7. Rè di Francia uccise li figliuoli del fratello essendo ancora piccioli, & battendoli in terra, li quali essendo amati dalla madre, et dall'Auola succedeuano nella parte del Padre Clodomiro. Fute: *Crudele.*

Pietro Candiano 23. Duca di Vinegia constrinse Giouanna sua moglie à monacarsi nel monastero di s. Zaccaria, & prese per donna la sorella di Vgo Signor di Toscana, & ultimamente disegnando farsi Tiranno fù ucciso, & dato à cani. Sab. *Crudele.*

Perseo vltimo Rè di Macedonia, non restò mai di accusar Demetrio suo fratello gratissimo à tutti, al Padre per inuidia fin che egli non fù dal padre troppo credulo fatto uccidere, morto il fratello egli cominciò ad esser crudele uerso il Padre, il quale al fine morì di dolore. Tito Liui. *Crudele.*

Constantino 36. Imperatore di Constantinopoli priuò sua madre Irena del regno, rinchiuse per forza Maria sua moglie in un monastero, & *Crudele.*

prese

Vendetta se uera. d'Hipparino Siracusani fù poi col medesmo ferro da gl'amici di Dione morto. Tom.Faz.

Aristone Oeteo, tolse per forza ad Erifile, tutti gl'ornamenti da Donna, ch'ella haueua, e li portò tutti à donare à sua moglie, il cui figliuolo sdegnato à caso con lei le attaccò fuoco in casa, e brusciovi quanti v'erano dentro. Plut.

Giudicio di Dio verso vn Paricida. Besso da Pronia hauendo vcciso il proprio Padre lo tenne vn gran tẽpo nascoso, finalmente andando vn giorno ad vn cõuinto con gl'amici, guastò con un bastone un nido di Rondine, & calpistò con piedi i Rondelli, & essendo represo di questo crudel atto da quelli ch'erano seco, rispose loro, non uedete che non cessano di testimoniar falsamente contra di me, dicendo ch'io habbia morto mio Padre: Queste parole furono referite al Rè, & considerata benissimo la cosa, trouando la uerità, Besso fù punito. Plut.

Sogno. Hiparco figliuolo di Pisistrato poco auanti che morisse vide insogno Venere, che gli spruzzaua sul uiso sangue, ch'ella in una giaretta haueua. Plut.

Violatione pentimento & sogno. Pasania Amatoo di Argilio putto hauendo in Bizantio uiolata Cleonice Vergine libera, entrato in certa paura la ammazzò, e ueanendogli spesse uolte insogno, & dicendogli, uieni à giudicio, imperoche la ingiustitia non si deue sopportare, lo riempì di tanto terrore, ch'egli nauigò ad Heraclea doue consacrificij, & espiationi per l'anima di quella la si fece uenire, la quale dissegli, che gionto, ch'egli fosse in Lacedemonia, trouarebbe fine à suoi mali, oue tosto che egli giunse finì il corso di sua uita. Plut.

Pazzia. Lisimaco forzato dalla sete, diedesi in poter de Geti, ma beuuto ch'egli hebbe, disse, o poltron me, per quanto poco piacere hò perduto così gran regnò. Plutarco.

Vna donna Greca parturendo un fanciul nero fù come adultera al torto punita, imperoche si ritrouò ch'ella discendeua da Etiopenero.

Liberalità di Magnanimo, et crudeltà. Carlo Brugi Conte di Fiandra hebbe sempre contraria la nobiltà & fù come Padre tenuto dal popolo, imperoche nel 1126. essendo grandissima carestia di formento, ordinò à Tamardo Eleemone suo amicissimo, che douesse dar à mangiar, e bere à tutti i poueri della Città a spese del Fisco, & esso con la borsa aperta publicamente faceua elemosina à poueri. Fece ammazzar tutti i cani, & portar grano da altri paesi, ma era subito comprato da ricchi, la onde i poueri patiuano, & questi erano da Tamardo sostentati, il quale per commission del Conte fece uender tutto di Lamberto da Strato ricchissimo, & Prior del tempio di S. Donatiano, perilche il Conte e Tamardo erano adorati dalla plebe, Lamberto di

ciò sdegnato, & non hauendo voluto il prezzo del formento, dopò alcune guerre, che egli hebbe con Tamardo nel primo giorno di quadragesima con molti coniurati vccise il Conte nel tempio di S Donatiano, mentre, che egli era intento al sacrificio dell'altare. Fù talmente nel capo percosso che le ceruelle caderono sopra'l pauimento: à quel rumore vi concorse la Plebe, e Tamardo il qual essendo disarmato fù miseramente vcciso. Lamberto fuggì, & circa ducento coniurati, che si erano ridutti in vna torre furono descendendo a due due, per commission del Rè di Francia con diuersi tormenti, fatti morire. Paulo Emi.

Giugno Campion, e Pelegrin da Conselue mercante, dolendosi con il popolo delle persecutioni, e crudeltà di Ezzelino fatte contra nobili, & altri, dicendo, che il popolo con l'armi lo doueria cacciar de la Città, furono in piazza di Padoa decapitati Pietro Gerardo. Crudeltà.

Molte nobil donne, mentre gli nemici combatteuano Agna Castello di Giacomo da Carrara, uolendo fuggire con tutto il suo hauere, montorno in una nauicella, la qual per esser troppo carica s'affondò nel lago, e tutte s'annegorno: Giacomo fù preso, e condotto à Padoa, fù decapitato sul ponte di S Giouanni: Pietro Gerardo. Infortunio & naufragio.

Almerico de Tudi, accusato ad Ezzelino di tradimento, non uolendo confessare, fù morto su la tortura, & cosi morto fù nella piazza decapitato: il simil auenne à Matteo Almeruda, & Tomaso capo negro. idem. Crudel decapitato

Giouanni Senarola popolare di Verona, giudicato, a morte da Ignano pote d'Ezzelino, Podestà di Verona per imputation di vn trattato contro di lui, condotto inanzi à quello, animosamente fingendo voler scriuer di sua mano alcuni congiurati, disciolteg'li le mani, con destrezza talche non fù veduto, trasse vn coltello ch'egli hauea nascosto fra'l panno e la fodra della sua ueste, e con grand'impeto saltò adosso al Podestà, et gli diede tre ferite mortali in capo, ma subito fù dalla famiglia d'Igno ammazzato, & il Podestà morì in capo de diece giorni: fù l'anno 1247. il Medesmo. Animoso.

Ezzelino fece in Verona brusciar viuo un Todesco, ilquale vestito da Pellegrino era andato fino alla sua tauola doue cenaua, con vn pugnal sotto'l mantello, costui posto al tormento, non pur non confessò cosa alcuna, ma non mai mostrò segno di dolore. il Medesmo. Pietro Gerardo. Crudele, & animoso.

Farasmene Rè de gli Iberi fece guerra à Mitridate suo fratello Rè di Armenia, e hauutolo nelle mani, gettatolo in terra cō i ceppi, catene lo fece tāto coprir de panni, che si soffocò, e fece poi crudelmēte ammazzare Crudele.

la moglie, e figliuoli di quello, imperoche mostrarono con le lagrime il dolore, che hebbero per la morte di Mitridate, contra al quale à torto il fratello mosse guerra fingendo che egli non l'hauesse soccorso contro Albani, e Romani. Appiano.

Simigliãza — Artemone huomo Plebeio, fù tanto simile ad Antioco Rè di Siria, che essendo ammazzato Antioco: Laodicea sua moglie pel costui mezo ordinò la commendatione, & successione dal regno. Pli. lib. 7.

Difficile il saper che cosa è Dio. — Simonide Poeta sapientissimo, ricercato da Gierone Tiranno chi & quale fosse, Dio, chiese per meglio considerare lo spacio d'un giorno, & dipoi ne chiese due, & indi quatro, perilche marauigliatosi Gerone, gli dimandò perche cosi facesse, rispose gli perche quanto più li penso, tanto piu parmi cosa oscura. Cic. nel lib. de nat. De.

Monstro humano. — Eutimene di Salamina hebbe vn figliuolo, che de tre anni era lungo tre cubiti, caminaua tardo, era di grosso ingegno, haueua la voce robusta, & era tutto peloso, et finiti i tre anni morì, per subito ratrappamento de nerui. Pli. lib. 7.

Medico eccellente. — Ascelpiade Prusiense à tempi del Rè Mitridate, fù nella medicina eccellentissimo: Risanò vno che andaua à sepelirsi, et egli nõ mai si ammalò, ma venuto alla vecchiaia, morì cadendo giù d'vna scala. Pli. lib. 7.

Marauigliosa. — Falero hauendo vna Fistola nel petto, & dato da medici per morto cercò nella battaglia d'esser vcciso, ma essendo ferito nel petto dal nemico, si risanò. Pli. lib. 7.

Marauiglioso. — Antipatro Sidonio Poeta, ogni anno nel giorno, che egli nacque era preso dalla febre, & nel medesmo giorno essendo uecchio morì. Pli. lib. 7.

Sanarsi combattendo. — Q. Fabio Massimo console combattendo appresso il fiume Lisara contro Alobrogi, & Aruerni à gli xi. dì d'Agosto hauendo ucciso 130. mila nemici, guarì nella battaglia della febre quartana. Pli. lib. 7.

Morto nel coito. — Cornelio Gallo, che era stato Pretore, & Taterio caualier Romano, mentre ch'usauano il coito uscirono di uita. Pli. lib. 7. Val: M.

Sangue beuuto per cõiura. — Catilina hauendo coniurato contro Romani, diede a bere a i compagni humano sangue con uino mescolato, accioche più si seruassero nella fede, & cadauno ne gustò Salustio, e Dione.

Crudele. — Massentio Imperator de Romani faceua spirar le donne grauide per hauer li loro figliuoli non nati, & abbrusciauali, & le lor ceneri usaua nell'arti de negromantia Pietro Messia.

Crudeltà di marito. — Gismondo figliuolo di Pandolfo Malatesta, hebbe successiuamente tre Mogli: la prima fù figliuola del Conte Carmegnola: dal qual egli hebbe vna gran dote, ma essendo morto il Conte, non la uolle menare, & repudiola:

pudiola: la seconda fù Gineura figliuola del Marchese Nicolò da Este, et questa in breue tẽpo fece morir di ueneno: la terza fù figliuola del Duca Francesco, & questa senza cagione alcuna egli strangolò. Volaterano.

Giouanni figliuolo di Giouan Galeazzo Visconte, & di Caterina Duca di Milano, fece morir molti senza cagione, & molti altri ne fece uiui lacerar da cani, ch'egli teneua à tal effetto, tra quali fù Giouanni da Pusterla, & Bertolino dal Maino, Fece metter la propria madre in prigione, & morirui li dentro, & egli fù dalli Baucij, & altri ucciso, andando al tempio di San Gottardo. Corio. Crudeltà.

Giouanni Galeazz figliuolo di Galeazzo Maria primo Duca di Milano, hauendo diuiso con Bernabo suo Zio il dominio, toltogli la parte che gli era tocca, lo pose in prigione. Empio, & ingrato

Annibale Cartaginese hauendo fatto de i corpi Romani vn Ponte sopra il fiume Gelo, ui fece passare il suo essercito, molti ne Sotterrò uiui, & molti ne fece deuorare à gli Elefanti, & constringeua li fratelli, & Parenti combattere insieme, l'uno con l'altro per fino à tanto, ch'uno restaua uincitore de tutti gl'altri. Plut. Crudele.

Munatio Flacco fece scannare tutti li Cittadini, ch'egli conosceua ad herir alle parti di Cesare, Fece ammazzar le mogli de tutti quelli: ch'erano fuggiti à Cesare, & li Bambini erano uccisi al collo delle Matri, & percossi in terra alla presentia delli Padri loro. Plut. Crudele.

Giacobino da Carrara, fù ucciso da Guiglielmo suo figliuolo, per hauerli detto in colera Bastardo. Vuolfango. Empio.

Romolo Metillo ammazzò la moglie sua, imperoche ella haueua beuuto uino, il che era alle Donne uetato da Romani. Val. Ma. Seuerità.

Pontio Aufidiano Cauallier Romano ammazzò la figliuola, ch'era stata con inganno uiolata da Faunio Saturnio suo Pedagogo, al qual diede parimente la morte. L'istesso. Vendetta seuera.

Quinto Fabio Massimo Seruiliano hauendo sospetta la pudicitia del figliuolo diedegli la morte, il che fatto, prese uolontario essilio, ne più vol le ritornar nella Patria. Idem. Volontario essilio.

Pu. Attilio Filisco mentre era Putto, & seruo, fù dal Patrone costretto sottometendosi à gli huomini guadagnarsi il uiuere: Fatto poi libero, & hauendo presa moglie, vccise la figliuola uiolata. Idem. Honestà.

Icaro padre di Penelope fù il primo che insegnò ad Ateniesi l'uso del uino, & egli ne fu poi da quelli, ch'erano ubriachi ammazzato: Credendo essere stati uenenati: il Landino. Inuentor ucciso.

Ioscelino Conte di Edessa grande, & antico Capitanio nella guerra, Animoso.

stando infermo in letto, ordinò a suo figliuolo detto pur Iosselline, ch'andasse ad incontrar un grossissimo essercito de Barbari, che li ueniua sopra, il giouene spauentato fuggì questo carico, la onde il padre facendosi portar in lettica, ordinò le Schiere, & inanimò i soldati di modo, che gli nemici non hauendo ardire di fare fatto d'arme ritornarono à dietro. Guglielmo Arciuescouo di Tiro.

Punitiō di Dio.

Il Conte di Cauillone al tempo di Lodouico Settimo Rè di Francia, hauendo trauagliato molto le Chiese, e crudelmente trattati i Monaci di Clugni, mentre ch'egli si trouaua con molti baroni in un sollenne conuito fù chiamato da uno, che non fù mai conosciuto, & era à cauallo, uscito il cōte di casa e forzato à montare à cauallo, si partì, ne comparue più mai, ne fù giamai più veduto. Paulo Emilio.

Punitiō di Dio.

Il Conte di Niuernia à sopradetti tempi inimicissimo delle immunità ecclesiastice, torcendoglisi un di da se à se il collo, & volgendolisi il uiso da dietro le spalle, morì Idem.

Crudel, & animoso.

Corrado da Monferrato mentre che egli era tutto otioso su la piazza di Tiro, fù da dui assassini ammazzato, i quali presi andarono allegramente, con festa al morire, come quelli, à quali pareua di hauer fatto una opera molto egregia. Zonara.

Giusto giudicio di Dio.

Valentino della Roia, nella patria del Friuli su le confine della Cargna in vna villa detta Olmada non molto lontano dalla Chiusa nel 1554. essendo stato anni 12. senza confessarsi, & hauendo giurato falsamente contro un suo cugino in giudicio, Communicandosi senza confessione fù sopra'l suo letto alla presenza de molti strangolato dal Demonio, in forma di serpente, il quale scongiurato dal Sacerdote, manifestò l'error di questo scelerato. l'Autor.

Ostinata opinione.

Fù in Roma al tempo di Papa Pio 2. un giouanetto d'Vrbino ch'adoraua il sole, nel resto era dottissimo. Auenne ch'essendo egli in Castel s'Angelo, volendo tradire il castello fù scoperto e preso: Egli fece uoto, se d'indi vsciua libero, & impunito, di lasciar il sole, & adorar Christo, ma condotto alla forca, riprese in publico se medesmo del voto fato, dicendo esser stato vanità il suo hauer sperato in Christo, che lo saluasse, non hauendo potuto saluar se stesso quando fù da Giudei morto: Il pazzo giouane fù impiccato, & poi gettato in Teuere conueniente pena alla sua temerità. Pio 2.

Reuerentia verso l'eucharestia.

Giouanni Huniade essendo grauemente infermo, non uolle che li fosse portato il corpo di Christo à casa, giudicando esser indegno, che'l Re andasse à casa del seruo, onde si fece portare al tempio, & iui

sicondo

secondo il rito de Christiani confessato si communicò, e tra le mani de Sacerdoti, rese lo spirito à Dio. Michiel Riccio.

Lodouico Angrauio ricusò la elletione dello Imperio di Roma sotto protesto di esser huomo senza lettere, Nondimeno era di presentia d'animo, e d'ingegno molto preclaro. Fulgo. Imperio ricusato.

Publio Catieno Filotino lasciato herede vniuersale dal suo patrone, viuo si gettò nel foco, nel quale, secondo i costumi de gentili, s'abbrucciaua il morto patrone, volendo per l'amor che gli portaua morir insieme con esso lui. Fulgo: Sab. Plinio. Seruo fedele.

Silla Consolo dopò ch'egli vinse Mitridate, non solamente offerse al Dio Marte quanto in quella guerra haueua guadagnato, ma ancora vn'ampolla del suo proprio sangue: Mondognet. Offerta pazza.

Atteniesi combattendo con Mitileni, in guisa incrudelirono contro di loro, che ordinarono per Senato consulto di scannar tutta la giouentù de Mitileni: nondimeno si pentirno. Tulio. Pentimento pio.

Silosone huomo priuato hauendo dato a Dario figlio d'Histaspe prima che egli fusse Rè, vna vesta ch'ei desideraua, conseguì da lui vn regno, & ottenne la Tirannia di Samo, onde crudelmentre signoreggiando priuò la Città d'huomini. Q. C. Liberale.

Marco Portio Censorino venuto al punto della morte, disse che de tre sole cose si pentiua di hauer offeso i Dei in vita sua, prima d'hauer speso vn giorno senza hauer fatto qualche bene alla Repub: secondariamente di hauer scoperto alcun secreto à Donna, & al fine d'hauer nauigato il mare potendo andar per terra, il simil si legge di Catone Censorino. Idem. Pentimento.

Bonifacio Marchese di Monferrato Giouane molto honorato correndo vn cauallo à caccia cadendo il cauallo, si rompè il collo, in vno istante, & perche non haueua figliuolo alcuno, Gian Giorgio suo Zio paterno, fù tratto fuori d'vn monasterio, doue era Abbate, & fù creato Marchese nel 1531. & morì nel 1533. Volat. Caso sfortunato.

Arrigo Rè d'Inghilterra, nel 1533. repudiò Caterina sua Moglie figliuola di Fernando Rè di Spagna, & Zia di Carlo V. Imperadore, e Tolse per moglie Anna Bolana Donzella di lei, a cui si era egli molto affettionato, sotto colore che Caterina della qual haueua hauuto vna figliuola, non era sua legitima moglie allegando, che prima era stata maritata ad Artu suo fratello, & che Papa Giulio secondo, non haueua in ciò potuto dispensare: Clemente Papa fece intendere al Rè Arrigo che cacciasse Anna, & repigliassi Caterina altrimente Empio, et libidinoso.

lo escommunicarebbe, non volse obedir il Rè; Morì Caterina, & nel 1536. Anna accusata d'Adulterio fù presa, & decapitata, & il Rè prese Semera Inglese di non molto gran famiglia, la quale gli partorì Odoardo, & morì di parto: Arrigo morì nel 1546. il primo giorno di Febraio d'anni 57. Polid. Virg.

Guadagno dopò morte.

Il Saladino il qual morì nel 1196. Ordinò alla sua morte, che nelle sue essequie colui, che soleua essere suo Alfiero nelle guerre, auanti à la funebre Pompa andasse con la camiscia di esso Saladino attaccata à la ponta d'vna lancia gridando, come di colui, c'haueua domato l'Oriente, non vi restaua altro, che quella sola camiscia. Arciuescouo di Tiro.

Morte subita.

Alberto Patriarca di Gierosolima, nel 1215. andando in Processione passò di questa presente vita. idem.

Libidinosa.

Filippo Adeodato Rè di Francia, morta Isabella sua moglie, sposò Gelberga figliuola del Rè di Dania: Innamoratosi poi in Maria figliuola del Duca di Morauia, repudiò in capo di tre mesi Gelberga allegando esserle parente, & si accasò con Maria: il Papa lo scommunicò, & strinselo à lasciar Maria, & à ripigliar Gelberga, & così fece, Maria poco appresso morì, & vn figliuolo, che ne era nato di detto Filippo, il Papa sententiò fosse legitimo dicendo che non era cosa giusta, che vna tanta donna fosse ingannata, & massime, che in tal matrimonio si interuenne la autorità di molti Vescoui. Paulo Emili.

Giusto.

Honesto.

Santo Loduico nono, Rè di Francia cacciò di corte tutti gli Histrioni, Buffoni, & Adulatori: Frenò l'ambitione de suoi: Nõ conferiua gli officij se non à quelli che erano buoni, & per uirtù li meritauano. L'istesso.

Filippo Rè di Francia figliuolo di S. Lodouico, hebbe d'Isabella sua moglie Lodouico, & Filippo il bello: morta Isabella, s'acasò nella figliuola del Duca di Barbone, della quale hebbe vn, altro figliuolo detto Lodouico. Poco tempo dopò morì Lodouico, d'Issabella uenenato: Alcuni incolpauano di ciò la matregna, & altri Brochio secretario del Rè: la onde il Rè per saperne il vero mandò Pietro Vescouo di Baiocensi parente di Brocnio, & Stefano sacrista di s. Dionigi, in Brabantia ad vna Donna indouina della setta Beguina. Pietro prima che Stefano parlò solo alla Vecchia: Stefano poi non hebbe altra risposta, saluo che il tutto haueua detto à Pietro: il qual disse al Rè ch'ei non poteua riuelar i segreti di colei per hauerli hauuti in Confessione, la onde il Rè sdegnato ui mandò Teodobaldo Vescouo de Dolensi, il qual ritornò con la risposta in fauor della Regina, Finalmente per via d'vna littera, che mandaua Brochio al Rè di Castiglia venuta alle mani di Filippo, fù scoperto esser

Sagace.

stato

stato Brochio il traditore, ne se sà perche lo facesse: fù subito preso, & appicato per la gola, & il Vescouo Pietro ne fuggì al Papa. Paulo Emilio

Alcuni Giudei che si trouauano prigioni in Vitriaco da esser morti per giustitia per hauer persuaso à leprosi ch'andauano mēdicādo, che douessero auuelenare i pozzi, per non esser morti publicamente elessero vn di loro, ch'essi giudicauano per lo migliore, e più santo, perche di sua mano desse à tutti la morte, Ma costui perche, era già uecchio, & di poche forze volse in cio per cōpagno un giouane gagliardo, che esso fra gli altri si elesse, Hor questi due, ponēdo le mani alla gola à tutti gli altri vn dopò l'altro si offeriuano alla morte gli priuarono di vita: il vecchio poi con preghieri fù dal Giouane morto: Questo poi nō hauēdo chi l'ammazzasse, et desiderā do morire, tātosi operò, ch'aperta vna fenestrella altissima attacando vna fune al traue e datisi vna volta al collo si gittò fuori per morire, ma spezzādo il laccio subito caddè in vna fossa, et si ruppe una gamba, à questo rumore si destarono le guardie, & lo presero, & doppò che da lui intesero il tutto l'appicarono in vn paio di forche. Idem. Animoso.

Carlo bello Rè di Francia fece appicare per la gola Giordano strettissimo parente di Papa Giouanni xij. per hauer ammazzato il ministro del Rè, il qual andò à cittarlo. Paulo Emilio. Giusto.

Cottofredo di Aricuria non volendo comparere essendo citato per Traditore da Filippo Valesio Rè di Francia, se ne passò ad Edoardo Rè d'Inghilterra, col quale guerreggiaua Filippo, & fù subito da quello creato maestro del campo: essendo poi venuti gli Inglesi e Francesi à battaglia, restando Edoardo uincitore con la morte di 30000. Francesi: Gottofredo pentitosi del suo errore con vn capestro al collo, lasciati gli Inglesi, se ne venne piangendo à gettare à piedi del Rè di Francia, il quale perdonandogli, li leuò il laccio dalla gola. Paulo Emilio. Clemente.

Vmberto Prencipe del Delfinato, essendoli morto nella guerra suo figliuolo, satio di queste vanità mondane, diede per poco prezzo à Filippo Valesio Rè di Francia il suo stato, con questa conditione, che sempre i Primogeniti del Rè di Francia, li quali erano per esser coronati del regno, si chiamassero Delfini, & fossero signori del Delfinato, & si vestì frate del'ordine de Predicatori, & da indi in quà il Delfinato è sempre stato appresso il Rè di Frācia, il che fù circa gli anni di Cristo 1348. L'istesso. Religioso.

Carlo sesto Rè di Francia, nel più bel fior della sua età, essendo stati i suoi amori scoperti à Valentina sua moglie da Pietro Craone parente del li di Angiers e di Bertagna, lo fece poco dopò sotto specie d'altri errori bandire. Craone poi di notte diede delle ferite al Maestro della Caualleria

credendo che per lui, essendo stato tra loro alcune, gare, fusse proceduto il suo bando, & andò in Bertagna il Rè tutto pieno di sdegno li bandì la guerra adosso à lui, & al Duca di Bertagna, & senza voler vdir alcuno in difesa del Duca & di Pietro, s'auiò verso quelli con tanta ira, che vinto dalla furia & vscito nell'andar fuor di memoria cacciò mano alla spada, & ammazzò duo di suoi compagni, & molti ne ferì, et stanco in questo furore caddè da Cauallo et poi gli apparue vn'Heremita che gli disse, doue ne uai misero à perderti: non vedi tu che sei tradito, & subito sparue, il Rè vscito di ceruello fù portato come morto in Semans, oue in molti giorni riuenuto alquanto in ceruello, ritornò in Parigi, & sempre hebbe del scemo. Paulo Emilio.

Furioso.

Miracolo.

Pazzia pericolosa.

Carlo sopradetto essendosi accasata vna donzella in corte, et durādo la festa gran pezza della notte, postasi sul viso vna mascara da Leone con cinque altri compagni, & vntosi il resto del corpo di pece ui attacò sopra molto lino pettinato, che pareuano peli, talche assimigliaua un spauenteuole animale, & à quel modo venuti tutti in sala cominciarono à ballare e saltare, la onde ciascuno correua à vedere questo spettacolo: il Duca d'Orliens per voler meglio vedere si accostò loro con un torchio acceso in mano, volse la sorte che spruzzando vna fauilla sopra'l Rè, tostosi accese in fiamma, ch'in vn istante accese tutti i compagni, duo de li quali iui miseramente se abbrusciarono senza poter esser aiutati: Altri duo uissero duo giorni, il quinto gittandosi in vn cellaro ch'era iui tanto si bagnò, è con uino, e con acqua che si saluò: La moglie del Duca di Biturigi, essendo tutti corsi al Rè, prima che la fiamma giungesse al vino, il rauolse nella sua uesta, ch'era lunga. & cosi li estinse il foco: il Duca d'Orliens poi si purgò di questo suo inaueduto errore. L'istesso.

Timor pazzo.

Carlo vij. Rè di Francia, entrò in tanta difidenza di Lodouico suo figliuolo, che dubitando di ueleno, si astenne dal mangiare, & dal bere per sei giorni continui in capo de quali persuaso dal medico e dal confessore uolendo al quanto ristorarsi, essendosi la uirtù prostrata per non poter ingiotir il cibo, se ne morì. L'istesso.

Augurio.

A Carlo viij. Rè di Frācia nel giorno nel qual egli nacque uolò intorno alla sua cuna un sciamo d'Api: fù alleuato, e nutrito in Ambascia, ne mai fù ueduto da altri che da quelli che lo gouernauano: Lodouico xi. suo Padre nō volle ch'egli imparasse lettere latine, se non questa sola sententia: Colui che non sa fingere non sa regnare: Guereggiò col Duca di Bertagna et hebbe la uittoria: Egli a persuasione di Lodouico Sforza detto il Moro condusse l'essercito per Italia & per Roma in Puglia: Cacciò Al

fonso & Ferdinando suo figliuolo Re di Napoli. Ritornò con Vittoria in Francia non portando seco altro chel malfrancese & il nome del trionfo acquistato con molto sangue. Volendo poi ritornar ad acquistar il Regno di Napoli che si era ribellato, morì doppò l'hauer giocato alla Balla di subita morte in Ambasia nel 1499. Giouio.

Lazzaro Cherdo di nation Seruiano, seruo del Dispoto di Seruia fatto prigione, & ammazzato da Turchi, non curandosi di sopra uiuere al patrone per uendicar la morte di quello fingendo fuggir da Vngaria andò armato nel campo de Turchi e disse voler parlar all'Imp: & animosamente con vn pugnale entrato nel Padiglione, ammazzò Amurate primo di questo nome Imperatore di Turchi, & egli nel vscir fù ammazzato. Theodo. Spand: Seruo animoso.

Meprecio Rè di Bertagna fù tãto dedito al vitio della carne, che lasciata la propria moglie, ch'era bellissima, diedeci al nefando uitio della soddomia: il perche per voler diuino, fù in una ualle deuorato da Lupi. Poli. Ver. Lussurioso nefando.

Maometto 2. Imperatore: de Turchi, nato di madre Christiana detta Hierina, ouero Catagusina figliuola di Lazaro Dispoto della Seruia, essendo fanciullo imparò l'oration Dominicale, & la Salutation Angelica, e teneua la fede Cristiana: ma venuto in età poco credeua in quella, & meno nella Maumettana. Istimaua non esser peccato il mandar ad effetto ogni suo quantunque sfrenato desiderio: si dilettò molto di legger l'istorie, & fatti di grand'huomini: Costui essendo il solito per il passato cauar à gli Eunuchi solamente i testicoli, vedendo vn Cauallo castrato montare vna Iumenta, si pensò che cosi potessero fare gli Eunuchi, che erano alla guardia delle sue donne, e con tal pensiero comandò che nell'auenire li fosse tagliata tutta la verga insieme con li testicoli, e tutti questi sono figliuoli di Cristiani. Egli fece soffocar Mostafà Celepi suo figliuolo per hauer violata la moglie d'vn suo Bascia: Hauendo trouato vna volta ch'vno Chadi haueua per dinari venduta la giustitia più volte, lo fece scorticar viuo, & diede quello officio ad vn figliuolo del detto Chadi, hauendolo prima fatto sedere sopra la pelle del Padre, e dettogli che il simil sarebbe à lui non usando Giustitia. Theodo. Spando. Infidele. Crudele. Giusto. Il simil fece Cambise Re di Persia.

Georgio Cernouicchio il qual signoreggiaua alli confini di Cataro, essendoli occupato il regno, da Baiazetto secondo Imperatore di Turchi andò in Vinegia per prẽder moglie vna gentildonna Venetiana, oue stato al Disperato.

quan-

quanto tempo, fù posto peralcune parole in prigione, d'onde fuggito andò in Francia, & non trouando ricapito, come disperato, tornò à Baiasetto, & rinegando Christo, si fece Turco. L'istesso

Virtuoso pio & giusto. *Selimo Imperatore di Turchi continuamente leggeua li gesti, & opere di Alessandro magno tradotto in lingua Turchesca, & si sforzaua superar quello in gloria, & fama: Egli fù grande amator di Cristiani, non comportaua, ch'in modo alcuno fossero oppressi da Turchi, & se alcuno Cristiano rinegato voleua ritornar à Cristo egli si contentaua: Faceua elemosina à Sacerdoti Cristiani: Era osseruator di giustitia, & puniua seueramente i mal fattori. Fece morir vna sua Nipote accusata di Adulterio. Fece tagliar la testa à Bostarigi Basciá, suo genero per hauer assassinate le Prouincie, oue egli gouernaua: Vcise Gianus Basciá, perche era arrogante e perfido: Soleua dire che niente era più dolce quanto il regnare senza sospetto & paura di parenti, & perciò egli fece morir tutti suoi Nipoti. L'istesso & altri.*

Humile. *Primislao nato in uilla, bifolco, leuato dall'aratro, & condotto ad esser Duca di Boemia, porto con esso lui le scarpe fatte di Rouere, acciò si serbassero, & si dimostrassero à Posteri, li quali non hauessero ad insuperbirsi conoscendo esser di si uil conditione, à si gran stato peruenuti. Pio. 2. Fulgo.*

Miracoloso *Il Principe Curmese senza cagion alcuna scorse per il paese di Boemia, à costui se gli oppose Vincislao il santo con li suoi soldati, & essendo per venir alle mani à corpo, à corpo Vincislao, & il nemico, vide il Curmese che gli Angeli di sua mano armauano il Boemo, perilche impaurito discese da cauallo, & chiesegli perdono, & l'ottenner. L'istesso.*

Crudele. *Cocaro Vrisbicese sotto specie di andar alla caccia guidò Gianuro fratello di Boleslao 3. Duca di Boemia, priuato de gli occhi da Moscone Principe di Poloni, nella foresta, & fattolo legare ad vn tronco, comandò à suoi, che lo saettassero: Gianuro diuotamente si raccomandò à s. Gio. Bat il quale riceuendo nel vestimento suo di pelle quelle saette liberò Gia*
Miracoloso. *nuro: il seruitor del quale tra tanto andato nella Città fuggendo palesò il tradimento al popolo, il qual subito corse nella selua, & vccisi tutti i traditori, condusse Gianuro à Casa. Idem*

Amoroso. *Vdalrico Duca di Boemia, prima ch'egli fusse Duca essendo nella Corte dell'Imperator, ritornando un giorno da caccia uidde una Contadinella, che lauaua drappi detta Bozzena che uole a noi dire Beatrice bella, & ornata di costumi, innamoratosi egli di costei, la prese per moglie, & di lui nacque Bizetislao. Pio 2.*

Bizetis-

Bizetislao del sopradetto Vdalrico figliuolo udendo lodare grandamente la bellezza di Giuta monaca in Ratisbona figliuola di Ottone tertio Imperatore: innamoratosi per fama di lei andò, & per forza la trasse del monastero, nel quale si creaua l'Imperatore adirato passò con grandissimo essercito nella Boemia per far guerra con Vdalrico, & Bizetislao, li quali vnerogli incontro, Ma Giuta andata nel mezzo dell'armi al padre tanto fece, ch'egli perdonò a Bizetislao, & si contentò, che egli fusse suo genero. Pio secondo. — Forza di amore.

Radislao primo Rè di Boemia hauendo ottenuta licentia da Papa Alessandro tertio di edificar nella fortezza di Praga il monastero di Canonici regolari, portò con le proprie spalle in quella fabrica 12. cofani di Pietre. Pio 2. — Humiltà.

Turingo Caualliero hauendo riceuuto segnalata ingiuria sopra l'honor suo da Vincislao Rè di Boemia, ammazzò il detto Rè di Boemia, ammazzò il detto Rè di tre ferite nel Vescouado di Olmuzzo in Morauia in casa del Degano, & egli vedendolo il popolo uscire col pugnale sanguinato in mano fù tagliato, à pezzi. Pio 2. — Vendetta.

Attila quantunque fosse altiero e soperbo, si piegaua facilmente essendo pregato, & chi si poneua nella sua sede vna uolta poteua bene dormir si poi sicuro, Paulò diacono. — Clemente.

Bela Rè di Ongaria giustissimo e Catolico e primo ch'appresso gli Ongari facesse batter moneta d'argento, caddendo dal solio Regale mentre che rendeua ragione, morì. Michiel Riccio, — Caso.

Lamisione Rè di Longobardi nato di meretrice, fù con altri sei Bābini suoi fratelli nati ad un parto mandato à morir in una peschiera, sopra la quale Algemondo primo Rè di Long: capitò caualcando, & uedendo il Rè i miseri fanciulli li venne cōpassione, et credēdoli morti con vna hasta c'haueua in mano il riuolgeua quà, et là, et mētre ch'andaua riuolgēdoli, uno di loro prese l'hasta del Rè, il qual cōsiderato il caso comandò che fosse indi leuato, et datolo à Balia lo fece notrire chiamandolo dal nome della peschiera, detta in lingua loro Lama Lamissione, egli morto successe nel regno, Paulo Diacono. — Empietà usurata.

Alboino figliuolo di Adoino Rè di Longobardi ammazzò nella guerra Turismondo figliuolo di Turisindo Rè di Gepidi: hauuta questa uittoria i Long: per il ualore di Alboino persuasero al Padre che'l figliuolo cō esso lui sedesse alla mensa nel conuiuio commune, non uolse Adoino dicendo ch'l figliuolo del Rè non poteua seder alla mensa cō'l padre, se prima non haueua riceuuto da i Rè l'armi di nation straniera, Alboino inteso — Quanto possi l'honore.

le, & hauuta con una di quelle una figliuola, uolse usar con quella, & fi nalmen e satio di esse, le confinò in perpetuo, & poi tolse la donna di Mennio suo Vicerè, & lo costrinse, che per l'auenire dicesse ch'ella li fosse figliuola, & non donna. Amò dishonestamente Marco Lepido: Marco Mestore: Valerio Catullo & altri. Suet: Lussuria sfrenata.

Giouanni 3. Rè di Cipro cupido di regnare, vccise il Nepote che era fanciullo, a cui di ragione apparteneua il regno, in questa guisa. Egli andando un giorno co'l Fanciullo à spasso uide duo arbori appresso l'uno a l'altro, & fingendo giocare col Nipote, tirò à terra un ramo di l'uno, & di l'altro, & a ciascuno ui legò un piede del Bambino, & lasciolli poi andare, il perche il corpo del fanciullo si diuise in subito. Pio 2. Crudele.

Alessandro Fereò Tiranno di Tessaglia più uolte mostrò ad un Barbaro nuda Tebe sua Donna, ne mai andaua à giacer con essa lei, se prima non haueua cercata tutta la sua camera, se per ammazzarlo ui fosse ascoso alcuno, & ancora addosso a lei, s'alcuno ferro hauesse hauuto: il perche fù finalmente dalla m gite, & da Licofronte et da Tesifone suoi Fratelli fatto ucider. Diodoro nel xv. Pazzia di marito.

Tolomeo Euergete vij. Rè d'Egitto uccise il figliuolo del Fratello in collo alla madre, & quella uiolo per forza, usò con la sorella, & con la figliuola nata d'una sua sorella, & fu per ciò cacciato del regno. Paulo orosio Giustino. Lussuria crudele.

Leonigildo Rè di Spagna diede la morte con vna Secure ad Ermagildo suo filiuolo la notte di Pasca perche era Cristiano, & haueua per moglie la figlia del Re di Francia, fu fratello di S. Leandro, & di S. Isidero: Ant. Beuter & il Getice. Empio.

Clotario 7. Rè di Francia uccise li figliuoli del fratello essendo ancora piccioli, & battendoli in terra, li quali essendo amati dalla madre, et dall'Auola succedeuano nella parte del Padre Clodomiro. Fulg: Crudele.

Pietro Candiano 23. Duca di Vinegia constrinse Giouanna sua moglie à monacarsi nel monastero di s. Zaccaria, & prese per donna la sorella di Vgo Signor di Toscana, & ultimamente disegnando farsi Tiranno fù ucciso, & dato à cani. Sab. Crudele.

Perseo vltimo Rè di Macedonia, non restò mai di accusar Demetrio suo fratello gratissimo à tutti, al Padre per inuidia fin che egli non fù dal padre troppo credulo fatto uccidere, morto il fratello egli cominciò ad esser crudele uerso il Padre, il quale al fine morì di dolore. Tito Liui. Crudele.

Constantino 36. Imperatore di Constantinopoli priuò sua madre Irena del regno, rinchiuse per forza Maria sua moglie in un monastero, & Crudele.

prese

prese per donna Teodora sua serua, fece accecare molti Cittadini, & segui tar sua Madre. Zonara.

Crudel — *I Goti di Dacia combattendo con Romani, & essendo a quello stato morto à tradimento Dapige lor Capitanio in una sua fortezza, i più nobili rifugirono nella spelonca Cira, alla quale, venendo Marco Crasso con l'essercito & vedendo che era impossibile il uincer la dentro i nemici, chiuse la bocca di quella con grandissim i sassi, & iui li fece morire. Liuio.*

Costante, et animoso. — *Decio Imperatore di Roma hauendo inteso mentre ch'egli combatteua con Eniua successor di Ostrogota Rè di Gepidi, che suo figlio ferito di vna saetta in quella guerra era morto, con grandissima constantia, disse, che la morte di vn solo non diminuiua le forze Romane, e spingendo il cauallo nelle più strette ordinanze de nemici combattendo fù morto, & Romani furono sconfitti. Giordano.*

Vcciso.

Infelice. — *Giulio Siluio, à cui fù padre Giulio Ascanio figliuol d'Enea mentre egli era alla caccia fù da Bruto suo figliuolo inauertentemente vcciso, il qual uolendo ferir un ceruo ferì il padre: da lui deriuò la famiglia Giulia. Poli. Virg.*

Crudele. — *Ermanarico Rè de Gothi doppò molte vittorie, & l'hauer ampliato il suo imperio fin al mar Adriatico, & degno d'esser equiparato à Cesare, & ad Alessandro, hauendo fatto squartar con quattro caualli Sabuecche dona bellissima fuggita da suo marito per godersi vn suo amante, fù da i fratelli di quella per esser di alto sangue, assaltato in letto, & a morte ferito. Per il che, & anco per dolor della guerra de gli Vnni, che sotto Balamir haueuano mosse l'armi contra i Gothi, si morì. Volaterano.*

Animoso. — *Vno Spagnolo pouero & abietto diede una coltellata in su'l collo a Ferrando Rè di Spagna; non però la ferita mortale. Dicono alcuni ch'era pazzo, & addimandau si Canemas: Michiel riccio.*

Perenio congiurò contra à Commodo: Plautiano contra à Seuero: Seiano contra a Tiberio Imperatori, da quali erano stati constituiti in ricchezza honor e grado, & hebbero quel fine, che meritò la lor ingratitudine. Zonara.

Congiura scoperta. — *Giacopo d'Appiano alleuato e nutrito, & posto in grande reputatione da Pietro Gambacorti Prencipe di Pisa, li congiurò contra, e tolsegli lo stato, & l'uccise. Gio. Villa.*

Francesco Coppola Napolitano, & Conte di Sarno per hauer congiurato contra Ferrando Rè d'Aragona, da cui era stato posto in grandez-

za,

za, perdè la vita insieme con Antonello Petrucci primo secretario del Rè. Collonusci.

Dinno vno de congiurati con Filota contra ad Alessandro Magno, communicò la congiura à Nicomaco fanciullo amato da lui, il qual subitolo disse à Ciballino suo fratello, & ciballino al Rè. Pausania: Q. C.

Congiura scoperta.

Antonino Caracalla Imp: essendo con l'essercito in Mesopotamia, & hauendo per suo Prefetto Macrino, huomo piu ciuile ch'armigero, dubitando, che qualch'uno non operasse contra a lui, scrisse à Materniano suo amico à Roma, che intendesse da gl'Astrologi, se gli era alcuno, ch'aspirasse all'Imperio, & glie ne auuisasse: Materniano gli riscrisse come Macrino era quello, che ui aspiraua: prima peruenuta la lettera alle mani di Macrino, che dell'Imp. & per quella conosciuta la necessità, o d'ammazzare lui prima ch'altra lettera venisse da Roma o di morire, comisse à Martiano Centurione suo fidato, & a chi Antonino hauea morto vn suo fratello, che lo ammazzasse, e tanto fù felicemente esseguito. Suet.

Giusto gastigo.

A Mario, essendo preso da Minturnesi, fù mandato vn seruo che lo ammazzasse, il quale spauentato dalla presenza di quell'huomo, e dalla memoria del nome suo, diuenuto vile, perdè ogni forza ad vciderlo.

Viltà di congiurati.

Congiurarono alcuni à Sitalce Rè di Thracia, deputarono il di della essecutione, conuennero al luogo deputato, doue era il Principe, & nessuno di loro, spauentati dalla presenza di quello, si mosse per offenderlo, & questo fecero più volte: tanto che scopertasi la congiura, portarono la pena di quel male, che poterono, et non vollero fare. Lonardo Aretino.

Viltà d'animo.

Due fratelli di Alfonso Duca di Ferrara congiurarongli contra, & vsarono mezzano Giannes Prete, & Cantore del Duca, il quale più volte à loro richiesta condusse il Duca fra loro, nondimeno nessuno di loro mai hebbe ardire di farlo: tanto che scoperti portorno la pena della poca prudenza loro. Simeon.

Congiura scoperta.

Giulio Belanti da Siena, per lo sdegno ch'haueua contra a Pandolfo Tiranno di Siena, che gl'haueua tolta la figliuola che prima gli haueua data per moglie, delibero d'ammazzarlo, & elesse questo tempo. Andaua il Tiranno quasi ogni giorno a visitare vn suo Parente infermo, & nello andarui passaua da le case di Giulio: Costui adunque veduto questo ordinò d'hauer i suoi congiurati in casa ad ordine per ammazzare Pandolfo nel passare, & messisi dentro à l'vscio armati teneua vno alla fenestra, che passando Pandolfo quando fosse stato presso à l'vscio facesse vn cenno. Auenne che, venendo Pandolfo, & hauendo fatto colui il cenno, riscontrò vno amico, che lo fermò, et alcuni de quelli che erano con lui trascor-

Congiura scoperta.

trascorsero inanti, & sentito, & veduto il remore d'arme scopersero l'agguato, in modo che Pandolfo si saluò: & Giulio con i congiurati fuggiron di Siena. Lonar. Aret.

Alcuni Congiurati di Forlì ammazzarono il Conte Girolamo loro Signore, & presono la Madre, & suoi figliuoli. Volat.

Felice, & buono.

Euagora Salamino Re di Cipro fu tanto generoso, et buono, che mentre ch'ei visse, mai non fece ingiuria ad alcuno: Mantenne sempre quello ch'egli promesse. Sempre si gloriò della virtù: fù grato a gl'amici, liberale: magnifico: splendido, e nemico de vitij: venendo à morte fatto morir a tradimento da Nicode Eunuco il qual occupò Salamina, lasciò tutti i suoi figliuoli maschi, liquali furono chi Rè, chi Duca, chi Capitano, & le figliuole tutte Regine. Plut. Diod. Sic.

Incãtatore

Oddo Corsaro grandissimo andaua per mare senza naue, e solamente con le parole faceua far naufragio all'armate de suoi nemici, e non combatteua mai altramente con loro, che con gli incanti, co' quali faceua far tanta fortuna e tempesta in mare, ch'egli era forza che le naui nemiche s'affondassero: Fu ancora valente in leuar via la taglio a i ferri, ma finalmente fù annegato da vn maggio incantator di lui. Olano.

Incãtatore

Ottino il più vecchio tra gli incantatori rimenò a Cauallo per mare à casa sua Adingo Rè di Dacia, che per arte magica era stato codotto di scosto molte miglia. Questo Adingo riguardãdo per le rotture del vestimẽto di Ottino vidde, che'l Mare staua duro sotto i piedi del Cauallo Olano.

Incãtatore

Aquino vltimamente Rè di Noruegia douendo combattere contra quelle di Dacia fece venire in aria cattiuissimo tempo, & fece piouere tanta gragniuola sopra la testa delli nemici, che non potendo tennere gli occhi aperti, ne il capo ritto, furon più conbattuti da gli elementi che da gli huomini. Olano.

Incãtatore

I Biarmesi che sono più vicini al Polo artico, douendo combatter contra Regnero Rè, incantando l'aria l'empierono tutta di foltissimi nembi, di tempesta e di pioggia, la quale cessata, venne tanto gran caldo, che i Dacij s'abbrusciarono tutti di caldo. Olano.

Crudele.

Araldo Ildetano Rè di Dacia nella guerra, ch'egli hebbe con Aquino Ringo Rè di Suetia essendo stato gittato à terra giù del carro fù amazzato dal suo proprio Carrattiero con una mazza ferrata, & del suo essercito furon morti xxx millia huomini di valore. Olano.

Monstro humano.

Al tempo di Theodosio Imperatore nacque in Emans Castello di Giudea un fanciullo dall'vmbilico in giù perfetto, & dall'umbilico in su erano due corpi, & cadauno haueua i proprij sensi hor l'vno, hor l'altro mangiaua,

giaua, dormiua, scherzauano insieme vissero dui anni, morto vno l'altro visse quattro giorni.

Gunderico Rè, presa Siuiglia, fù, mentre egli voleua metter le mani à depredar la Chiesa, subito dal Demonio assalito, & morì. Sigiberto. Miracolo.

Al tempo di Onorio un Giudeo per cagione di guadagno venne al Sãto Battesmo, ma venuto al fonte l'acqua subito sparue, & riportata più volte l'acqua il simil fece, & fù scoperto l'animo del peruerso Giudeo. Palmer. Miracolo.

Mango nepote di Occata cane Imperatore de Tartari à richiesta di Aiton Rè di Erminia si fece Christiano, mandò Aloon suo fratello à conquistar terra Santa, il qual prese Calif di Baldao Papa de Saraceni, & lo fece morir di fame nel suo Tesoro ch'era grandissimo. Aiton Armeno. Seuero.

Ottacaro Rè di Boemia, essendogli stato referto, che la Regina sua moglie li poneua in capo il Cimiero, disse, è legge di natura, che coloro che fanno le corna ad altri, non debbono ricusare di portarle anco essi, & lo disse in questa guisa. Giusto.

Cornua qui faciunt, nec Cornua ferre recusent.

Carlo Imperatore, sapendo ch'vno haueua disegnato ammazzarlo, fatto chiamare senza altro dirli di questo, gli donò 5000. ducati per maritare vna sua figliuola dicendogli, che egli haueua compassione alla pouertà sua: Colui hauendo ringratiato Carlo, e trouati i compagni disse loro, io non conosceuo l'Imperatore: hora che io lo sò, non potrei ammazzare un così magnanimo e liberal Signore. Clemente.

Epizelo Cittadino di Attene mentre, che ei combatteua con Persiani appresso Maratone perdè la vista, non essendo ne ferito, ne percosso in parte alcuna del corpo, & rimase cieco fin à morte. Herod. Miracolo.

Tolomeo primo Rè d'Egitto hauendo egli solo alquanto discorso per il suo regno, essendogli dato in vna vile e pouera casa vn pan negro à mangiare, disse non hauer mai più sentito il più soaue cibo: & hauendo superato Demetrio, e toltogli gli ornamenti regali, li rimandò à Demetrio dicendo, che fra gli huomini grandi non si debbe combatter se non per conseruar il regno, & per la gloria del Rè. App Giusti. La fame fà dolce ogni cibo.

Massimo e Lupicino auari e crudeli, non dando il soldo assegnato da Valente Imp. à i Gothi, faceuano di loro mercantia, & hauendo sentito à dire a i Gothi, che non hauendo essi altro che la vita, era molto meglio morir con l'armi in mano, che viuer in seruitù, dubitarono di qualche tumulto, onde si deliberarono vcciderli con inganno, il perche Auaritia crudele.

stando infermo in letto, ordinò a suo figliuolo detto pur Iosselline, ch'andasse ad incontrar un grossissimo essercito de Barbari, che li ueniua sopra, il giouene spauentato fuggì questo carico, la onde il padre facendosi portar in lettica, ordinò le Schiere, & inanimò i soldati di modo, che gli nemici non hauendo ardire di fare fatto d'arme ritornarono à dietro. Guglielmo Arciuescouo di Tiro.

Punitiō di Dio.

Il Conte di Cauillone al tempo di Lodouico Settimo Rè di Francia, hauendo trauagliato molto le Chiese, e crudelmente trattati i Monaci di Clugni, mentre ch'egli si trouaua con molti baroni in un sollenne conuito fù chiamato da uno, che non fù mai conosciuto, & era à cauallo, uscito il cōte di casa e forzato à montare à cauallo, si partì, ne comparue più mai, ne fù giamai più veduto. Paulo Emilio.

Punitiō di Dio.

Il Conte di Niuernia à sopradetti tempi inimicissimo delle immunità ecclesiastice, torcendoglisi un di da se à se il collo, & volgendolisi il uiso da dietro le spalle, morì Idem.

Crudel, & animoso.

Corrado da Monferrato mentre che egli era tutto otioso su la piazza di Tiro, fù da dui assassini ammazzato, i quali presi andarono allegramente, con festa al morire, come quelli, à quali pareua di hauer fatto una opera molto egregia. Zonara.

Giusto giudicio di Dio.

Valentino della Roia, nella patria del Friuli su le confine della Cargna in vna villa detta Olmada non molto lontano dalla Chiusa nel 1554. essendo stato anni 12. senza confessarsi, & hauendo giurato falsamente contro un suo cugino in giudicio, Communicandosi senza confessione fù sopra'l suo letto alla presenza de molti strangolato dal Demonio, in forma di serpente, il quale scongiurato dal Sacerdote, manifestò l'error di questo scelerato. l'Autor.

Ostinata opinione.

Fù in Roma al tempo di Papa Pio 2. un giouanetto d'Vrbino ch'adoraua il sole, nel resto era dottissimo. Auenne ch'essendo egli in Castel s. Angelo, volendo tradire il castello fù scoperto e preso: Egli fece uoto, se d'indi vsciua libero, & impunito, di lasciar il sole, & adorar Christo, ma condotto alla forca, riprese in publico se medesmo del voto fato, dicendo esser stato vanita il suo hauer sperato in Christo, che lo saluasse, non hauendo potuto saluar se stesso quando fù da Giudei morto: Il pazzo giouane fù impiccato, & poi gettato in Teuere conueniente pena alla sua temerità. Pio 2.

Reuerentia uerso l'eucharestia.

Giouanni Huniade essendo grauemente infermo, non uolle che li fosse portato il corpo di Christo à casa, giudicando esser indegno, che'l Re andasse à casa del seruo, onde si fece portare al tempio, & lui

secondo

secondo il rito de Christiani confessato si communicò, e tra le mani de Sacerdoti, rese lo spirito à Dio. Michiel Riccio.

Lodouico Angrauio ricusò la elletione dello Imperio di Roma sotto protesto di esser huomo senza lettere, Nondimeno era di presentia d'animo, e d'ingegno molto preclaro. Fulgo. — *Imperio ricusato.*

Publio Catieno Filotino lasciato herede vniuersale dal suo patrone, viuo si gettò nel foco, nel quale, secondo i costumi de gentili, s'abbrucciaua il morto patrone, volendo per l'amor che gli portaua morir insieme con esso lui. Fulgo: Sab. Plinio. — *Seruo fedele.*

Silla Consolo dopò ch'egli vinse Mitridate, non solamente offerse al Dio Marte quanto in quella guerra haueua guadagnato, ma ancora vn'ampolla del suo proprio sangue: Mondognet. — *Offerta pazza.*

Atteniesi combattendo con Mitileni, in guisa incrudelirono contro di loro, che ordinarono per Senato consulto di scannar tutta la giouentù de Mitileni: nondimeno si pentirno. Tulio. — *Pentimento pio.*

Silosone huomo priuato hauendo dato a Dario figlio d'Histaspe prima che egli fusse Rè, vna vesta ch'ei desideraua, conseguì da lui vn regno, & ottenne la Tirannia di Samo, onde crudelmentre signoreggiando priuò la Città d'huomini. Q. C. — *Liberale.*

Marco Portio Censorino venuto al punto della morte, disse che de tre sole cose si pentiua di hauer offeso i Dei in vita sua, prima d'hauer speso vn giorno senza hauer fatto qualche bene alla Repub: secondariamente di hauer scoperto alcun secreto à Donna, & al fine d'hauer nauigato il mare potendo andar per terra, il simil si legge di Catone Censorino. Idem. — *Pentimento.*

Bonifacio Marchese di Monferrato Giouane molto honorato correndo vn cauallo à caccia cadendo il cauallo, si rompè il collo, in vno istante, & perche non haueua figliuolo alcuno, Gian Giorgio suo Zio paterno, fù tratto fuori d'vn monasterio, doue era Abbate, & fù creato Marchese nel 1531. & morì nel 1533. Volat. — *Caso sfortunato.*

Arrigo Rè d'Inghilterra, nel 1533. repudiò Caterina sua Moglie figliuola di Fernando Rè di Spagna, & Zia di Carlo V. Imperadore, e Tolse per moglie Anna Bolana Donzella di lei, a cui si era egli molto affettionato, sotto colore che Caterina della qual haueua hauuto vna figliuola, non era sua legitima moglie allegando, che prima era stata maritata ad Artu suo fratello, & che Papa Giulio secondo, non haueua in ciò potuto dispensare: Clemente Papa fece intendere al Rè Arrigo che cacciasse Anna, & repigliasse Caterina altrimente — *Empio, et libidinoso.*

lo escommunicarebbe, non volse obedir il Rè; Morì Caterina, & nel 1536. Anna accusata d'Adulterio fù presa, & decapitata, & il Rè prese Semera Inglese di non molto gran famiglia, la quale gli partorì Odoardo, & morì di parto: Arrigo morì nel 1546. il primo giorno di Febraio d'anni 57. Polid. Virg.

Guadagno dopò morte.

Il Saladino il qual morì nel 1196. Ordinò alla sua morte, che nelle sue essequie colui, che soleua essere suo Alfiero nelle guerre, auanti à la funebre Pompa andasse con la camiscia di esso Saladino attaccata à la ponta d'vna lancia gridando, come di colui, c'haueua domato l'Oriente, non vi restaua altro, che quella sola camiscia. Arciuescouo di Tiro.

Morte subita.

Alberto Patriarca di Gierosolima, nel 1215. andando in Processione passò di questa presente vita. idem.

Libidinosa.

Filippo Adeodato Rè di Francia, morta Isabella sua moglie, sposò Gelberga figliuola del Rè di Dania: Innamoratosi poi in Maria figliuola del Duca di Morauia, repudiò in capo di tre mesi Gelberga allegando esserle parente, & si accasò con Maria: il Papa lo scommunicò, & strinselo à lasciar Maria, & à ripigliar Gelberga, & così fece, Maria poco appresso morì, & vn figliuolo, che ne era nato di detto Filippo, il Papa sententiò fosse legitimo dicendo che non era cosa giusta, che vna tanta donna fosse ingannata, & massime, che in tal matrimonio si interuenne la auttorità di molti Vescoui. Paulo Emili.

Giusto.

Honesto.

Santo Lodouico nono, Rè di Francia cacciò di corte tutti gli Histrioni, Buffoni, & Adulatori: Frenò l'ambitione de suoi: Nõ conferiua gli officij se non à quelli che erano buoni, & per virtù li meritauano. L'istesso.

Filippo Rè di Francia figliuolo di S. Lodouico, hebbe d'Isabella sua moglie Lodouico, & Filippo il bello: morta Isabella, s'acasò nella figliuola del Duca di Barbone, della quale hebbe vn, altro figliuolo detto Lodouico. Poco tempo dopò morì Lodouico d'Issabella uenenato: Alcuni incolpauano di ciò la matregna, & altri Brochio secretario del Rè: la onde il Rè per saperne il vero mandò Pietro Vescouo di Baiocensi parente di Brochio, & Stefano sacrista di s. Dionigi, in Brabantia ad vna Donna indouina della setta Beguina. Pietro prima che Stefano parlò solo alla vecchia: Stefano poi non hebbe altra risposta, saluo che il tutto haueua detto à Pietro: il qual disse al Rè ch'ei non poteua riuelar i segreti di colei per hauerli hauuti in Confessione, la onde il Rè sdegnato ui mandò Teodobaldo Vescouo de Dolensi, il qual ritornò con la risposta in fauor della Regina, Finalmente per via d'vna littera, che mandaua Brochio al Rè di Castiglia venuta alle mani di Filippo, fù scoperto esser

Sagace.

stato

stato Brochio il traditore, ne se sà perche lo facesse: fù subito preso, & appicato per la gola, & il Vescouo Pietro ne fuggì al Papa. Paulo Emilio

Alcuni Giudei che si trouauano prigioni in Vitriaco da esse morti per giustitia per hauer persuaso à leprosi ch'andauano mẽdicãdo, che douessero auuelenare i pozzi, per non esser morti publicamente elessero vn di loro, ch'essi giudicauano per lo migliore, e più santo, perche di sua mano desse à tutti la morte, Ma costui perche, era già uecchio, & di poche forze volse in cio per cõpagno un giouane gagliardo, che esso fra gli altri si elesse, Hor questi due, ponẽdo le mani alla gola à tutti gli altri vn dopò l'altro si offeriuano alla morte gli priuarono di vita: il vecchio poi con preghieri fù dal Giouane morto: Questo poi nõ hauẽdo chi l'ammazzase, et desiderãdo morire, tãto si operò, ch'aperta vna fenestrella altissima attacando vna fune al traue e datisi vna volta al collo si gittò fuori per morire, ma spezzãdo il laccio subito caddè in vna fossa, et si ruppe una gamba, à questo rumore si destarono le guardie, & lo presero, & doppò che da lui intesero il tutto l'appicarono in vn paio di forche. Idem.

Animoso.

Carlo bello Rè di Francia fece appicare per la gola Giordano strettissimo parente di Papa Giouanni xij. per hauer ammazzato il ministro del Rè, il qual andò à cittarlo. Paulo Emilio.

Giusto.

Cottofredo di Aricuria non volendo comparere essendo citato per Traditore da Filippo Valesio Rè di Francia, se ne passò ad Edoardo Rè d'Inghilterra, col quale guerreggiaua Filippo, & fù subito da quello creato maestro del campo: essendo poi venuti gli Inglesi e Francesi à battaglia, restando Edoardo uincitore con la morte di 30000. Francesi: Gottofredo pentitosi del suo errore con vn capestro al collo, lasciati gli Inglesi, se ne venne piangendo à gettare à piedi del Rè di Francia, il quale perdonandogli, li leuò il laccio dalla gola. Paulo Emilio.

Clemente.

Vmberto Prencipe del Delfinato, essendoli morto nella guerra suo figliuolo, satio di queste vanità mondane, diede per poco prezzo à Filippo Valesio Rè di Francia il suo stato, con questa conditione, che sempre i Primogeniti del Rè di Francia, li quali erano per esser coronati del regno, si chiamassero Delfini, & fossero signori del Delfinato, & si vestì frate dell'ordine de Predicatori, & da indi in quà il Delfinato è sempre stato appresso il Rè di Frãcia, il che fù circa gli anni di Cristo 1348. L'istesso.

Religioso.

Carlo sesto Rè di Francia, nel più bel fior della sua età, essendo stati i suoi amori scoperti à Valentina sua moglie da Pietro Craone parente delli di Angiers e di Bertagna, lo fece poco dopò sotto specie d'altri errori bandire. Craone poi di notte diede delle ferite al Maestro della Caualleria

credendo che per lui, essendo stato tra loro alcune, gare, fusse proceduto il suo bando, & andò in Bertagna il Rè tutto pieno di sdegno li bandì la guerra adosso à lui, & al Duca di Bertagna, & senza voler vdir alcuno in difesa del Duca & di Pietro, s'auiò verso quelli con tanta ira, che vinto dalla furia & vscito nell'andar fuor di memoria cacciò mano alla spada, & ammazzò duo di suoi compagni, & molti ne ferì, et stanco in questo furore caddè da Cauallo et poi gli apparue vn'Heremita che gli disse, doue ne uai misero à perderti: non vedi tu che sei tradito, & subito sparue, il Rè vscito di ceruello fù portato come morto in Semans, oue in molti giorni riuenuto alquanto in ceruello, ritornò in Parigi, & sempre hebbe del scemo. Paulo Emilio.

Furioso.

Miracolo.

Pazzia pericolosa.

Carlo sopradetto essendosi accasata vna donzella in corte, et durādo la festa gran pezza della notte, postasi sul viso vna mascara da Leone con cinque altri compagni, & vntosi il resto del corpo di pece ui attacò sopra molto lino pettinato, che pareuano peli, talche assimigliaua un spauenteuole animale, & à quel modo venuti tutti in sala cominciarono à ballare e saltare, la onde ciascuno correua à vedere questo spettacolo: il Duca d'Orliens per voler meglio vedere si accostò loro con un torchio acceso in mano, volse la sorte che spruzzando vna fauilla sopra'l Rè, tostosi accese in fiamma, ch'in vn istante accese tutti i compagni, duo de li quali iui miseramente se abbrusciarono senza poter esser aiutati: Altri duo uissero duo giorni, il quinto gittandosi in vn cellaro ch'era iui tanto si bagnò, è con uino, e con acqua che si saluò: La moglie del Duca di Biturigi, essendo tutti corsi al Rè, prima che la fiamma giungesse al viuo, il rauolse nella sua uesta, ch'era lunga. & così li estinse il foco: il Duca d' Orliens poi si purgò di questo suo inaueduto errore. L'istesso.

Timor pazzo.

Carlo vij. Rè di Francia, entrò in tanta difidenza di Lodouico suo figliuolo, che dubitando di ueleno, si astenne dal mangiare, & dal bere per sei giorni continui in capo de quali persuaso dal medico e dal confessore uolendo al quanto ristorarsi, essendosi la uirtù prostrata per non poter ingiotir il cibo, se ne morì. L'istesso.

Augurio.

A Carlo viij. Rè di Frācia nel giorno nel qual egli nacque uolò intornō alla sua cuna un sciamo d'Api: fù alleuato, e nutrito in Ambascia, ne mai fù ueduto da altri che da quelli che lo gouernauano: Lodouico xi. suo Padre nō volle ch'egli imparasse lettere latine, se non questa sola sententia: Colui che non sa fingere non sa regnare: Guereggiò col Duca di Bertagna et hebbe la uittoria: Egli a persuasione di Lodouico Sforza detto il Moro condusse l'essercito per Italia & per Roma in Puglia: Cacciò Al

fon

sonso & Ferdinando suo figliuolo Re di Napoli. Ritornò con Vittoria in Francia non portando seco altro chel malfrancese & il nome del trionfo acquistato con molto sangue. Volendo poi ritornar ad acquistar il Regno di Napoli che si era ribellato, morì doppò l'hauer giocato alla Balla di subita morte in Ambasia nel 1499. Giouio.

Lazzaro Cherdo di nation Seruiano, seruo del Dispoto di Seruia fatto prigione, & ammazzato da Turchi, non curandosi di sopravuiuere al patrone per uendicar la morte di quello fingendo fuggir da Vngaria andò armato nel campo de Turchi e disse voler parlar all'Imp: & animosamente con vn pugnale entrato nel Padiglione, ammazò Amurate primo di questo nome Imperatore di Turchi, & egli nel vscir fù ammazzato. Theodo. Spand: Seruo animoso.

Mẽprecio Rè di Bertagna fù tãto dedito al vitio della carne, che lascia ta la propria moglie, ch'era bellissima, diedeci al nefando uitio della soddomia: il perche per voler diuino, fù in una ualle deuorato da Lupi. Poli. Ver. Lussurioso nefando.

Maometto 2. Imperatore de Turchi, nato di madre Christiana detta Hierina, ouero Catagusina figliuola di Lazaro Dispoto della Seruia, essendo fanciullo imparò l'oration Dominicale, & la Salutation Angelica, e teneua la fede Cristiana: ma venuto in età poco credeua in quella, & meno nella Maumettana. Istimaua non esser peccato il mandar ad effetto ogni suo quantunque sfrenato desiderio: si dilettò molto di legger l'istorie, & fatti di grand'huomini: Costui essendo il solito per il passato cauar à gli Eunuchi solamente i testicoli, vedendo vn Cauallo castrato montare vna Iumenta, si pensò che cosi potessero fare gli Eunuchi, che erano alla guardia delle sue donne, e con tal pensiero comandò che nell'auenire li fosse tagliata tutta la verga insieme con li testicoli, e tutti questi sono figliuoli di Cristiani. Egli fece soffocar Mostafà Celepi suo figliuolo per hauer violata la moglie d'vn suo Bascia: Hauendo trouato vna volta ch'vno Chadi haueua per dinari venduta la giustitia più volte, lo fece scorticar viuo, & diede quello efficio ad vn figliuolo del detto Chadi, hauendolo prima fatto sedere sopra la pelle del Padre, e dettogli che il simil sarebbe à lui non usando Giustitia. Theodo. Spando. Infidele. Crudele. Giusto. Il simil fece Cambise Re di Persia.

Georgio Cernouicchio il qual signoreggiaua alli confini di Cataro, essendoli occupato il regno, da Baiazetto secondo Imperatore di Turchi andò in Vinegia per prẽder moglie vna gentildonna Venetiana, oue stato al Disperato.

quan-

quanto tempo, fù posto in prigione per alcune parole, d'onde fuggito andò in Francia, & non trouando ricapito, come disperato, tornò à Baiasetto, & rinegando Christo, si fece Turco. L'istesso

Virtuoso pio & giusto. *Selimo Imperatore di Turchi continuamente leggeua li gesti, & opere di Alessandro magno tradotto in lingua Turchesca, & si sforzaua superar quello in gloria, & fama: Egli fù grande amator di Cristiani, non comportaua, ch'in modo alcuno fossero oppressi da Turchi, & se alcuno Cristiano rinegato voleua ritornar à Cristo egli si contentaua: Faceua elemosina à Sacerdoti Cristiani: Era osseruator di giustitia, & puniua seueramente i mal fattori. Fece morir vna sua Nipote accusata di Adulterio. Fece tagliar la testa à Bostarigi Basciá, suo genero per hauer assassinate le Prouincie, oue egli gouernaua: Vccise Gianus Basciá, perche era arrogante e perfido: Soleua dire che niente era più dolce quanto il regnare senza sospetto & paura di parenti, & perciò egli fece morir tutti suoi Nipoti. L'istesso & altri.*

Humile. *Primislao nato in uilla, bifolco, leuato dall'aratro, & condotto ad esser Duca di Boemia, portò con esso lui le scarpe fatte di Rouere, acciò si serbassero, & si dimostrassero à Posteri, li quali non hauessero ad insuperbirsi conoscendo esser di si uil conditione, à si gran stato peruenuti. Pio. 2. Fulgo.*

Miracoloso *Il Principe Curmese senza cagion alcuna scorse per il paese di Boemia, à costui se gli oppose Vincislao il santo con li suoi soldati, & essendo per venir alle mani à corpo, à corpo Vincislao, & il nemico, vide il Curmese che gli Angeli di sua mano armauano il Boemo, perilche impaurito discese da cauallo, & chiesegli perdono, & l'ottenner. L'istesso.*

Crudele. *Cocaro Vrisbicese sotto specie di andar alla caccia guidò Gianuro fratello di Boleslao 3. Duca di Boemia, priuato de gli occhi da Moscone Principe di Poloni, nella foresta, & fattolo legare ad vn tronco, comandò à suoi, che lo saettassero: Gianuro diuotamente si raccomandò à s. Gio. Bat il quale riceuendo nel vestimento suo di pelle quelle saette liberò Gianuro:* *Miracoloso.* *il seruitor del quale tra tanto andato nella Città fuggendo palesò il tradimento al popolo, il qual subito corse nella selua, & vccisi tutti i traditori, condusse Gianuro à Casa. Idem*

Amoroso. *Vdalrico Duca di Boemia, prima ch'egli fusse Duca essendo nella Corte dell'Imperator, ritornando un giorno da caccia uidde una Contadinella, che lauaua drappi detta Bozzena che uole a noi dire Beatrice bella, & ornata di costumi, innamoratosi egli di costei, la prese per moglie, & di lui nacque Bizetislao. Pio 2.*

Bizetis-

Bizetislao del sopradetto Vdalrico figliuolo udendo lodare grandamente la bellezza di Giuta monaca in Ratisbona figliuola di Ottone tertio Imperatore: innamoratosi per fama di lei andò, & per forza la trasse del monastero, nel quale si creaua l'Imperatore adirato passò con grandissimo essercito nella Boemia per far guerra con Vdalrico, & Bizetislao, li quali venerogli incontro, Ma Giuta andata nel mezzo dell'armi al padre tanto fece, ch'egli perdonò a Bizetislao, & si contentò, che egli fusse suo genero. Pio secondo.

Forza di amore.

Radislao primo Rè di Boemia hauendo ottenuta licentia da Papa Alessandro tertio di edificar nella fortezza di Praga il monastero di Canonici regolari, portò con le proprie spalle in quella fabrica 12. cofani di Pietre. Pio 2.

Humiltà.

Turingo Cauallieri hauendo ricenuto segnalata ingiuria sopra l'honor suo da Vincislao Rè di Boemia, ammazzò il detto Rè di Boemia, ammazzò il detto Rè di tre ferite nel Vescouado di Olmuzzo in Morauia in casa del Degano, & egli vedendolo il popolo uscire col pugnale sanguinato in mano fù tagliato, à pezzi. Pio 2.

Vendetta.

Attila quantunque fosse altiero e soperbo, si piegaua facilmente essendo pregato, & chi si poneua nella sua sede vnà uolta poteua bene dormir si poi sicuro, Paulò diacono.

Clemenze.

Bela Rè di Ongaria giustissimo e Catolico e primo ch'appresso gli Ongari facesse batter moneta d'argento, caddendo dal solio Regale mentre che rendeua ragione, morì. Michiel Riccio,

Caso.

Lamisione Rè di Lomgobardi nato di meretrice, fù con altri sei Bābini suoi fratelli nati ad un parto mandato à morir in una peschiera, sopra la quale Algemondo primo Rè di Long: capitò caualcando, & uedendo il Rè i miseri fanciulli li venne cōpassione, et credēdoli morti con vna hasta c'haueua in mano il riuolgeua quà, et là, et mētre ch'andaua riuolgēdoli, uno di loro prese l'hasta del Rè, il qual cōsiderato il caso comandò che fosse indi leuato, et datolo à Balia lo fece notrire chiamandolo dal nome della peschiera, detta in lingua loro Lama Lamissione, egli morto successe nel regno, Paulo Diacono.

Empietà non turata.

Alboino figliuolo di Adoino Rè di Longobardi ammazzò nella guerra Turismondo figliuolo di Turisindo Rè di Gepidi: hauuta questa uittoria i Long: per il ualore di Alboino persuasero al Padre che'l figliuolo cō esso lui sedesse alla mensa nel conuiuio commune, non uolse Adoino dicendo ch'l figliuolo del Rè non poteua seder alla mensa co'l padre, se prima non haueua riceuuto da i Rè l'armi di nation straniera, Alboino in

Quanto possa l'honore.

teso

le, & hauuta con una di quelle una figliuola, uolse usar con quella, & finalmen e satio di esse, le confinò in perpetuo, & poi tolse la donna di Mennio suo Vicerè, & lo costrinse, che per l'auenire dicesse ch'ella li fosse figliuola, & non donna. Amò dishonestamente Marco Lepido: Marco Mestore: Valerio Catullo & altri. Suet: *Lussuria sfrenata.*

Giouanni 3. Rè di Cipro cupido di regnare, vccise il Nepote che era fanciullo, a cui di ragione apparteneua il regno, in questa guisa. Egli andando un giorno co'l Fanciullo à spasso uide duo arbori appresso l'uno a l'altro, & fingendo giuocare col Nipote, tirò à terra un ramo di l'uno, & di l'altro, & a ciascuno ui legò un piede del Bambino, & lasciolli poi andare, il perche il corpo del fanciullo si diuise in subito. Pio 2. *Crudele.*

Alessandro Fereò Tiranno di Tessaglia più uolte mostrò ad un Barbaro nuda Tebe sua Donna, ne mai andaua à giacer con essa lei, se prima non haueua cercata tutta la sua camera, se per ammazzarlo ui fosse ascoso al uno, & ancora adesso à lei, s'alcuno ferro hauesse hauuto: il per che fù finalmente dalla m glie, & da Licofronte et da Tesisone suoi Fratelli fatto ucider. Diudoro nel xv. *Pazzia di marito.*

Tolomeo Euergete vij. Rè d Egitto uccise il figliuolo del Fratello in collo alla madre, & quella uiolo per forza, usò con la sorella, & con la figliuola nata d'una sua sorella, & fu per ciò cacciato del regno. Paulo orosio Giustino. *Lussuria crudele.*

Leonigildo Rè di Spagna diede la morte con vna Secure ad Ermagildo suo filiuolo la notte di Pasca perche era Cristiano, & haueua per moglie la figlia del Re di Francia, fu fratello di S. Leandro & di S. Isidoro: Ant. Bouter & il Getice. *Empio.*

Clotario 7. Rè di Francia uccise li figliuoli del fratello essendo ancora piccioli, & battendoli in terra, li quali essendo amati dalla madre, et dall'Auola succedeuano nella parte del Padre Clodomiro. Sute: *Crudele.*

Pietro Candiano 23. Duca di Vinegia constrinse Giouanna sua moglie à monacarsi nel monastero di s. Zacaria, & prese per donna la sorella di Vgo Signor di Toscana, & ultimamente disegnando farsi Tiranno fù uccisu, & dato à cani. Sab. *Crudele.*

Perseo vltimo Rè di Macedonia, non restò mai di accusar Demetrio suo fratello gratissimo à tutti, al Padre per inuidia fin che egli non fù dal padre troppo credulo fatto uccidere, morto il fratello egli cominciò ad esser crudele uerso il Padre, il quale al fine morì di dolore. Tito Liui. *Crudele.*

Constantino 36. Imperatore di Constantinopoli priuò sua madre Irena del regno, rinchiuse per forza Maria sua moglie in un monastero, & prese *Crudele.*

prese per donna Teodora sua serua, fece accecare molti Cittadini, & segui tar sua Madre. Zonara.

Crudel *I Goti di Dacia combattendo con Romani, & essendo a quello stato morto à tradimento Dapige lor Capitanio in una sua fortezza, i più nobili rifugirono nella spelonca Cira, alla quale, venendo Marco Crasso con l'essercito & vedendo che era impossibile il uincer la dentro i nemici, chiuse la bocca di quella con grandissimi sassi, & iui li fece morire. Liuio.*

Costante, et animoso. *Decio Imperatore di Roma hauendo inteso mentre ch'egli combatteua con Eniua successor di Ostrogota Rè di Gepidi, che suo figlio ferito di vna saetta in quella guerra era morto, con grandissima constantia, disse, che la morte di vn solo non diminuiua le forze Romane, e spingendo il cauallo nelle più strette ordinanze de nemici combattendo fù morto, & Romani furono sconfitti. Giordano.*

Vcciso.

Infelice. *Giulio Siluio, à cui fù padre Giulio Ascanio figliuol d'Enea mentre egli era alla caccia fù da Bruto suo figliuolo inauertentemente vcciso, il qual uolendo ferir un ceruo ferì il padre: da lui deriuò la famiglia Giulia. Poli. Virg.*

Crudele. *Ermanarico Rè de Gothi doppò molte vittorie, & l'hauer ampliato il suo imperio fin al mar Adriatico, & degno d'esser equiparato à Cesare, & ad Alessandro, hauendo fatto squartar con quattro caualli Sabnecche dona bellissima fuggita da suo marito per godersi vn suo amante, fù da i fratelli di quella per esser di alto sangue, assaltato in letto, & a morte ferito; Per il che, & anco per dolor della guerra de gli Vnni, che sotto Balamir haueuano mosse l'armi contra i Gothi, si morì. Volaterano.*

Animoso. *Vno Spagnolo pouero & abietto diede una coltellata in su'l collo a Ferrando Rè di Spagna; non però la ferita mortale. Dicono alcuni ch'era pazzo, & addimandau si Canemas: Michiel riccio.*

Perenio congiurò contra à Commodo: Plautiano contra à Seuero: Seiano contra a Tiberio Imperatori, da quali erano stati constituiti in ricchezza honor e grado, & hebbero quel fine, che meritò la lor ingratitudine. Zonara.

Congiura scoperta. *Giacopo d'Appiano allenato e nutrito, & posto in grande reputatione da Pietro Gambacorti Prencipe di Pisa, li congiurò contra, e tolsegli lo stato, & l'uccise. Gio. Villa.*

Francesco Coppola Napolitano, & Conte di Sarno per hauer congiurato contra Ferrando Rè d'Aragona, da cui era stato posto in grandezza,

za, perdè la vita insieme con Antonello Petrucci primo secretario del Rè. Collonusci.

Dinno vno de congiurati con Filota contra ad Alessandro Magno, communicò la congiura à Nicomaco fanciullo amato da lui, il qual subitolo disse à Ciballino suo fratello, & cibalino al Rè. Pausania: Q. C.

Congiura scoperta.

Antonino Caracalla Imp: essendo con l'essercito in Mesopotamia, & hauendo per suo Prefetto Macrino, huomo piu ciuile ch'armigero, dubitando, che qualch'uno non operasse contra a lui, scrisse à Materniano suo amico à Roma, che intendesse da gl' Astrologi, se gli era alcuno, ch'aspiras se all'Imperio, & glie ne auuisasse: Materniano gli riscrisse come Macrino era quello, che ui aspiraua: prima peruenuta la lettera alle mani di Macrino, che dell'Imp. & per quella conosciuta la necessità, o d'ammazzare lui prima ch'altra lettera venisse da Roma o di morire, comise à Martiano Centurione suo fidato, & a chi Antonino hauea morto vn suo fratello, che lo ammazzasse, e tanto fù felicemente esseguito. Suet.

Giusto gesto.

A Mario, essendo preso da Minturnesi, fu mandato vn seruo che lo ammazzasse, il quale spauentato dalla presenza di quell'huomo, e dalla memoria del nome suo, diuenuto vile, perdè ogni forza ad vciderlo.

Viltà di cõgiurati.

Viltà d'animo.

Congiurarono alcuni à Sitalce Rè di Thracia, deputarono il di della essecutione, conuennero al luogo deputato, doue era il Principe, & nessuno di loro, spauentati dalla presenza di quello, si mosse per offenderlo, & questo fecero più volte: tanto che scopertasi la congiura, portarono la pena di quel male, che poterono, et non vollero fare. Lonardo Aretino.

Congiura scoperta.

Due fratelli di Alfonso Duca di Ferrara congiurarongli contra, & vsarono mezzano Giannes Prete, & Cantore del Duca, il quale più volte à loro richiesta condusse il Duca fra loro, nondimeno nessuno di loro mai hebbe ardire di farlo: tanto che scoperti portorno la pena della poca prudenza loro. Simeon.

Giulio Belanti da Siena, per lo sdegno ch'haueua contra a Pandolfo Tiranno di Siena, che gl'haueua tolta la figliuola che prima gli haueua data per moglie, delibero d'ammazzarlo, & elesse questo tempo. Andaua il Tiranno quasi ogni giorno a visitare vn suo Parente infermo, & nello andarui passaua da le case di Giulio: Costui adunque veduto questo ordinò d'hauer i suoi congiurati in casa ad ordine per ammazzare Pandolfo nel passare, & messisi dentro à l'vscio armati teneua vno alla fenestra, che passando Pandolfo quando fosse stato presso à l'vscio facesse vn cenno. Auenne che, venendo Pandolfo, & hauendo fatto colui il cenno, riscontrò vno amico, che lo fermò, et alcuni de quelli che erano con lui

Congiura scoperta.

trascor-

giaua, dormiua, scherzauano insieme vissero dui anni, morto vno l'altro visse quattro giorni.

Gunderico Rè, presa Siuiglia, fù, mentre egli voleua metter le mani à depredar la Chiesa, subito dal Demonio assalito, & morì Sigiberto. Miracolo.

Al tempo di Onorio un Giudeo per cagione di guadagno venne al Sãto Battesmo, ma venuto al fonte l'acqua subito sparue, & riportata più volte l'acqua il simil fece, & fù scoperto l'animo del peruerso Giudeo. Palmer. Miracolo.

Mango nepote di Occata cane Imperatore de Tartari à richiesta di Aiton Rè di Erminia si fece Christiano, mandò Aloon suo fratello à conquistar terra Santa, il qual prese Calif di Baldac Papa de Saraceni, & lo fece morir di fame nel suo Tesoro ch'era grandissimo. Aiton Armeno. Seuero.

Ottacaro Rè di Boemia, essendogli stato referto, che la Regina sua moglie li poneua in capo il Cimiero, disse, è legge di natura, che coloro che fanno le corna ad altri, non debbono ricusare di portarle anco essi, & lo disse in questa guisa. Giusto.

Cornua qui faciunt, nec Cornua ferre recusent.

Carlo Imperatore, sapendo ch'vno haueua disegnato ammazzarlo, fatto chiamare senza altro dirli di questo, gli donò 5000. ducati per maritare vna sua figliuola dicendogli, che egli haueua compassione alla pouertà sua: Colui hauendo ringratiato Carlo, e trouati i compagni disse loro, io non conosceuo l'Imperatore: hora che io lo sò, non potrei ammazzare un cosi magnanimo e liberal Signore. Clemente.

Epizelo Cittadino di Attene mentre, che ei combatteua con Persiani appresso Maratone perdè la vista, non essendo ne ferito, ne percosso in parte alcuna del corpo, & rimase cieco fin à morte. Herod. Miracolo.

Tolomeo primo Rè d'Egitto hauendo egli solo alquento discorso per il suo regno, essendogli dato in vna vile e pouera casa vn pan negro à mangiare, disse non hauer mai più sentito il più soaue cibo: & hauendo superato Demetrio, e toltogli gli ornamenti regali, li rimandò à Demetrio dicendo, che fra gli huomini grandi non si debbe combatter se non per conseruar il regno, & per la gloria del Rè. App Giusti. La fame fà dolce ogni cibo.

Massimo e Lupicino auari e crudeli, non dando il soldo assegnato da Valente Imp. à i Gothi, faceuano di loro mercantia, & hauendo sentito à dire a i Gothi, che non hauendo essi altro che la vita, era molto meglio morir con l'armi in mano, che viuer in seruitù, dubitarono di qualche tumulto, onde si deliberarono vcciderli con inganno, il perche Auaritia & crudele.

Dario: i Babiloni cio credendo, & sapendo quanto ualeua nelle cose di guerra, lo fecero Capitano. Egli ritrouata occasione diede la Città à Dario, il qual doppò diceua, che più tosto uoria vn Zopiro intiero, che pigliar cento Babilonie. Giustino. Herodoto.

Artaserse Mnemone detto Assuero fù astretto dall'Amor ch'egli portaua à Dario suo figliuolo, à prometterli Aspasia sua donna, nella quale era esso Dario ardentemente innamorato, ma pentito si della promessa, per potergliela negare honestamente, messe quella al seruigio delle Vergini Vestali: perilche sdegnato Dario congiurò contro il padre con 50. suoi fratelli bastardi, che 115. ne haueua Artaserse: il quale saputa la congiura fece ammazzar Dario, & li congiurati con le lor mogli, & figliuoli: egli poi infuriato morì di dolore. Giustin.

Congiura scoperta.

Morto di dolore.

Agesilao Rè di Lacedemonia scriuendo ad Hidrico care che per donasse ad vn suo amico disse, Se Nicia non hà peccato, lascialo andare: se hà peccato lascialo ad istãza mia: ma lascialo ad ogni modo. nelli Apoltemmi.

Clemenza.

Dario Artasserse Ocho ottauo Rè di Persia fù molto vago di sparger sangue humano: Vccise 66. fratelli: Ficcò in terra col capo in giù Ocha sua sorella: Fece legare in piazza il zio con cento tra Nepoti e figliuoli, & lo fece trappassare da Verretoni, & non per altro che per inuidia, perche erano amati da Persiani: Egli fù poi finalmente ammazzato da Bagoa suo Capitano. Giustino.

O che crudele.

Q. Fabio Massimo Maestro di Caualieri lasciato da Lucio Papirio Dittatore nella guerra contro Sanniti hebbe in commissione da esso Lucio, il qual tornaua à Roma, che egli, mentre esso era absente, non combattesse: Ma Q. Fabio hauutone l'occasione, felicemente combattè, e sconfisse gli nemici onde egli per questa disubidienza fu dal Dittatore dannato nella testa, ma fù con gran fauore de soldati, & del popolo assolto, & esso Papirio ne fu quasi dalla molta seditione vcciso. Val. Mas.

Giustitia fuera pericolosa.

Vn Pescatore in Sicilia era talmente simile à Sura Proconsolo, che nõ solamente referiua la imagine sua, ma la pronontia del parlare, nello aguzzare il muso, & tramettere della lingua, & affoltamento di parole. Fulgo.

Simigliãza.

Giulio Viatore Cauallier Romano della gente de' Voconti ne puerili anni diuentando idropico gli fu prohibito da medici il bere, & egli assue fatto à questo quantunque sano non beuè mai insino alla vecchiaia.

Vso conuerso in natura.

Aulo Iunio Valente Centurione di Augusto sosteneua i carri cari-

Gagliardezza. chi tanto che si scaricassero: & riteneua con la mano vna carretta tirata da caualli, ancor che essi per il contrario facessero ogni sforzo, & alle volte portaua il suo Mulo. Plinio.

Fortezza di corpo molto honorata. Lucio Sicinio dentato che fù tribuno della plebe combattè 110. volte. Prouocato à battaglia otto volte à corpo à corpo rimase sempre vincitore. Hebbe 40. ferite, e tutte dauanti, & nessuna di dietro. Prese 34. spoglie: Furongli donate da gli Imp. aste pure 18. Fornimenti da cauallo 25. Collane 83. Armille 160. Corone 26. Ciuili 14. otto d'oro; Murali 3. vna obsedionale. & del fisco 10. prigioni, et insieme 20. buoi: & accompagnò nel trionfo 9. Imp. Trionfanti. Pli.

Riuocation d'essilio. Tucidide fù dalli Atheniesi mandato in esilio: doppò hauendo scritte le historie fù riuocato da quelli marauigliati dell'eloquentia sua, la virtù del quale essi haueuano vituperata. Plinio.

Cortese, & magnanimo. Tolomeo di Lago Rè d'Egitto hauendo superato Demetrio, & toltogli il Pauiglione con tutti gli ornamenti regali, gli li rimandò dicendo, che fra gl'huomini grandi si debbe combattere, se non per conseruatione del regno, & per la gloria del Rè. Appi. Giustin.

Pazzia. Tolomeo Filopatore Rè di Egitto, per amor di vna giouanetta sorella di Agatocle, la quale egli ardentemente amaua, fece vccidere la Regina sua moglie Euridice. Giustino.

Liberalità pazza. Antiocho Epifane Rè di Siria: & Asia alle volte gettaua per le strade pubiche i sacchi de danari, dicendo, piglino quelli, a quei la fortuna hà destinata questa ventura: Alle uolte coronato il capo di rose, & uiole, cō un manto d'oro soleua trar i sassi ch'egli portaua in seno à ch'incontraua: sì lauaua col popolo nè bagni publici: vna volta lauato con preciosissimi vnguenti, vno gli disse, che egli era vn Rè beatißimo per li tanti odori, perilche egli ordinò ch'a colui, acciò godesse di questa beatitudine, fosse gettato sopra il capo vn congio di unguento si odorifero, che tutto'l popolo sentendo questo odore corse la doue era l'vnguento, all'odor del quale cadeuano tutti in terra, del che tanto egli rise, che cadè ancora lui: doue fù dalla turba nella calca morto. Egli alli conuiti alle volte seruiua con buffoni, giocolatori, & altra sorte di gente infame: con quali saltaua, scherzaua, & faceua atti che commoueuano li conuitati a non veder tanta sua leggierezza.

Vnguento odorifero.

Terentio Cartaginese Poeta comico, distrutta Cartagine fù da Scipione per la sua bellezza, & virtù fatto libero, & condotto à Roma.

Libero per virtù.

Sogno. Publio Cornelio Ruffo. ilquale fù Console con M. Curio, sognò ch'egli haueua perduta, la vista suegliatosi trouò il sogno esser vero. Tito Li.

Marco

Marco Val tribuno andando armato contra un Francioso, vn coruo se gli pose sopra la spalla, & combattendo, il medesmo coruo offendeua talmente con l'ali, & con l'vgne il Francioso: che Val. l'vccise, & fu poi detto Coruino, & essendo di anni 23. per tal impresa ottenne il consolato. Tito Li.

Offesa, & aiuto di un coruo.

Fabricio Romano legato à Pirro Rè di Tarentini auicinandosi all'essercito di Pirro, il medico del Rè venne a lui di notte, promettendogli che con veleno vcciderebbe il Rè, se gli promettea buono premio. Fabricio fattolo legare lo rimandò à Pirro, auisandolo di quanto haueua il traditor promesso: Disse il Rè pieno di marauiglia; Questo è quel Fabricio, che più difficilmente da l'honestà che'l sole dal suo corso può esser mosso. Tito Liu.

Magnanimo, & fede le.

Filippo Arcella Tiranno di Piacenza fu tanto crudele, che nel 1418 sendo Duca di Milano Filippo Maria tenendo il Castello S. Giouanni del Piacentino, & non volendo restituir Piacenza iuridition di Milano, più presto che restituir la fortezza al Conte Francesco Carmignola, lasciò impiccar il fratello, & il figliuolo, & al fine restituì Piacenza, & condottosi al soldo de Venetiani acquistò il Friuli col Patriarcato d'Vdine, & poi morì disperato. Corio.

Crudeltà ostinata.

Morte disperato.

Mentre Scipione combatteua contra Cartaginesi, furono prese tre spie d'Annibale mandate: Ordinò Scipione che fossero liberamente condotte per tutto l'essercito, & fatto loro vedere il tutto, & datogli desinare, le rimandò, affine che narrassero ad Annibale quanto haueuano veduto. Frontino.

Cortesie.

Codro vltimo Rè di Atene hauendo vdito dall'oracolo guerreggiando gli Ateniesi contro i Doriensi, che l'essercito d'Atene serebbe vittorioso, morto il suo Capitanio si vestì à guisa di pouero tutto stracciato, & con vn foscio di sarmenti in collo, andò nell'essercito nimico, & astutamente con vna falce ferite vn Soldato, dal quale sdegnato riceuè la morte: perilche subito che i Doriensi conobbero il Rè morto, lasciando la battaglia si partirono. Velleio Paterculo.

Volontaria morte per liberar la patria.

Agesilao contra'l freddo, e contra'l caldo, era per cosi fatta maniera assuefatto, che in tutte quattro le stagioni dell'anno vsaua vna sola vesta egli spesso auertiua i soldati, che non volessero con tormenti martoriare i suoi prigioni, come rei ma conseruarli come huomini. Senofonte.

Assuefattione.

Filippo padre del magno Alessandro hauendo uinto appresso Cheronea gli Atheniesi, & Beotij, & potendoli con inganni vccider tutti, li lasciò andar senza veruno premio, & sani, & alla patria loro. Mambrino Ros.

Cortese.

Modestia. Gedeon Rè d'Hebrei essendogli offerto il principato per se, & suoi descendenti rispose, che ne à se ne à suoi figliuoli, ma à Dio solo si conueniua Iudic. 8.

Crudeltà punita. Abimelech figliuolo natural di Gedeone Rè di Hebrei, hauendo ucciso per regnar lxx. suoi legitimi fratelli, fù combattendo contro Sichimiti ucciso da una femina con un sasso mandato giù da la Torre, alla qual egli voleua dar il foco. Iud. 9.

Rara castità. Cheope Amenome detto Ferone Rè d'Egitto essendo cresciuto il nilo 18. cubiti sopra tutti i campi, adirato prese l arco, e trasse contra'l fiume, & subito perdè la luce de gli occhi, & per x. anni non uide lume: Hebbe poi da l'oracolo in Buti, ch'egli lauandosi gli occhi con l'urina di donna, ch'hauesse osseruata la fede al marito, rihauerebbe la luce. egli si lauò primieramente con quella della moglie, & niente li giouò, finalmente hauendone prouate molte, ritrouò vna contadina, l'urina di cui gli ritornò il uedere, il perche egli nella Città di Eritroboli, fece brusciar la moglie con tutte l'altre, & prese la contadina per donna Herodoto.

Donne adultere brusciate.

Multitudine de figliuoli. Abessan detto Booz Rè di Ebrei, hebbe trenta figliuoli, & altre tante figliuole, à queste diede mariti, & à quelli moglie, & Izate Rè de Adiabem morendo d'anni 55. lasciò 24. figliuoli & 24. figliuole.

Piramidi. Persusenne detto Cleope Rè d'Egitto fece edificare tre Piramidi nell' opera della prima ui furono consumati xx anni. x. nel preparar le pietre tagliate nel monte Arabico, & gli altri x. nel edificarla: Nella seconda vi furono consumati xx. anni: Nella terza ui lauorarno per x. anni continui, trecento migliaia di huomini, & in quella vi furono spesi per gli operarij solamente in erbe, aglio, & cipolle 1600. talenti, Puose la propria figliuola al publico guadagno, & morì molto odiato da suoi popoli. Herod.

Vita allegra. Micerino Rè di Egitto hauendo inteso dall'Oracolo, che egli morirebbe l'anno settimo del suo regno, deliberò menar uita felice & allegra, egli tutto'l giorno pigliaua spasso, & piacere, hora pescando, hora vccellando, hora cacciando, & pochissima parte della notte riposaua, imperoche con spesse lampade fuochi, & facelle facendo de la notte giorno con fanciulli, & fanciulle viueua in festa, & inconuiti, dicendo spesso, che sarebbe parer buggiardo l'oracolo perche computando in questa guisa le notti, viuerebbe xij. anni, & così gli auenne L'istesso.

Honeste in materia di usura. Asichino Rè d'Egitto, ordinò, acciò che alcuno figliuolo di famiglia non pigliasse denari ad usura, ch'alcuno non potesse toglier denari ad usura, se non daua pegno il corpo del padre morto: & non lo scodendo al termine

mine assignato, ne lui ne alcuno de suoi descendenti poteua esser sepolto. questo fece egli accioche alcuno figliuolo di famiglia non pigliasse denari ad usura. L'istesso.

Honesto.

Amasis Rè di Egitto instituì, che ciascheduno fusse obligato a dimostrare à gouernatori della terra sua, come, & di che egli viuesse, & era pena la morte, à chi non dimostraua esser legitimamente vissuto. L'istesso.

Antigono figliuolo di Giouanni Hircano, fù per inganno della moglie di Aristobolo, per non hauer voluto consentir alle sue sfrenate voglie, vcciso Giosef

Dishonesta & crudele.

Bassano Rè di Francia, fù tanto amator della giustitia, & conseruator delle leggi, che giudicò alla morte Sedano suo figliuolo accusato d'Adulterio, dicendo à chi per il figliuolo pregaua, non vogliate oppugnar alla giustitia, & opporui alle leggi, che più facilmente stringerete nelle mani il vento, che poter piegar l'animo di Bassano dalla giustitia & voltatosi à Sedano, non io ma la legge la qual hai preuaricato, ti uccide, & di sua mano li tagliò il capo. Tritemio.

Giustitia seuera contra il figliuolo.

Altade 12. Rè di Assiria viueua quantunque ei fusse dotto, & Filosofo, rozzamente, & si daua alle uolte alli piaceri, dicendo esser grandissima pazzia dell huomo, il continuo faticarsi, & affligersi nella miseria, conciosia che niente gioua all'humana generatione, & uisse continuamente in pace consumando i suoi beni tra le meretrici Beroso.

Sollazzeuole.

Leonida Rè di Lacedemonia, vedendo gli nemici uenirli cõtra, mentre che egli mangiaua, uoltatosi a suoi soldati, disse, desinate fratelli, perche questa sera ceneremo à l'altro mondo & mosso contro il nemico corse tanto auanti, che giunse doue era il Rè Serse, e tolsegli la corona di testa: morto Leonida il Rè lo fece aprire nel petto, & li trouò il cor peloso Aristide nel primo di Persia similmente hebbe Aristomene Millesio il cor peloso uedi in quello. Plu.

Animoso.

Tieste innamoratosi di Acropa moglie di suo fratello Atreo, & hauutane con essa lei figliuoli, se ne fuggì, ouero fù cacciato di Micene: Atreo dissimulando l'ingiuria lo fece ritornare, & a quello hauendogli promesso pace, diede à mangiare in più uiuande i propri figliuoli, & dopò li mostrò le mani, & il capo, perilche Tieste rimase stordito, & essendo per il dolor uscito di se usò carnalmente con Pelopea sua figliuola, di cui nacque Egisto, il qual nato fù per comandamento del Padre esposto alle fiere, acciò che si horrendo mostro non fusse palese, nondimeno non li venne fatto, imperoche Egisto fù dalle Capre lattato, e nutrito, & venuto poi in età vccise cosi consigliandolo il Padre, Atreo suo Zio,

Egisto nato de la sorella

& egli fù poi da Oreste ammazzato insieme con Clitemnestra madre di esso Oreste, & concubina di Egisto. Diodoro.

Crudele. Scirone d'Istmo diuideua i corpi de forestieri con le cime di due arbori piegati, & lasciatoli ritornare à lor segno, & egli fù ammazzato da Theseo. Diodoro.

Empio. Procuste in Curdalo che è parte d'Attica metteua li peregrini in letto, & se quelli erano più lunghi tanto ne tagliaua, & se erano più corti li slongaua à misura: Theseo finalmente l'vccise. Diodoro.

Scelerato. Scirone di Megara, & i suoi compagni gittauano da sassi altissimi da lui detti Scironij con li calci i forestieri nel mare verso Cleona: Questo fù poi al fine da Theseo priuo di vita con i crudelissimi compagni. Diodoro.

Buona fortuna. Perdica figliuolo di Temeno partitosi d'Argo con Gauano, & Eropo suoi fratelli, & venuti in Macedonia alla Città Letea si assettarono co'l Rè per famegli, vno al gouerno di Caualli, l'altro di Buoi, & Perdica che era il minore a pascer le pecore: stati alquanto di tempo, furono cacciati dal Rè detto Tirima senza il premio della lor seruitù per inuidia, ch'egli portaua à Perdica, imperoche il pane che da quello era cotto crescendo si multiplicaua, & non solamente li cacciò, ma mandò dietro à loro certi Caualieri, che gli vccidessero, il che non poterono esse quire, imperoche hauendo i fratelli passato il fiume, quello si fece tanto grosso, &

Miracoloso. reinfo che non lo poterono passare, & i tre fratelli sicuramente passarono ad'vn'altra region di Macedonia, dal qual loco cominciarono essi ad acquistar mo[illegible]o, & in breue Perdica soggiogò tutta la Macedonia, & successe à Tirima: Pausania. Diodoro. Pausania.

Mansueto Dagobe[illegible] Rè di Francia fu per la bontà e mansuetudine sua non solamente com[illegible] Rè & Signore, ma come Padre hauuto in reuerentia, fù nel conse[illegible] [illegible]o, a niuno fece ingiuria, ne permesse che alcuno [illegible]. Pau Emi.

Grassezza Sancio pri[illegible] nome Rè di Spagna, fù tanto grasso, che appena [illegible] ta[illegible]ta grassezza, il perche non lasciò rimedio alcuno [illegible] e finalmente andato à Corduba da Abdemali Rè di Saraceni tra [illegible]te e perientie trouò vna herba, che lo fece smagrire. Anton. Benter.

Giuditio di Dio. Ferdinando 4. Rè di Castiglia e di Spagna hauendo fatto gittar duo Cauallieri più per ira, che per giustitia giù da vna torre accusati per suoi nemici non essendo quelli colpeuole, & non giouando lor lagrime ne supplicationi, fù citato da quelli inanzi al tribunal di Christo in termi-

ne

ne di xxx. giorni, & cosi Ferdinando l'ultimo giorno del termine, morì dormendo. Pietro Messia.

Pietro Rè di Spagna cacciò Bianca di Borbone sua moglie, à compiacenza di pallida sua meretrice. Scanno Mahometto moro, ilqual contendendo insieme con Rosso à lui fuggì, pensando che seco hauesse portato grande tesoro, fù poi ammazzato da Enrico bastardo suo fratello. Michiel Riccio.

Crudeltà vendicata.

Clodoueo Rè di Francia, andando alla guerra fece voto, vincendo di dare un cauallo al beato Martino, ilqual era morto già anni 112. Vinse: diede il cauallo, & hauendo dato per riscatto d'esso cento soldi, il cauallo stete immobile finche fù raddoppiato il pregio, il perche disse Clodoueo, che Martino era buono agiutatore, ma un caro mercante. Paulo Emilio.

Voto.

Theodorico Rè di Metensi, hauendo regnato anni 23. fù per la sua auaritia dal Diauolo uisibilmente portato all'inferno. Pau.

Giudicio de Dio.

Eriberto Rè di Parigi, più ch'ogni donna lasciuo, & dedito alla lussuria, hauendo regnato anni ix. morì tra le meretrici in giouenil etade, di se lasciando un solo figliuolo, ilquale seguitò le uestigia del padre. L'istesso.

Morte vergognosa.

Clodoueo 2. Rè di Francia hauendo toccato il corpo di Santo Dionigi con poca riuerentia, stete duoi anni à guisa di pazzo. L'istesso.

Irreuerentia.

Carlo Mano Rè dell'Austria, Turingia, & Alemagna hauendo fatto molte, & gran cose, satio della gloria mondana, innamorato della religione, uenne in Roma, & lasciando Pipino suo fratello Signor del regno, si fece monaco nel monastero di monte Cassino. L'istesso.

Rèlligioso.

Filippo figliuol maggior di Lodonico Crasso Rè di Francia chiamato, & incoronato Rè dal padre, caualcando per Parigi, gli si spauentò il cauallo talmente, per una donna che s'incontrò, che egli cadde à terra con tanta roina, ch'in poche hore passò alla seconda uita. L'istesso.

Caso infelice.

Lod. Lene Rè di Francia andò con molto sdegno à Vittoriaco terra del Conte Teobaldo suo nemico, la prese, la prese à sacco, & brusciò i luoghi sacri, e profani, & fece brusciare nella Chiesa maggiore 1500. huomini, che si erano iui saluati. Fatto questo errore, & riuenuto in se ne prese tanto dolore, & rammarico, che non poteua per cosa alcuna recrearsi, & continuamente dolendosi piangeua. In questo suo tormento andò il beato Bernardo à uisitarlo, & con dolci & sante parole lo confortò, & essortò à volgersi contro Barbari. L'istesso.

Crudele.

Penitentia.

Filippo Adeodato Rè di Francia cacciò del suo regno tutti i Giudei,

Crudeltà giustamẽte punita.

ei, & molti ne fece morire, & viui brusciare, imperoche questi scelerati crocifissero vn Christiano con tutti quelli schermi, che fù crocifisso Giesu Christo saluator nostro, & ogni anno sacrificauano vn fanciul Christiano. L'istesso.

Crudele.

Childerico Rè di Francia hauendo fatto frustar ad vn palo Bodilo nobile, fù insieme con la moglie tornando dalla caccia, da esso Bodilo ammazzato. L'istesso.

Religioso.

Rachisio Duca del Friuli, & Rè di Longobardi, hauendosi eletto per successore Astolfo suo fratello, se ne venne con la moglie, & con i figliuoli à Roma, et iui sprezzate le vanità di questo mõdo, fattosi ordinar Chierico da Papa Zaccaria, hauendo regnato sette anni, si fece Monaco. Paulo Diaco.

Terror della scommunica.

Desiderio ultimo Rè di Longobardi andando all'assedio di Roma incontrò tre Vescoui, li quali in nome del Papa li commandarono sotto pena di scommunica, che egli non douesse entrare quel dì in Roma Grande, & marauigliosa cosa, che quello che non haueua potuto fare il Papa ne il Rè di Francia con preghieri, & con minaccie, fù fatto per via di questo commandamento, imperoche il Rè vdito questo subito spauentato ritornò à Pauia. L'istesso.

Honesto, & magnanimo

Furio Camillo hauendo posto l'assedio à Falischi: vn maestro di scola hauendo menato per diporto fuori della porta alquanti delli suoi discepoli figliuoli di nobile persone, li condusse al Pauiglione di Camillo, dicendoli, questi sono de primi huomini de Falischi io te li dono, perche retenendoli, otteneraì da padri loro quel tanto che vorrai: con guardo torto gli rispose, Romani non combattono contro fanciulli, ne con tal modo voglio no vincere i loro inimici & ciò detto, fece spogliar nudo il maestro, & quello da proprij discepoli frustare fino alla Città Perilche Falischi volontariamente si dierono in potestà de Romani. Plut. Tito.

Cogitabõdo

Carmenide Filosofo era sempre cogitabondo, & di modo, che molte volte ritrouandosi à mensa smenticauassi di mangiare, & cosi hauendo cento anni fil[illegible]ri. Laertio.

Giustitia seuera.

Tito Manlio Torquato essendo Capitano contro a i Latini, per che il suo figliuolo prouocato da Metio Capitano di Tusculani andò contro'l suo commandamento à combatter, ancor che honoratamente li portasse la vittoria. Li fece tagliar il capo hauendoli prima posto in capo per la vittoria hauuta vna corona il simil fece Postumio Tiburto Dittatore ad Aulo Postumio suo figliuolo, il quale contro l ordine suo vscito con l'essercito si affrontò co gli nemici, li quali da lui furono rotti e uinti. Tito. Plinio 2.

Menede-

Menedemo Eretriense prima fortissimo Soldato, & poi honorato Filosofo magnanimo, & liberale, vedendo la sua patria per pericolare, vinto dal dolore tanto si astenne dal cibo essendo d'anni 73. ch'egli finì il corso di sua vita. Laertio.

Posthumo: Morte uolontaria.

Lisimaco vno de' Principi di Alessandro magno hauendo velenato Calistene Filosofo fù fatto poner da Alessandro nanti ad vn Leone, acciò da quell fosse deuorato. Egli vedendo il Leone venirli all'incontro, voltasi la veste a braccio strettamente la cacciò in bocca al Leone & preso lo per la lingua tanto fece ch egli l'ammazzò. Il perche fù liberato, & dal Rè tenuto gratissimo. Plut. Q. Cur: Giustino Diod.

Fortezza di corpo.

Gandebando Duca di Borgogna vccise doi suoi fratelli Godisello e Chilperico con due loro figliuoli annegò la moglie di Chilperico: & confinò due sue figliuole Sedelinda, & Chrochilda: Quella si fece Monaca, & questa andata in Franza hebbe il Rè per marito: il quale si fece per amor di lei Christiano, et di Clodoueo fù detto Lodo. Paulo Em.

Crudele.

Alarico Rè de i Gothi hauendo presa, & saccheggiata Roma, & poi tutta Terra di lauoro, Basilicata & Calauria, & ritornandosi in Cosēza fù soprapreso da vna infirmità, che gli tolse la vita. I suoi fatte l'essequie, tolsero il fiume Isentio del suo letto, & lo sepelirono nel fondo entro vna bella sepoltura, & ritornata l'acqua nel suo luogo, ammazzarono tutti quelli, che si haueuano faticati in simil opera, acciò non mai si sapesse, doue fosse sepolto il Rè. Procopio.

Sepoltura secreta.

Michiel Scotto Astrologo stupendo spesse volte conuitaua senza alcuna preparatione di viuande & poi sul'hora del mangiare constringeua i spiriti a portarle di diuersi luoghi. Fù astrologo di Federico secondo, & à quello predisse che morirebbe in Firenze, ma ingannò la equiuocatione del nome: imperoche l'Imp. morì in Puglia in vn castello detto Fiorenzola. Vidde, ch'egli doueua morire per vn sassolino di certo peso, & così, fù, imperoche mentre egli à capo nudo in Chiesa honoraua il Sacramento, la fune della campanella gli fe cadere vn sassolino in capo, il qual egli pesando conobbe ch'era del peso che haueua preueduto, & giudicossi morte, & cosi per quel colpo il valente Astrologo, & in ciò perfetto, finì il corso de gl'anni suoi. Crist. Landino.

Astrologia stupenda.

Guido da monte Feltro Signor di Forlì non si moueua mai contro nemici, ne andaua in battaglia, se non nell'hora datagli da Guido Bonato grandissimo Astrologo, & egli sempre ritornaua vincitore; & una uolta andando l'Astrologo con lui nella battaglia contra Franzosi gli predisse, che saria ferito in vna coscia, & cosi gli auuenne, & subito si medi-

Astrologia.

co,

cò con stoppa, & oua che per questo haueua portato. Fulg. Vol. Crist. Lā.

Burla di Magia punita. Grifolino di Arezo grande Alchimista vn giorno per pigliarsi piacere di vno detto Alberò Sanese huomo sciocco, e molto credulo parente del Vescouo di Siena, li disse che sapeua per arte magica far volar un huomo, & lungo tempo tenne in parole Alberò d'insegnarli tal arte, trahendone di ciò denari, e presenti: il Vescouo ciò sentendo, lo condennò per negromante, & lo fece brusciare. Crist. Land.

Tradimēto. Bosio della famiglia da Duera da Cremona Ghibellino andato con molti à vietare il passo à Guido di Monforte, ilquale conduceua di Francia l'essercito di Carlo primo nel regno di Napoli contra Manfredi, corrotto con denari operando, che Francesi passassero, tradì gli amici. L'istesso.

Sobrio. Lionardo Pistolese huomo molto relligioso, & continentißimo in procesſo di tempo si condusse à mangiar vna sola volta la settimana.

Tradimēto. Alberico de' Manfredi Signori di Faenza vno de Caualieri gaudenti fù tanto crudele, che, essendo in discordia, con i consorti, desiderando leuarli del mondo, finso volersi reconciliar con loro, & fatta la pace, li conuitò magnificamente, & nel fine del conuito commandò che fossero portate le frutte, segno così dato per la morte loro: subito saltorno dentro molti, & vccisero tutti quelli, che Alberico voleua, onde restò il prouerbio. Le frutte di frate Alberico. Crist. Land.

Costantia. Marzuto Scoringiano da Pisa caualliere, e dottore caualcando da Suueretto à Scarlino, se gli attrauersò vna grandißima serpe, della quale impaurito si votò, campando, fratarsi. Fatto frate, gli fù ammazzato Farinata suo figliuolo, nella cui morte fù tanto Costante, che con gli altri Frati celebrò l'essequie del figliuolo, voltatosi poi à parenti, con lunga, & ornata oratione gl'indusse alla pace, & bacciò la mano dell'homicida, con la quale gli haueua morto il figliuolo. Historie Fiorenti. Cristo. Lan.

Arguto. Pisistrato Tiranno di Athene haueua vna figliuola molto bella, laquale vn Nobile Giouanetto acceso del suo amore non dubitò scontrandola bacciare. Adirossene molto la madre, & cercaua di concitare Pisistrato alla vendetta. Egli sorridendo disse, che faremo noi à quelli che ci hanno in odio, se vogliamo nuocere à chi ci ama. Herodoto.

Magnanimo. Roberto Conte di Fiandra, genero di Carlo d'Angio Rè di Napoli, pieno di generosa indignatione passò con vn stocco, & ammazzò colui che lesse la sententia contro Corradino Sueuo figliuolo d'Enrico à cui fù Padre Federico 2. Imp. parendoli indegno di vita quello, che, essendo di vilissima

lissima conditione, contra vn si grande Principe fosse bastato l'animo leggere vna sententia di morte. Pau.Col.

Al manigoldo, il qual tagliò la testa à Corradino, vn'altro apparecchiato per questo tagliò subito la testa, acciò che mai vantar si potesse hauer sparso si alto sangue. L'istesso. Giusto.

Alessandro Rè di Scotia caduto giù d'vn feroce Cauallo doue era montato, si ruppe il collo, & subito morì. Poli. Infortunato.

Gaio Claudio Calligola Impera: di Roma fece brusciar nella piazza tutte le accuse, & essamine fatte sotto di Tiberio non hauendole altrimenti lette: & portatagli vna lettera di congiura contro di lui non volle pigliarla, ne saper i congiurati. Suet. Clemente.

Vespasiano Imperatore di Ro: fù molto ciuile e clemente. Scordauasi l'ingiurie fattegli da nemici. Sopportaua che gli amici parlassero sempre seco alla libera, non punì mai alcuno senza cagion, e molte volte piangeua la morte di quelli, che giustamente erano puniti. Suet. Clemente.

Tito Imperatore di Ro: fece batter molte, & molti vender per schiaui, & altri confinar nell'isole diserte per esser accusatori maligni, & metter altri al punto, & in rissa: Hauendo congiurato contro di lui dui nobili huomini, confessato ch'hebbero il lor peccato gli ammonì, & poi condottoli nel spettacolo de' Gladiatori sedendo nel mezo di quelli, diede loro vna spada ignuda à ciascuno a veder se tagliaua, & à quelli disse, Non vedete che i regni sono dati dal cielo? Suet. Magnanimo et Audace.

Alessandro Seuero Imp. quando mandaua i giudici per le prouincie li poneua in ordine di argentarie, e di tutte le cose necessarie, à Presidenti faceua dar xx. libre d'argento, sei vasi da bere, due mule, dui caualli, due veste da piazza, due da tenere in casa, vna da bagni, un cuoco, e cento ducati; e non hauendo moglie, daua una concubina: acciò nõ andassero all'altrui donne: nel ritornar, restituiuano le mule, i caualli, & i cuochi, & s'haueua ben gouernata la prouincia, gl'altri doni eran suoi: altrimenti restituiuano il doppio, & eran puniti. Mondogeto. Giusto et honesto.

Filippo d'Arabia primo Imperatore Cristiano ancor che egli fosse molto altiero fù nondimeno obedientissimo à Sacri Vesconi, il che egli dimostrò, quando andato nel giorno di Pasqua per pigliar il sacramento dell'Eucaristia fù dal Vescouo ributtato, & mandato à far penitentia de i suoi peccati, & egli humilmente obedì. Pietro Mesia. Obedientia a prelati.

Aureliano Imp. fù tanto inimico de gli Adulteri, che hauendo ritrouato vno di suoi Soldati in adulterio, lo fece tra due arbori partir in due parti: & hauendo preso la Città di Tianna per tradimento di Giusto.

Era-

Eraclamone traditor.

Eraclamone, à questo solo diede la morte, dicendo non esser possibile che Eraclamone non hauendo perdonato alla Patria, fosse a lui fedele: fece mozzar il capo ad vna sua serua trouata in adulterio con vn seruo. Flauio Vopisco.

Mangiator

Fago fù sì gran mangiatore, che alla mensa di Aureliano mangiò ad vna Cena vn porco Cingiale 100. pani: vn Castrato, & vn porcello, & beuè un'orca di uino. Fla. Vopisco.

Imperio refiutato.

Dioclitiano Imp. hauendo imperato anni vndeci, & venuto alla vecchiaia persuaso da Massimiliano Erculeo si ridusse in Salona à vita priuata, & Erculeo fece il medesmo à Milano: Confortato poi Dioclitiano per alcune occorrentie da Erculeo e Gallerio à ripigliar l'Imperio, risse loro biasimando l'Imperio come vna peste, O cari amici miei, so ben io, che se uoi uedeste l'herbuccie con mia mano in Salona coltiuate, & il piacer ch'io ne piglio, forse non mi persuadereste à questo, & così refuta po l'Imperio Anni di Cristo 309. uisse priuatamente. fu molto crudele verso i Cristiani e distrusse molte lor chiese accio non hauessero occasione di radunarsi insieme, in vltimo essendo gia vecchio si dice che si leuò di vita col veleno da lui preso per tema di Licinio & di Constantino, che di poi furno impicati quali lo haueuano con lettere minacciato perche non era ito alle lor nozze. Aurelio Vettore. Pietro Messia.

Precetto contra lo sdegno.

Theodosio Imp. hebbe per precetto da Apollodoro Filosofo suo Maestro, che qualunque volta si sdegnasse, ouero ordinasse cose ardue, & aspre, douesse prima nella memoria replicar le 24. lettere dell' Alfabetto Greco. Egli non mosse mai guerra ad alcuno se non prouocato: Fù molto Catholico e mansueto, et ubidiente alla Santa Chiesa, egli hauendo à Tessalonica nelli giuochi Circensi fatti da suoi Caualieri ammazzar 7000. huomini per esserli stato vcciso vn suo amico à furor di popolo, volendo entrare nel tempio di Milano per udir messa, non fù da Ambrogio Vescouo lasciato entrare, & volle prima che egli publicamente facesse la penitentia, il che fece il buono Imp. gittando per terra l'ornamento regale, et in publico piangendo il commesso peccato, Corio Paulo Diacono.

Miracoloso.

Theodorico 2. Rè de gli Ostrogotti hauendo fatti ammazzar Simaco, e Beotio suo genero per sospetto di regno essendoli stata in una cena da suoi ministri presentata vna testa cotta d'vn grandissimo pesce, li parue quella di Simaco poco auanti vcciso, & parueli che dett a testa con cru del aspetto li minacciasse, la onde sbigottito per tal cosa, uenutogli un tremor per la uita, et andato in casa, messesi sopra'l letto, et fattosi ben coprire piangendo il commesso peccato, morì di dolore, la cui anima fù nel

Isola

Isola Lipara ueduta da un santo huomo esser condotta tra Giouanni, e Simaco, & in una bocca di succoesser gittata. Volaterano.

Giustiniano prima che egli fosse Imp. andato un giorno con Belissario suo grandissimo amico al publico loco, & indi cauatone due bellissime sorelle le menarono per alquanti giorni alle loro stanze. L'una era detta Antonia, & fù di Giustiniano, l'altra Antonina & fù di Belissario. Auenne che un giorno dormendo Giustiniano à l'aria nel seno d'Antonia, vn' Aquila con l'ali aperte essendo sole faceua ombra à Giustiniano, dal qual augurio ella intese ch'egli saria Imp. il perche suegliato ch'ei fù, li disse pregoti amantissimo giouane, che quando sarai asceso all'Imperio ti degni accetarmi per moglie: egli che esser Imp. giamai non pensaua, le promesse, & le diede per fede il suo anello. Creato Imp. Antonia non scordatasi della fede, andata à lui gli disse, sacro Imp. essendo che l'honor del Rè consiste nell'amar il giuditio, & ch'egli col suo sguardo consuma ogni male, confidatami di ciò addimandoti giustitia, imperoche sono pia giorni ch'un giouene per fruir l'amor di me che molto l'amauo, & m'im promesse prendermi per moglie, & col darmi il suo anello in sede confirmò tal sua promessa: Giustiniano, che ad ogni altro eccetto à se pensato haueа, disseIe non è lecito ne giusto che la data fede resti uiolata e uana. Subito Antonia vdita la sententia cauatosi l'anello, & mostrandolo al l'Impera: disse, Vegga il mio Signore di chi egli stato si sia, questo Giustiniano conoscendolo, & venuta gli in memoria la donna, & la promessa, comandò lietamente, che ella fosse nella camera condotta, & delle veste regali vestita: la prese per moglie, & fù per suo comandamento chiamata Augusta.

Giustizia di amore & fedeltà.

Antonia Antonina

Giustino 2. Imperatore: fù sprezzator di poueri e tanto auaro, ch'egli ad altro non attendeua, che à farsi ricco, & riponeua i tesori nelle casse fatte di ferro. Lonardo: Paulo Dia.

Auaro.

Samuele Capitano di Bulgari, hauendo Basilio e Constantino fratelli presi quindici milla Bulgari, & à tutti cauati gli occhi eccetto che ad uno il qual li guidasse al Capitano, prese tanto dolore, ch'egli in breue passò all'altra uita. Niceta.

Morto per dolore.

Isacio Comneno Imperatore di Greci nobile & esperto nelle cose di guerra, & di pace, hauendo regnato anni dui, & essendo sopragionto da mal di ponta, credendo morire, prese habito di monaco. & rinontiò l'imperio, fù di tanta continentia, che hauuto un figliuloo con la moglie, non usò più con lei, ne con altre. Zonara.

Continente, e Religioso.

Roberto figliuolo di Pietro Altissodoro tolse per moglie una fanciul-

Crudele.

la

la di Costantinopoli già stata promessa ad vn nobil Borgognone, il qual sdegnato per tal oltragio con alquanti Compagni entrato in casa della donna tagliò l'orecchie, & il naso alla sposa, & la madre di lei che era vecchia gittò nel mare. idem.

Repudiò

Lotario Imperatore innamoratosi delle cose Diuine, & fastidito delle cose mondane, hauendo regnato anni xv. & diuiso l'imperio à suoi figliuoli si fece monaco: Paulo Emi. Racordati.

Lotario Duca di Lotoringia, & figliuolo di Lotario Imperatore preso dall'amor di Valdrada giouine e bella ripudiò con l'auttorità di Tetgaudio Vescouo di Treueri e di Guntario Vescouo di Agrippina Teiberga sua moglie dicendo ch'era vecchia, & adultera, il che facilmente prouò con testimonij falsi, & Giudici subornati e sposò Valdrada. Per il che fù dal Papa scómunicato al qual andò per placarsi, & nel ritorno morì. Pau E.

Repudiò.

Carlo Grosso Imperatore ripudiò come adultera sua moglie apponendole falsamente, che ella era congiunta carnalmente con Luitprando Vescouo di Vercelli, & giurò che egli, non hauendola mai tocca, la rimandaua polcella. Partitasi la Imperatrice Vergine e casta si fece monaca. Paulo. Emilio.

Morte volõtaria.

Giuliano ribellatosi in Italia sotto Dioclitiano, vedendo esser stati morti gli altri Tiranni, per non venire nelle mani di nemici ficcatosi vn pugnale nelle coste gittossi nel foco. Pietro Messia.

Crudeltà giustamente punita.

Ottone III Imperat. fece arder uiua sua moglie, Imperoche ella innamoratasi in vn Conte, & non volendo egli acconsentir alle sue sfrenate voglie mossa da furore volgendo l'amor in odio, disse al marito, che'l detto Conte l'haueua ricchiesta di lussuria, perilche l'Imperatore lo fece innocentemente morire, & venuta poi la verità in luce per il mezo della moglie del morto Conte, le diede quel castigo. Sigiberto.

Mirabil caso di felicità

Corrado Sueuo Impera: essendosi posti molti baroni in libertà, pose l'assedio à Milano, bruściò Borghi, & per essersi la Città ribellata voleua anco bruściar quella, ma spauentato da vna visione per la qual parue gli veder Santo Ambrogio minacciarlo, & difender la Città, lasciò l'impresa, & andò à Roma. Fece vna legge, per la qual puniua con morte li turbatori della pace. Lampoldo Palatino di Bauiera Conte in Germania trasgressor di lei fuggì con la moglie ad vna foresta in vna pouera casa, oue per sorte Corrado essendo ito alla Caccia, e da gli altri suiato capitò nel far della notte, & fù da quelli non conoscendoli, ma ben conosciuto benignamente accolto. La moglie di Lampoldo partorì quella notte vn fanciullo, & l'Imperatore hebbe tre volte in visione, che quel Bambino

bino li doueua esser Genero, & successor nell'Imperio. Per il che Corrado ritornato à suoi ordinò loro (hauendo a male che persona si uile li douesse esser Genero) che vccidessero quel fanciullo & li portassero poi il core. Quelli mossi à pietà, lasciarono il bambino nella selua, & portarono all'Imperatore vn cuore di Lepore. Il Putto fù da vn cacciator raccolto, & nutrito nelle buone arti, fù dato al seruigio di Corrado, il qual veden do la bellezza, i costumi del Fanciullo, e quanto da tutti era amato, li souenne questo esser il figliuolo di Lampoldo, & subito acciò la visione non hauesse effetto mandò con vna lettera il putto detto Enrico à sua moglie, scriuendole, ch'al tutto lo facesse vccidere. Enrico giunto ad vna casa d'vn Sacerdote addormentossi per stanchezza sopra vna panca. Auenne, che'l Sacerdote vidde la lettera che era in vn panno auolta, & come curioso la toglie, l'apre, & legge, & vedendo si gran sceleraggine, leuando via sottilmente quelle crudeli parole, scrisse che l'imperatrice douesse subito dar per moglie ad Enrico la lor figliuola, successero le nozze: & vedendo Corrado, che non si può contrastar al voler di Dio, confirmò quel matrimonio, & morendo, lasciò il Genero successor dell'Imperio Giouanni Villani nel 4.

Rodolfo Conte d'Aspurga, & Imp: fece brusciare in Nussia vn certo Federico, il quale haueua dato ad intendere à Suizzeri, che egli era Federico giouine figliuolo di Federico Imp Pietro Messia. *Giusto castigo.*

Alber. V. Duca d'Austria, Rè di Boemia, & d'Ongaria, & poi Imp. andò sempre armato, ne mai fù veduto senza la spada al fianco. Pio 2. *Vero soldato.*

Rodoaldo Re di Longobardi, essendo suo Padre sepolto nella Chiesa di S. Giouanni Battista, mosso da Auaritia, vna notte aperse il sepolcro, e spogliò il padre de gli ornamenti, che erano intorno al cadauero. Onde gli apparue il glorioso Battista, & minacciando gli disse perche hai tu hauuto ardire spogliare quell'huomo, il qual ancorche non credesse molto si era raccomandato a me? ti comando che tu non ardisci piu entrare nella Chiesa, & così volendo poi Rodoaldo entrar nell'Oracolo, fù dal Santo ributtato. Pau: Dia. *Miracolo di auaritia.*

Vn seruo di Panopione intendendo, che nella villa Reatina, doue il suo Patrone era fuggito, eran venute genti per ammazzarlo, mutati con lui i vestimenti, & postosi nel dito l'anello di Panopione, quello per la porta di drieto mandò fuori, & egli entrato nella camera del Patrone, fù in vece di quello da nemici ammazzato. Val. *Seruo fedele.*

Seno Pauese Diacono, hauendosi à far vn fatto d'Arme tra l'esserci *Prete animoso.*

to di Coperto Rè d Longobardi suo Signore, & di Alabi, disse à Comperto. Signore la nostra vita consiste nella tua salute. però se tu pericolassi, saremo dal Tiranno lacerati. Concedimi dunque le tue armi, & io combatterò: s'io sarò morto, facilmente potrai ricuperare la tua ragione, & s'acquisterò vittoria, qual maggior laude potrai tu hauere, essendo io tuo seru? Si contentò Comperto, li diede l'armi, & egli condotto nel campo, fù da nemici tenuto il Rè: & incominciò con Alabi la Pugna. Finalmente Alabi diede la morte al Diacono credendo di hauer ammazzato il Rè, ma cauato che gli hebbe l'elmo, trouò hauer morto un Chierico, onde gridando, disse, Ahime ch'ho fatto niente per hauer vcciso vn Sacerdote, io faccio voto, s'un'altra volta hauerò vittoria, d'impir vn pozzo de loro testicoli. Paulo. Dia.

Riccone miracolo di auaritia. *Al tempo d'Enrico 3. Imp. vn Riccone cupidissimo di Biana da lui tenuta fin tanto, ch'era in maggior prezzo, sedendo à tauola fù subito assaltato da vna moltitudine di Toppi, i quali non molestauano altri che lui; onde non potend si difendere da quelli, si fece portare in vna naue in mare, & quelli lo seguiuano, & rodeano le cose della naue. fialmente buttato à terra fù morto da Toppi.*

Il Petraca.

Miracolo. *Rotado, ouer Rotarello Rè di Frisoni volendosi batteggiare mosso dalle predicationi di Vulfrano Vescouo, & hauendo già vn piedi nel battesimo, dimandò in qual luogo fossero la maggior parte delle anime de gli huomini, o in cielo, ò nell'inferno, essendogli risposo nell'inferno, disse più presto voglio ritrouarmi co i più, che co i manco, non volse esser batteggiato: & indi à tre giorni morì di subita morte. Palmerio Hernando.*

Miracolo. *Dentero Arriano Vescouo nel tempo di Zenone Imp. mentre egli battegiando vno diceua, io te batteggio, nel nome del Padre per il figliuolo nel spirito santo, l'acqua disparue. Palmerio: Hernando.*

Merauiglioso *Medardo Vescouo Nuiomense, & Gildardo Vescouo di Rotomago nati in vn medesimo parto, ottennero in un medesimo giorno li loro Vescouati, & in vno istesso di finirono la lor santa vita. Emilio.*

Lepra risanata inpensatamente. *Vn certo Leoroso in Misia d'Asia essendo andato a i bagni & hauendo menato seco vna sua serua giouane, & meretrice ridottosi al fine con essa in certe case, alle quali era un luogo pieno di vipere per sorte ne entrò vna in vn vaso di uino, & annegouisi dentro, il che vedendo la serua diede quel vino al Patrone per ammazzarlo, ma il tutto successe al contrario, imperoche egli beuuto il vino, fù risanato. Mathiolo.*

Lussurioso, & crudele. *Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano, fù di sfrenata, e licentiosa*

tiosa lussuria, & maßime nelle Matrone, le quale poi faceua da altri fari stuprare con gran vergogna de Mariti loro, Imprigionò vn Prete, ilqual da lui ricchiesto quanto regnarebbe, gli disse, che non arriuerebbe a gl'undeci anni, & li mandò vn pane, vn bicchiero di vino, & vn'ala di cappone facendoli intender che viuesse di quello, la onde l'infelice sacerdote hauendo anco mangiato del proprio sterco in 12. giorni finì la sua vita. Fece inchiodar in vna cassa viuo Pietro Drago Milanese da vn Polo da Monza: & come morto lo mise sotto terra. Fece ad vn giouane Veronese suo fauorito ligato sopra d'vna tauola cauar vn testicolo. Volse ch'vn contadino mangiasse vn Lepore con la pelle, & interiori, ch'haueua pigliato, onde morì. Fece dare publicamente delle staffilate sul culo nudo à Cola montano già suo Maestro di scola, per vendicarsi delle busse ch'egli fanciullo haueua receuute da Cola: il quale finalmente fù bona cagione, che'l detto Duca d'anni 33. fosse da congiurati nel tempio di S. stefano ammazzato nel 1475. Bern. Corio.

Ambrogio Precettore in casa di Girolamo Cusano Giuris: & gran senatore, essendo d'anni 22. per viuer casto si troncò i testicoli con vn scopello. Idem. Casto.

Girolamo Olgiato vno de congiurati contra Galeazzo Sforza, quando il Boia per giustitia lo incomminciò à percottere nel petto molto corraggiosamente a se stesso disse: Collige te Hieronyme, stabit vetus memoria facti; Mors acerba: fama perpetua, & era d'anni 23. Bern. Corio. Costanti

Francesco Marchse di Ferrara, nel 1312. venendo da sparauiero fù da alcuni Congiurati nell'entrar della Città per la porta del Leone ammazzato. Simeoni. Tradimenti

Nicolò Marchese di Ferrara hauendo trouata sua moglie cogina di Filippo Maria Duca di Milano in adulterio co'l fratello di esso Marchese, fece ad amendue nel 1425. tagliar il capo su la piazza. Simeoni. Adulterio punito.

Giuliano de' Medici fù nel 1478. nel tempio di santa Liberata da congiurati ammazzato, & Giacomo de pazzi vno de congiurati ricco de 200. mila ducati essendo per giustitia strangolato, diede l'anima al Diauolo, il perche fù gettato nell'Arno. Corio. Tradimento

Galeotto de' Manfredi Principe di Faenza fù da vn suo familiare per trattato di sua moglie figliuola di Giouan: Bentiuoglio, nel 1483. nella propria Camera veciso, per hauerle detto che era brutta. Volat. Tradimēto.

Ottauiano Sforza nella età d'anni diciotto fuggì per le guerre di Milano, & passando il fiume Adda à guazzo, s'affogò, & stete Caso infelice

nel fiume tre giorni, il che auenne nel 1477. Corio.

Generoso. Temistocle Cap. de Greci hauendo cacciato e superato l'essercito di Serse andato à vedere quelli ch'erano morti nel conflitto, vidde molti, ch'erano ornati di collane, monili, & gioie. Onde voltatosi ad vno, disse, togli tu quelle ricchezze, che Temistocle non sei. Plut.

Cosa ridicula. Ottero figliuolo del Rè di Suetia trouandosi vna notte non potere dormire per molti pensieri, tirò d'vna hasta ad vn Satiro che li staua innanti al padiglione, & lo pose in terra con quel colpo. Onde non potendo fuggire lo legò, & minacciando ammazzarlo, gli tolse la spada e le gioie, le quali cose lasciò il Satiro, & se ne fuggì per non morire. Olano. libro 3.

Astrologo. Ottino predisse la seruitù, e la prigione al Rè Adingo, quando mosse guerra à Lothero Rè de Cureti, la quale gli auuenne à punto à quel modo, che egli li haueua predetta. Olano. lib. 3.

Indouino. Gouaro Rè di Noruegia era tanto dotto nell'arte dell'indouinare, che egli preuidde in Noruegia tutto quello, che s'ordinaua contro di lui in Sassonia, ch'è lontana più di 400. miglia. Olano. lib. 3.

Sogno. Gormone detto per Cognome impio, essendo fortemente addormentato, sognò che la sua Donna haueua parturito due vccelli, ma che vno era maggior dell'altro, e che subito se ne erano volati al Cielo, & subito se ne erano tornati in terra, volatigli in mano, doue dimorati alquanto, se ne tornauano al Cielo, & finalmente il minor tutto sanguinoso e solo, se ne tornaua à lui: Così destatosi interpretò questo sogno à questo modo, che i suoi figliuoli hauendo soggiogati gli Inglesi, li Schiaui, e gli Hiberni, haueuano hauuto felice fortuna, ma essendo stato morto il fratello maggiore in guerra il minore se ne tornaua tinto di sangue hauendo perduto il fratello. Olano.

Sogno anzi visione. Magno Rè di Dacia, e di Noruegia nella notte che venne inanzi al fatto d'armi delli Schiaui, essendosi addormentato, gli venne uno in sogno che gli disse, che la vittoria sarebbe sua, & che egli vederebbe l'augurio della vittoria nella morte d'una Aquila, destatosi il Rè, diuulgò il sogno con grandissima marauiglia, & cauando fuori l'essercito vidde dapresso quella Aquila, che gli era stata mostrata in sogno, onde pigliando l'arco e seguitandola, l'ammazzò. L'essercito prese felice augurio di questo; e seruendosi della prima occasione del combattere ageuolmente uinse gli nemici Olano.

Prodigio de Corui. Andando à combattere l'essercito del Rè Valdemaro gli entrò tra Soldati

Soldati tanta gran moltitudine de Corui, che gittandosi sopra le lance, s'ammazzauano da loro medesimi. Onde venendo a giornata, egli vinse il Rè Sueno con tutto il suo essercito, & si fece tanta gran mortalità che i Corui hebbero che mangiare parecchi giorni, & cosi fù dichiarato l'augurio. Olano. lib. 3.

Visione. Biorno gran Lottatore prese con certi suoi compagni una Isola, che era circondato intorno intorno da vn rapidissimo fiume, & dormendo uidde in sogno, che una bestia usciua di quel fiume, gettando fuoco per bocca & abbrusciaua tutta la terra ferma. Il che il giorno seguente egli uidde riuscito, perche Trideluo Rè, hauendo passato il grande impeto del fiume dismontò in terra, & tagliò tutti a pezzi eccetto che Biorno, e cosi fece vero il Sogno. Olano. lib. 3.

Mago. Erico Rè di Suetia fù tanto famigliare à Demoni, che douunque ei uoltaua il suo capello, subito faceua soffiare da quella parte il vento prospero che egli uoleua. Onde auenne che li fù posto per Cognome Capel ventoso. Olano. lib. 3.

Visione. Erico Emundo hauendo deliberato di nauigare, & hauendo ueduto vn certo de' nocchieri in sogno esser portato per i gioghi de monti sopra vn bellissimo Cauallo, & egli spingendolo à correre l'haueua portato ne i precipitij di quei monti gli pareua esser graffiato dall'unghie delle Nottole: il qual sogno hauendo narrato per burla à compagni, il Rè che non era meno intelligente, che sauio, auertendo quel sogno, & intendendolo, non volle entrar nella sua naue, come se fosse stato auisato del pericolo. Onde egli montò sopra un'altra naue. Cosi essendo morti i compagni, la naue del Rè si saluò. Olano.

Mago. Vitolfo Rè delli Elsingi era tanto eccellente nel priuar altrui di vista, che non poteuano vedere la loro propria casa, ne anco trouarla andando à tastone. Olano.

Mago. Visino era eccellentissimo Gladiatore, & soleua leuar il taglio, & ingressar la punta delle spade solamente con guardarle, nondimeno egli fù ammazzato de Starcatero Gigante di Suetia. idem.

Mago. Ollero Mago fù valentissimo nel passare i mari senza naue, per che egli adoperaua solamente vn osso incantato in cambio di barca, & andaua molto più veloce, che non và vna naue à vela, & à remi. Superaua ogni difficultà. Ma perche si conoscesse, che la sua maestria era mortale, fù ammazzato da i suoi Emoli, con asprissima specie di morte. Olano.

Lussurioso. Il figliuolo di Arrigo secondo Rè di Bertagna, cacciò il padre del Reame, imperoche egli, mentre il figliuolo guerreggiaua in Scotia, innamora-

tosi nella Nuora sorella di Filippo Rè di Francia la violò; non potendo si pportar l'ardenti fiamme, il perche tornato il marito, ella gli fece saper il tutto. Polid.

crudeltà Giusta per stupro. Papirio Romano figliuolo di Papirio, innamoratosi della sorella Canusia da lei parimente amato, la fece grauida. Il padre accortosi del fatto, mandò à l'uno, e l'altro un pugnale, co'l quale si dierono la morte. Crisippo.

Saggia. Alfonso Rè di Aragona fastidito nella cena da vn loquace vecchio impatientemente disse, La natura de gli asini essere vita più quieta de i Rè, à quali mentre mangiano, non danno i patroni trauaglio alcuno, & al Rè non si porta questo rispetto: Panormit.

Capo di setta. Battista Zibico di bassa conditione, ma audace, insieme co'l popolo di Fabriano, del quale si fece capo, assaltò i nobili, & ne vccise molti. Perilche Papa Leone x. vi mandò gente, & con poca fatica prese il Castello, il qual egli desideraua per vn suo nipote. Vola.

Cõtentezza Antiocho Rè di Siria, scacciato da Lucio Scipione di là dal monte Tauro à confini del suo Imperio, hauendo perduta l'Asia, & le genti vicine à lui, à Romani rese di core gratie infinite, perche l'haueuano liberato di tanto affanno, & ridotto godessi vna particella del suo regno. Val. Mas.

Seuero. Gneo Fuluio essendo Console in Roma, s'innamorò d'vna giouane Orfana da Capua chiamata Sabina, & hebbe di lei vna figliuola addimandata la bella Drussa, la qual fù più bella che honesta. Sabina alattando la figliuola diuenne grauida di vn creato del Console, il che venuto à notitia di Gneo, egli fece morir l'amante, & bandì perpetuamente di Roma Sabina. Mondog.

Essilio honorato. Alcmene bandito di casa sua, si gloriaua dell'essilio, dicendo che in casa sua sarebbe stato vn vile, & vn poltrone, la doue in Sparta era Cittadino, & di maggior gloria, ch'alcun Tiranno di quel tempo Plutarco.

Ingrato, & crudele. Menelao doppò la presa di Troia, intendendo che Helena era in Egitto andò al Rè Protheo, & riceuuto con molto honore, rihebbe la moglie con tutto il tesoro, & auuenga ch'egli fusse ben trattato da gli Egittij, si portò ingratamente. Imperoche hauendo presi di nascosto due fanciulli del paese, li sacrificò à venti, che erano contrarij alla sua partita, il perche li fù bisogno poi fuggire in certe Isole contingue all'Africa. Hero.

Recreatione Scipione, & Lelio stanchi ne i maneggi publici stauano molte volte raccogliendo conchiglie, & petruzze sulla riua del mare. Sceuola per

cagione

cagione di diporto giocaua talhora alla palla: Socrate grauißimo Filosofo mettendosi vna canna fra le gambe, soleua alle volte caualcare insieme con li fanciulli Mondog.

Cecinna Volaterrano Capitano de Romani Cauallìero, & Capo delle Quadriglie astutamente pigliando le Rondini dalli nidi, & con diuersi colori segnandole, le mandaua à gli amici significandoli le vittorie con altre cose occorrenti, & parimente egli conosceua il tutto per tali segni da gli amici rimandate, Rauisio. Astutia.

Francesco Cardulo Cittadino di Narni fù di così profonda memoria, che vdendo legger due grande carte d'vn libro da lui non più vedute vna volta il tutto ispeditamente recitaua, si come hauesse hauuto il libro dauanti, & essendoli repiicato cominciando dall'vltima parola adietro ritornando insino alla prima recitaua il tutto. Fulgo: Volat. Memoria.

Virio Vibbio Capuano, essendo Capua assediata da Quinto Fuluio, & Publio Claudio Consoli, & volendosi i Capuani arrendere alli Romani, fece vn bellissimo conuito à tutti i Senatori di Capua, ilqual finito, dimostrò à quelli con ornatissima oratione li mali, che erano per patire entrando nella Città Romani; & che menor male era il morir in libertà, che viuer in seruitù, ouero esser dal nemico vergognosamente vccisi. Il perche gli essortaua a priuarsi honoratamente, & volontieri di vita col veleno. Egli fù il primo, & altri 27. Senatori animosamente presero il veleno: & prima che Romani hauessero la Città morirono. Quelli, che non pigliarono il veleno, furono poi vccisi, & imprigionati. Tito Li. Animoso, et morte volontaria.

Vitizza Rè di Spagna commandò à Vescoui, & à Sacerdoti, che pigliassero mogli; anci per legge li concesse, che nodrissero tante concubine, quante poteuano sostentare. Mich: Riccio. Inhonestà.

Egli fù vn grandissimo Lottatore. Costui, sendo stato molto tempo muto, vedendo essergli fatta fraude nel cauargli i bollettini della sorte in vna lotta, spinto per ira dal gran desiderio di poter dir il fatto suo, sciolse la lingua, & poi mentre visse parlò benissimo. Val. Mas. Muto per dolor parla.

Epido Rè d'Istria, combattendo con Romani, & vedendosi per ditore, più presto che venir viuo in poter de gli nemici, si diede con vn pugnal la morte da se stesso. Tito. Morte volontaria.

Agamede e Trisonio alzorno vn tempio ad Apolline in Delfo; & hauendo domandato per mercede loro quello, che ad Apollo paresse esser il meglio per l'huomo, doppò tre giorni furono amendui ritrouati nel letto morti. Plut: Appollonio. Morte presta mio buono.

Isi giouine di bassa conditione & molto pouero, amando fuor di mo- Morte per amore.

do Anassarete dongella Cipriotto di Salamine bellissima, & di sangue regale, vedendosi da lei disprezzato, non potendo più soffrire l'amoroso tormento, s'appicò auanti la porta di quella. Diodoro.

Seruo fedele. Micito seruo, sendoli morto il suo Padrone Anassilao Tiranno in Abruzzo de' Regini, & auttore di Messana in Sicilia, & lasciati per testamento i figliuoli in sua tutela, fedelmente essequì quanto ordinò il patrone; & i Regini si contentarono esser gouernati dal seruo: il quale, sendo venuti i figliuoli in legitima età, restituì loro l'heredità paterna, & l'Imperio: & hauendosi serbato tanto, che li bastasse à viuer priuatamente, passò il resto di sua vita. Clario Mario.

Morto per troppo bere. Arcesilao Filosofo da Pittana Città d'Eolia, lasciata la patria andò a Surdi, & poi in Athene ad vdir Crantore, morì d'anni 75. hauendo beuuto troppo vino. Diog.

Conseruator di pudicitia. Aristomene Messenio tolse di notte dodeci Donzelle di mezo al ballo à Lacedemonij mentre faceuano certi lor sacrificij detti Lacentini: &, caminando di bon passo, vscì quella notte d'i Confini di Sparta. I suoi compagni voleuano violar à viua forza le dette Donzelle, ma egli non volse mai acconsentire, che facessero simil atto: anzi, non potendo lui rafrenarli, ne vccise alquanti: & pose gli altri in fugga. Di modo che le donne restarono inuiolate. Sendo poi le Donzelle riscosse da i parenti, & Aristomene condannato dell'homicidio, quelle postesi in genocchioni à piedi de' Giudici, ottennero la liberatione d'Aristomene, senza la quale non voleuano ritornar alla patria loro, sendo egli stato conseruator della pudicitia di quelle. A costui, vcciso, & aperto da Lacedemoni, fù trouato il cor piloso. Val. Mas. similmente a Leonida fu trouato il cor piloso, uedi iui.

Arso, et mãgiato da cani. Ascletarione gran Mathematico, hauendo piu volte detto, ch'egli sarebbe mangiato da cani fù da Domitiano Imperatore fatto ammazzare con ordine, che fosse diligentemente sepolto, in modo che non potesse esser da Cani deuorato, & per burlarsi dell'arte sua: Nondimeno occorse, che, mentre ardeuano il corpo sopraueune vna grandissima tempesta, che fu forza lasciar il cadeuere, perilche vennero i cani, & così mezo arso lo mangiarono. Sesto Aurelio: Eutrepio Fulg.

Liberale. Orsine nobilissimo Satrapo di Persia, hauendo à tutti gli amici di Alessandro Magno dato qualche dono, nulla diede à Bagoade Eunco delitie di esso Alessandro. La onde li fù detto, che quello era carissimo amico al Rè, rispose Orsine, ch'egli gli amici del Rè honoraua, & non i Cinedi e Meretrici. Qu. Cur.

Boge

Boge Persiano fortissimo, essendo assediato da gli Atheniesi, & non hauendo più di che viuere, per non venire viuo in mano de' nemici, animosamente vccise la moglie, i figliuoli, & se stesso. Procopi. Morte volõtaria.

Cimone Miniese fù tanto magnanimo liberale, & cortese, che ruppe, & guastò tutte le siepi de' campi, & horti suoi, acciò che vi potesse andar ognuno à coglier, & portar via quel che più lor piaua: & faceua solennißimi conuiti Plut. Liberale.

Cleombroto Filosofo della setta Academica, hauendo letto, & riletto il libro di Platone dell'imortalità dell'anima, mosso dal desiderio di tornar alla vita beata si precipitò da vn altißmo sasso. Ouidio in ibin. Morte volontaria.

Cleomene Cap. de' Lacedemoni, vinto da Antigono, fuggì al Rè Tolomeo, dal quale in principio fù molto amato, ma poi per calunnia di Nicagora venuto il sospetto, fù posto in vna carcere, oue erano molti prigioni, li quali a persuasione di Cleomene si vccisero l'vn l'altro per fuggir la crudeltà del Tiranno. Fulgo: Plutarco dice ch'egli fu scorticato. Morte volontaria.

Clitomaco, non il Filosofo Cartaginese, ma vn nobile, che fù vincitore al corso, al salto, al disco, alla pugna, & alla lotta; fù così pudico, & honesto, che incontrandosi per sorte à veder cani congiunti insieme, subito voltauagli altroue, & ritrouandosi à conuito, & ragionandosi lasciuamente, tosto si dipartiua. Eliano. Pudico.

Cotide Rè di Thracia amico di Pompeo, conoscendosi acerbißimo in castigar i suoi serui, essendogli da vn suo familiar forestiero portati alcuni vasi belli, & frangibili, & remunerato l'amico, egli stesso li ruppe; accioche se fossero stati da ministri rotti, egli per la colera non fosse stato troppo seuero & atroce in castigarli. Onofrio. Colerico.

Publio Licinio Crasso, il qual fù creato Pontefice Maßimo auanti l'età conueneuole (il che mai non era occorso) essendo mandato contro Aristonico figliuolo d'Eumene, & restato con l'essercito rotto, cercando morire più presto, che venir nelle mani de nemici, diede ad vn straniero, acciò che lo vccidesse, vna bastonata in vn occhio, & per ciò da quello fù ammazzato. Val. Mas. Morte volontaria

Quinto Hortensio Orator Romano fù di tanta eccellente memoria, che sedendo un giorno intero à uender robbe all'incanto, & seppe dir al fine tutte le cose, che si erano uendute, & quelle che si doueuano uender: i prezzi, & i Compratori. Di modo che reuisto da i Banchieri, non ui era un minimo che di abbaglio. Volat. Fulg. Raui. Memoria.

Mamerte di Corinthio, per grand'auidità di regnar uccise i nepoti figliuoli di Sisapone suo fratello, il quale, hauendo poi saputo il tradimento, Crudele.

lo

lo fece squartare à pezzo, à pezzo. Ouid: in Ibin.

Morte volontaria. Menippo di Fenicia Filosofo Cinico, non hauendo mai fatto cosa degna di memoria, era insieme con li figli da tutti sbeffato. Egli finalmente cupido d'hauere, & non potendo acquistare, lasciati i suoi beni s'appicò da se stesso. Diog. Laert.

Memoria perduta. Coruino Messala orator nobilissimo venuto alla uecchiaia, dui anni prima che morisse, perdè talmente la memoria, ch'appena sapeua congionger insieme quattro parole, & si scordò ancor del suo istesso nome. Sendogli finalmente nata vna uessica in bocca, non volendo mangiar cosa alcuna morì. Colio.

Beuitore. Nouellio Torquato Milanese à tempo di Tiberio fù Pretore, & Proconsole. Fù grandissimo beuitore, ond'era Cognominato Tricongio, atteso che beueua in un sol colpo senza pigliar fiato tre cogij di uino, che non li lasciaua pur vna minima goccia. Plinio: Volat.

Memoria perduta. Orbilio papillo Beneuentano grammatico Celebratissimo in Roma maestro d'Horatio, da esso Horatio nella Poetica chiamato plagoso per la crudeltà, che egli vsaua nel batter i scolari, Venuto vecchio, perdè la memoria talmente, che si scordò del tutto. La onde per ischerzo era chiamato l'obliuioso. Sueto: de illust. grama:

Vittoria, et morte volontaria. Otriade Lacedemonio, sendo nata controuarsia frà Lacedemoni, & Greci del campo Tíreate, & hauendosi concluso per decider la lite, che ciascaduna parte eleggesse. 300. soldati per far giornata, Egli solo restò viuo delli suoi: & dui de gli nemici, li quali si misero in fugga. La onde egli quantunque vittorioso, per non tornar solo de tanti compagni alla patria, diedesi la morte. Tucidide.

Magrissimo. Fileta di Coo Poeta scrittor d'Elegie, che visse à tẽpi di Filippo, & d'Alessandro, et fù Maestro di Tolomeo Filadelfo. fù tanto magro, asciuto, & sottile, che bisognaua acciò non fosse portato in pericolo da i uenti, dargli vn peso di piombo: Eliano.

Carestia punita. Periandro Camerlengo d'Athene, facendo in tempo di guerra carestía di formento, & dandone molto poco, fù con sassi dal popolo ammazzato. Calistene presso di Plutarco.

Morte volontaria. Scauro non volse ch'il figliuolo, per hauer ceduto il loco al nemico nella selua di Trento, li venisse auanti. Perilche egli così dal padre scornato, hebbe tanta vergogna, che, come disperato, da se stesso si diede la morte.

Nuotatore. Scilli Cittadin Scioneo fù grandissimo natator sott'acqua. Egli tagliò nuotando sott'acqua con aiuto di Ciane sua figliuola le ancore delle

nani

Naui Persiane, con le quali Serse faceua guerra alla Grecia fra il monte Pelio, & gli scogli di Magnesia, & fù posta la sua statua nel tempio d'Apolline, che fù poi da Nerone trasportata à Roma. Herodoto: Alessandro l. 2.

Sofocle Poeta Tragico d'Athene compose 123. Tragedie, riportò 23. volte vittoria, & finalmente, hauendo hauuta fuor d'ogni sua speranza vittoria d'vna certa Tragedia, caddè subito per allegrezza morto. Vale Mass. Volat. Plinio

Morte per allegrezza.

Spuri Toscano molto vago, bello, & leggiadro moueua con la sua bellezza à libidine così donne com'huomini, di modo che da tutti era desiderato, Perilche egli, ch'era così bello d'animo, come di corpo, per non esser tanto bramato, guastò la tanta sua bellezza, ferendosi da se stesso il volto. Val. Mass.

Sprezzator di sua beltà

Epaminonda gran Capitano de Thebani vccise Stesimbroto suo figliuolo: Imperoche egli contro il suo comandamento era andato ad affrontar gli nemici Lacedemonij; & ne riportòla vittoria. Plutar: ne i paralelli. Giustino: Diod Sic.

Il padre vccide il figlio

Taurea huomo di mirabil gagliardezza, & soldato d'Annibale, essendo presa Capua da Fuluio, per non venir in poter di quello, hauendo vcciso prima la moglie, & figliuoli, ficcatosi vn pugnal nel petto, ammazzò se stesso auanti i piedi di Fuluio. Tito Liui.

Morte volontaria.

Trasillo andando in vna grandissima secca in Egitto, oue Busiri era Tiranno, mostrò à quello, che s'otterrebbe da gli Dei grandissima pioggia, se egli sacrificasse ogni forestiero, ch'à lui capitasse. Subito gli adimandò Busiri, & tu non sei mio forestiero? Tu sarai dunque il primo, che darà l'acqua all'Egitto, & lo fece morire Diod: Sic.

Consiglio punito.

Titorno Bifolco d'incredibile fortezza contese con Milone di gagliardia, & lo vinse. Imperoch'egli in vn tempo istesso ritenne vn per mano i piè di due Tori, ancor che quelli facessero ogni sforzo per vscirli dalle mani. Sab. Celio.

Gagliardo.

Annibale, essendo stato ammazzato. M. Claudio Marcello Consolo in Locri con inganno, trouato il corpo morto, e tolto il suo sigillo, à nome di quello scrisse alle sue Città, & ottenne ciò che volse, in sin tanto che Crispino (l'altro Consolo) saputolo, gli auuertì, che si douessero guardare. Perilche non venne fatto ad Annibale l'inganno, che egli preparaua à Salapiani; i quali, hauendo da lui lettere, che Marcello la notte sarebbe alle mura, finsero creder il tutto. La onde tirate su le saracinesche, tanti di quei d'Annibale

Stratagemma

lasciarno entrar dentro, quanti conosceuano poter uincer, & occider; e tutti furno subito tagliati à pezzi. Giustino.

Medico fedele. *Domitio, trouandosi assediato da Cesare in Corsù, & dentro racchiuso, ordinò ad vn suo Medico, che gli douesse par il veleno. Et, veggendo, che egli si scontorceua, ne haurebbe voluto dargliero, gli disse, Che indugi tu à far quello ch'io voglio, come se à te stesse il non darmi il detto veleno? io hò l'armi à canto, & voglio che tu mi vccidi. All'hora il medico, ch'era suo Schiauo, gli diede vn beueraggio da non offender, per il quale essendosi Domitio addormentato, egli se ne andò al figliuolo, & li disse, fammi guardar tanto, fin che vederai il fine di tuo Padre. Visse Domitio, & gli fù da Cesare donata la vita. App. dion.*

Augurio. *Ottauio Padre d'Ottauiano Augusto, essendo tardato d'andar a corte per il parto di sua moglie, dissel i. P. Nigidio Figolo peritissimo Astronomo, Tu ci hai generato vn Signore: & eßendo il Bambino in uilla, va Aquila toltogli il pan di mano volossene in alto, & di nouo giù calatasi gli lo rendè. Doppoi essendo giouanetto, & stantiando nella Città, Cicerone sognò di vederlo mandar giù dal cielo in Campidoglio con catene d'oro, & da Gioue con verghe battuto. Catullo ancora vidde in sogno, che Gioue mandaua l'imagini di Roma nel seno di esso Ottauiano ancor fanciullo. Cesare poi per queste cagioni presane speranza, lo adottò per suo figliuolo. Suet.*

Crudele. *Marc'Antonio vno d'i tre Tiranni compagno di Lepido, & d'Ottauiano era tanto crudele, che teneua sopra la tauola mentre che mangiaua, le teste de gli huomini ammazzati, & godeuasi di così brutto, & dishonesto spettaculo. Appiano.*

Morte volontaria. *Cassio, essendo vinto dall'essercito di Marc'Antonio, & scampato suori della battaglia, salì sopra un monticello, d'onde si uedeua benißimo la pianura; & giudicando, che Brutto, il qual haueua superato i Cesariani, fosse stato uinto, mandò un Centurione a spiar come andasse la cosa, & gli auisasse quello, che fosse di Brutto Ma il Centurione incontrato ne i Caualli di Brutto, fù da quelli circondato per salutarlo, & li toccorono la mano Caßio, pensandosi che fossero gli nemici, & ch'hauessero preso il Centurione, comandò à Pindaro suo Liberto, che lo ammazzasse. Ritornato il Centurione, & ritrouando per il suo tardare Caßio morto, da se stesso diedesi la morte. Bruto poi, essendo stato uinto da Marc'Antonio, & fuggito in vn bosco con alquanti de' suoi stretta uerso di se la spada, ammazzossi. Perilche molti delli suoi fecero l'istsso. Dione.*

Druso essendo fatto Console, & hauendo soggiogati alcuni populi,

si

si dispose di passar innanzi; & nell'andar vna donna di grandezza più che humana gli si fe incontro, & gli disse, oue ti affretti d'andar o insatiabil Druso? Non è voler d'i Fati, che tu uegga tutte queste cose. Ritornati à casa perche tu sei vicino al fine di tua vita; & dell'opre tue. Tornato si dunque Druso s'infermò, & morì. Dion.

Critolao, non il Filosofo Peripatetico, ma il gran Capitano de i Greci, che roinò Corinto, ammazzò la sorella, perche ella non si rallegraua con gli altri, ne si congratulaua con lui della vittoria hauuta: Egli poi, vinto da Quinto Metello appresso Termopila, venenò se stesso. Liuio. — *Morte volontaria.*

Artaserse Memnone Rè di Persia figliuol di Dario fù tanto lussurioso, ch'hebbe in suo poter 360. concubine, & per moglie due sue figliuole Attossa, & Amistrime, & hebbe cento, & quindeci figliuoli bastardi. Fece il simil con due figlie Giacomo Geni Rè di Scotia. Plut. — *Mariti delle figlie.*

Euporo seruo di Caio Gracco, hauendo difeso quanto potè il suo padrone, che fuggiua dall'Auentino, vedendolo finalmente vcciso, per comandamento di esso Gracco hebbe tanto dolore, che gittatosi sopra il corpo del padrone, si diede la morte. Val. Mas. Sab. — *Morte volontaria.*

Galba Seruio Sulpitio nobil Romano, essendo Pretore nella Spagna, fece conuocar il popolo, fingendo hauer à ragionar con esso lui di cosa vtile, & loro importante; & fece tagliar a pezzi trenta millia Portughesi. Michiel Riccio. — *Crudele.*

Emone giouine di Thebe amò Antigone figliuola di Edippo, & di Iocasta, che, essendo quella per ordine di Creonte scannata, per hauer data sepoltura al Greco, Pollinice suo fratello di notte si diede la morte da se stesso sopra la sepoltura di quella infelice donzella. Diodoro. — *Morte volontaria.*

Eraclide Sofista nobil di Licia, essendo andato à Roma per far vna oratione all'improuiso à Seuero Imperatore, venuto alla presenza di quello, & spauentato dalla nobiltà de gli auditori, vscì talmente di se stesso, che non seppe mai che dire. Pietro Messia. — *Impaurito.*

Ermogene Sofista di Tarsia in sua giouentù fù tanto acuto, & eloquente in disputare che de quindeci anni andò Marc'Antonio Imperatore ad vdirlo, & li fece molti doni. Venuto poi in età diuenne talmente stupido, & goffo ch'ognuno si burlaua di lui. Il Med. — *Muto, & instupidito.*

Ippodoro nobil d'Athene, hauendo trouata la figliuola in adulterio, ordinò che fosse squartata à coda di cauallo. — *Giustitia crudele.*

Ottauia-

donna la figliuola di detta Mirtina, la qual era ancor fanciulla, & d'vn altro marito, & vltimamente diuenne Heretico. Zonara.

Crudel tradimento. Battista Bentiuoglio, hauendosi legato in sacramento di compartito con Annibal Bentiuoglio cō hauerli tenuto il figliuolo à battesimo, lo fece vccider dalli Cognati, mentre egli si congratulaua con la Commare, del qual homicidio egli poco doppò ne fù punito, imperoche fù dal popolo vcciso, & con vno vncino tirato nella piazza. Volat.

Gagliardo. Galeazzo Baldasino soldato di Alfonso, Combatendo contro Renaldo Orsino Genero d'Alfonso, ascese tre fiate il muro, & tutte tre le fiate venne dalla cima gettato; & quattro volte combattendo à corpo à corpo fù vincitore: Egli armato tenendo con la sinistra mano la sella, & con la destra vn'hasta saliua à Cauallo. Fulg:

Giusto. Fabritio Consule leuò dal Senato P. Corn. Ruffino huomo Consolare solamente perche egli contra gli ordini haueua x. libre d'argento lauorato in casa. Liuio.

Honori sprezzati per uergogna. Marco Liuio Salinatore, essendo stato per la amministratione del suo consolato condannato dal Popolo, vergognandosi molto di questo scorno, se ne andò à stare del tutto in villa con animo di non voler ueder più Roma, ne praticar huomo alcuno. Occorse che essendo in capo d'otto anni Consoli M. Clau: Marcello, & M. Valerio Leuino lo riddusero nella Città, & non essendosi mai in questo tempo ne raso la barba ne toso i capelli. L. Veturio, & P. Licinio Censori lo forzarono à radersi, & à deporre le spoglie di mestitia, & anco uenir nel senato, & amministrar de gli officij publici, nelli quali hauendo à dir il parer suo, acconsentiua à gli altri, ouero diceua solamente si, o, nonouero andaua à sedere da un loco ad vn altro, come era dagli altri costumato. Liuio.

Casa compassioneuole. Minutio Pretore uno de condennati, essendo nel tribunal per render ragione, & sentendo che li armati ueniuano per pigliarlo, scese dal tribunale, & fuggendo mutò il uestimento, & entrato in bottega d'un artefice, cercaua rimouere da se li Clienti, & famegli, li quali haueuano il segno del magistrato, acciò non fusse conosciuto. Ma essi, & per uergogna, & per compassione non uolsero abbandonarlo, il che fù cagione che fù ritrouato, & morto. Appiano.

Crudeltà di figliuolo punita. Annale uno de Pretori, sapendosi, che egli era nel numero de condennati, fù da suo ministri abbandonato. Ond'egli fuggì in casa di un suo Donzello in luogo incognito, doue si nascose con una scure in mano. Ma dal proprio figliuolo, che lo uidde fù scoperto, & dato nelle mani à Sbirri, li quali egli menò seco, & fù presente à uederli tagliar il capo. Per la

qual

qual sceleraggine i tre Satrapi Ottauio, Antonio, & Lepido lo crearono Edile: Ma, essendosi egli doppo inebriato, tornando à casa facendo pazzie fù dalli medesmi vccisori del padre tagliato à pezzi. Appiano. Al.

Quinto Cicerone fratello di Tullio Cicerone fù insieme col figliuolo da percussori preso, liquali egli pregaua, che li facessero gratia ammazzar prima lui, che il figliuolo, & per il contrario questo supplicaua, che fusse à lui data la morte prima ch'al padre. il perche furno separati l'un dall'altro, & in vn medesmo punto morti. l'istesso.

Amor paterno filiale.

Blauo vno de' condennati, per non esser preso co'l figliuolo, il confortò, che douesse fuggire per la uia del mare, dicendoli, che lo seguirebbe con qualche interuallo: ma essendoli referito ò per temerità del messo, ò per ingannarlo, che il figliuolo era stato preso, & morto, ritornò in dietro, & diedesi nelle mani à Birri, che l'ammazzarono, il figlio poi entrato in mare s'affogò per fortuna. l'istesso.

Caso sfortunato.

Aruntio proscritto, non volendo il figliuol fuggire seco non poteua persuaderli che si saluasse, & la Madre lo condusse con molti prieghi fuori della porta, & appena erasi partita, che intese il marito esser stato morto: il perche ella richiamò il figliuolo, che venisse à dar sepoltura al padre, ma di già il pouero giouine s'era negato in mare, la qual cosa, come ella hebbe intesa, subito diedesi la morte. l'istesso.

Cõpassioneuole.

Duo fratelli chiamati Ligarij, essendo nascosi per timore delli percussori, s'addormentarono, l'vno delli quali fù morto da serui, l'altro fuggito dalle loro mani, intesa la morte del fratello si gittò nel Teuere, oue speraua finir la paura, & la vita: ma alcuni pescatori credendo, che a caso egli fosse cascato nel fiume cercauano aiutarlo, ma egli faceua ogni resistentia per non eßer aiutato, & continuamente s'attuffaua sotto l'acqua; ma al fine soccorso, & posto fuori dell'acqua in luogo sicuro, disse, voi credete hauermi saluato, & sarete cagione di esser con esso meco condennati alla morte, & mentre parlaua sopragiunto da Birri fù decapitato. l'isteßo.

Cõpassioneuole.

Salasso, perduta la speranza della fuga si nascose nella camera del portinaio, & fece chiamar la moglie, che venisse à lui: ella fingendo hauer paura di esser veduta dalle serue, disse, ch'anderebbe a lui la mattina seguente inanzi giorno, alqual tempo la impudica e crudel moglie fece uenir li percussori: il portinaio vedendo ch'ella tardaua, vscì per solecitarla. La onde Salasso temendo esser ingannato uscì, & andò sopra il tetto, & vedendo la moglie con li Birri, si buttò giù dal tetto, & morì. l'istesso.

Crudeltà di Moglie.

N Statio

to di Coperto Rè d Longobardi suo Signore, & di Alabi, disse à Comperto. Signore la nostra vita consiste nella tua salute. però se tu pericolassi, saremo dal Tiranno lacerati. Concedimi dunque le tue armi, & io combatterò: s'io sarò morto, facilmente potrai ritrupecare la tua ragione, & s'acquisterò vittoria, qual maggior laude potrai tu hauere, essendo io tuo seru? Si contentò Comperto, li diede l'armi; & egli condotto nel campo, fù da nemici tenuto il Rè: & in cominciò con Alabi la Pugna. Finalmente Alabi diede la morte al Diacono credendo di hauer ammazzato il Rè, ma cauato che gli hebbe l'elmo, trouò hauer morto un Chierico, onde gridando, disse, Ahime ch'ho fatto niente per hauer veciso vn Sacerdote, io faccio voto, s'un'altra volta hauerò vittoria, d'impir vn pozzo de loro testicoli. Paulo. Dia.

Riccone miracolo di auaritia. Al tempo d'Enrico 3. Imp. vn Riccone cupidissimo di Biana da lui tenuta fin tanto, ch'era in maggior prezzo, sedendo à tauola fù subito assaltato da vna moltitudine di Toppi, i quali non molestauano altri che lui, onde non potendo si difendere da quelli, si fece portare in vna naue in mare, & quelli lo seguiuano, & rodeano le cose della naue. finalmente buttato à terra fù morto da Toppi. Il Petraca

Miracolo. Rotado, ouer Recarello Rè di Frisoni volendosi batteggiare mosso dalle predicationi di Vulfrano Vescouo, & hauendo già vn piedi nel bottesimo, dimandò in qual luogo fossero la maggior parte delle anime de gli huomini, o in cielo, ò nell'inferno, essendogli risposo nell'inferno, disse più presto voglio ritrouarmi co i più, che co i manco, non volse esser batteggiato: & indi à tre giorni morì di subita morte. Palmerio Hernando.

Miracolo. Dentero Arriano Vescouo nel tempo di Zenone Imp. mentre egli battegiando vno diceua, io te batteggio, nel nome del Padre per il figliuolo nel spirito santo, l acqua disparue. Palmerio: Hernando.

Merauiglioso Medardo Vescouo Nuiomense, & Gildardo Vescouo di Rotomago nati in vn medesimo parto, ottennero in un medesimo giorno li loro Vescouati, & in vno istesso di finirono la lor santa vita. Emilio.

Lepra risanata inpensatamente. Vn certo Leoroso in Misia d'Asia essendo andato a i bagni & hauendo menato seco vna sua serua giouane, & meretrice ridottosi al fine con essa in certe case, alle quali era un luogo pieno di vipere per sorte ne entrò vna in vn vaso di uino, & annegonisi dentro, il che vedendo la serua diede quel vino al Patrone per ammazzarlo, ma il tutto successe al contrario, imperoche egli beuuto il vino, fù risanato. Mathiolo.

Lussurioso, & crudele. Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano, fù di sfrenata, e licentiosa

tiosa lussuria, & massime nelle Matrone, le quale poi faceua da altri farsi stuprare con gran vergogna de Mariti loro, Imprigionò vn Prete, il qual da lui ricchiesto quanto regnarebbe, gli disse, che non arriuerebbe a gl'undeci anni, & li mandò vn pane, vn bicchiero di vino, & vn'ala di cappone facendoli intender che viuesse di quello, la onde l'infelice sacerdote hauendo anco mangiato del proprio sterco in 12. giorni finì la sua vita. Fece inchiodar in vna cassa viuo Pietro Drago Milanese da vn Polo da Monza: & come morto lo mise sotto terra. Fece ad vn giouane Veronese suo fauorito ligato sopra d'vna tauola cauar vn testicolo. Volse ch'vn contadino mangiasse vn Lepore con la pelle, & interiori, ch'haueua pigliato, onde morì. Fece dare publicamente delle staffilate sul culo nudo à Cola montano già suo Maestro di scola, per vendicarsi delle busse ch'egli fanciullo haueua receuute da Cola: il quale finalmente fù bona cagione, che'l detto Duca d'anni 33. fosse da congiurati nel tempio di S. stefano ammazzato nel 1475. Bern. Corio.

Ambrogio Precettore in casa di Girolamo Cusano Giuris: & gran se-natore, essendo d'anni 22. per viuer casto si troncò i testicoli con vn scopello. Idem. Casto.

Girolamo Olgiato vno de congiurati contra Galeazzo Sforza, quando il Boia per giustitia lo incomminciò à percottere nel petto molto coraggiosamente a se stesso disse: Collige te Hieronyme, stabit vetus memoria facti; Mors acerba: fama perpetua, & era d'anni 23. Bern. Corio. Costanti

Francesco Marchese di Ferrara, nel 1312. venendo da sparauiero fù da alcuni Congiurati nell'entrar della Città per la porta del Leone ammazzato. Simeoni. Tradimenti

Nicolò Marchese di Ferrara hauendo trouata sua moglie cogina di Filippo Maria Duca di Milano in adulterio co'l fratello di esso Marchese, fece ad amendue nel 1425. tagliar il capo su la piazza. Simeoni. Adulterio punito.

Giuliano de' Medici fù nel 1478. nel tempio di santa Liberata da congiurati ammazzato, & Giacomo de pazzi vno de congiurati ricco de 200. mila ducati essendo per giustitia strangolato, diede l'anima al Diauolo, il perche fù gettato nell'Arno. Corio. Tradimento

Galeotto de' Manfredi Principe di Faenza fù da vn suo famigliare per trattato di sua moglie figliuola di Giouanni Bentiuoglio, nel 1488. nella propria Camera vcciso, per hauerle detto che era brutta. Volat. Tradimento.

Ottauiano Sforza nella età d'anni diciotto fuggì per le guerre di Milano, & passando il fiume Adda à guazzo, s'affogò, & stete Caso infelice

nel fiume tre giorni, il che auenne nel 1477. Corio.

Generoso. Temistocle Cap. de Greci hauendo cacciato e superato l'essercito di Serse, andato à vedere quelli ch'erano morti nel conflitto, vidde molti, ch'erano ornati di collane, monili, & gioie. Onde voltatosi ad vno, disse, togli tu quelle ricchezze, che Temistocle non sei. Plut.

Cosa ridicula. Ottero figliuolo del Rè di Suetia trouandosi vna notte non potere dormire per molti pensieri, tirò d'vna basta ad vn Satiro che li staua innanti al padiglione, & lo pose in terra con quel colpo. Onde non potendo fuggire lo legò, & minacciando ammazzarlo, gli tolse la spada e le gioie, le quali cose lasciò il Satiro, & se ne fuggì per non morire. Olano. libro 3.

Astrologo. Ottino predisse la seruitù, e la prigione al Rè Adingo, quando mosse guerra à Lothero Rè de Cureti, la quale gli auuenne à punto à quel modo, che egli li haueua predetta. Olano. lib. 3.

Indouino. Gouaro Rè di Noruegia era tanto dotto nell'arte dell'indouinare, che egli preuidde in Noruegia tutto quello, che s'ordinaua contro di lui in Sassonia, ch'è lontana piu di 400. miglia. Olano. lib. 3.

Sogno. Germone detto per Cognome impio, essendo fortemente addormentato, sognò che la sua Donna haueua parturito due vccelli, ma che vno era maggior dell'altro, e che subito se ne erano volati al Cielo, & subito se ne erano tornati in terra, volatigli in mano, doue dimorati alquanto, se ne tornauano al Cielo, & finalmente il minor tutto sanguinoso e solo, se ne tornaua à lui. Così destatosi interpretò questo sogno à questo modo, che i suoi figliuoli hauendo soggiogati gli Inglesi, li Schiaui, e gli Hiberni, haueuano hauuto felice fortuna, ma essendo stato morto il fratello maggiore in guerra il minore se ne tornaua tinto di sangue hauendo perduto il fratello. Olano.

Sogno anzi visione. Magno Rè di Dacia, e di Noruegia nella notte che venne inanzi al fatto d'armi delli Schiaui, essendosi addormentato, gli venne uno in sogno che gli disse, che la vittoria sarebbe sua, & che egli vederebbe l'augurio della vittoria nella morte d'una Aquila, destatosi il Rè, diuulgò il sogno con grandissima marauiglia, & cauando fuori l'essercito vidde da presso quella Aquila, che gli era stata mostrata in sogno, onde pigliando l'arco e seguitandola, l'ammazzò. L'essercito prese felice augurio di questo; e seruendosi della prima occasione del combattere ageuolmente uinse gli nemici Olano.

Prodigio de Cerui. Andando à combattere l'essercito del Rè Valdemaro gli entrò tra Soldati

Soldati tanta gran moltitudine de Corui, che gittandosi sopra le lance, s'ammazzauano da loro medesimi. Onde venendo a giornata, egli vinse il Rè Sueno con tutto il suo essercito, & si fece tanta gran mortalità che i Corui hebbero che mangiare parecchi giorni, & cosi fù dichiarato l'augurio. Olano. lib. 3.

Biorno gran Lottatore prese con certi suoi compagni una Isola, che era circondato intorno intorno da vn rapidissimo fiume, & dormendo uidde in sogno, che una bestia usciua di quel fiume, gettando fuoco per bocca & abbrusciaua tutta la terra ferma. Il che il giorno seguente egli uidde riuscito, perche Trideluo Rè, hauendo passato il grande impeto del fiume dismontò in terra, & tagliò tutti a pezzi ecceto che Biorno, e cosi fece vero il Sogno. Olano. lib. 3. Visione.

Erico Rè di Suetia fù tanto famigliare à Demoni, che douunque ei uoltaua il suo capello, subito faceua soffiare da quella parte il vento prospero che egli uoleua. Onde auenne che li fù posto per Cognome Capel ventoso. Olano. lib. 3. Mago.

Erico Emundo hauendo deliberato di nauigare, & hauendo ueduto vn certo de' nocchieri in sogno esser portato per i giogbi de monti sopra vn bellissimo Cauallo, & egli spingendolo à correre l'haueua portato ne i precipitij di quei monti gli pareua esser graffiato dall'unghie delle Nottole: il qual sogno hauendo narrato per burla à compagni, il Rè che non era meno intelligente, che sauio, auertendo quel sogno, & intendendolo, non volle entrar nella sua naue, come se fosse stato auisato del pericolo. Onde egli montò sopra un'altra naue. Cosi essendo morti i compagni, la naue del Rè si saluò. Olano. Visione.

Vitolfo Rè delli Elsingi era tanto eccellente nel priuar altrui di vista, che non poteuano vedere la loro propria casa, ne anco trouarla andando à tastone. Olano. Mago.

Visino era eccellentissimo Gladiatore, & soleua leuar il taglio, & ingrossar la punta delle spade solamente con guardarle, nondimeno egli fù ammazzato de Starcatero Gigante di Suetia. idem. Mago.

Oller o Mago fù valentissimo nel passare i mari senza naue, per che egli adoperaua solamente vn osso incantato in cambio di barca, & andaua molto più veloce, che non và vna naue à vela, & à remi. Superaua ogni difficultà. Ma perche si conoscesse, che la sua maestria era mortale, fù ammazzato da i suoi Emoli, con asprissima specie di morte. Olano. Mago.

Il figliuolo di Arrigo secondo Rè di Bertagna, cacciò il padre del Reame, imperoche egli, mentre il figliuolo guerreggiaua in Scotia, innamora- Lussurioso.

tosi nella Nuora sorella di Filippo Rè di Francia la violò; non potendo sopportar l'ardenti fiamme, il perche tornato il marito, ella gli fece saper il tutto. Polid.

crudeltà Giusta per stupro. Papirio Romano figliuolo di Papirio, innamoratosi della sorella Canusia da lei parimente amato, la fece grauida. Il padre accortosi del fatto, mandò à l'uno, e l'altro un pugnale, co'l quale si dierono la morte. Crisippo.

Saggia. Alfonso Rè di Aragona fastidito nella cena da vn loquace vecchio impatientemente disse, La natura de gli asini essere vita più quieta de i Rè, à quali mentre mangiano, non danno i patroni trauaglio alcuno, & al Rè non si porta questo rispetto: Panormit.

Capo di setta. Battista Zibico di bassa conditione, ma audace, insieme co'l popolo di Fabriano, del quale si fece capo, assaltò i nobili, & ne vccise molti. Perilche Papa Leone x. vi mandò gente, & con poca fatica prese il Castello, il qual egli desideraua per vn suo nipote. Vola.

Cōtentezza Antiocho Rè di Siria, scacciato da Lucio Scipione di là dal monte Tauro à confini del suo Imperio, hauendo perduta l'Asia, & le genti vicine à lui, à Romani rese di core gratie infinite, perche l'haueuano liberato di tanto affanno, & ridotto godessi vna particella del suo regno. Val. Mas.

Seuero. Gneo Fuluio essendo Console in Roma, s'innamorò d'vna giouane Orfana da Capua chiamata Sabina, & hebbe di lei vna figliuola addimandata la bella Drussa, la qual fù più bella che honesta. Sabina alattando la figliuola diuenne grauida di vn creato del Console, il che venuto à notitia di Gneo, egli fece morir l'amante, & bandì perpetuamente di Roma Sabina. Mondog.

Essilio honorato. Alcmene bandito di casa sua, si gloriaua dell'essilio, dicendo che in casa sua sarebbe stato vn vile, & vn poltrone, la doue in Sparta era Cittadino, & di maggior gloria, ch'alcun Tiranno di quel tempo Plutarco.

Ingrato, & crudele. Menelao doppò la presa di Troia, intendendo che Helena era in Egitto andò al Rè Protheo, & riceuuto con molto honore, ribebbe la moglie con tutto il tesoro, & auuenga ch'egli fusse ben trattato da gli Egittij, si portò ingratamente. Imperoche hauendo presi di nascosto due fanciulli del paese, li sacrificò à venti, che erano contrarij alla sua partita, il perche li fù bisogno poi fuggire in certe Isole contingue all'Africa. Hero.

Recreatione Scipione, & Lelio stanchi ne i maneggi publici stauano molte volte raccogliendo conchiglie, & petruzze sulla riua del mare. Sceuola per

cagione

cagione di diporto giocaua talhora alla palla: Socrate grauissimo Filosofo mettendosi vna canna fra legambe, soleua alle volte caualcare insieme con li falciulli Mondog.

Cecinna Volaterrano Capitano de Romani Caualliero, & Capo delle Quadriglie astutamente pigliando le Rondini da li nidi, & con diuersi colori segnandole, le mandaua à gli amici significandoli le vittorie con altre cose occorrenti, & parimente egli conosceua il tutto per tali segni da gli amici rimandate, Rauisio. Astutia.

Francesco Cardulo Cittadino di Narni fù di cosi profonda memoria, che vedendo legger due grande carte d'vn libro da lui non più vedute vna volta, il tutto ispeditamente recitaua, si come hauesse hauuto il libro da uanti, & essendoli repiicato cominciando dall'vltima parola adietro ritornando insino alla prima recitaua il tutto. Fulgo: Volat. Memoria.

Virio Vibbio Capuano, essendo Capua assediata da Quinto Fuluio, & Publio Claudio Consoli, & volendosi i Capuani arrendersi alli Romani fece vn bellissimo conuito à tutti i Senatori di Capua, ilqual finito, dimostrò à quelli con ornatissima oratione li mali, che erano per patire entrando nella Città Romani; & che menor male era il morir in libertà, che viuer in seruitù, ouero esser dal nemico vergognosamente vccisi. Il per che gli essortaua a priuarsi honoratamente, & volontieri di vita col veleno. Egli fù il primo, & altri 27. Senatori animosamente presero il veleno: & prima che Romani hauessero la Città morirono. Quelli, che non pigliarono il veleno, furono poi vccisi, & imprigionati. Tito Li. Animoso, et morte volontaria.

Vitizza Rè di Spagna commandò à Vescoui, & à Sacerdoti, che pigliassero moglie; anci per legge li concesse, che nodrissero tante concubine, quante p teuano sostentare. Mich: Riccio. Inhonesto.

Egli fù vn grandissimo Lottatore. Costui, sendo stato molto tempo muto, vedendo essergli fatta fraude nel cauargli i bollettini della sorte in vna lotta, spinto per ira dal gran desiderio di poter dir il fatto suo, sciolse la lingua, & poi mentre visse parlò benissimo. Val. Mas. Muto per dolor parla.

Epido Rè d'Istria, combattendo con Romani, & vedendosi per ditore, più presto che venir viuo in poter de gli nemici, si diede con vn pugnal la morte da se stesso. Tito. Morte volontaria.

Agamede e Trisonio alzorno vn tempio ad Apolline in Delfo; & hauendo domandato per mercede loro quello, che ad Apollo paresse esser il meglio per l'huomo, doppò tre giorni furono amendui ritrouati nel letto morti. Plut: Appollonio. Morte premio buono.

Isi giouine di bassa conditione & molto povero, amando fuor di mo- Morte per amore.

do Anassarete dongella Cipriotto di Salamine bellissima, & di sangue regale, vedendosi da lei disprezzato, non potendo più soffrire l'amoroso tormento, s'appicò auanti la porta di quella. Diodoro.

Seruo fedele.

Micito seruo, sendoli morto il suo Padrone Anassilao Tiranno in Abruzzo de' Regini, & auttore di Messana in Sicilia, & lasciati per testamento i figliuoli in sua tutela, fedelmente essequì quanto ordinò il patrone; & i Regini si contentarono esser gouernati dal seruo: il quale, sendo venuti i figliuoli in legitima età, restituì loro l'heredità paterna, & l'Imperio: & hauendosi serbato tanto, che li bastasse à viuer priuatamente, passò il resto di sua vita. Clario Mario.

Morto per troppo bere.

Arcesilao Pilosofo da Pittana Città d'Eolia, lasciata la patria andò a Sardi, & poi in Athene ad vdir Crantore, morì d'anni 75, hauendo beuuto troppo vino. Diog.

Conseruator di pudicitia

Aristomene Messenio tolse di notte dodeci Donzelle di mezo al ballo à Lacedemonij mentre faceuano certi lor sacrificij detti Lacentini: &, caminando di bon passo, vscì quella notte d'i Confini di Sparta. I suoi compagni voleuano violar à viua forza le dette Donzelle, ma egli non volse mai acconsentire che facessero simil atto: anzi, non potendo lui rafrenarli, ne vccise alquanti: & pose gli altri in fugga. Di modo che le donne restarono inuiolate. Sendo poi le Donzelle riscosse da i parenti, & Aristomene condannato dell'homicidio, quelle postesi in genocchioni à piedi de' Giudici, ottennero la liberatione d'Aristomene, senza la quale non voleuano ritornar alla patria loro, sendo egli stato conseruator della pudicitia di quelle. A costui, vcciso, & aperto da Lacedemoni, fù trouato il cor piloso. Val. Mas. similmente a Leonida fu trouato il cor piloso uedi iui.

Arso, et mangiato da cani.

Ascletarione gran Mathematico, hauendo piu volte detto, ch'egli sarebbe mangiato da cani fù da Domitiano Imperatore fatto ammazzare con ordine, che fosse diligentemente sepolto in modo che non potesse esser da Cani deuorato, & per burlarsi dell'arte sua: Nondimeno occorse, che, mentre ardeuano il corpo si prauenne vna grandissima tempesta, che fu forza lasciar il cadeuere. perilche vennero i cani, & così mezo arso lo mangiarono. Sesto Aurelio: Eutrepio Fulg.

Liberale.

Orsine nobilissimo Satrapo di Persia, hauendo à tutti gli amici di Alessandro Magno dato qualche dono; nulla diede à Bagoade Eunco delitie di esso Alessandro. La onde li fù detto, che quello era carissimo amico al Rè, rispose Orsine, ch'egli gli amici del Rè honoraua, & non i Cinedi e Meretrici. Qu. Cur.

Boge

Boge Persiano fortissimo, essendo assediato da gli Atheniesi, & non hauendo più di che viuere, per non venire viuo in mano de' nemici, animosamente vccise la moglie, i figliuoli, & se stesso. Procopi.

Mort e volontaria.

Cimone Miniese fù tanto magnanimo liberale, & cortese, che ruppe, & guastò tutte le siepi de' campi, & horti suoi, acciò che vi potesse andar ognuno à coglier, & portar via quel che più lor piaua: & faceua solennissimi conuiti Plut.

Liberale.

Cleombroto Filosofo della setta Academica, hauendo letto, & riletto il libro di Platone dell'imortalità dell'anima, mosso dal desiderio di tornar alla vita beata si precipitò da vn altißimo sasso. Ouidio in ibin.

Morte volontaria.

Cleomene Cap. de' Lacedemoni, vinto da Antigono, fuggì al Rè Tolomeo, dal quale in principio fù molto amato, ma poi per calunnia di Nicagora venuto il sospetto, fù posto in vna carcere, oue erano molti prigioni, li quali a persuasione di Cleomene si vccisero l'vn l'altro per fuggir la crudeltà del Tiranno. Fulgo. Plutarco dice ch'egli fu scorticato.

Morte volontaria.

Clitomaco, non il Filosofo Cartaginese, ma vn nobile, che fù vincitore al corso, al salto, al disco, alla pugna, & alla lotta; fù così pudico, & honesto, che incontrandosi per sorte à veder cani congiunti insieme, subito voltaua gli altroue, & ritrouandosi à conuito, & ragionandosi lasciuamente, tosto si dipartiua. Eliano.

Pudico.

Cotide Re di Thracia amico di Pompeo, conoscendosi acerbißimo in castigar i suoi serui, essendogli da vn suo familiar forestiero portati alcuni vasi belli, & frangibili, & remunerato l'amico, egli stesso li ruppe; accioche, se fossero stati da ministri rotti, egli per la colera non fosse stato troppo seuero & atroce in castigarli. Onofrio.

Colerico.

Publio Licinio Crasso, il qual fù creato Pontefice Maßimo auanti l'età conueneuole (il che mai non era occorso) essendo mandato contro Aristonico figliuolo d'Eumene, & restato con l'essercito rotto, cercando morire più presto, che venir nelle mani de nemici, diede ad vn straniero, acciò che lo vccidesse, vna bastonata in vn occhio, & per ciò da quello fù ammazzato. Val. Mas.

Morte volontaria

Quinto Hortensio Orator Romano fù di tanta eccellente memoria, che sedendo un giorno intero à uender robbe all'incanto, & seppe dir al fine tutte le cose, che si erano uendute, & quelle che si doueuano uender: i prezzi, & i Compratori. Di modo che reuisto da i Banchieri, non ui era un minimo che di abbaglio. Volat. Fulg. Raui.

Memoria.

Mamerte di Corinthio, per grand'auidità di regnar uccise i nepoti figliuoli di Sisapone suo fratello, il quale, hauendo poi saputo il tradimento,

Crudele.

lo fece squartare à pezzo, à pezzo. Ouid: in Ibin.

Morte volontaria. *Menippo di Fenicia Filosofo Cinico, non hauendo mai fatto cosa degna di memoria, era insieme con li figli da tutti sbeffato. Egli finalmente cupido d'hauere, & non potendo acquistare, lasciati i suoi beni s'appicò da se stesso. Diog. Laert.*

Memoria perduta. *Coruino Messala orator nobilissimo venuto alla uecchiaia, dui anni prima che morisse, perdè talmente la memoria, ch'appena sapeua congionger insieme quattro parole, & si scordò ancor del suo istesso nome. Sendogli finalmente nata vna uessica in bocca, non volendo mangiar cosa alcuna morì. Colio.*

Beuitore. *Nouellio Torquato Milanese à tempo di Tiberio fù Pretore, & Proconsole. Fù grandissimo beuitore, ond'era Cognominato Tricongio, atteso che beueua in un sol colpo senza pigliar fiato tre cogij di uino, che non li lasciaua pur vna minima goccia. Plinio: Volat.*

Memoria perduta. *Orbilio papillo Beneuentano grammatico Celebratissimo in Roma maestro d'Horatio, da esso Horatio nella Poetica chiamato plagoso per la crudeltà, che egli vsaua nel batter i scolari, Venuto vecchio, perdè la memoria talmente, che si scordò del tutto. La onde per ischerzo era chiamato l'obliuioso. Sueto: de illust bramat.*

Vittoria, et morte volontaria. *Otriade Lacedemonio, sendo nata controuersia frà Lacedemoni, & Greci del campo Tireate, & hauendosi concluso per decider la lite, che ciascaduna parte eleggesse. 300. soldati per far giornata, Egli solo restò viuo delli suoi: & dui de gli nemici, li quali si misero in fuga. La onde egli quantunque vittorioso, per non tornar solo de tanti compagni alla patria, diedesi la morte. Tucidide.*

Magrissimo *Fileta di Coo Poeta scrittor d'Elegie, che visse à tẽpi di Filippo, & d'Alessandro, et fù Maestro di Tolomeo Filadelfo. fù tanto magro, asciuto, & sottile, che bisignaua acciò non fosse portato in pericolo da i uenti, dargli vn peso di piombo: Eliano.*

Carestia punita. *Periandro Camerlengo d'Athene, facendo in tempo di guerra carestia di formento, & dandone molto poco, fù con sassi dal popolo ammazzato. Calistene presso di Plutarco.*

Morte volontaria. *Scauro non volse ch'il figliuolo, per hauer ceduto il loco al nemico nella selua di Trento, li venisse auanti. Perilche egli così dal padre scornato, hebbe tanta vergogna, che, come disperato, da se stesso si diede la morte.*

Nuotatore. *Scilli Cittadin Scioneo fù grandissimo natator sott'acqua. Egli tagliò nuotando sott'acqua con aiuto di Ciane sua figliuola le ancore delle*

Naui Persiane, con le quali Serse faceua guerra alla Grecia fra il monte Pelio, & gli scogli di Magnesia, & fù posta la sua statua nel tempio d'Apolline, che fù poi da Nerone trasportata à Roma. Herodoto: Alessandro l. 2.

Sofocle Poeta Tragico d'Athene compose 123. Tragedie, riportò 23. volte vittoria, & finalmente, hauendo hauuta suor d'ogni sua speranza vittoria d'vna certa Tragedia, caddè subito per allegrezza morto. Vale Mas. Volat. Plinio — *Morte per allegrezza.*

Spuri Toscano molto vago, bello, & leggiadro moueua con la sua bellezza à libidine così donne com'huomini, di modo che da tutti era desiderato, Perilche egli, ch'era così bello d'animo, come di corpo, per non esser tanto bramato, guastò la tanta sua bellezza, ferendosi da se stesso il volto. Val. Mas. — *Sprezzator di sua beltà*

Epaminonda gran Capitano de Thebani vccise Stesimbroto suo figliuolo: Imperoche egli contro il suo comandamento era andato ad affrontar gli nemici Lacedemonij; & ne riportò la vittoria. Plutar: ne i paralelli. Giustino: Diod Sic. — *Il padre vccide il figlio*

Taurea huomo di mirabil gagliardezza, & soldato d'Annibale, essendo presa Capua da Fuluio, per non venir in poter di quello, hauendo vcciso prima la moglie, & figliuoli, ficcatosi vn pugnal nel petto, ammazzò se stesso auanti i piedi di Fuluio. Tito Liui. — *Morte volontaria.*

Trasillo andando in vna grandissima secca in Egitto, oue Busiri era Tiranno, mostrò à quello, che s'otterrebbe da gli Dei grandissima pioggia, se egli sacrificasse ogni forestiero, ch'à lui capitasse. Subito gli adimandò Busiri, & tu non sei mio forestiero? Tu sarai dunque il primo, che darà l'acqua all'Egitto, & lo fece morire Diod: Sic. — *Consiglio punito.*

Titorno Bifolco d'incredibile fortezza contese con Milone di gagliardia, & lo vinse. Imperoch'egli in vn tempo istesso ritenne vn per mano i piè di due Tori, ancor che quelli facessero ogni sforzo per vscirli dalle mani. Sab. Celio. — *Gagliardo.*

Annibale, essendo stato ammazzato M. Claudio Marcello Consolo in Locri con inganno, trouato il corpo morto, e tolto il suo sigillo, à nome di quello scrisse alle sue Città, & ottenne ciò che volse, in sin tanto che Crispino (l'altro Consolo) saputolo, gli auuertì, che si douessero guardare. Perilche non venne fatto ad Annibale l'inganno, che egli preparaua à Salapiani; i quali, hauendo da lui lettere, che Marcello la notte sarebbe alle mura, finsero creder il tutto. La onde tirate su le saracinesche, tanti di quei d'Annibale — *Stratagemma*

lasciar-

lasciarno entrar dentro, quanti conosceuano poter uincer, & occider; e tutti furno subito tagliati à pezzi. Giustino.

Medico fedele. *Domitio, trouandosi assediato da Cesare in Corfù, & dentro racchiuso, ordinò ad vn suo Medico, che gli douesse par il veleno. Et, veggendo, che egli si scontorceua, ne haurebbe voluto dargliero, gli disse, Che indugi tu à far quello ch'io voglio, come se à te stesse il non darmi il detto veleno? io hò l'armi à canto, & voglio che tu mi vccidi. All'hora il medico, ch'era suo Schiauo, gli diede vn beueraggio da non offender, per il quale essendosi Domitio addormentato, egli se ne andò al figliuolo, & li disse, fammi guardar tanto, fin che vederai il fine di tuo Padre. Visse Domitio, & gli fù da Cesare donata la vita. App. dion.*

Augurio. *Ottauio Padre d'Ottauiano Augusto, essendo tardato d'andar a corte per il parto di sua moglie, disseli. P. Nigidio Figolo peritissimo Astronomo, Tu ci hai generato vn Signore: & essendo il Bambino in uilla, va Aquila toltogli il pan di mano volossene in alto, & di nouo giù calatasi gli lo rendè. Doppoi essendo giouanetto, & stantiando nella Città, Cicerone sognò di vederlo mandar giù dal cielo in Campidoglio con catene d'oro, & da Gioue con verghe battuto. Catullo ancora vidde in sogno, che Gioue mandaua l'imagini di Roma nel seno di esso Ottauiano ancor fanciullo. Cesare poi per queste cagioni presane speranza, lo adottò per suo figliuolo. Suet.*

Crudele. *Marc'Antonio vno d'i tre Tiranni compagno di Lepido, & d'Ottauiano era tanto crudele, che teneua sopra la tauola mentre che mangiaua, le teste de gli huomini ammazzati, & godeuasi di così brutto, & dishonesto spettaculo. Appiano.*

Morte notoria. *Cassio, essendo vinto dall'essercito di Marc'Antonio, & scampato fuori della battaglia, salì sopra un monticello, d'onde si uedeua benissimo la pianura; & giudicando, che Brutto, il qual haueua superato i Cesariani, fosse stato uinto, mandò un Centurione a spiar come andasse la cosa, & gli auisasse quello, che fosse di Brutto Ma il Centurione incontrato ne i Caualli di Brutto, fù da quelli circondato per salutarlo, & li toccorono la mano Cassio, pensandosi che fossero gli nemici, & ch'hauessero preso il Centurione, comandò à Pindaro suo Liberto, che lo ammazzasse. Ritornato il Centurione, & ritrouando per il suo tardare Cassio morto, da se stesso diedesi la morte. Bruto poi, essendo stato uinto da Marc'Antonio, & fuggito in vn bosco con alquanti de' suoi stretta uerso di se la spada, ammazzossi. Perilche molti delli suoi fecero l'istesso. Dione.*

Druso essendo fatto Console, & hauendo soggiogati alcuni populi, si

si dispose di passar innanzi; & nell'andar vna donna di grandezza più ch'humana gli si fe incontro, & gli disse, oue ti affretti d'andar o insatiabil Druso? Non è voler d'i Fati, che tu uegga tutte queste cose. Ritornati à casa perche tu sei vicino al fine di tua vita; & dell'opre tue. Tornato si dunque Druso s'infermò, & morì. Dion.

Critolao, non il Filosofo Peripatetico, ma il gran Capitano de i Greci, che roinò Corinto, ammazzò la sorella, perche ella non si rallegraua con gli altri, ne si congratulaua con lui della vittoria hauuta: Egli poi, vinto da Quinto Metello appresso Termopila, venenò se stesso. Liuio. — Morte volontaria.

Artaserse Memnone Rè di Persia figliuol di Dario fù tanto lussurioso, ch'hebbe in suo poter 360. concubine, & per moglie due sue figliuole Attossa, & Amistrime, & hebbe cento, & quindeci figliuoli bastardi. Fece il simil con due figlie Giacomo Geni Rè di Scotia. Plut. — Mariti delle figlie.

Euporo seruo di Caio Gracco, hauendo difeso quanto potè il suo padrone, che fuggiua dall'Auentino, vedendolo finalmente veciso, per comandamento di esso Gracco hebbe tanto dolore, che gittatosi sopra il corpo del padrone si diede la morte. Val. Mas. Sab. — Morte volontaria.

Galba Seruio Sulpitio nobil Romano, essendo Pretore nella Spagna, fece conuocar il popolo, fingendo hauer à ragionar con esso lui di cosa vtile, & loro importante; & fece tagliar a pezzi trenta millia Portughesi. Michel Riccio. — Crudele.

Emone giouine di Thebe amò Antigone figliuola di Edippo, & di Iocasta, che, essendo quella per ordine di Creonte scannata, per hauer data sepoltura al Greco, Pollinice suo fratello di notte si diede la morte da se stesso sopra la sepoltura di quella infelice donzella. Diodoro. — Morte volontaria.

Eraclide Sofista nobil di Licia, essendo andato à Roma per far vna oratione all'improuiso à Seuero Imperatore, venuto alla presenza di quello, & spauentato dalla nobiltà de gli auditori, vscì talmente di se stesso, che non seppe mai che dire. Pietro Mesia. — Impaurito.

Ermogene Sofista di Tarsia in sua giouentù fù tanto acuto, & eloquente in disputare che de quindeci anni andò Marc'Antonio Imperatore ad vdirlo, & li fece molti doni. Venuto poi in età dinenne talmente stupido, & goffo ch'ognuno si burlaua di lui. Il Med. — Muto, & stupido.

Ippodoro nobil d'Athene, hauendo trouata la figliuola in adulterio, ordinò che fosse squartata à coda di cauallo. — Giustitia crudele.

Ottauia-

Humile. Ottauiano Augusto sedendo vna volta in tribunale, & hauendo condannati molti à morire, Mecenate ch'era grandemente amato da lui per che era solito à placarlo, quando era adirato, volendo andar à lui, & non possendo per la gran turba del popolo passar auanti, & andar à parlargli, gli scrisse vna polizza, nella qual gli diesse, Leuati su Boia: & gettò gliela in grembo. Letta ch'hebbe Cesare la lettera, leuossi suso, & riuocò la sentenza data. Suet.

Fortezza. Milone di Crotone discepolo di Pithagora fu di tanta fortezza di corpo, ch'essendo vna volta con molti Filosofi, & vedendo tremar vna colonna minacciando di cascare, se le accostò, & la tene ferma insino che tutti uscirono fuori del luogo, & lui vscito correndo, subito si ruinò l edificio. Costui vccise vn Toro col pugno nudo, & portatolo sopra le spalle vn stadio, lo mangiò tutto in vn giorno. Aulo Gelio.

Morte volontaria Quinto Catullo, ch'era stato nell'impresa de' Cimbri compagno di Caio Mario, hauendo inteso, ch'il detto Mario voleua torgli la vita, si rinchiuse in vna camera, doue dal fumo d'accesi carboni si lasciò ammazzare. Tito Li.

Morte volontaria Cornelio Merula, ch'haueua rinonciato il consolato, per non venir nelle mani del crudel Mario, & per non esser morto ad arbitrio di quello, andato nel tempio di Gioue, lui si punse le venne, & si lasciò vscir à poco l'anima. Tito Liu.

Relligioso. Veramondo Rè di Spagna, hauendogli la sua moglie partoriti duo figliuoli Raimiro, & Garsia, & essendosi ella monacata, lasciando Alfonso Casto suo Cugino successore nel regno, si fece Frate, atteso che prima egli era Diacono. Michiel Ricci.

Relligioso ambitioso. Alfonso 4 Rè di Spagna, hauendo regnato anni cinque, lasciò il regno à Raimiro, & Ordonio, & si fece monacar: Ma pentitosi, & volendo rihauer il Regno, fù da fratelli preso, priuo de gli occhi, & posto in carcere. Idem

Coniura punita Pipino figlio natural di Carlo magno, venuto in speranza del regno, cercò per via di congiura d'ammazzare il padre, ma saputosi il tradimento da Randulfo Longobardo, fù cacciato in monasterio, & fatto Monaco, & i compagni furno decapitati. Paulo Emil.

Crudeltà punita da Dio Vincislao Duca di Boemia, conoscendo quanto era l'odio, che li portaua la Madre Drabonuzza, & il fratello Boleslao, determinossi di lasciar pacificamente il regno, & farsi Frate. Ma non potero i crudeli, & scelerati indugiar tanto, ch'egli si monacasse, che il fratello inuitatolo ad vn conuito, li diede la morte, & Vincislao fù posto nel numero de santi:

ti: Drabonuzza fù uiua sorbita dalla terra: & Boleslao consumato tra molti dolori morì d'infirmità immedicabile: Pio 2.

Giaronuro fratello di Radislao Duca di Boemia, & di Corrado Rè, essendo stato per forza destinato dal padre à gli officij ecclesiastici, fu dal fratello per forza anco fatto ordinar Diacono: ma egli lasciato l'habito da prete andò in Polonia, & seguì la militia. Morto poi Seuero Vescouo di Boemia, & di Morauia, ricchiamato Giaronuro fù creato Vescouo, & fù nominato Gebardo. Pio 2.

Fortunato.

Alberto Duca di Bauiera, essendo morto Alberto Duca d'Austria, Rè dell'Ongaria, di Boemia, & Imperatore, essendo stato eletto da Boemi per Rè loro, sprezzando questi honori, & contento del suo Ducato rifiutò d'esser Rè. Fece il simil Federico Marchese di Brandeburg nel rifiutar il regno di Polonia. Fulgoso.

Regno rifiutato.

Feliciano Caualiero congiurò contra Carlo Roberto Rè d'Ongaria, & suoi figliuoli, & mentre che il Rè desinaua con la moglie vna mattina di Maggio in Visegrado, Feliciano fatto impeto contro quello, lo percosse nella man destra, e tagliò quattro dita alla Regina. Ma egli fù subito con li Congiurati ch'erano con esso lui, dalla Guardia vcciso, e tagliato à pezzi. Mich: Ric.

Orcane Rè de Turchi fece vccider tre suoi fratelli per regnar solo: fù inuentor de strumenti bellici: vsurpò la Bitinia: soggiogò nell'Asia Minore Licarnia Frigia, Caria, & altre Città: spogliò à tradimento Caramano della Cilicia, hauendo per moglie vna sua figliuola: prese Bursa, & combattendo fù ferito, & morì Gambini.

Crudele & Empio.

Attendolo Sforza detto Giacomuzzo, et Muzzo lauorator di terre, lasciata la zappa diedesi alla guerra, & diuenne honorato Capitano di Giouanna seconda Regina di Napoli: Fù Confaloniere di Santa Madre Chiesa, conte di Cotignola, & doppò molte imprese, morì nel fiume Pescara uolendo aiutar un suo Ragazzo. Giouio.

Fortunato & infelice.

Aleramo figliuolo del Duca di Sassonia, & marito di Altesia figliuola di Ottone secondo Imperatore, fuggendo con essa lei da suoi parenti: uenne in Italia presso Garresio, oue hebbe della moglie sette figli, il quali co'l tempo à sorte conosciuti dall'Imperatore, hebbero sette Marchesadi, tra quali Guglielmo Primogenito hebbe il Marchesato di Monferrato Bugati.

Fortunato.

Eraclio Imperatore di Constantipoli, morta Eudosia sua prima moglie & parto, tolse per donna Mirtina sua Nipote, & essendo doppo poco tempo ancor morta questa, sendo egli hormai vecchio, pigliò per donna

Lussurioso Eretico.

donna la figliuola di detta Mirtina, la qual era ancor fanciulla, & d'vn altro marito, & vltimamente diuenne Heretico. Zonara.

Crudel tradimento. Battista Bentiuoglio, hauendosi legato in sacramento di compaternità con Annibal Bentiuoglio cō hauerli tenuto il figliuolo à battesimo, lo fece vccider dalli Cognati, mentre egli si congratulaua con la Commare, del qual homicidio egli poco doppò ne fù punito, imperoche fù dal popolo veciso, & con vno vncino tirato nella piazza. Volat.

Gagliardo. Galeazzo Baldasino soldato di Alfonso, Combatendo contro Renaldo Orsino Genero d'Alfonso, ascese tre fiate il muro, & tutte tre le fiate venne dalla cima gettato; & quattro volte combattendo à corpo à corpo fù vincitore: Egli armato tenendo con la sinistra mano la sella, & con la destra vn'hasta saliua à Cauallo. Fulg:

Giusto. Fabritio Console leuò dal Senato. P. Corn. Ruffino huomo Consolare solamente perche egli contra gli ordini haueua x. libre d'argento lauorato in casa. Liuio.

Honori spre zati per uergogna. Marco Liuio Salinatore, essendo stato per la amministratione del suo consolato condannato dal Popolo, vergognandosi molto di questo scorno, se ne andò à stare del tutto in villa con animo di non voler veder più Roma, ne praticar huomo alcuno Occorse che essendo in capo d'otto anni Consoli. M. Clau: Marcello, & M. Valerio Leuino lo ridussero nella Città, & non essendosi mai in questo tempo ne raso la barba ne toso i capelli. L. Veturio, & P. Licinio Censori lo forzarono à radersi, & à deporre le spoglie di mestitia, & anco uenir nel senato, & amministrar de gli officij publici, nelli quali hauendo à dir il parer suo, acconsentiua à gli altri, ouero diceua solamente si, o, no: ouero andaua à sedere da un loco ad vn altro, come era dagli altri costumato. Liuio.

Casa compassioneuole. Minutio Pretore uno de condennati, essendo nel tribunal per render ragione, & sentendo che li armati ueniuano per pigliarlo, scese dal tribunale, & fuggendo mutò il vestimento, & entrato in bottega d'un artefice, cercaua rimouere da se li Clienti, & famegli, li quali haueuano il segno del magistrato, acciò non fusse conosciuto. Ma essi, & per uergogna, & per compassione non uolsero abbandonarlo, il che fù cagione che fù ritrouato. & morto. Appiano.

Crudeltà di figliuolo punita. Annale uno de Pretori, sapendosi, che egli era nel numero de' condennati, fù da suoi ministri abbandonato. Ond'egli fuggì in casa di un suo Donzello in luogo incognito, doue si nascose con una scure in mano: Ma dal proprio figliuolo, che lo uidde fù scoperto, & dato nelle mani à Sbirri, li quali egli menò seco, & fù presente à uederli tagliar il capo. Per la qual

qual sceleraggine i tre Satrapi Ottauio, Antonio, & Lepido lo crearono Edile: Ma, essendosi egli doppo inebriato, tornando à casa facendo pazzie fù dalli medesmi vccisori del padre tagliato à pezzi. Appiano. Al.

Quinto Cicerone fratello di Tullio Cicerone fù insieme col figliuolo da percussori preso, liquali egli pregaua, che li facessero gratia ammazzar prima lui, che il figliuolo, & per il contrario questo supplicaua, che fusse à lui data la morte prima ch'al padre. il perche furno separati l'un dall'altro, & in vn medesmo punto morti. l'istesso. Amor pater no filiale.

Blauo vno de' condennati, per non esser preso co'l figliuolo, il confortò, che douesse fuggire per la uia del mare, dicendoli, che lo seguirebbe con qualche interuallo: ma essendoli referito ò per temerità del messo, ò per ingannarlo, che il figliuolo era stato preso, & morto, ritornò in dietro, & diedesi nelle mani à Birri, che l'ammazzarono, il figlio poi entrato in mare s'affogò per fortuna. l'istesso. Caso sfortunato.

Aruntio proscritto, non volendo il figliuol fuggire seco non poteua persuaderli che si saluasse, & la Madre lo condusse con molti prieghi fuori della porta, & appena erasi partita, che intese il marito esser stato morto: il perche ella richiamò il figliuolo, che venisse à dar sepoltura al padre, ma di già il pouero giouine s'era negato in mare, la qual cosa, come ella hebbe intesa, subito diedesi la morte. l'istesso. Cōpassioneuole.

Duo fratelli chiamati Ligarij, essendo nascosi per timore delli percussori, s'addormentarono, l'vno delli quali fù morto da serui, l'altro fuggito dalle loro mani, intesa la morte del fratello si gittò nel Teuere, oue speraua finir la paura, & la vita: ma alcuni pescatori credendo, che a caso egli fosse cascato nel fiume cercauano aiutarlo, ma egli faceua ogni resistentia per non eßer aiutato, & continuamente s'attuffaua sotto l'acqua; ma al fine soccorso, & posto fuori dell'acqua in luogo sicuro, disse, voi credete hauermi saluato, & sarete cagione di esser con esso meco condennati alla morte, & mentre parlaua sopragiunto da Birri fù decapitato. l'isteßo. Cōpassioneuole.

Salasso, perduta la speranza della fuga si nascose nella camera del portinaio, & fece chiamar la moglie, che venisse à lui: ella fingendo hauer paura di esser veduta dalle serue, disse, ch'anderebbe a lui la mattina seguente inanzi giorno, alqual tempo la impudica e crudel moglie fece uenir li percussori: il portinaio vedendo ch'ella tardaua, vscì per solecitarla. La onde Salasso temendo esser ingannato uscì, & andò sopra il tetto, & vedendo la moglie con li Birri, si buttò giù dal tetto, & morì. l'istesso. Crudeltà di Moglie.

Animosa morte. Statio Sannito admesso d'anni 80 nel numero de Senatori, fù solamente per eßer ricco posto ne i condennati: il qual subito hauuta la trista noua aperto l'vscio al al popolo lasciò portar fuori a serui quello che voleuano, & gittate fuori di casa molte richezze attaccò il fuoco nella casa, & arseui dentro. L'istesso.

Animoso. Cepione vno de condennati staua armato dentro all'vscio, & ammazzaua tutti quelli che se li faceuano incontro per porli le mano adosso, & finalmente non potendo piu resistere, hauendone morti assai vccise se medesimo. L'istesso.

Animosità d'vn serno. Amato seruo hauendo nascosto il patrone in vna cauerna tenendolo sicuro, andò al porto di Ostia per condurre una barca al Patrone per fuggirsene seco: ma ritornatò lo trouò, che spiraua. Onde gridando con alta voce disse, O patrone ritien vn poco lo spirito, & assaltato il Capo ai Birri l'ammazzò, & subito percosse col coltello se stesso, & voltatosi al patrone disse: Hor moriamo volontieri: Imperoche habbiamo preso al morir nostro qualche solleuamento. l'istesso.

Seruo fedele. Appione vno de Prescritti sendo nescosto in una stalla, & veneudo i percussori per pigliarlo, il suo seruo si misse in dosso vna veste del Padrone, & fingendo esser Appione si pose a giacer in sul letto, & volentieri si lasciò ammazzare per saluare il Patrone: il simil fece il seruo di Menenio, perche entrato nella lettica del patrone, si lasciò in uece di quello ammazzare, & quello fuggì poi in Sicilia. l'isteßo.

Clemento. Lucio Craßo Tribuno della plebe hauendo accusato al popolo Caio Carbone, portò un seruo di Carbone al Tribuno una caßetta, oue erano molte scritture, lequali haueriano in quel caso potuto roinare il patrone, Ma Craßo ueduta la iniquità del seruo, lo rimandò legato a Carbone con tutta la Caßetta senza hauer voluto veder cosa alcuna. Il simil operò Domitio Tribuno perche hauendo egli in animo di accusar Marco Domitio Scauro, & venutogli un serua di quello per uolerli dir molte cose in danno del patrone, lo rimandò ligato a quello senza ascoltarlo. Tito Liuio.

Amor verso la virtù. Scipione Africano il primo, amò tanto Enrico scrittor de gli annali, che lo fece sempre uiuer seco, & poi morto lo fece sepelire nel suo sepolcro, & imporui sopra la statua di quello insieme con le sue. l'istesso.

Humiltà. Lucio Pisone accusato da Claudio Pulcro di hauer ingiuriati con fatti & con parole certi amici, & compagni del popolo Romano, tenendosi già per condennato gettatosi a piedi de Giudici, cominciò a gire humilmente bacciando loro i piedi, iquali per vna pioggia, ch'era stata erano alquanti

quanti infangati. Per la qual cosa egli vi s'imbrattò tutta la bocca, & il uiso. Ilche mosse tanto a pietà i Giudici, che lo liberarono parendo loro, che quella humiltà fosse stata assai a bastanza a sodisfare l'altrui ingiurie. Tito Liuio.

Pouertà

Valerio Publicola, ch'era stato quattro uolte Consolo, & haueua liberata la patria da le mani de Tiranni, morendo gloriosamente si trouò esser così pouero, che non poteua sepelirlo, se non era del publico sepolto. Il simil auenne a Menenio Agrippa il qual rapacificò la plebe con la nobiltà: morendo non si sarebbe potuto sepelire, se la plebe non ui ponena un sestante per testa. l'istesso.

Honorato.

Caio Flauio scriba figliuolo di Libertino, essendo Edile Curule, andò a uisitare il suo collega infermo, & non essendoli da i nobili ch'iui erano fatto honore, ne dato luoco da sedere, fece venirsi la seggia del magistrato, & così venne loro a mostrarsi, e più honorato e più degno. Val. Mas.

Seuero.

Pescennio Negro fù tanto seuero, ch'egli per vn gallo rubbato fece morir dieci Soldati, de quali un solo l'haueua rubbato, gli altri l'haueuano mangiato insieme, & Galba Imp. fece morir da fame vn Soldato, il qual in una impresa, essendo estrema penuria haueua venduto cento ducati il tumulo di formento. Suet.

Galba.

Caio Sulpitio repudiò la moglie, perch'ella fù fuora di casa in capelli, e senza velo in capo: Quinto Antistio repudiò la sua per hauerla uista solamente ragionare con vna domna libertina: Publio Sempronio medesimamente repudiò la sua. perche senza sua saputa era stata a ueder i publici Spettacoli. Egnatio ammazò la sua per hauer beuuto vino. Val. & altri.

Q. Antistio.

P. Sépronio

Egnatio.

Giusto.

Totila Rè de Gothi fece tagliar il capo ad un suo soldato molto valoroso, & nato di nobil luogo, imperoche haueua vsata forza ad vna fanciulla nobile, & quella ch'era per maritarsi conseguì in dote i beni del condennato, che erano grandissimi. Procopio.

Ricchezze sprezzate.

Manio Curio Dentato, mentre rostiua rape nel foco, gli Ambasciatori di Samniti gli portarono a presentar molto oro, a questi egli rispose, io voglio più presto mangiar quelle cose ne i vasi di terra, & commandar a quelli, che possedono molt'oro: & accusato vna volta da maleuoli per innidia di hauer rubbati denari, portò nel publico vn catino di legno, ilqual egli adoperaua nel sagrificare, & giurò che altro non haueua della preda de gli nemici portato in casa sua. Tito Liuio.

Pietà verso amore.

Quinto Fabio Massimo Consolo, vedendo ch'un soldato Lucano prodo nell'armi, era per innamoramento di Donna poco sollecito nella guerra,

& nelle fattioni, comprò la detta Donna, & diedella in dono al Lucano. Tito Pli. 2.

Crudeltà punita. *Marco Portio Catone Consolo, essendo poi Censore rimosse dall'ordine de Senatori Lucio Flaminio huomo Consolare, percioche in Francia per compiacere ad vna Meretrice, haueua fatto trare di prigione vn certo huomo, & mentre che stauano a mensa mangiando gli haueua fatto segare le vene della gola. Egli fù 44. volte accusato, & ogni volta fù honoratamente assoluto. l'istesso.*

Morte volõtaria. *Dioneo Capitano de Corinthij essendo stato rotto appresso Leucopetra da Lucio Mummio Achaico rifuggì a casa, & hauendo vccisa la moglie, pose il foco alla casa, l'abbrucciò, & se gittò nel fuoco: Nondimeno in quella guerra niuno perì. Tito Li.*

Giustitia superba. *Marco Emilio Scauro essendo Consolo comandò a Publio Decio Pretore, il qual, mẽtre egli passaua, sedeua, che si leuasse in piedi, & gli stracciò la veste, & fecegli rõper la sedia, sopra laquale si faceua portare per la Città, & ordinò ch'alcuno non andasse in giuditio inanzi a lui. Tit. Li.*

Liberale. *Marc'Antonio Triumuiro fù tanto liberale, c'hauendo commesso, che fosser donati vinticinque millia scudi ad un suo amico, & marauigliandosi di ciò il Fattore, & per mostrare al Patrone la grandezza del dono, li fece vedere quei denari in contanti. Egli accortosi dell'astutia del Fattore, disse io pensauo che vinti cinque millia scudi facessero la somma più grande, & perche questa è poca, gli ne aggiungerai altretanti, & donò ad vn cuoco che gli haueua parechiata vna cena delicatissima le case d'un Satrapa. Dion. Fulg. Il simil fece Alfonso primo Rè di Napoli ad un cuoco diligentissimo. Panor.*

Animoso, et fedele. *Sesoaldo nutritore di Romoaldo assediato da Constantino in Beneuento, desiderando, che Romoaldo fosse dal padre Grimoaldo Rè di Longobardi soccorso, se ne andò a quello pregandolo, che prestissimamente aiutasse il figliuolo. Il perche Grimoaldo ragunò subito le genti per soccorrer Beneuento, & auicinandosi a poco a poco, mandò auanti Sesoaldo, ilqual facesse al figliuolo sapere la venuta sua. Ma fù da soldati fatto prigione, & condotto all'Imperatore: Il qual gli addimandò, se Grimoaldo veniua contro di lui. Rispose che presto ei giungerebbe. Perilche spauentato Constantino, ordinò che Sesoaldo fosse condotto alle mura di Beneuento, commettendogli con minaccie di morte, che dicesse à Romoaldo, che il padre non poteua venire. Giunto alle mura Sesoaldo, & venuto a lui Romoaldo, gli disse, stà sicuro Signor mio, che presto hauerai tuo padre, il quale in questa notte*

à punto

à punto si è riposato contra al fiume Sangro: Ti raccomando mia moglie, & miei figliuoli: perche questa crudel gente mi farà morire: & cosi per comandamento dell'Imperator gli fù troncato il capo, & con le machine petrerie gettato nella Città: Hauuto il Duca il corpo del suo Nutritore doppò molte lagrime honoratamente li fece dar sepoltura, & l'Imperator partendosi ritornò à Napoli. Paulo Dia.

Luitprando Rè de Longobardi era di tanta audacia, che intendendo, che duo armigeri haueuano trattato d'ucciderlo, si condusse solo à quelli in vna profondissima selua, & pigliata l'arma verso di quelli disse, Voi hauete pensato d'ammazzarmi, hora venite all'apera. Ma quelli pentiti non ardirono molestarlo. L'istess. *Animoso.*

Andrea figliuolo di Otto Viscente Signor di Milano fù di tanta integrità, che ne doni, ne preghieri, ne amicitia lo pote mai rimouere di vera giustitia, & con tanta seuerità de suppjtij puniua i delinquenti, che s'acquistò il nome di crudele, & à buoni era cortesissimo, & donaua molti doni. Corio. *Seuero.*

Marco Barbaro Veneto ritrouandosi all'impresa del Suro, & hauendo in battaglia perduto lo stendardo subito preso un lenzuolo, & col sangue de nemici morti sopra di quello fece vn Circolo in questa guisa, O & leuato quello per stendardo inanimando l'essercito hebbe honorata vittoria. Ignatio. *Animoso.*

Sabello soldato di Catone (si come scriue Lucano) fù nella Libia areno sa morso dal Serpente sepia, e tal morsicatura comprese in breue tutto'l corpo, & rompeua la pelle, & la carne, & finalmente come fuoco ardente lo ridusse in cenere. *Veneno di serpe.*

Nasidio del medesmo Catone soldato fù morsicato dal Serpente detto Prestor, & questo morso li gonfiò talmente il corpo, che gli schioppò la corazza, e tanto venne grosso, che non si conosceua in lui ne membro, ne giuntura; e tutti quelli animali, che mangiarono di quel corpo, morirno. L'istesso. *Veneno di serpe.*

Antenore terzo Rè di Francia caduto nel fiume Mosa, sendoli rotto il Ponte, si sommerse con noue Duchi, & sessanta personaggi. Tritemio. *Infelice.*

Dario fece tagliar per publico decreto il capo à Timagora, perche nel li suoi consigli, quantunque non buoni, gli era andato sempre à verso. Pietro Mes. *Consigli puniti.*

Calistene fù ammonito da Aristotele, che rare volte parlasse con Alessandro magno, ouero parlasse con esso lui di cose piaceuoli & non lo consegliasse mai, se non era ricercato: Nondimeno, egli non facendo *Morto per straparlare.*

pensieri di questo raccordo, volse riprender Alessandro, & acquistò la morte. Plutarco: Giusto.

Sogno

Artorio Medico d'Augusto la notte inanti che si facesse il fatto d'armi tra Brutto, & Augusto, & Marc'Antonio ne i Campi Filippici, vidde in sogno la Dea Minerua, la quale gli comandò, che dicesse à Cesare, che quatunque egli fosse ammalato, non restasse di trouarsi al fatto d'armi. Il che hauendo inteso Augusto, si fece portar nella Battaglia, & mentre egli staua intento alla vittoria, l'essercito di Brutto prese i suoi alloggiamenti; oue s'egli dimoraua saria stato preso, & morto. Val: Mas.

Sogno

Marco Cicerone cacciato di Roma per opera di quelli, che l'odiauano, stando nel Contado d'Atino, pareuagli in sogno caminare per luoghi diserti, & incognite regioni, & che G. Mario gli venisse incontro con l'insegne Consolari domandandogli per qual cagione egli andasse cosi maninconoso per luoghi incogniti, & disbabitati, & intesa la causa de' suoi trauagli, l'haueua preso per la mano & ordinato al Littore, che lo menasse alla sua sepoltura, dicendo quiui esser per lui collocata la speme di Fortuna più lieta; & cosi auuenne: perche Cicerone fù poi nel tempio di Gioue edificato da Mario per deliberation del Senato restituito alla patria. L'istesso.

Sogno

Gaio Gracco dormendo vidde in sogno Tiberio suo Fratello, ilqual gli disse, ch'egli non poteua fuggire in modo alcuno, che violentemente non fosse morto, si come egli era stato: ilche gli auuenne perche, essendo fatto Consolo, ouero (come vuol Valerio) Tribuno fù ammazzato, fuggendo gli nemici nel boschetto di Furina da Eufrodio suo seruo, L'istess.

Sogno

Cassio Parmense ilqual seguì le parti di Marc'Antonio, fuggitosi in Athene, vidde in sogno venir à se vn huomo di gran statura di color nero con la barba arruffata, & lunga sino al pettò; & domandatogli chi fosse, rispose che era il suo Cacodemone, cioè il suo Angelo cattiuo. Spauentossi da questo aspettato & nome terribile, & suegliatosi chiamò i serui, & addimandò loro s'haueuano visto vn tal mostro entrare, ouer vscier di camera: dissero che nò. Tornato à dormentarsi di nouo il medesimo gli apparue. Risuegliatosi comandò à serui che portassero il lume, & che non si partissero di camera. Non andò poi molto, ch'egli fù decapitato in Athene per commißione di Cesare Augusto. L'istesso. Suet.

Sogno

Atterio Ruffo Cauallier Romano, facendo celebrar in Siracusa i giuochi gladiatorij in honor di suo Padre, ch'era il giorno dauanti morto, vidde in sogno esser ammazzato da vno de due Gladiatori, che era detto Retiario. Ilche egli narrò à quelli che erano seco, per veder tali giuocchi. Oc-

corse che furono messi in campo il Retiario, & l'auuersario suo detto Mirmillone, & subito che Atterio vidde il Retiario in volto, disse, che colui egli vidde in sogno, & indi volse partirsi: Ma li compagni l'assicurorno co'l dirgli, che era pazzia il dar fede à sogni, & lo fecero restare. Auenne, che il Retiario hauendo fatto cadere il Mirmillone appresso Atterio, volendolo con furia ferire, diede inauertentemente della spada sul capo ad Atterio, & l'vccise. Valerio Mas.

Simonide Poeta essendo andato al lito del mare per imbarcarsi, & hauendo alla ripa trouato vn corpo morto, lo fece seppellire. Dormendo poi fù da quello auertito, che non douesse il giorno seguente per alcun modo nauigare. Il perche restò Simonide in terra, e tutti gli altri, che s'imbarcarono non si tosto furono partiti assaliti da grandissima fortuna, andarono con tutta la naue al fondo, & il tutto vidde Simonide. L'istesso. Segno

Creso Rè di Lidia; vidde in sogno, che Atis suo figliuolo, il quale di bellezza, e di virtù auanzaua tutti i suoi eguali, doueua esser vcciso di punta di ferro. Perilche subito gli diede moglie, & leuogli l'officio della caualleria Lydiana, & fece serrare tutte l'armi, che nella guerra si vsano: Ma non potendosi vitar il fato, venne in quel paese un Cinghiale di smisurata grandeza, che non solamente guastaua i Campi, ma vccideua le genti. Il perche li Paesani addimandarono soccorso al Rè. Come lo seppe il figliuolo tanto pregò il Padre, mostrandogli, che la sua mala sorte consisteua nel ferro, & non nel dente del Cinghiale, ch'egli ottenne di andar à questa impresa. Andato dunque Atis sotto la cura d'Adastro Regal di Frigia à questa caccia, mentre ch'i Cacciatori erano intenti à ferire l'animale Adastro lanciando il dardo verso la bestia passò il misero Ati da banda à banda, & l'vccise. Creso li perdonò. Ma il misero Adastro sopra la sepoltura di Ati vccise se stesso. Herodoto Segno

Ad Astiage Rè di Media parue in sogno, che Mandane sua figliuola gettasse tanta vrina, che tutta la Città ne era ripiena, & inondaua tutta quanta l'Asia. La onde per consiglio de i Magi maritò la figliuola ad uno di Persia detto Cambise. Essendo poi la figliuola grauida, egli vidde in sogno, che dalla natura di essa nasceua vna vite, la quale per tutta l'Asia si diffondeua. Il perche fattasi venir Mandane, che era vicina al parto (il che fù per consiglio de Magi, i quali dissero, che da lei doueua nascere uno, che lo priuarebbe del regno) Parturito ch'ella hebbe, fece Astiage portar il fanciullo da Arpago ad vccidere: ma il fanciullo dato ad un'altro per simil effetto fù conseruato, & uenuto in età priuò l'Auo del Regno, & si fece Rè di Media. Giustino. Segno

Amilcare Capitano de Cartaginesi, essendo all'assedio di Siracusa, vidde in sogno vno, che gli disse ad alta voce, ch'egli il giorno seguente cenarebbe in Siracusa. Egli perciò promettendosi la vittoria, mentre preparaua l'essercito, & nata in quello discordia tra Siciliani, e Cartaginesi, i Siracusani vsciti fuore, presero gli alloggiamenti, & condussero Amilcare prigione, ilquale vinto, & non vittorioso cenò prigione in Siracusa. L'istesso.

Sogno

Alcibiade vidde in sogno che vna sua amica lo riuolgeua nel suo mantello. Essendo poi à tradimento veciso per commissione di Lisandro, fù da quella sua amica riuolto in quel mantello, che egli haueua sognato, portato alla sepoltura. l'istesso.

Sogno

Duoi d'Arcadia andarono insieme a Megara; l'vno de quali andò in casa d'vn suo amico, l'altro all'hosteria. Il primo vidde quella notte in sogno, ch'il suo compagno gli domandaua soccorso contra l'hoste, che a tradimento l'haueua assalito, dicendogli, che correndo prestamente lo poteua aiutare. Destatosi andò subito all'hosteria, nondimeno parendogli questa vna pazzia ritornò a dormire, & di nouo il compagno gli apparse ferito, pregandolo, che poi che non lo haueua aiutato, volesse almeno vendicar la sua morte, & lo auisò, che il suo corpo era portato sopra vn carro coperto di letame à sepellire lungo le mura della Città. Suegliatosi l'amico, & corso alla porta della terra, trouò il carro, si come si haueua sognato, & fece che l'Hoste per giustitia fù condannato alla morte. Val. Mas.

Sogno

Ippia Tiranno d'Athene scacciato dalla patria, hauendo spinto Dario contra Atheniesi, la sera prima che fosse fatto il fatto d'armi a Maratona, oue egli morì nella battaglia, hebbe un sogno, nel qual gli pareua giacer con la madre sua. La mattina poi prima, che se incomminciasse la battaglia tossendo forte, (perche era vecchio) gli caddè vn dente di bocca in terra, ne mai fù possibile più ritrouarlo, & poi nella battaglia fù morto, & fù sepolto. Il perche fù posto a giacere con la terra, che è la nostra propria Madre. Il che fù ne gli anni del mondo 3942. nel medesmo anno, che fù di Roma Coriolano bandito. Herodotto Giustin:

Sogno

Lucio Silla, il crudele, pochi dì prima, che egli desse miserabilmente fine alla sua vita, vidde in sogno un suo figliuolo, che era già morto, ilquale vilmente vestito lo pregaua, che si sbrigasse presto dalle cure del mondo, & douesse andare seco a uiuere con Metella sua moglie fuori d'ogni negotio. Morì in Pozzuolo mangiato da Pedocchi, & fù portato in Roma

Sogno

Mangiato da pedocchi

ma, & sepolto in campo Martio. Liuio.

Vn giouanetto ripreso fuor di modo da Pitagora suo Maestro in presentia d'alcuni, prese tanto dolore, che s'appiccò, La onde Pitagora non riprese mai più alcuno in presentia di gente. Laertio.

Morte uolontaria per dolore.

Demetrio hauendo dato il guasto ad vna Città, che egli haueua presa fù addimandato da Stilpone Cittadino di quella, se haueua del suo perduto cosa alcuna: rispose de nò: Imperoche la guerra non lo poteua spogliar della virtù. Plut.

Virtù non si perde.

Simonide Poeta addimandato dalla moglie di Gerone Tiranno, se era meglio esser sauio, che ricco, rispose, che era meglio esser ricco, che sauio: Imperoche egli uedeua i sauij star auanti le porte de i ricchi. Apost.

Sapientia poco uale.

Marco Visconte fratello di Galeazzo primo, hauendo per amor grande tolta per forza la moglie di Ottorino Visconte, e tenutala un tempo, la fogò poi nella fossa della Rocca, imperoche ella fingendo di esser grauida di lui, prese per suo un figliuolo de vn'altra Donna, Ma poi pentito la pianse amaramente, & perciò entrato in furore, cercò tradir Azzo, il Nipote, dal quale fù fatto strangolare. Corio.

Crudeltà.

Ingone Duca di Carintia Christiano, non potendo riddur i grandi alla Christianità, si come haueua fatto i Contadini, conuitò un giorno tutti i suoi sudditi a mangiar seco, & separò i Signori da i villani: questi fece egli sedere alla sua mensa, & furno honoratamente seruiti in uasi d'argento, & d'oro: I Nobili poi che sedeuano appartati dal suo cospetto erano seruiti in uasi di terra. Addimandato della cagione, rispose, Che haueua fatto seruir le tauole secondo la qualità de gli huomini: Imperoche i Contadini rispetto che erano Christiani, & purificati co'l sangue di Christo immaculato, haueuano l'anime pure, & monde: & i Nobili sendo idolatri, le haueuano lorde, & macchiate. La onde i Signori intesa questa cosa presero il Santo Battesimo.

Christiano.

Liuio Druso Calidiano padre di Liuia Drusilla moglie ultima di Augusto doppò la morte di Giulio Cesare, seguendo la parte de gli interfettori, uinti che furno da Ottauiano Brutto, e Cassio; per non uenir nelle mani del nemico, diede à se stesso la morte. Suet.

Morte uolontaria.

Marco Sillano huomo nobilissimo Padre di Giunia Claudia moglie di Gaio Imperatore fù costretto dal detto Gaio a sgannar se stesso con un rasoio: Perche ad ogni poco era da lui chiamato Pecora indorata, & falsamente incolpato di hauer disegnato farsi Imperatore. Gio. Zon.

Morte sforzata.

Badudo Rè di Bertagna, datosi all'arte Magica, si lasciò condurre à

tal pazzia credendo à gli inganni del Demonio, che si accommodò l'ali per uolare, con le quali leuatosi alquãto in alto, subito caddè, & fiaccato si tutto morendo uolò con l'anima all'inferno. Poli. Ver.

Vuida cru dele. Porrece, hauendo ammazzato il fratello Ferrece amato grandemente dalla madre Vuida Regina di Bertagna, fu da quella mossa da un subito furore, mentre che egli dormiua, con l'aiuto delle fantesche crudelmente tagliato à pezzi. P. li. Ver.

Gagliardia pazza. Moruidio Rè di Bertagna fù cosi gagliardo d'animo, & raro di crudeltà, che, non contentandosi delle infinite crudeltà e tormenti, ch'egli di sua mano essercitaua ne gli huomini, prese ancora finalmente ardir di combatter con le fiere. La onde con quelle combattendo pazzamente rompendosi nel neruo finì il corso delle sue pazzie. Poli Ver.

Di tristo buono. Archigallo Rè di Bertagna essendo stato dalla nobiltà da lui molto odiata scacciato del regno, fù per opera di Eliodoro suo frutello, il quale si adoperò con i Prencipi, & Nobili, riuocato nel regno, nel qual poi uisse honoratamente anni x doppò la cui morte Eliodoro fù creato Rè. ilquale fù in Londra per inganno posto in prigiene da Vinegio, & Periodoto fratelli piu gioueni. Essendo poi questi poco tempo doppò morti da peste. Eliodoro fù da nouo riuocato al regno. Poli. Ver.

Morte subita. Gaio Giulio Cesare che fù Dittatore figliuolo di Lusio Giulio Cesare, et di Aurelia, mentre che si calzaua, morì di morte subita in Pisa. Plinio.

Sogno di morire. Ciro Rè di Persia uenuto molto uecchio, mentre che dormiua nel suo palaggio, uidde in sogno un huomo maggior de gli altri, il qual gli disse. O Ciro mettiti in punto, perche i Dei ti chiamano. Perilche egli congietturò la sua morte esser uicina. La onde il terzo giorno chiamati i figliuoli, à Cambise lasciò il Regno, & à Tanrascare diede la Media, l'Armenia, & i Gadusei; & hauendoli dette alquante parole, toccandogli la mano, & copertasi la faccia morì Giouanni Zonara.

Sogno. Filippo Padre d'Alessandro Magno, fatte le nozze con Olimpia, sognò la notte di sigillare il uentre della moglie con l'imagine del Leone Ilche significaua (come disse Aristandro) che la Regina era grauida, & ch'il figliuolo, che nascerebbe di lei, saria animoso, & di natura Leonina. Giouanni Zonara.

Medico crucifisso. Alessandro magno, essendoli morto Festione suo grandissimo amico, ne sentì tanto affanno, che fece crucifigger il Medico. & ordinò, che fosse ro conduti i caualli, & i muli, nell'essercito. Leuò uia i merli della Città, & uietò per lungo tempo nell'essercito il canto, & il suono. Gouanni Zonara.

Theo-

Theopompo, volendo trascriuer le leggi Mosaiche, stete pazzo per trenta giorni, & conoscendo per gli interualli della pazzia il suo errore, placò l'ira Diuina, & fù auisato in sogno, come la causa di questo suo male era, per hauer uoluto manifestar la Diuina scrittura a gli huomini profani, Giouanni Zonara. Pazzia

Theodete Poeta tragico, volendo in vna fauola far mentione delle sacre lettere, diuenne cieco; & hauendo intesa la causa di questa cecità, supplicò à Dio, & riceuè il vedere. Giouani Zonara. Cieco.

Fasello Principe della militia fratello d'Herode Ascalonita, ritrouandosi prigione dell'inimico, & hauendo inteso, che egli doueua esser scannato: & hauendo le mani ne i ceppi, percosse tanto il capo à sassi, che s'uccise; ma prima che spirasse, vdendo come Herode suo fratello era fuggito da nemici, morì, allegramente, poi che lasciaua, chi vendicarebbe la sua morte. Giosef. Morte volontaria.

Archelao figliuolo del magno Herode, hauenda ottenuto da Ottauiano la metà del regno di Giudea, prima che egli fosse priuo per sua crudeltà del regno, vidde in sogno questa sua desgratia. Paruegli veder dieci spiche grandi, & piene, le quali erano mangiate da buoi, Il che significaua (come l'interpretò Simone Esso) vn mutamento infelice: perche il Bue animale astretto alla fatica, significa miserie; & muttamento di cose, perche arando volta la terra: Le dieci spiche poi significauano anni dieci, doppò i quali si finirebbe il dominio d'Archelao. Giosef. Sogno

Lucio Posthumio Capo de gli Ambasciatori mandati da Romani à Tarantani per condolersi d'alcune inginrie riceuute, essendogli stata sopra la vesta molta immonditia, ridendosene di ciò i Tarantani, disse a quelli, Ridete ridete sin tanto che vi è concesso, perche hauete pianger molto, quando vi bisognarà lauar co'l sangue vostro questa vesta. Tito Liuio. Riso punito.

Gaio fratello di Sergio Imperatore figliuolo di Sergio Sulpitio Galba mandò à male tutte le sue facultà, & si partì di Roma. Et perche Tiberio Imperatore gli probibì l'amministratione di quella prouincia, che gli era toccata per sorte, morì di morte volontaria. Pietro Messia. Morte volontaria.

Santippo Lacedemonio Capitano de' Cartaginesi, hauendo hauuta vittoria de' Romani, fù da alcuni Cartaginesi, che gli andaron dietro nel partirsi affogato, acciò che non paresse che fossero stati conseruati da lui. Alcuni dicono, che gli fù data vna naue vecchia, & piena di rottura; ma di fuori impegolata di fresco, à fin che si sommergesse. Ma accortosene, montò in vn'altra naue, & in questa guisa scampò. Pensauano gli ingrati Car- Crudeltà.

taginesi, che morto Santippo, fosse anco morta la gran fama delle cose da lui fatte. Giou: Zon:

Seruo animoso. Atteno Cluenzio Podestà de' Marsi era menato prigione à Roma. Vn suo seruo, che molto l'amaua, cauata la spada da lato di vno di quelli Soldati, che lo menauano, ammazzò subito il suo Padrone; & poi pensando proueder à se medesimo, disse, Voglio liberar ancora me stesso, & così detto, si passo con l'istesso ferro di vn canto all'altro, & morì.

Miraculoso. Sethone Rè d'Egitto, & Sacerdote di Vulcano; essendo assaltato da Sennacherib Rè d'Assiria, & non volendo i suoi Cittadini darli soccorso, si puose à pianger auuanti, l'idolo del suo Dio. Et mentre piangeua, vinto dal sonno, s'addormentò, & dormendo gli apparue in visione, & dissegli, che sicuramente andasse contra nemici con quelli, che seguir lo volessero che non li mancarebbe d'aiuto esso Dio. Con tal fiducia accompagnato da Villani, artefici, e, mercanti vscì alla guerra: contro il qual volendo vscir gli nemici, trouarono, che la notte erano entrati nel campo di Sennacherib molti toppi, li quali rosero gli archi, le saette, le correggie delli scudi, & le briglie de' caualli. La onde, vedendosi disarmati, se misero in fugga, & se ne andarono in rotta. Herodoto.

Infelice. Theodorico primo Rè di Spagna, & di Gothi, combattendo per i Romani in Catalogna contro Attila, cadendo da Cauallo, ne essendo conosciuto morì tra Soldati. Michiel Rizzo.

Monaco. Bamba Rè di Spagna huomo valoroso nell'armi, hauendo cacciari i Mori, che erano entrati in Spagna, & regnato anni noue, satio di questo mondo, per viuer quieto, & per meglio seruir à Dio, prese l'habito di Monaco, nel qual visse anni lxx. Ant. Beuter.

Impiccarsi. Archiloco Lacedemonio inuentor del verso Iambo afflisse tanto con l'acerbezza di questo verso Licambo, per non hauerli voluto dar Neobo le sua figliuola per moglie, che lo indusse insieme con essa lei ad impiccarsi per la gola: & i suoi versi furono (per esser poco honesti) sbanditi di Searta. Hermano Torrentino.

Forte. Cinegir Capitano di Atheniesi cōtro Persiani, hauendo sino alla marina perseguitati gli nemici, che fuggiuano ad imbarcarsi, prendè con la man destra è fermò vn legno, che era carico: Essendogli d'vn colpo tronca da Persiani la man destra, ritenne con la sinistra il vasello, & essendogli quella medesimamente tronca, lo pigliò, & lo ritenne co i denti. Plut: il simil auenne à L. Glauco Romano volendo ratennerui delle naui d'Asdrubale. Giustin.

Anassagora Glazomenio Filosofo eccellente, essendo ricchissimo lasciò quan-

quanto haueua, per attender alla contemplatione delle cose naturali: sendogli vna volta detto, che egli non haueua cura della patria sua rispose, accenando co'l dito il cielo. Anzi io non ho altra cura, che della Patria mia. Laertio.

Il Cielo esser Patria.

Diagora da Rhodi vedendo tre suoi figliuoli in vn istesso giorno uincitori nelli giuochi Olimpici, mentre che da quelli era con molta festa abbracciato, & dal popolo per allegrezza sparso di fiori, per souerchio piacere morì trà le braccia di quelli. Gellio. lib. 3.

Morto d'allegrezza.

Euripide Poeta sendo molto fauorito di Archelao Rè di Macedonia et hauendo con lui cenato vna sera, nel ritornarsi alla casa fù per strada lacerato da cani spinti à questo da vn' altro Poeta, il qual non poteua sofferire ch'Euripide fosse dal Rè tanto amato. Diod. nel xiij. Gelio. nel xx.

Morto da cani.

Timagora Ambasciatore d'Atheniesi hebbe in dono dal Rè di Persia dieci millia pezzi d'oro con infinite carezze, talche, venuto in sospeto di tradimento, tosto ch'ei se ne rirornò à casa, fù da suoi condennato à morte. Rauisio.

Morto per sospetto.

Dione d'Hipparino Siracusano stando vn giorno verso il tardo solo in Camera, sentì vn gran rumore: & leuandosi, vidde cosa di smisurata grandezza, che vna Furia infernale pareua, polire, & nettare con vna scoppa la casa Egli hebbe di ciò tanto spauento, che per paura di non vederla più, non volle star più di notte solo, ma accompagnato. Ma poco tempo doppo fù da alcuni congiurati dentro la camera ammazzato. Tom. Faz.

Vision spauenteuole.

Sandrecoto Rè dell' Indià fuggendo l'ira d'Alleßandro, che offeso haueua mentre ch'egli per stanchezza dormiua in vno bosco, gli si accostò vno gran leone, & leccandogli il sudor con la lingua senza farli altro male lo lasciò. Il che egli à gran prodigio togliendo, fece tosto doppò la morte d'Alessandro ribellare gli Indi, & se fece lor Rè, che prima era Cap priuato. Giustino.

Augurio.

Demetrio Rè dell'Asia nel tempo di guerra fù il più desto, e, trauagliato huomo, che viueße: ma nel tempo di pace era il più dissoluto, e, sporco huomo, che mai la natura creaße. Egli fra l'altre sue dishonestà non hauendo ne con prieghi ne con minaccie potuto indur alle voglie sue Democle bellissimo giouane, lo seguì vn di segrettamente in vn bagno, oue era il fanciullo entrato; il qual veggendosi far forza, & non potendosi altrimenti conseruar l'honore, si gittò entro in vn caldaio d'acqua bollente, & iui finì l'honesta sua vita. Plut.

Dishonestà.

Democle.

Aristippo Tiranno d'Argo si tenea nel palaggio vn gran numero di gente armata per guardia del corpo suo; & haueua dalla Città cacciati tut

Pudicitia.

ti quelli, ch'esso per inimici, & sospetti haueua & nondimeno quasi non fidandosi di se stesso, sempre che egli mangiaua (cacciati via gli altri) solo in camera si ricchiudeua : & volendo andar à dormire, montaua con vna scala per vna cataratta in vn Camerino, et sopra quella, chiusa ch'egli l'haueua stendeua il suo letto, oue vna sua Donna si staua; & la Madre di questa sua Amica gli toglieua, & poneua la scala: Ne con tutto questo puote egli fare, che da Tiranno pure non morisse. Imperoche, sendo due volte da Arato Capitano de gli Athei vinto in battaglia, fù nella seconda rotta mentre fuggiua da vn soldato Cretense morto. Plut.

Tiranno sospettoso morto.

Democrito Etolo, che era prigione in Roma, essendossi fugito via, prima: ch'ei fosse ripreso, & rimenato Prigione, ammazzò se stesso su la ripa del Teuere.

Morte volontaria.

Publio Malleolo fù il primo, che fù condennato a morir dentro a vn sacco, & gittato in mare per hauer vccisa la Madre.

Matricida punito.

Ventidio Basso picentino fù, essendo fanciullo, menato prigione in Roma da Gneo Strabone, quando trionfò de gli Ascolani: & iui leggiermente menò Ventidio la sua vita facendo mercantia de Caualli. & muli. Andato poi con Cesare alla guerra di Francia, meritò per il suo valore di venir à Roma con due legioni; et fù il primo, che trionfò de Parthi; & in un medesmo anno fù in Roma Pretore, & Consòle. Aulo Gellio.

Pasciro Rè di Cipro fù tanto prodigo, che in poco tempo consumò tutto quello, ch'egli haueua: La onde vendè il regno, et andato in Amathunte Città, viuendo priuatamente finì in miseria la sua vita. Pietro Messia.

Buon successo.

Clo. Albino Imperatore in Francia fù cosi gran mangiatore, ch'egli in vna cena mangiò cento persiche; 500. ficchi, x. pipone; & 300. ostrighe, & altri cibi: Et Massimino Imperatore mangiò in un giorno, 40. libre di Carne, & beuè un anfora di vino. Volat.

Prodigo

Mangiatore.

Quinto Fabio Proconsole nella Spagna ulteriore, hauendo presa la Città di Baza, & confederatosi con molte terre, sospettando che la Spagna non eleggesse qualche ualoroso Capitano de quelli ch'erano in quella guerra, inuitò un giorno a desinare seco più di cinque cento huomini nobili, et potenti, & ch'haueuano officio nella guerra: & uenuti nel suo palazzo, li fece tutti tagliar a pezzi. Tito Liuio.

Crudele

Alessandro Imperatore di Costantinopoli nel 901 dato ad ogni sorte di Lussuria morì in capo di tredeci mesi per troppo sangue che gli uscì dal naso. Zonara.

Hortensio Orator Romano hebbe presso à Baulo vicino al mare vna

bella

bella peschiera, oue erano frà gli altri pesci delle Murene, delle quali molto si diletaua. & tãto quelle amaua, ch'essendone morta vna, poco ci mancò, ch'ei non lagrimasse.

Geta Imperatore fù mangiatore così stupendo, che egli stete tre giorni continui a tauola, facendosi portar le viuande secondo l'ordine dell'Alfabetto. Hortensio. Mangiatore.

Mezentio Rè di Toscana fù tanto crudele, ch'egli faceua legar i corpi de gli huomini viui con li morti, facendoli giugner bocca con bocca, & membro con membro, & così li faceua morire. Il medesimo faceua Massimino Imperatore. Pietro Mes. Crudele.

Singiberto figliuolo di Dagoberto Rè di Francia nell'anno di Christo 364 hauendo 40. giorni, mentre che Santo Amando Vescouo li daua il battesmo, rispose altamente, gli altri tacendo, Amen. Palmerio. Miracolo.

Argantonio Signor di Carteya chiamata hoggidi Tarifa (si come scriue Sillio Poeta Spagnolo della Città d'Italica vicina a Sibiglia nel libro terzo) visse 300. anni. Anton Beut. Vita lõga.

Clodio Rè di Sicambri, fù tanto piaceuole, & liberale, che mai lasciò alcuno da lui partirsi discontento: & fù da Galli vcciso non molto lungo da Basamburg. Tritemio. Liberale.

Giouanni Commeno Imperatore di Constantinopoli detto anco Calogiani, hauendo regnato anni 25. & sendo alla caccia, ferì se stesso in un ditto con una saetta venenata, mentre voleua lanciarla all'animale, & di quella morì, nel 1142. Niceta. Morto da se stesso.

Boccalino Guzzeno Cittadino d'Osmo si fece Tiranno d'essa Città: ne le potè mai quindi scacciar Papa Innocentio ottauo, se non con l'aiuto di Giouan Galeazzo Sforza Duca di Milano, & fù tanto ostinato, che, più tosto, che dar la Città al detto Papa, volse veder impiccare vn suo Nipote Finalmente sforciato dall'essercito del Duca, la diede al Papa, & passò a Milano: oue, essendosi scoperto vn suo trattato, fù condennato alla forca, & essendo condotto a quella, disse arditamente, ch'egli non meritaua esser impiccato da così vil huomo, com'era il Ministro della giustitia, & dette queste parole, egli si gettò giù dalla scala, & rimase impiccato, & l'anima se n'andò all'inferno. Corio. Tiranno impiccato.

Battista di Tomasso delli Chiauelli huomo crudele, & bestiale, essendo Sig di Fabriano Castello, diuenne molto insupportabile per le sue mal uagie opere. Perilche i primi del Castello congiurarono di vcciderlo con tutta la sua famiglia in chiesa: mentre che si cantaua nella Messa, ET INCARNATVS EST DE SPIRITV SANCTO, & così fecero Crudele.

vcci-

vccidendogli tutti non perdonando la vita ne à sesso, ne ad età. Et poi i Cittadini si dierono à Francesco Sforza. Volat.

Lussuria punita. Odone da Montefeltro Signor d'Eugubbio, volendo sodisfare à suoi sfrenati desiderij con vna nobil donzella, fù vcciso dal popolo, e strascinato per la Città: e tagliatogli il membro genitale, & postoglilo nella bocca, fù cosi lasciato vergognosamente. Volat.

Morte insolita. Traiano di Lionello de' Pij di Carpi, essendo alla caccia, & incontrandosi in vn serpe, che li veniua incontro co'l capo dritto a bocca aperta vibrando con gran'ardir la lingua, senza paura cauando la spada animosamente l'inuestì, & finalmente doppò vna gran zuffa fra essi li tagliò il capo, & egli poco doppò morì. Corio.

Infelice. Lodouico Sforza Duca di Milano, essendo stato tradito da gli Suizzeri, & venduto a Francesi presso Nouarra, & essendo nella rocca di Ponte de Astura con vn seruitore sospirando la sera disse. O Fortuna instabile, ou'hora mi trouo? Heri commandauo à più di vinti millia huomini, & hora a pena mi trouo vn seruitore, & sono in prigione. Corio.

Loddouico. Morto Michiele Marchese di Saluzzo Capitano di militia di Francesco primo Rè di Francia, & figliuolo di Luigi Vice Rè di Napoli fatto da Carlo 8. Rè di Francia; trasse il popolo di saluzzo di prigione Lodouico suo fratello, oue era stato posto dalla madre Margherita Visconta già tre anni, & lo creorono Signore. Egli incontinente (& era da meza notte)

Pietose. andò a ritrouar la Madre con la spada ignuda (però con la punta à terra) & inginocchiatosi auanti a quella, che alcuna cosa non sapeua di tal nouità, la pregò che douesse perdonarli, & accettarlo per buon figliuolo, dicendole, che voleua ch'ella tenesse la Signoria, et il gouerno. Finse la madre esser di ciò contenta, & si dimostrò al figliuolo tutta lieta: Nondimeno ella passò poco doppo nella Francia con Lodouico. il qual ad istantia di lei fù ritenuto dal Rè, & ella ritornata a Saluzzo, diede il gouerno al terzo genito. Volat.

Crudele.

Quiete. Thomasino Pico figliuolo di Francesco Signor della Mirandola, volendo quetamente passar i suoi giorni, rinontiò la parte della Signoria, e tutto quello, che egli possedeua a Giouanfrancesco suo fratello. Volat.

Crudele. Azzone quarto, Marchese di Ferrara fù posto in prigione da Frisco suo figlio naturale, perche egli, haueua preso vna seconda moglie: & in quella finì la sua vita. Frisco poi volendosi insignorir di Ferrara fù crudelmente vcciso dal popolo. Simeoni.

Fratricidi. Vgolino Gonzaga figliuolo di Guido fù ammazzato da Luigi, et Francesco suoi fratelli in vn conuito viuendo ancora il padre; mossi per inuidia:

dia:

dia: perche a lui solo quello haueua lasciata la Signoria. Idem.

Roberto di Panaolfo Malatesta fù tanto continente e casto, ch'egli, ancor ch'hauesse moglie bellissima, seruò intiera virginità mentre che visse, amando quella come sorella. Volat. Casto.

Filippo Argenti Fiorentino della nobil famiglia di Cauicciuli fù huomo di gran statura, membruto, di brutto colore, & di marauigliose forze: ma era tanto precipitoso nell'ira, che per ogni picciola offesa si accendeua fuor di modo, & era tanto ricco, che faceua far i ferri d'argento al suo Cauallo. Cristof. Landin sopra Danti. Iroso. Ricco.

Giacomo di Santo Andrea nobil Padoano molto ricco bestialmente cõsumò le sue richezze. Costui andando per la brenta à Venetia con altri nobili giouani, mentre che quelli passauano il tempo sonando cantando, per non parer ocioso, gittaua ad vno ad uno i denari nel fiume; & alle uolte uenendo à ritrouarlo in uilla molti giouani, & uedendoli da lontano, per honorar quelli faceua metter fuoco nelle Capanne, & case de suoi lauoratori. L'istesso. Prodigo.

Giouanni Schinchi Caualcanti Fiorentino era molto eccellente nel cõtrafare tutto quello, ch'egli uoleua, & era amicissimo di Simone Donati. Auenne che, essendo morto Buoso Donati huomo ricco senza far testamento, & hauendo parenti più stretti che Simone, i quali succedeuano ab intestato, Simone, per esser herede, nascose il corpo di Buoso, & fece entrar lo Schinchi nel letto, & contrafacendo Buoso testò, & lasciò herede Simone, il quale gli donò vna Caualla di gran preggio, la qual si chiamaua Donna dell'armento: per ch'era la più bella che nell'armento fosse Gio. Vill. l'istesso. Contrafattore.

Benincasa da Rezzo sendo Vicario del Podestà di Siena, condennò a morte Turrino da Turrita fratello di Ghino di Traccie e Taccio suo zio; li quali haueuano rubbato alla Republica Sanese Radicophani Castello; & essercitauano il latrocinio in Maremma. Doppò questo, Benincasa fù fatto da Papa Bonifacio Auditor di Rota: Il che intendendo Ghino, animosamente andò à Roma, & entrato nella Sala, doue Benincasa sedeua à tribunale l'vccise nel cospetto de molti, e tagliatogli la testa, se ne fuggì con quella à saluamento. Questo Ghino era gagliardissimo, & molto liberale, & era ladro non per auaritia, ma per vsar liberalità: &, venendogli qualch'uno nelle mani voleua che da se stesso si ponesse la taglia, & poi gli ne rendeua bona parte, & se trouaua persona che fosse virtuosa, le donaua (essortandola al studio) denari, & altro. Il che sapendo Bonifacio, lo chiamò à Roma, & Ghino. Animoso & temerato.

O lo

lo fece Cauallier Feriere, in modo ch'elli poteua honoratamente viuere. Cristof. Landin. Gio. Villa.

Vcciso per temprar il vino. Licurgo Rè di Tracia, essendo egli stato il primo che mescolasse l'acqua co'l vino, fù miseramente da suoi gettato in mare, & vi fù sommerso. Messia.

Morte volontaria. Napulio padre di Palamede, hauendo inteso che Diomede, & Vlisse suoi nemici s'erano saluati dal lungo naufragio, fù salito da così pazzo humore, che vinto dal duolo si precipitò da se stesso in mare, & così finì la vita sua. Dareti Frigio.

Sdegnoso. Marco nobile Venetiano nella disciplina militare esperto, liberale, & nemico dell'otio, e de poltroni; era molto prono all'ira, & allo sdegno. Costui predisse al Conte Vgolino della Girardesca la sua vltima roina, mentre era Signor di Pisa in grandissima felicità. Egli, ritrouandosi prigione de nemici, & aggrauato da impossibil taglia, pregò con littere Ricciardo da Camino Signor de Treuisi suo amico, che lo volesse liberar di prigione: Ricciardo trattò con molti Signori di Lombardia, che pagando ciascuno la sua parte volessero aiutar detto Marco: ilqual intendendo simil cosa, mosso a sdegno rescrisse a Ricciardo, che egli voleua più presto morire, che obligarsi a tanti. Ricciardo si vergognò, & del suo proprio liberò Marco. Gio. Villa. Crist. Land.

Magnanimo, & morte volontaria. Ariarate Rè di Capadocia, essendo assediato da Perdica, & veggendo ch'al fine bisognaua, ò perder, ò rendersi, per non venir nelle mani de' suoi nemici, animosamente pose fuoco nella Città, & poi con magnanimità di core vccise tutti i suoi, & all'vltimo diede la morte a se stesso. Diod. Ful.

Per amor verso la patria vccise la figlia. Caio Mario Consolo combattendo co'i Cimbri, fù ammonito in sogno, ch'egli resterebbe vincitore qualunque volta sacrificasse Calfurnia sua figliuola. La onde ei subito scannò, & sacrificò la figlia. Il che fece anco Ereteo combattendo contra d'Emolpo, hauendone hauute dall'oracolo auiso Liuio.

Goloso. Martino quarto dal Torso di Francia faceua morir l'Anguille di Bolsena nella vernazza, & poi cocerle con varie spiciarie: & finalmente per vsar troppo diligentia nella gola, morì di grassezza Plat. Crist. Land.

Amor celato. Folgo di Genoa detto poi Marsiglia d'Alfonso Pecunio fù bello di corpo honoreuole, liberale: animoso, & poeta. Perilche fù molto grato a Ricciardo Rè d'Inghilterra, a Ramonda Conte di Tolosa, & alla Ambarali di Marsilia, la moglie di cui detta Adalagia egli amò grandemẽte, & acciò che l'amor suo celato fosse, fingeua di amar due sue sorelle. Egli per la morte di costei pianse molto, & al fine esso con la moglie, & dui figliuoli si de-

si dedicò al monasterio Cistercienſe. Fù poi Abbate di Cornello, & vltimamente Veſcouo di Marſilia d'onde cacciò gli heretici. Vellutello. Criſt. Land.

Terbello Rè de i Bolgari fattoſi con i Bulgari Chriſtiano ſotto Nicolò Papa circa gli anni di Chriſto 860. laſciando il regno al ſuo primo figliuolo, con queſto, che egli doueſſe mantener i Bulgari nella fede Chriſtiana ſi fece Monaco. Ma intendendo, che il figliuolo ſcordatoſi della conditione fatta co'l padre, ritornaua al Paganeſmo, laſciato l'habito monacale tornò a prender il regno, & hauuto il figliuolo nelle mani li fece cauar gli occhi, & poi lo poſe prigione, & aſſegnando il regno al ſecondo figliuolo con la conditione prima, tornò al monaſterio oue finì ſantamente la ſua vita. Emilio.

Monaco.

Engelberto Arciueſcouo di Colonia ſcommunicò circa gli anni di Chriſto 1236 vn certo Conte Fiderico per alcune contumatie, & afflitioni fatte alla chieſa di Colonia, hauendolo prima ammonito, & paternamente eſſortato a rimouerſi da ſimil effeti. Il Conte, hauendo molto a male queſta cenſura, moſſo da maligno ſpirito, aſpettò occaſione di uendicarſi, & li venne fatto. Occorſe ch'vn giorno l'Arciueſcouo fù chiamato ad vna villa a conſecrar vna noua Chieſa, la onde il Conte, ſaputa l'hora, e trouato il tempo tutto armato aſſaltò l'Arciueſcouo, & con 28. ferite lo priuò di vita. Perilche tutta la Città fù piena di lagrime e pianto. Succeſſe nell'Arciueſcouato Henrico, ilqual al tutto deliberò uendicar la morte del ſuo Anteceſſore, & hauendo poſto l'inſidie al Conte, li roinò le Rocca, lo preſe, & condottolo in Colonia, lo fece poner con mille tormenti in rotta, & laſciò il corpo in cibo a corui. Paulo Emilio.

Crudeltà.

Vn Veſcouo di Colonia circa gl'anni di Chriſto 1260. fece ogni poter di ſottometterſi la Città: nondimeno i Cittadini burlandoſi del fatto ſuo, lo leuarono con bel modo da queſto penſiero. In quel tempo duo ſcelerati Canonici nutrirono per piacer del Veſcouo un Leoncino; & hauendo eſſi grandiſſimo odio verſo Hermano Grino Conſole della Città, & fingendo eſſerli amici, lo inuitarono un giorno a deſinare con eſſi loro. Venuto ch'egli fù, lo menarono à uedere il Leone, & egli, non penſando eſſer tradito, giunto all'animale, fù ſpinto nel loco, oue era il famelico Leone, & chiuſero la porta: & ſi poſſero à uedere, che la beſtia lo diuoraſſe. Ma il Conſole, uedendo il pericolo della uita ſua, ſubito s'inuolſe il pallio nella man ſiniſtra, & con preſtezza lo poſe à gli occhi del Leone, & con la deſtra d'un pugnale armata lo ſcannò: & uſcito libero, & illeſo, fece prender & appicar i ribaldi Canonici ad una trabe appreſſo la Chieſa Ca-

Animoſità, e ſceleragin punita.

thedrale. Paulo Emilio.

Corsale

Andrea Rè d'Algieri, & Horruccio maggior fratello detto il Barbarossa nacquero nell'Isola di Metellino di pouero Padre Christiano rinegato. Questi, per ischifar la pouertà, cominciarono à corsegiar con vna fusta, & in processo di tempo, sendo Horruccio di grand'ingegno, & valore, & di poca fede, diuenne famoso Corsale, & postosi al soldo con vno, che combatteua contra il fratello per il regno d'Algieri, quando li parue tempo, se li ribellò & col sangue di molti si fece Rè. Giouio.

Fortezza di animo

Giouan Fedrico Duca di Sassonia, hauendo hauuta la noua, che dall'Imperatore Carlo. v. li era stata data la sententia della morte, disse, senza mutar viso con vna intrepida franchezza d'animo alcune parole piene di fortezza, & di Prudentia, mostrando hauer poco pensieri ne di prospera, ne di auuersa fortuna, & inuitò a giocar a schacchi il Duca Ernesto, & ne prima ne poi fù da lui vdita parola vile. Gir. Fineti, nel 1547.

Morte volontaria.

Tristano Cibelletto di Cipri, hauendo doppò la morte di Giacomo Rè di Cipri mosso certo tumulto nell'Isola, nel qual tumulto egli vccise Andrea Cornaro zio della Regina, fù dal Capitano dell'armata Venetiana preso insieme con Riccio Marino Napolitano, i quali trattauano con la Regina a pigliar per marito il Rè Ferdinando. Tristano, mentre che il Riccio era mandato a Vinegia, prese in bocca vn Diamante ch'egli haueua in vno anello, & giù nello stomaco mandatolo, beuendoui poi di quella acqua, che parte i metalli, morì in galea. Annali di Cipro.

Parlar il vero dormendo.

Berto Forzetti Fiorentino mercante della compagnia delli Speciali era di natura tale, che dormendo, si leuaua nel letto à sedere, & parlaua diuerse merauiglie; & essendo addimandato di alcuna cosa da quelli, che non dormiuano, rispondeua à proposito, auenne, che la notte nel la quale morì Papa Giouanni 12. ritrouandosi Berto in naue in alto mare, & andaua in Acri dormendo, si leuò, & gridò, oime, oime, si destarono i Compagni, & li domandarono quello ch'hauesse: Rispose, io veggio vno grandissimo huomo nero, il quale con vna gran mazza in mano vuole batter vna colonna, che sostiene vna volta, & vn poco doppo gridando, disse. Ei l'ha battuta, & è morto. Fù dimandato chi? rispose (e pur dormiua) il Papa: I compagni notarono le parole, & il tempo, & giunti in Acri, hebbero la noua, ch'il Papa in quel punto era morto, sendoli caduto addosso il vol-

to

to della camera, oue dormiua in Viterbo, & era Papa Greg. x. nel 1275 Gio. Vill.

Baldo da Monte Spartoli nel 1283. Capitano di Guido da Montefeltro, facendo guerra al Castello di Meldola contra il Papa, di cui era Capitano Gianni de Pa. volendo vccider il detto Gianni, vscito fuori armato con la lancia abbassata, venne spronando contra Gianni: ilqual animosamente aspettandolo, & senza mouersi punto, come Baldo s'appressò, diedegli d'vn bastone nella lancia, & oltre passando lo prese a braccia, & miselo in terra, & di sua mano co'l suo stocco l'vccise. Giou. Vill. Animosi

Matheo Elsasser figliuolo di Theodorico Landgrauio d'Alsatia instigato da Enrico Rè d'Inghilterra, prese per moglie Maria Contessa di Bologna, laqual era Monaca, & Badessa, per la qual egli bebbe quel contado: Hauutone due figliuoli le fù dal Papa interditto, & scommunicato; ilperche li fù bisogno rimandar la moglie al monasterio, & egli stando un giorno auanti un Castello, fù percosso e morto dalla Saetta. Polid. Morte disastrata.

Giacomo Prouenzale Conte della Marca Prencipe di Taranto & Rè di Napoli doppò molti trauagli, & guerre hauute per cagione di Giouanna seconda sua moglie, non potendo più con essa lei tenersi, vendè Taranto à Giouan'Antonio Orsino Balzo, & andò in Francia, & iui datosi alla religione in habito di Eremita: finì il resto di sua vita. Collonuccio. Monaco.

Giouan Capocchio Cittadin Romano, mentre che Papa Innocentio terzo un giorno ragionaua con grand'eloquenza della pace, & concordia, non pote raffrenarsi, che non dicesse (interrompendogli il parlare) Padre Santo, le parole sono di Dio, ma gli fatti non corrispondono. Plati. Parlar libero, & mordace.

Federico secondo, Imp. ad vno de suoi miglior Falconi, ilqual combattuta, & uccisa haueua vna Aquila giouine, fece per mano del Mastro di giustitia publicamente mozzar il capo per sententia, come à colui, che contra il suo Signore si era ribellato. paulo Collonuccio. Giustitia pazza.

Federico di Euesheim hauendo presentito, che un famigliare del Vescouo di Ratisbona haueua determinato d'vccider Corrado Imp. di Federico secondo in vendetta di quanto haueua fatto Corrado contra quel Vescouo, andò nell'istessa notte, che doueua il fatto seguire con grandissima fretta à Corrado, & persuasegli per quella notte dormir altroue, & egli coricatosi nel letto del Rè, fù poco doppò vcciso in scambio di quello, ilquale poi ne fece grandissima vendeta. Seruo fedele.

Simone d'Amerigo di Monforte Conte già di Tolosa, & poi Contestabile di Francia, guerreggiando per li popoli Inglesi contra Arrigo Rè de Inghilterra, del qual egli haueua la Sirocchia per moglie fù am- Animosa uendetta di gui do Monforte.

mazzato, & nel corpo morto furno villanamente vsati atti brutti, & dishonesti. Perilche Guido suo figliuolo determinò farne contra il Rè memorabil vendetta. La onde nella Chiesa di S. Siluestro di Viterbo di mezo giorno alla presentia di molti, & anco d'esso Rè, & di Filippo Rè di Francia vccise Enrico Conte di Cornouaglia, & fattosi con la spada far luoco, salito a cauallo se ne andò da Roscio Conte dell'Anguillara suo Suocero. Paulo Emilio.

Crudel punitione. Vn Luocotenente dell'Imperatore Alberto Duca d'Austria in Vuitz, & Vri, doppò molte sue angarie commandò rigidamente a ciascuno de i paesani a far honore ad vn capello messo da lui sopra un palo. Disprezzato tal commandamento da Guglielmo Telli Cittadino d'Vri, li comandò il Gouernatore che sotto pena della vita con vno strale (era costui eccellente balestrieri) leuasse vna mela del capo al proprio figliuolo. Non valendo il ricusar a Guglielmo, egli leuò la mela. Addimandato poi dal Gouernatore, che far volesse di vn altro strale, il qual egli teneua, rispose, che se egli hauesse ferito co'l primo il figliuolo, con quell'altro hauirebbe trafitto lui. Fù Guglielmo per queste parole fatto dal Gouernator metter in vna barca sul lago, volendolo condur alla morte: ma nauigando leuandosi certi venti, fu forza, che la barca alla ripa s'accostasse tra Vri, & la Villa di Brun, & mentre ciascun cercaua saluarsi, saltò Guglielmo a terra, & co'l agrapparsi per le ruppi, saluossi: & nascostosi, ammazzò con vno strale il Gouernatore, di modo che Vri solleuato si puose in libertà.

Pietoso à poueri. Amedeo Rè di Sauoia, à cui fu padre Lodouico figliuolo di Amedeo Papa supportò patientemente fin alla morte sua il morbo comitiale: che molto lo molestaua. Egli vn giorno pregato da alcuni Ambasciatori, che erano venuti a lui, che douesse mostrar loro i suoi cani da caccia, disse, volerlo far volontieri. Et inuitatoli per il giorno seguente, li condusse sotto vna grandissima pergola appresso il suo palazzo, & li mostrò vna moltitudine de poueri, che ad una mensa mangiauano, & li disse. Questi sono i miei cari cani, liquali nutrisco ogni giorno, & con questi spero acquistar cacciando la gloria celeste. Monoster.

Prodigio. A Santo Ambrogio essendo in cuna in mezo del portico del Palazzo dormendo, subito venne vno essame di Api, & li coprirno la faccia, & l'empirono la bocca di mele: & poi si leuarono in tanta altezza, che per niun modo veder si poteuano. Vicenzo.

Indouino. Asdente Calzolaio, & senza lettere huomo di Parma si diede all'arte del indouinare, & in quella diuenne oltre modo eccellente, & predisse molte cose; & tra l'altre, che Federico Imperatoro haueua à fabricar Vittoria.

toria Città appresso Parma, & che egli haueua ad esser rotto. Cristof. Landino.

Alcuni Fabrianesi hauendo nel 1436. congiurato contra i Chiauelli Signori di Fabriano, deliberarno spenger tutta quella famiglia. Talche vna mattina, sendosi quelli Signori ridotti nella Chiesa prencipale à Messa, mentre che nella Messa solenne si cantaua nel Credo ET INCARNATVS EST, Dodici di detta congiura vccisero con le spade li detti Signori Chiauelli, & poi, andati alle case loro, ammazzarono crudelmente il resto di quella famiglia, non perdonando ad alcuno, & solo restò il Signor Guido, che se ne era ito alla militia: & Francesco Sforza fù chiamato da Fabrianesi per loro Signore. Vollatterano. Mainente. Coniure.

Steffano de i Portarij Cittadini di Roma congiurò nel 1453. con Battista Sarra d'vccider insieme con li Cardinali Papa Nicola, & solleuar il popolo alla libertà. Ma scoperto il trattato, egli fù preso, & decapitato, sendosi saluati fuggendo il Sarra con gli altri congiurati. Trattato punito.

Anuerso Conte d'Anguillara, nel 1458. sendo nimico di Papa Pio secondo corruppe con denari il Castellano della Rocca di Nepe, & hauendola presa, & scarricata, fece dar la morte al Castellano, castigandolo del tradimento, ch'egli haueua per denari fatto, piacendoli il tradimento, ma non il tradito. Mainente. Il simil fece il Signor Bandino de' Bandini della Pieue ad un soldato, ilqual hauendo di notte Agnelo di Vincenzo Piccialuti a Castellano della Torre di Salcie buttato giù dalle fenestre, serrata la Torre portò le chiaue al Bandino, ch'era a Montelione, il qual fatto incarcerar il Traditore, andò & prese Salcie contra Oruietani, & ritornato a Montelione fece impiccar il soldato, nel 1496. l'istesso. Traditor punito. Bandini.

Pandolfo Petrucci Tiranno di Siena, hauendo il fauore di Valentino Borgia, entrato in sospetto contra alcuni, fece tagliar il capo à Simon Pānolini, & ad vn di casa Tegliacci molti ne prigionò, & altri fece saltare nella trappola delli fianchi del Carnaro. Crudel per sospetto.

Consaluo Ferrante, chiamato per ordine del Rè Ferrando Catholico a render conto a Thesorieri dell'entrate e spese fatte nelle guerre di Napoli: rispose hauer molto più speso, che riceuuto, & ch'era honesto, che dalla camera gli fosse rifatto. Il dì seguente mostrò un libro, nel qual la prima partita era, Per far oratione, à Dio, che li desse vittoria, contati a poueri, & a monasterij ducento millia settecento trenta sei Ducati d'oro, & ix. reali. La seconda fù sei cento milia quatro cento nonanta quattro ducati spesi secretamente in spie. Intesa il Rè l'argutia, vietò il parlar più di questa cosa, Egli fù tanto liberale, che lamentandosi molti Arguto. Liberale.

ti Spagnoli e Thedeschi, che nella presa di Castel nouo tenuto da Francesi non haueuano guadagnato cosa alcuna, diede loro libertà, che saccheggiassero la sua casa; la qual con grandissima auidità fu tutta spogliata, ne in quella ui restò pur un chiodo Collonuccio.

Morte uolontaria per vergogna

Vn Padoano huomo d'arme di Scorpion da Lugo, hauendo rubbato di notte ad vn Medico del campo vna ueste pauonazza, fù dal Sforza fatto con la detta uesta in dosso, & con le mani legate menar per tutto il campo. Onde ne fù molto deriso, & sbeffato Perilche egli poi per dolore, & uergogna s'vccise con un pugnale.

Morte uolontaria

Tiberio figliuolo di Brandolin Conte nobile, & Capitano fortissimo, sendo stato preso per tradimento da Francesco Sforza Duca di Milano, & posto in prigione, per non morir in publico si passò la vena della gola con vn manico acuto di lucerna di ferro, & morì.

Crudel ingrato.

Filippo Maria Angelo vltimo de i Visconti, hauendo hauuta per moglie con dote di quatro cento milia ducati d'oro: Tenda Beatrice che fù moglie di Facino cane, venutogli in odio questo matrimonio, per maritarsi in Maria di Amadeo Duca di Sauoia, le fece ingratamente, & crudelmente tagliar la testa, accusandola d'hauer commesso adulterio con Orombelle, musico, ancor ch'ella non confessasse al martorio cosa alcuna. Corio.

Tiranni puniti.

Morto nel mile trecento e quaranta due Giouan Galeazzo Maria Visconte, molti Signori d'Italia si fecero Tiranni. Pandolfo Mala testa occupò Brescia & Bergomo: Gabrino, Fondulo, Cremona, Facin cane Pauia, et Alessandria: Giouan Vignato Lodi; i Benzoni Crema: Filippo Arcelli Piacenza: Ottobonterzo Parma. Franchin Rusca Como Brusati, e Tornielli, ch'erano fuor vsciti, Vercelli, & Nouara. Nondimeno Filippo, che successe al padre, scacciò il Malatesta. Fece appicare à guisa de Ladroni Giouanni Vignato; & Franchin Rusca fù cacciato di Como: Gli Arcelli furno banditi: Gabrin Fondulo, fù decapitato senza volersi pentire de gli errori fatti, anci si dolse di non hauer precipitato giù di vna sua Torre Papa Giouanni vigesimoterzo, & Gismondo Imperatore, liquali furno da lui alloggiati con pensiero di trarli giù nella piazza. Corio.

Gabrin Fondulo.

Regaito Signor de Tartari nel 1288. & figliuolo di Abaga cane, fù huomo senza fede, e senza legge, poco valeua nell'armi: era sfrenato nella lussuria, & a guisa di bestia menaua la sua vita co'l souerchio mangiare, & bere. Il perche venne tanto in odio à tutti, che l'anno 6. del suo imperio fù da suoi baroni affogato. Aiton.

Il Calife di Baldacco Maestro della setta Mahomettana fù uinto, &

fatto

fatto prigione in Baldacco, oue furno trouate tante ricchezze, che altre tante quasi non erano in tutto'l resto del mondo, da Haolono Imperator de' Tartari, dal quale il detto Califfe per la sua grandissima auaritia (per non hauersi voluto col suo thesoro aiutar nel far gente) fu fatto poner in vna camera tra l'oro, & le gioie, acciò ne mangiasse quanto uolesse, & ordinò che non gli fosse dato altro da mangiar ne da bere. Di modo che il misero auaro tra il suo tesoro morì di fame. Aiton.

Auaro morto di fame.

Quelli che da bassa conditione ascesero alle dignitadi.

Lucio Tarquino Prisco figliuolo di Demarato mercante della famiglia de' Bacbiali bandito da Corintho à Roma, per la tirannide di Cipselo, ottenne l'esser il quinto Rè di Roma Val.

Publio pertinace, ilqual nacque di Liuiotino padre pouero, & lo seruiua in portar legne con l'asino à vender in piazza, perseguitato fin' alla vecchiaia da Commodo, & ridotto in estrema miseria, pensando d'esser ammazzato oltre ogni sua speranza d'anni 70. fù astretto a pigliar l'imperio Giulio Capitolino.

Settimo Seuero Africano nato in Nepti figliuolo di Fuluia pia, & di Geta di sangue ignobile, sendo d'anni 57. fù dal Senato eletto Imp. Vol.

Opidio Macrino Imp. fù di così vil sangue, che non si troua di cui fusse figliuolo. Fu prima da Seuero bandito in Africa; fu poi fatto prefetto della militia: fece vccider Bassiano imperatore, & hebbe l'imperio. Dione in Macrino.

Giulio Massimino figliuolo di Micea Gotho, & di Ababa Alana gente barbara di Thraccia, & ignobile, sendo pastore fu da Settimio Seuero creato conduttier' della caualleria, & poi da Eliogabalo fu fatto Tribuno. & morto Alessandro Seuero, fu d'anni 57. fatto Imp. Capitolino. Ful.

Filippo d'Arabia detto M. Giulio, quantunque fosse d'ignobilissimo sangue, doppò l'hauer hauuto tutti gli honori dell'arte militare, & fatto prefetto, ottenne l'imperio. Volat.

Tacito, figliuolo non si sà di cui, per la viltà del sangue, mentre era in Campania Prencipe de' soldati, hauendo inteso, ch'il Senato lo voleua far Imp. si partì, & andò in Baiano, oue dimorò duo mesi: ma finalmente chiamato a Roma, fù astretto à pigliar l'imperio, & fu morto da soldati mentre andaua all'impresa de Persi. Flauio Vopisco.

Marco Aurelio Probo di Pannonia di Sirmio Città, imperator di Roma, fù figliuolo d'vn Contadino hortolano Schiauone detto Massimo.

Diocliano Dalmatino cognominato Iouio della Città Dioclea, nacque di patre Notaio, & fù anni xx. Imper. Sesto Aurelio. Volat.

Gale-

Galerio Massimiano, che diuise l'Imperio con Constantino figliuolo di Eutropio Romano, & hebbe in sua parte la Schiauonia, l'Asia, & Oriente, nacque d'un Villano.

Valentiniano primo d'Ongaria nacque a Niceta di Gratiano Funaiolo fù Tribuno, & poi Imp. di Roma, & prese per compagno nell'Imperio Valente suo fratello, & fù Catolico, & buon Cristiano. Aur. Vittore.

Martiano detto Flacco Valerio huomo di uil conditione, ma nelle guerre segnalato, fù segretario d'Aspare, Capitano di Theodosio, & poi fù creato Imp. & fù auelenato in Constantinopoli per ordine, e trattato di Ardaburio, & di Aspar suo padre liquali erano suoi Capitani, Procopio.

Zenone Isaurico di uilissimo sangue, & di bruttissimo aspetto, hebbe l'Imperio d'Oriente. Zonara.

Anastasio detto Flauio Valerio per sopranome Dicoro, huomo di bassa conditione, mediante l'opera di Ariadna moglie di Zenone suo Suocero ottenne l'imperio. Zonara.

Giustino primo, uenuto di Thracia nato di Padre, & Madre ignobile, di Pastore, & Pecoraio, ch'egli fù, ascese all'imperio d'Oriente. Fulgo.

Mauritio di Cappadotia hora detta Am. fù di famiglio, & guardiano di Sentinelle, & poi Notaro, fatto Genero, & Successor di Tiberio, hebbe per la sua uirtù l'imperio. Fulgo.

Theodosio tertio Atramiteno persona di uil conditione, stato Scriuano de' Gabellieri, fù Imp. & sendone cacciato in capo dell'anno da Leone Isaurico si fece Monaco, & così finì il corso di sua uita. Zonara.

Leone terzo Isaurico detto per la sua heresia Iconomaco & Theomaco, nacque di uilissimo sangue, & fù in Isauria Calzolaio, nondimeno hebbe l'imperio d'Oriente. l'istesso.

Basilio Macedone fù di sangue plebeo, & condotto schiauo in Constantinopoli; fù Imperatore, & hauendo regnato anni 17. fù nella caccia da un ceruo ferito, & morto Fulg.

Giouanni Cimise di Maestro di Scola, che egli fù, ascese nell'imperio, & morì in Constantinopoli di uelene. Volat.

Michiel Paflagone, che stete anni 7. Imperatore, & morì de Ipoplesia fù mezo pazzo, cadeua, & fù schiauo di Barbaria. Zonara.

Henrico Conte di Lucembnrgo, il qual successe nell'imperio ad Alberto Duca d'Austria, detto Vittorioso, fù di legnaggio uile, ma buono, saggio, prudente, giusto, ualente nell'armi, magnanimo, & Catholico. Georgio Morda.

Gele-

Gelemiuo seruitor di Vuitenen Duca di Polonia, hauendo ucciso il patrone, & presa la patrona per moglie, successe nel Ducato di Polonia: che poi fù fatto regno.

Arsacide primo Rè de Parthi, da gli heredi, & successori suoi furno detti Arsacidi, fù di cosi vil sangue, che niuno sà quai fossero gli antiqui suoi. Fulg.

Tolomeo gran Capitano d'Alessandro Magno, fù figliuolo di Lago scudiero del detto Alessandro, doppò la cui morte egli fù Rè di Soria, & d'Egitto, & da lui furno i suoi descendenti chiamati Tolomei. Giustino. Fulg.

Giacomo Fico, il qual faceua scale, & vendeuale, diede principio alli Scaligeri, che furno Signori di Verona. Vualsango.

Demostene, che fù primo de tutti gli Oratori Greci, nacque di padre cognominato Cultellario, ch'era fabro de Coltelli. Laertio.

Agatocle Tiranno di Sicilia, fù figliuolo d'un Bocalaro: latrone di strada, & essercitò la milia de venturieri, & con inganni, & homicidi hebbe il regno. Giustino Fulg. Vol.

Telesane, il qual era famiglio d'un fabricator de carri, per consiglio dell'oraculo, fù da Cuma chiamato al regno di Lidia. Heraclide.

Hiperbolo figliuolo di Cremide di Lanternaro, ch'egli era, fù fatto Prencipe Athene.

Caio Mario nacque in Aripina di bassa conditione, nondimeno fù sette volte Console. Liuio. Plinio. Plut.

Euritrio Eunucho, & seruo di cucina fù da Leone Imper. fatto Hessarco in Italia.

Giouanni 22. Papa, fù figliuolo d'un Calzolaio Francese, & per la sua virtù, & scientia ascese al Papato, & aggrandì il patrimonio della Chiesa. Pla.

Bonoso Imp. non solamente non fù Romano, ma nato in Bertagna di pouero padre, & maestro di scola. Fulg.

Marcio Rutilio quantunque fosse di sangue Plebeo, fù cinque volte Console, e trionfò de Falisci.

Gneo Flauo nacque di Padre stato seruo, & fù creato honoratamente Pretor di Roma.

Gadareo Sofista, il qual co'l fauore di Massimiliano venne al grado del Consolato, andò nel principio come peregrino mendicando il pane.

Terentio Varrone Questore Edile, & compagno nel Consolato di Paulo Emilio nacque di vil conditione.

Marco

Marco Perpenna Console: Luccio Volunnio Dittatore: Mamerco Dittatore: Quinto Publio, Filone Pretore nacquero di vilissime parti.

Euripide poeta Tragico segnalatissimo, che fù di notte lacerato da cani, fù figliuolo di madre herbolaiola, & fu grand'amator di Agathone figliuolo.

Socrate sapientissimo Filosofo d'Athene fù figliuolo di Sofronisco Taglia pietra, & di Famareta Ostetrice, egli essendo accusato da Anito, & Melito, che ei hauesse cattiua opinione contra i Dei, & contra la religione, & che andasse corrompendo con vana dottrina la giouentù, fu sententiato alla morte: ond'egli beuendo un bicchier di succo di Cicuta, cangiò uita con morte. Diod. nel xiiij.

Senofonte gran filosofo Capitano de gli Atheniesi, & discepolo di Socrate nacque in Archeo Villa d'Athene di Grillo ignobilissimo. Laertio.

Viriato Spagnolo di nation Portoghese, fu pecoraio, contadino, & poi ladrone di strada, & all'vltimo fu Imperator di Spagna anni 15. vedi il suo fine. Giustino: Fulg.

Cornelio Scipione, essendo Console fù preso da Cartaginesi, & liberatosi dalle mani loro, ottenne di nouo il Consolato. Liuio.

Publio Ventidio Basso di Mulatiero fù fatto pretore, e Console di Roma e trionfò de' Parthi. Aulogelio. Val Mas.

Abdolonino leuato dal nettar pozzi, & dall'adacquar horti da Alessandro Magno, fù da lui fatto Rè di Sidonia, non per sua virtù, ma perche Alessandro doppò che hebbe superato Dario, volse con questo essempio abbassar la superbia de lli nobili di Persia. Quin. Cur. Giustin.

Lucio Quintio Cincinnato, standosi poueramente alla villa fu trouato con l'aratro in mano, & coperto dal sudore, quando Romani lo crearono Dittatore, & li diedero la cura dell'essercito, il che finito ritornò all'aratro. Dionisio Alic. plin. 2.

Ciro tanto celebrato da Greci subito nato fù esposto alla morte per ordine d'Astiage suo Auo, & riseruato in uita dalla fortuna co'l tempo tolse il regno de' Medi al detto Astiage, & acquistò la maggior parte dell'Asia. Herodoto.

Romolo, & Remo nati di Rhea Siluia & di Marte, subito nati furono (così volendo Amulio) portati da certi famigli à gittar nel Teuere, ma conseruati dalla fortuna diedero principio alla grandezza di Roma. Tito Liuio.

Gordia padre di Mida, diuenne Rè di Frigia essendo lauorator di terre, & hauendo consecrato un tempio à Gioue tra l'Asia maggiore, & mino-

re,

re, vi offerse l'aratro, & le fune.

Castruccio Castracani Signor di Luca, & & di tante altre Città d'Italia, essendo bambino, fù trouato a sorte in vna vigna riuolto nelle foglie sotto vna vite dalla sorella d'vn Canonico di Luca. Leonardo Aretin.

Ariadino Barbarossa di figliuolo d'vna priuata persona diuenne Bassà di Solimano Imperator de' Turchi, & suo Capitano Generale in mare, & Rè d'Algieri. Giouio.

Ottomano, sendo di vilissima conditione figliuolo di Zich. ma di sagace ingegno, fù creato da Turchi Capitano nel 1400. & da lui per diretta linea è discesa la potente famiglia Ottomana. Egnatio.

Il Tamerlano fù figliuol d'vn pouero huomo, & guardator di pecore. Egli sendo inclinato all'armi, & hauendo in pochi giorni ragunati ccccc. Pastori, e Bifolchi, diedesi à rubbar alla strada, & poi a guerreggiare. Di modo ch'essendo fatto Capitano d'un Rè di Persia, operò talmente, che egli per forza s'acquistò il regno di Persia, & creossi Rè. Conquistò l'Imperio de Parthi. Soggiogò i Sciti, gli Iberi, gli Albani, & i Medi. Assalì la Mesopotamia, & l'Armenia, & passato l'Eufrate con quattro cento millia caualli, & sei cento millia pedoni. Saccheggiò tutta l'Asia minore. Prese Pazaite Rè de' Turchi. Egli ordinaua i suoi alloggiamenti in modo d'una Città. Ogni arte haueua il suo loco. Era il suo campo sicuro da ladri. Fra suoi soldati non uoleua si facessero parole ne tumulti. Egli non hebbe mai la fortuna contraria: sempre uinse: scorse tutta l'Asia dal Tanai fin all'Egitto: saccheggiò, & brusciò molte Città: scacciò il Soldano dall'Egitto: Estinse molti Rè, e Tiranni, e guastò molte Prouincie: Tornò nel suo regno con l'essercito carico di spoglie, & edificò una Città detta Mercante, & la riempì di uarie sorti di genti prese alla guerra. Passato all'altra uita nel 1402. lasciò due suoi figliuoli, successori del regno, li quali tra se venuti in discordia, & per la lor dapoccagine, furono causa, che i Turchi ricouer arno i regni perduti. Batt. Fulgos. Egnatio.

Stelleno figliuolo di Castore Domator de caualli, quantunque fosse di si vil conditione, sendo morto Crotopo, fù per sua bontà, & sapere, creato Rè d'Argiui, & regnò anni xi.

Orso Participatio hora Badoaro, sendo stato anni xix. Principe di Vinegia, & hauendo nel principato vissuto in digiuni, discipline, orationi, & elemosine, rinontiò volontariamente il Ducato, & prese l'habito de i Frati di S. Felice in Amiano, oue santamente finì il resto di sua uita. Egn. Relligiosi.

Pietro Orseolo fù astretto, & dal popolo, & da suoi parenti ad accet-

tar per sua bontà il Principato di Vinegia. Egli ardendo di charità andaua occultamēte la notte visitando, et souuenēdo i poueri, et gli infermi: Era Protettor delle Vedoue, & pupilli. Hauuto di sua moglie Felicità vn figlio, fece voto di osseruar castità, mortoli la moglie, hauendo regnato due anni, se ne fuggì nascostamente in Guascogna con vn frate Guarino, ch'era venuto in Vinegia per visitar il corpo di s. Marco. Giunto in Guascogna fece edificare vn monasterio dell'ordine di San Benedetto, & in quello hauendo vissuto santamente, morì facendo molti miracoli in vita, & in morte, & ogni anno celebrano i Guascogni la sua festiuità. Egnatio.

Religione.

Vital Candiano Principe di Vinegia, hauendo regnato vn'anno, et due mesi, infermatosi rifiutò la Signoria, & fece voto, risanandosi farsi Frate, si risanò, & satisfece al voto, & morendo fù sepolto in santo Illario. Pi.

Religioso.

Dominico Michiele Duce di Vinegia, ritrouandosi all'assedio di Suro, doppò l'hauer preso Acri, Barutti, e Tripoli; i soldati mormorauano: imperoche tardando il soccorso, non haueuano denari. La onde egli fece cuniar monete di Cuoio cotto, & chiamauale Michieletti, & fece vn publico editto, che niuno douesse sotto pena di perder la testa rifiutar tali monete, promettendogli che giunti in Vinegia, hauerannotant a buona moneta. Il che fù giustamente osseruato. Essendo poi egli andato in Sicilia a tempo, ch'il Rè venne a morte, li Siciliani volse: o farlo Rè di Sicilia. Ma egli amator della propria patria rifiutò; & volse più presto esser Duce, che Rè. Egn.

Moneta di cuoco.

Luigi Diedo Venetiano padre di 17. figli, & di 7. donne, ritrouandosi prigione in Constantinopoli, circa gli anni 1480. impetrò gratia di tornar alla patria per proueder al suo riscatto, lasciando in pegno Vettor suo figliuolo, il qual giouanetto, & di buono ingegno, hauendo di sua mano fatto vn liuto, & quello sonando soauemente, tanta gratia acquistò appresso l'Imperatore, che dalla carcere fù posto in vna camera, & da quella in libertà: & ornato di molte richezze. Finalmente data la fede di ritornare, ottenne facultà di venire a Vinegia a riueder i Parenti. Il che inteso da suoi, tutti i fratelli sorelle, cugnati, & cugnate co'l padre, & madre, & molti amici gli andarono incontro alli dui Castelli con tante barchette, ch'assimigliauano vna armata: Dalla qual dolcezza sopra preso Vettore, non puote mai pur dir parola, ma tra le braccie de' suoi si morì d'allegrezza. Il che non puote fare in tante tribulationi, prigionie, & seruitù. Da Gio. Matheo Bembo.

Cōpassioneuole.

Romano Lecapeno Imp. Costui nacque in Armenia di bassa conditione,

ne, e tanto pouera, ch'a pena haueua di che viuere: Ma la Fortuna lo fece venir a seruitio delle Galee di Leone filosofo padre di Constantino, doue portandosi bene, venne in gratia al Capitano, & anco all'Imperatore, e tanto più, ch'egli con li compagni hauendo trouato vn Leone, fugendo gli altri, animosamente gittatagli la cappa tra le gambe, e tiratosi da canto, li tirò con la spada alle giunture di dietro; in modo che lo fece seder in terra. Il che vedendo i compagni, tornarono a finirlo d'vccidere. Perilche l'Impera. oltre i donatiui gli diede condotta, & honori. Et venendo, a morte, lasciando il figliuolo in tutella del fratello, ordinò, che Romano fosse fatto grand'Ammiraglio. Ma costui, scordatosi delli beneficij riceuuti, trouandosi hauer fauori; occupò l'Imperio, & fattosi coronar insieme con la moglie, & figliuoli, regnò tirannicamente anni 13. in capo de' quali i figliuoli, mentre egli non si guardaua, vn giorno con molti armati lo presero, & lo mandarono prigione in vna Isoletta, & tosatogli il capo, & vestitolo Monaco lo lasciarono filosofare con gli altri frati: Il che auenne poi anco alli figliuoli, perche furno presi, & co'l padre monacati. Zonara.

Animoso. Fine infelice. Casto.

Eurico claudio primo Duca di Borgogna, & Imperatore, hebbe per moglie Cunegonda ouer Sinegunda detta anco Amigunda donna Santa, con la quale (essendo egli d'integra vita) visse al fine di sua vita castissimo Fulg.

Morte volontaria.

Publio Licinio Consóle, & Pontefice Massimo, essendo stato nella battaglia vinto, & superato da Aristonico fratello di Attalo, per non venir in seruitù d'Aristonico, volse più presto esser vcciso, Perilche egli cacciò vna bachetta nell'occhio ad vn soldato di Thracia, il quale subito vinto dal dolore, diede la desiderata morte al Consóle. Voluterano.

Audace.

Pomponio Romano huomo nobile, & famoso, sendo preso, & ferito nella battaglia dalli soldati di Mitridate, fù condotto al cospetto d'esso Mitridate, da cui fù addimandato, se, risanandosi, sarebbe poi amico di esso Mitridate, Rispose Pomponio de sì, qualunque volta egli sarà amico de' Romani; & sendo al contrario li sarebbe nemico: Merauigliatosi il Rè di tanta constantia, non li fece ingiuria alcuna, quantunque fusse persuaso da suoi a farlo morire Appi. Ales.

Costante.

Tiberio Gracco, tenendo l'assedio a Lusitani, & hauendoli quelli detto, che non temeuano l'incommodo del detto assedio, atteso che erano forniti di vittouaglia per dieci anni, rispose, & io vi prenderò poi l'vndecimo anno. Perilche spauentati Lusitani, diederonsi a quello. Plut.

Animoso.

Cirro Rè d'Epiro, hauendo di tre donne tre figliuoli, d'Antigona Tolomeo, di Lanossa Alessandro; & di Vircenna Eleno, huomini forti, & nel

Clemente.

com-

combatter feroci, rispose ad vno de quelli, che gli addimandò, à cui lasciérebbe il regno. A quello che hauerrà la sua spada più acuta, Rispose l'istesso Pirro ad vno che l'essortaua à mandar in essilio vn maldicente fuor d'Ambrachia sua prouincia, io voglio più presto, che costui parli mal di me appresso de pochi, et nel mio regno, che cõ molti nell'altrui paesi: Plut.

Marco Sertorio vccise nella guerra un Barbaro, per hauerlo auisato, che Erculeo era stato ammazzato, & questo fece egli, accio gli altri non lo sapessero, & che li soldati non si spauentassero.

Detto faceto.

Catone Censorino hauendo Romani eletto tre Ambasciatori al Rè di Bitinia, delli quali uno era gottoso, l'altro ferito nel capo, et il terzo mezzo pazzo, disse che Romani mandauano una Ambasciaria, che non haueua ne piedi, ne capo, ne core. Brusonio.

Strattagema.

Trifon Rè di Siria sendo uinto, & superato dal fortißimo Rè Antioco uolendo sicurarsi nel fuggire, sparse per tutti i luoghi, doue fugggiua, gran quantità de denari, & con questa arte tenne à bada, & ritardò li soldati, ch'il seguiuano, & egli sicuramente fuggì il pericolo: il simil fece Mitridate fuggendo l'essercito Romano. Frontino.

Morte volontaria.

Ferrando Peres de Ierbes Alfiero di Fedrico Imperatore sendoli stato detto da Blasco d'Alagona suo Capetano nella rotta di Federico hauuta da Giacomo Rè di Napoli, ch'auolgesse lo stendardo, rispose ualorosamente, Iddio ti rouini, poi che con tanta ignominia, & uergogna abbandoni la battaglia, & Cauatasi la celata, diede tanto del capo su la galea, ch'il giorno seguente passò all'altra uita.

Giusto.

Zaleuco Locrense fece una legge ch'à tutti quelli ch'erano trouati in adulterio fossero cauati ambedue gli occhi: Auenne che suo figliuolo fù conuinto d'adulterio, perilche fù condannato, giusta la legge, a perder gli occhi: il padre di cio dolente, & per non mancar alla legge si fece à se cauar un occhio: & vno al figliuolo: Eliano.

Fratricidio per regnare

Gentio figliuolo di Pleurato Rè della Schiauonia, & d'Euridica sua Madre, fece uccidere Platore suo fratel carnale, & dui amici di lui Ettrito, & Epicado huomini ualorosi per regnar più securamente: hebbe un'altro fratello ma non dell'istesso padre, à questo non fece dar la morte essendoli per la ignobilità del padre manco sospetto.

Lucio Quinto Flaminio Consule hauendo cõdotto seco da Roma in Gallia un Filippo Carthaginese noteuole Cinedo sotto speranza de grandissimi doni, il fanciullo spesse uolte, per mostrar il piacer fatto all'amante, motteggiando rimproueraua d'esser stato leuato di Roma nelle feste da Gladiatori: Auenne, ch'essendo à mensa, oue tutti erano caldi dal uino, li

fù

fù detto com'iui era giunto vn nobile de Boij fuggitiuo insieme con figliuoli, & desideraua esser introdotto nel padiglione, per parlar al Console, per hauer da quello in persona la sicurtà, hauendo già cominciato a parlar il Nobile per mezo dell'interprete, voltatosi Lucio al Cinedo li disse poi che per mio amore lasciasti lo spettacolo de Gladiatori, voi tu veder morir hora questo Gallo; & hauendo a pena il fanciullo consentito, tratta la spada ferì il Gallo su la testa, & poi lo passò nel fianco da vna parte a l'altra. Tito Liuio.

Homicidio crudele per amor.

Eraclio Imperatore di Constantinopoli facendo poca stima di Dio, essendo diuentato eretico morì d'insolita malatia percioche diuenne tale, che non poteua vrinare, che l'vrina non li desse nel volto, da la quale si defendeua con vna tauoletta, il che dicono esserli venuto per lo stupro commesso con la figliuola di suo fratello. Zonara.

Idomeneo figliuolo di Deucalione partitosi dalla guerra per tornar in Candia, soprapreso dalla fortuna del mare fece uoto di sacrificare alli Dei il primo, che li uenisse all'incontro nel suo regno di Candia: occorse ch'il proprio figliuolo fù il primo che l'incontrasse, per il che egli subito per non mancar del uoto fatto sacrificò l'infelice figliuolo: il che tanto spiacque al popolo, ch'il crudel Idomeneo fù con l'armi cacciato del regno. Dite can. Di doro.

Voto punito.

Amenofe detto Sesostre Rè d'Egitto fù d'animo tanto generoso, che tutti i popoli ch'egli trouò feroci, & resistenti alla lor libertà honorò, in modo, che nelle prouincie loro drizzò colonne di marmo con littere, che dimostrauano il suo nome, la gagliardia di quelli, & in qual maniera erano stato soggiogati. A quelli ueramente, che senza battaglia si erano resi, lasciò colonne con la medesima inscrittione, ma sopra li fece scolpire i uergognosi membri delle Donne, uolendo per ciò dimostrare quei popoli esser stati d'animo vile. Giunto costui alla foce del Nilo, che Pellusia viene detta fù da un suo fratel minore, ch'era al gouerno d'Egitto rimaso conuitato ad una sua casa posta alla ripa del fiume, Era questa casa intabolata dentro di legno citrino, & acconciatoui in quella determinato foco s'accese la notte intorno alla camera, oue era Sesostre con la moglie, & sei figliuoli, la Donna suegliata al romor della fiamma suase al marito per fuggir la morte, che gettasse sopra il foco ch'era presso la porta due delli figliuoli, & sopra quelli come sopra un ponte passassero, così fecero, & recuperato l'Egitto, fece del fratello non picciola uendetta. Finalmente priuato de gli occhi diede la morte à se stesso. Herodoto,

Generoso.

Crudeltà.

Donna animosa.

P Iepte

Voto di sacrificio. Iepte Galaitide Principe d'Hebrei, hauendo vcciso della tribu d'Esfraim quaranta duo milia ribelli, & in vn giorno roinate xx. Città sacrificò la figliuola propria hauendo fatto prima voto di sacrificar doppo la vittoria qualunque fuße primo ad incontrarlo nell'intrar in casa, il che occorse alla figliuola, la quale intesa la volontà del padre, & il voto di quello, chiese tempo di pianger la sua virginità, et in capo de tre mesi s'offerse al voler del padre. Iud. 12.

Sacrificator del figlio. Achamo detto Eleazaro Rè di Giudea, fù empio verso Dio, Preuaricator della legge. Fù iniquo, soperbo, scelerato, & crudele imperoche edificò altari à gli idoli, sopra quali a guisa de Cananei sacrificò vn suo figliuolo. vietò i sacrificij, & chiuse il tempio. 4. Reg. 16.

Guandoloena Erilde. Locrino figliuol di Bruto, ch'edificò Troia noua, sendo Signor di Loegria, & marito di Guandoloena di Corineo, fù per cagione di costei nella guerra vcciso, imperoche esso haueua lasciata la moglie per goderſi Estrilde sua Concubina donna bellissima. la quale doppò la morte di Locrino fù precipitata nel fiume con Habre sua figliuola da Guandolonea, che parimenti haueua vcciso il marito. Pol. Ver.

Cristiano. Miesco ouer Mietzlao di questo nome primo, & Rè di Polonia non potendo hauer figliuoli di molte Concubine, ch'egli teneua fù auisato da Catholici, che lasciata la gentilità pigliasse il santo battesimo, & moglie legitima: acconsentì si fece Cristiano nel 9[illegible]5. & prese per moglie Dambrouaca di Boleslao Duca di Boemia, & ordinò che nelle sue Città fussero destrutti gl'Idoli, & prendessero il santo Battesimo, & hebbe vn figliuolo detto Boleslao, da cui nacque Miesco 2. huomo inetto, & subdito à Richia sua moglie, & solamente fù dedito all gola, al sonno, all'ociose piume: Egli hebbe vn figlio detto Cassimiro, il quale doppò la morte del padre non volendo i Poloni eleggerlo temendo fosse simil al padre si fece Monaco, nientedimeno fù sforzato poi per il tumulto, che nasceua nel regno a pigliar il dominio, & con licentia del Papa fù creato Rè, & prese per moglie la sorella di Iareslao Duca di Russia, & fù Rè molto honorato: Di costui nacque Boleslao huomo dissoluto, & lussurioso, ferì nel capo Stanislao Vescouo di Cracouio, perche l'escommunicò per cagion d'adulterio, & per ciò fù dal Papa priuato della corona: Diuenuto poi pazzo andò in Ongaria, & fù vcciso nel 1082. Pio secondo.

Miesco 2. *Cassimiro.* *Boleslao.*

Humile. Gottifre Boglione Rè di Gierusalem non volle la Corona Regale ne meno esser chiamato Rè dicendo, che non era cosa conueneuole ad vn Christiano portar la corona d'oro doue il Redentor del mondo l'haueua por-

portata di spine. Fulg. Egnatio.

Bruno beato si partì da Parigi, & andò a far penitenza nel monaste rio di San Stefano sopra le montagne Appennine per vn miracolo ch'egli vidde del giuditio di Dio sopra vn Dottore morto: il quale mentre gli si faceuano l'essequie si leuò dal Cataletto, & disse al popolo, ch'eglie era, come crudel Giudice dannato nel eterno foco dell'inferno: Fù Capo d'i Certosini, morì nel 1101. Lorenzo Anania. Miracoloso.

Lauro Mastropiero Prencipe di Vinegia hauendo regnato anni 14. sendo venuto uecchio, & fastidito del mondo volontariamente lasciando il prencipato, & il mondo si fece monaco in santa Croce, oue morendo fù come Prencipe sepolto. Pietro Raccor. Religioso.

Tullio Hostilio Rè de Romani; et Romolo Alladio Rè de Latini furono dalla saetta vccisi.

Eliogabalo insieme con Semiramia sua Madre: Virio Gallo suo figliuolo. Emiliano Mauritano di sangue ignobile: Galleriano, Quintilio, Tacito, & Floriano suo fratello tutti Imperatori furono da soldati vccisi. Tiranni vccisi.

Dindimo Varoniano. Costantino, Costantio suo figliuolo, Gerontio: Giouino: Sebastiano. Eracliano: Tertullio: & Romano: Tiranni furno crudelmente ammazzati.

Pietro Luigi Origlia Napolitano Maggior domo, & Cap. di Renato d'Angio contro Alfonso nel 1438. fù di tal valore, ch'ogni di con noue scaramuccie assaltaua gli nemici, & rompendo la sua lanza entraua, & vsciua con mirabil destrezza di mano de gli nemici, di modo ch'Alfonso inamoratosi di quella gagliardia fece far publico bando sotto pena di perder la vita, che niuno hauesse ardire tirar balestra, o arco, o schioppo alla persona di esso Pietro Luigi, ma operasse contro quello spada, o lanza. Pau. Col. Destrezza.

Matheo 2. Visconte si volse in tanta libidine, che non solamente vna donna alla volta li bastaua, ma più teneua nel proprio letto. Egli fù da Galeazzo, & Bernabò suoi fratelli auenenato in lomboli di porco, i quali volentieri mangiaua, imperoche dicendo quelli in certi ragionamenti, che bona cosa era la Signoria: egli rispose, si, se non hauesse compagnia Corio. Lussurioso uenenato.

Giorgio Fraispergo nato a Mindlauo terra di Sueuia fù tanto gagliardo di forza di membri che distendendo solo il ditto di mezo della man destra con facilità spingeua ogni gagliardissimo huomo, & correndo vn cauallo pigliandolo per la briglia lo fermaua, & solo appoggiandosi con Gagliardo.

la spalla spingeua una artegliaria da muraglia doue ei uoleua. Munst.

Animoso & forte. *Francesco Manfredi Anconitano eccellentissimo Dottor di legge, ritrouandosi mentre ch'egli andaua a casa solo, & senza alcuna sorte d'armi fù assaltato dal Capitano Rosato di Macerata per hauerli parlato contra in una sua causa, accompagnato da otto soldati, li quali tolsero in mezo il Dottore, di modo ch'egli non poteua fuggire, il perche non perdutosi d'animo uoltatosi con prestezza ad uno che gli era più appresso datogli un grandissimo pugno li tolse animosamenee la spada, con la quale non pur si difese ma uccise il Capitano con duo altri, & due ne lasciò feriti. Perilche assoluto dalla giustitia ne acquistò fama honorata. L'Autor.*

Morte uolontaria. *Andrea Dandolo Capitano di 95. galee in Dalmatia contra Genoesi combattendo con Lambo Doria restò prigione con perdita di 80. galee, & con la morte di Maseo Quirini, & di Pietro Giustiniano Venetiani, & egli uinto dal dolore diede tanto del capo nella galea oue era prigione, ch'egli se ne morì. Sab.*

Vita longa *Romoaldo capo della congregatione di Camaldoli, della famiglia di Sassi di Rauenna uisse anni cxx. fiorì del 1000. & fu Santo.*

Tradimento. *Salinguerra, che nel 1240 gouernaua Ferrara per l'Imperio uscito di quella sotto saluo condotto a ragionamento con Gregorio di Montelongo Legato Apostolico per opera e tradimento di Gugo di Ramberti Ferrarese, non ostante la data fede fù preso, & mandato a Vinegia, oue per malinconia morì prigione d'anni 80. & fù sepolto a San Nicolò di Lito. Fulg.*

Soffocato per sospetto. *Georgio Duca di Clarenza figliuolo di Ricardo Duca di Eborace fù soffocato dal fratello Edoardo in un uaso di maluasia per hauersi sognato, che regnarebbe uno, dal cui nome la prima littera sarebbe. G Pol. Virg.*

Furioso costante. *Lamberto di Nicolò Bacilieri Bolognese ritrouandosi con molti altri di corte con Obizzo 2. Marchese di Ferrara, mentre ch'il Marchese era a tauola per desinare, fattosi appresso a quello spinto da repentino e temerario furore tratto fuori un pugnale gli diede prestamente all'improuiso una ferita sul uiso; perilche sendo subito preso, & non confessando altro sul tormento, se non esser stato di ciò causa un furore fù strascinato alla coda di quattro Asini per tutta la Città, & poi impiccato per la gola. Simeoni.*

Giusto. *Nicolò Caualcanti nobil fiorentino ritrouandosi Podestà nel 1274. in Ferrara sotto Nicolò primo fù di tanta integrità d'animo, che ne*

per

per amor, ne per odio, ne per preghi, ne per prezzo, ne per auttorità d'alcuno si discostò punto dalla giustitia.

Agesilao Rè de gli Spartani sendo stato grauemēte ingiuriato da vn'ubbriaco, il quale in vna cena gli sputò nel volto, non solamente supportò questa ingiuria, ma volendosi la mattina seguente quell'vbbriaco, che già haueua smaltito il vino, & erasi raueduto dell'errore, ammazzare da se stesso, vietò, che non s'occidesse, & li perdonò essortandolo con amoreuoli parole à viuere sobriamente. Plut.

Mansuetu.

Arsacide sesto Rè de Parthi essendosi da se stesso inuitato alle nozze di vn nobile Caualiero, & non hauendo voluto andar poi sendone inuitato, a quelle di vn pouero plebeo, fù come superbo, et presontuoso priuato, & bandito del regno. Diod.

Superbo bandito.

Ottauiano Augusto ritrouandosi in Alessandria fece cauar il corpo d'Alessando Magno fuori del sepolcro, & coprendolo de fiori li pose vna corona in testa facendoli reuerentia com'a Dio: addimandato poi se voleua veder Tolomeo, rispose ch'haueua voluto veder vn Rè, & non persone Morte. Egli hauendo inteso che nella guerra di Germania oltre la morte di Druso suo figliastro, che Quintilio Varo vi era stato tagliato à pezzi con tre legioni Romane, s'accorò per si fatta maniera, che si lasciò più mesi crescer i capelli, & la barba, & alcuna volta da ua del capo nel muro gridando, Quintilio rendimi le mie legioni. Suet.

Honor à virtuosi.

Dolor.

Egli fù tanto modesto, & humile che mai non volle ne da douero ne da scherzo esser chiamato da niuno Signore. Rifiutò la Dittatura, & hebbe animo di rinunciar l'Imperio, & di render la libertà a la Republica. L'istesso.

Modesto.

Egli non pigliaua così facilmente l'amicitia d'ogni huomo, ma hauendola presa con grandissima constantia la manteneua. L'istesso.

Amico.

Tomaso Forma nobil di Napoli Catolico, et di buona vita vinto da vn humor di pazzia dandosi a creder, ch'egli, se non hauesse moglie, riuscireb be Cardinal; & Papa, vn giorno, mentre erano ad vna lor possessione, spin to dall'humor vccise quella, ch'era delli nobil d'Aquino, con vn pistello di ferro: & egli poi doppò hesser stato vn tempo prigione, fù confinato, oue fe ce l'errore. l'Auttor.

Humor pazzo.

Vn scelerato, & infame sbirro di Napoli hauendo tre figlie da marito, usò carnalmente con le due prime, & non contento di questa sceleragine comminciò a tentar la terza, la qual à far questo era persuasa dall'altre sorelle, ma ella fuggendo tal scelcranza intertenne tanto

Lussurioso.

questa abomineuol volontà del diabolico padre, che trouata la porta della casa aperta fuggì a Sant'Arcangelo Monasterio di Monache: oue se ne andò il padre per hauerla: ma la bona, & da ben figlia hauendolo molto ripreso scoperse il peccato: la onde egli con l'altre figlie fù dalla Giustitia preso, & finalmente fù tanagliato, impiso, & brusciato, la figlia prima fù appiccata, & la seconda fù confinata a gli incurabili, imperoche fù a questo errore persuasa dalla Sorella, la terza poi herede del tutto prese marito: l'Auttor.

Morto per allegrezza. Tolomeo Filometore Rè d'Egitto hauendo guerra con Alessandro Rè di Siria morì per grandissima allegrezza, ch'egli hebbe nel vedersi presentar la testa di questo Rè suo nemico dal Rè de gli Arabi. Giustino.

Imparare. Temistocle Senator prudentissimo ritrouandosi alla morte d'anni cento e sette, disse a quelli che lo confortauano, che gli dispiaceua morir allhora, ch'egli haueua incominciato ad imparar la sapientia del viuer. Plut.

Auaro. Galeotto Maluoluto fù tanto misero, & auaro, che mai metteua mano ad vna botte di vino se prima non cominciaua ad inforzare: onde vn giorno domandando alcuni al suo seruitore, che facesse il patrone, rispose, egli aspetta ch'il vino s'inforzi. Lod. Guicciardin.

Adultera punita senza scandolo. Vn huomo di Prouenza ricco e dotto hauendo la moglie poco honesta, & volendosela con bel modo, & senza scandalo al tutto leuar dinanzi, fece star tre giorni la sua Mula senza bere. il quarto giorno poi fingendo voler con essa lei andar a solazzo, vi fece montar sopra la moglie, & con molti lungo il Rodano caualcauano: La Mula che era per la sete riarsa, non tantosto vi si accostò che subito vi lanciò dentro con la patrona: la quale andata nel fondo vi lasciò la vita: Francesco Grigno vccise la moglie colta in adulterio, & l'adultero. L'istesso

Insolente. Salazar essendo dal Rè Antigono di schiauo fatto libero, & venuto a grandissime richezze hauendo seco un giorno a conuito alquanti Filosofi, i quali disputando fra loro di cose sottili passauano il tempo. Salazar ignorante, & insolente per dar loro la burla, disse a quelli, Io uorrei saper da voi onde auiene che dalle faue bianche, & nere nasce il baccello d'vn medesimo colore: Adiratosi oltre modo Aridice a si fatta proposta con un fiero sguardo rispose: Dimmi prima tu per qual cagione delle scoregge bianche, & nere nascono le macchie d'un istesso colore: & cosi li rinfacciò il suo pristino stato. Loduico Guicciardini.

Nõ far per amicitia cose inhoneste. Publio Rutilio giouine nobile, & seuero domandandòli vn suo amico cosa inhonesta recusò il uoler farla, per il che colui sdegnato disse: & che gioua a me l'esserti amico, & la tua amicitia se non fai per me quello

ch'io

ch'io ti domando, Rispose Publio, & che gioua a me la tua amicitia hauendo à far per te cose che non siano honeste. Val. Mas.

Dionisio Tiranno hauendo inteso, che suo figliuolo hauea sforzata vna fanciulla nobile, fattolo venire a se, li domandò con molto sdegno riprendendolo s'ei sapeua, ch'egli, ch'era suo Padre hauesse mai vsata vna tal violenza: Rispose audacemente il giouine, uoi non haueuate uostro Padre Rè: ne tu diße Dionisio, sei per hauer Rè il tuo figliuolo, se farai di queste sceleragini. Tom. Faz. Audacia.

Theodosio il giouine fù tanto benigno, & clemente, che domandato come fosse possibile, ch'egli non facesse morire alcuno de quelli, che l'offendeuano, rispose. Io vorrei più tosto poter far tornar i morti viui, che far morir i viui, atteso che non è cosa più laudabile in un Prencipe, che perdonar l'iniurie; Pietro Messia. Clementia.

Zenone Citido Filosofo, & mercatante hauendo inteso come la sua naue era perita in mare con tutto il suo valsente, non punto alteruto, anci allegramente disse Io ti ringratio Fortuna, che tu mi lieui dalla mercantia, arte vile, & piena di fatica, & mi conduci allla Filosofia nobile, & piena di salute. Plut. Costanza.

Asclepiade Filosofo essendo per infirmità diuenuto cieco, non se ne dolse, punto anci ridēdosi della fortuna disse. Io hò fatto vn buō guadagno, imperoche prima andauo solo, & hora anderò accompagnato. Apof. Patientia.

Pirro Rè de gli Epiroti hauendo inteso, che alcuni in vna cena haueuano sparlato di lui, li fece venir à se, & domandato loro, se era vero, ch'essi haueßero contro l'honor suo detto quel tanto, che gli era stato rapportato, Rispose subito vno audace, et pronto (vedendo la cosa scoperta) Signor, se non ce fusse mancato il vino, noi haueriamo detto peggio: ma il vino mancò troppo presto: Rise Pirro di questa scusa, & lasciata l'ira amoreuolmente li perdonò, Plut. Pronta risposta.

Antippo Filosofo hauendo ridotto tutto'l suo patrimonio in denari incōtati s'acostò allegramente al mare, & ve li gettò dentro, dicendo, andate in mal'hora pessime commodità nel profondo, ch'io vi sommergo, accio che io non sia da voi sommerso. Laertio Richezze sprezzate.

Aleßandro Magno ordinò, che fußero dati cinquanta talenti a Perillo suo amico il quale li ricchiese denari per maritar una sua figlinola: Ma Perillo disse, che gli ne bastauan dieci: lo credo, soggiunse Aleßandro, ma a me non basta il darne si pochi: Apoft. Liberale.

Tōma Moro huomo nelle littere greche & latine dottißimo & Cancellier d'Inghilterra non volendo approuare, che il Rè Enrico ottauo, si facesse

cesse capo della Chiesa Angelicana, fù sententiato a morte hauendo tempo fin alla mattina seguente a mutarsi di opinione: Venuta l'hora dell'essecutione, li fù detto da parte del Ré, che s'egli si fusse mutato di fantasia hauerebbe la gratia Regia: Rispose l'intrepido, & costante Moro, non stimando la morte, che egli da poco in quà si era mutato di uolere, peroche prima haueua pensato farsi tagliar la barba inanzi, che andar alla morte, ma considerato più oltre, s'era mutato d'opinione, perche li pareua meglio di lasciarsi tagliar la barba, & il capo in un medesmo tempo, si che faccia il Rè quanto vuole, & fù decapitato nel 1535. poli. Vir.

Constanti. Hilarione Atheniese estremamente pouero, riscontrandosi al bosco ne gli assassini, nō si alterò punto, anzi ridēdo disse. Voi hauete dato in vn fallito: Perilche domandando coloro di che ridesse, & non si spauentasse come gli altri. Rispose io rido, & non mi spauento perche sono ignudo.

Pouero sicuro. Lodouico Duca d'Orliens, che soccesse poi a Carlo ottauo, nel regno di Francia, & fù detto Lodouico xij. essendogli da alcuni suoi fauoriti maligamente ricordato, ch'era uenuto il tempo di uendicarsi delle ingiurie fattegli, quando egli era Duca, rispose con un cor magnanimo, che non conueniua al Duca d'Orliens, che il Rè di Francia uendicasse le sue ingiurie, & i suoi sdegni. Paulo Emilio.

Audacia giusta di dōna. Filippo Rè di Macedonia, sendo alterato dal uino, mentre presideua in giudicio, diede ingiustamente la sententia contro ad una donna la quale con grand'animo gridò ad alta uoce: io mi appello di questo giuditio a Filippo, quando egli sia sobrio: il Rè per questo si commosse, et considerato il caso trouò hauer fatto errore, & senza mutar la sua sententia, fece realmente compensare quella donna. Herodoto.

Magnanimo. Alessandro Magno uolendoli persuadere Tito suo ministro d'accrescere tutti li Datij del suo Imperio, rispose magnanimamente: Io ho in odio quell'Hortolano, il quale sueglie le radici insieme con l'herbe: & Amo quel pastore, che tosa le pecore, & non le scortica. Così ancora disse Tiberio Imp. a quelli che l'esortauano a metter le grauezze alle prouincie.

Dolce cibo è la virtù. Carlo quarto Imperatore pigliādo gran piacer de litterati entrato un giorno nello studio di Praga, uistete più di quattro hore ad udir alcuni ualentissimi huomini, che disputauano, & sentendo ch'alcuni Baroni diceuano, che passaua l'hora di cena, disse chi uol cenar ceni, che quanto a me più mi pasco con questo che con la cena.

Faceto. Francesco Valois primo, Rè di Francia hauendo messa a suoi popoli una certa grauezza, molti se ne doleuano, & del Rè senza alcuno rispetto

parla-

parlauano: il che fù rapportato a quello, come error dell'offesa maestà, acciò fossero puniti: Ma Francesco niente alterato anzi ridendo disse, lasciamogli dire, perche essi per i loro denari possono parlare a piacer loro.

Leonida Spartano hauendo presa la moglie piccolissima li fù detto per che cagione egli hauesse donna così piccola, rispose, doppò ch'io mi haueuo pur a maritare io hò eletto del male il minore. Apof. — Facetie.

Aristippo Filosofo essendo un giorno da un maldicente ingiuriato di parole senza alteratione benignamente li disse, amico, uolesse Iddio per ben tuo che tu fussi Signor della tua lingua, come io sono delle miei orecchi, di pur quello che ti piace, che prima che tu mi offenda tu ti straccherai. Laertio. — Patientia

Grimoldo Genoese era di tal humore, ch'egli non uoleua conuersare se non con persone grandi, ne parlar ne udir parlar se non di cose grandi: Voleua gran casa, gran uassellamento d'argento, gran copia de uiuande, uestimenti grandi, & haueua una grandissima femina, & quando parlaua, per parer molto grande si rizzaua in punta di piedi. Messia. — Humor.

Focione Cittadino d'Athene mandandogli Alessandro magno molti denari per farselo amico, domandò al nuntio, per qual cagione Alessandro mandasse denari più tosto a lui, ch'a gli altri Cittadini, rispose colui, perche egli ti stima più buono, & più honesto de gli altri: Lascimi dunque, soggionse Focione, esser sempre tal qual egli mi stima al presente, & non cerchi corromperme con denari. plut. — Magnanimo, & dena ri sprezzati

Quinto Fabio Massimo sendogli detto che Marso suo soldato nell'armi molto ualoroso cercaua segretamente accordarsi co i nemici, lo fece à se chiamare, & fingendo di saper nulla del fatto si dolse seco, ch'egli nol ricchiedesse mai di cosa alcuna dicendoli, perche non domandi tu: Vuoi tu forsi tenermi sempre per tuo debitore? & doppò molte amoreuole parole donatogli vn bonissimo cauallo, denari, & altre cose militari se l'alligò, & rendè fidelissimo. Tito Li. — Prudentia

Aristippo Cirenaico Filosofo hauendo ributtato un suo figliuolo, & non lo volendo tenere, fù da alcuni suoi amici ripreso. Egli rispose, come: non sapete voi che ancora il sucidume, & i pedocchi di noi si generano, nondimeno come cose brutte; & inutili si abboriscono, & gettano uia; così deuemo fare de figliuoli, quando sono scelerati, e tristi come è il mio. Diogene. — Seuero.

Auicenna scriue hauer inteso da donna degna di fede, ch'un'altra donna doppò i 14. mesi parturì vn figliuolo, al qual già incominciauano à nascer i denti. — Miracolo.

Marco Perpenna Console: Luccio Volunnio Dittatore: Mamerco Dittatore: Quinto Publio, Filone Pretore nacquero di vilissime parti.

Euripide poeta Tragico segnalatissimo, che fù di notte lacerato da cani, fù figliuolo di madre herbolaiola, & fu grand'amator di Agathone figliuolo.

Socrate sapientissimo Filosofo d'Athene fù figliuolo di Sofronisco Taglia pietra, & di Famareta Ostetrice, egli essendo accusato da Anito, & Melito, che ei hauesse cattiua opinione contra i Dei, & contra la religione, & che andasse corrompendo con vana dottrina la giouentù, fu sententiato alla morte: ond'egli beuendo un bicchier di succo di Cicuta, cangiò uita con morte. Diod. nel xiiij.

Senofonte gran filosofo Capitano de gli Atheniesi, & discepolo di Socrate nacque in Archeo Villa d'Athene di Grillo ignobilissimo. Laertio.

Viriato Spagnolo di nation Portoghese, fu pecoraio, contadino, & poi ladrone di strada, & all'ultimo fu Imperator di Spagna anni 15. vedi il suo fine. Giustino: Fulg.

Cornelio Scipione, essendo Console fù preso da Cartaginesi, & liberatosi dalle mani loro, ottenne di nouo il Consolato. Liuio.

Publio Ventidio Basso di Mulatiero fù fatto pretore, e Console di Roma e trionfò de' Parthi. Aulogelio. Val Mas.

Abdolonino leuato dal nettar pozzi, & dall'adacquar horti da Alessandro Magno, fù da lui fatto Rè di Sidonia, non per sua virtù, ma perche Alessandro doppò che hebbe superato Dario, volse con questo essempio abbassar la superbia delli nobili di Persia. Quin. Cur. Giustin.

Lucio Quintio Cincinnato, standosi poueramente alla villa fu trouato con l'aratro in mano, & coperto dal sudore, quando Romani lo crearono Dittatore, & li diedero la cura dell'essercito, il che finito ritornò all'aratro. Dionisio Alic. plin. 2.

Ciro tanto celebrato da Greci subito nato fù esposto alla morte per ordine d'Astiage suo Auo, & riseruato in uita dalla fortuna co'l tempo tolse il regno de' Medi al detto Astiage, & acquistò la maggior parte dell'Asia. Herodoto.

Romolo, & Remo nati di Rhea Siluia & di Marte, subito nati furono (cosi volendo Amulio) portati da certi famigli à gittar nel Teuere, ma conseruati dalla fortuna diedero principio alla grandezza di Roma. Tito Liuio.

Gordia padre di Mida, diuenne Rè di Frigia essendo lauorator di terre, & hauendo consecrato un tempio à Gioue tra l'Asia maggiore, & minore,

re, vi offerse l'aratro, & le fune.

Castruccio Castracani Signor di Luca, & & di tante altre Città d'Italia, essendo bambino, fù trouato a sorte in vna vigna riuolto nelle foglie sotto vna vite dalla sorella d'vn Canonico di Luca. Leonardo Aretin.

Ariadino Barbarossa di figliuolo d'vna priuata persona diuenne Bassà di Solimano Imperator de' Turchi, & suo Capitano Generale in mare, & Rè d'Algieri. Giouio.

Ottomano, sendo di vilissima conditione figliuolo di Zich, ma di sagace ingegno, fù creato da Turchi Capitano nel 1400. & da lui per diretta linea è discesa la potente famiglia Ottomana. Egnatio.

Il Tamerlano fù figliuol d'vn pouero huomo, & guardator di pecore. Egli sendo inclinato all'armi, & hauendo in pochi giorni ragunati ccccc. Pastori, e Bifolchi, diedesi à rubbar alla strada, & poi a guerreggiare. Di modo ch'essendo fatto Capitano d'un Rè di Persia, operò talmente, che egli per forza s'acquistò il regno di Persia, & creossi Rè. Conquistò l'Imperio de Parthi. Soggiogò i Sciti, gli Iberi, gli Albani, & i Medi. Assalì la Mesopotamia, & l'Armenia, & passato l'Eufrate con quattro cento millia caualli, & sei cento millia pedoni. Saccheggiò tutta l'Asia minore. Prese Pazaite Rè de' Turchi. Egli ordinaua i suoi alloggiamenti in modo d'una Città. Ogni arte haueua il suo loco. Era il suo campo sicuro da ladri. Fra suoi soldati non uoleua si facessero parole ne tumulti. Egli non hebbe mai la fortuna contraria: sempre uinse: scorse tutta l'Asia dal Tanai sin all'Egitto: saccheggiò, & brusciò molte Città: scacciò il Soldano dall'Egitto: Estinse molti Rè, e Tiranni, e guastò molte Prouincie: Tornò nel suo regno con l'essercito carico di spoglie, & edificò una Città detta Mercante, & la riempì di uarie sorti di genti prese alla guerra. Passato all'altra uita nel 1402. lasciò due suoi figliuoli, successori del regno, li quali tra se venuti in discordia, & per la lor dapoccagine, furono causa, che i Turchi ricouer arno i regni perduti. Batt. Fulgos. Egnatio.

Stelleno figliuolo di Castore Domator de caualli, quantunque fosse di si vil conditione, sendo morto Crotopo, fù per sua bontà, & sapere, creato Rè d'Argiui, & regnò anni xi.

Orso Participatio hora Badoaro, sendo stato anni xix. Principe di Vinegia, & hauendo nel principato vissuto in digiuni, discipline, orationi, & elemosine, rinontiò volontariamente il Duceto, & prese l'habito de i Frati di S. Felice in Amiano, oue santamente finì il resto di sua uita. Egn.

Religioso.

Pietro Orseolo fù astretto, & dal popolo, & da suoi parenti ad accettar

tar per sua bontà il Principato di Vinegia. Egli ardendo di charità andaua occultamẽte la notte visitando, et souuenẽdo i poueri, et gli infermi: Era Protettor delle Vedoue, & pupilli. Hauuto di sua moglie Felicità vn figlio, fece voto di osseruar castità, mortoli la moglie, hauendo regnato due anni, se ne fuggì nascostamente in Guascogna con vn frate Guarino, ch'era venuto in Vinegia per visitar il corpo di s. Marco. Giunto in Guascogna fece edificare vn monasterio dell'ordine di San Benedetto, & in quello hauendo vissuto santamente, morì facendo molti miracoli in vita, & in morte, & ogni anno celebrano i Guascogni la sua festiuità. Egnatio.

Relligione.

Vital Candiano Principe di Vinegia, hauendo regnato vn'anno, et due mesi, infermatosi rifiutò la Signoria, & fece voto, risanandosi farsi Frate, si risanò, & satisfece al voto, & morendo fù sepolto in santo Illario. Pi.

Relligioso.

Dominico Michiele Duce di Vinegia, ritrouandosi all'assedio di Suro, doppò l'hauer preso Acri, Barutti, e Tripoli, i soldati mormorauano: imperoche tardando il soccorso, non haueuano denari. La onde egli fece cuniar monete di Cuoio cotto, & chiamauale Michieletti, & fece vn publico editto, che niuno douesse sotto pena di perder la testa rifiutar tali monete, promettendogli che giunti in Vinegia, haueranno tanta buona moneta. Il che fù giustamente osseruato. Essendo poi egli andato in Sicilia a tempo, ch'il Rè venne a morte, li Siciliani volsero farlo Rè di Sicilia. Ma egli amator della propria patria rifiutò; & volse più presto esser Duce, che Rè. Egn.

Moneta di cuoio.

Luigi Diedo Venetiano padre di 17. figli, & di 7. donne, ritrouandosi prigione in Constantinopoli, circa gli anni 1480. impetrò gratia di tornar alla patria per proueder al suo riscatto, lasciando in pegno Vettor suo figliuolo, il qual giouanetto, & di buono ingegno, hauendo di sua mano fatto vn liuto, & quello sonando suauemente, tanta gratia acquistò appresso l'Imperatore, che dalla carcere fù posto in vna camera, & da quella in libertà: & ornato di molte richezze. Finalmente data la fede di ritornare, ottenne facultà di venire a Vinegia a riueder i Parenti. Il che inteso da suoi, tutti i fratelli sorelle, cugnati, & cugnate co'l padre, & madre, & molti amici gli andarono incontro alli dui Castelli con tante barchette, ch'assimigliauano vna armata: Dalla qual dolcezza sopra preso Vettore, non puote mai pur dir parola, ma tra le braccie de' suoi si morì d'allegrezza. Il che non puote fare in tante tribulationi, prigionie, & seruitù. Da Gio. Matheo Bembo.

Cõpassioneuole.

Romano Lecapeno Imp. Costui nacque in Armenia di bassa conditione,

ne, e tanto pouera, ch'a pena haueua di che viuere: Ma la Fortuna lo fece venir a seruitio delle Galee di Leone filosofo padre di Constantino, doue portandosi bene, venne in gratia al Capitano, & anco all'Imperatore, e tanto più, ch'egli con li compagni hauendo trouato vn Leone, fugendo gli altri, animosamente gittatagli la cappa tra le gambe, e tiratosi da canto, li tirò con la spada alle giunture di dietro; in modo che lo fece seder in terra. Il che vedendo i compagni, tornarono a finirlo d'vccidere. Perilche l'Impera. oltre i donatiui gli diede condotta, & honori. Et venendo, a morte, lasciando il figliuolo in tutella del fratello, ordinò, che Romano fosse fatto grand'Ammiraglio. Ma costui, scordatosi delli beneficij riceuuti, trouandosi hauer fauori, occupò l'Imperio, & fattosi coronar insieme con la moglie, & figliuoli, regnò tirannicamente anni 13. in capo de'quali i figliuoli, mentre egli non si guardaua, vn giorno con molti armati lo presero, & lo mandarono prigione in vna Isoletta, & tosatogli il capo, & vestitolo Monaco lo lasciarono filosofare con gli altri frati: Il che auenne poi anco alli figliuoli, perche furno presi, & co'l padre monacati. Zonara.

Animoso.

Fine infelice.

Eurico claudio primo Duca di Borgogna, & Imperatore, hebbe per moglie Cunegonda ouer Sinegunda detta anco Amigunda donna Santa, con la quale (essendo egli d'integra vita) visse al fine di sua vita castissimo Fulg.

Caste.

Publio Licinio Consle, & Pontefice Massimo, essendo stato nella battaglia vinto, & superato da Aristonico fratello di Attalo, per non venir in seruitù d'Aristonico, volse più presto esser vcciso, Perilche egli cacciò vna bachetta nell'occhio ad vn soldato di Thracia, il quale subito vinto dal dolore, diede la desiderata morte al Consle. Volaterano.

Morte volontaria.

Pomponio Romano huomo nobile, & famoso, sendo preso, & ferito nel la battaglia dalli soldati di Mitridate, fù condotto al cospetto d'esso Mitridate, da cui fù addimandato, se, risanandosi, sarebbe poi amico di esso Mitridate, Rispose Pomponio de sì, qualunque volta egli sarà amico de' Romani; & sendo al contrario li sarebbe nemico: Merauigliatosi il Rè di tanta constantia, non li fece ingiuria alcuna, quantunque fusse persuaso da suoi a farlo morire Appi. Ales.

Audace.

Costante.

Tiberio Gracco, tenendo l'assedio a Lusitani, & hauendoli quelli detto, che non temeuano l'incommodo del detto assedio, atteso che erano forniti di vittouaglia per dieci anni, rispose, & io vi prenderò poi l'vndecimo anno. Perilche spauentati Lusitani, diederonsi a quello. Plut.

Animoso.

Cirro Rè d'Epiro, hauendo di tre donne tre figliuoli, d'Antigona Tolomeo, di Lanossa Alessandro; & di Vircenna Eleno, huomini forti, & nel com-

Clemente.

combatter feroci, rispose ad vno de quelli, che gli addimandò, à cui lascierebbe il regno. A quello che hauerrà la sua spada più acuta, Rispose l'istesso Pirro ad vno che l'essortaua à mandar in esilio vn maldicente fuor d'Ambrachia sua prouincia, io voglio più presto, che costui parli mal di me appresso de pochi, et nel mio regno, che cō molti nell'altrui paesi: Plut.

Marco Sertorio vccise nella guerra un Barbaro, per hauerlo auisato, che Erculeo era stato ammazzato, & questo fece egli, accio gli altri non lo sapessero, & che li soldati non si spauentassero.

Detto faceto. Catone Censorino hauendo Romani eletto tre Ambasciatori al Rè di Bitinia, delli quali uno era gottoso, l'altro ferito nel capo, et il terzo mezzo pazzo, disse che Romani mandauano una Ambasciaria, che non haueua ne piedi, ne capo, ne core. Brusonio.

Stratagema. Trifon Rè di Siria sendo uinto, & superato dal fortissimo Rè Antioco uolendo sicurarsi nel fuggire, sparse per tutti i luoghi, doue fugggiua, gran quantità de denari, & con questa arte tenne à bada, & ritardò li soldati, ch'il seguiuano, & egli sicuramente fuggì il pericolo: il simil fece Mitridate fuggendo l'essercito Romano. Frontino.

Morte volontaria. Ferrando Peres de Ierbes Alfiero di Fedrico Imperatore sendoli stato detto da Blasco d'Alagona suo Capetano nella rotta di Federico hauuta da Giacomo Rè di Napoli, ch'auolgesse lo stendardo, rispose ualorosamente, Iddio ti rouini, poi che con tanta ignominia, & uergogna abbandoni la battaglia, & Cauatasi la celata, diede tanto del capo su la galea, ch'il giorno seguente passò all'altra uita.

Giusto. Zaleuco Locrense fece una legge ch'à tutti quelli ch'erano trouati in adulterio fossero cauati ambedue gli occhi: Auenne che suo figliuolo fù conuinto d'adulterio, perilche fù condannato, giusta la legge, a perder gli occhi: il padre di cio dolente, & per non mancar alla legge si fece à se cauar un occhio: & vno al figliuolo: Eliano.

Fratricidio per regnare. Gentio figliuolo di Pleurato Rè della Schiauonia, & d'Euridica sua Madre, fece uccidere Platore suo fratel carnale, & dui amici di lui Ettrito, & Epicado huomini ualorosi per regnar più securamente: hebbe un'altro fratello ma non dell'istesso padre, à questo uon fece dar la morte essendoli per la ignobilità del padre manco sospetto.

Lucio Quinto Flaminio Consule hauendo cōdotto seco da Roma in Gallia un Filippo Carthaginese noteuole Cinedo sotto speranza de grandissimi doni, il fanciullo spesse uolte, per mostrar il piacer fatto all'amante, motteggiando rimproueraua d'esser stato leuato di Roma nelle feste da Gladiatori: Auenne, ch'essendo à mensa, oue tutti erano caldi dal uino, li

fù

fù detto com'iui era giunto vn nobile de Boij fuggitiuo insieme con figliuoli, & desideraua esser introdotto nel padiglione, per parlar al Console, per hauer da quello in persona la sicurtà, hauendo già cominciato a parlar il Nobile per mezo dell'interprete, voltatosi Lucio al Cinedo li disse poi che per mio amore lasciasti lo spettacolo de Gladiatori, voi tu vedere morir hora questo Gallo; & hauendo a pena il fanciullo consentito, tratta la spada ferì il Gallo su la testa, & poi lo passò nel fianco da vna parte a l'altra. Tito Liuio.

Homicidio crudele per amor.

Eraclio Imperatore di Constantinopoli facendo poca stima di Dio, sendo diuentato eretico morì d'insolita malatia percioche diuenne tale, che non poteua vrinare, che l'vrina non li desse nel volto, dalla quale si defendeua con vna tauoletta, il che dicono esserli venuto per lo stupro commesso con la figliuola di suo fratello. Zonara.

Idomene figliuolo di Deucalione partitosi dalla guerra per tornar in Candia, soprapreso dalla fortuna del mare fece uoto di sacrificare alli Dei il primo, che li uenisse all'incontro nel suo regno di Candia: occorse ch'il proprio figliuolo fù il primo che l'incontrasse, perilche egli subito per non mancar del uoto fatto sacrificò l'infelice figliuolo: il che tanto spiacque al popolo, ch'il crudel Idomeneo fù con l'armi cacciato del regno. Ditecan. Di doro.

Voto pazzo.

Amenose detto Sesostre Rè d'Egitto fù d'animo tanto generoso, che tutti i popoli ch'egli trouò feroci, & resistenti alla lor libertà honorò, in modo, che nelle prouincie loro drizzò colonne di marmo con littere, che dimostrauano il suo nome, la gagliardia di quelli, & in qual maniera erano stato soggiogati. A quelli ueramente, che senza battaglia si erano resi, lasciò colonne con la medesima inscrittione, ma sopra li fece scolpire i uergognosi membri delle Donne, uolendo per ciò dimostrare quei popoli esser stati d'animo vile. Giunto costui alla foce del Nilo, che Pellusia viene detta fù da un suo fratel minore, ch'era al gouerno d'Egitto rimaso conuitato ad una sua casa posta alla ripa del fiume, Era questa casa intabolata dentro di ligno citrino, & acconciatoui in quella determinato foco s'accese la notte intorno alla camera, oue era Sesostre con la moglie, & sei figliuoli, la Donna suegliata al romor della fiamma suase al marito per fuggir la morte, che gettasse sopra il foco ch'era presso la porta duoi delli figliuoli, & sopra quelli come sopra un ponte passassero, così fecero, & recuperato l'Egitto, fece del fratello non picciola uendetta. Finalmente priuato de gli occhi diede la morte à se stesso. Herodoto.

Generoso.

Crudele.

Donna animosa.

Voto di sacrificio.

Iepte Galaitide Principe d'Hebrei, hauendo vcciso della tribu d'Efraim quaranta duo milia ribelli, & in vn giorno roinate xx. Città sacrificò la figliuola propria hauendo fatto prima voto di sacrificar doppo la vittoria qualunque fuße primo ad incontrarlo nell'intrar in casa, il che occorse alla figliuola, la quale intesa la volontà del padre, & il voto di quello, chiese tempo di pianger la sua virginità, et in capo de tre mesi s'offerse al voler del padre. Iud. 12.

Sacrificator del figlio.

Achamo detto Eleazaro Rè di Giudea, fù empio verso Dio, Preuaricatore della legge. Fù iniquo, soperbo, scelerato, & crudele imperoche edificò altari à gli idoli, sopra quali a guisa de Cananei sacrificò vn suo figliuolo. vietò i sacrificij, & chiuse il tempio. 4. Reg. 16.

Guandoloena Erilde.

Locrino figliuol di Bruto, ch'edificò Troia noua, sendo Signor di Loegria, & marito di Guandoloena di Corineo, fù per cagione di costei nella guerra vcciso, imperoche esso hauea lasciata la moglie per godersi Estrilde sua Concubina donna bellissima. la quale doppò la morte di Locrino fù precipitata nel fiume con Habre sua figliuola da Guandolonea, che parimenti haueua vcciso il marito. Pol. Ver.

Cristiano.

Miesco ouer Mietzlao di questo nome primo, & Rè di Polonia non potendo hauer figliuoli di molte Concubine, ch'egli teneua fù auisato da Catholici, che lasciata la gentilità pigliasse il santo battesimo, & moglie legitima: acconsentì si fece Cristiano nel 9 5. & prese per moglie Dambrouaca di Boleslao Duca di Boemia, & ordinò che nelle sue Città fussero destrutti gl'Idoli, & prendessero il santo Battesimo, & hebbe vn figliuolo detto Boleslao, da cui nacque Miesco 2. huomo inetto, & subdito à Richia sua moglie, & solamente fù dedito all' gola, al sonno, all'ociose piume: Egli hebbe vn figlio detto Cassimiro, il quale doppò la morte del padre non volendo i Poloni eleggerlo temendo fosse simil al padre si fece Monaco, nientedimeno fù sforzato poi per il tumulto, che nasceua nel regno a pigliar il dominio, & con licentia del Papa fù creato Rè, & prese per moglie la sorella di Iaroslao Duca di Russia, & fù Rè molto honorato: Di costui nacque Boleslao huomo dissoluto, & lussurioso, ferì nel capo Stanislao Vescouo di Cracouio, perche l'escommunicò per cagion d'adulterio, & per ciò fù dal Papa priuato della corona: Diuenuto poi pazzo andò in Ongaria, & fù vcciso nel 1082. Pio secondo.

Miesco 2.

Cassimiro.

Boleslao.

Humile.

Gottifre Boglione Rè di Gierusalem non volle la Corona Regale ne meno esser chiamato Rè dicendo, che non era cosa conueneuole ad vn Christiano portar la corona d'oro doue il Redentor del mondo l'haueua

por-

portata di spine. Fulg Egnatio.

Bruno beato si partì da Parigi, & andò a far penitenza nel monastevio di San Stefano sopra le montagne Appennine per vn miracolo ch'egli vidde del giuditio di Dio sopra vn Dottore morto: il quale mentre gli si faceuano l'essequie si leuò dal Cataletto, & disse al popolo, ch'eglie era, come crudel Giudice: dannato nel eterno foco dell'inferno: Fù Capo d'i Certosini, morì nel 1101. Lorenzo Anania. *Miracoloso.*

Lauro Mastropiero Prencipe di Vinegia hauendo regnato anni 14. sendo venuto uecchio, & fastidito del mondo volontariamente lasciando il prencipato, & il mondo si fece monaco in santa Croce, oue morendo fù come Prencipe sepolto. Pietro Raccor. *Religioso.*

Tullio Hostilio Rè de Romani: et Romolo Alladio Rè de Latini furono dalla saetta vccisi.

Eliogabalo insieme con Semiramia sua Madre: Virio Gallo suo figliuolo. Emiliano Mauritano di sangue ignobile: Galleriano, Quintilio, Tacito, & Floriano suo fratello tutti Imperatori furono da soldati vccisi. *Tiranni vccisi.*

Dindimo Varoniano. Costantino, Costantio suo figliuolo, Gerontio: Giouino: Sebastiano. Eracliano: Tertullio: & Romano: Tiranni furno crudelmente ammazzati.

Pietro Luigi Origlia Napolitano Maggior domo, & Cap. di Renato d'Angio contro Alfonso nel 1438. fù di tal valore, ch'ogni di con noue scaramuccie assaltaua gli nemici, & rompendo la sua lanza entraua, & vsciua con mirabil destrezza di mano de gli nemici, di modo ch'Alfonso inamoratosi di quella gagliardia fece far publico bando sotto pena di perder la vita, che niuno hauesse ardire tirar balestra, o arco, o schioppo alla persona di esso Pietro Luigi, ma operasse contro quello spada, o lanza. Pau. Col. *Destrezza.*

Matheo 2. Visconte si volse in tanta libidine, che non solamente vna donna alla volta li bastaua, ma più teneua nel proprio letto e Egli fù da Galeazzo, & Bernabò suoi fratelli auenenato in lomboli di porco, i quali volentieri mangiaua, imperoche dicendo quelli in certi ragionamenti, che bona cosa era la Signoria: egli rispose, si, se non hauesse compagnia Corio. *Lussurioso uenenato.*

Giorgio Fraispergo nato a Mindlauo terra di Sueuia fù tanto gagliardo di forza di membri che distendendo solo il ditto di mezo della man destra con facilità spingeua ogni gagliardissimo huomo, & correndo vn cauallo pigliandolo per la briglia lo fermaua, & solo appoggiandosi con *Gagliardo.*

la spalla spingeua una artegliaria da muraglia doue ei uoleua. Munst.

Animoso & forte. *Francesco Manfredi Anconitano eccellentissimo Dottor di legge, ritrouandosi mentre ch'egli andaua a casa solo, & senza alcuna sorte d'armi fù assaltato dal Capitano Rosato di Macerata per hauerli parlato contra in una sua causa, accompagnato da otto soldati, li quali tolsero in mezo il Dottore, di modo ch'egli non poteua fuggire, il perche non perdutosi d'animo uoltatosi con prestezza ad uno che gli era più appresso datogli un grandissimo pugno li tolse animosamenee la spada, con la quale non pur si difese ma uccise il Capitano con duo altri, & due ne lasciò feriti. Perilche assoluto dalla giustitia ne acquistò fama honorata. L'Autor.*

Morte uolontaria. *Andrea Dandolo Capitano di 95. galee in Dalmatia contra Genoesi combattendo con Lambo Doria restò prigione con perdita di 80. galee, & con la morte di Maseo Quirini, & di Pietro Giustiniano Venetiani, & egli uinto dal dolore diede tanto del capo nella galea oue era prigione, ch'egli se ne morì. Sab.*

Vita lunga *Romoaldo capo della congregatione di Camaldoli, della famiglia di sassi di Rauenna uisse anni cxx. fiorì del 1000. & fu Santo.*

Tradimento. *Salinguerra, che nel 1240 gouernaua Ferrara per l'Imperio uscito di quella sotto saluo condotto a ragionamento con Gregorio di Montelongo Legato Apostolico per opera e tradimento di Gugo di Ramberti Ferrarese, non ostante la data fede fù preso, & mandato a Vinegia, oue per malinconia morì prigione d'anni 80. & fù sepolto a San Nicolò di Lito. Fulg.*

Soffocato per sospetto. *Georgio Duca di Clarenza figliuolo di Ricardo Duca di Eborace fù soffocato dal fratello Edoardo in un uaso di maluasia per hauersi sognato, che regnarebbe uno, dal cui nome la prima littera sarebbe. G Pol. Virg.*

Furioso costante. *Lamberto di Nicolò Bacilieri Bolognese ritrouandosi con molti altri di corte con Obizzo 2. Marchese di Ferrara, mentre ch'il Marchese era a tauola per desinare, fattosi appresso a quello spinto da repentino e temerario furore tratto fuori un pugnale gli diede prestamente all'improuiso una ferita sul uiso; perilche sendo subito preso, & non confessando altro sul tormento, se non esser stato di ciò causa un furore fù strascinato alla coda di quattro Asini per tutta la Città, & poi impiccato per la gola. Simeoni.*

Giusto. *Nicolò Caualcanti nobil fiorentino ritrouandosi Podestà nel 1274. in Ferrara sotto Nicolò primo fù di tanta integrità d'animo, che ne*

per

per amor, ne per odio, ne per preghi, ne per prezzo, ne per auttorità d'alcuno si discostò punto dalla giustitia.

Agesilao Rè de gli Spartani sendo stato grauemēte ingiuriato da vn'ubbriaco, il quale in vna cena gli sputò nel volto, non solamente supportò questa ingiuria, ma volendosi la mattina seguente quell'vbbriaco, che già haueua smaltito il vino, & erasi raueduto dell'errore, ammazzare da se stesso, vietò, che non s'occidesse, & li perdonò essortandolo con amoreuoli parole à viuere sobriamente. Plut. Mansuetu.

Arsacide sesto Rè de Parthi essendosi da se stesso inuitato alle nozze di vn nobile Caualiero, & non hauendo voluto andar poi sendone inuitato, a quelle di vn pouero plebeo, fù come superbo, et presontuoso priuato, & bandito del regno. Diod. Superba bandita.

Ottauiano Augusto ritrouandosi in Alessandria fece cauar il corpo d'Alessando Magno fuori del sepolcro, & coprēndolo de fiori li pose vna corona in testa facendoli reuerentia com'a Dio: addimandato poi se voleua veder Tolomeo, rispose ch'haueua voluto veder vn Rè, & non persone Morte. Egli hauendo inteso che nella guerra di Germania oltre la morte di Druso suo figliastro, che Quintilio Varo vi era stato tagliato à pezzi con tre legioni Romane, s'accorò per si fatta maniera, che si lasciò più mesi crescer i capelli, & la barba, & alcuna volta da ua del capo nel muro gridando, Quintilio rendimi le mie legioni. Suet. Honor à virtuosi. Dolor.

Egli fù tanto modesto, & humile che mai non volle ne da douero ne da scherzo esser chiamato da niuno Signore. Rifiutò la Dittatura, & hebbe animo di rinunciar l'Imperio, & di render la libertà a la Republica. L'istesso. Modestia.

Egli non pigliaua così facilmente l'amicitia d'ogni huomo, ma hauendola presa con grandissima constantia la manteneua. L'istesso. Amicit.

Tomaso Forma nobil di Napoli Catolico, et di buona vita vinto da vn humor di pazzia dandosi a creder, ch'egli, se non hauesse moglie, riuscireb be Cardinal, & Papa, vn giorno, mentre erano ad vna lor possessione, spin to dall'humor vccise quella, ch'era delli nobil d'Aquino, con vn pistello di ferro: & egli poi doppò hesser stato vn tempo prigione, fù confinato, oue fe ce l'errore. l'Auttor. Humor pazzo.

Vn scelerato, & infame sbirro di Napoli hauendo tre figlie da marito, usò carnalmente con le due prime, & non contento di questa sceleragine comminciò a tentar la terza, la qual à far questo era persuasa dall' altre sorelle, ma ella fuggendo tal sceleranza intertenne tanto Lussurioso.

questa abomineuol volontà del diabolico padre, che trouata la porta della casa aperta fuggì a Sant'Arcangelo Monasterio di Monache: oue se ne andò il padre per hauerla: ma la bona, & da ben figlia hauendolo molto ripreso scoperse il peccato: la onde egli con l'altre figlie fù dalla Giustitia preso, & finalmente fù tanagliato, impiso, & brusciato, la figlia prima fù appiccata, & la seconda fù confinata a gli incurabili, imperoche fù a questo errore persuasa dalla Sorella, la terza poi herede del tutto prese marito: l'Auttor.

Morto per allegrezza. Tolomeo Filometore Rè d'Egitto hauendo guerra con Alessandro Rè di Siria morì per grandissima allegrezza, ch'egli hebbe nel vedersi presentar la testa di questo Rè suo nemico dal Rè de gli Arabi. Giustino.

Imparar. Temistocle Senator prudentissimo ritrouandosi alla morte d'anni cento e sette, disse a quelli che lo confortauano, che gli dispiaceua morir alhora, ch'egli haueua incominciato ad imparar la sapientia del viuer. Plut.

Auaro. Galeotto Maluoluto fù tanto misero, & auaro, che mai metteua mano ad vna botte di vino se prima non cominciaua ad inforzare: onde vn giorno domandando alcuni al suo seruitore, che facesse il patrone, rispose, egli aspetta ch'il vino s'inforzi. Lod. Guicciardin.

Adultera punita senza scandolo. Vn huomo di Prouenza ricco e dotto hauendo la moglie poco honesta, & volendosela con bel modo, & senza scandalo al tutto leuar dinanzi, fece star tre giorni la sua Mula senza bere. il quarto giorno poi fingendo voler con essa lei andar a solazzo, vi fece montar sopra la moglie, & con molti lungo il Rodano caualcauano: La Mula che era per la sete riarsa, non tantosto vi si accostò che subito vi lanciò dentro con la patrona: la quale andata nel fondo ui lasciò la vita: Francesco Grigno vccise la moglie colta in adulterio, & l'adultero. L'istesso

Insolente. Salazar essendo dal Rè Antigono di schiauo fatto libero, & venuto a grandissime richezze hauendo seco un giorno a conuito alquanti Filosofi, i quali disputando fra loro di cose sottili passauano il tempo. Salazar ignorante, & insolente per dar loro la burla, disse a quelli, Io uorrei saper da voi onde auiene che dalle faue bianche, & nere nasce il baccello d'vn medesmo colore: Adiratosi oltre modo Aridice a si fatta proposta con un fiero sguardo rispose: Dimmi prima tu per qual cagione delle scoregge bianche, & nere nascono le macchie d'un istesso colore: & cosi li rinfacciò il suo pristino stato. Loduico Guicciardini.

Nō far per amicitia cose inhoneste. Publio Rutilio giouine nobile, & seuero domandandoli vn suo amico cosa inhonesta recusò il uoler farla, per il che colui sdegnato disse: & che gioua a me l'esserti amico, & la tua amicitia se non fai per me quello

ch'io

ch'io ti domando, Rispose Publio, & che gioua a me la tua amicitia hauendo à far per te cose che non siano honeste. Val. Mas.

Dionisio Tiranno hauendo inteso, che suo figliuolo hauea sforzata vna fanciulla nobile, fattolo venire a se, li domandò con molto sdegno riprendendolo s'ei sapeua, ch'egli, ch'era suo Padre hauesse mai vsata vna tal violenza: Rispose audacemente il giouine, uoi non haueuate uostro Padre Rè: ne tu disse Dionisio, sei per hauer Rè il tuo figliuolo, se farai di queste sceleragini. Tom. Faz. — Audace.

Theodosio il giouine fù tanto benigno, & clemente, che domandato come fosse possibile, ch'egli non facesse morire alcuno de quelli, che l'offendeuano, rispose. Io vorrei più tosto poter far tornar i morti viui, che far morir i viui, atteso che non è cosa più laudabile in un Prencipe, che perdonar l'iniurie; Pietro Messia. — Clemente.

Zenone Citido Filosofo, & mercatante hauendo inteso come la sua naue era perita in mare con tutto il suo valsente, non punto alterato, anci allegramente disse Io ti ringratio Fortuna, che tu mi lieui dalla mercantia, arte vile, & piena di fatica, & mi conduci allla Filosofia nobile, & piena di salute. Plut. — Costante.

Asclepiade Filosofo essendo per infirmità diuenuto cieco, non se ne dolse, punto anci ridēdosi della fortuna disse. Io hò fatto vn buō guadagno, imperoche prima andauo solo, & hora anderò accompagnato. Apof. — Patiente.

Pirro Rè de gli Epiroti hauendo inteso, che alcuni in vna cena haueuano sparlato di lui, li fece venir à se, & domandato loro, se era vero, ch'essi hauessero contro l'honor suo detto quel tanto, che gli era stato rapportato. Rispose subito vno audace, et pronto (vedendo la cosa scoperta) Signor, se non ce fusse mancato il vino, noi haueriamo detto peggio: ma il vino mancò troppo presto: Rise Pirro di questa scusa, & lasciata l'ira amoreuolmente li perdonò, Plut. — Pronta risposta.

Antippo Filosofo hauendo ridotto tutto'l suo patrimonio in denari in cōtati s'acostò allegramente al mare, & ve li gettò dentro, dicendo, andate in mal'hora pessime commodità nel profondo, ch'io vi sommergo, accio che io non sia da voi sommerso. Laertio — Richezze Sprezzate.

Alessandro Magno ordinò, che fussero dati cinquanta talenti a Perillo suo amico il quale li ricchiese denari per maritar una sua figliuola: Ma Perillo disse, che gline bastauan dieci: lo credo, soggiunse Alessandro, ma a me non basta il darne si pochi: Apoft. — Liberale.

Tōma Moro huomo nelle littere greche & latine dottissimo & Cancellier d'Inghilterra non volendo approuare, che il Rè Enrico ottauo, si fa-

parlauano: il che fù rapportato a quello, come error dell'offesa maestà, acciò fossero puniti: Ma Francesco niente alterato anzi ridendo disse, lasciamogli dire, perche essi per i loro denari possono parlare a piacer loro.

Leonida Spartano hauendo presa la moglie piccolissima li fù detto per che cagione egli hauesse donna così piccola, rispose, doppò ch'io mi haueuo pur a maritare io hò eletto del male il minore. Apof. Facetie.

Aristippo Filosofo essendo un giorno da un maldicente inginriato di parole senza alteratione benignamente li disse, amico, uolesse Iddio per ben tuo che tu fussi Signor della tua lingua, come io sono delle miei orecchi, di pur quello che ti piace, che prima che tu mi offenda tu ti straccherai. Laertio. Patientia

Grimoldo Genoese era di tal humore, ch'egli non uoleua conuersare se non con persone grandi, ne parlar ne udir parlar se non di cose grandi: Voleua gran casa, gran uassellamento d'argento, gran copia de uiuande, uestimenti grandi, & haueua una grandissima femina, & quando parlaua, per parer molto grande si rizzaua in punta di piedi. Messia. Humor.

Focione Cittadino d'Athene mandandogli Alessandro magno molti denari per farselo amico, domandò al nuntio, per qual cagione Alessandro mandasse denari più tosto a lui, ch'a gli altri Cittadini, rispose colui, perche egli ti stima più buono, & più honesto de gli altri: Lascimi dunque, soggionse Focione, esser sempre tal qual egli mi stima al presente, & non cerchi corromperme con denari. plut. Magnanimo, & denari sprezzati

Quinto Fabio Massimo sendogli detto che Marso suo soldato nell'armi molto ualoroso cercaua segretamente accordarsi co i nemici, lo fece à se chiamare, & fingendo di saper nulla del fatto si dolse seco, ch'egli nol ricchiedesse mai di cosa alcuna dicendoli, perche non domandi tu: Vuoi tu forsi tenermi sempre per tuo debitore? & doppò molte amoreuole parole donatogli vn bonissimo cauallo, denari, & altre cose militari se l'alligò, & rendè fidelissimo. Tito Li. Prudentia

Aristippo Cirenaico Filosofo hauendo ributtato un suo figliuolo, & non lo volendo tenere, fù da alcuni suoi amici ripreso. Egli rispose, come: non sapete voi che ancora il suciddume, & i pedocchi di noi si generano, nondimeno come cose brutte, & inutili si abboriscono, & gettano uia; così deuemo fare de figliuoli, quando sono scelerati, e tristi come è il mio. Diogene. Seuero.

Auicenna scriue hauer inteso da donna degna di fede, ch'un'altra donna doppò i 14. mesi parturì vn figliuolo, al qual già incominciauano à nascer i denti. Miracolo.

Diego

Antigono secondo, uedendo il suo figliuolo esserli portato morto dalla guerra, non si turbò in uolto ne meno pianse, ma hauendo ludato il figlio ordinò li fosse data sepoltura. Apost. Constanza.

Lisandro Capitano di Sparta ritrouandosi in Jonia li fù mandato in dono un bue, & una focaccia, la qual fù da lui ueduta alquanto, & dimandato di che era composta, li fù detto esser di mele cacciò, & di altre cose: Egli allora disse date questa a chi se ne intende, atteso che non è cibo d'huomo libero, & nobile, & tenutosi il boue insieme con li suoi lo mangiarono. plut. Sobrie.

Epaminonda fù tanto pouero, che altro non haueua che una sol ueste, & quando egli uoleua mandar quella, sendo lorda, a purgare, era astretto per non hauerne più di star in casa: Nondimeno hauendoli mandato in dono il Rè di Persia una quantità d'oro, non uolle accettarlo. plut. Diod. Pouertà.

Poliarco fù così delitioso, & lasciuo, che morendoli, ò cani, ò galli ò d'altro animale, inuitaua tutti i suoi amici al funerale facendo sepellir quelli con grandissima pompa drezzandoli colonne, oue erano epitafij in laude loro. Eliano. Delitiosa.

Archelao Tiranno di Macedonia hauendo promesso una delle sue figlie in matrimonio ad Creteua suo innamorato, & collocandola, ad un altro, fù da esso Creteua, che desideraua l'Imperio, vcciso: & egli poi hauendo regnato quattro giorni fù per insidie d'alcuni emuli parimente ammazzato. Eliano. Vcciso.

Dionisio Heracleota figliuolo di Clearco, fù tanto pieno di carne, & di grassezza, ch'appena poteua respirare: & per smagrirlo ordinarono li medici, che con sottilissimi aghi si perforasse i fianchi, & il ventre: Egli diede questo carico ad alcuni, li quali mentre dormiua, li forauano la carne con detti aghi, & egli non si sentiua pungere, fin che non era tocco oue non era il grasso: Egli poi volendo parlar col populo o con alcuno staua con tutto'l corpo in vna torricella tenendo fuori di quella solamente il capo: Eliano. Grassa.

Teramene Atheniese uno de trenta Tiranno d'Athene partitosi vn giorno fuori d'vna casa ou'era stato in conuersatione, subito quella si roinò, perilche molti Atheniesi andarono ad allegrarsi con Teramene, che ei fosse vscito di tanto pericolo: Egli, contra l'opinioni de molti, rispose. O Gioue a che tempo mi riserui? Non molto tempo doppo ei fù sforzato dalli Trenta Tiranni a beuer la cicuta. Plut. Infelice.

Smindiride Siborita fù tanto delitioso, & molle, ch'hauendo vn gior Delitiosa.

no dormito sopra un gran monte di foglie di rose suegliatosi disse, che li dò leuano i fianchi per la durezza del letto.

Nutriti da fiere. Romolo, & Remo fondatori di Roma furno notriti da vna Lupa: Ciro figlio di Mandaule da vna Cane: Teleso figliuolo d'Agaue, & d'Ercule fù nutrito da una cerua. Pelia figliuola di Nettuno, & di Tiri da una Caualla. Alessandro di Priamo, & d'Alope da vna Volpe: Thieste e Pelopia hebbe un figlio nutrito da una Capra.

Liberation d'Amore. Archedice amaua ardentemente vna meretrice famosa: Ma quella troppo superba, & crudele lo ricercaua di gran prezzo: hauutolo poi li faceua alquanto de vezzi, & indi fuggiua, di modo, ch'il giouine si sentiua uenir meno: Auenne che non potendo egli posseder la cosa amata si sognò una notte goder l'amor di quella: & così poi si liberò da quel sfrenato disio.

Lussurioso. Dionisio in un medesmo giorno prese due mogli Doride Locrense, & Aristeneta figlia d'Ippano, & sorella di Dione, & hor l'vna, hor l'altra si godeua, una l'accompagnaua nelle guerre, & l'altra lo riceueua alla casa.

Moderato. Cimone Atheniese, sendo Milciade suo padre condennato nella prigione in ceppi, obligò se stesso a questa pena, per liberar il padre, ilche harerebbe anco fatto col ponersi alla morte.

Patiente. Marco Sergio nella prima uolta, che militò hebbe dinanci 13. ferite: nella seconda perdè la man destra, onde se la fece di ferro, in un dì quattro uolte combattè, & vinse con la sinistra, sendogli stati morti duoi caualli sotto. Fù due volte preso da Annibale, & stete 20. mesi tra ceppi, & catene, & fuggì. Liberò Cremona dall'assedio: Difese Piacenza: Prese in Lombardia dodici campi de nemici, & meritò le corone militari da Trasimeno, da Trebio, e da Ticino. Liuio.

Patiente. Trebonio giouine bellissimo sendo più volte ricercato per dishonesto vso da Caio Lucio parente di Marco Consolo, & Capitano dell'essercito, & non potendo fuggir un giorno la violentia di quello, si deliberò più presto ponersi a pericolo di perder la testa, che l'honore, & così animosamente con un pugnale ammazzò il lussurioso Caio: Caio Mario intesa la cagione, non solomente non li diede castigo, ma con molta laude l'ornò di Corona. plut.

Animoso. Vn seruo di Spagna hauendo, per uendicar la morte del suo Signore, ammazzato Asdrubale Capitano de Cartaginesi, sendo preso, & condotto con uarij, & crudeli tormenti al supplitio, non mai si dolse, ne mutò uolto, anzi ridendo e tutto allegro finì tra i dolori la sua uita. Mic. Ric.

Totila

Totila Rè de Gethi, hauendo preso Cume, & l'altre Città di campagna, trouò in quelle infinito numero di Donne Romane mandate iui da Cittadini Romani, acciò in ogni euento di guerra fossero sicure dalla violentia de nemici. Totila ancor che Barbaro, non solamente le conseruò pudiche e caste, ma honestamente accompagnate, le rimandò senza pretio alli Romani. Getico. Costanti.

Vitoldo Duca di Lituania fratello di quel Vladislao, che fece quella solenne strage de Turchi fù di tanta auttorità verso i suoi, che molti al suo comandamento vccideuano se stesso: Fù molto crudele imperoche faceua cuscire i condennati nelle pelle de gli orsi, & li daua ad esser lacerati da cani, & nelle espedittioni portaua sempre l'arco all'ordine, per saettare quelli ch'vsciuono dall'ordinanza: di simil crudeltà fù Alessandro Fereo. Fulg: Crudele.

Iubio Paciece Spagnolo dimostrò à Marco Crasso grandissima fede in albergarlo, imperoche Marco Crasso, sendoli stato nelle guerre ciuile, vcciso il padre, & il fratello da Caio, Mario, fuggì con dieci compagni in Spagna, & si nascose in vna profondissima spelonca, oue stete otto mesi sicuro, & fù da Iubio non solamente tenuto secreto, ma fù da quello soccorso nel viuer, & nel vestire, & tutte le sorti di piaceri. Michiel Riccio. Albergator fido.

Pericle Principe d'Athene hauendo patientemente tutto vn giorno sopportato molte ingiurie dettegli da vn temerario, & insolente ilquale ingiuriandolo anco lo compagnò fin a casa. Pericle non turbato altrimente voltatosi al suo seruo accompagna, disse, questo Gentilhuomo a casa. plutar. Patientè.

Genserico Rè de Vandali hauendo presa, & roinata Roma fù mentre, ch'egli dormiua, chiamato in sogno da tre Giudici, liquali gli imposero, che ei deuesse deponere il flagello, che portaua in mani: Non passarono molti giorni ch'egli, si come predisse Paulino Vescouo di Nola: passò all'altro mondo procopio. Sogno.

Timone Atheniese fù tanto inimico dell'human genere, che mai ad alcuno si mostrò piaceuole, ne lusingheuole saluo ad Alcibiade fanciullo: Questo solo egli abbracciaua, bacciaua, & lusengaua: di modo ch'era cosa marauigliosa, il perche vn giorno li fù addimandato da Apemauto che era della medesma natura aspro, & inhumano, perche cagione era tanto fauoreuole ad Alcibiade: perche, rispose, costui venuto in età sarà la rouina della sua patria, & cosi auenne. plut. Dispiaceuole.

Cornelio Silla, poco prima ch'egli morisse, vide per imagione vno, Sogno.

che

che lo chiamò, la onde per questo egli indouinò prossimarsi il tempo della sua morte, & per ciò egli subito fece testamento, & la seguente notte fù preso dalla febre, & indi in breue tempo morì.

Fede osseruata.

Guido Dampier Conte di Fiandra sendo preso in guerra col figliuolo da Filippo il Bello Rè di Francia, & posto in prigione fù liberato da quello sotto questa fede, che Guido non potendo far tornar alla deuotion del Rè, i Popoli della Fiandra, che si erano ribellati, & con quelli di Bertagna molestauano il Rè deuesse ritornar in prigione: Andò Guido, & non potendo ottenner quãto haueua promesso: ritornò alla prigione, et iui in poco tempo finì la sua vita. Paulo Emilio.

Francesca Carlotta

Lodouico Guarna nobil di Salerno, hebbe cinque figliuole, due delle quali ch'erano le maggiori, s'addimandarono l'vna Francesca, & l'altra Carlotta: Queste, in tempo di Ferdinando primo, sendo d'anni quindici diuentarono huomini, & in Euoli sotto l'istesso Rè vna giouine ch'era stata quattro anni sposa, & la prima notte che si allettò col marito sendo aperta la parte virginale mandò fuori il membro virile, & diuenne huomo, et andata in giudicio ribebbe la dote. Lodouico Dominichi nelle sue margini sopra Plinio.

Miracolo.

Forte.

Filopomene figlio di Craugi Megalopolitano combattendo in fauor di Antigono Rè di Macedonia contra Cleomene Rè di Sparta sendo vn giorno il campo de nemici per voler mouersi alla guerra senza aspettar altrimenti il segno della tromba assalì, & pose li nemici in rotta, & smontato da cauallo mentre combatteua fieramente, li furno di vna lancia ambidue le coscie passate, di modo ch'a guisa di legato rimase senza mouersi: Nondimeno egli piegatosi con prestezza ruppe la lancia, & fatto leuare i tronchi, & libero vinse, & pose l'essercito in fuga: & diede la Vittoria ad Antigono senza mortalità de suoi. Plu. nell'epitome.

[illegible] uolõtaria.

Andragatio trouandosi in Aquileia con Massimo Tiranno suo Principe hauendo intesa la morte di Massimo, & di Vettore suo figliuolo vccisi dall'essercito di Teodosio si gettò della naue nell'acqua, & s'anegò. Fulgo.

Patientia.

Giouanni Cella Nouarese conuinto in Bologna d'Eresia non volendo ne per minaccie ne promesse mouersi dal suo ostinato proposito fù condennato ad esser brucciato uiuo: Egli non dimeno vestito di vna veste tutta unta di seuo, & condotto al foco entrò allegramente nelle fiãme, ne mai si uolse pentire anzi cantando uersi fin al spirare si lasciò a poco a poco brusciare, il simil fecero due Donne di Boemia: Margarita Trentina moglie di Dolcino eretico: & in Bitera Castello 180 huomini. & nel Castel lo

lo di Carcassone 74. li quali tutti cantando più presto volsero morir nel fuoco, che pentirsi del lor peruerso, & maladetto errore, alla qual patientia erano tenuti dalla malignità del Demonio. Ostinati.

Pitaco di Mitilene sendoli stato mandato tra ceppi e catene da Cumei vno che li haueua vcciso il figliuolo, accio che con la morte di quello vindicasse la morte del figlio lo liberò. dicendo, che la misericordia, & il perdonare deue esser anteposto alla penitentia. Diogene. Moderato animo.

Vraia Gotho sendoli stato preso, & condotto in prigione da Bellisario, Vitige Rè de Gothi suo Zio in Constantinopoli, fù eletto Rè in vece di Vitige, ma egli non consentì affermando che mentre viueua il Zio, niuno poteua con ragion eßer Rè, perilche elessero poi Idualdo, il qual come Vicerè gouernasse, mentre era uiuo Vitige, il regno. Procopio. Moderato.

Ina Rè di Bretagna eßortato da Ethelburga sua moglie, lasciando il regno, andò a Roma, & prese l'habito d'Eremita: il simil fece Etenulso, hauendo lasciato il regno ad Egeberto suo parente: Seguitò le uestigie Stratiquato Boemo fratello di Boleslao secondo Duca di Boemia: Egli sprezzando il Mondo si fece monaco, & essendoli da Adelberto Vescouo di Praga offerto il Vescouato non uolle accettarlo dicendo, che le dignità del mondo erano da fugire si come la peste & che il mondo gli daua in questo mondo una uita soaue & nel altro era per dargliene una megliore, & Adelberto finalmente lasciata quella dignità si traserì alli Pruteni Idolatri, per conuertir quelli alla Cristiana fede, ma egli predicando fù ucciso: lasciarno anco il regno, & presero habito di Romito Auenir, & Giosafat suo figliuol Regi dell'India ne gli anni di Christo 380: il simil fece Giouanni Rè d'Armenia hauendo lasciato il regno a Leone suo Nipote: Fece il simil Imberto Delfin di Vienna: Costui hauendo uenduto il Delfinato à Filippo Valesia Rè di Francia nel 1349. distribuì tutto'l denaro a Poueri, et prese in Leone l'habito de' Frati Predicatori: Fece anco uita eremitica, quantunque fosse Turco, Amurato Rè de Turchi: lasciando il regno à Maumeto suo figliuolo. Pietro Raccordati. Religioso. Imberto. Amurato.

Giouanni Gualbero Caualier Fiorentino ritornando un giorno dalla sua possessione accompagnato da molti, incontrò uno, dal quale gli fù ucciso un suo fratello, et non potendo colui fuggire, hauendo Giouanni hor mai la spada in mano per ucciderlo: si buttò a terra pregandolo per la reuerentia di Christo Crocifisso douesse darli perdono: Allora Giouanni lasciata l'ira, & perdonando al nemico, retenne la spada, la qual egli presentò in una Chiesa auanti l'imagine d'un Crocifisso: il quale, tutti ciò uedendo abbassando il capo li rese gratie della misericordia vsata verso lo nemico, & Religioso. Miracolo.

del

del dono riceuuto: la onde Giouanni lasciato il mondo si fece Monaco, & fondò la congregatione di Valleombrosa, morì nel 1073. Giouan. Villani nel 4.

Continente. Giuliano Imperatore sendo li morta Elena sua moglie, non vsò più l'atto Venereo, & fù tanto continente, che hauendo presa la Città, Maiozanalca, oue erano donne bellissime, non solamente fuggì il comertio di quelle, ma men uolse vederle. Giulio Cap.

Continente. Gneo Pompeo Magno hauendo preso Mitridate Rè di Ponto, & insieme con lui molte sue bellissime concubine fù così moderato, che non pur non vsò carnalmente con alcuna di quelle, ma le rimandò intatte alli loro parenti: il simil fece Valerio Diocletiano Imperatore hauendo preso la moglie, & le figlie di Narseo Rè di Persia con ogni diligentia conseruò la castità di quelle. Appiano.

Diocletiano. Luchino Vivaldo nobil, & ricco Genoese, quantunque hauesse moglie, amaua ardentemente vna bellissima giouene maritata, la quale non mai volle acconsentire al desiderio di costui, ilqual però non mai cessò di amarla.

Continente, & pio. Auenne che il marito di costei fù preso nella guerra di Sardegna, perilche col tempo la donna venne in miseria tale, che non poteua nutrir se, & i suoi figliuoli: la onde mossa dalla necessità sapendo quanto amor Luchino le haueua portato, lo mandò à chiamare. Egli allegramente con pensiero di fruir la cosa amata: andò à lei: la qual subito con infinite lacrime gettatasi à piedi di quello, li disse: io sempre signor mio hebbi pensiero di conseruar al marito mio la matrimonial fede. però mosso dal gran bisogno ti raccomando me, & li figli miei, li quali con essa meco muoino di fame. Luchino allora conuertendo il deshonesto amore in pietà, non solamente non volle con parole molestarla, ma non la volle pur toccare, ma subito, tornato a casa, & referito il tutto alla moglie, prouede al viuer di quella, acciò si mantenesse pudica, & poi la hebbe in loco di Sorella. Fulg.

Continente. Sordello Visconte da Goito Signor di Mantoa fù tanto continente, & modesto verso Beatrice sorella di Eccellino Romano, che quantunque ella grandemente lo amasse, non mai, ne per bellezza di quella, ne preghieri, ne pianto, ne minaccie acconsentì all'amor di lei, si per honestà, si anco per non offender l'honor di Eccellino, che in casa li haueua dato albergo. Partitosi Sordello da Verona, non cessò Beatrice d'amarlo, anci vinta dalle fiamme d'amore, vestitasi in habito virile, andò à Mantoa a ritrouar il suo amato; ilquale fermo nel suo primo proposito, non assentì alle voglie di quella, sin tanto che ella li fù data per moglie, dal fratello. Si.

Pan-

Pantite Lacedemonio il qual era nel numero delli trecento, che con Leonida lor Capitano doueuano andar alla guerra di Termopile contra Persiani, fù mandato da Leonida con lettere in Tessaglia di modo che impedito dalli nogocij, non pote venir a tempo alla guerra, nella quale erano molti delli 300: & perche alcuni credeuano, & diceuano, ch egli per pigritia e timore non era venuto al conflitto, hebbe ciò a tanta vergogna, che quantunque, si potesse giustamente escusare, impicò se stesso. Fulgoso.

Morte volontaria per vergogna.

Almansore Rè de quelli Arabi, ch'erano in Spagna, hauendo molte volte hauto vittoria de Christiani, & vna volta vinto da Garsia Conte allora di Castiglia, & da Veramondo Capitano hebbe tanto dolore e tanta vergogna, che egli si astenne non solamente dalla Conuersation de gli Arabi, & da ogni ragionamento humano, ma anco dal mangiare, di modo che per questo egli perdè la vita. Anton. Beuter.

Morte per vergogna.

Cianippo di Tessaglia, & Emilio Sibaritide erano grandissimi cacciatori, & ogni giorno secondo l'occasi ne de tempi andauano alla caccia: Le lor mogli erano molto sospettose, di modo ch'vn giorno secretamente li seguirono, & si nascosero tra alcuni arborselli, & furono sentite da i cani, li quali credendole fiere corsero iui, & le stracciarono & vccisero, i mariti corsi a quel romore, & a pena conosciute le lor care mogli hebbero tanto dolore, che sopra quelle co i proprij feri s'vccisero. Plut. Partenio poeta.

Amor coniugale.

Vn Caualiero, ch'haueua da figliuolo nutrito Garsia Rè di Nauarra, sapendo che Garsia per l'audacia, & superbia sua era molto odiato da Baroni, & volendo egli far guerra cō Ferdinando Rè di Legione, gli fece intendere l'odio che gli era portato, & che combattendo sarebbe abbandonato dalli suoi: Garsia, si come era altiero, & superbo, non volle dar orecchie alle parole del suo Caualieri: il qual vedendo l'ostination del Rè li disse: Per quanto io posso comprehendere tu sei per restare in questa guerra morto, & perch'io non posso altro aiuto darti per non vederti ne vinto ne morto sarò quanto potrò: & cosi spogliatosi l'elmeto, & il giacco con la lancia, & con la spada entrò nella battaglia, & dopo lo hauer molto combatuto rimase morto: & il Rè fù da tutti abbandonato. Antonio Beu.

Morte volontaria.

Riccardo Rè di Bertagna vedendo in un conuito ch'egli haueua fatto, duo delli suoi Caualieri molto intenti in guardare i vasi d'oro, et parlar insieme accostatosi a quelli dimandò loro, di che cosi secretamente ragionauano tra essi: resposero, che sarebbono molto ricchi e contenti se ha-

Amicheuole.

Liberale. uessero solamente duo de quelli vasi: il Rè ridendo alquanto con modestia disse, che non restassero di esser perciò contenti, che perciò pigliassero quel li duo vasi che tanto piaceuano loro, che liberamente egli li donaua: Ma vedendo che in quelli vi era un'opera di bellißima scoltura, & che era iniuria dell'arte il guastare si bell'opra fece pesar i vasi, & diede loro tanto oro quanto pesauano. Polid.

Liberale. Alessandro Quinto Pontefice fù oltre modo a poueri, & ad huomini virtuosi, & degni liberale, che in breue tempo donò quasi tutto il suo, la onde soleua egli dir alle volte per burla: io son stato ricco Vescouo: Pouero Cardinale, & hora mendico Papa. Platina.

Liberale. Dromichete Rè de Geti hauendo preso in battaglia Lisimaco, il quale senza cagione alcuna li haueua mosso guerra quantunque fosse barbaro, feroce, & hauesse causa d'incrudelir contra quello: humanamente lo liberò, & li fece intendere, che nell'auenire non doueße guerreggiare contra quelli, dalli quali, non poteua cauare vtile alcuno, si come era egli, che era insieme col suo popolo pouero, & bisognoso. Batt. Fulgoso.

Clementé. Artabano Rè de Parthi conoscendo non esser sicuro uel suo regno per la coniuration de suoi Principi, ne trouandosi il modo di poter difendersi, deliberò andar a trouar (ancor ch'egli non lo conosceße) Giazate Rè de Adiabeni, & raccomandarsi à quello: Cosi mentre ch'egli andaua à ritrouarlo occorse che l'incontrò caualcando per viaggio, & subito che egli lo uide smontò da cauallo, & narratogli il suo infortunio lo richiese d'aiuto: Giazate hauendolo conosciuto ancor egli scaualcò, & hauendo fatto montar à Cauallo Artabano, voleua per esser quello di maggior età compagnarlo a piedi; Giunto nel suo regno l'accarezzò molto, & hauendolo tenuto seco alquanto tempo lo ritornò in stato. Diocle.

Clemente. Roderico Vinario Spagnolo detto sopra nome Cid Caualier brauo, mentre con moltitudine d'amici, parenti, & altri soldati andaua a guerreggiar con li Mori, ch'occupauano parte del regno di granata giungendo nelli Confinij di Pietro Rè d'Aragonia fù da quello assaltato con l'armi, Ma Roderico ualente doppo molto defendersi prese il Rè, & ancor che per la iniuria riceuuta poteua pigliar qualche uendetta lo lasciò libero senza uoler da quello cosa alcuna, & seguitò il suo uiaggio contra Mori. Michiel Riccio.

Clemente. Eumene Rè dell'Asia mostrò verso Attalo suo fratello grandissima affettione, imperoche sendo venuta fama, ch'egli nella guerra era stato vccifo per insidie di Perseo, Attalo occupò il regno, & prese la cugnata per moglie, Ma ritornando Eumene gli andò Attalo incontro

per

per riceuerlo amoreuolmente, ma non senza qualche timore: Eumene vedendo il fratello senza mostrarsi alterato appressatosi a quello, gli disse nell'orecchio: vn'altra volta non prender l'altrui moglie, se prima del certo non saprai il marito di quella esser morto: Venendo poi non molto tempo doppo Eumene a morte, quantunque hauesse vn figlio, lasciò il regno, & la moglie ad Attalo, il quale per non eßer superato dalla carità fraterna, ancor che doppo haueße molti figli, nutrì il Nepote come Rè: & quando lo vide atto al gouerno li restituì il regno: & egli poi si contentò viuer priuatamente: Plut. Diodoro Fulg.

Pie.

Ancuro figliuolo di Mida Rè di Lidia mostrò grandissima pietà uerso la patria. imperoche hauendo in Frigia appresso la Città Celeno, la terra fatta una gran voragine, per la quale correua vn'immenso fiume, che sommergeua le case, & huomini, hebbe Mida suo Padre dall'oracolo, che uolendo chiuder quella uoragine, bisognaua ch'il Rè gettasse in quella la più pretiosa cosa ch'egli haueua, la onde Mida le gittò tutte le gemme, & l'oro, & niente fece: perilche Ancuro che più amaua la patria che se stesso interpretando l'oracolo in questa guisa, che niuna cosa era più pretiosa dell'huomo, abbracciato prima il padre, & la moglie Timoteo montato a cauallo si gittò animosamente in quella uoragine, & la terra tornò subito nel suo primo eßere: il simile fece Curtio Romano per liberar Roma sua patria di una simil uoragine saltando in quella armato insieme col cauallo: Calistene, nel secondo Aristide nell'XI. Plut.

Morir per la patria.

Tigrane Rè d'Armenia fece ammazzare il suo figliuol maggiore, & diede il regno al figliuol minore, imperoche sendo alla caccia il Rè con li figli, & correndo Tigrane cadè da cauallo, di modo che giacendo in terra pareua morto; il perche il figliuol maggiore leuata la Corona di capo al padre, senza mostrar dolor alcuno, la pose in capo a se stesso: il figliuol minore dolendosi di questo infortunio, & piangendo aiutò il padre; il qual poi diede a questi il merito, & il castigo, per l'opere loro si come di sopra è detto. Fulgo.

Seuero.

Mitridate Rè di Ponto, sendoli ribellati Bosforani, & Colchi, andò contro di quelli con grandissimo essercito: Ma li Colchi li fecero intendere, ch'essi tornerebbero sotto il suo dominio, ogni uolta ch'egli desse loro per principe Mitridate suo figliuolo: il Rè acconsentì, & essi deposero l'armi: il che fatto, il Rè pensando che il figliuolo fosse stato cagione, che Colchi si ribellassero, lo mandò a chiamare sotto pretesto di uoler

Seuero con il figliuolo.

seco trattar cose d'importantia; Venne Mitridate, & egli subito tra cate ne e lacci lo fece morir in prigione. Appiano.

Seuerißimo *Clotario Rè di Francia prepose al gouerno della Guascogna Grano suo figliuolo: costui sendo giouine, incominciò viuer a modo suo sfrenatamente ne giouauano raccordi d'amici, ne meno l'ammonitioni del padre: anzi egli si ribellò dal Padre, il quale fuor di modo sdegnato andò con buono essercito contro di quello: il quale fuggito con la moglie, & figliuoli in vna casa di Pastore fù in quella legato insieme con tutti i suoi, alla presentia sua brusciato, & la cenere sparsa al venuto. Sigib. Fulg.*

Seuero. *Simone Vignoso Capetano dell'armata Genouese hauendo soggiogato l'Isola di Chio, ordinò che niuno delli suoi entrasse ne gli horti, & vigne de gli habitanti sotto pena di esser frustati. Auenne che Francesco suo figliuolo entrato in vn giardino, & sendo preso, ma non conosciuto, fù accusato al padre, il qual, secondo la legge subito lo fece frustare. Bensadto.*

Costante. *Lamba d'Oria Capetano dell'armata Genouese contra Venetiani, mentre ch'egli nel furor della guerra combatteua, li fù referto suo figliuolo esser combattendo morto: non per questo fece alcun motto o segno di dolore, anzi essortando i soldati alla guerra, et vittoria, disse ch'il figliuolo fosse gettato in mare, atteso che non se li poteua dare più nobil sepoltura, che quella oue egli era morto per la patria, & lasciata la vittoria à suoi. Idem.*

Costante. *Homulo Napolitano Dottor di legge, mentre in palazzo trattaua vna causa, li fù nontiata la morte del figliuolo, però egli non cangiando voce ne volto seguitò sin al fine il dir suo, poi uoltatosi a gli auersarij, pregò quelli voleßer darli vn'hora di tẽpo per soplire al paterno affetto, & andato nell'isteßo palazzo in loco segreto, & doppò l'esser iui stato non più d'vna hora tornò senza alcuna alteratione a dar fine a quello che li auanzaua. Fulgoso.*

Damon Peripolta Cheroneo giouine di gran bellezza ornato, fù più volte ricercato di dishonesto amore dal gouernator di quella Città: ne mai pote ottenner il desiderio suo: perilche deliberò venir alle forze: ma Damone accortosi di questo chiamati alquanti suoi compagni con l'armi, & Pudico. *tinti la faccia di caligine ammazzarono il detto Gouernatore, & poi vscirono della Città: i Cheronei temendo l'ira de Romani condanarono tutti quelli giouini alla morte. ma venuto Lucullo Console in Asia, & saputo il caso liberò i gioueni, come quelli che giustamente haueua vcciso il Prefetto Romano. Plut.*

Erchembaldo Burbaiense nobile, et potente in Germania ritrouandosi in

in letto molto infermo sentì vn giorno esser fatto in casa un grãdissimo stre pit . & addimandando che rumore era quello intese ch'vn suo Nepote figlio della sorella haueua voluto far forza ad vna giouine di casa, il per-che subito ordinò ch'il giouine fossi impiccato: Nondimeno i Ministri an darono prolongando il tempo fin tanto ch'il Zio ponesse questo fatto in ob liuione: Erchembaldo ciò sapendo dissimulò il dolore fin tanto ch'il Nepote pensasse, ch'egli se ne fosse scordato, la onde il giouine caminando vn giorno per Casa fù dal Zio cõ buon volto, & allegramẽte chiamato: & fattolo sedere appresso di se sopra il letto con vn brazzo l'abbracciò, & con l'altro hauendo vn pugnale in mano subito lo scannò. Battista Fulgoso.

Seuero.

Raimondo Assa Greco diede in presentia di Federico Rè di Napoli sen do in camera due pugnalate a Bernardino Sanseuerino Prencipe di Bisignano suo Patrone; imperoche quello haueua violata vna sua sorella ch'e ra camariera della Prencipessa. Fu subito preso, ne mai si pentì, quantunque condennato al supplitio, di hauer commesso vn error tale; & disse che più volte haurebbe potuto vccider secretamente il Prencipe: ma ch'egli volle publicamente vendicar l'iniuria fatta alla sorella, & vn error tale. Batt. Fulg.

Animoso.

Anassilao Messenio, il qual edificò Messana in Sicilia, & fù Tiranno de Regini venendo a morte lasciò i figli in tutella di Micio suo serue: Costui era tanto fedele buono, giusto, & humano che non men era caro a Regini di quello fù loro Anassilao: Venuti i figliuoli in età, & atti al gouer no, egli restituì loro liberamente il gouerno de Regini: & cõmodatosi di alquanti denari andò ad habitare ad Olimpia. Tom. Faz.

Fidele.

Spartaco di Tratia gladiator tenuto in Roma per i giuochi fuggì con 70 altri gladiatori & fù di tanto animo & forza, ch'egli fece vn'essercito di settanta milia persone, con le quali guerreggiò tre anni, et hebbe mol te vittorie, con Romani: ne trouò alcuno, che potesse resistere alla potentia sua, saluo Lucinio Crasso. Liuio.

Animoso.

Giouanni Balua figliuolo d'vn cuscitor di scarpe venne in tanta reputatione di Lodouico xi. Rè di Francia, ch'egli gouernaua il tutto, & finalmente per opera del Rè ascese al Cardinalato; Egli poi congiurò contra il Rè: & fù per ciò posto in prigione, ma per fauore di Papa Sisto fù liberato, & andò pouero a Roma, nondimeno accrebbe in tanta grandezza, che venendo a morte sotto Papa Innocentio 8. lasciò grandissime richezze. Batt Fulg.

Fortunato.

In tempo di Papa Alessandro Sesto fù trouata nella via Appia vna

Marani glioso.

Marauiglioso. Vergine, che nuotaua sopra vn pretioso licore dẽtro d'vn sepolcro di marmo di bellezza inestimabile cõ li capei biõdi riuolti in cerbio d'oro, et haueua alli piedi vna lucerna, che li faceua lume, che vistasi dall'aere si spense subito. Mainente.

Astuto. Giouanni Conte di Cunio, il quale daua aiuto, & fauore ad Azzo d'Este ch'era fuor vscito contra Nicolò fanciullo, & figliuolo di Alberto Marchese di Ferrara per succeder nel Marchesato, fù persuaso dalli Tutori di Nicolò ad vccider Azzo, & li promessero darli per questo homicidio Lugo, et Cõselice: Acconsentì Giouanni: et per osseruar la fede ad Azzo, & per hauer i Castelli trouò vno ch'era morto nella guerra simile ad Azzone, & lo mostrò a quelli, che cercauano la morte di Azzo, & bebbe i Castelli. Corio simeoni.

Fedele stratagema. Roderico Guthberio Conte fù nella guerra, oue era stato vcciso Aluaro suo fratello, preso da Ferdinando Rè di Castiglia: Egli desiderando dar sepoltura al fratello ottenne gratia poterlo sopellire con iuramento, & promissione di ritornar à Ferdinando subito ch'egli hauesse data sepoltura a quello: Ma egli non volendo ne tornar ne mancar di fede, fece imbalsamar il fratello, & con molti odori lo pose in vna cassa, & lo portaua seco ouunque andaua, & cosi fece continuamente fin che Ferdinando venne a morte. Tom. Porcachi sopra Giustino.

Liberator della patria. Gritolao Greco, sendo nata controuersia tra Theageti, & Feneati, & hauendoli vnì, & gli altri patouito insieme che dall'vna & l'altra parte fossero eletti tre, li quali contra altri tre combattendo haueßero a por fine alli lor romori: rimase con la morte de duoi suoi fratelli, & delli tre auuersarij vincitore: perilche a guisa di trionfante pieno di gloria se ne ritornò alla patria nel qual ritorno li venne incontro la sorella piangendo, & gridando per la morte del marito, ch'era vno delli tre auuersarij: Critolao di ciò sdegnato vccise la sorella, che col suo grido perturbaua il suo trionfo, & mostraua far più stima del marito, che della patria. Non molto doppò fù di questo atto appresso il popolo accusato Gritolao, il qual a preghieri della madre, che haueua perduti gli altri duoi figliuoli fù liberato: vn simil essempio fù nelli tre Horatij Romani. Plut.

Matricidia assoluto. Fabriciano Romano vccise la madre insieme con Petronio suo adultero, la quale (sendo Fabriciano in culla) vccise il marito, & cercò far morir il figliuolo, il quale fù saluato dalla Sorella Fabia che s'era accorta del crudel animo della madre: Fù accusato di questo Matricidio Fabriciano appresso il quale giustamente l'assolse: Dositeo. Nel 3. delle cose d'Italia.

Empedo-

Empedocle Filosofo desideroso di gloria, & di fama, hauendo liberata da grauissima infirmità Panthia Agrigentina, & volendo per cio esser tenuto per vn Dio, acceso d'hauer vna immortal fama andò a gittarsi nel fuoco di Aetna, & iui si lasciò lietamente brusciare, acciò che gli huomini credessero, ch'egli fusse andato tra li Dei. Diog.

Morte per gloria.

Cipsello Tiranno di Corinto, o per l'amor grãde che egli portaua a Melissa sua moglie, o per la gran lussuria, ch'in lui regnaua, morta che fù la moglie, vsò carnalmente con lei: scriue Herodoto, che gli Egittij li quali haueua cura delle sepolture, vsauano lussuriosamente con le donne morte. Batt. Fulg.

Lussuriose.

Giouanni Conte primo di Armignaco arse di tanta lussuria nella sorella che prese quella per moglie, ond'egli ne fù scommunicato, & infame, & finalmente fù da Carlo 7. Rè di Francia fatto morire. Idem.

Lussurioso.

Vn nobile di Fabriano detto Picente sendo scacciati i Chiauelli Tiranni di Fabriano, vccidendo e figliuoli e femine di quella famiglia fù tanto crudele, & empio che non si vergognò sfogar la sua libidine con vna virgine de Chiauelli, che già era morta. Vollaterrano Batt. Fulg.

Lussurioso.

Othone Antonio Conte di Montefeltro, & Prencipe d'Vrbino hauendo ordinato ad vn suo Pagio che lo seruiua in camera, ch'ad vna certa hora di notte lo suegliasse, non hauendolo suegliato, lo fece rauolgere in panni di lino bagnati di resina, & di solfore, & lo fece arder viuo à guisa di Candella. Batt. Ful.

Crudele.

Marcio Sabino fù tanto ambitioso, che doppò la morte di Numa Pompilio Rè di Romani vedendo Tullio esser anteposto al regno, al qual egli ambiua, fù tanto dal dolor vinto, ch'vccise se stesso. Dionisio.

Morir per ambitione.

Sesostre Rè d'Egitto detto anco Amenosi era così insolente, et superbo, & altiero, ch'ogni anno sforzaua venir à se tutti i Prencipi delle Prouincie d'Egitto con grandissimi doni, et si faceua da quattro de quelli giũti a guisa de Caualli alla carretta portar al tempio. Herodoto.

Superbo.

Pache Atteniese hauendo acquistato alla patria l'isola di Lesbo, & ritornato a casa rese in senato ragione delle spese fatte nell'acquisto di quella, il che fatto subito, accio non fusse da maligni auersarij calunniato, & da Giudici da lui conosciuti implacabili & iracondi condennato vccise se stesso col pugnale, ch'egli haueua. Plut.

Morte volõtaria.

Abaga can Rè di Tartari hauendo Paruana Prefetto della Turchia venduto quella regione al Soldano d'Egitto, & hauendola poi esso Abaga con l'armi recuperata, prese il traditor Paruana, lo fece segar per mezo, & fatto poi cocer il corpo con altre viuande, lo mangiò insieme

Vendetta crudel.

con molti su i baroni, Aiton Armeno. Fulgo.

Vendetta. Eruoia Duca di Spoleto sendosi ribellato di Sigismondo Rè di Vngaria & di Boemia, & hauendo preso in guerra molti baroni del Rè: li rimandò tutti liberi senza premio alcuno, eccetto vn Paulo, il quale egli subito fece cuscir nudo in vna pelle di Boue, imperoche Paulo, sendo Eruosa di brutto aspetto, et official del Rè lo salutaua sempre con voce di boue: & però volle Eruosa che l'imagine correspondesse alla voce. Michiel Riccio.

Crudel. Tlesimaco figliuolo di Pisistrato Rè de Orcomeni ammazzò con l'aiuto del senato il Padre, & fatto lo in pezzi lo portò nascosto sotto la veste dicendo che quello à guisa di Romolo era stato rapito in cielo dalli Dei. Batt. Fulg.

Morte insolita. Maugoto Mauberto Caualier Francese combattendo nel mese di Luglio con Focheto Doriaco a cauallo, fatto vn assalto insieme si ritirò alquanto, & mentre l'vno, & l'altro riposaua vide Focheto che Maugoto con vn braccio faceua come segno, & vacillaua, perilche Focheto lo inuestì nel braccio, & lo tirò in terra, & prouocandolo al combatter, & vedendo ch'egli non rispondeua ne si moueua li cauò l'elmetto, & ritrouò ch'era morto, il simil occorse in Ferrara à Battista dalla Mirandola.

Morti nel tutto. Giacheto Geneua di Saluccio huomo nobile, & vecchio con moglie, & figliuoli fù tanto dedito alla lussuria, che secretamente si faceua venir vna fanciulla nel suo studio per pigliarsi piacere: occorse che stando egli più del solito a redursi in camera, ne sentendo si strepito alcuno di volger libri, o d'altro, ruppero la porta del studio, & trouarno il misero vecchio sopra il corpo della fanciulla, & l'vno, & l'altra di vita priuo. Andrea Eborense.

Morti ridêdo. Zeusi Eracleote famosissimo Pittore hauendo retratta dal natural vna vecchia brutta, & sgarbata, vn giorno considerandola si pose in vn riso tale ch'egli mandò fuori l'anima. Pomponio.

Morte subita. Eupoli hauendo presa nouella moglie sù la prima notte che egli dormì con lei trouato insieme con quella morto.

Dandone schiauone, come dice Alessandro, visse felicemente anni 500. Nestor figliuolo di Neleo, & Rè di Pilo visse anni 300. & altri tanti ne visse Littorio Albanese huomo di statura grande. & fonte Eufi anore Grammatico latino Maestro d'Appione visse anni 1[illegible]0. Castellano da Bassano 166 Si come scriue il Sansouino.

Longa uita Democrito abderite cognominato Gelasino, il qual continuamente rideua

rideua le vanità di questo mondo, visse 1[illegible] giorni: Gorgia Leontino Maestro d'Isocrate, & de molti finì, di sua vita 107 anni, & Isocrate anni 100. Epimenide Gnosio visse 150 anni: Senofilo Musico 105. & sempre sani. Epigene 720. Critodemo 480. Giouanni d'i tempi il qual nacque in tempo di Carlo Magno, & morì sotto Lodouico giouine visse anni 361. Dice Anton Beuter ch'a suoi tempi in Scio Città dell'India Orientale uiueua un huomo che passaua 300. anni, & haueua vn figliuolo di 100. anni; Era sano & gagliardo e tre uolte haueua mutato la barba, i capei, & i denti, & molti gentil huomini Spagnoli affermauano hauerlo uisto.

Lunga vita

Fraate Rè de Parthi uinto dal desiderio, & della rabbia del regnare uccise Orode suo Padre, un figliuolo, & trenta suoi fratelli: accioche niuno de suoi li succedesse nel regno. Giustino.

Crudel.

Pithio Bitinico, il qual donò a Dario Rè di Persia vn Platano, & vna bellissima vite d'oro: & diede vn desinare ad ottãto otto milia persone di Serse con promessa di mantener quell'essercito de denari, & formento. fù tanto auido di oro, che teneua occupati in cauar l'oro tutti i Cittadini et il popolo, de quali molti ne moriuano nelle minere, il perche tutte le Donne vnite insieme andarono alla moglie di Pithio pregandola volesse appresso il marito trouar rimedio a tanto male: Costei d'animo generoso ordinò che fussero fatti i pani, & tutte le sorte de viuande d'oro: le quali cose ella puose alla cena del marito il quale hebbe di ciò nel principio molto piacere, ma vedendo, che tutte le viuande ch'erano portate, tutte erano d'oro hauendo fame gridò c'hormai venissero le viuande buone: alhora la moglie sauia, & prudente disse, deh marito mio come vuoi tu, che altro si porti, atteso che tutti i tuoi sono occupati, così volendo tu, nella cura dell'oro, di modo che niuno può lauorar i campi, ne far cosa che si appartenga al viuer nostro: il Bon Pithio intese la moglie: & commosso da quella honesta riprensione cessò da quel tanto desiderio d'hauer oro. Pietro Messia.

Ricco.

Antioco Epifane Rè dell'Asia hauendo regnato 11. anni morì per vna mosca che gli entrò nelle narice del naso ch'a poco a poco gli deuorò la parte di dentro sin al ceruello. Filone.

Morte per una mosca.

Cartaginesi costumauano donare a suoi soldati tanti anelli quante battaglie ciascuno di loro fatto hauesse.

Honor à soldati.

Hiberi tanti obelisci drizzauano intorno il sepolcro de passati di questa vita, quanti nemici haueua ciascuno vccisi.

Germa-

Germani non lasciauano pigliar moglie ad alcuno, che non hauesse prima alla presenza del Rè portato il capo d'vno de nemici:

Terribile. Portio Catone non solamente fù nelle battaglie pronto di mano, ma terribile, & minacciosso con gli occhi, & con la voce, la quale studiosamente cercaua esser aspera, come vtile molto nelle battaglie talhora più che l'animo, & la spada.

Morte volõtaria. Pacho Gassaccio seruo di Portio Catone comperò all'incanto senza saputa del patrone tre giouani pregioneri: ma sapendo poi, che Portio lo sapeua, se stesso vccise più presto che comparer auanti di quello: il qual (venduti i serui) portò il pretio alla Camera Romana.

Cësor seuero Catone Censorino sendo Censore cacciò del senato Manlio ch'era per douer esser Console, imperoche quello, alla presentia della figliuola, haueua bacciata la moglie. Tito Liuio.

Animoso. Alessandro Pompeo Veronese con Leonardo Caualier Gierosolimitano ritrouandosi in vna scaramuzza con gli Imperiali nel Veronese in vn luogo detto la Lobia fù posto in fugga verso Lonico, ma essendosi il cauallo del suo Banderale rotta vna gamba sopra il ponte della Togna in vn buco d'vna asse, onde il Banderale era per esser ammazzato, et perder l'insegna, si voltò con tante impeto verso gli nemici, che non solamente soccorse, & difese l'amico con l'insegna, ma prese Sacromoro Visconte, il Conte Francesco da San Bonifacio con molti altri Capitani, & restò vincitore.

Valoroso. Bertuzzi Diedo Venetiano Capitano nel 1417. trouandosi con doe naui grosse à sicurar il mare contro alcuni Corsari, de quali Pietro Santon era capo, il qual da suoi fù poi tagliato à pezzi, prese vna naue de Genoesi, corsari, & due de Boscaini, delli quali egli ne fece impiccare 85.

Honor sprezzato. Giacomo Tiepolo Venetiano essendo stato più volte Capitano Generale dell'armata, morto Giouanni Dandolo Principe nel 1289. & volendo il popolo, che egli fusse creato Duce, amando la libertà della Patria fuggì di notte à Marroco in vna sua villa, oue stete nascosto fin tanto che quietato il popolo fù creato Pietro Gradenico detto Perazzo: Egli fù poi mandato in Romania con molte galee, & passando a l'isola di Longo prese vn Traditor Caloiero, & lo fece impicare.

Risposta sagia. Emilio sendo grauemente biasimato da suoi amici, et domestici per hauer repudiato sua moglie, dicend li che ella era bella, modesta, & feconda stendendo il piedi, & mostrandoli la scarpa disse loro, questa scarpa è bella, et nuoua, pero nessun di voi se nõ io, sa doue mi stringa il piede: Plu.

Seruilio

Seruilio Geminio cenando vna volta in casa di Lucio Mallio eccellẽtissimo Pittore, & vedendo alcuni suoi figliuoli molto brutti li disse, o, Mallio tu non fingi si bene, come tu sai dipingere. Rispose Mallio, ne ancor tu giudichi bene perche io fingo al buio, & dipingo al chiaro Macrobio nelli Satur.

Risposta faceta.

Vulteio seruo sendo stato arrichito dal Patrone, si rammaricaua, ch'egli l'hauesse fatto ricco, & desideraua impouerire com'era di prima dicẽdo hauer sentito maggior dolcezza nella pouertà, che nelle ricchezze.

Pouertà dolce.

Archelao Filosofo, & Rè di Macedonia fù cosi crudele, che per non hauer ostacoli nel regno ammazzò, il figliuolo, il fratello, & il Zio li quali con ragione doueuano socceder nel regno.

Saluio Tribuno hauendo inteso, che egli era vno de condannati dalli tre Monarchi fece di subito vno splendidissimo conuito a suoi Parenti, et amici conoscendo ch'egli veramente non doueua più ritrouarsi con quelli, si come fù, perche non tantosto fù posto a mensa, che vennero i Barigelli, i quali ordinando, che niuno si mouesse tagliarono a mensa il capo a Saluio. Appiano.

Crudele.

Torano vno de condennati, & era stato Pretore hauendo vn figliuolo Empio che per la sua bellezza, & lasciuia poteua assai con Marcantonio, trouandosi in poter di sbirri pregò il capo loro, che non lo facessero morire sin tanto ch'il filiuolo il chiedesse in gratia ad Antonio, Ma il Barigello ridendo li disse. siamo contenti ma daci prima la testa, & cosi detto li leuò quella dal busto. L'istesso.

Crudele.

Nasone vno de condannati scoperto da vno suo Liberto del quale già era stoto inamorato, tolse il cortello di mano ad vno delli soldati, ch'era venuto per ammazzarlo, & con quello vccise il traditor Liberto: & poi spontaneamente porse il collo al Barigello. L'istesso.

Animoso.

Lucio vno de condannati hauendo lasciato in guardia il tesoro à due suoi fidelissimi serui, andò alla volta del mare per fuggire, ma uedendo non hauer tempo di saluarsi ritornò in dietro, et si diede nelle mani de per cussori, & fù decollato. L'istesso.

Animoso.

Labieno, c'haueua già fatto morire molti i della fattione di Mario condannati da Silla, sendo proscritto, & vedendosi priuo d'ogni speranza andò in piazza, & postosi a sedere nella seggia de Pretori aspettò intrepidamente la morte con volto lieto, & con animo virile. L'istesso

Intrepido.

Cestio uno de condannati sendo nascosto in vna possesione guardato da due fidelissimi serui, uedendo per una fenestra discorrer i Barigelli con molte teste de morti prese tanta paura, ch'ordinò, & pregò i serui che

Animoso.

rizassino

rizasſino un Capanuccio, & ui attaccaſſero il foco, & diceßero hauerlo bruſciato, acceſo il foco, egli ui ſi gittò ſubito entro, & brucciossi L'iſteſſo.

Morte voluntaria. Aponio uno de condannati ancor che fuſſe naſcoſto in loco ſicuro ſendo li uenuta in tedio la uita uſcì in publico, & diedesi nelle mani de percuſſori, & uedendo che quelli tardauano troppo à darli la morte ritenne tanto il fiato, che li creppò il core. L'iſteßo.

Decapitato. Siſinio fuggendo dinanzi a Birri gridando diceua non eſſer de condannati, ma era perſeguitato da quelli, che li uoleuano rubar i denari, la onde ſendo preſo fù condotto alla tauoletta oue erano ſcritti li condannati, & poi ch'a ſuo mal grado fù sforciato a legger il nome ſuo, li fù ſubito troncato il capo. L'iſteßo.

Decapitato. Emilio non hauendo hauuta notitia d'eſſer nel numero de condannati uedendo i Birri correr dietro ad un'altro domandò loro, chi fuſſe quello che uoleuano pigliare. Eſſi ueduto Emilio in faccia diſſero tu ſei quello, & lo decollarono. L'iſteßo.

Seruo fidele. Oppio condannato ſi era riduto in una ſelua molto bella della ſua poſſeſſione, & mentre pigliaua freſco un ſeruo uedendo dalla lunga uenir i Birri corſe a lui, & lo fece naſconder nel più folto luoco del boſco, & lui ſi ueſtì della ueſte del patrone, fingẽdo di eßer Oppio, & ſi uoleua moſtrãdo naſconderſi laſſar uccider per ſaluar il ſuo Signore. Ma un'altro empio ſeruo

Seruo infidele punito. ſcoprì l'aſtutia, & l'infelice Oppio fù preſo, & decollato: Spiacque tanto al popolo il tradimento di queſto ſeruo, & la coſtantia del primo, che ottenne dalli tre Monarchi, che quel traditor fù crocifiſſo, & l'altro fatto libero. L'iſteſſo.

Seruo traditore. Aterio fù ſendo condannato tradito dal ſeruo, il qual fatto libero priuò ſubito li figliuoli di Aterio della heredità paterna Perilche i poueri figliuoli ſi doleuano, & andauano piangendo la loro infelicità, la onde il popolo moſſo da compaſſione operò talmente appreſſo i tre Principi, ch'il ſeruo ingrato ritornò al giogo della ſeruitù, & i figliuoli hebbero le ſuſtantie loro. L'iſteſſo.

Figlio amoreuole. Getulio per liberar Geta ſuo padre, ch'era uno de condannati puoſe fuoco in caſa, per dimoſtrare ch'il padre ui fuſſe arſo dentro, & l'haueua la matina auanti naſcoſto in vna ſua uilla ch'era in Roma, & traſſelo fuora, & lo conduſſe in luoco ſicuro L'iſteſſo.

Figlio amoreuole premiato. Oppio ſendo debile, & uecchio, & uno de proſcritti fù dal figliuolo portato in ſu le ſpalle, tanto che lo traſſe ſicuro fuori di Roma, & per luoghi occulti, & ardui lo conduſſe in Sicilia, & da niſſuno per compaſſione li fù dato impedimento, per il camino, perilche il popolo Romano

creò

creò il giouine Edile, & supplì alla spesa necessaria à tal magistrato, imperoche tutti i suoi beni paterni erano stati confiscati: & di questo aiuto restò anco ricco. Vedi de tutti li soprascritti proscritti. Ap. Al.

Pitagora Samio grandissimo Filosofo suggendo la Tirannide di Policrate abbandonò la Città, & andò in Egitto, & in Babilonia per imparare, ritornato trouò ancora il Tiranno, perilche nauigò in Italia in quella parte, che già fù detta Magna Grecia, oue insegnò la Filosofia, & finì la sua vita. Diceua Pitagora, et riferisce Hermippo appresso Gioseffo, ch'essendo morto vno delli suoi consabulatori di generatione Crotomiata detto Calcafonte, che l'anima di quello si staua la notte, & il dì con esso, & comandauagli, che non passasse d'onde l'Asino portasse la soma, & che s'astenesse da l'acqua putrida, & che lasciasse ogni bestemmia, morì ne gli anni del mondo 3465. Diogene.

Essilio volontario.

Anima Famigliare.

Restione fuggendo la furia delli birri sendo nel numero de condannati fù di nascosto perseguitato da vn suo seruo, il quale per alcuni delitti fù da lui segnato col Marco, & essendo Restione nascosto in vna palude fù sopragionto dal seruo, la onde egli prese terrore: Ma il seruo con dolci parole li disse, credi tu patrone mio, ch'io tenghi più memoria delle bollature, ch'io porto, che delli beneficij receuuti, che molti ne haueua hauuti, & cosi detto comminciò hauer cura del patrone, cercando prudentemente le cose necessarie al viuer suo: & vn giorno vedendo il seruo venir verso alla spelunca alcuni armati lontani circa due miglia, dubitando che cercassero il patrone, subito veduto vn vecchio non molto lontano, lo seguitò fin tanto che condottolo in luoco sicuro li spiccò il capo dal busto, et la mattina seguente trouò li armati, & a quella presentò la testa dicendo esser quella di Restione veciso da lui, per hauer il premio: i Birri credetero al seruo, il quale ritornato al Patrone lo condusse saluo in Sicilia. Appi.

Stratagema di seruo fidele.

Menenio condannato fuggì libero in Sicilia per cagion d'vn suo seruo, il quale essendo entrati li armati in casa, entrò nella lettica del patrone, & fece venire alcuni altri serui, che fingessero volerlo portar via, perilche egli fù preso, & in cambio di Menenio decollato, il quale fuggì libero in Sicilia. Appi.

Seruo morto per il patrone.

Giouanni Cardinal di Ragusi di Papa Gregorio 12. nacque in Firenze di padre, & madre poueri artegiani, & cosi plebei, ch'egli si seruì del nome del padre, che si addimandaua Dominico per cognome, onde era detto Giouanni di Dominico, & fù honoratissimo, & molto virtuoso Prelato. Dominichi.

Di plebeo nobile.

Ami-

Di plebeo nobile.

Amico Cardinal dell'Aquila di Paulo secondo, fù prima pecoraro, & nacque d'un pastor di pecore, & per memoria della sua bassezza leuò per insegna un'agnello con un libro di sopra, uolendo con questo dimostrare la sua altezza esser uenuta dalla dottrina che egli haueua. L'istesso.

Pudico.

Giacomo Cardinal di Lisbona fù tanto pudico, & casto, che sopra pre so, sendo in età d'anni 45. in Firenze da febre acutissima non volendo per rimedio datogli da medici usar il coito se ne morì, dicendo che non era lecito da preporre la salute del corpo a quella dell'anima. L'istesso.

Di Plebeo nobile.

Gherardo de Bianchi Cardinal di S. Apostolo di Papa Nicola 3. nacque d'un pouero contadino in Gaimago uilla di Parma, & imparò a legger, & grammatica dal Piouano della uilla, & fù Pedante in Parma d'un Cittadino, oue studiò con li figliuoli di quello in legge, & andato poi per Auocato in Roma, col tempo fù Cardinale. L'istesso.

Di plebeo nobile.

Giacomo Thebaldo Cardinale di Calisto terzo, nacque d'un pouero huomo da Coliscipoli ch'andaua uendendo oglio per Roma, & ad istantia d'un suo fratello Medico eccellente molto grato a Papa Callisto fù fat to Vescouo di Firentino, & poi Cardinale. L'istesso.

Di plebeo nobile.

Giorgio Cardenal di Portogallo di Papa Sisto quarto, fù di bassa conditione imperoche nacque di contadino in una Villa di Lisbona, & per che egli fù molto diuoto di Santa Catherina figliuola del Rè Costa, leuò per insegna la ruota di questa Santa, & si cognominò di costa. Fù confessore della Regina di Portogallo, consiglieri del Rè, per il cui mezo fù Arciuescouo di Lisbona, & indi Cardinale, morì d'anni cento, & vno. L'istesso.

Di pouero nobile.

Thomaso Herdouth Cardinale di Strigonia di Papa Alessandro sesto, nacque d'un pouero Plebeo in Herdouth pouerissimo Castello d'Ongheria sendo per natura inclinato alle littere studiò a Bologna, & a Ferrara, fù per ciò segretario del Cardinal d'Agria: indi consiglieri del Rè d'Ongaria, poi Cancellieri del Regno, Appresso fù fatto Vescouo Hauriense, & al fine Arciuescouo di Strigonia, & Cardinale di Papa Alessandro sesto, & fù opinione ch'egli hauesse a succeder nel Papato. L'istesso.

Di pouero nobile.

Antonio di Prato Cardinale di Clemente settimo nacque in Prato di Toscana di padre tanto pouero, che quasi più esser non poteua, pur egli imparò essendo inclinato alle littere co'l pouero aiuto del padre i principij della grammatica con li quali, si misse al seruitio di alcuni figliuoli ricchi, studiò leggi in Pauia oue fù Pedante: hebbe poi lettura in Frãcia: Fù cancellier del Rè Francesco & finalmente col fauor del Rè fù fatto Cardinale: Morì d'anni 61. di grassezza, & di Crapula, & prima hebbe

be moglie, & figli. L'istesso.

Giouanni Cardinal d'Aras nacque di vil conditione in Francia in vna villa di Basanzone, si fece monaco di Clugni, Fù Maestro in Theologia, Priore, Abbate: Vescouo d'Aras, & al fine Cardinal di Pio secondo. L'istesso.

Di vile nobile.

Giouanni Balue Francese nacque in Verdune pouero, & plebeo, & postosi al seruitio del Vescouo di Potier diuenne il primo huomo ch'egli hauesse, morto costui, s'accostò al Vescouo d'Angiò, & poi si puose al seruitio del Rè Luigi vndecimo, di cui fù Thesoriero secretario, & appresso Vescouo d'Angiò. & finalmente Cardinale di Papa Paulo 2. vedi qui sotto. L'istesso.

Di vile nobile.

Pietro Isualglie da Messina di Vilissimo sangue nato, & anco ignorante di littere, sendosi faticato in esserci tij ignobili, & mecanici, fù cosi fauorito dalla fortuna, se fortuna hà in noi potere, che senza fauor di alcuno fù Arciuescouo di Regio in Calauria, & poi Cardinale d'Alessandro Sesto. L'istesso.

Di vile nobile.

Thoma Vulcer, nacque in vn pouero Castello d'Inghilterra di vn Beccaio, & col tempo sendo incaminato alla prelatura per male strade fù creato Vescouo Eboracense, & ad istantia di Henrico ottauo fù fatto Cardinale da Papa Leone decimo. L'istesso.

Di plebeo nobile.

Egidio nacque d'huomo ignobile e pouero in Canepina picciol Castello nel Viterbese si fece Frate. Eremitano fù eloquente, dotto Maestro in Theologia Ministro Generale, & al fine Cardinale di Leon decimo, & poi Legato in Spagna. L'istesso.

Di ignobile nobile.

Gabriele Spagnolo detto Gabrieletto nato ignobil, & plebeo fù nella sua pueritia in Roma Gouernator d'i cani del Cardinale Ascanio, Portò le legne per il fuoco dell'Anticamera, & poi della camera del detto Cardinale: onde riuscì poi sotto cameriero, & indi Cameriero di quel Signore, & crescendo cogli anni in ricchezza & autorità diuenne Arciuescouo di Barri, Patriarca dell'Indie, & finalmente Cardinal di Clemente vij. & molto caro à Carlo Quinto. L'istesso.

D'ignobile nobile.

Giouanni Balue Cardinal d'Angiò di Papa Paulo 2. sendo stato 12. anni in vna gabbia di ferro per la sua ingratitudine iui tenuto dal Rè di Francia Lodouico XI. trouò vna astutia noua per vscirne, egli di nascosto beueua quanto vrinaua, la onde il Rè, & i Medici si dierono a credere ch'egli in breue hauesse a morire di retention d'vrina, perilche fù liberato, & andato a Roma visse qual ch'anno. L'istesso.

Astutia.

Taurea Iubellio Cãpano soldato d'Annibali fù di tãta fortezza, che

egli

egli prouocò a singolar battaglia, Claudio Asellio Romano huomo, fortissimo, & presa poi che fù Capua da Fuluio, per non voler viuer in seruitude altrui animosamente alla presenza del Capetano amazzò i figliuoli, la moglie & poi se stesso. Tito Liuio.

Morte volontaria.

Perseo Rè di Macedonia fù tanto colerico e sdegnoso, ch'essendo andati due de suoi più cari amici, ch'egli hauesse per consolarlo dell'esser stato vinto da Paulo Emilio uinto dal sdegno amendue gli vccise. Giustino.

Sdegnoso

Cleomede Atleta Astipalese di marauiglia fortezza dopo ch'egli amazzò Laicho Epidenio, & li cauò le budella del corpo, fù chiamato in giuditio, perilche ne uenne in tanta colera, ch'ei smosse di luogo una colonna, che sostentaua tutta la casa, ch'era scola de fanciulli, onde molti ne morirno. Plutarco nella uita di Romolo.

Forte colerico.

Cecilio Claudio fù oltre modo richissimo, che oltre le gran facoltadi ch'egli perdè nelle guerre ciuili lasciò dopò la sua morte 4160. serui: 3600. paia de buoi, & d'altri greggi 25700. de denari contanti: seicento mila pesi d'argento, & ordinò esser sepolto con spesa de 200. milia sestertij Fulg.

Ricco.

Lucretio Auerno padre di Bitbito, il quale contrastò con Massimo Emiliano, & con Domitio Enobardo hauendo vn'essercito di 200. milia huomini, era tanto ricco, che molte volte volendo dimostrare quante fossero le sue ricchezze, veniua in campo sopra d'un carro spargendo hor qua hor la oro, & argento. Rauisio

Ricco.

Egidio Atheniese incontrando un pouero ch'era ignudo, & non hauendo altro che darli, spogliosi del proprio mantello, & diedelo cortesemente à quello.

Liberale.

Agrippa essendo Edile fù tanto liberale, & Magnifico, ch'egli fece fare cento cinquanta fonti: settecento laghi: cento trenta Castella, cento 70. bagni, & spese molto in colonne di marmo, & in statoue di bronzo. Dion Niceo in Agusto.

Liberale.

Catone Vticense diede o per pouertà o per anaritia Martia sua moglie ad Hortensio, hauendogli rechiesta per far figliuoli dopò la cui morte egli la ritolse essendo restata ricca, & herede di Hortensio. Apost. lib. v.

Auaro.

Clodio Albino fù si gran mangiatore, ch'ei si mangiò in un pasto Cinquecento fichi, cento persiche campane: Diece meloni d'Hostia: cento Beccafichi, uenti pesi d'vua, & quaranta Ostreghe. Testore.

Mangiatore.

Bonoso fù il maggior beuitore ch'hauesse mai alcuna età, onde diceua di lui Aureliano, ch'egli era nato non per uiuer ma per beuer: Era poi di tal natura, che tanto quanto beuea tanto pisciaua, ne mai era imbriaco

Beuitore che s'impiccò.

ma

ma sobrio, & sicuro: se gli Ambasciatori de Barbari veniuano a lui subito daua lor a bere per inebriarli acciò per tal via intendesse il cor de quelli: Auenne ch'egli fù nella guerra superato da Probo, perilche egli s'impiccò per la gola, onde si dicena per giuoco ch'vn'amfora di vino mn vn huomo staua pendente: Flauio Vopisco.

Mitridate Rè di Ponto fù tanto crudele che ad vn tratto fece ammazzare ottanta milia Romani sparsi per l'Asia, & fece collare ad Aquilio Capitano Romano l'oro strutto nella gola. App. Ale. Crudele.

Alessandro Fereo fù crudelissimo sopra tutti i crudeli imperoche faceua sepelire gli huomini viui cõ le faccie riuolte l'vno verso l'altro, soleua riuolger altri nelle pelle d'Agnelli, & li daua a sbranar a cani. Vccise Palifrone suo Zio materno cõ vna basta, la qual egli poi cingendola di festeuol corona consacrò alli Dei, alla fine fù fatto uccider da sua moglie. Plut. Crudele.

Egesistrato Eleo sendo preso da Lacedemonij, & posto in catene oprò cosa veramente incredibile. Egli hauendo i ceppi di ferro, taglioßi mezo vn piede, per trarsi fuori da i ceppi, & rompendo poi vn muro fuggì da ogni pericolo, et lasciò le guardie ingannate: Leggasi questa magnanimità in Herodoto nella Calliope. Magnanimo.

Emilio sibaritano hauendo incautamente vccisa la moglie, ch'era nascosta in vn cespuglio, credendo egli che qualche fera fusse, si diede da se steßo la morte, & il simil fece Cianipo di Tessaglia sendoli da cani sbranata la moglie. Andrea Eborense Fulg. Plut. Cianippo.

Publio Rutillio trouandosi alquanto infermo di leggier male, subito ch'egli intese che fù data la repulsa del consolato il qual addimandaua il fratello, morì di dolore. Idem. Morte di dolore.

Scedaso Beotio ricchissimo tra tutti li Beotij hauendo due figliuole Hippo, & Miletia, & eßendoli quelle state per forza violate da alcuni gioueni, & poi gittate in vn profondo pozzo, alla sepoltura di quelle nõ hauendo trouato giustitia ne dagli Epherine da alcuno diuenuto come pazzo gridãdo et alzando le mani al sole et co i piedi battẽdo la terra s'uccise: Plu. Morte volontaria.

Angioletto Ascolano innamoratosi sfacciatamente d'un fanciullo, ch'era honestißimo, non lo potendo condurre alle sfrenate sue uoglie ne con doni, ne prieghi gli diede delle ferite, & poi pentitosi di questo errore ammazzò, se stesso. Hortensio Lando. Morte volontaria.

Leone Atheniese hauendo hauuto auiso, dall'oracolo, che se egli non sacrificaua tre sue figliuole, la Città d'Athene sua patria sarebe destrutta, egli amando molto più la patria, che le figlie, vbidì all'oracolo, & sacrificò quelle. Hortensio. Honesto.

Morte volũtaria.

Brise Rè de Lelegoni hauendo Greci Combattuto Pedaso Città, & vedendo che quelli diuentauano ognora più crudelli verso i suoi popoli, perilche temendo non poter saluarsi ne meno fuggire entrato nascostamente in vna camera per non venire in poter de gli nemici s'appiccò per se stesso, & Hippodamia sua figlia andò nelle mani d'Achille. Diodoro Sicolo.

Vtile per la Città.

Sabaco Ethiopo Rè d'Egitto non fe mai morir quelli che erano sententiati alla morte, ma tenendogli alla cathena, li faceua lauorare per la Città doue bisognaua, perilche ne cauò buona somma de danari, & con l'opera di costoro fabricò molti argini, & fece cauar fossi, oue bisognaua, onde cosi facendo mitigaua l'asprezza della pena, & daua vtile alla Città. Diodoro Sicolo.

Morto per dolore.

Musuro Poeta di nation greca Arciuescouo di Candia, non essendo stato promesso al Cardinalato nella creatione de xxxi. nel 1517. morì di dolore.

Auaritia.

Bertoldo Orsino nel 1353. essendo insieme con Stefano Colonna Senator di Roma fù dal popolo ucciso co i sassi, imperoche essendo grandissima carestia lasciaua cauar di Roma li grani, & il Colonna fuggendo scampò la furia del popolo. Mattheo Villani.

Diuina vendetta.

Fronto 32. Arciuescouo di Milano publico Simoniaco, & venditor de beneficij ecclesiastici essendo ripreso con charità da vn suo Prete, citò il Prete innanti allo Chiesa di S. Ambrogio, & imponendogli molti mentiti errori, lo condannò subito al fuoco già posto in ordine sopra la detta piazza: Ma chiamando l'infelice Prete à Dio, & al beato Ambrogio giustitia, & vendetta di si empia sententia allora il fuoco preparato al Prete, leuatosi a guisa di face portata, perseguitò l'Arciuescouo, che fuggiua per la Città, acciò che da tutti per diuino essempio fosse veduto, ilqual Fronto mezo arso fù ancor dalla terra ingiottito: Gasparo Bugati.

Patricida.

Bruto hauendo inauertentemente vcciso Giulio Siluio suo padre fù caceiato d'Italia, & andò in Gretia, oue tolse per moglie Ignognenia di Pandeaso Rè di Grecia, & andato poi in Bertagna iui fù fatto Rè, & vi edificò Troia noua. Polidoro.

Molti figli.

Ebraco Siluio di statura gigantesca huomo fortissimo, & figliuolo di Memprecio regnò in Loegria 40. anni. hebbe 20. figliuoli, & 30. figlie le quali egli mandò a Siluio quarto Rè d' Albani, acciò fossero in quelli maritate, atteso che Latini furno da Sabini sprezzati. Polid.

Vciso.

Antioco Hiera Rè d'Antiochia combattè con Eumene Rè di Bitinia

fù

fù vinto, & posto in fuga, & fuggì a Tolomeo, da cui fù fatto poner in prigione, d'onde fuggito fù poi vcciso da gli assassini.

Farnace Rè di Parthi vinse i Mardi popoli di Media, & venendo a morte lasciò il regno alli fratelli, & non alli figliuoli, che molti n'hebbe hauendo risguardo al bisogno del regno, & non alli figli. *Giusto.*

Fraate figliuolo di Pacoro Rè de Parthi sendo eletto successor al padre, non potendo aspettar la morte di quello, con consiglio della madre con la qual haueua commesso incesto, l'occise, & egli per questo fù dal popolo morto, & li successe Orode il quale per la sua crudeltà fù da coniurati vcciso. Fulg. *Empio patricida, & vsò con la madre. Orode.*

Antipatro figliuolo di Cassandro Satrapa di Caria vccise sua Madre Tessalonica figliuola di Filippo Rè di Macedonia per defendersi da Alessandro suo fratello, che cercaua cacciarlo del regno, & fù finalmente vcciso dal suocero. Giustino 16. *Matricida vcciso.*

Demetrio Cirene di Demetrio Polliorjeta Rè di Macedonia fù vcciso nel coito, con Arsinoe Regina per ordine di sua sposa. *Vcciso nel coito.*

Guglielmo Pusterla Genero di Matteo Visconte fù di gran fortezza, che stando egli sopra vn piede solamente, per qualunque empito d'vrti che fatto gli fusse non si moueua punto, & fermaua ogni cauallo nel corso prendendolo per la coda. egli miseramente trouandosi in vna scaramuccia correndo il suo Cauallo, & cadendo vi restò col caual morto. Bern. Corio. *Forte gagliardo.*

Lonardo cauallier di Gierusalem, & Pietro Corso con 100. Caualli, 400. Fanti, & molti contadini nel 1509 hauendo i Germani in Friuli crudelissimi cani vsata grandissima crudeltà, & preso Cadoro co'l Castello, andarono a Valsera, & con la morte di 300. Germani presero la Terra, & ribebbero Beluno. l'anno doppo raccogliendo i Francesi gente di Legnaco, & di Verona sopra'l Pò, andò il Caualier Lonardo con molti caualli, & altri Capitani a spiar quello che facceuano gli nemici, & giunto a Beluedere aspettando gli altri caualli fù sopragionto da Polifeo con 200. huomini d'Arme Francesi, & 500. cauai liggieri, & venuti a battaglia, il Valoroso Lonardo a capo nudo combattendo ferito di più ferite rimase morto: Fù mandato a Vinegia, & sepolto in S. Gio. & Paulo, & in honor di quello li fu fatta vna statua d'oro a cauallo. *Valoroso honorato.*

Anacreonte poeta Val. morì strãgolato da vn granello d'vna passa il quale amò grandemente batillo giouine bellissimo. Fabio Senatore beuendo latte fù da vn pelo soffocato. Pli. *Strangolato*

Animoso. Oloferne Capitano del Rè di Assiria fù ucciso nel letto da Giudita Vedoua di Manasse tagliandoli il capo Giudit.

Generoso. Orsilico d'Idomeneo Rè di Candia fù ucciso da Vlisse, perche quello non li voleua dar parte della preda. Dorete.

Adulator. Limagora d'Athene fù decapitato da gl'Atheniesi, imperoche essendo egli andato Ambasc. a Dario Rè di Persia lo adulò fuori di modo.

Vcciso sconosciuto. Carlo Rè dell'Aquitania figliuolo di Carlo Caluo Rè di Francia fù veciso da Alboino soldato di suo Padre affrontandolo sconosciuto per prouare la virtù di esso Alboino. Paulo Emilio.

Di vile al papato. Nicolao Quinto Pontefice fù di Luna, & nacque d'vn pouero Medicastro. Innocentio ottauo fù seruo in sua giouentù d'i cortegiani di Alfonso Rè di Sicilia. Rauisio.

Crudel et sacrilego. Giouanni Carbio Duce di Vinegia nel 788. mandò suo figliuolo Mauritio a Grado a precipitar giù della torre Giouanni Patriarca huomo santo, giusto e vecchio, imperoche egli ammoniua hora il Padre, & hora il figliuolo de lor mali portamenti.

impicato per straparlare. Vn Genose sotto Lorenzo Tiepolo Duce hauendo li Signori Giudici di Petitione fatta giusta sententia in fauor d'vn Venetiano contro di lui, disse vn giorno alla presentia de molti, io non morirò ch'io voglio bere del sangue Venetiano, per le quali parole per ordine del Principe fù impiccato tra le colonne di San Marco. Benardin colōbasso.

Vxoricida decapitato. Andrea Puzzi nobil di Pisa innamoratasi di Litterina Greca Corteggiana, prese tanto odio à Margarita sua moglie, che sendo ella inferma le fece dar da Lucio suo figliuolo, che di ciò nulla sapeua, vna medicina venenata, perilche ella finì il corso di sua vita. & per ciò fù posto il figlio in prigione, & tormentato. onde il padre mosso dal dolor del figlio. o fosse per uolontà di Dio, accusò se stesso, & fù decapitato, il figliuolo poi saputa la morte del Padre vccise se stesso.

Inuida. Ippolito Cardinal d' Este figliuolo di Ercole primo Duca di Ferrara fece mentre era alla caccia, da suoi seruitori cauar gli occhi a Don Giulio suo fratello naturale, & poi rimetergli in modo che poi egli rimase losco, & questo fece il Cardinale per sdegno ch'egli haueua, che vna innamorata d'amendue fuor di modo lodaua gli occhi di Giulio: Bugato.

Rebello seueramente punito. Giorgio Sichelo huomo temerario fattosi ribello, & capo in Ongaria di circa uinti milia persone di gente pouera, seruile alpestra, & feroce, & hauendo alzato uno stendardo della croce chiamandolo de Crocigeri doppò molti mali ch'egli fece in prender per uergognar, & poner a sacco e fuoco alcune terre, & tolte due Città uccise il Vescouo di Cinadio, & ue

nuto

fù preso da Giouanni Vaiuoda Gouernator della Transiluania, & ammazzato in questa guisa, prima fù coronato, perche si faceua chiamar Rè di corona di ferro infocato, & poi il sangue suo fù dato a bere a Lucatio suo fratello, & la carne arrostita, & data per cibo a suoi soldati li quali satiati di tai uiuande furono insieme con Lucatio con ogni maniera de supplicio ammazzati & stracciati. Giouio.

Alcmeone hauendo hauuto ordine dal padre Amfiarao indouino, il quale alla guerra di Tebe fù sorbito dalla terra, vccise la madre Erifile, perch'ella fù causa che'l marito andasse alla guerra. *Matricida.*

Hercole Cantelmo Napoletano figliuolo di Sigismondo combattendo contra Venetiani alla Polisella in fauor del Duca di Ferrara cadendoli il Cauallo sopra fù da Galeotti vcciso nella cui borsa fù trouate littere di mano della sua amata, la quale con molti preghi lo persuadeua non volesse combattere con Venetiani. *Vciso.*

Cesare Brancazzo fù Gouernator di Roma, & poi Vicario d'un Vescouo nella Francia doue egli nel 1562. fù da gli Eretici doppò alcuni tormenti da lui con mirabil constantia sopportati, chiodato in croce, nella quale catholicamente predicando passò da questa terrena alla celeste vita. *Constante.*

Alfonso Marchese di Pescara della famiglia d'Aualos seruendo valorosamente Ferrando Rè di Napoli fù in tempo di notte da vn schiauo Moro vcciso con vna saetta lunata cacciatagli nella gola. Giouio. *Vciso.*

Giouanni di Capua Napolitano fratello di Andrea Conte di Altauilla, trouandosi nella battaglia contra Francesi nel 1455. in fauor del Rè Ferdinando 2 & vedendo che'l detto Rè hauendo rotta la sua lancia, era intorniato da gran numero de nemici talmente, ch'apena se ne suillipò, & fuggendo eragli caduto il Cauallo, & restatogli il piede nella staffa, onde senza dubbio era per venir nelle mani de nemici, subito giunto appresso il Rè, & valorosamente facendo con la spada far loco, & smontato con prestezza d'vna sua Caualla diedela al Rè, che se ne fuggì & egli intorniato da moltitudine de Francesi fù da quelli morto. Gasp. Bug. Carlo Pas.

Giouan Lorenzo Papacoda Signor di Noia, & Marchese di Capurso fù tanto amato da Bona Regina di Polonia, & Duchessa di Barri, che venendo ella a morte li lasciò vna grandissima, & ricca argentaria, & molti denari, & voleua lasciargli anco il Ducato di Barri, ma egli con prudentia conoscendo questo esser in pregiuditio del Rè Filippo non volse accettarlo, anzi la persuase lasciarlo al Rè, si come fece: l'Auttor. *Amor.*

Fedele. Horatio Strambone Napolitano fù di tanta gagliardia, et di tanto valore, & d'animo inuitto, che quan unque giouine sendo assaltato da 14. suoi nemici tre ne lasciò feriti, & vno morto, & egli poi ne perdè la vita: l'Auttor.

Valoroso. Giannetto Strambone fù e per valore, & per virtù tanto caro a Ferdinando Rè di Napoli, & di tanta auttorità appresso lui, ch'egli non men di quello era temuto, & reuerito, nondimeno volendoli al fine il Rè dar moglie ricca honorata, & bella, egli ch'haueua l'animo ad altra donna da lui ardentemente amata non volse in ciò compiacerli, il perche egli perdè la gratia del Rè: l'Autt.

Brauo ucciso. Giulio Cesare figliuolo di Giouan Antonio della calce hauendo vcciso in Napoli Federico Pignatello il qual era con la moglie, & duo figliuoli in Cocchio, fuggì in Vinegia come in arca di sicurezza, ma poco li valse, imperoche egli che era tutto brauo per hauer dato vn buffetto ad vn Capitano di galera, fù miserabilmente ammazzato nel 1572 di modo che fù vendicata l'indegna morte del Pignatello, & il buffetto del Capitano: l'Autor.

Crudeltà grande. Galeazzo da Roma, & Gioseffo Almarico, nel 1548. nobili Vincentini in vn medesimo giorno, & hora vccisero tre fratelli di casa Valmarana alla presentia della loro infelice Madre insieme con duo lor seruitori, & indi andati alla casa di Gio. Battista Monza Dottor di legge l'ammazzarono: Furono banditi, & la casa di Galeazzo fù sino a fondamenti roinata. Il che ancor si vede.

Impiccato. Francesco Maria da Ostia fù per hauer scritto a Don Ferrante Gonzaga, & a Ferdinando Rè de Romani, mandando loro in disegno il modo di prender le fortezze Venetiane, impiccato nel 1549.

Caso notabile. Ritornando nel 1518. da Alessandria due gallie grosse di mercantie, giunte che furno a Settellia furono dalla fortuna talmente percosse che vna di quelle aprendosi si sommerse con perdita di gran facultade, & con la morte de molti: saluaronosi nel coppano 20. persone le quali senza remi andarono per il mar alla ventura, & non hauendo che mangiare rodeuano le camiscie, le scarpe, la pece, & legni, & finalmente hauendo per

Famelici. sorte sortito vno de quelli da esser mangiato per sostentamento de gli altri, giunsero a terra, oue smontati alcuni per troppo mangiare, & bere lasciarono la vita.

Morto per troppo mangiare.

Sobrio. Paulozzo da Rimini che venne nel 1340. in Vinegia, fù huomo simplice, e stette più quadragesime senza mãgiare ne bere cosa alcuna eccetto acqua calda, & doppò la quadragesima mangiaua oltre il modo huma

no,

no, così afferma Giouanni Sereno scrittor a quei tempi, & dice hauer seco parlato.

Baiazetto Rè de Turchi sendo nel 1499. scorso con x. milia caualli, doppò hauer preso Lepanto, Corone, & Durazzo, nel Friuli, & passato il tagliamento, & il Lisonzo a guazzo venne fin appresso Triuigi, nel mese d'Ottobrio, & hauendo depredate molte anime, non potendo menarle uia tutte, fece tagliar la testa alla ripa del tagliamento a più di 4 milia, nel qual loco furono più volte vedute (come molti di Spilimbergo affermano) infinite fiammelle, le quali redutte poi in vna fiamma ascendeuano al cielo. Crudele.

Anerofte Capit. de Galli contro Romani, essendo carico de' ferite, & non volendo venire nelle mani di nemici dubitando della vita con l'arme proprie, & da se stesso se diede la morte. Polibio. Miracolo.

Amico, & Amelio caualieri di Francia, li quali furno ammazzati a Mortara, che prima era detto Selua bella nella giornata che fece Carlomagno con Desiderio Rè de Longobardi furono insieme tãto amici, ch'è cosa miracolosa, la vita e morte loro, nacquero tutti dui in vn medesmo giorno, & furno batrezati, vissero sempre insieme, et in vn medesmo giorno, hora, & luoco furon morti. Erano d'aspetto, di qualità, di quantità, costumi, colore, gesti, & di voler si pari, che l'vn da l'altro discerner non si poteua: Morti che furono. Carlo li fece sepelire in due vrne l'uno da una parte, & l'altro dall'altra della frontiera d'vna strada: Nõdimeno il mattino seguente furno trouate l'urna che s'erano accostate appresso: il Bugati nel 2. c. Vcciso da se stesso. Amicitia. Simili.

Marco Antonio comprò da Totanio Mango duo schiaui tanto simili in tutto, che ingannauano il giuditio non che la vista di ciascuno, & questo era degno di merauiglia, che l'vno era di Alemagna, & l'altro di Asia. Pietro Messia Fulgo. Simili.

Ottone 2. Imperatore venuto a Roma per vendicar la gran sceleratezza de Romani fatta a Papa Gio. 13. nel metterlo prigione, et poi mandarlo in essilio, fece impiccar tutti i Caprioni: bandì i Consoli in Alemagna: Fece frustare per tutta Roma il Prefetto & i corpi del Conte Giufredo di campagna, & del figliuolo già vccisi, & sepolti in luoco sacro dissotterrar, & gettar in luoco disbonorato. Imperoche costui prese il Papa con le sue mani. Idem. Giustitia.

Ezechia Rè di Giudea fù inclito ricco, & pietoso. Aprì le porte del tempio. Leuò l'idolatria. Instituì il colto di Dio. Ordinò i Sacerdoti, & a quelli restituì le decime loro. Ruppe il serpente di metallo fatto da Mo- Pio & Religioso.

se, acciò non fusse adorato, onde per tali opere ottenne da Dio la vittoria contra Senacherib Re dell'Assiria, che teneua assediata Gierusalem peroche mentre egli, & Esaia orauano l'Angelo del Signor vccise 185. milia Assirij, & liberò la Città dall'assedio. Quarto di Re.

Empio. *Manasses detto Her Rè di Giudea fù Mago Venefico, Incantatore. Vccise i proprij figliuoli, & gli altrui nel sacrificio. Perseguitò i Profeti, & fece segar per il mezo Esaia Profeta, Fù fatto prigion dal Rè di Babilonia, Piangendo poi gli errori suoi, & l'offese fatte a Dio, recuperò il regno, & la diuina gratia, & fù poi seguitando le vestigie paterne pietoso, & giusto. L'istesso.*

Pio.

Sprezzator di Dio vcciso. *Amon a cui fù Madre Maselina soccesse al padre hauendo regnato in suo loco mentre fù prigione anni x. & hauendo regnato anni 2. sprezzando Dio fù d'anni 24. da suoi serui vcciso. L'istesso.*

Vcciso di un dardo. *Giosia nato di Madre Ezi & Rè di Giudea combattendo contra Necaone Rè d'Egitto fù con vn dardo percosso, & morì: Egli fù nel principio di mirabil giustitia, Roinò le cose profane, Destrusse il culto de gli Idoli: Arse l'ossa de falsi Profeti, & nel fine poi diuenne superbo, & insolente. L'istesso.*

Sprezzator di dio vcciso. *Eliachim detto Gioachim, & Gieremia soccesse al fratello, Diuenne tributario di Nabugdonosor: Arse le profetie di Geremia sprezzò Dio & non volendo pagar il tributo a Babiloni fù preso da Nabugdonosor, et condotto in Gierusalem, & iui vcciso fù gettato fuori del muro, si come haueua predetto Geremia, che come Asino sarebbe Gioachim sepolto. L'istesso.*

Heli detto Neri Gioachim, & Geremia a cui fù Madre Gioiade hauendo regnato tre mesi vedendosi assediato da gli Assirij affine che non gli soccedesse peggio, si diede con tutta la sua famiglia in poter delli Assirij. Ma il Rè loro non contento di questo fece 1832. prigioni, spogliò il tempio, & la Città, & condusse in Babilonia Gioachim il qual fù poi liberato per diuin volere da Eluime Rodac, dal quale fù tenuto in grand'honore. Regum.

Ingrato crudele. *Giasone marito di Medea di Oeta Rè di Colchi, per la quale egli con li compagni acquistò il velo dell'oro. Ma Giasone hauutone tre figli, la scacciò, & prese Glauca di Creonte detta anco Creusa per il che Medea posto fu co nel palazzo, di onde se ne fuggì Giasone, bruciò Creonte & Glauca non contenta di ciò, scannò tutti i suoi figliuoli fuor che Tessalo, che da lei se ne fuggì, & ella partita di Corinto, andò a Tebe a ritrouar Hercole, perilche Giasone priuo delle mogli, & de figli per la sua ingratitudi-*

Vcciso da se stesso.

ne verso di Medea vinto dal dolore, diede a se stesso la morte. Diodoro Siculo.

Lisimaco fù guardiano di Alessandro Magno dal qual fù dato ad vn Lone per ira per hauer Lisimaco mosso a compassione dato il veleno a Calistene suo Preottore, il qual era stato posto da Alessandro Magno in vna gabbia di ferro con vn cane hauendoli fatto prima tagliare l'orecchi, il naso, & le labra per hauer il detto Calistene biasimato il modo che teneua nel salutar quelli di Persia: Ma Lisimaco valoroso, & intrepido vccise il Leone, perilche fù da Alessandro liberato, & accettatolo in gratia lo fece Rè di Traccia. Giustino.

Pietoso.

Forte.

Fauoriti.

Iarino familiar d'Alessandro Imperatore mostraua a molti hauer grande autorità appresso quello per impetrar gratia per altri, la onde riceuea premij senza meritarli. perilche Alessandro lo fe legar a vn pallo, & assogar dal fumo che sotto li diede facendo gridar al banditor muore di fume, chi vende fume. Bugatti.

Ambitioso.

Affogato dal fume.

Datan, & Abiron furno ingiottiti dalla terra perche furno contra Mose, et Aaron nella seditione di Corè, il quale fù abbrucciato dalla saetta con 250. Mormoratori. Numeri c. 16.

Sommersi dalla terra.

Nadab, & Abiud furno abrusciati dal foco, imperoche sacrificauano il foco altrui. Leuitico lib. 10.

Brusciati.

Her, & Onan fratelli Mariti di Tamar furno percossi, & morti dal Signore, perche spargeuano il seme in terra, & non si congiongeuano con la moglie per non hauer figli. Genesi. 38.

Percossi da Dio.

Vedio Pollione fù tanto crudele, ch'egli gettaua i serui nel viuaio delle Murene, & godeua grandemente ueder mangiar vn huomo da quelli animali, & hauendoli vn suo caro seruo, rotto vn bicchiere di Christallo, ordinò fosse dato alle Murene, a mangiare, ma fù dato in gratia a Cesare. Dione in Augusto. Plinio lib. 9.

Crudel.

Hayton Rè d'Armenia hauendo tenuto il Reame 45. anni lo renontiò a Liuon suo figliuolo, & renontiando alle pompe di questo mondo entrò nella religione nel 1270 & doppò non molto tempo morì, & fù chiamato Macario: Hayton Armeno.

Religioso.

Alessandro Magno udendo disputare Anassarco Filosofo, che si ritrouassero infiniti mondi lagrimò, & dimandato da gli amici perche piangeua, rispose, hor non vi pare ch'io habbia cagione di piangere, che ritrouandosi infiniti mondi, non sia ancora io diuenuto Signor de vn solo: Plut.

Ambitioso.

Dionisio il vecchio, il primo Tiranno de suoi tempi riputando cosa indegna

Inuido Crudel.

indegna esser lui vinto in poesia da Filosseno Poeta, & da Platone nell'arte del dire, vinto dall'ira, se poner il Poeta nelle Latomie prigione oscurissima in Siragosa, & mandò Platone ad esser venduto in Egina: & hauendo hauuto noua della vittoria de Tragei morì d'allegrezza. Plut.

Morto d'allegrezza.

Aristotele per il troppo amore, ch'egli portaua ad Hermia Meretrice, le fece quei sacrificij, che far si soleuano a Cerere Eleusina, delche sendone accusato da Eurimedonte, ouer da Demofilo si partì d'Athene, oue haueua letto 30. anni, & andò in Calcide, oue morì. Origene Adamantio.

Potenza di Amor.

Malatestino Malatesta Signor di Rimini hauendo in animo di far morir dui principali Cittadini di Fano, li fece sotto spetie di conuito inuitar alla Catolica che venissero a desinare con esso lui fingendo voler trattar con essi cose di grandissima importantia: Questi, mentre veniuano per mare, furno per suo ordine sommersi da Guido del Cassero, & Angelello da Cagnano. Volaterrano.

Traditor.

Modite figliuolo di Artu Rè di Bertagna, & capo della Tauola roton da ribellandosi dal padre, si puose in aguato per vcciderlo. Ma Artu sendoli scoperto l'aguato, ferì di lancia nel petto il figliuolo, & lo passò per le rene. Polid. Crist Landin.

Vcciso dal padre.

Agesilao fratello di Temistocle, & figliuolo di Neode Atteniese andãdo vestito alla Persiana a spiare gli andamenti del nemico vccise Mardonio guardiano del Rè pensando ch'egli fosse Serse, la onde fù preso, & condotto al Rè, che sacrificaua al Sole: Egli posta la destra sua sul fuoco, et tenendola gran pezza senza segno di dolore, disse doppò ch'egli fù sciolto, o Rè tali sono tutti gli Atteniesi, & se non lo credi, porrò sul fuoco anco la sinistra, per il qual atto & parole si spauentò il Rè, & ordinò che fusse ben custodito. Vn simil atto fece Mutio nobil Romano nel campo del nemico Porsenna Rè de Toscani, che induce Rè a far pace con Ro. Plut.

Animoso costante.

Mutio.

Fabio Massimo. Ro combattendo contra Annibale, & hauẽdo perduto tutti i suoi soldati, ch'erano cinquecento, & esso ferito a morte corse a tutta briglia sopra Annibale, & toltogli di Capo il Diadema gli caddè morto a piedi Aristide. Plut: Vedi Leonida c. 39.

Animoso.

Celio Giouine Ro. vccise vn Tribuno, il qual da lui ricercò quello che a donne per lasciuia recchiederssi deue, la onde egli fù laudato, & coronato da Caio Mario, Tito Liuio.

Honestà coronata.

Drimaco vno de Proscritti si come scriue Nimpodono, & Atheneo, comandò

Vcciso da l'amato.

cōmandò esser vcciso per mano d'vn suo amato giouine, acciò quello acquistasse honore, vtile, & gloria: & da lui fù il suo capo riscosso con molto oro.

Senocrate Filosofo Calcidonense figlio di Agatenore, & discepolo di Platone fù di tanta continentia che essendo andata a lui Frine famosissima Meretrice a cui furono da alcuni gioueni d'Athene promessi ricchi doni se vinceua la continentia di quello, non potè mai ne con dolci parole, ne con lusinghe, ne con altra lasciuia mouer il constante animo di quello, la onde ella a chi la ricercauano del fatto rispose hauer giacciuto con vn marmo, & non con huomo, & uolendo pur i suoi descepoli vincer la constantia di quello li posero nel letto Laide non men bella ne men lasciua di Frine, ma egli sentendosi commouere l'atto subito si leuò, & col fuoco spense il furore delle parti sue genitali. Laercio. Continent.

Nino Zamei quinto Rè d'Assiria figlio di Semiramis, & di Gioue Assirio uisse di continuo tra Eunuchi, & Concubine. Fù molto amico dell'otio, & delle delitie, Fuggì tutti gli incommodi, & sempre conuersò nelli piaceri nelli quali egli pose ogni sua felicità: Giustino. Diodoro. Lasciui.

Epito Rè d'Arcadia figliuolo di Elato, mentre era nella caccia fù misero, & incautamente vcciso da vn serpente minimo de tutti detto seps. Vcciso.

Artaserse Rè di Persia fù di tanta eccellente liberalità, che spesse volte per vno picciolo dono quantunque Contadino dato con simplicità di core, & per vn debolissimo seruigio, donaua non pur i pesi d'oro, ma le Città, & le prouintie. Procopio. Liberal.

Trofonio, & Agamede figliuoli di Ergino ouero di Apollo huomini Industriosi nel fabricare fecero in Delfi il tempio d'Apollo & a Hyrieo vn loco per le ricchezze, & cosi lo fecero, che leuandosi vna pietra, poteua vno entrare nel loco, & rubbare il tesoro, & poi rimetteuano di modo la pietra, che non si poteua veder segno alcuno, doue potessero entrare: Questi molte volte robbarono i denari, la onde Hyrieo stupiua non veder segno alcuno, doue potessero entrar latroni, & che'l tesoro mancasse, per il che egli fece sopra l'oro, & l'argento lacci ne i quali Agamede incappò. Allora Trofonio, acciò la cosa non fosse scoperta tagliò il capo al fratello, & iui egli fù dalla terra ingiottito. Pausa. nel 9. Herodoto altrimenti lo narra. Eccellente, fabricator ladro.

Orio Mastropiero sendo eletto Principe di Vinegia nel 1172. non volle Sprezzator de dignità.

volle acconsentire alla detta elettione dicendo, che tal dignità si conuenina a Sebastiano Ziani come quello, ch'era più vecchio, più ricco, & per sapientia più vtile alla Rep. Egnatio.

Huomo in lupo. Damarco d'Arcadia vittorioso nelli giuochi Olimpici mētre era al sacrificio di Gioue Liceo fù trasformato in lupo, & indi à dieci anni riprese humana forma. Pausania lib. 6.

Morte volontaria. Timante Cleoneo eccellentissimo Luttatore hauēdo lasciato l'arte del Lottare, si diede a tirar con vn grandissimo arco, & lasciando questo vso per vn tempo, essendo ito vagando per il mondo, et volendo di nouo al suo ritorno darsi al tirar l'arco, & non potendo hebbe tanto cordoglio, ch'ei si abbrusciò viuo. Pau. lib. 6.

Miracolo. Cleomede Astipalense hauendo ucciso Icco nel giuoco di Cesti fù condennato & da Giudici Greci priuato della uittoria. perilche uinto dal dolore diuenne pazzo. Di poi ritornato in se doppò alquanto tempo, & andatosi alla scola publica oue erano 60 figliuoli ruppe la colonna, che sostentaua il tetto. la onde egli fuggendo la furia di quelli, che lo lapidauano fuggì nel tempio di Minerua, & si chiuse entro. Ma hauendo il Popolo rotte le porte non lo trouarono ne uiuo ne morto, Pausania lib. 6.

Veciso in adulterio. Moliro figlio d'Arisbante fù il primo che trouato con l'Adultera in adulterio fosse vcciso. Fù scannato da Hyeto, sopra'l qual caso Dracone fece la legge di punir gli Adulteri. Pausania nel 9.

Sommerso. Sarone Rè de Trezenij, delettandosi molto della caccia, occorse che seguendo vn Ceruo fuggito nel mare, tanto lo seguì ch'egli perdute le forze, & lontano dalla ripa fù sommerso dal mare. Pau. nel 2.

Priuo di Luce. Enrico Dandolo mandato sotto Sebastiano Ziani Doge con altri Ambasciatori ad Emanuel Imperatore Greco fù da quello fingendo volerli parlar di secreto, priuo della luce degli occhi sopra vn bacino infocato.

Padre lasciuo. Liberator. Stefano Herceg figlio di Stefano Hercegouicchio Sig. del Monte nero in Schiauonia hauendogli il padre scortesemente intercetta Elena sua moglie, & toltala per se, rifuggì a Turchi, oue rinegò la fede Cristiana, & hebbe da Baiazet vna sua figlia per moglie, & prese il nome di Acmat. nondimeno secretamente adoraua l'imagine di Cristo: Saluò la vita a molti Cristiani Venetiani, & liberò da vn gran supplicio de Turchi Andrea Gritti, che fù poi Principe di Vinegia, & aprì al dottissimo Giouanni Lascari tutte le librarie di Grecia. Giouio.

Gerar-

Gerardo Lanzeo soldato de Venetiani cōuinto di tradimēto nel 1278 perche erasi conuenuto con Furlani di tradir il presidio, posto sopra vna machina fù buttato nel campo di Raimondo Turriano Patriarca d'Aquileia. Traditor.

Alessandro Magno hauendo vdito che Damone e Timoteo Macedoni haueuano corrotto le mogli d'alcuni soldati pagati sotto la condotta di Parmenione, comandò per sue lettere al detto Parmenione che conuinti gli adulteri del delitto, li facesse morire: Plut. Punition di Adulterio.

Vn giouine Dalmatino ritrouandosi alla Caccia all'Isola di Samo s'incontrò in vn Orso di marauigliosa grandezza, & volendolo ferir con lo spiedo, l'orso schiuato il colpo andogli adosso, & l'abbatè in terra. Il giouine subito tutto coragioso, & intrepido gli prese con le mani l'orecchie, tenendo la faccia lontana dalla testa di quello, & tanto lo tenne, che sopragiunse vn'altro Dalmatino, che vccise l'Orso. Coriolan Cepione. Coragioso.

Paulino Vescouo di Nola fù tanto elemosinario, che per riscuoter vn giouine d'vna pouera Vedoua, che con molte lagrime lo pregaua d'aiuto, non hauendo il modo, vendè se stesso, & andò seruo a Cartagine, onde per la sua Santità fù poi liberato. Sabelico: lib. v. Pietoso.

Ceserato Spinola Colonnello della Fantaria di Galeazzo Viscōte nel 1322. contra'l Papa, castigò vn de suoi soldati mercenarij nel principio della Scaramuccia con alcune ferite, hauendolo sentito maledir il Papa, dicendoli non ti pago per dir male ma per combatter, si come disse Dario Rè di Persia ad vno che diceua male d'Alessandro Magno. Bugati. Punition di vn Maledico.

Temacaldo seruitore di Giacomo, & Socco Vestarini Signori di Lodi fratelli, li rinchiuse in vn luoco forte, oue morirno di fame, & la caigone fù, che questi Vestarini haueuano stuprato vna Monaca Nipote di costui, il quale poi superbamente s'vsurpò il dominio della Città nel 1336. Ma per esser egli Villano quantunque valoroso nell'armi non fù suportato. Bugati. Morti di fame.

Vn Soldato Sguizzero ilqual combatteua contra Milanesi in tempo di Filippo Maria Visconte lor Duca fù di si alta statura, di si ardito core, & dure forze, ch'hauendo nella guerra vcciso molti de gli nemici essendo trafitto d'vna lancia per la medesma tanto si sospinse, & cacciossi innanzi, che si vendicò del feritore, & di molti altri prima che spirasse. Idem. Ardito, & forte.

Fusio Saluio fù di tanta fortezza, ch'egli per le scale ad vn tratto porta- Fortezza.

portaua 200.libre co i piedi, 200.con le mani, & 200. in ciascuna spalla. Plinio.

Morto di malenconia. Lepido vinto in Italia da Pompeo, fuggì in Sardegna, oue morì di malanconia hauendo inteso per lettere, che la sua moglie hauea commesso adulterio. Plut.

Continenti. Catone Vticense, & Lelio amico di Cepione furono tanto continenti, che in tutto'l tempo della vita loro, non conobbero altre Donne che la propria moglie. Plut.

Altiero. Tolomeo primo Rè d'Egitto, scacciato da suoi Cittadini, andò a Roma sperando hauer soccorso da Cesare, & Pompeio, & volendo prima parlar a Catone Vticense, li ne diede auiso, credendo che Catone andasse a lui, ma Catone allora purgandose il corpo, comandò che se il Rè li voleua parlare andasse a lui, & cosi andatoui, Catone non si mosse ne si leuò in piedi, ma lo riceuè come huomo particolare, & li disse che si assentasse. Si conturbò Tolomeo, & si marauigliò che in persona popolare fosse vna soperbia tale. Vdito poi ch'egli hebbe Catone, che li diede molti buoni raccordi, & ottimi consigli si contentò. Plutarco.

Iracondo. Serse fù tanto dedito all'ira, che scrisse al monte Atho queste parole, o infelice Atho, che te ne vai con la tua altezza insino al Cielo, fa che non facci difficile il mio viaggio, & impedisci il mio lauoro, co i tuoi smisurati, & duri sassi, che altrimente, io ti farò tagliare tutto in pezzi, & buttare nel mare. Plut. Giustino: Plut. ne gli opusc.

Traditor. Poliperche hauendo promesso per cento talenti a Cassandro di far morir Ercole bastardo di Alessandro, & di Barsinoe lo fece inuitare a cena seco. Ma il Giouenetto Sospettando, & dubitando della vita, se iscusò dicendo ch'ei non si sentiua bene. il perche Poliperco andato a lui gli disse, voglioo Giouinetto imitare gli humani, & facili costumi del tuo Padre: Hai tu forse paura, che noi ti facciamo qualche tradimento? Allora Ercole vergognandosi il seguitò, & cenato che hebbero, lo strangolò. Diod: Cosi intrauenne a Demetrio chiamato a cena da Antipatro di Cassandro.

Giusto. Temistocle dimandandogli Simonide Poeta non so che cosa ingiusta, gli rispose, ne tu, ò Simonide saresti buon poeta, se scriuessi contra le leggi della poesia, ne io buon Prencipe s'io sententiasse contra le leggi ciuili. Plut. Fulgoso.

Maledico. Alessino Sofista mentre caminaua con alquanti, disse molto male di Stilpone Megarese, & a lui disse, vno ch'iui era presente, che poco prima Stilpone haueua detto gran bene di lui, Soggionse Alessino allora, per Dio, ch'egli è assai buomo da bene, & virtuoso. Plutarco.

Arcesi-

Arcesilao Rè andãdo a visitare Apelle da Scio, ch'era infermo lo ritrouò in estremo bisogno, ritornato di nouo a vederlo, et sedendoli appresso il letto disse, quiui nõ vi è altro che gli elemẽti d'Empedocle, cioè fuoco, acqua, terra è Cielo, & fingendo alciargli il capezzale acciò con la testa riposasse meglio, ui pose sotto, di nascosto dieci dramme, partitò ch'egli fù, la Donna che lo seruiua ritrouando li denari glielo disse. Allora Apelle ridendo disse. Questo è frutto di Arcesilao. Idem.

Pie.

Amico vero

Pausania Capitano de Lacedemoni, facendo Persiani molte correrie, & danni ne la Grecia hebbe da Serse cinquanta talenti d'oro per darli Sparta in mano, il che sapendo Agesilao suo Padre lo seguitò fino al tempio di Pallade, oue era fuggito per saluarsi, & li fece murar le porte del tempio, & iui lo fece morir di fame. Plut. Diodoro. nel 11. Thucidide.

Traditor punito.

Varij, & diuersi inhonesti Amori.

VN giouine Greco s'innamorò in vna Venere Gnidia opera di Prassitele, & venne in tanto ardore di quella, che occultatosi nel tempio, con quel modo ch'egli puote, satiò il dishonesto suo appetito, & in quella restò il segno della sua incontinentia Plinio lib. 36. & vn'altro giouine d'Athene si come referisce Eliano, s'infiammò talmente in vna statua della Fortuna, che per quella faceua diuerse pazzie, & non hauendola potuto dal senato ottenner in compreda, & essendoli vietato anco il vederla, fù trouato la notte morto appresso di quella: Celio.

Alchida di Rhodi arse talmente d'vn Cupido, opera del detto Prasitele che con esso sfogò l'ardor del suo sfrenato desiderio lasciando in quello il segno della sua libidine Pli. Crati Ibaritano Pastore amò vna capra d'amor inhonesto, & mentre egli dormiua vn giorno fù da vn becco per gelosia vcciso: Celio Volat. Aristeo Efecio innamoratosi d'vna Caualla si congiunse con quella, & ne hebbe vna figlia addimandata Hippona: stobeo, & Publio stello vinto dall'ardor d'vn Asina si mescolò con quella, che li parturì vna fanciulla che fù poi detta Onoselina Plut. Serse Rè di Persia s'innamorò talmente d'vn Platano che ne faceua le pazzie curandolo, & ornandolo come se stata fosse vna bellissima Donna: Eliano. Semirami Regina di Babilonia vsò per sei mesi con vno Cauallo, il che è degno di non credersi. Iuba scriue ancor Herodotto ch'vna Donna vsaua carnalmente con vn Becco.

Alchida

Crasis

Vita odorifera Ad Alessandro Magno vsciua dal viso, & da tutta la carne insieme vn'odor soauissimo, di modo, che li vestimenti, & la camiccia rendeua sempre vna soauità mirabile: Plut.

Religioso. Suatacopo penultimo Rè di Morauia cristianissimo, hauendo regnato vn tempo, & non volendo più pagar il tributo all'Imperatore, venne a giornata con lui, & vedendo che i suoi erano perditori, cangiata la vesta fuggì, & venuto a pie del monte Sambro si cauò l'armi, & lasciò andar il Cauallo, & si puose dentro a vn hermo grandissimo, viuendo de frutti saluatici, sin tanto che s'imbattè a trouare tre Romiti, con li quali accompagnatosi, visse sconosciuto tutto'l tempo della vita sua, tolerando patientemente ogni disaggio: Hor uenendo a morte, & chiamati li Romiti, fece intender loro, ch'egli era il Rè de Moraui, & disse io vinto in battaglia me ne nenni a uoi. ond'io hauendo prouato la uita di Rè, & quella de priuati, dicoui che nissuna felicità del regno ha che far con la tranquillità, che si gusta nel ermo & con molte altre parole in lode della uita romitica, li pregò, che morto, ch'ei sarà, diano iui al corpo sepoltura, & lo facciano poi sapere a suo figliuolo, & dette queste parole spirò: il figliuo lo hauendo saputo questo, fece traslatar il corpo del padre a Volgrado ne i sepolcri delli suoi maggiori. Pio 2.

Traditor punito. Doringo Conte hauendo hauuto da Neclam Prencipe di Boemia il figliuolo di Vradislao suo inimico, & amico di esso Doringo acciò lo gouernasse, nn giorno il Traditore pensando uenir in maggior gratia del Principe, mentre che'l sfenturato figliuolo prendeua con le mani il pesce dentro una bucca di giaccio spicoli il capo dal busto, & con quello se ne andò a Praga & ito al Signore li disse, sappi ch'hoggi con la morte di questo, ti hò stabilito l'imperio. Hora potrai uiuer sicuro: Neclam uedendo un spettaculo si horrendo, & quel figliuolo morto senza colpa, mosso à giusto sdegno li disse, Scelerato che sei, io non t'imposi, che uccidesti costui, ma che lo arleuassi. Però hor hora pigliati una di queste tre morti, ò trapassati col pugnale da te stesso, ò appiccati per la gola, ò precipitati giù dal monte. Doringo udita la sententia s'appicò ad un ulmo, che fù poi detto l'albero di Doringo. Pio 2.

Impudico et poi pudico. Polemone Filosofo d'Athene fù nella sua giouentù molto discolo, & impudico. Ma hauendo una uolta udito nella scola di Xenocrate una lettione in laudar la pudicitia, si mutò talmenta di natura, che da indi in poi cercò di eßer il primo di quella scola. Fù piaceuole, & di seuera fermezza: Laertio.

Contemplatiuo. Carneade Filos. Discepolo di Diogene era tanto studioso, che stando à ta-

tauola per mangiare, era tanto intento alle cogitationi, che si scordaua metterſi la mano alla bocca, onde era biſogno che Meliſſa ſua moglie l'imboccaſſe: Laertio.

Acheo ouer Archaio Rè de Lidi ſopra ogni altro auariſſimo riſcuotendo ogni dì nuoui tributi, & angariando molto i ſuoi popoli fù da quelli non potendo più ſopportarlo appiccato per piedi inſu & col capo nel fiume Pattolo, il qual è ſolito produr oro, acciò ſi ſpegneſſe la ſete, & foſſe miſerabil eſsempio a tutti gli auari. Nicolao Granucci.

Auaro impiccato.

Lucretio Poeta & Fiſico eſſendo in età d'anni quaranta hauendo preſa vna beuanda amatoria da vna ſua donna, venuto in grandiſsimo ſurore, & non potendo ſopportare il dolore, ſi vcciſe da ſe ſteſſo: Celio libro 9.

Morte volontaria per furore.

Crudeltà di Bernabò Viſconte Signor di Milano.

Coſtui ſendo gran Cacciatore fece molte crudeltà per conto della Caccia.

Fece tanagliare, e ſtraſcinare a coda di cauallo vn contadino per non hauer conſegnato a tempo vn cane di Caccia.

Fece morire, & impiccare alcuni per hauer preſo vna Pernice o Lepre: altri fece decapitare per hauer cōtrafatto alle proclame della Caccia.

Fece incarcerar altri, & tormentar con la corda, & col fuoco per hauer comprato le cacciagioni.

Fece morir vno per eſſerſi fatto auanti due paſsi nella ſua camera ſenza licenza del camariere.

Fece bruſciar vna honeſta donna per hauer ſouenuto vn ſuo nemico di poca coſa, inſieme con la moglie d'vn ſuo Camariere, per hauer mormorato contra i ſuoi ſtatuti, & volſe che'l Marito le accendeſſe il foco.

Fece cauar vn occhio ad vn Fornaro, & ammazzar vn pouero villano da cani, per hauer gridato di notte nella ſua contrada.

Fece ammazzar Andreolo Dognani ſuo compare Dottor di leggi per eſſer ſtato trouato ſolo ſopra la caccia di Dieci.

Fece impiccare due per hauer parlato con vna ſua innamorata.

Fece metter in vna gabbia di ferro due ſuoi Cancellieri con vn groſſo Cingale, dal quale furno lacerati.

Fece caſtrar vno per hauerli a caſo ammazzato vn cane.

Fece cauar vn occhio, & mozzar vna mano ad vno, che s'era ſognato d' hauer preſo vno ſmerlo ſuo, & d'hauerli bruſciate l'ali.

Fece brusciare vn monaco di Chiaraualle, per hauer ferito vn poco vn suo familiare.

Fece arder vn Prete, & vn Medico con vn altro per hauer raggionato con Luchino, Visconte ch'era fuor vscito.

Fece forar la lingua, & tagliar l'orecchie ad vn Frate di san Francesco, & guidar per la piazza a suono di Tamburo, peroche egli vdendo dir molte dishonestà al detto Bernabò, disse, chi è di terra parla di terra.

Fece squartar l'Abbate di Chiuate con un altro Monaco, & poi abbruciare sin all'ossa per vn debole sospetto.

Fece metter vn Frate Eremitano in vna gabbia, & fatto morir da suoi buffoni con fuoco di paglia.

Fece impiccar l'Abbate di san Bernabà di Milano per hauer preso vna Lepre.

Fece castrar vn Frate con vn Canonico d'Incino, & cauar loro vn'occhio, & poi brusciare per cose di poco momento.

Fece abbrusciare publicamente quattro Monache, & metter in prigione, & tormentare il Vicario dell'Arciuescouo, perche egli non volse suelarle, & cauar loro l'habito, ne consentir alla lor morte.

Fece mangiar, & ingiottir le lettere ad vn Legato di Papa Innocentio, che andaua per ordine di S. S. per accordar con esso lui le cose della Chiesa.

Fece per poco, & per meno tormentare, ferire, & ammazzare in varie maniere molti nobili, & ignobili.

A delinquenti era crudelissimo, faceua dar loro hoggi quattro tratti di corda, & senza acconciar loro le braccia, vn'altro giorno altre tanti perseuerando in questa guisa per più giorni, daua a quelli bere acqua mescolata col sale, aceto, & calcina, gli faceua cauar delle pelle delle spalle le correggie, gozzarli di onto affocato, darli il fuoco a piedi, & caminar sopra i ceci, con infiniti altri tormenti. Gasparo Bugati.

Arione Mitimeno eccellentissimo Citharedo, & primo che compose il canto Dithiramb hauendo per Italia, & Sicilia col suo sonare da Signori, & Rè di quelle prouincie guadagnata grandissima pecunia, partendosi da Taranto per tornar a Corinto, condusse vna naue de Corintiani, li cui marinari quando furno in alto mare deliberarono vciderlo, e torli, i denari. Del che accortosi egli non potendo (col dar loro tutta la robba) persuaderli a donarli la vita, ottenne solamente da quelli che

lo udissero prima a cantare, che poi egli si vcciderebbe da se stesso: ilche ottenuto, poi ch'hebbe cantato si gettò nel mare, con quelle cose, che più pretiose hauea, la Naue giunse a Corinto, & egli da vn Delfino fù portato a Tenaro, & con quel medesmo habito andò a Corinto, & narrato il fatto a Periandro Tiranno di Corinto, furono li Marinari, che non sepper negar l'errore, vedendo alla lor presentia Arione, con la morte puniti. Herodoto.

Marinari puniti.

Hauendo vno in Spagna grande inimicitia con vn prete, osseruò ch'egli celebrasse la Messa, & mentre era per communicarsi col Sacramento in mani, lo prese per vn braccio tenendo nell'altra mano vn pugnale, & li disse, che s'egli non rinegaua Christo, ch'era in quel sacramento, che lo ammazerebbe, Il misero Prete rinegò, et il crudel huomo subito l'ammazzò per farli perder il corpo, & l'anima. Barth. Medina. fù ancora a Vicenza sul Territorio uccifo nella Chiesa finita la messa all'altare, vn Prete da vno, alquale bandito fù poi tagliata la testa, & questo che l'uccise fù morto, & cauatogli il core.

Crudel, & empio verso vn Prete.

Massinissa Rè di Numidia non mangiò mai se non vna volta al giorno, & senza viuanda alcuna: Mitridate Rè di Ponto volendo mangiare non mai sedeua a tauola, & ciò faceua per star più sobrio: & Poro Rè dell'Indie, mentre visse si nodrì solamente di pane, & acqua. Fulg.

Sobrij.

Prete Pietro Maioco da Lodi huomo di più di sessanta anni letterato, & da bene, hauendo nel 1550. lasciata vna polizza in su la sponda del pozzo, che diceua: Passando Giesu andaua per il mezo di quelli, Io ho voluto stando fermo nella Catholica fede sopportar questa morte per amor, & per pietà, & non per alcuna disperatione, & così del nome di Christo sperando di hauer a risuscitare raccomandando a quello lo spirito mio, si gittò nel profondissimo pozzo, & perche era grande di corpo messe in genochiandosi il capo sotto l'acqua, & s'annegò: Gaudentio Merula.

Morto per humor.

Rinagoia Cittadino d'Athene fù da gli Atheniesi fatto morire per esser stato troppo Adulatore di Dario: & lo fecero, acciò la Città non fosse corrotta con questo costume Persiano: Gio. Francesco Lottini.

Adulator puniti.

Artaserse Longiman essendo stato pregato da vn suo Cameriere detto Sathibarse di cosa inconueniẽte, et ingiusta, gli donò in cãbio di quello trenta talenti dicendogli, che quelli denari non lo lasciauano men ricco possedendo tanti regni, ma quello di che era da lui pregato, l'haueria lasciato men giusto. Giustino Fulgoso.

Giusto, & liberale.

Epaminonda gran Capitano di Tebe, era tanto parco nel uiuer, ch'vna

Parco.

na volta inuitato da vn suo amico a cena, & vedutoui diuerse, & parecchie viuande, & molti profumi subito partì dicendo amico mio, io pensauo che facesse sagrificio, & non delitie. Plut. Diod.

Moderato. *Alessandro Magno ordinò a i Capitani che facesser rader la barba a i soldati, acciò che nel menar delle mani non potessero così facilmente esser presi per la barba: Plutarco.*

Epimenide Phestio venuto di Candia in Athene diede aiuto a Solone nel dar le leggi ad Athenìesi, li quali offerendogli poi molte ricchezze, & molti honori l'haueuano in gran veneratione, Ma egli non tolse altro che alcuni rami di Oliuo sacro, & si partì. Plut.

Timido. *Antistene sentendo, che Ismenia trombetta eccellente era grandemente lodato, disse. Costui è vn tristo, Perche s'altrimente fosse non sarebbe in questa arte così eccellente. Plut.*

Artemone Persoeto huemo morbido, & delicato fù tanto pauroso, che egli il più del tempo staua in casa facendosi sempre tener da due seruitori sopra'l capo vno scudo di ferro, acciò che non gli cadesse qual cosa sul capo. Plutarco.

Filippo Rè padre d'Alessandro Magno hauendo creato vn Giudice, et sapendo poi che costui si tingeua la barba, & i Capegli lo priuò dell'vfficio dicendo che chi contrafa i peli, non è da esser stimato degno che debbia nelle cose esser fedele. Diodoro.

Giusto. *Focione Capitano d'Atheniesi essendo recchiesto da Antipatro suo amico, à far vna cosa ingiusta gli disse, tu hai a sapere che non mi potrai hauer amico, & adulatore. Plutarco*

Prodigo. *Diogene Filosofo addimandando ad uno Prodigo una mina, che saria il ualor di 150. picioli, li rispose colui, perche a me dimandi una mina, et da gli altri chiedi solamente un obolo: perche da tutti rispose Diogene spero un'altra uolta dimandare, ma da te non più: Diogene.*

Filosseno Siracusano Poeta Lirico non lodando una uolta una Tragedia composta da Dionisio Tiranno, ma hauendoui fatto sopra una gran censura, & quasi desprezzata, fù messo da lui nelle Carcere Latomie, Vn'altra uolta poi lo fece ricchiamar dal Carcere ad udir il predetto poema, la onde uenuto, & uditi li uersi, leuossi per partirsi, Interrogollo Dionisio doue egli andaua, Rispose io me ne ritorno alle Latomie: dinotando ch'i suoi uersi non erano da esser lodati. Fuggito poi di Prigione se ne andò a Taranto, d'onde essendo per lettere ricchimato dal Tiranno, non gli fece altra risposta se non questa, ou, ou, ou, Tomaso Facello.

Libero nel parlar.

Aristo-

Aristone Filosofo da Scio diceua, che quelli che disprezzano i studij delle lettere, & si esercitano per guadagno nell'arte mecanica, sono simili agli amatori di Penelope moglie di Vlisse, li quali essendo sprezzati da lei ocauano la lor libidine con le serue di quella. — Sprezzatori della virtù.

Filippo Rè padre di Alessandro dolendosi molto per la morte d'Ipparco di Negroponte rispose ad vno che li diceua esser morto a tempo, & vecchio, inuero è pur troppo presto morto non hauendo ancora riceuuta da me qualche liberalità degna della mia amicitia. Diodoro. — Liberale

Tito Vespasiano Imperatore essendo incoronato dalle genti di Gierusalem, disse non esser degno di così fatto honore perche egli non haueua conquistata la vittoria, ma Iddio gli haueua fauorito contra Giudei. Filone. — Honor giustamente sprezzato.

Dario Rè di Persia essendo irato per esser stato vinto a tradimento da gli Atheniesi, ordinò ad vn suo seruitore, ch'ogni volta, ch'egli cenaua li dicesse, O Signor raccordati de gli Atheniesi. — Irato.

Caio Fabritio, hauendogli portato gli Ambasciatori de Samniti molto oro mentre era al campo de Romani in dono, subito ponendo le mani da gli orecchi a gli occhi, alle nari, alla bocca, alla gola, & dapoi al ventre così disse loro, Mentre potrò resistere a tutte queste membra, ch'io toccai, & potrò reggerle non hauerò bisogno di alcuno ornamento. Liuio. — Astinente.

Pericle Illustre Capitano d'Atheniesi essendoli da Sofocle Poeta dimostrato vn bellissimo giouine, li disse tu hai a sapere Sofocle esser cosa conueneuole, ch'vn modesto, et temperato Capitano habbia non solamen le mani, ma ancora gli occhi continenti, Plut. — Continente.

Gerone Tiranno di Sicilia hauendo vdito, che Epicarmo poeta comico diceua alcune dishoneste, & lasciue parole in presenza della moglie gli impose vna condanaggione. Tom. Fa. — Pudico.

Antioco Rè di Soria terzo, ritrouandosi nella Città d'Efeso, & vedendoui vna bellissima Vestale di Diana, subito si partì dubitando d'incorrere in qualche sceleragine contra l'opinion dell'animo suo. Fulgo. — Pudico.

Scipion Maggiore, dopo la presa di Cartagine disse ad alcuni soldati che li presentarono in dono vna bellissima giouine s'io fussi huomo priuato, & non Capitano volentieri la pigliarei. Tito Liuio. — Costante.

Lisandro Capitano de Lacedemoni hauendo mandati in dono Dionisio Tiranno alle figlie di quello alcuni bellissimi vestimenti, li rimandò in rietro, dicendo, ch'egli temeua molto, che le sue figlie non comparessero con quelli vestimenti molto più brutte. Apof. — Honorato.

Giusto. *Antigono Rè di Macedonia rispose ad vno, che diceua tutte le cose esser ad vn Rè honeste, & giuste, si certo ma a gli Rè Barbari. Ma a noi solamente quelle cose che sono giuste, & honeste, sono honeste e giuste. Diodoro.*

Honesto. *Catone il più vecchio mandò in esilio vn Senatore, il qual hauea basciata la propria moglie in presenza della figliuola. Fulgo.*

Fortunato. *Filippo Padre di Alessandro Magno vedendo esserli in un sol giorno successe felicemente molte cose, disse, O Fortuna fammi etiandio per tanta felicità al quanto di male. Diodoro.*

Honesto. *Dolendosi Alessandro che'l Padre gli lasciaua tanti figliuoli hauuti da diuerse femine come Emoli del regno, dissegli Filippo, Tu dunque studia esser honesto, & huomo da bene, acciò che non per me, ma per tua gratia acquisti il regno. L'istesso.*

Tiranni. *Antistene Filosofo interrogato per qual cagione egli diceua, che li Carnefici erano più humani delli Tiranni, rispose perche quelli vccideno gli huomini nocenti, & questi li innocenti. Apof.*

Conueneuol *Agesilao Rè de Lacedemoni diceua ch'al bon Capitano recchiedeuano tre cose, Audacia contra gli nemici: Beneuolentia verso i soldati, & consiglio nelle cose opportune. Senof. Apof.*

Generoso. *Marco Liuio essendo essortato da alcuni, che douesse senza fine seguir il campo di Asdrubale hormai da se rotto, & cacciato in fugga rispose gentilmente, Lasciate ch'alcuni restino viui, acciò portino a nostri nemici l'amara noua dell'honorata vittoria nostra. L'istesso.*

Morte per dolore. *Antigono Rè di Macedonia essendo interrogato in che modo si debba assaltar i nemici, rispose o con inganno, o con forza aperta ouero occulta. Apof.*

Tiberio Scauro Capitano de Romani sendoli stato detto, ch'vn suo figliuolo era stato posto in fugga da Tridentini, gli ordinò che mai più in sua vita non douesse venir alla presentia sua, perilche il Giouine si occupò per vergogna, & finì il corso di sua vita.

Faceto. *Filippo padre di Alessādro hauēdo mossa vna chiaue del piedi, e il suo Medico chiedendogli ogni giorno danari, gli disse, horsu piglia quanti danari che vuoi, perche tu hai la chiaue. Plut.*

Alessandro magno hauendo a far giornata con Dario, venne vn Soldato con grand'ira, & li disse, che sentito haueua che li soldati non voleuano dar nulla al Rè della preda. Subito ridendo rispose buon augurio mi porti, perche veggo che questi huomini han volontà non di fuggire, ma di vincere honoratamente. Plut.

Archida-

Archidamo figliuolo di Agesilao hauendo riceuuta da Filippo Rè vna soperba, & minaciosa lettera, li riscrisse. Se tu vorrai misurar l'ombra tua, non credo già ch'al presente la trouerai maggiore di quella ch'era prima, che noi riportammo di te la vittoria. Apof. lib. pri. — Animoso.

Gorgia Leontino sendo già vicino alla morte, & a poco a poco di sonno in sogno scorrendo, se da qualche suo amico era interrogato, che fate voi: rispondeua hormai il Sonno mi comincia raccomandar alla Sorella. egli fù Filosofo & come oratore et maestro di Socrate visse anni 107. senza mai cessar da gli studij, & essendo dimandato perche uoleua uiuer tanto, rispose io non ho di che dolermi della uecchiezza Gla. Mario. — Sudioso.

Gelia detto anco Tellia Agrigentino fra tutti gli altri Cittadini ricchissimo fù tanto liberale, & generoso di core, che volse, che la sua casa fosse publica a ciascuno. Faceua fabriche per commodità del publico. Daua spesso piacer, & solazzo al popolo con qualche publico, & honorato spettacolo. Teneua corte bandita: Daua limosina in priuato a tutti i poueri. Maritaua fanciulle, & soccorreua a gli oppressi dalla Fortuna: Albergaua tutti i Forastieri così del paese come stranieri, et a quelli nel partir loro sempre daua qualche cortese dono: Teniua alle porte della Città seruitori li quali inuitassero a casa sua tutti i Forestieri. Vna uolta Cento soldati di Gela Città sbattuti dalla tempesta alloggiarono in casa di Gelia, & furno cibati & riuestiti, & anco in tempo del verno 500 Caualli della detta Città di Gela alloggiarono in casa di costui, & a tutti fù data cena, vn vestimento, & vna camiccia per vno: Tomaso Facello. — Altierezza. Liberalissimo.

Archia nobil & ricco di Corinto venuto in Siracusa s'innamorò fieramente in Attheone figliuolo di Melisso, & hauendo tentato tutte le vie per goderlo, & nō potendo ottennerlo ne per prieghi, ne per denari si deliberò hauerlo per forza, & menando seco molti seruitori, & amici assaltò la casa di Melisso, & prese il fanciullo per forza, ma il padre per soccorrer il figlio tirandolo cercaua liberarlo dalle mani d'Archia, & Archia si sforzaua con suoi seguaci trarlo di mani al padre, la onde il misero figliuolo tirato di qua, & di la fù diuiso in pezzi, & il pouero padre non trouando giustitia appresso il Senato per la potenza di Archia salito nella sommita del tempio si gittò giu a capo di sotto, & morì: Archia poi finalmente fù vcciso a tradimento da Telefo Capitano della sua armata ch'era stato in sua fanciullezza delitie di quello. Tomaso Facello. L'istessa morte occorse ad Aristodea figlia di Teofone di Bottia, la qual fù lacerata da Stratone Orcomenio, & Calistene di — Lussurioso crudel. Melisso Precipitato da se stesso. Aristodea.

S 4 Aliar-

Aliarto innamorati di lei; doppò la cui morte Calistene non fù mai più veduto, & Stratone in presentia de tutti uccise se stesso: Plut.

Bel detto. Catone maggiore soleua dire, che i Ladri delle cose publiche andauano vestiti di purpura, & d'oro, & quelli che rubbauano le cose priuate stauano in prigione con i ceppi a i piedi. Apof.

Constante. Anassarco Abaderite filosofo odiaua grandemente Nicocreonte Tiranno di Cipro. & ritrouandosi ad vna cena inuitato dal magno Alessandro, & essendo da quello interrogato, qual gli pareua esser stata la cena, rispose dignissima, ma vi bisognaua il capo d'vn Satrapa, volgendo gli occhi verso Nicocreonte, ch'era presente: il quale doppò la morte d'Alessandro essendo Anassarco per fortuna portato in Cipro lo fece pestare in vn mortaro con pestelli di ferro; onde Anassarco constantissimo li disse, Pesta pur la sacca di Anassarco, che Anassarco non pesti. Diog. Valerio Mas. Sab. Pontano.

Amor di dõna. Cratete Filosofo sendo in lui per la sua virtù innamorata Hipparchia sorella di Metrocle, & volendolo oltre il voler del padre, & della Madre per marito, spogliatosi fece vedere, com'era gobbo, & disse questo è lo sposo, acciò niuno s'inganni, & gittò a terra il bastone, & la sacca dicendo questa è la dote. Vedemo quello che hai a fare, perche niuna mi potrà esser moglie, che non segua il mio ordine. Prese Hipparchia il partito, & allora il bon Filosofo stesò il mantello, vedendo il padre, & la madre, vsò con lei, & consumò il matrimonio. Laertio.

Facetia. Cratete sopradetto non rispondendo ad vna proposta quistione in vece di risposta mandò fuori vento, & fece vna correggia: Albora disse. Stilponte Megarese, io veramente sapeuo, che tu mandaresti fuora ogni altra voce da quella ch'era necessaria. L'istesso.

Patiente. Antistene Atheniese sendoli detto, che Platone sparlaua molto di lui, non si turbò punto dicendo esser cosa regale facendo bene vdir male. Apof.

Danari sprezzati. Senocrate Calcidonense Filosofo hauendogli Alessandro mandato a donar gran somma de danari, non volse accettar più che tre mine, & il resto fece riportar in rietro, dicendo, che colui che nutrisse più genti ne ha maggior bisogno. Laertio.

Essule. Anassagora Clazomenio sendo mandato in esilio da gli Atheniesi ad uno che gli disse, ch'egli era priuo de gli Atheniesi; disse anzi essi sono priui di me uolendo dir, che maggior bisogno haueuano quelli di lui, ch'esso di loro. Ritornando doppò vn lungo esilio alla patria trouò quella, & le

sue

sue possessioni deserte, & disse, se queste non periuano io non sarei saluo, & se diede in tutto alla Filosofia. Val. Mas.

Anione Rè de Toscani haueua vna bella figliuola chiamata Salia, & la teneua con molta guardia, Auenne ch'vn giorno Catheo nobilissimo giouine vide costei giocare, & innamoratosi di lei, la rubò, & la condusse a Roma, il padre la seguì per leuarla dalle mani di Catheo ma non possendo giungerlo se gittò nel fiume Pareusio, il qual fù poi da lui detto Anione: Aristide Milesio.

Catheo innamorato.

Padre sommerso per dolor.

Horatio Puluillo Cittadino Romano mentre consagraua il tempio di Gioue Capitolino, li fù detto, il che era falso, ch'il figliuolo era morto, al che egli rispose, senza lasciar l'officio, ch'egli faceua, che s'era morto lo portassero alla sepoltura, Valer. Mas.

Constante.

Marco Portio Senator Romano non mai volse acconsentire, che la Republica Creasse Maestro de Caualier Ruffo suo Zio perche era concubinario, & non haueua moglie, dicendo che ad huomo non maritato non si doueua commetter impresa di guerra Mondog.

Sententioso.

Foroneo che diede le leggi a gli Egittij ordinò sotto seuere pene che huomo non maritato non potesse hauer nella Rep. officio alcuno perche chi non haueua imparato a gouernar la sua casa non troppo bene saprebbe gouernar la sua Rep. L'istesso.

Legge cõtra homo non maritato.

Romani non voleuano ch'i gioueni che nou hauessero moglie sedessero ne tempij. & ordinarono che le giouine da marito orassero fuori della porta; i giouini & i vedoui, orassero ingenocchiati: & i maritati soli stessero appoggiati o sedessero: Plutarco; et Augusto Imperatore non voleua ch'a gioueni da maritare fossero date sedie, ne lasciaua ch'i maritati negotiassero in piedi: Plinio a Fabato.

Ordini.

Legge contra i nõ maritati.

Liuio Salinatore essendo Censore, condannò tutti quelli delle Tribu com'huomini leggieri, perche lo haueuano tutti insieme dopò il primo Consolato condannato, & punito in danari, & poi di nouo lo crearono Consolo & di poi Censore. Suetonio.

Bel fatto.

Armimio Filosofo Cartaginese il qual visse 122. anni, sendo importunato dal Senato a prender moglie, rispose che non voleua maritarsi dicendo se per sorte mi toccherà moglie brutta mi sarà forza abborrirla. se ricca mi bisognerà supportarla. Se pouera mi conuerrà mantenerla. se bella sarò necessitato a guardarla: pur al fine hauendo perduta la vista per il lungo studio, prese moglie, & hebbe vna figlia: da cui nacquero gli Amilcari,

Bel detto.

Monimo di Corinto figliuolo di vn Banchiero, si accese tanto dell'amor

Virtuoso.

amor della Filosofia, ch'egli acciò non fusse deuiato dal seguir Diogene Filosofo finse d'esser pazzo. & andaua spargendo la moneta per le piazze, perilche fù dal padre scacciato, & cosi sortì il suo desiderio in seguitare il suo Maestro per imprender la filosofia. Laertio.

Atto ridiculo.

Almeone figliuolo di Megade hauendo più volte albergato gli Ambasciatori di Creso Rè de Lidi, i quali spesso andauano per consultarsi all'oracolo in Delfo, hebbe dal detto Rè per corrispondentia, di tanta humanità tanto oro in dono, quanto potesse portare, il perche l'ingordo Almeo ne si pose vna toga larga, che gli toccaua il talone, & si calciò i stiuali larghi, si pose l'oro in bocca, & alli capelli s'appiccò alcuni ramuscelli d'oro, & si caricò in maniera, che non poteua star in piedi: Creso vedendo ciò, rise di core. Herodoto.

Sententioso.

Claudio Cesare che soccesse a Caligola litigando dinanzi a lui la madre, & il figliuolo, & negando ella quello esser suo figlio, & sendo la cosa molto difficile per le ragion allegate da l'vna & l'altra parte per conoscer il vero commandò alla Donna, che poi che quello non era suo figlio lo douesse prender per marito, Ricusò la Donna, & così si conobbe quello veramente esser suo figliu lo. Suetonio.

Crudel.

Auidio Cassio fù tanto desideroso di sparger l'altrui sangue, che trouò vna sorte di tormento non mai più veduto: Prendeua vn traue lungo di 80. ouer 100. piedi, & cõficatolo ritto in terra, vi legaua gli huomini dal la sommità fino al fondo, & poi con la fiamma del fuoco gli faceua consumare. Batt Fulg.

Essule per inuidia & poi riuocato

Cimone figliuolo di Melciade, & di Hegesipila figliuola di Holoro Rè di Traccia, fù eccellentißimo Cap. d'Atheniesi, Giouò grandemente alla Patria, et le accrebbe honore, et grandezza: Ruppe in vn giorno istesso prima in mare, & poi in terra il grande essercito di Serse. Prese vna parte dell'Asia Minore, & ricco per le spoglie de nemici destribuì bona parte del danaro a poueri. Fù magnanimo, cortese, & liberale; Acquistò alla patria tutto'l Cheroneso. Nondimeno ingratamente, & per inuidia fù bandito dalla patria, ma fù poi con grandissimo suo honore per le guerre ricchiamato, & morì nell'impresa di Egitto alcuni dicono ch'egli morì di ferita; Plutarco.

Essul.

Aristide detto per la sua virtude è bontà il giusto figliuolo de Lisimaco fù concorrente nel maneggiar la Patria di Themistocle per la cui inuidia fù ingiustamente sbandito dalla patria. Nondimeno fù con sua perpetua fama riuocato, la onde dispensò tutte le sue forze in beneficio della patria: Plutarco.

Antonio

Antonio Grimano guerreggiando Venetiani con Carlo 8. Rè di Francia in fauor del Rè d'Aragona fù fatto Cap. General di mare & andato in Puglia con buono essercito, prese molte terre occupate da Francesi. Acquistò Polignano; Mola: Brindese, & Otranto, & per suo consiglio fù rotto lo stato de Francesi, & rimesso in piedi quello del Rè d'Aragona. Hauendo egli fatta questa impresa fù meritamente fatto Procurator di San Marco. Nata poi guerra tra Venetiani, & Baiazeth Sig de Turchi, il qual fauoriua Lodouico Sforza, fù di nouo creato General Capitano, & andato contra gli nemici perdè per la malignità della fortuna, & per l'inobedientia de sopracomiti non sol la speranza della Vitteria, ma Lepanto, Griso, Corone, & Modone, il perche il Senato ordinò in suo scambio Melchior Triuisano con ordine, ch'egli mandasse in Venetia il Grimano posto in ferri, il che hauendo saputo prima il Grimano, si come era innocente, & d'animo costante da se stesso non aspettando il successore, postosi in vn Bregantino con ferri a piedi si condusse a Venetia, oue fù subito posto in dura prigione, & trauagliato da Nicolò Michiel Auogadore fù confinato ad Ossaro. Ma egli hauendo in odio quella Isola, ruppe il confino, & andò a Roma in corte di Domenico Cardinal suo figliuolo, oue era da tutti quei Signori Romani continuamente visitato. Alla fine in Vinegia cessata l'inuidia, & conosciuta la sua virtù fù recchiamato alla Patria col fauor de 1265. suffragij, & cento contrarij, & fù di nouo fatto Procurator, & mandato Ambasciator al Rè Francesco, & venuto poi a morte il Principe Loredano fù creato soccessor di quello d'anni 87. & morì d'anni 90. Egnatio. Esul.

Fabio Orsino hauendo ammazzato vno di casa Borgia si lauò le mani, & la bocca nel suo sangue in vendetta di Paulo suo Padre vccijo da Valentino Cesare Borgia nel 1503.

Andrea detto Andreasso figliuolo di Carlo Numberto, fù marito di Giouanna prima sua seconda Consobrina, Regina di Napoli, & figliuola di Carlo senza terra: Costui in fine de tre anni fù fatto impiccare dalla moglie da vn Verone, & era d'an. 18. imperoche egli non era molto potente al matrimonio, altri dicono che fù strangolato in Auersa in vna Camera alla presentia della Regina, & buttato giù d vna loggia a terrore de gli Ongari, imperoche egli haueua distribuito tutti i Principali officij a gli Ongari, & cercaua far morir molti Principi, & parenti della Regina, per la cui morte furno castigati molti, tra quali Sanzia Campana Contessa di Morcone, la quale a mal grado di Giouanna, fù tanagliata,

gliata, & arsa con Filippa sua Auola molto vecchia, la quale morì nelle mani de Manegoldi, il suo corpo fù brusciato, & il core appicato sopra vna porta di Napoli: Vedi in Giouanna prima. Collonuccio.

Iracondo. Morte rabbiosa.

Tideo figliuolo di Oeneo Rè di Calidonia non potendo regnar nel suo regno andò ad Adastro Rè d'Argiui, da cui hebbe per moglie Deifile sua figliuola, & si fece molto amico di Polinice, il qual era scaccciato, & priuato del regno Thebano da Etheocle suo fratello contra la conuentione fatta tra essi di regnare hor l'vno & l'altro 12. mesi, perilche Polinice andò con molti, & con Tideo contra il fratello, la onde Tideo combattendo fù ferito di Saetta da vn certo Menalippo, perilche conoscendo Tideo la ferita esser mortale fece da suoi vccider Menalippo, & hauuto di quello il capo con grandissima ira rodendolo mandò fuori l'anima: Statio nella Thebaide.

Fratelli inimici.

Etheocle, & Polinice figliuoli di Edipo, & Iocasta Rè de Tebe vennero per non regnar insieme a tal conditione, che vn'anno per vno hauesse il gouerno del regno, & mentre che vno regnasse, l'altro andasse in essilio: Etheocle rimase il primo anno Signore: ma fornito il tempo non volse seruar la conditione tra loro, la onde Polinice ch'era andato ad Argo, & diuenuto Genero di Adrasto di cui hebbe per moglie Argia sua figliuola, et hauutone vn figlio vène con l'aiuto del suocero, & d'altri Principi d'Argo contra il fratello Etheocle nella qual guerra fù ingiottito dalla terra Anfiarao, & a morte Thideo ferito da Menalippo, come di sopra in Tedeo: Questi fratelli doppo molte guerre vennero d'accordo per finir le liti a combatter a corpo a corpo nel qual duello amendue con eguali ferite morirono: & posti amendue in vn istesso rogo da Antigona loro sorella, & da Argia moglie di Polinice, non così presto fù acceso il fuoco che le fiamme si partirono: di modo ch'i corpi non furno abbruggiati da vn istesso foco. Statio.

Amor desmisurato.

Dominico Catalusi Prencipe di Lesbò portò tanto amore a sua moglie, che quantunque ella fosse Leprosa, & piena di puzzo, non mai volle separarsi da lei, & sempre hebbe seco la mensa, & il letto commune. Arnigio.

Fedele.

Vn seruo di Marco Antonio Oratore, sendo consapeuole dell'incesto, di cui era stato accusato il Patrone, & gli portaua di notte il lanternino auanti, quantunque fosse aspramente battuto, tormentato, & con lame di fuoco arrostito mai non volle scoprir il fallo del suo Signore. Val. Ma.

Seleuco

Seleuco Rè fù tanto inimico del vino e tanto li dispiacque, che lo proibiua ancor a gli infermi, come i Certosini hoggi la carne, & era pena capitale per ordine suo, a chiunque ne beueua. Ernigio.

Q. Tuberone trouato da gli Etoli Greci a mangiar in Piati di terra, & di legno, fù da quelli presentato, per soccorrer alla pouertà sua, di molte vasellamenta di argento. Ma egli amando più tosto di esser specchio di frugalità, ch'essempio d'auaritia li fece riportar a rietro. Tito Liuio.

Niceforo Patritio essendo Generale di Constantino Imp figliuolo di Leone Copronimo fù fatto Imp. doppo la morte di Constantino. Mosse guerra a Bulgari; de quali era prencipe Crumo, dal quale esso Niceforo fù uinto, & combattendo morto. Crumo tagliatogli la testa, la tenne per alquanti giorni sopra vna forca per spetacolo, & segno di Vittoria, ma poi segattoli l'osso del collo, & tottauia la cotenna, fece del teschio vna tazza fornita d'argento, & messoui dentro del vino, beuete in quella insieme con tutti suoi: Zonara il simil fece Alboino Rè di Longobardi.

Tazza d'vn tecchio.

Vn nobile, & ricco hauendo l'imperiali presa Zeugmino, hauendo vna bellissima moglie, ch'era stata presa da vn soldato Romano, che la voleua in sua presentia conoscere carnalmente, vedendo il misero non potere disendere la pudicitia della sua cara moglie la passò da vn canto all'altro con vna spada Persiana, e conseruò l'honore della sua amata Donna. Niceta.

Vccide la moglie per honor.

Vn soldato Romano, nella espugnatione di Zeugmino, ammazzò vn Ongaro, che era stato fatto prigione, & gli tolse il Capello, & a se lo pose in capo, & auenne che ricontrato da vn altro soldato fù da lui preso di prima faccia per Ongaro vedendogli quel capello & l'amazzò, & il misero soldato riceuè il degno premio dell'opere sue. L'istesso.

Vccise in fallo.

Giouanni Comneno Imp. a cui fù Padre Alessio, fù molto valoroso, & amico de Cristiani. Fece molte guerre Ruppe gli Ongari; Prese Franco corio Città posta tra'l Sauo, & il Danubio fiumi; Hebbe a patti Zeugmino; Superò Chramo, Constrinse i Barbari a far pace; passò in Oriente: Prese Castamone sendo passato per Bithinia e Paslagonia, Et doppo infinite imprese condusse in Constantinopoli una gran moltitudine de Persiani prigioni; Publicò il trionfo; Fece far vn Carro d'argento con gioie pretiosissime, & d'opera merauigliosa; Venuto il giorno del trionfo essendo il carro tirato da 4. caualli più bianchi che neue, ui pose sopra l'imagine di Maria Vergine, di cui grandemente s'alle-

Religioso.

s'allegraua, & si sentiua spiccar l'anima dalla cõsolatione, & rendendole gratie delle vittorie hauute andando inanzi a piedi, con vna croce in mano entrò nel tempio di Santa Sophia, & ringratiato Iddio de suoi felici soccessi alla presentia del popolo se ne ritornò al palazzo, Niceta.

Nimico del l'imagini.

Constantino Copronimo, così detto per hauer al fonte del santo battesimo imbrattato la santa acqua cõ lo sterco suo, spense l'imagini de santi, de quali disprezzò, et abbrusciò le reliquie. Fece tagliar il capo a due Arciuescoui Constantinopolitani, hauendoli prima vituperosamente trattati, & tormentati; Fece cauar gli occhi ad Artabasdo huomo nobilissimo, & amazzargli i figliuoli hauendolo tenuto due anni in prigione perch'era stato fatto Imp. da buoni fedeli, & religiosi Christiani: Alla fine dop po molte sue sceleragine, consumato da grandissimi tormenti per vn carbonchio venutogli in vna gamba hauendo regnato 24. anni, rese il corpo alla terra, & l'anima al suo Sig. Zonara.

Sacrilego punito.

Leone figliuolo del soprascritto Constantino, & soccesso nell'imperio, et ne i uitij paterni, hebbe tanto poco respetto a Dio ch'egli si pose in capo la corona, che Mauritio Principe haueua dedicata a Dio, perilche nõ passò molto, ch'egli fece la penitentia del sacrilegio, imperoche subito se gli enfiò la testa d'apostema d'un carboncello, il quale accompagnato da ardentissima febre gli fece vscir l'empia anima da quello scelerato corpo. Idem.

Monaco.

Lodouico Alidosio Signor d'Imola, & fatto nobil Venetiano sotto'l Principe Antonio Veniero nel 1398. Fù scacciato dalla Signoria da Agnolo della Pergola in nome di Filippo Duca di Milan: Fù posto in prigione in Rocca di Monza, chiamata il Forno, d'onde vscito si fece Monaco, & morì Santamente, & in lui finì la Signoria de gli Alidosij. Volaterrano.

Morto di veneno.

Nicolò Maurutio hauendo battuta la Matregna si partì di casa, & andò con vn Capo di squadra di Pandolfo Malatesta, dal quale fù mandato con 600. caualli in soccorso de Fiorentini contro l'Imperadore, & hebbe il gouerno di Tolentino nel 1433. & trouandosi General della lega contro'l Duca di Milano fù preso & posto in prigione, oue morì di veneno nel 1435. Sansouino.

Superbo ucciso.

Baldo figliuolo naturale del sopradetto Nicolò, & legitimato da Papa Martino V. Fù Signor di Treuì, di Montefalco, & di Acqua viua, & fù molto superbo, & terribile, per il che Sigismondo Malatesta, di cui era soldato d'honore lo fece morir in Fano mentre che dormiua, L'istesso.

Gentil

Gentil Pandolfo Varano Signor di Camerino fece nel 1434. decapitar dal Patriarca Vitellesco Pier Gentile suo fratello, & vccise Giouanni pur suo fratello a tradimento in vna Camera, che era stato nel 1428. Capitano de Fiorentini, di Filippo Maria Duca di Milano, & nel 1431. de Venetiani: per la qual crudeltà fù dal popolo vccifo. Volaterrano.

Fratecida vccifo dal popolo.

Alessio Augusto Comneno, era tanto lasciuo, & effeminato, & dato si al sonno che dormiua dall'Aurora fino a gran parte del giorno, & accioche il raggio del Sole non gl'aprisse gl'occhi, faceua oscura la camera con tele oscurissime, & con tapeti, & panni de pretio. Venuta poi la notte, si daua allo studio, & alli piaceri con torci accesi scacciando le tenebre con i lumi artificiosi. Costui finalmente venuto a guerra con la gente di Andronico fù nella meza notte preso, & tratto fuori del palazzo, & condotto ad Andronico per ordine di quello gli furono cacciati gli occhi: Niceta.

Lasciuo cieato.

Antenodoro huomo sauio filosofo & molto amico d'Augusto Imperatore, il quale essendo molto inclinato a gli adulterij si faceua condur in camera quelle donne ch'egli voleua in coperte lettiche, andato vn giorno a uisitar vn suo amico lo trouò insieme cō la moglie di grādissimo sdegno di ciò infiammati: il perche Antenodoro confortando l'amico gli promesse farsi con l'Imperatore, ch'egli si leuarebbe da questi errori, & venuta la lettica, egli v'entrò con la spada, & fattala ben coprir fù condotto in vece della Donna in Camera di Augusto il quale scoperta la lettica; Antenodoro saltando in piede con la spada, disse: A questo modo: tu non hai paura, che qualchuno in questa guisa non t'ammazzi? Augusto, non pur non l'hebbe a male, ma lo ringratiò, & diuenne più modesto: Gio. Zonara. parte 2. Diede il detto Antenodoro un'altro auertimēto ad Augusto, che egli prima che di bocca mandasse fuori parola per cosa importante douesse due volte recitar l'alfabetto Greco.

Adultero
Auertimento.

Vlpio Marcello huomo di vita continente, nell'armi valoroso vigilante, & sobrio, per non hauersi a satiar del pane non lo volle mai fresco, ma cotto di molti giorni, ne mangiaua più di quello, che ricchiedesse vna grandissima necessità: L'istesso.

Sobrio

Basilio Macedone Imperatore di Constantinopoli, di cui vedi a carte 82. ritrouandosi alla caccia s'incontrò in vn Ceruo di smisurata grandezza, il qual portaua le corna alzate in alto, & messoglisi dietro volendo con la spada in mano ferirlo, la bestia postasi a con vn ramo delle corna prese l'Imperatore per la cintola, & leuatolo in alto lo tenea sospeso, &

l ba-

Ingrato & Crudel.

l'hauerebbe morto, se stato non fosse che vno de suoi messa mano alla spada tagliò la cintola, & liberò l'Imperatore, il qual con ingratitudine crudele in vece di premio ordinò ch'a colui fosse tagliata la testa, dicendo, che haueua, messo mano alla spada contra l'Imperatore, & questo fu il frutto che riportò della sua sollecitudine in voler saluar l'Imperatore il quale ferito dal Ceruo non molto dopò morissi. L'istesso.

Sodomiti castrati.

Giustiniano Imperatore, che soccesse a Giustino suo Zio fù prontissimo tanto al punire, quanto all'ascoltar l'accuse. fù Capitalissimo nemico del nefando peccato di Sodomia, & per si fatto vitio punì molti facendo lor tagliar i membri genitali, & dimandato perche dasse loro castigo tale, rispose, che se questi tali robbato hauessero, non si gli doueriano tagliar le mani. L'istesso.

Sogno.

Anastasio Imperatore di cui vedi car. 21. poco auanti ch'egli morisse essendo auisato de certi tradimenti che gli erano stati orditi, fece metter le mani adosso a molti, & frà gli altri a Giustino, & Giustiniano i quali furno poi Imperatori, con animo di fargli morire. Ma fù spauentato in sogno parendogli uedersi dinanzi vn huomo terribile, che gli dicesse; Fa che tu non faci dispiacere in cosa ueruna ne a Giustino, ne a Giustiniano. perche amendue al suo tempo deueno seruir a Dio: & cosi furno liberati. L'istesso.

Sogno.

Valente Imp. andando contra gli Scithi, uide in sogno vn huom che gli disse Piglia tosto il camin del gran Mimante.

Misero, che iui dal dolore oppresso
Tu sia della crudel acerba morte.

Abbrucciato.

Suegliato, ch'ei fu, dimandò chi fia questo Mimante, gli fù detto, che quello è un monte d'Asia vicino al mare, detto da Omero nella Odissea Ventoso, Risp. se allora l'Imp. & qual necessità mi costringe andar a pigliar quel monte è iui morire? Venuto alle mani con gli nemici appresso la Tracia fù superato, & fuggendo entrò in vna casa, & iui si nascose in vn monte di paglia, oue egli vi fù abbrusciuto nelli anni 382. di cristo. Partiti i Barbari fù trouato il corpo dell'Imperator in quella casa, oue trouarono vn sepolcro con questo epitafio. Qui è posto Mimante Macedonico Imperatore. Cassiodoro.

Morte crudele.

Procopio consobrino di Giuliano mosse gran seditione contra Valente Imperatore, & preso ch'egli hebbe Constantinopoli fù da suoi tradito, & ucciso in questo modo; piegarono due forti alberi, & alle cime di quegli fù legato con i piedi, & lasciati scorrer gli alberi, il misero fù lacerato in due pezzi, altri dicono ch'ei fosse decapitato. Zonara.

Carda-

Cardamo Prencipe de Bulgari hauendo mandato a dire per suoi Ambasciatori a Constãtino Imperatore figliuolo di Leone, & di Irene che se non gli fusse pagato il tributo, egli darebbe il guasto alla Traccia, & sacheggiarebbe il tutto fin'a Constantinopoli, hebbe da quello in uece di tributo stronzoli di bestie & li fece sapere, ch'egli andrebbe a ritrouarlo. Andò, & uinse, & Cardamo impaurito con tutte le sue genti fugißi. Zonara.

Tributo per ...

Menipo di Fenitia Filosofo essercitò continuamẽte l'usura ond'era cognominato Filosofo Vsurario, costui hauendo ammassato molti denari fù per inganno trappolato, et perdè ogni cosa, perilche prese tanto dolore che s'impiccò: Laertio.

Impiccato per dolore

Selim figliuolo di Soliman Ottomano hebbe tanto dolore della crudel, & ingiusta morte di Mustafà suo fratello fatto morir al torto per tradimento di Rusten Bassà, & della Rossa, dal padre: che fece tagliar la testa ad vn Chiaus, che li portò la noua in Caramania credendo per questa noua hauerne qualche buona, & ricca mancia: nelle litere de Principi nel 1553.

Risposta audace.

Flauio Tribuno vno de Coniurati contra Nerone sendo preso, & interrogato da esso Nerone per qual causa egli si era mosso contra lui, & a dimenticarsi il sagramento, rispose. Io ti haueuo in odio: e mentre che tu meritasti d'eßer amato, non fù tra Soldati che più t'amasse. Ma poiche deste la morte alla Madre, alla Moglie, & che diuentaste Buffone, Carrettiere, & abbrusciaste l'altrui cominciai a volerti male, il che detto, li fù tagliato il capo da Velanio Negro Tribuno. Cor. Tac.

Vn messo decapitato.

Sulpitio Aspro Centurione, ancor egli de Coniurati addimandandogli Nerone la Causa, per la quale egli haueua coniurato contra lui, breuemente rispose, che non si poteua trouar altro modo a riparar alle sue sceleratezze, e detto cosi porse intrepidamente il collo al Carnefice: Corn. Tac.

Risposta audace.

Cesellio Basso Cartaginese huomo scelerato e tristo, venuto in grandißima speranza per vn sogno fatto, venne a Roma, & introdotto a Nerone disse, ch'egli haueua trouato nelli suoi campi grande quantità d'oro non in denari ma rozzo, et maßiccio, & che quello era il tesoro di Dido ne iui nascosto, Nerone ciò credendo, mandò con Basso, che ricercato l'haueua, molte galee, & altri legni per condur detto tesoro. Giunti gli huomini al loco, & hauendo Cesellio cauati i suoi campi hor in questo luoco. & hor in quell'altro, & non trouando cosa alcuna, & conoscendo al fine il suo sogno esser stato falso, & da quello ingannato, per fuggir la ver

Si uccide per vergogna.

gogna s'vccise con le sue mani. Corn. Tac.

Saggio. Alessino sofista hauendo per viaggio detto ad alcuni molto male à Stilpo Megarese, & dicendoli, vno, che poco prima Stilpone haueua detto gran bene di lui, Rispose per Dio, egli è assai buomo da bene, virtuoso, Plutarco.

Vcciso. Aluante ouero Aiudete Rè di Persia figliuolo di Iacuppo di Vssumcassan venuto in discordia con Maratcamo suo fratello hauendo cacciato dal Regno, & venuto in odio al suo popolo per le molte vccisione fatte da lui ne i Cittadini, che haueuano fauorito il fratello fù necessitato fuggir in Tauris per la venuta d'Isamel Sofi figliuolo di Secaidar Signor d'Arduis, detto dal Giouio Arduelle, & fù combattendo abbandonato da suoi, & rotto, & ammazzato da Ismael a Scira: Giouio.

Animoso & costante. Vn Siciliano, che già lungo tempo haueua habitato nell'Isola de Gozzi vicina, & soggetta all'Isola di Malta vedendo non poter fuggire di non venir nelle mani de Turchi, ch'haueuano preso il Castello, & fatto molti prigioni, hauendo due belle figliuole da marito, per non vederle in sua presenza sforzate, & vituperate con la moglie, chiamate in casa sua tutte tre con la spada vccise, & vscito contra Turchi ne ammazzò al primo incontro due, & valentemente combattendo vi perdè la vita: Nicolò de Nicolai.

Decapitato per sospetti. Cleandro Frigio schiauo di Comodo Imp fatto prima Cameriero d'esso Imp. et poi Capitano delle sue guarde, fù tanto insolēte, che cercò di farsi egli medesmo Impe. Onde per venir a quel grado, doppò l'hauersi amassato molti beni, vsò grandi, & infinite liberalità verso à soldati, & Popolo. Fece far li bagni, oue ognuno liberamente senza pagar cosa alcuna poteua andar a lauarsi. finalmente venuto, & posto in sospetto a Comōdo, non hauendo egli voluto mandar ad essecutione vn mandato dell'Imp. in pagar le paghe a soldati dicendo che non lo poteua far, ne sugerirsi nel la Rep. li fù tagliato il capo; il quale fù fitto sopra vna lanza, & portato per tutto per darne spettacolo al popolo già tāto tempo desiderato, & due suoi figliuoli furono con gli amici ancora tagliati a pezzi e strascinati per la terra; Herodiano.

Ingiustitia. Lodouico Duca di Bauiera Auolo di Corradino Sueuo fece nel 1256. morir Maria sua Moglie accusata di Adulterio senza ascoltarne ragion alcuna, e gettar giù d'vna torre la Cameriera come cōsapeuole del fatto.

Vcciso. Giouanni Leidese Batauo Rè degli Anabatisti fù nel 1536. fatto morir legato ad vn palo, et con tenaglie affocate in Monaco di Vestphalia essendo stato con due cōpagni più di sei mesi in prigione. Croni de Germ.

Carlo

Carlo Duca ni Borgogna nel 1476. essendogli resi cinquecento Suizzeri, ch'erano in Gransonia, ne fece strangolar 300. & gli altri 200. legati ad vna lunga corda fece affogare nel lago iui uicino. Cron di Heluetia. Crudeltà.

Cornelio Silla tolto di grembo di una Meretrice di Nicopoli fù col tempo dalla Fortuna essaltato sopra i trionfi Cimbrici, & li fetti consolati di Mario, hebbe la Monarchia, & la Dittatura in Roma, ond'egli attribuendo il tutto, come gentile, alla Fortuna Grida in Sofocle insieme cō Oedipo, Io mi chiamo, ò Fortuna tuo uero figlinolo. Et Romani lo chiamarno felice. Plut. Felice.

Ad Alcibiade, mentre egli disse nel Senatò il parer suo di cosa che molto importaua uscì di seno una Quaglia, & li Atheniesi con molto studio correndo hor qua hor la per la curia, presero la Quaglia, & la restituirono ad Alcibiade: Plut. Bel caso.

Cartaginesi mandarono in essilio Hannone persona di molta auttorità imperoche egli si seruì in una impresa d'un Leone in far portar le masseritie di casa, quasi, ch'egli uolesse con questo segno affettare la Tirannide: Idem. Bandito.

Gli Atheniesi inimici di Filippo Rè di Macedonia hauendo in mano i Messi, che portauano lettere del Rè ad Olimpia sua Moglie, non le uolsero aprire, parendo lor uergogna e mal fatto ueder i secreti, che sono dal Marito scritti alla Moglie; Plut. Atto pio.

Temistocle amator di Stesilao bellissimo Giouine tosto che egli si diede al gouerno publico lasciò d'andare più a dissoluti banchetti come faceua, & diedesi tutto ad esser Sobrio. & solecito, & diceua con gli amici, che la gloria di Milciade non li lasciaua la notte prender Sonno; Idem. Gloria in honor.

Vn seruo di Marco Agrio Argentario, fù incolpato di hauer ucciso Alessandro seruo di tito Fannio, il che fù falso, & essendo perciò tormentato dal Patrone, confessò, & ratificò esser vero, onde fù dato in poter di Fannio, & fù giustitiato; & indi a poco tempo Alessandro creduto morto, ritornò a casa sano, & egli poi incolpato di hauer ammazzato Gaio Flauio Cauallier Romano, ne hauendo mai confessato cosa alcuna, quanturque sette uolte fosse con tormenti essaminato fù come reo da Giudici sententiato a morte, & posto in croce da Lucio Calpurnio Triumuiro. Idem. Caso compassioneuol.

Pulcro figliuolo di Claudio Pulcro, fù persona debole e trappassò freddamente la sua gioventù, & fù molto infame per essersi in tutto dato al l'amore d'una publica meretrice. Egli fece vn fine vituperoso, imperoche

mangiando vn pezzo di Porco grasso con troppa auidità mandò fuori l'anima. Idem.

Vcciso. *Edoardo Quinto di Edoardo 4. figliuolo essendo in età di vndici anni, & non ancora coronato per inganno di Ricardo Clocestrense suo Zio, fù insieme con Ricardo suo fratello vcciso nella Rocca di Londino, et il Zio poi prese la corona nel 1483. Polidoro.*

Miracolo. *Ritrouandosi alcuni scelerati huomini in Traietto sopra il Monte della Mosa nel 1278. & passando vn sacerdote con l'hostia sacra in mano, non hauendo essi a ciò risguardo passato che fù il Prete, subito per diuino Miracolo, cadde il Ponte, & essi tutti s'affogorono nel fiume, fuori che vno, il quale tra tanti haueua riuerito il sacramento: Nauclero.*

Pietoso. *Sisto 3. Papa non molto doppò ch'egli entrò nel Papato fù per inuidia accusato d'adulterio da Basso figliuolo di Valentiniano, & di Placidia, per il che congregato vn sinodo de 57. Vescoui, fù Sisto ritrouato Innocente, & Basso fù mandato in essilio, & i suoi beni per cōmissione de Genitori furono confiscati alla Chiesa: Basso doppò il terzo mese del suo bando morì, & portato a Roma Sisto lo sepelì pietosamente con le proprie mani, Platina.*

Accusatori puniti. *Leone 4. Papa fù da Maleuoli accusato a Lotario Imperatore di hauer fatto consiglio di trasferir l'Imperio a Constantinopali, per il che l'Imperatore venne a Roma, & ritrouato il santo Papa innocente, rinouò con esso lui l'amicitia, & punì grauemente gli accusatori. Platina.*

Adulteri puniti. *Adriano 2. Pontefice hebbe tanto in odio gli adulteri, ch'egli scommunicò Lotario Duca di Lorena, & fratello di Lodouico Imperatore per causa d'Adulterio, & erasi il Papa finalmente opposto a tutti gli nemici della Chiesa. L'istesso.*

Giouanni 14. Pontefice fù nel principio del suo Papato molto da seditiosi Romani preseguitato, & da Iosredo Conte di Campagna preso, & posto in Castello Santo Angelo, & indi mandato in campagna, ma essendo ammazzato Iofredo con vn suo figliuolo da Giouanni Principe di Capua, il papa doppò mesi XI. ritornò in Roma Tra tanto hauendo Otone Imperatore intesa l'iniuria fatta al Pontefice venne con buono essercito, & col figliuolo a Roma oue giunto pose subito in Prigione i Consoli, il Gouernatore, & i Decurioni, & diligentemente inteso il socceßo, confinò i Consoli nella Germania. Fece appicare i Decurioni, ch'erano XII. i quali col fauor della plebe faceuano l'officio del Senato, & furono cagione che Iofredo venne à pigliar il Pont'il Gouernatore detto Pietro fù essendoli

Seditiosi puniti.

doli stata tagliata la barba; posto sopra vn Asino con la coda in mano, con verghe di ferro per tutta la Città battuto & poi confinato in Germania. Platina.

Creato che fù Papa Greg. V. fratello di Otone primo Imp. Crescentio Romano huomo potēte, seditioso, & Cōsole, ch'haueua molto trauagliato Giou. xvij. partito che fù l'Imp. introdusse nel Papato per denari vn Giou: Greco Vescouo di Piasenza ricco e dotto, perilche Greg. fuggì in Germania all'Imp. col quale tornò a Roma, oue l'imp. fece tagliar il capo a Crescentio, & all'Antipapa cauar gli occhi, & poi tagliarlo a pezzi. Platina.

Crescentio punito.

Leone IX. Papa, fu di tanta pietà, che la sua casa fù sempre aperta a Poueri & a Pellegrini, il perche si dice ch'vna volta veduto che egli hebbe vn pouero leproso dinanzi la sua porta, ordinò, ch'egli fosse per pietà posto nel suo letto, & essendo poi la mattina aperte le porte della Camera, non fù trouato il Pouero, & era la stanza tutta odorifera. perilche fù giudicato Cristo esserli andato in forma di pouero. L'istesso.

Miracolo.

Gargori Rè di Spagna detto Melicola perche insegnò a raccoglier il mele, & l'vso di quello, & della cera, hebbe vna figliuola, che di nascosto parturì vn figliuolo con certi segni su la vita, ilche intendēdo con grandisse sdegnò ordinò chel figliuolo fosse gittato tra piedi di alcuni animali, acciò da quelli fosse calpestrato, & vcciso. Ma occorse, chel Bambino rimase sano, & saluo, per il che il Rè con maggior sdegno ordinò fosse dato a mangiar a cani, & porci, nondimeno rimase il fanciullo senza danno alcuno. Onde Gargori salito in maggior colera, comandò fosse gittato in mare, ma fù dall'onde portato viuo, & sano in terra, & subito auenne ch'vna cerua, che poco auāti haueua partorito, passando per quel loco lo vide, & lo prese con li denti, & portollo alla sua habitatione, & col proprio latte l'alleuò, & nutrì, passati alquanti giorni, alcuni cacciatori, andando per quel loco, & vedendo questo miracolo, portorno il fanciullo, & la cerua al Rè, il quale conoscendo subito il Nepote, lasciata l'ira, & lo sdegno comandò che fosse alleuato con speranza ch'egli riuscirebbe vn Principe felice, & volle fosse chiamato Abido, ilquale diede alla Spagna le leggi essendo socceßo Gargori; Giustino nel 4. libro.

Abido.

Miracolo & Fortuna.

Sapor Rè de Persi fù tanto arrogante e temerario, che si faceua chiamar Rè de i Rè, compagno delle stelle, e fratello del sole e della luna. Agatio.

Arrogāte.

Artaserse Rè de Persi fù tāto amator della virtu, & affettionato al grā saper d'Hippocrate, che scrisse ad Hircano Prefetto dell'Helesponto,

Virtuoso.

che nõ douesse lasciar per oro, o premio di altra sorte di farlo grato, et amico a lui perche lo desideraua per la virtù hauer nella sua corte. Suida.

Giocatori infami.

Cabilone Lacedemonio essendo andato Amb. a Corinto per far lega, trouò i principali, & i piu vecchi de Corintij, che publicamente giocauano a dadi, la onde scandalizato, subito si partì senza far altro, dicendo, che non voleua imbrattar la gloria di Spartani con questa infamia di hauer fatto Lega con giocatori. Laertio.

Ambitiosi.

Menecrate Siracusano Medico fù tãto ambitioso, che desideraua esser da gli infermi chiamato Sommo Gioue & quelli medicaua senza alcun premio, Plut. Celio. Suida. Palemone Grammatico, ambiua esser chiamato viuendo, vita delle lettere, & morendo, la morte di quelle.

Iderico di Meroueo hauendo regnato in Francia vn anno, & fuori di modo uiuendo lussuriosamente, & adulterando l'altrui moglie, & figliuole, fù cacciato del regno, & ricorse a Bisigno Rè di Turingia suo amico di cui adulterò la Moglie. Fu in suo loco posto Egidio Romano, il qual hauendo regnato anni 31. fù per esser troppo crudele senza veruna causa verso i Principi, & nobili, da quelli cacciato del regno, & riuocato Iderico Pau. Emilio.

Vcciso.

Ilperico Rè di Suessoni, & fratello del Rè di Francia fù fatto vccider per opera della Moglie Fredegonda da Landerico suo Adultero per questa Cagione: Narra Paulo Emilio, che mentre costei era occupata, & intenta à pettinarsi, et a sciugarsi i Capelli al Sole, fù dal marito all'improuiso con vna bacchetta dietro leggiermente percossa: perilche ella non credendo quello esser il marito, disse ridendo alquanto, Landerico mio per far da valoroso percotti il fronte volgendosi poi, & ueduto il Marito, rimase attonita, & nulla disse. il Rè scottendo il capo se ne ritornò a suoi, che l'aspettauano, & andò alla Caccia. Ella subito fece intendere a Landerico, il qual era Maggior domo della corte & il piu bel Baron di Francia, ch'i loro amori erano scoperti, & così ritornando il Rè dalla caccia, mentre smontaua de cauallo da duo giouini ucciso, & la cosa andò così ben fatta, che non si seppe il caso. L'istesso.

Irreuerente punito.

Clodoueo di questo nome Secondo Rè di Francia, trouandosi nel suo regno grandissima Carestia, la onde i popoli moriuano di fame, fece far denari dell'argẽto ch'era per coperto del tempio di San Dionigi, et con quelli soccorse il suo popolo, egli hauendo toccato il corpo di Santo Dionigi con poca riuerentia stette dui anni a guisa di pazzo. L'istesso.

Riuerente, & pio.

Carlo Martello figliuolo di Pipino, et figliastro di Pletrude da lui hauuto sempre in grandiss. riuerentia, ma da lei grãdemẽte odiato, et tãto, che

che sempre cercò farlo morire, fù per opera di quella combattendo con Dagoberto, fatto priuare, & posto con i ferri in carcere, poco doppo vsci tone non restò per questo di honorarla, & riuerirla: Non però li giouaua tanto era costei maligna, & peruersa. L'istesso.

Carlo destinato Rè de Aquitania, & figliuolo di Carlo Caluo Rè di Francia, luttando con Albino gagliardissimo Soldato fù da quello non conoscendolo mandato con tanta furia a terra, che l'infelice alzato vn braccio, finì tra suoi il corso di sua vita. L'istesso.

Vccise alla lotta.

Tolomeo burlandosi d'vn Gramatico, li dimandò chi fù il Padre di Peleo, Io tel dirò disse colui, se tu prima mi saprai dir chi fusse il padre di Lago, & in questo modo venne a toccar la ignobiltà di Tolomeo, & parendo ad alcuni che questo non si douesse lasciar andar impunito, come parola troppo mordace, & insopportabile, disse loro Tolomeo, se non è cosa da Rè sopportare, quand'egli è punto, non è anco da Rè morder, & punger altri: Plut.

Non si deue morder alcuno.

Edoardo Rè d'Inghilterra, et Federico Conte di Sminia refutarono doppo la morte di Ludouico 4. Duca di Bauiera, & Imp. L'Imp. quello lo rifiutò, con dire, ch'era officio di troppo carico, & questo che per esser vicino a Boemi, non voleua poner in compresso lo stato suo pacifico, & sicuro: & soccesse Carlo 4.

Disprezzatori di regni.

Olimpio Vescouo eretico Arriano d'Africa hauendo detto in un bagno alcune brutte parole della santissima Trinità subito fu arso da un fuoco di tre saette che discesero dal Cielo Bug. Platina.

Arso per miracolo.

Idoaldo Signor di Verona, hauendo Vraia nepote di Vitigio refutata la Corona per rispetto del Zio, ch'ancor viueua, poco stimando i Capitani Imperiali, che erano restati alla guardia d'Italia, hebbe vittoria, & fece ammazar Vraia, perilche sdegnati i principali lo ammazzarono a tauola desinando.

Vcciso.

Marcantonio Bragadino nobil Venetiano nel 15. Gouernator in Famagosta, hauendo Selim Rè de Turchi assalito l'Isola di Cipro, & occupato la Città di Nicosia, & posto l'assedio a Famagosta, doppò l'hauersi molto difeso, & non potendo più sopportar l'assedio s'arrese a pati a Mustafà Bassa, il qual più di Tigre crudel, non osseruādo la data fede, hauuto il Bragadino in suo potere, & fatto di lui iniuriando molti stratij lo fece viuo scorticare. Stefano Lusignano.

Scorticato

Riccardo Rè dell'Anglia mentre andaua in Hierusalem a soccorrere li Christiani, destrusse l'Isola di Cipro, & prese & vccise Isaac Duca di quella, imperoche costui per auanti volse vergognare la Madre di esso Rè,

Vcciso.

& la moglie del Rè Filippo di Francia, ch'andauano in Hierusalem, & non volse soccorrere alli Cristiani, ne dar loro vittuaria. Polidoro.

Lodouico Conte di Lodrone Cap. dell'Imp. alla guerra d'Ong. trouando si l'essercito abandonato stando a cauallo per esser meglio inteso, parlò al l'essercito essortandolo al combatter animosamente contra Turchi, promettendo esser primo, & vittorioso accompagnarlo a casa, il che detto un soldato Alemano uecchio motteggiandolo disse, Combatteremo noi certo, & staremo alle basse come vedrai, o Conte, & capitano illustre: ma tu siedi sopra bonissimo Cauallo: il Lodrone intese il motto, come che colui volesse dire, ch'egli si poteua in ogni caso saluare, & subito scaualcando tagliò le gambe con la propria spada al suo cauallo; & combattendo fù ferito, preso, & decapitato nel 1537. alli 9. Ottobrio & la sua testa fù mandata in Constantinopoli al Turco; Bugatti. Giouio.

Atto generoso.

Raisciaco Sueuo ualente Capitano de Tedeschi haueua un figliuolo ualoroso, & d'alto core: il quale trouandosi combatter contra Turchi alla guerra di Buda senza saputa del padre, & portandosi nel mezo della zuffa generosamente, faceua marauigliar ciascuno, che lo miraua, & stupire, il padre, che non lo conosceua, & sempre gli haueua gli occhi fissi adosso, stimandolo degno di ogni gloria, & honore; ma il giouine non potendo lungamente durar contro gli empiti turcheschi cadendo fù morto, finita la battaglia, il padre fece leuar il corpo per darli honorata sepoltura; slacciato che gli fù l'elmo fù dal padre conosciuto, onde potè tanto lo stupore in lui, che mutolo drizzando gli occhi al cielo, caddè morto sopra'l corpo del figliuolo. Bug.

Decapitato

Caso pietoso

Gabrino Fondolo ilquale ammazzò Carlo caualcabue di cui era Capitano con fratelli, & cugnati occupò nel 1407. il dominio della Città di Cremona, & se ne fece tiranno con la morte de molti. Alla fine poi hauendo Filippo Visconte Duca di Milano tolta dalle mani di Filippo Arcelli Piacenza, hebbe da Gabrino Cremona: Mostrandosi poi costui molto amico del Visconte, & imprestandogli gran somma di denari, scoperti alcuni trattati d'importantia, i quali egli di ciò conuinto confessò, fù decapitato in Milano; Egli condotto al loco della morte si dolse di non hauer mandato ad effetto vn suo pensiero, ch'era di precipitar dalla Torre di Cremona l'Imp. Sigismondo, & Papa Giouanni, doue amendue erano saliti per ueder i contorni della Città. Bug.

Tiranno.

Thaut Albanese fatto Bassà durò lungo tempo in questo officio ma sendone poi, che se ne fosse la cagione, deposto dal magistrato, per desperatione morì, & lasciò vn milione di Scudi, senza le possessioni, molini,

Decapitato.

Schiaui,

Schiaui, Caualli, & altri nobili. Teod. Spad.

Abdala valenti Signor di Valentia, & poi primo Rè di Valentia, volendo esser ancor Rè di Corduba, doppò la morte di Alcan, non lo potè ottennere, imperoche Abderamen figliuolo di Alcan venne con buon essercito sopra Valentia, onde Abdala non hauendo ardir aspettarlo, perche era vecchio, fuggì, & morì di dolore, ne gli anni di Christo 811. Anton. Beuter.

Morte di dolore.

Abubecar Alcamin Rè di Valentia, hauendo hauuto noua, che'l suo essercito mandato à recuperar Alcuser fù rotto, & posto in fugga del Cid. s'ammalò, & morì di dolore. Idem.

Morte di dolore.

Theudisco Rè di Gothi fù così pazzo, & lussurioso, che non vedeua Donna che per hauerla, non facesse priuar di vita il marito ouer i parenti, che gli lo vietassero; onde essendoli coniurato contra, fù da coniurati mentre era à tauola ammazzato in Siuiglia l'anno 550. & haueua regnato vn'anno. Idem.

Vcciso à tauola.

Agila Rè de Gothi nel 550. andando con l'essercito sopra Corduba profanò il tempio de Santi Ascisco, & Vittoria, per il qual peccato fù rotto, & vinto da Cordubesi, fù morto il figlio li perdè il tesoro, & fuggito à Merido fù da suoi ammazzato. Idem.

Vcciso.

Albagib Rè di Corduba detto Almansor fù molto dedito alla guerra, & con le sue imprese spauentò la Christianità. Discorse dalla Castiglia, & Leone, & Nauarra. Destrusse Leone, gittando per terra la torre da muraglia de marmi ricchissimi: Prese Asturisa, e Coianca hora Valentia. & Sansagum. Distrusse Osma: Alcobella Berlanga, & Atienza, & tutto vittrioso, & pieno di ricchezze ritornò in Corduba & poi continuò la guerra contra Christiani per anni 12. continoi, & fù sempre vincitore: Discorse con l'essercito nel paese Portogallo, & prese la Città di S. Giacomo, le tolse le campane minori, le quali condotte à Corduba furno poste per lampade nella sua Moschita, & volendo profanar il loco, oue era il corpo di S. Giacomo, fù spauentato da grandissimo splendore che d'indi vscì fuora, soprauenne al suo essercito vna tal infermità, che la maggior parte morì di flusso di ventre. Finalmente tornato à Corduba fù assaltato dall'essercito del Rè Bermudes, del Rè di Nauarra, & di Garsi Fernandes Conte di Castiglia, & venuto à giornata, restando perditore. fuggì la mattina per tempo, & non volendo mangiare per il gran dolore, che hebbe morì nella valle Bergecoressi: Idem.

Antonio Veniero 62. Doge di Vinegia nel 1382. fù di tanta seuera giustitia, che hauẽdo un solo figliuolo addimandato Luigi lo condannò à

Morte di dolore.

morire in prigione per hauer legato alcune corna alla porta del marito di vna sua inamorata, con la quale era venuto in discordia, & gli era caduta in odio. Sabe.

Traditori vccisi. *Solimano Imperatore de Turchi hauendo nel 1529. preso la Città di Buda fece dar l'assalto alla Rocca guardata da Tomaso Nadasto Vnghero co'l presidio de 500. Tedeschi, i quali vedendo ch'erano in manifesto pericolo, persuasero Nadasto a rendersi, ma egli negando di voler farlo per non esser macchiato d'infamia fù da quelli ligato, e diedero la fortezza a Solimano, il quale essendo i Turchi entrati dentro, & hauendo saputo la cagione per la quale fù ligato il misero Nadasto, spiacendoli vn tradimento tale, fece tagliar a pezzi dalli Gianizzeri tutti quelli Tedeschi, che se ne andauano verso Possonia, & liberò Nadasto, & cercò per la sua fedeltà tenerlo seco, ma egli non volse per stipendio grande, & che Solimano li promesse, & lo ringratiò: Alfonso Vlloa.*

Anno memorabile *L'anno 1559. e degno di memoria per la morte di huomini segnalati, & Principali del Mondo, cioè di Papa Paulo 4. Carlo V. Imper. Maria sua sorella moglie di Lodouico Rè di Pollonia d'Ongaria di Boemia: Leonora moglie di Francesco primo Rè di Frãcia, & sorella di Carlo V. Enrico 2. Rè di Frãcia, Hercole 2. Duca di Ferrara: Maria Regina d'Inghilterra, moglie di Filippo Rè di Spagna: Lorenzo Triuli Duce di Vinegia: Vincenzo Diedo Patriarca di Vinegia: Bona Regina d'Ong. Giou. Rè di Portogallo: Rè di Datia, & 13. Cardinali. Alfonso Vlloa.*

Decapitate à tradimento. *Amerigo Cibacco Vescouo di Varadino huomo nobil, virtuoso, & di saldo giuditio, Gouernatore della Transiluania per Giouanni Sepuso Rè d'Ongaria detto Vaiuoda, & molto amato da quei popoli non essendosi mosso cosi presto ad incontrar & ad honorar Luigi Gritti mandato in Ongaria da Solimano, Rè de Turchi di lui molto si fidaua a fermarsi presso il detto Vaiuoda, & ad hauer cura di quei confini contro Ferdinando: fù fatto ammazzare dal detto Luigi, che disegnaua farsi Rè della Transiluania a persuasione di Vrbano Bacciani, & Giouanni Doccia, il quale haueua molto in odio il Vescouo per hauer hauuto da lui vna Ceffata. Andò questo Doccia doue era il Vescouo, che con dodoci milia persone pur veniua agiatamente ad incontrar il Gritti, & trouatolo in campagna in tempo di notte, che riposaua, entrato nel suo padiglione a Brassauia senza guardia, li troncò il capo, & lo portò al Gritti: ch'hormai si era pentito di questo fatto. il fine del Gritti per questa causa vedi a car. 80. il Doccia fù poi preso, & crudelmente tormentato, & morto: Et Vrban Bacciani fuggendosi saluò con l'agiuto d'alcuni suoi amici. Giouio.*

Giorgio

Giorgio Coruato huomo d'eleuato ingegno mosso da non so che suo pensiero si fece Monaco bianco: ne molto stette, che ritornò al secolo tenendo però sempre l'habito, ch'haueua preso, & viueua col sopradetto Giouanni Rè dell'Ongaria, che molto l'amaua, & di lui se ne seruiua, & essendo stato vcciso il soddetto Amerigo Vescouo di Varadino, il Rè gli fece hauere quel Vescouato, & doppò con somma vigilantia, fede, & sincerità di animo gouernò tutte le cose del regno, onde era molto stimato, & honorato, morto il Rè di Giouanni. Egli come tutor del figliuolo cercò di accommodar le cose del fanciullo con Ferdinando, il quale prese la cura del fanciullo per conseruarlo dalle mani del Turco. Tra tanto fra Georgio fù fatto Cardinale ad instantia di esso Ferdinando, il quale doppò molti giorni, o per sospetto che fra Georgio non si accordasse con Turchi o per altra importantissima cagione, lo fece ammazzare all'improuiso da Sforza Palla uicino, che con vn pugnale l'vccise in Castello suo. L'istesso. *Vcciso per sospetto.*

Agramene Rè delle nationi dette Guangaride, & Parasie appresso il fiume Gange haueua 20. milia Caualli, 200. milia fanti co i quali guardaua il suo paese, & menaua sempre in campo 2. milia carrette, & 3. milia fāti: Egli nacque d'vn pouero Barbiero, che s'acquistaua il viuer alla giornata. Quinto Curtio. *Di vil conditione.*

Ligurgo Filosofo essendo rimaso successore di Polidete suo fratello nel Regno di Sparta, & potendolo per se ritennere, lo restituì fidelmente a Garillo suo Nipote Postumo, venuto ch'egli fù all'età di gouerno, acciò ch'ognuno conoscesse quanto puo più appresso i buoni la pietà, che le ricchezze, & ambitione Giust. Plut. *Fedele.*

Sinduale Rè di Bretoni venuto in Italia con grosso essercito sotto colore di ricuperar il regno di Napoli, dicendo, che s'aspettaua a lui per esser del lignagio de gli Hecubi, che furono antiqui Rè di quel Regno, si fece amico di Narsete gran Capetano de Roma in processo di tempo questo Rè tentò di ribellarsi da Ro & farsi Rè d'Italia, perilche nacque guerra tra lui, & Narsete, il quale finalmente lo vinse tra Verona e Trento, & hauendolo preso l'istessa notte lo fece appiccare publicamente. *Impiccato.*

Macrino Opilio nato di vil loco, deforme senza costumi dato a seruili officij di vita sordida, cacciatore fù rilegato in Afrıca oue fece l'Auocato, & solicitador de cause per poter viuere, fù poi Prefetto, & Pretore, & morto Antonio Bassiano fù fatto Imp. Capitolino: vedi il suo fine c. 75. *Di vil conditione.*

Massimino, che soccesse nell'Imperio ad Alessandro Seuero da lui sendo soldato fatto ammazzare, fù figliuolo di Micea, & di Abada gente Barbara di Tracia, & ignobili, fù grande, forte, gagliardo, di belliss.

aspet-

aspetto, & Pastore, & poi da Settimio Seuero fù creato soldato Equestre, & indi da Eliogabalo Tribuno, & poi sendo d'an. 57. fu creato Imp. Fù oltre modo crudeliss. faceua crucifigere, & dare alle fiere gli huomini, onde acquistò il nome di Ciclope, Busiri, Scirrone, & Falari. Fece morir tutte quelli, che sapeuano la vita del suo lignaggio: Diede la morte a più di 400. persone, & perse confiscò tutti i lor beni. Finalmente fù sotto Aquilegia da suoi soldati per le molte sue sceleragini, & impietà mentre era nel padiglione tagliato a pezzi col figliuolo. Idem.

Tagliato a pezzi.

Clodio Pulcro infame per molti adulterij, & massime per cagione della moglie di Cesare, con la quale prese amoroso piacere in habito di Donna in vna celebrità, & festa, nella quale non poteuan interuenire se non Donne. Fù creato Tribuno, & fù cagione, che Cicerone accusato da lui a persuasione di Cesare, & Pompeo spontaneamente andasse in essilio, & li spianò la casa, & guastò tutti gli edificij delle sue possessioni, le quali furonogli poi restaurate del publico, sendo stato riuocato per opera poi di Pompeo il sesto decimo mese del suo essilio. fù ritornando a Roma dalle sue possessioni assaltato, & ferito sù la testa da vn seruo di Milone suo nemico, per comandamento di Milone, o pur per sua propria volontà, pensando far cosa grata al Patrone, & di quella ferita morì poco doppo. Appiano Alessandrino:

Vciso.

Archelao XIII. Rè di Macedonia hauendo regnato anni VII. fù inauertentemente ferito in vna caccia da Catanuto suo Copiero, & venne per quella ferita a morte, & li soccesse nel regno Oreste ancor fanciullo, et costui fù fatto morire da Eropo, ilqual ottenne il regno. Diodoro Siciliano.

Vcciso.

Caronda Legislator de Sibariti acciochè le leggi fossero osseruate, & che ad alcuno non bastasse l'animo di cercar il taglio delle leggi, ordinò che se alcuno fosse indotto o per propria volontà o per necessità a derogar qualche legge gli fusse primieramente posto al collo vn Capestro, & in tal guisa fosse tornato a presentarsi al Senato à domandar dal popolo, che quella legge correggere si douesse: se egli otteneua la correttion della legge, era libero, & sciolto: Ma se la legge era confirmata, subito colui era con quel capestro strangolato: Diodoro Sic. Dice Cla Mario, ch'egli fù di Catina, & diede le leggi alli Ciclìensi.

Derrogatione di legge.

Zaleuco Filosofo huomo di gran bontà, & di molta reputatione in Locri fù da suoi Cittadini eletto a far per le lor Città le leggi: tra le quali per remediar a la loro intemperantia ordinò, che vna Donna libera non potesse esser accompagnata fuori di casa se non da vna Serua,

Legge dell'intemperantia.

fuor

fuor che quando ella volesse andar a trouar qualche suo Amante, & che niuna potesse portar ornamenti d'oro ne veste ricamate, & con arte lauorate, se non quando volesse diuentar femina del Mondo, che huomini non potessero portare anella d'oro ne vestimenti Isomileij indosso fuor che quando volessero far l'arte del Ruffiano, & commetter, metter qual che adulterio, & in questa guisa messe freno alla sfacciatagine del viuer lascino fuggendo ciascuno questa macchia d'intemperaza, Diodoro Siculo.

Gellia Agrigentino nobile, ricco, benigno, & modesto più che qual altro d'Agrigento per non venir nelle mani di Himilcone Capitano General de Cartaginesi, essendo fuggito nel tempio di Pallade, stimando esser sicuro per la riuerentia della religione, & di quella Dea, & vedendo l'empietà de gli nemici, arse il tempio, & se stesso: Himilcone poi essendo stati Cartaginesi vinti da Siracusani vccise se stesso come disperato, per hauer disprezzata la religione, L'istesso. — *Morte volōtaria.*

Attico padre di Herode Oratore, hauendo nella sua casa trouato vn thesoro, per non cader in qualche pericolo scrisse cosi all'Imperator Nerua. Io ho trouato vn thesoro, Dimmi dunque tu quello ch'io ne faccia, gli riscrisse Nerua. Seruiti di quello ch'hai trouato. Attico di nouo, non essendo ancor ben sicuro con l'animo, gli scrisse, Quello ch'io hò trouato supera lo stato mio. Risposegli l'Imperatore, se auanza gettalo via. Zonara. — *Tesoro trouato.*

Cornelio Soldato Romano, pieno di valore stato quatro volte Capo di squadra, hauendo vsato dishonestamente con vn Giouanetto nobile, fù posto da Gaio Fescenino in catena condennato alla carcere, oue finì la sua vita, ancor ch'egli s'obligasse prouare che quel giouanetto commetteua per denari senza alcuna vergogna questo vitio. Val. Mas. — *Condānato in carcere.*

Lettorio Mergio Tribuno della Militia, accusato, da Canimo Tribuno della Plebe dauanti al popolo, per hauer voluto usar dishonestamente con uno de suoi principali Soldati, non aspettò la Sententia, ma fuggitosi prima, a se stesso diede la morte. Idem. — *Morte volōtaria.*

Guglielmo Cabestein Gentilhuomo di Rosiglion innamoratosi della Moglie di Rimbaldo da Castel Rosiglione, fù da lei riamato, & godè del suo Amore il che uenuto in notitia al marito di lei, fù cagione ch'egli trouatolo un giorno disarmato l'vccise, & cauatogli il cor del petto, & fattolo in bonissima uiuanda diedelo a mangiar alla moglie, la quale inteso quello ch'era, delibero non mangiar altra uiuanda, onde il marito — *Vcciso & cauatogli il core.*

correndo

correndo alla spada per vcciderla, ella si gittò dal balcone, & subito vscì di vita, il Rè di Aragon signor di quel paese confinò ciò sapendo in prigione Raimbaldo il qual in quella finì la sua vita, & il Rè poi ordinò ch'ogni anno i Caualieri, & le Donne di quel contado andassero a far lo ro l'annuale. Alunno.

Morte volontaria.

Coma capo di fuggitiui, & Assassini condotto dinanzi al cospetto di Rutilio Consolo, & essendo esaminato delle forze, & modi de gli altri compagni suoi chiese tempo di ribauersi vn poco, & prender alquanto il fiato, scopertosi il capo, et postosi in ginocchioni, tanto ritenne il fiato, che egli tra le mani de quelli che lo guardauano, terminò quietamente il fine della vita sua.

Seuera giustitia.

Quin. Fuluio Flacco essendo Censore fù tanto seuero nella disciplina della militia ch'hauendo suo fratello Fuluio licentiato, & rimandato a casa senza licentia del Capitano vna banda de Soldati, lo rimesse dell'ordine Senatorio: & hauendo ricuperata Capua che si era ribellata da i Romani ad Annibale per decreto del Senato Capuano fece incatenare tutti li Senatori, & li mandò parte a Tiano, & parte a Caleno per dar loro poi il castigo che meritauano. Ma hauendo presentito che'l Senato nō uoleua che si procedesse contra di lor con tanta seuerità, Caualcò subito a Tiano, & fece morire quelli che ui erano, & andando con prestezza a Caleno per far il simile hebbe lettere del Senato, ma egli tenendole in mano, & senza aprirle comandò fossero morti, & doppo'l fatto le aperse, & lesse. Tito Liuio.

Mangiato da vn Elefante.

Magulsa principe della Mauritania nemico occulto di Bocco Rè di essa Mauritania fuggendo la nemicitia di quello fù dato da Marco Liuio Droso a tradimento per danari nelle mani di esso Rè Bocco: Dalquale l'infelice Magulsa fu dato a mangiare ad uno elefante. Plin. 2.

Morte volontaria.

Sabino vno de coniurati, ch'uccisero Gaio Calligula Imp. a cui successe Claudio, essendo stati morti Cherea primo che fece l'Imperatore, & Lupo ch'uccise Cesonia moglie di quello con la figliuola, quantunque Claudio lo hauesse assoluto de la colpa, & restituito nella prima sua dignità, dicendo esser cosa ingiusta abbandonar il suo Signore animosamente uccise col ferro se stesso.

Inimico de cuochi.

Caio Gracco di molta grauità, & auttorità, che fù molte volte Console in diuerse prouincie non volse mai Cuoco alcuno, In Roma sua Moglie li faceua il mangiare, & per il viaggio i Padroni della casa, doue egli alloggiaua: Gueuara.

Fauorito morto.

Eusemide molto fauorito dal Rè Tolomeo, & da questo posto in altez

za.

za, & arricchito di robba, sendo vn giorno trouato dal Rè a ragionar con vna sua molto amato amica fù da quello, che di ciò prese ira, è sdegno hauendo prima dato il veleno alla donna, fatto impiccare dinanzi la porta della casa sua L'istesso.

Plautio fù tanto fauorito, & estremamēte amato da Seuero Imp ch'e gli gouernaua quasi l'Imperio. Ne faceua l'Imp. gratia ad alcuno ne trattaua mai negocij per la Republica senza il consiglio, et voler di Plautio. Intrando costui vna notte nella Camera dell'Imperator armato di arme secrete, volse la sua mala sorte, che Bassiano figliuol maggiore di Seuero vide vn poco di maglia, onde gli disse, si come qui venuto sei di ferro vestito di ferro sei per morire, & subito li fù troncato il capo: Idem.

Fauorito morto.

Pannonio fauorito molto da Alicmenide Rè de Greci & gouernana la Republica a modo suo, & era piu dal popolo amato che'l Rè giocando con esso lui alla balla venuto a contentione seco sopra d'vna Caccia, & con molte grida contradicendo al Rè il qual venuto per ciò in colera li fe ce tagliar il capo, ou'era la caccia. Plutarco.

Fauorito morto.

Ortensio fù tanto amato da Costanzo Imperatore ch'egli era quasi Patrone, & dell'Imperio & dell'Imp. Sedeua alla sua tauola, & per viaggiò dormiua con esso lui. Occorse ch'vn giorno dando vn Ragazzo da bere a Costāzo in vn vaso di vetro cadde di mano il vetro al Ragazzo, et ruppesi, onde l'Imperatore ne prese colera, & dispiacere, & in questo sopra gionse Ortensio per far affermar certe prouiggioni. L'Imperatore cominciando a fermar & non lo potendo far per la penna che non lasciaua, & l'incchiostro era spesso, mosso a sdegno gli fece subito tagliar il capo. l'Istesso.

Fauorito morto.

Anasillo Capitano de gli Atheniesi preso da Lacedemoni, fù posto al tormento, acciò egli dicesse loro quello che faceua il Rè Agesilao suo Signore. Rispose a voi sta il tagliarmi tutte le membra, ma a me non sta il scoprire li secreti del mio Rè perche gli Atheniesi piu presto si lasciano vccidere, che manifestare alcun segreto che a loro sia fidato.

Cōstante & fedel.

Vicenzo de gli Alessandri Cittadino Venetiano, & secretario del Dominio in Constantinopoli, desiderando far sapere al senato in che stato fossero le cose della Città, uestitosi da Chiaus & calatosi dalle mura, si condusse doppo molti pericoli in 15. giorni a Venetia, oue diede relatione di quanto era successo in Constantinopoli nel 1570. & egli fù poi mandato Ambasciator a Tomas Rè di Persia per inuitarlo a prender l'armi contra'l Turco.

Animoso et Astuto.

Vuolodimero figliuolo di Sauatoslao Rè di Russia, il quale fù vcciso da

Crudel fatto Cristiano

da Curete Principe di Pieczenighi, che dell'osso del capo di quello fece vna tazza, doue era scritto intorno con lettere d'oro. Dum aliena sectatur perdit sua, hebbe molte mogli, & ottanta concubine, finalmente si fece Cristiano, & tolse per moglie Anna sorella di Constantino, & Basilio Imperatore de Constantinopoli, & fù detto Basilio, & la Russia diuenne Cristiana, Laurentio Surio.

Virtuoso Imp. *Tito Q. Cincinato Romano virtuoso ritrouandosi occupato nella sua possessione in far vn fosso per piantarui vn arbore fù dall'Imperio Romano eletto Dittatore, & mandato contra gli Equi, & Sabini, & in quindeci giorni li vinse, & ritornò lieto alla sua possessione. Tito Liuio.*

Veciso. *Rinier Dandolo Venetiano Sendosi ribellati i Candiotti dal Senato non trouandosi chi volesse prouedere a questa ribellione con animo generoso opponendosi rigorosamente alla loro crudeltà per amor della Patria combattendo fù da loro ammazzato.*

Giusto. *Francesco Foscori essendo Podestà a Crema, & hauendo vn nobil, & potenta violata vna pouera fanciulla, glie la fece tor per moglie, & constituirle una dote conueniente. Fatte le nozze, & consumato il matrimonio li fece tagliar il capo, dicendo che prima haueua satisfato a Dio, & hora bisogna satisfar alle leggi. Egnatio.*

Pietro Mocenico hauendo rotta l'armata del Turco contra la cōmessione datali dal Senato, al quale fù la vittoria grata di modo che gli haueuano preparati i debiti honori, come contrafattor delle leggi venne a Vinegia vestito di corrotto, & volle eßer placitato da gli Auogadori, da quali fù assoluto, & poi riceuè i meritati honori. L'istesso

Dotto. *Vicenzo Quirino nobil Venetiano essendo di anni 18 propose duemilia conclusioni, & in vinti giorni imparò la lingua hebrea, & fù di cosi viuace intelletto, & di profunda memoria, ch'era uno stupore a sentirlo.*

Seuero. *Pietro Lando, che fù poi Principe di Vinegia, sendo Podestà in Padoa fece tagliar il Capo ad un suo figliuolo naturale, quantunque molto l'amasse, imperoche quello, inamorato d'una giouine, & non potendola altramente hauere trouandola su la strada publicamente la bacciò. il che non fece Pisistrato Tiranno a quei che li bacciò la figlia in publico, Vedi in quella.*

Giusto. *Vittor Pisani essendo in prigione per eßer falsamente stato accusato nella rotta, ch'egli hebbe a Puola hauendo i Genosi occupato Chioggia, fù a voce di popolo chiamato Capitano contra nemici ne uolse uscir di prigione,*

gione, & seguitato con immensa allegrezza & sommo fauore dal popolo fù da uno tentato ch'egli douesse con questa bona fortuna tentar qualche noua impresa per lui, che allora gli riuscirebbe, egli udito ciò tratto fuori vn pugnale ammazzò colui che tanto indegnamente haueua fauellato contra la Patria. & fù nel 1381.

Stefano Giustinian fù doppo Pietro Gradenico eletto Principe di Vinegia, ma in capo d'un giorno rifiutò il Principato, & si ridusse a farsi Monaco in San. Giorgio maggiore. *Monaco.*

Dominico trinisano Venetiano d'anni 70. si diede ad imparar lettere Greche, & d'anni 50 si messe a gli studij, ne volle attender ad altro, & per conseruar honoratamente il suo grado diuenne pouero, Fatto Generale non volle che li corresse il salario, dicendo che per la Salute della Patria non si deue guardare a denari: Fù Ambasciator al Duca di Milano, & ritornato, restituì vn pezzo di torza che gli era auanzato: Fù parimenti Ambasciator a Papa Innocentio ottauo, il qual gli volse poi dar beneficij ecclesiastici, ma egli a modo alcuno mai volle accettarli: Venuto a morte vol[l]eua il Senato accompagnarlo alla Sepoltura. Ma Marcantonio suo figliuolo nō lo permesse perche era cōtra li costumi della Patria. *Liberal per la patria*

Trifone Gabriele inimico, & d'ambitione, & ricchezze sendo nella sua giouentù eletto Signor all'officio Criminale & douendo sententiare ch'ad vno fosse tagliata la mano, rinontiò l'officio, & diedesi alla vita contemplatiua, fù un'altro Socrate all'età nostra: Compose un libro de piaceri della uilla, & del corso delle Stelle. dal Sansouino. *Virtuoso.*

Federico Badoaro mandato Ambasciatore a Filippo Principe di Spagna il qual andaua in Alemagna chiamato da Carlo V. suo padre, & allora si trouaua a Genoa, essendo con esso a i diuini offici, il Principe nel primo luogo, il Badoaro nel secondo, parue al Principe di chiamar a se il Duca di Sauoia, e accēnando al Badoaro, che li cedesse il luogo, egli non si mosse punto, e pur accennādo e con atti e con parole altiere, il Badoaro stette fermo & disse più presto lasciarebbe la vita, che quel luogo. perche morendo egli, moriua una priuata persona, & non s'offendeua il Senato: ma cedendo il loco cedeua in persona del Senato la precedentia a persona inferiore. dal Sansouino. *Animoso.*

Dominico Triuisano era tanto nemico dell'ambitiosa cura delle salutationi, ch'essendo in magistrato fuggiua sommamente l'esser accōpagnato da alcuno, perilche rare uolte fù ueduto caminar per la principal strada, che dalla Piazza a Rialto conduce, & per la quale i Nobili frequentano il passare, ma toltosi dal mezo delle brigate, per luoghi non molto *Nemico di ambitione.*

frequentati come ascosamente si conduceua alle sue facende. L'istesso.

Vita priuata. *Giouanni Badoaro sendo stato anni sei Principe di Vinegia, senza occasione alcuna, ch'à far ciò lo spingesse, ma di sua propria volontà, deposto quel grado, si ritirò a vita priuata, & essendoli socceffo Pietro Candiano, il qual morì nel fatto d'arme contro gli Schiaui, egli astretto dal popolo di nouo riprese il Principato, nel quale statoui sei mesi a componer alcune seditioni Ciuili ch'erano suscitate di nouo si ritornò a viuer priuatamente in quiete, & fuori de trauagli: Sansouino.*

Vcciso. *Hermolao Donato Auogador di Comun, sendo nel* 1448 *.ritenuto vn Giouinetto per causa impudica, et nō volendo costui cōfessar cosa alcuna, fù causa che dal suo amāte ei fusse amazzato per liberar il Giouine, p. he egli aspettando Hermolao che veniua di consiglio in tempo di notte con vn solo in compagnia, estinto il lume l'occise con vna sola ferita, il che fù di grandissima consideratione appresso il Senato, al quale non sapendo alcuno chi fosse stato l'homicida, venne in mente che tra Hermolao, & Giacomo Foscari figliuolo del Principe erano state alcune contese, & che facilmente il Foscari potrebbe hauer vcciso il Donato, per il che fù ritenuto, il Foscari & tormentato, & non confessando fù confinato in Candia: Auenne che l'interfettor ch'era diuenuto Monaco venendo a morte confessò la cosa per la quale haueua vcciso Hermolao Donato, & gia era morto il Fosca. Pietro Giust. Fran. Sansouino.*

Stratagema. *Girolamo Canale spauento della gente barba e Capitano eccellente di mare, trouandosi di notte sopragiunto dal Moro d'Alessandria famoso e potente Corsaro, & Signore, et trouandosi di numero di Galee molto inferiore con vn subito stratagema s'ingegnò riparare al soprauenuto accidente, la onde prestamente pose dalla parte dauanti tante facelle di foco sù le sue galee, quante che esse ne haueuano di dietro, perilche vedendo il Moro tanti lumi credè che tanti fossero i legni, & sbigottito d'animo, & non sapendo come fuggire venuto alle mani fù sbaragliato e rotto.*

Causa di pace. *Francesco Bernardo, continuando la guerra tra'l Rè d'Inghilterra, & Francesco Rè di Francia molto pericolosa per la Christanità ne si poteua con mezzo alcuno pacificarli conciosia che le conditioni poste dall'vno al l'altro erano molto dificili, s'interpose tra l'vno e l'altro Rè, & per la presentia, & somma intelligentia delle cose de grandi huomini fra pochi giorni conchiuse tra essi Rè la pace, e tanto fù maggior la sua grandezza, quanto ch'egli era di gioeuenil età, & fù dall'vno, & dall'altro honorata mente premiato, che l'vno lo creò Caualiero, et l'altro gli consegnò bonissima entrata di duemilia Scudi all'anno, ma egli non volle accettarla.*

Luca

Luca Polani Senator di molta autorità, sendoli morto vn figliuolo in giouenil età di somma religione, & di molta speranza al vecchio padre, aquetatò l'affanno non molto doppò che le ceremonie funerali hebbero il suo debito fine si condusse in Senato, oue si doueua deliberar la guerra cõtra Mastino Signor di Verona, & non senza marauiglia di chi con lui si doleua della sua disauentura lietamente a tutti respondeua: ch'all'huomo non può cosa più cara auenir, che nascer al mondo, nè può riceuer maggior ventura, che innocentemente morire: Il simil fece Quinto Martio Collega del maggior Catone Sendoli morto il figliuolo. Sansouino. Costanza.

Lodouico Valaresso nob. Ven. quantunque fusse per natura mansueto, & Clemente, fece non dimeno tagliar le mani a tutti quelli suoi Soldati, che si erano fuggiti dalla parte del nemico trouandosi in Austria nelle parti del Friuli hauuti ch'egli li hebbe con prudentia, & giuditio in suo potere, & questo fece egli per castigar i tristi, et acciò i buoni si rallegrassero: l'istesso fece Quinto Fabio in Spagna a molti suoi Soldati, che nel campo de gli nemici erano fuggiti. Seuero.

Marino Gradenico nob. Ven. essendo Capitano di Giouãgaleazzo Visconte contro Antonio dalla Scala sotto Verona, et douendo ritornar a Milano chiamato dal Duca per alcune cose importanti, lasciò in suo luoco vn suo Nepote giouine, & valoroso commettendoli ch'al nemico non douesse combattendo rispondere Il Giouine ch'era d'animo caldo, incitato da gli auersarij, venne a giornata, & vinse honoratamente: Nondimeno ritornato il Zio più discontento della disobedientia che lieto della vittoria, tutto sdegnato comandò con parole seuere, che'l Nepote fusse nella scaramuccia posto tra i primi Soldati alla morte, accioche, da gli altri fusse conosciuto che'l buon Capitano fa maggior stima dell'obedientia che della Vittoria, & del suo medesimo sangue, & con la morte del Nipote diede a se stesso eterna vita: vedi vn caso simile in Mallio Torquato. Seuero. Seuero.

Giouanni Triuisano cognominato a suoi tempi il ricco, allor che Chioggia fù da Genoesi tenuta, ritrouandosi col Principe Contarino Capitano d'vna Galea, venuto con gli Auersarij alle mani, & con molto valore appigliatosi ad vn de legni de nemici, non volle ne per ferite, ne per altro che fatto li fusse lasciar la galea se con quella insieme non lasciò prima la vita con grandissima gloria di lui, & de Venetiani; Simil a questo fù L Glauco Caualier Ro. il quale, nella battaglia nauale tra Metello, & Asdrubale hauendosi con le mani appreso ad vna delle nemiche naui, non prima la lasciò che da nemici gli furono tagliate amendue le mani. Fortezza.

Animoso. *Francesco Giustiniano nella medesma guerra trouandosi in mezo dell'armata nemica, & non potendo altrimenti ritirarsi, e promettendogli li Auersarij di perdonarli la vita s'à loro humilmente si raccommandasse, disprezzando le loro promesse, & diuenuto oltre modo animoso, s'al lanciò per saltar in vna delle galee, che gli impediuano la salute, ma per sua molta fortuna cadè nell'onde marine, le quali tosto sentēdo il peso del l'huomo armato lo mandarono a fondo: con simil vigoria morì Publio Furio Ro. combattendo contra gli Equi gente feroce, & nemici de Romani. Egli trouandosi con pochi, & circondato da nemici, i quali lo essortauano a gittar l'armi, & arrendersi alla lor misericordia. Schernendo le parole de quelli volle più presto combattendo morire, perche viuendo viueua vita dishonorata, ma così morendo accresceua il numero de gli huomini Eccellenti, & famosi.*

Publio Furio.

Faceto. *Guiberto Dandolo, allor che'l Senato possedeua Ancona, mandato Ambasciator a Nicolo 3. Pontefice per alcune cose di molta importanza giunto al Papa non puote mai impetrare di esser intromesso all'audientia, conciosia cosa che'l Pontefice si trouaua per lo sdegno di Ancona alterato, Giuberto ciò vedendo finalmente facendo sembiante di hauer col Papa trattato il negotio del Senato senza che altramente ricchiamato fusse, se ne ritornò a Vinegia, & douendo referir al Senato, quello c'hauea operato, disse, che non hauea trouato il Pont. a Roma, & addimandato de lui nissuno vi fù, che sapesse dirli oue era che quando si saperà oue egli sia egli tornerà di nouo.*

Stratagema *Il Prencipe Loredano hauendo il maggior cons. eletto in luoco importante vno ch'à quello effetto non era buono, & parendogli che oltre il dishonore se ne riceuesse anco poco vtile correndo quei tempi, ch'allor correuano pieni di guerra. hauendolo colui ricitato per accettar l'officio cominciò in persona del gentilhuomo a dirli; voi non volete adunque accettare: Per certo che voi fate buona opera, e sarà meglio, che vi si dia vn'altro officio di maggior importantia: & volendo il gentilhuomo rispondere, ch'egli voleua accettare: Nò nò disse il Principe senza lasciarlo parlare, noi vi habbiamo inteso, voi fate ottimamente a rifutare, & chiamato il Cancellier Grande, subito fece scriuere, che quel tal rifiutaua quel Magistrato la onde colui rimase tutto confuso, ne puote dir vna parola. dal Sansouino.*

Facetto. *Andrea Gritti Prencipe di Vinegia trouādosi infermo de pie di aspramente, & oltra modo venuti desformi, & lauandosi vna sera fù da vno di non molto sano intelletto visitato, costui non prima entrato al Principe*

cipe

tipe cominciò a marauigliarsi molto: Il Gritti veduta la stoltitia di quel lo subito disse, senza dubbio alcuno è meglio hauer male a piedi, che al capo. Sansouino.

Pietro Tiepolo a cui fù padre Giacomo Principe, trouandosi Podestà a Milano molto honorato operò con l'amministratione così ottimamente, ch'il Senato Milanese per lungo tempo a tutti quelli che in cotal magistrato vennero doppò lui, daua per ricordo che si ponessero a gli occhi il gouerno del Tiepolo: il simil occorse a Quinto Sceuola, il quale hauendo gouernato l'Asia con somma bonta si raccordaua a chi fu doppo lui mandato à quella prouintia, quanta fusse stata la diligente cura dell'amministratione, che fece Sceuola di quella prouincia. dal Sansouino.

Somma bontà

Quinto Sceuola.

Maffio Bolani hauendo il Prencipe Loredano quādo per l'vltima guerra ordinata in Cambrai, si perdè lo stato di terra ferma cercato diuerse vie per soccorrer con denari alla Republica, ch'era molto afflitta, si fece portar i libri de debitori a palazzo per riscuoter da coloro, che per auanti non haueuano ancor pagato: & all'incontro trouati i Creditori gli andaua confortando, che sopportassero alquanto perche ciascuno sarebbe a suoi tempi honoratamente satisfatto: & hauendo mostrato il suo credito al Bolani: dicendoli il Principe, che sperasse: fattosi dar il libro, & veduta la partita del suo credito. Subito tutto lieto tirò con la penna vn trauerso, & cancellata la fece all'incontro la riceuuta della pecunia, dicendo ch'egli era molto ben satisfatto del credito ò bontà di vero figliuolo della Patria. dall'istesso.

Orsatto Giustiniano huomo letterato, & d'animo reale Ambasciator a Ferdinando Rè di Napoli, il quale si trouaua di mal animo contra lo stato, & veduto dal Rè con non molto bon viso, mantenendosi quella reputatione che a tanto huomo si conueniua poco ò quasi nulla a Ferdinando si inchinaua, laonde il Rè quasi sdegnato fece far vna porta si picciola, che per necessità bisognaua, che Orsato volendo entrare s'inchinasse molto. Ma egli subito giunto alla porta aueduto si della cosa voltò le spalle, & inchinato entrò all'indietro, & vccellò a quel modo Ferdinando: Trouandosi il detto Ambasciatore ad vn solenne conuito fatto dal Rè, & hauendo ciascuno occupato il luoco, si che ad Orsatto bisognetuol era star diritto, & mal accomodo, leuatosi dalle spalle vna bellissima vesta d'oro di molta valuta piegatala in più doppi vi si messe a seder sopra: & iui partendosi lasciò la vesta. dall'istesso.

Stratagemma

Girolamo Barbarigo Proueditor nell'anno 1463. & Procurator di San

Venenato.

San Marco hauendo cercato la pace con Galeazzo Duca di Milano, dãdo di cio tutta la libertà al Papa, & fattoritornar Bartolomeo in Lombardia, preso da vn grauißimo accidente morì di subito non senza sospetto di veneno.

Vcciso. *Andrea di Giacomo Tiepolo Duce, essendo Podestà di Milano nel 1240. Capitano di 60. Galee in aiuto di Genoesi contra Fed. Imp. & Pisani: Roinò Pola, che si era ribellata, & per tal cagione brusciò Zara: Fù preso da Federico, & fatto morir in Puglia.*

Condannato, & assolto. *Angelo Triuisan venuto in Istria nel 1509. con 15. galee prese la Città di Fiume, & ribebbe Raspurchio poco fa preso da nemici, et saccheggiollo, & quinci partitosi, andò con le sue galee nel Pò alle Fornaci tagliando l'acqua roinò il tutto a ferro e fuoco perilche tutti gli habitatori fuggirono a Ferrara & scorrẽdo poi fino a Ficarolo intese, che'l nemico li veniua incontro perilchè si ritirò a Polisella, & iui fece vn bastione per difendersi, Egli poi fuggendo con tre galee con Gironimo Contarino la furia de Ferraresi, fù alli quattro Marzo 1510 bandito per anni 3. di Vinegia, & condennato a pagar all' Arsenal ducati M. Ma fù poco doppò riuocato, & con suo grande honor fatto Sauio grande.*

Rifiutò. *Antonio Tron creato nel 1509. Capitano dell'armata rifiutò tal officio per la sua molta vecchiezza, & in suo loco fù fatto Pietro Balbi.*

Vittorioso. *Andrea Ciuran, et Damian Tarcesi nel 1510. presero in Istria Castel nouo, & Pedamonte, passò poi con 90. Caualli leggieri, & 100. Fanti per Postoina terra de gli nemici, et iui fece grandißimo bottino, ma assaltato da dusento Pedoni posti in aguato a pena si saluò. Fù poi di nouo assaltato da Christoforo Frangipane, & a pena hebbe tempo di fuggire. Doppò egli abbaßò l'orgoglio del Frangipane c'haueua preso Istria Moco Castello, & era scorso con 7000. huomini fino Muglia, & ritiratasi a Trieste fù dal Ciurano posto in fuga ferito nella faccia, & quasi fatto prigione: Hauuta il Ciurano questa Vittoria andò ad Hospio Castello, & hebbe quello per opera delli Mercanti di Carnia, li quali conducendo vino, & Sale nel Castello ammazzorono i guardiani, & li diedero Hospio, doppo'l quale egli hebbe a patti tutte le vicine terre.*

Vittorioso. *Andrea Contarino nel 1512. Sapendo, che Bonamico Corsaro di Ferrara andaua molestando il mar da Chioggia ad Arimino con due fuste, & 25. barche se li fece incontro con vna fusta due Bregantini, & 14. barche, & hauendolo castigato rende sicuri i paßi.*

Carlo Zeno detto il Leone Cap. nel 1377. di noue galee contra Genoesi traua-

travagliò il mare Tirreno, puose a ferro, e fuoco la riviera di Genoa, prese nel porto di Candia vna naue de Genouesi, che haueua di mercantie oltre 300. milia duca. Venuto in Istria, & poi Chioggia fù fatto Capitano di 14. galee: Marco Vittor Pisani fù creato Capitano General di mare, & facendo honorate imprese contro Genouesi acquistò grandissimo honore, & massime poi quando nel 1401. vinse, & superò Bucicardo Francese huomo astuto, & peritissimo nelle guerre nauali, & menò prigione Castelmonte Proueditor della galea di Bucicardo. Vittoriosi.

Francesco Bembo, con Giouanni Barbo, sendo Capitano Gener. nel 1397. contra Galeazzo Visconte, andato a Mantoa, cu'era l'inimico lo pose in fugga, & molti ne furono tagliati a pezzi, egli in questa impresa fù ferito da un Veretone in vn genocchio, per il che rimase zoppo: Trouandosi poi nel 1412. Proueditor in Verona ruppe il Campo di Federico Duca d'Austria & liberò Bissinio, & Pietro dall'assedio, & nel 1419. ritrouandosi in Colso Capitano dell'armata prese sotto Trau alquanti vascelli, ch'andauano infestando Venetiani. & nel 1426 sendo Capitano di sei Galee 2. Galeotte 9 Bregantini 100. Galiedoli, & d'altri molti legni contra Filippo Visconte Duca di Milano, prese alquanti Castelli, & appresso Cremona acquistò 4 legni del Duca, & 410. prigioni di valore. Vccisi. Vittoriosi.

Francesco Contarini Proueditor de Venetiani nel 1476. de 7. milia Soldati, & 50.. Caualli contra Turchi fù da quelli combattendo al fiume Lamissa vcciso. Vittoriosi.

Giouanni Moresini, & Stefano Giustinian andarono con 28. Galie nel 1218. a Constantinopoli a soccorrer Baldoino contro Michiel Paleologo, che veniua per acquistar la Città: Giunti a constantinopoli trouarono, che Baldoino era morto, & entrati nella Città hebbero il dominio di quella. Vittoriosi.

Giacomo Triuisan nel 1421. Capitano dell'armata in Puglia con Galee 22. & 4. Naui, ruppe a Gaieta Giouanni Spinola corsaro, & Brusciò l'armata di quello, nella quale ammazzò 386. nemici con la morte de 155. suoi Venetiani, & prese Gaieta, & nel 1430. fù Capitano di 35. Galee, & 20. barche contra Filippo Visconte, & vinse. Vittoriosi.

Giacomo Coco Capitano nel 1453. di 5 Galee partendosi di Dalmatia, & incontratosi nell'armata Turchesca fù rotto, perdè i nauilij, & 33. huomini, li quali furono miseramente nudi auanti la porta di Constantinopoli impallati. Infelici.

Giouanni Bondumiero Proueditor alla guerra di Negroponte preso Infelice.

dal Turco nel 1470. fù insieme con Lonardo Calbo Capitano da Turchi doppò le molte sue fatiche tagliato a pezzi, il che auenne parimenti, a Giouanni Tron il quale nell'anno predetto andato per assaltar all'improuiso il Castello di Negroponte fù tagliato a pezzi con più di 220. persone.

Vittoriosi. Giorgio Cornaro Proueditore andato con Bartolomeo Liuiano contro l'Imperatore ch'haueua saccheggiato Cadoro, & presero le vicine Città, & venuti al fatto d'armi restarono vincitori, & con la morte de molti Alamani ribebbero Cadoro, & presero per forza Goritia è Trieste nel 1508. & in Ongaria prese Possonio.

Vccisi. Giouanni Gritti con Pietro Tonisto Sendosi ribellata Candia, è tutti quelli dell'Isola da Milopotamo a Leuante, fù mandato con grosso esserci to per acquetar questi tumulti de Greci: Mentre il Gritti, & il compagno guidauano senza spie l'essercito per il bosco Psiuronese vennero nelle insidie di Constantino Seuastò, & di Teodoro Melisino, i quali con molta gente gli assaltarono, & postigli in fugga ammazzarono con gran quantità de Soldati il Gritti huomo di somma celerità, & valore.

Vittoriosi. Lonardo Quirini, & Marco Gussoni Capetani nel 1235. di 25. galee presero per mezzo Rodi 32. galee de Mori, & andati a Constantinopoli ruppero l'armata di Vatazzo Imperator Greco, et entrarono nella Città.

Vcciso. Luigi Marcello Proueditor nel campo Venetiano nel 1480. contra il Duca di Ferrara fù ad Argenta da Alfonso Duca di Calabria ammazzato con soldati 2500.

Punito. Marin Moresini detto il Baldezza Capitano nel 1284 contra quelli d'Istria per hauer mal trattata la sua gente perdè la Città d'Istria, & venuto a Vinegia fù con la morte punito del suo errore: Vedi Marco Baseio, & Marco Bembo.

Marco Giustiniano il grande, Procurator di San Marco, andò nel 1344. con 64 naui, & 25. galee in Puglia in Cicilia, & nell'Abruzzo per formento, ritornato, & liberata la Città dalla fame, fù nel 1356. mandato Capitano Generale di terra contra Zaratini, che si erano ribellati a Lodouico Rè d'Ongaria; Riprese Zara, & fuggò gli nemici.

Vcciso. Marco Ruzini Capitano de 35. galee nel 1349. contra Genoesi, prese a Caristo sopra Negroponte dieci galee de nemici, cariche de mercantie, & 72 prigioni, li quali furono mandati a Negroponte, & egli scorso il mar maggiore ritornò a Vinegia con la valuta di 300. milia ducati, & 14. galee de Genoesi.

Vittoriosi. Marco Bembo, & Stefano Contarino Capetani di 14. galee, & di

di 4500 baleſtrieri nel 1425. contra il Duca di Milano, racquiſtorno Berſelli ponendo in fugga gli nemici, alli quali tolſero in quella impreſa 178. bombarde picciole: 16. groſſe: vna che traheua Libre 600. 380. caſſe de verrettoni: poluere tre migliaia: 825. balle di Artegliaria, & nel 1440. eſſendo ſucceſſor di Pietro Loredano preſe ſul Breſciano molti luoghi, & fece molti prigioni. & acquiſtò Peſchiera.

Marin Michiele vltimo Podeſtà nel 1220. di Conſtantinopoli fù molto caro a Roberto Imperatore de Greci, il quale col detto Marino trattaua molte coſe vtile al gouerno dell'Imperio, et lo chiamaua cariſſimo cõpagno, & amico dell'Imperio, il che niun altro haueua fatto per inanzi. Innamorato

Nicolo Quirini dalla Cagrande nel 1265. andò Capetano di 60. galee in Sicilia contra Genoeſi, ma non li trouò & fù prima Amba. a pp. Nicolo 4. & nel 1268. inſieme con Marco Quirini preſe Ferrara ſcacciandone il Marcheſe Franc. Vittorioſo.

Nicolo Fallier Procurator andò nel 1328. con molte galee in Sicilia per formento, & ritornato con quello fù nel 1335. mandato Prouedi tor in Candia, oue con Giuſtinian, & Andrea Moreſini reduſſe l'Iſola a fedeltà, & caſtigò molti Greci, che ſi eran ribellati. Vittorioſo.

Nicoletto Piſani Capitano nel 1352. di galee 45. contro Genoeſi reſtò perditore, ma, ritornatoui hebbe grãdiſsima Vittoria, et andato ſopra l'Iſola di Sardegna, preſe duo Caſtelli di Genoeſi, & indi paſſato a Maiolica ritornò cõ grand'honor in Vinegia, et fù di nouo fatto Cap. cõtro quelli, da li quali incontro all'Iſola di Sapientia nel 1355. fù rotto, & col ſtendardo di San Marco, & cinque mile prigioni condotto a Genoa. Infelice ſine.

Nicolo Barbarigo nel 1408. Capetano di 4. galee ſottili, & 28. Ganzaruoli, et molti altri legni contro gli Ongari riacquiſtò la Mota, la quale era ſtata preſa da quelli inſieme con Sarauaile, Couolo, & la Scala. Vittorioſo.

Nicolo Capitano del Golfo nel 1422. ſendoſi ribellato Scutari lo rihebbe a forza di guerra, ma quaſi miracoloſamente, imperoche 120. caualli, & 60. Fanti cacciarono vno eſercito di 4500. Caualli guidati da Aleſſia Gianus, il qual fuggì notando il fiume Ludrin. Vittorioſo.

Nicolò Triuiſan nel 1340. Capitano de Venetiani di 37. galee & altri legni andò con l'armata ſin i Cremona contra il Viſconte, & venuto alle mani col nemico perdè per paura l'armata, & fuggito, fù con grandiſſima taglia da Venetiani bandito inſieme con Franceſco Coco, & Antonio Frizzo Armiraglio. Bandito.

Orſato Giuſtinian capitano di mare nel 1460. andato a Modon poſe in ordine 32. Galee cõ le quali andò a Coron a Napoli et a Negroponte Vittorioſo.

oue prese vna fusta de Turchi, trà quali vi erano stati da loro presi dieci ricchi Mercanti: Li Turchi furno parte ammazzati, parte impicati, & parte sommersi. Andato poi a Metellino prese appresso l'Isola 300. Turchi li quali furno in diuersi modi vccisi: indi giunto alla Torre del porto hebbe vna grandissima rotta, nella quale morirno 3. milia Christiani dalla moltitudine delle frezze tratte fuor del Castello di Metellino. Ritornato l'Orsato a Negroponte, & assaltata da alcuni dolori malenconici in meza hora passò di questa vita, ponendo fine a tanti suoi trauagli Sab.

Infelice. *Vccisi.*

Pietro Bembo Capitano ritrouandosi nel 1495. a Monopol. contra Turchi combattendo animosamente li fù leuato il capo da vn colpo di Bombarda. Giouio.

Animoso.

Roberto Ziani Bailo, & Gouernatore nel 1314. dell'imperio di Romania, hauendo inteso, ch'Emanuele Dimitrio veniuano col fauor dell'Imperator di Trabisonda, & del Signor di Sinopi con buona armata per acquistar Constantinopoli auisò di cio Venetiani & mentre che questi si poneuano all'ordine giunse Emanuel il qual doppo molte battaglie hebbe la Città, nella quale haueua prima Roberto cacciato il foco in più lochi, il qual durò tre giorni, & venne a Vinegia con 1300. persone, & fù honoreuolmente riceuuto.

Vittorioso.

Tomaso Giustinian Capitano General nel 1252. contra Ezzelino, di Ro. prese Padoa, & indi andò ad Acre contra Genoesi, prese nel 1260. Triuiso, & iui fece morir il crudel Alberico fratel del crudelissimo Ezzelino, essendo Podestà di Treuiso Mar. Bado.

Corsari presi.

Luigi Bembo, & Lorenzo Cor. Loredano nel 1447. presero in corso Vitale Corsaro famoso, il qual haueua preso tre naui Venetiane ch'andauano in Cãdia per uino, & honoratamente l'impiccarono, & poco dopò presero due altre fuste de corsari, & a tutti fecero dar de piedi al vento.

Onfre Giustiniano fù il primo che con prestezza tutto lieto et pien di ualore portò a Vinegia la noua della Vitoria nauale hauuta nel 1571. contra'l Turcho, doppò la perdita di Cipro, & fù fatto dal Principe con molta allegrezza Caualiero.

Noua della vittoria.

Antonio Santa pietra Capitano de Venetiani contra il Duca di Brunsuich ritrouandosi in Austria Città presso al fiume Natisone con Filippo Contarino, con Paulo Basilio, con Vico Perogino, & Luca d'Ancona con 280 Fanti mentre che gli nemici cercauano entrar nella Città, che era gia in parte conquassata, posero nelle roine Sarmenti, paglia, & poluere di Artegliaria, sopra la quale venendo gli nemici, che si sforciauano

Stratagemo.

no pigliar la Città appiciarono il foco, col quale, & con l'Arteglieria, & Saette molti ne abbrusciorno ferirono, & uccisero, talche quelli furno astretti partirse dall'assedio.

Teodoro Ipato Duce di Vinegia volendosi far assoluto Tiranno, persuaso a questo da Galla da Malamocco, fù priuo non solamente del dominio, ma de gli occhi, & cacciato in essilio, & l'istesso occorse per la lor superbia a Galla, & a Dominico Monegario, amenduo soccessori l'vn doppò l'altro a Teodato. *Tiranno punito.*

Ciro Minore di Occo Dario Notho figliuolo, & Satrapa della Lidia venuto in controuersia con Artaserse suo fratello fù ammazzato combattẽdo cõ lui da Metrodoto che lo ferì di Zagaglia sotto vn occhio, il cui capo insieme con la man destra fù conficato sopra vn palo, & il fratello il qual hebbe 115. bastardi hauendo regnato 36. anni diuenuto furioso, morì di dolore: Costui fece morire Dario suo figliuolo con molti suoi fratelli con le mogli & figliuoli, per hauerli coniurato contra, non hauendo potuto Dario ottenner dal padre. Astasia polluca relitta di Ciro suo Zio, & concubina del padre, da quello a lui promessa, ma pentitosi la pose al gouerno delle Vergini Vestali. Senof. *Vcciso.*

Dario Artaserse Occo fratello di Dario sopradetto fù tanto empio, et crudele che vccise 80. suoi fratelli. Sepelì la Madre viua, Fece trappassar in piazza da Verrettoni il Zio insieme con cento, & più tra figliuoli, & Nepoti, perche era da Persiani molto amato fù finalmente vcciso da Bagoa suo Capitano hauendo regnato anni. 26. Giustino. *Crudelt.*

Dagoberto bastardo di Clotario 2. Rè di Francia, & marito di Matilde del Rè di Sassonia hebbe molte concubine, & ordinò le publiche Scole de Meretrici & cortegiane. Paulo Emilio. *Lussurioso.*

Sigiberto Rè del Loreno, & Duca d'Austria, & figliuolo del sopra detto Dagoberto, essendo stato vcciso alla caccia da vn Cingiale fù ritornato in uita da Santo Arbogaste Vescouo Argentoratense. L'istesso.

Orlando Paladino Signore di Petrogaras di Blais ouero Conte di Oenomani nella Francia celtica, nepote di Carlo magno nato di Berta sua sorella: Morì di stanchezza di caldo, & di sete l'anno 800. di Christo. hauendo tutto vn giorno combattuto nei monti Pirenei nel mese di Maggio: il suo corpo giace in Blaia; di Giascogna. Vicenzo. Hist. *Morto di stanchezza.*

Roberto Rè di Francia figliuolo di Vgo Capeta, dal quale descende l'il lustre famiglia di Vandomo, fù deuoto religioso. Ottimo Teologo, et eccellente Canonista. compose antifone, et Responsorij et il Versetto, Sancti spiritus adsit nobis gratia o cõstantia Martirum, ò Iuda. Pau. Emi. *Religioso.*

Vn

Morto di dolore.

Vn figliuolo di Monsignor, Gilberto Duca di Mompensier il quale morì a pozzuolo nel regno di Napoli di dolore per essere stato vinto nella guerra, pianse tanto amaramente sopra'l sepulcro del Padre, che soffocato dalla passione finì col piantò la uita.

Decapitato.

Sigiberto Rè di Borgogna natural di Teodorico, & marito di Fridburga di Gunzone Duca di Sueuia prima che si facessero le nozze fù fatto decapitare da Clotaro 2. Rè di Francia, che socceffe nella Borgogna, nel 588. & ella si fece monaca.

Raimiro primo Rè di Spagna nel 520 instituì l'ordine di Santo Giacomo, che l'aiutò cōtra Mori nella battaglia sopra vn Cauallo bianco con una Croce rossa, oue furno uccisi 7000. Mori: Beu.

Monacato.

Vermeduce Feramondo Nepote di Alfonso Catolico, senda stato anni duo Rè di Spagna renontiando il Regno ad Alfonso Casto suo Cogino si fece Monaco insieme con Ermeginda Nugnese sua moglie, & fù sempre mentre uisse riuerito come Rè del Cogino. L'istesso.

Francesco Cornaro Cauallier, a cui fù Padre Fantino, ritrouandosi Ambasciator appresso Ferdinando Rè di Spagna diede auiso al Senato di Vinegia della congiura fatta in Cambra da Principi contra Venetiani il che non si haueua mai potuto intender per altra uia. Pietro Bembo.

Vcciso.

Agostino Barbarigo Singolarissimo Senatore di Vinegia ritrouandosi nel 1571. nella guerra contra Turchi a Curzolari hauendo prima più volte con la sua marauigliosa prudentia, & singolar ingegno temperato li despareri auennuti nel maneggio de Generalati desendendo il corno sinistro con 53. galere fù combattendo ualorosamente ferito in un occhio, onde fù necessitato retirarsi in letto oue sentendo prima la uittoria esser de Christiani col render molte gratie à Dio finì il corso dell'honorata, & sempre memorabil sua vita.

Morto di

Entinopo Greco Architettor, & Maestro de naui haueua in Rialto la sua habitatione nella quale s'accese il foco, & bruccìò 14. case il perche egli vedendo il foco, ch'era inestenguibile postosi in oratione fece uoto all'apostolo Giac. di consecrarli un tempio s'il foco cessasse, fatto il uoto s'estingue il foco, & egli nel loco oue fù l'incendio edificò la Chiesa di San Giacomo la qual fu consecrata da quattro Vescoui da Seuerino di Padoua, da Ambrogio di Altino, da Giocondo di Triuigi: & da Oppro ne d'Vderzo, & fù data in gouerno ad vn Prete detto Felice: Andrea Dandolo.

Voto honorato.

Nicolo Zeno fratello di Carlo detto il Leone doppò la rota de Genoando

do con una naue fatta, & posta in ordine a sue spese nel mar di Spagna, & per fortuna si ruppe nell'Isola di Frislanda oue fù contutta la sua gente da gli habitatori assaltato, ma fu soccorso dal Principe Porlanda detto Zichmni il qual si seruì poi nelle molte sue guerre del detto Nic. Cap. G. della sua armata costui andò uagando, & guerreggiando all'Isole Islãde, & per tutti i luoghi verso tramontana giunse in Egrouelanda, oue si vede vn Monasterio de Frati Predicatori dedicato al Diuo Tomaso, luoco pieno de tutte le commodità, & delitie humane, Ritornato in Frislanda, di cui il Principe gli nè haueua fatto vn dono. Morì indi a poco et Antonio suo fratello soccesse, & fece per il suo Principe grandissime imprese le quali si leggono in alcuni fragmenti di Nicolo di Catarin Zeno. & nelle Historie Venete.

Voto honorato.

Marco Barbarigo che fù Principe di Vinegia nel 1485. fu huomo molto giusto, humano, prudente amator de virtuosi, amico del popolo, conseruator de nobili: Elemosinario, Non mai si raccordaua l'ingiurie riceuute da nemici: Attese sempre, che la sua Republica viuesse in pace, & temesse Dio, & abbondante de tutte cose necessarie al viuer: Soleua dir, ch'il Principe non Crudel di natura, assai era vendicato de nemici, mostrando loro di hauer le forze di vendicarsi, et non le vsando ne i priuati, Nell'offese publiche & del suo stato era seuerissimo, onde da tutti era chiamato padre della patria, & de poueri.

Humano.

Antonio Pizzamano Vescouo di Feltro, huomo non solamente letterato, ma vero specchio di bontà, & di santa vita morì nel 1512. & fù sepolto in San Pietro di Castello, oue otto anni doppo apprendosi il Sepolcro fù il suo corpo ritrouato tutto intiere.

Miracoloso.

Renieri Dandolo huomo ricco, & di grand'ingegno fù Capitano de Venetiani contra il Conte di Milia il quale con l'aiuto de Genouesi s'haueua insignorito quasi di tutta l'Isola di Candia, & Essendo parere de molti Senatori, che le Città, & luoghi dell'Isola, che s'haueuano da racquistare fossero spianate, egli si vãtò di difendere a sue spese tutte le terre, che si racquistassero, & andato con grossa armata racquistò il tutto, & il Conte si rese a patti, & si partì. Poco dapoi nato nuouo disordine nell'Isola per causa de Greci, egli essendo ito per assettar quei romori vi fù ammazzato: Pietro Marcello.

Animoso. & liberale.

Pipo Cap de Fiorẽtini contra Venetiani andato col fauor di Gismondo Imp. con 10. milia Caualli in Friuli, hebbe alla prima giunta Vdene a patti. Quindi partendo Pippo passò sul Triuigiano, & prese Serrauall e Belluno, & Feltro, per il che Venetiani mandarono contra quel-

Veciso.

quello, Carlo Malatesta con buono essercito, la onde fù fatta sanguinosa battaglia nel Triuisano, & nel Feltrino, Alfine Pippo corrotto per denari, lasciãdo l'impresa se ne andò in Vngheria oue Gismondo lo fece morire col fargli strugger l'oro in bocca. l'istesso, & il Sabelico.

Vcciso con l'oro in bocca.

Giorgio Cornaro Proueditor in Friuli contra Massimiliano, hauendo preso la terra di Cremons di qua dal Lisonzo posta sopra vn monte, et andando quella a ruba, & a sacco, fece ridurre tutte le donne in vna Chiesa, acciò fossero sicure dall'Impeto, & iniuria de Soldati, & le difese, & i beni, & ornamenti tolto dalle Chiese, Sacrestie & a Sacerdoti fece restituire, & poi prese la rocca, Hebbe tre Castelli, & la Città di Pordenon datasi a lui amicheuolmente in fede.

Benigno Vittorioso.

Vcciso.

Federico Sauorgnano Caualier Valorosissimo nell'armi fù Capitano de Venetiani alla guerra del Friuli nel 1385. per il che, & per altre sue honorate imprese fù creato nobil Venetiano, fù poi infelicemente nella Chiesa di santo Stefano in Vdine da suoi nemici ammazzato. Candido.

Morto di dolore.

Giouanni Rè d'Inghilterra vccise nel 1202. nel lito di Normandia Arturo suo Nipote figliuolo di Gotfredo suo fratel maggiore, al quale apparteneua il regno, & lo gettò col cauallo nel mare, ouero della rocca di Chinone, fù priuo del regno, & morì di dolore: Pollidoro Virgilio.

Crudel.

Vitellio Imperatore fù tanto inimico de gli Astrologhi, che fece vn editto, che tutti fossero scacciati di Roma, & di Italia, & subito che vno era accusato, gli faceua tagliar il capo senza esser vdito: Suetonio.

Morte volõtaria.

Demostene Atteniese grande Oratore figliuolo d'un spadaro fù mandato da suoi Cittadini in essilio, & essendo condotto dalli Soldati di Antipatro, Rè di Macedonia, prese il veleno da se stesso nel tempio di Nettuno, & era in età d'anni 60. Plutarco.

Virtuoso.

Tangaribardino figliuolo d'vn Marinaio Spagnolo, s'acquistò con la uirtu sua, & con gli artificij del suo ingegno tanta vittoria, & ricchezze, che appresso di Campsone Gaurio Soldano di Egitto gouernaua quasi ogni cosa ne faceua il Soldano cosa alcuna senza il di costui consiglio. Fù Ambasciator a Baiazeto Imperatore de Turchi, & alla Signoria di Vinegia finalmente fù tanto l'inuidia, & concorrenza de Baroni, ch'egli fù posto in prigione oue morì nel puzzo, & ne Cepi. Giouio.

Morto di dolore.

Giouan Francesco a cui fù padre Marco stella ritrouandosi di Cancellaria fù da Gio. Matheo Bembo Proueditor a Zara per le sue rare qualità, & molte uirtù eletto suo secretario, & indi essendo conosciuto letterato, & nelli maneggi molto esperto fù secretario in Cipro, & in corfu di Seba

sita-

stiano Veniero, col quale andò parimenti per spetial gratia del Principe, se ben non era secondo le leggi Secretario del Pregadi, così ricchiesto dal detto Veniero, non solamente secretario dell'armata ma, etiandio della lega, oue egli si mostrò non pur ualoroso nelle Lettere ma ancor nelle armi, & alla perfine ritrouandosi doppò la memorabil uittoria in corfù nel 1571. infirmatosi di febre pestilentiale finì con dispiacer de tutti la trauagliata sua uita, & imbalsemato fù condotto a esser sepolto in Vinegia nel suo proprio monumento posto nel monasterio delli honorati Cruciferi. doue hoggidi uiue frate vito suo Fratello Musico Eccellente. Virtuoso. Valoroso.

Vn Hosto nel Ducato Vuirtibergense nel 1575. diede ad alcuni, ch'iui erano albergati a mangiar carne di porco, ch'era stato morsicato da vn Cane rabbioso: il perche quegli huomini vennero in tanta rabbia, che si lacerarno l'vn l'altro. Francesco. Laurentio Surio. Rabbiosi.

Narra Batista Fulg. che Appiano, & Trisco diuentarono talmente rabiosi, che si lacerarono tutto'l corpo mordendosi l'vn l'altro, & furno trouati morti. Rabbiosi.

Giouanni Caluino scelerato, & empio Eretico nel 1538. & daua ad intender al Popolo, ch'egli era un gran Profeta, & huomo molto caro a Dio persuase ad vn certo Mendico, ch'egli fingendosi morto si lassasse condur alla Chiesa, al che consentì la Molge, et questo fece egli acciò ch'al la presentia del Popolo, lo facesse ritornar in uita: Ma altrimenti soccesse il caso: imperoche il Mendico portato in Chiesa morto da Scherzo, fù per giuditio di Dio portato fuori di quella morto da uero, uenuto Caluino alla Chiesa per dar fine al suo peruerso pensiero, & credendo riuocar in vita il morto credendolo viuo restò ingannato. Ma egli non perdendosi punto d'animo trouò noua scusa, & disse a circonstanti. in questo si conosce, che voi veramente non hauete fede, che se fede haueste, il morto tornerebbe in vita, & facilmente l'huomo astuto, & diabolico die lor a creder questa falsità. Fran Laurentio Surio. Miracolo di Dio.

Pietro vidal di Prouenza fù così sciocco, & vano che si presumeua molto di se stesso, credendosi esser amato da quante Donne lo vedeuano, & di tutte s'innamoraua, & si prendeua assai piacere di vantarsi di hauer consequito di quelle il desiderio amoroso la onde gli fù dal marito, d'vna di cui falsamente vantato si haueua forata la lingua. Andò poi in Cipri, & iui s'accasò in vna Greca, la qual li diede a credere, ch'ella era Nepote dell'Imp. di Constantinopoli, & Erede dell'Imperio, il perche ritornò in Prouenza a preparar vn'armata per andar ad acquistarlo: Gio. And. Gesual. Vantator punito.

Giral-

Litterato & pietoso. *Giraldo di Bernail nato in vn Castello di Limeges humil, et oscuro loro diuentò letterato, & hebbe cosi chiara vena di compøner, che diuenne famoso. Egli soleua per le corte menar seco duo che cantassero le sue rime. Guadagnaua molto, & tutto il guadagno daua a poueri suoi parenti, & alla Chiesa della sua Patria. L'istesso.*

Virtuoso Monacho. *Folchetto figliuolo d'vn mercante Genoese, assai ricco essendo d'alto & gentil spirito si diede ad amar & a seruir valorosi Caualieri, & fù molto stimato dal Re Ricardo, dal conte Raimondo di Tolosae & da Baral di Marsiglia suo signore, la cui Moglie egli amò & laudò molto nelle sue compositioni. Venuta costei a morte egli prese tanto à sdegno la vita mortale, & questo volubil mondo, che con duo suoi figliuoli si monacò nell'ordine di Cistal: & la sua Moglie si fece Monaca del medesmo ordine. L'istesso.*

Condannato *Demade ouer Domagora Atheniese per hauer con adulatione chiamato Alessandro Dio, & giudicandolo degno di esser annouerato tra Dei, fù da gli Atheniesi vedendo la poca riuerentia che egli haueua alle cose diuine condannato in cento talenti.*

Timoroso. *Dionisio Tirãno amò ardentemente Aristomaca Siracusana, & Dori da Locrese, ne mai si congiungeua hor con l'vna, hor con l'altra che con ogni diligentia non cercasse prima tutta la camera, tant'era il timore, ch'egli haueua d'eßer per li suoi fieri & insopportabili atti ammazzato. Plut.*

Ripudio. *Assouero cosi detto da Giosefo, & da Greci & Latini Artaserse Rè de Persi amò ardentemente la Reina Vasti sua legitima Moglie, & molto vago si mostraua delle bellezze di lei. Auenne ch'egli in vn suo festiuolissimo conuito, il quale durò sette giorni, fece chiamar la Regina, per mostrarla a conuitati, ch'eran seco a mensa. Ma ella andar non vi uolle, la onde il Rè sdegnato & a persuasione de suoi la ripudiò, acciochè da lei prendeßero le Donne persiane essempio di obedire a loro mariti. Et perche quelli temeuano che raffreddata l'ira non ritornasse a prender Vasti, uno de suoi Eunuchi gli trouò Hester Ebrea, che molto gli piacque, & la prese per moglie & fecela Regina. Giosef.*

Miracoloso. *Ataulfo Vescouo di San Giacopo, figliuolo di Don Gonsalues, ch'auelenò in Tomo Santio Crasso Rè di Spagna, quantunque ei fusse vn'huomo santo, fù accusato per traditore a Bermudes Rè, il quale facilmente credendolo, per esser figliuolo di Don Gonsalues, lo fece chiamar in Ouiedo, oue era preparato vn furiosissimo Toro, che lo diuorasse. Venne il Vescouo, & era il Giouedì santo, & andò subito alla Chiesa, per celebrar mes-*

sa, dicendo ad alcuni, ch'ei doueua prima andar al Rè, primo è il Rè del Cielo, che'l Tiranno della terra: Detta la messa andò oue era il Toro, & facendogli il segno della croce il Toro diuenne mansueto & andato a lui gli puose la corna nelle mani, & come fossero posticci gli lasciò, & vscito della Città, andossi al bosco, & il Vescouo portò le corna nella Chiesa sopra l'altar di S. Saluadore, & senza veder il Rè, ancor che lo pregasse pentito del suo errore tornò a San. Giaco. Anto. Beuter.

Fafilla ouer Froilla Rè di Spagna, a cui fù Padre Pelagio, hauendo regnato duo anni fù nella Caccia deuorato da vn Orso: morì senza figliuoli, & fù l'vltimo de Gotti: Anton. Beuter. *Vcciso da un orso.*

Epaminonda in niun modo volse perdonare ad vn Giouene priuato, ch'haueua commesso vn error da Giouene, quantunque fosse molto pregato dà Pelopida suo valorosissimo capitano, Ma poi li perdonò a prieghi di vna Giouinetta sua amica: dicendo esser conueneuole a simil Donne far cosi fatte gratie & non alla grauità & degnità di vn Capitano valoroso & honorato. Gio. Francesco Lotini. *Rispetto alla persona.*

Periandro Tiranno di Andracia per hauer addimandato con lasciuo motto vn Giouine ch'era le sue delitie, s'ancor era grauido di lui, fù da questo, per sdegno preso di cosi vile & mordace ricchiesta ancor che fusse tanto suo domestico, priuo del stato & della vita: Gio. Franc Lottini. *Motto punito.*

Archemoro figliuolo di Licurgo Rè di Tracia, mentre egli staua disteso sopra l'herba al fresco, fù da vn serpente morso, & morì. Battista Fulgoso. *Strangolato mangiando.*

Tarquino Prisco sendoli a mensa attrauersato nel gozzo vn osso di pesce, miserabilmente l'istessa notte finì il corso di sua vita, Idem.

Arrigo quarto Imp.

Agrippa Rè di Giudei mentre era a Cesarea fù accusato da vn Simone in Gierusalemme, il qual era tenuto cognoscere i legitimi preccetti appresso la moltitudine in Chiesa, dicendo che'l Rè non era ne buono ne giusto, & doueuali esser vietato l'entrare nel tempio: Queste cose furno scritte dal prefetto al Rè. il quale subito lo chiamò nel theatro, e lo fece sedere appresso di se, oue piaceuolmente li dimandò, che gli dicesse che cose fossero quelle, che si faceuano contra la legge. Simone non sapendo che rispondere, gli chiedeua perdono. Il Rè placato, giudicando la mansuetudine più che'l furore con uenire al Rè gli perdonò & honoratolo con molti doni, lo rimandò a casa. Gioseffo Flauio. *Clemente.*

Hercole che fù Rè di Giudei, mentre era fanciullo & andaua a scola fù salutato da Manachemo Esseno huomo di buona vita & di spirito di pro-

fetia come Rè de Giudei. Il quale pensando esser beffato & vedendosi huo in priuato, li diceua che tacesse Manachemo ridendo, & percotendogli le spalle disse: Sappi che sei per regnar felicemẽte, perche Iddio ti chiama a questo, & tienti a mente le battiture di Manachemo segno delli peccati che sei per commetter nel regno: il che sarà bene se amerai la giustitia & la modestia. Ma non sarai tale. Perche ne la pietà, ne la giustitia ti sarà a core, il che non sarà nascosto, finalmente a Dio. Herode non hauendo di ciò speranza non puose mente a questo. Leuato poi al Principato, & felicemente maneggiando il regno fece chiamar Manachemo, per saper quanto douea regnare. Ma Manachemo non li diede risposta, chiedendogli poi il Rè se regnarebbe dieci anni rispose e 20, e 30, ma tacque il fine della sua vita: Herode allegro di questo rimandò Manachemo con molto honore, & per suo rispetto honorò molto gli Esseni, che vsauano il modo del viuere insegnato a Greci da Pitagora. Giosefo Flauio.

Profeta.

Recab. & Banna figliuoli di Remon hauendo vccisò a tradimento Isbosoth figliuolo di Saul mentre ch'egli dormiua e tagliatogli il Capo, lo portarono a Dauid in Hebron, credendo hauer qualche gran beneficio di questa sceleragine, Ma il lor pensiero venne fallito, perche Dauid vedendo il Capo di Isboseth, & l'allegrezza de quei traditori hauendoli molto rebuffati in vece di gran premio li fece con ogni maniera di tormento punire. Reg. 4. Giosef. Flauio.

Tradimẽto punito.

Guglielmo Ruffo Duca di Normannia & Rè dell'Anglia: Quantunque d'ogni altro Rè più auaro: sendo vacato vn monasterio alqual cõcorreuano duo Monaci ambitiosi, & simoniaci li quali accordati insieme acciò vno d'essi restasse Abbate andarono al Rè al quale offerirno per hauer la prefettura a regata vn più dell'altro. Era con questi andato vn altro Monaco per compagnia huomo di buona vita, & di humil aspetto, il Rè voltatosi a questo li disse è tu quanto vuoi pagare per esser Abbate: Rispose il Monaco, nulla, imperoche son stato sempre d'animo disprezzar le ricchezze, & gli honori del mondo, & in quiete honorar il signor Dio: Allora disse Guglielmo: Tu solo degno sei di questo gouerno, & a lui diede l'Abbatia scacciando non senza ignominia loro da se gli altri duo. Poli. Vir.

Fatto honoreuole.

Michiel 2o cognouimento Traulo, Imperator di Constantinopoli essendogli morta la prima Moglie, inuaghitosi d'Eufrosina figlia di Constantino quinto suo antecessore Monaca non sacra detta prima Irena: la cauò dal monasterio, & la prese per moglie, promettendo al Senato, che s'egli haueua di lei figliuolo Maschio, lo lascerebbe Soccessore nell'Imperio, Ma

Marito di monaca.

Ma permesse, Dio, ch'egli morì, senza hauer di lei figliuoli la onde Teofilo figlio della prima moglie socceße all'Imperio, & rimandò Eufrosina al monasterio anco, che'l Senato haueße giurato di honorarla come Imperatrice mentre ch'ella viueua: Giouanni Zonara.

Platone nacque nel giorno che nacque Apollo, fù figliuolo di Aristone, il qual hebbe origine da Nettuno: fù Maestro d'Aristotele; Amò cordialmente Aster, Fedro, Aleside: Agatone, & Dionne, & hebbe per concubina Archeanassa da Colofonte. Morì d'anni 81. sendo a nozze: diog. Laur. Morto sedendo.

Argasto figliuolo di Agatocle Tiranno di Sicilia fù adultero di Alcia sua Matregna, & fù tagliato a pezzi da Soldati con Eraclide suo fratello: Tom. Faz. Incestuoso.

Federico 2. Imperatore nel 1211. Soccessor di Ottone 4. hebbe per moglie Costanza di Ferdinando 4. Rè di Castiglia: & poi Violante di Giouanni Breno. Rè di Gierusalem: & indi Isabella del Rè d'Inghilterra detto Giouanni senza terra, fù valoroso nell'armi d'ingegno acuto, de tutte l'arte mecaniche perito: Dotto in Greco, & in latino. Sappeua bene la lingua Italiana, Tedesca, Francese Greca, & Saracena, Compose molte leggi acconseruatione della fede Christiana. Fece compilare il libro chiamato l'vso de Feudi, & tradur l'opere d'Aristotele, & le mandò al studio di Bologna: Passò in Asia, Rifece le mura, & molte Chiese di Gierusalem, & in quelle si fece Rè di Gierusalem. Ritornato in Italia andò con la corte in Rauenna menando seco molti, & varij animali ciò Elefanti Leoni: Dromedarij, Leopardi, Cameli, Falconi bianchi, & altri simili animali. Fece imprigionar Enrico suo figliuolo, che accordatosi con lombardi si era ribellato da lui: Fece molte guerre in Italia, & uenuto a Roma fece grandissima vccisione, faceua a molti in modo di Croce dar 4 ferite, & sfender in 4 parti la testa. Fece cauar l'occhio destro a 60. Balestrieri Genoesi, ch'erano prigioni, Condannò ad esser cusiti in sacco di Cuoio, & entro con essi loro vn cane. vna Simia vn Gallo, & vna Vipera, & gettati in mare Tebaldo, Guglielmo è Francesco da San Seuerino. Ricciardo, & Roberto Fasanella, Gotfre Mora: Gisulfo Maima, et Andrea Cigala Capitano di esso Federico per hauer coniurato contro di lui, et a tutti i parenti di costoro fin in quinto grado fece cauar gli occhi, & poi furno brusciati: Egli fece in Pisana rocca di Palermo sotterra vna prigione, oue nel 1242. pose alquante nobil donne, ne furno più vedute, la onde le chiamarono Donne venute in mal punto, & indi à 295. anni cauandosi furono, ritrouati tre loro corpi intieri con la veste di Seta. Dotto. Valoroso. Crudele.

Finalmẽte hauendo regnato con molte guerre, trauagli, & fatte molte imprese morì d'infirmità in Fiorentino Castel di Puglia nel 1250. essendogli stato predetto da Michiel Scotto grandissimo Astrologo, & Mago, ch'egli morirebbe in Fiorenza: Ma fù ingannato dal nome equiuoco. Paulo Collo: Biondo Volaterrano.

Sacrilegio punito. *Leone quarto Imperatore di constantinopoli figliuolo di Constantino quinto, & d'Irene Bauara Andò all'impresa di Soria, & hauendo fatte alcune picciole correrie, ritornò a casa, & diedesi a tutti i vitij del mondo, & al fine dilettandosi di gioie tolse di Santa Sofia la Corona, che Mauritio Imperatore haueua dedicata a Dio, & a se la puose. Del qual Sacrilegio non andò impunito, imperoche enfiatogli la testa di apostema d'un carboncello vscì del mondo con ardentissima febre. Zonara.*

Ricco, & essule volontario. *Gianni della Bella famiglia Fiorentina fù tãto ricco, che volendo qualcuno mostrar in Fiorenza ch'vno fosse grande e ricco, diceua Tu hai più stato che Gianni della Bella. Costui hauendosi, per la sua grandezza concitato l'inuidia de molti Cittadini, per leuar la causa della Seditione, come ne scriue Lonardo Aretino, & Giouanni Villani, si partì volontariamẽte cõ Taldo suo fratello, & Rinieri suo Nipote, li quali poi, che furno assenti furono sbãditi, e le lor case roinate come cose de Ribelli. Gio. Vil.*

Facete. *Adriano Imperatore stando per morire scherzò con l'anima dicendo*

Animeta vaga, & cara
Del mio corpo albergatrice
E compagna: oue ne vai
Pallidetta dura e nuda?
Non farai più Scherzi e giuochi
Com'vsaui ognor di fare. Suetonio

Humil. *Francesco Dandolo, il quale per l'humiltà sua fù cognominato Cane essendo mandato nel 1312. Ambasciator a Clemente Quinto in Francia il quale per cagione di Ferrara era inimicissimo de Venetiani, acciocbe si tentasse di Cancellar la censura che il Pontefice haueua imposta al Senato, lungamente giacque prostrato in terra alla mensa di esso Clemente hauendo al collo vna Catena di ferro, & con lagrime, & vmilissime parole lo pregaua, onde al fine vinta l'ira di quello ottenne l'assolutione, & benedittione: soccesse poi nel Dogato a Giacomo Soranzo nel 1329. Sabelico.*

Vittoriosa. *Tomaso Viaro Nob. Ven. trouatosi con otto galee nell'Histria combattendo con sei galee Genoesi fù rotto, & cacciato con la perdita di cinque galee, & fuggì a Venetia, perilche i Senatori turbati lo fecero*

metter

metter in prigione, oue finì la sua vita: L'istesso.

Rimier, et Giou. Polani Nob. Ven. nel 1148. andati contra Rug. Normano Rè di Cicilia hebbero honorata vittoria, presero poi 60. galee. *Vittorioso.*

Enrico Contarini Vescouo di Castello hora detto il Patriarcato ritrouandosi nel 1068. contra Maometani appresso Rodi, vinse l'inimico con la presa di 20. galee, & 4 milia huomini.

Lorenzo Tiepolo Capitano di 34 galee combattendo con Genoesi fra Tiro & Acre affondò de gli nemici galee 64. & ne prese 25. nel 1258. prese poi Monzoia Castello de Genoesi, & hauendo fati 800. Prigioni ruinò quel luoco: egli fù poi Duce, & hebbe il Padre Principe che fù Giacomo Tiepolo.

Pietro Ziani Principe di Vinegia nel 1205. Sendoli morto Maria da cà Baseio senza figliuoli quantunque vecchio prese per moglie Costanza di Tancredi Rè di Sicilia. & hebbero vn figliuolo. Egli fece far per sua commodità, non potendo per vecchiezza vscir di casa, la capella di Santo Nicolo in palazzo a tutte sue spese: & venuto molto vecchio hauendo gouernato il Principato anni 24. spontaneamente rinontiò la Ducea, & si ritirò nel Monasterio di Santo Georgio maggiore oue morendo fù sepolto appresso Padre Sebastian Principe nel 1172.

Damian Moro nel 1484 hebbe vittoria in Pò contra Hercole Estense primo, hauendo armati 200 Nauili, & andato alla Polisella trouò ch'il fiume era chiuso con 3 Castelli di legno vno per ripa, & uno in mezo: il che poco ualse a gli Estensi, imperoche Damiano superò, & brusciò li due, che erano su le ripe, & il terzo, ch'era sopra un burchio lo mandò a Vinegia per trionfo. *Vittorioso.*

Vettor Soranzo nell'anno sopradetto Capitano Generale de 20. galee, & 12. legni minori ruppe ualorosamente gli Estensi con la presa di Vgo Sanseuerino Capitano, et Nicolo da Comachio, et 1370. Gentilhuomini. *Vittorioso.*

Pietro Zeno Capitano nel 1442. contra Turchi non uolendo leuarsi dal Sacrificio della messa, che egli udiua, sopra giunto da gli nemici gli fù tagliato il capo. *Religioso. & veciso.*

Nicolo Pisani ritrouādosi nel 1358 in Sardegna contra Genoesi essendo molto inferior de nemici, la notte pose molti fuochi sopra legni in mare acciò che gli nemici credessero, che egli fosse iui con l'armata, & quietamente si partì, & saluò le sue Galee. *Stratagema*

Stefano Contarini combattendo nel 1410 con l'essercito de Visconti fù per la moltitudine de nemici talmente percosso sopra la testa che fracassategli la Celata fù forza cauarla a pezzo a pezzo con le tanaglie, *Constante.*

& egli non mai piu mostrò vn minimo dolore.

Segato. Alban Armer essendo nel 1499. preso da Turchi volle piu presto lasciarsi segar fra due tauole, che voler mai rinegar la fede Christiana, al che era sforzato.

Animoso. Bernardo contarini fu tanto animoso, & pien di valore, ch'essendo la Republica molto trauagliata da Ludouico Duca di Milano, egli intrepidamente si offerse alli Proueditori del Campo di andar sin nella propria Camera del Duca ad ammazarlo: ma essi laudando l'ardir di Bernardo non volsero accettar l'offerta, & fu nel 1499.

Valoroso. Giouanni Barbarigo Capitano nel 1284 di 24 galee recuperò col suo valore la Dalmatia, & la sottopose al Dominio veneto, & liberò la Regina Maria d'Ongaria, ch'era prigione col fauor di messer Giouanni Banno, e la restituì à Sigismondo suo marito.

Stratagema. Nicolo Piccinino Capitano Generale di Filippo Maria Visconte Duca di Milano venuto nel 1438. al fatto d'arme con Francesco Sforza Capitano Generale de Venetiani à Tiene fu vinto, & superato, & fuggì nella Città, d'onde volendo scampare si fece metere in vn Sacco, & sopra le spalle d'vn fante à piedi fuggendo si liberò, & era Proueditor de Pasqual Malipiero: Bugati; Carlo passi.

Animoso. Dominio Schiauo con alcune galee nel 1298. contra Genoesi. passò nel porto di Genoua oue in dispregio degli nemici abbrugiati molti legni, batè su gli occhi loro sopra il Molo moneta, & sotto'l medesmo Molo sculpì l'imagine di San Marco.

Animoso. Antonio Siciliano Soldato nel 1475. della Republica Venetiana hauendo animosamente abbrusciata l'armata Turchesca fù da nemici preso, & addimandato à che fine haueße fatto simil cosa, respose per destrugger gli nemici di Cristo. perilche sdegnato il crudel Macmetto lo fece segar fra due tauole. & la Republica in ricompensa del suo valore diede prouisione honorata alla sua Moglie, & figliuoli.

Segato. Cristofaro da Canal huomo honorato, & d'eleuato ingegno fù il primo che instituì il modo di armar le galee sforzate condannandoui quelli che per le sceleragini loro fossero degni di Seuero castigo egli doppo molte sue honorate imprese ferito alla vallona da Turchi in vna coscia andato à Corfu passò à piu riposata vita.

Pacifico. Matteo Battioro hauendosi maritato nel 1555. in vna assai ricca donna in Vinegia, & essendo stato da vna sua Adultera per dolor affaturato, impazzito dalla malia si tagliò con vna forbice la gola & con le mani allargatosi la ferita morì senza poter esser soccorso. l'Auttor.

Morte volontaria.

Luigi

Luigi detto sopra nome il Cordelina d'anni 70. hauendo carnalmente vsato con la propria figliuola nel 1558. fu per giustitia decapitato, & brusciato, & ella fu condennata à finir la misera sua vita in prigione, donde col tempo se ne fuggì con vna altra matrona. l'Auttor. Incestuoso brusciato.

Federico terzo Imperatore hauendoli detto alcuni suoi cortegiani, che certi haueuano detto mal di lui disse à quelli non sapete voi ch'i Principi sono posti come bersaglia alle freccie: percioche i folgori feriscono o altissime torri, & passano via i tetti bassi, però parmi andarne molto bene, se non mi è fatto peggio, che di parole. Detto honorato.

Giouanni da Spoleto giocando alle carte nell'Hospitale di Rip. alta nel 1515. non andandosi il gioco à modo suo, acceso di bestial sdegno prese le carte, & bestemmiando Dio, le gettò in faccia ad vn Crocifisso, ch'à canto v'era depinto. Partendosi poi dall'Hospitale non giunse à casa, che tutto si perdè dal lato dritto, & poco appresso spicandosegli à pezzo à pezzo la carne da l'ossa con grandissimo fetore morì miserabilmente: Arnigio. Miracolo.

Vn Moro schiauo di pessima natura essendo crudelmente dal suo Signore flagellato, vn giorno tutto di rabia pieno prese due figliuoletti di lui l'vno d'età d'vn anno, & l'altro di due, & serratosi in vna torre, ch' haueua il Patrone lungo il lido del mare lo chiamò, & alla presenza di quello infranse in vn sasso i poueri figliuoli, & lanciateglieli in faccia gli disse, Hor togli questi tuoi figliuoli in grembo: e tutto lordo di Sangue per non venir viuo, nelle mani del Crudel patrone da se stesso si precipitò, & morì. Bartolomeo Arnigio. Crudele.

Ciro il vecchio essendo albergato in casa di vn suo caro amico, dimandato, che cosa gli sarebbe piacciuta per cena, rispose, il pane mi basta, & sedere appresso un ruscello d'acqua chiara, & fresca. Egli diceua, ch'il vino era nemico d'ogni buona opra quando è fuori di misura beuuto: l'istesso. Sobrio.

Alfonso Rè d'Aragona dimandato perche non beuesse vino, & beuendolo lo beuesse molto inacquato rispose Il vino toglie il senno senza'l quale non si puo con ragione conseruar il titolo di Rè, & pero à me non si conuiene il diletarmene. L'istesso. Sobrio.

Federico Pio Imperatore fù tanto temperato, & sobrio, che essendoli detto che Leonora sua Consorte figliuola di Edoardo Rè di Portogallo la quale mai nella casa del Padre non haueua beuuto vino haurebbe facilmente fatto figliuoli se nella Germania paese cosi freddo si fosse auezzata à berne, disse piu presto voglio la Moglie sterile, che Vinosa, L'istesso. Sobrio.

Prodigo, et Goloso.

Lucullo opulētissimo Senator Romano haueua limitata la spesa del ui uer secondo le stanze del suo palazzo denomiate da gli iddij: perilche nel dar sprouedutamente una cena a Pompeo, & a Cicerone gli bastò, che di cesse nell'orecchio ad uno de suoi, Ceneraßi in Apolline, & fu la cena parecchiata secōdo la spesa tassata a quel luoco, nella quale si spesero 1250. scudi d'oro. Vna sera non cenando con esso lui alcuno gli fù posto la mensa con l'apparecchio per una sol bocca, & moderato, ond'egli chiamato il Mastro di casa gli fece vn romore in capo. Ma egli si scusò dicendo. Non credea che vi fusse bisogno di sontuoso mangiare hauendo voi a cenar solo: Allora soggionse Lucullo, Non sapeui tu almeno, che Lucullo era per cenar con Lucullo: Egli fù il primo che portò di ponto le Cerase in Italia. morì essendo poco inanzi uscito di ceruello alquanto per certa beuanda che gli haueua dato un suo liberto detto Calisthenesto. Plu

Vigilante.

Aristotele fù molto destro. & vigilante; Egli per non lasciarsi vincer dal sonno la notte soleua tener in mano vna pala, di metallo, & sotto vn vaso di bronzo acciohe cadendo lo destasse con quel suono: Diogene La.

Iracondo.

Euclide di Megara, quātunque fusse pena Capitale a qualunque Megarese fusse ritrouato nel Contado di Athene, vestito di habito feminile partiuasi di notte dalla patria non senza gran rischio di perder la vita, & andaua in Athene ad vdir la sapientia di Socrate Bartolomeo Arnigio,

Iracondo.

Vn Sig. conoscendosi per natura troppo iracondo, & crudele ne i delitti de seruitori essendoli presentato da un amico una bellissima credentiera de Maiolica, & di christallo, ringratiò molto il donatore & cortesemente lo rimunerò. Ma poco dopò egli ruppe tutti i uassellamenti per non hauer occasiona, che rompendosi alcuno de quei uasi per trascuraggine de seruitori, di fieramente castigarli con suo dispiacere. l'istesso.

Sauio.

Augusto Imp. Cenando con Pollione, & uedendo, ch'egli pieno di colera uoleua, ch'un suo Paggio ouer scalco per hauer rotta una Copa di christallo fosse gettato per pasto de pessi, cio è alle Murene use a deuorar gli huomini, fece liberar il Paggio ch'à piedi suoi prostrato, chiedea gratia d'vn'altra specie di morte, & appresso fece spezzare, tutti i uetri di Pollione, l'istesso: Gio. Zo.

Miracolo.

Demostene facondißimo Oratore essendo andato a Corinto spinto dalla fama di Laide Cortegiana, a cui concorreua quasi tutta la Gretia, & dimandatole quanto ella per vna notte voleua per star seco: cinquecento scudi rispose ella: sbigottito dalla quantità de danari, disse: Donna non compero io con si gran prezzo vn pentirmi. Plut.

Miracolo.

Vn Giocator desperato nel perder, bestemmiando gli occhi di Dio si uide

de di subito cader miracolosamente sul tauoliero vno de suoi: Bartolomeo Arnigio.

Vn Soldato bestiale perdendo nel giuoco, bestemmiando, Dio, sparò l'archibugio suo verso il cielo dando la colpa a quello del suo perder, & indi a poco il scelerato colto d'vna archibugiata uscì di questa vita. l'istesso.

Miracolo.

Apollino Abbate Santo uedendo alcuni far questione cercò di pacificarli, Et un d'essi ostinato disse non uoler far pace in vita sua, & il Santo huomo disse, pace non haurai, & il di seguente fù trouato morto dalle fiere. Nel specchio de gli essempi.

Asinio Celere huomo Consulare fù tanto dedito alla gola, & prodigo, che comperò vna Triglia, ouer Barbone di due libre per 200. scudi.

Goloso.

Aufidio il Lecardo fù primo ad ingrassar i Pauoni, de quali cauaua d'entrata mille, e cinquecento scudi all'anno vendendoli cinque scudi l'uno: l'istesso.

Goloso.

Marco Antonio uno de Triumuiri consumò in Leuante in uiuăde esquisite per conuitar Prencipi, & Regine dugento mila talenti, che sono 12 milioni d'oro, nondimeno Cleopatria Regina lo superò in vna scomessa, vedi Cleopatra.

Prodigo.

Filipo Ceca Bolognese fù così liberale, & amator de uirtuosi che ritrouandosi con vn Giouene pouero, & letterato in Roma & sappendo la calamità, & il disagio di quello, gli pose scherzando con dolce, & chariteuo le inganno alquanti scudi nel Capputio della Capa. Arnigio.

Liberale & pio.

Democrito ad uno che si doleua, che quantūque facesse beneficio a molti nondimeno non era maise non uilmente ricompensato, disse Non ti uergogni tu a porre le Gratie, che Vergini come se fussero meretrici a guadagno? l'istesso.

Grato.

Themistocle ritrouandosi in Theatro, & dimandato qual Musica udirebbe più volentieri, rispose. quella che altamente celebrasse le mie imprese, & gesti. Plut.

Ambitioso.

Seleuco Gallinico hauendo perduta la sua gente in vna rotta hauuta con Galati. & gittato via il Diadema marciando con quattro soli a cauallo a tutta fuga per uie disusate, quasi morto da fame capitò a caso ad vn Contadino da cui piaceuolmente fù raccolto & cortesemente li die de mangiare di ciò ch'haueua in casa, ancor che il Rè come sconosciuto tenendosi gli dimandasse solamente pane, & acqua. Ma il Contadino riconosciutolo, & tutto allegro di così inopinato caso & fauore non

Quanto importa il tacere.

si

si puote contennere, che egli nõ mostrasse di hauerlo conosciuto imperoche rimettendolo su la strada nel prender comiato, gli disse ò Re Seleuco Iddio ti salui. il Re veggendosi scoperto fingendo di toccar la mano al Contadino, & di bacciarlo se lo tirò appresso & ad vno de suoi cennò che gli tagliasse il collo: il che gli auenne per non hauer tacciuto. L'istesso: vedi il suo fine. Giustino.

Vespasiano Imp. era tanto dato al guadagno, ch' egli messe la gabella insino del piscio del che ne fu ripreso molto da Tito suo figliuolo, Ma egli li accostò al naso i primi danari, che per tal conto gli furon pagati, & gli dimandò se quell' odore l'offendeua. Nò rispose Tito: soggionse Vespasiano, come è son pure di Piscio; Suetonio.

Tiberio Imp. fù tanto nemico delle Cerimonie, & adulationi, che non volle mai d'intorno alla sua lettica alcuno de Senatori, ò per accompagnarlo, ò per altre faccende, & gittandoglisi vna volta a piedi vn Cittadino ch'era stato Consolo per far il debito suo in honorarlo, si tirò in dietro con si fatto modo ch'ei cadè rouerscio: L'istesso.

Giordano Fabro Tedesco prese in Moscouia per Moglie vna Donna di Russia, laqual vn giorno parlando con esso lui amoreuolmente li disse Marito mio caro, qual è la causa, che voi non mi volete bene? Li rispose, il marito, anzi io ti voglio tutto il mio bene, soggionse ella non ho veduto ancora alcun segno d'Amore: le domandò il Fabro, che segno doueua egli mostrarle dell' amor che le portaua: a quello rispose la moglie, si voi mi amaste mi dareste alle volte delle Busse, soggionse il marito io veramente non hò mai creduto che le busse fossero segni d'amore, ma hora sappendolo non sono per mancarti di questo: & cosi poco di poi la batte con raggione, & disse che la moglie d'indi in poi li portò maggior amore; il che egli fece spesso, & finalmente il bestial huomo le tagliò il collo & le gambe: Franc. Laurentio. Surio. Sigismondo libero.

Vccise la moglie.

Narsete Eunucho Cartolaio Imperiale & Capitano di Giustiniano Imp. vinse i Gothi: Vccise in Italia Buccilino & Amingo Capitano di Theodeberto Re di Francia: Fece impiccare sinduardo Re de Bretoni suo amico, che si era rebellato, & s'impatronì d'Italia, & fece molte magnanime imprese per l'Imp. Morto poi Giustiniano, & soccesso nell' Imperio Giustino. Romani inuidiosi del la gloria, fama & virtu di Narsete lo posero grandemente in odio all' Imp. & alla Imperatrice Sophia. la quale con poco giuditio disse vn giorno à Narsete, ch' egli essendo Castrato douesse andar a fillar, & a tesser la lana tra le femine.

Roina d'Italia.

Alle

Alle quali parole rispose Narsete, ch'ella stesse di buona voglia, che eglior direbbe vna tela di tal sorte, ch'ella in vita sua non potrà ne saprà insieme, col Marito disfare: & così sdegnato Narsete chiamò Alboino Rè de Longobardi alla roina d'Italia, & ad esser Rè di quella, il che successe. Nel Getico.

Zacinto Cauallier valoroso di Orone Hercole ritrouandosi nelle contrade di Sangunto ò Moruedro postosi vn giorno a dormire all'Ombra di vno Albero per il gran caldo che faceua fù morso da una venenosa biscia, per la quale finì il resto de gli anni suoi, perilche dimostrò Hercole grandissimo dolore, & lo fece sepellire sul poggio più alto del monte, & fondo sopra il sepolcro vna altissima torre in memoria sua, Anton. Beuter.

Luigi Pisani Proueditor dell'armata nel 1527. andò con Camillo Orsino Capitano della fantaria all'impresa di Napoli, giunto all'Aquila hebbe per rebellione la Città, & altre terre della Puglia & dell'Abruzzo, a andati a Napoli con 6000. persone assediarono la Città, & dopò molte scaramuzze giunsero a Napoli 40. Galee tra Venetiane & Francese, & pochi giorni doppo giunse il Capitanio Generale Pietro Lando, il quale con gli altri fece grandissimi fatti. Morirno in quella impresa per la putrefattion dell'aria il Proueditor Pisani, Michiel Angelo Marchese di Saluzzo, perilche gli altri trauagliati si partirono. La onde Fabritio Maramao uscendo di Napoli riprese Soma, Beneuento, Nola. Capua, & molte altre terre.

Beltrame Sachia da Vdene & il Capitano Turchetto nel 1543. presero a nome del Rè di Francia Marano fingendo voler condur in quello due barche di formento, ne le quali erano gli huomini armati sotto le stuore coperti, Hauuto il Rè il luoco di Marano, lo donò a Pietro strozzi. il quale poi lo diede a Venetiani per 35000. ducati, i quali hauuto il castello mandarono in quello Alessandro Bondemiero.

Stratagema

Brunoro Tiene Vincentino Conte. Cesar da Napoli, & il Marchese di Saluzzo Capitani dell'Imp. nel 1537. andarono con Caualli, & fanti per repigliar dalle man de Francesi Cremegnola: ch'era terra del Marchese. il quale mentre andaua con li compagni riuedendo il loco. fù d'vna archibugiata morto. Ma poi auenne che combattendo valorosamente Cesare il luoco, doppo molta difesa l'hebbe in suo potere, & prese Stefano della Balia, che l'haueua difeso, il quale fù fatto appicare dal Marchese del Vasto in vendetta del Marchese di Saluzzo, & i suoi soldati furno posti al Remo.

Morto di Archibugio.

Ludo-

Honorato caso.

Ludouico Ferauante confinato in Vinegia a morir nella prigione negli anni 1493 per hauer fatto uccider suo padre da vn Augustino Gambaro, che fu poi squartato tra le colonne, fugitto di prigione andò in Franza, & con vn saluo condutto fu piu volte nel 1513 mandato di Francia in Vinegia per trattar la pace tra Francesi, & Venetiani, la qual fu, conclusa alli 23. Maggio 1513. Per il che Bartolameo del Viano, & Andrea Gritti, ch'erano Prigioni in Francia furono lasciati in libertà, & venuti con Teodoro Triulzi Ambasciator del Rè in Venetia, Venetiani Crearono Capitanio general dell'essercito il Viano & il Gritti fu poi fatto Prencipe di Venegia nel 1523 alli 20 di Maggio con applauso de tutti, & fu non men forte che giusto. & amoreuole della patria.

Vittorioso remunerato

Pandolfo Malatesta, fratello di Carlo, Capitanio nel 1412 de Venetiani contra Ongari, Boemi, & Furlani, hauendo cento lanze, & 500 fanti prese Vderzo, ouè trouò 130 Caualli, & 250 Fanti, Acquistò Codroipo, Andò à Vdene, & ruppe gli nemici prendendone piu di 700 Fatta poi la pace. Venetiani compraron la Casa di Luigi Veniero per 6m ducati, & la donarono al valoroso Pandolfo.

Vccise la moglie per sospetto

Cristofaro Bengaitnero nobile di Basilea & ricco essendosi rimaritato nel 1528 venne in suspetto che la noua moglie hauesse commesso adulterio con vn seruitor di casa & gli crebbe piu il supetto hauendo veduto alla Camiccia di quello due strenghe di seta, che erano sue, il perche chiamata la moglie la sforzò con violenza à confessar l'errore dicendole, che s'ella confessaua l'adulterio le perdonaua, altrimenti allora allora le daria la morte: Ella confessò quel, che fatto non haueua, & subito fuggì ad vna sua sorella sua vicina. Pur il marito à persuasione, & preghi degli amici si riconciliò con essa, la qual tornata a casa dormì l'istessa notte col marito, venuto il nono giorno, ch'era la Domenica, mandata di casa la Massara, & li figliuoli della prima Moglie, uccise la Donna. ch'era grauida, & una sua figliuola de 4 anni, & subito scrisse al senato il caso & la cagion della sua morte, & chiamato tre uolte il nome di Giesu, ascese sopra il tetto della casa, & da quella si gittò a terra, & morì, non dimeno la giustitia così morto li fece romper l'ossa & ponerle in una alta ruota. Frat. Laurentio Surio.

La

La vita di Maometo falso Profeta.

Nacque Maometo in Arabia alli 12. Marzo ne gli anni del Mondo 4542. & di Cristo 582. la sua madre fù detta Heminia, & Halima la nutrice: egli fin da Fanciullo si diede ad'ogni sceleragine. fù garzone d'vn ricchissimo mercãte detto Adimonepie, col'quale andò più volte in Egitto, & in Palestina: prese familiarità con'un Giudeo Mago fece patto col Diauolo per farse grande. si fece compagno d'un Prete Nicola Idolatro è tutto del Demonio: seguitò la dottrina d'un sergio Monaco Nestoriano sfratato. fù ammaestrato anco da vn Archidiacono d'Antiochia Giacobita cõ l'arti del qual & cõ ingãno d'vna Colõba, usata à mãgiarli nel l'orecchio, peruenne Rè de Saracini: si seruiua de Cristiani Heretici, & de scelerati Giudei, tra li quali ui fù Bacco Giacobita suo secretario, il qual fù poi da Maometo ucciso per paura che da lui non fussero scoperti i suoi scelerati inganni. Tenne appresso di se Sicera Giudeo eccellentissimo Mago, & ancor vn Giudeo Abdia detto Salem & Abdala. prese poi per Consiglio di questo vna Vedoua per moglie ricchissima, la qual hàueua dominio nella prouincia Coronamica & era addimandata Gadigo ouer Dadissa Tenne parimenti due altre moglie Naesse figliola di Ebibecher & Naassa figlia d'omar, & vna Concubina detta Maria della setta de Giacobiti: Egli Con la moltitudine di Saracini espugnò Damasco, & occupò tutta la prouincia di Soria. prese & saccheggiò Antiochia: assaltò la Licia da Cappadocia la Licaonia & depredò Cipri, & brucciò la Città di Costanza.

Lasciata poi l'impresa ritornò in Asia & diuenne a tutti formidabile, Cadeua dal mal Caduco, che spesso lo molestaua & per Coprir questo diffetto diceua, che era opera dell' Angelo che parlaua con esso lui: onde per questa finta Santità molti credeuano ch'egli fosse vn gran Profetta, & molto amico di Dio: fù oltre modo lussurioso & si uantaua hauer seme per Carnalmente usare per 410 huomini. proibi a Saracini il mangiar la Carne de porco & il beuer uino.

Egli fù tanto scelerato ch'abbracciò tutte le heresie seminate dal Diauolo, negò nella trinità la proprietà delle persone: affermaua Cristo esser minor del padre, & il padre esser Creatura & che non hauendo hauuta moglie non poteua hauer hauuto figliolo, il che se fosse stato il Mondo sarebbe in pericolo, atteso che tra loro sarebbe nata discordia, disse Cristo non esser stato Dio ma huomo uirtuoso è santo, & che i Giudei non fecero

ro morir Cristo in Croce, ma vn simil a lui: affermaua Dio, & gli Angeli esser Corporei, & lo spirito Santo, esser Creatura & che li Demonij per la virtù de l'Alcorano p teuano saluarsi & finalmente hauendo detto in finite altre bestemmie & ripiene d'ogni sceleragine è brutezza morì d'anni 63. da uno de suoi familiari velenato nell'mese di luglio nell'645. & doppo 12. giorni hauendo promesso lui che gli Angeli il portarebboro In Cielo il terzo di fù cacciato sotto terra & indi sepolto alla Mecca in vn tempio fabricato da lui.

Lorenzo de Medici figliuolo di Cosmo & di Lucretia Tornabuoni essēdo giouanetto acquistò per la sua liberalità il cognome di Magnifico & Magnanimo: Egli desiderando vn cauallo molto nominato lo hebbe dal Patrone di Sicilia in dono. & egli rimandò a quello doni di maggior ualore, che non saria stato il prezzo del cauallo. & dicendoli il suo Maestro, che l haueua in custodia, ti era più utile il comprarlo, gli rispose corridendo. Io veramente hò saputo accettare vn dono regio. et hò voluto appresso mostrare esser cosa più degna di Rè non si lasciar vincere di Cortesia: Nicolo Valori fiorentino.

Lorenzo sopradetto dicendoli vn giorno Carlo de Medici, che nella sua villa haueua fonti luccidissimi, & abbondanza d'acque limpide, & chiare, immediate gli rispose M Carlo in uero se tanta copia d'acque hauete & si chiare come affermate voi douereste hauer le mani molto più nette, notandolo con molta argutia la rapacità di quello: L'istesso.

Lorenzo sopradetto sendo fuggito a Montepultiano il Duca Alfonso figliuolo di Ferdinando Rè di Napoli, il quale hauendo hauuto vna rotta da gli ecclesiastici staua afflitto & mesto senza lasciarsi vedere nel castel nouo di Napoli, & molto desideraua sapere s il figliuolo era viuo o morto: si pensò mandar lettere al Rè scritte di mano propria del Duca con sicuro modo: Egli le rinchiuse in una lamina ouer piastra di stagno sottilissima. & riuolta in vno pane crudo. & come l'altro cocendolo fù dato ad vno suo fidelissimo, che simulaua a guisa de mendico mēdicare il pane a uscio a vscio & mescolādolo nella tasca con altri pezzi passò per i nemici, & le condusse al Rè senza trauaglio alcuno, & quantunque egli fusse spesso da nemici scusso & ricercò non peniando a questo inganno fù lasciato andare, & li dauano limosina. L'istesso.

Le grandi Crudeltà di Ezzolino detto da Monsignor Giouio Azzolino di Romano figliuolo di Ezzolino chiamato sopranome il Monaco & di Adeleida Mangania nobil & Illustre di Toscana.

Costui

Costui Crudellissimo Tiranno di Padoua mostro del genere humano et horribil peste del mondo era austero nel uolto, terribile nel parlare, con occhi di serpe, nel'andar superbo, altiero, sempre pieno d'ira et di dispetto, spauentaua ciascuno non pur con le parole ma con li sguardi ancora: Hebbe questo di buono, s'astenne da feminili amori, Hebbe in odio i Ruffiani, le Meretrici, i Ladri, & i traditori: Nondimeno separò i mariti dal le mogli, uccideua & spoliaua altri de suoi beni: Era sospettoso oltre modo le parole & i fatti altrui sempre interpretaua in mala parte. Fù crudele senza misericordia, Inimico di pace, instigatore di discordie ciuili, & più ch'astuto in trouar & accumular denari: spogliaua le Chiese, Vccideua Preti, Frati & altri religiosi. Conferiua i beneficij, a piacer suo: Era alieno da la Catholica fede, onde ne fù iscommunicato come heretico: Daua oltre modo fede a l'astrologia a la geomantia, & ad altri indouinamēti: Haueua crudellissime prigioni sempre piene d'huomini & di Donne, oue egli faceua morir di fame: Fece castrar fanciulli, huomini maritati, & precipitar da altissime torri nobili & Plebei, a molte donne fece strappar le mammelle, tagliar il naso, & le labbra di sopra, fece cauar occhi a fanciulli, & molti morirne gli tormenti: si ritrouano esser stati in diuersi tempi, & in diuersi luochi vccisi da lui et per sua commissione tra huomini & donne più di xxx. milia con uarie sorte di morte, di coltello, di fame, de lacci, de fuochi & d'altri tormenti. se satiaua in ueder l'humana carne laniatta. gittata alle fiere & il sangue sparso Ne mai in pensiero, parola, od'opra si dimostrò benigno, o mansueto, ogni sua cura fù in guastar huomini & donne, & essercitarli con uane, & inutili fatiche: Et questo era molto più crudele: che niuno haueua ardire di piangere l'amico, o parente: anzi era sforzato a dire che Ezzelino era un Signor da bene, saggio, giusto, pio, clemente, & misericordioso, e tutti gli altri huomini religiosi, o secolari erano scelerati & degni d'ogni male: Egli applicò a se tutti i beni delle Chiese: A suoi giorni nō uolse che si predisca se ne si confessasse, ne che si uisitassero le Chiese. Haueua in ogni parte disposti accusatori, spioni, che osseruassero ogni detto, o fatto di qualunque. & per ciascuna picciol cosa faceua tormentare, morire & dānar tutta la famiglia a perpetua prigione, di modo che uiuer sotto la sua tirannia era insupportabile & il fuggire era imposibile perche haueua circondata Podoua d'un altissimo fosso, & sopra quello d'ogni intorno eranoui le guardie in luoghi rileuati intanto che niuno poteua ne entrare, ne vscire. & se alcuno era trouato subito senza altra scusa era priuo de gli occhi, o delle mani, o de piedi: Niuno appo

lui

lui fù di tanta auttorità, che si potesse promettere vn minomo che: Hoggi vno era suo grãdissimo fauorito, et l'altro giorno è morto o stropiato: Egli hebbe vn fratello detto Alberico il cui fine vedi a c. 12. Ezzelino finalmente combattendo contra Milanesi fù d'anni 70. ferito con vn veretto ne scaricatogli da vna balestra, che gli passò vn piede in fondo della gamba, per la qual ferita venutoin potere di Azzo Marchese di Este & di Vberto Pallauicino Signor di Cremona & piacenza & di Buoso da Douera morì nel 1259 alli x. ottobrio: Pietro Gerardo. Giouio ne gli Elogi.

Vn ceretano facendo professione di mangiar veneno senza nocumento alcuno hauendo infettato vn garofolo con certa poluere de fonghi, & datolo a odorare ad vn suo concorrente in su la piazza di Siena, lo fece subito di banco cader morto in terra: Mathiolo.

Mentre Maumeto teneua nel 1453. l'assedio intorno a Constantinopoli. Vn nobile il qual era in odio a Constãtino 8. Imp. promesse dargli la Città, se gli daua con gran quantità d'oro una sua figlia per moglie, promesse Maometo, & hebbe la Città nel primo giorno di Giugno: Ottenuta la Città fece egli nel publico venir la figlia, & un gran peso d'oro, & uoltatosi al traditore gli disse; come poi tu hauere per moglie mia figlia qui presente cõ quella dote che cerchi essendo tu Cristiano, prima sia bisogno, che tu ti leui questa tua pelle & te ne spogli, acciò poi tu sij degno di cosi honorata sposa. & chiamato il Carnefice lo fece scorticare: & sopra la carne scorticata fece poi metter cenere calda & sale & molto bene lo fece coprire nel letto: come se gli douesse renouar la pelle, & cosi il perfido traditore, hebbe dal crudelissimo Tiranno il condegno castigo: Cuspiano nella vita di Constantino ottauo.

Egidio de Rax mariscallo del Regno de Francia fù fatto impiccare & abbrusciare da Carlo 8. Rè, imperoche quello datosi all'arte magica haueua vccisо cento, & vinti persone tra donne grauide, & bambini & fece brusciar uiua una Contadina la quale passando il termine di crudeltà ammazzaua i figlinolini, & insalati a guisa di farcene porcinali mangiaua. Fulg. lib. 9.

Mitridate Rè di Ponto, hauendò saputo per cosa uera, che Marco ouer Manio Attilio Ambasciator Romano era stato causa per auaritia, che Romani haueuano mosso guerra ad'esso Mitridate, lo fece prendere, & condurre per tutto il suo regno sopra vn asino con la coda in mano con la bocca indorata acciò che da tutti fosse conoscіuta l'auaritia di quello: L'istesso.

Duo giocatori in Buda Città d'Ongaria uennero a patti che l'uno gio

casse in nome di Dio, & l'altro in nome del Demonio: Quello, che voleua che Dio li fosse fauoreuole in questa sceleragine, perde non solamente tutti i denari ma li vestimenti ancora, la onde come disperato essendo notte passò nel ritornar a casa per vn cimiterio, oue egli vedendo la imagine d'un Crucifisso tutto pieno d'ira & sdegno prese vn sasso, & lo trasse nel fronte di quello, oue miracolosamente si fermò, & ne vsci sangue. staua appresso a quel cimiterio vn Beccaio vecchio con le podagre: Egli dormendo vdi vna voce, che gli disse, che douesse leuarsi: & col coltello ammazzasse il primo, che li venisse all'incontro, & hauendo egli sentito tre volte questa voce, non hauendo voluto mouersi alla prima ne alla seconda, con minaccie deliberò vbedir a lei: Onde leuatosi dal letto gagliardamente, che prima non si poteua mouere, & preso vn coltello da Beccaio descendendo nel cimiterio incontrò l'infelice giocatore tutto furioso, & ammazzollo. Fatto questo egli andò alla casa del Giudice, & addimandò entrar a lui, & parlargli: Il Giudice dubitãdo di qualche notturna fantasma non voleua aprire. Finalmente certificatosi che era huomo lo introdusse, & da quello intese il sogno, & l'homicidio: perilche venuto il giorno andarono insieme al cimiterio, oue era il morto, & mentre stauano intorno a quello, vennero i Demonij con grandissimo strepito, & gridore, & lo leuarono dal cospetto degli huomini: il che, & la percossa del Crocifisso fece chiara, & manifesta la perfidia del scelerato giocatore, & il Beccaio fù dal pericolo assolto & liberato. L'auttor di questo e Fritschio nelle sue metteore.

Attisane Rè d'Ethiopi, & doppò Amasi Rè d'Egitto, fù nel gouerno de popoli piaceuole & portosi modestissimamente, Egli con modo nuouo pose freno a rubbamenti, & a gli assassinamenti che li faceuano in Egittò, perche non priuaua alcuno della vità, che colpeuole fosse ne meno gli lasciaua andar impuniti: Egli radunando insieme tutti i colpeuoli con vna piaceuole & moderata sententia gli condanno, che fossero loro tagliate le narici del naso, & gli constrinse andarsene nelle vltime parti del diserto: & quiui fece fabricare vna Città, che dalle narici del naso tagliato, fù detta Rhinocera Diodoro Sico. nel 2.

Alessandro Rè di Gierusalem essendo infermo a morte conoscendosi esser stato crudele auaro, & empio verso li suoi popoli & dubitando che doppo la morte sua i figliuoli nõ fossero da quelli scacciati dal regno chiamò a se Alessandra sua moglie, & le ordinò, che subito ch'egli fosse morto lo facesse portare nel publico, et chiamati i Cittadini dicesse loro quanto male di lui ella sapesse, & perche egli fù ingiusto rà pace, in pio, ui fa-

& egli non mai piu mostrò vn minimo dolore.

Segato. *Alban Armer essendo nel 1499. preso da Turchi volle piu presto lasciarsi segar fra due tauole, che voler mai rinegar la fede Christiana, al che era sforzato.*

Animoso. *Bernardo contarini fu tanto animoso, & pien di valore, ch'essendo la Republica molto trauagliata da Ludouico Duca di Milano, egli intrepidamente si offerse alli Proueditori del Campo di andar fin nella propria Camera del Duca ad ammazarlo: ma essi laudando l'ardir di Bernardo non volsero accettar l'offerta, & fu nel 1499.*

Valeroso. *Giouanni Barbarigo Capitano nel 1284 di 24 galee recuperò col suo valore la Dalmatia, & la sottopose al Dominio veneto, & liberò la Regina Maria d'Ongaria, ch'era prigione col fauor di messer Giouanni Banno, e la restituì à Sigismondo suo marito.*

Stratagema. *Nicolò Piccinino Capitano Generale di Filippo Maria Visconte Duca di Milano venuto nel 1438. al fatto d'arme con Francesco Sforza Capitano Generale de Venetiani à Tiene fu vinto, & superato, & fuggì nella Città, d'onde volendo scampare si fece metere in vn Sacco, & sopra le spalle d'vn fante à piedi fuggendo si liberò, & era Proueditor de Pasqual Malipiero: Bugati: Carlo passi.*

Animoso. *Dominio Schiauo con alcune galee nel 1298. contra Genoesi. passò nel porto di Genoua oue in dispregio de gli nemici abbrugiati molti legni, batè su gli occhi loro sopra il Molo moneta, & sotto'l medesmo Molo sculpì l'imagine di San Marco.*

Animoso. *Antonio Siciliano Soldato nel 1475. della Republica Venetiana hauendo animosamente abbrusciata l'armata Turchesca fù da nemici preso, & addimandato à che fine haueße fatto simil cosa, respose per destrugger gli nemici di Cristo. perilche sdegnato il crudel Macmetto lo fece segar fra due tauole. & la Republica in ricompensa del suo valore diede prouisione honorata alla sua Moglie, & figliuoli.*

Segato.

Inuentore. *Cristofaro da Canal huomo honorato, & d'eleuato ingegno fù il primo che instituì il modo di armar le galee sforzate condannandoui quelli che per le sceleragini loro fossero degni di seuero castigo egli doppo molte sue honorate imprese ferito alla vallona da Turchi in vna coscia andato à Corfu passò à piu riposata vita.*

Morte volontaria. *Matteo Battioro hauendosi maritato nel 1555. in vna assai ricca donna in Vinegia, & essendo stato da vna sua Adultera per dolor affaturato, impazzito dalla malia si tagliò con vna forbice la gola & con le mani allargatosi la ferita morì senza poter esser soccorso. l'Auttor.*

Luigi

Luigi detto sopra nome il Cordelina d'anni 70. hauendo carnalmente vsato con la propria figliuola nel 1558. fu per giustitia decapitato, & brusciato, & ella fu condennata à finir la misera sua vita in prigione, donde col tempo se ne fuggì con vna altra matrona. l'Auttor.

Incestuoso brusciato.

Federico terzo Imperatore hauendoli detto alcuni suoi cortegiani, che certi haueuano detto mal di lui disse à quelli non sapete voi ch'i Principi sono posti come bersaglia alle freccie: percioche i folgori feriscono o altissime torri, & passano via i tetti bassi, però parmi andarne molto bene, se non mi è fatto peggio, che di parole.

Detto honorato.

Giouanni da Spoleto giocando alle carte nell' Hospitale di Rip. alta nel 1515. non andandosi il gioco à modo suo, acceso di bestial sdegno prese le carte, & bestemmiando Dio, le gettò in faccia ad vn Crocifisso, ch'à canto v'era depinto. Partendosi poi dall'Hospitale non giunse à casa, che tutto si perdè dal lato dritto, & poco appresso spicandosegli à pezzo à pezzo la carne da l'ossa con grandissimo fetore morì miserabilmente: Arnigio.

Miracolo.

Vn Moro schiauo di pessima natura essendo crudelmente dal suo Signore flagellato, vn giorno tutto di rabia pieno prese due figliuoletti di lui l'vno d'età d'vn anno, & l'altro di due, & serratosi in vna torre, ch' haueua il Patrone lungo il lido del mare lo chiamò, & alla presenza di quello infranse in vn sasso i poueri figliuoli, & lanciateglieli in faccia gli disse, Hor togli questi tuoi figliuoli in grembo: e tutto lordo di Sangue per non venir viuo, nelle mani del Crudel patrone da se stesso si precipitò, & morì. Bartolomeo Arnigio.

Crudele.

Ciro il vecchio essendo albergato in casa di vn suo caro amico, dimandato, che cosa gli sarebbe piacciuta per cena, rispose, il pane mi basta, & sedere appresso un ruscello d'acqua chiara, & fresca. Egli diceua, ch'il vino era nemico d'ogni buona opra quando è fuori di misura beuuto: l'istesso.

Sobrio.

Alfonso Rè d'Aragona dimandato perche non beuesse vino, & beuendolo lo beuesse molto inacquato rispose Il vino toglie il senno senza'l quale non si puo con ragione conseruar il titolo di Rè, & pero à me non si conuiene il diletarmene. L'istesso.

Sobrio.

Federico Pio Imperatore fù tanto temperato, & sobrio, che essendoli detto che Leonora sua Consorte figliuola di Edoardo Rè di Portogallo la quale mai nella casa del Padre non haueua beuuto vino haurebbe facilmente fatto figliuoli se nella Germania paese così freddo si fosse auezzata à berne, disse piu presto voglio la Moglie sterile, che Vinosa, L'istesso.

Sobrio.

Prodigo, et Goloso.

Lucullo opulẽtissimo Senator Romano haueua limitata la spesa del ui uer secondo le stanze del suo palazzo denomiate da gli iddij: perilche nel dar sproueдутamente una cena a Pompeo, & a Cicerone gli bastò, che di cesse nell'orecchio ad uno de suoi, Cenerassi in Apolline, & fu la cena parecchiata secõdo la spesa tessata a quel luoco, nella quale si spesero 1250. scudi d'oro. Vna sera non cenando con esso lui alcuno gli fù posto la mensa con l'apparecchio per una sol bocca, & moderato, ond'egli chiamato il Mastro di casa gli fece vn romore in capo. Ma egli si scusò dicendo. Non credea che vi fusse bisogno di sontuoso mangiare hauendo voi a cenar so lo: Allora soggionse Lucullo, Non sapeui tu almeno, che Lucullo era per cenar con Lucullo: Egli fù il primo che portò di ponto le Cerase in Italia. morì essendo poco inanzi uscito di ceruello alquanto per certa beuanda che gli haueua dato un suo liberto detto Calisthenesto. Plu

Vigilante.

Aristotele fù molto destro. & vigilante; Egli per non lasciarsi vincer dal sonno la notte soleua tener in mano vna pala, di metallo, & sotto vn vaso di bronzo acciochе cadendo lo destasse con quel suono: Diogene La.

Iracondo.

Euclide di Megara, quãtunque fusse pena Capitale a qualunque Megarese fusse ritrouato nel Contado di Athene, vestito di habito feminile partiuasi di notte dalla patria non senza gran rischio di perder la vita, & andaua in Athene ad vdir la sapientia di Socrate Bartolomeo Arnigio.

Iracondo.

Vn Sig. conoscendosi per natura troppo iracondo, & crudele ne i delitti de seruitori essendoli presentato da un amico una bellissima credentiera de Maiolica, & di christallo, ringratiò molto il donatore & cortesemente lo rimunerò. Ma poco dopò egli ruppe tutti i uassellamenti per non ha uer occasione, che rompendosi alcuno de quei uasi per trascuraggine de ser uitori, di fieramente castigarli con suo dispiacere. l'istesso.

Sauio.

Augusto Imp. Cenando con Pollione, & uedendo, ch'egli pieno di colera uoleua, ch'un suo Paggio ouer scalco per hauer rotta una Copa di christallo fosse gettato per pasto de pesci, cio è alle Murene use a deuorar gli huomini, fece liberar il Paggio ch'à piedi suoi prostrato, chiedea gratia d'vn'altra specie di morte, & appresso fece spezzare, tutti i uetri di Pollione, l'istesso: Gio. Zo.

Miracolo.

Demostene facondissimo Oratore essendo andato a Corinto spinto dal la fama di Laide Cortegiana, a cui concorreua quasi tutta la Gretia, & dimandatole quanto ella per vna notte voleua per star seco: cinquecento scudi rispose ella: sbigottito dalla quantità de danari, disse: Donna non compero io con si gran prezzo vn pentirmi. Plut.

Miracolo.

Vn Giocator desperato nel perder, bestemmiando gli occhi di Dio si uide

de di subito cader miracolosamente sul tauoliero vno de suoi: Bartolomeo Arnigio.

Vn Soldato bestiale perdendo nel giuoco, bestemmiando, Dio, sparò l'archibugio suo verso il cielo dando la colpa a quello del suo perder, & indi a poco il scelerato colto d'vna archibugiata uscì di questa vita. l'istesso. Miracolo.

Apollino Abbate Santo uedendo alcuni far questione cercò di pacificarli, Et un d'essi ostinato disse non uoler far pace in vita sua, & il Santo huomo disse, pace non haurai, & il di seguente fù trouato morto dalle fiere. Nel specchio de gli essempi.

Asinio Celere huomo Consulare fù tanto dedito alla gola, & prodigo, che comperò vna Triglia, ouer Barbone di due libre per 200. scudi. Goloso.

Aufidio il Lecardo fù primo ad ingrassar i Pauoni, de quali cauaua d'entrata mille, e cinquecento scudi all'anno vendendoli cinque scudi l'uno: l'istesso. Goloso.

Marco Antonio uno de Triumuiri consumò in Leuante in uiuāde esquisite per conuitar Prencipi, & Regine dugento mila talenti, che sono 12. milioni d'oro, nondimeno Cleopatria Regina lo superò in vna scomessa, vedi Cleopatra. Prodigo.

Filipo Ceca Bolognese fù così liberale, & amator de uirtuosi che ritrouandosi con vn Giouene pouero, & letterato in Roma & sappendo la calamità, & il disagio di quello, gli pose scherzando con dolce, & chariteuole inganno alquanti scudi nel Capputio della Capa. Arnigio. Liberale & pio.

Democrito ad uno che si doleua, che quantūque facesse beneficio a molti nondimeno non era mai se non uilmente ricompensato, disse Non ti uergogni tu a porre le Gratie, che Vergini come se fussero meretrici a guadagno? l'istesso. Grato.

Themistocle ritrouandosi in Theatro, & dimandato qual Musica udirebbe più volentieri, rispose. quella che altamente celebrasse le mie imprese, & gesti. Plut. Ambitioso.

Seleuco Gallinico hauendo perduta la sua gente in vna rotta hauuta con Galati. & gittato via il Diadema marciando con quattro soli a cauallo a tutta fuga per uie disusate, quasi morto da fame capitò a caso ad vn Contadino da cui piaceuolmente fù raccolto & cortesemente li diede mangiare di ciò ch'haueua in casa, ancor che il Rè come sconosciuto tenendosi gli dimandasse solamente pane, & acqua. Ma il Contadino riconosciutolo, & tutto allegro di così inopinato caso & fauore non Quanto importa il tacer.

si puote contennere, che egli nō mostrasse di hauerlo conosciuto imperoche rimettendolo su la strada nel prender comiato, gli disse ò Re Seleuco Iddio ti salui. il Re veggendosi scoperto fingendo di toccar la mano al Contadino, & di bacciarlo se lo tirò appresso & ad vno de suoi cennò che gli tagliasse il collo: il che gli auenne per non hauer tacciuto. L'istesso: vedi il suo fine. Giustino.

Vespasiano Imp. era tanto dato al guadagno, ch' egli messe la gabella insino del piscio del che ne fu ripreso molto da Tito suo figliuolo, Ma egli li accostò al naso i primi danari, che per tal conto gli furon pagati, & gli dimandò se quell' odore l'offendeua. Nò rispose Tito: soggionse Vespasiano, come è son pure di Piscio; Suetonio.

Tiberio Imp. fù tanto nemico delle Cerimonie, & adulationi, che non volle mai d'intorno alla sua lettica alcuno de Senatori, ò per accompagnarlo, ò per altre faccende, & gittandoglisi vna volta a piedi vn Cittadino ch'era stato Consolo per far il debito suo in honorarlo, si tirò in dietro con si fatto modo ch'ei cadè rouerscio: L'istesso.

Giordano Fabro Tedesco prese in Moscouia per Moglie vna Donna di Russia, laqual vn giorno parlando con esso lui amoreuolmente li disse Marito mio caro, qual è la causa, che voi non mi volete bene? Li rispose, il marito, anzi io ti voglio tutto il mio bene, soggionse ella non ho veduto ancora alcun segno d'Amore: le domandò il Fabro, che segno doueua egli mostrarle dell' amor che le portaua: a quello rispose la moglie, si voi mi amaste mi dareste alle volte delle Busse, soggionse il marito io veramente non hò mai creduto che le busse fossero segni d'amore, ma hora sappendolo non sono per mancarti di questo: & cosi poco di poi la batte con raggione, & disse che la moglie d'indi in poi li portò maggior amore; il che egli fece spesso, & finalmente il bestial huomo le tagliò il collo & le gambe: Franc. Laurentio. Surio. Sigismondo libero.

Vccise la moglie.

Narsete Eunucho Cartolaio Imperiale & Capitano di Giustiniano Imp. vinse i Gothi: Vccise in Italia Buccilino & Amingo Capitano di Theodeberto Re di Francia: Fece impiccare Sinduardo Re de Bretoni suo amico, che si era rebellato, & s'impatronì d'Italia, & fece molte magnanime imprese per l'Imp. Morto poi Giustiniano, & socceßo nell' Imperio Giustino. Romani inuidiosi del la gloria, fama & virtu di Narsete lo posero grandemente in odio all' Imp. & alla Imperatrice Sophia. la quale con poco giuditio disse vn giorno à Narsete, ch' egli essendo Castrato douesse andar a fillar, & a teßer la lana tra le femine.

Reina d'Italia.

Alle

Alle quali parole rispose Narsete, ch'ella stesse di buona voglia, che eglior direbbe vna tela di tal sorte, ch'ella in vita sua non potrà ne saprà insieme, col Marito disfare: & così sdegnato Narsete chiamò Alboino Rè de Longobardi alla roina d'Italia, & ad esser Rè di quella, il che successe. Nel Getico.

Zacinto Cauallier valoroso di Orone Hercole ritrouandosi nelle contrade di Sangunto ò Moruedro postosi vn giorno a dormire all'Ombra di vno Albero per il gran caldo che faceua fù morso da una venenosa biscia, per la quale finì il resto de gli anni suoi, perilche dimostrò Hercole grandissimo dolore, & lo fece sopollire sul poggio più alto del monte, & fondo sopra il sepolcro vna altissima torre in memoria sua, Anton. Beuter.

Luigi Pisani Proueditor dell'armata nel 1527. andò con Camillo Orsino Capitano della fantaria all'impresa di Napoli, giunto all'Aquila hebbe per rebellione la Città, & altre terre della Puglia & dell'Abruzzo, a andati a Napoli con 6000. persone assediarono la Città, & dopò molte scaramuzze giunsero a Napoli 40. Galee tra Venetiane & Francese, & pochi giorni doppo giunse il Capitanio Generale Pietro Lando, il quale con gli altri fece grandissimi fatti. Morirno in quella impresa per la putrefattion dell'aria il Proueditor Pisani, Michiel Angelo Marchese di Saluzzo, perilche gli altri trauagliati si partirono. La onde Fabritio Maramao uscendo di Napoli riprese Soma, Beneuento, Nola, Capua, & molte altre terre.

Beltrame Sachia da Vdene & il Capitano Turchetto nel 1543. presero a nome del Rè di Francia Marano fingendo voler condur in quello due barche di formento, ne le quali erano gli huomini armati sotto le fluore coperti, Hauuto il Rè il luoco di Marano, lo donò a Pietro strozzi. il quale poi lo diede a Venetiani per 3500. ducati, i quali hauuto il castello mandarono in quello Alessandro Bondemiero. — Stratagema

Brunoro Tiene Vincentino Conte. Cesar da Napoli, & il Marchese di Saluzzo Capitani dell'Imp. nel 1537. andarono con Caualli, & fanti per repigliar dalle man de Francesi Cremegnola: ch'era terra del Marchese. il quale mentre andaua con li compagni riuedendo il loco, fù d'vna archibugiata morto. Ma poi auenne che combattendo valorosamente Cesare il luoco, doppo molta difesa l'hebbe in suo potere, & prese Stefano della Balia, che l'haueua difeso, il quale fù fatto appicare dal Marchese del Vasto in vendetta del Marchese di Saluzzo, & i suoi soldati furno posti al Remo. — Morto di Archibugia

Ludo-

Honorato caso.

Ludouico Ferauante confinato in Vinegia a morir nella prigione negli anni 1493 per hauer fatto uccider suo padre da vn Augustino Gambaro, che fu poi squartato tra le colonne, fugitto di prigione andò in Franza, & con vn saluo condutto fu piu volte nel 1513 mandato di Francia in Vinegia per trattar la pace tra Francesi, & Venetiani, la qual fu, conclusa alli 23. Maggio 1513. Per il che Bartolameo del Viano, & Andrea Gritti, ch'erano Prigioni in Francia furono lasciati in libertà, & venuti con Teodoro Triulzi Ambasciator del Rè in Venetia, Venetiani Crearono Capitanio general dell'essercito il Viano & il Gritti fu poi fatto Prencipe di Venegia nel 1523 alli 20 di Maggio con applauso de tutti, & fu non men forte che giusto. & amoreuole della patria.

Vittorioso remunerato

Pandolfo Malatesta, fratello di Carlo, Capitanio nel 1412 de Venetiani contra Ongari, Boemi, & Furlani, hauendo cento lanze, & 500 fanti prese Vderzo, oue trouò 130 Caualli, & 250 Fanti, Acquistò Codroipo, Andò à Vdene, & ruppe gli nemici prendendone piu di 700 Fatta poi la pace. Venetiani comprarono la Casa di Luigi Veniero per 6m ducati, & la donarono al valoroso Pandolfo.

Vccise la moglie per sospetto

Cristofaro Bengaitnero nobile di Basilea & ricco essendosi rimaritato nel 1528 venne in suspetto che la noua moglie hauesse commesso adulterio con vn seruitor di casa & gli crebbe piu il supetto hauendo veduto alla Camiccia di quello due strenghe di seta, che erano sue, il perche chiamata la moglie la sforzò con violenza à confessar l'errore dicendole, che s'ella confessaua l'adulterio le perdonaua, altrimenti allora allora le daria la morte: Ella confessò quel, che fatto non haueua, & subito fuggì ad vna sua sorella sua vicina. Pur il marito à persuasione, & preghi de gli amici si riconciliò con essa, la qual tornata a casa dormì l'istessa notte col marito, venuto il nono giorno, ch'era la Dominica, mandata di casa la Massara, & li figliuoli della prima Moglie, uccise la Donna. ch'era grauida, & una sua figliuola de 4 anni, & subito scrisse al senato il caso & la cagion della sua morte, & chiamato tre uolte il nome di Giesu, ascese sopra il tetto della casa, & da quella si gittò a terra, & morì, non dimeno la giustitia così morto li fece romper l'ossa & ponerle in una alta ruota. Frat. Laurentio Surio.

La vita di Maometo falso Profeta.

Nacque Maometo in Arabia alli 12. Marzo ne gli anni del Mondo 4542. & di Cristo 582. la sua madre fù detta Heminia, & Halima la nutrice: egli fin da Fanciullo si diede ad'ogni sceleragine. fù garzone d'vn ricchissimo mercãte detto Adimonepie, col'quale andò più volte in Egitto, & in Palestina: prese familiarità con un Giudeo Mago fece patto col Diauolo per farse grande. si fece compagno d'un Prete Nicola Idolatro è tutto del Demonio: seguitò la dottrina d'un sergio Monaco Nestoriano sfratato. fù ammaestrato anco da vn Archidiacono d'Antiochia Giacobita cõ l'arti del qual & cõ ingãno d'vna Colõba, usata à mãgiarli nel l'orecchio, peruenne Rè de Saracini: si seruiua de Cristiani Heretici, & de scelerati Giudei, tra li quali ui fù Bacco Giacobita suo secretario, il qual fù poi da Maometo ucciso per paura che da lui non fussero scoperti i suoi scelerati ingamni. Tenne appresso di se Sicera Giudeo eccellentissimo Mago, & ancor vn Giudeo Abdia detto Salem & Abdala. prese poi per Consiglio di questo vna Vedoua per moglie ricchissima, la qual hàueua dominio nella prouincia Coronamica & era addimandata Gadigo ouer Dalissa. Tenne parimenti due altre moglie Naesse figliola di Ebibecher & Naassa figlia d'omar, & vna Concubina detta Maria della setta de Giacobiti: Egli Con la moltitudine di Saracini espugnò Damasco, & occupò tutta la prouincia di Soria. prese & saccheggiò Antiochia: assaltò la Licia da Cappadocia la Licaonia & depredò Cipri, & brucciò la Città di Costanza.

Lasciata poi l'impresa ritornò in Asia & diuenne a tutti formidabile, Cadeua dal mal Caduco, che spesso lo molestaua & per Coprir questo diffetto diceua, che era opera dell' Angelo che parlaua con esso lui: onde per questa finta Santità molti credeuano ch'egli fosse vn gran Profetta, & molto amico di Dio: fù oltre modo lussurioso & si uantaua hauer seme per Carnalmente usare per 410 huomini. proibi a Saracini il mangiar la Carne de porco & il beuer uino.

Egli fù tanto scelerato ch'abbracciò tutte le heresie seminate dal Diauolo, negò nella trinità la proprietà delle persone: affermaua Cristo esser minor del padre, & il padre esser Creatura & che non hauendo hauuta moglie non poteua hauer hauuto figliolo, il che se fosse stato il Mondo sarebbe in pericolo, atteso che tra loro sarebbe nata discordia, disse Cristo non esser stato Dio ma huomo uirtuoso è santo, & che i Giudei non fecero

ro

ro morir Cristo in Croce, ma vn simil a lui: affermaua Dio, & gli Angeli esser Corporei, & lo spirito Santo, esser Creatura & che li Demonij per la virtù de l'Alcorano p tenano saluarsi & finalmente hauendo detto infinite altre bestemmie & ripiene d'ogni sceleragine è brutezza morì d'anni 63. da uno de suoi familiari velenato nell' mese di luglio nell'645. & doppo 12. giorni hauendo promesso lui che gli Angeli il portarebboro In Cielo il terzo di fù cacciato sotto terra & indi sepolto alla Mecca in vn tempio fabricato da lui.

Lorenzo de Medici figliuolo di Cosmo & di Lucretia Tornabuoni essēdo giouanetto acquistò per la sua liberalità il cognome di Magnifico & Magnanimo: Egli desiderando vn cauallo molto nominato lo hebbe dal Patrone di Sicilia in dono. & egli rimandò a quello doni di maggior ualore, che non saria stato il prezzo del cauallo. & dicendoli il suo Maestro, che l haueua in custodia, ti era più utile il comprarlo, gli rispose corridendo. Io veramente hò saputo accettare vn dono regio. et hò voluto appresso mostrare esser cosa più degna di Rè non si lasciar vincere di Cortesia: Nicolo Valori fiorentino.

Lorenzo sopradetto dicendoli vn giorno Carlo de Medici, che nella sua villa haueua fonti luccidissimi, & abbondanza d'acque limpide, & chiare, immediate gli rispose M Carlo in uero se tanta copia d'acque hauete & si chiare come affermate voi doureste hauer le mani molto più nette, notandolo con molta argutia la rapacità di quello: L'istesso.

Lorenzo sopradetto sendo fuggito a Montepultiano il Duca Alfonso figliuolo di Ferdinando Rè di Napoli, il quale hauendo hauuto vna rotta da gli ecclesiastici staua afflitto & mesto senza lasciarsi vedere nel castel nouo di Napoli, & molto desideraua sapere s il figliuolo era viuo o morto: si pensò mandar lettere al Rè scritte di mano propria del Duca con sicuro modo: Egli le rinchiuse in una lamina ouer piastra di stagno sottilissima. & riuolta in vno pane crudo. & come l'altro cocendolo fù dato ad vno suo fidelissimo, che simulaua a guisa de mendico mēdicare il pane a uscio a vscio & mescolādolo nella tasca con altri pezzi passò per i nemici, & le condusse al Rè senza trauaglio alcuno, & quantunque egli fusse spesso da nemici scusso & ricercò non peniando a questo inganno fù lasciato andare, & li dauano limosina. L'istesso.

Le grandi Crudeltà di Ezzolino detto da Monsignor Giouio Azzolino di Romano figliuolo di Ezzolino chiamato sopranome il Monaco & di Adeleida Mangania nobil & Illustre di Toscana.

Costui

Costui Crudellissimo Tiranno di Padoua mostro del genere humano et horribil peste del mondo era austero nel uolto, terribile nel parlare, con occhi di serpe, nel'andar superbo, altiero, sempre pieno d'ira et di dispetto, spauentaua ciascuno non pur con le parole ma con li sguardi ambora: Hebbe questo di buono, s'astenne da feminili amori, Hebbe in odio i Ruffiani, le Meretrici, i Ladri, & i traditori: Nondimeno separò i mariti dal le mogli, uccideua & spoliaua altri de suoi beni: Era sospettoso oltre modo le parole & i fatti altrui sempre interpretaua in mala parte. Fù crudele senza misericordia, Inimico di pace, instigatore di discordie ciuili, & più ch'astuto in trouar & accumular denari: spogliaua le Chiese, Vccideua Preti, Frati & altri religiosi. Conferiua i beneficij, a piacer suo: Era alieno da la Catholica fede, onde ne fù iscommunicato come heretico: Daua oltre modo fede a l'astrologia a la geomantia, & ad altri indouinamēti: Haueua crudellissime prigioni sempre piene d'huomini & di Donne, oue egli faceua morir di fame: Fece castrar fanciulli, huomini maritati, & precipitar da altissime torri nobili & Plebei, a molte donne fece strappar le mammelle, tagliar il naso, & le labbra di sopra, fece cauar occhi a fanciulli, & molti morir ne gli tormenti: si ritrouano esser stati in diuersi tempi, & in diuersi luochi vccisi da lui et per sua commissione tra huomini & donne più di xxx. milia con uarie sorte di morte, di coltello, di fame, de lacci, de fuochi & d'altri tormenti. se satiaua in ueder l'humana carne laniatta. gittata alle fiere & il sangue sparso Ne mai in pensiero. parola, od'opra si dimostrò benigno, o mansueto, ogni sua cura fù in guastar huomini & donne, & essercitarli con uane, & inutili fatiche: Et questo era molto più crudele: che niuno haueua ardire di piangere l'amico, o parente: anzi era sforzato a dire che Ezzelino era un Signor da bene, saggio, giusto, pio, clemente, & misericordi so, e tutti gli altri huomini religiosi, o secolari erano scelerati & degni d'ogni male: Egli applicò a se tutti i beni delle Chiese: A suoi giorni nō uolse che si predisca se ne si confessasse, ne che si uisitaßero le Chiese. Haueua in ogni parte disposti accusatori, spioni, che osseruassero ogni detto, o fatto di qualunque. & per ciascuna picciol cosa faceua tormentare, morire & dānar tutta la famiglia a perpetua prigione, di modo che uiuer sotto la sua tirannia era insupportabile & il fuggire era imposibile perche haueua circondata Podoua d'un altissimo fosso, & sopra quello d'ogni intorno eranoui le guardie in luoghi rileuati intanto che niuno poteua ne entrare, ne vscire. & se alcuno era trouato subito senza altra scusa era priuo de gli occhi, o delle mani, o de piedi: Ninno appo lui

casse in nome di Dio, & l'altro in nome del Demonio: Quello, che voleua che Dio li fosse fauoreuole in questa sceleragine, perde non solamente tutti i denari ma li uestimenti ancora, la onde come disperato essendo notte passò nel ritornar a casa per vn cimiterio, oue egli vedendo la imagine d'un Crucifisso tutto pieno d'ira & sdegno prese vn sasso, & lo trasse nel fronte di quello, oue miracolosamente si fermò, & ne vsci sangue. staua appresso a quel cimiterio vn Beccaio vecchio con le podagre: Egli dormendo vdi vna voce, che gli disse, che douesse leuarsi: & col coltello ammazzasse il primo, che li venisse all'incontro, & hauendo egli sentito tre volte questa voce, non hauendo voluto mouersi alla prima ne alla seconda, con minaccie deliberò vbedir a lei: Onde leuatosi dal letto gagliardamente, che prima non si poteua mouere, & preso vn coltello da Beccaio descendendo nel cimiterio incontrò l'infelice giocatore tutto furioso, & ammazzollo. Fatto questo egli andò alla casa del Giudice, & addimaudò entrar a lui, & parlargli: Il Giudice dubitãdo di qualche notturna fantasma non voleua aprire. Finalmente certificatosi che era huomo lo introdusse, & da quello intese il sogno, & l'homicidio: perilche venuto il giorno andarono insieme al cimiterio, oue era il morto, & mentre stauano intorno a quello, vennero i Demonij con grandissimo strepito, & gridore, & lo leuarono dal cospetto degli huomini: il che, & la percossa del Crocifisso fece chiara, & manifesta la perfidia del scelerato giocatore, & il Beccaio fù dal pericolo assolto & liberato. L'auttor di questo e Frischio nelle sue metteore.

Attisane Rè d'Echiopi, & doppò Amasi Rè d'Egitto, fù nel gouerno de popoli piaceuole & portosi modestissimamente, Egli con modo nuouo pose freno a rubbamenti, & a gli assassinamenti che li faceuano in Egittò, perche non priuaua alcuno della vità, che colpeuole fosse ne meno gli lasciaua andar impuniti: Egli radunando insieme tutti i colpeuoli con vna piaceuole & moderata sententia gli condanno, che fossero loro tagliate le narici del naso, & gli constrinse andarsene nelle vltime parti del diserto: & quiui fece fabricare vna Città, che dalle narici del naso tagliato, fù detta Rhinocera Diodoro Sico. nel 2.

Alessandro Rè di Gierusalem essendo infermo a morte conoscendosi esser stato crudele auaro, & empio verso li suoi popoli & dubitando che doppo la morte sua i figliuoli nõ fossero da quelli scacciati dal regno chiamò a se Alessandra sua moglie, & le ordinò, che subito ch'egli fosse morto lo facesse portare nel publico, et chiamati i Cittadini dicesse loro quanto male di lui ella sapesse, & perche egli fù ingiusto rà pace, in pio, ui fa-

rio, & de scelerati costumi ella publicamente lo haueua fatto portare acciò ciascuno potesse sfogare, ira sua in quel corpo morto non hauendo potuto farlo in vita Ma, che ben li pregaua a perdonar alli figliuoli li quali non haueua colpa alcuna: & così la moglie con questa stratagema conseruo il regno alli figliuoli. Pontano nel libro 5. della prudenza.

Emanuel 2. Imp. di Constantinopoli vsò, grandissima crudelta versò, Corado Imp. et verso quelli Christiani li quali andauano in Turchia a uincer gl'inemici di Christo: egli sotto fede di accordarse con esso lui davli il passo mescolò il gesso con la farina, perilche morì la maggior parte dell'essercito, la onde fù necessario per la poca gente che era rimasta lasciar l'incomminciata impresa: Fulg. Egua.

Mena primo Rè d'Egitto doppò, gli Dei insegnò a quei popoli di adorar, gli Dei, et di far loro sacrificio, et mostrò loro il modo di apparecchia le tauole, & acconciar i lettò, auezzandogli alle delitie et alla vita ciuile, & ornata. Diodoro nel primo.

Gnefatto Rè d'Egitto padre di Veccoride Filosofo essendo passato in Arabia con l'essercito & mancandogli in luoghi deserti & aspri le vettouaglie fù costretto di prender da persone uili, che per auentura vennero ad incontrarsi in lui cibi rusticani & grossi: Onde di ciò rallegratosi perche gli erano parsi oltre modo dolci, & saporiti, perilche egli disprezzò & dannò molto colui, che fù il primo tra i Rè. che si diede ad usare cibi delicati, & sontuosi, & hebbe poi sempre caro così il cibo. come il letto vile & di poco prezzo. & ordinò che questò fosse scritto ne libri sacri, & riposto in Thebe nel tempio di Gioue: L'istesso nel primo.

Cambise Rè di Persia hauendo posto uno Lioncino a Zuffa con vno cane giouinetto, la Regina sua sorella & moglie staua a mirar ancor essa questo gioco, & essendo il cagnolino superato dal Leoncino. vn altro cane fratello di questo, rompendo il lascio sopragionse come in aiuto. onde essendo due vinsero il Leoncino, & prendendosi di ciò Cambise molto piacere & diletto, uide che la moglie lagrimaua, & dimandandole la cagione ella rispose, che li cani adiutauano i fratelli, & gli huomini gli vccideuano, perilche sdegnato il Rè conoscendo oue era ponto la uccise: Altri dicono che essendo a mensa & hauendo la moglie sfogliata una lattuca le disse Cambisse, che meglio staua unita che esfogliata, & essa rispose, che ciò, faceua imitando i suoi costumi, il qual in cotal modo haueua sfogliata la famiglia di Cyrro, onde egli comosso da subita indignatione peosse lei che grauida era nel corpo col piede perilche sper

den-

dendo morì : Herodoto nel 3.

Eterafo Rè di Axo Città di creta hebbe vna figliuola nominata Fronima & essendo morta la sua moglie. madre di costei, ne prese vn'altra la quale essendo il costume delle Madregne odiaua grandemente questa fanciulla, & sempre l incolpaua appresso il padre di diuersi errori & dishonestadi, & tanto fece che indusse il Marito a farla morire. per ilche fattosi chi amar Themisio Mercadante di Axo le scongiurò per la fede che gli era obligato a seruirlo di quanto le ricercaua & congiuramento gli impose a sommerger la figliuola nel mare: Themisio entrato con essa lei in naue per non mancar a quanto promesso haueua & per schiffar questa sceleragine legata la figliuola con le fune, la gettò nel mare, & subito la ritrasse uiua, & peruenuto con quella alla Città di Thera la diede a Polymnestro nobil di quella Città, il qual la tenne per sua concubina. & ne hebbe vn figliuolo balbutiente adimandato Batto: Herodoto.

Ottauiano Augusto sattol cui Imperio tuttol mondo fù in pace: soggiogò al Romano Imperio: Cantabri. Aquitani: Rethsi, Vindelisi: Dalmati. Roino i sueui. & i Catti: Trapportò in Gallia i Sicambri, & fece stipendarij i Pauonij: finalmente il buono & honorato Imperator doppo tante sue famose imprese fù da Liuia sua Moglie dubitando ch'egli reuocasse Agrippa a Roma il qual era bandito per dargli poi il regno venenato ne i fichi delli quali egli molto si delettaua. Morì in Nola: Dion Niceo nella uita d'Augusto, la cui morte non e da suetonio ne da altri detta.

Antioco Eupatore non potendo espugnare la fortezza di silò, come quella, che per sito, naturale era fortissima, si risòluè di prenderla per inganno: così promettendo la pace a gli assediati confirmata con giuramento leuò l'assedio: il che fatto fù riceuuto dentro alle mura, & egli subito entrato ordinò che la rocca fosse roinata in fino alli fondamenti. e si portò in quel modo, come se a guisa di nimico l'hauesse presa per forza: Macabei libro quinto, & Vitorioso. Fulgoso.

Telomeo figliuolo di Abobo Luogotenente in Gierico alloggiò in casa sua Simon Macabeo. & Matalia, & Giuda suoi figliuoli, & facendo lor molto honore & molta accoglienza apparecchiò loro vn sontuosissimo conuito: ma hauendo essi mangiato & beuuto bene quasi aggrauati dal sonno & dal cibo s'addormentorono, & egli cò

de gli Auuocati, ne de quelli che l'haueuano difeso, lo lasciò herede vniuersale de tutti i suoi beni: L'istesso.

Tito Barrulo alla sua morte in segno di lasciar suo vniuersal herede Lentulo Spinter, il qual haueua conosciuto esserli grandissimo amico, & portarli marauigliosa affettione, gli donò le sue anella, Doppoi aperto il testamento si trouò ch'ei non lo lasciaua herede di cosa alcuna: L'istesso.

Lodouico Sforza detto il Moro Duca di Milano abbãdonato dalla Fortuna del mondo per meritati falli diffdatosi della misericordia di Dio, ricorse empiamẽte all'aiuto del Turco, et fù il primo fra i Principi d'Italia che cio facesse. & per ciò fù giustamente da suoi tradito, fù condotto prigione & miseramẽte morse: Massimiliano suo primo figliuolo fù scacciato, & Francesco 2. con tanti trauagli insieme col dominio degli sforzi fù spento. Bugato.

La scelerata vita di Aurelio Antonio fattosi chiamare Eliogabalo, che in lingua Fenicia è interpretato sole.

Fece egli per la prima vn senato di Donne, doue si trattauano tutte le sorti, i modi, & le foggie di libidinosa carnalità, & iui egli compariua vestito da Donna lisciato & imbellettato & ragionando con esse le chiamaua Senatrici comilitoni: Volle che nel Senato sua Madre hauesse voce. Molte volte si fece veder in publico uestito da donna, & seder fra fiori, odori, & oro facendosi chiamar Bassiana dal paterno nome. Egli profanò i monasteri delle vestali, & tentò tutti i partiti lussuriosi di fare, & operò col mezo de Cirugici di farsi tramuttar in femina. ma al fine si trouò ingannato & priuo delli suoi libidinosi diletti: Fù prodigalissimo, & golosissimo: Teneua cuochi & maestri di Cucina, de più rari del mondo. Mãgiaua solamente cose esquisitissime & de grãdissimo costo, come eran lingue de rarissimi augelletti, & d'altri inusitate maniere, & ciò faceua per ispender assai, dicendo che questo era la sua salsa: la sua minor cena ualse tremillia scudi, & tal'uolta ne fece che costò 90000. & prometteua alli conuiuati dar mangiar loro fin alla Fenice: Et non solamente faceua dar cibi nobili alla sue corte ma anchora alle fiere, che egli teneua, cioe cani, Pardi, Leoni, & orsi, che erano polpe d'oche, Anatre. Faggiani, Papagalli & de simili: S'egli si trouaua lontano dal mare uoleua cibi maritimi d'acque de laghi & di fiumi, & s'era al mare uoleua cibi terrestri, & il tutto faeua portare fresco per corrieri che erano continuamente in viaggio per tante prouincie soggette a Romani: Mangiaua la state fra i monti di neue, che faceua portar doue era:

si faceua tirar nello Carrete hora da Leoni domestici, hora da Orsi, hora da grandissimi cani, & hora da donne ignude: Erano le carrette ornate de drappi d'oro ricchissimi come era egli, et cosi erano i caualli, le stalle, & e cose destinate a uilissimi vsi Mãgiaua sempre in vasi d'oro, li quali esso donaua a banchettati, ne donna ne vesta ne gioia vsò più d'una volta, & nelle lampade, e Lucerne ardeua il balsamo condotto dalla Giudea & dall'Arabia Felice: Lampridio: Spartiano: Eutropio. Platina & altri ne dì il suo fine.

Nel tempo di Enrico 2. Imp: che morì in Alemagna & fù sepolto in Bamberga nella chiesa, ch'egli fece fabricare nel 1024. occorse in Sassonia, nel Vescouado Mandeburgense vn caso degno di memoria, Celebrandò vn Parrocchiano la Vigilia del Natale di nostro Signore nella Chiesa di San Magno, si puossero a danzare 18. gioueni, in compagnia di 15. donne cantando sopra la piazza del suo Cimiterio, & turbando la messa al Sacerdote. Ma essendo da lui ripresi, ammoniti, & comandati che si partissero dal luogo sacro, o almeno tacessero tanto che il sacrificio fosse fornito, & essi più sfacciatamente ridendo cantando, gridando perseuerauano nel ballo, la onde il sacerdote ramaricandosi disse, piaccia a Dio & a san Magno che possiate seguir cosi ballando vn anno di Lungo, il che successe. Imperoche questi per tutto un'anno intiero non cessarono mai di Cãtare et di ballare sẽza dormire sẽza mãgiare, et senza mai stracciar panni ne logorar scarpe Nondimeno essendo da parenti raccommandati all'Arciuescouo di quella Diocesi, che si ritrouò in quelle parti, & era rimaso stupido del miracolo furono da lui con molte orationi & ceremonie assoluti, & racconciliati con la Chiesa, il che fatto si fermarono; ma subito due di loro morirono: & gli altri dormirono tre giorni continoi: ma tutti uissero poco & sempre con vn tremore nelle membra loro degno di compassione. Bugato nel l.3.c.194.

Carlo lanconio detto Lanzone tosto ch'egli uide rotti, & morti gli suizzeri et la rotta et presa di Francesco primo Rè di Francia nel. 1525. si ritirò cõ.400. Lance, vergognosamente fuggendo, ma alcuni vogliono esser stato fatto malitiosamente aspirando egli di esser Rè morto che fosse il Rè Francesco uerso il piemonte, & di lungo in Francia, oue fù il primo che portò le male noue della rotta & presa del Rè Ma conuinto di malitiosa fuga & di maluagio animo contra il suo Rè, gli fù poi tagliata la testa per giustitia: Giouio.

Il Successore di Giacomo v. Rè di Scotia: Giouine molto ardito in guerra Saluandosi dal fatto d'arme, come di sopra, oltra il Ticino, Capito uerso Vigeuano

Vigeuano nella casa d'vn Villano, col quale palesatosi il nobilißimo Caualiere, douendogli eßer fida scorta come promise per accompagnarlo in sicuro: gli fù manegoldo non che aßasino, & l'uccise, & pensandosi di hauer fatto vn atto Eroico: & trouar gli denari, o gioie di gran stima, andò a presentarsi al Duca: il qual subitamente lo fece impiccare. Bugato.

Vn Francese alla rotta della Biocca data a Francesi beuendo a un gran fiascone di uino che era di stagno, colto dalla palla d'un Canone gli fù portato uia netto il capo co'l fiasco insieme: L'istesso.

Vn Alfiere Alemano combattendo nel regno di Napoli con Francesi essendogli tagliata la destra mano con la qual reggeua l'insegna, la tenne con la sinistra: & troncatagli quest'altra la ritenne co'tronchi delle braccia introciati al petto, & co i denti finche la lascio con la uita insieme, L'istesso.

Toridate Principe d'Armenia hauendo in tempo di Constantino Imp. doppo molti tormenti rinchiuso Gregorio Magno in vna spelonca oscura & fangosa, oue egli stete 14, anni, alla fine trasmutato con li suoi principali in porci si deuorarono l'un l'altro, Nicef. l. 8. cap. 35.

Rodolfo Gonzaga fratello di Federico Marchese di Mantoua ritrouandosi in campo intese qualmente la moglie non gli osseruaua la fede del matrimonio, perilche partitosi di quel loco, andò oue erano la moglie & l'adultero, & con la propria mano ammazzò l'uno & l'altro hauendo prima lauata la faccia della moglie col sangue dell'adultero, & con parole iniuriata molto: Fulg. lib. 6. Egnatio.

Nicolò March, di Ferrara hauendo trouato la moglie detta Parigina della famiglia Malatesta & cogina di Filippo, Maria Duca di Milano in adulterio con Vgone suo figliuolo Giouine bello & liberale figliastro di quella, lasciato la affetione paterna fece poner in prigione ambidue, & non molto doppo nel 1425. le fece decapitare: Fulg. lib. 6. ancor che a c 179. si legga esser stato il fratello.

Bernardon arco Capitano di fiorentini contro Pisani fece publicamente un editto che nō fosse alcuno, che hauesse ardir di andar in parte ueru una de Pisani per far bottino o tuor cose da māgiare: et hauēdo inteso che Barto. pratense Conduttiero di genti haueua sprezzato il detto ordine lo fece prendere, & senza hauer rispetto alla sua fortezza & virtù lo fece nel publicco accoppare. Fulg. nel 3.

Macareo di Mitilene sacerdote di Bacco huomo nell'aspetto piaceuole & benigno, ma sopra ogni altro mortale Crudelissimo, Essendogli una uolta Capitato in casa un Peregrino & datogli saluare gran quantità d'o

ro lo nascose in terra in vn secreto loco del tempio: Venuto doppò alquanti anni il peregrino per ribauer l'oro fu dal Sacerdote condotto nel tempio come egli li uolesse restituire il suo, ma iui lo scannò & puòselo in uece dell'oro nell'istessa fossa pẽsando che questa sceleraggine fosse cosi nascosta alli Dei come a gli huomini, ma la cosa altrimenti successe. perche uenuto il giorno triennale, nel quale egli era intento alli sacrificij di Bacco, due suoi figliuoli ch'erano restati a casa, volendo imitar i sacrificij del Padre, andarono all'altar di quello ardendo ancora gli holocausti, & iui hauendo il più giouene distesò, il collo l'altro hauendo il coltello in mano, l'uccise, come se uittima fosse stato: Quelli di casa ueduto il caso incomminciarono gridare, al cui grido suegliata la Madre iui corse & uedendo il figliuolo morto, & l'altro col coltello insanguinato in mano, prese dal fuoco vn tizzone & vccise quello, onde subito uno andò a referir questo infortunio a Macareo, il quale lasciato il sacrificio corse a casa, & tutto furibondo uccise la moglie. Questa sceleratezza venuta all'orecchie de tutti causò, ch'egli fù preso, il quale tormentato manifestò la morte del peregrino et il rubbamento dell'oro, et morì nelli tormenti: & il Peregrino il quale contra ogni ragione fù cosi miseramente morto, fu dal Popolo tenuto in grande honore, & per ordine di Bacco, gli fù indrizzato vn bellissimo sepolcro. Aeliano nel lib. 13.

Aristobolo non solamente Rè ma Pontefice de Giudei fece vccider tre suoi fratelli insieme con la madre in prigione per falsa sospitione del regno. Giosef. Fulg.

Siagro nobile di Lacedemonia douendo gli Atteniesi far guerra con Serse, fù mandato Ambasciatore à Gelone Tiranno de Siragusa per hauer aiuto da quello per la detta guerra: Gelone desideroso di mostrar il suo valore offerse à Siagro se lo voleuano far Capitano loro 200 Galere, 2000 Caualieri, ottomillia pedoni, pecunia molta & gran quantità di formento, gli fu da Siagro risposto esser stato mandato à trouar soldati, & soccorso & non là pigliar vn Capitanio: Fulgoso.

Marco Bruto, à cui si era arreso tutto Portogallo, eccetto Ciania la quale ostinatamente si difendeua con l'armi in mano, tentò per suoi Ambasciatori che gli dessero denari, ch'esso gli lasciarebbe viuer in sua libertà. Ma essi gli risposero, che li antichi loro gli haueuano lasciato il ferro, per difendersi & non l'oro per comprar la libertà. Apost. lib. 8.

Spurio Cassio che fu tre volte console, & hebbe duo trionfi venuto per la sua grandezza in sospetto di voler farsi tiranno, fu fatto dal Senato & pop. Romano morire, et gli fece ancora spianar le case sopra le quali

li vi edificarono il tempio della Dea Tellure. il simile fecero à Spurio Melio. Valerio Massimo.

Maggio Chilone amico vecchio di Marco Marcello, trouandosi in sua compagnia a seguitar le parti di Pompeo, sdegnatosi che lui & altri suoi amici gli fussero stati da Cesare anteposti. Sendosi partito esso Marcello da Metelino, doue egli era andato in essilio per ritornar à Roma, nel porto di Athene gli passò il petto con vn pugnale, & senza metter tempo in mezo rimorso dalla conscientia ammazzò ancora se stesso nemico dell'amicitia & corruttor del beneficio, che Cesare haueua fatto al detto Marcello: L'istesso.

Il Padre di Sesto Pompeo huomo pretorio trouandosi Prencipe nella Spagna di qua, et Presidēte a i granari preso dal dolor delle podagre si ficcò sin'a i genocchi nel fromento caldo & alleggerito di questo morbo per esserli essicati i piedi così marauigliosamente, vsò poi ancor questo rimedio: Plinio.

Li Dodeci abusi del Secolo.

Il sapiente senza opere: il vecchio senza religione: il Giouine senza obedientia: il Ricco senza carità: la Donna senza pudicitia: il Prencipe senza virtù: il Christiano contentioso: il Pouero superbo: il Rè ingiusto: il Vescouo negligente: la Plebe senza disciplina: & il Popolo senza legge. Santo Cipriano.

Nelli essempi delli Signori Venetiani legganſi Pietro Bembo Egnatio Sabelico Pietro Marcello, il Dandolo, Pietro Giustiniano, Giulio Faroldo, il Sansouino, Bernardo Giustiniano.

IL NOME FATTI, ET MORTI DE' SANTI PROFETI.

ESAIA Figliuolo d'Amos profetizò sotto Ozia, Gioatam. Achaz Ezechia Rè di Giudea, & Manasse, dal quale fù fatto, & era a lui congiunto di sangue, per le reprensioni à lui fatte. segar per il mezo circa gl'anni del mondo 3260, auanti il nascer di Cristo, anni 700.

Segato per mezo.

Gieremia figliuolo d'Elcia, cominciò a profetizare l'anno 13. di Giosia Rè di Giudea, & profetizò anni X L I, oltre quel tempo, ch'egli fù in Egitto, oue alli Egitij predisse, ch'i loro Idoli caderiano allora, ch'vna Vergine parturira, perilche i sacerdoti cominciarono secretamente, in vn luoco del tempio ad adorar l'imagine d'una Vergine con il figliuolo nelle braccia, il che vedendo Gieremia, accio non commettessero idolatria nell'adorar quella imagine, cominciò a reprender quelli, & egli ne fù per ciò dal popolo lapidato.

Lapidato.

Baruch figliuolo di Neria, nato di Maasia profetizò a Gieconia Rè di Giudea, Fù descepolo è cancellieri di Gieremia profeta. Scrisse vn libro il qual non è da gli Ebrei ne letto, ne riceuunto, egli hauendo scritto il libro

di

di Gieremia. lo diede à Gioachino Rè, dal quale insieme con Gieremia fù con diuersi tormenti tormẽtato, & il libro fu datò al foco, impercche si trattaua in quello della roina di Gierosolima per il Rè di Babilonia.

Tormento.

Ezechiel figliuolo di Buzzo, coetaneo di Gieremia ma piu giouane, fù profeta grande. & con Gioachim menato prigione in Babilonia, Profetizò à Caldei la destruttion di Gierosolima, Egli fece con prehiere aggiacciar l'acque del fiume Chebar, accio li figliuoli d'Israel passassero sopra quelle fuggendo l'impeto de Caldei, li quali furono dal detto fiume sommersi. Egli per le sue reprensioni fu dal alcuni Giudei tirato a coda di Cauallo per diruppi e sassi fin che tutto lacerato fini il corso di sua vita: fù sepolto nel sepolcro di Melchisedech gran sacerdote, che fù Sem figliuolo di Noe.

Chebar fiume aggracciato.

Miracolo.

Lacerato a coda di Cauallo.

Daniel detto Baldassar' condotto da Nabucdonosor Rè di Babilonia con Gioachimo in prigione fu per la sua gran dottrina e spirito profetico adorato, & da lui nel regno posto in grande honore, & potere. Destrutto che fù il regno di Babilonia fù da Dario figliuolo di Astiage condotto in Media, & da quello fù molto honorato, non dimeno per l'inuidia de gl'emuli fù da quello fatto poner nel laco tra Leoni, & indi cauato senza lesione alcuna. Liberò Susanna moglie di Gioachim dalla falsa imputatione de lussuriosi e scelerati vecchi: & finalmente in Ebetonà Città di Media morì.

Daniel nel laco de Leoni.

Osea figliuolo di Beero fu al tempo d'Esaia e cominciò à profetizare sotto Gieroboam Rè d'Israel. Prediſſe nel terzo giorno la resurrettion di Christo.

Ioel figliuolo di Fatuel profetizò di Cristo, & dello spirito santo, à qual tempo egli fosse non si troua appresso gl'hebrei ma per coniettura hauendo egli profetizato della gran fame si giudica, ch' egli fosse al tempo di Gioram figliuolo di Achab Rè di Giudeea, & sotto Manasse.

Amos essendo Pastore, & huomo Plebeo, fu subitamente inspirato per diuin miracolo delle Profetie. Fù coetaneo di Osea egli communamente con gl'altri Profeti tassa i peccati. Essorta alla penitentia, predica il regno di Christo, Profetiza contro le genti vicine alla terra d'Israel. Doppo, contra le dieci tribu, & vltimamente, contra le tribu di Giuda e contra il tempio.

Abdita della tribu di Sichem, nato nel campo Betocara descepolo d'Elia, di soldato e Capitanio, diuenne gran Profeta, profetizò di Christo, & contra il Popolo. Doppo morte fù sepolto in Samaria nel sepolcro d'Eliseo.

Micheas

Honerato caso.

Ludouico Ferauante confinato in Vinegia a morir nella prigione ne gli anni 1493 per hauer fatto uccider suo padre da vn Augustino Gambaro, che fu poi squartato tra le colonne, fugitto di prigione andò in Franza, & con vn saluo condutto fu piu volte nel 1513 mandato di Francia in Vinegia per trattar la pace tra Francesi, & Venetiani, la qual fu, conclusa alli 23. Maggio 1513. Per il che Bartolameo del Viano, & Andrea Gritti, ch'erano Prigioni in Francia furono lasciati 'n libertà, & venuti con Teodoro Triulzi Ambasciator del Rè in Venetia, Venetiani Crearono Capitanio general dell'essercito il Viano & il Gritti fu poi fatto Prencipe di Venegia nel 1523 alli 20 di Maggio con applauso de tutti, & fu non men forte che giusto. & amoreuole della patria.

Vittorioso remunerato

Pandolfo Malatesta, fratello di Carlo, Capitanio nel 1412 de Venetiani contra Ongari, Boemi, & Furlani, hauendo cento lanze, & 500 fanti prese Vderzo, oue trouò 130 Caualli, & 250 Fanti, Acquistò Codroipo, Andò à Vdene, & ruppe gli nemici prendendone piu di 700 Fatta poi la pace. Venetiani comprarono la Casa di Luigi Veniero per 6m ducati, & la donarono al valoroso Pandolfo.

Vcise la moglie per sospetto.

Cristofaro Bengaitnero nobile di Basilea & ricco essendosi rimaritato nel 1528 venne in suspetto che la noua moglie haueße commeßo adulterio con vn seruitor di casa & gli crebbe piu il supetto hauendo veduto alla Camiccia di quello due strenghe di seta, che erano sue, il perche chiamata la moglie la sforzò con violenza à confessar l'errore dicendole, che s'ella confessaua l'adulterio le perdonaua, altrimenti allora allora le daria la morte: Ella confessò quel, che fatto non haueua, & subito fuggì ad vna sua sorella sua vicina. Pur il marito à persuasione, & preghi de gli amici si riconciliò con essa, la qual tornata a casa dormì l'isteßa notte col marito, venuto il nouo giorno, ch'era la Dominica, mandata di casa la Massara, & li figliuoli della prima Moglie, uccise la Donna. ch'era grauida, & una sua figliuola de 4 anni, & subito scrisse al senato il caso & la cagion della sua morte, & chiamato tre uolte il nome di Giesu, ascese sopra il tetto della casa, & da quella si gittò a terra, & morì, non dimeno la giustitia così morto li fece romper l'oßa & ponerle in una alta ruota. Fran. Laurentio Surio.

La

La vita di Maometo falso Profeta.

Nacque Maometo in Arabia alli 12. Marzo ne gli anni del Mondo 4542. & di Cristo 582. la sua madre fù detta Heminia, & Halima la nutrice: egli fin da Fanciullo si diede ad'ogni sceleragine. fù garzone d'vn ricchissimo mercāte detto Adimonepie, col'quale andò più volte in Egitto, & in Palestina: prese familiarità con'un Giudeo Mago fece patto col Diauolo per farse grande. si fece compagno d'un Prete Nicola Idolatro è tutto del Demonio: seguitò la dottrina d'un sergio Monaco Nestoriano sfratato. fù ammaestrato anco da vn Archidiacono d'Antiochia Giacobita cō l'arti del qual & cō ingāno d'vna Colōba, usata à māgiarli nel l'orecchio, peruenne Rè de Saracini: si seruiua de Cristiani Heretici, & de scelerati Giudei, tra li quali ui fù Bacco Giacobita suo secretario. il qual fù poi da Maometo ucciso per paura che da lui non fussero scoperti i suoi scelerati inganni. Tenne appresso di se Sicera Giudeo eccellentissimo Mago, & ancor vn Giudeo Abdia detto Salem & Abdala. prese poi per Consiglio di questo vna Vedoua per moglie ricchissima, la qual hāueua dominio nella prouincia Coronamica & era addimandata Gadigo ouer Dadissa. Tenne parimenti due altre moglie Naesse figliola di Ebibecher & Naaßa figlia d'omar, & vna Concubina detta Maria della setta de Giacobiti: Egli Con la moltitudine di Saracini espugnò Damasco, & occupò tutta la prouincia di Soria. prese & saccheggiò Antiochia: assaltò la Licia da Cappadocia la Licaonia & depredò Cipri, & brucciò la Città di Costanza.

Lasciata poi l'impresa ritornò in Asia & diuenne a tutti formidabile, Cadeua dal mal Caduco, che spesso lo molestaua & per Coprir questo diffetto diceua, che era opera dell' Angelo che parlaua con esso lui: onde per questa finta Santità molti credeuano ch'egli fosse vn gran Profetta, & molto amico di Dio: fù oltre modo lussurioso & si uantaua hauer seme per Carnalmente usare per 410 huomini. proibi a Saracini il mangiar la Carne de porco & il beuer uino.

Egli fù tanto scelerato ch'abbracciò tutte le heresie seminate dal Diauolo, negò nella trinità la proprietà delle persone: affermaua Cristo esser minor del padre, & il padre esser Creatura & che non hauendo hauuta moglie non poteua hauer hauuto figliolo, il che se fosse stato il Mondo sarebbe in pericolo, atteso che tra loro sarebbe nata discordia, disse Cristo non esser stato Dio ma huomo uirtuoso è santo, & che i Giudei non fecero

ro

ro morir Cristo in Croce, ma vn simil a lui: affermaua Dio, & gli Angeli esser Corporei, & lo spirito Santo, esser Creatura & che li Demonij per la virtù de l'Alcorano potevano saluarsi & finalmente hauendo detto infinite altre bestemmie & ripiene d'ogni sceleragine è brutezza morì d'anni 63. da uno de suoi familiari velenato nell' mese di luglio nell 645. & doppo 12. giorni hauendo promesso lui che gli Angeli il portarebboro In Cielo il terzo di fù cacciato sotto terra & indi sepolto alla Mecca in vn tempio fabricato da lui.

Lorenzo de Medici figliuolo di Cosmo & di Lucretia Tornabuoni essēdo giouanetto acquistò per la sua liberalità il cognome di Magnifico & Magnanimo: Egli desiderando vn cauallo molto nominato lo hebbe dal Patrone di Sicilia in dono. & egli rimandò a quello doni di maggior ualore, che non saria stato il prezzo del cauallo. & dicendoli il suo Maestro, che l hauena in custodia, ti era più utile il comprarlo, gli rispose corridendo. Io veramente hò saputo accettare vn dono regio. et hò voluto appresso mostrare esser cosa più degna di Rè non si lasciar vincere di Cortesia: Nicolo Valori fiorentino.

Lorenzo sopradetto dicendoli vn giorno Carlo de Medici, che nella sua villa haueua fonti luccidissimi, & abbondanza d'acque limpide, & chiare, immediate gli rispose M Carlo in uero se tanta copia d'acque hauete & si chiare come affermate voi douereste hauer le mani molto più nette, notandolo con molta argutia la rapacità di quello: L'istesso.

Lorenzo sopradetto sendo fuggito a Montepultiano il Duca Alfonso figliuolo di Ferdinando Rè di Napoli, il quale hauendo hauuto vna rotta da gli ecclesiastici staua afflitto & mesto senza lasciarsi vedere nel castel nouo di Napoli, & molto desideraua sapere s il figliuolo era viuo o morto: si pensò mandar lettere al Rè scritte di mano propria del Duca con sicuro modo: Egli le rinchiuse in una lamina ouer piastra di stagno sottilissima. & riuolta in vno pane crudo. & come l'altro cocendolo fù dato ad vno suo fidelissimo, che simulaua a guisa de mendico mēdicare il pane a uscio a vscio & mescolādolo nella tasca con altri pezzi passò per i nemici, & le condusse al Rè senza trauaglio alcuno, & quantunque egli fusse spesso da nemici scusso & ricercò non peniando a questo inganno fù lasciato andare, & li dauano limosina. L'istesso.

Le grandi Crudeltà di Ezzolino detto da Monsignor Giouio Azzolino di Romano figliuolo di Ezzolino chiamato sopranome il Monaco & di Adeleida Mangania nobil & Illustre di Toscana.

Costui

Costui Crudellißimo Tiranno di Padoua mostro del genere humano et horribil peste del mondo era austero nel uolto, terribile nel parlare, con occhi di serpe, nell'andar superbo, altiero, sempre pieno d'ira et di dispetto, spauentaua ciascuno non pur con le parole ma con li sguardi ancora: Hebbe questo di buono, s'astenne da feminili amori, Hebbe in odio i Ruffiani, le Meretrici, i Ladri, & i traditori: Nondimeno separò i mariti dal le mogli, uccideua & spoliaua altri de suoi beni: Era sospettoso oltre modo le parole & i fatti altrui sempre interpretaua in mala parte. Fù crudele senza misericordia, Inimico di pace, instigatore di discordie ciuili, & più ch'astuto in trouar & accumular denari: spogliaua le Chiese, Uccideua Preti, Frati & altri religiosi. Conferiua i beneficij, a piacer suo: Era alieno da la Catholica fede, onde ne fù iscommunicato come heretico: Daua oltre modo fede a l'astrologia a la geomantia, & ad altri indouinamenti: Haueua crudellissime prigioni sempre piene d'huomini & di Donne, oue egli faceua morir di fame: Fece castrar fanciulli, huomini maritati, & precipitar da altißime torri nobili & Plebei, a molte donne fece strappar le mammelle, tagliar il naso, & le labbra di sopra, fece cauar occhi a fanciulli, & molti morir ne gli tormenti: si ritrouano esser stati in diuersi tempi, & in diuersi luochi uccisi da lui et per sua commißione tra huomini & donne più di xxx. milia con uarie sorte di morte, di coltello, di fame, de lacci, de fuochi & d'altri tormenti. se satiaua in ueder l'humana carne laniatta. gittata alle fiere & il sangue sparso Ne mai in pensiero, parola, od'opra si dimostrò benigno, o mansueto, ogni sua cura fù in guastar huomini & donne, & essercitarli con uane, & inutili fatiche: Et questo era molto più crudele: che niuno haueua ardire di piangere l'amico, o parente: anzi era sforzato a dire che Ezzelino era un Signor da bene, saggio, giusto, pio, clemente, & misericordioso, e tutti gli altri huomini religiosi, o secolari erano scelerati & degni d'ogni male: Egli applicò a se tutti i beni delle Chiese: A suoi giorni nõ uolse che si predisca se ne si confessasse, ne che si uisitaßero le Chiese. Haueua in ogni parte disposti accusatori, spioni, che osseruassero ogni detto, o fatto di qualunque. & per ciascuna picciol cosa faceua tormentare, morire & dãnar tutta la famiglia a perpetua prigione, di modo che uiuer sotto la sua tirannia era insupportabile & il fuggire era imposibile perche haueua circondata Podoua d'un altißimo fosso, & sopra quello d'ogni intorno eranoui le guardie in luoghi rileuati intanto che niuno poteua ne entrare, ne uscire. & se alcuno era trouato subito senza altra scusa era priuo de gli occhi, o delle mani, o de piedi: Ninno appo lui

casse in nome di Dio, & l'altro in nome del Demonio: Quello, che voleua che Dio li fosse fauoreuole in questa sceleragine, perde non solamente tutti i denari ma li uestimenti ancora, la onde come disperato essendo notte passò nel ritornar a casa per vn cimiterio, oue egli vedendo la imagine d'un Crucifisso tutto pieno d'ira & sdegno prese vn sasso, & lo trasse nel fronte di quello, oue miracolosamente si fermò, & ne vsci sangue. staua appresso a quel cimiterio vn Beccaio vecchio con le podagre: Egli dormendo vdi vna voce, che gli disse, che douesse leuarsi: & col coltello ammazzasse il primo, che li venisse all'incontro, & hauendo egli sentito tre volte questa voce, non hauendo voluto mouersi alla prima ne alla seconda, con minaccie deliberò vbedir a lei: Onde leuatosi dal letto gagliardamente, che prima non si poteua mouere, & preso vn coltello da Beccaio descendendo nel cimiterio incontrò l'infelice giocatore tutto furioso, & ammazzollo. Fatto questo egli andò alla casa del Giudice, & addimaudò entrar a lui, & parlargli: Il Giudice dubitãdo di qualche notturna fantasma non voleua aprire. Finalmente certificatosi che era huomo lo intro dusse, & da quello intese il sogno, & l'homicidio: perilche venuto il giorno andarono insieme al cimiterio, oue era il morto, & mentre stauano in torno a quello, vennero i Demonij con grandissimo strepito, & gridore, & lo leuarono dal cospetto de gli huomini: il che, & la percossa del Croci fisso fece chiara, & manifesta la perfidia del scelerato giocatore, & il Beccaio fù dal pericolo assolto & liberato: L'auttor di questo è Frischio nelle sue metteore.

Attisane Rè d'Echiopi, & doppò Amasi Rè d'Egitto, fù nel gouerno de popoli piaceuole & portesi modestissimamente, Egli con modo nuouo pose freno a rubbamenti, & a gli assassinamenti che li faceuano in Egittò, perche non priuaua alcuno della vità, che colpeuole fosse ne meno gli lasciaua andar impuniti: Egli radunando insieme tutti i colpeuoli con vna piaceuole & moderata sententia gli condanno, che fossero loro tagliate le narici del naso, & gli constrinse andarsene nelle vltime parti del diserto: & quiui fece fabricare vna Città, che dalle narici del naso tagliato, fù detta Rhinocera Diodoro Sico. nel 2.

Alessandro Rè di Gierusalem essendo infermo a morte conoscendosi esser stato crudele auaro, & empio verso li suoi popoli & dubitando che doppo la morte sua i figliuoli nõ fossero da quelli scacciati dal regno chiamò a se Alessandra sua moglie, & le ordinò, che subito ch'egli fosse morto lo facesse portare nel publico, et chiamati i Cittadini dicesse loro quanto male di lui ella sapesse, & perche egli fù ingiusto rà pace, in pio, ui fario,

rio, & descelerati costumi ella publicamente lo haueua fatto portare acciò ciascuno potesse sfogare, ira sua in quel corpo morto non hauendo potuto farlo in vita Ma, che ben li pregaua a perdonar alli figliuoli li quali non haueua colpa alcuna: & cosi la moglie con questa stratagema conseruo il regno alli figliuoli. Pontano nel libro 5. della prudenza.

Emanuel 2. Imp. di Constantinopoli vso, grandissima crudelta versò, Corado Imp. et verso quelli Cristiani li quali andauano in Turchia a uincer gli nemici di Cristo: egli sotto sede di accordarse con esso lui darli il passo mescolò il gesso con la farina, perilche morì la maggior parte dell' essercito, la onde fù necessario per la poca gente che era rimasta lasciar l'incomminciata impresa: Fulg. Egua.

Mena primo Rè d'Egitto doppò, gli Dei insegnò a quei popoli di adorar, gli Dei, et di far loro sacrificio, et mostrò loro il modo di apparecchia le tauole, & acconciar i lettò, auezzandogli alle delitie et alla vita ciuile, & ornata. Diodoro nel primo.

Gnesatto Rè d'Egitto padre di Veccoride Filosofo essendo passato in Arabia con l'essercito & mancandogli in luoghi deserti & aspri le vettouaglie fù costretto di prender da persone uili, che per auentura vennero ad incontrarsi in lui cibi rusticani & grosi: Onde di ciò rallegratosi perche gli erano parsi oltre modo dolci, & saporiti, perilche egli disprezzò & dannò molto colui, che fù il primo tra i Rè. che si diede ad usare cibi delicati, & sontuosi, & hebbe poi sempre caro cosi il cibo. come il letto vile & di poco prezzo. & ordinò che questò fosse scritto ne libri sacri, & riposto in Thebe nel tempio di Gioue: L'istesso nel primo.

Cambise Rè di Persia hauendo posto uno Lioncino a Zuffa con vno cane giouinetto, la Regina sua sorella & moglie staua a mirar ancor essa questo gioco, & essendo il cagnolino superato dal Leoncino. vn altro cane fratello di questo, rompendo il lascio sopragionse come in aiuto. onde essendo due vinsero il Leoncino, & prendendosi di ciò Cambise molto piacere & diletto, uide che la moglie lagrimaua, & dimandandole la cagione ella rispose, che li cani adiutauano i fratelli, & gli huomini gli vccideuano, perilche sdegnato il Rè conoscendo oue era ponto la uccise: Altri dicono che essendo a mensa & hauendo la moglie sfogliata una lattuca le disse Cambisse, che meglio staua unita che esfogliata, & essa rispose, che ciò, faceua imitando i suoi costumi, il qual in cotal modo haueua sfogliata la famiglia di Cyrro, onde egli comosso da subita indignatione pcosse lei che gruida era nel corpo col piede perilche sperden-

dendo morì: Herodoto nel 3.

Eterasо Rè di Axo Città di creta hebbe vna figliuola nominata Fronima & essendo morta la sua moglie. madre di costei, ne prese vn'altra la quale essendo il costume delle Madregne odiaua grandemente questa fanciulla, & sempre l'incolpaua appresso il padre di diuersi errori & dishonestadi, & tanto fece che indusse il Marito a farla morire. per ilche fattosi chi amar Themisio Mercadante di Axe le scongiurò per la fede che gli era obligato a seruirio di quanto le ricercaua & congiuramento gli impose a sommerger la figliuola nel mare: Themisio entrato con essa lei in naue per non mancar a quanto promesso haueua & per schiffar questa sceleragine legata la figliuola con le fune, la gettò nel mare, & subito la ritrasse uiua, & peruenuto con quella alla Città di Thera la diede a Polymnestro nobil di quella Città, il qual la tenne per sua concubina. & ne hebbe vn figliuolo balbutiente adimandato Batto: Herodoto.

Ottauiano Augusto fattol cui Imperio tuttol mondo fù in pace: soggiogò al Romano Imperio: Cantabri. Aquitani: Rethsi, Vindelisi: Dalmati. Roino i sueui. & i Catti: Trapportò in Gallia i Sicambri, & fece stipendarij i Pauonij: finalmente il buono & honorato Imperator doppo tante sue famose imprese fù da Liuia sua Moglie dubitando ch'egli reuocasse Agrippa a Roma il qual era bandito per dargli poi il regno venenato ne i fichi delli quali egli molto si delettaua. Morì in Nola: Dion Niceo nella uita d'Augusto, la cui morte non e da suetonio ne da altri detta.

Antioco Eupatore non potendo espugnare la fortezza di Silò, come quella, che per sito, naturale era fortissima, si risòluè di prenderla per inganno: così promettendo la pace a gli assediati confirmata con giuramento leuò l'assedio: il che fatto fù riceuuto dentro alle mura, & egli subito entrato ordinò che la rocca fosse roinata in fino alli fondamenti. e si portò in quel modo, come se a guisa di nimico l'hauesse presa per forza: Macabei libro quinto, & Vito rioso. Fulgoso.

Tolomeo figliuolo di Abobo Luogotenente in Gierico alloggiò in casa sua Simon Macabeo. & Matalia, & Giuda suoi figliuoli, & facendo lor molto honore & molta accoglienza apparecchio loro vn sontuosissimo conuito: ma hauendo essi mangiato & beuuto bene quasi aggrauati dal sonno & dal cibo s'addormentorono, & egli cò

de gli Auuocati, ne de quelli che l'haueuano difeso, lo lasciò herede vniuersale de tutti i suoi beni: L'istesso.

Tito Barrulo alla sua morte in segno di lasciar suo uniuersal herede Lentulo Spinter, il qual haueua conosciuto esserli grandissimo amico, & portarli marauigliosa affettione, gli donò le sue anella, Doppoi aperto il testamento si trouò ch'ei non lo lasciaua herede di cosa alcuna: L'istesso.

Lodouico Sforza detto il Moro Duca di Milano abbãdonato dalla Fortuna del mondo per meritati falli diffdatosi della misericordia di Dio, ricorse empiamẽte all'aiuto del Turco, et fù il primo fra i Principi d'Italia che cio facesse. & per ciò fù giustamente da suoi tradito, fù condotto prigione & miseramẽte morse: Massimiliano suo primo figliuolo fù scacciato, & Francesco 2. con tanti trauagli insieme col dominio de gli sforzi fù spento. Bugato.

La scelerata vita di Aurelio Antonio fattosi chiamare Eliogabalo, che in lingua Fenicia è interpretato sole.

Fece egli per la prima vn senato di Donne, doue si trattauano tutte le sorti, i modi, & le foggie di libidinosa carnalità, & iui egli compariua vestito da Donna lisciato & imbellettato & ragionando con esse le chiamaua Senatrici comilitoni: Volle che nel Senato sua Madre hauesse uoce. Molte volte si fece veder in publico uestito da donna, & seder fra fiori, odori, & oro facendosi chiamar Bassiana dal paterno nome. Egli profanò i monasteri delle vestali, & tentò tutti i partiti lussuriosi di fare, & operò col mezo de Cirugici di farsi tramuttar in femina. ma al fine si trouò ingannato & priuo delli suoi libidinosi diletti: Fù prodigalissimo, & golosissimo: Teneua cuochi & maestri di Cucina, de più rari del mondo. Mãgiaua solamente cose esquisitissime & de grãdissimo costo, come eran lingue de rarissimi augelletti, & d'altri inusitate maniere, & ciò faceua per ispender assai, dicendo che questo era la sua salsa: la sua minor cena ualse tremillia scudi, & tal uolta ne fece che costò 90000. & prometteua alli conuiuati dar mangiar loro fin alla Fenice: Et non solamente faceua dar cibi nobili alla sue corte ma anchora alle fiere, che egli teneua, cioe cani, Pardi, Leoni, & orsi, che erano polpe d'oche, Anatre. Faggiani, Papagalli & de simili: S'egli si trouaua lontano dal mare uoleua cibi maritimi d'acque de laghi & di fiumi, & s'era al mare uoleua cibi terestri, & il tutto faeua portare fresco per corrieri che erano continuamente in viaggio per tante prouincie soggette a Romani: Mangiaua la state fra i monti di neue, che faceua portar doue era:

si faceua tirar nelle Carrete hora da Leoni domestici, hora da Orsi, hora da grandissimi cani & hora da donne ignude: Erano le carrette ornate de drappi d'oro ricchissimi come era egli, et cosi erano i caualli, le stalle, & e cose destinate a uilissimi vsi Mãgiaua sempre in vasi d'oro, li quali stesso donaua a banchettati, ne donna ne vesta ne gioia vso più d'una volta, & nelle lampade, e Lucerne ardeua il balsamo condotto dalla Giudea & dall'Arabia Felice: Lampridio: Spartiano: Eutropio. Platina & altri ue di il suo fine.

Nel tempo di Enrico 2. Imp: che morì in Alemagna & fù sepolto in Bamberga nella chiesa, ch'egli fece fabricare nel 1024. occorse in Sassonia, nel Vescouado Mandeburgense vn caso degno di memoria, Celebrandò vn Parrocchiano la Vigilia del Natale di nostro Signore nella Chiesa di San Magno, si puossero a danzare 18. gioueni, in compagnia di 15 donne cantando sopra la piazza del suo Cimiterio, & turbando la messa al Sacerdote. Ma essendo da lui ripresi, ammoniti, & comandati che si partissero dal luogo sacro. o almeno tacessero tanto che'l sacrificio fosse fornito, & essi più sfacciatamente ridendo cantando, gridando perseuerauano nel ballo, la onde il sacerdote ramaricandosi disse. piaccia a Dio & a san Magno che possiate seguir cosi ballando vn anno di Lungo, il che successe. Imperoche questi per tutto un'anno intiero non cessarono mai di Cãtare et di ballare sẽza dormire sẽz amãgiare, et senza mai stracciar panni ne lograr scarpe Nondimeno essendo da parenti raccommandati all'Arciuescouo di quella Diocesi, che si ritrouò in quelle parti, & era rimaso stupido del miracolo furono da lui con molte orationi & ceremonie assoluti, & racconciliati con la Chiesa, il che fatto si fermarono; ma subito due di loro morirono: & gli altri dormirono tre giorni continoi: ma tutti uissero poco & sempre con vn tremore nelle membra loro degno di compassione. Bugato nel l.3.c.194.

Carlo lanconio detto Lanzone tosto ch'egli uide rotti, & morti gli suizzeri et la rotta et presa di Francesco primo Rè di Francia nel. 1525. si ritirò cõ.400. Lance vergognosamente fuggendo, ma alcuni vogliono esser stato fatto malitiosamente aspirando egli di esser Rè morto. che fosse il Rè Francesco uerso il piemonte, & di lungo in Francia, oue fù il primo che portò le male noue della rotta & presa del Rè Ma conuinto di malitiosa fuga & di maluagio animo contra il suo Rè, gli fù poi tagliata la testa per giustitia: Giouio.

Il Successore di Giacomo v. Rè di Scotia: Giouine molto ardito in guerra Saluandosi dal fatto d'arme, come di sopra, oltra il Ticino, Capito uerso Vigeuano

Vigeuano nella casa d'vn Villano, col quale palesatosi il nobilissimo Caualiere, douendogli esser fida scorta come promise per accompagnarlo in sicuro: gli fù manegoldo non che assassino, & l'uccise, & pensandosi di hauer fatto vn atto Erocio: & trouar gli denari, o gioie di gran stima, andò a presentarsi al Duca: il qual subitamente lo fece impiccare. Bugato.

Vn Francese alla rotta della Biocca data a Francesi beuendo a un gran fiascone di uino che era di stagno, colto dalla palla d'un Canone gli fù portato uia netto il capo co'l fiasco insieme: L'istesso.

Vn Alfiere Alemano combattendo nel regno di Napoli con Francesi essendogli tagliata la destra mano con la qual reggeua l'insegna, la tenne con la sinistra: & troncatagli quest'altra la ritenne co' tronchi delle braccia introciati al petto, & co i denti finche la lascio con la uita insieme, L'istesso.

Toridate Principe d'Armenia hauendo in tempo di Constantino Imp. doppo molti tormenti rinchiuso Gregorio Magno in vna spelonca oscura & fangosa, oue egli stete 14. anni, alla fine trasmutato con li suoi principali in porci si deuorarono l'un l'altro, Nicef. l. 8. cap. 35.

Rodolfo Conzaga fratello di Federico Marchese di Mantoua ritrouandosi in campo intese qualmente la moglie non gli osseruaua la fede del matrimonio, perilche partitosi di quel loco andò oue erano la moglie & l'adultero, & con la propria mano ammazzò l'uno & l'altro hauendo prima lauata la faccia della moglie col sangue dell'adultero, & con parole iniuriata molto: Fulg. lib. 6. Egnatio.

Nicolò March, di Ferrara hauendo trouato la moglie detta Parigina della famiglia Malatesta & cogina di Filippo, Maria Duca di Milano in adulterio con Vgone suo figliuolo Giouine bello & liberale, figliastro di quella, lasciato la affetione paterna fece poner in prigione ambidue, & non molto doppo nel 1425. le fece decapitare: Fulg. lib. 6. ancor che a c. 179. si legga esser stato il fratello.

Bernardon arco Capitano di fiorentini contro Pisani fece publicamente un editto che nõ fosse alcuno, che hauesse ardir di andar in parte ueru una de Pisani per far bottino o tuor cose da mãgiare: et hauẽdo inteso che Barto. pratense Conduttiero di genti haueua sprezzato il detto ordine lo fece prendere, & senza hauer rispetto alla sua fortezza & virtù lo fece nel publico accoppare Fulg. nel 3.

Macareo di Mitilene sacerdote di Bacco huomo nell'aspetto piaceuole & benigno, ma sopra ogni altro mortale Crudelissimo, Essendogli una uolta Capitato in casa un Peregrino & datogli saluare gran quantita d'o

ro lo nascose in terra in vn secreto loco del tempio: Venuto doppò alquanti anni il peregrino per rihauer l'oro fu dal Sacerdote condotto nel tempio come egli li uolesse restituire il suo, ma iui lo scannò & puòselo in uece dell'oro nell'istessa fossa pēsando che questa sceleraggine fosse cosi nascosta alli Dei come a gli huomini, ma la cosa altrimenti successe. perche uenuto il giorno triennale, nel quale egli era intento alli sacrificij di Bacco, due suoi figliuoli ch'erano restati a casa, volendo imitar i sacrificij del Padre, andarono all'altar di quello ardendo ancora gli holocausti, & iui hauendo il più giouene disteso, il collo l'altro hauendo il coltello in mano, l'uccise, come se uittima fosse stato: Quelli di casa ueduto il caso incomminciarono gridare, al cui grido suegliata la Madre iui corse & uedendo il figliuolo morto, & l'altro col coltello insanguinato in mano, prese dal fuoco vn tizzone & vccise quello, onde subito uno andò a referir questo infortunio a Macareo, il quale lasciato il sacrificio corse a casa, & tutto furibondo uccise la moglie. Questa sceleratezza venuta all'orecchie de tutti causò, che egli fù preso, il quale tormentato manifestò la morte del peregrino et il rubbamento dell'oro, et morì nelli tormenti: & il Peregrino il quale contra ogni ragione fù cosi miseramente morto, fu dal Popolo tenuto in grande honore, & per ordine di Bacco, gli fù indrizzato vn bellissimo sepolcro. Aeliano nel lib. 13.

Aristobolo non solamente Rè ma Pontefice de Giudei fece vccider tre suoi fratelli insieme con la madre in prigione per falsa sospitione del regno. Giosef. Fulg.

Siagro nobile di Lacedemonia douendo gli Atteniesi far guerra con Serse, fù mandato Ambasciatore à Gelone Tiranno de Siragusa per hauer aiuto da quello per la detta guerra: Gelone desideroso di mostrar il suo valore offerse à Siagro se lo voleuano far Capitano loro 200 Galere, 2000 Caualieri, ottomillia pedoni, pecunia molta & gran quantità di formento, gli fu da Siagro risposto esser stato mandato à trouar soldati, & soccorso & non là pigliar vn Capitanio: Fulgoso.

Marco Bruto, à cui si era arreso tutto Portogallo, eccetto Ciania la quale ostinatamente si difendeua con l'armi in mano, tentò per suoi Ambasciatori che gli desero denari, ch'esso gli lasciarebbe viuer in sua libertà. Ma essi gli risposero, che li antichi loro gli haueuano lasciato il ferro, per difendersi & non l'oro per compràr la libertà. Apost. lib. 8.

Spurio Cossio che fu tre volte console, & hebbe duo trionfi venuto per la sua grandezza in sospetto di voler farsi tiranno, fu fatto dal Senato & pop. Romano morire, et gli fece ancora spianar le case sopra le qua

li

li vi edificarono il tempio della Dea Tellure. il simile fecero à Spurio Melio. Valerio Massimo.

Maggio Chilone amico vecchio di Marco Marcello, trouandosi in sua compagnia a seguitar le parti di Pompeo, sdegnatosi che lui & altri suoi amici gli fussero stati da Cesare anteposti. Sendosi partito esso Marcello da Metelino, doue egli era andato in essilio per ritornar à Roma, nel porto di Athene gli passò il petto con vn pugnale, & senza metter tempo in mezo rimorso dalla conscientia ammazzò ancora se stesso nemico dell'amicitia & corruttor del beneficio, che Cesare haueua fatto al detto Marcello: L'istesso.

Il Padre di Sesto Pompeo huomo pretorio trouandosi Prencipe nella Spagna di qua, et Presidẽte a i granari preso dal dolor delle podagre si ficcò sin'a i genocchi nel fromento caldo & alleggerito di questo morbo per esserli essicati i piedi così marauigliosamente, vsò poi ancor questo rimedio: Plinio.

Li Dodeci abusi del Secolo.

Il sapiente senza opere: il vecchio senza religione: il Giouine senza obedientia: il Ricco senza carità: la Donna senza pudicitia: il Prencipe senza virtù: il Christiano contentioso: il Pouero superbo: il Rè ingiusto: il Vescouo negligente: la Plebe senza disciplina: & il Popolo senza legge. Santo Cipriano.

Nelli essempi delli Signori Venetiani legganfi Pietro Bembo Egnatio Sabelico Pietro Marcello, il Dandolo, Pietro Giustiniano, Giulio Faroldo, il Sansouino, Bernardo Giustiniano.

di Gieremia.lo diede à Gioachino Rè, dal quale insieme con Gieremia fù con diuersi tormenti tormētato, & il libro fu datò al foco, impercioche si trattaua in quello della roina di Gierosolima per il Rè di Babilonia.

Tormenti.

Ezechiel figliuolo di Buzzo, coetaneo di Gieremia ma piu giouane, fù profeta grande. & con Gioachim menato prigione in Babilonia, Profetizò à Caldei la destruttion di Gierosolima, Egli fece con prehiere aggiacciar l'acque del fiume Chebar, accio li figliuoli d'Israel passassero sopra quelle fuggendo l'impeto de Caldei, li quali furono dal detto fiume sommersi. Egli per le sue reprensioni fu dal alcuni Giudei tirato a coda di Cauallo per diruppi e sassi fin che tutto lacerato finì il corso di sua vita: fù sepolto nel sepolcro di Melchisedech gran sacerdote, che fù Sem figliuolo di Noe.

Chebar fiume aggracciato.

Miracolo.

Lacerato a coda di Cauallo.

Daniel detto Baldassar' condotto da Nabucdonosor Rè di Babilonia con Gioachimo in prigione fu per la sua gran dottrina e spirito profetico adorato, & da lui nel regno posto in grande honore, & potere. Destrutto che fù il regno di Babilonia fù da Dario figliuolo di Astiage condotto in Media, & da quello fù molto honorato, non dimeno per l'inuidia de gl'emuli fù da quello fatto poner nel laco tra Leoni, & indi cauato senza lesione alcuna. Liberò Susanna moglie di Gioachim dalla falsa imputatione de lussuriosi e scelerati vecchi: & finalmente in Ebetonà Città di Media morì.

Daniel nel laco de Leoni.

Osea figliuolo di Beero fu al tempo d'Esaia e cominciò à profetizare sotto Gieroboam Rè d'Israel. Predisse nel terzo giorno la resurrettion di Christo.

Ioel figliuolo di Fatuel profetizò di Cristo, & dello spirito santo, à qual tempo egli fosse non si troua appresso gl'hebrei ma per conietture hauendo egli profetizato della gran fame si giudica, ch' egli fosse al tempo di Gioram figliuolo di Achab Rè di Giudeea, & sotto Manasse.

Amos essendo Pastore, & huomo Plebeo, fu subitamente inspirato per diuin miracolo delle Profetie. Fù coetaneo di Osea egli communamente con gl'altri Profeti tassa i peccati. Essorta alla penitentia, predica il regno di Christo, Profetiza contra le genti vicine alla terra d'Israel. Doppo, contra le dieci tribu, & vltimamente, contra le tribu di Giuda e contra il tempio.

Abdita della tribu di Sichem, nato nel campo Betacara descepolo d'Elia, di soldato e Capitanio, diuenne gran Profeta, profetizò di Cristo, & contra il Popolo. Doppo morte fù sepolto in Samaria nel sepolcro d'Eliseo.

Michea

Precipitato

Michea della tribu d'Efrem nato in Merati fù ne i tempi di Osea, & Amos: Profetizò contra i Rè, i Giudici, i sacerdoti, & i falsi Profeti. Fù da Gioram figliuolo di Achab precipitato, giù da vn monte.

Naum fù coetaneo di Ioel, Profetizò contra Niniue, & la roina d'Assirij.

Abacuc predisse di Christo venturo. Profetizò contra Nabuc donosor, & egli è quello, come vol Girolamo, che portò il desinare a Daniele nel laco de Leoni.

Sofonia figliuolo di Cuso profetizò quasi quell'istesso che predisse Gieremia suo coetaneo.

Aggeo, doppo'l ritorno del popolo d'Israel da Babilonia, profetizò a Zorobabel figliuolo di Salatiel Rè di Giudea, & a Giesù figliuolo di Giosedech gran sacerdote la reedification del tempio, & questo fù l'anno 2. di Dario.

Vcciso

Zacharia figliuolo di Barachia, fù coetaneo di Aggeo, et predisse quel lo istesso: Fù fatto uccider inanzi alla porta del tempio da Gioiada Rè d'Israel, benche alcuni uogliono, che non questo, ma Zacaria sacerdote, & ciò fù ne gl'anni del mondo 3104.

Malachia nato nella Giudea in Sofim, doppò il ritorno del popolo d'Israel, profetizò sotto Artaserse Rè di Persia nelli tempi di Esdra, & Neemia sacerdoti, & perche egli fù di ottima vita, & di bellissimo aspetto, fù dal popolo chiamato Angelo.

Elia resuscita vn morto

Iona figliuolo di Amati Profetizò sotto Gieroboam, questo fù il figliuolo della vedoua sareptana di Sidonia, il quale al tempo della fame essendo morto fù da Elia resuscitato.

Furono etiamdio Profeti Natan, Agabo: Giob: Eliseo: David Salomon: Elia, Samuel, Giosue, Sadoc, Achia, Salomuti, & Samea. Vedi de tutti questi ne libri delli Profeti alli lor luochi.

Tilemo Ciclope figliuolo di Nettuno predisse a Polifemo, che Vlisse li cauerebbe l'occhio.

IL NOME ET OPERE DELLE DIECI SIBILLE.

DVBBIO Non è, che'al mondo furono le Sibille Donne, ch'hebbero il dono della profetia, & Sibilla vuol dire Donna Profetessa piena d'Iddio, & Lattantio la chiama consiglio de l'Iddio Di queste ne ragionano Diodoro Sicolo: Solino: Seruio: Plinio: Martian Capella, Suida, Strabone, Eliano, Marco Varrone, Virgilio, Lattantio Firmiano, Agostino, Orosio, Eusebio, & molti Historici Christiani: Ma quante, & a qual tempo fossero diuersamente diuersi ragionano, Martiano Capella dice esser state due Sibille, cioè Ercfila Troiana figliuola di Marmeso, la qual egli pensa esser stata la Frigia. ò la Cumea: & l'altra Simmachia figliuola di Hipparense, la quale vaticinò a Cuma. Plinio referisse esser state tre, la Cumana, la Delfica, & l'Eritrea: Eliano nel libro de varie Historie ne pone quatro l'Eritrea, la Samia, l'Egiptia, & la Sardinea: altri vi aggiongono la Giudea & la Cumea, allequali Varrone ne aggiunge quattro, che veramente fanno il numero delle dieci, delle quali ne ragiona a pieno Lattantio Firmiano, ma con altri lor nomi, il cui parere con gl'altri sequendo, io

dico

dico che le Sibille furono dieci, & la lor fama durerà in eterno, & veramente per le lor diuine profetie come diremo, sono degne d'esser celebrate, etenute in honore delle quali la prima fù.

Sambetta. *La Sibilla Persica detta Sambetta, alcuni vogliono esser stata Caldea, & altri Giudea di Noe Città appresso il mar Rosso, il cui Padre ad dimandosi Beroso, & la Madre Ermanta, scrisse 24. libri de cose marauigliose, dell'auenimento, vita, morte, & resurrettione di Christo: di Costei ne fa mentione Nicano, Historico, il qual scrisse i fatti d'Alessendro Magno, Fù da alcuni detta Ebrea, Egittia, Palestina, & Babilonica.*

Libussa. *La seconda nacque in Libia, & fù detta Libussa: di costei ne ragiona Euripide nel prologo d'Lamia.*

Atemis. Delfica. Dafni. *La terza si chiamò Atemis, & fù detta Delfica, nacque in Delfo, & à Costei drizzarono Romani vna statoa. Ella fù prima che Troia fosse destrutta, & in Homero si trouano alcuni suoi versi, vuole Diodoro Sicolo costei esser stata Dafni figliuola di Tiresia mandata da gl'Argiui, doppò che soggiogarono Tebe in Delfo, oue si fece profetessa d'Apollo, & di qui acquistò il nome di Delfica, Ella disse che nascera il Profeta di Vergine senza congiongimento dell'huomo, Di costei ne parla Crisippo nel libro de diuinatione. & parlò della passione di Cristo.*

Cumana. *La quarta fù detta Cumana natiua di Cimerio Città di Campagna presso Cuma costei è celebrata da Neuio nelli libri della guerra Punica, & da Pisone negl'annali, a questa si sbarcò Eneane gl'anni del mondo. 2780.*

Eritrea. *La Quinta s'addimandò Eritrea, ella fra tutte l'altra celeberima profetizò molto di Christo in uersi, li cui capi come dice Eusebio, dicono Giesù Cristo figliuolo di dio Saluator. li quali, versi sono da Ago. nel 18. della Città di Dio tradotti Latini, costei nacque in Babilonia, & fù coetanea d'Apollodoro Eritreo, si come egli afferma negli'anni del mondo 3220. Costei predisse la roina di Troia, & ch'Homero scriuerebbe le buggie.*

Fito. *La sesta fù detta Fito nata nell'Isola di Samo nel mar Egeo, d'onde fù detta Samia, di costei ne scriue Eratostene negli antiqui annali viueua negli anni del mondo 3260.*

Amaltea. Demofile. Erofila. *La settima fù l'Amaltea detta anco Demofile Herofila, & parimente Cumana perche dimorò nella Città di Cuma in Campagna presso Baia. Costei portò a Tarquino soperbo noue libri & ad dimandogli 300. Filippi d'oro, il Rè se ne se beffe & ella alla sua presentia ne brusciò tre, & il*

medesmo

medesmo prezzo addimandò delli sei, il Rè tornò a beffarla, per ilche ella tre altri ne brusciò, & del restante chiese l'istesso prezzo, la onde il Rè vedendo la pertinacia di costei le contò i 300. Filippi, e tolse i tre libri li quale furono da Romani tenuti in grandissima veneratione insino a tanto che al tempo di Scilla Dittattor il Campidoglio fù arso. Dion. Alic. questi libri furno dati in guardia a due Senatori iquali nonintendendoli bene se li fecero leggere & interpretare da due Greci: & M. Aquilio uno de Guardiani corrotto per denari lasciò trascriuere alcune cose. il che saputosi egli fù cucito in un sacco & affogato.

L'ottaua fù detta Elespontiaca fù coetanea di Solone Filosofo, e di Cirro negl'anni del mondo 3260, nacque nel tenir di Troia d'vn loco detto Marpeso circa il Castello Georgitio, si come ne descriue Heraclide Pontico. Elespõtiaca.

La nona nacque in Frigia & Frigia fù detta profetizò in Ancira. Frigia.

La Decima fù natiua da Tiole XVI miglia distante da Roma, fù detta Albuinea, Tiburtina, era costei adorata come Dea in Tiburi appresso le ripe del fiume Ameno, nel cui gorgo dicesi esser stato ritrouato il suo simulacro, il quale teneua nella mano vn libro. le profetie di costei furono dal Senato portate in Campidoglio. Ella parlò con Augusto Imperatore, & gli mostro nell'aria vna imagine di grandissimo splendore, la qual era vna Vergine, che lattaua vn fanciullo, che giaceua nelle sue braccia dicendogli quella esser la Madre di Dio: il qual nato di essa Vergine, essendo huomo come noi altri doueua saluar il mondo. & era per nascer molto presto. Allora l'Imp. adorò quella visione & per consiglio della Sibilla comandò, che in quel loco fosse edificato vn'altare a lui dedicato, et chiamollo Araceli: & questo altare, è hoggi di nella Chiesa di Roma detta Araceli sotto Titolo di Santa Maria. Di ciò ne parla Papa Innocentio tertio, & Timoteo Historico. & Anton Beuter.

Questo nome di Sibilla venne dalla figliuola di Gioue detta Lamia chiamata in lengua Africana Sibilla, la qual fù la prima tra le Donne, che predicesse le cose future. et questo nome fù poi commune a tutte quelle che vaticinorono. Lamia.

Narra Niccolo Leonico, che nel tempo della guerra Troiana fu Nerosila nata nella Città di Marpeso in Frigia, & fù detta Sibilla Eritrea Imperoche quelli Popoli si sforciauano mostrar, che ella fosse de suoi, dicendo, ch'era nata d'vn Theodoro. & d'Idea Ninfa. & che fù nodrita in vna Grotta del Monte Corio, & fù Profetessa del tempio d'Apolline Sminteo in Alessandria, & predisse a Priamo & Ecuba sua moglie Rè

Troia

Troia assai cose sopra Paride lor figlio, & Elena grecca, & indi nauigò a Delo e Claro, & per venne a Delfo. & molti anni visse a Samo, onde fu detta Samia. Morì à Troade, doue ancor si vede nel bosco di Apolline Sminteo la sua sepoltuta con l'epitafio. Credo questa esser la quinta Sibilla. come di sopra.

Dice poi, che fu vi ancor Demo Sibilla Cumana d'Italia, di cui non si trouan ne versi, ne vaticinij. L'ossa sue erano molto ben guardate in vna orna di Pietra nel tempio d'Apolline, alla qual venne la Sibilla Persica detta Sambetta ouer Saba: ch'è la prima Sibilla.

Di tutte queste si hanno trouati i loro sacri versi eccetto quelli della Cumea, i cui libri furono occulti da Romani, ne era lecito il vederli ad alcuno saluo ch'a XV. huomini sopra di ciò eletti, ciascuna di esse haueua il proprio libro, ma senza il loro nome, ecceto quello dell'Eritrea, perilche tutte le cose che da ciascuna sono state predette attribuisconosi ad vna sola, Però Lattantio Firmiano nelle cose di Christo dice vna Sibila profetizò che L'huomo sarà preso dalle mani de gl'iniqui, lo percotteran in faccia con le scelerate mani, gli sputteranno con le lor impudiche bocche nel volto, & egli darà le sue Caste spalle ad esser flagellate.

Vn'altra disse: sarà percoßo nella faccia non dira parola alcuna tacera, la sua parola non sarà intesa, ne saprasi onde venga.

Vn'altra diße: sarà coronato de spine, gli daran per cibo fele e per beuanda aceto, Tu gente senza vergogna non hai conosciuto il tuo Dio, anci lo hai sbeffato, coronato di spini, & datogli aceto e fele.

Disse vn altra. si spezzarà il velo del tẽpio, & farassi il giorno oscuro per spatio di tre hore, & cosi morirà l'huomo giusto, la cui morte durera tre giorni, & essendo andato all'inferno, il terzo dì ritornerà in vita.

Vn'altra disse Acquetera i venti, col parlare, affermerà il mare, et con la pace anchora il marito sdegnato.

Vn'altra disse Andera sopra l'onde del mare con li piedi, resanera gli infermi, resuscitarà i morti, e scacciara il dolor a molti.

L'altra disse, Correranno i Zoppi e stroppiati: udiranno i sordi vedranno i Ciechi, & i Muti parleranno. & questa fù Libussa.

Disse l'altra con cinque pani, e duoi pesci satierà nel deserto cinque milia huomini, & di quello ch'auanzara, empiera dodeci Confini in speranza de molti.

Disse vn'altra Nascera il Profeta d'vna Vergine senza cõgiongimẽto d'huomo. questa fù la Delfica.

Vn'al-

Vn'altra disse. Verrà colui, che hà da venire. & regnerà in pouertade tacendo il suo dominio & nascerà d'vna vergine.

Giosef nel primo dell'antiquità al ix. Capo dice che la Sibilla preuide che gl'huomini hauēdo vna sola loquella, già edificarono vna torre altissima per ascēder cō ella al cielo, ma Dio mādando grā vēto, roinò quella, & pose negli edificatori diuersi parlari, onde l'vn l'altro nō s'intēdeuano.

Doppò queste, vi furono alcune altre Donne, che meritarono il nome di Sibilla, come fù Colofonia detta Lampusca figliuola di Calcante, li cui vaticinij, & responsi sono stati veduti in verso. Colofonia.

Elissa fù unica profetessa, scrisse i suoi vaticinij in versi.

Cassandra figliuola di Priamo Rè di Troia profetizò la roina della Patria. e diede molti responsi. Ma non li fù creduto.

Eui stata ancora la Sibilla Epirotica, la qual scrisse gl'oracoli Manto Tessalica figliuola di Tiresia Tebano hebbe il spirito profetico: & Femide figlia del Rè de Caonij al tempo di Demetrio. Carmenta detta Nicostrata Artade madre d'Euandro e figliuola d'Ionio, & moglie di Fauno Rè di Latini Predisse molte cose: Doppò la sua morte Romani le ferono in Campidoglio vn tempio & la honorarono come Dea. Epirotica. Femide.

Vi furono ancora negli Hebrei, Donne ch'hebbero lo spirito profetico, tra quali fù Delbora della tribu d'Effraim, moglie di Lapidoth costei habitaua nel monte Effraim sotto la Palma, & a lei andauano i figliuoli d'Israele per consiglio, et responsi, Ella ordinò per commissione diuina Barach figlio d'Abinoe della tribu de de Beniamin c'egli andasse cō l'essercito cōtra à Sisare nel mōte Tabor, egli andò e uinse. nel lib. de Giudici c. 4. Delbora.

Anna moglie d'Elcana Efrateo hauendo acquistato con l'oratione, e col uoto da Dio il figliuolo Samuel profetizò della potentia di Christo. nel primo di Rè. c. primo.

Elisabetta moglie di Zacaria Profeta, delle figliuole d'Aaron et Cogina di Maria Vergine, essendo grauida et visitata da Maria Vergine, mossa dal spirito disse, qual è la cagione, che la Madre del signore venga à me? & allora Gio. Bat. nel ventre della madre si rallegrò Luca. primo.

Anna di Fanuel figliuola della tribu d'Aser essendo nel tempio allora che Christo fu presentato a Simeone mossa dal spirito profetizò di lui tuttò quello ch'aspettaua alla redention d'Israel. S. Luca c 2.

Olda figliuola di Sellumo figliuolo di Thecuathe a cui fù padre Hasra Guardiano delle uesti fù d'altro intelletto et repiena del spirito della profetia profetizo molti mali sopra la città di Gier. et felice morte al Re Giosia. Parali. 2. c. 34. fu in tēpo di Huma Pōp. et di Pausania Rè de Sparti.

IL DISCORSO DELLE MVSE.

GIOVE terzo detto Mesrain, & Osiri Giusto figliuolo di Camese detto Saturno Aptera figliuolo di Noe, detto Giano, hebbe veramente tra molti altri figliuoli, et figlie noue figliuole, lequali per la somma lor scientia furono da Poeti addimandate Muse. & perche la solitudine è molto a Virtuosi conueneuole, & massimamente a Donne, elle habitarono per fuggir il consortio de gli huomini, & per meglio dar opera alla virtù, nelle case poste sopra i monti, & negli boschi, dalli quali luoghi acquistarono vnitamente varij nomi. Furono dette Helicomiade, Parnaside & Aonide. Imperoche habitarono Helicona: Parnaso: & Aoni Manti di Boetia. Euron addimandate Citeriade da Bosco Citerone. Si chiamarono Pieride dal loco oue nacquero, detto Pieria regione di Macedonia. Furono dette Tespiade, & Pegaside da Tespia Castello, & Pegaso fonte bellissimo del monte Helicona: S'addimandarono Hippocrenide dal fonte Caballino, Pimplee, & Pimpliade da Pimpleo fonte di Macedonia: Chiamaronosi Castalide dal fonte Castalio posto nelle radici del monte Parnaso: Differonosi Libetride dal fonte di Magnessa, & Olimpiade dal monte Olimpo nella Macedonia. Alcuni l'addimandarono Aganippe da vn fonte, & Mnemosinide della Matre Mnemosine, che memoria significa, con la quale Gioue si congiunse nel monte Pierio noue notte. furono dette Ardalide da Ardalo figliuolo di Vulcano ilquale consacrò ad esse Muse in Trezene vn sacro tempio, nel qual loco pitteo di Pelope insegnò l'arte del ben dire: I lor particolari nomi furono secondo Hesiodo: Galliope ouero Galliopea. Clio: Erato: Talia: Melpomene: Euterpe. Polimnia: Terpsicore, & Vrania, & furono tutte Vergini, secondo molti, imperoche la virtù è pura & non punto corrotta.

Calliope fù prestantissima nel verso heroico. Clio fù celeberrima nell'Historia: Erato nelle cose d'Amore & eccellente nella Geometria, Talia fù nella Musica & nelle Comedie singolare, & hebbe profonda memoria,

ria, Melpomene fù l'inuentrice delle Tragedie & nell'armonia perfetta; Euterpe fù dotata de tutte le scientie. Polimnia fù nel verso vnica, rara nella Retorica, & grande Oratrice. Terpsicore hebbe il furor poetico, et ritrouò il salterio, & Vrania fù grandissima Astrologa, & di tal scientia inuentrice, & di qui viene, che li Poeti dicono, che ciascuna di esse Muse presta fauore a quelli, che danno opera alla loro scientia, & che diedero aiuto nel componer Calliope ad Orfeo Poeta: Clio ad Homero, Erato a Saffo: Talia a Virgilio: Melpomene a Tamira Euterpe ad Ouidio, Polimnia a Pindaro: Terpsicore ad Esiodo, & Vrania a Museo: Vegliono ancora i Poeti, ch'gl'e siano à ciascuna stella assignate. Clio à la Luna, Eupe a Mercurio. Talia a Venere, Melpomene al Sole: Terpsicore a Marte: Ertao à Gioue: Polimnia a Saturno: Vrania al Cielo & Calliope, come la più celebre a tutte. Oltre di cio Dicono Anassimandro Lampsaceno, & Senofane Heracleopolite, che le noue Muse significano noue cose, dalle quali è generata la voce, ciò sono, li quattro denti dalla lingua repercossi, senza la quale nasce più tosto sibilo, che voce, di poi le due labra, la lingua, la concauità del palato, et l'arterie, le quali producono lo spirito dal polmone il quale è posto per Apolline compagno delle Muse. Hor lasciando le Poesie, le Muse furono, & furono dalle falsi Dei grandamente amate, & però sono assegnate alle stelle, ouer Pianeti:

Inuentrice delle Tragedie.

Inuentrice dell'Astrologia.

Muse fauoreuoli a Poeti.

Muse assegnate alle stelle

Muse significano noue cose.

Narra Mirsillo Lesbio, & lo dice Clemente Alessandrino, che le dette Muse erano serue, & furono comprate da Megade figliuola di Macaro Rè di Lesbia il quale era di natura colerica, & sdegnoso, la onde continuamente contendeua e gridaua con la moglie la quale spesse volto con la figliuola di ciò si doleua, & acciò hauessero qualche recreatione doppo i gridi del Marito, comprarono queste noue Muse dette in lingua Aeolisa Mise, & a quelle insegnarono Musica, & à sonare di cethera, nella quale cantauano i fatti de gli antiqui, & mentre che sonauano, & dolcemente cantauano si placaua Macaro & mitigauasi l'ira di quello, il perche Megacle, accio per nome della Madre rendesse loro infinite gratie fadrizzolle noue colonne, & ordinò fossero per tutti i Luoghi con sacrificij honorate.

Muse comprate da Megade

L'ORIGINE ET IMPRESE DELL'AMAZZONE.

HAVENDO Ragionato delle Muse e delle Sibille parmi conueneuol cosa ragionar alquanto dell'Amazzone, che furono si potenti, & honorate, delle quali molti ne scriue, e molti ne fanno mentione. Narra Giustino in parte nel secondo, ch'auendo Vessore Rè di Egitto, mosso guerra à Tartari, & da quelli scacciato, Tartari si fecerono l'Asia Tributaria, oue stetterono in soggiogarla anni 12. & furono dalle moglie loro recchiamati: annontiandogli, che se non tornassero esse sarrebbono figliuoli con i vicini, acciocbe la generation de Tartari non venisse dalla parte delle donne a mancare. Fu l'Asia tributaria a costoro anni M.D. fin tanto che Nino Rè de gl'Assirij pose fine al detto Tributo. Mentre che Tartari guerreggiauano, Due giouani Reali che designauano impatronirsi della Patria, furono bāditi, Adimadauansi, l'vno Plinoe, e l'altro Scolofito, li quali hauendo menati seco gran moltitudine de giouani con le lor moglie si puosero in Cappadocia appresso il fiume Termodoonte, appresso i campi temisciri, & inuidandosi alle rapine furono da communi popoli tagliati in pezzi. Le moglie loro vedendosi cacciate, & vedoue pigliando l'armi difendeuano il lor terreno, & guerreggiādo animosamente fecero tra se stesse vna.

Vessore Rè di Egitto.

Plinoe. Scolofito.

Republica di donne: Vedoue.

vna Republica, & ritornate nella Patria operarono, che quelle ch'haueuano mariti fratelli, e figli gli ammazzarono tutti, & vscite da se stesse si reggeuano con animo di non più maritarsi, ma finalmente acciò non mancasse la schiatta cominciarono a mescolarsi carnalmente con li vicini, & nasceuano Maschi li vccideuano, & le femine essercitauano nel l'armi, in caualli, e caccie, brucciandole prima, quando erano fanciulle la destra mamella, acciò non fossero da quella impedite nel trar l'arco, d'onde furono dette Amazzone, Hebbero due Regine Marpesia, e Lampedo, le quali guerreggiando, e chiamandosi figliuole di Marte soggiogarono la maggior parte dell'Asia oue edificarono Efeso, & molte altre Città. Molte ritornarono a casa con gran preda, & l'altre ch'erano restate in Asia con Marpesia Reina furono dal concorso de Barbari morte, in loco de Marpesia soccesse nel regno Oritia, sua figliuola, la quale fù sommamente marauigliosa si per la singolar sua fortezza, come l'osseruanza di sua perpetua virginità. Crebbe molto la gloria, & fama di queste Amazzone, perilche Euristeo, impose ad Hercole, che gli portasse l'armi della Regina dell'Amazzone, quasi come cosa impossibile, questo fece egli acciò che Hercole fosse vcciso, & anco per compiacer ad Admeta sua figliuola, la quale grandamente desideraua di hauere vna cintura di Hppolita Regina de detta Amazzone, Hercole desideroso di honor, & per compiacer ad Euristeo, primo Rè de Miceni, si partì con noue naui lunghe insieme con Telamone, Teseo, & molti altri Greci, & andò all'assedio di Temiscira Città oue erano l'Amazzone, le quali ammonite da Giunone loro Fautrice andarongli contra armate, doue ch'appicata la battaglia, le Donne ruppero gli nemici, onde Teseo fuggendo alla volta dell'armata fù seguito da vna moltitudine dell'Amazzoni per prenderlo, ouer vcciderlo, ma Hercole ch'in altra parte combatteua ciò vedendo a poco a poco tenne dietro a Teseo, & tolse in mezzo Hippolita, & Menalippa Sorelle, & alla Regina tolse l'armi e la centura, Teseo si tolse Hippolita per moglie, & Menalippa fù lasciata ad Antiope sua sorella, Oritia l'altra lor sorella, che combatteua in altre parti inteso il soccesso, confortò le compagne alla vendetta, & così addimandato soccorso contro Greci à Sigillo Rè di Tartaria si mossero contro quelli, andarono ad Atene e dierono il guasto a tutta l'Attica passando il Bosforo Cimerio sopra il ghiaccio, il quale era talmente fatto grosso, che si passaua con li caualli e carri; Tra tanto Ateniesi prepararno grossissimo essercito, & Sigillo, mandò in aiuto delle Amazzone Panassagora suo figliuolo

Marpesia. Lampedo. Oritia. Hercole. Donne vittoriose. Hippolita. Menalippa Prese. Giaccio grosso.

Sigilo Rè de Tartari mando il figliuolo in aiuto di Oritia.

con gran gente da Cauallo, ma essendo per farsi il fatto d'armi, nacque discordia tra Tartari e lo Amazzone, le quali senza l'aiuto de quelli furono dagl'Ateniesi rotte & prese in fugga, & fuggirono nel campo de Tartari con l'aiuto de quali ritornarono nel suo regno, nel quale doppò la morte di Oritia, successe Pantasilea, la quale andò in aiuto de Troiani contro Greci, oue gagliardamente combattendo vi restò morta per le man di Achille, & il suo corpo fù gettato nel fiume Scamandro; per il che Cleta notrice di lei in compagnia di molte Amazzone diuertì con le naui per tornar alla Patria sua, ma spente da Contrarij venti arriuorono in Italia, & appresso li confini de Cretoniati edificarono vna Città, la quale fù poi da vicini popoli spianata. Quell'altre Amazzone che erano poi restate nel regno durarono fino al tempo di Alessandro Magno, al quale (mentre egli era in Hircania doppò la vittoria che egli hebbe di Dari) venne Talestre Regina dell'Amazzone accompagnatta da trecento femine, Costei addimandata da Alessandro se cosa alcuna volesse, rispose, che non per altro era venuta à lui se non per generar di lui Herede del suo regno, dicendo che s'ella partorisse femina voleua per se ritenerla, & se mascbio lo voleua render al Padre. Alessandro di nuouo lo domandò se con esso lui voleua andar à la guerra, nò rispose ella scusandosi ch'aueua il regno suo senza guardia, e che solamente cercaua esser da lui fatta grauida. Alessandro la tenne seco tredeci giorni, & poi ella se ne ritornò con le compagne, che molte erano grauide nel suo regno, nel quale pocchi anni doppò per la Regina, con tutta la nominanza dell'Amazone il cui regno era durato anni circa 1800.

Pantasilea.

Cleta.

Talestre cõ 300 donne ad Alessa.

Diodoro Sicolo nel 3 parlando circa l'origine de Sciti, dice che vna pulzella dal mezo in su bellissima, e da li in giu vipera parturì vn figliuolo, che si chiamò Scita, da cui vennero i Sciti: Egli hebbe due figliuoli Plutone, & Napis: da questo vennero i Napi, e da quello i Plutoni, & che i loro successori si estesero da la Tracia, ch'è di la dal Tanai, insino doue entra il Nilo in mare con li Popoli fra l'oceano d'Oriente, & il mare Caspio, & li Saci, li Messageti, & li Arimaspi, e più altre colonie dedutte per virtù del loro Rè de popoli da lui soggiogati: tra le quali colonie vna fù massimamente de Assirij tra Paflagonia e il Ponto, l'altra di Media doppò il fiume Tanai, che poi furono detti Sauromati, li quali doppò per forza d'armi depredando la Scitia furono causa che nissuno vi habitasse se non femine, lequali non inferiori di forza a gli huomini si difesero, & vennero si famose e gagliarde, che Cirro assaltandole, vi fù vcciso con tutti i Persiani. Soggiogarono gran parte d'Europa

Scita da cui i Sciti.

Sauromati.

Cirro vcciso.

ropa & d'Asia, & sul fiume Termodoonte sotto vna Reina occuparono alquanti de vicini, morta costei, la figliuola, che si credeua & era tenuta figlia di Marte, s'allargò molto più lasciando gl'huomini tesser, e cocinare. Se partoriuano Maschi li stroppiauano le gambe, e le braccie, alle femine incendeuano la mammella destra, accio non le fosse impedimento al maneggiar l'armi, & costei edificò in sul Termodoonte vna gran Città detta Temistra, & si estese sino al Tanai essendo poi nella guerra occisa foccese la figliuola di lei piu illustre, Ella ad essempio della Madre essercitaua le fanciulle a portar l'armi, & venute in età l'vsaua alle caccie, Scorse sino in Tracia, Acquistò molte spoglie & drizzò più tempij. Fu si giusta, è si clemente, che li Popoli ne stauano contentissimi, Morendo le Regine senza figliuole le più propinque soccedauano, & durarno gran tempo: Nel quinto dice poi Diodoro, che hauendo Euristeo imposto ad Hercole, che togliesse à Menalippa Regina dell'Amazzone il Balteo, Hercole con gente eletta nauigando per l'Euxino entrò per la bocca del Termodoonte à Temiscira Città principale dell'Amazzone alle quali chiese il ditto Cingolo: Risposero di portarlo in cima delle Lancie, & vnite vennero a battaglia: Aela velocissima inanzi all'altre fù da lui vccisa. La seconda fù Filippa di vna sola ponta. La terza fù Partoe la quale sette volte le haueua a corpo a corpo combattuto vinto. Euribia fù la quarta tanto esperta, & si forte, che mai non volse aiuto: Doppo queste egli vccise. Amezò Celeno un'altra Euribia: Febe, Artemi gran cacciatrice, Deianira, Asteria, Marpe, Termissa, & Edipe la quale haueua giurata perpetua uirginità, ultimamente Menalippe Regina benche fortissima pose giù la corona, & molte furno oppresse, Antiope tocco per dono à Theseo, & Menalippe fu salua, ma perdè il balteo il quale fù poi portato ad Euristeo. Doppò questa uittoria d'Hercole, come referisce il medesimo nel terzo, la stirpe dell'Amazzone declinò sempre, perche le genti ch'erano a torno prese animo per non star soggetti a Donne sempre le molestorno, & finalmente fù estinta doppò la morte di Pantasilea, che alla guerra Troiana da Achille restò morta.

Maschi stroppiati. — *Temistra Città.* — *Giusta & clemente.* — *Euristeo* — *Aela.* — *Filippa* — *Partoe ualorosa.* — *Euribia & altre morte da Ercole.* — *Menalippe* — *Antiope data a Theseo* — *Amazone estinte.*

Narra Herodoto nel quarto, che hauendo i Greci hauuto uittoria nella guerra fata al fiume Termodoonte, con l'Amazzone chiamate da gli Sciti Aeorpata, che significa homicida, imperoche Aeor risuona huomo: & pata uccidere, ritornauano adietro con tre naui nelle quali vi erano tutte l'Amazzone, che viue haueuano prese, queste ammazzarono con inganni tutti gli huomini, & marinari, & portate dal mare in abbandono arriuarono ne i deserti della Palude Meotida Territorio de gli Sciti, e

Gentrofitia di Donna presa.

smontate in terra trouarono vn armamẽto de caualle, sopra le quali asce se trascorrendo robauano il Paese de li Sciti, li quali credendoli Maschi & non femine marauigliandosi da qual loco fossero venuti combatterono se co, & per alcuni corpi morti in guerra conobbero quelle esser Donne, on de si consigliarono di non vcciderne più alcuna, ma potendo viue guadagnarle. Per il che elessero tra loro molti giouanetti senza barba eguali alla moltitudine de quelle, li quali vedessero con qualche modo di prender con esse loro commercio, e domestichezza, & ciò faceuano per desiderio di hauer figliuoli di si franche, e gagliarde femine.

I giouanetti posero ad effetto quanto era stato loro imposto. Per il che lo Ammazzone in breue s'auuidero che essi non le seguiuano per far loro noia, onde senza rispetto cominciarono ad allogiarsi assai vicini, & viuer tutti ad vno modo; Ciascuno haueua il suo Cauallo, e l'armi, e viueuano di Cacciaggione, e di rapina. Haueuano in costume l'Amazzone circa il mezzo giorno di andare due insieme, ouero sole alcuna fiata, a scaricar il ventre, & il simile faceuano ancora i Sciti: Auenne che vn giorno, essendo vna di quelle sola, e solo vno giouenetto guardandosi non si parlauano, imperoche l'uno non intendeua l'altro, pur la Donna con Cenni li fece noto, che nel seguente giorno venisse compagnato, che ella faria il simile. Venne secondo l'ordine dato il Giouane co'l compagno, & ritrouò la donna compagnata, & insieme si congiunsero, & medesimamente alla giornata fecero gli altri: & così ciascuna dello Amazzone prese il suo Giouane, così domesticati insieme cercarono i Giouani di ritornar con le donne alli loro Padri, e viuer nella compagnia de gli altri huomini come erano solite. Al che risposero elle esser impossibile, che esse potessero habitar con le lor femine per le gran varietà de lor costumi, perche noi non sapemo se non saggittar, lanciar il dardo, cacciar, caluacar, e guerreggiar, ma le uostre Sedono ne i carri, tessono le tele, fanno vestimenti & simili esserciti tutti contrarij alla profession nostra però se l'esser di noi vi diletta pigliate da uostri la facultà che ui peruiene, e ritornate à noi, & così con amore potremo uiuer insieme, li Giouani che gia erano presi dal loro amore fecerono quanto quelle haueua loro imposto, & ritornati furono finalmente dalle donne ancor persuasi indi partirsi, & passar in quel loco, oue sono i Sauromati.

Nota bella sorte.

Eforo pensa l'Amazzone hauer habitato infra la Misia, Caria, & Lidia appresso a Cuma sua Patria, & forse ui dimorarono, doue edificarono Efeso, Smirna, Cuma, & Magnesia ma doppò diedero loco a gl'Eoli, & a gl'Ionij: Afferma Homero, che con queste fece guerra Priamo.

Citadi edificate delle Amazzone.

no nanti la guerra Troiana in compagnia de gl' Ionij: Recita Lisia Rhethore che l'Amazzone furono le prime à domar caualli e combattere, e Martiano capella nel ix. referisce che nella guerra usauano le musiche d'alcuni pianti per inanimar la gente al combattere, si come faceuano i Lacedemoni, & i loro scudi come dice Virgilio erano à simiglianza di meze Lune, le ueste dell'Amazzone, come dice Quinto Curtio, no copriuan tutta la persona, imperoche la parte sinistra in uerso il petto era ignuda; e l'altre parti erano coperte, e niente di meno il seno della ueste la quale da uno nodo era ligata di sotto alle genocchia non aggiungeua.

I VARII ET MARAVIGLIOSI ESSEMPII DELLE DONNE.

Incestuosa

Cleopatra di Tolomeo Filometore, & moglie di Tolomeo Euergete suo fratello, & da lui repudiata, fù donna di Alessandro Bala di Siria, & poi tolta à costui, fu data à Demetrio Nicanore. Ella hebbe col fratello vna figliuola, la quale fu dal padre violata, & hauutone vn figliuolo lo vccise, & diedello nel giorno del suo natale alla madre tagliato à pezzi tra le viuande. Herodoto.

Vedoua casta

Rodogone figliuola di Artaserse Arsica Rè di Persia essendo rimasa vedoua di Oronte giouine, & bella, & da molti ricercata vccise la Nutrice, che la persuadeua con molta sua molestia à rimaritarsi. Bat. Ful.

Impudica et ebria.

Lepida figliuola di Domitio, & di Antonia Maggiore, che nacque di Marcello, fù moglie di Galba Imperatore, fu condennata a morte per la sua impudicitia, infamia, & imbriachezza.

Incestuosa.

Giulia di Germanico Cesare, & moglie di Marco Venitio Quartino, fù concubina di Caio Caligula suo fratello, & da lui data in poter de Cinedi, & fù fatta morir da Messalina. Suet.

Scimena di Froilla Rè di Spagna essendosi maritata nel Conte Don

Sanchio

Sanchio di Saldagna senza saputa di Alfonso Casto suo fratello fù da quello posta in un monasterio, & il marito in ferri nel Castello di Lima. Anton. Beuter. Micchiel Ricci. Monaca.

Proba secondo alcuni Romana, & secondo altri di Otri Castello moglie di Adelso, & Cristiana fù molto dotta nell'arti liberali, & tanto familiare ne i versi di Virgilio, che de quelli scrisse leggiadramente dal principio del mondo sin'all'vnione del spirito santo, & chiamò quell'ope ra Centona, & con l'istessa arte fece detta materia delli versi d'Homero. Ilche ci dimostrò, ch'ella fosse dottissima, così nella lingua Latina come Greca, & diuino. Volater. Betussi. Dotta latina et greca. Centona.

Maria figliuola di Carlo Signor de Fusi moglie di Guglielmo Marche di Monf fù molto dotta nelle humane, & sacre litere de quali molto si dilettaua Fu così humana, benigna Clemente, & liberale, che fino da Fā ciulla non si ragionaua d'altro per tutta la Francia, che della sua liberalità. Era nel conuersar piaceuole, domestica, & humile, che tutti erano amati da lei come fratelli, & sorelle. Venendo à marito fù accompagnata da 400. Signori, & gentil'huomini, de quali niuno si partì, che non fosse da lei presentato di gemme, di monili, & altre cose di ualore, in modo, che non le restò altro, che vna picciola catena d'oro al collo portata da lei per ornamento, Volat. Dotta, humana. Clemente et liberale.

La moglie d'vn Senese d'assai bella maniera, & figliuola d'Imperia Publica, & famosa Cortegiana in Roma, fù molto desiderata da Petruccio Tiranno. Costui desiderando facilmente hauerla à suoi piaceri fece incarcerare il marito sotto accusa di ribellione, & mandò alcuni à chiamar la moglie, acciò ella intendesse il caso del marito: Costei pensando quello ch'era, dispose prima morire, che andare nelle mani del Tiranno, et dissimulando questo suo animo, chiese a quelli tempo di vestirsi, & acconciarsi, & entrata in camera pigliò subito il veleno: Vedendo i satelliti, ch'ella troppo tardaua, entrati in Camera la trouarono enfiata, & semimorta, & in questo modo confusi si partirono. Ella fù poi aiutata da suoi & si risanò: Nelle littere de Prencipi. Casta.

Epicari di cui diremmo ancora, essendo rimenata à medesmi tormenti nella lettica, perche essendo tutta lacerata non si poteua sostenere, messe vna fascia, ch'ella haueua leuata dallo stomaco à vn'archetto della lettica & attaccatesela al collo lasciandosi andare s'impiccò. Cor. Taci. Fulgo. Polieneo. Costante & si vccide.

Ebutia moglie di Mennenio Agrippa hauēdo due honestissime figliuole, l'una detta Pletonia, l'altra Afronia, lasciò per sua inclinatione d'ani Afronia pia.

mo.

mo solamente Herede Pletonia. & a figliuoli di Afronia vinti nummi. Non per cio Afronia volle contendere con la sorella per non voler contradir al testamento della Madre il quale poteua esser annullato: Val.

Amor di moglie. Sulpitia amò tanto Lentulo Cruselione suo Marito, ch'essendo egli condannato da Ottauiano, Marcantonio, & Lepido & fuggitosi in Sicilia, quantunque ella fosse con grandissima diligentia guardata dalla Madre, Giulia vestitasi a guisa di serua con due sole Ancille, et duo schiaui si fuggì di casa, & l'andò a ritrouare. Val.

Amor di figlia. Dripetina figliuola di Mitridate Rè di Ponto, & di Laodicea Regina nacque con duo ordini de denti, il che la faceua molto brutta, & disforme, & portò tanto amore al padre, che quando egli vinto da Pompeo fuggi non perdonando ad alcuna fatica lo seguitò per tutto. Val. Mas. Betussi

Animosa. La moglie di Asdrubale, hauendo egli nella presa di Cortagine impetrato gratia da Scipione della vita sdegnatasi, & rimproueratoli l'impietà vsata verso lei, & i figliuoli suoi per non hauer intercesso ancor per essi gli prese tutti tre per mano, & condetteli in luogo rileuato della Città si precipitò cō essi nel fuoco ch'abbruciaua Cartagine. Val. mas.

Sciocca. Acco Greca Donna carica d'anni, era tanta sciocca, & scempia, che vedendosi nel specchio era solita confabulare con la sua imagine, come se fosse stata à ragionamento famigliare con vn'altra Donna Celio.

Constante. Ligo fù Donna di mirabil costanza imperoche hauendo ella per timor de spietati ministri nascosto il proprio figliuolo, non puote mai esser sforciata per alcun modo de tormenti a manifestarlo ma sempre rispose, mostrando il ventre, che iui ella lo teneua celato & nascosto. Corn. Tacito.

Animosa. Vna donna Vngara fù tanto animosa all'impresa di Alba Reale presa da Turchi che fece vn atto segnalato, imperoche troncò netto con vna falce da fieno la testa a due Gianizzeri in vn colpo, i quali cercauano per forza salire sopra d'vn bastione. Bug. Giouio. Alfonso Vica.

Animosa. Le Donne Cuniese essendo andato Franc Rè di Francia sotto Cunio tenuta a nome del Duca di Sauoia, con buono essercito, si mostrarono molto virili, & animose, imperoche portauano terra, sassi et legna da Bastioni, da bere et da mãgiar a soldati, et nō hauēdo Frãcesi potuto prēder il lucco si partirono, alla partita de quali vna donna d'animo virile saltò p ischerno sù la muraglia et alzati i panni mostrò loro monte rotondo. Bug.

Indouina. Flaua Indouina predisse in Napoli à Marc'Aurelio, & à Gorbino quando si partirono dal studio, che quello sarebbe Imperatore, & questo Rè, il che auenne, perche Marc'Aurelio fù Imper. & Giorbino Rè di Cicilia. Horol.

Atirtia figliuola di Sesosi Rè d'Egitto d'ingegno grande & Prudentissima, hebbe spirto di Profetia fù dotta nella Astrologia, & nelle case sacre, & insegnò al padre il modo di hauer, & acquistar molte vittorie. Diod. Sic. Dotta.

Giouanna Bolognese di Matteo Bianchetti figliuola, & moglie di Bonsignore di Bonsignori, parlaua ornatamente Latino, & haueua la lingua Alemmana, & Boema; nelle quali era molto instrutta: Leandro. Dotta.

Nouella a cui fu Padre Giouanni di Andrea Bolognese, & moglie di Giouanni di Lignano, mentre ch'il padre publico Lettor di Bologna era occupato, ouer risentito, teneua degnamente la Catedra proseguitando la lettione: Idem. Dotta.

Vna Donna Genoese essendo grossa, & propinqua al parto con dotta da alcuni à lauorar in campagna, stringendola forte i dolori del parto si tolse dal lauoro, & andò tra certi virgulti, & iui senza strida parturi vn fanciullo, & inuoltolo in certe frondi iui lasciandolo ritornò senza dir nulla al suo lauoro. Ma scopertosi il caso al pianger del bambino, quelli che faceuano lauorare non volsero mai che quella Donna si leuasse dal lauoro, sin tanto che venutagli compassione di quella creaturina datale la sua mercede, la lasciarono partire. Diodoro Sicili. Patiente.

Hecate figliuola di Perse huomo crudelissimo Rè di Taurica fù vie piu crudel del padre, come quella che si rallegraua veder gli huomini tormentati, & li poneua come bersaglio al tirar delle saette: fu inuentrice dell'Aconito & esperta in ogni sorte di veleno facēdone proua sopra forestieri col darlo loro ne i cibi, & primieramente velenò il padre, & prese il regno paterno: Diodoro: Sicili. Crudel.

Cratesipole moglie di Alessandro di Polisperconte Rè di Sicione essendole stato ammazzato il Marito à tradimento dà Alessione Sicionio, & da altri, che fingeuano esserli amici, essendo donna virile prese il gouerno del regno, & era molto amata da soldati per molti benefici che loro haueua fatti souuenendo spesso coloro che si trouauano in miseria, et in necessità, Era Prudente, Saggia, & di sommo ardire: & perche i Sicionij morto il marito, la sprezzauano, & voleuano con l'armi acquistar si la libertà, ella venuta con essi loro alle mani restò vittoriosa, & ne fece meter in croce intorno à trenta, stabilite le cose gouernò il Regno. idem. Virile & prudente.

La figliuola di Marco Molino volēdola suo padre maritare in vn riccogentil huomo Caualiero ma Bergamasco gli disse, che non comportarebbe mai, ch'vn suo suddito hauesse per moglie vna sua padrona, & Signora. Sansonino.

Casenna.

Casenna donna di Criasla Città di Caria innamoratasi di Ninfeo di melia, & hauendo i Carij deliberato d'ammazzar tutti i Melij, che de loro si fidauano, in vn conuito, scopri a Ninfeo il trattato, per il che i Melij nell'istesso conuito vccisero i Carij. Plut.

Giusta uendetta & religiosa.

Aretala Cirenea figliuola d'Eglatore, & moglie prima di Fedimo Melanippo sacerdote di Apollo, & poi per forza di Nicocrate Tiranno, il quale haueua fatto per goder costei, morire Fedino: fece tanto che liberò con la morte di esso Tiranno, & di Leandro Fratelli la patria di Tirannia, & rifiutando d'esser Regina, si ritirò in compagnia di Donne sacre, & iuifini pacificamente l'auanzo di sua vita. Plut. Fulg.

Costante.

Qintilia Mima accusata da Dimidio di esser nella congiura di Pompilio Senatore contra l'Imperator Caligola fù di tanta constantia, che mai volle per tormento alcuno manifestar i congiurati onde fù liberata, & fatole molti doni in ricompensa delli supportati tormenti. L'istesso.

Volontaria morte.

Filla moglie del Rè Demetrio hauēdo inteso, che'l marito era stato rotto in battaglia, e Spogliato del regno, non potendo sopportar il vederlo di Rè esser diuenuto priuato & hauendo già in odio la vita sua & disperate tutte le cose si diede la morte col veleno: Fù figlia d'Antipatro Proposto alla Grecia & Macedonia da Alessandro magno. Mambrino Rost. Diodoro: Fulg.

Giusta. Moderata

Senocrita Cumea fece vccider Aristotimo suo marito Signor di Cume imperoche egli era della Patria crudelissimo Tirrano, e sprezzò gli bonori, che per cio le erano fatti: ne altro volse che sepelir il marito. Plutarco. Fulgo.

Volontaria morte.

Pantea vedendo ch'il marito Abrandata Rè di Susiani era stato nel l'essercito di Ciro contra Babilonij morto andò a trouarlo in campo & trouatolo morto si lauò col sangue suo tutto'l corpo, & poi abbracicando quello si diede la morte sopra il corpo del marito: Giouanni Zonara.

Dotta.

Aspasia donna di Milesia fù di grandissima dottrina: Essercitò la Retorica: Fù in Filosofia maestra di Paricle Filosofo, & poi sua moglie: et fù acutissima Sofista: Plutarco nella vita di mericle, & fù famossisima Meretrice.

Honestante.

Fitemena Vergine Alessandrina, & serua d'un nobil Romano, più presto che consentir al libinoso appetito dal suo Patrone sopportò l'esser accusata per Christiana, & finir sua vita in vn vaso di Pece bogliente. Fulgoso.

Liberat.

Erissona Cirenese moglie di Arcesilao venenato da Learco, Capitano

nodi Amasi de Re d'Egitto, che poi si fece di Re Tiranno, liberò la patria della Tirannia di esso Learco; facendolo ammazzare in casa sua oue era andato per concluder matrimonio tra essi; & gettarlo dalle fenestre; Questo ualore fu molto comendato da Amaside, & anco premiato. plutarco. Fulg. poli.

Corinna fù così dotta in Poesia, ch'in Tebe cinque volte vinse, Pindaro disputtando fù figliuola di Archelodoro, & di Procintia, & discepola di Mirtide compose cinque libri d'Epigrammi. Eliano.

Temistoclea insegnò a Pitagora suo Fratello molte sottilissime cose di Filosofia, le quali egli con ogni diligentia scrisse. Fulg. Aristoseno.

Dotta.

Martia moglie di Marco Bronchia Pisano essendo entrati in Pisa i Liguri Appiani di mezza notte montata a cauallo cō l'armi del marito furiosamente passando fra nemici, tāto fece cō suoi Cittadini, ch'i Liguri furono astretti a fuggire, & così in vna notte per la costei virtù, si liberò la Patria, che era stata duoi anni assediata: Sempronio Tantalo.

Dotta.

Animosa.

Timoclia donna Tebana essendo stata violata da vn Barbaro Prēcipe di Tratia disimulando l'odio diedegli ad intender, esser in vn profondissimo pozzo gran Tesoro: il che credendo il Barbaro, si pose sopra'l pozzo per cercarlo, & mentre riguardaua in giuso, ella lò gettò entro, et cō sassi l'affogò: Costei fù Sorella di Teagene, & il Barbaro detto Hipparco fù Capit. delli Soldati d'Aless. Magno Sabel. Plut. nella vita d'Alessandro.

Giusta ue. dotta.

Etelsfrida Regina d'Inghilterra, doppo'l primo parto si astenne per castità dal proprio marito Plollidoro: Verg.

Dotta.

Leontia Greca oltra la sua gran dottrina: Scrisse tra Greci contro a Teofrasto Filosofo.

Morte volōtaria.

Arria moglie di cecina Peto sendo scoperta vna cōgiura cōtra Claudio Imperator, nella quale si intrauenina il marito, per non vederlo morto vccise se stessa, dicendo al marito, col darli il ferro co'l quale s'haueua ferito, ch'ella moriua contenta, non vedendo la morte di lui: & egli con l'istesso ferro si diede volontariamente la morte. Plinio li. 3. dell'epist.

Medea figliuola di Oeta innamoratosi di Giasone per poterlo meglio Seguire senza esser impedita dal padre fece il fratello Aasirtio in più parti, acciò che vedendole il padre in più luoghi gettate, ritardasse il passo: & mossa a sdegno per li nouelli amori di Giasone suo marito ammazzoli duoi figliuoli, & li buttò nella faccia di quello. Diodoro: Ouid.

Crudele.

Progne figliuola di Pandione, & moglie di Terreo hauendo il marito uiolata Filomella Sorella, diedegli a mangiar Itis suo figliuolo, et poi mostrogli il Capo, & fuggì. Diod. Ouid.

Crudele.

Stilla.

Tradimento per amor. Scilla figliuola di Niso innamoratasi di Minoe tradì à quello il Padre e la Patria. Idem Pausania.

Libidinosa. Mirra ardendo per lussuria del Padre non cessò fin tanto che per il mezzo della nutrice, secretamente di notte non sapendolo il padre Cinara, piu volte sotto nome d'altra donna si congiunse con lui, scoperta la fraude, fuggì con la Nutrice. Plut. Theodoro.

Libidinosa. Bibli figliuola di Mileto fù tanta lussuriosa, che innamoratasi del Fratello Canno lo constrinse ad vsar seco carnalmente: il che fece ancora Canace figliuola di Eolo con Macareo suo fratello. Idem.

Libidinosa. Valeria Tusculanaria inuaghita di Valerio suo Padre si giacque con lui piu volte al buio per mezzo della sua Baila che haueua dato ad intender à Valerio ch'ella era vna fanciulla sua vicina: Saputa poi la cosa con l'aiuto d'vna lucerna egli da dolore, si diede la morte & la Nutrice si precipitò: la figliuola fuggì, & al tempo parturì Siluano: Aristide Michio. Plut.

Crudele. Tullia moglie di Tarquino soperbo essendo sopra'l carro lo fece passare sopra'l corpo di Seruio Tullio suo padre vcciso dal Marito. Tito Liuio Giustino.

Lussuriosa. Cratea madre di Periandro Filosofo essendo di lui furiosamente innamorata nascosamente con lui congiungeasi. Laertio Parteneo.

Infidele & dishonesta. Barbara Imperatrice di Boemia moglie de Gismondo, figliuola del conte di Cicilia, non teneua fede di sorte alcuna: denegaua il Paradiso, & l'inferno: & affermaua non vi esser altra vita, che la presente. Viueua dishonestamente, in mille piaceri, & diceua niuna cosa esser di maggior contento all'huomo, & alla Donna, quanto è il congiungersi insieme. Pio 2. vedi à c.470.

Pazzia. Cesonia fece venir pazzo e furioso Caligula Imperator suo marito, con la carne tolta di fronte al Cauallo, il che fù causa della morte de molti, & ella fu poi vccisa con vna sua figliuolina: Suet.

Adultera. Sabina moglie di Adriano Imperatore non contenta del marito, senza rispetto alcuno adulteraua con altri.

Adultera & impia. Pontia acciò potesse tuor per marito vn' Adultero essendo vedoua cacciò di vita co'l veleno due suoi figliuoli. Martiale, & Iuenale.

Libidinosa. Fedra figliuola de Minos Rè di Candia, e moglie di Teseo, fu causa della morte di Hippolito suo figliastro, per sdegno ch'egli non volse essendogli innamorata, acconsentir alle sue uoglie, & ella pentitosi vccise poi se stessa. Diod. Plut.

Adultera. Faustina moglie di Marco Aurelio Imperatore, & Filosofo, mentre

ch'egli

ch'egli studianà, ouer era in Senato li poneua le corna, & d'vn Soldato partorì Comodo: Faceua il simile la Moglie di Elio Pertinace Imperatore, & Giulia moglie di Seuero, la qual morto il marito si maritò in Bassiano suo figliastro: Sab. Piet. Mes.

Crudele. Cinquanta figliuole d'Egisto maritate in cinquanta figliuoli di Danao fratello d'Egisto, persuase dal Padre ammazzarono in vna notte tutti i lor mariti, eccetto Hippermestra, che non volse dar la morte a Lino suo marito, onde ne fù dal padre imprigionata, ouero come vogliono alcuni fuggì insieme con Lino. Diod. Oui. Guido Bit.

Virile & Valorosa. Cinane Sorella di Alessandro magno conduceua gli esserciti, & combatteua con li nemici vccise con le sue mani Caria Regina delli Illirij: fù moglie di Aminta di Perdica suo Zio, & hauutane vna figliuola detta Euridice la essercitò nell'armi, morto il marito, non volse più quantunque giouine, & bella prender marito. Mambrino. Res. Q. Curtio Polieneo.

Virginità. Martia figliuola di Varrone visse perpetuamente Vergine, & fù così eccellente nel dipingere, che molti affermano lei hauer così eccellentemente dipinto, che mai più per inanzi alcuno non vi aggionse: ma non volse mai depinger huomini se non vestiti Fulg.

Patricidio giusto. Ciane & Medullina vccisero i loro Padri, Questa Aruntio, & Quella Cinippo imperoche essi a viua forza violarono esse figliuole: Ciane poi vccise se stessa, hauendo prima sacrificato il padre per ordine dell'oracolo, Plutarco:

Adultera vccisa. La Moglie di Rodolfo Gonzaga fù dal marito vccisa insieme con vn suo Adultero: Simeoni.

Animosa. Carlotta fù da Lodouico di Normania Siniscalco suo marito vccisa insieme con Giouanni Lauerno con cui ella adulteraua.

Pantasilea Regina dell'Amazzone vccise sua Sorella, ritrouò le scuri, & fù la prima che l'vsò, combattè contra Greci, & finalmente fù vccisa da Neotolomeo, ouero da Achille. Darete.

Religiosa. Milada Sorella di Baslelao Duca di Boemia, & figliuolo di Radislao essendo piena di molta dottrina, & ammestrata, nelle sacre lettere, andò a Roma per visitare li Santi Martiri, et riceuuta da Giouanni Ponti: hebbe auttorità di fabricare vno monasterio ad honor di Santo Georgio in Praga, & iui si fece monaca: Pio 2.

Religiosa. Matilde di sangue Boemo figliuola di Beatrice, & di Bonifacio Duca Luchese, donò alla Chiesa Romana tutto il tenire, ch'è da Radicosano Castel Sanese a Ceparano, che hora si chiama il Patrimonio di S Pie-

tro: fù prudente nel amministrar la Signoria, & edificò molte chiese Pio 2. Fulgo.

Pietosa. Tamisia nascose Tito vinio, ch'era prescritto, in vna cassa, & messelo appresso Filoppone suo liberto, in tanto, ch'ella fece creder, ch'egli fosse morto, doppò ottenne per mezzo d'Ottauia Sorella di Cesare la sua salute. Appiano Alessandrino.

Vera moglie La moglie di Apuleio, proscritto per il grande amor che li portaua lo minacciò, che lo tradirebbe, se non la menaua seco, onde egli contra sua voglia se ne fuggì con lei; il detto.

Amor nel marito. La moglie di Antio proscrito astutamente nascosa il marito in vna coltrice, & quella mandò sopra d'vn carro al porto d'Hostia, con altre massaritie, & egli condotto al mare, si fece passar in Sicilia. il detto.

Pacifica. Arsilia Sabina moglie di Romola guerregiando Sabini con Romani per le rapite donzelle insieme con molte Sabine sedarono quella crudel guerra, & li pacificarono. Tito. Li.

Dotta. Safo Poetessa d'accutissimo ingegno figlia di Scamandronico & di Cleida cōpose opere in versi, Lirici, Epigrami, Elegie, & Iābi ritrouò l'archeto da sonar la uiuola, & hebbe molte discepole dotte, tra le quali furono Anagora, Millesia, Corgilla, Colofonia, Eutemia, e Salamina, & d'Andro suo marito, hebbe vna figliuola detta Clio, ella diede il nome al verso safico: Suida: strabò.

Eloquente. Hortensia figliuola di Hortensio Romano Orator eloquentiss. col suo ornato e dotto dire, essendo stante Mcccc. matrone molto grauate da Triumuiri, non ritrouandosi huomo che disendesse la causa loro ornatissimamente orò, et ottenne il suo volere, et se non era impedita da Triumuiri incitaua, con la sua eloquentia tutto'l popolo a Tumulto, & diffese suo Padre con ornatissima Oratione appresso Triumuiri. Appiano Alessandrino:

Animosa. Nitocre Regina di Babilonia moglie di Euilmeroda come vide l'Imperio de Medi hauer soggiogato molte prouincie, e roinata Niniue: fortificò il suo regno a marauiglia: Tolse il fiume Eufrate dal suo dritto corso, & fecelo obliquo, e tortuoso, & discosto al fiume fece vno lago cauato alla profondità dell'acqua del fiume di grandezza per ciascun lato di 720 stadij & fece molte belle cose degne di grandissima & perpetua memoria. Herodoto.

Amor verso il marito. Laudomia figliuola di Acasto, & moglie d'Ificlo hauendo compagnato il marito alla guerra Troiana sin'al lito al mare a pena si poté distaccar dal collo di lui, & sendoli riportato il corpo morto del marito, vinta.

vinta dal dolore morì sopra quello. Fulgo.

La moglie di Candaule Rè di Lidia, di corpo bellissima essendo stata dal marito mostrata ignuda più volte a Gigo; Sdegnata di ciò, Imperoche appresso a Lidiani e a Barbari, era grandissima vergogna l'esser visto nudo: fece ammazzar il marito dal ditto Gigo al qual poi si diede per moglie. Erodoto. Crudele.

Fabia, per poter meglio, & più sicuramente vsar con Petronio Valentino, diede la morte a Fabio Faberiano suo marito: & ella poi fù vccisa da Fabritiano suo figliuolo. Plut. in paral. Adultera.

Numulisinta figliuola di Diogiride Rè di Tracia, detta anco Cisene fù tanto scelerata e crudele, che faceua segar gli huomini viui per il mezzo, & mangiar a padri i figliuoli. Val. M. Crudele.

Fuluia moglie di Marco Antonio fece morir molti, & per nemicitia e per danari, & hauuto il Capo di Cicerone nelle mani, apertogli la bocca tirò fuori la sua lingua, et forolla con gl'acchi, ch'ella vsaua per ornamento del Capo. Plut. App. Crudele.

Tebe fece morir Alessandro Fereo Tirãno di Tessaglia suo marito, imperoche egli non andaua mai a giacer con essa lei se prima non haueua cercato tutta la camera, se per vcciderlo vi fosse alcun nascosto, & ancora ad esso a lei se alcuno ferro hauesse hauuto, & più volte la mostrò nuda al suo dispetto ad vn Barbaro. & teneua il fratel di lei ad vso vitupereuole. Plu. Vol. Timor vendicato.

Messalina moglie di Claudio Tiberio Imp. vcciso con li funghi velenati da Agrippina sua seconda moglie fece per gelosia bandir, & poi morir Giulia Nezza di suo marito: constrinse molte donne all'adulterio, alla presenza delli loro mariti, & a molti fece dar la morte, perche non volsero consentir alle lussuriose voglie le quali per sfogar subito che vedeua il marito adormẽtato inuoltati in vn mantello entraua nel publico loco di onde stanca, e non satia era l'vltima a partirsi: Sex. Aurelio: Cornelio Tacito: Giuuenal nella 6. Satira. Sifilino nella vita di Claudio. Lussuriosa.

Nuceria moglie di Ebbio diede con vn Cortello non per altro che per odio, la morte à Firmo suo Figliastro nato d'una liberta dormendo: & Ella fù bandita: Dositeo. Plut. Crudele.

Martina moglie d'Heraclio Imperatore incitata da Pirro Patriarca, & aiutata da Eracleonte, vccise Constantino suo figliastro. Zonara. Crudele.

Martia fece strangolare Commodo Imperatore, imperoche egli haueua deliberato la mattina seguente far morir la detta Martia sua concubina, con molti nobili di Roma senza causa alcuna, si come si vide per Giusta vendetta.

vna sua poliza trouata nelle mani d'vn suo fanciullo da Martia. Erodiano: Elio Lamp. Vedi in Comodo.

Crudele. *Bianca fece morire col veleno Lodouico VI. Re di Francia, suo marito, & figliuolo di Lotario: Paulo Emilio.*

Crudele. *Dromilla ouer Drabonuzza Regina di Boemi moglie di Radislao fece strangolare da Timan e Simone Ludomilla sua suocera, nel Castello di Tetin, doue habitaua, per sdegno. Imperoche il marito conoscendo la moglie soperba, & de mali costumi morendo lasciò il gouerno a Ludomilla ornata di bontà, e Prudenza. Pio secondo.*

Adultera, & crudele. *Zoe fece a tradimento vccider Romano Argiropilo Imperator di Constantinopoli suo marito da Michiel Paflagone suo adultero. Battista Egnatio. Volat.*

Virtuosa. *PAMFILA Regina di Platra accrebbe la Rep. & fù la prima che da gli albori cogliesse la bambagia, la purgasse col Pettine, la filasse, & doppò la insegnò a tessere. Hortensio.*

Animosa. *Tamiri Regina di Scithia vinse & superò l'essercito di Ciro, al quale ella, hauendole vcciso il figliuolo, tagliò il capo, & lo gettò in vn vaso pieno di sangue, dicendoli hor satiati del sangue del qual hauesti tanto desiderio. Giustino Herodoto.*

Casta et animosa. *Zenobia Regina de Palmireni per conseruar la sua Pudicitia sostenne freddi, caldi, e neui, & sempre fuggì la conuersation de gl'huomini ma al fine importunata da Parenti si maritò ad Odenato, il quale preso nel la guerra da Sapore Rè di Persia fù dalla moglie liberato, la quale non solamente superò Sapore, ma gli tolse la Mesopotamia, & lo cacciò insino à Tesifonte, & ottenne tutto l'oriente, morto il marito, gouernò con gran diligentia il Regno. Combattè con Romani hebbe vittoria, & alla fine superata da Aureliano Imperatore, fù condotta nel trionfo a Roma: Fù poi di tanto ingegno che hebbe la lingua Greca, Egittia, et Persiana, & ridusse in compendio l'Historie delle cose Alessandrine: Flauio Vopisco: Trebellio Follione,*

Casta. *Hippo Greca Vergine essendo nelle mani de Corsari, & vedendo non poter conseruar la virginità sua senza la morte, non aspettando altrimenti la furia loro se gittò nel mare, & così conseruando l'honor suo fini l'vltimo de suoi giorni: Valerio Massimo.*

Dotta. *Ildegarda donzella d'Alemagna fù di gran spirito, e molto literata, & profonda in filosofia, e Teologia nella quale quanto sia stata eccellente ne rendono testimonio molti suoi libri pieni di Catholica dottrina scrisse la uita de molti eccellenti huomini scrisse sopra il Sacramento*

dell'al-

dell'altare, & in medicina la natura de simplici. Ruscelli.

Cornificia Romana sorella di Cornificio Poeta fù nella poesia molto dotta compose molte opere in prosa & in versi, a quali cose era così facile d'Improuiso, com'era il fratello a tempo onde acquistò grandissimo nome, & di questa ne scrisse a pieno nelle sue epistole il beato Girolamo. Principe Cristiano.

Irena Donna di Leone Imperator di Constantinopoli regnò magnanimamente anni 10. Fù scaciata poi dal figliuolo Constantino, & indi per la sua Prudentia fù riuocata nell'Imperio, oue regnò altri anni cinque al fine fù espulsa da Niceforo, & confinata a Lesco oue morì. Niceta.

Regina prudente & infelice.

Mammea Regina d'Egitto, restata Vedoua fù sì generosa, et magnanima nel gouerno, che li Romani temerono fortemente di lei, & fù astretto Valente Imperatore, & Lucio addimandarle pace.

Generosa.

Libussa figliuola di Croco fù qual vna Sibilla, & co'l fauor del Popolo e della plebe molti anni sola signoriggiò in Boemia: dipoi si maritò a Primislao: il qual si gouernaua nel regno benissimo per li buoni consegli della sua dotta moglie. Pio secondo.

Regina honorata.

Brela Sorella di Libussa fù nella medicina prestantissima, eccellete nel conoscer ogni sorte di herbe, & edificò vn Castello detto Brelo. L'istesso.

Dotta.

Terba ouero Terbizza Sorella di Brela fù indouina, & Maga perfettissima. L'istesso.

Maga.

Valasca Donzella di Libussa, di gran valore, & quasi vn'altra dell'Amazzone, con le compagne fuggendo la compagnia de gli huomini, & hauendo vcciso tutti quelli del Paese, sette anni dominò in Boemia, & in vn giorno vccise vij. de gli nemici: finalmente furono queste donne vinte da quelle di Visagrado, & ella fù morta giacque insepulta & fù pasto delle fiere: Pio secondo.

Gagliarda.

La seconda Moglie di Theodoro signor di Monferato figliuola del signor di Piamonte, portò tanto amore al marito, che doppò la morte di quello sprezzando il mondo, & le pompe entrò in vn monastero di sacre donne in Alba, & in quello uisse santamente insino ch'ella passò a miglior vita: Volat. Pietro Raccor.

Amor sincera.

Le mogli de Cimbri e di Tedeschi vedendo li lor mariti da Mario parte vccisi, & parte volti in fugga, non potendo ottennere d'essere aggionte alle Romane Vergini Vestali per non perder la Pudicitia loro tutte di commun uolere, con lacci, e corde si strangolarono ne lasciarono altra preda a gl'ingordi Soldati che li loro corpi restati

Volontaria morte per l'honor.

appesi. Plut. Val. Mass.

Stratagema honorata.

Le Mogli de Meniesi essendo li lor mariti incarcerati per douer esser morti la mattina andarono velate & col capo chino alla prigione fingendo voler veder & visitar quelli prima che morissero, entrate oue erano i mariti subito cangiarono con essi loro le vesti, quelli uscirono vestite da Donne si come entrarono le mogli: & quelle restarono in cambio delli condennati: il che fecero parimenti le Donne di Lenno essendo stati i lor mariti da Lacedemonij posti in prigione. Plutarco. Val. Mass.

Pacifiche.

Le Donne de Celti, li quali erano tutti in armi l'un contra l'altro per le fattioni: entrate animosamente tra quelli, piegaron li lor ostinati animi, & li pacificarono insieme. Plut.

Numore.

Le Donne di Milesia per certa infirmità terribile, anci furore da se stesse s'affogeuano: ma fatto vna legge da un Sauio & accorto huomo che tali fossero essendo morte impiccate & poi strascinate ignude per la Città; restarono per uergogna da tal furore. Plutarco Polieneo.

Morte volontaria.

Le Donzelle di Milesia, hauendo inteso da Carmene Filosofo, l'anima esser immortale, da se stesse, per goder la immortalità, si dierono la morte. Plut.

Animose poco honeste.

Le Donne Persiane, uedendo ch'i Persiani rotti dall'essercito di Cirro fuggiuano uerso la Città gli andarono incontro mostrando loro il uentre dicendoli uolete uoi entrar d'oue sete usciti, il perche tornati alla battaglia ruppero gli nemici: Plutarco Giusti.

Animose

Le Donne Pisane mostrarono senza timor di morte, un ardir generoso nel conseruar la Patria uerso Fiorentini perche fecerono animosamente contro quelli un impeto grandissimo. Gio. Vill.

Generose

Le Donne de Focesi erano deliberate più presto per consiglio di Daifanto figliuolo di Barillo nella Città brusciarsi, che uenir nelle mani de Tessali loro nemici li quali finalmente furono da Focesi superati. Plutarco.

Gagliarde.

Le Donne Argiue con l'armi in mano hauendo per Scorta Telesilide nella poesia dottissima, difesero la Patria contro Cleomene Rè di Sparta, ilquale fece morire 7770. Argiui, & ancora cacciarono Demarato, che haueua occupata già la Pamfilia parte di Argo Herodoto: Plutar.

Animose.

Le Donne di Scio, intendendo il brutto editto di Filippo di Demetrio, ch'era il uoler dar a serui uincendo, le mogli de quelli di Scio, più presto che perder la libertà, & esser mogli de serui uscirono ferocemente con l'armi contro Filippo, & lo scacciarono. Plutarco.

Virile.

Le Donne di Iop ultima Città di Persia trattano le facende del palazzo e della Città, gli huomini poi filano e gouernano la casa.

Le Donne Romane posero insieme tutti li lor ornamenti d'oro ch'haueuano, & fattane vna bellissima tazza la mandarono in Delfo a donare ad Apollo. Fulgo. Religiose.

Le Donne d'Aquilegia, nella guerra contro Massimino, non hauendo i Sagittarij più corde à gl'archi, si tagliarono i Capelli delli quali furono fatte le corde a gl'archi: perilche il Senato consagrò vn tempio a Venere Calua in honor delle Matrone. Vn simil fatto fecerono le Donne di Cartagine per la salute della Patria loro. & parimenti le Massiliense & Rhodiotte: Sesto Iulio Frontino. Generose.

Alquante nobile Donzelle Capuane essendo Capua saccheggiata da Francesi al tempo di Lodouico 12. Rè di Francia si ritrassero verso il fiume, & non ritrouando modo di conseruarsi caste, si gettarono di commun consiglio nel fiume. Fulgo. morte volontaria.

Astianassa compagna & ministra di Helena Troiana fù la prima inuentrice di varij modi nelli giochi di Venere, & di questa materia ne fece ancora libri: del che scrissero parimenti Elefante e Filene Meretrici: Suida. Inuentrice di Libidine

Vna Donna hauendo inteso, ch'un suo figliuolo era stato morto nel fatto d'arme in Cane, vistolo sano e saluo morì d'allegrezza. Aposi. Morte per gaudio.

Laida Meretrice fù di natione dell'Isola Bitrita nelli confini di Grecia, & figliuola d'vn Sacerdote Mago del tempio d'Apollo in Delfi: il qual mago predisse la perditione di essa Laida la quale fù à tempi del Rè Pirro, & cō lui vēne in Italia, & con esso lui ritornò in Grecia altri vogliono ch'ella fosse d'Iccara castel di Sicilia, & sua madre detta Epimandra fù similmente d'Iccara. Costei non mai volse star, a posta d'huomo solo, ma a ciascaduno compiaceua di se stessa se prima era ben pagata. Fù molto amoreuol nel conuersare, a gli suoi amanti non mai dimostrò ne amor ne odio. Fù astutissima nel cauar vtilità delli suoi amori & con gran prudentia rispondeua & era dotata di gran sapere, era sententiosa, & nelle sententie accorta: Ritornata ch'ella fù in Grecia si ritirò a viuer in Corintho, oue non fù huomo Principe, o Rè in tutta l'Asia, & Africa, & quasi tutta Europa, ch'a lei non andasse per vederla & amarla, il Filosofo Demostene volendo entrar a lei, ella gli addimandò 200. Sestertij d'argento, & egli le rispose non permettano i Dei che per si gran pretio io compri cosa della quale poi io habbia a pentirmi: & perche ella priuaua in gran parte delle richezze qualunque a lei andaua, nacque il prouerbio, non è a tutti concesso andar a Corinto. Vsaua con costei Agristippo Cirenaico Filosofo, & essendone ripreso, disse io tengo Laida, & non sono tenuta Meretrice honorata.

da Laida volendo dire, ch'egli ne era Patrone, e poteua a suo piacer cacciarla altroue. Costei morì in Corinto d'anni 72. Vogliono alcuni ch'ella nascesse in Sicilia nella Città d'Iccara e presa da Nicia Duca di Atene fosse menata in Grecia a Corinto, & iui con altri Schiaui venduta, & indi fatta libera venne in tanta bellezza, che superò tutte l'altre meretrici di Grecia, onde gli Corinti se'l reputarono a gran gloria, dicendo, ch'era nata nelli loro paesi, & la scrissero nelli loro annali, & dopò la di lei morte le fecero fuori della Città di Corinto vna honorata sepoltura, imperoche nella Città non sepeliuano alcuna Meretrice. Fu sepolta appresso il seraglio di Belorofonte, & il sacrario di Venere Melenide nella qual sepoltura scolpirono una pecora che per le parti di rietro tiraua un Leone, ilche significaua, che l'huomo quantunque sauio è virtuoso, era dalle naturali vergogne di costei tirrato. Alcuni vogliono che molte donne in Thessaglia, i mariti delle quali l'haueuano miseramente amata in certi sacrificij doue non poteuano intrauenir huomini l'ammazzassero, & erauiin Thessaglia la sepoltura di detta Laida, & ella essendosi innamorata di Hipostrato, lo seguì sino in Thessaglia, & erauiscolpite queste parole in greco.

Quella che già fù bella, e piacque à Greci.
Nacque in Efire, e fù figlia d'amore
Hora ne campi di Thessaglia giace
In freddo sasso d'intagliato marmo
Brutta, morta, e disfatta, e sola stassi. Aulo Gellio: Macrob. Lat. Firm.

Cortegiana famosa.

Lamia Meretrice fù natural d'Argo, e nacque d'infimi parenti andò molto tempo per l'Asia vagabonda. Costei fù cortegiana famosa, & con la suauità del canto acquistò somma gratia appresso gli huomini, dopò dandosi à gl'amori, & essendo d'infinita bellezza dotata, & piena di mansuetudine faceuasi tanto ben volere, che cadauno l'amaua: Ella fù innamorata del Rè Demetrio creato del magno Alessandro, & era tanto da lui amata, ch'egli ne perdè la grauità, & lasciando Eusonia sua moglie continouamente uiueua con Lamia, & qualunque volta egli voleua in verità giurare, era solito dire, così possa io viuere sempre in gratia di Lamia, & ella meco, si come è vero quello ch'io dico: Costei fù d'ingegno singolare, & prima che venisse in poter di Demetrio andò lungo tempo per l'Academie d'Atene, nelle quali co'el suo corpo acquistò molte ricchezze: Morì in Francia mesi 14. prima che Demetrio, ilquale con grandissimo dolore la fece sepelire sotto una fenestra della sua camera per

ra per

ra per hauer cagione fino alla morte di pianger, & raccordarsi di lei. Mondog.

Flora meretrice nacque in Nola di Campagna, & descendeua da i Fabij Metelli Romani: Rimase costei priua de parenti d'anni 15. & perche non haueua chi la sua libertà raffrenasse andò alla guerra d'Africa, & iui usò l'arte della meretrice: & in quel loco diuenne Donna di Mamillo Consolo il quale spese più danari in costei, che nella guerra d'Africa. Ella non mai consentì à far di se copia se non ad huomini di sangue illustri, & per dignità, e richezze honorati, ne mai addimandò percio premio ad alcuno, dicendo che faceua con gl'huomini illustri, acciò illustramente si portassero seco, Visse di continuo da signora honorata facendosi honoratamente seruire. Haueua costei la sua casa apresso il Teatro di Pompeo, dal quale era somamente armata; & ella amò grandemente lui venuta ne gl'anni 60 vn Giouane di Corinto la chiese per moglie, a cui ella rispose, amico mio tu non ti uoi maritar in Flora già vecchia, ma nelle sue richezze, però rimanti in pace Spese costei la più parte della sua giouentù in Africa, in Germania, & nella Gallia Trasalpina & venendo à morte ne gl'anni 70 di sua vita non hauendo heredi lasciò tutto'l suo hauere al Popolo Romano, il quale per le fecero in Roma un solennissimo tempio, & hauendola annouerata tra gli Dei ogni anno nel mese di Maggio celebrauano ad honor di quella feste e giuochi detti Florali, li quali erano nel campidoglio celebrati dalle Meretrice ignude. Fù la casa di costei spianata, & fù quel loco chiamato, & anchor chiamassi Campo di Flora. Au. Gel.

Meretrice honorata.

Rodope famosa Meretrice (nel tempo che Micerino regnaua in Egitto) fu (secondo Herodote) di Tracia ancilla di Iadmone insieme con Esopo Filosofo di fauole, & fù portata in Egitto da Xanteo per farne con essa lei vituperoso guadagno, & perche era bellissima, fù comperata, & fatta libera da Carasso di Mitilene fratello di Saso Poetessa, & rimasta in Egitto, acquistò co'l suo corpo tante richezze, ch'era cosa marauigliosa, delle quali vogliono alcuni fusse fatta dalli suoi amanti vna Piramide in Egitto, di altezza piedi vinti, e tre iugeri di lunghezza, & fino al mezo era tutta di pietra Etiopica rozzamente lauorata, & indi insino alla sommità era di candido, e polito marmore. Il che Herodoto nega, dicendo, ch'ella non puote guadagnar tante richezze, che potessero essendere al lauoro di detta Piramide, ma quella offerse per decima del suo guadagno, nel tempio di Delfo tanti spetti

Meretrice famosa.

ti spetti di ferro per arrostire, quanti puote comperare della detta decima, & che li detti spetti al tempo suo erano ancora all'incontro del tempio dietro all'altare che edificorono gl'habitatori dell'Isola di Chio, & ch'ella non fù alli tempi di Micerino, ma di Amasis, che fù dopò quello anni 224. Herodoto.

Del caso. Dice Strabone, che mentre Rodope lauauasi ad vna fonte, vn Aquila prese di mano alla serua vna sua calza, & quella pose nel gremio del Rè, che daua in Menfi le leggi, del che il Rè marauigliatosi fece diligentemēte cercare di cui fusse la detta calza: Fù finalmente trouato, che era di Rodope nella Città di Naucrati, & egli poi la prese per sua Donna, & morta ch'ella fù egli, & gl'altri amanti suoi le rizzarono vna Piramide, onde per tal variatione di Herodoto e Strabone, deuensi credere due, & non vna Rodope, & che questa fusse veramente quella, che fù al tempo di Micerino.

Scoltura. La figliuola di Dibutade Sicionio innamorata d'vn giouane, che ad altri paesi andar voleua, fece co'l lume della Lucerna apparir nel muro l'ombra del giouane, & con linee la segnò, & il padre con la terra ne fece vna forma, & cotta la conseruò in Ninfeo fin che da Mumio fù disfatta Gorinto. Herodoto.

Dotta, & religiosa. Helena madre del gran Constantino figliuola di Celo Rè d'Ingbilterra, Donna d'inaudita bellezza, fù nella musica eccellente, nelle greche, e latine lettere, dottissima, nell'arti liberali: famosa & piena di Cristiana religione: & ritrouò la Croce di Christo. Poli.

Dotta & pia. Paula Cornelia Romana fu eccellentissima nelle lettere hebraiche, greche e latine: Seguitò la filosofia: & abbandonata la Patria andò per vdir San Girolamo in Palestina, & iui per meglio contemplar la vita Cristiana, diede tutto'l suo a poueri. Fulgo.

Auara. Tarpeia Romana figliuola di Spurio Tarpeio per l'ingordigia dell'oro e dell'armille diede, a Sabini il Capitoglio a tradimento d'onde poi fù precipitata ouero oppressa dalla moltitudine. dell'oro & delli scudi & era l'anno del mondo 3233. Tito.

Crudeltà d'Ezzelino. Bianca moglie di Battista della porta da Bassano, nel 1226. ammazzatole il marito auanti gl'occhi dal crudelissimo Ezzelino, non potendo per la sua bellezza fuggir la libidinosa forza del Tiranno, si gettò da vn'altissima fenestra a terra per vccidersi: non però morì, ma si ruppe vn braccio, & vna Spalla: Medicata, & guarita, fù dal Tiranno fatta legar sopra vna tauola, & così egli adempì la sua focosa voglia: la Donna slegata piāgendo corse alla Sepoltura del marito, fece aprir l'arca, entrò

in

in quella, & da per se chiudendo l'arca rompendosi il capo sopra la pietra, restò morta, & sepolta appresso il marito. Pietro. Girardo: Bernardo Scardeone.

Pompea figliuola di Quinto Pompeo, & Nezza di Silla fù da Giulio Cesare repudiata, per hauer adulterato con Publio Clodio nel tempio della Dea Bona. Suet.

Morte volontaria & miserabile.

Giulia Agrippina madre di Nerone adulterò con Domitiano, & cercò cõgiungersi co'l figliuolo: Timea moglie di Agide Rè d'Atene vsò con Alcibiade: Postumia di Seruo Sulpitio: Lolia di Aulo Gabino: Tertulia di Marco Grasso: Mutia di Gneo Pompeo mogli adulterarono con Giulio Cesare. Vedi in Nerone.

Adulterè.

Liuia, Tertulia, Terentilla, Drusilla, Saluia, & Citiscentia hauendo marito adulterarono con Augusto Imperatore.

Adulterè.

Clitennestra moglie d'Agammenone, mentre che'l marito era a Troia persuasa da Nauplio padre di Palamede tolse per concubino Egisto, ilquale (così volendo Clitennestra) tornato Agammenone li diede la morte, & vccise Cassandra, & ella fù uccisa con Egisto da Oreste suo figliuolo. Darete Fulgo.

Adultera & empia punita.

Rosemonda figliuola di Cummondo Rè de Zepiri, vcciso da Alboino Rè de Longobardi, di cui ella diuenne poi moglie fece ammazzar da Helmechil il detto suo marito, imperoche egli in Verona festeggiando per le hauute vittorie constrinse costei in vn conuito a bere nel vaso fatto del Capo di Cummodo suo padre, Ella fece poi col veleno morir ancora il detto Helmechil il qual prima ch'ei morisse accortosi del veneno ch'egli beueua, fece ch'ella beue il resto, onde amendue morirono: Paulo diacono.

Giusta vendetta.

Lucilla diede la morte col tossico ad Antonio vero Imperatore suo marito.

Crudele.

Semiramia madre di Heliogaballo Imperatore fù tanto infame, lussuriosa, superba, e dishonesta, che furono Romani astretti per la sua scelerata vita, a gettarla, nel Teuere; & ammazzarono Heliogallo suo figliuolo. Elio Lampridio.

Lussuriosa.

Agrippina moglie di Domitio Enobardo & madre di Nerone fece per gelosia morir molte donne Illustri uccisei figlastri con insidie procacciando a figliuoli l'Imperio. & finalmente uelenò con li funghi Tiberio Claudio Imperatore suo marito, & ella fu fatta uccidere dal figliuolo crudelissimo de tutti gli Imperatori Eutropio.

Gelosa, & crudele.

Hirtia predisse la Monarchia à Sesostre Rè d'Egitto suo Padre & ritrouò

trouò il magniar le Corniolette, & le Tinche, alle quali vna Lombarda aggionse l'aglio, & le herbe Oliose. Hortensio.

Francesca figliuola di Giulio da Polenta moglie di Lancioto figliuolo di Malatesta Signor di Rimine adulteraua, con Paulo suo cugnata, al quale era stata da sua madre promessa per moglie, Ma Lancioto andato à Rauenna per sposarla in nome del fratello, Se ne innamorò, & la volse per se: & fù vccisa dal marito con l'Adultero. Volaterano.

Adultera. Rodope ouer Rodogone figliuola di Dario diede la morte a sua Nutrice, la quale non cessaua di Persuaderle, essendole morto il marito, douesse rimaritarsi, & volendo la giouane viuer il resto di sua vita Castamente, la vecchia non cessaua di uoler rompere questo buon proponimento. Fulgoso.

Seuera. La Moglie di Settimio Romano disiando maritarsi con un suo Adultero Parente di Marco Antonio, operò tanto, al tempo de condenati, ch'il marito fù scritto nel numero delli Proscritti, Onde egli ne bebbe la morte: & ella celebrò le nozze con l'Adultero. Appiano.

Crudele. Stratonica moglie di Seleuco, prima che dal marito al Figliastro conceduta fosse, mentre faceua fabricar in Gieropoli vn tempio ad honor di Giunone cercò d'incitar al suo libidinoso volere Cōbabo fidatissimo Giouane il quale prima che da Seleuco con lei si partisse dubitando di questo, si fece di secreto Eunuco, & diede il membro riposto in vn uaso a conseruare sotto la Custodia del Rè Torricello.

Caste. Romilda moglie di Sasulso essendole stato morto il marito da Caccano Rè de Bauari, ch'era di bellissimo aspetto, considerando ch'al fine doueua venir nelle mani del nemico se li offerse, per conseruar l'honor, la uita, e la Città a pigliarlo per marito: Acconsentì il bauaro, & hauta la donna una notte, la fece anco da molti uergognare, & poi la mattina in piazza morire. Paulo Diacono.

Crudele. Melibea Belinzona pose in uso il mangiar i Lupuli, i Cocumeri, le pastina che fritte, le Zucche nostrane, & sua figlia, et ui aggionse l'oua sbattute, & chiamolle zucche maritate, & ritrouò la Peuerata. Ortensio Land.

Caste. Appe, e Gala figliuole di Romilda acciò non fossero da Bauari uiolate se messero le carne de pelli crudi legate sopra'l petto le quali cerrette dal caldo gettauano un puzzor grandissimo, per il che i Bauari, non pur se le accostauano, ma fuggiuano da quelle, le quali in questa guisa seruarno le Pudicitia loro, Vna di queste fù maritata, al Rè

Germa-

Germania, & l'altra a Boiario Prencipe. Paulo Diacono.

Argia figliuola di Adastro sprezzãdo il fiero editto del crudel Creonte, nel mezzo della notte entrò con picciol lume a ricercar il morto Polinice suo marito, ne dubbitò hauendoli data sepoltura contra il uoler di Creonte, entrar sotto'l ferro dell'empio Tiranno. Betussi. Pietosa.

Artemisia in tanto amò il suo marito & fratello Mausoleo Rè di Caria, che auenga fusse morto mai le puote uscir del core, ne mai quantunque giouane e bella si uolse rimaritare, anci giudicando niun uaso esser delle ceneri del marito piu degno di lei, con moltissime lagrime le vsaua bere con alcuni liquori tanto che le ceneri, le lagrime, & la uita ad un tẽpo finì. Voleterrano: Val. Diod. Gellio. Amor verso il marito.

Giulia figliuola di Giulio Cesare amando singolarmente Pompeo suo Marito, uedendo la bianca ueste di quello tinta del sangue dell'animale, che Sacrificar douea essendo granida, & giudicandolo essere stato ucciso, per dolore subitamente cadè morta, Pie. M. Morte per dolore.

Sulpitia moglie di Fuluio Romano & figlia di seruia Patercolo per la sua gran pudicicia fra tutte le pudiche di Roma fù eletta a consecrar l'imagine di Venere. Verticordie. Val. Mas. Pudica.

Giouanna figliuola di Carlo Duca di Calabria, & moglie di Lodouico Tarentino de costumi nobilissima fù d'animo uirile e magnanimo, & doppò la morte del marito gouernò talmente, che in modo alcuno non puote esser frandata, & fù tanto benigna, che non Regina ma madre di ciascun pareua. pontane. Magnanima.

Melibea da Manerbio fù di tanta gagliardezza, che con le proprie mani uccise un Orso, & ritrouò il far i Casoncelli, l'offelle & le Saluiate Ortensio Lando.

Elisabetta moglie di Ferdinando fù di Santissima uite; ella ridusse il regno in grandissima pace: de gli nemici non prese uendetta, uinse il regno di Granata, Scorse molte Città: Percosse tre Rè, & molti à lei parte per timore, & armi & parte uolontariamente si rendeuano, & fù di tanta pietà e misericordia uerso i Poueri, ch'ogni di per uso di quelli distribuiua cento ducati: & nelli suoi esserciti 400. carri haueua ordinati, nelli quali erano le cose necessarie per gli infermi, e feriti nella battaglia. Michiel Riccio. Misericordiosa.

Gilla ouero Galla Sorella di Henrico Imp. e moglie di Stefano, primo Rè d'Vngaria, conuertì il marito, & il regno alla fede di Cristo, & fù di tanta pietà, & religione ch'in tutto'l mondo fù celebrata. Riccio. Religiosa.

Teodelinda moglie di Agilulfo Re de Longobardi fù preclarissima Pudica.

di

di virtu, di Pudicitia, e di religione, per le cui bontà, mosso il beato Gregorio le indrizzò il libro del Dialogo. Tritemio.

Animosa et morte volõtaria.

Armonia figliuola di Gielone Rè di Siracusa, sola della stirpe del Padre, andandogli nemici per vccider anco lei, la sua Nutrice vestita in habito Regale pose vna sua figlia in cambio di lei, a gli vcciditori, la qual cosa vedendo con marauiglia Armonia, & dolendosi di quella fanciulla al torta morta, chiamò in rietro gli vcciditori, & manifestata se stessa allegramente se lasciò vccidere: fù moglie di Temiste. Val. Mas. Tito. Liuio: Cla. Mario.

Eloquente.

Vetturia Romana con Volunnia moglie del figlio, mutò il crudel animo di Gneo Martio Coriolano suo figliuolo, ilquale, quantunque da grandissimi Senatori amici, e parenti pregato, voleua roinar Roma: la onde Romani per l'atto di Vetturia concessero alle Donne, il primo loco nella strada, & le fù aggionto il poter vestir d'oro, & di purpura, et che potessero conseguir heredità di ciascaduno, che prima non poteuano. Plutarco. Dionisio Alicar: nel lib. 8. Tito. Li.

Dotta.

Amalasunta Regina de Gotti, fù si eccellente, e dotta, che molte volte virilmente disputò con preclarissimi huomini in greco, & in latino, & si ben gouernò il suo regno, che meritò d'esser anteposta a molti. Fù morta da Teodato suo cogino tolto da lei per compagno nel regno: nel Getico.

Continente.

Penelope figliuola d'Icaro, & moglie d'Vlisse fù tanto continente, che mentre stete il marito a Troia, & andò vagando, per spatio, tra l'uno, e l'altro de 20. anni, & combattuta da molti Baroni, non mai violò il matrimonial letto: vedi il contrario in vn altro loco.

Amor verso il marito.

Ipsicratea Regina di Ponto, amò tanto Mitridate suo marito, ch'hauendo egli guerra con Romani, mai non volse patire, che altri ch'ella al gouerno della sua persona fosse, onde scorciatasi le treccie, e preso habito di huomo per meglio esser presente al marito, prese ad armare, & virilmente combatteua. Appiano.

Morte volõtaria per dolore.

Monima Milesia, & Veronica Chia mogliere di Mitridate, e Statira, e Rossania sue Sorelle intesa la sua miserabil fortuna dierono col veleno fine alla lor vita. Plut. Sab.

Animosa.

Margarita moglie d'Henrico Rè di Bertagna, essendo suo marito da gli inglesi superato, e preso, con gran furia armata seguitò l'inimico, & lo vinse, prese il Duca, & con la cetta lo percosse, e tagliati a pezzi gli nemici recuperò il marito: Polid.

Animosa.

Claudia vergine uestale vedendo ch'i Tribuni della Plebe si sforzauano di tirare il padre a terra dal carro trionfale, animosamente cacciando

se tra quelli ributtò quel magistrato e condusse Trionfando il Padre in campidoglio. Tito Sabel. lib. 3.

Sofronia donna Romana non potendo fuggir la uiolentia di Decio Imperator per non macular il matrimonio, con consentimento del marito diede a se stessa con un pugnal la morte. Eusebio Pansilo. — *Morte uolontaria.*

Baldraca Donzella d'oscuro sangue e pouerissima, non mai uolse acconsentir al dishonesto uolere di Ottone Imperatore, il quale promettenale grandissimi doni, & speraua nel padre di quella, la quale disse che più presto uoleua esser casta: che ricca impudica: perilche marauigliatosi ottone la diede per moglie ad un suo Nobile detto Guidone: Vol. — *Pudica.*

Hippatia Alessandrina figliuola di Teon Geometra, & moglie d'Isidoro Filosofo al tempo d'Arcadio Imperatore, scrisse in Astronomia, & de molte scientie ornata leggè publicamente in Alessandria per molti anni. Suida. — *Dotta.*

Istrina moglie d'Aripite Rè de Sciti, insegnò al proprio figliuolo Sile, ornatissimamente lettere Greche. — *Dotta.*

Laodice moglie di Ariarace Rè di Capadocia essendo restata uedoua con sei figliuoli maschi, dubbitando che essi la scacciassero del regno ne fece morir cinque l'altro ch'era a Baila liberato da parenti, cresciuto ch'egli fù soccesse nel regno, & con la morte castigò l'empia madre: Sabel: lib. 8. Fulgo. — *Crudele & Giusta uendetta.*

Elsenice figliuola di Milciade Ateniese essendo uaga e piena di uana gloria si sottomesse tutta una notte a Polignoto dipintoro eccellente, acciò egli la dipingesse, essendo bellissima tra le Donne Troiane, lequali egli dipingeua dipingendo in Atene a sue spese la guerra Troiana. Fulgoso. — *Vanagloriosa.*

Lelia Sabina figliuola di Lucio Silla, fù di tanta dottrina nell'una e l'altra lingua, che in Roma publicamente leggeua lettere greche, e latine, Scriueua craua: & al padre dittaua l'orationi, che egli recitaua nel senato: Boccaccio. — *Animosa et morte uolontaria.*

Aretta figlia d'Aristippo socratico fù tanto dotta, che morto il padre resse la scola mentre che uisse per anni 35. compose 40. libri & uno in laude di socrate, di cui si diceua ch'ella haueua l'anima, & la lingua d'Homero hebbe 110. descepoli Filosofi morì d'anni 77. Laertio. — *Dotta.*

Teselide ouer Telesilla Argiua fortissima di corpo scrisse eloquentemente molti epigrammi, & altre sorti de uersi: & liberò la patria da Cleomene Rè di Sparta. Polieneo. — *Dotta.*

Nicaula Regina d'Egitto e dell'Etiopia uenne in Giudea per udir la sapientia di Salomone, & con quello disputtò di molte cose sottili. Betussi. — *Dotta.*

EGIA-

Leggiera. EGIALEA moglie di Diomede, mentre ch'egli si staua alla guerra di Troia, persuasa da Nauplio padre di Palamede dandole a creder gran cose de Greci, prese, per marito Cometo figliuolo di Stenelo: Dite Candian.

Animose & morte volontaria. Androclia & Alcida figliuole di Antipeno Tebano, hauendo inteso dall'Oracolo, che Tebani guerreggiãdo cõ gl'Orcomeni, ch'erano uenuti cõ Erginio a uendicar la morte di Climeno suo padre, non resteriano uincitori, sin che coloro che foßero nobili non uccidessero se stessi, & conoscendo che ciò sarebbe auenuto al Padre loro se stesse uccisero, e Tebani hebbero la uittoria, il qual atto non fù men honoreuole di quello che fece Marco Curtio nel sepelirsi uiuo armato, & a cauallo nella uoragine di Roma per liberar la patria. Sofocle nelle sue tragedie: Plut.

Animosa. Giouanna Lotoringia di Valcolore di anni XVIII guardiana di pecore, uestita d'armi faceua gagliardamente nell'eßercito del Rè di Francia Carlo VII l'essercitio del soldato: ella col suo consiglio, & aiuto liberò gli Aurelij da gli inglesi, & fece molte opere in guerra finalmente per troppo audacia venuta in man de gli nemici fù per inuidia brusciata: nacque d'Isabella Darca donna di Villa Pau. Emi. Egnatio lib. 3.

Giusta. La moglie di Colomano Rè d'Vngaria fù da lui per hauerla trouata in adulterio cacciata di casa. idem Paulo.

Dotta. Cassandra Fedele donna Venetiana fù nella lingua latina dottissima, & scrisse molte ornatissime epistole, & uersi heroici & fù dottorata con grandissimo honore, & più uolte orò in Senato con marauiglia de tutto'l mõdo compose un'opera intitolata de l'ordine delle scientie: sopra la qual opera scrisse il Politiano. Fù figlia d'Angelo Fedele. Sansouino.

Crudele. Drabonuzza madre di S. Vincislao Duca di Boemia donna pessima e scelerata hauendo fatto ammazzar la Suocera detta Lumilla, & il figliuolo Vincislao da Boleslao fratello di quello, fù uiua & sana ingiottita dalla terra, & egli morì consumato tra molti dolori d'una infirmità incurabile: Volaterrano. Pio secondo.

Casta. Degna (che cosi era detta) mentre ch'i Soldati di Athila uiolauano, le donne d'Aquileia, acciò li nemici non le togließero la uirginità salita sopra una torre da quella si gittò nel fiume, che toglìendole la uita la conseruò casta: & Honoria di Belinesi si lasciò ammazzare sopra il sepolcro del marito più presto che dar il suo corpo in preda a uiolatori: Paulo Diacono: Sabel.

Tradimento. Vna fanciulla Ongara prigiona de gli Albani, mentre che gli Ongari teneuano Alba Città di Bulgaria assediata, brusciando i loro edificij

diede

diede il modo a gli Ongari di prender Alba, dalla quale cauarno grandissima preda. Michiel riccio; Volat.

Getruda Sueua moglie di Andrea 2. Rè d'Ongaria s'vccise da se stessa per dolore di vn suo fratello, il quale essendo venuto a visitarla fù da Bancabuno Soldato vcciso per hauerli stuprata la Sorella. Michiel Riccio. *Morti volõtarie per dolore.*

Rumetruda Sorella di Tadoo Rè di Longobardi, essendo venuto vn fratello di Rodolfo Rè de gli Eruli a confermar la pace con Longobardi, & essendo egli di picciola persona e diforme fù da lei con certe parole giocose beffato, & egli hauendole risposto alcune parole per le quali s'arrossì la fanciulla fù fatto da lei dal furor infiammata a tradimento crudelmente dalle lanze trapassare, fin che morì. Paulo Diacono. *Crudele.*

Helena Paleologa moglie di Giouanni Rè di Cipro donna di molto ingegno, & coragiosa conoscendo la dapocagine del marito faceua arditamente l'officio del Rè, & a modo suo gouernaua il regno. Leuò, & creò noui magistrati, Tolse via il rito latino, & ordinò i Sacerdoti alla greca. Fece leggi di guerra, e di pace. Lusignano. *Animosa.*

Vna donna Turca fece tanagliare vno, che gli haueua morto il figliuolo, & essendo tanagliato morì: La crudel poi li fece aprir il petto, & li magnò il core. *Crudele.*

Maria figliuola di Eleazaro, essendo il popolo giudeo assediato da Tito in Gierusalemme, & vinta dalla fame, venuta all'ultima disperatione vccise il proprio figliuolo, & mezzo cotto a lesso lo mangiò. Certi Ladroni corsi all'odor di quello constringeuano la donna, che facesse lor partecipi di quel cibo, Essa infuriata, & più desiderosa di morte che di vita porse loro l'altra metà del fanciullo affermando esser suo figliuolo, essi smarriti fuggirono tanta sceleratezza. Gioses. Eusebio. *Crudele per fame.*

Priscilla di campagna nutrice di Caligula Imperator haueua il petto peloso, & meglio che alcun giouane correua vn cauallo. Tiraua vna lancia, e traeua di balestra, & vna volta hauendo ella vccisa vna fanciulla, che le haueua fatto vn dispiacere si vnse di quel sangue le poppe & diedele subito a poppare a Caligula perilche egli diuenne crudele et empio. Dione greco. *Bellatrice.*

Placella moglie di Theodosio Imp donna delle diuine leggi instrutta, non per l'imperio superba, ma del fuoco del diuino amore accesa, visitaua gli infermi, e debili, & a quelli seruiua, soleua molte volte dire a Theodosio. A te marito mio bisogna pensare quello che sei stato, *Misericordiosa.*

& quello che hora sei, laqual cosa se tu sempre pensarai non sarai a benefattori ingrato, ma l'imperio, che hai ottenuto lo potrai con liberal animo, & opere generose gouernare. Sigib.

Regina. Teodora morto Costantino Monomaco Imp. di Greci suo marito, gouernò l'Imperio quasi due anni, & al suo tempo ne la Cittade di fuori fù tanta quiete e pace, e tanta abondantia, che non fù persona che non si chiamasse del suo gouerno contenta. Zonara.

Pudica. Cunegonda di Cinito Rè d'Inghilterra, & poi moglie di Enrico detto barba negra, fù iniustamente accusata d'adulterio, liberata da così enorme infamia venutole questo mondo in odio, datasi al spirito si fece contro il voler dell'Imp. Enrico suo marito monaca. Polid. Vi.

Continente. Matilde figliuola del Conte Bonifacio hebbe vn nobil Conte per marito col quale generò vn figliuolo che poco visse perilche ella hauendo hauuto grandissimo dolor nel parto propose di non più conoscere il marito, per laqual cosa egli turbato prese l'armi, contra la moglie, la quale con buono essercito cacciò'l marito, & a quello vinto fece tagliar il capo, ne mai più volse maritarsi. Volat.

Crudele. Euridice Regina de Macedoni per dar il regno ad vn suo Adultero auelenò doppò la morte del Marito i proprij suoi figliuoli Alessandro e Perdica figliuoli d'Aminta. Mambrino. Giust.

Pomposa. Poppea moglie di Nerone Imperator faceua far a suoi delicati caualli i ferri d'oro a piedi: fù vccisa da Nerone in colera con vn calcio nella panza, & era grauida. Suet.

Concubina. Bertrada moglie di Aspro conte d'Angioia e di Tours, morte il marito, benche nobilissima di sangue, diuenne concubina di Filippo Rè di Francia, non per altro se non per conseruare il stato a Fulcone suo figliuolo, il quale fù vn'illustre Capetano, & andò all'impresa di terra santa, oue morto Balduino Rè di Gierusalem soccesse nel regno, & egli mentre seguiua con molta fretta vna Lepre, cadde di cauallo, & vscito di se fù portato nella Città, & poco dopo morì. Paulo Emilio.

Stratagema di uendetta. Nicotais Regina di Cotto in Aethiopia, essendole stato vcciso il fratello, che prima di lei regnaua da gli Egittij, volendosene di ciò secretamente vendicare fece edificar sotto terra vno grandissimo edifitio fingendo ciò fare per hauer fresca habitatione, e conuocando iui a conuito molti de principali Egittij consapeuoli alla morte del fratello, fece entrare il Nilo, dal quale mentre sedeuano a mensa furono suffocati. Herodoto.

Dotta. Policrata figliuola di Pitagora fù di si profonda scientia, che non solamen-

latamente agguagliò il Padre ma lo superò, & di questa ne scriue Falari in vna sua epistola: ancor Pitagora vna sorella addimandata Teclea dal la quale egli imparaua Filosofia Hicearco Greco.

Caia Manlia figliuola di Caio Manlio nobil di Camerino, essendole morti sei figliuoli miseramente, a quali cadde vna casa addosso, si sepelì viua, & era d'anni 56. Volat. — Morte volontaria man dua.

Hauendo Camillo vinto i Toscani, & i Volsci, tutte le donne Romane mandarno in Asia al'oracolo d'Apollo tutto l'oro & argento, che si ritrouauano hauere. Liuio. — Liberali religiose.

Luisa Madre di Francesco primo Rè di Francia, & Margherita figliuola di Massimiliano, & Zia di Carlo V. Imperadore trattarono la pace tra questi duoi Signori, & l'ottennero, il che fù nel 1529. Giouio. — Pacifiche.

Menesene, Argia, Teognide, Artemisia, Pantaclea figliuole di Diodoro cognominato Saturno furono nella Dialettica dottissime. — Dotte.

Medullina Donzella Romana sendo stata di notte violata dal padre, Aruntio & hauendolo il giorno conosciuto all'annello, che gli hauea leuato di dito, lo strascinò per i capelli all'altare, & iui l'occise, & indi ammazzò se stessa & in questa guisa purgò l'errore, & pagò la pena del delitto, ch'haueua sceleratamente commesso il padre. Plutarco: Aristide. — Animose.

Rusila di Noruegia fù valorosissima nelle armi & doppò molti egregi fatti fù con astutia forza, & compagnia d'huomini valorosi vinta da Iruillo Principe d'Ollanda. Olano. — Animose.

Vetbiorga suetica combattendo in fauor del suo Rè contra Araldo Rè di Datia animosamente vccise vn gran Capetano di Datia detto Soto, ma sopragiunta da vno altro valoroso caualliero fù ammazzata: Olano. — Animose.

Visna Schiauoca nella sopradetta guerra portaua la bandiera generale la quale insieme col braccio destro le fù tolta da Starcatero gigante combattendo seco. Olano.

Vracca Regina d'Aragona mancandole denari nella guerra, che ella faceua contra il suo figliuolo Rè di Leone & in Spagna mentre voleua di sua mano portar fuori i tesori della Chiesa di Santo Isidoro cascò morta nell'vscir del tempio. — Miracolo.

Artemisia Regina di Helicarnasso d'animo, & forze virili fù in agiu — Virile.

Virile. to di Serse Rè di Persia contra Themistocle Capitano d'Atheniesi. Volaterrano: Suida Giustino.

Caste. Olimpiade Madre di Alessandro magno condannata da Cassandro figliuolo di Antipatro alla morte, vedendo il ministro della Giustitia che veniua per ucciderla senza punto smarrirsi, acconciatasi li Capelli, & i uestimenti tra le coscie per non mostrar cadendo cosa men ch'honesta con animo virile porse il collo ad esser ferito: il simil fece la moglie di Pantheo Lacedemonio. Mambrino: Diodoro: Fulgoso.

Animosa. Delbora moglie di Lepidot ornata di gratia Regina de gli hebrei, sconfisse un copioso essercito di Cananei, & ucciso Sisara da Jahele moglie di Aber Cineo, liberò il popolo dalla seruitù d'anni 20. & fermò la pace, nel libro de Giudici.

Voto per far prole. Lacidegna moglie di Amasis Rè di Egitto, non potendo il marito usar con lei si come faceua con l'altre, la onde egli pensaua cio auenire da qualche ueneficio della moglie, & però la minacciaua assai, piangendo, & pregando placaua il marito, & fece per ciò uoto di mandar a uenere a Cirene la sua statua, fatto il uoto adempì il suo disio, & poi fù sempre al Rè carissima. Herodoto.

Virile & animosa. Alessandra moglie d'Alessandro Rè di Giudea morto il marito, con l'agiuto di Farisei creò Ircano suo figliuolo Pontefice, & teneua Aristobulo basso & senza signoria, era di gran core, & ardimento in ogni & qualunque impresa, Disponeua uirilmente le cose della guerra. Fece grandissimo essercito de suoi, & raccolse molti stranieri per sicurarsi nel regno, alla fine stando in Gier. fù fatto uccider da Herode. Zonara. Giosef. Filone.

Bella dotta. Cambra figliuola di Bilino Rè di Bertagna, & moglie di Antenore Rè di Francia, fù non solamente rara di bellezza, ma di uirtù, e di prudenza singularissima perilche i popoli dal suo nome furno detti Sicambri, ella insegnò al suo popolo seminare il lino, & il canapo, & di quello farne la tela, & ordinò le leggi. Tritemio.

Superba & pudace. Iesabel moglie di Achab Rè d'Israel, & figliuola d'Itebal Rè di Tiro, & Sidone, fu audace, e superba, insegnò al marito l'Idolatria, edificò un tempio al Dio Baal, & in quello instituì falsi Profeti, & empy sacerdoti. Fece uccider Nabeth: finalmente essendogli ucciso il marito, ella fù buttata giù da una torre, & calpestrata da caualli, & da cani lacerata, nel terzo di Rè.

Incantatrice. Basina Regina di Turingia era grandissima incantatrice, & prediceua le

ua le cose future. Fece ad Ilderico Rè di Francia suo adultero vedere la futura sua generatione per tre sorti di varij mostri, Egli prima nel palagio vide Rinoceroti: Vnicorni: Leoni: Leopardi; Dipoi Lupi & Orsi tra se combattendo: Vltimamente molti ma piccioli cani li quali l'vn l'altro si mordeuano, & lacerauano: Dissegli poi Basina, ecco che noi generaremo genti di varij costumi La prima nobile e generosa, da cui descenderà, la seconda data alle rapine. & oppressioni di poueri, questa poi parturirà, la terza, la quale a guisa de cani l'vn l'altro mordendosi roinerà finalmente. Tritemio.

Austrigilde moglie di Guntrano Rè de gli Aureliani essendo a morte inferma astutamente persuase al Rè di concederle qualunque gratia li chiedesse & con giuramento egli promesse, & giurò: & ella gli addimandò ch'egli douesse far alla presentia sua tagliar il capo alli suoi Medici dicendo che quelli con le lor medicine la teneuano cruciata: Vengono i duoi medici, & alla presentia di lei forno decapitati. Tritemio. *Crudele.*

Andouera moglie di Ilperico Rè di Suessoni hauendo parturito in assentia del Rè, & non essendoui chi leuasse il fanciullo al battesmo fù persuasa con inganni da Fredegonda Concubina del Rè a fare l'officio della Comadre: & così la Regina fece Ritornato il Rè l'iniqua Concubina allegramente li disse, Hora non più hauerai Andouera moglie, ma Commadre, & io sarò tua sposa. Il Rè fingendo non poter esser canonicamente marito della Comadre ripudiò Andouera, & prese Fredegonda per moglie: la quale poi fece vccidere il marito, & ammazzò i figliastri, acciò vn suo figliuolo succedesse nel regno. L'istesso. Tritemio. *Stratagema di Lussuria*

Margareta moglie di S. Lodouico Rè di Francia figliuola del Conte di Marsiglia, & sorella di [illegible]eatrice moglie di Carlo Duca di Angioia, morto il marito edificatò vn monastero, & vna Chiesa, satia di questo mondo si fece Monaca. Paulo Emilio. *Religiosa.*

Vna fanciulla nel territorio di Tulese di anni dodeci nel tempo di Lodouico Imperator a cui successe Lotario terzo, riceuete alla Pasqua la sacrosanta Communione dal sacerdote, & doppò visse sei mesi con pane et acqua, & indi si ritrasse da ogni cibo, & da ogni beuanda per anni tre, & poi si ridusse al commune cibo. Idem. *Abstinente.*

La figliuola di Demotione Capo de gli Areopagiti, vdita la morte del suo sposo Leostene, ch'haueua mossa la guerra Laniaca si ammazzò, dicendo che se bene non si era con esso lui congiunta corporalmente ancora, nondimeno hauendolo accettato con l'animo, & essendo *Morte volontaria.*

 astret-

astretta maritarsi di nouo, hauerebbe dimostrato togliendo il secondo marito non essersi con la mente al primo maritata.

Caste, & morte uolontaria.

Trenta donzelle d'Athene figliuole di Fidone ammazzato da trenta huomini, li quali voleuano ciascuno pigliarsi vna di loro, & priuarle della virginità, a due a due insieme abbracciate per conseruarsi caste si gittarono in vn profondo pozzo. Plut.

Morte uolontaria.

Euadne amò tanto Capaneo suo marito Argiuo, che per amore, & acciò che più non fosse stimolata a prender altro marito, abbruggiandosi il corpo di quello, che era stato morto a Thebe, mentre voleua ascender le mure, viua si gittò nelle fiamme, & morì nel foco, oue egli haueua ad esser arso.

Dotta.

Rossudia di Sassonia, al tempo di Giouanna Papa, dottissima in tutte le scientie scrisse molte cose latine e greche, fece sei comedie, & compose vn libro in versi heroici, che tratta de gli Ottoni Imperatori, & vn'altro in lode di Maria Virgine. Fulg.

Dotta.

Eustochia figliuola di Paola Romana fù tanto eccellente nelle littere greche, latine, & Ebree, che al tempo suo ella fu tenuta come spirito diuino.

Dotta.

Marcella Romana meritò per le lettere sacre, nelle quali era molto ammaestrata, esser spesso visitata con littere da San Girolamo, alla quale scrisse vn libro del disprezzo del mondo, di Diece nomi di Dio, della dottrina eretica, della Blastemmia in spirito santo, dello studio di Teofilo Vescouo d'Alessandria, & altre opere. S Gir.

Stratagema putanesco.

Frine meretrice di Tespia Città di Beetia chiamata in giudicio e temendo esser da Giudici sententiata, leuando le vesti mostrò il corpo nudo, dalla bellezza del quale mossi i Giudici la lasciarono andare libera et assolta. Fù costei tanto bella, ch'i Pittori volendo pingere la imagine di Venere la pingeuano a similitudine di lei, fu molto amata da Prassitele eccellentissimo Scultore, Quintiliano.

Animosa.

Teuca moglie di Argone Rè di Schiauonia, morto il marito, più volte combattendo ruppe gli esserciti Romani, vccise Publio Ennio, e Tiro. Ambasciator de Romani, da quali fu finalmente uinta & superata. Polibio.

Adultera punita.

Limonia figliuola d'Ippomane trouata dal padre in Adulterio, fù da quello data ad esser deuorata ad vn famelico e crudelissimo Cauallo. Hortensio.

Eloquente.

Giudita figliuola di Carlo Caluo Rè di Francia relitta di Edulfo Rè d'Inghilterra, essendo stata con suo consentimento tolta per moglie non lo

sapendo

sapendo il padre, da Baldoino bellissimo giouane guardiano della Selua d'Ardenna, hauendo il padre posto in punto vn bonissimo essercito per castigar la temerità di Baldoino, pregò tanto il padre, et li mostrò che quel lo ch'era fatto, non poteua esser non fatto, che piegò l'animo di quello, il quale donò poi al Genero la Fiandra, dandoli il Titolo di Conte. Polidoro.

Engeldrada di Bilicio gentilhuomo di Rauenna, mentre era in chiesa, & vdendo ch'il padre disse ad Ottone Imp. che gli addimãdò chi era quella fanciulla, la qual molto li piaceua, ch'ella era tale, che ogni volta, ch'esso voglia, & che egli gliele comanderà darà vn baccio a sua maestà. Subito si rizzò in piedi, & diuenuta roscia, disse. padre mio non prometter mai ad alcuno, quello che non è in tuo potere, che prima che alcuno mi tocchi, eccetto quello, che mi sarà marito, con questo cortello qual fuori trassemi passerò il petto, piacque questo atto all'Impe. & la sposò ad uno detto Guido dottandola del suo. Batt. Fulg. Pudica, & Sauia.

Pitadora figliuola di Pitadora Traliano Regina di Ponto fù de tante virtù dotata, che li Tiberrini, li Caldei, e tutti li popoli insino in Colchide, & altre prouincie spontaneamente si diederono ad ella. Idem. Dottissima.

Placidia figliuola di Teodosio Vecchio Imper. & moglie di Ateulso Balto Rè de Goti, con dolci parole rimosse il marito dalla ostinata voglia, ch'egli haueua di spianar Roma, & fece pacificarlo con Honorio Imperator suo Fratello. Carlo. Pasfi Paulo. Dia. Pacifica.

Caterina figliuola di Bernabo Duchessa di Milano fù veramente prudentissima, & magnanima, di costei si leggono molte cose degne di memoria circa la sua immensa virtù e gran pudicitia. Corio: Magnanima.

Caterina sforza moglie di Girolamo Riario da Sauona, & Conte di Forlino, essendole stato il marito morto: non senza gran virtù del suo animo prese il regno, & lo gouernò, prudentemente anni tredici. Fù costei famosissima di profonda memoria, e donna, di grand'animo, & oltre di questo delle promesse tanto fedele, che ne per losinghe, ne per doni, ne per preghiere, ne per paura, ne per odio fù mai dalla promessa fede potuta rimouere. Corio: Carlo Pasfi Volat. Virtuosa, et magnanima

Tabite, come si legge nelle sacre lettere per souenire le pouere, et afflitte Vedoue, per soccorrer Orfani, & altri bisognosi pupilli, apena, si lasciaua di che potersi le sue carni Coprire. Pietosa.

Theodata moglie di Romoaldo Capetaneo di Beneuento donna deuotissima edificò appresso Beneuento vn tempio in honor del beato Pietro, & gli aggiunse vno monastero di sacre donne. Paulo Diacono. Religiosa.

Deuota — Rodelinda moglie di Pertaris Rè di Longebardi, oltre l'esser stata honestissima: fù di tanta deuotione ch'edificò fuori delle mura di Pauia vna Chiesa in honore della beata Vergine Maria, la qual è detta alle pertiche. L'istesso

Constante. Morte uolontaria. — Epicari Libertina Romanna fù di tanta constantia, che essendo consapeuole d'una congiura contra di Nerone pate più presto d'esser stratiata con asprissimi tormenti, che mai palesar alcuno de congiurati, & venutale poi la vita a noia per vscir di affanni si appicò da se stessa. vedi ac. 408 Cornelio Tacito.

Costante. — Leona meretrice d'Atene essendo conscia della congiura contra i tiranni volse più presto esser lacerata con grandissimi tormenti, che far palese alcuno de complici, ne si spauentò per la morte de duoi grandissimi huomini suoi amici: onde gli Atenie si in honor di quella edificarono vna Leona di bronzo senza lengua per dimostrar la constantia del suo tacere circa gl'anni del mondo 3440. Plinio, Lattantio.

Pudica. — Mioca figliuola di Filodemo d'Elide più tosto sopportò oltre le battiture, esser morta nel grembo di suo Padre da Lucio Tiranno, che voler consentir alle sue sfrenate voglie. Plutarco.

Frutto buono di amor. — Pieria figliuola di Pite di Mionte, ottenne per mezzo di Frigio che ardentemente l'amaua la perpetua amicitia de Milesii con quelli di Mionte, che prima erano tra se nemici mortali. L'istesso.

Giusta uendetta. — Camma col veleno satisfece alla vendetta del tanto suo amato marito Sinato, co'l velenar in vna beuanda se stessa. & Sinorige che la voleua per moglie doppò ch'egli vecise Sinato: Plutarco. Fulg. Polianeo. Guido Biturgo.

Morte di gaudio. — Argentina moglie d'un Tomasso gentilhuomo di Pisa, essendo il marito preso da Mori, & da Paulo suo figliuolo liberato, intendendo per una lettera, ch'egli tornaua, morì da allegrezza. Eposeppe Bettusi.

Virtuosa. — Anna Regina di Francia, fù vn chiaro specchio di virtù, di Giustitia de liberalità, di honestà, di Pudicitia. & fù vn viuo lume de santissimi costumi.

Crudele. — La madre di Caroco Rè d'Vuandali fù tanto empia e crudele verso il Popolo che ella persuase al figliuolo, che egli douesse destrugger gli edificij che erano stati da gli altri Rè edificati, & occider tutti gli huomini à quali essi haueuano perdonato, & non douesse perdonar ad alcuno suo nemico, perche cosi facendo egli acquisterebbe perpetuo nome. Tritemio.

Basina

Basina moglie di Basino Rè de Duringi innamoratasi di Helderico Rè di Francia, non contenta di hauer nella propria casa hauuto con lui non honesto commertio fuggì dal marito, & andò a quello in Francia, & di questa Basina, & d'Helderico nacque ne gli anni di Christo 463, Clodoneo Rè di Francia. Tritemio. Adultera

Fredegonda fece ammazzar in vn bosco Chilperico suo marito Rè di Suessoni da Landerico col quale essa adulteraua, & Sigilberto Rè di Metensi suo Cugnato. Paulo Diacono Fulgo. Crudele.

Albina figliuola del Rè di Siria hebbe 32. Sorelle, le quali vccisero in vna notte tutti i lor mariti, perilche dal padre cacciate vennero in Bretagna, & iui edificarono l'Isola Albione: Poli. Volaterrano Crudele.

Alfrida Madregna d'Edoardo Secondo, Rè d'Inghilterra fece uccider il figliastro da vn seruo mentre ch'egli tornato dalla caccia beueua, & questo fece ella accio che suo figliuolo d'anni 7. fosse Rè: Ella poi pentita di tanto errore fece con ieiunij, & maceration di Carne la penitentia: Diede tutto'l suo a poueri bisognosi. Restaurò chiese, & edificò duoi Monasterij di Monache: Poli Ver. Crudele & religiosa.

Galsonda figliuola di Atanagildo Rè di Goti fece a persuasion di Fredegonda meretrice strangolare da Chilperico, il suo marito: Paulo Diacono. Crudele.

Margarita figliuola d'Otorin Visconte, & moglie di Francesco Pusterla congiurò co'l marito contra Luchino Duca di Milan suo parente scoperto il trattato fù condennata in perpetua prigione. Corio. Congiura. Morta in prigione.

Giouanna prima, figliuola di Carlo nato di Roberto Regina di Napoli fece impicar Andrea suo marito, & secondo consobrino ad vn Verrone in Anuersa perche non era al coito sufficiente: Dipoi tolse per marito Lodouico Tarentino pur suo secondo consobrino, ilquale per contentar la Regina al voler di quella nella lussuria in tre anni passò all'altra vita: Ella poi tolse per marito Giacobo Terraconese infante di Maiorica, & questo fù per comissione della Regina decapitato per hauer hauuto commertio con altra Donna: Doppò questo prese il quarto marito che fù Ottone Duca di Bransuichi, & finalmente la lussuriosa Regina fù da Carlo di Durazzo, che prese Napoli impicata nel proprio luoco, oue ella impicò Andrea suo primo marito, & a Maria Sorella di essa Giouanna fù tagliato il capo per la sua impudicitia, & per esser stata consentiente alla morte d'Andrea. Questa Maria fù amica di Giouan Boccacio, da lui detta la Fiammetta. Collonuscio. Crudele, lussuriosa, & giustamente punita.

Marga-

Adultera. Margarita figliuola di Ruberto Duca di Borgogna piantaua le corna a Ludouico suo marito Rè di Nauarra figliuolo di Filippo bello Rè di Francia, perilche fu posta in prigione oue finì la sua vita. Paulo Emilio.

Adultera. Blanda figliuola di Ottone conte di Borgogna moglie di Carlo figliuolo di Filippo bello Rè di Francia fù per cagion di Adulterio condennata in prigione ma fù liberata da Matilde sua madre dicendo che Carlo hauea tenuto quella a battesimo. L'istesso.

Crudele. Brunechilde figliuola d'Atanagildo Rè di Visigotti & moglie di Sigiberto Rè di Francia fù cagione di poner guerre tra Nepoti: di far che Theodorico repudiasse Hermemberga figliuola di Bertrice Rè di Spagna: indusse Theodorico a far morir Desiderio Vescouo di Viena, a bandir Santo Colombano, a far morir Theodoberto di cui ella fece morir tutti i figliuoli: Tosicò Clotario suo Nipote, & fece molte altre sceleragini: le quale tutte cose non douerrebbono esser credute, conciosia che santo Gregorio Papa con ogni lode di bontà la leua al Cielo. Ella veramente co'l suo denaro riscosse i Prigioni, che erano in Francia, et li rimandò alle case loro: edificò molte Chiese: & molte ne fece: il che fece forsi pentita de tante suoi errori se sono ueri. Tritemio Aidone Viennese: Fulg.

Crudele. Elisabetta che fù moglie di Lodouico Rè d'Vngaria fece ammazzare con inganni Carlo Rè di Napoli eletto Rè d'Vngaria imperoche li suoi Baroni non volsero acconsentire che Maria figliuola di Lodouico fosse data per moglie a Sigismondo Rè di Germania, si come haueua ordinato il padre prima, ch'egli morisse. Michiel Riccio.

Dishoneste crudele. Giouanna Seconda, Regina di Napoli Duchessa d'Austria fece imprigionare il marito, il quale essendo tolto da lei con conditione, che egli non si douesse chiamar Rè. Venuto in Napoli incominciò a regger a modo suo, ad ammazzar molti, & hauuta in sospetto la moglie la sequestrò in modo, ch'ella non era Regina. Costei fece vccider a tradimento Giouanni caracciolo gran siniscalco: hebbe dishonesta amicitia con Pandolfello Aloppo con Vrabno Auriglia, & co'l Caracciolo sopradetto. Collonuscio.

Amor grande. Donnino de Porri suocera di Giouanni Aucuto Inglese per il grande amore ch'ella portaua a Bernaba ouer Bernardo Visconte Duca di Milano, volontariamente si fece sua compagna in prigione oue stete fin alla morte di quello sette mesi. Corio.

Compassioneuole. Vna Donna di bassa conditione essendo stato da coniurati ammazzato Giouan. Ma. Duca di Milano, non essendo alcuno nella Chiesa del Domo

mo che al morto Duca coprisse le ferite, lo coprì tutto di fresche rose per il che Filippo fratello, & soccessore di esso Giouan. Ma. la maritò con ricca dote honoratamente. Corio.

Isabella per sopra nome Fosca della Famiglia d'i Flischi Genouese don na sopra tutte bellissima moglie di Luchino Visconte hebbe di adulterio con Galeazzo Visconte tre figliuoli, si come ella al fin di sua vita fece manifesto, vsò carnalmente con Vgolino Gonzaga, & in Vinegia co'l Prencipe Dandolo, & con lento Veneno preuenne al marito la morte. Corio. *Adultera.*

Saffo poetessa era tãto lussuriosa che a vicẽda vsaua il coito con Amitone, Telespia: Megara, Atti, & Cidno sue Ancille. *Lussuriosa.*

Margareta figliuola di vuoldemaro Rè di Suetia, & moglie di Aquino Rè di Noruegia, restata herede del regno per la morte del padre, del marito, & del figliuolo, combattendo armata con Alberto Duca di Monopoli, che le haueua mossa guerra, lo vinse, lo prese, & di lui trionfo a modo de Romani. Polid. *Gagliarda.*

La moglie di Pandoero Capetano di Giacob Rè de Persiani ammazzatole il marito, & presa, & data ad vno delli nimici Capetani, più presto ch'esserli moglie s'ammazzò con vn cortello. Procop. *Morte uolontaria.*

Cecilia barbariga mortole il marito Filippo Vendramino, per non soprauiuer a lui, quantunque diligentemente guardata se lsciò morir di fame Sansonino. *Morte uolontaria.*

Francesca Benteuoglia moglie di Galeotto Manfredi Signore di Faenza aiutata da duoi con vn pugnale vccise il marito impero che egli prima che prendesse lei per moglie haueua secretamente presa vna altra Cittadina di Faenza, & egli non lo puote finalmente tener secreto, & fù nel 1488. Volat. *Giusto gastigo.*

Hippia moglie di Veiento Senatore lasciato il marito seguitò vn brutto spadaccino in fino in Egitto chiamato Sergio, di cui ella in Roma se ne era grandemente per la gagliardezza di quello inuaghita. Mondog. *Adultera.*

Olimpiade figliuola di Neottolemo Rè de Molosi, & moglie di Filippo Rè di Macedonia hebbe di Adulterio Alessandro magno. Fù repudiata dal marito il quale per opera di lei fù da Pausania vcciso: & ella doppò la morte d'Alessandro hauendo alquanto regnato, fù da Cassandro fatta decapitare. Mambrino: Diodoro.

Vna Donna in Brescia: nel mille quattrocento e settantauno partorì con marauiglia di tutto il mondo vna Gatta, laqual visse mesi sei: & in Verona vn'altra nel millequattrocentoesettanta quattro parturì vna figliuola *Adultera.*

gliuola con due teste, quattro braccia, quattro gambe, & ogni suo membro doppio, Bugati.

Clemente. Paulina Pugliese di Camusio detta dalla cásata Busa, hauendo Annibale Africano posto a ferro e foco tutta l'Italia contro Romani ella diede recapito in vna notte in Camusio a forsi diecimila huomini tutti mal menati e feriti, li fece medicare vestì quelli ch'erano ignudi, & a tutti del suo fece le spese, fin che si partirono. Tito Liu.

Pudica. Claudia Quinta Romana Vergine, tenuta per la molta cura di andar sontuosa, men che honesta, hebbe potere per la sua honesta fatti i prieghi ad Epesenunce madre de gli Dei, con la sua centura tirar la naue, oue era l'imagine della Dea, dalla bocca del Teuere sin al loco ordinato, il che non potero fare molti giouani con la moltitudine delle corde, anci più che s'affrettauano di accostar la naue al porto, più quella si dilungaua Val.

Nemica de l'ocio. Gaia Cirilla moglie del Rè Tarquino Prisco, quantunque ella fosse Regina continuamente non lasciandosi uincer dal'Otio da vasi all'arte di filar lana, & intorno a quella fù eccellentissima maestra. Tito Liui.

Dotta & religiosa. Battista figliuola di Guido di Monte feltro Signor d'Vrbino & moglie di Galeazzo Signor di Pesaro fù donna dotata di bellezza, & religion e dottrina ella fece, & recitò molte orationi, à Sigismondo Impe. & a Cardinali, hebbe gran cognitione di Filosofia: & disputando superò molti: Orò a Papa Martino rallegrandosi del suo Pôtificato. Côpose un libro dell'humana fragilità, & vno della religione, Fù reuerita dal Petrarca, il qual le scrisse vn volume, essortandola al studio. Fù clemente, e Giusta, e morto il marito si fece Monaca in santo Vrbano. Volat.

Dotta & pudica. Angela figliuola d'Antonio Nogarda Caualliero, & moglie d'Antonio d'arcò fù donna Castissima, & nelle scientie vniuersalissima hebbe gran scientia della scrittura sacra, della quale in più sorti de versi ornatamente scrisse: Andrea Tiraquello.

Dotta. Gostanza moglie d'Alessandro sforza Signor di Pesaro, & figliuola del Signor di Camerino fù nella poesia unica: rara nell'arte Oratoria, & eccellente nelle cose diuine sempre haueua nelle mani, Santo Agostino, Girolamo, Ambrogio, Gregorio, Seneca Cicerone, & altri, morì d'anni quaranta nel 1460. Volat.

Mangiatrice. Aglaide, a cui fù madre Megade. Fù donna gran mangiatrice, impero che in vna sola cena deuoraua dieci libre di carne: duo muiuoli di pane, e tranguggiaua sei mezzarole di vino: Eliano.

Damocrita sendole vietato seguitar il marito Alcippo di Lacedemonia mandato per le parti in essilio con le figliuole, acciò che di quelle non

nasce-

nascessero Nepoti, li quali hauessero à vendicar l'iniuria fatta al padre, prima che quelle si partissero sendosi molte donne nobili ragunate in un luoco della Città di notte per far certi loro soliti sacrifitij, aiutata dalle figlie iui portò gran quantità di legna, & vi puose il fuoco con animo di brucciaruise dentro con le figliuole ma sendo corsi molti per liberarle dal foco ella ammazzò le figlie, & se stessa. Plutarco.

Animosa et volontaria morte.

Una nobil Romana sendole morto il marito & ella restata giouine non mai più volse rimaritarsi: rispondendo ad un suo parente che la essortaua à pigliar nouo marito: Questo non uoglio far io: imperoche s'io trouerò huomo di bontà simil al'altro non uoglio star in continua paura di perderlo, & s'io il trouasse cattiuo, non voglio hauer il male doppò il bene. Fulg. Egnatio: Guido.

Vedoua casta.

Stenobea moglie di Preto, sendo albergato in casa sua Bellerofonte figliuolo di Glauso Rè d'Efira, giouine di bellezza, & uirtù mirabile, lo ricchiese d'abbracciamenti dishonesti; Egli temendo l'ira di Gioue albergatore non volse acconsentire alle voglie di quella; perilche ella sdegnata accusò l'innocente al marito, il qual per esser in casa non patì ammazzarlo, ma lo mandò con lettere in Licia à Giobate suo suocero, il quale lette le lettere, per vendicar l'oltraggio di Stenobea lo mandò à domar la chimera, & i populi solimi, & acciò fosse morto in questa impresa: andò & vinse: Diodoro.

Impudica.

Britona nobil Cretense, & bellissima fu tanto pudica, che vedendo non poter fuggire la uiolenza, & forza che le voleua vsare il Rè Minos, per non perder la pudicitia s'affogò da se stessa in vn fiume. L'istesso.

Pudica.

Callirroe figliuola del crudelissimo Tiranno Lico hauendo liberato Diomede dall'insidie del padre il qual uccideua e sacrificaua tutti i forestieri, & uedendosi poi dal detto Diomede abandonata s'impiccò da se stessa per dolore: L'istesso: Plutarco.

Morte uolontaria per amor.

Casperia moglie di Reto Rè di Marrubij fu tanto impudica che non si vergognò mescolarsi carnalmente con Achemolo suo figliastro. L'istesso.

Impudica

Erigone sendole stato ucciso il padre Icaro da Contadini imbriachi prese tanto dolore, che s'appicò da se stessa. Ouid. in Ibin.

S'impiccò

Plautina moglie di Traiano Imperator laudatissima da ogni virtù che possino desiderarsi in sesso feminile, amò tanto il marito, che tagliatesi i Capelli, lo seguì sempre in habito di huomo, & per lui sostenne ogni graue, & acerba fortuna. vedi in Traiano: Sifilino.

Amor maritale.

Laodomia

Morte insolita. Laodomia moglie di Protesilao figliuolo d'Ifilo hauendo saputa la morte del marito ucciso da Ettore, desiderò per alleuiare il dolore veder almeno l'ombra di quello, il che impetrato spirò nelle braccia di quello. Diodoro.

Morte nobilmaria. La moglie di Strato Principe di Sidone vccise il marito mentre egli col ferro in mano cercando vccidersi per non venir in poter de gli nemici Persiani, vinto dalla paura tardaua il darsi la morte; & poi ella hauendo conciato il cadauere del marito animosamente sopra quello s'uccise. Fulgo.

Impudice. Talestria Regina della Amazzoni, detta anco Minitea caminò con trecento donne trecento giornate per andar a trouar in Hrcania Alessandro magno, & per hauer di lui figliuoli, & fatta grauida ritornò al suo paese Mambrino Rose. Q. cur.

Teano di Mesopotamia moglie di Bretono Crotoniata fù così dotta che compose comentarij di Filosofia, scrisse della virtù: & fece alquanti poemi Apostemi Pitagorici: onde fù detta Pitagorea: Diogene Laertio. Suida.

Armigiera. Telese donna Greca fù nell'armi tanto valorosa che mancandogli huomini gagliardamente con molte altre, difese Argo Città da Cleomene Rè di Sparta.

Amor verso il marito. Paulina moglie di Seneca hauendo inteso esser stato il marito morto da Nerone, & ch'egli tagliandosi le vene s'haueua eletta quella morte, non solamente volse accompagnarlo morendo, ma con l'istessa maniera di morire facendosi tagliar le vene. Questo intendendo Nerone, è parendogli grand'amore le fece disubito legar le vene, e guardar che non si ammazzasse, onde ella poi ne diuenne afflita, & senza colore. Suet. Pietro Mes.

Armigera. Triaia moglie di Lucio Vitellio fratello di Vitellio Imperatore essendo il marito in vna battaglia pericolosa, in tanto l'amaua, che quãtunque notte fosse, si puose fra quei soldati per accompagnare, & aiutare il marito virilmente combattendo. Idem.

Prudente. Dominica moglie di Valente Imperator essendole morto il marito fù causa di conseruar la Citta di Constãtinopoli cõ distribuir al popolo gran quantità de denari, perche si difendessero da Visigotti. Paulo Dia.

Arguta. Testa sorella del vecchio Dionisio essendo da lui ripresa, che non lo haueua auisato del fuggir di Polisseno suo marito gli rispose, mi reputi o Dionisio tanto da poco, che s'io hauesse presentito la fugga del mio marito, ch'io non fosse andata seco? Tomaso Facello.

Cianghel-

Cianghella Fiorentina della nobil famiglia della Tosa maritossi a Imola in Lito de gli Alidosi fratello di Alidoso il quale con Mainardo Pagani tolse Imola a Bolognesi, fù tanto superba & iraconda, che andando vn giorno alla predica, & non si rizzando alcuna per honorarla, ne scapigliò molto: per il che nacque tanto riso, e tumulto che la predica restò imperfetta: Fatta Vedoua, & essendo giouene, & bella ritornò in Fiorenza oue lasciuamente tra le turba de gli amatori visse fin alla morte. Landino

Superba. Iraconda.

Accia figliuola di Marco accio Balbo, sorella di Cesare, moglie di Ottauio da Velletri & madre d'Augusto essendo andata innanzi, che concepesse Augusto al solenne sacrificio d'Apollo a mezza notte, & fattasi portare nel tempio in lettica si addormentò, & subito le comparì vn Dragone, il qual poco doppò si partì: ella suegliata si purgò, & purificò non altrimenti che col marito giacciuta fosse & subito nel corpo li apparue vna macchia in forma di Dragone; la qual mai per modo alcuno non potè mandar via; talche non vsò mai più di andar a publici bagni & prima ch'el la partorisce Ottauio sognò che le sue viscere erano portate alle stelle, & distese per tutto il circuito della terra, & il marito sognò che dal ventre di lei nasceua la stella che va sempre inanzi al sole: Gio. Zo.

Sogno

Liuia Drusilla moglie di Tiberio Augusto seppe si fattamente secondare le voglie del marito, che da lui otteneua tutto quello, che ella riceraua, perilche essendo una uolta da alcune Romane addimandata quali modi tenesse in sottomettersi Augusto, rispose con la modestia facendo volōtieri quello, ch'ella conosceua esser in piacere di Cesare, non ricercando i fatti ne meno gli amori di quello, & in qual parte del mondo andaua Augusto, ella sempre l'accompagnaua. Gio. Zonera, Dione in Tib.

Modi da farsi amar dal marito.

Antonia minore figliuola di Marc'Antonio, & d'Ottauia sorella d'Augusto moglie di Nerone Claudio Druso cognominato Germanico, et madre de Claudio Imp. mai non beue uino ne mai sputò in tempo di sua uita morta le il marito, quantunque ella fosse giouine & bella non si volle mai più maritare, & in uece di compagnia maritale dormì sempre con Liuia sua suocera nel medesmo letto, oue morì il marito. Valerio Massimo.

Casta vedoua Impudica

Fausta moglie di Constantino Imp. & figliuola di Massiminiano innamoratasi di Crispo suo figliastro nato di Concubina, & non potendo piegarlo al suo sfrenato desiderio lo accusò al padre, il quale credendo alla moglie, che diceua Crispo hauerle uoluto far uiolenza lo fece decapitare, ma in successo di tempo sapendo il fatto la fece in un bagno grandemente scaldato soffocare. Sesto Aurelio.

Costanza

Virile. to di Serse Rè di Persia contra Themistocle Capitano d'Atheniesi. Volaterrano: Suida Giustino.

Casta. Olimpiade Madre di Alessandro magno condannata da Cassandro figliuolo di Antipatro alla morte, vedendo il ministro della Giustitia che veniua per vcciderla senza punto smarrirsi, acconciatasi li Capelli, & i uestimenti tra le coscie per non mostrar cadendo cosa men ch'honesta con animo virile porse il collo ad esser ferito: il simil fece la moglie di Pantheo Lacedemonio. Mambrino: Diodoro: Fulgoso.

Animosa. Delbora moglie di Lapidot ornata di gratia Regina de gli hebrei, sconfisse un copioso essercito di Cananei, & vcciso Sisara da Jahele moglie di Aber Cineo, liberò il popolo dalla seruitù d'anni 20. & fermò la pace. nel libro de Giudici.

Voto per far prole. Lacidegna moglie di Amasis Rè di Egitto, non potendo il marito usar con lei sì come faceua con l'altre, la onde egli pensaua cio auenire da qual che ueneficio della moglie, & però la minacciaua assai, piangendo, & pregando placaua il marito, & fece per ciò uoto di mandar a uenere a Cirene la sua statua, fatto il uoto adempì il suo disio, & poi fù sempre al Rè carissima. Herodoto.

Virile & animosa. Alessandra moglie d'Alessandro Rè di Giudea morto il marito, con l'agiuto di Farisei creò Ircano suo figliuolo Pontefice, & teneua Aristobolo basso & senza signoria, era di gran core, & ardimento in ogni & qualunque impresa, Disponeua uirilmente le cose della guerra. Fece grandissimo essercito de suoi, & raccolse molti stranieri per sicurarsi nel regno, alla fine stando in Gier. fù fatto uccider da Herode. Zonara. Giosef. Filone.

Bella dotta Cambra figliuola di Bilino Rè di Bertagna, & moglie di Antenore Rè di Francia, fù non solamente rara di bellezza, ma di uirtù, e di prudenza singolarissima perilche i popoli dal suo nome furno detti Sicambri, ella insegnò al suo popolo seminare il lino, & il canapo, & di quello farne la tela, & ordinò le leggi. Tritemio.

Superba & audace. Iesabel moglie di Achab Rè d'Israel, & figliuola d'Itobal Rè di Tiro, & Sidone, fu audace, e superba, insegnò al marito l'Idolatria, edificò un tempio al Dio Baal, & in quello instituì falsi Profeti, & empy sacerdoti. Fece uccider Naboth: finalmente essendogli ucciso il marito, ella fù buttata giù da una torre, & calpestrata da caualli, & da cani lacerata, nel terzo di Rè.

Incantatrice. Basina Regina di Turingia era grandissima incantatrice, & prediceua le

ua le cose future. Fece ad Ilderico Rè di Francia suo adultero vedere la futura sua generatione per tre sorti di varij mostri, Egli prima nel palagio vide Rinoceroti: Vnicorni: Leoni: Leopardi; Dipoi Lupi & Orsi tra se combattendo: Vltimamente molti ma piccioli cani li quali l'vn l'altro si mordeuano, & laceravano: Dissegli poi Basina, ecco che noi generaremo genti di varij costumi. La prima nobile e generosa, da cui descenderà, la seconda data alle rapine, & oppressioni di poueri, questa poi parturirà, la terza, la quale à guisa de cani l'vn l'altro mordendosi roinerà finalmente. Tritemio.

Crudele.

Austrigilde moglie di Guntrano Rè de gli Aureliani essendo a morte inferma astutamente persuase al Rè di concederle qualunque gratia li chiedesse & con giuramento egli promesse, & giurò: & ella gli addimandò ch'egli douesse far alla presentia sua tagliar il capo alli suoi Medici dicendo che quelli con le lor medicine la teneuano cruciata: Vengono i duoi medici, & alla presentia di lei forno decapitati. Tritemio.

Stratagema di Lussuria

Andouera moglie di Ilperico Rè di Suessoni hauendo parturito in assentia del Rè, & non essendoui chi leuasse il fanciullo al battesmo fù persuasa con inganni da Fredegonda Concubina del Rè a fare l'officio della Comadre: & così la Regina fece. Ritornato il Rè l'iniqua Concubina allegramente li disse, Hora non più hauerai Andouera moglie, ma Commadre, & io sarò tua sposa. Il Rè fingendo non poter esser canonicamente marito della Comadre ripudiò Andouera, & prese Fredegonda per moglie: la quale poi fece vccidere il marito, & ammazzò i figliastri, acciò vn suo figliuolo succedesse nel regno. L'istesso. Tritemio.

Religiosa.

Margareta moglie di S. Lodouico Rè di Francia figliuola del Conte di Marsiglia, & sorella di [illegible]eatrice moglie di Carlo Duca di Angioia, morto il marito edificato vn monastero, & vna Chiesa, satia di questo mondo si fece Monaca. Paulo Emilio.

Abstinente.

Vna fanciulla nel territorio di Tulese di anni dodeci nel tempo di Lodouico Imperator a cui successe Lotario terzo, riceuete alla Pasqua la sacrosanta Communione dal sacerdote, & doppò visse sei mesi con pane et acqua, & indi si ritrasse da ogni cibo, & da ogni beuanda per anni tre, & poi si ridusse al commune cibo. Idem.

Morte volontaria.

La figliuola di Demotione Capo de gli Areopagiti, vdita la morte del suo sposo Leostene, ch'haueua mossa la guerra Laniaca si ammazzò, dicendo che se bene non si era con esso lui congiunta corporalmente ancora, nondimeno hauendolo accettato con l'animo, & essendo

astretta maritarsi di nouo, hauerebbe dimostrato togliendo il secondo marito non essersi con la mente al primo maritata.

Caste, & morte uolontaria. *Trenta donzelle d'Athene figliuole di Fidone ammazzato da trenta huomini, li quali voleuano ciascuno pigliarsi vna di loro, & priuarle della virginità, a due a due insieme abbracciate per conseruarsi caste si gittarono in vn profondo pozzo. Plut.*

Morte uolontaria. *Euadne amò tanto Capaneo suo marito Argiuo, che per amore, & accioche più non fosse stimolata a prender altro marito, abbruggiandosi il corpo di quello, che era stato morto a Thebe, mentre voleua ascender le mure, viua si gittò nelle fiamme, & morì nel foco, oue egli haueua ad esser arso.*

Dotta. *Rossuida di Sassonia, al tempo di Giouanna Papa, dottissima in tutte le scientie scrisse molte cose latine e greche, fece sei comedie, & compose vn libro in versi heroici, che tratta de gli Ottoni Imperatori, & vn'altro in lode di Maria Virgine. Fulg.*

Dotta. *Eustochia figliuola di Paola Romana fù tanto eccellente nelle littere greche, latine, & Ebree, che al tempo suo ella fu tenuta come spirito diuino.*

Dotta. *Marcella Romana meritò per le lettere sacre, nelle quali era molto ammaestrata, esser spesso visitata con littere da San Girolamo, alla quale scrisse vn libro del disprezzo del mondo, di Diece nomi di Dio, della dottrina eretica, della Blestemmia in spirito santo, dello studio di Teofilo Vescouo d'Alessandria, & altre opere. S Gir.*

Stratagema putanesco. *Frine meretrice di Tespia Città di Beotia chiamata in giudicio e temendo esser da Giudici sententiata, leuando le vesti mostrò il corpo nudo, dalla bellezza del quale mossi i Giudici la lasciarono andare libera et assoluta. Fù costei tanto bella, ch'i Pittori volendo pingere la imagine di Venere la pingeuano a similitudine di lei, fu molto amata da Prassitele eccellentissimo Scultore, Quintiliano.*

Animosa. *Teuca moglie di Argone Rè di Schiauonia, morto il marito, più volte combattendo ruppe gli esserciti Romani, vccise Publio Ennio, e Tiro. Ambasciator de Romani, da quali fu finalmente uinta & superata. Polibio.*

Adultera punita. *Limonia figliuola d'Ippomane trouata dal padre in Adulterio, fù da quello data ad esser deuorata ad vn famelico e crudelissimo Cauallo. Hortensio.*

Eloquente. *Giudita figliuola di Carlo Caluo Rè di Francia relitta di Edulfo Rè d'Inghilterra, essendo stata con suo consentimento tolta per moglie non lo*

sapendo il padre, da Baldoino bellissimo giouane guardiano della Selua d'Ardenna, hauendo il padre posto in punto vn bonissimo essercito per castigar la temerità di Baldoino, pregò tanto il padre, et li mostrò che quello ch'era fatto, non poteua esser non fatto, che piegò l'animo di quello, il quale donò poi al Genero la Fiandra, dandoli il Titolo di Conte. Polidoro.

Engeldrada di Bilicio gentilhuomo di Rauenna, mentre era in chiesa, & vdendo ch'il padre disse ad Ottone Imp. che gli addimãdò chi era quel la fanciulla, la qual molto li piaceua, ch'ella era tale, che ogni volta, ch'esso voglia, & che egli gliele comanderà darà vn baccio a sua maestà. Subito si rizzò in piedi, & diuenuta roscia, disse. padre mio non prometter mai ad alcuno. quello che non è in tuo potere, che prima che alcuno mi tocchi, eccetto quello, che mi sarà marito, con questo cortello qual fuori trassemi passerò il petto, piacque questo atto all'Impe. & la sposò ad uno detto Guido dottandola del suo. Batt. Fulg. — Pudica, & Sauia.

Pitadora figliuola di Pitadora Traliano Regina di Ponto fù de tante virtù dotata, che li Tiberrini, li Caldei, e tutti li popoli insino in Colchide, & altre prouincie spontaneamente si diederono ad ella. Idem. — Dottissima.

Placidia figliuola di Teodosio Vecchio Imper. & moglie di Ateulso Balto Rè de Goti, con dolci parole rimosse il marito dalla ostinata voglia, ch'egli haueua di spianar Roma, & fece pacificarlo con Honorio Imperator suo Fratello. Carlo. Passi Paul. Dia. — Pacifica.

Caterina figliuola di Bernabò Duchessa di Milano fù veramente prudentissima, & magnanima, di costei si leggono molte cose degne di memoria circa la sua immensa virtù e gran pudicitia. Corio: — Magnanima.

Caterina sforza moglie di Girolamo Riario da Sauona, & Conte di Forlino, essendole stato il marito morto: non senza gran virtù del suo animo prese il regno. & lo gouernò, prudentemente anni tredici. Fù costei famosissima di profonda memoria, e donna, di grand'animo, & oltre di questo delle promesse tanto fedele, che ne per losinghe, ne per doni, ne per preghiere, ne per paura, ne per odio fù mai dalla promessa fede potuta rimouere. Corio: Carlo Pasi Volat. — Virtuosa, et magnanima.

Tabite, come si legge nelle sacre lettere per souenire le pouere, et afflitte Vedoue, per soccorrer Orfani, & altri bisognosi pupilli, apena, si lasciaua di che potersi le sue carni Coprire. — Pietosa.

Theodata moglie di Romoaldo Capetaneo di Beneuento donna deuotissima edificò appresso Beneuento vn tempio in honor del beato Pietro, & gli aggiunse vno monastero di sacre donne. Paulo Diacono. — Religiosa.

Deuota

Rodelinda moglie di Pertaris Rè di Longobardi, oltre l'esser stata honestissima: fù di tanta deuotione ch'edificò fuori delle mura di Pauia vna Chiesa in honore della beata Vergine Maria, la qual è detta alle pertiche. L'istesso

Constante.

Morte uolontaria.

Epicari Libertina Romanna fù di tanta constantia, che essendo consapeuole d'una congiura contra di Nerone pate più presto d'esser stratiata con asprissimi tormenti, che mai palesar alcuno de congiurati, & venutale poi la vita a noia per vscir di affanni si appicò da se stessa. vedi ac. 408 Cornelio Tacito.

Costante.

Leona meretrice d'Atene essendo conscia della congiura contra i tiranni volse più presto esser lacerata con grandissimi tormenti, che far palese alcuno de complici, ne si spauentò per la morte de duoi grandissimi buomini suoi amici: onde gli Ateniesi in honor di quella edificarono vna Leona di bronzo senza lengua per dimostrar la constantia del suo tacere circa gl'anni del mondo 3440. Plinio, Lattantio.

Pudica.

Mioca figliuola di Filodemo d'Elide più tosto sopportò oltre le battiture, esser morta nel grembo di suo Padre da Lucio Tiranno, che voler consentir alle sue sfrenate voglie. Plutarco.

Frutto buono di amor.

Pieria figliuola di Pite di Mionte, ottenne per mezzo di Frigio che ardentemente l'amaua la perpetua amicitia de Milesii con quelli di Mionte, che prima erano tra se nemici mortali. L'istesso.

Giusta uendetta.

Camma col veleno satisfece alla vendetta del tanto suo amato marito Sinato, co'l velenar in vna beuanda se stessa. & Sinorige che la voleua per moglie doppò ch'egli occise Sinato. Plutarco. Fulg. Polianeo. Guido Biturgo.

Morte di gaudio.

Argentina moglie d'un Tomasso gentilhuomo di Pisa, essendo il marito preso da Mori, & da Paulo suo figliuolo liberato, intendendo per una lettera, ch'egli tornaua, morì da allegrezza. Eposeppe Bettusi.

Virtuosa.

Anna Regina di Francia, fù vn chiaro specchio di virtù, di Giustitia de liberalità, di honestà, di Pudicitia. & fù vn viuo lume de santissimi costumi.

Crudele.

La madre di Caroco Rè d'Vuandali fù tanto empia e crudele verso il Popolo che ella persuase al figliuolo, che egli douesse destrugger gli edificij che erano stati da gli altri Rè edificati, & occider tutti gli buomini à quali essi haueuano perdonato, & non douesse perdonar ad alcuno suo nemico, perche così facendo egli acquisterebbe perpetuo nome. Tritemio.

Basina

Basina moglie di Besino Rè de Duringi innamoratasi di Helderico Rè di Francia, non contenta di hauer nella propria casa hauuto con lui non honesto commertio fuggì dal marito, & andò a quello in Francia, & di questa Basina, & d'Helderico nacque ne gli anni di Christo 463. Clodoueo Rè di Francia. Tritemio. — Adultera

Fredegonda fece ammazzar in vn bosco Chilperico suo marito Rè di Suessoni da Landerico col quale essa adulteraua, & Sigilberto Rè di Metensi suo Cugnato. Paulo Diacono Fulgo. — Crudele.

Albina figliuola del Rè di Siria hebbe 32. Sorelle, le quali vccisero in vna notte tutti i lor mariti, perilche dal padre cacciate vennero in Bretagna, & iui edificarono l'Isola Albione: Poli. Volaterrano — Crudele.

Alfrida Madregna d'Edoardo Secondo, Rè d'Inghilterra fece uccider il figliastro da vn seruo mentre ch'egli tornato dalla caccia beueua, & questo fece ella accio che suo figliuolo d'anni 7. fosse Rè: Ella poi pentita di tanto errore fece con ieiunij, & maceration di Carne la penitentia: Diede tutto'l suo a poueri bisognosi. Restaurò chiese, & edificò duoi Monasterij di Monache: Poli Ver. — Crudele & religiosa.

Galsonda figliuola di Atanagildo Rè di Goti fece a persuasion di Fredegonda meretrice strangolare da Chilperico, il suo marito: Paulo Diacono. — Crudele.

Margarita figliuola d'Otorin Visconte, & moglie di Francesco Pusterla congiurò co'l marito contra Luchino Duca di Milan suo parente scoperto il trattato fù condennata in perpetua prigione. Corio. — Congiura. Morta in prigione.

Giouanna prima, figliuola di Carlo nato di Roberto Regina di Napoli fece impicar Andrea suo marito, & secondo consobrino ad vn Verrone in Anuersa perche non era al coito sufficiente: Dipoi tolse per marito Lodouico Tarentino pur suo secondo consobrino, ilquale per contentar la Regina al voler di quella nella lussuria in tre anni passò all'altra vita: Ella poi tolse per marito Giacobo Terraconese infante di Maiorica, & questo fù per comissione della Regina decapitato per hauer hauuto commertio con altra Donna: Doppò questo prese il quarto marito che fù Ottone Duca di Bransuichi, & finalmente la lussuriosa Regina fù da Carlo di Durazzo, che prese Napoli impicata nel proprio luoco, oue ella impicò Andrea suo primo marito, & a Maria Sorella di essa Giouanna fù tagliato il capo per la sua impudicitia, & per esser stata consentiente alla morte d'Andrea. Questa Maria fù amica di Giouan Boccacio, da lui detta la Fiammetta. Collonuscio. — Crudele, lussuriosa, & giustamente punita.

Marga-

Adultera. *Margarita figliuola di Ruberto Duca di Borgogna piantaua le corna a Ludouico suo marito Rè di Nauarra figliuolo di Filippo bello Rè di Francia, perilche fu posta in prigione oue finì la sua vita. Paulo Emilio.*

Adultera. *Blanda figliuola di Ottone conte di Borgogna moglie di Carlo figliuolo di Filippo bello Rè di Francia fù per cagion di Adulterio condennata in prigione ma fù liberata da Matilde sua madre dicendo che Carlo hauea tenuto quella a battesimo. L'istesso.*

Crudele. *Brunechilde figliuola d'Atanagildo Rè di Visigotti & moglie di Sigiberto Rè di Francia fù cagione di poner guerre tra Nepoti: di far che Theodorico repudiasse Hermemberga figliuola di Bertrice Rè di Spagna: indusse Theodorico a far morir Desiderio Vescouo di Viena, a bandir Santo Colombano, a far morir Theodoberto di cui ella fece morir tutti i figliuoli: Tossicò Clotario suo Nipote, & fece molte altre sceleragini: le quale tutte cose non douerrebbono esser credute, conciosia che santo Gregorio Papa con ogni lode di bontà la leua al Cielo. Ella veramente co'l suo denaro riscosse i Prigioni, che erano in Francia, et li rimandò alle case loro: edificò molte Chiese: & molte ne fece: il che fece forsi pentita de tante suoi errori se sono ueri. Tritemio Aidone Viennese: Fulg.*

Crudele. *Elisabetta che fù moglie di Lodouico Rè d'Vngaria fece ammazzare con inganni Carlo Rè di Napoli eletto Rè d'Vngaria imperoche li suoi Baroni non volsero acconsentire che Maria figliuola di Lodouico fosse data per moglie a Sigismondo Rè di Germania, si come haueua ordinato il padre prima, ch'egli morisse. Michiel Riccio.*

Dishoneste crudele. *Giouanna Seconda, Regina di Napoli Duchessa d'Austria fece imprigionare il marito, il quale essendo tolto da lei con conditione, che egli non si douesse chiamar Rè. Venuto in Napoli incominciò a regger a modo suo, ad ammazzar molti, & hauuta in sospetto la moglie la sequestrò in modo, ch'ella non era Regina. Costei fece vccider a tradimento Giouanni caracciolo gran siniscalco: hebbe dishonesta amicitia con Pandolfello Aloppo con Vrabno Auriglia, & co'l Caracciolo sopradetto. Collonuscio.*

Amor grande. *Donnino de Porri suocera di Giouanni Aucuto Inglese per il grande amore ch'ella portaua a Bernaba ouer Bernardo Visconte Duca di Milano, volontariamente si fece sua compagna in prigione oue stete fin alla morte di quello sette mesi. Corio.*

Compassioneuole. *Vna Donna di bassa conditione essendo stato da coniurati ammazzato Giouan. Ma. Duca di Milano, non essendo alcuno nella Chiesa del Do-*

mo

mo che al morto Duca coprisse le ferite, lo coprì tutto di fresche rose per il che Filippo fratello, & successore di esso Giouan. Ma. la maritò con ricca dote honoratamente. Corio.

Isabella per sopra nome Fosca della Famiglia d'i Flischi Genouese donna sopra tutte bellissima moglie di Luchino Visconte hebbe di adulterio con Galeazzo Visconte tre figliuoli, si come ella el fin di sua vita fece manifesto, vsò carnalmente con Vgolino Gonzaga, & in Vinegia co'l Prencipe Dandolo, & con lento Veneno preuenne al marito la morte. Corio. Adultera.

Saffo poetessa era tãto lussuriosa che a vicẽda vsaua il coito con Amitone, Telespiu: Megara, Atti, & Cidno sue Ancille. Lussuriosa.

Margareta figliuola di vuoldemaro Rè di Suetia, & moglie di Aquino Rè di Noruegia, restata herede del regno per la morte del padre, del marito, & del figliuolo, combattendo armata con Alberto Duca di Monopoli, che le haueua mossa guerra, lo vinse, lo prese, & di lui trionfo a modo de Romani. Polid. Gagliarda.

La moglie di Pandoero Capetano di Giacob Rè de Persiani ammazzatole il marito, & presa, & data ad vno delli nimici Capetani, più presto ch'esserli moglie s'ammazzò con vn cortello. Procop. Morte uolontaria.

Cecilia barbariga mortole il marito Filippo Vendramino, per non soprauiuer a lui, quantunque diligentemente guardata se lsaciò morir di fame Sansouino. Morte uolontaria.

Francesca Benteuoglia moglie di Galeotto Manfredi Signore di Faenza aiutata da duoi con vn pugnale vccise il marito impero che egli prima che prendesse lei per moglie haueua secretamente presa vna altra Cittadina di Faenza, & egli non lo puote finalmente tener secreto, & fù nel 1488. Volat. Giusto gastigo.

Hippia moglie di Veiento Senatore lasciato il marito seguitò vn brutto spadaccino in fino in Egitto chiamato Sergio, di cui ella in Roma se ne era grandemente per la gagliardezza di quello innaghita. Mondog. Adultera.

Olimpiade figliuola di Neottolemo Rè de Molosi, & moglie di Filippo Rè di Macedonia hebbe di Adulterio Alessandro magno. Fù repudiata dal marito il quale per opera di lei fù da Pausania vccise: & ella doppò la morte d'Alessandro hauendo alquanto regnato, fù da Cassandro fatta decapitare. Mambrino: Diodoro.

Vna Donna in Brescia: nel mille quattrocento e settantauno partorì con marauiglia di tutto il mondo vna Gatta, laqual visse mesi sei: & in Verona vn'altra nel millequattrocentoesettanta quattro parturì vna figliuola Adultera.

gliuola con due teste, quattro braccia, quattro gambe, & ogni suo membro doppio, Bugati.

Clemente. Paulina Pugliese di Camusio detta dalla casata Busa, hauendo Anniba le Africano posto a ferro e foco tutta l'Italia contro Romani ella diede recapito in vna notte in Camusio a forsi diecimila huomini tutti mal menati e feriti, li fece medicare vestì quelli ch'erano ignudi, & a tutti del suo fece le spese, fin che si partirono. Tito Liu.

Pudica. Claudia Quinta Romana Vergine, tenuta per la molta cura di andar sontuosa, men che honesta, hebbe potere per la sua honesta fatti i prieghi ad Epesenunce madre de gli Dei, con la sua centura tirar la naue, oue era l'imagine della Dea, dalla bocca del Teuere fin al loco ordinato, il che non potero fare molti giouani con la moltitudine delle corde, anci più che s'affrettauano di accostar la naue al porto, più quella si dilungaua Val.

Nemica de l'occo. Gaia Cirilla moglie del Rè Tarquino Prisco, quantunque ella fosse Regina continuamente non lasciandosi uincer dal'Otio da vasi all'arte di filar lana, & intorno a quella fù eccellentissima maestra. Tito Liui.

Dotta & religiosa. Battista figliuola di Guido di Monte feltro Signor d'Vrbino & moglie di Galeazzo Signor di Pesaro fù donna dotata di bellezza, & religion e dottrina ella fece, & recitò molte orationi, à Sigismondo Impe. & a Cardinali, hebbe gran cognitione di Filosofia: & disputando superò molti: Orò a Papa Martino rallegrandosi del suo Pōtificato. Cōpose un libro dell'humana fragilità, & vno della religione, Fù reuerita dal Petrarca, il qual le scrisse vn volume, essortandola al studio. Fù clemente, e Giusta, e morto il marito si fece Monaca in santo Vrbano. Volat.

Dotta & pudica. Angela figliuola d'Antonio Nogarda Caualliero, & moglie d'Antonio d'arcò fù donna Castissima, & nelle scientie vniuersalissima hebbe gran scientia della scrittura sacra, della quale in più sorti de versi ornatamente scrisse: Andrea Tiraquello.

Dotta. Gostanza moglie d'Alessandro sforza Signor di Pesaro, & figliuola del Signor di Camerino fù nella poesia unica: rara nell'arte Oratoria, & eccellente nelle cose diuine sempre haueua nelle mani, Santo Agostino, Girolamo, Ambrogio, Gregorio, Seneca Cicerone, & altri, morì d'anni quaranta nel 1460. Volat.

Mangiatrice. Aglaide, a cui fù madre Megade. Fù donna gran mangiatrice, impero che in vna sola cena deuoraua dieci libre di carne: duo muiuoli di pane, e tranguggiaua sei mezzarole di vino: Eliano.

Damocrita sendole vietato seguitar il marito Alcippo di Lacedemonia mandato per le parti in essilio con le figliuole, acciò che di quelle non

nasce-

nasceſſero Nepoti, li quali haueſſero à vendicar l'iniuria fatta al padre, prima che quelle ſi partiſſero ſendoſi molte donne nobili ragunate in un luoco della Città di notte per far certi loro ſoliti ſacrifitij, aiutata dalle figlie iui portò gran quantità di legna, & vi puoſe il fuoco con animo di brucciaruiſe dentro con le figliuole maſendo corſi molti per liberarle dal foco ella ammazzò le figlie, & ſe ſteſſa. Plutarco.

Animoſa et uolontaria morte.

Vna nobil Romana ſendole morto il marito & ella reſtata giouine non mai più volſe rimaritarſi: riſpondendo ad un ſuo parente che la eſſortaua à pigliar nouo marito: Queſto non uoglio far io: imperoche s'io trouerò huomo di bontà ſimil al'altro non uoglio ſtar in continua paura di perderlo, & s'io il trouaſſe cattiuo, non voglio hauer il male doppò il bene. Fulg. Egnatio: Guido.

Vedouanza.

Stenobea moglie di Preto, ſendo albergato in caſa ſua Bellerofonte figliuolo di Glauſo Rè d'Efira, giouine di bellezza, & uirtù mirabile, lo ricchieſe d'abbracciamenti disboneſti; Egli temendo l'ira di Gioue albergatore non volſe acconſentire alle voglie di quella; perilche ella sdegnata accusò l'innocente al marito, il qual per eſſer in caſa non patì ammazzarlo, ma lo mandò con lettere in Licia à Giobate ſuo ſuocero, il quale lette le lettere per vendicar l'oltraggio di Stenobea lo mandò à domar la chimera, & i populi ſolimi, & acciò foſſe morto in queſta impreſa: andò & vinſe: Diodoro.

Impudica.

Britona nobil Cretenſe, & belliſſima ſu tanto pudica, che vedendo non poter fuggire la uiolenza, & forza che le voleua vſare il Rè Minos, per non perder la pudicitia s'affogò da ſe ſteſſa in va fiume. L'iſteſſo.

Pudica.

Callirue figliuola del crudeliſſimo Tiranno Lico hauendo liberato Diomede dall'inſidie del padre il qual uccideua e ſacrificaua tutti i foreſtieri, & uedendoſi poi dal detto Diomede abandonata s'impiccò da ſe ſteſſa per dolore: L'iſteſſo: Plutarco.

Morte uolontaria per amor.

Caſperia moglie di Reto Rè di Marrubij fu tanto impudica che non ſi vergognò meſcolarſi carnalmenle con Achemolo ſuo figliaſtro. L'iſteſſo.

Impudica

Erigone ſendole ſtato ucciſo il padre Icaro da Contadini imbriachi preſe tanto dolore, che s'appicò da ſe ſteſſa. Ouid. in Ibin.

S'impica

Plotina moglie di Traiano Imperator laudatiſſima da ogni virtù che poſſino deſiderarſi in ſeſſo feminile, amò tanto il marito, che tagliateſi i Capelli, lo ſeguì ſempre in habito di huomo, & per lui ſoſtenne ogni graue, & acerba fortuna. vedi in Traiano: S. fi. ino.

Amor maritale.

Laodomia

Cianghella Fiorentina della nobil famiglia della Tosa maritossi a Imola in Lito de gli Alidosi fratello di Alidoso il quale con Mainardo Pagani tolse Imola a Bolognesi, fù tanto superba & iraconda, che andando vn giorno alla predica, & non si rizzando alcuna per honorarla, ne scapigliò molto: per il che nacque tanto riso, e tumulto che la predica restò imperfetta: Fatta Vedoua, & essendo giouene, & bella ritornò in Fiorenza oue lasciuamente tra le turba de gli amatori visse fin alla morte. Landino

Superba. Iraconda.

Accia figliuola di Marco accio Balbo, sorella di Cesare, moglie di Ottauio da Velletri & madre d'Augusto essendo andata innanzi, che concepesse Augusto al solenne sacrificio d'Apollo a mezza notte, & fattasi portare nel tempio in lettica si addormentò, & subito le comparì vn Dragone, il qual poco doppò si partì: ella suegliata si purgò, & purificò non altrimenti che col marito giacciuta fosse & subito nel corpo li apparue vna macchia in forma di Dragone; la qual mai per modo alcuno non potè mandar via; talche non vsò mai più di andar a publici bagni & prima ch'el la partorisse Ottauio sognò che le sue viscere erano portate alle stelle, & distese per tutto il circuito della terra, & il marito sognò che dal ventre di lei nasceua la stella che va sempre inanzi al sole: Gio. Zo.

Sogno

Liuia Drusilla moglie di Tiberio Augusto seppe si fattamente secondare le voglie del marito, che da lui otteneua tutto quello, che ella ricercaua, perilche essendo una uolta da alcune Romane addimandata quali modi tenesse in sottomettersi Augusto, rispose con la modestia facendo volōtieri quello, ch'ella conosceua esser in piacere di Cesare, non ricercando i fatti ne meno gli amori di quello, & in qual parte del mondo andaua Augusto, ella sempre l'accompagnaua. Gio. Zonara, Dione in Tib.

Modi da farsi amar dal marito.

Antonia minore figliuola di Marc'Antonio, & d'Ottauia sorella d'Augusto moglie di Nerone Claudio Druso cognominato Germanico, et madre de Claudio Imp. mai non beue uino ne mai sputò in tempo di sua uita, morta le il marito, quantunque ella fosse giouine & bella non si volle mai più maritare, & in uece di compagnia maritale dormì sempre con Liuia sua suocera nel medesmo letto, oue morì il marito. Valerio Massimo.

Casta vedoua Impudica

Fausta moglie di Constantino Imp. & figliuola di Massiminiano innamoratasi di Crispo suo figliastro nato di Concubina, & non potendo piegarlo al suo sfrenato desiderio lo accusò al padre, il quale credendo alla moglie, che diceua Crispo hauerle uoluto far uiolenza lo fece decapitare, ma in successo di tempo sapendo il fatto la fece in un bagno grandemente scaldato soffocare. Sesto Aurelio.

Costanza

Crudeltà dishonesta. *Costanza prima Monaca, & professa figliuola di Ruggiero Hermanno diede si come vogliono alcuni, il veleno ad Enrico V. Imperator suo marito per sdegno della crudeltà vsata da lui contro Guglielmo Nepote di quella. Collenuccio.*

Crudeltà honesta. *Guindelona figliuola di Coroneo compagno di Britone primo Rè di Bertagna ammazzò Locrino suo marito il quale per amore di concubina haueua fatto diuortio seco. vedi in vn'altro loco. Poli. Ver.*

Pietosa. *Cordilla dotata di bellezza, & di raro ingegno hauendo due altre sorelle che odiauano grandemente Leiro suo padre Re di Bertagna, addimandata vn giorno dal padre se ella lo amaua rispose, che sempre lo haueua negli occhi, & sempre lo haueria fin tanto che venisse tempo che qualch'un altro più ardentemente ameria, & questo ella intendeua per il marito, il padre sdegnato per questa risposta ancor che sapientissimo la maritò senza dote, ad vn Regulo Francese. Non molto doppo il vecchio padre fù da i mariti dell'altre due figliuole spogliate del regno, la onde egli fù astretto ridursi a Cordilla dalla quale furno ammazzati i cugnati, & rimesse il padre nel perduto stato, & essendole morto il marito ottenne dal popolo il regno della Bertagna in questo mezzo Morganio, e Conedagio suoi Nepoti figliuoli delle sorelle hauendo a male di vbidire al vna femina fatto vn buon essercito andarono cõtro lei; la qual uenne loro contra con poca gente, la onde fù presa, & posta in prigione oue da se stessa diede si la morte. Poli Ver.*

Sauia. *Martia morto le il marito Gintolino Rè di Bertagna ottenne il regno non essendo ancora il figliuolo Sicilio atto al gouerno, & non solamente gouernò pacificamẽte quel regno, ma ordinò alcune leggi, che dalli posteri furono dette le leggi Martiane. Pol. Ver.*

Morte volontaria. *Voadicia moglie di Prasutago Rè de gli Ingeni, Capetania del suo essercito contra Romani, de quali nella prima guerra riportò vittoria, essendo poi uinta nella seconda da Paulino per non uenir in poter del nemico imperio, si diede col ueleno la morte.*

Empia. *Fuluia moglie prima di Publio Clodio, dipoi di Curione, & finalmente di Marcantonio scoperse la coniura di Catilina fatta contro Cicerone: il capo di cui poco doppo essendole portato se lo pose sopra i genocchi, & con un ago delle sue drezze li foraua la lingua, nelle guerre andaua armata cingendosi la spada al fianco, & faceua oration a gli esserciti. Appia: Ales.*

Impudica. *Giulia moglie di Marcello Nipote di Augusto suo padre figliuola di Ottauia sorella di esso Augusto, & poi moglie di Marco Agrippa, & ulti-*

vltimamente di Tiberio figliastro di suo Padre fù tanto data alla libidine & a gli adulterij, che del continuo hauendo vna caterua di gioueni a tutti faceua di lei amorosa copia, & questo faceua non solamente in casa, ma nell'estate la notte per le strade, per le piazze, su per i banchi delle botteghe, e per tutti i luoghi della Città, il perche fù dal padre confinata nell'isola Pandataria, doue fù accompagnata da Scribonia sua madre: Vna sua serua chiamata Feda vergognando si seruir a simil signora s'impiccò da se stessa: Giulia fù poi dopo i cinque anni riuocata dall'Isola, & confinata in Reggio Castello: Di simil vita fù anco Giulia sua figliuola nata di Marco Agrippa, & moglie di Lucio Paulo, confinata per questo nell'Isola di Trimero che morì. Suet. Tacito. Vadiano. Impudica.

Olimpia madre d'Alessandro magno la notte auanti che si giacesse con Filippo suo marito vide in sogno come una saetta gli entraua nel corpo, la qual cresceua in vna gran fiamma, che scorreua per lo mondo, e poi suaniua. Mambrino. Plut. Sabelico. Sogno

Marianne moglie del grand'Erode venuta in odio al marito per l'altrui mal dire accusatala di hauerlo voluto auelenare fù condannata alla morte: mentre ch'ella era condotta al supplitio Alessandra sua madre temendo di morire, & mostrandosi ignorante di quanto era imputato alla figliuola le diceua ch'era stata ingrata verso il marito, ma essa non rispondendo con faccia intrepida, & animo forte, andò alla morte dimostrando la sua generosa progenie fin all'ultimo fine di sua vita. Giosef. Intrepida.

Galifira moglie d'Archelao Rè della metà di Giudea poco prima che morisse, vide vn sogno tale, pareuale ch'Alessandro suo primo marito fratello di Archelao le dicesse gli è bē vero o Galifira che le mogli sono infedeli à mariti perche tu maritata meco Vergine, & hauendomi partoriti figliuoli, non ti contentando l'esserti maritata con Giuba Rè di Libia, ti sei giacciuta col terzo marito, & mio fratello: Ma io ti voglio liberare da questa infamia, & narrato questo sogno alle sue donne morì poco appresso. Gios. Sogno Miracolo.

Lotilda figliuola del Rè di Doringi Sacerdotessa maggiore del tempio di Pallade, & grande incantatrice con versi, & malefici induceua pioggia, tempesta, tuoni, lampi, saette, paura, terrore, & fugga a gli nemici, et leuò la vittoria a Franci, & diedela a Clogio suo figliuolo Rè di Sicambri, hebbe per marito Franco Rè di Francia figliuolo di Antario. Tritemio. Incantatrice.

Compassione nel caso.

Soffonisba moglie di Siface fù donna di bellezza eccellentissima, & nelle lettere, & nella musica essercitatißima, & tanto piaceuole, & faconda nel dire e graue, che con lo sguardo solo, o col parlar era bastante à far innamorar di se ogni huomo quantunque seuero, e crudel: Costei fù promessa per moglie a Masinissa Rè di Numidia, ma fù data à Siface, il quale fù con la moglie da Scipione, & Massinissa presi: il perche Massinissa subito senza altra saputa di Scipione, inteso ch'egli mosso da alcune false parole di Siface la voleua condur a Roma come nemica, & gli comandò che la desse in man de Romani subito trouata la moglie le disse, se io con la mia morte poteße mantenerte libera, & inuiolata volontieri lo farrei, ma perche questo non si puo fare, io ti mando oue tutti verremo, & le porse il veleno: Ella senza punto dolersi o sospirare generosamente rispose: se a te cosi piace eccomi pronta ad obbedirti: & se Scipione vuole il mio corpo habbialo morto, & cosi prese il veleno: Siface condotto a Roma, morì prigione, Maßinissa tornato nel regno morì vecchißimo. Giouio: Zonara: Tito. Liuio. Appiano.

Archa.

Teosena, & Archa figliuole di Arodico Principe di Tessaglia furono maritate in due nobilißimi Signori: li quali furno fatti uccidere da Filippo figliuolo di Demetrio Rè di Macedonia restando di ciascadun di loro vn figliuolino; Archa riprese di nouo vn marito detto Peride, & hauuti seco alquanti figliuoli vscì di questa vita. il perche Teosena che haueua determinato osseruar vita vedouile, acciò che i Nipoti non andassero in mano di Matregna prese il Cugnato per marito: in questo tempo Filippo Macedone hauendo occupata la Tessaglia mandò vn editto che tutti i descendenti di suoi ribelli fossero morti. talche in questi vi erano i Nipoti di essa Teosena: la quale vista et considerata questa cosa persuase al marito il fuggir con lei, & con i figliuoli: la onde de notte montati in naue per fuggire: & non potendo per fortuna & per i venti contrarij seguir il lor viaggio, & vedendogli nemici venire per prenderli animosamente essortando il marito, & i figliuoli a morire in libertà li fece precipitare in mare, & ella subito vedendoli nell'acqua uolontariamente vi si gittò, & si sommerse Tito Liuio:

Morte volontaria.

Impudica punita.

Isabella figliuola di Filippo bello Rè di Francia, & moglie di Edoardo Secondo Rè d'Inghilterra essendo stata in Francia, oue uisse men che honesta, & ritornandosi al marito, & dubittando ch'egli informato delli suoi uituperij non le desse il douuto gastigo, aiutata dal Fratello prese il marito con inganno, & per forza, & lo fece uccider in prigione, & ella

la hauendo poi preso il gouerno essendo colta in adulterio da Ruggiero Artemio fù dal figliuolo fatta morire in prigione insieme con Margareta sua Cugnata moglie di Lodouico Vtino per adulterio. Paulo Diacono.

Matilda figlia di Bonifaccio, & moglie di Gottifredo Duca di Spoleti, essendole morto il detto marito, prese ignorantamente Azzone Marchese di Este figliuolo di Aldobrandino parente di Gottifredo suo primo marito & suo ancora in quarto grado, & essendosi giacciuta con lui alquanti mesi risapendosi la cosa, ne scrisse al Papa tutta dolente pregandolo a consigliarla di quello haueua a fare: il Papa le comandò che non si accostasse più con Azzone, & così fece. Volaterrano.

Honesta.

La figliuola di Niceforo Imperator Greco: & moglie di Dominico Siluio: era tanto soperba & delicata, che non voleua lauarsi le mani con l'acqua pura ma con rugiada & acque odorifere. Mangieua con le forcellette d'oro uoleua il letto profumato, & pieno d'odori: de quali ne portaua tanti che tanti non se ne sentiuano nelle botteghe di profumieri. Finalmente questa bellissima, & lasciua donna punita da Dio uenuta inferma diuenne tanto marza & puzzolente che niuno poteua prossimarsi a lei & piena de uermini finì la delicata sua uita. Niceta.

Superba, & delicata.

Sempronia sorella de Gracchi ne con prieghi ne con minaccie pote mai esser indutta da Lucio Apulese Saturnino Tribuno della Plebe a testimoniare, che uno dell'ordine Libertino subornato a fingersi figliuolo di Tiberio Gracco fosse suo consanguineo: & questo fece ella per non uituperar la sua famiglia. Plinio 2.

Stabile per honore.

La moglie di Ligario uno de condennati, essendo stato egli nascosto dal la moglie, & poi tradito da una serua partecipe del secreto, & decollato, andaua gridando dietro a quello che portaua seco il capo del marito dicendo con alta uoce io sono quella ch'hauea nascosto Ligario mio sposo, & però sono ricorsa nella pena del capo, adunque fatemi ragione Ma non uolendo alcuno torle la uita andò ad accusare se medesma alli Giudici, & finalmente uedendo non esser punita si lasciò morir da fame. Appiano.

Amor uerso il marito

La moglie di Scipione giouane per saluar il marito, ch'era stato scritto nel numero de condennati essendo stata sempre pudica e casta commise adulterio con Marc'Antonio: ilquale per amor di lei perdonò a Scipione. Appiano.

Adulterà per saluar il marito.

Inhonesta. Messalina moglie di Claudio Imperator fù tanto lasciua, & impudica, che volse contender con vn' Ancilla meretrice nel coito, & la superò di vinticinque volte Sifilino.

Animosa. Vittoria che fù cognominata la madre de gli esserciti visto c'hebbe morti il figliuolo: il Nipote: Posthumio, Lolliano: & Marco diede animo a Tetrico a torsi la bacchetta dell'imperio, & essa ne tenne lo scettro in Germania. Volat.

Religiosa. Gundiberga moglie di Rodoaldo Rè di Longobardi fece edificar in Pauia il monastero di San Giouambattista: Ella fù accusata al marito di hauer commesso adulterio con vn Seruo chiamato Carello: il qual per difesa della Regina ottenne di combatter nudo con l'accusatore & lo vinse alla presenza di tutto'l popolo: talche la Regina ritornò nella prima sua fama di Castità. Paulo Dia.

Condannata a' torto alla morte. Beatrice Tenuda relitta di Facino cane ricchissima per ordine del marito essendo ella d'anni 40. prese in matrimonio Filippo Maria Anglo Visconte, & lo aiutò a mantenersi in stato. Finalmente questo ingrato fastidito di lei gia vecchio deliberò leuarsela dinanzi: il perche pose al tormento un Coppiero di essa Beatrice; il qual per esser giouanetto uinto dal dolore confessò essersi giacciuto con la Signora, per la qual cosa egli publicamente fù decapitato, & ella quatunque con grandissima costantia negasse un tanto fallo menata alla morte; la qual uedendo il corpo di quel giouane che l'haueua cosi uituperata uoltatasi sopra tutta sdegnosa maledì mille uolte l'anima di quello, & doppò molte querele ingiustamente le fù tronco il capo. Corio.

Amor pazzo. Antonia di Druso amaua tanto vna Murena, che ne fece far vna imagine d'essa d'oro, & la portaua all'orecchia, & a quella poneua le perle.

Morte volontaria. Calfurina amò tanto Panistio suo marito, c'hauendo intesa la morte di quello fatto morir da Mario, il giouine subito si passò con vn ferro il petto & morì.

Morte ordinata. Rossana e Statira Sorelle di Mitridate Rè d'Armenia essendo di anni 40. ancora virgini, hauendo il fratello hauuta vna rotta da Romani, & diuenuto perciò crudele mandò Bocchide Eumico alle Sorelle acciò ch'esse si eleggessero quella morte che volessero, Rossana bestemiando il fratello prese il veleno; Statira lo tolse parimente benedicendolo, perche egli si fosse raccordato di farle honoratamente, si come loro si conueniua morire, le moglie erano Grecche amendue. Plutarco: Appiano.

Sempro-

Sempronia nobilissima Romana Giouine, & bella essendo molte volte stimulata da Massentio Imperatore: & alla fine ella conoscendo non poter altramente fuggir questa violentia imitando Lucretia vccise se stessa; Eusebio.

Sempronia Romana vna di quelle che furno nella Coniura di Catelina fù non solamente molto accorta, ornata di gratia, & di cor virile; ma nelle littere Grecche è latine dottissima, & erasi data al Sonare, & ballare più di quello che à donna pudica conueniua; Hebbe anco così poco cara la pudicitia che non curandosi, d'infamia più spesso ricchiese altrui, che non fù da altri ricchiesta. Plut. Impudica.

Dunduica di Britannia, udita la crudeltà di Paulino Nerone, che prendeua le donne, & per i capei le sospendeua, passato il mare con buono essercito venne in Francia, & vccise tutte le genti di Paulino, & a lui fece patire la medesma pena, che egli ingiustamente haueua fatto alle donne sostennere. Polid. Armigera.

Eutice Asiatica nata nella Città di Trallia, sì come scriue Plinio hebbe xxx. figliuoli delli quali al tempo della morte sua vinti ne erano viui, & la accompagnarono alla Sepoltura; la imagine di costei fù da Pompeo Magno posta in Roma ne gli ornamenti del Teatro. Feconda.

Elfreda figliuola di Elfredo Rè d'Inghilterra nel 872. & moglie di Eterledo Principe della Mercia hauendo prouato quanto fossero grandi i dolori del parto, mai più volle congiungersi co'l marito, dicendo ch'era somma pazzia pigliarsi piacere di cosa ch'apporta seco pena sì grande. Polidoro Casta.

Vna Donna Todesca moglie del figliuolo del Duca di Borbre, veniua nel 1450. in Roma al Giubileo accompagnata da cento Caualli, & passando per Arimini, Gismondo Malatesta Signor di quella Città s'innamorò sì fieramente di lei, che al ritorno che fe di Roma pur da quella strada volendo intrar ad Arimini per andar al suo alloggiamento andò Gismondo per pigliarla per forza, & dui Caualieri Francesi che posero mani all'armi per difenderla furno subito morti da quelli di Gismondo, & gli altri tutti impauriti non hebbero ne ardir ne forza per vietare a Gismondo che non menasse la donna al Castello; oue non volendo ella consentire a suoi sfrenati desiderij con vn morso le tolse vna parte del braccio destro & poi crudelmente la occise. Pont. Crudeltà d'huomo lasciuo.

Ecuba moglie di Priamo Rè di Troia essendo pregna di Paris vide in sogno ch'ella parturiua vna facella, la qual abbruggiaua, & rouinaua tutta Troia, per il qual sogno Priamo consultatosi con l'oracolo Sogno

lo d'Apollo, intese che quel figliuolo ch'haueua a nascer saria la roina di Troia; il che auenne. Perche hauendo Paris rapita Elena Greca moglie di Menelao Rè di Sparta, & condottola i Troia, & non volendola restituire. Troia fù ruinata e brusciata. Dite cand. Sabelico Volaterrano.

Segno *Ilià Rhea Siluia Virgine Vestale vide in sogno che stando inanzi a fuochi Vestali: l'erano cadute nel fuoco le bende de lana, con le quali teneua il capo velato, onde di quelle nasseuano due palme delle quali la maggiore s'inalzaua con i rami fino al cielo; & occupaua tutto'l mondo; le quali cercando il zio estirpare erano difese dal Pico vccello di Marte, & da vn Lupo; il che auenne, perche hauendo ella parturito di Marte duo figliuoli, quelli furno per ordine del zio portati per anegare al fiume Tebro, ma essendo posti sù la ripa furono notriti da vn Pico, & poi da vna Lupa, Le bende significarono il testimonio della virginità oppressa dal'huomo, Le due palme furono i duo figliuoli Romolo, et Remo la maggior palma fù Romolo che fondo l'imperio Romano, a cui fù soggetto tutto tutto'l mondo. Titoli: Plut. Dio. Ali.*

Segno *Calfurnia moglie di Giulio Cesare, in quella notte, che fù l'ultima della vita di esso Cesare vide in sogno, ch'il marito le giaceua ingrembo pieno de ferite & di sangue, perilche spauentata, non mancò di pregar Cesare, che il di seguente non andasse in senato, Ma egli poco stimando il sogno della moglie ui andò, & iui da congiurati fù crudelmente morto. Suet.*

Segno *La madre di Dionisio Siracusano hauendolo in corpo sognò di parturire vn Satiro, & dissero i Galiati interpreti di Sicilia che quel suo figliuolo sarebbe il più famoso, & più potente huomo di Grecia, & cosi fù. Toma: Faz. Vale. Mas.*

Segno *Laodice moglie di Antioco padre di Antigono Seleuco vide in sogno esser fatta grauida di Apollo e, che le ne fosse perciò, dato vn anello, nella cui gemma fosse scolpita vna anchora, & che si ritrouasse il di seguente vn cosi fatto anello nel letto, & ne nascesse poi Seleuco col segno d'un anchora nella coscia, & si conseruasse anco poi ne i posteri questo segno: L'istesso: Giustino.*

Segno *Imera femina nobile in Siracusa sognò veder nel cielo sotto i piedi à Gioue vn huomo rosso di pelo, & lentiginoso legato con mille catene, & la guida che in cielo l'haueua condotta le diceua, che costui era per esser la roina di Sicilia; Hauendo poi in processo di tempo Dionisio occupato la signoria, subito che Imera lo vide gridò, quello esser l'huomo, ch'ella in*

n sogno haueua veduto incatenato, Queste parole furno cagion che Dionisio la fece morire Val. Mas.

Aspasia figliuola di Ermotimo Focese sendole morta la madre di parto fù con grandissima pouertà, ma con somma continenza nodrita. Mentre era fanciulla, nacquele sotto il mento vna gonfiatura molte spiaceuole a riguardanti, la onde volendola il padre far sana, fece a se chiamare vn medico, il quale veduta la figliuola promesse per vna quātità de denari sanarla, ma dicendoli il padre di lei non hauer denari. il medico rispondendo non hauer medicina si partì, perilche Aspasia restata molto di mala voglia, & piangendo s'addormentò, & vide in sogno vna colomba trasformarsi in donna, & dirle. A che dolerti Aspasia, sta di buon animo, & posti da parte i Medici, & le lor medicine piglia le rose secche di Venere, et quelle trite spargerai sopra il male, et sarai sana, Suegliata Aspasia fece quanto vide in sogno, & diuenne sana, & bellissima; Ella comprata poi da vn barone fù moglie di Ciro, & di poi d'Artaserse. Herodoto, Eliano.

Sogno anteuisione.

Medico auaro.

Egina fanciulla pouera et di bassa conditione ma molto bella sendo ancor di tenera età sognò che dal corpo suo nasceua vna luna, la qual con grandissima luce illuminaua tutta Inghilterra; il che narrando con simplicità ad una Matrona fù da questa ch'non si fece beffe di tal sogno tolta ad insegnarle boni costumi, creanze nobili, & maniere grandi: Accade che Egina era da marito e sopra tutte bellissime, & ben creata, Adouardo Re d'Inghilterra capitò per sorte sendo smarrito da cacciatori alla uilla oue staua, uedutala grandemente piacciutala se ne accese di modo, che sendoli morta la sua prima moglie Elsorda. prese costei, che li partorì Adelstano Rè d'Inghilterra, il qual a guisa di luna diede splendor a tutto il suo regno. Polid. Ver.

Sogno

Vna fanciulla ne i tempi d'Alessandro 6. Papa, essendosi sposata ad vno Giouane, la sera precedente alla notte, che si doueuano accompagnare fra belli, canti, e Suoni incontanente diuentò maschio. Pont.

Mutatione di sesso.

La Madre di Falari Tiranno Agrigentino vide in Sogno le statue de i Dei da lei sacrate in casa, & Mercurio sparger sangue d'una tazza, che teneua in mano, il qual caduto in terra cominciò a boglier e riempì tutta la casa. Tom. Faz. Pontico: Heraclide Petrarca.

Sogno

Doucoscarona la qual discese dalla linea di quelli Rè, ch'hauendo veduta la stella nel nascimento di Cristo, eran di leuante venuti, & moglie di Haolono Rè de Tartari sendo Cristianissima, & deuota fece disfar da fondamenti tutti i tempij de Saraceni, & vietò che non si facesse festa

Cristiana.

in bonor, & nome di Mac metto, & pose i Saracini in cosi gran seruitù, che non ardirono più di comparere; Haiton Armeno.

Adultera. Giulia figliuola di Cesare Augusto, & moglie di Agrippa, sendo molto dedita a gli adulterij le fù addimandato, per qual cagione le bestie non desiderano il maschio, se non a certi tempi peer procreare, rispose, non lo desiderano, atteso che sono bestie; Addimandata poi dalla Sorella in che modo sottomettendosi ella a tanti, faceua i figliuoli cosi simili ad Agrippa suo marito, rispose il modo è questo, ch'io non prendo mai passaggieri ne la mia naue, se prima ella non è carica, & cosi non si può dolere il mio marito. Suet.

Virtuosa. Hipparca Maronea ricca, & bella infiammata dalle buone litere sprezzando i belli mariti, & le richezze seguitò a piedi molti anni Crate pouero Filosofo e brutto non per altro che per imitare in tutto la Setta cinica, & fù sua moglie Laertio.

Adultera uccisa. Anna bolegna, ouer bolena, ouer boleine di Donzella ch'era di Caterina d'Aragona Regina d'Inghilterra, diuenuta moglie di Enrico Ottauo suo patrone, il qual dopò 28. anni, repudiò Caterina: non contenta di questa grandezza scoperta d'incesto con Georgio suo fratello, et hauendo cõmesso adulterio, con Nari: Veston: Bruerton; e Marco Fiammingo suo Sonatore, doppò che questi furno giustitiati, andando pochi giorni di poi ad esser decapitata nella Torre di Londra si mostrò tanto altiera, che vedendo il popolo, che l'aspettaua, et che niuno le facea riuerenza tutta piena di sdegno se li volse, & disse, o vilissima canaglia, in questo modo mi trattate che & se bene io moro, io morirò al vostro dispetto Regina vostra. Polidoro.

Altiera.

Adultera uccisa. Caterina Auarda nepote del Duca di Norfolco, & moglie di Enrico ottauo sopradetto fù da lui fatta decapitare: imperche egli ritrouò, che insino quando la sposò era stata violata, & doppo l'essergli moglie, ella continuaua ne gli adulterij, & i consapeuoli, & delinquenti furno publicamente puniti. L'istesso.

Virtuose. Vittoria Colonna moglie del Marchese del Vasto: Giulia Bigolina Padoana: Aquilina Prandina Veronese: Vittoria Gambara: Foscarina Veniera Venetiana: Elisabetta Massola eloquentissima Laura Battiferro, & Laura Terracina furono nella Poesia eccellenti, & la Battifero fù non men d'ogni altro Filosofo dotta in Filosofia: L'Auttor.

Sommersa per bere. Giouanna della Bella relitta di Bartolomeo Cemerario sendo venuta doppò la morte del marito da vna somma grandezza in bassissimo stato, &

ra, & hauendo perduti i figli, & la robba, venuta alla vecchiaia sendo sempre stata d'animo virile e costante, & piena di religione, vinta da vn humor malenconico sendosi confessata il giorno auanti si gittò vna matti na per tempo nel 1569. senza poter esser aiutata in vn profundissimo pozzo, oue finì la misera sua uita. L'auttor.

Cunegunda ouer Sinegunda figlia di Sigiberto Palatino & moglie di Enrico Claudio 2 Imp. donna pudica uisse di continuo col marito castissi ma, & morto quello si fece Monaca. Costei accusata d'adulterio si purgò con l'andar di calza, & illesa passò sopra il ferro bogliente. Riccordati. *Religiosa.*

Edeltrude Regina d'Inghilterra in tempo di Constantino 4. quantunque hauesse hauuti tre mariti, sempre conseruò la sua uirginità, & 14. anni doppo la sua morte, fù ritrouato il suo corpo integro, sano, & incorrotto. Polid. *Vergine.*

Penelope ancor che sia da molti tenuta casta in hauer conseruata la matrimonial sede 20. anni al suo marito Vlisse nōdimeno Licofrone Poeta, & Duris Samio Historici dicono ch'ella fusse Meretrice facendo copia di se a tutti quelli gioueni che per moglie la cercauano, & che di tanto seme ella parturi Pan Dio de Pastori: Dice ancor Pausania ne gli Arcadici, ch'a tempi suoi era scritto in una poesia detta Tesprotida che Penelope tornato che fù Vlisse da Troia li parturi un figliuolo detto Ptoliporto, & i Mantinesi affermano che Vlisse cacciò di casa Penelope come Meretrice, & ch'ella ridotta a Mantinea andò a finir poi la sua vita in Lacedemone. *Impudica*

Drusilla figliuola di Erode Aggrippa, & moglie di Azizò Rè de gli Emesari, fù tanto presa dall'amor di Felice gouernator della Galilea, che lasciato il proprio marito si diede in poter di quello fin a morte. Gios. *Lasciua.*

Sofia Romana moglie di Publio Varone consule hauendo inteso ch'nella memorabil battaglia fatta a cane, il marito esser stato vinto & Paulo Emilio morto, sendo grauida in sette mesi subito cade morta, & le fù aperto il ventre per cauarne il figliuolo. Mondeg. *Morta da dolore.*

Polita moglie di Torquato Senator Romano, & figlia di Lucio papi rio sendo grauida, & propinqua al parto ritornando il padre con la vittoria hauuta de Sanniti andò incontro a quello per riceuerlo, Auenne che nell'entrare in vna porta fù dalla gēte in modo ristretta che vennitole vn accidente perde la vita. L'istesso. *Morta subito.*

Portia figlia di Antonio Ragusco nata in Napoli, & moglie contra sua voglia di Giouanni Ragusco suo consobrino di età matura, col *Adultera decapitata.*

quale

quale prima che si accasassero hebbe di secreto vna figlia, sẽdosi inamora ta di Lancilloto Agnese nobil Napolitano di cui era fatta grauida, trouandosi vicina al parto, consenti che Lancilloto vccidesse il marito d'vna Archibusata mentre veniua a casa, in tempo ch'ella era per parturire, sendo stato il marito fuori in mare tanto tempo, che non poteua esser grauida di lui; parturi, & fece vn figlio: per il che scopertasi la cosa, non hauendo il marito, lasciato herede il figlio, ma la figlia prima; fù morto il marito, retenuta, & subito li morì il padre di dolore? Ella poi fù decapitata, la madre sua per ciò morì disperata, & Lancilloto hauendo vna taglia sopra fù vcciso, & il suo Capo portato a Napoli. L'Auttor.

Adultera decapitata. Isabella da pozzuolo donna bellissima inamoratasi d'un Dottore fece venenare il proprio marito in uno seruitiale preparatoli col consenso del Dottore da vna sua Donna di Compagna; Morto il marito, poco tempo doppò prese per marito l'Adultero inamorato, per la qual cosa fù subito suspicata la morte di quello esser peruenuta dal Dottore, & da Isabella, la onde furno amendui presi & hauendo ella a persuasione del scelerato Dottore, che la assicuraua di vita, confessato il delitto furono decapitati, & la Donna di Compagna fù impiccata; L'Auttor.

Adultera crudele. Vna Donna Mendica ch'andaua cercando il pane hauendo marito, et sendosi inamorata d'vn giouene, non potendo goderselo a casa, fù tanto scelerata, & animosa che ella senza altro aiuto uccise il pouero marito, & fattolo in pezzi, a guisa di carne porcina, lo pose col sale in una cassa; ma finalmente scoperta la cosa da un Facchino che portaua la cassa al mare, ella fù presa, tanagliata, & impiccata. L'Auttor.

Inuidiosa. Sapia gentildonna Sanese, portaua tanta inuidia allo stato Sanese, che trouandosi ella in essilio in colle, & essendo rotti i Sanesi non lontano da colle, ne prese tanta allegrezza, ch'alzando gli occhi al cielo disse Dio fammi hoggi il peggio che tu puo, che uiuerò, & morirò contenta. Crist. Landin sopra Dante.

Pudica. Armenia donna nobilissima, & molto bella tornando da un conuito del Rè Ciro domandata per il camino dal marito quel che le paresse della bellezza di esso Ciro: ch'empiua di marauiglia chiunque la miraua, rispose, marito mio a dirui il uero, io non ui posso dire quanto Ciro o quelli altri sieno belli o brutti, atteso ch'io non ui hò mai leuati gli occhi da dosso. Senofonte.

Eccellente. Tamiri ouer Timarete figliuola di Micon Minore pittor eccellentissima fù di tanto mirabil ingegno che lasciati gli officij feminili diedesi

ad

ad imitar il padre, & diuenne talmente famosa nel pingere, ch'hauendo ella in tempo d'Archelao Rè di Macedonia pinto in Efeso l'imagine di Diana con tanta eccellentia, che tutti l'ammirauano, gli Efesi seruarono quella lungamente nel tempio di Diana tenuta da quelli in molta ueneratione, Plinio.

Ferotinia Regina di Cirene fù tanto empia e crudele, che sdegnata un giorno fece metter attorno le mure della Città i miseri Citadini impallati: & suspese in quelle le mamelle estirpare delle infelici donne: Sabel. lib. 8. Crudele.

Xantia donna di Licia fù così iraconda, che mossa dall'impeto dell'ira appicò se stessa tenendo in una mano un suo figliuolo prima scannato da lei, & nell'altra una facella accesa per abbrusciar la casa. Sabe. lib. 9. Iraconda.

Maria Pozzolana così detta da Pozzolo Città appresso Napoli fù nell'armi un altra Amazzone incomminciò da pueritia ad assuefarsi al la fatica: era parcissima nel mangiare, non beueua uino: ella lasciando l'arti feminili, diedese al trar l'arco, & andar armata: Era uigilantissima, non dormiua se non sforzata, & all'aria tenendo per guanciale il scuto; & sopra l'altre sue uirtù quantunque conuersasse con moltitudine de Soldati seruò fin alla morte il suo corpo intatto, & uinse sette uolte il nemico a singolar battaglia. Fulg. Sab. Petrar. Armigera, & pudica.

Orsina Torella moglie di Giulio Torello Conte di Guastallo intendendo che Venetiani, sendo assente suo marito, combatteuano Guastallo suo Castello, uirilmente prese l'armi, & con intrepido core assaltando gli nemici, de quali ella ne uccise alquanti di sua mano, difese honoratamente il Castello. Fulg. Egnatio. Armigera.

Orietta moglie di Luca d'Oria Genoese hauendo Amurate Imperatore de Turchi con grandissima armata incomminciato ad espugnare Molazo Castello oue era Capitano il marito, & intendendo che li suoi come smarriti incomminciauano gia trattar di rendersi prese animosamente l'armi, & sola con tre compagni incomminciò a far l'officio di brauo Capitano, & lo fece di modo che essortando, & combattendo scacciò i Turchi con lor gran uergogna hauendone de quelli ammazzati molti. Bonfadio. Fulgoso. Armigera.

Magistona Eliense, essendo da Aristotimo Tiranno con molte altre, et con li figli posta in prigione, mostrò quanto fosse d'animo forte, & costante. Haueua il crudel Tiranno scacciati dalla patria il marito di quella, & dell'altre: li quali unitisi con molti insieme ritornauano con l'armi per acquistar, & a loro, & alla patria la uera libertà: del che temendo Costante.

vire, la onde se ne fuggì per sicurezza nel tempio di Pallade: Li Efori, sendo contra la religione il leuar per forza vno fuori del tempio: deliberorno chiuderlo in quello, acciò morisse di fame: il che sapendo la madre, lodando il consiglio di quelli fù la prima a portar materia per chiuder la porta del tempio; vedi in Pausania.

Damatia Spartana hauendo inteso, che suo figliuolo tornaua dalla guerra oue si haueua portato vilmente, andatoli incontro li diede la morte dicendoli và che non sei degno di me, nè della patria. Apost.

Occiditrice del figlio.

Talantia Spartana hauendo inteso ch'alcuni Fuorusciti di Chio accusarono a gli Efori Pedareto suo figliuol Gouernator di quel loco: chiamò gli accusatori, & intendendo veramente ch'il figliuolo era giustamente accusato, li scrisse, o portate meglio nel tuo gouerno, ouero resta iui in perpetuo, perche ritornando a Sparta non bisogna che pensi più lungamente viuere L'istesso.

Seuera.

Deutera vedoua & poi moglie di Theoberto Rè de Galli hauendo vna bellissima figlia del suo primo marito entrò in tanta suspitione di lei, e di Theodoberto, che senza farne altra inquisitione fece vccider la infelice, et Innocente giouene: Gregorio Torinen. Fulg.

Suspetosa.

Due virginelle di Boetia hauendo albergato dui giouini soliti albergar in casa di quelle, sendo assente il padre, furono da quelli violate, per il che presero tanto dolore, che amendue concordi si dierono la morte l'una doppo l'altra con vn coltello istesso. Fulg.

Pudica.

Vna donna di Esa nel contato di terra non lunge da Nitea nella prouincia di Narbona sapendo ch'il marito, non le osseruaua la marital fede si come ella a lui, si deliberò gastigarlo in quella parte con la qual egli peccaua, la onde vna notte mentre ch'egli dormiua li tagliò il membro virile. Fulgoso.

Cosa ridiculosa.

Chilonia figliuola di Leonida Rè di Sparta, & moglie di Cleombroto parimente Rè di Sparta, sendo nate alcune discordie ciuili, Cleombroto mandò in essilio Leonida, ilquale a preghiere della figlia ottenne il ritornar alla patria da Cleombroto: Ma volgendosi la fortuna occorse ch'il padre mandò in essilio il marito della figlia, la quale non potendo ottener con preghiere il ritorno del marito potendo viuer regalmente col padre volse andar in essilio con Cleombroto. Plutarco. Battista Fulgoso.

Amor maritale.

Stratonica moglie di Deiutaro Rè de Galati non potendo per certa sua infirmità crear figliuoli persuase a quello che cercasse hauerne con altre, & cosi ella li sottopose Electera sua cameriera giouene, & bella,

Amor maritale.

bella, della quale egli hebbe alquanti figliuoli li quali doppò la morte del marito, furno si come sempre, da lei grandemente amati non altrimenti che se fussero suoi, & permesse che succedessero nel regno. Plutarco. Fulgoso.

Varieta di fortuna.

Adaleda Augusta sendole morto Lotario Rè d'Italia, fù da Berengario occupator del regno posta in carcere nella rocca di Garda, oue vn tempo miseramente visse, ma secretamente fuggendo di quella ando a Verona in casa di Leardo Vescouo, il quale la tenne in villa nascosta, & operò fosse maritata ad Ottone primo, il quale scacciò Berengario, & hebbe di lei Ottone secondo. Batt. Fulg.

Miracolo.

La moglie di Gangolfo di Borgogna accusata di vero adulterio volendo sopra di ciò mostrarsi innocente pose la mano in vn freddissimo fonte pregando i Dei che mostrassero segno della sua innocentia, subito la di lei mano rimase non meno brusciata che se nel foco stata fosse, vedendo ciò il marito si separo da lei.

Augurio.

Ida moglie di Eustachio Conte di Bologna scherzando con tre suoi figliuoli se li puose sotto la veste: sopragiongendo il padre le disse, che hai moglie mia tui nascosto, Rispose ella ridendo, quiui sono tre gran Principi: Vn Duca: Vn Rè, & vn Conte: Et cosi auenne perche il primo che fue Gottifredo Boglione fù Duca di Lorena: Baldoino il Secondo fù Rè di Gierusalemme: & Eustachio l'vltimo fù Conte di Bologna. Paulo Emilio.

Caso stupendo.

Vna Badessa con molte sue Monache, hauendo nel 1291. i Saraceni preso Tolomaide tenendo esser da quelli violate si tagliarono tutto il naso. La onde i Saraceni vedendole cosi deformate, l'vccisero. Arciuesco. di Tiro.

Liberale.

Comiola Turingia Messanese giouane, bella, ricca, & vedoua, sapendo che Rolando fratel bastardo di Pietro Rè di Sicilia era prigione di Roberto Rè di Napoli, & che'l Rè Pietro suo fratello sdegnato per la dapocaggine de Siciliani che s'haueuano lasciati vincer, non voleua riscattarlo di prigione li fece intender, che s'egli voleua accasarsi con essa lei in matrimonio, lo riscatterebbe. Contentò si Rolando: & ella subito fatto l'instrumento matrimoniale, & sborsate duo mille oncie d'oro liberò quello: il quale vscito, & libero non solamente negò il matrimonio, ma pur non le rese gratia alcuna di tanto beneficio riceuuto: La onde Comiola per giustitia ecclesiastica lo conuinse ad esser suo marito, & finalmente Rolando a persuasione de parenti, & amici, che li rinfacciauano tanto beneficio, si ridusse a volerla sposare. La onde ragunati dell'uno & dell'altra, come è solito, i parenti per far & publicare il matrimonio, Comiola considerando alla in-

alla ingratitudine di Rolando, comemorando in publico i beneficij fatti a quello ingrato, renontiò alle conuentioni dicendo non uoler maritarsi ad huomo cosi immemore de fauori riceuuti da lei, & cosi renontiando il mondo dedicò la sua virginità a Dio. Fazel.

Mitridatia & Nissa figliuole di Mitridate Rè di Ponto, & sposata al Rè di Egitto & di Cipro trouandosi alla guerra col Padre, & volendo quello per non uenir in poter de Romani sendoli ribellato Farnace il figli uolo, darsi il ueleno, lo pregarno, che fosse contento lasciarlo prima pigliar a loro facendo instantia grandissima & prohibendo al Rè, che non uolesse pigliarlo, & beuendo finalmente il ueleno l'una e l'altra cadderono subitamente morte in terra auanti il padre. Plut.

Morte volontaria.

Vna donna di Vercelli sendo accusata dal marito falsamente di adulterio sopportò constantemente ogni tormento: Ma il giouane col quale si diceua hauer commesso l'errore non potendo sopportar il tormento confessò hauer fatto quello, che non era: la onde il Console più rigoroso che giusto, condannò amendui ad esser decapitati: Ma non mancò la diuina giustitia, imperoche al primo colpo fù leuata la testa al giouine: & a lei in sete colpi non fù fatta offesa alcuna: imperoche la Spada ritornaua a se come da una pietra, ma nell'ultimo colpo tagliata alquanto restò come morta, & fù portata alla sepoltura, ma iui fù ritrouata uiua, laonde, conosciuto il giusto giuditio di Dio, fù riportata a casa, & medicata si fece sana. Volaterrano.

Miracolosa.

Sisigambe madre di Dario, & Regina di Persia hauendo intesa la morte di Alessandro Magno, di cui ella fù prigionera: ne hebbe tanto dolore, perche molto l'amaua, che si astenne cinque giorni dal mangiare, & cosi finì il corso de suoi giorni. Quinto Curtio.

Morte volontaria di fame.

Le figliuole di Fedone ucciso in un conuito dalli trenta Tiranni d'Atthene furno astrette da quelli a guisa di meretrici spogliarsi nude, & sopra il pauimento imbrattato del sangue paterno, giocar con atti dishoneste: queste a poco dissimulando il dolore, & uedendo hormai i Tiranni carichi di uino uscirono fuori, & abbracciatesi insieme per non perder la loro uirginità se gittarono in un pozzo Guido.

Morte volontaria per honor.

Cinquanta Donne Spartane mandate a Messenij per sacrificar secondo il costume loro, furno dalli Messenij entrati nell'ardor di lussuria ricercate da quelli, & esse non uolendo acconsentire sendo minacciate di morte si lasciarono più presto uccidere, che sforzare, il che fù poi uendicato da Lacedemonij. Fulgo.

Caste uccise.

Capronia uergine Vestale fù per incesto commesso insieme con gli incestuosi

Vestali punite. stuosi impiccata: & simil morte fece Septilia: Emilia poi corrotta da Lucio Sepilio, & Minutia furno sepolte viue. Tito Liuio.

Violate. Le femine di Lidia prima che si congiongessero in matrimonio faceuano copia di se stesse a chiunque le ricercaua: maritate poi viueuano castamente, & se erano colte in errore, erano punite. Eliano.

Lussuriosa. Barbara vedoua di Gismondo Imperatore donna oltra modo lussuriosa essendole detto da vn suo famigliare, ch'ella doueua imitare la Tortorella, la quale mortole il marito, si mantiene casta: Rispose s'io debbo imitar gli essempij de gli vccelli senza ragione, perche non i colombi, & le passare. vedi a c. 413. Pio 2.

Dotta Theodolinda figliuola del Rè de Bauari fù tanto dotta, nelle sacre littere, che col suo predicare conuertì i Longobardi alla fede Christiana. Tritemio.

Dotta Cresilda sorella di Henrico primo, Imperatore con la sua molta dottrina fece, che gli Vngari vennero alla fede di Christo.

Dotta Gotilde figliuola del Rè di Borgogna conuertì a Christo i Francesi & con le parole dotte, & con le opere sante.

Amor verso il marito. Emilia moglie del primo Africano, fù di tanta amoreuolezza, & patientia verso il marito, che sapendo veramente ch'egli si godeua dell'amor di una sua serua dissimulò sempre il saperlo, & fù tanto cortese, che morto il marito, la fece libera, & diedela in matrimonio ad un suo liberto. Val. Mas.

Pudica. Fara nobil & donzella Ferrarese fù tanto dedita alla pudicitia, che volendole Hagerico suo Padre, et Leodeguada sua madre dar marito pianse tanto, che venne a perder la uista, & diuenne cieca. Simeoni Hortensio.

Traditrice auara. Demonica d'Efeso per hauer alcuni monili d'oro, che haueua Breno Capitanio de Galli tradì la patria, ch'era da quello assediata: Egli hauuta la Città in potere stomacatosi del tradimento, & auaritia di Demonica, la caricò tanto d'oro, ch'ella sotto quello ui rimase suffocata: il simile auenne a Tarpeia, che diede il Capitolio in poter di Tatio Rè de Sabini. Paulo Emilio Hort.

Golosa. Gothis Regina della Scithia fù tanto dedita alla gola, ch'ella ordinò, che niuno douesse mangiar alcun delicato pesce, s'ella non ui era presente. Ruuisio Ernigio.

Crudele. Sfenna figliuola di Diogiride Rè di Tracia fù tanto inhumana & crudele, che faceua segar gli huomini uiui per il mezo, & faceua ch'i padri mangiassero i proprij figliuoli. Hortensio.

Aidona moglie di Zeto portando estrema inuidia alla moglie di Amfione suo Cugnato credendosi al buoio ammazzare vno delli figli di quella, vccise imprudentemente Ithilo suo figlio. Diodoro. Inuidiosa.

Consinga moglie di Nicomede Rè della Bithinia mentre col marito più che lasciuamente scherzaua sù da vn cane del Rè, molto feroce, credendo forse che combatessero tutta strucciata. Plinio. Morta insieme da vn cane.

Pulcheria sorella di Theodosio Imperatore donna prudente, & valorosa vergine successe nell'imperio doppò 'l fratello, & hauendo fatto proponimento di viuer perpetuamente casta, & volendo proueder alli bisogni dell'Imperio elesse per Imperator & marito Martiano vecchio, & di bassa conditione, ma prudentissimo Capitano con patto ch'egli non si congiugnesse seco il che fù volontieri da Martiano accettato, & osseruato. ella poi hauendo prima dispensate largamente a poueri tutte le sue ricchezze pia & gloriosamente finì la sua vita. Zonara. Casta.

Arsinoe di Tolomeo Lago Rè d'Egitto & moglie di Lisimaco Rè di Tracia fù tanto lussuriosa ch'arse di amore di Agatocle suo figliastro marito di Lisandra sua sorella, & perch'egli non volse acconsentire alle sfrenate voglie di quella fù da l'empia matregna & cugnata fatto velenare. Giustino. Lussuriosa.

Guandaloena di Corineo fece vccider nella guerra suo marito Locrino Signor di Loegria, & figliuolo di Bruto Siluio, imperoche esso haueua lasciata la moglie per godersi Estrilde sua concubina donna bellissima, & questa insieme con Habre sua figliuola hauuta con Lucrino fece dopò la morte del marito precipitare nel fiume Polidoro Virg. Vccide il marito.

Elisabetta Milanese, & artegiana nel 1519. fù non solamente donna crudele, ma crudelissima fera, imperoche ella ò per gola, o per bisogno, o per propria crudeltà faceua carezze à fanciulli, che passauano da casa sua, & condottoli dentro senza pietà veruna gli vccideua, salaua, & alla giornata li mangiaua, Scopertasi la cosa fù presa posta in rota vccisa, & arsa, Bugato. Crudelissima.

Damofila Greca moglie di Pamfila, & compagna di Safo, scrisse molti poemi d'Amore & le lodi di Diana. Volat. Sifilino. Dotta.

Mariagne moglie di Herode Ascalonita fù fatta vccider dal marito per adulterio. Giosef.

Erodiade moglie di Filippo Tetrarca fù Adultera di Erede Antipa suo Cugnato. Idem.

Prudentia nobil Anconitana giouine d'anni 27. fù per hauer vcciso col ueleno suo marito decapitata. L'auttor. Crudel.

Decapitata Bianca Maria scapardona moglie prima di Ermes Visconte & poi di Monsignor di Chielante, fù per hauer fatto vccider dal Conte di Colisane dui fratelli de Signori di Masi suoi innamorati decapitata per lordine di Borbone, in Milano. Bugati,

Vendetta crudele. Vna Femina di Parma sendo stato ucciso da Francesco, & Michele Attendoli, il crudel Tiranno Ottone terzo, il cui corpo stette alcuni giorni dissepolto, hauendolo conosciuto gli aperseil petto gli trasse il core, et coi denti stracciandolo ne mangiò parte, imperche da lui fù ammazzato il marito suo. Volat.

Adultera uccisa. Laodicea moglie di Mitridate Rè di Ponto, mentre ch'egli stete sette anni fuori del regno per fuggir la morte, che li era preparata, commesse lasciuamente molti adulterij perilche dal marito ritornato che fù, ella fù velenata. Appiano.

Patricida. Hecate figlia di Perse Rè di Taurica, & moglie di Eta suo Zio paterno Rè di Colco, fù donna crudelissima, si dilettò componer mortiferi ueleni: ritrouò l'aconito, & fece morir il padre con ueleno. Diodoro sic. nel 6.

Vccide il marito. Circe sorella di Medea figliuola di Eta Rè di Colco, & moglie del Rè di Sarmatia, hauendo desiderio di regnar senza il marito, lo fece morir di ueleno, & preso ch'ella hebbe il regno, ne fù scacciata, & fù molto dedita ad ogni sorte di ueleno, & amica di Vlisse. Diod. sic.

Crudele uccisa. Laodicea minor figlia di Mitridate Euergete, & moglie di Ariarate Vi Rè di Cipro di cui hebbe sei figliuoli, de quali ella ne fece morir cinque di ueleno per regnare fù per la sua crudeltà dal popolo uccisa. Appiano.

Dotta Pola Argentaria moglie di Lucano donna di singolar dottrina emendò i tre primi libri, li quali compose il marito, della Pharsaglia, et hauerebbe anco emendato gli altri, se il crudel Nerone non hauesse fatto uccider il marito, a cui furno segate le uene d'anni 30. Fulg. statio.

Impiccata Amata madre di Lauinia che fù da lei promessa per moglie a Turno, non potendo hauer patientia, che'l marito l'hauesse data ad Enea hebbe tanto dolore, che s'appiccò per la gola da se stessa Virg.

Morte volontaria. Giulia da Gazuolo figlia d'un pouer huomo & bellissima giouine essendo stata per forza uiolata da un Ferrarese Camariero di Lodouico Gonzaga Vescouo di Mantoa in un campo di formento aiutato da uno staffier Francese, uenuta a casa, & uestitasi di quelle uesti, ch'ella soleua portar ne i giorni festiui, & hauendo detto il successo ad una Vecchia, & alla sorella, a guisa di vna Lucretia Romana non col ferro, ma con l'ac

qua

qua finì la sua vita annegandosi nel fiume oglio. Corio. Bug.

Camilla delli nobili Scarampi moglie di Scarampa di detta famiglia amò tanto il Marito, c'hauendo inteso, che a quello fù tagliato il capo per ordine del S. Constantino Aranti Gouernator di Monferrato in nome di Guglielmo ch era fanciullo postasi ingenocchioni pregãdo Dio, che le perdonasse i suoi peccati, & le desse la morte per non viuer senza il marito subito vscì di vita. Bugati. — *Amor verso il marito.*

Antidia moglie di Laerte & Madre di Vlisse hauendo hauuta noua (il che era falso) che Vlisse fusse morto alla guerra di Troia s'appicò per disperatione Dite. Cand. — *S'appicò per dolore.*

Altea moglie di Oeneo Rè di Calidonia sendosi pentita di hauer fatto morir Meleagro suo figliuolo per hauerle vcciso i fratelli diede col laccio a se stessa la morte. Diodoro. — *Morte volontaria.*

Erigona figliuola d'Egisto vcciso con Clitennestra moglie di Agamennone Rè de Miceni sua adultera da Oreste, s'appicò per dolore sendo stato assoluto Oreste dell'homicidio Idem. — *Morte volontaria.*

La figliuola del Signor di San Mutra moglie di Giacup Rè di Persia lussuriosa, & impudica innamoratasi in vn gran Barone della sua Corte, deliberò per poter con manco sospetto trouarsi nelle braccia di quello attossicar il marito, la onde entrata vn giorno insieme con Giacup, & vn suo picciol figliuolo in vn bagno diede al marito la beuanda. Egli allegramente beuè parte del vino, & il resto diede alla moglie, & al figliuolo, la quale per non scoprir il caso beuè ancor ella, perilche se ne morirno tutti tre in vna sola notte: Giouio, Carlo passi. — *Adultera punita.*

Busa Canusina nobile, & ricca fù tanto liberale, & magnanima, che essendo fuggiti circa diecimilia cittadini Romani doppò la rotta di Canne hauuta da Annibale furono intrettenuti, & souenuti del viuer, & proueduti da lei de danari senza diminuir in parte le sue facultà. Tito Liuio. — *Liberale.*

Assiothea Falisia la quale andaua vestita da huomo, & Lastenea Mãtinica, furno eccellenti nella Filosofia, alla quale diedero opera sotto Platone lor di Maestro, il quale se elle non erano presenti alla lettione nõ uoleua leggere dicendo qui manca l'intelletto & la memoria, & furno ancor Discepole Speusippo che successe ne la Scola a Platone Lastenia fù grandissima Indiuinatrice. Diogene. — *Dotta.*

Marulla Donzella di Lenno sendole stato vcciso il padre nel difender combattendo le porte di Coccino, prese subitamente lo scudo, & l'arme del morto padre & cõ grandissima brauura sostenne l'empito de Turchi, — *Animosa et gagliarda.*

che voleuano entrare nelle porte, & poi con l'aiutò de suoi cacciò quelli vccidendone molti sin alle naui. La onde Antonio Loredã Capitano Generale, le donò maggior quantità de dinari, & ciascaduno delli sopracomiti le diede vn ducato, & dicendole il Loredano che si eleggesse per marito qual a lei piacesse di quei valenti huomini, che le sarebbe data la dote del publico, rispose che bisognaua non solamente hauer risguardo alla fortezza, ma anco alla bontade, però ella non voleua marito se prima non sapeua di che bontà ei fosse. Pie. Giust. Fulg.

Caste verise — Vna Donzella di Gaeta della nobil famiglia de Laudati nel sacco di Gaetta virilmente si difese dalla violenza di vn Francese il qual non potendola hauer al suo commando per adempir il suo sfrenato desiderio le tagliò le mani, & due altre nella lor constantia furono miseramente scannate: Giouio.

Animosa. — Vna Donna Schiauona, ch'era stata molti anni Schiaua de Turchi, mentre Cristiani sotto'l General Pietro Mocenico dauano l'assalto a Setilia Città della Caramania discorrendo sopra le muraglie, doue vedeua i Cristiani cessare, esser lenti ad offender gli incitaua, & porgeua lor animo dicendo perche vi fermate soldati? volete voi per viltà abbandonare l'impresa di questa Città, così ricca, & piena d'ogni bene. Vn Turco vdendo queste parole riprendendola comminciò a batterla, ma ella piena d'animo posto in obliuione ogni pericolo s'acconciò i vestimenti, & gettossi dalle muraglia. Fù leuata meza morta, & raccomandata l'anima a Dio vscì di vita: Coriolan Cepione.

Animosa. — Archidamia Lacedemonia hauendo i Lacedemoni deliberato per la guerra ch'haueuano con Pirro, mandar le lor Donne in Candia arditamente andò in Senato con la Spada in mano, & riprendendo gli huomini disse, che erano in grande errore se pensauano, che le Donne loro hauessero a viuere essendo disfatta Lacedemonia. Plutarco.

Dottissima — Cornelia figlia di Metello Scipione moglie prima di Publio figlio di Crasso, & poi di Pompeo, oltre ch'era bellissima fù molto dotta nella lingua latina, fù eccellente Geometra, & ornata di Filosofia, per la quale molestamente conuersaua con Filosofi, & era in tutto libera di superbia, & importunità: Idem.

Dotta — Gineura di Lonardo Nogarola moglie del Conte Brunoro da Gambara fù dottissima nelle lettere humane, & scrisse à molti epistole piene di sugo, & sententie: Politiano.

Dotta — Laura Sorella di Gineura, & Consorte di Nicolò Tron fù di viuacissi-

cissimo Spirito, & ornata di bellissime lettere: scrisse in dolce, & polito stile, Diede opera alla scrittura sacra, & oltre alla rara dottrina fù mise ricordiosa. Visitaua gli infermi, & souenina a poueri. Andrea Tiraquello.

Dotta

Isota sorella di queste, datasi alla virginità fece molto profitto nella Theologia, diede opera alla Filosofia alle Sacre lettere, & fù eccellente nella lingua latina: Scrisse diuerse orationi, & epistole ad Hermolao Barbaro gran Filosofo, a Nicolò V. a Pio 2. Pontefici persuadendoli all'impresa contra Turchi, & parimente a molti Cardinali, e Precinpi Cristiani: Politiano, Battista Fugoso.

Dotta

Molte Donzelle Romane al tempo de Gotti per non venir nelle mani de Barbari, & esser violate si gittarono nel Teuer, & furno tenute Sante: Pio 2.

Caste.

Rosane morto Alessandro Magno suo marito essendo grauida era molto honorata da Macedoni, & ella per vn certo instinto d'ambitione, chiamò a se con lettere finte Statira di Dario Cacomano pur moglie di Alessandro, & la sorella, & amendue le fece ammazzare, & gettar in vn pozzo, & ella fù poi venenata con Alessandro suo figliuolo Postumo da Cassandro. Plutarco.

Ambitiosa homicida.

Asitea moglie di Nicocre Rè di Paso, il qual si vccise da se stesso per non venir in poter di Tolomeo, intesa la morte del marito vccise imprima due sue figliuole donzelle, c'haueua di lei, acciò non andassero nelle mani de nemici, & poi essortò le mogli de fratelli di Nicocre, che volontariamente con essa lei si dessero la morte, il che fecero: & i mariti poi messero fuoco nel palazzo, & vccisero ancor se stessi: Mambrino Rosco.

Animosa

Sarca Damigella di Valasca giouane di gran valore nutrita in corte di Libussa moglie di Primislao, & Regina delle Boeme che vinsero, & soggiogarno gli Boemi, fù donna assai bella, ma d'animo più che crudele: Costei per dar morte a Stirado giouane fortissimo, che vie più de gli altri seguitaua queste Boeme, vsò questo tradimento: Ella si fece ligare al tronco d'vn albero le mani, & piedi, & ponersi appresso il corno da caccia, & vn vaso di liquore affaturato, che toglieua il ceruello a chi ne beueua & ordinò che le compagne s'andassero ad imboscare non molto lontano. Partite le donne eccoti Stirado che andando alla caccia peruenne oue era ligata l'astuta Sarca, & vedendola in quella guisa si mosse a compassione: & le dimandò per qual colpa fosse a questo supplitio condennata: L'accorta damigella rispose, che

Astuta, & crudele.

Valasca haueua cosi ordinato, atteso che ella pentita di hauer commesso con essa lei tante sceleragine verso gli huomini. era deliberata di non far più questa vita, & leuarmi da lei: la quale ciò intendendo quiui mi fece legare per darmi con mille tormenti la morte. ma sentendo a baiare i tuoi cani, & annitrir i caualli se ne fuggirono a saluarsi con animo di ritornar alla mia morte. Però ti prego, & scongiuro per la tua gentilezza, che mi vogli liberare, ouero con le tue mani darmi morte, acciò ch'io non venga più in poter loro. Stirado tutto compassioneuole, & preso dalle sue bellezze la sciolse: & dimandole la cagione del vaso, & del corno. Ella disse, che'l liquore era parecchiato per darle con quello più lunga vita, & più lunghi tormenti. & il corno voleuano pormi al collo per dimostrar, ch'io ero Cacciatrice: & ciò detto ella beuè parte del liquore, ch'a lei non potcua nocer, & il resto diede a Stirado che li leuò il ceruello, & postosi il corno alla bocca, col dir vogl o sonarlo allo dispetto, fece vn suono, ch'intronò l'aria & la selua. Valasca vdito il suono, vscì con le compagne dall'aguato, & presero, & legorono l'infelice giouane, & condottolo alla rocca di Visigrado l'uccisero alla presentia di Primislao, & di tutto'l popolo: Pio 2.

Morte volontaria. *Alcimede moglie di Esone figlio d'Eritreo, hauendo Pelia suo cugnato fatto morir col sangue di toro il marito, & Promaco suo figliuolo, & ella destinata alla morte, fuggita nelle secrete parti del palazzo si passò il petto con la spada, & s'uccise. Diod.*

Casta si vccide. *Sofronia nobilissima vedendo ch'il suo marito ch'era Prefetto della Città vacillaua circa la honestà sua contra la libidine di Massiminiano Imperatore, per cōseruarsi intatta, & pudica da se stessa si diede la morte. Eusebio.*

Caste si uccidono. *Le Donne Tedesche, non potendo ottenner dal crudel Mario di esser riposte in Roma fra le Vergini Vestali, s'vccisero tutte. Valerio.*

Morte intrepida. *Brazilla da Durazzo vedendo non poter saluar altrimenti l'honestà sua contra d'un Barbaro soldato sotto specie di farlo col sugo d'un'herba inuiolabile, tanto lo trattenne, che ella raccolte herbe, & fattone sugo tutto'l collo se ne vnse, & per proua l'offerse al Barbaro, il quale credendo alle parole di quella le spiccò dal busto il capo: & di qui tolse l'Ariosto l'historia d'Isabella, & Rodomonte: Nicolò Granucci: Iod. Viues*

Animose bellatrici. *Le donne Belleuace hauendo sostenuto lungamente l'assedio da Carlo Duca di Borgogna quantunque fussere femine, difesero virilmente nell'vl-*

nell'ultimo assalto la muraglia, & gettarono dalle mura, & scale gli nemici nelle fosse, & portarono i lor stendardi nella Città. Rauisio.

Alceste moglie di Ameto Rè di Thessaglia hauendo inteso da gli Oracoli che'l marito infermo non ricupererebbe la sanità se prima vno de suoi congionti non volesse morir per lui, vedendo che ciascuno ricusaua far questo officio, volontariamente et con intrepido core s'offerse alla morte. Statio: Ouidio: S. Gir.

Morir per il marito.

Camilla figlia di Martiano Aragonese sendole morto Costanzo Sforza suo marito, per non mancar di fede all'ombra di quello quantunque giouene, & bella, & da molti ricercata per moglie visse fin'alla morte vedoua, & continente. Vola. Fulg.

Pudica.

Lisabetta figliuola di Lodouico Vrbino mortole Roberto di Sigismondo Malatesta suo marito, non solamente dispregiò le seconde nozze, ma con grandezza d'animo lasciando il Mondo si fece Monaca. Volaterrano, Pie. Rac.

Pudica, & monaca.

Errina di Thelos nel tempo di Dione Siracusano fù nella poesia tanto dotta, & scrisse così elegantemente in verso Eroico, che'l suo stile fù giudicato vguale a quello di Homero.

Dotta.

Nicostrata Madre di Euandro, che fù poi detta Carmenta a Carminibus co i quali daua responsi fù la prima che mostrò le lettere a Latini, & ordinò l'alfabeto a questa perfettione, che prima era di 16. lettere. Dionisio.

Dotta.

Maria Teuerella essendo stata abbandonata da vn suo innamorato vinta da humor malinconico, & dal dolore si annegò da se stessa. Hortensio.

Morta per dolore.

Fridburga figliuola di Gunzone Duca di Sueuia sendole stato decapitato da Clotario Secondo Rè di Francia Sigiberto Rè di Borgogna suo marito prima che si facessero le nozze, non volendo più marito si fece Monaca Pie. Rac.

Monaca.

Dirce donna di Tebe, subito che intese Lyco suo marito esser preso dall'amor di Antiope figliuola di Nitteo; la fece ligare alle corna di vn ferocissimo Toro al quale fece poner tra le corna facelle ardenti, acciò che quello per il tormento più furioso correndo per luochi sassosi la roinasse. Diodoro.

Crudele per gelosia.

Samaritana figliuola di Guidone da Polenta, & moglie di Antonio Scaligero Signor di Verona fù molto vanagloriosa della sua beltà della quale essa era più che d'altri innamorata, & era venuta in tanta paz-

Vanagloria.

zia, & superbia, che non credeua che alcuno mortale fosse degno di goder la sua bellezza, & desideraua et si doleua che Gioue non descendesse dal ciel per fruir la sua diuinita credendola celeste, & non mortale: Torrello.

Astuta. Antiochide figliuola di Antioco Magno, & moglie di Ariarate Rè di Cappadocia, fù donna molto astuta, & accorta, ella perche non generaua figliuoli finse parturirne due, quali ella d'altri prese senza che'l Marito ne hauesse certezza alcuna & furono detti Ariarate, & Oloferne. Ma doppo non molto tempo venuta grauida partori fuor d'ogni speranza due figliuole & dopo un figliuolo detto Mitridate: Ella poi per non priuar del Regno il figliuol vero scoperse la cosa al marito, & mandò delli figli fenti il maggior a Roma con non poca facultà, & l'altro in Jonia: Diodoro Siciliano nella sua libraria. Appiano.

Feconda. Giouanna Pancia Donna Agrigentina moglie di Bernardo Belluardo Agrigentino hauendo parturito trenta uolte fece settantatre figliuoli; Tomaso Fazzello nel sesto, & Antonia di Modona di età di quaranta anni hebbe quarantatre figliuoli morì in Milano nel milleducentoottantauno. Gasparo Bugati nel 4.

Antonia di Modena.

Morte uolontaria per pudicitia. Vna uedoua cō due figliuole donzelle, & due altri Vergini della Città di Antiochia mentre che Barbari assediauano la Città, & entrauano in quella per non uenir nelle loro mani, & perder la pudicitia s'affogarono nel fiume, Eusebio nell'historia ecclesiastica.

Pudica, & animosa. Gagliarda da Sanseuerino hauendo Francesi nel 1501. assediato Capua tenuta per Federico Rè de Napoli, & entrati a patti nella Città non osseruando la fede data di non toccar la robba ne le persone uiolarono molte Vergini essendo presa da un soldato che sforzar la uoleua, lo pregò a non farle forza, perilche ella gli hauerebbe mostrato una somma d'oro, Egli credendolo si pose a seguir lei, la qual giunta al fiume disse al soldato, Eccoti il loco, ch'io t'ho promesso, & subito si gettò & morì nel fiume: Giu. Pedrazza.

Giudiciosa, et animosa. Tutula detta anco Philotide serua Hauendo Latini mandato a Romani Ambasciatori a chieder le lor figliuole Vergini per mogli, & stando per questa addimanda in qualche pensiero, perciòche temeuano la guerra, diede a Magistrati questo consiglio, che essi mandassero con essa lei a Latini altre serue giouani belle, & honoratamente vestite, & che lasciassero del resto il pensier a lei hauēdo a principali dato il segno ch'el la hauerebbe fatto col fuoco, Giunta costei con l'altre serue a Latini i quali

Il erano non molto lontani della Città, venuta la notte elle tolsero le spade a Latini, & Tutula montata sopra una ficaia saluatica alzatasi la veste di dietro, fe segno col fuoco à Romani: li quali subito vennero, & uccisero gli nemici addormentati, & senza pensiero. Plutarco.

Theano figliuola di Menone Agraulense, hauendo gli Athenie si per odio & inuidia confinati i beni d'Alcibiade lor Capitano, & maledetto come empio, & scelerato facendosi beffe della deliberatione, & comandamento del popolo, disse che a lei conueniua supplicare, & non maledire. Plutarco. — Modesta.

Martia figlia di Catone, essendo vedoua fù addimandata per qual cagione non si rimaritaua. Rispose, perche nõ trouo alcuno, il qual vogli più presto me che le mie ricchezze. Apostemi. — Prudente.

La moglie di Filone interrogata da alcune Matrone, per qual causa essendo ella nobile e ricca non portaua tra le feste cosa alcuna d'oro, rispose assai mi è d'ornamento la virtù del mio marito. Apostemi. — Sauia.

Antianira Regina delle Amazone sendosi maritata ad vn Zoppo, disse ad vno, che cio si marauigliaua, che'l Zoppo fa buono officio di marito. Si dice, ch'i zoppi sono più lussuriosi de gli altri, & più atti a generar figliuoli. L'istesso. — Faceta.

Pithia figlia di Aristotele interrogata qual delli colori fosse il più bello, rispose quello che alle persone ingenue, & nobile suole generar vergogna. L'istesso. — Sauia.

Valeria Sorella di Messale restata vedoua di Seruio suo Marito fù interrogata perche non si rimaritaua ad altri, rispose perche a me sempre è viuo Seruio mio Marito. Fulg. Guido. — Pudica.

Chiomara moglie di Orsiagonte in tempo che Romani soggiogarono Galati dell'Asia, fatta pregioniera toccò in sorte ad un Colonello, ilquale la sforzò intendendo, che si ragionaua di riscatto sendo lui auarissimo non la toccò più. Hor fatto il riscatto di lei il Colonello volse accompagnarla insino ad un fiume, ch'era tra'l campo de Romani, & delli suoi parenti, & hauendo ella secretamente trattato con uno suo seruitore quello che far douesse, quando tempo li parue, il seruo uccise il Soldato, & Chiomara li troncò il capo, & lo si volse in seno, & giunta al Marito lo lasciò cadere auanti à lui, ilquale spauentato disse, oime, c'hai fatto? Non sai tu quanto sia cosa degna il seruar fede? Lo sò rispose ella, Ma questo è più glorioso, acciochè non sia niuno più ch'vn solo, di quelli che si sono giacciuti meco. Plut. Polibeo, Tito Liuio. — Animosa.

Aganice

Maga. Aganice figliuola di Hegetono di Thessaglia sapendo come e quando si doueße nel plenilunio eccliſſare la Luna, toglieua il ceruello a molte Donne, dicendo loro, ch'essa nel tal tempo torrebbe dal Cielo la luna, e sa ceua poi in quel punto veder loro l'ecclisse, & era per ciò tenuta falsamente in credito. Plutarco nelli precetti.

Fortunata. Filonomia figliuola di Nitimo, & di Arcadia andando con Diana a le caccie, fù ingrauidata da Marte in forma di Pastore, & al suo tempo parturì duo figliuoli, iquali ella, temendo del padre, gettò nel fiume Erimanto. Ma per diuino volere furno da l'acqua portati in vna Quercia, doue vna Lupa, ch'iui haueua la tana li nutrì gettando i Luparelli nel fiume, del che accortosi Tiliso Pastore tolse questi fanciulli, & alleuolli come suoi, chiamando l'vno Licasto, e l'altro Parrasio, liquali poi col tempo furno Rè di Arcadia Plut. Cittando in ciò Zopiro Bizantio; simil caso fu quello di Romolo, & Remo.

Morte volontaria. Mallonia donna nobil, & gentile sforzata a sfoccar con bocca la sporca libidine di Claudio Tiberio Imperator non volendo ne potendo più soffrir tal vituperio fù fatta accusar per adultera, et eßendo sententiata addimandò Tiberio s'ella ancora si pentiua del suo non volere, ella subito leuatasi da Giudici corse in casa, & col ferro terminò il corso di sua vita. Suet.

Continente. Macherina moglie di Torquato fù tanto continente, & modesta, che per spatio di xi. anni, che stette il marito fuori alla guerra dell'Asia, non fù mai veduta ne per Roma, ne alla fenestra, ne fù donna ch'in casa la vedesse a faccia scoperta. Mondog.

Iracõda et Crudele. Olimpiade madre di Alessandro Magno, sendo stata persuasa, che Iola Coppiero di Alessandro li hauesse dato il veleno venne in tãto sdegno, che quantunque egli fosse morto, lo fece disepelire, & tagliarlo in minutissimi pezzi. Herodoto, Diodoro: Sabe.

Empia. Parisate madre di Cirro il più giouine, era tanto crudele che di continuo cercaua modi crudeli per far morir gl'huomini, & ritrouò il modo, che i corpi humani generassero i vermi, acciò da quelli fossero lentamente consumati. Senof. Sabellico.

Adultera. Drusilla figliuola di Erode Agrippa Magno, & moglie di Aziazo Rè de gli Empsi, & che superaua tutte le altre Donne di bellezza, lasciato il Marito, prese Felice Gouernator della Galilea che di lei fieramente s'innamorò hauendola persuasa per il mezzo d'vn Simone Giudeo suo amico, & nigromante a lasciar il marito, & prender lui, onde sarebbe stata felice & beata. Giosef Flauio.

Betonice sorella di Drusilla, & moglie di Erode Rè di Calcide suo zio, doppò la cui morte hauendo viduato lungo tempo fece l'incesto cō Agrippa suo fratello, & sendosi la cosa scoperta ella persuase Polemone Rè della Licia, che circoncidendosi si la prendesse per moglie, così pensando leuarsi la mala fama dell'incesto: Polemone l'accettò, si perche era bella come ancora ch'era molto ricca, ma l'istesso Rè, sendo quella molto lasciua, fù da lei lasciata, il qual disfatto le nozze, abandonò ancora le solennità de Giudei. L'istesso.

Valpurga figliuola di Riccardo Rè d'Inghilterra. Elghina figliuola di Alcoredo Rè di Mercie: Effreda, & Etelburga sorelle figliuole di Odouordo Rè d'Inghilterra: Edita figliuola di Edgaro Rè di Mercia, e di Nortumbria: Christina figliuola di Edemondo Rè nell'Isola d'Inghilterra: Cecilia figliuola di Guglielmo Rè d'Inghilterra abbandonando con gran feruore ogni cosa mondana, si fecero Monache. Polidoro Vir.

Incestuosa.

Riccarda moglie di Carlo Grasso Imp. da lui senza giusta cagione, ma per gelosia d'vn certo Vescouo, che con essa lei spiritualmente pratticaua, per esser ella di vita santa, repudiata, giurando al Senato ch'egli non l'haueua mai conosciuta, il che era vero, ne mai la donna saggia ad alcun lo disse: giustificatasi del fallo a lei imposta dal marito hauendo fatto intender a Baroni ch'ella per sua giustificatione anderebbe a pie discalzi sopra i carboni accesi, & fatte venir molte matrone honeste a testificar la virginità sua se ne andò in Halsazia regiō della Magna, et iui edificatoui vn Monasterio spogliandosi le veste Imperiali si fece Monaca, & doppo morte meritò esser posta nel numero de gli eletti di Dio. Paulo Emilio.

Monache.

Prassedia di natione della Rossia moglie di Arrigo IIII Imperator in secondo matrimonio sendoli morta Berta sua prima moglie, fù da lui per sette anni molto amata, & indi molto odiata di modo, che essendo egli diuenuto Heretico Nicolaito la fece in presentia sua sforzar da alcuni suoi seruitori. Et inuitò anco a simil sceleragine Currado figliuolo della prima moglie, ilquale detestando simil errore non lo volse fare, delche ne fù villaneggiato dal padre dicendogli, che non era suo figliuolo: ma d'vn certo Principe di Sueuia: il prudente giouine dissimulando questa iniuria doppo alquanti giorni andò a Roma a Papa Vrbano, dalquale fù consecrato Rè d'Italia: ma indi a pochi anni morì in Fiorenza. Prassedia doppo molte ingiurie sofferte, fuggita di prigione andò alla Contessa Matilda dalla quale fù condotta a Papa Vrbano, al quale con molta riuerenza inginocchiatasi non senza lagrime, raccontò le mise-

Virgine 4.
eretico.

rie, ch'haueua sofferte del marito: & confortata dal Papa ritornò alla sua patria, oue si fece Monica: & Arrigo fù dichiarato heretico, scismatico, & principe della setta Niccolaitano. Abbate Tritemio.

Monaca. Lisabetta figliuola del Conte di Tirolli, & moglie di Alberto d'Austria Imperatore sendole stato vcciso il marito da vn suo Nepote, vedi a c.26. fece nell'istesso luoco, oue successe il caso, vna chiesa, & vn monastero detto Auuisguedo, & rinonziando il mondo, si fece Monaca con due sue figliuole, & due Nepoti, cio Agnese relitta d'Andrea Rè d'Ongheria; Cueta contessa di Ottigena; Anna Reina di Polonia Vedoua, & figliuola di Federico Rè de Romani figliuolo di essa Lisabetta, con vna sua figlia detta Cecilia Duchessa di Vtislauia, che ancora non era andata à Marito, Historie di Vienna.

Monaca. Tesia Regina di Pauia con Petruda sua figliuola, & moglie di Rachisio, essendosi il marito fatto Monaco a Monte Casino andò all'istesso luogo, & hauendo restaurato vn Monastero in Piumarola doue già dimorò santa Scolastica Sorella di S.Benedetto, & dotatolo de ville, & possessioni si consecrarono a Dio; Leone Vescouo Hostiense: il simil fecero Etelburga, & Ina Rè de Sassoni orientali suo marito.

Monaca. Radagonda figliuola di Bertario Rè dell'Austrasia donna bellissima, essendo stata presa in guerra da Clotario Rè di Francia combattendo con Bertario, fù da esso tolta per moglie, il che fù contra il voler di essa Radagonda, la qual già haueua dedicato l'animo al seruitio di Dio, Al fine essendo stata ella alquanti anni col marito satia di questo mondo, impetrò con molti preghi dal Rè licenza di Monacarsi, & andata a Poittiens entrò in vn Monasterio di Monache, ch'ella haueua fatto edificare, & iui finì santamente il resto di sua vita. San Gregorio Arciuescouo di Turone.

Castità grande. Eteldreda figliuola di Anna Rè de gli Angli Orientali moglie prima di Tondbrech Prencipe de gli Angli Australi, il qual passò all'altra vita poco doppò che l'hebbe sposata senza hauer consumato il matrimonio: & poi di Eefrido Rè della Mercia giouine, bello, & gratioso, col quale, stette dodici anni ne mai volse ne per minaccie, ne per essortatione dell'Arciuescouo di Eboraco, ne per veruna altra cosa consentir al voler del Rè che desideraua di hauer successori nel regno, & potendo farle forza, non mai la sforzò a far l'intento suo; Nel resto non fù mai moglie, che amasse tanto il suo marito quanto ella il suo: il quale stanco, & vinto dalle pregbiere della moglie le concesse licenza

uenza di Monacarse, pregandola a pregar Dio per lui: & per il suo stato. Polidoro Virgi.

Batilda di Sassonia moglie di Clodoueo 2. Rè di Francia si monacò essendo restata vedoua. Tiresia figliuola di Veremondo 2. Rè di legione data per forza da Alfonso suo fratello per moglie ad Abdala Saracino Rè di Toledo, da lui violata per forza non volendo ella acconsentire ad vn infidele, & rimandata a casa si monacò. Pie. Ra.

Monache.

Asfreda di Offa Rè de Merci, et promessa per Moglie ad Elteredo Rè de Nortumbria fù fatta vccidere con inganno da li suoceri per occuparsi il regno di quello Polid.

Sesburda sorella di Etekldreda sopradetta, & moglie di Earcombretto Rè di Cancia: Alsreda del Duca di Cornubia moglie di Eteuoldo, & poi Donna di Edgaro Rè della Mercia, & di Nortumbria, morti i loro mariti, si fecero Monache. Pietro ricordati.

Monache.

Eudocia figliuola di Constantino Imperatore d'Oriente. Grisella di Carlo Magno Imperatore. Matilda di Henrico Imperatore, & Sorella di Ottone II. Imperatore. Beatrice di Federico Barbarossa Imperatore. Eufemia di Ridolfo Imperatore. Mucutina ver Mautina di Chilperico Rè di Borgogna. Crodielda di Coriberto, & Basina di Chilperico 2 amendue Rè di Francia. Termina di Dogoberto Rè di Francia, Eartongota di Carcomberto Rè di Cantia. Edelberga di Anna Rè de gli Angli Orientali. Anselperga, & Ermingarda di Desiderio Rè de Longobardi: Tuera di Baldoino primo Rè di Gierusalem: Catarina di Federico Rè de Romani, e di Boemi lasciando le pompe, le delicatezze del mondo, le corone, & case Imperiali spontaneamente si fecero Monache. L'istesso.

Sofia, & Adalbaiaa figlie di Ottone.

Monache.

Giuditta figliuola di Guelfo in Aldo sterza moglie, & parente di Lodouico Pio Imperatore essendo suo Marito auuertito da Federico Vescouo di Traiette, che non gli era lecito hauer per moglie Giudita, atteso ch'ella era sua consanguinea, fece nel primo giorno d'Agosto vccider da duo Soldati il detto Vescouo, mentre ch'egli doppo messa era ito in vn'oratorio a far le solite sue orationi: Gregorio 4 Papa hauendo vdito così horrendo, & brutto caso disciolse quell'ingiusto matrimonio, & fece chiuder la scelerata Donna in monasterio da Giessi Vescouo d'Ambiana, doue velata visse il restante di sua vita. L'istesso.

Scelerata.

Vescouo vcciso.

Circe Sorella di Medea, & figliuola di Oeta Rè di Colco huomo crudelissimo datasi ad ogni sorte di ueneno fece morir suo marito Rè di Sarmatia, & hauendo preso il regno ne fù poi scacciata amò grandemente Vlisse Greco, & hebbe di quello un figliuolo detto Telegeno, ch'uccise il

Crudele.

il Padre non lo conoscendo. Diodoro.

Morte volõtaria impiccandosi. Auttolia di Sinone, moglie ... Rè di Erechia amò tanto Vlisse suo figliuolo, ch'hauendo inte... ch'egli era morto alla guerra di Troia, il che era buggia, vinta dal dol... e con vn laccio si sospese. Diodoro.

Vccisa dal marito. Lisi detta Melissa figliuo... di procleo Tiranno di Epidauro, & moglie di Periandro Corinto fù dal marito vccisa, & era grauida persuaso da alcune Meretrici, le quali egli poi fece arder. Laert.

Christiana. Cesarea Regina di Persia credendo in Christo venne incognita à Constantinopoli, oue riceuuta honoratamente dalla imperatrice moglie di Constanzo pigliò il santo battesimo, & dalla Imperatrice fù leuata dal sacro fonte, ciò sapendo il Rè suo marito mãdò all'Imp. con preghieri per rihauerla: la Regina fece per quelli ch'era venuti per condurla in Persia, intender al Rè non volergli esser più moglie, ne ritornar nel regno se prima egli non si faceua Christiano. Il Re stete alquanto sospeso, & poi con 40. milia persone venne a Constantinopoli, & con tutti li suoi prese il santo battesimo, & ritornò con la moglie in Persia. nel 653. Platina.

Simiglianza. La moglie del Rè Antioco hauendoli procurato la morte, & ritrouandosi nella sua corte vno che tutto assimigliaua al Rè, fece entrar costui nel letto, & fù visitato, & tenuto per Antioco, & essa astutamente gli fece far testamento in quel modo che le piacque. Giustin.

Astuta. Vna donna Gaetana, si come narra il Pontano, sendo stata col marito, ch'era Pescatore, anni quattordeci, di femina diuentò maschio.

Mutation di sesso. Emilia moglie di Antonio spensa Cittadino di Eboli poi ch'ella era stata, si come scriue il medesmo Pontano, anni dodeci col marito diuentò maschio, & prese moglie, & hebbe figliuoli.

Idem. Vna serua di Gaio Asinio, si come dice Plinio ne gli annali, al tempo di Cassio Longino, & Q. Licinio Crasso di femina diuentò maschio, mentre ch'ella sotto al gouerno del padre, & della madre, & per ordination de gli Auspici fù mandata in vna isola rimota e diserta: Vedi à c. 136. di Aretusa.

Mutation di sesso. Crudel. Cleopatra moglie di Sethor Rè d'Egitto fù tanto crudele, & auida di regnare che cacciando del regno il figliuol maggiore, lo perseguitò inimicheuolmente con armata mano, & l'altro, che per la di lei crudeltà s'era fuggito, hauendolo riuocato, & parandogli insidie lo prouocò ad vccidersi. Herodoto.

Venenata per se stessa. La Madre di Sanchio Fernandese Conte di Castiglia sendole morto il marito Garsia, & innamoratasi d'vn Mora, & uolendo darli il Contato

di

di Castiglia per maritarsi in lui, cercò venenare il figlio, il quale hauendo ciò secretamente saputo da vna serua, fece che la Madre, mentre ch'el la li daua il veleno, lo beuesse prima, il perche ella morì di quelle armi, con le quali voleua veccider il figlio. Anton Beuter.

Helena Greca figliuola di Tindaro Rè di Laconia & moglie di Menelao Rè di Lacedemonia essendo rapita da Paride figliuolo di Priamo Rè di Troia fù condotta a Troia, & indi doppo x. anni rcinata quella, fù pre ada Deifobo per moglie, ma egli fù poi da Menelao vccifo essendogli pri ma stato crudelmente tagliato le nari, & gli altri membri: Herod to nel 2. libro riferisce Paride non hauer condota Helena a Troia, ma partito con essa lei di grecia fù dal vento cacciato nel mar d'Egitto ad vna foce del Nilo detto Canobico ou'è posta la città Tarchea, il che hauendo saputo Protheo Rè di Egitto biasimandolo di cosi fatto tradimento, gli impose ch'in termine de tre giorni hauesse a partirsi dal suo regno, & iui lasciasse Helena, che restituita sarebbe a Menelao, il quale credendosi, ch'ella fosse stata condotta a Troia mandò a Troiani per hauerla, & intendendo quella esser in Egitto, & non a Troia, & i Greci non lo cre dendo stimandosi beffati rcinarono doppo l'hauer guerreggiato anni x. Troia & non ritrouandoui poi Helena, Menelao andò in Egitto, & hebbe dal Rè Protheo la sua desiderata moglie.

Dicono Lacedemonij, ch'Helena morì in Sparta, & fù sepolta in Terapne Città di Laconia cosi detta dalla figliuola de Lelego chiamata Terapne, insieme con Menelao suo Marito.

Dicono i Rodij, ch'essendo Helena co i figliuoli di Menelao doppò la morte di quello, venuta a Rodi albergò in casa dl Polissenagia moglie di Treptolemo ammazzato da Sarpedone a Troia, con la quale essa haueua grande amicitia, la onde Helena fidatasi senza più altro pensare a casi suoi fù da Polissena con l'aiuto di alcune sue Donne in habito de Furie sopra vn Arbore appicata come quella, ch'era stata principal cagione della morte del Marito, per il che Rodiani fabricarono un tempio ad Helena arborea.

Dicono i Crotoniati, & Imereì, ch'Helena uiueua a Leuco Isola nel mar Eusino con Achille all'hora suo Marito: il che dimostra, che Achille non fosse altrimenti vcciso da Paride, alla qual Helena andarono i Crotoniati con Leonimo loro capo con le sue naui, quando combatterono con Locresi, & parlarono con lei. Hor credi il lettor quel che più li piace.

Mad-

Maddalena Campiglia Vicentina fu tanto nelle prose quanto nelle rime di singolar dottrina, mandò in luce il discorso dell'Annonciatione di Maria Vergine cosa molto vaga & dotta, & compose una fauola boscareccia sotto nome di Flori piena de rari concetti, & cosi ornatamente composta, che con marauiglia de letterati & intendenti è letta & ammirata & la dedicò a Curtio Gonzaga uirtuoso & amator de spiriti gentili: scriue tutta via cose degne del suo honorato ingegno: L'Autor.

GLI-

GLI INVENTORI DE TVTTE LE SCIENTIE, ET ARTI.

Io diede le Leggi a Mose.
Mose le diede à gli Hebrei nel 2453. *del mondo.*
Dracone, & poi Solone a gli Atheniesi.
Quinto Mercurio Trimegistro a gli Egitij.
Minos Rè di Candia alli Candiotti.
Licurgo a Lacedemonij, & fù il primo, che diede fama al Poema d'Homero.
Foroneo alli Argiui.
Carando a gli Tirij.
Romolo a Romani.
Pitagora ouero gli Arcadij ad Italiani.

Vogliono alcuni che Numa Pompilio soccessor di Romolo desse le leggi a Romani: li quali non potendo doppò sopportar i seditiosi Magistrati, crearono dieci huomini, che hauessero a scriuer le leggi & questi tradussero in dodeci milia tauole le leggi di Solone: & questi furono Ap-

pio Claudio: Tito Genutio: Publio Festio: Lucio Vetturio: Caio Giulio, Aulio Manlio: Publio Sulpitio: Publio curiato: Tito Romulio: e Spurio Postumio.

Pompeo volse poi ordinar le leggi in libri, ma non perseuerò per timor delli Detrattori.

Cesare incominciò poi a seguir tal impresa, ma poco doppò fù ammazzato. Finalmente quelle antiche leggi per la loro antiquità furno dismesse. Constantino Cesare incomminciò ad ordinar noue leggi, le quali furno poi da suoi successori miste, & in ordine poste.

Doppo Theodosio il giouine dispose le leggi di ciascuno Imperatore sotto il lor proprio nome in libro a similitudine di Gregorio, & Ermogine, & il detto libro si chiamò il Codice Teodosiano.

Anco Martio 4. Rè de Romani fù il primo, ch'edificò vn tempio alla Fortuna detta virile, Marco Marcello, che pigliò Siragosa fù il primo, che edificòi tempij alla virtù:

Seruio Tullo fù il primo censor di Roma, & Ga. Martio Rutilio della plebe.

Lu: Iunio Bruto fratello di Lucretia Romana, & Lu: Tarquino furno i primi Consoli di Roma.

Licinio stolone fù il primo Consolo Plebeo, che fosse fatto in Ro.

Tito Largio fù il primo Dittator di Roma.

Spu: Cassio fù il primo Maestro de Caualliero di Roma.

Spu: Cassio Becillino, & Postumio Cominio Aurunu furono i primi Tribuni della Plebe.

Duellio fù il primo di Romani, che trionfasse di Bataglia nauale.

Hecade figliuola di Perse Rè di Taurica fù la prima che trouò l'Aconito veneno. & velenò suo Padre crudelissimo, & bestiale.

Arcagato fù il primo Medico de Roma ne gli anni di Roma 536.

Ticinio Mena condusse i barbieri di Sicilia in Italia ne gli anni di Roma 454.

Quintiliano, il qual venne di Spagna, fù il primo, ch'hebbe salario in Roma, per tener scola publica ne gli anni di Christo 63.

Longobardi furono i primi, che trouarono il Duello.

Cornelio PP. fù il primo, che celebrasse il concilio, nel qual fù dannato Nouatiano, & la sua dottrina.

Gasparo Vimercato di Crema fù il primo che trouò l'inuentione d'inchiodar l'artegliarie, & inchiodò quella di Sigismondo Malatesta all'impresa di Crema.

Bartolomeo

Bartolomeo Colcone da Bergamo Cap. de Venetiani fù il primo che drezzaße artegliare contra gli inimici in Italia.

Bellino Rè di Bertagna fù il primo Rè che doppo morte fusse bruciato.

Bart. di Cantabia fù il primo, che insegnò lettere in Bertagna.

La prima Vergine che fù dedicata al tempio di Veste hebbe nome Amata e tutte l'altre dapoi furono dette parimente Amate: & erano pigliate dal sommo sacerdote non minori di sei anni ne maggiori di dieci e bisognaua, che non hauesse difetto alcuno di lingua, ne d'occhi, ne di orecchi, ne di altra parte del corpo: Gelio, Pinaria Vestale fù la prima ch'essendo violata fù nel Campo scelerato sepolta viua.

I Ciclopi, & i Tirintij trouarono le Torri, & la Fabrica del Ferro.

Lidi trouarono il tinger le Lane il Gioco del Tauolliero: i Dadi la Balla, & secondo alcuni i Scachi, & altri Giochi, Pico Rè d'Ausonia trouò, come dice Plinia, la balla & altri dicono esser stata Anagallida.

Greci furno inuentori del Trocho.

Egitij trouarono la Monarchia; le Lettere, la Lucerna; Diuisero l'anno in 12. mesi, Furno i primi ch'imposero il nome alli 12. Dei et in bonor di questi i simulacri; gli Altari, & i Culti diuini.

Gotti furno gli inuentori, & primi in far tagliar l'orecchie, & impiccar i Ladri.

Ebrei trouarono la Poesia la qual fù poi illustrata da Liuio Andronico; da Orfeo, da Homero; & da Hesiodo; Ritrouarno il scriuer dell'bistorie: & secondo alcuni fù Cadmo Milesio, il qual fù lungo tempo doppò Mose: Trouarno anco la Filosofia accresciuta poi da Greci, perche Socrate ritrouò la morale: & Zenone la Dialetica: Ritrouarno anco l'vso dell'anella delle gioie: de gli vnguenti pretiosi, & d'i profumi: vuole Plinio che Prometeo ritrouaße l'vso d'annelli.

Sasiche Egittio fù l'inuentor della Geometria, & d'il corso delle stelle. Femone donna trouò il verso esametro.

Li figliuoli di Seth; furno inuentori dell'Astrologia: Alcuni dicono esser stati gli Egitij: altri Mercurio: altri Attino figliuolo del Sole: alcuni i Caldei, Alcuni Atalante figliuolo di Libia: chi diec esser stato Gioue Belo: chi gli Assirij; & chi Prometeo: & io credo hauer ella hauuto principio da gli Ebrei.

Li Thebani ritrouarno l'vso della Caccia: Artaserse Longimano l'vso di quella, Frigij trouarono il carro da quattro rote.

Fenici la mercatura; la Baleſtra: la Fromba: & l'oſſeruation delle ſtelle nel nauigare.

Attici trouarono lo ſtato Popolare.

Carij Schenieri: & i Pennacchi, e ſtiuali.

Cretenſi il far le Machine e ſtromenti da gittare ouero Feſarſemeno di Tiro Fabro,

Perſiani la varietà d'onguenti odoriferi.

Teſpij la Tragedia.

Cureti di Negroponte il Ferro, & ne fecero Corazze.

Chij furono li primi che comperarono Schiaui, li quali ribellarono per la crudeltà vſata verſo loro.

Trogloditi Africani trouarono la Sambuca:

Theſſali l'Arte magica, altri dicono eſſer ſtato Cameſe detto Zoroaſtre.

I Saui Perſiani detti Magi trouarono la Necromantia: Piromantia: Neromantia: Hidromantia: Geomantia: e Chiromantia; coſe prohibite dalla S. Chieſa & meritamente per la falſità loro.

Abanti trouarno il tonder i Capelli.

Pannonij l'vſo del Metale, & ſecondo altri fù Delo Frigio.

Li Idei Dattili in Candia trouarno il Ferro; altri dicono che Solmente, & Dannameneo la trouarno in Cipro. trouarno anco l'vſo del fuoco, & del rame in vn loco detto Berecinto.

Pelaſgi furno inuentori del far l'imagini ne i Sagrificij.

Ethiopi primieramente trouarno le ſtatue.

Franceſi il tamiſo.

Spagnoli il Burato.

Medi la Veſte lunga che copre tutta la perſona: il Culto: gli Ornamenti la Tiara: la Citara: il Pileo: le Toniche con le maniche: & il ſalutar con religione il ſuo Rè.

Lidiani furno i primi che batterono moneta d'oro, & d'argento, & che inſtituirono Tauernari, e Mercadanti

Peni ouero i Gaditani trouarono la Galia da quattroremi, & i Rodiotti ouero Naſica Capitano del Rè Ciro quella da cinque remi: & Senagora Siracuſano ouero Amonide Liaconico quella da ſei remi.

Aulio Glabrione fù il primo che in Italia faceſſe ſtatue dorate.

Anco Martio trouò le ſaline

Alchimene Sircuſano, & Prometeo Argiuo quella da ſette remi.

Telchines d'Egitto fù il primo che faceſſe naui, & con quelle paſſò in

Rodi Berigi II figliuolo di Geter fù il ſecondo che faceſſe naui, & il primo che nauigaſſe il mar Settentrionale l'anno doppò il diluuio 272. partendosi dell'Iſola Scandia.

Samotraci ſecondo alcuni, & Atlante ritrouarno le naui.

Alchiade Greco fù il primo, che impoſe queſto nome alle galee Popa, e Proua.

Temiſtocle Capitano d'Atheniesi fù l'inuentor sù la galea della gabbia per poter ſcoprir il mare.

I Cureti di Candia furono i primi ch'inſieme raccolſero i greggi, & riduſſero alcuni animali manſueti, trouarno la ſpada, la cellata, & il saltar con l'armi. Media Meſſenio 2. alcuni trouò la corazza.

Cimone Capitano de Licaoni fù il primo, che trouò la vela del trinchetto, & che alla galea fece lo Spirone d'acciaio: & il nauigar con tre remi per banco.

Seſoſtride Rè d'Egitto ouer ſecondo alcuni ſemiramis ritrouò la naue Lunga, & Giaſone fù il primo che la vsò.

Eritrei trouarno la galea Sottile.

Icaro figiuol di Dedalo ritrouò la vela: altri dicono eſſer ſtato Eolo il qual inſegnò anco il conoſcer i venti, il remo, & i copi della naue.

Dedalo padre d'Icaro trouò l'Albero, & l'Antenna della naue: il fabricar il legno. la Sega: l'Aſcia: il Perpendiculo: il Succhiello: la Colla del peſce: & la Squadra.

Amocle da Corinto ritrouò la Trireme:

Piſeo fù il primo che trouò gli ſtromenti da regger la naue.

Adamo fù il primo, ch'à gli animali poſe il nome, & Abel ſuo figliuolo fù il primo che li ammazzaſſe, & il primo che fù veciſo.

Caino figliuol d'Adamo fù il primo Paſtore: il primo ch'arò la terra: & il primo homicida, imperoche veciſe Abel ſuo fratello ſopradetto, & fù il primo che edificaſſe Città, & ne edificò ſette: i Enoch. Mauli Leed. Lebe. Leſca. Celet, & Lebbat, & ritrouò i peſi, e le miſure, & poſe li confini nelle Città ch'egli edificò.

Balinico Architeto trouò il foco da mare, col quale Romani abruſciarono le naui de ſaraceni.

Menide per cognome detto Maro fù l'inuentor di far il Laberinto, la onde Dedalo Capit. in Egitto vedendolo ne fece vno in Candia.

Iael fù il primo che trouò i Padiglioni di campagne: de quali i paſtori ſe ne ſeruiuano ne i monti, & doppò ſe ne ſeruirno i Soldati nelle guerre: trouò ancora il modo di far i baſti: e le ſele da caualcar, & le cauezze:

& ordinò gli armenti separando l'vn l'altro.

Thobel figliuol di Lamech fù il primo che mostrò a gli huomini l'arte nel piombo; nel stagno; nel ferro, argento, & oro.

Lamech fu il primo, ch'hebbe due mogli Ada, & Sella.

Nembrot, fù il primo Tiranno che cominciò opprimer poueri, & rubbar Foresteri.

Noe doppo'l diluuio fu il primo che piantò la vite, & ne fece il vino, & embriacato giacque nudo.

Esau fratel di Giacob fu il primo che congiunse le Caualle a gli Asini, onde, nacquero i Muli.

Mago figliuol di Dissamete autor de Celti Francigeni fù il primo ch'edificasse Città in Francia.

Pan Capitano di Bacco ritrouò la Squadra, & la nominò Palange, & ordinò il destro, & sinistro corno.

Bacco ritrouò il comprar, il vender; la Diadema del Rè, & il Trionfo.

Cerere fu l'inuentrice delle biaue; del macinare; del far il pane; ritrouò le ceste di Vimine & le corbe, & diede a suoi le leggi, & Carmila trouò il fermento nel pane.

Ciasare Rè d'Assiria fù il primo, che distribuì l'ordine de combattenti cioè gli Astati, i Sagittarij, & i Caualieri.

Aragne trouò l'vso del Lino, & il far le reti.

Clauster figliuolo d'Aragne trouò i Fusi da filar.

Eurialo, & Hiperbio fratelli furno i primi che in Athene facesse matoni e case.

Cinira figliuolo di Agriope ritrouò in Cipro Tegoli, il rame, le tanaglie il Martello, l'Ancudine, & il Catenazzo.

Danao d'Egitto ritrouò in Grecia i pozzi, & in quella fù l'inuentor della Naue, che prima nauigauasi con le zattare trouate dal Rè Eritra, ouer secondo altri delli Misij, uer Trosani.

Theseo Greco, ch'edificò la Città d'Athene, entrò nel Labirinto di Candia ammazzò il Minotauro, fù il primo che trouò la prima Galea del mondo, & era de 30 remi.

Demostene Thebano, fù il primo, che trouò il modo del vogar in mare con la Galea de dui remi poco auanti la roina di Troia.

Cadmo ritrouò in Thebe la caua delle pietre: & in Fenicia nel monte Pangeo l'oro: Portò di Fenicia in Grecia XVI. littere dell'Alfabeto: cioè a, b, c, d, e, f, g, i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u: Palamede vi aggionse. θ, ξ, φ, χ, &

& Simonide Milico, υ, ζ, η, ω. Euſebio vuole che Bupolonio ſenza dubbio maniſeſtaſſe la vera origine delle littere. Galfila trouò le littere Getiche. Altri dicono eſſer ſtato i Fenici, altri gli Egittij: altri gli Etiopi: altri li Sirij: ma io crederei foſſero ſtate ritrouate da i figliuoli di Seth i quali ſcriſſero in due Colonne la dottrina delle coſe celeſti, & poi Abraamo, & Moſe.

Nicia di Megara trouò l'arte di purgar i panni l

Bettio fù l'inuentor del cucir, & del Calzolaio.

Arabo figliol d'Apollo ritrouò la Medicina: Altri dicono eſſer ſtato eſſo Apollo: Altri Apis, altri Mercurio: & altri gli Egittij.

Eſculapio figliuolo d'Apollo ritrouò il medicar le ferite: & lo Specchio.

Eſculapio d'Aſippo, & Carſinoe fù l'inuentor della purgation del corpo, & del cauar i denti.

Lidio Citia ritrouò il fonder e tempeerar il rame: Eritonio Atheniese, ouer Eaco l'argento: Midacrito nell'Iſola Caſſiteride il Piombo.

Corebo di Atene ritrouò il far i vaſi di terra.

Anacarſi Scita fù l'inuentor della ruota da far i vaſi di terra, & il Mantice da raccender il foco.

Attalo Rè di Pergamo fù il primo, che faceſſe teſſere l'oro nelle veſti e ritrouò i Tapeti, & Città Lucheſe l'oro tiſſuto nelle pelli.

Spurio Crabilio fù il primo che repudiò la moglie perche era ſterile l'anno di Roma 230. il Repudiò fù ordinato da Romolo.

Pleuſippo fù l'inuentor di far i dogli cauati nel legno.

Etrode Rè d'Orcomedij fu il primo che edificò il tempio alle Gratie.

Teodoro Samio ritrouò l'arco, il Torno, e la Chiaui.

Fedone Argiuo, ouero Palamede, ouero Sidonio fù l'inuentore delle Miſure, & d'i Peſi: & ſecondo Gioſef nel primo, fu Caino.

Pirodo figliuolo di Cilice, ouero Acate ritrouò il cauar foco dalla pietra. Conſecrar il fuoco il primo fù Romolo, ouer Numa Rè de Ro.

Eumoleo ritrouò il cultiuar le vite, & gli arbori.

Stafilo di Sileno figliuolo, fu l'inuentore di temperar il vino con l'acqua.

Tritolemo, ouero Oſiri, ouero ſecondo altri Dionisio, trouò il giunger l'aratro al Bue: et domar i Tori: et il primo chi gli vcciſe fu Giulio Ceſare.

Preteo, & Acriſio trouarono gli ſcudi da coprirſi combattendo.

Medio Meſſenio la Corazza.

Scite figliuolo di Gioue l'Arco, & la Saetta: altri dicono Perseo, altri Apollo, Etolo la lanza.

Tirreno il Pilo cioè la Picca.

Pantasilea l'Accetta. Piseo gli Spedi da Cacia: Piseo Toscano la Tromba di rame, & secondi alcuni Diceo Poeta.

Artamone Clazomenio ritrouò la Testudine Machina. Epeo a Troia l'Areite machina: Peletronio la briglia, & Sela da Caualli: Eombe figlia d'Esopo trouò l'armatura d'Enea.

Palamede ritrouò l'ordine delle Schiere; il dar il segno nelle bataglie, il nome, e le vigilie.

Sinone trouò il far le guardie, e scoprir gli nemici: Licanore le tregue, e Teseo le confederationi.

Car fù il primo che trouò gli Auguri de gli vccelli: Orfeo quelli de gli Animali. Delfio l'Aurispicio: Amfiarao l'ignispicio: Tiresia Tebano gli Auspicij, & Amfitione l'interpretar i sogni cose prohibite dalla Santa Chiesa, & meritamente.

Anasimandro Milesio trouò la sfera, e l'Horologio: & alcuni dicono che Anasimene Milesio in Lacedemonia trouò l'Horiuolo da sole; nel qual l'ombra del ferro detto Gnomone mostra l'hore, ne d'altra sorte ve ne furno in Roma anticamente: Ma secondo Varone e Plinio, Marco Valerio Messala fù il primo che di Catania Città di Sicilia arrecasse il Quadrāte nell'anno doppo Roma edificato 370. & bēche nō fosse molto vero, & non corrispondesse nelle linee al hore, l'vsarono 99 anni, finche Q. Martio Filippo Censore con Lu: Paulo ne pose appresso questo vn'altro più ordinato: Ma perche il Quadrante niente gioua, quando non è Sole, Scipion Nasica trouò l'Horiuolo di acqua, la qual stillando a poco a poco distingueua l'hore, & questo fù nel 596. anni della edification di Roma, & altri dicono esser stato Tesibio.

Eolo figliuolo d'Eleno, ritrouo la ragion d'i venti

Prassitelle al tempo di Pompeo magno, ritrouò lo Specchio d'Argento.

Cleofante Corinthio, trouò i colori da dipingere: il colorir la pitura in oglio: & tesser nel vetro i colori fù trouati in Bruggia.

Pilunno fù l'inuentore di dar il grassume a campi. Augeo Rè in Gretia, & Hercole in Italia la manifestò.

Abide Rè di Spagna insegnò al suo popolo di domare i Buoi all'aratro, & di seminare il grano.

Dionisio cioè libero padre fù l'inuentor della Ceruosa beuanda, fatta

la d'Orgio.

Lucullo fù il primo che di Ponto, vinto Mitridate, portò in Italia il frutto della Ciriegia.

Misoro, e, Seleco trouarono il Sale, & l'vso di quello.

M. Lelio Strabone dell'ordine equestre ritrouò le gabbie per gli vccelli, & Fuluio Hirpino i seragli a tenir le fiere.

Hercole fù il primo a ritrouar il color di Rosa, che pende in nero.

Paulino Vescouo di Nola contemporaneo di S. Augustino, e di Girolamo fù il primo che introdusse nella sua chiesa l'vso delle campane, per il cui essempio s'incominciò poi ad vsar per tutta la Christianità.

Pitagora Samio Filosofo ritrouò la natura della Stella, Lucifero, e Vespero, & Endimion il corso della Luna: & Ionico Maestro di Nembrot il corso delle stelle.

Gallo Sulpitio, il qual fu console con M. Marcello, fù il primo tra Romani che dimostrò la ragione d'ecclissi del Sole, e, della Luna, & appresso de Greci il primo fù Talete Milesio: altri dicono esser stato Atreo figliuolo di Pelope, & fratello di Tieste.

Italo Rè d'Italia ritrouò il far i conuiti per indur quei popoli in quel tépo rozzi a darli maggior obedientia, & a vita più gentil & piu honorata.

Amfione trouò la Citara, altri dicono esser stato Orfeo: altri Lino, & altri Apollo: Mida in Frigia la Cornetta: Marsia i Flauti doppij: Mercurio di Gioue, & Maia d'vna Testugine fece la Lira; & ritrouò il Piffero: le quali cose alcuni attribuiscono ad Apollo: Terpandro artefice della musica trouò l'vso della lira di sette corde: Dauid Profeta trouò varij strumenti da sonare: & Mose fù il primo che fece vna tromba d'argento lunga vn gomito: & trouò la corona d'oro.

Orfeo, & Lino primieramente trouarno la musica: & altri dicono essere stato Dionisio, & altri Zeto, & Amfione fratelli: & io credo esserne stato l'inuentor Tubal figliuolo di Lamech; & ritrouò il cantar, il sonar, & il ballar: Thimele trouò il saltar scenico, Androne di Catania fù l'inuentore di ballar a suon di Piffero, & di cantar ritimi e versi.

Aristeo Rè d'Arcadia ritrouò l'vso dell'Api, & del mele.

Simonide fù l'inuentor dell'arte della memoria.

Aristeo Pastore fù il primo che fece giončata.

Capaneo ritrouò le scale.

Anno Egittio l'vso d'i Forni da cocer il pane.

Dipolo ritrouò lo scolpir il marmore, Isito l'Olimpiade.

Crasso le corone d'argento.

Pilunno di Gioue, & padre di Dauno trouò il macinar il formento.

Annone Cartaginese trouò il domesticar i Leoni.

Trasone il far i muri alle Città.

Nerone il cocer l'acqua.

Glicera il far girlande di Fiori.

Epicuro fu il primo che insegnò Grammatica: lo studio della quale fù portato in Roma da Crate Malote mandato dal Rè Attalo.

Liuio Andronico fù l'inuentor della Comedia: dopp'l quale furono gli Auttori Aristofane Eupoli: e Cratino.

Eschilo trouò l'vso del trasformarsi con gli habiti.

Lucilio d'Arunca il qual morì in Napoli, fu il primo de Poeti latini che scrisse satire.

Senofonte tra Filosofi fu il primo che compose historie.

Mercurio Nipote d'Atalante fù l'inuentor della Retorica; altri dicono asser stato Empedocle.

Trasi Mantinense trouò i veneni freddi che potessero dar la morte, & mangiaua senza alcun detrimento l'elleboro.

Anasimandro Milesio fù il primo che descrisse il circuito del mar, & della terra.

Pitagora Samio ritrouò i numeri.

Seruio Tullo l'estimo.

Anco Martio la prigione.

Tarquino superbo i Cepi: la Tortura: le Verghe: le Catene: i Legami: e simili istrumenti per malfattori.

Romolo fù il primo che consacrò le spoglie a Gioue Feretrio.

Medea fù l'inuentrice di biondeggiar i Capelli.

Mercurio fu il primo ch'ordinò i Sagrificij a honor d'i Dei: Altri dicono esser stato Melisso Rè di Candia, che nutrì Gioue, altri Menne, & altri gli Egitij.

Serse Rè di Persia fu l'inuentor del Gioco de Schachi: Altri dicono esser stato Lido è Tirreno fratelli: altri vogliono che fusse Palamede, & altri i Lidi.

Caco fu il primo Latrone d'Italia, & fù vcciso da Ercole.

Salomone Rè trouò gli rimedi da risanar gli infermi, & di liberar gli spiritati. Gios. nell'Antiquità.

Ana-

Anasagora è Pisistrato furono i primi, che mandarono in luce i primi libri.

Aristotele fu il primo, che facesse libraria: & Asinio Pollione fu il primo che la facesse in Roma.

Giouanni Gutembergo; & Corrado Tedesco ritrouorno in Magontia di Germania l'arte d'imprimer e stampar i libri nel 1442. & indi Corrado nel 1458. la portò in Roma.

Vn tedesco di bassa conditione fu inuentore della bombarda nel 1390. nondimeno si legge nelle storie di Spagna, ch'hauendo Scipione roinata Cartagine li fur portate 23 bombarde grande, & 52 minori, con molte Colubrine grandi, & picciole: Antonio Beuter.

Hercole di Gioue, & Alcmena ritrouò i giuochi Olimpicci.

Glauco Chio trouò il congiunger, et saldar il ferro, in tempo di Numa.

Tubalcain figliuolo di Lamech ritrouò l'arte del Minio.

Chirone figliuolo di Saturno & di Filira fu il primo che trouò la natura dell'herbe & insegnò la medicina ad Achille & Esculapio, & da lui hebbe'l nome l'herba centaura.

Galia Ateniese fu l'Inuentor del Minio, secondo alcuni.

Filode Egittio, ouero Cleante Corintio ritrouò la pittura Lineare. Cimon Cleone le figure oblique.

Noema sorella di Tubal trouò il filare, il tesser la lana, & far i vestimenti per coprirsi.

Mercurio Trimegistro trouò le 24 hore del giorno.

Gli Asiani ritrouarnò il meter specie nelle viuande: il vino per farsi fresco nella neue: il portar gli odori, & mandarno queste inuentioni in Roma.

Reco figliuolo di Fieo e Teodoro di Telecleo di Samia furono i primi che gittorno il metallo, & facesser di quello Simulacri alli Dei.

Guidone Musico d'Aregio ritrouò tutta la melodia con sei voci ne i nodi della mano circa gli anni di Christo 970.

Filamone Musico Delfico fu l'inuentor della piua sordina al tempo che Giaer era Prencipe d'Israel.

Guarnerio ouer Irnerio Lettor in Bologna fu il primo che incominciò a chiosar i testi, e le leggi, ond egli fu detto Lucerna Iuris.

Lucio Vitellio Console senato Legato in Soria ne i primi tempi di Tiberio Cesare, fu il primo, che portò i Pestacchi in Italia.

Bardo Principe de Celti fu Inuentor in quelle parti di versi, & della Musica.

Vlpio

Vlpio Troiano Imp. fù il primo, che ordinò gli Auocati per i Poueri.

Lisistrato fratello di Lisippo Maestro di Statue di Bronzo fu il primo che facesse l'imagini di Gesso, & che si pesse cauare dall'altre Statue la effigie: benche molto prima si facessero le Statue di Creta.

Gargori Melicola Rè di Spagna insegnò in quella l'arte del mele & l'vso della cera da far le candelle.

Marcantonio Vero Imperat. fù il primo che instituì l'arte della Notaria.

Caro Padre di Penelope fù il primo ch'insegnò ad Atheniesi l'vso del vino, & egli ne fù poi da quelli, ch'erano venuti vbriachi veciso.

Murate II. Imp. de Turchi, fu il primo, che ordinò la fanteria de Gianiceri: Fanti a piedi, che sono Christiani renegati, con li quali egli, & suoi successori hanno hauute molte vittorie.

Schiauoni furono li primi (come dice Procopio) ch'incominciorno ad impalar gli huomini, si come hoggidì vsano i Turchi.

Alcmano di Lidia Messenio Poeta Lirico figliuolo di Dalmante, & padre de Aliata fù il primo che trouò i Canti Amatorij.

Il primo Tempio che fosse fabricato al mondo fù in Babilonia, il secondo fù in Menfi detto il Caro, da Gioue Osiri, & il terzo fu a Calice in honor di Ercole iui sepolto.

Il primo che in Roma fece condutti ò canali sotto terra fù Tarquinio Prisco.

Il primo Teatro di Roma fù quello, che fece far Marco Scauro Edile, & il primo Amfiteatro di Roma fù fatto far da Giulio Cesare nel Campo Martio.

La prima Chiesa di Spagna fu fatta in Zaragosa, & la seconda fù quella di San Giacomo in Gallitia.

Alberigo Balbiano Capitano Illustre al tempo del Sforza, fù il primo, che trouò la Celata Chiusa, & doppia, & che pose le barde alli Caualli di Cuoio cotto.

Pirro Rè de gli Epiroti fu inuentor delli Corrieri.

Flauio d'Amalfi Città del regno di Napoli trouò il bossolo da nauicare già 300. anni.

Tolomeo fù il primo che diuise il mondo in 360. gradi per lungo, & altri tanto per grado, & diede ad ogni grado 60. miglia.

Cesare Imp. fù l'inuentor delle Cifre, nelle quali Battista Leoni Fiorentino fù rarissimo, & ne scrisse vn libro,

Andro-

Andromaco Cretense fù inuentor delle Theoriche nel 67.

Arzael Hispano fù auttor delle tauole Toletane.nel 980.

Andromaco Medico fù inuentor della Turiaca.nel 60.

Panfila donna di Grecia fù la prima che da gli arbori coglieſſe il bombace, lo pettinaſſe, filaſse, e teſſeſſe.

Orfeo fù il primo che ſcriſſe con diligentia la natura dell'herbe, & dopò lui Muſeo.

Sardanapalo vltimo Rè d'Aſſiria ritrouò il letto di piuma, ornato di seta con le cortine d'oro: le tazze di pietre preggiate & d'oro: le viuande acconcie con arte, gli odori, & vnguenti a prouocar la luſſuria: l'ordine de Camerieri, Sergenti, & Paggi.

Pietro Nauarro Sarezzana e Sarzanello ritrouò le Mine.

Africano fù il primo, che ſi fece rader la barba.

Etiocle di Beotia fù il primo che ordinò, che le Gratie ſi adoraſſero.

Lentulo ſpinter fù il primo, che vſaſſe la Purpura, la qual ſi chiama Bibupha, cioè due volte tinta.

Quinto Nauio Centurione fù inuentore di meſcolare i Fanti co i Caualli.

Plutone fù il primo che tra gli huomini introduceſſe l'vſo delle ſepolture dell'eſſequie, & de gli honori che ſi fanno a morti.

Nettuno fù il primo, che domaſſe Caualli, & che moſtrò l'arte del caualcare.

Vulcano fù del ferro, del rame, dell'oro, & dell'argento; & dell'arte di tutte quelle coſe, che ſi fabricano col fuoco inuentore.

Mercurio, trouò i bandi, le paci, le tregue, & le leghe, che nelle guerre ſi fanno: & li trombetti, che ſi adoprano in ſimil coſe: le miſure, i peſi, il guadagno della mercantia, & il modo di rubbarſi l'vn l'altro.

Britomarti detta Dittima figliuola di Gioue fù l'inuentrice delle reti, che ſi adoprano nelle caccie.

Reco figliuol di Fileo, & Teodoro di Teleclo di Samia, furno i primi, che trouarono l'arte di liquefare il metallo: Pauſania nel libro. x.

Homero fù il primo, che faceſſe mention della Fortuna.

Camillo Vitelli fù il primo, che meſſe in battaglia i Schioppetieri a Cauallo.

I Magi appreſſo Perſiani furono gli inuentori della Filoſofia.

I Caldei preſſo de Babilonij, o d'Aſſirij trouarno l'vſo della Filoſofia

I Gin-

I Ginnosofisti appresso gli Indi.

Api Rè d'Egitto, ouer Mizrai di Cain Nepote di Noe fù l'inuentore della Chirurgia.

Cingari discesero da Chus figliuolo di Cham tra l'Egitto & l'Ethiopio, altri dicono esser venuti di Persia.

I Druidi e Senotei appresso i Celti, e Calati trouarno la Filosofia.

Hefesto figliuolo di Nilo, appresso gli Egittij.

Museo d'Athene fù il primo, che scrisse della Genealogia delli Dei, & ritrouò la sfera, & fu figlio d'Eumolpo.

Talete Filosofo fù l'inuentore dell'Orsa minore, & delle sue stelle, & il primo, che disputò della natura: & il primo, che trouò i tempi dell'anno, & che lo diuisse in 365. dì.

Amalfitani furno i primi che portassero mercantie in Oriente, & i primi inuentori del nauigar con la calamita.

Gli habitatori dell'Isole, Maiorica, & Minorica, ritrouarono le Frombe.

Pantasilea Reina dell'Amazzone ritrouò il combatter con l'Azza, & col Martello.

Orcomeno disceso da Nettuno, fù il primo, che fece la legge contra gli Adulteri, & dopò lui Dracone Atheniese.

Minia padre di Orcomesso fù il primo, che trouò il nasconder il Thesoro.

Dagoberto bastardo di Clotario 2. Re di Francia ordinò le publiche scole de Meretrici, & Cortegiane.

Mais di Tessaglia, fù il primo, che caualcasse doppo di Nettuno.

Il primo che ammazzasse in Roma suo Padre, fù Lucio Ostio, il che fù doppo la guerra Punica.

Numa Re de Roma fù il primo, che edificasse tempij alla fede, & al Termino.

Talea moglie di Pinario al tempo di Tarquino superbo, fù la prima, che contendesse con la Suocera, che si chiamaua Gegania.

Publio Valerio detto Publicola, fù il primo Consolo, che trionfasse in Roma. & il primo auttore dell'orationi funebri, & comandò publicamente la vita & l'attioni di Bruto suo collega.

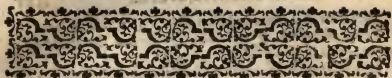
Vinditio, che scoprì la congiura de rimetter i Tarquini in Roma, fù il primo de serui che fosse fatto Cittadino Romano.

Themi fù l'inuentrice dell'indouinare.

Pu: Licinio fù il primo de Romani, ch'entraſſe nella Macedonia.

Foſino Siracuſano, & Poeta comico fu il primo, che cominciaſſe a portar la toga lunga in publico.

I primi Auogadori di comun in Vinegia furono Pietro Equilano, Giouanni Gradeſe & Dominico Maiſonio doppo la morte di Pietro Tradenice Duce, vedi a c. 69.

Chi vol ſapper gli inuentori delle coſe che ſi mangiano legga Ortenſio Landi.

L'ORI-

L'ORIGINE
DELLE RELIGIONI
ET CAVALIERI.

Cruciferi.

LA congregation Crucifera hebbe circa gl'anni di Christo 80. principio da Cleto Romano Papa, che furno addimandati Hospitalari. Doppo furno detti Crociferi dalla inuention della Croce trouata nel tempio di Venere per ordine di Helena Madre del Gran Constantino Imp. da Giuda Ebreo, detto poi Chiriaco nelli anni del Saluatore 325. & Vescouo del Monte Caluario nominato Gierusalem noua da Elena edificata: Hebbero la lor regola da Papa Alessandro tertio, che poi fù rifor mata nel 1568. da Papa Pio V. Hebbero nel concilio Mantoano sotto Carlo 7. l'habito ceruleo come hoggidi portano, & portassero in mano la croce, che prima erano vestiti di Color griso.

Antiqui. *San Paulo Tebeo Romito fù Capo, & auttore della vita solitaria nel 258. & Sant'Antonio Egittio fù padre principal delli Monaci d'Egitto, & San Basilio il grande Filosofo e Dottore delli Oriental monaci, nel 340.*

Giesuati. *Santo Girolamo D. Ecclesiastico nato in Stridonia Castello di Ongaria, fù capo della congregation delli Giesuati detti li Geronomiani, morì d'anni 92. nel 420.*

Santo

Santo Agostino nato nel 1361. nel Castello di Tegaste in Affrica stato vn tempo Manicheo & venuto Christianissimo fu d'anni 30 bateggiato in Milano dall'Arciuescouo S. Ambrogio & vestito di vna veste nera et cinto d'una correggia di pelle ritornò alla patria cõ noue compagni, e fabricato vn Monasterio bebbe sotto di se 120. frati & furnò chiamati Romitani, et questo fu il lor principio. Questa religione è diuisa in conuentuali & osseruanti, & questi son diuisi in 11. congregationi cioè Illicetana. Carbonaia. Lombardia: Di monte Ortone: Battistella: Pugliese: Calaurese. Dalmatense, & di S. Paulo primo Remito morì di anni 76. nel 1437.

I Canonici Regulari Lateranensi signori dell'Isola di Tremiti, & del Castello dell'Aragna Baronia del regno di Napoli discesero prima da gli Apostoli & indi furono dal beato Marco discepolo di San Pietro poi da Santo Agostino instituti, & renouati, & questo lo confirma Eugenio 4. scriuendo a i padri di Frigionaia loco discosto da Luca tre miglia con queste parole. Huius profecto sacri ordinis, & sancti prepositi post sanctos Apostolos primus in Alexandrina ecclesia Marcus Petri discipulus fuit institutor & conditor & gloriosus Doctor Augustinus eos diuinis regulis decorauit. Bartol. Colona Romano & Giacomo Auogadro furno poi nel 1396. reformatori di detto ordine. Canonici Regolari.

Santo Benedetto nato in Norsia Città ne l Vmbria fu nel 482. inuentor delli Monaci Cluniacensi, Oliuetani, & di Santa Giustina. S Giustina Cluniacensi

Santo Oddo Abbate di Cluni Badia di Mastica Città di Borgogna fu riformator delli Monaci Cluniacensi, nel 900. Cluniacensi

Santo Romoaldo fu fondator de Camaldolensi, nel 904. Egli fu di Rauenna della famiglia di Sassi nobil, & Illustre, visse anni 120. Camaldolensi.

S. Giouanni Gualberto nobile Fiorentino, fu nel 1040. inuentor del la congregatione di Valombrosa, morì nel 1073. Valombrosa.

Bruno Alamano di Colonia Canonico di Remi in Francia fu nel 1084. capo della congregatione de Certosini: morì nel 1101. Certosini

Roberto Abbate della Badia di Molismense su quello di Langres Città di Borgogna, fù capo delli Cistercienfi, ouero Cistellini, liqu li furno poi illustrati da S. Bernardo nel 1198. Questi s'addimandano in Milano Monaci di S. Ambrogio, & in Roma di S. Croce in Gierusalem: sono detti i Borgognoni. Cistellini

Gli Humiliati hebbero principio nel 1180. da Gionanni Prete et gentil'huomo di Como, & da Viscõte Duca di Milano, fù poi questa religione cõfirmata nel 1200. da Papa Innocẽtio terzo, et anihilata da P. P. Pio V. Borgognoni.

Carmelitani. Li Carmelitani hebbero origine (si come dicono) nel monte Carmelo, posto nella Soria, che fù gia stanza dello Profeta Helia, & poi d'Eliseo, & dicono d'altri Profeti. Doppo l'auenimento di Christo, di molti anni: Almerigo Vescouo di Antiochia raccolse molti, ch'erano in quel monte, & li pose in vn tempio dedicato alla beata Virgine, & poi nel 1160. hebbero vero principio sotto Alessandro III. & nel tempo d'Innocentio III. presero da Alberto Vescouo di Giarusalem la regola di S. Basilio nel 1198. Dice il Mainente, che questo Alberto principiò la detta religione: Honorio III. li diede l'habito bianco.

Eusebio di Strigonia, nel 1215. diede origine in Vngaria nel Monasterio di S. Giacomo in Patach alla congregatione, che fù poi nel 1263. chiamata di S. Paulo primo Romito per la regola, che lor diede Paulo Vescouo Vespreuirense, Haueuano in vltimo solamente in Roma il Monasterio di S. Stefano Rotondo nel monte Celio, il qual Monasterio poi nel Pontificato di P. Gregorio xiiij gli fù tolto & dato al Collegio Germanico.

Predicatori. S. Dominico Spagnolo nato in Catalogna Villa di Osomense, fù capo, & fondator della religione de Predicatori nel 1216. Morì nel 1221.

Minori. S. Francesco d'Assisi Città del Ducato di Spoleto ordinò la religion delli Frati Minori. morì nel 1226. ouer 1212.

Serui. La Religion di Serui hebbe principio nel 1285. da Filippo nobil Fiolrentino figliuolo di Giacobo, & di Albanda.

Celestini. La congregatione di Celestini detta di S. Pietro Maiella hebbe origine nel 1296. da Pietro del Morone di Sergnia Città dell'Abruzzo, che poi fu Papa Celestino Quinto.

Monaci bianchi. La congregatione de Monaci bianchi detti di monte Olіueto, per hauer hauuto nel monte Olіueto, nel contado di Mont'alcino, circa gli anni di Christo 1320. da Bernardo Tolomei, Ambrogio Piccolomini, & Patricio de Patricij nobili Senesi il lor principio.

Giesuati. I Frati Giesuati di S. Gieronimo, hebbero origine da Giouanni Colombini nobil di Siena, il qual morì nel 1367.

Scoppettini. Li Scoppetini Canonici di S. Saluatore, così detti da vn luoco nominato Scopetto, nel contado di Siena, ou'era vna Chiesa dedicata a S. Saluatore, principiorno da Stefano, & Giacomo Senesi, ne 1376.

Gierolamitani. Pietro Gambacurta nobil di Pisa, fù auttore della congregatione delli Romitti di Santo Girolamo detti Gierolomitani, nel 1380.

Fiesolani. Carlo Fiorentino Conte di Grauello, fù auttor, nel 1406. della congregatione Fiesolana detta di S. Girolamo da Fiesole, morì nel 1433.

Minori Zoccolanti. S. Bernadino di Siena, fù riformator, e capo delli Frati Zoccolanti del

l'ordine

l'ordine Minore: Morì nella Città dell'Aquila d'anni 64. nel 144.

Francesco di Paula, così detto per esser nato in Paula Castello, nel Reame di Napoli, tra la Bruccia, & il Principato, diede nel 1250. principio alli Fratti detti li Minimi. Minimi.

Amideo Spagnolo nel 1460. della prouincia di Portogallo, fù auttore dell'ordine de gli Osseruanti Zoccolanti. Zoccolanti.

Lorenzo Giustiniano nobil Venetiano, primo Patriarca di Vinegia, fu capo nel 1408. della congregatione di S. Georgio d'Alega, detta in Roma S. Saluador in Lauro. S. Georgio d'Alega.

Lodouico Balbi Patritio Veneto: Orlando Padoano, & Giacomo di Pauia, furno nel 1410. reformatori della congregatione di S. Giustina, detta altrimenti di Monte Cassino da vna Abbadia così nominata, & instituita da S. Benedetto l'anno 350. & reformata prima nel 913. da Oddo nella Badia di Cluni. Monte Cassino.

Alessandro Criuelli: Alberto Besozzo, & Antonio Pietra Santa nobili Milanesi principiarono la congregatione Ambrogiana detta delli Frati di Sant'Ambrogio al Nemo, l'anno 385. Fanno la professione. & osseruano la regola di S. Agostino. Ambrosiani.

Fra Bartolamio Venetiano Generale de gli Agostiniani, diede nel 1387. principio alla congregatione Illiecetana, ouero di S. Saluatore di Toscana. Illeccetani.

Fra Simonese Agostiniano, fù nel 1399. capo della congregatione, di Carbonaia in terra di Campagna, & è ancor detta di S. Giouanni Carbonara in Nepoli. Carbonari.

La congregatione Perugina, ouer di S. Maria del Popolo dell'ordine di S. Agostino hebbe principio in Vmbria, nel 1424. S. Maria del Popolo.

Fra Giouanni Recco da Pauia, & fra Gregorio Cremonese Agostiniani, dierno principio, nel 1444. alla congregatione de i Lombardi nel Castello di Crema. Lombardi.

Fra Simone da Camerino Augustiano, fù nel 1460. inuentor della congregatione di S. Maria di Monte Ortone cinque miglia appresso Padoa. Mont'Ortone.

Frate Battista Genoese Augustiniano, diede principio, nel 1484. alla congregatione di Genoesi, ouer Battistelli, liquali portano i Zoccoli di legno. Battistelli.

Frate Felice Pugliese Agostiniano, nel 1492. fu Capo della congregatione di Puglia detta la Dolcetta. Dolcetti.

Frate Francesco Zampana di S. Agostino Calabrese diede principio Zampana.

nel 1502. alla congregatione di Calabria detto Zampana.

Theatini. Pietro Caraffa Napolitano Vescouo Teatino, che fù poi Papa Paulo 4. & Gaetano Tiene Vicentino Protbonotario Apostolico; Bonifacio Colle Alessandrino; & Paulo Romano furno Principali auttori, nel 1524. delli Chierici Regolari detti Theatini, liquali essendo stati li primi tra li Pretti riformati, hanno datto occasione, che quelli che hanno seguitato, & sono stati istituiti dopo loro, tutti siano con medesimo nome volgarmente chiamati Pretti Theatini.

Capuccini. Frate Matheo Basci dell'ordine de Zoccolanti, fu nel 1525. principal inuentor delli Frati Capuccini, nella Marca Anconitana, appresso alle montagne della Sibilla, a Montefalcone dominio della Città di Fermo.

S. Maiolo di Pauia, o Somaschini. Geronimo Miani Nobile di Vinegia nel 1528. diede principio alla congregatione di somasca, laquale hauendo prima per solo & principale istituto di raccegliere gli orfanelli, d'alleuarli Christianamente, ma accresciuta hebbe finalmente da Pio Papa. V. nome di religione, & facoltà di fare i tre Voti sostantiali, cõ titolo de Chierici Regolari di San Maiolo di Pauia, ouero della Congregatione di somasca: Villa tra'l Milanese, e'l Bergamasco, oue morì santamente il detto Miani. Oltre i luochi pij hanno separatamente Chiese, & Colleggi, oue viuono regolare & claustralmente, & officiando Vsano il canto fermo alla Romana Militano sotto la Regola di Sant'Agostino, & l'habito è da prete, per priuileggio conforme all'vso delle Città.

S. Paolo decollato. La congregatione delli Chierici di S. Paulo decollato di Milano hebbe in quella Città principio, nel 1540 da Francesco Moriggia Milanese, da Pre Francesco Maria Zaccaron Cremonese, & da Prete Bartolamio di Milan di casa Ferrera.

Giesuiti. Li Giesuiti hebbero principio in Roma, nel 1540. da Ignatio di Loyola Spagnolo con cinque altri Spagnoli, due Francesi, & due Sauoini, & questa congregatione è molto cresciuta per virtù del Salmarone.

Maltesi. La congregatione de Caualieri di Malta, liquali portano vna Croce bianca nel mezzo del petto in veste nera, hebbe origene nel 1080. da vn Gerardo ch'era Rettore dell'Hospitale di S. Giouambattista in Gierusalem vicino al Sepolcro di Christo.

Teutonici. L'ordine de Caualieri Teutonici, liquali vanno vestiti di bianco con la Croce nera nel petto, & di sotto portano la Tonica nera, hebbe origine da vn Todesco in Gierusalem, nel 1100. & fù poi rinouato in Germania, nel 1220. & questi non possono esser se non Todeschi nobili.

I Caua-

I Caualieri di San Giacomo, liquali portano nel petto vna Croce vermiglia fatta a guisa di Spada hebbero principio in Spagna al tempo di Papa Alessandro III nel 1170. da Pietro Bernardino.

I Caualieri Calatrensi, che portano habito nero con la Croce rossa nel petto presero origine nel 1160. da Santio Rè di Spagna.

I Caualieri detti di Giesu Christo vestiti di nero con la Croce vermiglia hebbero principio da Giouanni xxij. Papa, nel 1320. nel regno di Portogallo.

I Caualieri detti di Sãta Maria della mercede, o di redimer gli Schiaui, con habito bianco e croce nera nel petto, et quelli di Montesia che portano in bianco la croce vermiglia hebbero principio nel 1211. da Giacomo Rè di Aragona: & furno amendue confirmati da Papa Gregorio 9. nel 1230.

I Caualieri di Santo Stefano Papa, liquali vanno vestiti d'vna veste lunga di Ciambellato con la croce rossa nel lato Sinistro, tanto nel manto, quanto nel habito hebbeno auttor nel 1561. Cosmo Medici Duca di Fiorenza.

I Caualieri di san Lazaro Gierosolimitani, li quali portano vna croce verde nel lato sinistro, & quelli che seruono all'armi nel destro hebbero principio fino al tempo di San Basilio, & di Damaso Papa l'anno 380. Sendo poi questa congregatione quasi ridutta a niente fu accresciuta, & rinouata da Papa Pio Quarto: Questi possono pigliar moglie pur che non siano rimasi vedoui.

I Caualieri dell'ordine del Toson fù istituito da Filippo Pio Conte di Flandra: & Duca di Borgogna, nel 1429. alludendo al velo di Giason e & a suoi Argonauti, ouero piu presto alla visione ch'hebbe Gedeone sopra la lana, come dice Lorenzo Anania.

I Caualieri della Banda furno instituiti da Alfonso X. Rè di Spagna nella Città di Burgos nel 1378.

Caualieri della Tauola rotonda furono instituita dal famoso Artu Rè di Bertagna.

Caualieri della Gartiera furono ordinati nel 1350. da Odoardo terzo Rè d'Inghilterra, Portano vn Manto turchino & si cingono vn pocco di sotto al ginocchio sinistro con vn cintollino d'oro & di gemme, & è dedicato a S. Georgio, ne possono esser più di 26.

(1). della Gerettiera

Caualieri di S. Michiele furono instituiti da Lodouico XI. Rè di Francia nel 1469 nel primo di d'Agosto. Portano vn collaro d'oro fatto a Conchiglie, legate l'una all'altra con vn lasciò doppo d'oro fermate sopra alcune catenette d'oro dal qual pende la imagine di S. Michele.

Caualieri della Nuntiata dedicati alla Vergine furno ordinati da Amadeo Sesto Conte di Sauoia nelli medesmi tempi, portano al collo vna catena d'oro fatta a lacci con quattro lettere compartite in Croce di dentro in questa forma F. E. R. T. che vogliono dire Fortitudo eius Rhodum tenuit & questo in memoria di Amedeo primo Conte, che valorosamente difese Rhodi contra il Turco.

L'ECCEL-

L'ECCELLENTIA ET VIRTV DE MOLTI NATVRALI,

ROMOLO, & Remo nacquero di Rhea Siluia Vestale, & di Marte, & questi fundarono Roma.

Abimelech Rè d'Ebrei nacque di Gedeone, & d'vna Concubina detta Druma.

Iepte Galaadite Rè d'Ebrei nacque di Adulterio. Roinò in vn giorno con grande vccisione 20. Città d'Amaniti, & vccise 42. milia Rebelli della Tribu d'Afrain.

Teseo che riempì Atene di habitatori nacque d'Egeo Rè d'Atene, & di Etra sua Concubina, figlia di Pitheo Signor di Trezene.

Temistocle Filosofo, & valorosissimo capitano de Greci nacque di Neocle nobil Atheniese, & di Concubina detta Abrotono di Treicia, altri dicono che fù detta Euterpe di Caria.

Ercole fortissimo nacque di Gioue, & d'Alcmena adultera moglie di Anfitrione. Alceo Rè di Lidia da cui hebbero origene gli Heraclidi, nacque di Hercole & di Iardaua sua ancilla.

Perseo Rè di Micene nacque di Gioue, & di Danae figlia di Acrisio Re di Argiui.

Gerion Siracusano Capitano contra Cartaginesi, nacque di Erodate Cittadino, & di vna serua di vil conditione. vedi di costui a carte 64

Carlo Rè di Germania fu naturale di Carlo Magno.

Perseo vltimo Rè di Macedonia nacque di Filippo Rè, & di Gnatemia concubina Argiua. vedi c.86.

Mercurio Trimegistro non si sa a cui fù figliuolo, & fù Rè, Filosofo, e Sacerdote.

Alessandro Magno Rè di Macedonia nacque di Olimpia moglie di Filippo, & di Nettanabo Rè, secondo alcuni.

Giugurta Rè di Numidia nacque di Manostabile, & di Concubina.

Enea Troiano Rè de latini fù figliuolo di Venere, & Anchise.

Vlisse Greco tanto famoso fù natural di Sisifo Latrone, & d'Anticlea.

Clodoueo Rè de Franchi nacque d'Ilderico, & di Basina Adultera Regina di Turingia.

Lamusio Rè de Longobardi fù bastardo d'vna publica Meretrice, & trouato in vn fosso d'acqua con due altri.

Aristonico Rè di Pergamo fù bastardo di Eumene, & d'vna figlia di Efesio Citaredo.

Adestano Rè d'Inghilterra nacque di Edouardo, & di Egina Contadinella.

Lodouico III. *Rè d'Italia, &* Imp. *fu natural di Arnolfo* Imp. *natural di* Carlo *mano.*

Lodouico, & Carlone detto Carlo mano Rè di Francia, nacquero di Lodouico Balbo, & di Ansgara Meretrice.

Gensalarico Rè di Spagna nacque di Enrico, & di Concubina.

Carlo Martello Prefetto del palazzo, & poi per sua virtù Rè di Francia nacque di Pipino, & d'Alpaide Concubina.

Mauregato Rè di Spagna fù figliuolo d'Alfonso, & d'vna Meretrice.

Enrico II. *Rè di Spagna nacque di Pietro, & di Concubina.*

Guglielmo Conquestore Duca di Normania, et poi Rè dell'Anglia nacque di Roberto 2. & di Concubina.

Aristonico Rè dell'Asia fù figlio di Attallo, & d'Esesia Concubina.

Vgone Duca di Lotaringia nacque di Lotario Imperatore*, & di Valdrada Concubina.*

Sigiberto Rè de Basiliensi, Seduni: Alemani, et Eluetij nacque di Theodoberto, & di Concubina.

Federico nato di Federico 2. Imperatore, & di Concubina fù Gouernator di Toscana, & Principe d'Antiochia.

Giouanni Rè di Castiglia, & Portogallo fù natural di Ferdinando pri-

do primo.

Theodorico Rè de Gotti, & d'Italia nacque di Teodomiro, & Arissona Concubina.

Eberardo natural di Carlo 3. Rè di Francia, fù prencipe del Friuli.

Spidigneo Rè di Pollonia maggiore, Pomeriana, & Prusia nacque di Vladislao, & di Concubina.

Ramiro Rè di Arragona fù natural di Santio Maggiore.

Entio natural di Federico 2. & di Bianca Marchesana di Monferrato fù Rè di Sardegna.

Eliogaballo Imperatore nacque di Caracalla, & di Semea Adultera.

Ferdinando Cardinal, nacque di Ferdinando Magno Rè di Spagna, & d'vna figlia di Ramone Conte della Sauoia.

Ferdinando primo Rè di Sicilia, & di Napoli fù natural di Alfonso Magno, & di Lucia d'Alagni nobil di Valenza.

Tancredi Rè di Sicilia fu figliuolo di Ruggieri, & di Concubina.

Manfredi Prencipe di Taranto, & Rè di Napoli nacque di Federico 2. & di concubina, laqual fù vna Malaspina del Marchese Lancia di Lombardia.

Homero fù figliuolo di Criteida, & di Meone fratel di quella, ma nacque in matrimonio sendo ella grauida maritata in Smirneo Grammatico.

Giouanni Sforza Signor di Pesaro fu natural di Costanzo.

Antonio e Bartolomeo Scaligeri Signori di Verona, & di Vicenza furno naturali.

Alessandro Duca di Fiorenza fù natural di Lorenzo de Medici, & d'vna Cameriera d'Alfonsina sua Aua.

Pietro Lombardo Mastro delle Sententie, & Gratiano, & Pietro, Comestor fratelli dottissimi nacquero di non legitimo matrimonio.

Erasmo litteratissimo, & Eretico nacque d'vn'Abbate.

Hippolito Cardinal de Medici nacque di Giuliano, & d'vna pouera Gentildona d'Vrbino, & fù mandato alla pietà ma ritolto da Giuliano.

Borso Duca di Ferrara nacque natural di Nicolo pur natural, & d'vna Senese.

Lionello Duca di Ferrara fù natural del detto Nicolo, & d'vna detta Stella.

Ruberto Malatesta detto il Magnifico fu natural di Sigismondo.

Pandolfo Malatesta Signor di Rimini fu natural del sopradetto Roberto & d'Isabella di Obizzo Aldobrandino di Rauenna.

Gugliel-

Guglielmo Carrara Sig. di Padoa fù natural di Giacomo Carrara.

Giacomo detto Zacco Lusignano Rè di Cipro nacque di Giouanni, & di Concubina.

Don Aluero di Luna Gran Contestabile di Giouanni Rè di Castiglia nacque pouero e bastardo.

Giacomo Colonna vcciso in Roma dalli Signori di Santa Croce in difesa di quei della Valle, fù natural di Antonio Principe di Salerno, & fù padre di marcello Capitano di Carlo Quinto.

Marco Orsino Conte di Paciento fù natural di Roberto Gran Contestabile del regno, & da lui descendeno i Conti di Paciento.

Arideo il qual regnò in Macedonia anni 7. doppò Alessandro Magno, nacque di Filippo, & di Filina Saltatrice, & che dolcemente cantaua ignobile, & meretrice.

Archelao XII. Re di Macedonia nacque di Perdica II. & di Simiche serua, & regnò anni 24.

Aiace Telamonio nacque di Telamone, & d'vna fanciulla di Eubea.

Pentillo Rè di Micena fù bastardo di Horeste, & di Erigona d'Egisto.

Gabriel Rangone Cardinal honorato di Papa Sisto IIII. nacque del Conte Guido Rangone vecchio, & d'vna Contadina in vna Villa del Veronese.

Pietro Ferrico Spagnolo quantunque fusse bastardo fù ad instantia di Mathia Coruino Rè d'Ongaria fatto da Papa Sisto IIII. Vescouo d'Alba & Agria, & Cardinal.

Cesare Borgia Cardinal, che fù poi detto il Duca Valentino fù bastardo di Alessandro Sesto Papa, & di Vannotia Romana, & nacque di Adulterio: uedi di costui à c. 40.

Don Giouanni d'Austria Capitano General della lega contra Turchi nel 1571. & Vicario di Filippo Rè di Spagna in Italia nacque di Carlo Quinto Imp. & d'una nobilissima Signora, Ruppe l'armata Turchesca. Prese Tunesi, fù Capitano in Fiandra General contra Eretici, & morì nel 1578.

ALCVNE ORDINATIONI DE SANTI PONTEFICI.

Lino Toscano. 70

CHE la Donna non entrasse in Chiesa col capo scoperto.

Cleto Romano. 81

Salutem & Apostolicam benedictionem.

Anacleto Greco. 103

Ch'i Sacerdoti non nutrissero ne barba ne capelli.
Che le mogli fossero in publico sposate, & dal Sacerdote benedette.

Euaristo Greco. 113

Ch'il Vescouo non potesse esser dal popolo accusato.
Che niun Vescouo lasciasse il gouerno della sua Chiesa, ne si potesse ad altra Chiesa coniungere.

Alessandro primo Romano. 112

Benedir l'acqua col Sale: Metter l'acqua nel calice col vino. & Qui pridie quam pateretur.

Sisto primo Romano. 129

Sanctus, Sanctus, Sanctus dominus Deus Sabbaot.
Che li ordinati solamente toccassero i sacri misterij.
Il corporale di purissimo & bianco lino.
Ch'il Vescouo chiamato dal Papa ritornando alla sua chiesa non fosse riceuuto senza lettere del Pontefice.

Telesforo Greco. 137

La Quadragesima: Le tre messe di Natale: Gloria in excelsis Deo.
L'Euangelio nella messa: la qual non fosse celebrata innanzi terza.

Igino Greco. 150

I Compadri nel battesimo, & nella Gresima.
Che la Chiesa non fosse consecrata senza messa.
Che le legna o altro delle ruinate Chiese non fossero poste in beneficio de Laici.

Pio primo d'Aquilea.

La Pasqua in giorno di Dominica.
Che non si sacrasse alcuna Vergine che non fosse di anni 25. & questo si facesse nel giorno della Episania.

La prue

La pena a negligenti nel maneggiar il corpo e Sangue di Christo.
La pena a Bestemmiatori del nome di Dio.

Aniceto di Soria. 163

Ch'il Vescouo non accusasse il suo Arciuescouo se non al Patriarca ouero al Pontefice.

Sotero da Fondi. 173

Che niun Sacerdote celebrasse messa senza la presenza d'vn altro Sacerdote: acciò che per qualche scandolo non restasse il Sacrificio imperfetto.
La messa fosse celebrata alla prensenza almeno di due.
Ch'il Sacerdote che celebra sia ieiuno.

Eleuterio Greco. 182

Che niun cibo che mangiar si potesse fosse da Christiani repudiato.
Che n'un fosse priuo del suo grado, se prima non era conuinto del peccato.
Che non si facesse sententia contra il Reo, s'egli non era presente.

Vetor Africano. 197

Che per necessità in ogni luoco, & in ciascuna acqua l'huomo fosse batteggiato.

Zeferino Romano. 207

I vasi del Sacrificio fossero di vetro, o, di stagno.
Che tutti i Christiani da anni 12. in sù pigliassero ogni anno nel giorno di Pasqua l'Eucharestià.

Calisto primo Romano 214

Li quatro tempori dell'anno.
Il celibato a Sacerdoti.
Non conuersar con scomunicati.
Non si facesse matrimonio tra consanguinei.

Vrbano primo Romano. 220

I vasi del Sacrificio non fossero piu di vetro, ma d'argento, o d'oro, o di stagno.

Pontiano Romano. 225

L'hore canoniche nella chiesa.
La confessione innanci l'introito alla messa.

Fabriano Romano. 239

Ogni anno nel giouedi santo si consecrasse la cresma, & la vecchia s'abbrucciasse.
Quelli che conuersauano con Eretici escomunicati fossero priui dell'a Communione.

Che

Ch'i Sacerdoti fossero solamente da suoi ministri accusati, & represi.
Che niuno quãtunque dotto, e degno, non fosse promosso all'ordine Sacerdotale non hauendo finiti gli anni 30. di sua età, hora basta che siano d'anni 25.

Lucio primo Romano. 254

Due Sacerdoti e tre Diaconi accompagnaßero il Vescouo, acciò fossero testimonij della sua vita.
I Ministri dell'altare siano continenti.
Niuno Chierico solo parlasse con femina sola.

Stefano primo Romano. 257

I Sacerdoti non vsaßero veste di Seta, se non alli Sacri misteri.
Persone infami non fossero admesse a gli ordini Ecclesiastici.

Sisto Secondo. 265

La messa foße celebrata sopra l'altare, & non altroue.

Dionisio Monaco. 267

Diuise le Chiese di Roma, i Cimiteri, & distribui le Parochie, & a Vescoui le Diocesi.

Felice primo. 273

Le messe de martiri in lor memoria.
La solennità della dedication della Chiesa.

Eutichiano Toscano. 276

Le biaue, la Faua, & l'vua fossero da Sacerdoti nell'altar benedette.

Caio Dalmatino. 277

Ch'vn Ecclesiastico non potesse esser accusato ad vn Giudice Secolare.
Gli ordini Sacri foßero dati di grado in grado.
Che Pagani ouer Eretici non potessero accusar Christiani ne testimoniar contra quelli.

Marcello Romano. 302

Il Concilio General non possi esser celebrato senza licentia del Papa.

Eusebio primo Greco. 307

I Laici non deueno accusar il loro Vescouo se non in cause d'Eresia.
La Donna promessa ad vno, non posi esser moglie d'vn'altro ma posi monacarsi.
Che li Vescoui foßero contenti de moderati cibi.

Melchiade Affricano. 311

Non si gieiunasse per niun modo nel giorno di Dominica, & nel Giouedi: Imperoche questi giorni erano celebrati da Pagani come Sacri.

Silue-

Siluestro primo Romano. 315

Che l'entrate della Chiesa fossero in quatro parti diuise.
Vna per gli Ecclesiastici.
Vna per il Pontefice
Vna per fabricar le Chiese.
Vna per i poueri infermi, & Peregrini.
S'vno Ecclesiastico venisse a morte senza herede tutto'l suo fosse conferito alla Chiesa.
Solo il Vescouo habbia auttorità consecrar la Cresma.
Diuise i gradi nella Chiesa.
Duoi Diaconi per Parochia.
Il Sodiacono non posesse pigliar più moglie.
Niun chierico, o Sacerdote disputi cause in palazzo auanti Giudici Seculari.
Niunò andasse da vna Chiesa minore ad vna maggiore.
Si gieiunasse il Sabbato.
Che nelle Chiese non vi fossero pitture profane.
Che li Sacerdoti non pigliassero premio nel ministrar il battesmo.

Marco Romano. 338

Il Simbolo si douesse cantar publicamente doppo'l Vangelo.
Il Vescouo Hostiense consecrasse il Pontefice.

Liberio primo. 357

Nelli giorni del gieiunio non si facessero liti ne contentioni.
Che nella Quadragesima li Creditori non scotessero i crediti loro.
Che gli huomini in tal tempo s'astenessero dalle lor mogli.

Damaso. 370

I Cori di Cantori nella Chiesa: La confession nel principio della messa. Gloria patri, & filio, &c. nel fine di ciascun salmo.

Siricio Romano. 388

I Christiani non conuersassero con Manichei.
Li ordini sacri fossero dati con interuallo di tempo.
Qualunque si rimaritasse, o pigliasse moglie vedoua, fosse essulso dall'officio ecclesiastico.

Anastasio Romano. 402

Mentre che nella messa si legge l'Euangelio si stia in piedi.
Li Preti Forestieri non fossero riceuuti nel Clero se non haueuano littere de cinque loro Vescoui.
Alcuno non sia promosso al Sacerdotio a cui mancasse qualche membro.

Innocentio primo. 405

Onger gli infermi con l'oglio Santo.

Il dar la pace nella messa.

Auocati, Prucuratori: Curiali, e Soldati, non fossero posti nel conuento del Clero, & sendo ordinati fossero deposti,

Sosimo Greco. 420

I Chierici non habbiano tauerne.

Benedir il Cirio nel Sabbato Santo.

Niuno seruo fosse Chierico se prima non fosse liberato dal patrone.

Niuno Chierico ministri a tauola, se non per gran necessità.

Celestino primo Campano 426

L'hore canoniche con l'antifone fossero dette prima che si celebrasse la messa.

Il Iudica me Deus nel principio della messa.

Gli Graduali, & gli offertorij.

Leon primo Toscano. 443

Sanctum Sacrificium, & immaculatam hostiam.

La Monaca non riceuesse il velo benedetto se prima non era prouata in virginità anni 40 Kirieleison. Il Sanctus: L'Agnus Dei tre volte al la messa.

Ilario di Sardegna. 464

Che il Papa ne alcun altro ecclesiastico poteße elegersi il Succeßore.

Simplicio Tiburtino.

Che li clerici non conoscessero dalli laici il posseßo delli loro beneficij.

Felice Tertio Romano. 485

Che le Chiese foßero solamente da Vescoui consecrate.

Ad vn Reo accusato fosse dato il termine di poterſi difendere, & che gli Accusatori mancaßero d'ogni sospitione, e macula.

Gelasio Africano. 492

I Prefacij: Alcuni Hynni: I Tratti: L'orationi.

Chi hauesse hauuto due moglie non poteße esser Sacerdote.

Che chi fosse d'alcun membro defettoso non poteße esser consecrato.

Simmaco Sarde. 501

Che non si trattasse del futuro Pontefice viuendo il Papa.

I beni della Chiesa non fossero alienati.

Ormilda Campano. 517

I Matrimonij fossero publici, & non occulti.

Che ne Sacerdoti ne altri potessero edificar nelle Chiese altari senza licentia

centia del Vescouo.

Bonifacio Secondo. 533

Ch'il Vescouo in causa criminale non potesse esser costretto al foro ciuile

Agapito Romano. 537

Le Processioni nel giorno della Dominica.

Pelagio primo Romano. 557

Che gli Eretici e Scismatici non volendo ritornar alla vera fede potessero esser astretti dalla potestà secolare.

Che niuno per ambitione, o,pretio fosse admesso à gli ordini sacri.

Pelagio Secondo. 580

Alcun sinodo non fosse celebrato senza l'autorità del Papa, & che le sette hore canoniche ogni di da Sacerdoti si dicessero.

Giouanni Vescouo di Constantinopoli.

Orate fratres nella messa.

Gregorio Primo Romano. 591

Il Diurno: L'Antifonario notturno: L'Introito nella messa: Alleluia: Kirieleison noue volte: Diesque nostros in tua pace disponas. Le Letanie e stationi di Roma.

L'officio ecclesiastico, non in quel modo che si osserua hoggidì.

Deus in adiutorium meum intende, nel principio de gli officij.

La messa d'vn Sacerdote concubinario publico non fosse vdita.

Le donne non entrassero nelli Monasteri de Monaci.

Li Monaci non si facessero compadri,

Episcopus seruus seruorum Dei.

Sabiniano Toscano. 605

Sonar le campane all'hore canoniche.

Le Lampade sempre accese nelle Chiese.

Bonifacio Tertio Romano. 607

Che non si douesse eleggere il soccessore del Pontefice, ouero del Vescouo, se non il terzo giorno doppò la sua morte, il qual fosse eletto dal clero, o dal popolo, & confirmato dal Prencipe della Città con queste parole, volumus & iubemus.

Che non si cercasse il Papato con promesse & fauori.

Che nelle Chiese non si facessero i mercati,

Bonifacio Quinto Campano. 617

Quelli che fuggiuano alla Chiesa non potessero esser indi a forza leuati.

Il Sacerdote solamente maneggiasse le reliquie de santi.

Che

Che i testamenti i fatti per comandamento del Prencipe fossero validi, & essequiti.

Onorio primo Campano. 611

Le Letanie in S. Pietro nel giorno del Sabbato.

Martino primo Toscano. 647

I Chierici non portassero i capelli ornati e lunghi.

Il benedir i sposi prima che consumassero il matrimonio.

Eugenio primo Romano. 654

Che niuno fosse retento per forza nelli monasteri.

Che li Vescoui tenessero vna prigione per castigar i cattiui chierici.

Vitaliano primo. 657

Il canto nelle Chiese. Il sonar gli Organi.

Leone Secondo. 684

Compose il canto delli Salmi.

Constantino primo Siro. 707

Il nome d'un Eretico Imperatore non fosse ne stampato ne impronto.

Gregorio terzo. 730

Vt in conspectu diuinę maiestatis tuæ, nel canone.

Leon terzo. 800

Le Rogationi.

Paulo Primo. 756

Che nel tempo di Quadragesima se dicessero le messe inanzi mezo giorno.

Leone quarto. 846

Li Laici non entrino nel presbiterio mentre che si celebra: l'Oratione. Deus cuius dextera Beatum Petrum, &c. & Deus qui Apost. lo Pe tro collatis Clauibus, &c.

Benedetto terzo Romano. 856

Che il funeral del Papa fusse in due Cori dal Clero celebrato.

Gregorio quinto. 995

La elettione de gli Imperatori fusse fatta da quelli d'Alemagna, li quali ancor hoggidì durano, e sono chiamati gli Elettori dell'Imperio, & nõ fusse chiamato Imperatore sin tanto non fosse onto, confirmato, & incoronato dal Papa. Gli Elettori sono tre Chierici, e tre Laici. L'Arciuescouo di Treueri: Quello di Maguntia: & quello di Colonia.

Il Marchese di Brandeburg, il Conte palatino, & il Duca di Sassonia, & in caso di discordia il Re di Boemia.

Nicolo secondo. 1059

I Cardinali solamente eleggessero il Papa.

Vrbano secondo. 1088

L'hore della beata Vergine Maria.

Nel sabbato si celebrasse l'officio Solenne in honor di Maria Virgine.

Alessandro terzo. 1160

Che non si portasse sotto pena di scommunica à Barbari infideli, ne legna, ne arme, ne ferro.

Gregorio nono. 1227

Leuandosi il Sacramento fosse sonato il campanello.

Al suono della campana si dicesse l'Aue Maria, & la salue Regina composta da Emano Monaco.

Innocentio quarto. 1243

I Cardenali portassero il Capel rosso, & andassero à Cauallo.

Bonifacio ottauo. 1300

Il Giubileo ogni 100. anni,

Clemente sesto. 1350

Il Giubileo ogni 50. anni. ad imitatione de gli Hebrei, che haueuano il magno giubileo, il quale, si come dice Giuseppe era ogni 50. anni la remissione delli debiti, la liberatione delli schiaui, & la rinouatione di tutte le cose nella Rep. mondana, perche una possessione venduta ritornaua ancora all'antico suo possessore, contentandosi il compratore, de gli vsufruti & godimento delli 50. anni. Et questo fece Clemente perche egli uedeua che era quasi impossibile che un'huomo arriuasse fin alli 100. anni, & Paolo 2. lo riuolse alli 25 a Sisto IV.

Innocentio sesto. 1353

Tutti i Prelati ch'haueuano beneficij douessero sotto pena di scommunica andar alle Chiese loro.

Che tutti i religiosi andassero in habito.

Bonifacio nono. 1390

Le annate sopra i beneficij ecclesiastici con conditione, che chi hauesse vn beneficio pagasse alla Camera Apostolica la metà dell'entrate d'un anno.

Calisto terzo. 1455

Che alla Campana di nona si facesse oratione, à Christo, & à Maria Vergine.

La

La festa della Trasfiguratione.

Pio secondo Senese. 1458

Gli Abreuiatori.

Sisto IV ~~Paulo secondo~~ Barbo Venetoi 1464

Il Giubileo ogni X X V. anni.

I Giuochi del correr in Roma, gli otto palij nel carnouale.

Che solo i Cardenali portassero beretta di Scarlatto, & le coperte rosse per i Caualli.

Alessandro sesto Spagnolo detto Borgia. 1492

Celebrò il Santo giubileo nel 1500.

Giulio secondo Saonese. 1505

Ampliò le indulgentie & i Giubilei. Diede principio ad un concilio in Laterano per distrugger il concilio di Pisa. Ma la morte ruppe il suo santo disegno.

Paulo Terzo Farnese. 1575

Diede l'officio di correger l'entrate della Chiesa à tre Cardenali.

Che non si amettessero al Sacerdotio quelli che non fossero dotti, & di bona vita.

Giulio Terzo di Monte. 1550

Celebrò il Santissimo Giubileo.

Paulo Quarto Caraffa Napolitano. 1555

Ordinò che tutti quelli che possedeuano ingiustamente beni ecclesiastici in danno della Chiesa, ouero non hauuti con le legitime solennità douessero sotto censura ecclesiastica retornarli alli principali patroni.

Ordinò che li Giudei che erano per Roma si riducessero tutti ad un loco, & non potessero hauer più d'una Sinagoga, ne posseder beni stabili, & hauendone li douessero uender à Christiani; Non deuessero nelli giorni festiui lauorar, ouer far lauorar in publico, ne praticar con Christiani: Che tutti li loro libri de computi con fedeli debbano esser latini ò volgari, che non facessero mercantie di cose necessarie al uiuer humano, ne medicar Christiano alcuno.

Ordinò che tutti gli Apostati, & dalle religioni usciti douessero entrare nelli loro Monasteri.

Pio Quarto Milanese de Medici. 1559

Ordinò che li cocchi seruissero solamente per commodo delle Donne, & & ch'i Prelati non non se ne seruissero in publico.

Che qualunque havesse ordeni Sacri, o beneficio ecclesiastico andasse in habito, & tonsura.

Pio V. di casa Gisleri. 1566

Ordinò che le Donne non entrassero nelli Monasterij de religiosi sotto censura di Scommunica. Et fu confermato da Papa Gregorio XIII. Bomcompagno Bolognese.

LE BELLE ET VAGHE PITTVRE

ET DESCRITTIONI *Delle tre Gratie, di Amore, & del vero amico.*

LE Gratie furno tre, & figliuole di Gioue, & di Eunomia, & si dipingono con le mani intrecciate a guisa di chi balla: sono Gioueni, Ridenti, Vergini con la veste sciolta, & lucida tanto che traspare: Hesiodo le nomina. Eufrosina, che vuole dire allegrezza, e giocondità, l'altra Aglia, che significa maestà, e venustà, la terza Thalia, che viene à dire piaceuolezza, vna da il beneficio, l'altra lo riceue, & l'ultima lo rende.

Il pigliarsi tutte tre per mano dimostra, ch'il beneficio passa d'vna mano in l'altra, & finalmente ritorna a colui, che lo dà.

Sono gioueni in segno, che la memoria de i beneficij non debbe mai inuecchiarsi.

Sono Ridenti, in segno, che quelli, che danno il beneficio lo deueno dar col volto allegro, & lieto.

Sono Vergini, & scinte per dimostrar che colui, che fa il beneficio sia incorrotto, sinciero, & inuiolabile, ne debbe esser legato e stretto, ma libero, e presto.

Le veste trasparenti significano, che'l beneficio, che si fà, si debbe apertamente vedere,

l'una di loro stà con le spalle verso noi, & due ci guardano dandoci adintendere, che nel ricambiare il beneficio habbiamo ad esser molto più liberali, che quando stamo i primi à fare beneficio altrui: il qual però non deue esser fatto con aspettatione di esserne rimunerato, perche chi questo facesse, sarebbe più tosto di esser detto vsuraro, che liberal benefattore.

L'vna di loro porta vna rosa in mano in segno della piaceuolezza di quelle.

L'altra tiene vn dado per dimostrar che hanno ad andar e ritornar a vicenda come vanno i dadi quando si gioca con essi.

La terza ha nella mano vn ramo di mirto, in segno, che bisogna, che siano sempre verdi ne mai si secchino.

Eteocle di Boetia fu il primo, chi ordinò, che le Gratie fossero tre, & che fossero adorate: Legganst Pausania: Hesiodo, & Homero, & Seneca.

Pittura d'Amore.

AMOR si dipinge Fanciullo, Formoso, Nudo, Cieco con vn pannicello à gli occhi, Alato, Armato di faretra, arco, saette, reti, & facelle, condotto sopra vn carro tirado da quattro caualli.

Fanciullo, perche non hà fermezza.

Formoso, perche l'amante cerca di parer bello.

Nudo, perche non ha vergogna. non si può celare, & di ragione priuo.

Cieco, perche chi ama non vede la via della virtù.

Il pannicello significa l'ostinatione d'Appetito.

Alato, perche l'amante è leggiero, & instabile.

Le due ali sono due speranze, cioè esser amato, & fruir la cosa amata.

L'Arco significa l'insidie.

La corda il diletto.

La faretra, il veleno sotto dolcezza.

Le Saette, le ferite del core.

Le facelle, il foco, & l'incendio.

La rete: ch'egli prende tutti.

Il carro, la concupiscentia.

Li quattro caualli sono Libidine, Timor, Dolor, e Letitia, perche chi ama hà queste parti in se, & cosi fanciullo ha possanza sopra tutti gli

altri

altri Dei,& gli spogliò delle loro insegne. Tolse il folgore à Gioue, ad Apollo le saette, ad Hercole la mazza, à Marte l'elmo, Talari à Mercurio, à Diana le facelle, il Tirso à Bacco, & à Nettuno il Tridente.

Effetti d'Amore.

EGLI *diletta e priua d'honor: è passione nemica alla giouentù, Morte della vecchiezza, Accieca l'animo: è simil al morbo melanconico: Tenta ogni difficil impresa: Conuerte l'huomo in pazzia: è senza consiglio & ragione; è un fuoco latente & nascosto: Grata ferita; Veneno che diletta. Amaritudine dolce: Morbo dilettabile: Supplicio giocondo. Blanda morte, egli poi nutrisce ogni gioia, è uita dilettabile; Radice di salute; Conforto de languenti; Accòntia i misfatti; Viuifica gli morienti; Insegna gli ignoranti; Illumina i sauij; Indrizza la uia à gli ignoranti, Diminuisce l'audatia; Humilia li superbi; Giubila nella patientia; Canta nell'auersità; Si gloria della pouertà; Solitario si essalta; Aggionge cor à gli arditi; Porge ualor à timorosi; Guarda le città: Procaccia amicitie; Distrugge gli odij; & per mal dir d'altrui non perde la sua dignità.*

Pittura del uero amico secondo Romani.

V*N giouine col capo scoperto vestito di panno grosso, & con la veste curta.*

In fronte, hauer scritto, Inuerno, & Estate.

In vn braccio, appresso, & lunge.

In l'altro, giorno, & notte.

In fine, della veste, vita, & morte, con vn dito inchinato che mostri il cor aperto. Le cagioni sono queste.

L'esser giouine, dimostra L'amicitia sempre verde, & fresca, ne mai per lunghezza di tempo douersi intepedir, & seccarsi.

Il capo nudo: Accio che à tutti il capo sia manifesto, & che non mai si vergogni di confessar l'amico.

Il vestimento grosso, dimostra che l'amico non deue recusare niuna cosa per difficile che sia, & etiandio la pouertà per l'amico.

La veste curta, Accio l'amico sia presto, & veloce senza scusarsi de impedimento.

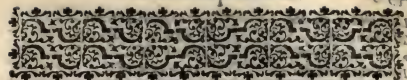
L'Inuerno, & state, che vgualmente si serua l'amicitia nelle cose prospere, & auerse.

L'Appresso, & lunge acciò che la vera amicitia in niun tempo si scorda, & per niuna lontananza si separa.

Il Giorno, & notte, acciocbe in ogni tempo, & bora l'amico sia pronto tanto nelle allegrezze, quanto nelle grauezze.

La vita, & morte, acciocbe chi veramente ama deue sino alla morte portar vn'amor sinsiero.

Il cor aperto dimostra; che niuna cosa all'amico sia nascosta.

Il braccio inchinato che col dito mostra il core, ci insegna, che l'opere al core, & il core all'opere debbiano corrispondere.

EPITETI D'HVOMINI SEGNALATI

In virtù particolar.

Numa Pombilio religioso.
Dauid humile.
Salomon Sereno.
Ezechiel verace.
Giosue benigno.
Noe prudente in gouerno.
Abraamo constante.
Gioseff patiente.
Mosè clemente.
Helia giusto.
Scipione pio.
Caton forte.
Regolo constante.
Aristide giusto.
Fabritio pouero.
Socrate sapiente.
Lelio clemente.
Camillo modesto.
Quinto Mutio pien di carità uerso la patria.
Martio Curtio continente.
Fabio Massimo perseuerante.
Marco Caton seuero.
Pirro humano.
Alessandro fortunato.
Zeleuco giusto.
Romolo pien d'ardore.
Tullio bellicoso.
Anco magnifico.
Tarquino polito nel uestir.
Seruio prouido.
African giouane modesto.
Fotion Santo.
Zenone temperante.
Lucretia pudica.
Zenobia generosa.
Martia graue.
Giulia eloquente.
Cecilia Vrbana.
Susanna casta.
Sara patiente.
Giudita forte.
Anna diuota.
Rebecca accorta.
Ester humile.

Donne.

Liuia

Liuia piena di maestà.
Penelope honesta.
Artemisia amoreuole.
Ipsicratea tolerante.
Tomiri forte.
Tetide Consultrice.
Argia modesta.
Antigona pietosa.
Didone costante.
Rachel gentile popoli.
Giudei inuidi, & prudenti.
Persiani perfidi e instabili.
Egittij astuti.
Greci buggiardi.
Saraceni crudeli.
Caldei Sagaci, & leggieri.

Galli golosi, & fermi.
Lombardi Vanagloriosi.
Hunni Crudeli.
Sueui Immondi.
Francesi Feroci.
Tassoni amenti.
Pittaui duri.
Scoti lussuriosi fedeli.
Spagnoli arguti.
Britanni sdegnosi.
Normandi rapaci.
Napolitani ambitiosi.
Romani graui.
Assirij ingeniosi.
Venitiani Giusti.

LE SETTE MARAVIGLIE DEL MONDO.

DI queste Sette marauiglie del mondo, le quali sono in diuerse parti, ne hanno fatto mentione Historici, Oratori, & antichi Poeti: ma con ordine differente nel meter vna inanzi l'altra. Io darò principio dunque alle marauigliose mura di Babilonia posta sotto la fossa dell'Eufrate condotto nel Tigre, & è nell'Asia maggiore principal Città della Caldea, così detta per nome Hebreo, ch'appresso latini significa confusione, per le confuse lingue de quelli, che con Nembrot figliuolo di Cus nato di Came se à cui fù Padre Noa fabricauano la torre l'anno doppò 'l Diluuio 131. che era l'anno del mondo 1788. Fu tanto nobil questa Città che la Caldea, & la Mesopotamia furono da lei dette Babilonia: Nembrot detto anco Saturno appresso Assirij la fece terra di quattro Città, le quali sono da Mose nel decimo del Genesi chiamate Babel, Arat, Asat, & Calanne, Egli mandò i Principi delle Colonie Assirio, Medo, Mosco, & Magogo in Asia. Anameone in Europa da cui, i Meoni, & Comero Gallo figliuolo di Giapeto in Toscana. Fu Babilonia doppo la morte di Nembrot circa 120. anni da

Mura. Semiramis talmente accresciuta, che più presto si pò dire che ella la edificasse, che la ampiasse circa gli anni del mondo 1960. Le mura erano alte 200. piedi; & larghe piedi 50. & ciascuno piè de quelli è maggior del nostro due dita: Circondaua 60. miglia il Muro era di Pietra cotta smaltato col bitume, e tanto largo che due carette incontrandosi non si toccauano, talmente che Babilonia meritamente è posta tra i sette miracoli del mondo. La fossa, ch'era de fuori era tanto larga, che escusaua vn fiume nauigabile. Nelle faccie de muri erano 100. porte di Bronzo, & per il mezo di quella corre il fiume Eufrate, ilquale è grande, & con furioso corso da monti d'Armenia cade nel mar Eritreo. vedi Herod. nel li. 1. Cap. 10. Diodoro Sicolo nel 3. Amiano Marcellino nel 1. Paulo Orosio nel 2. Plinio, strabone, & Quinto Curtio nel 3.

Colosso. La seconda marauiglia fù il Colosso di Rhodi, ilqual era vna statua d'huomo dedicata al Sole ouero à Gioue fatta di metallo, & era alta come vna gran torre, di maniera che è impossibile d'imaginarsi come si potesse fabricare, & alzare. Dice Plinio, che era di altezza 70. gommiti, & lauorandoui continuamente molti huomini fù finita in 12. anni, & costò 300 talenti, & il maestro fù Cales Indiano discepolo di Ligippo. Questo Colosso doppò cinquantasei anni, come dice Paulo Orosio, cadde per vn terremoto, & non si trouò huomo, che potesse vn sol dito di detta statua abbracciare. Questa statua stete roinata in terra fin al tempo di Papa Martino Primo, che vennero gli infideli, & il Soldan d'Egitto sopra di Rhodi, si come narra il Platina nella vita di Martino primo, & il Sabellico nel 3. libro, et portarono via delle reliquie di questa statua 900 Camelli carichi di metallo: narra Niceta, nella vita di Costante nell'anno 12. del suo imperio che Mubauia Rè di Armenia, andò à Rhodi, & spezzò il Colosso, ch'era stato in piedi 1360. anni, & un Giudeo Emesseno Mercante, lo comperò cosi spezzato, & ne caricò li 900. Camelli.

Piramide. La terza marauiglia fù la Piramide d'Egitto, la quale, oltre molte altre Piramide grandissime, haueua il fondamento di otto giugeri in circa, & altro tanto di altezza, si dice, che lauorandoui continuamente 300. e sesanta milia huomini la finirono in anni 20. Dice Plinio, che ogni quadro haueua 830. piedi, & le pietre erano di marmo portate de Arabia, & Pomponio Mela, dice, che la maggior parte di essa era 30. piedi larghe. Dicono che per sostentar la moltitudine de lauoratori furno spesi in radici, agli, & cipole 1800. talenti. L'inuentor di questa, & d'altre due Piramide, fù Persusenne detto Cheope Rè d'Egitto, ilqual incominciò a regnare ne gli anni del mondo 3055. Erano queste Piramidi

alcune

alcune torre altissime che finiuano in punta molto acuta, & furno dette Piramide à Piros, che vuol dir fuoco imperoche pareua che nella cima mancassero à guisa di fiamme di fuoco, & queste erano i sepolcri de i Re d'Egitto, Legganſi Herodo. Diodoro, Amiano Marcellino, Plinio, & altri.

Mausoleo.

La quarta marauiglia fu il Mausoleo da Artemisia, di cui vedi à car. 429. Fatto à Mausoleo suo Marito Re di Caria prouincia nell'Asia maggiore: era di eccellentissimo marmo la pietra di questo edificio, che circuiua quarantadui piedi, & era di altezza gombiti 25. circondato da ventisei colonne di bellissima, & marauigliosa pietra, & scultura miracolosa. Era aperto da tutte le bande con archi larghi di piedi 73. Fu fabricato dai più eccellenti maestri, che si trouassero in quelli tempi. La parte d'Oriente fu lauorata & sculpita da Scopa. Quella di Ponente da Leocare. Quella da mezo giorno da Timoteo, & quella da Settentrione da Briasse; Morì Artemisia prima che fusse finito il marauiglioso edificio. Vedi Aulo Gelio, Strabone & altri.

Tempio di Diana.

La quinta marauiglia fu il tempio di Diana adorato da pazzi Gentili per Dea nella città di Efeso in Asia nella prouincia di Ionia edificato (come dice Plinio) dalle Amazone, & era di lunghezza 425. piedi, & di larghezza 200. & si tardò à finirlo 220. anni (cosa quasi da non creder) & fu edificato in vn lagume d'acque, acciò non fosse offeso da terremoti, nel fondamento furono gittati carboni rotti, & sopra, lana per far fermezza nel luoco humido & paludoso; Haueua 127. colonne di marmo alte piedi 70. il principal Maestro di questo edificio fu (secondo Plinio, Tisifone; & secondo Strabone, Archifrone) ilche puote esser, perche in tanto tempo fu bisogno, che ui lauorasse più d'vn Maestro: sopra le colonne di questo tempio era il solaro del più eccellente legno lauorato di cedro che si potesse operare, & le porte; & il tetto era di Cipresso. Fu questo tempio arso da vn scelerato, il cui nome era Erostrato, non per altra cagione, se non per lasciar di se fama al mondo, si come egli confessò essendo preso. Nel giorno che fu brucciato questo tempio, nacque Alessandro Magno, ne gli anni del mondo 3608 che era l'anno X. di Dario Artaserse Otho detto anco Ciro VIII. Re di Persia. Fu poi restaurato in maggior grandezza, & eccellenza di prima: Leggasi Strabone nel 14. Democrato nel 36. Solino Pomponio Mela, Plinio, & Vallerio Massimo, Plutarco nella vita di Alessandro, & Cice. della natura de gli Dei.

La sesta marauiglia fu il simulacro, ouero la imagine del v. lto di Gioue

Volto di Gioue.

ue Olimpio, che era in Acaia nel tempio di Gioue tra Elide, & Piſa città, il luogo detto Olimpia; Queſta ſtatua tanto famoſa, per l'artificio era di porfido, & fatta per mano di Fidia maggior Scoltore, che giamai ſi trouaſſe, & queſto era la grandezza, ch'eſſendo di porfido vi foſſero pezzi ſi piccioli; et era mirabile per la ſua grandezza, la quale (ſe ſtata foſſe in piedi, ſi come ſedeua) non hauria per niun modo potuto capir nel tempio: & in queſto fu d'imperfettione taſſato Fidia non hauendo compenſato bene la proportione di quello, & del tempio. Quiui ſi faceuano i giochi, o lotti detti Olimpie, oue nacque il principio di annouerarſi gli anni per Olimpie inſtituite prima da Ercole, & poi rimoſſe furono di nouo inſtituite da Emonis, & ſecondo altri da Sfiro quattro o cinque anni doppo la roina di Troia ſecondo Euſebio, & in queſto anno incominciò la prima Olimpiade ch'era l'anno del mondo 3188. Vedi ſtrabone. Pomponio Mela, Plinio, & altri.

Torre del Farro.

La ſettima & vltima marauiglia deſcritta da gli autori ne i ſette miracoli del mōdo fu la Torre nell'Iſola di Faros appreſſo la Città di Aleſſandria in Egitto fabricata dall'Imperatore Aleſſandro Magno, che fu poi Colonia di Giulio Ceſare: Faros era vna picciola Iſoletta, lunga e ſtretta nella coſta d'Egitto dirimpeto al Nilo, laquale anticamente era per gran ſpatio di terra ferma appartata, & ſi abbracciaua poi con la terra ferma co'l mezo d'vn ponte: Fu queſta Iſola coſi chiamata (ſecondo alcuni) da Faros da vn Nocchiero di Menelao coſi detto, & iui ſepolto: Il Re d'Egitto Tolomeo Filadelfo figliuolo di Tolomeo di Lago edificò per ſaluezza di qualunque vi voleua arriuare la ſopradetta torre di candida pietra in vna montagna circondata dall'acqua, nella quale furono ſpeſi 800, talenti; & in quella ſi teneuano la notte i lumi, per liquali poteuano i Marinari conoſcer per qual parte deueuano nauigare & ſchiſare i pericoli: circa gli anni del mondo 3700 il Maeſtro che la lauorò fu Soſtrato Gnidio eccellente Architetto; Alcuni pongono per la ſettima marauiglia nō queſta torre, ma i Giardini Pēſili in Babilonia, ch'erano ſopra gli archi, e Torrioni di quella, doue erano alberi altiſſimi, & molte fontane. Altri pongono per la ſettima L'obeliſco di Semiramis, che era di altezza piedi 150. & il ſuo quadro di groſſezza piedi 24. & fu queſta pietra cauata coſi intiera dalle montagne di Armenia e traſportata per ordine di Semiramis in Babilonia; Vn ſimil obeliſco detto la Guglia è in Roma condotto d'Egitto per mare, & è coſa marauiglioſa il ueder la ſua grandezza.

Giardini.

Gregorio

Gregorio Duchi studiosissimo delle sacre lettere poeta raro, & nelle scientie uniuersali di mirabilissimo ingegno. nel 1588.

Gieronimo Palantieri gran Poeta lirico, & inuentor de gli elogij simbolici in uersi. Tradusse con molto artificio la buccolica di Virgilio in versi sciolti cosa nel uero marauigliosa da leggere, nel 1588.

Lorenzo Viare Filosofo & Medico eccellentissimo, & Poeta raro, fece in ottaua rima il libro di Splandiano non men bello che vago & dilletteuole, nel 1588.

ALCVNI HVOMINI ILLVSTRI NELLE LETTERE SACRE, ET PROFANE,

Liquali fiorirno circa gli anni del mondo, & circa gli anni di Christo.

Sotto Gedeone detto Geroboal Rè de gli Hebrei 227. anni doppò il Principio di Mose.

Orfeo Poeta di Tracia, Maestro di Museo, figliuolo d'Eumolpo.

Perche ne gli anni del Mondo molti sono differenti, io seguiterò il più certo; ilqual è per il computo de gli Hebrei.

3200 *ARchimo Poeta Greco, Archiloco de tempi circa 3300*
330 *Anasimene Fisico.*
3350 *Alceo Poetta sotto Ciro Rè di Persia.*
3338 *Anacarso di Scithia Filosofo sotto Glosia, altri dicono 3380.*
Aristole nacque nel 3570 fù Maestro d'Alessandro Magno, & morì d'anni 62. in Calcide nel 3632.
3430 *Anassagora Filosofo morì sotto Dario Rè di Persia.*

ato Arta

3744. Arcagato primo medi co de Romani.
3870 Alessandro Milesio Polistore grammatico.
3540 Aristarco scrittor di Tragedie: Aristippo Cirenaico filosofo.
3790 Aristarco Alessandrino comentator.
3350 Anasimeno fisico.
3544 Aristofane Comico sotto Dario Notho.
3634 Anassagora grammatico sotto Aless. Mag.
3636 Anasimene filosofo precettore d'Aless Magno.
3680 Arato poeta sotto Tolom. Filad.

Ne gli anni della Natiuità di Christo fiorirno.

3920 Arrio filosofo sotto Ottauiano.
Artenodoro Stoico da Tarso.
Anasilao Pitagorico.
Asilio Polione scrittor delle guerre tra Cesa. & Pom.
120 Appiano Alessandrino Historico sotto Adriano.
90 Apollonio Tianeo filosofo fiori nel 90.100.140.
60 Andromaco inuentor della Triaca nel 60
74 Asconio Pediano grammatico nel 74. 86. 90
100 Aulo Gelio scrittor delle notti nel 100.110
100 Archibio Alessandrino comentator in Callimaco nel 100
Aufidio Basso Historico Germanico nel 86.90.100
Andromaco Cretense inuentor delle Teoriche nel 100
Aquila interprete della Bibia nel 100.120.130
100 Arriano Alessandrino Historico, 140 scrisse d'Aless.
150 Apollinare Vescouo di Hieropoli.
190 Apollonio Ro.che scrisse in difesa de Christiani.
220 Alessandro Afrodiseo.
225 Amonio Alessandrino.
Antonio monaco nacque in Egitto nel 254. mori nel 361.
310 Arnobio Retorico maestro di Lattantio.
320 Aelio Lampridio scrisse de gli Imperatori.
370 Apollinare Vescouo Laodiceno.
370 Ausonio Gallo poeta
Attanasio Vescouo d'Alessandria mori nel 370
S. Ambrogio D Vescouo di Milano morì nel 397. come approuano i più diligenti Hist. alcuni dicono che morì nel 382

Hb Ago-

Agostino Dottor della Chiesa morì nel 440. d'anni 76
Apuleio filosofo fiori nel 412
Agatio historico nel 540
Arator Ro Cardinal, & poeta laureato nel 560
Anselmo nel 688
Albino monaco maestro di Carlo magno nel 802
Annonio monaco historico nel 818
Amonio Vescouo in Sassonia nel 816
Anselmo Dot. Vescouo Canturiense nel 1060
Auicenna Corduuese medico, & filosofo nel 1140
Auerois di Corduba medico comentator grande 1140
Arnaldo Abbate di Benauille nel 1156
S. Antonio da Padoa nel 1212
Alberto magno filosofo morì nel 1266. d'anni 80.
Alano di Rupa Dot. vniuersale nel 1340
Aimon Inglese minoritano Teologo, & Dot. nel 1240
Ambrogio monaco, ilqual tradusse Dionigio Areopagita, & Diogene Laertio di Greco in latino, nel 1420
Antonio Panormitano dottissimo fiori nel 1429
Antonio Campano dottissimo nell'humane lettere nel 1460
S. Antonino Dominicano Arciuescouo di Fiorenza Historico nel 1450
Alessandro Tartagno da Imola chiamato il Dottor Aureo nell'una, & l'altra legge dottissimo l'anno di Christo 1477. finì li giorni suoi.
Angelo Politiano Canonico Fiorentino filosofo fiori nel 1480
Aldo Manutio Greco, & Latino fiori nel 1480
Antonio Crucifero General, & prior di Recanati Dottor eccellentissimo nel 1458
Ambrogio Bergamasco Eremitano author del Calepino 1500
Annibal Caro orator, & poeta nel 1540
Anton Francesco Doni Fiorentino compose la filosofia, i Marmi, i Mondi, la Zucca, la Libraria nel 1560
Andrea da Bergamo poeta singolare 1550
Annibal Rimondo Veronese Astrologo 1560
Andrea Fuluio scrittor dell'antiquità di Ro 1530
Andrea Alciato Dot di legge, & publico lettor 1544
Antonio di Gueuara Franciscano Vescouo di Mondogneto, Cronista, et consiglieri di Carlo V. Imp. morì nel 1544
Aquilina Paulina Veronese vnica nel verso nel 1546

An-

Andrea Apellato Brisßiano medico, & lettor morì nel 1558
Alberto Lolio poeta raro nel 1560
Achillino Bolognese filosofo nel 1520
Alfonso de Castro scriße contra gli eretici fiorì nel 1546
Antonio Brasauola Ferrarese nel 1530
Aleßandro Piccolomini peripatetico nel 1540
Antonio Fracanzano Vicentino medico poeta, & lettor 1556
Antonio Tano nell'humane, & diuine lettere dottißimo 1556
Andrea Giuliano tradusse in latino Dione Greco 1415
Antonio Marcello scriße diuerse orationi nel 1460
Antonio Bernardo Giurisconsulto leße in Padoa, & fece alcuni commentarij sopra'l Digesto vecchio 1473
Ambrogio di Benedetto Cont. lasciò scritto, & in luce i suoi viaggi fatti à Visumcassano Rè di Persi.
Antonio Vinciguerra secretario del Senato fù eccellente poeta, scriße alquante satire in terza rima nel 1480
Aluigi Dardano cancellier grande scriße un'opera in difesa delle donne, visse quasi anni cento, morì nel 1510. & fu sepolto nelli Crocicchieri.
Aluigi Grifalconi detto Mercatello, fu dottisßimo nelle littere Grecbe, Latine, & hebree fù di grandisßima memoria, leße in Parigi, & in Roma, morì nel 1555. alqual fece in S. Giouanni, & Paulo, la funeral oratione fra Sisto de Medici Venetiano huomo nelle littere humane, & diuine eccellentisßimo, perfetto theologo, & ottimo filosofo, & egli morì nel 1565
Antonio Pellegrino compose de i segni della natura nell'huomo; un libro del mondo; vno del Zodiaco; due della uita solitaria, & uno del dispre zo della morte fiorì nel 1544
Aluigi Alamani ornatisßimo poeta fiorì nel 1546
Agostino Valiero Vescouo di Verona, & Cardinale, leggè filosofia in Vinegia, scriße diuerse orationi, opuscoli, dialoghi, & trattati, del modo episcopale, della falsa prudentia; della institutione delle Monache, delle Virgine, delle Maritate, & Vedoue, la uita delli santi Vescoui di Verona, & un libro detto la Rethorica ecclesiastica fiorì nel 1560. & hoggidi uiue con fama della santa sua vita.
Aldo di Paulo Manutio, secretario, & lettor publico, scriße dell'artografia, delle antique noti de Romani, le Scholie in C. Giulio Cesare, in Salustio: l'eleganze della lingua Volgare, & le lettere famigliari di Cicerone in lingua Toscana, & altre opere fiori nel 1570.

Andrea Valier Crucif. filosofo, theologo, & predicator nel 1588
Aluigi Bolani Crucifero filosofo, theologo, & d'alto intelletto 1588
Antonio Constantini di Macerata nell'vna, & l'altra lingua eccellentissimo, & poeta raro, tradusse dal Greco in versi sciolti le Tragedie di Euripide nel 1588

Ne gli anni del mondo fiorirno.

Beroso Caldeo cioè Sacerdote, per patria Babilonico, fu Notaio publico assignato a scriuer le historie annuali, & i successi de tempi con i fatti de i Rè fù Astrologo, & scrisse le Monarchie antiche, & fiori poco auanti la Monarchia d'Alessandro Magno, nel 3729.
Biante Prieneo filosofo fiori nel 3350. & 3380
Bione di Boristene filosofo fiorì nel 3670
Bacilide poeta Lirico nel 3520

Anni di Christo.

Beda venerabil prete Anglico morì d'anni 70, nel 734. nel giorno dell'Ascensione.
S. Bernardo Abbate morì nel 1153
S Bonauentura Minoritano morì nel 1283
Basilide filosofo fu nel 150
Boetio filosofo, & poeta nel 500
Bartolo di Sassoferato Giurista nel 1370
Baldo Perugino D. di legge nel 1380
Bartolameo Zabatella Padoano Giurista eccellente Arciuescouo di Spolato, & di Fiorenza morì nel 1415
S. Bernardin da Siena Franciscano fiorì nel 1450
S. Basilio Vescouo di Cesarea morì nel 380
Bartolamio Socino Sanese eccellente Do. nel 1460
Baldassar Castiglione compositor del Cortigiano 1520
Bartolamio Cocle Fisonomo, & Chiromante nel 1500
Battista Egnati nell'vna, & l'altra lingua dottissimo, Lettor publico in Vinegia & histor.co morì nel 1554
Bernardin Loredano eruditissimo, & dotto nel 1560
Benedetto Varchi orator, & poeta vnico nel 1550
Bernardo Accolti scrisse la vita di S. Catarina. Virginia Comedia, & molte rime nel 1520
Bartolamio Cipulla Veronese D. singolar nel 1500

Bar-

Bartolamio Pisani de Predicatori filosofo, & theologo, nel 1550.
Bernardo Nauagiero gran letteratonel 1560.
Bernardin Temitano nelle humane, & sacre lettere dottissimo, lettor publico in Padoa, nel 1556.
Bonauentura Costacciaro Minoritano Vescouo, & gran theologo, & vnico predicatore nel 1560.
Benedetto Foiano de predicatori theologo nel 1536
Benedetto Cornelio Veneto poeta raro morì nel 1562
Beuilacqua de Beuilacqui di Lugisson giurisconsulto eccellente nel 1560
Bartolamio Lanfranco Veronese Dottor raro nel 1560
Bert. Zamberti tradusse Euclide fiori nel 1510
Bertucci Veniero scrisse gli annali Veneti, & sopra Aristotele nelle cose oscure nel 1510
Bernardino de Maffei giurisconsulto, fece diuerse oratione, vn trattato de re iudicata nel 1540
Bernardino Loredano Comentò l'oratione Agrarie di Cicerone, & fece Orationi al Prencipe Triuisano, & al Doge Francesco Venieri nel 1556
Bernardino Feliciano grande imitator de Cicerone nel 1560
Bartolameo Malombra poeta singolar in versi volgari nel 1572
Biondo da Forlì Historico nel 1420
Bisarion Cardinal Niceno Patriarca Alessandrino morì nel 1478
Battista Mantoano poeta singolare nel 1430
Bernardin Corio Historico nel 1510
Bernardo Tasso honorato poeta nel 1560
Benedetto Varchi orator, & poeta nel 1550
Benedetto Bordone scrittor dell'Insole nel 1546
Bernardino Callidoni Vicentino Medico, & poeta nel 1546
Benedetto Leoni Crucifero Theologo filosofo, & poeta nel 1586
Bartolamio Arnigi Bresciano scrisse le vigilie nel 1580
Bartolamio Dionigi da Fano fece vn compendio Historico del vecchio & nouo testamento nel 1587
Barbara Torelli de Parma nella poesia d'intelletto raro, fece vna Pastorale intitolata Partenia, cosa così bella, che da giuditiosi è lodata à par d'ogni altra, nel 1587.

Ne gli anni del mondo fiorirno.

Chilon Lacedemonio filosofo scrisse elegie forsi de versi ducento fiorì nel 3350.3390. morì molto vecchio, & di allegrezza, vedi a c. 124
Cleobolo filosofo di Lindo compose canzone, & sententie oscure circa tremila versi fiorì nel 3360, & 3390
Critone Ateniese filosofo, amator di Socrate scrisse disdotto Dialoghi tutti in vn volume di diuerse materie fiorì 3570
Crate filosofo da Triasso d'Athene scrisse in più materie fiorì nel 3640. d'altri filosofi leggasi Diogene Laertio.
Ciceron Arpinate nacque nel 3859. morì nel 3923
Catone Censorino nacque nel 3732
Ca. Giu. Cesare nacque nel 3864. morì nel 3921
Cornificio poeta morì nel 3900
Catullo poeta Veronese fiorì nel 3910, morì d'anni 30
Cornelio Gallo fiorì nel 3920.

Ne gli anni di Christo fiorirno.

Cornelio Celso fiorì nel 20
Cornelio Tacito historico Ro. fiorì nel 130
Cornuto filosofo, & poeta maestro di Persio fiorì nel 42
Clemente Alessandrino maestro d'Origene fiorì nel 200
S. Cipriano Cartaginesi Vescouo fiorì nel 240
Cirillo Vescouo di Gierusalem, morì circa l'anno 380
Cirillo Vescouo d'Alessandria fiorì nel 432
Cromatio Vescouo d'Aquilegia fiorì nel 410
Claudiano poeta fiorì nel 386
Campano Lombardo Dot. Astrologo, & filosofo nel 1040
Calimaco Toscano scrisse i gesti di Ladislao fiorì nel 1470
Candido Vigeuano poeta celeberrimo fiorì nel 1480
Carlo Stefano scrisse dell'Agricoltura fiorì nel 1540
Ceco d'Ascoli Astrologo brusciato in Fiorenza nel 1328
Cino da Pistoia legista, & poeta fiorì nel 1320
Cristofano Landin Platonico fece il Conieto sopra'l Petrarca, & Dante fiori nel 1460
Camillo de Cremaschi crucif. Dot. di legge morì general nel 1586

Catullo

Catullo Auogadro Veronese facondissimo poeta fiori nel 1540
Cesare Odono Napolitano medico, & simplicista, lesse in Bologna fiori nel 1556
Cladio primo Retorico in Ro. fiorì nel 60
Cassiano monaco fiorì nel 400
Cassiodoro monaco di Rauenna Historico fiori nel 530

Anni di Christo.

Cesareo monaco fiori nel 628
Claudio monaco scrisse sopra Moise fiori nel 810
Cristoforo Colombo fiori nel 1500
Cornelio Agrippa fiori nel 1530
Cornelio Musso gran Predicatore, & Historico, scrisse molti volumi de prediche fiori nel 1560
Claudio Tolomei fiori nel 1540
Cornelio Frangipane poeta raro fiori nel 1550
Carlo Sigonio dottissimo Historico fiori nel 1560
Cornelio Frangipane honorato poeta nel 1588
Claudio Forzatè gentilissimo poeta nel 1587
Curtio Gonzaga nobilissimo poeta nel 1588

Ne gli anni del mondo fiorirno.

Democrite Milesio filosofo fiori nel 3360
Diogene Cinico filosofo fiori nel 3570
Demetreo Falereo nel 3650
Diagora Fisico nel 3476
Demostene Oratore nel 3560
Diodoro Siculo historico nel 3890. & fu anco ne gli anni di Christo 36

Ne gli anni di Christo fiorirno.

Dionisio Areopagita filosofo fiori nelli anni di Christo
Dionisio Alicarnaseo historico Romano nel 25
Dionisio Cartusiano Tedesco gran Theologo nel 1472
Domitio Calderino Lettor in Roma nel 1418
Dante Alegieri fiorentino, nacque nel 1260. morì nel 1321

Donato Giannotti scrisse della Rep. Venetiana nel 1540
Dione Historico nel 60.
Diodoro Cassio oratore nel 40.
Domitiano Affricano maestro di Quintiliano nel 42
Dioscoride medico nel 90
Dionisio Vescouo d'Alessandria morì nel 276
Doroteo Eunuco maestro di Eusebio Cesariense nel 290
Donato Grammatico maestro di s. Girolamo nel 340.
Didimo Alessandrino Dottor nel 380
Dionigio Abbate scrittural fiorì nel 530
Domitio Calderino nel 1428
Dominico Michiel filosofo Dottor, & poeta morì nel 1558
Dominico Turriano Veronese eccellentissimo Dottor nel 1558
Dionisio Contarini orator celeberrimo nel 1550
Domenico Marino medico, & poeta fiori nel 1556
Diomede Borghese eccellentissimo poeta nel 1588

Ne gli anni del mondo fiorirno.

Emulio poeta greco fiori nel 3260
Epimenide filosofo Candiotto nel 3370
Esopo filosofo fiori nel 3400
Eschine filosofo d'Athene di padre lucanicaro nel 3550
Empedocle filosofo Agrigentino nel 3520
Epicuro filosofo di Borgetto terra d'Athene nel 3600
Eschilo poeta greco nel 3560
Esculapio Medico condotto à Roma nel 3672
Ennio poeta nacque nel 3725
Euripide poeta greco di madre Herbaiola nel 3560
Euclide filosofo di Megara nel 1560

Ne gli anni di Christo fiorirno.

Eusebio cronista, & historico Vescouo fiori nel 320
Eusebio Vescouo Emeseno morì nel 460
Egesippo giudeo fiori al tempo de gli Apostoli, & visse à gli anni di Christo 160

Epifanio di Salamina Vescouo di Cipro nel 390
Eudossia femina clarissima mori nel 460
Epifanio Teologo singolare Vescouo di Pauia nel 390
Efrem theologo nel 380
S. Ignatio Vescouo d'Antiochia nel 100
Elio spartiano Historico Rom. nel 290
Elio Lampridio Historico Rom. nel 290
Eusebio Cesariense scrisse della preparation euangelica, & in epitome de tempi, nel 340.60 70
Eusebio Cardinal Missено nel 360
Eutropio Historico fiori nel 380
Eusebio Historico Cremonese nel 410
Egesippo monaco dottissimo nel 480
Elimando monaco historico nel 1200
Egidio Ro. Filosofo, e Theologo nel 1270
Enrico di Gandauo vniuersale nel 1310
Enea Silaio Papa Filosofo, orator poeta, & historico nel 1460
Enea Spacino Crucifero Greco, Latino, Hebreo, Musico, & vniuersale mori nel 1538
Erasmo delli Signori di Valuasone Poeta singolar nel 1588

Ne gli anni del mondo fiorirno.

Ferecide Sirio filosofo, indouino, & historico fiori nel 3490.

Ne gli anni di Christo fiorirno.

Filone Alessandrino scrittor de i tempi fiori nel 56
Flauio Giosef scrisse l'antiquità de giudei sotto Domitiano circa l'an. 90
Fauorino filos. fiori nel 120
Frontonio orator fù maestro di Marco Aurelio Imp. 160
Flauio Eutropio historico Ro. ne gli anni 280
Flauio Vegetio nel 380
Fulgentio Ruspense in Africa scrittor ecclesiastico 480
Fortunato poeta nel 530
Fretulfo historico nel 846
Francesco Petrarca mori d'anni 70. nel 1374
Francesco Filelfo mori nel 1480

Filippo Beroaldo nel 1490.
Filippo Argentone historico nel 1490
Fausto da Longiano 1530
Francesco Guicciardino historico nel 1550
Frãcesco Rubertello da Vdene grã Rethorico e Lettor in Padoa nel 1556
Flauio Biondo Historico fiori nel 1440
Francesco Maria Molza poeta singolar nel 1549
Francesco Alumno scrisse la Fabrica del mondo, Le ricchezze della lingua volgare, & l'osseruationi sopra il Petrarca fiori nel 1546
Fulgentio Vescouo di Cartagine scrisse la moralità delle fauole poetiche, fiori ne gli anni 148
Francesco Bernardin Calidonio Vicentino Filosofo Medico, & Poeta Latino nel 1540
Fortunio intelletto raro nel 1550
Francesco Visdomini ferarese Teologo filosofo, & predicator singulare scrisse prediche fiori nel 1560
Francesco Bernardo Caualier & spirito eleuato mori nel 1555
Francesco Vernia Canonico di fiorẽza Poeta, & d'ingegno raro nel 1540
Francesco Prisfianese grammatico nel 1550
Francesco Schio Vicentino Poeta & Medico nel 1551
Ferrando Thiene Vicentino gran consultore di legge mori nel 1557
Francesco Malchiauelli Vicentino Poeta humanista, & publico lettor in Vicenza nel 1548
Fossarina Venetiana nobil Venetiana donna prudente & nella poesia molto giuditiosa nel 1554
Francesco Sansouino scrisse dell'arte oratoria, della Rhetorica un ragionamento di Amore, l'edificio del corpo humano, supplemẽto delle Croniche, la Cronologia, la historia de Turchi di Vinegia, il secetario, & & altre opere mori nel 1586
Felice Spudi Crucifero filosofo, Teologo & Predicatore nel 1588

Ne gli anni di Christo fiorirono.

Giuuenal Poeta satirico detto Decio Giunio nel 90
Giulio Frontino Historico nel 130 Gi sesgiudeo mori nel 370
Giustin filosofo Christiano nel 136
Gregorio Nazianzeno grandissimo Teologo nel 390, secondo alcuni mori nel 384
Giouanni Grisostomo D. ecclesiastico nel 400
Girolamo di Stridonia D della Chiesa mori d'anni 91, nel 429

Giouanni

Giouanni Damasceno Teologo nel 440
Gratiano Monaco compilator delli Decretti nel 1140
Giouanni Scoto Minoritano gran sofista nel 1300
Gioachino Abbatte molto dotto nel 1180. morì nel 1200
Guido Caualcanti fiorentino Poeta nel 1326
Gioachino Turiano Veneto de Predicatori eccellentissimo Teologo & filosofo, nel 1496
Giouanni Gerson francese Teologo morì nel 1430
Guarino Veronese grammatico, filosofo, & orator nel 1450
Georgio Trapezontio primo tra greci nel 1450.
Giouanni Lascaro Greco nel 1470.
Giouanni Picò dottissimo nella lingua greca Hebrea Caldea & Latina nel 1460 morì nel 1494
Georgio Merula Aleßandrino Historico nel 1470
Georgio Valla Piacentino Retorico, filosofo, & publico lettor in Vinegia nel 1480
Gregorio Magno D. della Chiesa morì nel 604
Giouanni Tritentio Abb. di S. Giacomo historico nel 1510
Gerardo Padoano scrittor de fatti d'Ezelino nel 1260
Gieronimo Sauonarola predicator unico fiorì nel 1490
Giouan Villani Historico fiorentino nel 1330
Giacomo Sannazaro Napolitano poeta singolare nel 1580
Giouiano Pontano unico Poeta morì nel 1501
Giouanni Lucido Samoteo emendator di tempi nel 1535
Gieronimo Garimberto raro intelletto nel 1540.
Giouanni Candido D. & historico nel 1540
Giouan Grisostomo Zanco canonico di S. Agostino historico nel 1530.
Gabriel Sineoni fiorentino Poeta & historico nel 15 6
Giouanni de godoi scritor della guerra germanica nel 1547
Georgio Jodoco Monaco Poeta raro morì nel 1557
Giosef Betussi da Baßano tradutor & compositor raro, scrisse delle donne illustri nel 1550
Giouanni Annio scrisse sopra Beroso nel 1460
Giouanni Battista Gelli fiorentino bell'intelletto fiorì nel 1550
Gieronimo Parabosco Musico poeta & uniuersale morì nel 1587
Gieronimo Amalteo Poeta & singolar Artista nel 1556
Giacomo Ruscelli da Viterbo Poeta & vniuersale nel 1560
Gieronimo verità dottissimo morì nel 1554

Giouanni Guidicione Historico & Poeta nel 1550
Giouanni Battista Susio Poeta singolare nel 1556
Giulio Camillo letterato & Poeta nel 1560
Giacomo Bonfadio Historico morì nel fuoco nel 1552
Giulia Bigolina Padoana nel uerso & prosa rara nel 1560
Giouanni dalla Casa Poeta raro & unico intelletto morì nel 1556
Giustino Historico fiori nel 150
Galeno Medico nel 156
Gieronimo Donata Filosofo Greco, & latino morì nel 1511
Giouanni Grisolora grammatico greco nel 1430
Giouanni Cartone Historico nel 1546
Giouanni Chiericato Vicentino Vescouo di Catato general crocifero scië-tissimo nel 1490
Giacomo Moreto Crucifigero intelletto unico nel 1490
Girolamo Fracastoro Medico, & poeta morì nel 1548
Giulio Frontino scrittor della Militia nel 224
Giulio Africano Historico christiano nel 226
Giulio Capitolino Historico Rom. nel 286
Giuuenco poeta Spagnolo nel 340
Gregorio Nisseno nel 380
Giouanni Anacorita in Egitto nel 390
Giuliano Campano nel 400
Giouanni Damasceno Teologo nel 430
Giouanni Antiocheno grammatico & scritturale nel 460
Giouanni Damasceno Medico e Teologo nel 478
Giornando Historico nel 530
Gregorio Turonese Historico nel 588
Giouanni Scoto Monaco fiori nel 860. fin al 880
Guido Monaco d'Arezo Filosofo & Musico nel 970.
Gulielmo Abbate Dottor nel 1050
Gratiano Monaco Compositor de Decreti nel 1140
Gulielmo Arciuescouo di Tiro Historico nel 1140
Gioachim Abbate & Profeta nel 1156
Gulielmo Parigino scrittural & humanista nel 1230
Guglielmo Piacentino Medico nel 1276
Guidon Donato Astrologo nel 1280
Guglielmo Durantio sommo Dottor nel 1290
Giouanni Boccaccio nacque nel 1311. & morì nel 1375. d'anni 62.
un'anno

un'ano doppo la morte di Francesco Petrarca.
Giouanni indagine Teologo Canonista nel 1450
Giouanni Capistrano Teologo nel 1456
Giouanni di torre cremata Teologo nel 1556
Giouanni d'Anania Teologo, & legista nel 1460
Giouanni di Regio monte Astrologo nel 1430
Galeazzo Cupella nel 1510
Giouanni fi isterno Vescouo Russense nel 1520
Girolamo Cagnolo legista nel 1520
Girolamo Vida poeta raro nel 1530
Giouanni Rauisio Testore nel 1536
Giouanni Tillio Historico nel 1540
Giouanni Anguillara poeta singolare nel 1570
Gabriel fiamma Canonico regolare Poeta, Teologo, & predicator vnico mori nel 1586
Girolamo Bardi Cronista & historico nel 1586
Girolamo de Rossi Crucifero filosofo Teol. poeta, & predicatore nel 1586
Gio. Battista Vela uicentino Tragico nel 1588
Gio. Battista fornasari canonico regol. della congregatione di Somasca, Teologo & Canonista nel 1588
Giulia da Ponte delle Signore di Spilimbergo fece diuerse littere lodate & poste in diuersi scrittori nel 1550
Girolamo Ramusio D. filosofo, medico intendente della lingua greca, latina, & Araba scrisse & compose molte opere, mori nel 1486
Gio. Battista Ramusio secretario del consilio di Dieci, fu il primo tra i letterati della sua età mori nel 1557. Vedi il Sansouino nella sua Vinetia a car. 272
Giouanni Vguerio teologo & filosofo nel 1530
Gregorio Duchi poeta singolar & d'ingegno raro nel 1588

Ne gli anni del mondo fiorirno.

Herodoto Historico greco fiori nel 3520 sotto Artaserse Longimano Re di Persia.
Hesiodo poeta greco fu Coetaneo di Homero ottano circa gli anni 3280. Vedi nel 2. tomo del mio giardino.

Horatio

Horatio poeta nacque nel 3900; morì d'anni 57, ch'era l'anno di Augusto 37
Heraclide Pontico filosofo fiorì nel 3600
Heraclito filosofo tenebroso nel 3450

Ne gli anni di Christo fiorirno.

Herodiano Alessandrino grammatico & historico nel 150
Hermolao grammatico di Costantinopoli nel 530
Henrico d'Asia famosissimo Teologo nel 1400
Hortensio Lando, intelletto raro & unico nel 1560
Horatio Toscanella Poeta, & letteratissimo nel 1560
Harmonio de Rossi Veronese Crucifero Musico organista & comico eccellente morì nel 1557
Hettor Ausperio Barozzi medico & poeta famoso nel 1560
Hircio historico francese nel 16
Heleodoro filosofo nel 130
Heraclito greco comentator in Paulo Apostolo nel 200
Herodiano historico 2. nel 276
Hunibaldo historico francese nel 290.
Hermolao grammatico nel 530
Haimon franciscano Teologo nel 1216
Hemanuel Grisolora greco nel 1380
Haiton Armene historico nel 1280

Ne gli anni del mondo fiorirno.

Isidoro Poeta nel 3380
Ippocrate medico nel 3500
Isocrate Retore nel 3566

Ne gli anni di Christo fiorirno.

Ignatio martir nel 100
Ireneo vescouo di Leon teologo raro nel 180
Isaac Medico singolare nel 1062
Ilario vescouo di Padoa dotissimo nel 320
Isidoro primo vescouo di Cordoua historico nel 416

Isidoro

Isidoro il giouine vescouo di Spagna historico nel 622.
Isabetta Massola donna eloquentissima nel 1560

Ne gli anni del mondo fiorirno.

Lucio afranio Comico nelli anni 3800.
Lacide Cireneo filosofo nel 3600
Liconio Troadese filosofo nel 3692
Leucippo Milesio filosofo nel 3430
Lino Poeta illustre nel 2700
Licurgo filosofo & legislator di Lacedemonia nel 3180
Lucillo poeta nasque nel 3817
Lucio Accio Tragico nel 3820

Ne gli anni di Christo.

Lucio Varo poeta nel 50
Lucio Fenestella mori nel 21
Lucano Cordouese Poeta mori nel 66
Luciano vescouo guan scrittore nel 290
Luciano filosofo eloquentissimo nel 300
Latantio firminiano filosofo & oratore nel 320
Leandro arciuescouo di Siniglia nel 580
Leupoldo uescouo di Bamberga Teologo raro nel 1340
Leonardo Aretino historico nel 1410
Lorenzo Valla nell'arte eccellente, historico tradusse Tucidide & Herodoto greci mori nel 1457
Leon Battista alberto scrisse d'archit[e]tura nel 1450
Leone affricano nel 1510
Luigi Cadamesto scrisse l'itinerario nel 1504
Ludouico Brica di ferro Bolognese filosofo nel 1530
Luca Gaurico filosofo Medico di papa paulo 3
Luigi alemani poeta raro nel 1546
Ludouico Ariosto poeta eccellente mori nel 1533
Ludouico Dolce poeta unico nel 1556
Ludouico Casteletto intelletto raro nel 1570
Luigi Grotto detto il Cieco d'Adria poeta, orator & uniuersale mori nel 1587

Lodouico Viues di Valenza nelle sacre & humane lettere molto dotto, nel 1480.
Lodouico Dominichi Poeta & traduttor nel 1550
Leandro Alberti Bolognese dell'ordine de predicatori scrisse l'Italia, & altre opere nel 1550
Laura Terracina nella poesia singolare nel 1556
Laura Battifero nella filosofia eccellente & nella poesia celeberrima, nel 1550
Lodouico Nogarola Conte Veronese Teologo filosofo nel 1556

Ne gli anni del mondo fiorirno.

Manetone Egittio historico ne gli anni 2270
Mercurio Trimegistro fiilosofo d'egitto & Teologo nel 2430
Menedemo primo Filosofo & menippo nel 3570
Metastene persiano emendator dell'historie antiche nel 3650
Menedemo 2. filosofo nel 3650
Menandro comico nel 3650
Marco Catone orator mori nel 3816
Marco portio nel 3890
Marco Callidio Oratore nel 3890
Marco Varrone nacque sotto Ottauiano Augusto
Marco Tul. Cic. nacque nel 3859 & mori d'anni 65. nel 3924 l'anno inanzi che nascesse Ouidio.

Ne gli anni di Christo fiorirno.

Messala Coruino oratore mori d'anni 72. nel 14
Musonio filosofo nel 60
Musonio Grammaticonel 60
Marmo Tirio Crimografo nel 68
Martial Spagnolo poeta nel 86
Marulo poeta nel 168
S. Martino mori d'anni 81. sotto Arcadio Imp.
Massimo Vescouo di Turrone scrittor ecclesiastico nel 430
Merlino Anglico indouino nel 440, & 60, & 512
Merullo 2. poeta nel 1470
Marco Musuro eloquente 1470

Marsilio

Marsilio Ficino gran teologo et Filosofo nel 1466
Mancinello grammatico nel 1490
Marco filosofo di Francfurte ilqual morì nel 1481
Marc' Antonio Sabellico Historico nel 1507 morì nel 1540
Michiel Riccio historico nel 1500
Marc' Antonio Flaminio poeta nel 1506
Marco Montalban scrisse della nobiltà nel 1506
Mambriano Roseo Historico nel 1550
Mariano Soncino gran legista morì nel 1556
Marco Guazzo soldato historico & Cronista nel 1550
Mateo Palmieri Fiorentino filosofo historico, & orator nel 1450
Marco Barbo Cardinal dottissimo morì nel 1485
Mateo de Cremaschi crucifero huomo di gran dottrina nel 1190
Marco Mantoa Dottor Egregio lettor publico nel 1550.
Mateo Corte Pauese medico famoso nel 1530
Marc' Antonio Genoa patauino filosofo & lettor nel 1556
Mutio Iustinopolitano poeta raro nel 1560
Maddalena Campiglia Vicentina celebrata da virtuosi scrisse molte rime, diede in luce vn trattato dell' Annontiatione, & vna fauola boscareccia detta Flori di stil ornato, intitolata à Donna Isabella Palla uicina Lupi marchesa di Soragna donna non solo bellissimo; ma di raro & eleuato ingegno nel 1588
Mutio manfredi poeta singolar Lirico & Tragico, diede al mondo vn volume de cento madregali dedicati à Donna Vittoria Doria Gonzaga Principessa di Molfetta, & Signor di Guastalla; & un volume intitolato cento Donne dedicato à Vincenzo Gonzaga Duca di mantoa & di monferrato nel 1580, & altre opere degne d'esser lette, tra quali vi è Semiramis Tragedia cosa marauigliosa.
Mutio Sforza poeta latino & volgar molto uago nel 1588
Marc' Antonio moretto francese nelle scientie vniuersale morì nel 1586

Ne gli anni di Christo.

Niccolo Damasceno Historico nel 18
Nicanore Sofista nel 250
Nicolo Leoniceno Vicentino nel 1410
Nicolo di Lira gran Teologo greco & hebreo nel 1330

Nicolo Peioto di Sassoferrato greco & latino nel 1450
Nicolo Crucifero eloquentißimo poeta mori nel 1513
Nicolo Machiauelli Fiorentino historico, & orator nel 1523
Nicolo Franco uniuersale poeta mori nel 1566
Niceforo Calisto greco historico nel 1100
Nicolo Martelli fiorentino dolcissimo poeta nel 1540
Nicolo Liburnio gran professo della Toscana lingua nel 1540
Nicolo Cenoa di padoa filosofo raro & nelle scientie vniuersale, mori nel 1550
Nicolo di Cuia Cardinal dottissimo nel 1446
Nauclero historico nel 1500
Nicolo Stridonio Crucifero vescouo Millepotenie nella latina & greca lingue dottissimo nel 1580
Nauara Dot. & gran Canonista mori nel 1587
Nicolo Eugenico poeta singolar & honorato, fece le dechiarationi di tutte l'historie & fauole toccate dall' Ariosto nel suo Furioso, fiori, nel 1560, 70, 80, 88

Ne gli anni del mondo fiorirno.

Orfeo di Tracia poeta illustre & maestro di Museo fiorì nel 2680 sotto Gideone.
Ouidio Nasone poeta nacque nel 3924, che era l'anno 4, di Ottauiano Imp. & mori ne gli anni di Christo 19, ouero 21, d'anni 58

Ne gli anni di Christo fiorirno.

Oppiano che scriße in greco un libro de pesci nel 170
Origene Teologo sottile mori nel 256
Olao Magno Historico nel 1530
Onofrio Panutio scritturale nel 1580
Onofrio Zarabini da Cottignola 1580
Ognibene Vicentino Retorico & orator nel 1430
Ottauiano Scmitecolo Crucifero predicator unico, & Teologo nel 1588

Ne gli anni del mondo fiorirno.

Pitagora samio grandissimo filosofo nel 3440
Protagora filosofo Abderite nel 3360
perando Corintio Tiranno filosofo nel 3336, ouer 3346
platone filosofo illustre nacque nel 3530, morì nel 3614, d'anni 84
polemone Atheniese filosofo successe à Senocrate nel 3622
parmenide filosofo Eleate nel 3530,
pompeo Magno nacque nel 3863
polibio historico Veridico nel 3760
pindaro poeta nel 3450
plauto Comico nel 3720
publio Terrentio Varone morì nel 3928, ch'era l'ottauo di Ottauiano Augusto
propertio poeta nel 3920
planco oratore nel 3930
pittaco da Mitilene filosofo nel 3340.

Ne gli anni di Christo fiorirno.

Propertio poeta ne gli anni di Christo 20
pisto Filosofo nel 30
persio poeta nacque nel 38, & morì nel 66
polemone Vicentino grammatico nel 46
probo Berithio grammatico nel 60
plutarco filosofo maestro di Traiano nel 70
plinio scrittor della natural historia nel 86
plinio 2. suo Nepote scrittor d'Epistole nel 86
preclo Litio author della Sfera nel 88
papia Vescouo di Gierusalem espose le parole di Christo nel 110
peregrino filosofo ilqual da se stesso si brusciò sopr'un rogo di foco nel 150
policarpo Vescouo nel 180
porfirio Atheniese filosofo infidele nel 240
porfirio filosofo Nazareo oratore nel 340
paulino Vescouo di Triuiso nel 350
paulo orosio spagnuolo historico nel 430, fu descepolo di S. Augustino, scrisse dal principio del mondo fin ad Honorio p pa
prospero Aquinate Vescouo historico nel 450

Prisciano Filosofo & Grammatico nel 480
Procopio historico nel 570
Paulo diacono historico longobardo nel 820
Pietro damiano Arciuescouo & Cardinale 1058
Pietro Compostellano Arciuescouo dottissimo nel 1130
Pietro Lombardo nel 1140
Pietro Comestore nel 1140, 60, 80
papia lombardo grammatico greco & latino nel 1160
pietro Apono Conciliatore nel 1320
pietro Raimondo nel 1340
pietro de palude nel 1340
pietro di platea Teologo nel 1410
paulo Veneto Logico, & Teologo nel 1416
paulo de Castro legista nel 1430
poggio Fiorentino nel 1436
pomponio Leto nel 1470, grammatico & orator
platina historico de pontefici nel 1450, & 70
pietro Leonio filosofo nel 1130
pontan poeta nel 1530
polidoro virgilio Historico inglese nel 1530
paulo interiano Historico nel 1540
paulo Giouio historico nel 1560
pietro Messia di Siuiglia historico nel 1540, 68, 70
paulo Collonio historico nel 1560
publio statio pupineo poeta heroico nel 90
pisandro Larandeo poeta & historico nel 224
pietro Hispano logico nel 1266
paulo Fiorentino Geometra Aritmetico, & Astrologo eccellente nel 1350
pietro paulo Vergerio legista filosofo & oratore nel 1430
pietro Crinito vniuersale nel 1500
paulo pino scrisse un dialogo di pittura nel 1547
pietro marino protonotario scrittor della stirpe di Carlo magno nel 1546
pandolfo Collonucio napolitano dottor & historico nel 1540
patricio Sanese uescouo di Gaeta nel 1480
paulo Emilio di verona historico Francese nel 1490
paulo manutio nelle greche & latine lettere dottissimo nel 1560
pietro d'Abano nel 1520.

Ne gli anni del mondo fiorirno.

Quinto Gnio poeta nacque ne gli anni del mondo 3725, sotto Tolomeo Euergete.
Quintiliano spagnolo oratore uenne in Roma ne gli anni di Christo 49 sotto Domitiano,
Quirino Asconin medico nel 120
Quinto Sereno medico nel 220

Ne gli anni di Christo fiorirno.

Ruffo Festo Auieno poeta Hessametro nel 100
Rodio Asiano il qual scrisse contra martione eretico nel 200
Ruffino prete d'Aquilea scientissimo nel 368,70,90,400
R bano Arciuescouo di magontia gran dottor nel 830. 855
Remigio vescouo Altisiodorense nel 890
Rbasi Almansor Arabo nel 160
Riccardo Cluniacesse Historico nel 1160
Ruberto vescouo Licontese Teologo & Astrologo nel 1170
Rinieri pisano compose la pisanella nel 1300
Ricardo arciuescouo Teologo nel 1350
Ridolfo Agricola greco,hebraico,et latino nel 1490
Raffael volaterrano bistorico nel 1500
Reginaldo polo Inglese Cardinal filosofo nel 1520,30
Romolo Amaseo nella greca & latina lingua prestantissimo lettor publico nel 1540
Riccardo da s.Vettor Dottor egregionel 1132
Roco Cataneo gran Canonista nel 1560

Ne gli anni del mondo fiorirno.

Simonide musico & poeta nel 3[illegible]*00*
Solone filosofo di Salamina,& legis lator nel 3340, 0, 3260
Sofocle Tragedo nel 3346
Senofane Tragedo nel 3350
Socrate filosofo d'Athene nacque d'un Taglia pietra nel 3495, mori nel 3564,& anni 6[illegible]

Senofonte

Senofonte Historico nel 3556, mori nel 3564
Speusippo fil sofo Ateniese successe a platone nel 1614
Senocrate filosofo Calcedonio successor a Speusippo mori nel 3622
Stilpone filosofo Megarese nel 3631
Stratone filosofo Lansaceno mori nel 3692
Senofane filosofo Colofonio nel 3420
Santippo Capitano de Lacedemoni nel 3420
Scipion Africano mori nel 3780
Salustio Romano orator & Historico mori nel 3928 che era l'ottano de Ottauiano Augusto
Stesicoro poeta nel 3350

Ne gli anni di Christo fiorirono.

Seneca filosofo stoico Maestro di Neron fiori nelli anni 46
Statio poeta nel 66,80
Seneca secondo scrittor di Tragedie nel 60
Suetonio Tranquillo Historico, Auocato, & secretario nel 196
Sillio Italico Spagnolo poeta cantò d'Annibale nel 96
Seruio Sulpitio grammatico nel 90
Secondo filosofo d'Athene che mai parlaua 140
Serafion scrisse contra Manichei nel 366
Sedulio poeta christiano nel 450
Sesto Ruffo historico nel 70
Simaco Romano Senator filosofo nel 480
Serapione Arabo simplicista nel 1070
Sigiberto monaco D. & historico nel 1120
Simon Casiano monaco Teologo nel 1360
Sulpitio verulano nel 1470
Simon portio Napolitano Teologo nel 1520
Sasson Grammatico nel 1200
Sisto di medici vedi in Aluigi Grisalconi
Siluestro Girello d'Vrbino prete greco, latino, humanista, & historico, mori nel 1558
Siluestro Aldebrandino Fiorentino D. Canonista nel 1560
Speron Speroni nelle scientie vniuersale mori nel 1587
Sebastian Foscarini filosofo, & lettor publico mori nel 1552
Sebastian Mustero Cronista nel 1530.

Ne gli anni del mondo fiorimo.

Terpandro musico nel 3326
Talete milesiò filosofo, & Astrologo nel 3340, 3360
Tucidide Historico nel 3580
Teofrasto filosofo nel 3632 socceße ad Aristotele
Tito Liuio Tragico nel 3760
Terrentio Comico mori nel 3799
Tibullo poeta nacque nel 3922, che era il 2, anno di Ottauiano Augus.
Teodoro Ateneo Filosofo nel 3650.

Ne gli Anni di Christo fiorirono.

Tucca poeta nel 14
Tito Liuio mori d'anni 80 nel 121
Tolomeo Filaresto Astrologo & filosofo nel 150
Trogo pompeo Astrologo nel 150
Teofilo Vescouo di Cesarea Teologo nel 186
Teodosio Efesino traduttor del nouo testamento nel 190
Tertulliano Africano eccellentissimo D, nel 196
Tauro filosofo nel 200
Temistio filosofo nel 225
Teopompo historico nel 250
Tribellio Pollione Historico nel 290
Teofilo Alessandrino nel 380
Teodoreto Vescouo di Gullatia, che scrisse contra Nestorio & Palladin Vescouo di Scothi
Teodoro Gaza grammatico greco nel 1460
Temaso d'Aquino filosofo e Teologo mori nel 1274
Tadeo de Garganolli crucifero teologo eccellente nel 1460
Teodoro Spandegnino Cantasusino historico Turchesco 1540
Torello Saraina D. scrisse l'historie vermes nel 1540
Tomaso Campeggio Vescouo di Feltre teologo & Canonista nel 1556
Torquato Tasso singolarissimo poeta nel 1580
Teodosio Gussoni crucifigero filosofo Teologene nel 1587

Ne

Ne gli Anni del mondo fiorirono.

Virgilio maron mantouano il primo tra poeti latini nacque ne gli anni del mondo 3895, & mori nel 3947, d'anni 52, ch'era l'anno 27, di Ottauiano Augusto.

Ne gli anni di Christo fiorirono.

Varro poeta nel 16
Valerio masssimo nel 90
Vitruuio Architetto nel 226
Vlpiano Giurista nel 226
Valerio Setino padoano scrisse l'Argonauta nel 90
Vgo di Barcellona minoritano Cardinal D. nel 1230
Valerio Anselmo Raid scrittor de tempi nel 1540
Vittoria Colonna unica nel verso, & prosa nel 1140
Vittoria Gambara nella poesia eccellente nel 1550
Vincenzo Anguissioli Vicentino orator & legista nel 1550
Vettor Trincauella maestro eccellente, & publico lettor nel 1556
Vulgatio Gallicano historico nel 290
Vittorino maestro di Retorica Africano nel 340
Vittorino 2, *Rhetore nel* 440
Vittore Vescouo historico ecclesiastico nel 540
Vgo di san Vittor di Sassonia nel .1160
Vicenzo historico nel 1204.

IL FINE.

TAVOLA DE GL'INFELICI FINI.

De gli essempi de gli huomini.

ari-

Delle Donne.

Amor

Delle Donne.

De gl'infelici fini.

Degli essempi de gl'huomini.

Delle Donne.

Beronice

Delle cose trouate.

Delle materie.

Delle Donne.

De gl'infelici fini.

Carlo

De gli essempi de gli huomini.

corui

Delle materie de gli Huomini.

Degli essempi

Delle Donne:

Bel-

Delle cose trouate.

Delle materie de gli huomini.

Delle Donne.

De gli infelici fini.

Degli essempi de gl'huomini.

Delle Donne.

Delle cose trouate.

Delle materie ne gli buomini.

Delle Donne.

Delle Donne.

Delle cose trouate.

De gli essempi de gl'huomini

Giacomo

Delle donne

Delle cose trouate

galea

De gli essempi de gli huomini

Delle donne

Delle cose trouate

Delle materie de gli huomini.

Delle donne

Delle Donne.

Delle cose trouate.

Delle materie de gli huomini.

Manlio

Mieſco

Delli essempi delle donne.

Delle cose trouate.

Delle materie ne gl'huomini.

Delle materie nelle donne.

magna-

Infelici fini:

Delli essempi de gli huomini.

Delli essempi delle donne.

Delle cose trouate.

Delle materie ne gli huomini.

Infelici fini.

Delli eſſempi de gli huomini

poride

par-

Delle materie nelle donne.

Infelici fini:

Delli essempi de gli huomini.

Delli essempi delle donne.

Infelici

Infelici Fini.

Delli essempi de gli huomini.

Delli essempi delle donne.

Delle cose trouate.

Siface

Delli essempi delle donne.

Delle

Delle cose trouate.

Delle materie ne gli huomini.

Delle materie nelle donne.

Delli essempi de gli huomini.

Delli essempi delle donne

Delle cose trouate.

Delle materie ne gli buomini.

Delle materie nelle donne.

Infelici fini.

Delli essempi de gli huomini

Delle materie nelle donne.

Delli essempi delle donne.

Infelicissimi.

Delli essempi de gli huomini.

De gli essempi delle donne.

Il fine della Tauola.

AVERTISI Lettore che per trascuragine del Stampatore molti sono i numeri fallati, & massime dal 404. sino a gli inuentori dell'arti: benche gli errori sono fin'al fine pur da questo numero 417. potrai seguir l'istesso numero 4.

error	vol dir	error	vol dir
389	405	405	421
390	406	406	422
291	407	407	423
392	408	403	424
393	409	409	425
394	410	410	426
395	411	411	427
396	412	412	428
401	417	413	429
402	418	414	430
403	419	415	431
404	420	416	432

Seguita 417. se ben uol esser 433.

Errori di Stampa più importanti.

100	Conuiti di giouani acconcia	de gioueni
118	perge Losia	per gelosia
119	a spianar la città	a spiar
113	che racquero	che nacquero
126	molto da detti	molto da dotti
127	di Nicomaso	di Nicomaco
128	& con la rompeua il capo	& con la noca rompeua
132	Antioo di Bithinia	Ant inoo
142	Francesco alcuno	Francesco Alunno
144	Pasania Amatoo	Pausania a mator
144	sesse volte	spesse uolte
187	Con vna seure	con una scure
172	accosio da Dario	acconcio
173	che 115 ne haueua	che 150
165	con un soscio	con un fascio
174	& cosi refutapo l'imperio	& cosi refutato
187	Spuri Toscano	Spurina toscano
188	douesse par il ueleno	donesse dar
191	moglie. & parto	moglie di parto
203	essendogli stata sopra la uesta	essendoli stata sparsa sopra la
204	sbanditi di Searta	di sparta
214	Monoster	Munstero
233	Chiesa Angelicana	Chiesa Anglicana
256	di marauiglia fortezza	di marauigliosa
266	figliuolo di Neode Athe.	di neocle

Ca-

294	Cabilone lacedemonio	Chilone
295	poner in compresso	poner in compromesso
295	nel 15	nel 1570
306	della gente barba	della gente barbara
321	Hercole che fu Re	herode
322	Figliuoli di Remon	di amon
352	dodeci confini	Confini
353	in tempo di huma	di numa
355	Fupe a Mercurio	Euterpe
355	Ertao	Erato
358	nelquale pocchi anni dopo per la Regina	vol dir nel quale pocchi anni doppo la regina hebbe fine
370	essendo stante	state
371	inuoltati	inuoltasi
380	le carne de pelli	de polli
380	le quali cerrette	corrotte
387	ancor pitagora	haueua
395	se isaciu morir	se lascio
400	ruggiero hermano	normano
404	beatrice tenuda	tenda
415	Donne sparcane	spartane
417	adultera di Erede	di erode
403	descepolo speusippo	di speusippo

Errori ne gli huomini Illustri nelle lettere.

Aristole vol dir	Aristotele
Apollinare luodiceno	laodiceno
Ambrogio di benedetto cont.	Contarino
Cristof. landin fece il conietto	Comento
Fossarina veniera	Foscarina
Felice spudi	Felice spadi
Giouanni tritemio	Tritemio
Gabriel sineoni	Simeoni
Giacomo ruscelli	Girolamo
Gio. battista vela	G. B. de uelo
Latantio firminiano	Firmiano
Luigi cudamosto	cadamosto
Lodouico bricadiferro	Bocca di ferro
Marmo tirio	Marino
Merullo	Marullo
Nicolo peioto	Peroto
Nicolo vesc. millepotenie	milepotense
Quinto gneo	enio
Tolomeo filaresto	filadelfo
Teodosio gusoni teodogene	Teologo
vettor trincauella maestro	medico

Errori nelli nomi ne ll' Indice.

Alessandro dalla	balla
Almario Capit.	Almarico

Antonello

Antonello Sanſea	Sanſeuerino	Dito fratelli Rè	Duo fratelli
Aurelio di Zanonia	Panonia	Argine	Arg ue
Amilſare	Amilcare	Ehiogabalo	Eliogabalo
Angioletto Aſſolano	Aſcolano	Entinepe	Entinopo
Aripert Rè	Ariperto Rè	Ermegine	Ermogene
Atremone	Artemone	Fornace	Farnaſe
Aganie	Aganice	Fed. Suicergnano	Sauergnano
Auento veneno	Aconito	Folgo di Genoa	Folco
Baldo Manentio	Maurutio	Feiotiria	Ferotima
Bonclauiſa	Bouduiſa	Filonoutia	Filonomia
Bel caro	Bel caſo	Fridburffa	Fridburga
Beuiror che s'impiſce	che s impiccò	folengo	Falange
Celſi Rè	Clefi Rè	Fontana a piedi	Fanti
Craſſo	Craſſo	Gaſſo Fimbrio	Gaio Fimbria
Crig. Fraggipaue	Criſtofaro	Gottofred d'Arciuiria	D'Ariciuria
Caio Cuſſio	Caio Caſſio	Ingemauo	Ingemano
Calite di Baldraco	Caiiſe	Iſabella Foſſa	Foſca
Carlo Lenionio	Lanconio	Muſo Celenna	Maſo Colonno
Celio Bago	Cecillio Baſſo	Mendeme Filo	Menedemo
Ceſare Piranſazzo	Brancazzo	Mueſteo	Mineſteo
Ciſſo Ordelaſio	Cicco	Maiſimo nauaro	Maſſimo auaro
Cadro Rè	Codro	Mauero il Gole	Matero d'Eolo
Cuia Manlia	Caia	Meſſula Coiuſur	meſſala coruino
Clitemeſtra	Clitemneſtra	Medarilo Veſci-	Medardo
Colzolaio	Calzolaio	Fuſello. car, 203	Faſello
Diagera	Diagora	Fed. Gueshim 203	Fed. di Eueſheim

LO STAMPATORE A GLI honorati Lettori.

MENTRE *che leggete queſta prima parte aſpettate la ſeconda che tutta via ſi va ſtampando non men dilettteuole, & di giouamento di queſta: oue ſi leggeranno.*

Il vero computo de gli anni del mondo, prouato per le ſei etadi, per i diluuij & per le monarchie, & la differentia de gli anni tra gli Ebrei, & gl'Interpreti.

I diuerſi eſſẽpi et merauiglioſi fatti de gl'huomini, et delle dõne Illu.

La morte de molti Imperatori

Le dodici perſecutioni contra Chriſtiani

I Generali & Prouinciali Concilij

Le cattiue opinioni de gli Eretici

Oue ſi troua i corpi de Santi Martiri

Alcune guerre de Venet. cõtra Turchi, et altri & a che tẽpo furno

Le deſcrittione de alcuni regni & Prouincie

Molti ſcrittori nobili Venetiani, & altri, opera veramente curioſa & degna di eſſer letta da ogni ſpirito gentile, & virtuoſo.

IL FINE.